

Delibere del Consiglio Metropolitano

Stato: **PUBBLICATO ATTIVO**

Pubblicazione Nr: **1120/2024**

In Pubblicazione: dal **28/2/2024** al **13/3/2024**

Repertorio Generale: **2/2024** del **28/02/2024**

Data di Approvazione: **28/2/2024**

Protocollo: **35583/2024**

Titolario/Anno/Fascicolo: **5.3/2023/10**

Proponente: VICESINDACO FRANCESCO VASSALLO

Materia: DIREZIONE GENERALE

OGGETTO: **ADOZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PER IL TRIENNIO 2024-2026 AI SENSI DELL'ART. 170 D.LGS. 267/2000**



DELIBERA DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

Pubblicazione Nr: 1120/2024
In Pubblicazione: dal 28/02/2024 al 13/03/2024
Repertorio Generale: 2/2024 del 28/02/2024
Data Approvazione: 28/02/2024
Protocollo: 35583/2024
Titolario/Anno/Fascicolo: 5.3/2023/10
Proponente: VICESINDACO FRANCESCO VASSALLO
Materia: DIREZIONE GENERALE
Struttura Organizzativa: DIREZIONE GENERALE
Oggetto: ADOZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PER IL TRIENNIO 2024-2026 AI SENSI DELL'ART. 170 D.LGS. 267/2000

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Documento 1 *340_2707^MC_DeliberaFirmataConRG.pdf*

46f6331300f960316aa38c8811ab990a034bc02ffa83178281d064ec435b7383



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 2024

Fascicolo 5.3\2023\10

Oggetto: Adozione del *Documento Unico di Programmazione (Dup)* per il triennio 2024-2026 ai sensi dell'art. 170 dlgs 267/2000.

Sindaco metropolitano Giuseppe Sala

Consigliere/i metropolitani in carica:

1. Bettinelli Sara	13. Griguolo Marco
2. Caputo Daniela	14. Impiombato Andreani Aurora Alma Maria
3. Ceccarelli Bruno	15. Mantoan Giorgio
4. Cocucci Vera Fiammetta Silvana Solange	16. Maviglia Roberto
5. Cucchi Raffaele	17. Piscina Samuele
6. De Marchi Diana Alessandra	18. Pozzoli Alberto
7. De Vito Alessandro	19. Pruiti Rino Carmelo Vincenzo
8. Del Ben Daniele	20. Segala Marco
9. Di Stefano Roberto	21. Variato Francesco
10. Festa Paolo	22. Vassallo Francesco
11. Finiguerra Domenico	23. Veneroni Dario
12. Fusco Ettore	24. Villani Guglielmo

Partecipa, assistito dal personale della Segreteria Generale, il Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro.

Nominati scrutatrici/scrutatori Consigliere/i: Caputo, Cocucci, Del Ben.

Il Sindaco metropolitano dà inizio alla votazione per appello nominale.

Assenti Consiglieri: Cucchi, De Vito, Fusco, Piscina, Pruiti.

E così risultano presenti il Sindaco metropolitano Sala e n. 19 Consigliere/i.

Terminate le operazioni di voto, il Sindaco metropolitano dichiara approvata la proposta di deliberazione con tredici voti a favore, sei contrari (Consigliere/i Cocucci, Di Stefano, Pozzoli, Segala, Variato, Villani) e un astenuto (Consigliere Finiguerra).

Il Sindaco metropolitano dà atto del risultato della votazione.

Il Sindaco metropolitano, stante l'urgenza del provvedimento, propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Assenti Consiglieri: Cucchi, De Vito, Fusco, Piscina, Pruiti.

E così risultano presenti il Sindaco metropolitano Sala e n. 19 Consigliere/i.

La proposta, votata per appello nominale, risulta approvata con tredici voti a favore, sei contrari (Consigliere/i Cocucci, Di Stefano, Pozzoli, Segala, Variato, Villani) e un astenuto (Consigliere Finiguerra).

IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI MILANO

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

VISTA la Legge 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

ACQUISITI i pareri resi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;

con separata votazione

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto IL SINDACO (Giuseppe Sala)	IL SEGRETARIO GENERALE (Antonio Sebastiano Purcaro)



PROPOSTA
di deliberazione del Consiglio metropolitano

Fascicolo 5.3\2023\10

Oggetto: Adozione del *Documento Unico di Programmazione (Dup)* per il triennio 2024-2026 ai sensi dell'art. 170 dlgs 267/2000.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI MILANO

Il relatore del presente provvedimento è il Consigliere Francesco Vassallo nominato Vicesindaco metropolitano con Decreto sindacale n. 78/2023 del 24/04/2023 atti n. 48238\2023 fascicolo: 1.9\2023\1.

PREMESSO che:

. con decreto sindacale R.G. n. 27 del 07/02/2024 è stato approvato lo schema di *Documento unico di programmazione (Dup)* per il triennio 2024-2026 della Città metropolitana di Milano.

VISTI:

. L'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 che disciplina il *Dup* prevedendone il carattere generale e riconoscendone il significato di guida strategica e operativa dell'Ente (comma 2). Tale documento di programmazione sulla base del comma 5 dell'art. 170, non è più un mero allegato del bilancio, ma costituisce *atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione*.

. Il D.Lgs 118/2011 che stabilisce:

- le amministrazioni pubbliche adottano uno schema di bilancio articolato per *Missioni e Programmi* che evidenzia la finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche (art. 12);
- la rappresentazione della spesa per *Missioni e Programmi* costituisce uno dei fondamentali principi contabili (art. 13, primo comma). Il secondo comma dello stesso articolo precisa che l'**unità di voto** per l'approvazione del bilancio di previsione è costituita dai **Programmi il cui contenuto è rappresentato nel Dup** ed esprime il momento chiave della predisposizione del Bilancio decisionale finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'Ente.

. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 - punto 8. - *Il Documento unico di programmazione degli enti locali (Dup)*.

CONSIDERATO che:

. Ai sensi del comma 1 dell'art. 170, il *Dup*, con riferimento al successivo triennio di programmazione di bilancio, deve essere presentato dall'organo esecutivo al Consiglio per le conseguenti deliberazioni entro il 31 luglio di ogni anno. Inoltre è previsto che lo schema di Bilancio

di previsione finanziario e la Nota di aggiornamento al *Dup* siano predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati al Consiglio, unitamente agli allegati, entro il 15 Novembre di ogni anno (artt. 170 - comma 1 - e 174 - comma 1 del D.lgs 267/2000).

. Con riferimento al **processo di costruzione del Bilancio di previsione** è intervenuto il **Dm 25/07/2023** con cui è stata data attuazione alla previsione normativa già contenuta nell'art. 16, comma 9-ter, del DL n. 115/2022 convertito con modificazioni nella L. n. 142/2022. Per favorire l'approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge, il Dm ha modificato il principio contabile applicato Allegato 4/1 affinché gli enti locali rispettassero i termini fissati dal *Tuel* per l'approvazione dei documenti di programmazione di bilancio. In particolare le modifiche approvate prevedono ruoli ben precisi e compiti assegnati al responsabile del servizio finanziario, all'organo esecutivo e al Consiglio nel processo e una stretta tempistica per la formazione del bilancio preventivo, prevedendo il **bilancio tecnico**. Le modifiche sono quindi contenute nei **novellati paragrafi dal 9.3.1 al 9.3.6** del principio contabile applicato della programmazione in cui è normativamente temporizzato l'iter di elaborazione e approvazione del bilancio di previsione.

Nulla dispone però si dispone in merito alle tempistiche di approvazione del *Dup*.

La norma dell'art. 170, comma 5 del D.lgs. 267/2000 non impone tuttavia che l'approvazione dei due documenti avvenga in sedute separate. Al fine del rispetto della norma è necessario e sufficiente che il *Dup* si ponga quale presupposto logico del Bilancio, nel senso che quest'ultimo, assumendo a presupposto le previsioni del *Dup*, deve dare ad esse sviluppo e attuazione. Di conseguenza è sufficiente che, anche nella medesima delibera di Consiglio, l'approvazione del *Dup* preceda l'approvazione del Bilancio (in questo senso cfr. *TAR Lombardia Milano, sez. III, nella sent. 03/06/2021 n. 1363*).

. Con decreto del Ministro dell'Interno del 22/12/2023 (pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 303 del 30/12/2023), il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione degli Enti Locali è stato **prorogato al 15/03/2024**, in considerazione dell'attuale incertezza circa gli effetti finanziari che deriveranno:

. dalla regolazione finale, nel 2024, della certificazione delle risorse Covid. La norma, presentata dal governo e approvata in commissione bilancio Senato con una opportuna riformulazione, permetterà di mantenere a beneficio degli enti locali gli effetti della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-21;

. per l'accantonamento delle risorse per i rinnovi contrattuali e per gli effetti dell'applicazione del CCNL 2019-2021 del personale del comparto.

Con lo stesso decreto è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio sino al 15 marzo.

PRESO ATTO che:

. Con deliberazione n. 18/2023 del 15/06/2023, il Consiglio metropolitano ha definitivamente approvato il *Piano Strategico Triennale per il territorio Metropolitano (PSTTM) 2022-2024 - Orizzonte 2026*.

. Il comma 44 lett. a) dell'art. 1 della L. 56/2014, istitutiva delle Città metropolitane, individua quale funzione fondamentale della Città metropolitana "*l'adozione e l'aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza*".

L'art. 34 del vigente Statuto della Città Metropolitana di Milano stabilisce che il *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano*, adottato dal Consiglio metropolitano:

- costituisce alla luce della Relazione di inizio mandato del Sindaco metropolitano l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città metropolitana;
- configura gli scenari e determina gli obiettivi generali di sviluppo della comunità metropolitana e le relative condizioni di sostenibilità economico-sociale e territoriale-ambientale;
- formula una visione di lungo periodo funzionale a definire una strategia in grado di orientare lo sviluppo del territorio nelle sue diverse componenti.

Non essendo prevista dall'ordinamento degli enti metropolitani la presentazione da parte del Sindaco metropolitano di proprie Linee programmatiche di mandato, i contenuti del Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano costituiscono per la Città metropolitana di Milano gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sono individuati e progressivamente aggiornati gli Obiettivi strategici delle Missioni declinate nel Documento Unico di Programmazione (*Dup*).

Pertanto i contenuti del Piano Strategico costituiscono gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sviluppare e valutare il *Dup* della Città metropolitana di Milano.

. E' in corso l'attuazione del PNRR che vede Città metropolitana sia come soggetto attuatore che quale soggetto che coordina i progetti PNRR attuati dai comuni metropolitani.

. Con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 41 del 30/10/2023, è stata approvata nella seduta consiliare del 27/10/2023 la *Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi Dup 2023-2025 al 30/09/2023*. Tale atto è prodromico alla elaborazione del *Dup* per il successivo triennio di programmazione come stabilito dal paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) alla lettera a) "*Considerato che l'elaborazione del Dup presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del Tuel*".

Attraverso il processo di verifica infrannuale e annuale dello stato di attuazione delle Missioni e dei Programmi della Sezione Operativa - parte prima del *Dup*, è possibile alimentare per il successivo triennio il processo circolare di programmazione e quindi il *ciclo della performance*, in un'ottica di scorrevolezza. Inoltre la Ricognizione infrannuale e la Relazione al Rendiconto della gestione indirettamente rendicontano l'attuazione del Piano Strategico.

VERIFICATO CHE:

. Il *Dup* 2024-2026, qui allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si propone al Consiglio, è composto dalle seguenti Sezioni:

- la *Sezione strategica* (SeS) che ha durata quinquennale pari al mandato amministrativo 2021-2026, e individua per il triennio 2024-2026, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi di *policy* dell'Ente e gli obiettivi strategici quinquennali;

- la *Sezione Operativa* (SeO) che contiene la programmazione triennale operativa e settoriale di dettaglio riferita ad un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione triennale, ed è legata allo stesso quanto alla dimensione finanziaria delle Missioni e dei Programmi che risulta conforme, nella sua rappresentazione, alla parte spesa del Bilancio di previsione finanziario (Allegato 9 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.).

La *Sezione Strategica* (SeS) è articolata nelle seguenti sottosezioni:

1. Quadro delle condizioni esterne
2. Quadro delle condizioni interne
3. Le strategie per la creazione di Valore Pubblico
4. Modalità di rendicontazione.

La *Sezione operativa* (SeO) è suddivisa in due parti ed è predisposta in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica (SeS). Essa costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La *Sezione Operativa - parte prima* comprende:

- il paragrafo dedicato agli *Obiettivi per gli organismi facenti parte del Gap* Città metropolitana di Milano (Cap. 5 - par. 5.1);
- i contenuti delle *Missioni e Programmi* (Cap. 6) con la quantificazione finanziaria degli stanziamenti di spesa triennali per competenza 2024-2026 e per cassa per il 2024, in coerenza con la Parte Spesa del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026, in quanto redatta in conformità all'Allegato 9 del D.Lgs. 118/2011;

- per ogni Obiettivo strategico delle Missioni, sono declinati nell'ambito dei Programmi di spesa gli *Obiettivi operativi* cui contribuiscono le strutture organizzative dell'Ente per l'attuazione delle strategie, completi di *Indicatori* e *Target* da raggiungere che saranno poi esplicitati in chiave esecutiva nel *PIAO 2024-2026* nella *sottosezione 2.2 Performance della Sezione 2 - Valore pubblico, performance e anticorruzione*;
- ove ricorre il caso, nel *budget* di spesa del Programma sono esplicitate in uno specifico box dedicato, le collaborazioni autonome programmate nel triennio 2024-2026 per la realizzazione delle finalità dei Programmi, ai sensi della L. 133/2008 (art. 43 - commi 2 e 3) e del Titolo VII - Disciplina per l'affidamento di incarichi individuali a soggetti esterni - del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

La **Sezione operativa - Parte seconda**, comprende, in ottemperanza al carattere "unico" del *Dup*, la programmazione settoriale di dettaglio relativamente all'arco temporale di riferimento del *Dup*:

- *Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2024-2026* predisposta dal Dipartimento Risorse umane e organizzazione in ottemperanza al punto 8.2 dell'Allegato 4/1 come novellato dal Dm 25/07/2023 ove si prevede che la parte seconda della Sezione Operativa, dedicata alla programmazione di dettaglio, comprenda "*la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente*". Si precisa che in forza dell'art. 6 del D.L. 80/2021 convertito con modificazioni e integrazioni dalla L. 213/2022, e del DPR 81 del 30/06/2022 (in vigore dal 15/07/2022), dal 2022 il Piano triennale dei fabbisogni di personale (previsto dagli articoli 6 e 6-ter del D.Lgs. 165/2001 come novellati dall'art. 4 del D.Lgs. 75/2017) è soppresso per gli enti locali con più di 50 dipendenti in quanto assorbito nel *Piano integrato attività e organizzazione (PIAO) - Sezione 3. Organizzazione e capitale umano - Sottosezione 3.3 Piano triennale del fabbisogno di personale*. Pertanto la programmazione triennale delle risorse umane a carico delle risorse proprie dell'Ente, pur obbligatoria in forza del Principio contabile applicato sulla programmazione (allegato 4/1) come modificato dal Dm 25/07/2023, sarà illustrata in modo compiuto nel *PIAO 2024-2026* cui si fa rinvio.
- *Programma triennale 2024-2026 degli acquisti di beni e servizi di importo pari e superiore ai 140.000 Euro*, come novellato dall'art. 37 del D.lgs. 36/2023 e dall'allegato: I.5 "*Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo*", programma triennale predisposto in coerenza con il Bilancio di previsione dalla Responsabile del Programma (Direttrice del Dipartimento Appalti e contratti) in collaborazione con le Direzioni dell'Ente.
- *Quadro esigenziale, Programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 ed elenco annuale dei lavori 2024*, come novellato dall'art. 37 del D.lgs. 36/2023, dall'allegato I.5 "*Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi*" e dall'allegato I.7 "*Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo*"; tale programma è stato predisposto dalla Responsabile del Programma che è la Direttrice dell'Area Infrastrutture in conformità ai contenuti dei Quadri esigenziali approvati con decreto sindacale R.G. n. 23 del 05/02/2024.
- *Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per il triennio 2024-2026*, previsto dall'art. 58 L. 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008, predisposto dall'Area Infrastrutture. In tale Piano sono elencati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.
- *Piani della sicurezza per la manutenzione di strade e scuole - Annualità 2024*, predisposto dall'Area Infrastrutture (trasmissione con prot. 13950 del 25/01/2024) ex art. 31-bis - comma 3 - del D.L. 162/2019 convertito con modificazioni nella L. n. 8/2020.

Tali documenti sono adottati e approvati con i provvedimenti di adozione e approvazione definitiva del *Dup* 2024-2026 senza la necessità di ulteriori deliberazioni. Si ritiene di non prevedere il periodo di consultazione per il Programma triennale delle opere e lavori pubblici 2024-2026 ed elenco annuale 2024.

Oltre a quelli sopra elencati, non sono previsti ulteriori documenti di programmazione triennale per cui è richiesto l'inserimento nel *Dup* 2024-2026 per la loro definitiva approvazione.

EVIDENZIATO CHE:

. Nella Sezione strategica si anticipano nella Sezione strategica - Capitolo 1 - Quadro delle condizioni esterne:

- ai paragrafi 1.1.7 e 1.1.8 l'illustrazione del contesto esterno in materia di prevenzione della corruzione e criminalità economica a livello nazionale, e nell'area milanese al paragrafo 1.3.4, condizioni esterne che saranno poi richiamate nel *PIAO* 2024-2026 - Sezione 2. *Valore pubblico, performance e anticorruzione* - sottosezione 2.3 *Anticorruzione*,

- al Capitolo 3, le strategie per la creazione di Valore Pubblico che saranno poi richiamate nel *PIAO* 2024-2026 - Sezione 2. *Valore pubblico, performance e anticorruzione* - sottosezione 2.1 - *Valore Pubblico*.

Come noto, l'art. 6 del D.L. n. 80/2021 convertito con modificazioni nella L. n. 113/2021 al comma 1 introduce nell'ordinamento il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)*, documento di programmazione integrata che assorbe tutti gli strumenti di programmazione in una logica di conseguimento di una o più dimensioni di Valore Pubblico.

L'obiettivo del *PIAO* è ambizioso: supportare la P.A. nel processo di creazione, misurazione e valutazione del **Valore Pubblico** definito dalla normativa (Decreto Ministro per la PA e MEF n. 132/2022 - art. 3) sul *PIAO* come "*l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo*".

Il Valore Pubblico quindi costituisce nella nuova visione della *public governance*, la "*performance delle performance*" il punto di partenza (programmazione attività) e di arrivo (incremento del benessere) dell'azione amministrativa.

Il *PIAO* costituisce quindi elemento di integrazione in quanto mette a sistema i diversi livelli di programmazione e i diversi indicatori di *performance* in un modello che sia funzionale a rappresentare formalmente il miglioramento del benessere e della sostenibilità nel contesto di riferimento.

DATO ATTO che:

. Si ritiene di non prevedere il periodo di consultazione per il Programma triennale delle opere e lavori pubblici 2024-2026 ed elenco annuale 2024, e quindi il Consiglio potrà procedere all'approvazione del Programma triennale entro i 60 giorni dalla pubblicazione dell'adozione del Programma triennale sul sito istituzionale del committente come previsto dall'art. 5 - comma 5 - dell'allegato I.5 al D.lgs. 36/2023 e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

. Si rinvia al decreto sindacale di approvazione dello schema di Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 e ai suoi allegati esplicativi, predisposti dal Dipartimento Ragioneria Generale con separato provvedimento, per l'illustrazione degli indirizzi che hanno guidato la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 (valutazione generale sui mezzi finanziari, individuazione delle fonti di finanziamento ed illustrazione dell'andamento storico degli stessi e dei relativi vincoli; indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi; indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti, situazione di cassa, ecc.).

VISTO:

. L'art. 174 - comma 1 - del D.Lgs. 267/2000, stabilisce che lo schema di *Dup* e di bilancio di previsione finanziario predisposti dall'organo esecutivo sono da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati (articolo così modificato dall'art. 9-bis - comma 1 - lett. a) della L. 160/2016 di conversione del D.L. 113/2016) secondo quanto stabilito dal vigente Regolamento di contabilità.

. Sulla base di quanto disposto dall'art. 1 - comma 8 - della L. 56/2014 e per la Città metropolitana di Milano dall'art. 25 - comma 1 lett. c) - del vigente Statuto, il Consiglio metropolitano, organo di indirizzo, programmazione e controllo politico-amministrativo, adotta su proposta del Sindaco metropolitano lo schema del bilancio di previsione, i documenti di programmazione dell'Ente e ogni

altra documentazione connessa da sottoporre al parere della Conferenza metropolitana, acquisito il parere dell'organo di revisione.

. Pertanto il documento *Dup* 2024-2026 che si propone, qui allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si configura come *Dup* definitivo per il triennio 2024-2026 da sottoporre al Consiglio metropolitano per l'approvazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 170 D.lgs. 267/2000 e in conformità al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011) come aggiornato dal DM 25/07/2023.

. E' stato richiesto il parere al collegio dei Revisori sulla coerenza del *Dup* con gli indirizzi programmatici dell'Ente, con il *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2022-2024 - Orizzonte 2026*, con la programmazione di settore, nonché con il *PNRR*.

Ne consegue che il Consiglio, previo parere del Collegio dei Revisori sulla presente deliberazione, e successivamente all'acquisizione del parere della Conferenza metropolitana, approverà definitivamente l'allegato *Documento unico di programmazione (Dup)* per il triennio 2024-2026 della Città metropolitana di Milano, predisposto nel rispetto del principio contabile applicato concernente la programmazione allegato 4/1 del dlgs 118/2011 come aggiornato dal DM 25/07/2023, corredato dai documenti concernenti la programmazione settoriale, di cui alla Sezione Operativa - Parte Seconda, in quanto lo stesso, come stabilito dal comma 5 dell'art. 170 del dlgs. 267/2000: "*costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione*".

. Viene richiesta l'immediata eseguibilità del presente provvedimento per il successivo inoltro alla Conferenza metropolitana per l'espressione del parere sulla base di quanto disposto dal vigente Statuto agli articoli 25 e 28.

VISTI altresì:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n.56/2014;
- il D.lgs. 118/2011 come modificato dal D.lgs. 126/2014 e in particolare il principio contabile applicato Allegato 4/1 concernente la programmazione di bilancio come aggiornato dal Dm 25/07/2023;
- il D.lgs 36/2023 nuovo "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*" ed allegati I.5 e I.7;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art.49 del TUEL approvato con D.Lgs.267/2000;

Visto l'esito della votazione;

DELIBERA

- 1) di adottare ai sensi dell'art. 25 dello Statuto metropolitano il *Documento Unico di Programmazione (Dup)* per il triennio 2024-2026, in allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione elaborato in conformità all'art. 170 D.Lgs. 267/2000 e al Principio contabile applicato allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011, come aggiornato dal DM 25/07/2023, per il successivo inoltro alla Conferenza metropolitana per l'espressione del relativo parere. Il *Dup* costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente ed è atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026. il *Dup* 2024-2026 in allegato articola compiutamente:

. nella **Sezione Strategica**, gli *Obiettivi strategici di durata quinquennale*, pari alla durata del nuovo mandato amministrativo 2021-2026.

. Nella **Sezione Operativa - Parte Prima**, gli *Obiettivi operativi di respiro triennale* per le Missioni e i Programmi di spesa del Bilancio di previsione finanziario (parte prima) che saranno successivamente sviluppati nel *Peg* 2024-2026 quanto agli obiettivi di gestione di primo livello e

in obiettivi specifici di secondo livello nel *PIAO 2024-2026* alla Sezione 2. “Valore pubblico, Performance e Anticorruzione” - sottosezione 2.2 “Performance” come disposto dall’Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 al punto 10 “Il Piano esecutivo di gestione (Peg)” come novellato dal DM 25/07/2023.

. Nella **Sezione Operativa - parte seconda**, i documenti di programmazione settoriale dettaglio:

. *Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2024-2026* predisposta dal Dipartimento Risorse umane e organizzazione in ottemperanza al punto 8.2 dell’Allegato 4/1 come novellato dal Dm 25/07/2023 ove si prevede che la parte seconda della Sezione Operativa, dedicata alla programmazione di dettaglio, comprenda “la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell’Ente in base alla normativa vigente”.

. *Quadro esigenziale e Programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 ed elenco annuale dei lavori 2024*, come novellato dall’art. 37 del D.lgs. 36/2023, dall’allegato I.5 “Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi” e dall’allegato I.7 “Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo”; tale programma è stato predisposto dalla Responsabile del Programma che è la Direttrice dell’Area Infrastrutture in conformità ai contenuti dei Quadri esigenziali approvati con decreto sindacale R.G. n. 23 del 05/02/2024.

. *Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per il triennio 2024-2026*, previsto dall’art. 58 L. 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008, predisposto dall’Area Infrastrutture. In tale Piano sono elencati i beni immobili non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L’inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

. *Piani della sicurezza per la manutenzione di strade e scuole - Annualità 2024*, predisposto dall’Area Infrastrutture (trasmissione con prot. 13950 del 25/01/2024) ex art. 31-bis - comma 3 - del D.L. 162/2019 convertito con modificazioni nella L. n. 8/2020.

. *Programma triennale 2024-2026 degli acquisti di beni e servizi di importo pari e superiore ai 140.000 Euro*, come novellato dall’art. 37 del D.lgs. 36/2023 e dall’allegato: I.5 “Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo”, programma triennale predisposto in coerenza con il Bilancio di previsione dalla Responsabile del Programma (Direttrice del Dipartimento Appalti e contratti) in collaborazione con le Direzioni dell’Ente.

2) Di approvare i documenti di programmazione settoriale di dettaglio come sopra indicati facenti parte della Sezione Operativa parte seconda del *Dup 2024-2026*. Tali documenti sono quindi adottati e approvati con i provvedimenti di adozione e approvazione definitiva del *Dup 2024-2026* senza la necessità di ulteriori deliberazioni.

3) Di non prevedere il periodo di consultazione per il Programma triennale delle opere e lavori pubblici 2024-2026 ed elenco annuale 2024.

4) Di demandare al Segretario e Direttore Generale tutti i successivi adempimenti per l’esecuzione del presente Decreto.

5) Di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all’Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio moderato dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5 “Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio” del *PIAO 2023-2025*.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell’atto ai sensi dell’art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

☒ Favorevole

☐ Contrario

☐ SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00
e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Antonio Sebastiano Purcaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



**Città
metropolitana
di Milano**

**2024
2026**

Documento Unico di Programmazione (DUP)

Direzione Generale

Milano, febbraio 2024

SOMMARIO

Premessa	pag. 7
Il Documento unico di programmazione (Dup) 2024-2026	pag. 10
SEZIONE STRATEGICA - SeS	pag. 19
Prefazione	pag. 20
1. Quadro delle condizioni esterne	pag. 23
1.1 Scenario economico generale	pag. 23
1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale	pag. 23
1.1.2 Quadro macroeconomico nazionale e obiettivi individuati dal Governo	pag. 31
. 1.1.2.1 Risultati a preconsuntivo 2022	pag. 31
. 1.1.2.2 Risultati a preconsuntivo dei primi sette mesi del 2023	pag. 38
. 1.1.2.3 Previsioni tendenziali per il 2023 e per il periodo 2024-2026	pag. 44
. 1.1.2.4 Indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente	pag. 47
. 1.1.2.5 La regola del debito	pag. 56
. 1.1.2.6 Quadro programmatico: Obiettivi di finanza pubblica per il 2023-2026	pag. 58
. 1.1.2.7 Revisione della spesa pubblica (spending review)	pag. 67
. 1.1.2.8 Proroga della Clausola di salvaguardia generale	pag. 69
. 1.1.2.9 Sorveglianza fiscale	pag. 73
. 1.1.2.10 Accordo sul nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC)	pag. 79
1.1.3 Politica di Bilancio dello Stato per il 2024	pag. 85
. 1.1.3.1 Decreto legge 145/2023 (cd. 'Collegato Fiscale')	pag. 103
. 1.1.3.2 Decreto legge 215/2023 (cd. 'Decreto Milleproroghe')	pag. 106
1.1.4 Proposta di legge per la riforma del Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs. 267/2000 - TUEL) e della L. 56/2014 (L. Delrio)	pag. 108
1.1.5 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)	pag. 109
. 1.1.5.1 Attuazione Obiettivi PNRR: valutazione della Commissione europea e rimborso rate	pag. 118
. 1.1.5.2 Focus: Terza Relazione sullo stato di attuazione del Piano	pag. 127
. 1.1.5.3 Profilo procedurale di riprogrammazione degli Obiettivi del PNRR	pag. 132
. 1.1.5.4 Gli Indicatori per il monitoraggio del PNRR	pag. 137
. 1.1.5.5 L'approccio performance-based nel PNRR e uso degli indicatori nei Piani europei	pag. 139
. 1.1.5.6 Interventi PNRR: attuazione da parte degli Enti locali	pag. 141
. 1.1.5.7 Disposizioni modificative e integrative per l'attuazione del PNRR: Decreto-legge 13/2023	pag. 144
. 1.1.5.8 Ulteriori Disposizioni per garantire la tempestiva attuazione del PNRR: Decreto-legge 57/2023	pag. 154

. 1.1.5.9 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030	pag. 155
1.1.6 Non solo PIL - Gli Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)	pag. 156
1.1.7 Il fenomeno corruttivo nel contesto nazionale	pag. 160
. 1.1.7.1 Strumenti per l'identificazione del rischio corruzione	pag. 160
. 1.1.7.2 Focus: Reati contro la Pubblica Amministrazione	pag. 167
. 1.1.7.3 Appalti pubblici: Infiltrazione mafiosa	pag. 171
. 1.1.7.4 Focus: Atti intimidatori	pag. 175
. 1.1.7.5 Profilo delle imprese italiane infiltrate dalla criminalità organizzata	pag. 181
. 1.1.7.6 Profilo operativo: confisca dei beni	pag. 183
. 1.1.7.7 Patrimonio ambientale: Infiltrazioni malavitose	pag. 186
1.1.8 Il fenomeno del riciclaggio nel contesto nazionale	pag. 190
. 1.1.8.1 Disciplina dell'antiriciclaggio: profili attuativi	pag. 190
. 1.1.8.2 Strumenti per l'identificazione del rischio di operazioni sospette	pag. 195
. 1.1.8.3 Breve disamina della disciplina europea in materia di antiriciclaggio	pag. 199
1.2 Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia	pag. 203
<i>Manovra finanziaria regionale 2024-2026</i>	pag. 209
1.3 La popolazione, il territorio e l'economia insediata della Città metropolitana	pag. 214
1.3.1 La popolazione della Città metropolitana di Milano	pag. 214
1.3.2 Il Territorio e le direttrici di sviluppo sostenibile	pag. 251
1.3.3 L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro	pag. 269
1.3.4 Diffusione del fenomeno mafioso nel tessuto economico locale	pag. 288
. 1.3.4.1 Profili evolutivi in Lombardia	pag. 288
. 1.3.4.2 Profili evolutivi nella Città metropolitana di Milano	pag. 291
1.4 La domanda di servizi pubblici locali	pag. 295
2. Quadro delle condizioni interne	pag. 298
2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze	pag. 298
2.2 Le zone omogenee	pag. 313
2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 315
2.4 Stato di salute finanziaria dell'Ente	pag. 316
2.4.1 Le condizioni strutturali del Bilancio	pag. 316
2.4.2 Indicatori di bilancio - Andamento nel triennio 2020-2022	pag. 318

2.4.3 <i>Il rating della Città metropolitana di Milano</i>	pag. 322
2.4.4 <i>Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria</i>	pag. 322
2.5 Il personale della Città Metropolitana di Milano	pag. 349
2.6 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano	pag. 356
3. Le strategie per la creazione di Valore Pubblico	pag. 372
3.1 La Vision della Città metropolitana di Milano: il Piano strategico triennale per il territorio metropolitano - L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a)	pag. 373
3.2 Le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi Indicatori di impatto	pag. 377
3.3 I contenuti della Sezione Operativa del Dup: gli Obiettivi strategici di mandato e obiettivi operativi triennali 2024-2026	pag. 393
3.4 Gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (Bes) per l'area metropolitana milanese	pag. 409
4. Modalità di rendicontazione	pag. 415
SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE PRIMA	pag. 417
5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 - L'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio 2024/2026	pag. 418
5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano	pag. 420
6. Missioni e Programmi	pag. 437
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	pag. 438
0101 Organi istituzionali	
0102 Segreteria generale	
0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
0106 Ufficio tecnico	

- 0108 Statistica e sistemi informativi
- 0109 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- 0110 Risorse umane
- 0111 Altri servizi generali

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

pag. 478

- 0402 Altri ordini di istruzione non universitaria
- 0407 Diritto allo studio

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

pag. 487

- 0601 Sport e tempo libero
- 0602 Giovani

Missione 07: Turismo

pag. 493

- 0701 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

pag. 497

- 0801 Urbanistica e assetto del territorio

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

pag. 505

- 0901 Difesa del suolo
- 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 0903 Rifiuti
- 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

pag. 529

- 1002 Trasporto pubblico locale
- 1005 Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

pag. 542

- 1101 Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

pag. 546

- 1202 Interventi per la disabilità
- 1204 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
- 1208 Cooperazione e associazionismo

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

pag. 555

- 1401 Industria, PMI e Artigianato

- 1403 Ricerca e innovazione
- 1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale pag. 565

- 1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 1502 Formazione professionale
- 1503 Sostegno all'occupazione

Missione 19: Relazioni internazionali pag. 573

- 1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Missione 50: Debito pubblico pag. 577

- 5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE SECONDA pag. 581

7. Quadro esigenziale e programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 ed elenco annuale 2024 pag. 583

8. Piano triennale di alienazione e valorizzazione immobiliare 2024-2026 pag. 635

9. Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2024-2026 pag. 647

10. Piani della sicurezza per la manutenzione di strade e scuole - Annualità 2024 pag. 659

11. Programma triennale 2024-2026 degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ai 140.000,00 Euro pag. 663

PREMESSA

Premessa

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali e applicati contenuti negli allegati al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai **portatori di interessi** (*stakeholder*) di:

- a) **conoscere**, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) **valutare** il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nello spirito della normativa sull'armonizzazione e del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011), si evince che la *Programmazione* è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione dei fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

La predisposizione del *Documento unico di programmazione (Dup)*, previsto dall'art. 170 del dlgs 267/2000 (*Tuel*), che dal 2016 per la Città metropolitana ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, costituisce la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali, in quanto il documento di programmazione non è più un mero allegato del bilancio, ma costituisce il ***presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato triennale***.

Si sottolinea che con il termine "**unico**" il legislatore ha inteso unificare all'interno di uno stesso documento i documenti che le norme via via nel tempo hanno introdotto nell'ordinamento sia con riferimento alla programmazione di mandato (di durata pari al quinquennio del mandato amministrativo del Sindaco), sia per la programmazione operativa di durata triennale da cui poi scaturiscono gli stanziamenti di bilancio in termini di competenza e di cassa (solo per il primo anno), aventi per la parte Spesa valenza autorizzatoria.

Il *Dup* della Città metropolitana di Milano ha come riferimento i contenuti e le strategie del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano* che, secondo le previsioni della L. 56/2014 all'art. 1 - comma 44 - lett. a) e dello Statuto della Città metropolitana di Milano (artt. 34 e 35), costituisce l'atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalla Regione, nel rispetto delle leggi regionali nelle materie di competenza.

Città metropolitana si impegna, inoltre, a conferire *priorità di finanziamento* alle politiche e ai progetti individuati nel *Piano Strategico* e a strutturare organizzazione e procedure in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal *Piano* stesso e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

I contenuti della programmazione sono declinati in coerenza con:

- gli indirizzi di finanza pubblica come definiti in ambito comunitario e nazionale;
- il programma di governo come definito dal *Piano strategico triennale* e dai suoi aggiornamenti successivi, che definisce le finalità e gli obiettivi che la Città metropolitana di Milano è chiamata a perseguire per lo sviluppo del territorio metropolitano, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica (*Gap*).

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono di conseguenza identificati:

- nella valenza pluriennale del processo;
- nella lettura non solo contabile dei documenti;
- nel coordinamento e coerenza dei vari strumenti della programmazione.

La valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, rende necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del Bilancio di previsione e significa, per l'amministrazione, porre attenzione a:

- affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi;
- chiarezza degli obiettivi;
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

Nel rispetto del *principio contabile dell'annualità del bilancio*, l'ordinamento adotta il *metodo della scorrevolezza della programmazione* nella redazione dei documenti del sistema della programmazione di bilancio.

Pertanto ogni anno occorre aggiornare il bilancio di previsione triennale:

- con l'inserimento delle previsioni relative ad un ulteriore esercizio;
- adeguando le previsioni relative a tutti gli esercizi considerati nel bilancio, in relazione ai contenuti del *Documento unico di programmazione* aggiornato per il nuovo triennio, dei risultati presunti della gestione dell'esercizio precedente, anche con riferimento agli impegni già assunti e all'evoluzione della normativa.

La lettura non solo contabile dei documenti

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il *principio della comprensibilità*, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse dell'allocazione delle risorse e dotazioni economiche fra i diversi Programmi di Spesa e delle correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo;
- il *principio della competenza finanziaria potenziata*, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione

Il *principio di coerenza* implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione sia economica che finanziaria, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il nuovo sistema di bilancio armonizzato, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, *ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.*

Il Documento unico di programmazione (Dup)

Con deliberazione consiliare n. 18 del 15/06/2023 è stato definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano in data 13/06/2023 il nuovo *Piano strategico per il territorio metropolitano 2022-2024 - Orizzonte 2026*.

Per ogni *Missione* di bilancio sono stati quindi aggiornati gli **Obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato e per ogni *Programma* di spesa gli **Obiettivi operativi** corrispondenti, da realizzare nei tre anni del bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Gli stessi, successivamente all'approvazione del Bilancio "decisionale" da parte del Consiglio, saranno a loro volta declinati in **Obiettivi di performance** nel *PIAO/Performance 2024-2026* che sarà approvato dal Sindaco metropolitano.

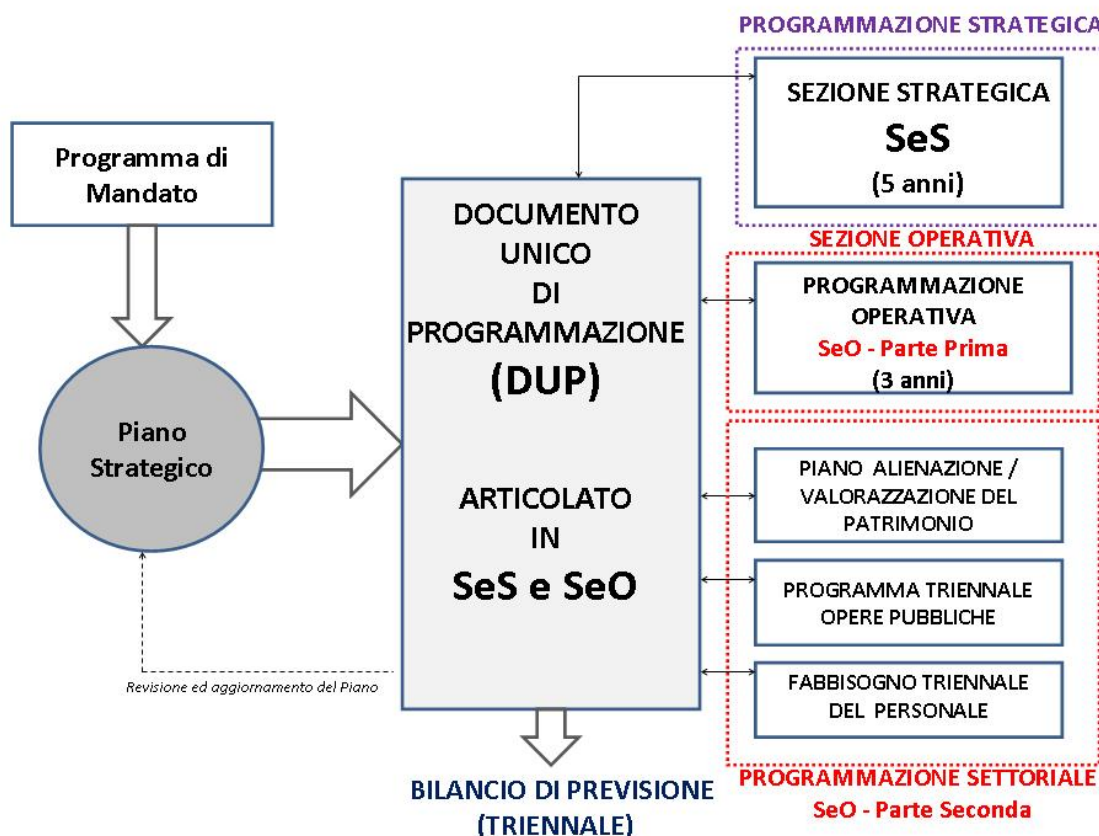
Non essendo prevista dall'ordinamento degli enti metropolitani la presentazione da parte del Sindaco metropolitano di proprie Linee programmatiche di mandato, i contenuti del Piano Strategico triennale del territorio metropolitano costituiscono per la Città metropolitana di Milano gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sono individuati e progressivamente aggiornati gli Obiettivi strategici delle Missioni declinate nel *Dup*.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) stabilisce che la **Sezione strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le *linee programmatiche di mandato* di cui all'art. 46 - comma 3 - del *Tuel* e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

A chiarimento delle modalità operative degli organi delle Province e Città metropolitane, il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con nota n. 14155 del 23/10/2014 avente per oggetto "*Nota 1/2014. Legge 7 aprile 2014, n. 56. Chiarimenti in merito a talune problematiche sulle funzioni dei nuovi organi*" ha precisato che "Né il Sindaco metropolitano, né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio, fermo restando che nulla impedisce loro di esporre allo stesso linee programmatiche".

Pertanto i contenuti del *Piano Strategico 2002-2024 - Orizzonte 2026* approvato dal Consiglio metropolitano previo parere favorevole della Conferenza metropolitana, costituiscono gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sviluppare e valutare i documenti di programmazione della Città metropolitana di Milano.

Figura 1 - Collegamento logico tra *Programma di mandato*, *Piano strategico* e *Programmazione strategica* (quinquennale) e operativa (triennale)



La capacità di programmazione della Città metropolitana di Milano

La fase di trasformazione che ha investito province e città metropolitane con la Legge 56/2014 ha comportato e tuttora comporta incertezza sia per quanto concerne le risorse disponibili sia per i compiti e le funzioni da svolgere e per i servizi comunque da assicurare ai cittadini in regime di “pareggio di bilancio” (art. 81 della Costituzione).

L’oggettiva incertezza sulle risorse effettivamente disponibili in rapporto alle funzioni in carico e al riordino delle competenze tra i diversi livelli di governo territoriale, hanno determinato criticità in ordine al raggiungimento degli equilibri di bilancio e hanno giustificato per Province e Città metropolitane i successivi differimenti, disposti con norma di legge, dei termini di approvazione dei Bilanci di previsione rispetto al termine ordinario del 31 Dicembre.

La Città metropolitana di Milano, sin dalla sua istituzione (1° gennaio 2015) e sino al Bilancio 2017-2019, ha approvato il Bilancio di previsione solo nella seconda parte dell’anno e con un orizzonte temporale limitato alla prima annualità, circostanza che ha impedito il rispetto dei tempi di un’ordinata programmazione. La tardiva approvazione dei Bilanci ha implicato la successiva adozione del Piano esecutivo di gestione (*Peg*) alla fine dell’esercizio di riferimento, comprimendo di fatto la gestione ordinaria a poche settimane dalla fine dell’anno, annullando di fatto la capacità di programmazione dell’Ente.

Dal 2018 tuttavia La Città metropolitana di Milano ha iniziato a recuperare i ritardi nell'approvazione dei documenti di programmazione di bilancio e ha potuto approvare per la prima volta un Bilancio di respiro triennale, recuperando quindi capacità di realizzazione rispetto agli anni precedenti.

Di seguito la progressione favorevole nei tempi di approvazione del *Dup*, Bilancio di previsione e Piano esecutivo di gestione (*Peg*), atti fondamentali che informano sulla capacità di programmazione della Città metropolitana di Milano:

- *triennio 2018-2020*. Il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva il *Dup* con deliberazione n. 30 del 05/07/2018, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana espresso con deliberazione n. 2 del 05/07/2018; in pari data con deliberazione n. 31 del 05/07/2018 Il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva il Bilancio di previsione finanziario, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana espresso con deliberazione n. 3 del 05/07/2018. Il *Peg/Piano della performance 2018-2020* della Città metropolitana di Milano è stato approvato con decreto sindacale n. 172 il 18/07/2018.
- *triennio 2019-2021*. Nel 2019 il *Dup* e il Bilancio di previsione finanziario sono stati approvati in via definitiva il 01/04/2019 con le deliberazioni: n. 19 (il *Dup 2019-2021*) e n. 20 (il Bilancio di previsione 2019-2021), acquisiti i pareri favorevoli della Conferenza metropolitana espressi in pari data rispettivamente con le deliberazioni n. 3 e 4. Il *Peg/Piano della performance 2019-2021* della Città metropolitana di Milano è stato approvato con decreto sindacale n. 70 il 16/04/2019.
- *triennio 2020-2022*. Nel 2020, il 31 Gennaio con delibera del Consiglio dei Ministri è stato dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (G.U. n. 26 del 01/02/2020), che ha riguardato tutto il 2020. In data 07/04/2020 in videoconferenza, a norma art. 73 comma 1 del D.L. n. 18 del 17/03/2020, il Consiglio metropolitano ha adottato e contestualmente approvato il *Dup* e il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 con deliberazioni rispettivamente nn. 1 (*Dup*) e 2 (Bilancio di previsione). Il Bilancio è stato approvato entro i termini di approvazione prorogati con decreto ministeriale al 30/04/2020. Il Sindaco metropolitano in data 04/05/2020 con decreto n. 60 ha approvato il *Peg 2020-2022, Piano della performance* della Città metropolitana di Milano.
- *triennio 2021-2023*. L'anno 2021 ha visto il perdurare dello stato di emergenza più volte prorogato durante l'anno. Il Consiglio metropolitano in data 03/03/2021 e in videoconferenza (a norma art. 73, c. 1 del D.L. n. 18 del 17/03/2020 convertito nella L. 24/04/2020 n. 27), ha adottato e contestualmente approvato il *Dup* e il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 con deliberazioni rispettivamente n. 6 (il *Dup*) e n. 8 (il Bilancio), entro i termini di approvazione prorogati con decreto ministeriale al 31/03/2021. Il Sindaco metropolitano in data 31/03/2021 con decreto n. 72 ha approvato il *Peg 2021-2023, Piano della performance* della Città metropolitana di Milano.
- *triennio 2022-2024*. L'anno 2022 segna un punto di discontinuità circa il miglioramento nei tempi di approvazione dei documenti fondamentali di programmazione dell'Ente che quindi ha influenzato in negativo la sua capacità di programmare e attuare gli interventi. Sebbene fosse l'anno dell'uscita dallo stato di emergenza causato dalla pandemia da Covid-19 e quindi del consolidarsi della ripresa rilevata a fine 2021, le forti esternalità negative che si sono manifestate a partire dal mese di Febbraio (la guerra che tuttora contrappone l'Ucraina e l'Occidente alla Russia, accompagnata dalla conseguente impennata dei costi dell'energia e delle materie prime) unitamente alle pregresse difficoltà

dell'Ente nel mantenere gli equilibri di bilancio a fronte del perdurare del disavanzo nella parte corrente del Bilancio, hanno fatto sì che si è riusciti ad approvare il *Dup* e il conseguente Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 solo a fine Ottobre 2022, e precisamente il **25 ottobre** rispettivamente con le delibere consiliari n. 38 (il *Dup*) e n. 39 (il Bilancio di previsione).

Il *Peg* 2022-2024 è stato approvato con decreto sindacale n. 214 del 14/11/2022 e successivamente variato con decreto sindacale n. 244 del 15/12/2022. Le difficoltà nel raggiungere il pareggio di parte corrente del Bilancio, negli anni precedenti conseguito solo grazie alle misure straordinarie introdotte dalle diverse leggi di bilancio e dai decreti via via varati dal Governo, non sufficienti per il bilancio triennio 2022-2024, hanno imposto l'attesa di ulteriori provvedimenti governativi di sostegno al fine di consentire alla Città metropolitana di Milano di poter comporre un bilancio triennale in pareggio e poter quindi operare in gestione ordinaria di bilancio. Ciò a causa delle dinamiche di crescita della spesa corrente non rientranti nella discrezionalità dell'Ente ma dovute all'incremento dei costi delle materie prime, soprattutto per quanto concerne l'energia, dalla riduzione delle Entrate tributarie legate al ciclo economico e dagli oneri per il servizio del debito ereditato dalla ex Provincia.

Tutto quanto è ampiamente documentato nell'*Ordine del giorno per l'affermazione dell'autonomia finanziaria della Città metropolitana di Milano e richiesta di interventi urgenti per assicurare l'equilibrio di bilancio*, approvato dal Consiglio metropolitano il 30/03/2022 con deliberazione n. 4 e ulteriormente ribadito nel *Nuovo ordine del giorno per l'affermazione dell'autonomia finanziaria della Città metropolitana di Milano e richiesta di interventi urgenti per assicurare l'equilibrio di bilancio* ed evitare lo stato di pre-dissesto finanziari, approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 26 del 27/07/2022.

- *triennio 2023-2025*. Nell'**esercizio 2023** l'Ente ha cercato di recuperare sui tempi di approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025. Nel corso del 2023 il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione degli enti locali, stabilito per legge al 31 dicembre dell'anno precedente, è stato oggetto di numerosi rinvii. Da ultimi si citano:
 - il decreto Ministero Interno del 30/05/2023 (pubblicato in G.U. n. 126 del 31/05/2023) di differimento al 31/07/2023, in considerazione della situazione di emergenza nelle zone delle regioni colpite da eventi alluvionali, delle difficoltà operative nei comuni coinvolti dalle consultazioni elettorali e per garantire gli equilibri finanziari negli enti locali maggiormente esposti agli effetti della crisi energetica;
 - il decreto Ministero Interno del 28/07/2023 (pubblicato in G.U. n. 177 del 31/07/2023) di ultimo differimento al 15/09/2023, motivato dalle difficoltà connesse all'insediamento dei nuovi consigli comunali e in considerazione delle eccezionali urgenze che i Comuni hanno dovuto sostenere in occasione degli straordinari eventi atmosferici che hanno colpito molti territori del nostro Paese.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 17/2023 del 13/06/2023 è stato approvato in via definitiva il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2022. Nel corso del 2023:

- . con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 32/2023 del 31/07/2023 è stato approvato il *Dup* per il triennio 2023-2025;
- . con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 33/2023 del 31/07/2023 è stato approvato il Bilancio di previsione 2023-2025 e relativi allegati e verifica degli equilibri generali di bilancio;
- . con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 41/2023 del 27/10/2023 è stata approvata la Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi *Dup* 2023, al 30 Settembre;

- . con decreto sindacale R.G. n. 203/2023 del 09/08/2023 è stato approvato il Piano esecutivo di gestione (*Peg*) 2023-2025;
- . con decreto sindacale n. 250/2023 del 27/09/2023 è stata approvata la Prima variazione al *Peg* 2023-2025;
- . con decreto sindacale R.G. n. 204/2023 del 10/08/2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (*PIAO*) 2023-2025;
- . con decreto sindacale n. 324/2023 del 28/11/2023 è stata approvata la Prima variazione al *PIAO* 2023-2025;
- . con decreto sindacale n. 333/2023 del 05/12/2023 è stata approvata la Seconda variazione al *Peg* 2023-2025;
- . con decreto sindacale n. 346 del 18/12/2023 è stata approvata la Seconda variazione al *PIAO* 2023-2025.

Per quanto riguarda il **triennio di programmazione 2024-2026**, il decreto del Ministro dell'Interno del 22 dicembre 2023 ha differito, al 15 marzo 2024, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2024-2026 degli enti locali, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del D.lgs. 267/2000 per le seguenti motivate esigenze:

- l'attuale incertezza circa gli effetti finanziari che deriveranno dalla regolazione finale, nel 2024, della certificazione delle risorse Covid;
- l'accantonamento delle risorse per i rinnovi contrattuali e per gli effetti dell'applicazione del contratto 2019-2021 del personale dl comparto.

La **Commissione Arconet** in data 28 dicembre 2023, come da intese intercorse in sede di Conferenza Stato - Città ed Autonomie Locali del 21 dicembre 2023, ha pubblicato la **FAQ n. 54** nella quale si chiarisce che gli enti che intendono avvalersi del rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 possono indicare le motivazioni che non hanno consentito l'approvazione del bilancio nei termini, individuate tra quelle previste nel DM del 22 dicembre 2023, nella deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione.

Le novità normative che hanno modificato il PAP Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 concernente la programmazione di bilancio

Elemento di novità normativa che ha caratterizzato il 2023, è costituito dall'entrata in vigore già alla fine del 2022 del complesso di norme che regola il *Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)*, normativa che attua una delle riforme orizzontali previste dal PNRR Italia: la riforma della PA. Tale riforma si prefigge l'ambizioso obiettivo di integrare in un unico documento i diversi ambiti di programmazione, erigendo il *Valore Pubblico* come guida alla loro integrazione. Il PIAO quindi costituisce il documento di programmazione e misurazione integrata che partendo dalla identificazione e misurazione del Valore Pubblico consentirà di misurare il contributo (*performance*) alla sua realizzazione fornito dai diversi ambiti di programmazione, assorbiti nello stesso.

In data 09/06/2021 è stato approvato il D.L. 80 convertito con modificazioni nella L. 113 del 06/08/2021 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

Tale decreto all'art. 6 introduce nell'ordinamento per le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) il PIAO al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

In forza del Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, di cui al Dpr n. 81 del 30/06/2022 entrato in vigore il 15/07/2022, il nuovo documento di programmazione integrata di respiro triennale va ad assorbire, sopprimendoli, i documenti di programmazione previsti dai precedenti ordinamenti, tra i quali:

- *Piano dei fabbisogni di personale* (art. 6, commi 1,4,6 e art. 6-ter D.lgs 165/2001) che era incluso nel *Dup*;
- *Piano della performance* (art. 10 comma 1 lett. a) e comma 1-ter D.lgs. 150/2009);
- *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza* (art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) L. 190/2012);
- *Piano organizzativo del lavoro agile* (art. 14, comma 1, L. 124/2015);
- *Piano delle azioni positive* (art. 48, comma 1, D.lgs. 198/2006).

Il **comma 4 dell'art. 1 del Dpr 81/2022** inoltre ha precisato che per i Comuni, province, città metropolitane e altri enti, il Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, D.lgs. 267/2000 e il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.lgs. 150/2009 sono assorbiti nel PIAO. La nuova normativa **sopprime il terzo periodo dell'art. 169, comma 3-bis del D.lgs. 267/2000** che dispone: "Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1 D.lgs 267/2000 e il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.lgs. 150/2009 sono unificati organicamente nel *Peg*".

Tale disposizione decreta la separazione fra *Peg* come definito nell'art. 169 e la definizione degli obiettivi di *performance* delle amministrazioni.

Pertanto gli enti locali sono tenuti ad approvare il ***Peg* entro 20 giorni dall'approvazione del Bilancio** di previsione e il ***PIAO* entro 30 giorni dall'approvazione dello stesso**, quindi entro il 31 gennaio di ogni anno. Nel 2022 in sede di prima applicazione, il PIAO avrebbe dovuto essere approvato entro il 30/06/2022. Tuttavia il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica del 30/06/2022 n. 132 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 209 in data 07/09/2022), Regolamento per la definizione del contenuto del PIAO, all'art. 8 comma 3, ha previsto il differimento del termine per la sua adozione, di cui all'art. 7, comma 1 (31 gennaio) di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.

La nuova normativa introdotta dall'art. 6 del D.L. 80/2021 non è però stata coordinata con la normativa sull'armonizzazione contabile, in particolare con il Principio contabile applicato 4/1 concernente la programmazione al punto 10 - Piano esecutivo di gestione che ribadendo la natura programmatico e contabile del documento non ne consente l'approvazione limitatamente alla parte finanziaria di disaggregazione del bilancio in capitoli.

E' quindi intervenuto il **DM 25/07/2023 pubblicato nella G.U. Serie generale n. 181 del 04/08/2023**, con il quale sono state approvate modifiche alle disposizioni contabili degli enti locali. In particolare il legislatore è intervenuto apportando aggiornamenti:

- al principio contabile concernente la programmazione di bilancio (*Allegato 4/1* al D.lgs. 118/2011 paragrafi da 9.3.1 a 9.3.6) in conseguenza della nuova normativa che regola la costruzione del PIAO e del *Peg* modificando i documenti di programmazione di bilancio, al fine di assicurare il rispetto del termine di legge, fissato nel 31 dicembre, per l'approvazione del bilancio di previsione per il successivo triennio di programmazione;
- al principio contabile applicato della contabilità finanziaria (*Allegato 4/2* al D.lgs. 118/2011) per migliorare la rilevazione contabile delle disponibilità liquide e delle anticipazioni di liquidità;
- al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (*Allegato 4/3* al D.lgs. 118/2011);
- al Piano dei conti integrato (*Allegato n. 6* al D.lgs. 118/2011);
- all'*Allegato n. 9* al D.lgs. 118/2011 riguardante lo schema di bilancio di previsione con aggiornamenti: del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), del Riepilogo generale delle Entrate e degli Equilibri di bilancio;
- all'*Allegato 10* riguardante lo schema di Rendiconto con rettifiche del FPV, del Riepilogo generale delle entrate, degli equilibri di bilancio e del risultato di amministrazione;
- all'*Allegato 14* con la modifica delle Missioni e dei Programmi.

Con particolare riferimento al **processo di costruzione del Bilancio di previsione**, con il DM 25/07/2023 è stata data attuazione alla previsione normativa già contenuta nell'art. 16, comma 9-ter, del DL n. 115/2022 convertito con modificazioni nella L. n. 142/2022, il quale per favorire l'approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge ha previsto che nell'*Allegato 4/1* fossero esplicitati i ruoli, i compiti e le tempistiche prevedendo il **bilancio tecnico** e una stretta tempistica con ruoli ben precisi assegnati al responsabile del servizio finanziario, all'organo esecutivo e al Consiglio nel processo di approvazione del documento di bilancio preventivo. Le modifiche sono quindi contenute nei novellati paragrafi dal 9.3.1 al 9.3.6 del principio contabile applicato della programmazione.

Quanto al *Peg*, il DM 25/07/2023 all'art. 1 - lett. m) prevede la modifica del paragrafo 10.2 "Struttura e contenuto" del *Peg* prevedendo una duplice categoria di obiettivi:

- gli **obiettivi di gestione** che costituiscono **obiettivi generali di primo livello** verso i quali indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio, da rappresentare nel *Peg*;
- gli **obiettivi specifici, di secondo livello**, funzionali al conseguimento degli obiettivi della gestione, sono indicati nel piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1 del D.lgs. 267/2000 e nel piano della *performance* di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, assorbiti nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Quanto al Bilancio di previsione 2024-2026, con decreto del Ministro dell'Interno del 22/12/2023, il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione degli Enti Locali è stato prorogato al 15/03/2024, in considerazione dell'attuale incertezza circa gli effetti finanziari che deriveranno:

. dalla regolazione finale, nel 2024, della certificazione delle risorse Covid. La norma, presentata dal governo e approvata in commissione bilancio Senato con una opportuna riformulazione, permetterà di mantenere a beneficio degli enti locali gli effetti della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-21. Oltre 280 milioni di euro derivanti dal conguaglio finale delle certificazioni Covid-19 saranno così assegnati a tutti gli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027) e contribuiranno a mitigare gli effetti dei tagli previsti tra il 2024 e il 2028 dalla stessa legge di bilancio;

. per l'accantonamento delle risorse per i rinnovi contrattuali e per gli effetti dell'applicazione del CCNL 2019-2021 del personale del comparto.

Con lo stesso decreto è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio sino al 15 marzo.

Il **paragrafo 9.3.6** dell'Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 intitolato **Il processo di bilancio in caso di rinvio dei termini di approvazione del bilancio** prevede che *“Il rinvio dei termini di approvazione del bilancio disposto con decreto ministeriale ai sensi dell'art. 151, comma 1, del Tuel, anche se determinato da motivazioni di natura generale, è adottato dagli enti locali effettivamente impossibilitati ad approvare il bilancio nei termini, per le motivazioni addotte nei decreti ministeriali.*

Pertanto, per gli enti locali non interessati alle motivazioni addotte nei decreti ministeriali, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio non comporta la sospensione del termine di approvazione del bilancio di previsione descritto nei paragrafi precedenti, e il processo di bilancio prosegue al fine di garantirne la conclusione entro il 31 dicembre.

Anche in caso di autorizzazione legislativa all'esercizio provvisorio, gli enti locali valutano l'effettiva necessità di rinviare l'approvazione del bilancio di previsione.”

E' intervenuta Arconet con la con la FAQ n. 54 del 28/12/2023, che ha chiarito il punto stabilendo che *“gli enti locali che decidono di avvalersi del rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 possono indicare le motivazioni che non ne hanno consentito l'approvazione nei termini, individuate tra quelle previste nel DM del 22/12/2023, nella deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione”* quindi non rendendo necessaria la preventiva delibera consiliare di motivazione del rinvio del termine di approvazione del bilancio.

Il chiarimento non ha valenza limitata al bilancio 2024-2026 ma, essendo “interpretativo” del principio contabile introdotto dal Dm 25 luglio 2023, non si limita a interpretarne l'applicazione nel solo primo anno di vigenza, ma deve intendersi “a regime”. È eliminato il pericolo che, nel periodo delle festività di fine ed inizio d'anno, migliaia di consigli comunali, provinciali, di città metropolitane e di unioni di comuni avrebbero dovuto riunirsi e deliberare di agganciarsi alla proroga per fare scattare l'autorizzazione all'esercizio provvisorio.

Il paragrafo 9.3.6 poi prosegue: *“Per gli enti che decidono di avvalersi dell'autorizzazione dell'esercizio provvisorio sono riprogrammate le fasi del processo di predisposizione e approvazione del bilancio, se ancora non svolte alla data del provvedimento o della legge che ha disposto il rinvio del termine di approvazione del bilancio:*

- i responsabili degli uffici propongono al responsabile del servizio finanziario le modifiche alle previsioni del bilancio tecnico entro 85 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;*
- il responsabile del servizio finanziario predispose lo schema di bilancio completo degli allegati e lo trasmette all'organo esecutivo entro 60 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;*

- l'organo esecutivo predispose lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente agli allegati entro 45 giorni prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.*

Nel caso di brevi differimenti, non coerenti con le tempistiche previste nel presente paragrafo, l'organo esecutivo individua le scadenze del processo di bilancio sulla base della durata dell'esercizio provvisorio autorizzato.”

DUP 2024 - 2026

**SEZIONE STRATEGICA
(SeS)**

PREFAZIONE

Il quadro generale complessivo rappresentato nella **Sezione strategica (SeS)**, come disciplinato dal *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1 al D.lgs. 118/201, come aggiornato ad opera del DM 25 luglio 2023), comprende l'analisi strategica delle *condizioni esterne* e delle *condizioni interne dell'Ente*, sia in termini attuali che prospettici, le politiche di mandato e gli indirizzi generali di programmazione.

Con specifico riferimento al quadro delle *condizioni esterne*, lo *schema complessivo del Dup 2024-2026* riflette la matrice metodologica declinata nello **scenario economico generale, in linea con gli obiettivi individuati dal Governo**, che a sua volta si rappresenta nel **Quadro macroeconomico internazionale** e nel **Quadro macroeconomico nazionale**. In dettaglio, il primo, illustra l'andamento dell'economia internazionale misurato dalle principali variabili macroeconomiche sia a consuntivo (anno 2022) che a livello prospettico (2023) come delineate nella *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (Def) 2023*; il secondo, illustra l'evoluzione dell'economia italiana misurata dalle principali variabili macroeconomiche come delineate nella *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (Def) 2023*.

Al pari della precedente edizione, il *Dup 2024-2026*, nell'ottica di inquadrare, nell'ambito dell'analisi del *contesto esterno*, il *condizionamento del territorio rispetto all'impatto del rischio di eventi corruttivi*, ripropone l'ambizioso e rilevante quadro categoriale (funzionale alla definizione di un'efficace strategia di prevenzione/mitigazione del rischio) in relazione alle dinamiche evolutive del *fenomeno corruttivo* e dell'*infiltrazione delle organizzazioni criminali*, valutati avendo particolare riguardo alla *forma essendi* radicata nel territorio regionale nonché in quello dell'area metropolitana di Milano.

L'edizione *Dup 2024-2026*, mantiene la connotazione *analitica/specifica* in ordine alla costruzione e sviluppo del *quadro delle condizioni esterne*, articolato in:

- i) un'argomentazione tematica in relazione allo **Scenario tendenziale 2023-2026**, derivante dall'analisi comparata del *Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023* (deliberato l'11 aprile 2023) e relativa *Nota di Aggiornamento al Def 2023* (deliberata il 27 settembre 2023). In specie, il paragrafo illustra la dinamica delle grandezze macroeconomiche e di finanza pubblica risultante alla fine del 2022 (a titolo di preconsuntivo) al pari di quella concernente le grandezze macroeconomiche e di finanza pubblica risultante nei primi sette mesi del 2023 (a titolo di preconsuntivo) cui si aggiunge il quadro *prospettico* macroeconomico per il 2023 e per il *periodo 2024-2026*;
- ii) un'argomentazione tematica dei principali **Indicatori di finanza pubblica per il periodo 2023-2026** (*indebitamento netto, indebitamento netto strutturale, avanzo primario, debito pubblico*), rinviando al

paragrafo concernente le nuove regole di riduzione del debito e del *deficit* nell'ambito dell'Accordo raggiunto in relazione al nuovo quadro di *governance* economica dell'Unione europea, ai fini di un'analisi integrata;

iii) un'argomentazione tematica concernente il ***Quadro programmatico nazionale per il periodo 2023-2026*** ove sono state analizzate le principali grandezze macroeconomiche (*Pil, indebitamento netto, indebitamento netto strutturale, debito pubblico*) poste in relazione all'impatto atteso dalla **manovra finanziaria per il periodo 2024-2026** e all'ulteriore riprogrammazione temporale del flusso delle risorse connesse al **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)**. Detto paragrafo, altresì, contiene un'esposizione critica:

a) *sull'applicazione dei meccanismi di revisione della spesa pubblica (spending review) per il ciclo di bilancio 2024-2026 ai fini della valutazioni delle politiche pubbliche;*

b) *sulle implicazioni connesse alla proroga della Clausola di salvaguardia generale;*

c) *sui meccanismi per la sorveglianza fiscale attuata nel quadro delle regole di bilancio europee vigenti (nel vecchio Patto di Stabilità e Crescita (PSC)) con particolare riguardo alle Raccomandazioni della Commissione indirizzate all'Italia;*

d) *sulle implicazioni connesse all'Accordo raggiunto concernente il nuovo quadro di governance economica dell'Unione europea (nuovo Patto di Stabilità e Crescita);*

iv) un'argomentazione tematica in relazione alle principali misure approntate dal Governo con la predisposizione della **legge di bilancio per il 2024** nell'ambito della **manovra finanziaria 2024-2026**. Il paragrafo pone in evidenza gli interventi previsti in favore di Enti locali, famiglie e imprese, nonché gli interventi previsti da provvedimenti a corredo della **legge di bilancio 2024** (cd. "**Collegato Fiscale**") e dal cd. "**Decreto Milleproroghe**" che incide su talune disposizioni della **legge di bilancio 2024**;

v) un'argomentazione tematica concernente la proposta di legge elaborata in ordine alla **revisione del Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs. 267/2000 - TUEL) e della l. 56/2014 (Delrio)**;

vi) un'argomentazione tematica in relazione alla composizione delle risorse del **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)** italiano, avendo particolare riguardo alla **valutazione periodica da parte della Commissione europea e conseguente assegnazione delle rate di rimborso delle risorse del PNRR all'Italia**.

In specie, il paragrafo, analizza:

a) *gli aspetti procedurali e programmatici di ciascuna delle 4 scadenze operative prefissate da considerare, ad oggi, ai fini dell'erogazione delle rate di rimborso delle risorse del PNRR;*

b) *un focus sulla Terza Relazione sullo stato di attuazione del Piano presentata al Parlamento;*

c) *l'articolato profilo procedurale di revisione complessiva del quadro degli Obiettivi del PNRR;*

d) *l'impiego degli Indicatori comuni e degli Indicatori di performance ai fini del monitoraggio del PNRR;*

e) *le misure del PNRR ricadenti nella sfera di competenza delle Città metropolitane in quanto soggetti attuatori e rispettivi Interventi realizzati da Città metropolitana di Milano;*

f) *le disposizioni modificative e integrative della disciplina per l'attuazione del PNRR, come introdotte dal decreto-legge 13/2023, nonché quelle ulteriori previste dal decreto-legge 57/2023;*

vii) un'esposizione del condizionamento *ab externo* a livello nazionale causato dalla **fenomenologia corruttiva** che si dispiega in relazione ai seguenti ambiti tematici:

- a) *il set di strumenti innovativi proposti per l'identificazione del rischio di comportamenti che integrano le fattispecie di reato;*
- b) *un focus sulle fattispecie delittuose perpetrate nei confronti della Pubblica amministrazione;*
- c) *un focus sulla fattispecie delittuosa relativa agli atti di intimidazione perpetrati nei confronti degli Amministratori locali;*
- d) *le infiltrazioni delle consorterie criminali nel settore economico dei contratti pubblici nonché del patrimonio ambientale;*
- e) *gli aspetti caratterizzanti le imprese infiltrate;*
- f) *l'impatto positivo connesso al regime della confisca dei beni;*

viii) un'esposizione del condizionamento *ab externo* causato dal **fenomeno del riciclaggio** che illustra gli **aspetti normativi e applicativi della disciplina dell'antiriciclaggio**, quale ulteriore presidio, al pari della disciplina anticorruzione, istituito allo scopo di prevenire e contrastare le illecite condotte poste in essere dalle organizzazioni criminali. Detto paragrafo, inoltre, propone una **disamina della disciplina europea in materia di antiriciclaggio**;

ix) un'esposizione del condizionamento *ab externo* causato dalla diffusa presenza del **fenomeno mafioso nel tessuto economico della Lombardia e dell'area metropolitana di Milano**;

x) un'argomentazione tematica dell'andamento degli *Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)* a livello nazionale per il periodo 2023-2026, come illustrati nell'Allegato BES al Def 2023, in coerenza al quadro macroeconomico programmatico;

xi) un'argomentazione tematica del **nuovo Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 20 giugno 2023**, nonché della *Manovra finanziaria regionale 2024-2026* (composta da **Legge di Stabilità 2024-2026** e **Bilancio di previsione 2024-2026**).

1. Quadro delle condizioni esterne¹

1.1 Scenario economico generale²

1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale

Il quadro economico internazionale continua ad essere fortemente condizionato dal conflitto in Ucraina e dalle conseguenti tensioni geopolitiche in atto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, nel 2022, la crescita dell'economia globale ha rallentato, registrando un *Pil* del +3,2% rispetto al +6% del 2021. Dinamica determinata dalla crisi energetica e delle crescenti pressioni inflazionistiche che hanno limitato il commercio mondiale, in crescita al 3,3% dal 10,5% del 2021, non già dall'impatto delle sanzioni applicate dalla Commissione europea nei confronti della Russia, che hanno influito in misura meno ampia, rispetto alle attese, sul commercio e sulla cooperazione globale. Di fatto, l'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese, grazie a molteplici fattori, tra cui, una *domanda aggregata relativamente sostenuta, la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia con altri fornitori*, come fornitore di alcune categorie di beni, soprattutto, nel settore energetico. Di converso, alcuni Paesi emergenti (Cina, India e Turchia) sono diventati importanti mercati di sbocco per le merci russe. Lo spostamento dell'asse commerciale ha determinato l'instaurarsi di nuove relazioni commerciali e il rafforzamento di quelle già in essere, come conseguenza delle tensioni geopolitiche derivanti dalla guerra in Ucraina. Il principale impatto del conflitto è rappresentato dall'incessante impulso/leva inflazionistica, già in atto prima del conflitto. Di fatto, sulle prospettive di crescita continua a incidere negativamente la persistenza dell'inflazione e il conseguente orientamento restrittivo delle politiche monetarie intraprese dalle Banche Centrali delle maggiori economie avanzate, insieme all'incertezza connessa al protrarsi della guerra in Ucraina e di altre tensioni internazionali.

L'attività economica mondiale è stata debole nel primo trimestre 2023, risentendo ancora della persistenza della crescente dinamica inflazionistica e di condizioni monetarie e finanziarie più restrittive. Il profilo di crescita del *Pil* ha decelerato negli Stati Uniti e ha continuato a salire, in misura modesta, nel Regno Unito, mentre è tornato a espandersi in Giappone.

In dettaglio, gli Stati Uniti hanno risentito in modo più limitato, degli effetti della crisi energetica, essendo un produttore ed esportatore netto di combustibili fossili. Nel complesso, l'economia statunitense è cresciuta del 2,1% nel 2022, in decelerazione rispetto al 5,9% registrato nel 2021. Anche l'economia del Regno Unito nel 2022 ha risentito dell'aumento globale dei prezzi dei prodotti energetici legato alla guerra in Ucraina e della conseguente riduzione dei flussi commerciali con la Russia. Il *Pil*, dopo l'incremento del 7,6% registrato nel

¹ A cura di Cinzia Boatto - Servizio Programmazione e Controllo strategico - Direzione Generale.

² Da "Documento di Economia e Finanza (Def) 2023, deliberato l'11 aprile 2023 e "Nota di Aggiornamento del Def 2023", deliberata il 27 settembre 2023.

2021, è cresciuto del +4,1% nel 2022. L'inflazione complessiva del Regno Unito è stata pari al 9,1% nel 2022, mentre quella di fondo si è attestata al 6,3%. Dopo il picco dell'11,1% di ottobre 2022, l'inflazione complessiva ha iniziato una fase decrescente, per tornare a salire a febbraio 2023, al 10,4%.

L'economia cinese, ha risentito, in particolare, delle rigide restrizioni per fronteggiare le ripetute ondate di *Covid-19* e, alla fine del 2022, ha mostrato ancora segnali di debolezza sia dal lato della produzione sia da quello della domanda, registrando una crescita del Pil del +3,0%. La crescita economica ha registrato una forte ripresa nel primo trimestre 2023, anche per effetto della rimozione delle politiche di contenimento della pandemia.

Nel secondo trimestre 2023, l'*Indice composito degli acquisti (Purchasing Managers Index - PMI³)* delle imprese manifatturiere, sceso al di sotto della soglia di espansione nella seconda metà del 2022, è ulteriormente diminuito nelle principali economie avanzate. In Cina, dopo il miglioramento legato alla riapertura delle attività produttive all'inizio dell'anno, l'Indice è tornato su livelli compatibili con una crescita moderata, risentendo delle difficoltà del mercato immobiliare e della debolezza della domanda. Il governo cinese si è posto un obiettivo di crescita intorno al 5% per il 2023 e intende perseguirlo anche attraverso la prosecuzione di uno stimolo fiscale in continuità con quello dell'anno scorso, puntando sui consumi per guidare la ripresa. Se la Cina riuscirà a far crescere stabilmente la domanda interna, la dinamicità dell'economia cinese costituirà una spinta significativa alla domanda globale, in un contesto di indebolimento delle economie di Stati Uniti ed Europa.

Per contro, in tutti i maggiori Paesi, l'Indice PMI ha registrato la prosecuzione della fase di espansione nel settore dei servizi.

L'economia del Giappone ha affrontato un quadro economico complesso nel 2022, registrando una crescita del *Pil* pari all'1%, sostenuta dai consumi. A causa del forte aumento dei prezzi internazionali dell'energia, anche in Giappone, si è assistito ad un tasso di inflazione crescente. Secondo i dati ISTAT, l'inflazione nipponica, nella media del 2022, è risultata pari al 2,5%, con i primi segnali di rallentamento a febbraio 2023 pari al 3,3% dal 4,3% di gennaio 2022.

Dopo un lungo ciclo al rialzo, iniziato con le prime riaperture dopo la pandemia, intensificatosi con l'avvio del conflitto, da settembre 2022, i prezzi delle materie prime energetiche e dei beni alimentari hanno intrapreso un percorso discendente. Secondo le stime (*outlook*) del *Fondo Monetario Internazionale* (FMI) i prezzi delle materie prime tra novembre 2020 e agosto 2022 sono raddoppiati; successivamente, hanno iniziato a ridursi fino a collocarsi, secondo gli ultimi dati disponibili, ad un livello inferiore del 25% rispetto

3 Il *Purchasing Managers Index* (PMI) è un indice di diffusione costruito in modo tale che un valore superiore a 50,0 sia coerente con un'espansione dell'attività economica, in questo caso, globale.

al picco del 2022. L'aumento dei prezzi delle materie prime ha generato un processo inflattivo su larga scala che ha coinvolto immediatamente i prezzi alla produzione e, poi, quelli al consumo, i cui ritmi di crescita hanno iniziato a rallentare, nella seconda parte del 2022, in concomitanza con la deflazione dei prezzi delle materie prime e con i primi effetti delle politiche monetarie restrittive intraprese dalle Banche Centrali europee delle principali economie avanzate. In media d'anno, nei Paesi dell'area OCSE, l'inflazione al consumo complessiva ha raggiunto il 9,6% (dal 4,0% del 2021), con incrementi significativi nell'Eurozona e negli Stati Uniti.

La Banca d'Inghilterra, la prima tra le maggiori Banche centrali a iniziare il ciclo di rialzi, ha portato progressivamente il tasso d'interesse di riferimento dallo 0,10% nel dicembre del 2021 al 4,25% nella riunione di marzo 2023. Negli Stati Uniti, la *Federal Reserve* ha iniziato il ciclo di rialzi a marzo 2022, portando in dodici mesi il limite sui *fed funds* (fondi di riserva) da zero al 4,75%. L'ultimo rialzo (+25 punti percentuali) è avvenuto a ridosso delle crisi di alcune banche regionali, scaturenti dalla riduzione dei loro depositi sull'aspettativa di sostanziali perdite sui titoli detenuti in portafoglio.

Tra i beni energetici, le *quotazioni del gas*, hanno mostrato le oscillazioni più pronunciate.

In dettaglio, il prezzo del *gas naturale* di riferimento per i mercati europei, ha continuato a scendere, attestandosi poco sotto 35 euro (per megawattora) nella prima settimana di luglio, dai quasi 50 euro (per megawattora) alla fine di marzo. Ad agosto, è proseguita la caduta repentina del prezzo del *gas naturale* che si è collocato poco sotto i 44 euro (per megawattora), contribuendo, in tal modo, al rallentamento dell'inflazione europea. Tre fattori hanno determinato, principalmente, la rapida discesa dei prezzi del gas:

- i Paesi europei hanno prontamente e ampiamente diversificato le forniture di gas (con uno stoccaggio considerevole di *gas naturale liquefatto* (LNG)), dopo l'iniziale corsa all'accaparramento delle scorte che aveva portato al balzo estivo dei prezzi;
- la domanda europea di gas è scesa per l'intero 2022 del 13% rispetto al 2021. Un calo così consistente, concentrato essenzialmente nella seconda parte del 2022, è stato reso possibile, nel caso dell'utilizzo di gas domestico, dalle temperature particolarmente miti registrate nei mesi autunnali e nella prima parte dell'inverno, ma anche da un comportamento più attento dei consumatori e dal proseguimento del processo di efficientamento energetico degli edifici;
- il calo della domanda di gas per uso domestico cui si associa un andamento moderato dei consumi industriali (industrie energivore) e il passaggio ad altre forme di combustibili.

Anche nei primi sette mesi del 2023, il consumo di gas naturale nell'Unione europea è stato inferiore del 13% rispetto ai corrispondenti mesi del 2022. Grazie agli interventi di efficientamento energetico nelle attività industriali e negli edifici che proseguono, all'uso di combustibili alternativi e comportamenti più attenti e consapevoli a livello di consumo domestico, una buona parte della riduzione della domanda europea, dovrebbe avere una natura permanente. Nonostante il calo della quota di importazioni dalla Russia,

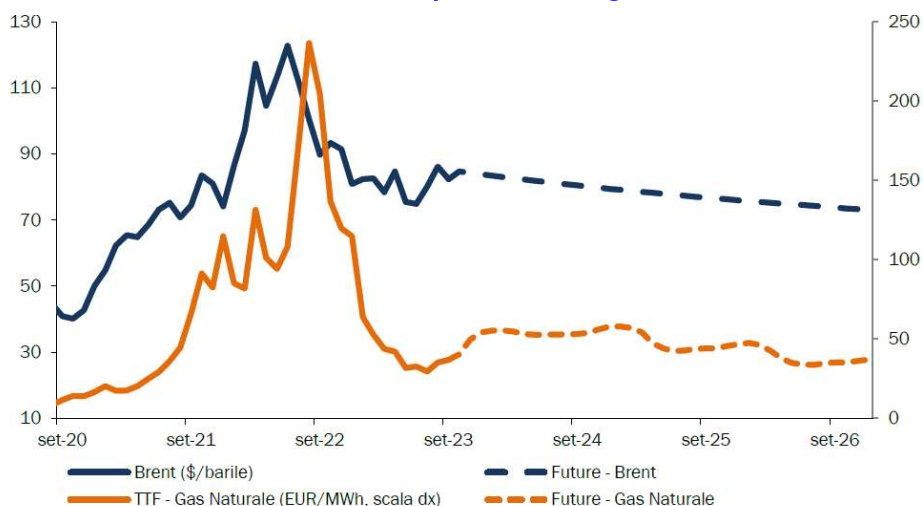
da circa **il 20% in media nel 2022 a circa l'8% in media nel corso del 2023 (da un livello iniziale del 40% circa)**, la diversificazione delle forniture di gas e la costruzione di nuovi terminali per lo stoccaggio e la rigassificazione di gas liquefatto, hanno permesso di sostenere il fabbisogno e mantenere un livello ancora più elevato degli stoccaggi nell'Unione europea che risultano pieni oltre il 90%.

I rischi che gravano sul prezzo del *gas naturale*, per la prossima stagione invernale, rimangono non trascurabili a causa dell'incertezza connessa alla ripresa della domanda europea e asiatica (in particolare, ad uso industriale) e con la disponibilità di *gas naturale liquefatto*: di fatto, condizioni climatiche meno favorevoli di quelle registrate lo scorso inverno, potrebbero aumentare significativamente la domanda per riscaldamento e, quindi, i prezzi del gas e dell'elettricità.

Diversamente dalle precedenti crisi energetiche, la dinamica del prezzo del *petrolio* è risultata più contenuta. Dai valori massimi decennali toccati a giugno del 2022, il prezzo del *petrolio (Brent)* è costantemente diminuito fino a dicembre 2022, con una riduzione del 30%, per poi stabilizzarsi, sino allo scoppio delle recenti turbolenze finanziarie, che ne hanno causato un ulteriore ribasso. A seguire, il prezzo del petrolio, salito temporaneamente oltre 85\$ al barile dopo l'annuncio, all'inizio di aprile, da parte dei Paesi OPEC+ di un taglio della produzione superiore a un milione di barili al giorno, è sceso, nella prima settimana di luglio, poco sopra 75\$ al barile, riflettendo la debolezza del ciclo globale. Il 4 giugno 2023, l'Arabia Saudita ha comunicato che avrebbe avviato, a partire da luglio e fino ad agosto, una riduzione volontaria dell'offerta pari a un milione di barili al giorno, decisione che si aggiunge ai tagli alla produzione decisi dall'OPEC in aprile e successivamente estesi sino alla fine del 2024. Il 3 luglio 2023, anche la Russia, ha annunciato per agosto 2023, un taglio alle esportazioni di petrolio di mezzo milione di barili al giorno, al fine di sostenerne le quotazioni. In ogni modo, tali decisioni di mercato, hanno esercitato un impatto limitato sui prezzi.

Tuttavia, la dinamica del prezzo del *petrolio* è risultata nettamente al rialzo nei mesi estivi, riportando le quotazioni in linea con quelle osservate a inizio anno. Nel secondo trimestre 2023 le quotazioni sono rimaste deboli in relazione ai timori di un rallentamento della domanda mondiale, ma a fine giugno segnali di resilienza delle principali economie hanno determinato un'inversione di tendenza (*cfr. Graf. 1*).

Graf. 1 - Prezzi del petrolio e del gas naturale



(Fonte: Elaborazioni Ministero dell'Economia e Finanze e Refinitiv)

Gli indicatori congiunturali più recenti, denotano un rallentamento dell'economia globale a partire dall'estate 2023, al quale si giustappongono nuovi rischi per la stabilità del sistema finanziario, per effetto delle recenti crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera. In questo quadro, gli effetti delle politiche monetarie restrittive iniziano ad influire sulla liquidità, specialmente, negli Stati Uniti e in Europa. Mentre il rallentamento della crescita dell'*Indice generale dei prezzi* (inflazione) è stato favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici, gli interventi sui tassi d'interesse, non si sono ancora riflessi in un rallentamento dell'*inflazione di fondo*. Conseguentemente, le Banche centrali saranno chiamate a modulare con precisione eventuali ulteriori interventi restrittivi, al fine di **evitare il rischio di deprimere la domanda aggregata oltre il necessario**. Un ulteriore rischio potrebbe derivare dal manifestarsi di un secondo picco inflattivo, frutto di un nuovo ciclo al rialzo dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, potenzialmente innescabile dall'abbondante liquidità in Asia, ove le principali Banche centrali hanno mantenuto una politica monetaria di tipo espansivo, e dalla ripresa della domanda cinese. In questi scenari, il **trade-off tra lotta all'inflazione e stabilità finanziaria s'intensificherebbe, creando le condizioni per un rallentamento più pronunciato della crescita**.

Ulteriori tensioni sui prezzi potrebbero derivare dal prezzo del *petrolio*. Infatti, per il 2023, OPEC e l'*International Energy Agency* (IEA), prevedono che la domanda di petrolio possa arrivare in media a 102 milioni di barili al giorno (mb/d), in crescita di oltre 2 mb/d rispetto al 2022, superando così il massimo pre-Covid di 100,5 mb/d registrato nel 2019. Si stima, inoltre, che la maggior domanda di petrolio sarà coperta, principalmente, da un incremento di produzione dei Paesi non-OPEC+ (Stati Uniti, Brasile, Norvegia, Canada) per 1,2-1,4 mb/d, mentre l'offerta dei Paesi dell'OPEC+ si ridurrà di 1,65 mb/d sino alla fine del 2023, come annunciato lo scorso aprile. Di fatto, i Paesi OPEC+ sembrano intenzionati a protrarre nel tempo una politica di tagli alla produzione che, in prospettiva, dovrebbe mantenere il prezzo del greggio su livelli

elevati. A ciò si aggiunge, il taglio di 0,5 mb/d ad opera della Russia, membro del cartello, deciso in precedenza in risposta all'imposizione del *price cap* (limite di prezzo) da parte dell'Unione europea, dei Paesi del G7 e dell'Australia, sulle esportazioni del greggio russo via mare. Ciò potrebbe portare il mercato verso un presumibile eccesso di domanda, nella seconda parte del 2023, con un conseguente aumento dei prezzi.

Anche il commercio mondiale, condizionato dalle tensioni geopolitiche, è stato ulteriormente influenzato condizionato dalla dinamica dei prezzi. Dopo il forte rallentamento alla fine del 2022, nei primi sette mesi del 2023, il volume degli scambi di merci è risultato inferiore dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2022. A luglio 2023, la contrazione del commercio mondiale di merci si è accentuata (-3,2%), anche se il volume degli scambi è risultato superiore a quello precrisi (luglio 2019).

Nonostante l'attenuarsi delle restrizioni sulle catene globali del valore e la flessione dei prezzi alla produzione, anche la produzione globale, in apertura del terzo trimestre 2023, ha registrato una contrazione dello 0,2%, per effetto della debole domanda, appesantita anche dalla ripresa meno vivace delle attese da parte della Cina. Il rallentamento congiunturale del ciclo economico globale, si riflette nell'andamento dell'*Indice composito globale degli acquisti* (PMI) che, dopo essere cresciuto nei primi mesi del 2023, da maggio ha iniziato a ridursi, raggiungendo il livello di 50,6 punti in agosto. Nel corso degli ultimi mesi, la debolezza della produzione manifatturiera risulta sempre meno controbilanciata dall'espansione dei servizi.

Negli *Stati Uniti*, i principali indicatori segnalano una possibile lieve recessione in chiusura del 2023 o agli inizi del 2024, risentendo degli effetti della stretta monetaria, anche se il *Pil* nel secondo trimestre 2023 è cresciuto del 2,1%. In *Cina*, nonostante l'abolizione delle restrizioni anti-Covid, il flusso turistico e l'aumento della spesa per i servizi, l'andamento dell'economia, dopo il grande slancio in apertura d'anno, ha gradualmente perso vigore, nei mesi successivi, facendo registrare una crescita del *Pil* del +0,8% nel secondo trimestre 2023; anche il terzo trimestre 2023, dovrebbe avere lo stesso tenore con il persistere delle difficoltà dell'industria manifatturiera, a causa dell'indebolimento della domanda globale. Nel breve termine, l'economia potrebbe continuare a indebolirsi, mettendo a rischio l'obiettivo di crescita del 5% fissato dal Governo cinese per il 2023. L'economia del *Giappone* sta registrando un'accelerazione, con un aumento del *Pil* del +0,8% nel primo trimestre 2023 e del +1,2% nel secondo trimestre 2023. Un contesto di rallentamento della domanda internazionale, cui si associa la debolezza di quella domestica, può rappresentare, in prospettiva, un elemento di fragilità e di rischio per la tenuta dell'economia giapponese. Nel *Regno Unito* continua la fase di debolezza dell'economia iniziata nel corso del 2022: nel secondo trimestre 2023 il *Pil* è aumentato del +0,2% dal +0,1% del trimestre precedente. La lieve crescita è stata sostenuta dai consumi delle famiglie e da quelli pubblici, parzialmente controbilanciati dalla diminuzione degli scambi con l'estero.

Contemporaneamente, la pandemia da Covid-19 continua a rappresentare un rischio per l'economia mondiale, sebbene in misura assai più contenuta, grazie alla diffusione dei vaccini e alla minore pericolosità del virus e delle sue mutazioni. Di fatto, la riduzione dei livelli di mortalità e di ospedalizzazione, ha favorito la ripresa delle attività produttive e della socialità, portando all'alleggerimento/azzeramento progressivo delle misure preventive in molti Paesi, sebbene, permanga la necessità di monitorare l'andamento dei contagi e della continua insorgenza di nuove varianti del virus, allo scopo di approntare strategie efficaci per l'eradicazione definitiva del coronavirus nonché contenere il rischio di future epidemie.

Complessivamente, le prospettive per l'economia mondiale risultano condizionate da diversi fattori di rischio, quali l'elevata inflazione, le crescenti restrizioni agli scambi internazionali e l'insicurezza alimentare ed energetica, livelli più elevati del debito sovrano e condizioni finanziarie più stringenti, cui si aggiungono altri rischi connessi alle tensioni geo-politiche in Ucraina e a quelle determinatesi di recente nello Stato di Israele, dopo l'attacco terroristico da parte dell'organizzazione palestinese Hamas.

Secondo le più recenti previsioni dell'OCSE, rispetto alla valutazione di giugno, nel 2023 la crescita mondiale è stata rivista al rialzo di 0,3 punti percentuali (al 3,0%), grazie ai risultati più positivi delle attese dell'economia degli Stati Uniti, cui si accompagna una crescita più sostenuta del Giappone; nel 2024, il *Pil* mondiale è atteso in rallentamento, con un tasso di crescita al 2,7%.

Eurozona

Nonostante il difficile contesto globale, l'Eurozona ha registrato una buona *performance* nel 2022, con un tasso di crescita del *Pil* del +3,5%. Il *tasso di disoccupazione* durante il 2022 è sempre stato in lieve riduzione, ai livelli più bassi mai registrati per l'Eurozona, segnando un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023 (6,6%). Nonostante la solidità del mercato del lavoro e l'elevata inflazione, la dinamica salariale è risultata relativamente moderata, con un'evoluzione del costo del lavoro sempre inferiore alla dinamica dei prezzi nelle principali economie dell'Eurozona.

Nel primo trimestre e secondo trimestre 2023, la crescita del *Pil* nei Paesi della Eurozona, ha continuato a rallentare, registrando una variazione del +0,1%, riflettendo la debolezza della domanda interna, in specie, della spesa in consumi delle famiglie e l'accentuata debolezza dell'attività manifatturiera cui si è contrapposto l'impulso positivo dei servizi, soprattutto, di quelli turistici, nei quali si sono registrate difficoltà nel reperire la forza lavoro. Nel bimestre aprile-maggio 2023, la produzione industriale è diminuita dell'1,4% rispetto alla media dei primi tre mesi dell'anno, mentre gli investimenti fissi sono tornati a salire, sospinti da quelli in costruzioni. Il rallentamento dell'economia, non ha indebolito il mercato del lavoro. Al contrario, il tasso di disoccupazione dell'Eurozona a giugno e luglio 2023 è stato del 6,4%, i livelli più bassi mai registrati nell'Eurozona. Il numero degli occupati ha continuato ad aumentare, nei primi due trimestri del 2023, soprattutto, nelle costruzioni e nei servizi. La discesa del tasso di disoccupazione ha favorito

un'accelerazione della dinamica salariale in diversi Paesi europei, dovuta anche al recupero di parte del potere d'acquisto perso per via dell'elevata inflazione.

Nei Paesi dell'*Area euro*, l'*Indice armonizzato dei prezzi al consumo* (inflazione) è stato notevolmente influenzato dall'aumento e dal successivo profilo decrescente dei prezzi dei beni energetici, che ha riflesso la normalizzazione delle quotazioni all'ingrosso. Dopo il picco raggiunto a febbraio 2023 (8,5%), l'inflazione ha continuato a diminuire, attestandosi al 6,9% a marzo, al 5,5% a giugno e al 5,2% in agosto. L'inflazione dovrebbe continuare a decelerare nei mesi successivi, anche se il rientro dell'*inflazione di fondo* (*al netto dei beni energetici e alimentari freschi*) procede lentamente, essendosi avviato dalla primavera del 2023. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a giugno, la dinamica dei prezzi nell'*Area euro* si ridurrà al 5,4% nella media dell'anno in corso, al 3,0% nel 2024 e al 2,2% nel 2025. Permangono, tuttavia, gli effetti indiretti dei rincari dell'energia degli scorsi mesi sui servizi e altri beni, in particolare, sui prodotti alimentari, aumentati dell'11,7%. Infatti, la dinamica dell'*inflazione di fondo*, persiste su livelli alti, collocandosi al 7,5% a marzo 2023, al 5,5% a giugno e al 6,8% a luglio 2023.

In un contesto di debolezza della domanda mondiale, il calo dell'*export* ha reso negativo il contributo del settore estero alla crescita del *Pil*: nel secondo trimestre 2023, i flussi di importazioni e di esportazioni sono diminuiti rispetto al primo trimestre. Il fenomeno riguarda sia quelli intra che extra Eurozona, in specie, il calo delle esportazioni all'interno dell'Eurozona è maggiore di quello verso l'esterno, mentre la discesa delle importazioni dall'estero è in decelerazione.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a giugno, *la debolezza ciclica dell'economia europea* persisterà per tutto il 2023, in una congiuntura che prevede poco spazio di manovra per gli stimoli fiscali e con la Bce ancora impegnata a contenere le spinte inflattive di fondo e il *Pil* dell'Eurozona si attesterà al **+0,9% nel 2023** (dal +3,5% del 2022) per accelerare al **+1,5% nel 2024** e al **+1,6% nel 2025**.

Per riportare la dinamica dei prezzi in linea con l'Obiettivo di medio termine (2%), la politica monetaria ha accentuato l'intonazione restrittiva, caratterizzata da una rilevante risalita dei tassi di riferimento da parte delle maggiori banche centrali, ad eccezione di quella cinese e giapponese che hanno mantenuto una politica monetaria espansiva. Si ricorda che la Banca Centrale europea (Bce) ha avviato una politica monetaria restrittiva a partire da **luglio 2022**. In seguito alla persistente dinamica inflattiva troppo elevata, il Consiglio Direttivo della Bce, in data **4 maggio 2023**, ha deciso di innalzare di altri 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, portando il **tasso di interesse sui depositi al 3,25%** e i **tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale, rispettivamente al 3,75% e al 4,00%** con effetto dal 10 maggio 2023. A giugno, il Consiglio ha valutato che gli aumenti dei tassi di interesse degli ultimi mesi, stanno incidendo sulle condizioni di finanziamento e di accesso al credito per famiglie ed imprese, frenando, in misura crescente, la domanda aggregata. Il Consiglio Direttivo, inoltre, ha dichiarato che le decisioni sui tassi

di riferimento continueranno ad essere prese, volta per volta, sulla base dei dati economici e finanziari che si renderanno via via disponibili, in considerazione delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'*inflazione di fondo* e dell'intensità nella trasmissione della politica monetaria, in modo tale da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'Obiettivo di medio termine. Di fatto, **il ciclo restrittivo intrapreso dalla Bce, comporta un costante incremento dei costi di finanziamenti alle imprese e alle famiglie, riflettendo, di converso, l'avvio della normalizzazione della politica monetaria.**

Nella riunione del **14 settembre 2023**, il Consiglio Direttivo della Bce, ha deciso di innalzare, dopo l'incremento di 25 punti base stabilito il **15 giugno 2023**, di ulteriori 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, portando il **tasso di interesse sui depositi al 4,00%** e i **tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale**, rispettivamente al **4,50%** e al **4,75%** con effetto dal **20 settembre 2023**. Tale decisione riflette la valutazione del Consiglio direttivo sulle prospettive d'inflazione attese considerati i dati economici e finanziari più recenti, ritenendo che i tassi di interesse, hanno raggiunto livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale ad un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine.

I mercati europei si aspettano che la Bce prosegua il percorso di normalizzazione delle condizioni monetarie per tutto il 2023, comportando un aumento progressivo dei tassi di interesse (nominali) con conseguente incremento dei rendimenti dei titoli del debito sovrano.

1.1.2 Quadro macroeconomico nazionale e obiettivi individuati dal Governo

1.1.2.1 Risultati a preconsuntivo 2022

Nel 2022, l'Italia ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica e di consolidamento della finanza pubblica avviata l'anno precedente. Nonostante il difficile contesto economico, il *Pil* (reale) è cresciuto del +3,7% (in linea con quanto prospettato nella *Nadef, rivista e integrata a novembre 2022*), superando il livello pre-pandemico del 2019 e ponendosi nel solco del forte recupero registrato nel 2021 (+7,0%). Al riguardo, si precisa che, in conseguenza del forte recupero post-pandemico dell'economia italiana, Istat ha, recentemente, rivisto al rialzo la crescita del *Pil* (reale) registrata nel 2021 portandola al +8,3% (per effetto di una correzione al rialzo delle componenti della domanda interna) e confermato il +3,7% per il 2022.

L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate 2022, dimostrando una notevole resilienza in un contesto macroeconomico gravato dalle tensioni geopolitiche a causa del conflitto che si perpetra in Ucraina ad opera della Russia, e delle implicazioni consistenti nel progressivo rincaro dei prezzi dei beni energetici e nella tendenza inflazionistica al rialzo. La crescita complessiva nel corso del

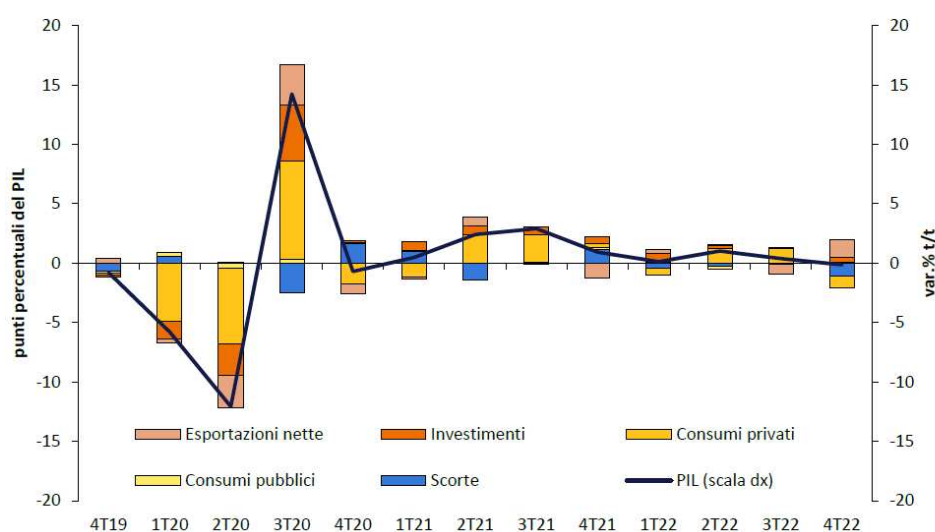
2022 è stata determinata, principalmente, dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento/azzeramento delle misure anti-Covid, e dalla capacità di spesa delle famiglie, favorita sia dal precedente accumulo di risparmi che dalle politiche governative di sostegno ai redditi, mentre il contributo della domanda estera è stato di segno negativo (-0,5%). Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie, nel 2022, hanno registrato una ripresa significativa (+4,6%), collocandosi, tuttavia, lungo un sentiero di crescita non sufficiente a recuperare i livelli precedenti alla pandemia. Tale evoluzione è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi e dall'intensa ripresa dei flussi turistici, in quei settori dei servizi maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, quali, il commercio, il settore alberghiero e della ristorazione (+26,3%), il settore delle attività artistiche, di intrattenimento e della cultura (+19,6%).

Nel corso del 2022, le famiglie hanno attinto a una parte dei risparmi accumulati durante la pandemia: il tasso di risparmio, pari al 10,2% a fine 2021, è sceso al 5,3 a fine 2022. Di fatto, nella media d'anno, nonostante il reddito disponibile lordo delle famiglie sia cresciuto in termini nominali (+6,3%), il robusto aumento dei prezzi ha causato una riduzione del potere di acquisto pari all'1,1%.

La produzione industriale si è mostrata resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni, mentre l'attività manifatturiera ha subito un graduale indebolimento, in coerenza ad un quadro macroeconomico internazionale in deterioramento per via della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della scarsità di materie prime. I provvedimenti del Governo di sostegno a famiglie e imprese, unitamente alla resilienza dell'economia italiana, hanno limitato la contrazione dell'attività economica, nel quarto trimestre 2022. A causa dell'elevata dipendenza del settore produttivo italiano dal gas naturale, l'incidenza dei costi energetici sul totale dei costi di produzione, ha fortemente condizionato, nel 2022, la *performance* del settore manifatturiero. Anche il comparto dell'*auto* ha registrato un brusco calo registrando una modesta crescita (+1,7%), dopo il marcato aumento della produzione nel 2021 (+18,7%).

Gli investimenti, nel 2022, hanno registrato un notevole incremento (+9,4%), seppur in decelerazione rispetto al 2021. Nel dettaglio, tutte le componenti sono cresciute, ma in misura eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno registrato l'incremento maggiore (+11,6%), anche per effetto dei provvedimenti governativi a favore del settore, rispetto a quelli in macchinari e attrezzature (+8,6%). I mezzi di trasporto, pur in deciso aumento (+8,2%) non hanno ancora colmato il divario con i valori pre-pandemici (*cfr. Graf. 2*).

Graf. 2 - Contributo delle componenti della domanda aggregata alla crescita del Pil (variazioni %) - trimestri 2019 - 2022



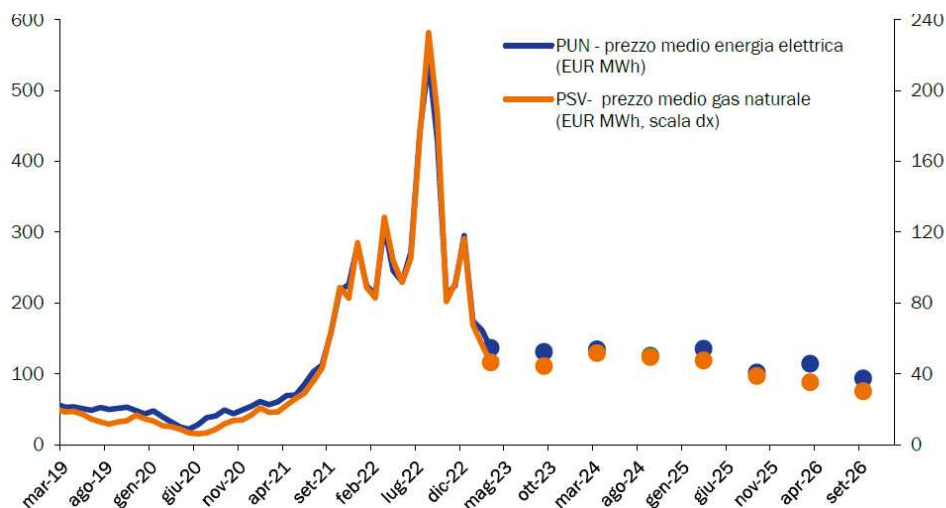
(fonte:Istat)

La *performance* soddisfacente degli investimenti in costruzioni è stata sospinta, in particolare, dall'andamento positivo del mercato immobiliare, dato l'incremento del volume delle compravendite e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni. Nel quarto trimestre 2022, tuttavia, si è registrata una flessione delle compravendite, connessa all'indebolimento della domanda di abitazioni in un contesto di moderata restrizione delle condizioni di offerta di credito. Nel complesso del 2022, l'andamento dell'interscambio commerciale è risultato particolarmente dinamico, pur in presenza di criticità nelle catene di approvvigionamento, della scarsità di talune materie prime (specie, quelle alimentari) e dell'eccezionale incremento dei prezzi dei beni energetici.

Le esportazioni di beni e servizi nel 2022 sono cresciute del +9,4%, e, ancor di più, le importazioni, trainate dalla ripresa della domanda interna, sono aumentate del +11,8%.

L'Italia ha fronteggiato la crisi energetica dovuta al progressivo calo delle importazioni di gas russo, attraverso una cospicua riduzione della domanda e una diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Dopo i picchi registrati in estate in concomitanza con gli interventi di stoccaggio, il prezzo del *gas europeo* si è drasticamente ridotto (cfr, Graf. 3).

Graf. 3 - Prezzi all'ingrosso del gas naturale e dell'energia



(fonte: Gestore dei Mercati Energetici (GSE))

Di fatto, le relazioni commerciali tra Italia e Russia sono state fortemente influenzate dalla guerra nell'Ucraina. Ciò ha portato, da un lato, all'imposizione di ulteriori sanzioni⁴ alla Russia, dall'altro, alla tendenza in costante aumento dei prezzi dei beni energetici importati. Nel 2022, il volume complessivo delle importazioni italiane dalla Russia è salito al +45,7%, trainate, soprattutto dal *gas naturale* e dal *greggio*. Il **deficit della bilancia commerciale è quasi raddoppiato passando da 11 mld nel 2021 a 21,3 mld nel 2022**. Nel complesso, i settori maggiormente esposti al mercato russo hanno saputo ri-orientare con rapidità le aree di sbocco delle proprie vendite, risultando solo marginalmente, danneggiati. Ciò vale, in particolare, per la meccanica, che, pur essendo il settore manifatturiero più orientato al mercato russo, ha registrato una crescita sostenuta delle esportazioni complessive (+10,3%). Ancor più marcato è stato il riposizionamento del sistema moda (tessile e abbigliamento), il cui aumento delle vendite all'estero (+16,9%) è stato solo in minima parte eroso dalla *performance* negativa registrata nei confronti del mercato russo (-27,6%).

Per l'Italia, la decisione di affrancarsi velocemente dalle importazioni di materie prime energetiche russe rappresenta una sfida epocale che, tuttavia, ha già iniziato a dare i primi frutti. In pochi mesi, le importazioni italiane di *gas naturale* sono diminuite con un andamento accentuatosi nel quarto trimestre 2022, grazie ad una riduzione tendenziale del 90% (**da oltre 5 milioni di tonnellate a poco meno di 500 mila**). Tale strategia si è resa possibile con **l'aumento delle importazioni da Algeria (primo partner dell'Italia, nel 2022), Azerbaigian, Stati Uniti e Norvegia** e, sebbene in misura minore, dalla riduzione dei consumi nazionali. Anche le importazioni di *petrolio greggio* dalla Russia hanno mostrato una netta riduzione negli ultimi due trimestri del 2022, anche se meno accentuata rispetto a quella del *gas naturale*. Il 2023 rappresenta un anno di profondi cambiamenti per il comparto, in ragione dell'entrata in vigore (il 5 dicembre 2022) dell'embargo che **proibisce ai Paesi dell'Unione europea di importare o trasferire via mare il**

⁴ Il 26 giugno 2022, il Consiglio europeo ha adattato il *sesto pacchetto* di sanzioni contro la Russia, ove ha imposto il divieto di vendita alla Russia di beni di lusso o di beni che possono essere utilizzati a fini militari, unitamente al blocco delle esportazioni di servizi di supporto all'IT, alle ricerche di mercato e all'ingegneria.

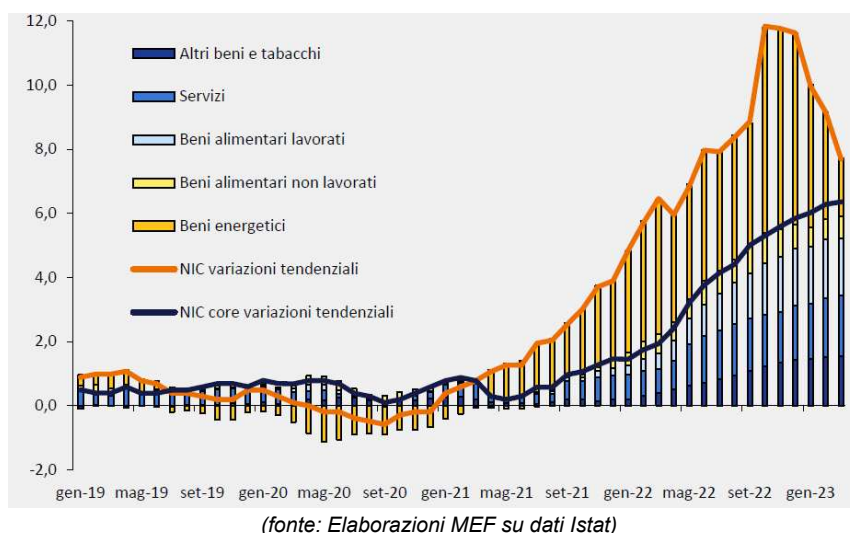
petrolio greggio e taluni prodotti petroliferi⁵, lasciando come unica possibilità l'oleodotto "Druzhba", che rifornisce l'Europa centrale. Poiché la maggior parte del petrolio russo fornito all'Ue è trasportato per via marittima, alla fine del 2022, tali **restrizioni** hanno riguardato **quasi il 90% delle importazioni di petrolio russo in Europa**, riducendo notevolmente i profitti commerciali della Russia.

Il 2022 è stato caratterizzato da un'eccezionale crescita dei prezzi, conducendo il tasso d'inflazione su livelli che non si registravano da più di tre decenni. L'*Indice armonizzato dei prezzi al consumo* (inflazione) è cresciuto all'8,7%, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9%). L'entità della variazione è riconducibile all'incremento eccezionale dei prezzi dei beni energetici, in particolare, del gas e dell'elettricità, in ragione dell'elevata dipendenza energetica dell'Italia. L'impulso inflazionistico, inizialmente, circoscritto ai beni energetici, si è progressivamente propagato alla generalità delle componenti, interessando, in specie, i *beni alimentari, i trasporti, i servizi ricettivi e di ristorazione*. Di fatto, il conflitto russo-ucraino e le condizioni climatiche avverse hanno influito sul settore dei beni alimentari, per il quale, nel 2022, la crescita dei prezzi è stata pari all'8,8%, in netta accelerazione rispetto al 2021 (0,5%). In dettaglio, i maggiori incrementi di prezzo, nel 2022, hanno riguardato i prodotti alimentari non lavorati (carne, pesce, frutta e verdura freschi), il cui indice è cresciuto del 9,1%, mentre i prezzi dei prodotti alimentari lavorati (farina e altri cereali, riso, pane, pasta, latte a lunga conservazione, pesce surgelato e pollame, ect), sono cresciuti dell'8,5%.

Da dicembre 2022, l'inflazione complessiva, registra una tendenza in graduale rallentamento, al pari dell'inflazione di fondo (*core*), in discesa al 4%, a dicembre 2022, per effetto dell'attenuazione delle tensioni sul mercato del gas naturale, dopo il picco raggiunto a novembre (11,8%), per accelerare nuovamente a marzo 2023 (6,4%). L'aumento generalizzato dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari si è diffuso progressivamente anche ai principali settori produttivi dell'economia, i quali hanno trasferito, parte dei maggiori costi, sul consumatore finale. Le misure di sostegno adottate dal Governo, a partire da ottobre 2021 e, proseguite per tutto il 2022, hanno mitigato l'impatto dell'inflazione sulle famiglie più esposte. In assenza di tali interventi di contenimento/mitigazione della spinta inflazionistica, gli effetti distributivi dello *shock* inflazionistico sarebbero stati più ampi (*cfr. Graf. 4*).

5 Dal 5 febbraio 2023 è in vigore l'embargo verso la Russia per altri prodotti petroliferi raffinati.

Graf. 4 - Inflazione e contributi dei principali aggregati



(fonte: Elaborazioni MEF su dati Istat)

Nel corso del 2022 l'evoluzione del mercato del lavoro è stata positiva e, complessivamente, in linea con gli andamenti dell'attività economica. Nel 2022, la **crescita dell'occupazione** ha accelerato, attestandosi al **+2,4%** (dal +0,8% del 2021), portando il **numero di occupati a superare la soglia di 23,3 milioni di addetti**, il valore massimo in serie storica. Per conseguenza, il **tasso di occupazione si è collocato al 60,1%**, valore massimo dal 2004, mentre il **tasso di disoccupazione è sceso all'8,1%** (-1,4 punti rispetto al 2021). A livello settoriale, l'incremento occupazionale è stato generalizzato, mostrando, tuttavia, una maggiore incidenza nel comparto delle costruzioni e nei servizi (in specie, ristorazione e alloggi). L'aumento dell'occupazione è stato sostenuto dall'incremento della componente da lavoro dipendente, con prevalenza dei rapporti di lavoro a termine, i quali hanno concorso all'incremento del lavoro stabile, vista la trasformazione (di molti) in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Nel **2022**, l'andamento del credito al settore privato, ha risentito degli effetti della politica monetaria, avviata, a luglio, dalla Banca Centrale europea (Bce). A partire dai mesi estivi, il rialzo dei tassi di interesse, ha comportato una progressiva riduzione del credito concesso. Dopo la robusta espansione nella prima parte del 2022, la dinamica dei prestiti al settore privato, ha iniziato a rallentare a settembre, riflettendo andamenti diversificati tra gli operatori in relazione ad una moderazione nella domanda di investimenti. Anche i prestiti alle famiglie hanno, gradualmente, iniziato a decelerare, a partire da ottobre 2022, contestualmente al rallentamento della domanda di abitazioni.

Sul fronte della finanza pubblica, si è rilevata, **nel 2022**, una contrazione del fabbisogno di spesa dei comparti della Pubblica amministrazione che si è **ridotto da circa 106,3 mld del 2021 a circa 66,8 mld nel 2022 (un calo del 37,2%)**, contribuendo alla discesa del rapporto *deficit/Pil*. Tale dinamica ha determinato un livello di **indebitamento netto pari all' -8,0% del Pil** (in **valore assoluto**, pari a **151.900 euro**) rispetto al -9% del 2021. Al riguardo, si precisa che, l'elevato livello di *deficit* (stimato) a consuntivo 2022, nonostante la riduzione di un punto percentuale, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'*obiettivo*

programmatico del -5,6% stimato nella *Nadef 2022*, come confermato nel *Documento Programmatico di Bilancio 2023 (DPB)* dello scorso novembre. Tale divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie (*bonus edilizi*), le quali hanno anticipato temporalmente, al triennio 2020-2022, gli effetti finanziari che, invece, si sarebbero spalmati nei prossimi anni. In assenza della revisione contabile, l'*indebitamento netto* si sarebbe attestato ad un livello prossimo all'obiettivo programmato del 5,6%, nonostante l'*aumento della spesa per interessi sul debito*. In termini assoluti, l'**indebitamento netto del 2022 è stato pari a 151,9 mld, inferiore di 9,3 mld rispetto al 2021**. Il miglioramento riflette la riduzione del deficit primario sceso a 68,7 mld (-3,6% del Pil) dai 97,5 mld del 2021 (-5,5% del Pil), nonostante le considerevoli risorse stanziolate dal Governo, nel corso del 2022, al fine di mitigare gli effetti dei rincari dei prezzi energetici su famiglie e imprese. In specie, la riduzione dell'*indebitamento netto* è stata in parte compensata/condizionata dalla variazione in **aumento di 19,5 mld della spesa per interessi**, che si è attestata a **83,2 mld** e dalla maggiore spesa pensionistica e sociale dovuta all'andamento inflattivo.

L'incremento della *spesa per interessi* sul debito è da ricondurre, in gran parte, all'effetto della rivalutazione dei rendimenti dei titoli indicizzati alla spinta inflazionistica, che ha comportato un maggior onere rispetto alle stime contenute nella *Nadef 2022*. In ogni modo, grazie all'elevata durata media del debito, solo una parte trascurabile del maggiore onere per interessi del 2022 è da ricondursi all'incremento del costo del debito in conseguenza delle nuove emissioni di titoli, che hanno risentito del rialzo ripetuto dei tassi di riferimento ad opera della *Banca Centrale Europea (Bce)*. Per tali ragioni, il rapporto **interessi passivi/Pil** nel **2022** è salito al **4,4%** a fronte del 4,1% stimato nella *Nadef 2022*.

In sintesi, il miglioramento dell'*indebitamento netto* e del *deficit primario* nel 2022, rispetto al 2021, cui si contrappone il deterioramento della *spesa per interessi*, è stato determinato dalla ripresa economica, che ha sostenuto l'aumento del gettito fiscale e da un *trend* relativamente contenuto della spesa primaria. La **spesa primaria (corrente)** ha mostrato un maggiore dinamismo (+5,0%), pur registrando un profilo decrescente, in rapporto al *Pil*, raggiungendo un livello pari **al 44,8% dal 45,6% del 2021** e del 48,0% del 2020. Gli incrementi più importanti hanno riguardato le retribuzioni pubbliche, per effetto dei rinnovi contrattuali nei settori delle amministrazioni centrali e locali, sanitario e in quello della scuola e le risorse che sono state dedicate alla riduzione dei costi energetici per le famiglie e le imprese (aumentate del +17%).

L'andamento delle **entrate tributarie** e contributive nel 2022 è stato positivo, pur scontando le misure di mitigazione del costo dell'energia attuate dal Governo, che hanno previsto anche sgravi fiscali. L'impennata dei prezzi dell'energia importata e il buon andamento del *Pil* hanno dato un contributo determinante alla crescita del gettito tributario, in particolare del gettito IVA; parimenti, la riclassificazione dei *bonus edilizi*⁶,

6 Al riguardo, si precisa che, nelle previsioni della *Nadef 2022* e del *Documento Programmatico di Bilancio 2023* dello scorso novembre, gli effetti finanziari attesi dalle agevolazioni edilizie - *Superbonus 110%* e *bonus facciate* - era ripartito nell'arco temporale di fruizione delle detrazioni, in coerenza alla contabilizzazione delle detrazioni d'imposta in riduzione delle entrate tributarie per la quota di credito spettante nell'anno. I dati stimati a consuntivo 2022, invece, scontano l'impatto delle nuove regole di contabilizzazione, in attesa di nuove indicazioni delle autorità

contabilizzati tra le spese, e non più a riduzione delle entrate, ha contribuito all'aumento delle entrate tributarie nel 2022, nonché essa comporterà, *ceteris paribus*, per gli anni a venire, una revisione al rialzo delle entrate tributarie previste della PA. Le entrate complessive nel 2022 sono aumentate del +7,9%.

La **pressione fiscale nel 2022** si è attestata al **43,5%**, in lieve aumento rispetto al 2021 (un decimo di punto percentuale).

1.1.2.2 Risultati a preconsuntivo dei primi sette mesi del 2023

Le prospettive economiche, condizionate, negli ultimi tre anni, dallo *shock* pandemico e, dal 2022, dalla guerra in Ucraina, continuano ad essere denotate dall'incertezza.

Tuttavia, il quadro internazionale è migliorato, prevalentemente per effetto della tendenza in diminuzione dei prezzi dei beni energetici più rapida delle attese, e l'economia italiana, tra fine 2022 e inizio 2023, è risultata più resiliente, grazie anche alla marcata riduzione del *prezzo del gas*, in conseguenza della succitata diversificazione dell'approvvigionamento delle materie prime e del comportamento virtuoso di famiglie e imprese; le stesse criticità nelle catene di approvvigionamento, si sono ampiamente ridotte.

I dati congiunturali all'inizio del 2023, hanno prefigurato un ritorno del *Pil* su un sentiero positivo già nel primo trimestre con un recupero dell'attività produttiva, unitamente alla fase di discesa dei prezzi alla produzione, nonostante il calo della produzione industriale registrato a gennaio. A marzo, Istat ha rilevato un miglioramento sugli ordini e vendite per le imprese del commercio al dettaglio e per quelle dei servizi di mercato.

statistiche che, per gli anni successivi, potrebbero rivedere le modalità di registrazione alla luce dei più recenti interventi normativi (dl. 11/2023), i quali hanno previsto, a partire dal 17 febbraio 2023, salvo limitate eccezioni, il divieto di cedibilità delle agevolazioni edilizie, ovvero sia la possibilità di optare per la cessione del credito o dello sconto in fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione.

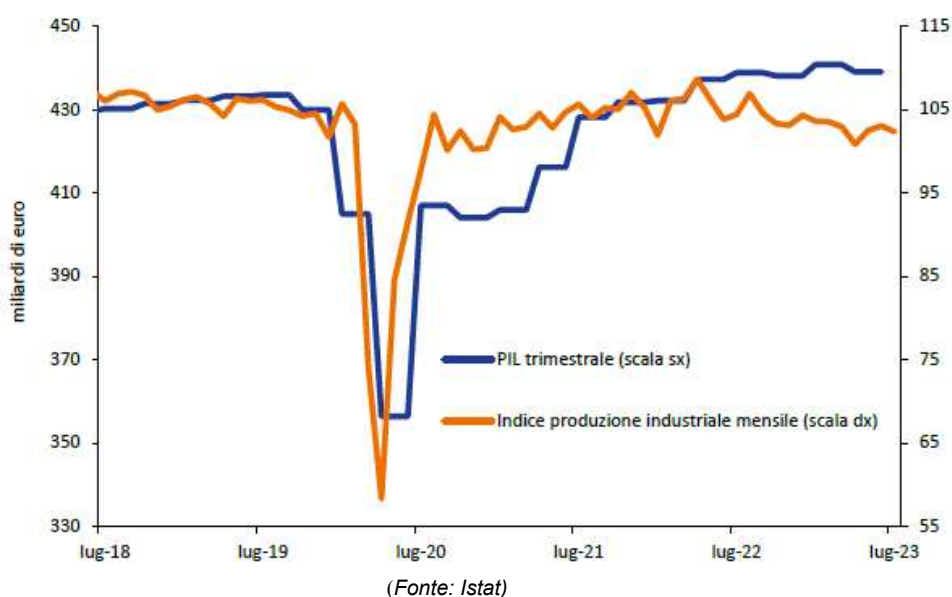
In altri termini, l'aggiornamento delle previsioni del Conto della PA, recepisce le disposizioni dettate dai suddetti interventi normativi, tesi a contenere gli effetti negativi, sulla finanza pubblica, connessi alla significativa crescita della spesa per gli interventi agevolati. Infatti, le previsioni del *Superbonus 110%* e del *bonus facciate*, incluse nella *Nadef 2022* erano già state riviste al rialzo, rispettivamente, a **61,2 mld di euro e 19 mld di euro, a fronte di una stima iniziale di oneri per la finanza pubblica pari a 36,6 mld di euro e 5,9 mld di euro**. Con il *Def 2023*, l'**impatto del Superbonus viene rivisto a 67,12 mld di euro (+30,6 mld rispetto alla stima iniziale)**.

Altresì, dette disposizioni, prevedono una disciplina transitoria, che consente l'esercizio delle opzioni di sconto e di cessione del credito per gli interventi per i quali risultino già presentate le richieste di titolo edilizio abilitativo, tutelando coloro i quali si trovano in una fase avanzata di progettazione degli interventi. Infine, si precisa che la riclassificazione contabile delle agevolazioni edilizie, non ha comportato, effetti sul debito pubblico, per il quale rileva il profilo di cassa della fruizione delle agevolazioni fiscali che non risente del diverso criterio utilizzato.

Secondo valutazioni preliminari del MEF, il *Superbonus 110%* ed il *bonus facciate*, hanno rappresentato un importante fattore di crescita per il settore delle costruzioni e le attività ad esso collegate, mentre gli impatti a livello dell'intera economia sono stati più contenuti. In particolare, il contributo alla crescita economica, nel biennio 2021-2022, delle due agevolazioni, si collocherebbe fra 1,5 e 2,5 punti percentuali.

Nel secondo trimestre 2023, l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento ciclico globale, condizionato dall'inflazione ancora elevata. Rispetto alla rilevazione del primo trimestre 2023, in cui si è registrato un considerevole incremento (congiunturale) del *Pil* (+0,6%), che attesta la resilienza dell'economia italiana, nel secondo trimestre, si è registrata una contrazione del *Pil* di 0,4 punti, denotando una significativa decelerazione del ritmo di crescita del *Pil*. In dettaglio, il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita, sin dai primi mesi del 2023, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la contrazione della produzione industriale, avviatasi già nella seconda metà del 2022. La fase di espansione della domanda interna, e, in particolare, degli investimenti, si è temporaneamente arrestata (*cfr. Graf. 5*).

Graf. 5 - Prodotto Interno lordo (Pil) e Produzione industriale



Di converso, con la ripresa del turismo internazionale a partire dai mesi primaverili, si è registrata una notevole accelerazione della spesa dei non residenti sul territorio economico.

Gli indicatori congiunturali più recenti delineano uno scenario di lieve ripresa dell'economia italiana a partire dal terzo trimestre 2023, con un PMI manifatturiero che si sta progressivamente allontanando dai minimi di giugno. La fase di debolezza del *settore manifatturiero* è, peraltro, comune ad altri Paesi europei. Pur in presenza di un calo della produzione industriale registrato in luglio, il *settore manifatturiero* è atteso in lieve recupero nei prossimi mesi, favorito anche dalle ultime rilevazioni sulla produzione elettrica e sui consumi elettrici industriali.

Il settore delle *costruzioni*, dopo il rilevante incremento rilevato nel 2021-2022, ha mostrato segnali di indebolimento nel primo trimestre 2023, per contrarsi nel secondo trimestre 2023 (-3,2%) facendo registrare la prima variazione negativa su base annua dopo la fase pandemica. In tale quadro, i *servizi* sono risultati complessivamente più dinamici degli altri settori, riflettendo con ritardo il rallentamento ciclico: dopo la

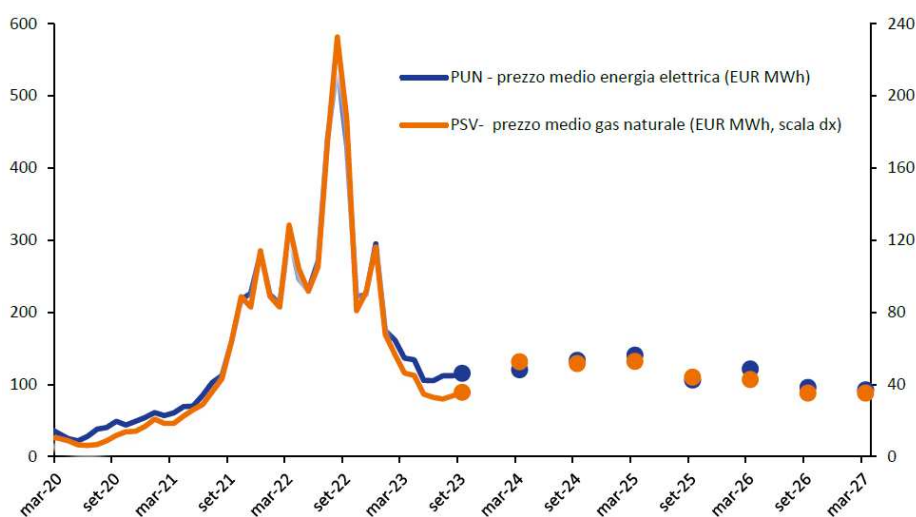
robusta espansione del primo trimestre 2023 (+0,9%), si è registrata una lieve contrazione nel secondo trimestre 2023 (-0,1%) che ha risentito della flessione della domanda privata e dell'elevato livello dei prezzi. Tuttavia, rimane robusta la crescita delle attività artistiche e di intrattenimento, tornate ai livelli precedenti alla pandemia.

Nel primo trimestre 2023, in linea con la ripresa dell'attività economica, si è registrata una marcata crescita sia del reddito disponibile lordo (nominale) delle famiglie pari al +3,2% (dallo 0,9% precedente) sia del potere d'acquisto delle famiglie (+3,1% dal -3,7% precedente). Per effetto della crescita, anche se più contenuta, della spesa in consumi, **la propensione al risparmio delle famiglie è tornata ad aumentare, attestandosi al 7,6% (dal 5,3% del quarto trimestre 2022).**

Gli investimenti, risultati particolarmente vivaci nel 2022, hanno perso di tono nel primo trimestre 2023 registrando una crescita del +0,4% (dal +1,2% del quarto trimestre 2022), per contrarsi nel secondo trimestre 2023 (-1,8%). In ogni modo, la spesa per investimenti complessiva resta su valori particolarmente elevati, attestandosi al 21,3% del *Pil*. Tale dinamica risente delle più rigide condizioni di finanziamento e della riduzione della domanda di credito delle imprese legata ai più elevati tassi di interesse che ha fatto registrare una significativa contrazione degli investimenti in costruzioni (-3,6%).

Sul *fronte energetico*, grazie alla riduzione dei consumi⁷ e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sono state scongiurate le tensioni sul prezzo del *gas naturale*, verificatesi nel 2022 durante il periodo estivo (cfr. Graf. 6).

Graf. 6 - Prezzo del gas naturale 2020-2023 e prezzi a termine 2023-2026



(Fonte: Gestore Mercati Energetici - GME)

⁷ Di fatto, i consumi nazionali di gas naturale nei primi sette mesi del 2023, sono stati inferiori del 15,1% rispetto al medesimo periodo del 2022.

Nonostante la quota importata dalla Russia oramai rappresenti una piccola parte del totale delle importazioni di gas⁸, gli stoccaggi si sono mantenuti su livelli elevati, superiori al 95%. Gli interventi normativi di calmierazione delle bollette e delle spese energetiche, prorogati dal Governo per tutto il 2023, al fine di limitare l'impatto dei rincari sulle famiglie e sulle imprese più vulnerabili, seppur di entità nettamente inferiore rispetto a quelli adottati nel corso del 2022 (cd. '*Decreti Aiuti*'), in conseguenza della dinamica di rientro dei prezzi dei beni energetici importati, risultano considerevoli anche nel 2023, pari a circa l'1,3% del *Pil* (2,8% nel 2022). A dispetto di ciò, la componente dei consumi privati ha mostrato una tendenza in diminuzione.

Nella prima metà del 2023, l'inflazione misurata dall'*Indice armonizzato dei prezzi al consumo* ha intrapreso un percorso di graduale rientro, dopo le forti tensioni registrate nel 2022. Per effetto della tendenza in diminuzione del prezzo dei beni energetici, in particolare, del gas naturale, e del superamento degli ostacoli all'approvvigionamento di materie prime sui mercati internazionali, l'inflazione al consumo, nel primo trimestre 2023, è passata **al 9,5% dal 12,5% del quarto trimestre 2022**. Nel secondo trimestre 2023, l'inflazione ha, ulteriormente, rallentato al **7,8%** per effetto della decisa contrazione dei prezzi all'*import* e di quella più contenuta, relativa ai prezzi alla produzione, per ridursi ulteriormente **al 5,4% in agosto**, un valore in linea con quello dell'*Area euro* destinato a ridursi ulteriormente nei mesi finali dell'anno. La componente di fondo dell'inflazione (*al netto dell'energia e degli alimentari*), sia pure con fisiologico ritardo, ha seguito la tendenza dell'Indice generale: dopo il picco raggiunto a febbraio del 7,0%, ha gradualmente rallentato, attestandosi al **5,0% in agosto**.

Di fatto, dopo lo straordinario livello raggiunto dal prezzo del *gas naturale* e dell'elettricità nell'estate 2022, si è assistito ad una graduale diminuzione, divenuta più marcata in seguito all'accordo sul tetto del prezzo del gas raggiunto dalla Ue a dicembre 2022. Nonostante il progressivo e costante rientro delle quotazioni, che su base annua si sono più che dimezzate rispetto al 2022, il loro livello risulta ancora elevato, essendo quasi il doppio rispetto il valore medio del periodo 2015-2019. Tali effetti si sono riflessi sulla dinamica tendenziale dell'*Indice dei prezzi al consumo* dei beni energetici che, dopo il picco di ottobre 2022⁹, si è progressivamente ridotta fino a divenire lievemente negativa ad agosto 2023. Per i **beni alimentari** la crescita dei prezzi, dopo il picco a novembre 2022, si è lievemente ridotta, assestandosi al **9,7% ad agosto 2023**, ben superiore all'inflazione complessiva. Tali aumenti si sono diffusi sia al comparto degli alimentari freschi che a quello degli alimentari lavorati, con incrementi dell'ordine del 20% nel biennio agosto 2021-agosto 2023¹⁰. I prezzi dei beni (*al netto dell'energia e degli alimentari*), e dei servizi hanno registrato

8 L'afflusso dal punto di ingresso del Tarvisio, attraverso cui passa gran parte dell'import dalla Russia, è sceso nei primi sette mesi del 2023, da 10,5 miliardi di standard metri cubi (SMC) del 2022 a 2,3 miliardi di SMC e la quota sul totale delle importazioni di gas naturale è passata dal 24% al 65. La sostituzione del gas di provenienza russa è avvenuta tramite maggiori afflussi dal gasdotto dell'Algeria e un forte incremento delle importazioni di gas liquefatto.

9 I prezzi dei beni energetici hanno raggiunto il picco inflattivo del 71,1% ad ottobre 2022, aumentando del 26,8% rispetto al mese precedente.

10 Nel dettaglio, i prezzi degli alimentari lavorati hanno raggiunto il picco massimo di crescita del 15,5% a febbraio 2023, per iniziare a decelerare nei mesi seguenti, fino a raggiungere il 10,0% ad agosto. La crescita della

dinamiche più contenute, ma che risultano più persistenti. I primi, in accelerazione dalla prima metà del 2022 fino allo scorso febbraio (5,5%) stanno mostrando una graduale decelerazione (4,1% ad agosto). Similmente i servizi, per effetto del forte incremento della domanda generata dalla ripresa delle attività sociali e ricreative dopo la pandemia, hanno raggiunto il picco ad aprile 2023 (4,8%) progressivamente ridottosi per attestarsi al 3,6% ad agosto. Ambedue i settori, hanno avuto aumenti dei prezzi superiori al 7% nel biennio agosto 2021-agosto 2023.

Nonostante l'elevata inflazione e il rallentamento del ciclo economico, il *mercato del lavoro* è risultato particolarmente resiliente nella prima parte del 2023. Di fatto, si è registrato un notevole incremento dell'occupazione e una **riduzione del tasso di disoccupazione che, a giugno, ha raggiunto un livello storicamente basso, pari al 7,6%** (-0,3 punti percentuali rispetto ai tre mesi precedenti), **il valore più basso nell'ultimo decennio. Rispetto allo stesso periodo del 2022, il numero di disoccupati si è ridotto di 101 mila unità.**

Secondo l'indagine sulle forze di lavoro, nei primi sei mesi del 2023, il numero di occupati, ha continuato ad espandersi aumentando in maniera significativa (+1,7%), nonostante l'indebolimento dell'attività economica nel secondo trimestre, consolidando la scia di incrementi avviatisi da novembre 2022. **Gli occupati hanno raggiunto così il massimo storico, superando la soglia dei 23,5 milioni e portando il tasso di occupazione al 61,3% (+0,3% rispetto al primo trimestre).** In dettaglio, si è rafforzata la crescita dell'occupazione dipendente, come risultato dell'aumento degli addetti a tempo indeterminato e della flessione di quelli a termine; parimenti, si è registrato un netto incremento della componente dei lavoratori autonomi, che si colloca, tuttavia, ancora sotto i valori pre-pandemici. Tuttavia, in un contesto di crescita occupazionale e di tasso di disoccupazione in discesa, continuano ad osservarsi a livello settoriale fenomeni di *mismatch*. Nel secondo trimestre 2023, si è verificato, ad esempio, un **aumento del tasso di posti vacanti (al 2,3%) concentrato, soprattutto, nelle costruzioni e nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione.**

Quanto all'*interscambio con l'estero*, l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive intrapresa dalla Banca Centrale Europea (Bce) e dell'elevata inflazione, sta frenando la domanda globale. Ne hanno risentito le *esportazioni* italiane (beni/servizi) le quali, dopo il forte recupero registrato nel biennio 2021-2022, in cui hanno raggiunto un livello superiore del 10,4% a quello pre-pandemia, nel corso del 2023, invece, si sono indebolite risentendo, in particolare, del rallentamento globale. In dettaglio, **nei primi sette mesi del 2023, le esportazioni sono cresciute del +2,3%, rallentando progressivamente sino a registrare una contrazione del 7,7% a luglio, che ha interessato, con maggiore intensità, i mercati europei.** Di fatto, l'incertezza del contesto internazionale e le tensioni geopolitiche in atto, si riflettono sulla dinamica dell'*export*, sebbene la *performance* delle esportazioni italiane risulti più sostenuta rispetto ad altri Partner europei. In specie, le esportazioni italiane hanno beneficiato di una specializzazione geografica e settoriale orientata verso aree

componente relativa agli alimentari freschi, dopo il picco del 12,9% a ottobre 2022, e diverse oscillazioni in parte dovute per i beni di produzione interna all'impatto delle condizioni metereologiche avverse che hanno portato a fenomeni di siccità ed alluvioni interessando diverse regioni italiane, si è assestata al 9,2% ad agosto.

meno colpite dalla pandemia e lavorazioni meno soggette alle difficoltà di approvvigionamento che hanno interessato alcuni fattori di produzione. Considerando l'incidenza delle esportazioni complessive, **nei primi sette mesi del 2023**, le vendite di beni all'estero **sono diminuite verso la Germania e risultano in rallentamento verso altri tradizionali partner commerciali, in particolare, Francia e Stati Uniti. Continuano lungo un sentiero positivo le vendite in Svizzera, mentre si riducono verso il Regno Unito; quelle verso la Cina risultano ancora sostenute, grazie all'eccezionale incremento delle esportazioni del comparto farmaceutico**, nonostante il rallentamento del Paese. Le vendite di servizi hanno mostrato una maggiore tenuta: anche se si sono progressivamente ridimensionate, in termini di tasso di espansione annua, hanno conservato un ritmo di crescita superiore al periodo pre-pandemico. La domanda di servizi, come negli altri Paesi europei più interessati dai flussi turistici internazionali, è stata probabilmente favorita da un mutamento delle abitudini e da una riconfigurazione delle mete di destinazione. Nei primi due trimestri del 2023, le **esportazioni di servizi sono aumentate del +14%**. Di converso, il rientro dei prezzi delle materie energetiche, a partire da marzo, ha determinato una flessione delle **importazioni (-6,1% nel periodo gennaio-luglio 2023)**.

La forte attenuazione delle tensioni sul mercato del gas e la flessione dei prezzi delle materie prime, hanno dato luogo ad un marcato miglioramento del saldo commerciale. **Nei primi sette mesi del 2023, la bilancia commerciale dell'Italia è tornata di segno positivo, facendo registrare un surplus di 16,2 mld di euro, a fronte del disavanzo di poco più di 15 mld di euro, nello stesso periodo del 2022. Inoltre, è aumentato l'ampio avanzo al netto della componente energetica (quasi 55,1 mld di euro). In linea con il saldo commerciale, il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti, a luglio 2023, si è attestato a -3,0 mld di euro (-0,2% del Pil), in evidente miglioramento rispetto al 2022 (-23,3 mld).**

Sul fronte della *finanza pubblica*, le rilevazioni Istat indicano un **incremento dell'indebitamento netto** delle Amministrazioni pubbliche nel primo trimestre 2023 al 12,1% del Pil dall'11,3% del corrispondente periodo del 2022. L'andamento delle **entrate è stato positivo nei primi sette mesi dell'anno**, con una **crescita delle entrate tributarie del +7,9%** e di quelle contributive del +4,8%. Secondo i dati provvisori relativi ai primi otto mesi del 2023, il *fabbisogno di cassa* delle Amministrazioni pubbliche **è salito a 77 mld di euro, con una variazione in aumento di 43,3 mld rispetto ai 33,7 mld del corrispondente periodo del 2022.**

Tra i fattori che incidono negativamente sul fabbisogno del 2023, rileva, in particolare, l'elevato ammontare dei crediti d'imposta legati alle incentivazioni relative al settore edilizio; questo fattore impatterà anche sulle proiezioni di cassa per gli anni futuri. Nel confronto, occorre considerare che, sul risultato del 2022, aveva inciso in maniera favorevole l'erogazione, nel mese di aprile, della prima rata di rimborso dei fondi PNRR per la componente sovvenzioni pari a 10 mld. Similmente, il pagamento della terza rata, atteso nelle prossime settimane, e della quarta rata contribuiranno al miglioramento del fabbisogno.

1.1.2.3 Previsioni tendenziali per il 2023 e per il periodo 2024-2026

Sulla base di tale quadro, la previsione di crescita tendenziale del *Pil* per il **2023**, contenuta nella *Nota di Aggiornamento al Def 2023*, viene rivista, in via prudenziale, al ribasso, passando dal **+0,9% del Def (aprile)** al **+0,8%**. La revisione sconta il deterioramento congiunturale del ciclo economico globale con un profilo di crescita del *Pil* per il 2023 che riflette una dinamica economica lievemente espansiva negli ultimi due trimestri dell'anno, sostenuta, prevalentemente, dalla ripresa della produzione industriale e dai servizi. Per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento nell'anno in corso, la **revisione è più marcata nel 2024, passando dal +1,4% di aprile al +1,0% stimato nella NadeF**, mentre la crescita stimata del *Pil* per il **2025** resta invariata al **+1,3%**; **quella per il 2026, viene rivista marginalmente al rialzo al +1,2%**.

Infatti, per il **2024**, il tasso di crescita stimata del *Pil* sarebbe condizionato da un contesto internazionale meno favorevole/dinamico, rispetto al 2023, e dagli effetti della politica monetaria intrapresa dalle Banche centrali delle maggiori economie europee, che ha assunto un'intonazione sempre più restrittiva: l'aumento progressivo dei tassi d'interesse riflette appieno i suoi effetti sull'economia con un certo ritardo. Soprattutto, nel 2024, la domanda interna, risulterebbe meno dinamica, in conseguenza dei ripetuti interventi restrittivi da parte della Banca Centrale Europea (Bce) che, di fatto, erodono/comprimono il potere d'acquisto delle famiglie e la capacità d'investire delle imprese, visti i maggiori costi di finanziamento e la restrizione delle condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese.

La *dinamica dei consumi delle famiglie nel 2023* continuerà ad essere condizionata da un'inflazione ancora complessivamente elevata, nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi. Nella seconda parte del 2023, i consumi dovrebbero tornare lungo un sentiero di espansione più robusto, anche grazie ad un ulteriore moderato rafforzamento del reddito disponibile reale e al rallentamento della dinamica inflattiva. La crescita dei consumi risulterà più robusta nel 2024, grazie anche all'ulteriore moderazione dei prezzi al dettaglio.

L'andamento degli *investimenti pubblici* risente della riarticolazione temporale dei flussi di spesa finanziata dalle risorse del PNRR, rivisti al ribasso nel 2023 e, in misura minore, nel 2024, per essere maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. In dettaglio, il nuovo cronoprogramma finanziario implica un rapporto degli investimenti della PA del **2,9% del Pil nel 2023, del 3,2% nel 2024, del 3,4% nel 2025 e 3,2% nel 2026**. Anche il contributo agli investimenti pubblici sconta il maggiore impatto finanziario dei *bonus edilizi* scaturente dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili, adottati a marzo da Istat, in accordo con Eurostat, **il maggiore costo emerso dalla revisione contabile dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi, si rileva nel 2023**.

Per gli *investimenti privati*, si prevede un ritmo di crescita sostenuto nel **2024** e nel **2025**, pari rispettivamente, pari al **+2,8%** e al **+2,3%**, trainati, principalmente, dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Per il **2023**, è prevista una crescita modesta al **+1,0%** (in netta diminuzione

rispetto al valore stimato ad aprile). Si richiama, a tal fine, la rimodulazione del profilo temporale della spesa finanziata dalle risorse del PNRR che comporta una revisione al ribasso nel 2023 e una conseguente maggiore concentrazione della spesa nel periodo 2024-2026. Di fatto, l'impulso espansivo proveniente dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), contribuisce in maniera decisiva al sostegno della spesa per *investimenti fissi*, soprattutto, dal **2024 in poi**. Nel **2022 gli investimenti finanziati con le risorse del PNRR sono stati pari a circa lo 0,2% del Pil, nel 2025 raggiungeranno il picco dell'1,8% del Pil**.

Per il settore delle *costruzioni* è atteso un lieve recupero nella parte finale del 2023, dopo il calo registrato nel secondo trimestre, sia pure in presenza di un'ulteriore riduzione della produzione a luglio, anche se il livello dell'attività resta ampiamente al di sopra dei livelli pre-pandemici. Il settore dei *servizi* continuerebbe ad espandersi, sia pure a tassi moderati. L'elevata inflazione, seppur in riduzione, continua a pesare sul *commercio al dettaglio*: a luglio, il volume delle vendite ha registrato una nuova flessione a causa della componente non alimentare.

Quanto all'*Indice dei prezzi al consumo* (inflazione) è previsto in netta diminuzione nel quarto trimestre 2023, per scendere al **2,7% nel 2024 e ridursi al 2,0% nel biennio 2025-2026**, collocandosi verso l'obiettivo di medio periodo (2%), grazie all'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, in forte **calo rispetto al 2022 (-65,2% del prezzo medio del gas naturale, -19,3% del prezzo del petrolio e -58,4% del prezzo medio dell'elettricità)**. Nel 2024, invece, i prezzi di petrolio ed elettricità dovrebbero risultare pressoché stabili, mentre si prospetta un aumento del 27,3% del prezzo del gas. Inoltre, l'inflazione potrebbe rallentare meno velocemente di quanto previsto per via di nuovi *shock* esogeni legati alla strategia di offerta dei Paesi produttori di petrolio o per eventi climatici estremi, che spingerebbero al rialzo i prezzi di taluni beni alimentari e/o di altre materie prime non energetiche, concedendo minor spazio di espansione ai consumi. Di converso, un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'*inflazione core* che si attesterà intorno al 2% a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi.

Nel **2023, il tasso di risparmio** è previsto diminuire sensibilmente, collocandosi al di sotto dei livelli pre-pandemici, per stabilizzarsi negli anni successivi sui valori medi del decennio precedente la pandemia. Il reddito (reale), dopo la riduzione del 2022, è previsto in aumento nel 2023 e in ulteriore espansione negli anni successivi, sospinto dalla tenuta del mercato del lavoro e dalla ripresa dei salari del settore privato, nonché dal rallentamento dell'inflazione. Tali fattori più che compenseranno il maggiore costo del credito e degli interessi passivi pagati dalle famiglie. Infatti, il ciclo di revisione al rialzo dei tassi di interesse e il conseguente inasprimento delle condizioni dell'offerta di credito, costituiscono un fattore di freno.

Gli effetti dell'intonazione restrittiva di politica monetaria intrapresa dalla Banca Centrale Europea (Bce) hanno inciso sul settore privato con una diminuzione del credito concesso, viste le condizioni generali di finanziamento più stringenti e onerose. Conseguentemente, la flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si

è ulteriormente accentuata nella prima parte del 2023 (-2,3% a luglio) e i prestiti alle imprese hanno registrato un calo più ampio rispetto a quelli alle famiglie, risentendo della riduzione della domanda di credito per investimenti e dell'incremento dei tassi di interesse praticati.

Le previsioni riguardanti il *mercato del lavoro* vengono riviste in chiave migliorativa per il 2023, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024, la dinamica dell'occupazione rallenterà, risentendo del più ampio rallentamento previsto per la crescita del *Pil*. La **crescita dell'occupazione è stata rivista al rialzo all'1,4%**, per scendere allo 0,6% (dal precedente 1,1% di aprile) nel 2024. Nel quadriennio 2023-2026 **proseguirà la crescita dell'occupazione, portando il numero di occupati a fine periodo a 23,9 milioni (da 23,1 milioni del 2022), accompagnata da una più contenuta espansione dell'offerta di lavoro. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6% nel 2023 al 7,2% nel 2026.**

La frenata del commercio mondiale, unitamente all'apprezzamento dell'euro, comportano un rallentamento delle *esportazioni nel 2023*, mentre la ripresa della domanda estera prevista per gli anni successivi, contribuirà a rilanciare l'*export*. Nel complesso, nel biennio 2023-2024, il contributo delle esportazioni (nette) alla crescita del *Pil* risulta neutrale, mentre nel biennio 2025-2026 sarebbe marginalmente positivo.

La **pressione fiscale nel 2023** è prevista in diminuzione al **42,5%** del *Pil*, continuando a calare di circa 0,2 punti percentuali in media d'anno, sino a raggiungere il **41,8%** del *Pil* nel 2026. Il **gettito tributario** è atteso stabile nel 2023 al **29,3%** del *Pil*, per scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il **28,3% nel 2026.**

E' previsto proseguire il sentiero di riduzione dell'incidenza della *spesa primaria* sul *Pil*, **dal 49,2% del 2023 sino a poco meno del 45% nel 2026.** In specie, la dinamica inflattiva impatta sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente, per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione: **la spesa per le pensioni è stimata al 7,3% nel 2024**, per rallentare ad un tasso medio del 3,0% nel biennio 2025-2026; la spesa per **prestazioni sociali** è prevista aumentare del +5,9% nel 2024, per assumere un ritmo di crescita più contenuto del 2,5% in media all'anno, nel biennio 2025-2026.

Infine, il **saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti, dopo il deficit registrato nel 2022 (-1,2%) è previsto in avanzo dal 2023 al 2026**, grazie al miglioramento delle condizioni di scambio (riduzione dei prezzi dei beni energetici) (*cfr. Tab. 1*).

Tab. 1 - Principali variabili del quadro macroeconomico tendenziale - previsioni NadeF 2023 su previsioni Def 2023 - Variazioni % (periodo 2022-2026)

MACRO ITALIA	2022		Δ	2023		Δ	2024		Δ	2025		Δ	2026		Δ
	NadeF 2023 (a)	Def 2023 (b)		NadeF 2023 (a)	Def 2023 (b)		NadeF 2023 (a)	Def 2023 (b)		NadeF 2023 (a)	Def 2023 (b)	Varia zione (a-b)	NadeF 2023 (a)	Def 2023 (b)	Variaz ione (a-b)
Pil (reale)	3,7	3,7		0,8	0,9		1,0	1,4		1,3	1,3		1,2	1,1	
Consumi privati	5,0	4,6		1,3	0,6		1,0	1,2		1,0	1,0		1,1	1,1	
Spesa PA	0,7	0,0		0,6	-1,3		-0,6	-1,2		0,9	0,9		0,4	0,4	
Investimenti	9,7	9,4		1,0	3,7		2,8	3,4		2,3	2,1		1,9	1,5	
di cui: in attrezzature, macchinari e beni immateriali	8,1	7,2		2,0	5,2		2,5	3,4		2,4	2,1		1,8	1,2	
Importazioni	12,4	11,8		0,1	2,5		3,1	3,7		4,1	3,5		3,7	2,8	
Esportazioni	9,9	9,4		0,7	3,2		2,4	3,8		4,3	3,7		3,5	2,8	
Domanda interna (al netto scorte)	5,0	4,6		0,9	0,8		1,1	1,2		1,2	1,2		1,1	1,1	
Deflatore del Pil (Inflazione)	3,0	3,0		4,5	4,8		2,9	2,7		2,1	2,0		2,0	2,0	
Pressione fiscale	42,7	43,5		42,5	43,3		42,3	43,0		42,0	42,9		41,8	42,7	
Tasso di occupazione (15-64 anni)	60,1	60,1		61,2	60,9		61,9	61,7		62,7	62,5		63,6	63,4	
Tasso di disoccupazione	8,1	8,1		7,6	7,7		7,4	7,5		7,3	7,4		7,2	7,2	
Bilancia partite correnti (saldo sul Pil)	-1,2	-0,7		0,8	0,8		1,3	1,3		1,8	1,6		1,9	1,6	

(Fonte: NadeF 2023)

1.1.2.4 Indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente

S'illustrano, di seguito, le *previsioni tendenziali* delle **determinanti macroeconomiche** che condizionano l'andamento dell'economia italiana nel periodo osservato 2023-2026. L'analisi dettagliata del quadro macroeconomico mostra l'evoluzione (stimata) degli **Indicatori di finanza pubblica** a legislazione vigente, come teorizzata nella *Nota di Aggiornamento al Def 2023*.

In specie, il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente risulta essere fortemente influenzato da:

determinanti esogene

i) *le implicazioni riguardanti le tensioni del quadro geopolitico, a partire dal persistente conflitto in Ucraina e dai riposizionamenti politici in atto;*

ii) *il rallentamento del ciclo economico globale;*

iii) *un riallineamento ulteriore del profilo temporale dei fondi del “Next Generation EU” destinati al finanziamento degli interventi programmati nel Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR);*

iv) *la politica monetaria di tipo restrittivo*, avviata dalla Banca Centrale Europea (Bce) nel 2022, in risposta alla persistente dinamica inflazionistica;

v) *la marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas*

determinanti endogene

i) *gli effetti delle proroghe - per il primo, secondo, terzo e quarto trimestre 2023¹¹ - delle misure di calmierazione delle bollette di gas ed energia elettrica*¹², previste dal Governo, a vantaggio, soprattutto,

11 In prospettiva, l'obiettivo di medio termine del Governo è quello di superare i sussidi resisi finora necessari, per effetto della riduzione della dipendenza dal gas russo a favore dell'elettrico in linea con la transizione verde, pur mantenendo la protezione dei consumatori più vulnerabili. In tale direzione, il Governo ha già predisposto una misura, operativa nella seconda parte del 2023, in vista di possibili rincari dei prezzi energetici nei mesi autunnali.

12 L'impatto di tutte le misure introdotte dalla legge di bilancio 2023 (l. 197/2022), relative al 'pacchetto energia', per il primo trimestre 2023, calcolato secondo i criteri utilizzati in ambito europeo, ammonta a circa **25,9 mld di euro**. In aggiunta a dette misure, si considerano anche gli interventi del dl. 5/2023 (decreto 'Trasparenza') che ha prorogato a tutto il 2023 il bonus per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico e la non imponibilità dei bonus carburante riconosciuti ai lavoratori dipendenti (circa 100 mln di euro) e gli effetti residuali sul 2023 derivanti dai provvedimenti adottati da Governo nel 2022 - Decreti Aiuti - (circa 400 mln). Secondo i dati a consuntivo, la **spesa effettivamente sostenuta nel 2022 per il 'pacchetto energia' è quantificabile in circa 53,8 mld di euro (2,8% del Pil)**. Ciò premesso, la politica di bilancio del Governo dovrebbe orientarsi verso un processo di graduale rimozione (cd. *phasing-out*) delle misure emergenziali, volto a continuare a fornire supporto a famiglie e imprese, in particolare, quelle più vulnerabili; superare la natura emergenziale degli interventi e delineare strumenti strutturali efficaci nel contrastare tempestivamente eventuali rialzi eccezionali dei prezzi; rimuovere le misure che generano distorsioni, in termini di segnali di prezzo o che sono in contrasto con gli obiettivi di risparmio ed efficientamento energetici; alleggerire la pressione sulla finanza pubblica. Di fatto, gli Stati membri, sollecitati dalla Commissione europea, stanno lavorando per un maggior coordinamento e per la definizione di un approccio comune sulle politiche di supporto, per assicurare alle imprese di competere a condizioni paritarie. La Commissione europea ha proposto un modello di tariffazione energetica su due livelli (cd. modello *two-tier*), analogo a quello recentemente adottato in Germania: un prezzo calmierato viene applicato su un predefinito volume di consumo, mentre lo scaglione di consumo eccedente è sottoposto al prezzo di mercato. Il meccanismo può applicarsi sia alle famiglie che alle imprese e presenta notevoli pregi in termini di incentivo a contenere i consumi energetici e di flessibilità applicativa. Tuttavia, la stessa norma tedesca che ha ispirato la proposta, è stata classificata dalla Commissione come misura non *targeted* (misura non mirata al sostegno delle famiglie e imprese più vulnerabili), oltre alle altre criticità legate all'equità della misura, alla sostenibilità per la finanza pubblica e ai tempi di implementazione.

Le misure prorogate o introdotte *ex novo* dal Governo per finanziare il '**pacchetto energia**' nel secondo trimestre 2023 (dl. 34/2023), **ammontano a circa 3,6 mld di euro** e sono **interamente coperte dai risparmi di spesa** emersi per i crediti di imposta erogati nel primo trimestre, pari a circa 5 mld e dai minori costi per i bonus sociali. Le misure non comportano, quindi, nuovi oneri per la finanza pubblica rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente, **conciliando sostegno alle famiglie e alle imprese con sostenibilità fiscale**. Tenendo conto dei risparmi registrati nel primo trimestre 2023 e degli effetti del dl. 34/2023, la stima aggiornata al secondo semestre del 'pacchetto energia' per il 2023 è di circa **24,7 mld di euro (1,2% del Pil)**, ovvero all'1,0%, al netto delle misure discrezionali di entrata relative all'imposta sugli extra profitti e contributo straordinario per il settore energetico. Le misure di calmierazione delle bollette energetiche e del gas, prorogate per il terzo trimestre 2023 (dl. 57/2023) sono valutate in **circa 0,8 mld di euro e non comportano alcun aggravio di deficit**, in quante finanziate con le risorse disponibili sulla *Cassa per i servizi energetici e ambientali* (CSEA); le misure prorogate e quelle ulteriori previste per il quarto trimestre 2023 (dl. 131/2023), **eserciteranno un impatto nullo sull'indebitamento netto, con soli effetti in termini di ri-composizione della spesa e delle entrate**.

Complessivamente, il '**pacchetto energia**' per il 2023 è **quantificabile in circa 26,1 mld di euro (1,3% del Pil)**, un valore che rappresenta meno della metà dell'ammontare del 2022, le cui misure contro il 'caro-energia' sono quantificate in **53,8 mld di euro (2,8% del Pil)**. Al netto del maggiore gettito previsto dalle misure discrezionali di entrata connesse al caro energia (il prelievo sui ricavi dei produttori di energia da fonti rinnovabili e l'imposta sugli extra-profitti delle imprese energetiche), il '**pacchetto energia**' per il 2023 ammonta a **circa 22,2 mld di euro (1,1% del Pil)**.

Nel 2023, le misure *targeted* rappresentano circa il 56% del totale, rispetto a circa il 46% del 2022. Il marcato aumento della quota delle misure *targeted* sul totale, è ascrivibile, in buona parte, alla proroga di misure generalizzate, come la riduzione delle accise e dell'IVA sui carburanti, e l'azzeramento degli oneri di sistema sull'energia elettrica. La quota di misure *targeted* in Italia è sensibilmente più alta rispetto agli altri Paesi europei.

delle famiglie con redditi più bassi e delle imprese maggiormente colpite dalla crisi energetica, rispettivamente, con la manovra di bilancio 2023 (l. 197/2022), con il d.l. 34/2023 (cd. ‘Decreto Bollette’, convertito nella l. 56/2023), con il dl. 79/2023 confluito, in sede di conversione, nell’art. 3-bis del dl. 57/2023¹³ (cd. ‘Decreto Energia’, convertito nella l. 95/2023) e con il dl. 131/2023 (c.d. ‘Decreto Energia’ bis) al fine di *contrastare/mitigare le conseguenze economiche* derivanti dalla spinta inflazionistica;

ii) *la revisione al rialzo dei crediti di imposta relativa ad alcuni bonus edilizi che impatta sul deficit 2023*¹⁴,

iii) i *nuovi risultati derivanti dall’attività di monitoraggio sull’andamento di entrate e uscite* della Pubblica Amministrazione, ivi compresi gli effetti contabili della riclassificazione dei crediti di imposta (*bonus edilizi*) e il *tiraggio effettivo delle misure straordinarie introdotte in risposta alla crisi energetica*;

iv) la sostanziale *riduzione del deficit primario*;

v) una *dinamica più contenuta delle entrate tributarie stimate per effetto di una crescita economica attesa in riduzione*;

vi) *la rivalutazione dei titoli di Stato indicizzati alla spinta inflazionistica comportando un aggravio della componente di spesa per interessi passivi*;

vii) *la maggiore crescita stimata degli investimenti*, trainata dai fondi del PNRR e dalla riduzione dei prezzi del petrolio e del gas naturale;

viii) *l’impatto favorevole sulle finanze pubbliche della maggior crescita economica attribuibile alle risorse stanziare dal Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*.

Si ribadisce che, gli interventi normativi approvati dal Governo per il contrasto alla crisi energetica, sono allineati agli orientamenti espressi dalla Commissione europea, secondo cui si riconosce, da un lato, la necessità di continuare ad attutire l’impatto sull’economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall’altro, s’invitano, gli Stati membri, a prevedere la progressiva eliminazione di dette misure temporanee (cd. *misure targeted temporary*) per tornare a delineare una politica di bilancio prudente, anche in vista della disattivazione della *clausola di salvaguardia generale*.

Data la loro natura temporanea, le misure contro il ‘caro energia’ esplicano un impatto solo in riferimento all’anno di adozione, con alcune marginali eccezioni. L’impatto, previsto per il 2024, è pari a 0,4 mld di euro (0,02% del Pil), in gran parte riconducibile ad effetti indiretti dei tagli delle accise nel 2022, mentre, l’impatto nel 2025, è nullo. Il Governo rinnova l’obiettivo di completare il ritiro di queste misure temporanee emergenziali entro il 2024, e di destinare i conseguenti risparmi di bilancio al miglioramento del *saldo primario*, in linea con le Raccomandazioni della Commissione europea.

13 L’art. 1, co. 2 del disegno di legge di conversione del dl. 57/2023 ha disposto l’abrogazione dell’art. 1, commi 1-3, del decreto legge 79 del 28 giugno 2023 recante “*Disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l’acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di termini legislativi*”, fatti salvi gli effetti giuridici sorti, il cui contenuto è stato trasposto nell’art. 3-bis, commi 1-3 del d.d.l..

14 Detta riclassificazione di natura contabile, concernente le modifiche applicative all’ultimo *Manual on Government Deficit and Debt - Implementation of ESA 2010*, diffuse da Eurostat il 1° febbraio 2023, di fatto, incide sul profilo temporale dell’*indebitamento*. Segnatamente, i nuovi criteri di contabilizzazione dei crediti di imposta relativi al ‘*Superbonus 110%*’ e al ‘*Bonus Facciate*’, **contabilizzati non più a riduzione delle entrate, ma tra le spese relative ai contributi agli investimenti**, determinano *deficit* maggiori nell’anno di maturazione delle agevolazioni con un *peggioramento* del livello di *deficit per gli anni 2020, 2021 e 2022, 2023 e un miglioramento del deficit nel 2024 e negli anni seguenti* (miglioramento dovuto ad un aumento delle entrate delle Amministrazioni pubbliche in conto competenza).

Indebitamento netto tendenziale

La *Nota di Aggiornamento al Def 2023* stima un livello di *indebitamento netto* per il **2023** in sostanziale **rialzo** rispetto ai valori stimati ad aprile (nel *Def*). Di fatto, informazioni più complete e dettagliate hanno portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei costi per i crediti di imposta relativi al 'Superbonus 110%' e del 'bonus facciate': il 22 settembre scorso, Istat **ha rivisto al rialzo dal 2,6% al 2,8% (del Pil) il costo dei due incentivi (bonus edilizi) per l'anno 2022**. Le previsioni di *indebitamento netto* nell'orizzonte **2023-2026**, nel confronto con le stime di aprile 2023, risentono degli effetti combinati dell'*aggiornamento al rialzo della spesa connessa ai bonus edilizi per l'anno in corso e della revisione del criterio contabile di registrazione dei bonus* per il biennio 2024-2025. In specie, si riscontra un peggioramento dell'impatto sull'*indebitamento 2023 dal +0,7% al +1,8% (del Pil)*, conseguente all'aumento stimato del ricorso alla misura 'Superbonus 110%' e un miglioramento per l'*indebitamento 2024 e 2025* (rispettivamente, 0,3% e 0,2% in meno di Pil) per effetto della riclassificazione contabile.

La *Nadef*, per conseguenza, ha **rivisto in aumento di 0,8 punti percentuali** la stima tendenziale del **deficit per il 2023 (-5,2%) (pari a -106.288)**, rispetto all'obiettivo programmato nel *Def* (-4,4%) incorporando le nuove valutazioni sul costo per il *Superbonus*, provenienti dall'ultimo monitoraggio. Diversamente, in assenza della revisione dei costi del 'Superbonus 110%', l'obiettivo previsto per il 2023, sarebbe stato più che raggiunto.

Di converso, nel periodo successivo **2024-2026**, si configurerebbe una **sostanziale riduzione** del profilo di crescita dell'*indebitamento netto* che si attesterebbe al **-3,6% (-76.745 mln) nel 2024 (1,6 punti percentuali in meno sul 2023)**, al **-3,4% (-75.625 mln) nel 2025 (0,4 punti percentuali in più rispetto alla stima di aprile)** e al **-3,1% (-70.705 mln) nel 2026 (0,6 punti percentuali in più rispetto alla stima di aprile)**, collocandosi ad un valore lievemente superiore alla soglia del 3% (indicata dal *Patto di Stabilità e Crescita*).

Nell'arco del triennio **2024-2026**, il rapporto *deficit/Pil* risentirà maggiormente:

- . dell'*impatto esercitato sulla spesa pubblica dall'inflazione (incremento della spesa per prestazioni sociali indicizzate al tasso di inflazione)*;
- . dei maggiori incrementi in termini di interessi passivi per l'ulteriore spostamento verso l'alto della curva dei tassi di interesse;
- . della maggiore concentrazione della spesa per investimenti pubblici, in conseguenza della rimodulazione temporale dei flussi finanziari provenienti dal 'NGE' (cfr. Tab. 2).

Tab. 2 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'Indebitamento netto (Deficit)

<i>Indebitamento netto/PIL (%le)</i>							
<i>Quadro tendenziale</i>	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
<i>DEF 2021</i>	-9,5	-9,5	-5,4	-3,7	-3,4		
<i>Nota agg. DEF 2021</i>	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1		

Indebitamento netto/PIL (%le)							
Quadro tendenziale	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
DEF 2022	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7	
Nota agg. DEF 2022 (settembre 2022)	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2	
Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022)	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3	
Def 2023 (aprile 2023)		-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Nota agg. DEF 2023 (settembre 2023)		-8,8	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1

(fonte: NadeF 2023)

Indebitamento netto strutturale

La *Nota di Aggiornamento al Def 2023* delinea un profilo di crescita dell'*indebitamento netto strutturale*¹⁵, in progressiva diminuzione per l'intero periodo **2023-2026**, seppur in **rialzo** rispetto alle stime di aprile. Segnatamente, il *saldo strutturale di bilancio* nel **2022** si sarebbe attestato a **-8,8%** (**0,5 punti percentuali in più sul 2021**), mentre il valore stimato per il **2023** si attesterebbe al **-5,7%**, con una **significativa variazione in diminuzione di 3,1 punti percentuali sul 2022** (**0,8 punti percentuali in più** rispetto alla stima di aprile). Proseguirebbe nel triennio **2024-2026**, il profilo di decrescita costante del *saldo strutturale*, con un valore stimato nel **2024 pari a -4,0%** (**1,7 punti percentuali in meno rispetto al valore 2023**), per effetto del venir meno degli interventi prorogati dal Governo nel 2023 ai fini della mitigazione degli impatti derivanti dall'incremento dei prezzi dei beni energetici; nel **2025**, l'indicatore si **attesterebbe al -3,9%** del *Pil* per raggiungere il **-3,7%** del *Pil* nel **2026**, allontanandosi dal percorso di avvicinamento all'*Obiettivo di medio termine (Mto)* (cfr. Tab. 3).

Tab. 3 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'Indebitamento netto strutturale

Indebitamento netto strutturale/PIL (%le)							
Quadro tendenziale	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
DEF 2021	-4,9	-7,2	-5,0	-3,8	-3,9		
Nota agg. DEF 2021	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6		
DEF 2022	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4	
Nota agg. DEF 2022 (settembre 2022)	-5,0	-6,4	-5,5	-3,6	-3,9	-3,7	
Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022)	-5,0	-6,4	-5,6	-3,6	-4,0	-3,8	
DEF 2023 (aprile 2023)		-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Nota agg. DEF 2023 (settembre 2023)		-8,3	-8,8	-5,7	-4,0	-3,9	-3,7

(fonte: NadeF 2023)

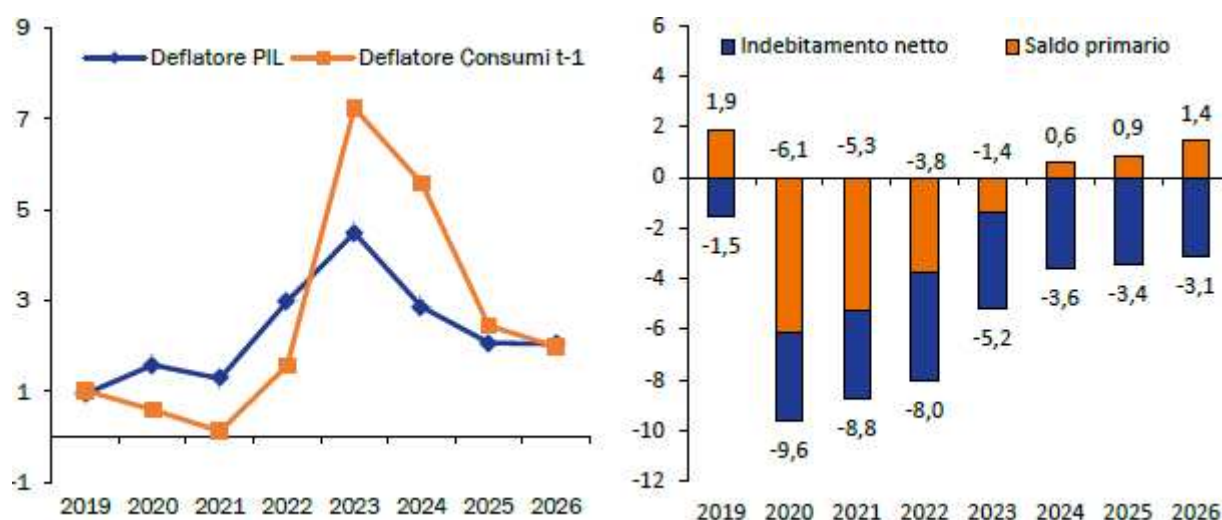
Avanzo primario

15 Trattasi dell'indebitamento, al netto delle misure *una tantum* e temporanee nonché delle spese finanziate con Fondi UE e corretto per gli effetti del ciclo economico, che rileva ai fini del percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine (Mto). Per conseguire il pareggio di bilancio si dovrebbe aumentare la spesa pubblica in misura *non superiore* al Pil potenziale di crescita del Paese ed *inferiore* al Pil effettivo, cosicché il *deficit* possa progressivamente ridursi sino all'identità contabile. Inoltre, è necessario mantenere il bilancio in pareggio **in media** negli anni, **non** in ogni singolo anno. Infatti, il pareggio richiesto dalle regole europee e dalla Costituzione (art. 81) è definito in termini strutturali: ciò significa che, se le entrate del Paese si riducono a causa di un ciclo economico rallentato/recessivo, si potrà aumentare il *deficit* purché questo venga compensato dal maggior *surplus* primario prodotto negli anni.

Per quanto concerne il profilo di crescita dell'**avanzo primario**¹⁶, la *Nota di Aggiornamento al Def 2023* delinea una tendenza in netto miglioramento per il periodo **2024-2026**. In dettaglio, nel **2022**, è proseguita la **crescita negativa** del *surplus primario* (**-3,8%**), seppur in sostanziale diminuzione rispetto al 2021 (**1,5 punti percentuali di Pil in meno**); nel **2023**, il **deficit primario** proseguirebbe il percorso di rientro sostanziale attestandosi al **-1,4%** del *Pil*. Di converso, nel periodo **2024-2026**, il saldo tornerebbe ad essere positivo raggiungendo **avanzi primari crescenti**, rispettivamente, **+0,6%** (del *Pil*) nel **2024**, **+0,9%** nel **2025** per rafforzarsi ulteriormente raggiungendo il **+1,4%** nel **2026**.

Di fatto, il decadere, a partire dal **2024**, delle misure straordinarie e temporanee della politica di bilancio adottata dal Governo in risposta all'aumento dei prezzi dell'energia e l'ormai completo azzeramento degli interventi eccezionali per fronteggiare gli effetti pandemici, compenserebbe gli aumenti attesi della spesa pubblica, con l'effetto finale di un progressivo calo della *spesa corrente primaria*. In specie, parte del miglioramento atteso nei prossimi anni del *saldo primario* dipende dagli effetti, in termini di maggiore gettito, derivanti dalla riclassificazione contabile dei *bonus edilizi* (in quanto contabilizzati non più a riduzione delle entrate) (cfr. Graf. 7).

Graf. 7 - Indice dei prezzi al consumo (Inflazione) e saldo primario (variazione in % del Pil)



(fonte: Istat; dal 2023, previsioni a legislazione vigente)

16 Tale grandezza, che risulta dalla differenza algebrica tra spesa pubblica complessiva ed entrate e spesa per interessi, misura le scelte discrezionali delle politiche di bilancio e rappresenta una delle precondizioni per la riduzione del debito pubblico / Pil. Segnatamente, il Paese dovrebbe mantenere nei prossimi decenni un *surplus/avanzo primario elevato* - e ciò non sarebbe particolarmente penalizzante per l'economia italiana, in specie, se si riduce sempre più la spesa improduttiva - ai fini della progressiva riduzione del debito pubblico. A sua volta, la riduzione del debito, non potrebbe che favorire la crescita del *Pil*, nel lungo periodo e, allo stesso tempo, ridurre il livello di *surplus* necessario per abbassare il debito stesso. Pertanto, si renderebbe più agevole la predisposizione di politiche di bilancio ai fini del mantenimento di un livello di *surplus* primario adeguato.

Si richiama un aspetto chiave: il **mantenimento di un elevato livello di *avanzo primario*** è **fattore determinante ai fini della mitigazione del rapporto *debito pubblico/Pil*** ed è **condizionato dall'entità/incidenza della *spesa corrente primaria* finanziata con risorse nazionali.**

Interessi passivi

Simmetricamente, le previsioni a legislazione vigente elaborate nella *Nota*, mostrano un profilo della componente ***spesa per interessi*, in rapporto al *Pil*, in diminuzione per il 2023 e in *netto aumento per il periodo 2024-2026***, rispetto ai valori previsti nel *Def* di aprile. In dettaglio, nel **2022 la *spesa per interessi* sarebbe aumentata al 4,3% (82.888 mln)**, lo **0,8% in più rispetto al 2021**. Nel **2023 la *spesa per interessi* è prevista in riduzione al 3,8% (78.377 mln)**, **-4,5 mld rispetto al 2022**, soprattutto, per effetto di un calo della rivalutazione dei titoli del debito sovrano indicizzati all'inflazione, in coerenza alla progressiva riduzione del tasso di inflazione. Di converso, nel periodo **2024-2026**, seguirebbero **progressivi aumenti** della componente per ***interessi passivi***, prevista **salire al 4,2% (del *Pil*) nel 2024 (88.970 mln)**, **al 4,3% nel 2025 (94.442 mln)** e **al 4,6% nel 2026 (103.561 mln)** dovuti all'**incremento del costo del debito (rialzi dei tassi di interesse sulle nuove emissioni di titoli)**. In valore assoluto, si configura una tendenza in progressivo aumento della componente degli ***oneri passivi (sul debito)***, rispettivamente pari a **+10,59 mld di maggiori interessi nel 2024 per raggiungere oltre 9 mld di maggiori interessi nel 2026**.

Tale tendenza è da ricondursi all'incidenza di due fattori: da un lato, quote crescenti dello *stock* di debito pubblico avranno recepito i nuovi tassi di mercato (allineati o superiori a quelli correnti), dall'altro, l'inflazione attesa, sebbene in discesa, continuerà a sospingere verso l'alto la componente degli interessi passivi legata ai titoli indicizzati. Inoltre, concorrerà a sostenere il volume delle emissioni di titoli del debito sovrano e, quindi, l'onere complessivo del servizio del debito, un **livello del fabbisogno del settore statale relativamente elevato, anche a causa dell'impatto derivante dagli incentivi edilizi** (*cfr. Tab. 4*).

Tab. 4 - Evoluzione dell'avanzo primario e della spesa per interessi rispetto al Pil - periodo 2022-2026
(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

Nadef 2023 (settembre)	2022 (consuntivo)	2023 (previsione)	2024 (previsione)	2025 (previsione)	2026 (previsione)
Indebitamento (a)	-156.442	-106.288	-76.745	-75.625	-70.705
(incidenza %le / Pil)	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1
Spesa per interessi passivi (b)	82.888	78.377	88.970	94.442	103.561
(incidenza %le / Pil)	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
(Δ) Scostamento (t ₁ -t ₀) Spesa per interessi passivi	-	-4.511	+10.593	+5.472	+9.119
Saldo primario (=a-b)	-73.554	-27.911	+12.225	+18.816	+32.856
(incidenza %le / Pil)	-3,8	-1,4	+0,6	+0,9	+1,4

(fonte: Nadef 2023)

Nel complesso, l'evoluzione dei *saldi* mostra il proseguimento di un percorso di normalizzazione delle finanze pubbliche, dopo gli effetti delle crisi pandemica ed energetica, in cui l'impatto sui conti pubblici delle misure eccezionali adottate per far fronte alle due emergenze, si affievolisce.

Debito/Pil

Quanto al rapporto *debito/Pil*, la previsione delineata nella *Nota di aggiornamento al Def 2023*, presenta un profilo di decrescita stimata dello *stock* di debito lungo il periodo **2023-2024** ad un ritmo più intenso rispetto ai valori stimati ad aprile, per effetto del miglioramento derivante dalle revisioni operate da Istat sulle stime di pre-consuntivo dei conti nazionali, mentre per il periodo **2025-2026**, prefigura un profilo di crescita del debito. In dettaglio, il rapporto *debito/Pil* è previsto **scendere dal 141,7% del 2022 (rispetto al 147,1% del 2021) al 140,0% nel 2023 (1,7 punti percentuali in meno sul 2022) per continuare nel 2024 con un decremento di circa 0,3 punti percentuali (139,7%)**; per il biennio **2025-2026**, si prevede una incremento del rapporto *debito/Pil di 0,4 punti percentuali*. Occorre rilevare, in tal senso, che il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento alla luce della crescita dei costi emersi dall'ultimo monitoraggio, contribuirà ad elevare il fabbisogno di cassa del settore pubblico per tutto il periodo 2023-2026 (proprio in forza del maggior tiraggio di dette agevolazioni). Tali crediti di imposta, che rilevano in base al profilo di cassa in relazione alla loro effettiva fruizione/maturazione, comportano un aumento della componente relativa all'*aggiustamento stock-flussi*¹⁷ (*stock-flow adjustment*). In assenza di tale impatto, la proiezione avrebbe mostrato una **continua discesa** del rapporto *debito/Pil* (cfr. Tab. 5).

Tab. 5 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione del rapporto Debito/Pil

Debito pubblico /PIL (%le)							
Quadro tendenziale	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
DEF 2021	155,8	157,8	154,7	153,1	150,9		
Nota agg. DEF 2021	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3		
DEF 2022	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2	
Nota agg. DEF 2022 (settembre 2022)	154,9	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3	
Nota agg. DEF 2022 (novembre 2022)	154,9	150,3	145,2	143,3	141,4	140,2	
DEF 2023 (aprile 2023)		149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Nota agg. DEF 2023 (settembre 2023)		147,1	141,7	140,0	139,7	140,1	140,1

(fonte: NadeF 2023)

In particolare, lo *stock* di debito a fine 2022 risulterebbe in diminuzione del 5,4% sul 2021, attestando l'eccezionale riduzione del rapporto dopo il 2020, anno in cui è stato raggiunto il picco del 154,9% a causa dell'evento pandemico (oltre 13 punti percentuali di *Pil*).

¹⁷ Detta componente misura la variazione del debito non determinata dal *deficit*. Tale componente comprende, quindi, i flussi di cassa in entrata e in uscita non inclusi nel conto economico delle Pubbliche Amministrazioni. Segnatamente, in tale variabile rientrano varie voci che causano una variazione del debito pubblico di cui non si tiene conto nel calcolo del deficit (indebitamento netto), quali: scostamenti tra saldo contabile in termini di cassa (che influenza direttamente lo stock di debito) e saldo contabile in termini di competenza economica (impiegato per il calcolo del *deficit*), il costo delle obbligazioni derivate, i proventi di privatizzazioni del patrimonio pubblico, rivalutazione del debito, ect.

Tale esito è dovuto, principalmente, ad un andamento dei saldi di cassa risultati essere nettamente migliori delle attese, con un fabbisogno del settore pubblico che si è attestato al 3,4% del *Pil* anziché al 4%. In specie, la revisione nel 2022, della componente relativa all'*aggiustamento stock-flussi*, per effetto della riclassificazione contabile dei crediti di imposta relativi ai *bonus edilizi*, con conseguenti effetti finanziari sul *saldo primario* e sul *deficit*, **non ha esercitato alcun impatto sul livello del debito pubblico**, che segue **l'andamento dei saldi di cassa**. Di fatto, la somma del *saldo primario* e dell'*aggiustamento stock-flussi* ha comportato una riduzione del rapporto *debito/Pil*. Sulla componente *aggiustamento stock-flussi* ha inciso positivamente anche la riduzione, rispetto al 2021, per circa 0,2 punti percentuali di *Pil* delle disponibilità liquide complessive del Tesoro, riduzione in parte compensata/condizionata dalla forte ascesa dei tassi di interessi negli ultimi mesi del 2022. Inoltre, l'impatto della componente *snow-ball*¹⁸ ('*effetto valanga*') che incide nella dinamica di crescita del debito, si è mantenuta fortemente negativa nel 2022, contribuendo alla riduzione del rapporto *debito/Pil*.

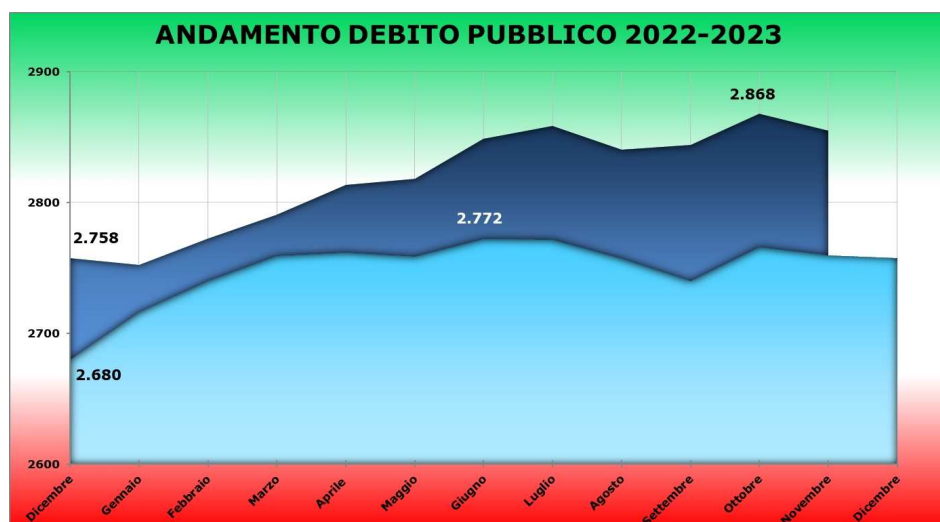
In sintesi, si evidenzia, come la sostenibilità del debito pubblico sia intrinsecamente condizionata dai seguenti fattori (variabili macroeconomiche e demografiche):

- i) l'andamento del saldo primario e della spesa per interessi, condizionato dalla dinamica inflazionistica;*
- ii) la dinamica di crescita del Pil in rapporto alla piena occupabilità del mercato del lavoro;*
- iii) l'intensità del percorso di aggiustamento di bilancio richiesto dalle regole fiscali europee attualmente in vigore ovvero coerente con la proposta di revisione delle regole fiscali attualmente vigenti;*
- iv) l'invecchiamento della popolazione che implica una riduzione significativa della popolazione attiva e un aumento delle spese di natura sociale/assistenziale/pensionistica (ageing costs).*

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, lo *stock* di debito pubblico al **30 novembre 2023 è diminuito a circa 2.855 mld di euro rispetto ai circa 2.868 mld di fine ottobre 2023**. In dettaglio, il calo su base mensile è stato di **quasi 13 mld di euro**, mentre rispetto al dato dello stesso mese del **2022 (2.760 mld di euro)**, il debito pubblico è **cresciuto di oltre 95 mld di euro** (*cfr. fig. 1*).

18 Detta componente quantifica l'impatto automatico della differenza tra gli interessi passivi (=costo medio del debito) e la crescita nominale del *Pil* sulla dinamica del rapporto *debito/Pil*. Allorché la crescita (nominale) del *Pil* non sia sufficiente a compensare l'incremento di spesa per interessi passivi, la componente *snow-ball* diventa positiva, contribuendo ad aumentare il rapporto *debito/Pil*.

Fig. 1



Si evidenzia che, nel breve periodo, ciò che assume rilievo, non è soltanto il livello di debito diminuito, bensì il valore differenziale (Δ) in diminuzione in rapporto al *Pil* (=velocità minima/ritmo del percorso di rientro). A ciò si accosta il costo economico di un elevato debito imputabile alla volatilità dei mercati finanziari per la (maggiore) incertezza legata al rimborso del capitale prestato e alla minore crescita potenziale (per effetto della maggiore incidenza dei tassi di interesse sul capitale preso a prestito dalle imprese che deprime la spesa in investimenti produttivi).

In sintesi, il *quadro tendenziale di finanza pubblica* illustrato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2023*, continua ad essere influenzato dall'elevata incertezza, ma conferma la piena attuazione dei programmi di spesa finanziati dalle risorse del PNRR, che contribuiranno in maniera decisiva al sostegno della spesa per investimenti fissi. In questa cornice si delinea una tendenza di segno opposto per il periodo 2023-2026: da un lato, si stima un profilo strutturale *in melius limitatamente* a taluni parametri macroeconomici (*avanzo primario dal 2024 e debito pubblico*), dall'altro, si stima un andamento *in peius* degli altri parametri macroeconomici (*indebitamento netto, saldo strutturale di bilancio e oneri passivi sul debito dal 2024*) rispetto a quelli stimati nel *Def* dello scorso aprile.

1.1.2.5 La regola del debito

Uno dei pilastri fondamentali dell'Unione economica e monetaria è la **sostenibilità del debito sovrano** degli Stati membri. La regola del debito, introdotta nell'ordinamento europeo dal *Six Pack*¹⁹ e recepita a livello

¹⁹ La locuzione 'Six Pack' definisce il pacchetto di riforme della *governance* economica europea presentate dalla Commissione europea nel 2010 e approvato in via definitiva dal Consiglio Ue nel novembre 2011: il pacchetto include tre Regolamenti che riformano il Patto di Stabilità e Crescita (PSC); due Regolamenti (c.d. *two pack*) che disciplinano le nuove procedure per la sorveglianza sugli squilibri macroeconomici; la Direttiva 2011/85/UE, concernente i requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. In sintesi, il pacchetto di riforme, istituito allo scopo di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'Eurozona, impone l'applicazione di un meccanismo di sorveglianza 'rafforzata' sul debito 'sovrano' prevedendo l'irrogazione di sanzioni ai Paesi che registrano un disavanzo eccessivo.

nazionale con la L. 243/2012 di attuazione del principio costituzionale dell'*equilibrio di bilancio* (art. 81), è entrata a pieno regime per l'Italia nel 2015, al fine di assicurare la graduale riduzione del rapporto *debito pubblico/Pil* vincolato alla soglia del 60%.

Tale legge rubricata “*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio*” ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, prevede all'art. 3, comma 1, che le Amministrazioni pubbliche concorrano ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, primo comma, della Costituzione.

L'art. 3, comma 2, stabilisce, inoltre, che *l'equilibrio dei bilanci (saldo strutturale in pareggio ovvero saldo non negativo)* corrisponde all'*Obiettivo di medio termine (Mto)*.

L'Italia presenta una situazione consolidata di debito pubblico superiore al parametro del 60% del *Pil* e, i Paesi con un elevato debito, secondo le regole europee del *Patto di Stabilità e Crescita*, sono chiamati a definire una ***politica di bilancio allineata ad un percorso di riduzione del debito nel medio periodo***.

Per l'Italia, la Commissione europea ha riscontrato più volte la non conformità del profilo di evoluzione del debito pubblico con il sentiero di aggiustamento/riduzione richiesto: come previsto dall'art. 126(3) del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE), la Commissione è tenuta a valutare scrupolosamente **l'eventuale presenza di fattori rilevanti idonei a giustificare la momentanea deviazione dal percorso di riduzione e richiedere al Paese di illustrare tali fattori**, al fine di eludere l'attivazione della *Procedura per Disavanzi Eccessivi* (PDE). Il dialogo costruttivo tra Governo italiano e Istituzioni europee ha finora consentito di accogliere le ragioni per la posticipazione della riduzione del debito nelle modalità prescritte dai Trattati e indotto, Commissione e Consiglio, a non procedere con la PDE per il mancato rispetto del sentiero di riduzione del debito.

L'attuale *regola del debito*, introdotta nel 2011 dal cd. *Six Pact*, prevede che in momenti congiunturali normali, la **programmazione del bilancio per i Paesi ad alto debito, come l'Italia**, dovrebbe rispettare almeno uno dei seguenti criteri:

- i) *la parte di debito in eccesso rispetto al valore di riferimento pari al 60%, deve essere ridotta su base annua di 1/20esimo rispetto alla media dei valori dei tre anni antecedenti a quello in corso (criterio di tipo retrospettivo o backward-looking) o nei due anni successivi a quello di riferimento (criterio prospettico o di tipo forward-looking);*
- ii) *l'eccesso di debito rispetto al benchmark backward-looking è attribuibile al ciclo economico.*

Come richiesto nella Comunicazione della Commissione dell'8 marzo 2023 *sull'orientamento della politica fiscale per il 2024*, nella fase di transizione verso le nuove regole di *governance* europee, gli Stati membri sono invitati a **presentare una programmazione di bilancio idonea a ridurre il debito pubblico lungo un sentiero discendente e ne consenta il mantenimento su livelli prudenti nel medio periodo**,

assicurando allo stesso tempo che l'*indebitamento netto (deficit)* della PA risulti inferiore al 3% del *Pil* entro tale orizzonte previsivo.

In linea con lo spirito della proposta di riforma delle regole europee, il Governo italiano conferma il percorso di graduale aggiustamento di bilancio, per continuare a ridurre l'elevato debito pubblico, nella consapevolezza che un risanamento troppo repentino potrebbe esplicare un impatto negativo sulla crescita. Pur nell'incertezza della situazione geopolitica attuale, il Governo s'impegna nell'attuazione di un percorso di consolidamento di bilancio pluriennale, in coerenza con gli investimenti e le riforme definiti nel PNRR e le altre riforme programmate, coniugando il potenziale di crescita dell'economia alla migliorare la sostenibilità del debito pubblico.

Ai fini di un'adeguata lettura coerente alla riforma delle regole di *governance* economica europea, come definita in sede di Accordo Ecofin del **20 dicembre 2023**, si rimanda al § 1.1.2.10.

1.1.2.6 Quadro programmatico: Obiettivi di finanza pubblica per il 2023-2026

Nel contesto di una progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici e di un graduale azzeramento delle misure di sostegno nel 2024, già prorogate dal Governo per tutto il 2023, al fine di attenuare, in maniera mirata gli impatti sulle famiglie e le attività d'impresa più vulnerabili all'incremento eccezionale del prezzo dei beni energetici, il *quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2023-2026*, illustrato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2023*, sconta una **politica di bilancio prudente**, anche in prospettiva della disattivazione della *clausola di salvaguardia generale*, prevista per la fine del 2023.

La strategia di bilancio per il triennio 2024-2026, si pone nell'ottica di contemperare differenti finalità: da un lato, l'esigenza di continuare ad assicurare il necessario sostegno alla crescita economica del Paese, alla leva degli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane, attraverso interventi mirati, dall'altro, assicurare la riduzione del *deficit* al di sotto della soglia del 3% e un sentiero di riduzione graduale e duraturo del rapporto *debito/Pil*. Di fatto, la politica economica approntata dal Governo risulta coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti, in primo luogo, alla necessità di continuare ad attenuare/mitigare in maniera mirata e temporanea gli impatti sulle famiglie e le attività economiche più vulnerabili alla dinamica inflattiva. Proseguendo lungo le linee programmatiche definite nel *Programma di Stabilità 2023* (contenuto nel *Def 2023*), l'obiettivo fondamentale del Governo, resta quello di ridurre l'onere inflazionistico sui redditi delle famiglie, continuando a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione.

Il Prodotto interno lordo (Pil)

Lo scenario programmatico prefigura un andamento del tasso di crescita stimata del *Pil* in **lieve aumento** nel periodo **2024-2025**, rispetto allo scenario a legislazione vigente, rispettivamente pari a **+1,2%** e **+1,4%**.

Di fatto, **l'intonazione più espansiva della politica di bilancio nel 2024 e, in minor misura, nel 2025, darà luogo ad un impatto positivo sulla crescita del *Pil* pari a +0,2 punti percentuali di crescita aggiuntiva nel 2024 e +0,1 punti percentuali nel 2025**, rispetto allo scenario tendenziale.

In dettaglio, la **riduzione del cuneo fiscale (taglio contributivo per i redditi da lavoro dipendente)**, prorogata per il 2024 contribuirà a sospingere la crescita del *Pil*, prevalentemente tramite l'impulso derivante dalla maggiore spesa in consumi, conseguente all'incremento del reddito disponibile delle famiglie. Inoltre, la maggiore domanda interna stimolerebbe ulteriormente l'attività delle imprese, con un impatto positivo sugli *investimenti fissi lordi* (+3,0%) e sulla *dinamica dell'occupazione*. Nel **2025**, in un quadro di accelerazione dell'attività, le misure approvate per la riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la spesa in consumi delle famiglie (+1,1%) e l'occupazione (rispetto alla previsione tendenziale), favorendo l'innalzamento del tasso di crescita del *Pil* al +1,4%. **Nel 2026**, l'obiettivo di ridurre il *deficit* entro la soglia del 3%, prefigura un **moderato consolidamento della finanza pubblica/un orientamento della politica di bilancio meno espansiva, da cui segue un impatto lievemente negativo sul tasso di crescita stimata del *Pil* pari al +1,0% nel 2026 (0,2 punti percentuali in meno rispetto allo scenario tendenziale)**.

Pur in presenza di un contesto geopolitico e demografico assai complesso, per conseguire ritmi di crescita del *Pil* nettamente più elevati rispetto a quelli dello scorso decennio, il Governo s'impegna ad assicurare la piena attuazione delle misure previste nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), in coerenza allo schema di revisione presentato alla Commissione europea con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU. In tale senso, il Governo in linea con le *Raccomandazioni* della Commissione europea, darà impulso agli investimenti pubblici con priorità ai *progetti d'investimento tesi a contrastare i cambiamenti climatici e a promuovere la transizione digitale* (i due pilastri del PNRR), investimenti la cui spesa è stata rivista al ribasso nel 2023 per essere maggiormente concentrata nel periodo **2024-2026**, a seguito della revisione temporale del cronoprogramma finanziario delle risorse del PNRR (*cfr. Tab. 6*).

Tab. 6 - Andamento delle previsioni di crescita del Pil (variazioni %) - Quadro programmatico e quadro tendenziale a confronto

<i>Nota di Aggiornamento al Def (settembre 2023)</i>	2022	2023	2024	2025	2026
<i>Pil (reale)</i>					
<i>Scenario programmatico (a)</i>	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0

<i>Nota di Aggiornamento al Def (settembre 2023)</i>	2022	2023	2024	2025	2026
Pil (reale)					
<i>Scenario tendenziale (b)</i>	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
(Δ) Scostamento (a-b)	0,0	0,0	+0,2	+0,1	-0,2

(fonte: NadeF 2023)

Indebitamento netto programmatico

In tale contesto, alla luce della revisione al rialzo della previsione di *indebitamento netto* a legislazione vigente, il Governo, vista la richiesta al Parlamento di revisione al rialzo del profilo programmatico dei livelli di *indebitamento netto*, attesta nuovi **Obiettivi di indebitamento netto programmatico** che comportano uno **scostamento di bilancio** (rispetto al precedente quadro programmatico stimato nel *Def* dello scorso aprile), confermati nel *Documento Programmatico di Bilancio* (DPB) presentato il **16 ottobre 2023**, per un livello pari al **-5,3% del Pil nel 2023 (+0,8% rispetto alla stima di aprile)**, **-4,3% nel 2024**, **-3,6% nel 2025 (+0,6% rispetto alla stima di aprile per il 2024 e 2025)** e **-2,9% nel 2026 (+0,4% rispetto alla stima di aprile)**. I nuovi **Obiettivi di indebitamento netto programmatico** mantengono una traiettoria di graduale riduzione dell'*indebitamento netto*, prevedendo un percorso di convergenza verso l'*Obiettivo di medio termine (Mto)* più graduale, ma tale da assicurare la compatibilità con il percorso stimato di graduale miglioramento del *saldo primario* (cfr. Tab. 7).

Tab. 7 - Andamento delle previsioni di crescita dell'indebitamento netto

<i>Indebitamento netto/PIL (%le)</i>						
<i>Quadro programmatico</i>	2021	2022	2023	2024	2025	2026
<i>DEF 2023 (a)</i>	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
<i>Nota agg. DEF 2023 (b)</i>	-8,8	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9
(Δ) Scostamento (a-b)	0,0	0,0	+0,8	+0,6	+0,6	+0,4

(fonte: NadeF 2023)

I maggiori margini di bilancio per il **2023-2024**, rispetto alle previsioni dello scorso aprile, sono destinati a finanziare interventi mirati di sostegno all'economia per il 2023, nonché interventi da prevedere nell'ambito della *manovra finanziaria 2024-2026*. Segnatamente, al fine di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e contribuire ad una moderata crescita salariale, è stato previsto, per la **seconda metà del 2023**, un **taglio del cuneo fiscale (le contribuzioni sociali) sul lavoro dipendente** (circa 3,5 mld di euro); per il **2024**, a fronte della costituzione di un **Fondo per la riduzione della pressione fiscale (imposte dirette)**, si provvederà ad **avviare la riforma del sistema fiscale (oltre 4 mld di euro)**. Con tali interventi, il Governo mira a sostenere/incentivare la domanda privata e contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione. La riduzione del cuneo fiscale potrà anche dare slancio al mercato del lavoro per preservare e consolidare i progressi registrati negli ultimi anni. Inoltre, sostenere i redditi delle famiglie tramite una

riduzione del cuneo fiscale (in particolare, con un taglio dei contributi sociali a loro carico), può limitare la dinamica salari-prezzi, moderando le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari.

In specie, l’allocazione di ulteriori risorse al *Fondo per la riduzione della pressione fiscale*²⁰ nel 2024, è coerente con l’ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la *ristrutturazione complessiva del sistema fiscale*, ove particolare attenzione, sarà data alla tassazione delle famiglie. Il finanziamento di tali interventi avverrà individuando le opportune coperture all’interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Di fatto, il quadro programmatico integra gli impatti della **manovra finanziaria per il periodo 2024-2026** determinando risultati differenziali che peggiorano il *disavanzo tendenziale*. Il confronto con lo scenario tendenziale, evidenzia uno spazio/margine di bilancio pari al **+0,1%** per il **2023**; in base al nuovo *obiettivo di indebitamento netto per il 2024*, la *manovra di bilancio 2024-2026*, potrà contare su risorse di bilancio aggiuntive pari al **+0,7%** del *Pil* nel **2024** e al **+0,2%** nel **2025**. Nel **2026**, invece, la politica di bilancio diventerà lievemente restrittiva, giacché il Governo si pone l’obiettivo di ridurre ulteriormente il *deficit*, rispetto allo scenario tendenziale, **ric conducendo l’indicatore entro il limite del 3%** (previsto dal *Patto di Stabilità e Crescita*) (cfr. Tab. 7bis).

Tab. 7bis - Andamento delle previsioni di crescita dell'indebitamento netto - Quadro programmatico e quadro tendenziale a confronto

Indebitamento netto/PIL (%le)	2021	2021	2023	2024	2025	2026
Scenario tendenziale - Nota agg. DEF 2023 (settembre 2023) (a)	-8,8	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1
Scenario programmatico - Nota agg. DEF 2023 (settembre 2023) (b)	-8,8	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9
(Δ) Interventi netti manovra di bilancio 2024 (a-b)	0,0	0,0	+0,1	+0,7	+0,2	-0,2

(fonte: NadeF 2023)

20 Si precisa, al riguardo, che l’art. 1, co. 130, l. 197/2022 (legge di bilancio 2023) ha istituito nuovamente il *Fondo per la riduzione della pressione fiscale*, introducendo la previsione secondo cui la dotazione del *Fondo* sia alimentata anche dalle maggiori entrate derivanti da plusvalenze e gli altri proventi realizzati mediante operazioni aventi ad oggetto crypto-attività. Inoltre, l’art. 41, dl. 48/2023, ha disposto l’incremento del **Fondo per un importo pari a 4.064 mln di euro per l’anno 2024**. Altresì, il co. 2, art. 1, l. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha istituito detto *Fondo speciale* (abrogando i commi 431-435 dell’art. 1, l. 147/2013, che avevano istituito il precedente *Fondo per la riduzione della pressione fiscale*) e il co. 3 ha introdotto un nuovo dispositivo di alimentazione del *Fondo* consistente nelle risorse stimate come *maggiori entrate permanenti* derivanti dal miglioramento dell’adempimento spontaneo nel rispetto degli Obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Indebitamento netto strutturale

Quanto all'**indebitamento netto strutturale** (=saldo strutturale di bilancio al netto delle misure *una tantum* e della componente ciclica, specifico per ciascun Paese dell'Ue), la *Nota di Aggiornamento al Def 2023* delinea un sentiero di riduzione del *disavanzo strutturale* lungo tutto il periodo **2023-2026**, che procede con **un'intensità/velocità nettamente inferiore rispetto ai valori stimati ad aprile**, in conseguenza della revisione al rialzo del profilo programmatico degli **Obiettivi di indebitamento netto** e dell'incremento stimato della spesa pensionistica legata all'indicizzazione dei titoli del debito. In dettaglio, l'indicatore nel **2022** sarebbe **aumentato al -8,7% del Pil**, pari a **0,4 punti percentuali in più rispetto al valore 2021 (-8,3%)**. Per il periodo successivo **2023-2026**, si avvierebbe il percorso di riduzione del profilo di crescita del *disavanzo strutturale* verso un sentiero di *moderato* avvicinamento all'*Obiettivo di medio termine (Mto)*. Per il **2023**, è prevista una **significativa contrazione dell'indicatore** che si attesterebbe al **-5,9% del Pil (2,8 punti percentuali in meno sul 2022)**, contro il **-4,9% stimato ad aprile**. Il miglioramento per l'anno in corso riflette il ridursi/il graduale azzeramento delle spese di natura emergenziale (nel 2022, ancora legate alle spese *Covid*, oltre che al contrasto della crisi energetica) e gli effetti della riclassificazione contabile di alcuni *bonus edilizi* operata da Istat in accordo con Eurostat (non più contabilizzati come minori entrate, ma come uscite in conto capitale).

Per il periodo **2024-2026**, si delinea una correzione costante del *deficit strutturale*, rispettivamente pari a **-4,8% nel 2024** (contro il **-4,1% stimato ad aprile**). Anche nel **2024**, la variazione del *saldo strutturale* sarebbe rilevante, pari al **-1,1% del Pil**, visto che l'ammontare delle misure legate all'emergenza energetica passa da un livello pari all'1,2% del *Pil* nel 2023 ad un livello sostanzialmente nullo nel 2024, contribuendo in modo rilevante alla variazione positiva del saldo. Nel **2025** e **2026** proseguirà il consolidamento/miglioramento del *saldo strutturale* di bilancio, seppur ad un ritmo inferiore agli anni precedenti, per attestarsi rispettivamente, a **-4,3% nel 2025 (-0,5 punti percentuali sul 2024)** e **-3,5% nel 2026 (-0,8 punti percentuali sul 2025)** per effetto dell'innalzamento atteso della curva dei tassi di interesse sulle nuove emissioni di titoli del debito (*cf.* Tab. 8).

Tab. 8 - Andamento delle previsioni di crescita dell'indebitamento netto strutturale

Indebitamento netto strutturale/PIL (%le)						
Quadro programmatico	2021	2022	2023	2024	2025	2026
DEF 2023 (a)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Nota agg. DEF 2023 (b)	-8,3	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5
(Δ) Scostamento (t ₁ -t ₀)	-	+0,4	-2,8	-1,1	-0,5	-0,8
(Δ) Scostamento (a-b)	0,0	+0,2	+1,0	+0,7	+0,6	+0,3

(fonte: NadeF 2023)

Inoltre, il miglioramento atteso nel periodo **2025-2026**, in riferimento alla componente del *saldo primario strutturale* (incide primariamente nella determinazione del livello di deficit strutturale) sarebbe di dimensioni rilevanti, rispettivamente, pari a +0,7% e +1,6%. Di fatto, la **spesa primaria** è l'aggregato di bilancio **maggiormente posto sotto il controllo del Governo**, giacché su tale componente s'incardinano le *Raccomandazioni fiscali* relative ai piani pluriennali strutturali e di bilancio previsti dalla nuova *governance economica europea*. In altri termini, la **spesa primaria è l'indicatore operativo unico impiegato ai fini della sorveglianza fiscale** posta in essere dalla Commissione europea. In particolare, **la Commissione europea ha raccomandato al nostro Paese di rispettare un tetto massimo di crescita della spesa primaria (netta) pari all'1,3% per il 2024**. Per conseguenza, il Governo presidierà con grande attenzione detta componente di bilancio, anche al fine di preservare i miglioramenti dei saldi di finanza attesi dal profilo di crescita prefigurato.

Coerentemente con la richiesta della Commissione europea, nello scenario programmatico la **spesa primaria (netta)** si colloca ampiamente **al di sotto dell'obiettivo prefissato per il 2024**.

In ottemperanza alla disciplina fiscale europea (*Fiscal Compact*), tale **indicatore rappresenta il parametro-obiettivo ai fini del percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine**²¹. Al riguardo, si ricorda che, l'attivazione nel 2020 della *clausola di salvaguardia generale*, prorogata per tutto il 2023, **sospende il percorso di convergenza** verso l'*Obiettivo programmatico di medio termine (Mto)*.

Ai fini di un'adeguata lettura coerente alla riforma delle regole di *governance* economica europea, come definita in sede di Accordo Ecofin del **20 dicembre 2023**, si rimanda al § 1.1.2.10.

Si evidenzia, inoltre, che in data **27 aprile 2023**, il Governo ha presentato al Parlamento, previa autorizzazione della Commissione europea, una **Relazione**, predisposta ai sensi dell'art. 6, l. 243/2012, ai fini dell'autorizzazione al ricorso della procedura prevista dalla succitata legge, richiedendo l'*autorizzazione al ricorso all'indebitamento (aggiuntivo) e conseguente aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto) al fine di sostenere la domanda privata (spesa in consumi delle famiglie) il cui potere d'acquisto è stato progressivamente eroso dalla spinta inflazionistica*. Nella *Relazione* sono stati confermati i *saldi programmatici per il 2023 e gli anni successivi*, come stimati nel *Def di aprile*.

Le risorse rese disponibili sono state destinate nel **2023 al sostegno del reddito disponibile dei lavoratori dipendenti e delle famiglie con figli** (dl. 48/2023 - *cd. 'Decreto Lavoro'*, convertito nella l. 85/2023) e, **nel**

²¹ Le regole europee prevedono che, ciascun Stato membro dell'Unione Europea consegua uno specifico Obiettivo in termini di saldo strutturale di bilancio a medio termine (Mto) (rivisto ogni tre anni), tale da garantire la sostenibilità delle finanze a medio termine e il rispetto dei parametri di *debito* e *deficit*, come concordati a livello europeo, in relazione alle fluttuazioni cicliche dell'economia. Qualora il saldo di bilancio in termini strutturali per l'anno in corso non corrisponda all'*Mto*, la normativa italiana, in linea con il quadro europeo, prevede che il Governo stabilisca un percorso di graduale avvicinamento.

2024, ad interventi (strutturali) di riduzione della pressione fiscale. All'attuazione di questi interventi, sono destinati gli **spazi finanziari** per i quali si è richiesta *l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento* (comprensivi della *spesa per interessi passivi conseguente il maggior disavanzo autorizzato*) che **ammontano a 3,4 mld di euro nel 2023 e 4,5 mld di euro nel 2024.**

In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico internazionale, che potrebbe dar luogo a nuovi *shock* dei prezzi energetici e del deterioramento delle prospettive di crescita a livello globale in presenza di una dinamica dei prezzi ancora sostenuta, in data **27 settembre 2023**, il Governo ha presentato al Parlamento, previa autorizzazione della Commissione europea, una **Relazione²² (la seconda)**, predisposta ai sensi dell'art. 6, l. 243/2012, ai fini dell'autorizzazione alla **revisione degli Obiettivi programmatici di indebitamento netto previsti nel Def 2023**, in termini di ricorso ad un ulteriore indebitamento (aggiuntivo) e conseguente aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto, motivati dall'esigenza di continuare a *sostenere la domanda privata (spesa in consumi delle famiglie) e la resilienza del tessuto produttivo.*

Gli spazi finanziari che si rendono disponibili, in termini di risultato differenziale tra profilo programmatico stimato ad aprile e profilo programmatico aggiornato, includono anche la maggiore spesa per interessi passivi conseguente al maggior disavanzo, ammontano a **3,2 mld di euro nel 2023, 15,7 mld nel 2024 e 4,6 mld 2025**. In specie, tali risorse nel **2023**, sono destinate, attraverso l'adozione di un provvedimento d'urgenza (**dl. 145/2023**) al conguaglio anticipato al 1 dicembre 2023 dell'adeguamento Istat per i trattamenti pensionistici previsto per l'anno 2024, a misure per il personale delle pubbliche amministrazioni e a misure fiscali. Nel **2024 e 2025**, le risorse saranno impiegate per finanziare gli interventi da prevedere nell'ambito del *disegno di legge di bilancio 2024-2026*, tra cui il **taglio al cuneo fiscale sul lavoro, prorogato al 2024 e l'attuazione della prima fase della riforma fiscale, il sostegno alle famiglie e alla genitorialità, la prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego con particolare riferimento al settore della sanità, il potenziamento degli investimenti pubblici, con priorità per quelli previsti nell'ambito del PNRR, nonché il finanziamento delle politiche invariate.**

Inoltre, al fine di consentire il perfezionamento delle regolazioni contabili del bilancio dello Stato, connesse al maggior tiraggio delle agevolazioni d'imposta relative ai *bonus edilizi*, il Governo ha chiesto l'autorizzazione ad **incrementare, per il solo anno 2023**, il livello del *saldo netto* da finanziare (di competenza e di cassa) per **ulteriori 15 mld di euro.**

²² Con la risoluzione dell'11 ottobre 2023, il Parlamento ha autorizzato la richiesta di scostamento di bilancio concernente il nuovo profilo programmatico degli *Obiettivi di indebitamento netto per il periodo 2023-2026*.

Debito/Pil

Lo scenario programmatico prefigura un percorso di riduzione del **rapporto debito/Pil** più marcato rispetto a quanto previsto nel *Def 2023*, grazie ad una dinamica più sostenuta del *Pil* (nominale) e al miglioramento atteso del *saldo primario*, i quali, più che compenseranno il rialzo del costo di rifinanziamento del debito derivante dai maggiori rendimenti sui titoli di Stato. In dettaglio, nel **2023** è prevista una marcata discesa del rapporto *debito/Pil* al **140,2% (1,5 punti percentuali in meno sul 2022)**, contro il **142,1% stimato ad aprile**, per proseguire calando ulteriormente al **139,6% nel 2026 (contro il 140,4% stimato ad aprile)**.

Nel **2024**, il rapporto *debito/Pil* **calerà lievemente al 140,1%** anche grazie ad un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro e all'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato; nel **2025**, il rafforzamento atteso dell'*avanzo primario*, insieme alle risorse acquisite mediante lo sviluppo del piano di dismissioni, assicurerà un'ulteriore riduzione del rapporto *debito/Pil* di 0,2 punti percentuali (**139,9%**). Tuttavia, sul rallentamento del ritmo di discesa nel biennio **2024-2025**, incidono i diversi fattori che influenzano gli andamenti di finanza pubblica a legislazione vigente. L'intonazione prudente della politica di bilancio nel 2026, la gestione del debito e la prosecuzione del programma di valorizzazione e dismissione degli *asset* pubblici, contribuiranno a limitare l'impatto della componente relativa all'aggiustamento *stock-flussi*, consentendo di rafforzare il percorso di rientro del rapporto *debito/Pil* (cfr. Tab. 9).

Tab. 9 - Andamento delle previsioni di crescita dell'obiettivo di riduzione del rapporto Debito/Pil

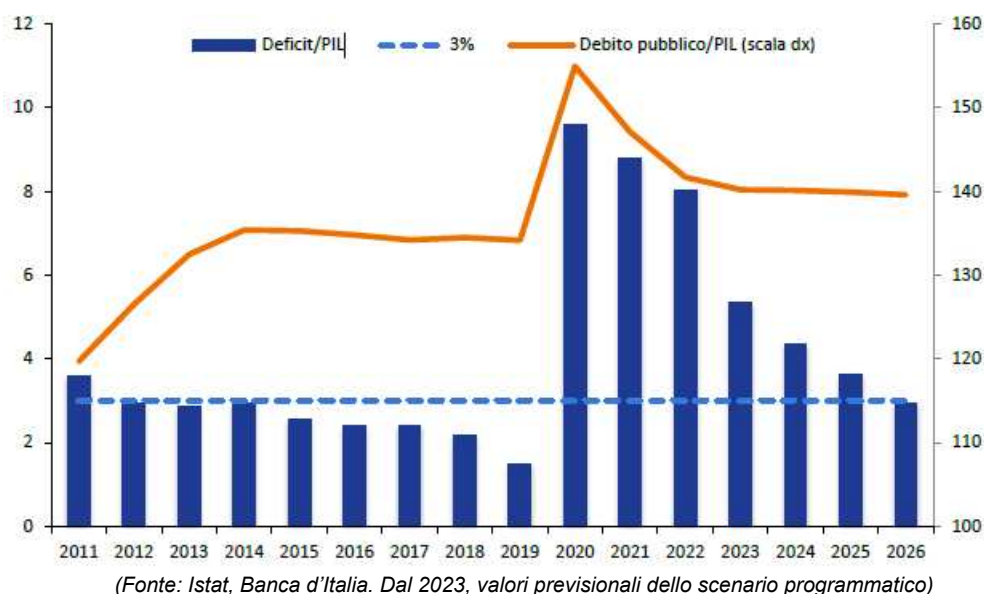
Debito pubblico /PIL (%le)						
Quadro programmatico	2021	2022	2023	2024	2025	2026
DEF 2023 (a)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Nota agg. DEF 2023 (b)	147,1	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6
(Δ) Scostamento (t ₁ -t ₀)	-	-5,4	-1,5	-0,1	-0,2	-0,3
(Δ) Scostamento (a-b)	-2,8	-2,7	-1,9	-1,3	-1,0	-0,8

(fonte: NadeF 2023)

Il sentiero programmatico di riduzione del debito è coerente con l'obiettivo dichiarato dal Governo di riportare il rapporto **debito/Pil** su livelli prossimi a quello precrisi entro la fine del decennio.

Di seguito, il *Graf. 8* illustra l'andamento dello *stock* di debito, cumulato nel periodo 2011-2022 e stimato per il periodo 2023-2026, in rapporto all'andamento dell'*obiettivo di indebitamento netto programmatico*.

Graf. 8 - Indebitamento netto e debito in rapporto al Pil



Riduzioni più rilevanti del rapporto *debito/Pil* sono proiettate per gli anni seguenti, dato che l’impatto dei crediti d’imposta relativi ai *bonus edilizi*, si ridurrà marcatamente dopo il 2026 e il Governo continuerà a seguire una politica di consolidamento della finanza pubblica tale da produrre significativi miglioramenti del *saldo primario strutturale* in coerenza con lo spirito della proposta di riforma della *governance economica* europea.

Di seguito, s’illustra l’andamento del debito in rapporto al *Pil*, articolato per settore della Pubblica Amministrazione (cfr. Tab. 10).

Tab. 10 - Andamento del debito per settore della PA

(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

	2022	2023	2024	2025	2026
Debito					
Amministrazioni pubbliche	2.757.547	2.991.842	2.874.475	3.094.252	3.184.470
(in %le / Pil)	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6
di cui:					
Amministrazioni centrali*	2.683.932	2.801.597	2.919.833	3.023.141	3.114.402
Amministrazioni locali*	116.552	115.815	114.946	114.048	113.005
Enti di previdenza/assistenza*	101,9	101,9	101,9	101,9	101,9

(* al lordo delle passività nei confronti degli altri sotto settori) - (fonte: NadeF 2023)

Dalla tabella emerge che, per l’intero orizzonte previsionale 2022-2026, lo *stock* di debito cumulato è **primariamente imputabile alle Amministrazioni centrali** che mostrano una tendenza in costante e progressivo aumento; di converso, l’incidenza (residuale) del debito delle **Amministrazioni locali** prefigura una tendenza in aumento sino al 2022, per diminuire progressivamente dal 2023.

1.1.2.7 Revisione della spesa pubblica (spending review)

Le Amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento degli interventi programmati per il 2023 e dei nuovi interventi che il Governo ha deciso di adottare con la *manovra di bilancio 2024-2026*, proseguendo il percorso avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di **valutazione e revisione della spesa pubblica** (*spending review*) nell'ambito della procedura prevista dall'art. 22-bis della l. 196/2009 e del suo profilo di *Riforma abilitante* del PNRR.

In merito, l'art. 1, co. 523-526 della l. 213/2023 (legge di bilancio per il 2024) dispone una **riduzione** per gli anni **2024, 2025** e a decorrere **dall'anno 2026** delle **dotazioni di spesa** (in termini di competenza e di cassa) dei singoli **Ministeri**, ai fini del **concorso delle Amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica**, come indicati nella *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (Nadef) 2023*. **Il taglio complessivo ammonta a 821,7 mln di euro per il 2024, a 877,2 mln di euro per il 2025 e a 898,1 mln di euro a decorrere dal 2026**. Rispetto all'**obiettivo di razionalizzazione della spesa** stabilito dal *Def 2023*, i **risparmi di spesa** effettivamente richiesti alle Amministrazioni centrali dello Stato, risultano essere **molto più consistenti**.

Al riguardo, si richiama il **D.P.C.M. del 4 novembre 2022** che ha dato attuazione, per il *ciclo di bilancio 2023-2025*, alla disposizione di *spending review* di cui all'art. 22-bis della l. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica) secondo cui, ai fini della definizione della *manovra di finanza pubblica per il 2023-2025*, in coerenza con gli *obiettivi programmatici di indebitamento netto* illustrati nella *Nota di Aggiornamento al Def 2022* e con l'*obiettivo di razionalizzazione della spesa corrente e conseguente risparmio di spesa da conseguire*, sono state previste, a **decorrere dal 2023**, riduzioni di spesa strutturali per i singoli Ministeri per un importo pari a **800 mln nel 2023, 1,2 mld nel 2024 e 1,5 mld annui a decorrere dal 2025, in termini di indebitamento netto**. Inoltre, il D.P.C.M. del 4 novembre 2022, evidenziava espressamente che nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR), la riforma del quadro di **revisione della spesa pubblica**, è prevista nell'ambito della **Componente 1 - Missione 1** (M1C1R1.13 *Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (spending review)*), la cui attuazione è specificamente legata alla procedura di cui all'art. 22-bis della l. 196/2009.

A seguire, il **D.P.C.M. del 7 agosto 2023**, dà attuazione, per il *ciclo di bilancio 2024-2026*, alla disposizione di *spending review* di cui all'art. 22-bis della l. 196/2009 in relazione alle riduzioni di spesa strutturali da conseguire per i singoli Ministeri, in coerenza con gli *obiettivi programmatici di indebitamento netto* illustrati nella *Documento di Economia e Finanza (Def) 2023*. Pertanto, le Amministrazioni centrali dovranno assicurare il concorso alla *manovra di bilancio 2024-2026* realizzando **risparmi di spesa** (in termini di *indebitamento netto*) pari a **300 mln nel 2024, 500 mln nel 2025 e 700 mln dal 2026**. Dette riduzioni di spesa si aggiungono a quanto previsto dal *Documento di Economia e Finanza (Def) 2022* e attuato con il **D.P.C.M. del 4 novembre 2022**, portando la **riduzione complessiva di spesa a 1,5 mld di euro**

nel 2024, 2 mld di euro nel 2025 e 2,2 mld di euro a partire dal 2026. In tale ambito, la *manovra di bilancio per il 2024*, prevede, allo scopo di semplificare e rafforzare il monitoraggio delle misure per il conseguimento dei suddetti risparmi di spesa, in deroga all'articolo 22-*bis*, co. 3, l. 196/2009, che le misure proposte dai Ministeri siano oggetto di monitoraggio periodico nonché della verifica finale del conseguimento degli obiettivi assegnati ai Ministeri da parte del Ministero dell'Economia e Finanze, secondo le modalità ed i termini definiti dalle *Linee guida del 29 dicembre 2022 adottate dalla Ragioneria Generale dello Stato* e pubblicate sul sito istituzionale della Ragioneria Generale.

Dette *Linee guida* si propongono di *orientare il processo di analisi della procedura di revisione della spesa pubblica e il monitoraggio delle Amministrazioni*, allo scopo di garantire loro un'adeguata assistenza per raggiungere gli obiettivi di maggiore efficienza. In specie, le *Linee guida*, prendono in considerazione l'esperienza analizzata e, capitalizzando le indicazioni provenienti da organismi internazionali e le riflessioni di esperti e amministratori, *forniscono orientamenti per la formulazione e l'attuazione di proposte da predisporre nell'ambito della procedura di revisione della spesa*.

Di fatto, la *revisione della spesa pubblica (spending review) e la valutazione delle policy pubbliche* rappresentano lo strumento attraverso cui *migliorare le capacità di governo della spesa pubblica, incrementare l'impatto atteso (outcome) prodotto con le risorse pubbliche, ridurre (eventuali) inefficienze e sprechi ed individuare spazi di bilancio disponibili per il finanziamento di nuovi interventi*. **Aumentare la qualità della spesa ed un suo più efficiente utilizzo, anche al fine di garantirne la sostenibilità, è la via con cui il Governo intende migliorare il livello e la qualità dei servizi pubblici e delle politiche a favore di cittadini e imprese.**

Il governo della spesa pubblica e la capacità di intervenire sulle sue determinanti assume un ruolo ancor più rilevante nel contesto della riforma della *governance* europea che si va definendo. In questo nuovo quadro, infatti, potrebbe assumere un ruolo centrale nella *programmazione finanziaria* e nella *sorveglianza fiscale*, l'allineamento del tasso di crescita della *spesa primaria* delle Amministrazioni pubbliche ad un *parametro-obiettivo prestabilito*.

Inoltre, la riarticolazione temporale del flusso delle risorse del PNRR destinate al finanziamento degli investimenti pubblici, potrà richiedere una ricomposizione del bilancio pubblico in modo da liberare spazi fiscali connessi al funzionamento, gestione e manutenzione di tali interventi.

Affinché la *revisione della spesa pubblica* possa risultare effettivamente efficace è necessario che essa sia condotta secondo una *modalità organica e strutturata* e con tempistiche fortemente integrate con il ciclo del bilancio, nonché sia *coordinata con le attività di analisi e valutazione delle politiche pubbliche*, le quali

forniscono *le evidenze necessarie ad orientare adeguatamente i processi di revisione e le scelte allocative della spesa.*

In tale direzione, al fine di *potenziare la capacità di governo della spesa pubblica, ridurre eventuali inefficienze e sprechi e individuare spazi di bilancio disponibili* per il finanziamento di nuovi interventi, è prevista la realizzazione, *in via sistematica e strutturale, di attività di analisi e valutazione delle politiche pubbliche e della spesa*, programmate e organizzate in specifici piani triennali. Tali attività mirano a rendere disponibili *indicazioni approfondite sull'efficacia delle politiche e sull'efficienza dei processi* inerenti, ad esempio, gli interventi/investimenti più convenienti ovvero quali ridimensionare ovvero la modalità più idonea di riorganizzazione del sistema di produzione e di offerta dei servizi.

L'obiettivo precipuo è quello di individuare le azioni da intraprendere per *migliorare l'allocazione delle risorse*, rendere le politiche adottate sempre più efficaci e i servizi più efficienti, nonché per *favorire e sostenere i processi di revisione e di ri-allocazione della spesa.*

Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di questa nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella *manovra di bilancio 2024-2026*, le nuove previsioni di *indebitamento netto* denotano il sostanziale rispetto delle Raccomandazioni per il 2024 ricevute dalla Commissione, assicurando la sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine.

1.1.2.8 Proroga della Clausola di salvaguardia generale

L'aggiornamento degli Obiettivi programmatici ad opera della *Nota*, si dispiega in un contesto ancora caratterizzato dalla sospensione formale delle regole/vincoli di bilancio previsti dal *Patto di Stabilità e Crescita* (PSC), in conseguenza della vigenza della *clausola di salvaguardia generale* (*General Escape Clause*), attivata nel marzo 2020 e, confermata dalla Commissione europea, **anche per il 2023**. A tal riguardo, nella Comunicazione COM(2022)85 final del **2 marzo 2022**, la Commissione europea aveva fornito gli **'Orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2023'**, presentati nelle riunioni dei Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio (ECOFIN) del 14 e 15 marzo 2022, unitamente ad un **aggiornamento sullo stato di avanzamento del riesame della governance economica dell'Unione Europea** (riesame avviato nel febbraio 2020). In tale sede, la Commissione aveva rimarcato l'importanza di proseguire uno stretto coordinamento delle politiche fiscali ed economiche dei Paesi membri anche nella fase di superamento dell'emergenza da Covid-19, in ragione della nuova sfida rappresentata dagli impatti negativi derivanti dal conflitto in Ucraina, per garantirne la sostenibilità in un contesto di deterioramento delle prospettive globali.

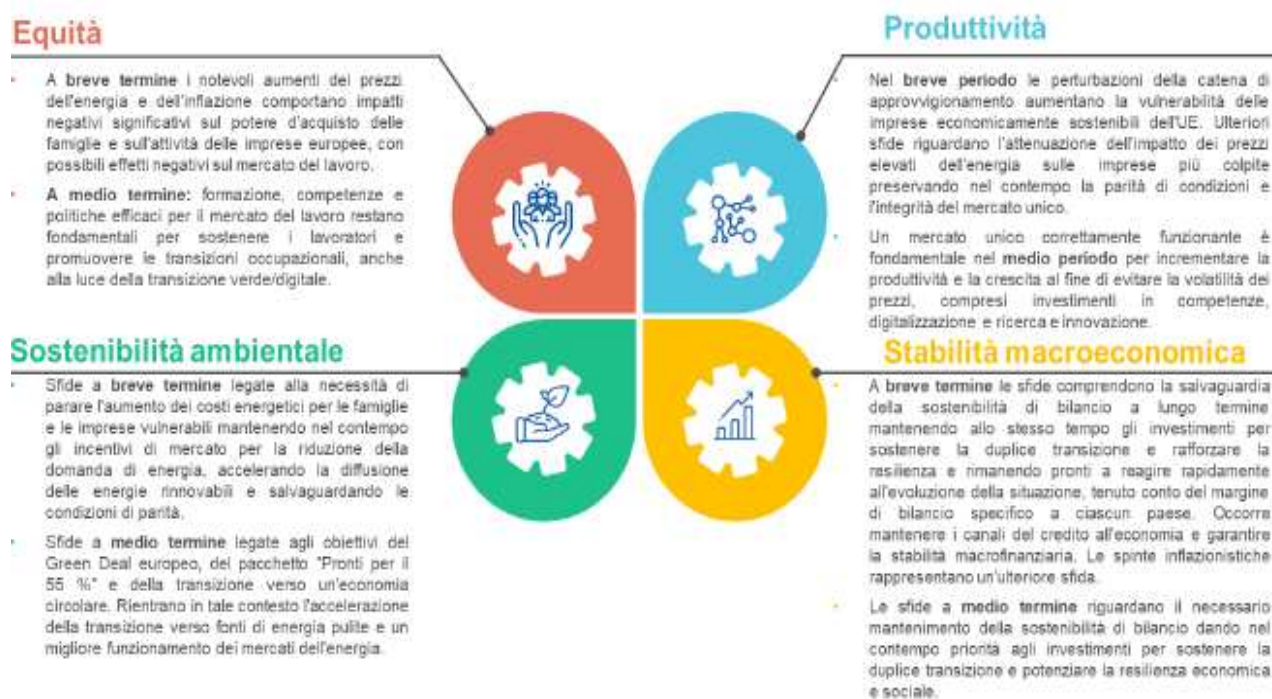
Dapprima, la Commissione aveva affermato che, sulla base dei dati riferentisi alle *previsioni economiche di primavera 2021*, pubblicate il **12 maggio 2021**, la *clausola di salvaguardia generale* avrebbe continuato ad essere **applicata per tutto il 2022**, per consentire agli Stati membri di adeguare le rispettive politiche di bilancio alle importanti sfide poste in essere dalla crisi ucraina. A seguire, sulla base delle *previsioni economiche d'inverno 2022* (**pubblicate il 10 febbraio 2022**) si attendeva la **disattivazione della clausola nel 2023**, fatto salvo l'esito del riesame basato sulle *previsioni economiche di primavera 2022* (**pubblicate il 16 maggio 2022**) in occasione della presentazione del *pacchetto di primavera 2022 del Semestre europeo* in data **23 maggio 2022**. In tale sede, la Commissione aveva ribadito che le **politiche di bilancio dovevano continuare ad essere idoneamente differenziate tra gli Stati membri e, quelli con debito elevato**, (tra cui, l'**Italia**), garantire una politica di bilancio prudente, in particolare, limitando la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale. In particolare, la Commissione aveva dichiarato che, l'elevata incertezza e i forti rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche per effetto del conflitto in Europa, gli aumenti senza precedenti dei prezzi dell'energia e le continue perturbazioni delle catene di approvvigionamento, giustificavano la **proroga della clausola di salvaguardia generale** del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) **fino al 2023** e la **disattivazione a partire dal 2024**.

Il permanere nel 2023 della *clausola di salvaguardia generale* è teso ad assicurare agli Stati membri lo spazio di bilancio per pianificare una graduale transizione da un sostegno generalizzato all'economia, messo in atto durante i periodi acuti di pandemia, verso una **maggiore qualificazione delle misure di natura temporanea ed emergenziale atte a fronteggiare la crisi energetica, garantendo la sostenibilità del debito pubblico a medio termine**.

Inoltre, la Commissione europea, in occasione dell'avvio del *pacchetto di autunno 2022 del Semestre europeo*, ha presentato, nella Comunicazione COM(2022) 780 final del **22 novembre 2022**, una relazione recante l'**"Analisi annuale della crescita sostenibile 2023"**, quale *elemento cardine del Semestre europeo*, data la rilevanza strategica che riveste ai fini di un efficace coordinamento economico e delle politiche fiscali e occupazionali degli Stati membri per il 2023, nel fronteggiare la nuova sfida energetica. L'*Analisi* illustra il quadro delle priorità strategiche da perseguire per l'azione di politica economica e sociale dell'Ue in coerenza con le priorità nel contesto del *Semestre europeo*. Di fatto, l'*Analisi* delinea un'agenda di politica economica atta ad attenuare gli effetti negativi legati agli *shock* energetici e a proseguire le iniziative per sostenere una *crescita sostenibile e inclusiva*, aumentando la resilienza sociale ed economica degli Stati membri. L'approccio resta stabilmente ancorato, come in precedenza, alle **quattro dimensioni della sostenibilità competitiva**, in coerenza con gli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDGs) dell'Agenda Onu 2030, parte integrante del *semestre europeo*, nonché fattori chiave nel quadro della *governance* economica europea, nel fronteggiare i cambiamenti strutturali ingenerati dall'aggressione russa contro l'Ucraina:

- i) *sostenibilità ambientale*
- ii) *produttività*
- ii) *equità*
- iv) *stabilità macroeconomica*

Graf. 9 - Le quattro dimensioni della sostenibilità competitiva



(fonte: Comunicazione COM(2022) 780 final-Commissione europea)

Per ciascun Stato membro, le priorità specifiche si declinano in una proposta di *Raccomandazione sulla politica economica della zona euro*, presentata dalla Commissione con la Comunicazione COM(2022) 782 final del **22 novembre 2022**, ai fini della successiva adozione da parte del Consiglio. Segnatamente, si raccomanda che, i singoli Stati membri, adottino, per il periodo **2023-2024**, misure specifiche, anche per il tramite dei rispettivi *Piani nazionali per la ripresa e resilienza* (PNRR) al fine di:

1. continuare ad assicurare un efficace coordinamento delle politiche di bilancio in tutti gli Stati membri per sostenere il tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo a medio termine (2%). Al contempo, occorre evitare interventi tesi ad un ampio sostegno alla domanda aggregata nel 2023, mirando a misure di bilancio volte ad affrontare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia sulle famiglie e sulle imprese vulnerabili. A tal fine, occorre concordare un approccio comune e, in particolare, sostituire le misure *ad hoc* sui prezzi, con la fissazione di un tetto al prezzo dell'energia (efficiente sotto il profilo dei costi e tale da garantire incentivi al risparmio energetico); occorre, altresì, definire strategie di bilancio a medio termine *adeguatamente differenziate per garantire la sostenibilità del debito* e aumentare il potenziale di crescita dei Paesi in modo sostenibile, attraverso un *consolidamento graduale per conseguire posizioni di bilancio a medio termine*

prudenti, nonché attraverso investimenti e riforme.

2. sostenere un livello elevato di investimenti pubblici necessari a rafforzare la resilienza economica e sociale dei singoli Paesi membri e sostenere la transizione verde e digitale, anche per incentivare una maggiore efficienza energetica e la transizione verso fonti energetiche rinnovabili, nonché attuare i programmi della politica di coesione, garantendo la tempestiva realizzazione delle riforme e degli investimenti prefigurate nei rispettivi *Piani nazionali per la ripresa e resilienza* (PNRR).

3. sostenere un'evoluzione salariale che attenui la perdita di potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti, in particolare, per i lavoratori a basso reddito, rispecchiando, al contempo, l'evoluzione della produttività a medio termine, limitando gli effetti sulla dinamica inflazionistica. Parimenti, occorre sviluppare e adattare, ove necessario, sistemi di sostegno sociale per aiutare le famiglie vulnerabili di fronte allo *shock* energetico e alla transizione verde e digitale, affrontando l'aumento del rischio di povertà, nonché migliorare ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e adottare misure per affrontare la carenza di competenze.

4. garantire che il sostegno alle imprese, in particolare, alle piccole e medie imprese soggette a pressioni finanziarie a causa della crisi energetica, sia efficace sotto il profilo dei costi, temporaneo e mirato alle imprese redditizie. Inoltre, il sostegno fornito dovrebbe mantenere gli incentivi per l'efficienza energetica e preservare le condizioni di parità e l'integrità del mercato unico, anche attraverso il ricorso al '*Quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato*'; occorre aumentare l'efficienza dei quadri normativi in materia di insolvenza delle imprese per assicurare un sostegno efficace e tempestivo dei casi di fallimento e ristrutturazione delle imprese.

5. preservare la stabilità macrofinanziaria e mantenere i canali di credito per l'economia, continuando a sostenere l'integrazione finanziaria; monitorare i rischi connessi, in particolare, alle tensioni nel settore energetico, all'aumento dei tassi di interesse, alle attività deteriorate e all'evoluzione dei mercati immobiliari. Nondimeno, occorre mantenere l'impegno per l'introduzione di un euro digitale.

Nell'*Analisi*, inoltre, la Commissione ha riesaminato l'opportunità di proporre l'avvio di nuove procedure per i disavanzi eccessivi (PDE), in considerazione dei dati di consuntivo, aggiornati per il 2021, dell'attuazione della politica di bilancio da parte degli Stati membri nel corso del 2022, nonché dei piani di bilancio per il 2023. Le informazioni aggiornate confermano, in ampia misura, le risultanze precedenti. In sintesi, tenuto conto delle attuali condizioni d'incertezza, anche in ordine alla definizione di una politica di bilancio dettagliata e attendibile per ciascun Stato membro, la Commissione ha dichiarato che, allo stato attuale, non si possa assumere la decisione di sottoporre gli Stati membri alla procedura per i *disavanzi eccessivi*.

La Commissione, in data **8 marzo 2023**, ha presentato gli '**Orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2024**' ove si richiama nuovamente l'attenzione sull'esigenza di adottare politiche di bilancio tese a garantire la *sostenibilità del debito a medio termine e ad aumentare la crescita sostenibile e inclusiva* in tutti gli Stati membri. In tale sede, inoltre, la Commissione ha confermato che, la *Clausola di salvaguardia*

generale del *Patto di Stabilità e Crescita*, sarà **disattivata alla fine del 2023**, alla luce del fatto che l'economia europea ha recuperato il livello pre-pandemico e superato la fase acuta dello *shock* energetico, esacerbato dalla guerra in Ucraina.

Gli Stati membri sono stati invitati a tenere conto di tali orientamenti ai fini della predisposizione dei rispettivi *Programmi di Stabilità per il 2023*, a valere sulle decisioni di bilancio per il 2024 e gli anni seguenti. In tale direzione, gli Stati membri, sono stati invitati a fissare, nei *Programmi di stabilità e convergenza*, obiettivi di bilancio che rispettino i **criteri di aggiustamento di bilancio**, stabiliti negli orientamenti della Commissione in materia di riforme, e a giustificare **le modalità con cui i rispettivi piani di riforma e di investimento dovrebbero contribuire alla sostenibilità di bilancio e alla crescita sostenibile e inclusiva**, secondo i criteri stabiliti negli orientamenti di riforma. Per conseguenza, i *Programmi di Stabilità per il 2023* a valere sulle decisioni di bilancio per il 2024, saranno valutati dalla Commissione sulla base della Comunicazione dell'8 marzo 2023 recante gli '**Orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2024**' e delle *previsioni economiche di primavera* (pubblicate il 15 maggio 2023).

Detti '**orientamenti per la politica di bilancio 2024**', sono stati aggiornati secondo necessità nel quadro del '*pacchetto di primavera del semestre europeo*' presentato dalla Commissione europea il **24 maggio 2023** e sono confluiti nelle '**Raccomandazioni specifiche per paese**' per il 2023 (pubblicate dalla Commissione il **24 maggio 2023**, in occasione della presentazione del '*pacchetto di primavera del semestre europeo*', come **approvate dal Consiglio Ue il 14 luglio 2023**). In specie, le '**Raccomandazioni specifiche per paese 2023**', presentano indicazioni formulate sulla base della **spesa primaria (netta)**, come proposto negli orientamenti della Commissione in materia di riforme e investimenti pubblici, rispetto alle quali gli obiettivi di bilancio fissati dagli Stati membri dovranno allinearsi, in coerenza con l'obbligo di garantire che, riguardo il rapporto *debito pubblico/Pil* questo sia avviato su un percorso di riduzione o rimanga su livelli prudenti e che il *disavanzo di bilancio* si collochi al di sotto del valore di riferimento (3% del *Pil*). Altresì, esse forniscono orientamenti sul **costo di bilancio relativo alle misure per l'energia**.

Tutti gli Stati membri sono stati sollecitati a tutelare gli investimenti finanziati a livello nazionale e garantire l'efficace assorbimento dei fondi erogati in favore dei rispettivi *Piani nazionali di ripresa e resilienza* (PNRR), in particolare, per le *transizioni verde e digitale*.

1.1.2.9 Sorveglianza fiscale

Come già chiarito, il mantenimento della *clausola di salvaguardia generale* non sospende il processo di sorveglianza nell'ambito del *Semestre europeo*, bensì consente agli Stati membri di **sospendere gli aggiustamenti di bilancio**, come richiesti nelle *Raccomandazioni* della Commissione e dal Consiglio Europeo, ovvero consente **lo scostamento temporaneo dai requisiti/regole di bilancio europee** vigenti. In

altri termini, l'applicazione della *clausola* consente agli Stati membri di **deviare temporaneamente dal percorso di convergenza/di aggiustamento** verso l'*Obiettivo di medio termine (Mto)*, a **condizione che ciò non comprometta la sostenibilità di bilancio nel medio termine**. Per conseguenza, la Commissione ha continuato a verificare la conformità degli Stati membri ai criteri del *disavanzo* e del *debito*, attraverso la valutazione dei *Programmi di Stabilità e Convergenza* per il 2022 presentati dai singoli Stati membri (per l'Italia, nel *Def 2022* e nella *Nadef 2022*). In specie, nelle ***Raccomandazioni per il 2022 (adottate dal Consiglio europeo il 13 giugno 2022)***, la Commissione evidenziava che i Paesi ad ***elevato debito dovevano perseguire politiche di bilancio prudenti, da raggiungerci anche con la graduale eliminazione delle misure di sostegno all'economia, preservando, al contempo, gli investimenti finanziati a livello nazionale e facendo ricorso alle sovvenzioni del PNRR per il finanziamento di ulteriori progetti di investimento idonei ad incentivare la crescita potenziale, nonché la realizzazione di riforme strutturali.***

L'Italia risultava tra i Paesi che, *in prima facie*, non avevano rispettato tali condizioni. Tuttavia, in linea con quanto anticipato nella sua Comunicazione di marzo 2022, la Commissione aveva ritenuto che il rispetto dei parametri di riferimento per la riduzione del *deficit* (disavanzo) e dello *stock* di debito, avrebbe implicato uno sforzo fiscale eccessivo tale da compromettere la ripresa dell'economia dell'Italia. In altri termini, secondo la Commissione, **il rispetto del sentiero di riduzione del deficit e del debito non sarebbe praticabile nell'attuale ciclo economico**. A conclusione dell'analisi sui disavanzi eccessivi riscontrati negli Stati membri (contenuta nella "*Relazione preparata a norma dell'art. 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea*" per singolo paese), la Commissione aveva ribadito che, nell'autunno 2022, avrebbe valutato nuovamente l'opportunità di proporre l'apertura di *procedure per i disavanzi eccessivi* (PDA) realizzati nel 2021, sulla base dei dati finali di consuntivo e dei *Documenti Programmatici di Bilancio (DPB) 2023* che gli Stati membri devono presentare entro il 15 ottobre di ogni anno. Con il nuovo semestre europeo, nella **primavera del 2023**, la Commissione avrebbe valutato l'esistenza di disavanzi eccessivi sulla base dei risultati del 2022, tenendo conto del rispetto delle *Raccomandazioni di bilancio 2022 specifiche per paese*, rivolte dal Consiglio agli Stati membri.

Alla luce della revisione dell'esito delle *previsioni di primavera* e dei rischi al ribasso causati dall'attuale conflitto in corso in Ucraina, la Commissione aveva raccomandato per il **2022** di ***incrementare gli investimenti pubblici per la transizione verde, digitale e la sicurezza energetica, nonché adottare misure a sostegno del potere d'acquisto delle famiglie più vulnerabili, per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia e contribuire a limitare le pressioni inflazionistiche.*** Al fine di **valutare se la politica di bilancio nazionale di ciascun Stato membro sia prudente e la sua composizione sia tale da favorire una ripresa sostenibile coerente con le transizioni verde e digitale** (incardinate nel PNRR), **anche nel 2023**, la Commissione valuterà attentamente ***l'evoluzione della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale e la dinamica degli investimenti.*** In specie, **gli scostamenti di bilancio che si rileveranno, dovranno costituire uno stimolo per ri-orientare la politica fiscale adottata (cd. *fiscal stance*).**

Nell'attuale contesto ancora caratterizzato dalla vigenza della *clausola di salvaguardia generale*, la Commissione ha proposto delle *Raccomandazioni* qualitative, ossia senza specificare gli *obiettivi numerici* di *deficit*. Tuttavia, per i Paesi con alto debito (**Italia**, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo e Belgio) è previsto un **ancoraggio di tipo quantitativo** secondo cui, nel **2023**, la **spesa corrente primaria** finanziata da risorse nazionali deve restare al di sotto della crescita del *Pil* potenziale a medio termine, tenendo conto del sostegno mirato e temporaneo alle famiglie e imprese più vulnerabili a fronte dell'eccezionale incremento del prezzo dell'energia.

Raccomandazioni di finanza pubblica della Commissione europea

Secondo gli orientamenti forniti dalla Commissione e le *Raccomandazioni per il 2022*, l'indicatore utilizzato per il calcolo della *fiscal stance*²³ relativo alla **spesa corrente primaria** finanziata da risorse nazionali, nel **2023**, **non** dovrà assumere una connotazione espansiva²⁴ (=l'aggregato di spesa rilevante, corrispondente alla *spesa corrente finanziata da risorse nazionali*, deve crescere meno del *Pil* potenziale). Il venir meno, nel **2023**, delle misure emergenziali di natura temporanea e discrezionali, mirate al sostegno delle famiglie ed imprese per contrastare la crisi energetica, comporterà un miglioramento della *fiscal stance* che diventa di **tipo restrittivo**. Inoltre, all'Italia è stato **raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici** per le *transizioni verde e digitale* e per la *sicurezza energetica*, tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi di altri fondi dell'Unione europea.

Nelle *Raccomandazioni specifiche per paese 2023 relative all'Italia* pubblicate il 24 maggio 2023 (come approvate dal Consiglio Ue il 14 luglio 2023), la Commissione ha **valutato i progressi dell'Italia nel rispondere alle Raccomandazioni specifiche formulate dal Consiglio nel 2019, 2020, 2021 e 2022** concludendo che l'Italia presenta ancora degli **eccessivi squilibri macroeconomici (criteri del debito e del deficit non soddisfatti)**, in particolare, per un elevato debito pubblico ed una debole crescita della produttività, in un contesto di fragilità del mercato del lavoro e di debolezza nel settore finanziario.

23 Detto indicatore è diretto a rafforzare il raggiungimento dell'*Obiettivo di medio termine (Mto)* parametrato al tasso di crescita di medio periodo del *Pil* potenziale.

24 Se la *fiscal stance* ha segno negativo, l'impulso di bilancio è di tipo espansivo, *alias* le maggiori spese **non** son, coperte dalle maggiori entrate discrezionali. Sottraendo le risorse ricevute dall'Unione europea e quelle legate alle misure temporanee ed eccezionali anti-Covid-19, è possibile calcolare l'impulso di bilancio impresso dalla spesa finanziata con le sole risorse nazionali. Il calcolo della *fiscal stance* si distingue per tre ordini di motivi: non include la spesa in investimenti, non tiene conto dell'esigenza di convergere verso l'*Obiettivo di medio termine (Mto)*, risultando meno sfidante in termini di consolidamento fiscale e richiede che, dall'aggregato di spesa, siano sottratte le componenti straordinarie e a carattere temporaneo legate all'esigenza di affrontare criticità congiunturali. Quest'ultima suddivisione delle spese, che implica lo scorporo delle misure emergenziali e temporanee dall'indicatore di calcolo, è legata all'intento di individuare una componente di spesa a carattere permanente, la quale, al fine di assicurare la sostenibilità della finanza pubblica, non dovrebbe crescere più del *trend* del *Pil* potenziale. La Commissione ha prontamente riconosciuto l'esigenza, da parte della politica fiscale, di fronteggiare la nuova emergenza energetica, tramite interventi mirati e temporanei e invitato gli Stati membri a fornire una dettagliata quantificazione di tali misure. Secondo le indicazioni della Commissione, dall'aggregato di spesa rilevante, si dovranno scomputare soltanto le misure emergenziali di natura temporanea e mirata (cd. misure *targeted*). Pertanto, non rientrerebbero, tra quest'ultime, ad esempio, gli interventi di riduzione temporanea dei prezzi energetici e delle accise sui carburanti, in quanto **non** mirati ad una specifica platea di consumatori.

Le *Raccomandazioni* della Commissione specificamente indirizzate all'Italia per il 2023 ed il 2024 sono:

1. Ridurre gradualmente le misure di sostegno energetico attualmente in vigore entro la fine del 2023, utilizzando i risparmi correlati per ridurre il deficit. Nel caso si verificano nuovi aumenti dei prezzi dell'energia che richiedano misure di sostegno, assicurarsi che queste siano mirate a sostenere famiglie ed imprese vulnerabili, che dette misure siano sostenibili dal punto di vista fiscale e preservino gli incentivi per il risparmio energetico. **Garantire una politica fiscale prudente**, in particolare, **limitando l'aumento della spesa corrente primaria (netta) finanziata a livello nazionale nel 2024 a non più del 1,3% (fiscal stance di tipo restrittivo)**. Preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e garantire l'efficace uso dei finanziamenti della RRF e di altri fondi dell'Ue, in particolare, per promuovere le transizioni verso un'economia verde e digitale. Per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia fiscale a medio termine di consolidamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme che favoriscano un miglioramento della produttività e una crescita sostenibile più elevata, al fine di raggiungere una posizione fiscale prudente nel medio termine. Ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e rendere il sistema fiscale più efficiente attraverso l'adozione e l'**attuazione della legge delega sulla riforma fiscale**, preservando al contempo la progressività e migliorando l'equità;

2. Garantire una *governance* efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare, a livello subnazionale, per consentire un'implementazione rapida e costante del *Piano di Ripresa e Resilienza*. Preparare tempestivamente il capitolo REPowerEU al fine di avviarne l'attuazione e procedere con l'implementazione tempestiva dei programmi di politica di coesione, in stretta complementarità e sinergia con il PNRR;

3. Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Semplificare le procedure di autorizzazione per accelerare la produzione di energia rinnovabile aggiuntiva e sviluppare interconnessioni elettriche per assorbirla. **Aumentare la capacità di trasmissione interna del gas per diversificare le importazioni energetiche e rafforzare la sicurezza di approvvigionamento.** Migliorare l'efficienza energetica nei settori residenziale e aziendale, anche attraverso incentivi mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici meno performanti. **Promuovere la mobilità sostenibile**, inclusa l'eliminazione degli incentivi dannosi per l'ambiente e accelerare l'installazione di stazioni di ricarica.

Inoltre, nelle *Raccomandazioni*, la Commissione ha continuato a porre enfasi sugli investimenti pubblici, in particolare, quelli che favoriscono la *transizione verde e digitale*, invitando gli Stati a salvaguardare questo tipo di spesa finanziata con risorse nazionali e assicurare il pieno utilizzo delle sovvenzioni erogate dal Pnrr e di altri fondi dell'Ue per le transizioni verde e digitale.

In sintesi, le *Raccomandazioni specifiche per l'Italia nel 2023 e nel 2024* mirano a rafforzare le *politiche destinate a ridurre il debito pubblico attraverso una politica di bilancio prudente, a sostenere gli investimenti e a promuovere la transizione energetica* nel contesto del nuovo capitolo del PNRR dedicato al *REPowerEU*, al fine di garantire una crescita sostenibile.

La Commissione ha dichiarato di non voler attivare, nel corso del 2023, eventuali procedure per *deficit eccessivo* (PDE) sulla base dei risultati a consuntivo 2022, a motivo della persistente incertezza sulle prospettive macroeconomiche e di bilancio. Nella primavera del 2024, la Commissione valuterà l'opportunità di aprire una procedura sulla base del disavanzo (*deficit*) risultante dai dati a consuntivo del 2023, in linea con le disposizioni vigenti.

Relativamente ai *Programmi di Stabilità 2023*, in attesa di concludere il negoziato legislativo sulla revisione della *governance europea*, la Commissione europea, **valuterà il 2024, come un anno di transizione**. La Commissione ha chiesto ai Paesi che stanno rispettando il percorso di *convergenza verso l'Obiettivo di medio termine (Mto)* di **effettuare uno sforzo minimo in termini di saldo strutturale, pari almeno allo 0,5% del Pil**, ovvero ai Paesi che **presentano un debito superiore al 60% del Pil** (tra cui, l'Italia), di **compiere uno sforzo maggiore (=un aggiustamento di bilancio considerevole)**. Tutti gli Stati **dovranno contenere il tasso di crescita della spesa corrente** in linea con la crescita potenziale del *Pil*, al fine di assicurare uno spazio/margine di bilancio per **gli investimenti pubblici** nella politica di bilancio intrapresa. In particolare, per i Paesi che **non** hanno ancora raggiunto il proprio *Obiettivo di medio termine (Mto)*, la Commissione ha chiesto di effettuare uno sforzo di bilancio espresso in termini di *spesa primaria (netta)* per il 2024. Per l'Italia il tetto massimo di crescita della *spesa primaria (netta)* raccomandata per il 2024 è pari all'1,3% ed è compatibile con un miglioramento/aggiustamento del *saldo strutturale* pari a 0,7 punti percentuali di *Pil*²⁵, in considerazione delle esigenze di sostenibilità del debito e di ricondurre il *deficit strutturale* al di sotto della soglia del 3%.

Inoltre, la Commissione ha chiesto che, qualora i prezzi energetici restassero sui livelli attuali o scendessero ulteriormente, le misure adottate dagli Stati membri per contrastare il caro energia, dovranno essere limitate al massimo e correttamente mirate. Infine, la Commissione ha invitato gli Stati membri, in aderenza alle indicazioni operative relative agli “*orientamenti per la politica di bilancio 2024*”, confluiti nelle “*Raccomandazioni specifiche per paese 2023*”, a continuare a *perseguire una strategia di bilancio di risanamento graduale e sostenibile* che, insieme ad investimenti e riforme che favoriscano una maggiore produttività e crescita sostenibile, *assicuri una posizione fiscale prudente nel medio termine* attraverso *percorsi di aggiustamento/consolidamento fiscale specifici per ciascun Paese, differenziati in base al rischio di sostenibilità del debito pubblico*. Gli Stati membri con rischi sostanziali o moderati, dovrebbero

²⁵ Secondo le regole del Patto di Stabilità e Crescita è richiesto un aggiustamento in termini di saldo strutturale superiore alla correzione/deviazione di riferimento (0,5% del Pil), agli Stati membri che non hanno conseguito il proprio *Obiettivo di medio termine (Mto)* e hanno un debito pubblico superiore al 60% del Pil.

fissare obiettivi di bilancio che garantiscano una riduzione plausibile e continua del debito nel medio termine. Tutti gli Stati, inoltre, *dovrebbero programmare il loro disavanzo (deficit) in modo tale che sia portato al di sotto del 3% del Pil, nel periodo coperto dal Programma di Stabilità*, e sia mantenuto al di sotto di tale soglia nel medio termine. La Commissione ha, altresì, invitato gli Stati membri a **destinare gli eventuali risparmi, in termini di minor spesa, alla riduzione del deficit nel 2024.**

Percorso di convergenza del saldo strutturale di bilancio verso l'Obiettivo di medio termine (Mto)

Sulla base delle predette indicazioni vincolanti, *l'aggiustamento/la correzione del saldo strutturale di bilancio richiesto per il periodo 2023-2026 corrisponderebbe allo 0,6% del Pil su base annua, superiore all'Obiettivo di medio termine (Mto)*, che per il periodo **2023-2026**, è pari ad un **avanzo strutturale di bilancio** del **+0,3% del Pil**. Si ricorda che, le regole di bilancio europee, ammettono, nel percorso di convergenza verso l'Mto, un *margin di tolleranza* corrispondente ad uno *scostamento/deviazione del saldo strutturale non superiore allo 0,5% su base annua*.

Per il **2023**, la variazione del *saldo strutturale programmatico* risulterebbe ancora in **deviazione (2,4% del Pil)**. L'Italia, pertanto, **anche nel 2023** (al pari del 2020, 2021 e 2022), sarebbe **non compliant rispetto alla regola del saldo**. Di fatto, non essendo necessario convergere verso l'*Obiettivo di bilancio a medio termine (Mto)*, data la vigenza della *clausola di salvaguardia generale*, la **variazione del saldo nel 2023, sarebbe in linea con il requisito della clausola**. In altri termini, le **deviazioni** del *saldo strutturale* per gli **anni 2020, 2021, 2022 e 2023, non sarebbero rilevanti ai fini della sorveglianza fiscale** operata dalla Commissione, né affidabili a causa della presenza di spese eccezionali legate, dapprima, all'emergenza pandemica, ora, alla crisi energetica. Dette deviazioni, di fatto, esprimono il **grado di compliance (=allineamento)** che **l'Italia raggiungerebbe**, sulla base dell'attuale scenario programmatico, rispetto alle regole di bilancio, allorché la clausola fosse rimossa.

In aderenza alle **Raccomandazioni specifiche per l'Italia per il 2023 e 2024**, la **spesa corrente primaria (netta)** finanziata da risorse nazionali, nel **2024**, dovrà **aumentare** ad un tasso inferiore al tasso di crescita potenziale del *Pil (fiscal stance di tipo restrittivo)*, e comunque, **non più del 1,3% del Pil**. Al pari delle **Raccomandazioni per il 2022**, l'indicatore utilizzato per il calcolo della *fiscal stance* relativo alla **spesa corrente primaria, non dovrà assumere una connotazione espansiva**.

Nel **2023**, il miglioramento atteso **del saldo strutturale** sarebbe pari a **3 punti percentuali in meno sull'anno precedente**, anche per effetto dell'azzeramento/significativa riduzione delle spese eccezionali e temporanee correlate alla crisi energetica; nel biennio successivo **2024-2025**, proseguirebbe il sentiero di riduzione del *deficit strutturale* (rispettivamente, **1,1% punti percentuali in meno rispetto al 2023 e 0,5% punti percentuali in meno sul 2024**). In considerazione dell'indicatore di *fiscal stance (=regola della spesa)* che limita significativamente la crescita dell'aggregato di spesa di riferimento, a **partire dal 2024, si**

conseguirebbe il **pieno rispetto della regola del saldo strutturale** (=compliance con le regole fiscali europee). In altri termini, l'Italia, nel 2024, sarebbe **compliant rispetto alla regola del saldo**, configurando una **variazione del saldo strutturale di bilancio** (*fiscal stance*) pari allo **0,5%** del Pil; anche nel biennio **2025-2026**, si prefigurerebbe un *percorso di rientro del saldo strutturale* in sostanziale avvicinamento/convergenza verso l'Mto con una **variazione del saldo strutturale di bilancio dello 0,2%** nel 2026. Le proiezioni relative al periodo 2024-2026, pertanto, riflettono l'aggiustamento atteso in termini di *saldo strutturale*, dando luogo a miglioramenti in linea con le indicazioni del *Patto di Stabilità e Crescita* (cfr. Tab.11).

Tab. 11 - Determinanti della regola di convergenza del saldo strutturale verso l'Obiettivo di medio Termine (Mto) - (in % / Pil)

Quadro programmatico	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
<i>Indebitamento netto</i>	-9,7	-8,8	-8,0	-5,2	-4,3	-3,6	-3,0
Obiettivo di Medio Termine (Mto)	0,5	0,5	0,5	0,3	0,3	0,3	0,3
Saldo strutturale (=Indebitamento netto strutturale)	-4,8	-8,3*	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5
<i>(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) (t₁-t₀) (a)</i>	-2,9	-1,2	-0,4	3,0	1,1	0,5	0,8
<i>Aggiustamento richiesto (del saldo strutturale) sulla base delle condizioni cicliche e del livello di debito** (b)</i>	-0,2	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) come modificata dall'aggiustamento annuo richiesto (< 0,5% /Pil) (a-b)	-2,7	-1,7	-1,0	2,4	0,5	-0,1	0,2

* sino al 2021 i valori di riferimento sono quelli calcolati dalla Commissione Europea nei suoi esercizi di previsione

** Per il periodo 2020 - 2023 si considera l'attivazione della clausola di salvaguardia generale. Inoltre, per il 2020, l'Italia ha usufruito della flessibilità concessa a motivo degli interventi eccezionali di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio (fonte: NadeF 2023)

1.1.2.10 Accordo sul nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC)

La **proposta di riforma delle regole di bilancio europee vigenti** è stata avviata dalla Commissione europea nell'ottobre 2021 con la pubblicazione della Comunicazione COM(2021) 662 final che rilanciava la consultazione pubblica in tema di revisione della *governance* economica dell'Ue, in particolare, le regole di bilancio che i Paesi membri devono rispettare al fine di rallentare il repentino aumento dei debiti pubblici, correggere l'orientamento pro-ciclico delle attuali regole fiscali e rendere dette regole coerenti con la transizione verde e con quella digitale. Nella Comunicazione COM(2020) 55 final del 5 febbraio 2020, la Commissione aveva già presentato una relazione in tema di **riesame della governance economica dell'Ue**, affermando come il tema della *governance* economica dell'Ue fosse fondamentale per *assicurare la solidità e la sostenibilità delle finanze pubbliche* a medio e lungo termine. La consultazione con gli Stati membri era stata sospesa nel marzo 2020, per dare spazio agli interventi atti a contrastare la pandemia da Covid-19. Con la Comunicazione di ottobre 2021, la Commissione si era proposta di stimolare un dibattito pubblico tra gli

Stati membri, quanto più ampio ed inclusivo, al fine di *attenuare la crisi delle finanze pubbliche e l'aumento delle divergenze fiscali tra i Paesi membri*. L'esito atteso dal processo di revisione, non è uno stravolgimento delle regole esistenti, quanto piuttosto una loro *semplificazione attraverso la previsione di un'unica regola operativa posta come base per il calcolo degli aggiustamenti strutturali di bilancio*, tale da poter garantire la *sostenibilità del debito* (*debt sustainability*). L'obiettivo generale della riforma è quello di dare all'Unione europea una *governance economica* idonea a **conciliare l'esigenza di garantire la stabilità finanziaria (nel medio e nel lungo termine) e il risanamento del debito sovrano con la necessità di stimolare la crescita economica** dell'Unione, in vista delle sfide epocali che l'Unione europea sta affrontando, quali, la *transizione ecologica e digitale* e la crisi energetica. Le nuove regole di bilancio, che *potrebbero prevedere nuovi livelli di riferimento per il debito e il deficit, dovrebbero fornire orientamenti politici effettivamente applicabili*.

A seguire, il **9 novembre 2022**, la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione COM(2022) 583 final, relativa agli *orientamenti per la riforma del quadro regole di governance economica* dell'Ue, ove s'illustrano le proprie riflessioni per una **disciplina di bilancio impostata su regole semplici, efficaci, partecipate, con l'obiettivo di una crescita equa e sostenibile, nel quadro di un percorso credibile di riduzione del debito**. Nella Comunicazione, oltre a preannunciare ulteriori orientamenti nel primo trimestre 2023, si delineano i primi elementi di una riforma che, pur richiedendo emendamenti alla legislazione Ue vigente, non comporterebbero modifiche ai Trattati Ue, e le possibili proposte legislative, sulle quali, la Commissione, auspicava di registrare il consenso, prima dell'inizio del processo di approvazione dei bilanci degli Stati membri per l'anno 2024. Nella riunione del **14 marzo 2023**, i Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio europeo (ECOFIN) **hanno approvato le conclusioni sugli orientamenti per la riforma della governance economica** presentati dalla Commissione, le quali costituiscono l'orientamento politico per la Commissione europea ai fini della predisposizione delle relative proposte legislative.

In data **23 marzo 2023**, il Consiglio europeo ha approvato dette *conclusioni*.

In data **26 aprile 2023**, la Commissione europea ha presentato la **proposta legislativa di riforma della governance economica** dell'Ue composta da tre testi legislativi:

- 1) **un nuovo Regolamento relativo al coordinamento e alla sorveglianza delle politiche fiscali;**
- 2) **una nuova Direttiva in merito ai criteri di predisposizione dei quadri di bilancio dei Paesi membri;**
- 3) **una revisione del Regolamento relativo alla procedura dei disavanzi eccessivi (PDE).**

Nell'ambito del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023, gli Stati membri hanno avuto confermato di voler concludere l'*iter* legislativo della riforma entro il 2023.

Nella riforma prevista dal nuovo Regolamento, si confermano gli elementi essenziali della Comunicazione della Commissione europea di novembre 2022, quali:

- i) la prospettiva pluriennale nell'attuazione della sorveglianza fiscale;
- ii) il meccanismo con cui si determina il processo di **aggiustamento differenziato per Paese** secondo cui, **alla fine del periodo di aggiustamento fiscale strutturale (4 o 7 anni), il rapporto debito/Pil è posto su un percorso ragionevolmente decrescente ovvero di riduzione plausibile nei 10 anni successivi, mentre il rapporto disavanzo/Pil deve rimanere al di sotto del 3%;**
- iii) l'utilizzo di un **unico indicatore per la sorveglianza, quale la spesa primaria al netto della componente ciclica** (vincoli quantitativi minimi). In specie, **la previsione di un tetto alla spesa primaria (netta) per un orizzonte temporale di 4 o 7 anni, è funzionale a garantire operativamente il profilo decrescente del debito;**
- iv) la possibilità per i Paesi membri di richiedere un **allungamento** della durata del **Piano di aggiustamento da 4 a 7 anni** (con un **percorso di riduzione della crescita della spesa netta più graduale**), a condizione che il Paese s'impegni ad **introdurre un Piano di riforme strutturali e investimenti in determinate aree** (sostegno alla crescita e sostenibilità finanze, in risposta alle raccomandazioni della Commissione rivolte ai Paesi durante il semestre europeo, ect);
- v) una **semplificazione** dei molteplici e complessi strumenti attualmente in vigore (vecchio PSC) che si traduce nella **soppressione** dei vincoli sull'avvicinamento annuale del *saldo strutturale di bilancio* all'*Obiettivo di medio termine (Mto)*, della *regola del debito* (riduzione di 1/20 all'anno del debito pubblico in eccesso rispetto al limite del 60% Pil) e della matrice dei requisiti.

Sulla base di questa proposta, i Paesi membri devono presentare un **Piano pluriennale di aggiustamento, basato sull'individuazione di traiettorie tecniche di rientro di sostenibilità (DSA)**, che, a fronte di solide argomentazioni tecniche ed economiche e sulla base di un confronto con la Commissione, può discostarsi dalla **traiettoria tecnica originaria**. Detto Piano viene approvato dalla Commissione e dal Consiglio europeo e, ogni anno, ciascun Paese dovrà presentare una Relazione annuale sul suo stato di conseguimento.

La proposta di riforma delle regole fiscali presentata dalla Commissione nell'aprile 2023, risulterebbe vantaggiosa per l'Italia, in quanto prevede un processo di riduzione del rapporto *debito/Pil* (=piano di *aggiustamento*) più graduale di quanto richiesto dalle regole attuali tale da consentire alla finanza pubblica italiana di conseguire livelli considerevoli di *avanzo primario*, lasciando anche uno spazio addizionale alla leva degli investimenti. Altresì, la proposta di riforma delle regole fiscali, prevede la semplificazione del processo di sorveglianza e, nella proiezione di medio termine del *Piano di aggiustamento* presentato dal Paese, lascia spazi per variazioni annuali rispetto al percorso previsto. In specie, nei limiti della ragionevolezza tecnica, consente a ciascun Paese membro, di definire **il percorso di aggiustamento più idoneo**, giacché l'obiettivo resta la graduale e plausibile riduzione del rapporto *debito/Pil*, ma il Paese s'impegnerebbe *ex ante* soltanto sull'*evoluzione della spesa netta*, non direttamente sul debito, la cui

dinamica *ex post* può dipendere da altri fattori, non direttamente controllabili dal Governo (l'evoluzione congiunturale dell'economia, la dinamica di crescita dei tassi di interesse, ect).

In data **20 dicembre 2023**, i Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio europeo (ECOFIN) **hanno raggiunto un'intesa sulla proposta di riforma concernente le regole di bilancio europee definite nel Patto di Stabilità e Crescita (PSC)**. Detto accordo sarà oggetto di negoziazione con la Commissione europea, il Consiglio e il Parlamento europeo ai fini dell'approvazione definitiva entro la fine della legislatura (maggio 2024).

Le implicazioni conseguenti alle regole di bilancio europee poste nell'ambito del nuovo Patto di Stabilità e Crescita, risulterebbero non del tutto migliorative, rispetto a quelle relative al precedente PSC, anche se il ripristino del PSC avrebbe aggravato l'instabilità dell'economia europea, sia nel caso di un'applicazione rigorosa, determinando effetti restrittivi pro-ciclici, sia nel caso di una tolleranza verso sistematiche violazioni *ex post* da parte degli Stati membri, rafforzando un clima di sfiducia e di incertezza. Le politiche nazionali di bilancio sarebbero state maggiormente esposte alle tensioni dei mercati, per di più in assenza di una ratifica del nuovo statuto del *Meccanismo europeo di stabilità*²⁶ (Mes o '*Fondo Salva Stati*') da parte dell'Italia.

L'**accordo raggiunto**, al pari della proposta dello scorso aprile, stabilisce un dialogo tra Commissione e Stati membri con la possibilità di riattivare le dinamiche di cooperazione tra gli Stati membri, mantenendo un equilibrio fra **sostenibilità dei debiti pubblici e incentivi a riforme e investimenti**. D'altro lato, l'accordo **indebolisce la coerenza interna delle politiche di bilancio nazionali, non operando l'auspicata semplificazione delle regole economiche, ma introducendo la previsione di nuovi vincoli quantitativi più rigidi e uniformi (le salvaguardie) nel lungo periodo, con il rischio di generare una spinta deflattiva per l'intera Euro Zona, contemperando, al contempo, l'applicazione della flessibilità, nel breve**

26 Si ricorda che il *Meccanismo europeo di stabilità* (*European Stability Mechanism*, ESM) è stato istituito nel 2012, mediante un Trattato intergovernativo, al di fuori del quadro giuridico della Ue. La sua funzione fondamentale è concedere, sotto precise condizioni, assistenza finanziaria ai paesi membri che, pur avendo un debito pubblico sostenibile, trovino temporanee difficoltà nel finanziarsi sul mercato. La condizionalità varia a seconda della natura dello strumento utilizzato: per i prestiti assume la forma di un programma di aggiustamento macroeconomico, specificato in un apposito memorandum; è meno stringente nel caso delle linee di credito precauzionali, destinate a paesi in condizioni economiche e finanziarie fondamentalmente sane, ma colpiti da *shock* avversi. L'Italia, al pari degli altri Stati membri, è stata chiamata a ratificare l'accordo internazionale che prevede modifiche al funzionamento del Mes originario. Infatti, il 27 gennaio 2021, è stata promossa, in virtù di un'intesa sottoscritta anche dai 19 Paesi dell'area Euro (Italia compresa), una riforma del *Meccanismo europeo di stabilità*. In quell'occasione, è stata presa in considerazione la possibilità per il Mes di fornire una rete di sicurezza finanziaria di ultima istanza (*un backstop*) al *Fondo di Risoluzione comune per le banche*, deputato alla gestione ordinata di una crisi bancaria. Al contempo, sono state, in parte, modificate le condizioni di accesso all'assistenza finanziaria e introdotta una nuova linea di credito cosiddetta "precauzionale". In assenza della ratifica dell'Italia, riconducibile anche all'esigenza dichiarata di differire detta ratifica a seguito dell'approvazione definitiva del **nuovo quadro di governance delle regole fiscali europee**, il meccanismo non può diventare operativo.

periodo, per evitare che, il risanamento delle finanze pubbliche, si trasformi in austerità, blocco degli investimenti e rallentamento della crescita.

Di fatto, l'**accordo raggiunto** dai Ministri dell'Economia e Finanze del Consiglio europeo (ECOFIN) scaturisce dal compromesso, operato dalla Commissione europea, in risposta alle critiche divergenti sollevate dai Paesi membri nei confronti della proposta iniziale. Da ciò consegue che, la Commissione ha introdotto nel nuovo Regolamento **due modifiche rilevanti rispetto a quanto previsto nella Comunicazione dello scorso novembre:**

i) ha eliminato la suddivisione nel percorso di aggiustamento che i singoli Paesi membri erano tenuti a fare sulla base di un giudizio iniziale in relazione alla rischiosità del debito (sostanziale, moderata o nulla), sostituendola con gli usuali parametri di Maastricht. Pertanto, nel **nuovo Regolamento tutti i Paesi che presentano un rapporto *deficit/Pil* superiore al 3% o un rapporto *debito/Pil* maggiore del 60% (o ambedue) devono presentare un Piano di aggiustamento;**

ii) ha introdotto una serie di **nuovi vincoli quantitativi addizionali (*safeguards*)** nella formulazione della *traiettoria tecnica di aggiustamento del debito* per renderla più pervasiva e meno soggetta a comportamenti dilatori da parte dei Paesi membri. Detti vincoli attengono:

a) **una riduzione obbligatoria di almeno un punto percentuale in media d'anno del rapporto *debito/Pil* a partire dal primo anno di attuazione del Piano di aggiustamento.** Detto vincolo non era contemplato nella proposta originaria della Commissione che prevedeva la riduzione del rapporto *debito/Pil* solo alla fine del percorso di aggiustamento e, non necessariamente, durante il percorso di aggiustamento. Inoltre, detta misura **vale per tutti i Paesi membri che presentano un rapporto *debito/Pil* maggiore del 90%, contraddicendo il criterio della differenziazione del percorso di aggiustamento dei singoli Paesi membri sulla base delle rispettive peculiarità;**

b) **non è più sufficiente garantire che il rapporto *deficit/Pil* rimanga sotto la soglia del 3%, ma per i Paesi membri che presentano un rapporto *debito/Pil* maggiore del 90%, al termine del percorso di aggiustamento (4 o 7 anni), il **disavanzo (strutturale) dovrà attestarsi al di sotto della soglia dell'1,5% (Nuovo Obiettivo di *deficit strutturale*)**, al fine di poter disporre di uno spazio di manovra in caso di *shock* economici (ciò implica il mantenimento costante e considerevole della componente avanzo primario). Il percorso per conseguire il miglioramento del rapporto *deficit/Pil* prevede una **riduzione obbligatoria del *deficit strutturale* pari allo 0,4% in media d'anno, nel caso di un piano di aggiustamento di durata quadriennale, dello 0,25% in media d'anno, nel caso di un piano di aggiustamento di durata settennale.** Anche questa misura vale per tutti i Paesi membri che presentano un rapporto *debito/Pil* maggiore del 90%, contraddicendo il criterio della differenziazione del percorso di aggiustamento dei singoli Paesi membri.**

Entrambe le modifiche sono **sostanzialmente peggiorative** rispetto alla proposta iniziale della Commissione, in quanto:

i) il riferimento ai parametri di Maastricht rimette al centro l'obiettivo del 60% del *debito* in rapporto al *Pil* (che la Commissione aveva opportunamente depotenziato nella Comunicazione di novembre), con il rischio di generare una spinta recessiva generalizzata in tutta Europa con l'adozione di politiche pro-cicliche (anche i Paesi a rischio moderato ora, devono ridurre rapidamente il debito), nonché il riferimento al *deficit* (3%) rischia di determinare risultati paradossali, inducendo anche i Paesi con disavanzo esiguo, a prevedere politiche di bilancio restrittive (anti-cicliche) ai fini della sua riduzione;

ii) quanto alle *safeguards*, queste hanno lo scopo di rendere più incisiva/vincolante la *traiettoria tecnica di aggiustamento* al fine di raggiungere l'obiettivo prescritto (=una **plausibile e graduale riduzione del rapporto debito/Pil durante il Piano di aggiustamento**).

In sintesi, l'Accordo raggiunto sul *nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC)* presenta:

- . *un'applicabilità più realistica delle regole rispetto a quanto previsto dal vecchio PSC;*
- . *il risanamento dei conti pubblici nell'ambito di un piano di durata quadriennale estensibile, sotto determinate condizioni, ad una durata settennale;*
- . *un maggiore sforzo alle finanze pubbliche (in termini di aggiustamento del saldo strutturale di bilancio) dei Paesi aventi un elevato livello di debito pubblico;*
- . *la problematica combinazione di misure non coerenti: la flessibilità di breve-medio periodo e le salvaguardie quantitative nel lungo-periodo.*

I Paesi membri ad elevato debito pubblico (soprattutto, l'Italia), ritenendo che il percorso di rientro del debito risulti eccessivamente restrittivo ed impedisca di investire risorse necessarie ad affrontare le sfide attuali (es. cambiamento climatico e tecnologico), hanno richiesto alla Commissione europea (e ottenuto) la sottrazione di determinate spese ('*clausola transitoria*') dall'indicatore *della spesa netta*, impiegato nel meccanismo di sorveglianza e lo scomputo della *spesa per interessi* dal **saldo (*deficit*) strutturale di bilancio sino al 2027**.

Di fatto, a seguito dell'approvazione definitiva dell'Accordo da parte delle istituzioni europee, a partire dal 2024, la Commissione europea attiverà la *procedura per disavanzi eccessivi* (PDE) a carico degli Stati membri che presentano un rapporto *deficit/Pil superiore* alla soglia del **3% del Pil** (detta procedura resta invariata). La procedura di **infrazione impone un percorso di aggiustamento della durata di 3 anni in cui è richiesta una manovra di correzione del deficit (strutturale) pari almeno allo 0,5% del Pil, che sarà ridotta a circa lo 0,3%, per effetto della temporanea esclusione dei maggiori oneri finanziari (*spesa per interessi*) sul debito pubblico dovuti all'aumento della curva dei tassi d'interesse di mercato.**

Quasi sicuramente, nel corso del 2024, la Commissione attiverà la procedura di infrazione per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia (e di altri paesi), visto che l'*Indebitamento netto programmatico*, come previsto nella *Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e finanza (Nadef) 2023*, è **pari a -5,3%**

del Pil nel 2023 e a -4,3% nel 2024.

Le nuove regole di bilancio europee, allorché a regime, misureranno il grado di compatibilità del quadro finanziario prefigurato nella *Nadef 2023* per il periodo 2024-2026, rispetto al nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC). Tuttavia, il nuovo PSC introduce soglie minori rispetto a quelle stabilite nel precedente Patto di Stabilità. In tale direzione, per l'Italia:

- la **riduzione su base annua di un punto percentuale di debito pubblico sul Pil risulta inferiore a quella fissata dalla cancellata regola dell'1/20esimo (=quattro punti percentuali cui corrispondono interventi correttivi eccessivi);**

- la **riduzione su base annua dello 0,25% del deficit strutturale** (nel caso di un piano di aggiustamento di durata settennale) ai fini del conseguimento del nuovo Obiettivo di *deficit strutturale* (1,5% del Pil), posto dalle salvaguardie quantitative, **risulta meno stringente rispetto alla cancellata regola dell'Obiettivo di medio termine (Mto) che imponeva un avanzo su base annua del +0,3% del Pil nel periodo 2023-2026.**

1.1.3 Politica di Bilancio dello Stato per il 2024

In un quadro connotato da una congiuntura economica globale in rallentamento, la *manovra di bilancio 2024* che ammonta complessivamente a circa 24 mld di euro - *l'importo sale a 28 mld di euro assommando i primi decreti attuativi della delega fiscale* - di cui 15,7 mld in termini di *extradeficit (=indebitamento netto aggiuntivo)* e circa 8 mld derivanti da tagli (*interventi di spending review*) alla **spesa dei Ministeri e ai trasferimenti agli Enti locali**, è improntata a stimolare la crescita economica, garantendo benefici alle famiglie più vulnerabili e, al contempo, ad assicurare la sostenibilità del debito nel medio-lungo termine in aderenza alle indicazioni della Commissione europea. Obiettivo del Governo è quello di continuare a perseguire un *bilanciamento/equilibrio* tra una *sana gestione della finanza pubblica e il rilancio della crescita economica del Paese in chiave sostenibile*, in simmetria con la proposta di riprogrammazione del quadro degli interventi previsti dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) per il rilancio infrastrutturale del Paese.

La *riforma fiscale* è una delle principali iniziative strutturali che il Governo intende mettere in campo. Con la **legge di bilancio 2024 si finanzia l'attuazione della prima fase della riforma, in relazione al passaggio dell'imposta sui redditi delle persone fisiche a tre aliquote d'imposta (23%, 35% e 43%) e alla revisione delle discipline delle detrazioni fiscali (interventi per circa 4 mld di euro) - i cui effetti saranno efficaci a seguito dell'adozione dei decreti attuativi della legge-delega - e il mantenimento della *flat tax* per partite IVA e professionisti con ricavi/ compensi inferiori a 85 mila euro.**

Inoltre, la **legge di bilancio 2024** prevede stanziamenti da destinare al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel Mezzogiorno e risorse per le cosiddette politiche invariate, quali, quelle relative ai rinnovi contrattuali del personale delle Amministrazioni pubbliche, oltre ad altre spese necessarie per preservare la continuità dei servizi pubblici. Le misure **di contrasto all'evasione fiscale** previste nella **legge di bilancio 2024**, sono volte a migliorare la *tax compliance* dei contribuenti (adempimento spontaneo agli obblighi fiscali) e a rafforzare i controlli mirati, indirizzandoli verso i soggetti più a rischio. Per perseguire tali obiettivi, è stata potenziata l'interoperabilità, la piena utilizzazione delle banche dati e la capacità operativa dell'Amministrazione finanziaria anche attraverso investimenti negli strumenti di *data analysis*. In linea generale, i *saldi di bilancio* sono stati ricondotti ai valori programmatici indicati nella *Nadef 2023* tramite misure di controllo della spesa, revisione dei sussidi e riduzione del *taxgap* (evasione fiscale).

Oltre ad iniziative, quali l'accordo con le categorie produttive e distributive per il '*Trimestre Anti-Inflazione*' (in relazione al IV trimestre 2023), il Governo ha deciso di **confermare per il 2024 il taglio contributivo** con la prosecuzione della decontribuzione per i redditi da lavoro dipendente. In **termini di impatto sulla finanza pubblica, si tratta della principale misura prevista nella manovra finanziaria 2024-2026 (10,79 mld in termini di indebitamento netto)**. Si è deciso di prorogare tale intervento, potenziato per le donne con figli, al fine di contemperare l'esigenza di tutelare il reddito disponibile delle famiglie con redditi medi e bassi, contenere il costo del lavoro delle imprese e continuare a migliorare la competitività della nostra economia a fronte della spinta inflattiva.

In particolare, in presenza di una preoccupante flessione delle nascite (*inverno demografico*), il Governo intende promuovere **ulteriormente la genitorialità e sostenere le famiglie con più di due figli, nonché potenziare gli strumenti di sostegno al reddito e alla conciliazione vita-lavoro già esistenti.**

La *manovra di bilancio 2024* assicura, altresì, le risorse necessarie per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina (9,31 mld di euro per il periodo 2024-2032) e di diversi investimenti a vantaggio delle Regioni e degli **Enti locali**. A beneficio degli Enti territoriali sono assicurate risorse per **quasi 2 mld di euro nel periodo 2024-2026** per finanziare, tra l'altro:

- il **riequilibrio strutturale dei Comuni che hanno sottoscritto accordi per il ripiano del disavanzo o del debito con il Presidente del Consiglio** (istituito un Fondo con una dotazione di **50 mln di euro annui dal 2024 al 2033**, da ripartire con decreto del Ministro dell'Interno, entro il 31 marzo 2024, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2023, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa. La **sottoscrizione dell'Accordo** avvantaggia i Comuni, in quanto **sospende per due anni** la possibilità di essere dichiarato in Stato di **dissesto finanziario**);

- *per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni* (istituito un fondo con una dotazione di **30 mln** di euro per l'anno **2024**) nonché le aree di confine (s'incrementa di **10 mln** di euro per ciascuno degli anni **2024, 2025 e 2026** il '**Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate**' confinanti con le regioni a statuto speciale e le Province autonome).

Inoltre, la *legge di bilancio 2024*, destina risorse aggiuntive per la ricostruzione dei territori interessati dai recenti eventi alluvionali e di quelli che hanno subito danni in conseguenza degli eventi sismici degli scorsi anni (istituito un Fondo con una dotazione complessiva di 13,5 mln di euro per il periodo 2024-2026, per l'acquisto e la manutenzione dei mezzi di soccorso per la popolazione civile).

Per effetto dell'approvazione della **Legge di bilancio per il 2024 (L. 213 del 30 dicembre 2023)**, si riportano, di seguito, le principali misure d'interesse per **Enti locali, famiglie e imprese**:

Interventi per gli Enti territoriali

. art. 1, co. 27-31 - *Rifinanziamento del Fondo CCNL per il personale pubblico per il triennio 2022-2024*

Si dispone l'integrazione delle risorse destinate a coprire gli oneri per i rinnovi **della contrattazione collettiva nazionale del pubblico impiego per il triennio 2022-2024** e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico. L'integrazione ammonta, per le Amministrazioni centrali dello Stato, a **3 mld di euro per l'anno 2024 e a 5 mld di euro annui a decorrere dall'anno 2025**. Dette risorse, dunque, vanno ad incrementare quelle già stanziare, per il medesimo triennio 2022-2024, con la legge di bilancio 2023 (art. 1, c. 609, l. 197/2022) portandole a **3,5 mld di euro per il 2024 e a 5,5 mld di euro annui a decorrere dal 2025** (in luogo dei 1,5 mld di euro attualmente previsti per il 2023 e dei 500 mln di euro a decorrere dal 2023). Detto incremento **si aggiunge a quello di 2 mld di euro** previsto per il 2023 dall'art. 3 del dl. 145/2023 conseguente all'**incremento, a decorrere dal 2024, dell'indennità di vacanza contrattuale** (prevista dall'art. 47-bis, c. 2, del d.lgs. 165/2001) riferita al mese di **dicembre 2023** e corrisposta ai dipendenti pubblici a titolo di anticipazione del beneficio complessivo (da attribuirsi all'atto del rinnovo del CCNL), per **un importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale. Per il 2024, tale importo incrementale è scomputato, per il personale a tempo indeterminato, che lo abbia già percepito in un'unica soluzione con la mensilità di dicembre 2023**, ai sensi dell'art. 3 del dl. 145/2023, che ha incrementato l'indennità di vacanza contrattuale riferita a **dicembre 2023**. Di fatto, detto **importo incrementale** è disposto a **valere sul 2024**, configurando un anticipo da scontare dagli aumenti a regime che saranno corrisposti con il rinnovo contrattuale 2022-2024. In specie, per gli **Enti locali** è previsto che gli oneri per il rinnovo contrattuale per il triennio 2022-2024 sono **posti a carico dei propri bilanci**, come previsto dalla normativa vigente (art. 48, c. 2, del D.Lgs. 165/2001), e i relativi incrementi, a decorrere dal 2024, sono determinati sulla base dei medesimi criteri previsti per il personale statale. Ciò si traduce in un incremento di spesa, per ciascun ente, previsto nell'ordine del 5,8% del monte salari del personale in servizio.

. art. 1, co. 70 - *Proroga semplificazioni per affidamento progettazione*

S'interviene sulla disposizione transitoria recata dal primo periodo del co. 4, art. 1, del dl. 32/2019 (c.d. "Sblocca cantieri") che dispone, per il periodo **2019-2023**, che i **soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione, possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione**, a condizione che questi abbiano l'adeguata copertura finanziaria. Dette opere saranno poi considerate **prioritariamente ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti per la loro realizzazione**. L'intervento provvede a rendere permanente l'applicazione di tale possibilità, non prevedendo più un limite temporale (scadenza al 2023) per la cessazione di tale misura. E' prevista l'emanazione di un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, di concerto il Ministero dell'Economia e Finanze, al fine di definire le **modalità di analisi e di monitoraggio delle attività progettuali**, in raccordo con quanto previsto dal D. Lgs. 229/2011 in materia di monitoraggio delle opere pubbliche, anche per la successiva verifica del livello di realizzazione degli interventi per i quali è stata svolta la progettazione.

. art. 1, co. 277 - *Rifinanziamento di interventi in materia di investimenti e infrastrutture*

Si autorizza la spesa di 210.265.400 euro per l'anno 2024, 154 mln di euro per l'anno 2025, 176 mln di euro per l'anno 2026, 70 mln di euro per l'anno 2027, 60 mln di euro per ciascuno degli anni 2028 e 2029 e 40 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2030 al 2038, per il rifinanziamento di **interventi in materia di investimenti e infrastrutture**. Nell'ambito di tali interventi, si segnalano:

. Contributo per la realizzazione del nuovo Campus dell'Università degli Studi di Milano nell'ex sito EXPO 2015, per il quale si autorizza la spesa di 30 mln nel 2024, 24 mln di euro nel 2025, 16 mln di euro nel 2026 e 10 mln di euro nel 2027;

. Contributo per il Comune di Milano per gli oneri del rimborso dei prestiti relativi alla realizzazione delle Linee metropolitane M4-M5, compresi quelli accesi dalle Società veicolo della M4 e della M5 inclusi nei canoni di disponibilità alle stesse erogati, per i quali si autorizza la spesa di **20 mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025** e di **40 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2038**.

Si ricorda che, per quanto riguarda la realizzazione delle **linee metropolitane** della città di **Milano**, l'art. 1, co. 483 della l. 197/2022 (legge di bilancio 2023), ha disposto l'assegnazione al Comune di Milano di **15 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027** per la costruzione della **linea M4** della metropolitana.

. art. 1, co. 302 - *Finanziamento di interventi per strutture e infrastrutture pubbliche*

Prevista l'istituzione di un *Fondo* con una dotazione di **7,5 mld di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026** per assicurare il finanziamento degli **interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche**. La definizione delle categorie di beneficiari, nonché dei criteri e delle modalità di riparto delle somme, è demandata ad un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio. Il decreto, altresì, deve stabilire le modalità di assegnazione, erogazione e revoca del beneficio, nonché il monitoraggio degli

interventi previsti. La disposizione specifica, inoltre, che ai fini di tale monitoraggio, **ogni intervento dovrà essere identificato da codice unico di progetto (CUP)** e corredato di **cronoprogramma** relativo alla procedura e alla realizzazione dell'intervento.

. **art. 1, co. 303: s'introducono modifiche all'art. 1, co. 913 e 914 della l. 145/2018** (legge di bilancio 2019) per effetto delle quali **le risorse finanziarie** derivanti dalle eventuali economie di gestione (ribassi d'asta e economie di gara) ovvero realizzate in fase di appalto o in corso d'opera per la realizzazione dei progetti inseriti **nel Programma straordinario di intervento per la *riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane* e dei Comuni capoluogo di provincia** (di cui all'art. 1, co. 974-978, l. 208/2015 - cd. '*Bando periferie*') possono essere destinate, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, al **finanziamento delle somme derivanti da aumenti di prezzi degli originali quadri economici dei progetti ammessi a finanziamento, in relazione ai lavori non ancora appaltati e nei limiti del 40% del finanziamento concesso**, oltre che di nuovi bandi progettuali per le medesime finalità. Previsto il limite temporale massimo del **31 dicembre 2027** per la conclusione delle attività ammesse al finanziamento. La disposizione introduce il nuovo comma 913-*bis* per effetto del quale si **proroga al 31 dicembre 2026** il termine di fine lavori per i progetti inseriti nel **Programma straordinario** riguardanti **immobili di interesse storico o artistico** ovvero **immobili** trasferiti agli **Enti locali**, in casi circoscritti e motivati valutati positivamente dal **Nucleo per la valutazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie**. Si prevede, altresì, che il **termine per la stipula** delle Convenzioni nell'ambito del **Programma straordinario** sia **prorogato** nei limiti dei tempi di attuazione del Programma e delle economie di progetto maturate.

. **art. 1, co. 304 - *Rifinanziamento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche***

Prevista la **proroga** del meccanismo di cui all'art. 26 del dl. 50/2022, da attuare tramite un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in relazione **ai lavori eseguiti o contabilizzati dal direttore dei lavori ovvero annotati, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2024** (in luogo del precedente riferimento al 31.12.2023). E', quindi, prevista l'adozione di un nuovo decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ulteriore rispetto a quello emanato con riferimento al 2023, da **adottare entro il 31 gennaio 2024**, per definire le nuove modalità di accesso al '*Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche*' e i criteri di assegnazione delle risorse agli aventi diritto, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le **lavorazioni nel periodo gennaio 2023-dicembre 2024**. La proroga al **31 dicembre 2024** è estesa anche agli **accordi quadro**, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, nonché alle **concessioni di lavori** in cui una parte contraente è una pubblica amministrazione, stipulate nel termine compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023 in relazione alle lavorazioni eseguite o contabilizzate **dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2024**. Inoltre, possono accedere al *Fondo*, fino al 31 dicembre 2024, **gli accordi quadro di lavori** con termine finale di presentazione dell'offerta entro il 31 dicembre 2021, **già in**

esecuzione alla data del 17 agosto 2023 (entrata in vigore del dl. 50/2022) per le lavorazioni eseguite e contabilizzate **dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024**.

La norma, infine, incrementa la dotazione del '**Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche**' a **700 mln per l'anno 2024** (dagli attuali 500 mln) e, per l'anno 2025, vengono stanziati **100 mln di euro**.

Si ricorda che l'art. 26 del dl. 50/2022 ha introdotto disposizioni volte a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli **aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici**. Si prevedeva che tali disposizioni si applicassero ai contratti pubblici di lavori, agli Accordi quadro delle società del gruppo Ferrovie dello Stato e di ANAS S.p.A, nonché ai soggetti che svolgono attività ricadenti nei **settori speciali**, a condizione che non siano applicati i prezzari regionali, e nei **settori della difesa e sicurezza**, in quanto compatibili. Attraverso tale intervento normativo si mirava, tra l'altro, ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC.

. art. 1, co. 305 - *Programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni degli investimenti e operazioni finanziabili mediante mutui concessi dalle organizzazioni e istituzioni internazionali e comunitarie a favore della Repubblica italiana*

La norma prevede che, in sede di programmazione degli investimenti e di quantificazione degli appositi stanziamenti, vengano **valutati preliminarmente** i progetti proposti dalle Amministrazioni pubbliche che abbiano espresso contestualmente alla richiesta di finanziamento e per i medesimi investimenti la propria **disponibilità a stipulare Accordi di progetto con le organizzazioni o istituzioni internazionali o comunitarie**. Ciò al fine di consentire, al Ministero dell'Economia e Finanze, di sottoscrivere, in rappresentanza della Repubblica italiana, mutui con le predette organizzazioni e istituzioni internazionali o comunitarie. La disposizione, quindi, mira all'incentivazione di forme alternative di provvista dello Stato italiano mediante il ricorso a linee di finanziamento offerte dalle organizzazioni o dalle istituzioni internazionali o comunitarie (di cui all'art. 54, co. 13, della l. 449/1997).

Si ricorda che l'art. 54, co. 13, della l. 449/1997 ha disposto la soppressione di tutte le norme che autorizzavano la contrazione di mutui da parte del Tesoro (presso la Cassa Depositi e Prestiti o istituti di credito) destinati a specifiche finalità. Resta escluso dall'abrogazione il caso in cui si tratti di mutui sottoscritti con organizzazioni ed istituzioni internazionali o comunitarie, al cui capitale o fondo partecipi lo Stato. Si precisa che, le organizzazioni e istituzioni internazionali o comunitarie con cui lo Stato ha già stipulato mutui, sono la **Banca europea per gli investimenti (BEI)** e la **Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)**, ai cui capitali lo Stato Italiano partecipa rispettivamente ai sensi dell'art. 308 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE), ai sensi dell'art. 17 del Terzo Protocollo addizionale relativo all'*Accordo generale sui privilegi e le immunità* del Consiglio d'Europa del 6 marzo 1959 e degli articoli III e IV del nuovo *Statuto della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa* (CEB), approvato con risoluzione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del 16 giugno 1993 (e successive modifiche del 17 dicembre 1999, del 26 novembre 2010 e del 25 novembre 2011).

. art. 1, co. 400-403 - *Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici*

Prevista l'istituzione di un *Fondo* per il finanziamento di un ***Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici***, con una dotazione complessiva per il periodo **2024-2028 pari a 285 mln di euro** (45 mln di euro per l'anno 2024 e 60 mln di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026, 2027 e 2028). Prevista, altresì, una ***Cabina di coordinamento delle politiche attive per la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici***, presieduta congiuntamente dal Capo del Dipartimento Casa Italia e dal Capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si demanda l'approvazione del **Programma** con l'adozione di un decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, su proposta della Cabina di coordinamento delle politiche attive per la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, da declinarsi attraverso diverse linee di azione, incluso il potenziamento delle attività previste per la prevenzione del rischio sismico finanziate dall'art. 11 del dl. 39/2009 delle quali sono responsabili le Amministrazioni di settore. Il **Programma individua le priorità di intervento, il quadro finanziario, le modalità di monitoraggio sullo stato di attuazione e le modalità di revoca dei finanziamenti, restando ferme le regole gestionali vigenti in relazione alla quota di risorse destinate all'integrazione dei piani di intervento già in essere**. All'attuazione del **Programma** possono concorrere risorse già disponibili a legislazione vigente provenienti dal bilancio statale, nonché risorse europee e nazionali della coesione destinate a tale scopo. Si dispone, inoltre, l'impiego di risorse stanziare dalla legge di bilancio 2022 (l. 234/2021), al fine di prevedere che gli 0,8 mln di euro previsti per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 (dall'art. 1, co.2, lett. b) del dl. 59/2021 (c.d. *Fondo nazionale complementare*)), per il supporto tecnico-operativo e le attività connesse alla definizione, attuazione, e valutazione degli interventi da avviare nei territori colpiti dagli **eventi sismici del 2009 (Abruzzo) e del 2016-2017 (Centro-Italia)**, siano impiegati anche per le **attività connesse al contrasto del dissesto idrogeologico ed alla mitigazione del rischio sismico** da avviare nei medesimi territori;

. art. 1, co. 464-469 - *Risorse per investimenti Regioni a statuto ordinario*

Prevista l'assegnazione alle **Regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti diretti nel limite complessivo di 50 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028**. Il riparto delle risorse tra le Regioni interessate è indicato in apposita tabella. Gli importi, possono essere modificati mediante accordo da sancire, entro il **31 gennaio 2024**, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, fermo restando il limite complessivo di 50 mln per ciascuno anno del quinquennio di riferimento. La disposizione specifica le **tipologie** di opere che possono beneficiare delle suddette risorse: opere di **messa in sicurezza degli edifici e del territorio**, interventi di **viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico**, anche con la finalità di **ridurre l'inquinamento ambientale**, nonché interventi per la **rigenerazione urbana** e la **riconversione energetica** verso fonti rinnovabili. Le Regioni interessate dovranno trasmettere al Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il **28 febbraio** di ciascun anno, l'**atto di**

individuazione degli interventi, completo dell'indicazione, per ciascun intervento, del codice unico di progetto (CUP) e del relativo importo. Qualora nel corso del monitoraggio sulle opere, si rilevi il **mancato rispetto dei termini temporali decorrenti dall'atto di individuazione degli interventi** ai fini della stipula dei contratti di affidamento lavori, **termini differenziati** in ragione dei costi delle opere, le somme sono **revocate** e acquisite al bilancio dello Stato.

. art. 1, co. 475-476 - *Assunzioni personale di qualifica non dirigenziale nei comuni capoluogo di città metropolitana in disavanzo*

Prevista la possibilità di stabilizzare, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, il personale non dirigenziale assunto con contratto a tempo determinato dai Comuni sede di capoluogo di Città metropolitana con disavanzo pro-capite superiore a 700 euro, destinatari del contributo previsto dall'art. 1, co. 567, della l. 234/2021 che hanno proceduto alla sottoscrizione dell'Accordo per il ripiano del disavanzo o del debito e per il rilancio degli investimenti (di cui all'art. 1, co. 572 della l. 234/2021). I Comuni interessati possono procedere alle assunzioni a tempo indeterminato, da effettuarsi previo espletamento di procedura selettiva, nei limiti delle facoltà assunzionali (di cui all'art. 33, co. 2, del dl. 34/2019).

. art. 1, co. 480-483 - *Sostegno finanziario per enti al termine della procedura di dissesto finanziario*

Si riconosce un contributo di **10 mln** di euro, per ciascuno degli anni **dal 2024 al 2038**, ai **Comuni capoluogo di Città metropolitana** che alla data del **31 dicembre 2023 terminano il periodo di risanamento quinquennale** decorrente dalla redazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Il contributo, volto al **riequilibrio strutturale**, è ripartito in **proporzione al disavanzo risultante dal Rendiconto 2022** trasmesso alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) entro il 31 dicembre 2023, anche su dati a preconsuntivo. Il **riparto del contributo, vincolato prioritariamente al ripiano anche anticipato del disavanzo**, è effettuato **con decreto del Ministro dell'Interno**, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, **da adottare entro il 31 marzo 2024**. Infine, si riconosce ai Comuni usciti dal dissesto, qualora si trovino a dover soddisfare **debiti provenienti dal dissesto** a causa dell'insufficienza della massa attiva, di proporre ai singoli creditori la **definizione transattiva dei debiti commerciali** secondo le **modalità previste dall'art. 1, co. 575 della l. 234/2021**. Ai medesimi enti è riconosciuta, altresì, la facoltà di ricorrere ad un **piano decennale di rateizzazione dei debiti** per i quali i **creditori non hanno accettato la transazione** proposta dalla dall'Organo straordinario di liquidazione (OSL). La **rinuncia** da parte dei creditori agli interessi dà **diritto a essere soddisfatti entro il primo biennio**.

. art. 1, co. 485 - *Contributi progettazione Enti locali*

S'interviene sul co. 51, art. 1, l. 160/2019 (legge di bilancio 2020) in cui sono stati previsti **contributi assegnati agli Enti locali** da parte del Ministero dell'Interno, per la **spesa di progettazione definitiva ed esecutiva** per interventi vari di **messa in sicurezza del territorio**, disponendo che tali finanziamenti riguardano le **attività di progettazione in generale**. Detti **contributi** sono rivolti, in particolare, alla **progettazione definitiva ed esecutiva** per interventi di **messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e**

del patrimonio degli enti, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. I co. 51-58 dell'art. 1, l. 160/2019 disciplinano detti **contributi** nel limite di 85 mln di euro per l'anno 2020, 128 mln di euro per l'anno 2021, 320 mln di euro per l'anno 2022, 350 mln di euro per l'anno 2023 e 200 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2031. Di seguito, l'art. 28, co. 4 del dl. 17/2022 ha defanziato per 40 mln i contributi per l'anno 2022 a favore di progetti per la rigenerazione urbana PNRR; per effetto del co. 51-*bis*, introdotto dall'art. 45, co. 1, lett. b), del dl. 104/2020, sono state incrementate di 300 mln annui le risorse per gli anni 2020 e 2021. Infine, il co. 51-*ter*, introdotto dall'art. 1, co. 779, l. 197/2022 (legge di bilancio 2023) ha integrato di 100 mln annui le risorse delle annualità 2024 e 2025. A decorrere dall'anno 2022, almeno il 40% delle suddette risorse deve essere destinato agli Enti locali del Mezzogiorno.

Al riguardo, si ricorda che, il nuovo **Codice dei contratti pubblici** (D.Lgs. 36/2023) stabilisce, all'art. 41, che la **progettazione in materia di lavori pubblici**, si articola in due livelli di successivi approfondimenti tecnici: il **progetto di fattibilità tecnico-economica** e il **progetto esecutivo**, non prevedendo più il livello di progettazione definitiva, come invece indicava il precedente Codice dei contratti pubblici (art. 23 del D. Lgs. 50/2016).

. art. 1, co. 506-508 - *Modalità per congruaggio ristori Covid-19 enti locali - Fondo per Enti locali in deficit di risorse per gli effetti del Covid-19*

S'introducono disposizioni volte a definire le modalità finanziarie per il **congruaggio** dei **ristori** assegnati agli Enti locali in relazione all'emergenza Covid-19, in vista della **verifica a consuntivo dell'effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese**, rispetto alle risorse erogate a valere sul '**Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali**' (c.d. "*Fondone Covid*"). Si ricorda che, le risorse per l'espletamento delle funzioni fondamentali degli Enti locali, sono state garantite mediante la costituzione di un apposito **Fondo** che, nel **2020** e nel **2021**, ha assicurato agli Enti locali il ristoro delle minori entrate locali rispetto ai fabbisogni di spesa, per un **complesso di risorse pari a 5,2 mld di euro nel 2020 e a 1,5 mld nel 2021**. Agli enti beneficiari è stato prescritto **l'obbligo di periodiche certificazioni**, volte ad attestare che la perdita di gettito nei singoli esercizi fosse riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19, non già a fattori diversi o a scelte autonome dell'ente. Tali certificazioni, alla cui mancata presentazione sono collegate sanzioni di ordine finanziario, sono tenute in conto ai fini della **verifica a consuntivo** di cui all'art. 106, co. 1, del dl. 34/2020, con conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra gli enti e tra i comparti. Detta **verifica a consuntivo**, più volte differita nel tempo in ragione dei successivi rifinanziamenti del **Fondo**, è stata da ultimo fissata al **31 ottobre 2023**, ai sensi dell'art. 13 del dl. 4/2022 ("*Decreto Sostegni-ter*"). La legge di bilancio 2023 (l. 197/2022, co. 785) è successivamente intervenuta sul co. 1, art. 106, dl. 34/2020, fissando **al 31 ottobre 2023, l'adozione di un decreto del Ministro dell'Interno**, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, che definisca criteri e modalità per la verifica a consuntivo e provveda all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato agli enti nel biennio 2020 e 2021. Ciò premesso, la norma interviene modificando il co. 1, art. 106, dl. 34/2020, sostituendo la disposizione che prevede il versamento all'entrata del bilancio

dello Stato da parte degli Enti locali delle **eventuali risorse ricevute in eccesso negli anni 2020 e 2021**. La nuova formulazione stabilisce che le **risorse ricevute in eccesso** siano **acquisite all'entrata** del bilancio dello Stato in **quote costanti** in ciascuno degli **anni 2024, 2025, 2026 e 2027**, secondo le modalità indicate nel decreto del Ministro dell'Interno, che dovrà stabilire i criteri per la verifica a consuntivo. E' previsto che, in ogni caso, per **l'anno 2027**, deve essere **assicurato un versamento all'entrata** del bilancio dello Stato **non inferiore a 70 mln di euro**. Altresì, la disposizione interviene modificando il **co. 1, art. 13, dl. 4/2022** che ha consentito agli **Enti locali l'utilizzo, anche nell'anno 2022, delle risorse del cd. "Fondone Covid"** assegnate negli anni 2020-2021, nonché di quelle assegnate a titolo di **ristori specifici** di spesa per l'emergenza sanitaria, vincolandole alle medesime finalità per cui sono state assegnate. Il novellato art. 13, co. 1, prevede che le **risorse non utilizzate alla fine dell'esercizio 2022** confluiscono nella **quota vincolata del risultato di amministrazione**, e **non possono essere svincolate**, ai fini del successivo versamento all'entrata del bilancio dello stato.

Al fine di garantire l'integrazione dei ristori per gli **Enti in deficit**, la norma dispone l'istituzione di un **Fondo pari a 113 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027**, per **complessivi 452 mln di euro**, da destinare **prioritariamente** ed in **quote costanti** nel **quadriennio 2024-2027** agli **Enti locali** che sono risultati **in deficit di risorse** con riferimento agli effetti generati dall'emergenza COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'Interno ai fini della **verifica a consuntivo**. Infine, si prevede che le **disponibilità residue** del *Fondo* siano assegnate, per ciascun anno, ai **Comuni**, alle **Province e Città metropolitane**, con **decreto del Ministro dell'Interno**, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, da adottare **entro il 15 febbraio 2024**, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, sulla base di criteri e modalità che saranno individuati dal medesimo decreto.

Al riguardo, si evidenzia che nella *Relazione tecnica del Governo*, s'illustra un quadro finanziario stimato secondo cui nel **Comparto Province - Città metropolitane** gli **Enti in deficit di risorse sono 6 enti, per un importo pari a 6,8 mld di euro**, mentre gli **Enti in eccedenza di risorse sono 19 per un importo pari a 35,7 mld di euro** cui si aggiungono anche i **ristori specifici di spesa non utilizzati** (inclusi i ristori assegnati per i costi energetici nel 2022) pari a **6,5 mln, per un totale di risorse del Comparto da versare al bilancio della Stato**, stimate in complessivi **42,2 mln di euro**. Inoltre, la **verifica finale delle certificazioni** (Decreto del Ministro dell'Interno approvato in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali nella seduta del 21 dicembre 2023) ha fatto emergere **432 mln di euro di eccedenze non utilizzate**, relative sia al cd. "Fondone Covid" sia ai trasferimenti straordinari con specifica destinazione, a fronte di **circa 145 mln di euro necessari per gli Enti in deficit che hanno manifestato maggiori fabbisogni da interventi straordinari**.

. art. 1, co. 509-510 - *Riduzione di fondi agli enti locali destinati all'economia locale e agli investimenti dei piccoli comuni*

Prevista la riduzione delle risorse stanziata a decorrere dall'anno 2020 dall'art. 30-ter del dl. 34/2019 per la **concessione di contributi** destinati a promuovere l'**economia locale** attraverso la **riapertura e l'ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizi**. La **riduzione** è disposta in misura pari a **19**

mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, 13 mln di euro per l'anno 2026 e per 17 mln di euro nell'anno 2027. Prevista, altresì, una **riduzione delle risorse** stanziata a decorrere dal 2021 dall'art. 30, co. 14-*bis*, del dl. 34/2019, per l'avvio da parte dei piccoli Comuni di un **programma pluriennale** per potenziare gli investimenti per la **messa in sicurezza** di scuole, strade, edifici pubblici e **patrimonio comunale** e per l'**abbattimento delle barriere architettoniche** a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di **efficientamento energetico** e sviluppo territoriale sostenibile. La **riduzione** è disposta in misura pari a **44 mln di euro per l'anno 2024, a 14 mln di euro per l'anno 2025 e a 26 mln di euro per l'anno 2027.**

. art. 1, co. 533-535 - *Contributo degli enti locali alla finanza pubblica*

In considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica (*spending review*) e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nonché in riferimento alle **nuove regole della governance economica europea**, si dispone che **Comuni, Province e Città metropolitane** delle Regioni a statuto ordinario (e delle Regioni Sicilia e Sardegna) assicurino un **contributo alla finanza pubblica pari a 250 mln di euro annui per ciascun anno dal 2024 al 2028, di cui 200 mln di euro annui a carico dei Comuni e 50 mln di euro annui a carico delle Province e delle Città metropolitane.**

La disposizione **esclude** espressamente dal perimetro degli Enti locali tenuti ad assicurare tale contributo per il concorso alla finanza pubblica, gli **Enti locali in dissesto finanziario** (ai sensi dell'art. 244 del TUEL) o in **procedura di riequilibrio finanziario pluriennale** (ai sensi dell'art. 243-*bis* del TUEL), alla data del **1° gennaio 2024**, o che abbiano **sottoscritto**, con il Presidente del Consiglio dei Ministri:

. gli Accordi di cui all'art. 1, co. 572, della l. 234/2021 (legge di bilancio 2022) stipulati, per il ripiano del disavanzo o del debito e per il rilancio degli investimenti, dai Comuni sede di capoluogo di Città metropolitana con disavanzo pro-capite superiore a 700 euro;

. gli Accordi di cui all'art. 43, co. 2, del dl. 50/2022 (cd. 'Decreto Aiuti'), stipulati, per il ripiano del disavanzo o del debito, dai Comuni capoluogo di Provincia con disavanzo pro-capite superiore a 500 euro.

Detti importi sono determinati con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, da emanare entro il **termine del 31 gennaio 2024**, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, da ripartire **in proporzione agli impegni di spesa corrente** di ogni Ente, al netto della spesa relativa alla Missione 12 "*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*", come risultanti dal Rendiconto di gestione 2022, nonché **tenuto conto delle risorse PNRR assegnate a ciascun ente** alla data del **31 dicembre 2023**, così come risultanti dal **sistema informativo ReGiS**. Nel caso in cui l'**intesa non venga raggiunta entro 20 giorni** dalla data di prima iscrizione della proposta di riparto delle riduzioni all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città e Autonomie locali, **il decreto è comunque adottato.**

Sotto il profilo operativo, il **contributo alla finanza pubblica**, è **trattenuto dal Ministero dell'Interno** a valere sulle somme spettanti a titolo di '**Fondo di solidarietà comunale**' (FSC) per i Comuni, e sulle spettanze a titolo di '**Fondo unico distinto**' per le Province e le Città metropolitane (di cui all'art. 1, co.

783, l. 178/2020). Gli **Enti locali accertano in entrata** le somme rispettivamente **spettanti** sulle base delle norme di legge, e **impegnano in spesa il concorso alla finanza pubblica** provvedendo, per la quota riferita al concorso attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza in entrata. In caso di **incapienza dei succitati Fondi**, si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, co. 128 e 129, della l. 228/2012.

. art. 1, co. 551-553 - *Fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Prevista l'istituzione di un **Fondo di parte corrente** nel Ministero dell'Economia e Finanze, da trasferire al **bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri** con una dotazione di **4.655.172 euro annui**, per ciascuno degli anni **2024, 2025 e 2026**, **finalizzato all'attuazione di misure in favore degli Enti locali**, alla **realizzazione di interventi in materia sociale, nonché in materia di infrastrutture e in materia di sport e cultura**. Prevista, altresì, l'istituzione di un **ulteriore Fondo di conto capitale** nel Ministero dell'Economia e Finanze, da trasferire al **bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, avente la **medesima dotazione annua**, per gli anni **2024, 2025 e 2026**, del Fondo di parte corrente e destinato alla **realizzazione di investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di riqualificazione ambientale**. Previsto che con **uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri** da adottare, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, entro **30 giorni** dalla data di **entrata in vigore della legge di bilancio**, si provveda alla **ripartizione delle risorse dei due Fondi**.

Interventi per famiglie, soggetti disabili, donne vittime di violenza

. art. 1, co. 2-6 - *Misure per il sostegno degli indigenti e per gli acquisti di beni di prima necessità*
s'incrementa di **600 mln di euro per l'anno 2024** la dotazione del **Fondo** di cui all'art. 1, co. 450, della legge di bilancio 2023 (l. 197/2023) che finanzia la cd. “*Social card*”, ora “*Carta Dedicata a te*” destinato all'**acquisto di beni alimentari di prima necessità** da parte dei soggetti in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 15.000 euro per i nuclei familiari **con meno di 4 figli** a carico. Al riguardo, si ricorda che l'art. 2 del d.l. 131/2023 (cd. “Decreto Energia”) **ha esteso l'ambito di operatività del Fondo all'acquisto di carburanti, nonché, in alternativa, di abbonamenti per i mezzi del Trasporto pubblico locale**. Previsto, altresì, l'**incremento di 50 mln di euro per il 2024** del “*Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti*” (di cui all'art. 58 del dl. 83/2012) in considerazione del permanere di condizioni di disagio sociale ed economico.

. art. 1, co. 14 - *Contributo straordinario per il I trimestre 2024 ai titolari di bonus sociale*

Per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024 si riconosce un contributo straordinario ai clienti domestici **economicamente svantaggiati** titolari di *bonus sociale elettrico* alle medesime modalità previste per il contributo riconosciuto per il IV trimestre 2023 di cui al co. 1, art. 3 del dl. 34/2023. A tal fine, è autorizzata una spesa massima di 200 mln di euro per il 2024. Di fatto, la norma intende **proseguire nella politica di graduale rimozione degli interventi contro il caro energia, limitandoli alle misure selettive in favore delle famiglie più vulnerabili**.

. art. 1, co. 15 - *Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti*

Si reintroduce, per i periodi di paga **dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024**, un **esonero (decontribuzione) sulla quota dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori dipendenti** pubblici e privati (esclusi i lavoratori domestici), già previsto per gli anni 2022 (l. 234/2021) e 2023 (l. 197/2022). Tale esonero è pari al **6%** se la retribuzione imponibile non eccede l'importo lordo mensile di 2.692 euro e al **7%** se la medesima retribuzione non eccede l'importo lordo mensile di 1.923 euro.

. art. 1, co. 180-182 - *Decontribuzione delle lavoratrici con figli*

Previsto, per i periodi di paga **dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026** un **esonero totale (100%) della contribuzione previdenziale** dovuta dalle **lavoratrici madri di tre o più figli** con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato nel settore privato e pubblico, fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo, nel **limite massimo annuo di 3.000 euro** riparametrato su base mensile. In via sperimentale, tale decontribuzione è riconosciuta, per i periodi di paga relativi all'**anno 2024**, anche alle lavoratrici madri di due figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ad esclusione dei rapporti di lavoro domestico, fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo.

. art. 1, co. 187-189 - *Stanziamenti relativi al reddito di libertà per le donne vittime di violenza, al recupero degli uomini autori di violenza e alla realizzazione di centri antiviolenza*

Previsto un **finanziamento permanente**, nell'ambito del '**Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità**', pari a **10 mln di euro per ciascuno degli anni 2024-2026** e a **6 mln annui a decorrere dal 2027, in favore del cd. 'reddito di libertà'** (di cui all'art. 105-bis del dl. 34/2020) **per le donne vittime di violenza**. Dette risorse, come quelle disposte da norme precedenti, - 3 mln di euro per il 2020, 2 mln di euro per il 2021, 7 mln di euro per il 2022 e 1.850.000 euro per il 2023 - sono volte al sostegno delle **donne in condizione di maggiore vulnerabilità, nonché alla promozione, attraverso l'indipendenza economica, di percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà**. Dette risorse sono da ripartire tra le Regioni secondo criteri definiti con uno o più decreti del Ministro per la Famiglia, la natalità e le Pari opportunità, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e il Ministro dell'Economia e Finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni-Province autonome-Città ed Autonomie locali. Altresì, è previsto, nell'ambito del '**Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità**', un **incremento nella misura di 4 mln di euro per ciascuno degli anni 2024-2026, rispetto allo stanziamento permanente vigente pari a 1 mln di euro annuo, in relazione all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per il recupero degli uomini autori di violenza di genere**. Previsto, inoltre, un **incremento pari a 5 mln di euro per ciascuno degli anni 2024-2026 delle risorse per la realizzazione di centri per donne vittime di violenza**.

. art. 1, co. 190 - *Iniziative formative in materia di contrasto alla violenza sulle donne e domestica*

Per rafforzare la prevenzione della violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, è previsto un **incremento di 3 mln di euro annui a decorrere dal 2024**, delle risorse del '**Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità**'. L'incremento del *Fondo* è volto, in particolare, a rendere, a **carattere continuo e permanente**, le iniziative formative in materia di contrasto della violenza sulle donne e della

violenza domestica, previste dall'art. 6 della l. 168/2023 (c.d. legge Roccella) e a garantire la **formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con fatti di violenza di genere o con atti persecutori**.

. art. 1, co. 191-193 - *Assunzione vittime di violenza nel settore privato*

Si dispone, al fine di favorire il percorso di uscita dalla violenza delle donne vittime di violenza che sono disoccupate, prevedendone **l'inserimento nel mercato del lavoro**, il riconoscimento dell'esonero totale (100%) del versamento dei contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro privati che provvedano, nel triennio 2024-2026, all'**assunzione di donne disoccupate vittime di violenza, beneficiare della misura del 'reddito di libertà'**. Tale sgravio è riconosciuto nel limite massimo di importo di 8.000 euro annui e per la durata di 24 mesi, se l'assunzione è a tempo indeterminato, di 12 mesi, se è a termine, e di 18 mesi, se il relativo contratto è trasformato da tempo determinato a tempo indeterminato.

. art. 1, co. 194 - *Fondo per la creazione di case rifugio*

S'istituisce il '**Fondo per la creazione di case rifugio**' desinate a **donne vittime di violenza** con una dotazione di **20 mln di euro per ciascuno degli anni 2024-2026**. Dette risorse dovranno essere destinate alla **realizzazione ed acquisto di immobili da adibire a case rifugio**.

. art. 1, co. 202 - *Risorse finanziarie in materia di apprendistato e di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*

Si dispone, per l'**anno 2024, un incremento nella misura di 50 mln di euro**, delle risorse destinate sia al finanziamento dei percorsi formativi inerenti alla tipologia di *apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore sia al finanziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento* (ex alternanza scuola-lavoro). L'**incremento** è disposto a valere sulla dotazione del '**Fondo sociale per occupazione e lavoro**' e concerne lo stanziamento che, nella dotazione vigente, è **pari a 125 mln di euro per il 2024 (elevata a 175 mln) e a 75 mln annui in via permanente**.

. art. 1, co. 210-2016 - *Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, Fondo per la copertura finanziaria di interventi legislativi in materia di disabilità, stanziamenti per l'Autorità politica delegata in materia di disabilità e per i giochi mondiali invernali*

S'istituisce il '**Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità**' con una **dotazione di 552.177.454 euro per l'anno 2024 e di 231.807.485 euro annui a decorrere dall'anno 2025**. A tale fine vengono **abrogati i seguenti Fondi**: '*Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità*', '*Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità*', '*Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare*' e il '*Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia*'.

Segnatamente, le risorse del '**Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità**' sono destinate a finanziare iniziative collegate a una o più delle seguenti finalità:

a) **potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado (servizi finanziati con un fondo "ad hoc" di 200 mln, ai sensi della l. 234/2021, commi 179-180, abrogato);**

b) promozione e realizzazione di infrastrutture, anche digitali, per le politiche di inclusione delle persone con disabilità, anche destinate ad attività ludico-sportive;

c) inclusione lavorativa e sportiva;

d) turismo accessibile;

e) iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro-sviluppo e dello spettro autistico;

f) interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare;

g) promozione della piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS) e video interpretariato a distanza nonché per favorire l'uso di tecnologie innovative finalizzate all'abbattimento delle barriere alla comunicazione;

h) promozione di iniziative e progetti per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno in favore delle persone con disabilità, di rilevanza nazionale o territoriale, realizzati da enti del Terzo settore o con il coinvolgimento degli stessi.

Si demanda ad uno o più decreti del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, adottati di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e con gli altri Ministri interessati, sentita la Conferenza unificata, l'utilizzo delle risorse del *Fondo* per le finalità di cui alle lett. b), c), d), e), f) g), h). Per le finalità di cui alla lett. a), è prevista l'emanazione di un decreto, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Si dispone, inoltre, che le risorse non utilizzate del '*Fondo istituito in favore degli enti del terzo settore e di altri enti*' in relazione all'aumento dei costi dell'energia registrato nel III trimestre 2022, possano essere destinate, a decorrere dal 2024, ad integrazione della dotazione del '*Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*' al finanziamento di iniziative collegate a una o più delle suddette finalità.

Ai fini della definizione degli obiettivi di servizio, a decorrere dall'anno **2025**, gli **Enti territoriali beneficiari** delle risorse del '*Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità*' sono sottoposti a *monitoraggio e rendicontazione*. Previsto, altresì, un **incremento di 85 mln di euro annui, a decorrere dal 2026**, del '*Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità*' (di cui all'art. 1, co. 178, della l. 234/2021) destinato alla copertura finanziaria degli oneri derivanti da futuri interventi legislativi finalizzati al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alla disabilità.

Interventi per le imprese

. art. 1, co. 253-257 - Misure in favore delle imprese

Si autorizza la spesa di **190 mln** per l'anno **2024**, **310 mln** per l'anno **2025** e **100 mln** per ciascuno degli anni **dal 2026 al 2030**, per il finanziamento dei **contratti di sviluppo** (di cui all'art. 43 del dl. 112/2008) relativi ai **Programmi di sviluppo industriale**, in quanto tali, in grado di determinare un maggiore impatto sulla competitività del sistema produttivo nazionale. A tal fine, si consente al Ministero delle Imprese e del

Made in Italy di impartire ad INVITALIA, soggetto gestore della misura, direttive specifiche per l'utilizzo delle risorse, al fine di sostenere la realizzazione di particolari finalità di sviluppo.

Di fatto, lo strumento dei **contratti di sviluppo** si è dimostrato in grado di intercettare e soddisfare un'ampia gamma di esigenze imprenditoriali, anche grazie agli ampi margini di flessibilità che caratterizzano le modalità attuative, registrando negli anni un'importante risposta da parte del tessuto produttivo unitamente ad una crescente richiesta di intervento. Il **contratto di sviluppo**, inoltre, costituisce **uno degli strumenti principali** prescelti per l'**attuazione degli investimenti del PNRR**.

Altresì, la norma rifinanzia per un importo pari a **100 mln** di euro per l'anno **2024** la spesa relativa alla "**Nuova Sabatini**" (misura istituita dall'art. 2 del dl. 69/2013). La "**Nuova Sabatini** costituisce uno dei principali strumenti agevolativi nazionali di sostegno alle **micro, piccole e medie imprese operanti in tutti i settori**, inclusi agricoltura e pesca. In specie, tale misura **sostiene l'acquisto o l'acquisizione in leasing**, da **parte di micro, piccole e medie imprese (MPMI) di beni strumentali materiali** (macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature nuovi di fabbrica e *hardware*) **o immateriali** (*software* e tecnologie digitali) ad uso produttivo, consentendo, l'accesso a **finanziamenti agevolati** per gli investimenti in beni strumentali, anche mediante operazioni di *leasing* finanziario, nonché l'accesso ad un **contributo statale in conto impianti** per gli investimenti, parametrato ad un tasso di interesse annuo convenzionalmente assunto e pari al **2,75%** per gli investimenti ordinari e al **3,575%** per gli investimenti in tecnologie digitali, compresi gli investimenti in *big data*, *cloudcomputing*, banda ultralarga, *cybersecurity*, robotica avanzata e meccatronica, realtà aumentata, manifattura 4D, *Radio frequency identification* (RFID) e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (**investimenti in tecnologie cd. "industria 4.0"**).

Infine, la norma incrementa la dotazione del '**Fondo per la crescita sostenibile**'(FSC) di **110 mln** per l'anno **2024** e di **220 mln** per l'anno **2025**. Il *Fondo* è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di **programmi e interventi aventi un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica**, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese.

. art. 1, co. 259-268 - *Garanzia Archimede*" SACE a condizioni di mercato

Si autorizza SACE S.p.A. a rilasciare, fino al **31 dicembre 2029**, **garanzie connesse a investimenti** nei settori delle **infrastrutture**, anche a carattere sociale, dei **servizi pubblici locali**, dell'**industria** e ai processi di **transizione** verso un'economia pulita e **circolare** e la **mobilità sostenibile**, l'adattamento ai **cambiamenti climatici** e la mitigazione dei loro effetti, la sostenibilità e la resilienza ambientale o climatica e l'**innovazione industriale, tecnologica e digitale** delle imprese. La finalità esplicitata dalla norma è quella di **supportare investimenti infrastrutturali e produttivi realizzati in Italia**, anche in ambiti caratterizzati da condizioni di parziale fallimento di mercato e di livelli subottimali di investimento, **connessi all'elevata rischiosità e all'uso di tecnologie innovative o alla limitata offerta di prodotti finanziari**.

Dette garanzie **possono essere rilasciate** in favore:

- a) dei soggetti identificati come **partner esecutivi** nell'ambito del **programma InvestEU** di cui al Regolamento (UE) 2021/523, ovvero banche, **istituzioni finanziarie nazionali e internazionali** e **altri soggetti abilitati** all'esercizio del credito in Italia;
- b) di **imprese di assicurazione nazionali e internazionali**, autorizzate all'esercizio in Italia del **ramo credito e cauzioni** in relazione a fidejussioni, garanzie e altri impegni di firma, nonché in favore di **sottoscrittori di prestiti obbligazionari** e di altri strumenti finanziari partecipativi e non convertibili, anche di rango subordinato;
- c) possono riguardare **finanziamenti, sotto qualsiasi forma**, ivi inclusi portafogli di finanziamenti, **concessi alle imprese, con sede legale in Italia** e alle imprese aventi sede legale all'estero **con una stabile organizzazione in Italia, diverse dalle piccole e medie imprese e dalle imprese in difficoltà**;
- d) possono essere **concesse previa istruttoria** da parte di SACE S.p.A., svolta in linea con le migliori pratiche del settore bancario e assicurativo, **previa valutazione dell'idoneità** delle predette garanzie a generare **elementi di addizionalità**, ai sensi del Regolamento (UE) 2015/1017, ove applicabile;
- e) sono concesse **per una durata massima di 25 anni** e per una **percentuale massima di copertura** non eccedente il **70%** ovvero pari al **60%**, se rilasciate in relazione a **fidejussioni, garanzie e altri impegni di firma**, che le **imprese** sono tenute a prestare per l'esecuzione di **appalti pubblici** e l'erogazione degli **anticipi contrattuali** ai sensi della pertinente normativa di settore, ovvero pari al **50%** nel caso di esposizioni di rango subordinato o in riferimento alle garanzie su portafogli di finanziamenti.

Gli **impegni** derivanti dall'attività di garanzia sono assunti da SACE S.p.A. **nella misura del 20%** e dallo **Stato nella misura dell'80%** del capitale e degli interessi di ciascun impegno, **senza vincolo di solidarietà**.

In particolare, gli impegni sono assunti da SACE S.p.A. in coerenza con:

- un **piano annuale di attività**, che definisce l'ammontare previsto di operazioni da assicurare, suddivise per aree geografiche e macro-settori tematici;
- un **sistema dei limiti di rischio** (*Risk Appetite Framework - (RAF)*), che definisce, in linea con le migliori pratiche del settore bancario e assicurativo, la **propensione al rischio**, le **soglie di tolleranza**, con particolare riguardo alle operazioni che possono determinare elevati **rischi di concentrazione** verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o settori di attività nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il **piano annuale di attività** e il **sistema dei limiti di rischio** sono **approvati**, su proposta del Ministro dell'Economia e Finanze, **con delibera** del *Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile* (CIPESS).

Inoltre, SACE **rilascia, a condizioni di mercato**, le **garanzie e le coperture assicurative** da cui derivano gli impegni **anche in nome proprio e per conto dello Stato**. La **richiesta di indennizzo** e qualsiasi comunicazione o istanza **devono essere rivolte unicamente a SACE S.p.A.** A tal fine, la norma subordina al **nulla osta** del Ministro dell'Economia e Finanze, adottato sulla base dell'istruttoria trasmessa da SACE S.p.A., il **rilascio delle garanzie e delle coperture assicurative** il cui **importo è significativo**, in particolare:

a) il cui **importo massimo garantito in quota capitale ecceda 600 mln di euro e superi il 25% del fatturato dell'impresa beneficiaria**, ovvero del consolidato del gruppo di riferimento, ove esistente, considerati i dati risultanti dall'ultimo bilancio approvato;

b) in ogni caso , qualora **l'importo massimo garantito in quota capitale ecceda 1 mld di euro** ovvero, per le garanzie su singoli **portafogli di finanziamenti**, l'importo garantito del portafoglio superi **3 mld di euro**.

Infine, la norma stabilisce che gli **impegni assunti dallo Stato** non possono superare l'importo complessivo **massimo di 60 mld di euro**. A tali impegni, il cui limite è annualmente fissato dalla legge di bilancio, si **provvede a valere sulle risorse libere disponibili sul 'Fondo a copertura delle garanzie dello Stato'** istituito, durante il periodo pandemico, nell'ambito del meccanismo della "Garanzia Italia SACE" (di cui all'art. 1, co. 14, del dl. 23/2020), non più attivabile, in considerazione degli impegni già assunti da SACE S.p.A. a valere sulle disponibilità del Fondo stesso. Il **limite massimo degli impegni che SACE S.p.A. può assumere per il rilascio di garanzie nell'anno 2024** è fissato in **10 miliardi di euro**.

. art. 1, co. 269 - *Garanzia Green SACE*

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 64, co. 2 e 5 del dl. 76/2020, si dispone che, **per l'anno 2024, le risorse disponibili al 31 dicembre 2023** sul conto corrente di tesoreria relativo al '**Fondo Green New Deal**' (di cui all'art. 1, co. 88, terzo periodo, della l. 160/2019), sono **destinate alla copertura delle garanzie SACE per la realizzazione dei progetti economicamente sostenibili** (cd. **Garanzie green SACE**), volti ad **accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente, agevolare la transizione verso un'economia pulita o ad integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni, nel limite di impegno di spesa** assumibile da **SACE S.p.A. pari a 3 mld di euro**. Dette garanzie sono concesse **in misura non eccedente il 50%, ove rilasciate in relazione a fidejussioni, garanzie e altri impegni di firma**, che le imprese sono tenute a prestare **per l'esecuzione di appalti pubblici e l'erogazione degli anticipi contrattuali** ai sensi della pertinente normativa di settore. Si ricorda che l'art. 64 del dl. 76/2020 disciplina il rilascio delle predette garanzie, da parte di **SACE S.p.A.**, per conto del Ministero dell'Economia e Finanze, in virtù della convenzione tra questi stipulata, approvata con delibera del CIPESS, n. 56 del 29 settembre 2020. Il co. 2 dell'art. 64, ha disposto che **SACE S.p.A. assuma le garanzie nel limite di 2,5 mld di euro per l'anno 2020 e, per gli anni successivi, nei limiti di impegno assumibili fissati annualmente dalla legge di bilancio**.

Si precisa che, ai fini dell'effettiva attuazione delle misure prevista dalla *Legge di bilancio 2024*, si rende necessaria l'approvazione di 54 provvedimenti attuativi necessari per sbloccare 3,7 mld di euro (che salgono a 7,6 mld di euro nel triennio 2024-2026) Trattasi, comunque, di dimensioni esigue se paragonate alle manovre di bilancio dell'ultimo decennio (per la Legge di bilancio 2023, sono stati approvati 113 provvedimenti di attuazione). Di fatto, sulla *manovra di bilancio 2024* incidono le scarse risorse (in entrata) disponibili che ne hanno condizionato l'entità.

1.1.3.1 Decreto legge 145/2023 (cd. 'Collegato Fiscale')

Alla manovra di finanza pubblica concorrono, oltre alle disposizioni contenute nella *legge di bilancio per il 2024*, quelle previste in un apposito *decreto-legge* (Dl. 145/2023) che ha accompagnato la manovra di bilancio, nonché le **misure contenute nei primi due schemi di decreto legislativo attuativi della Delega fiscale (L. 111/2023)**. Di fatto, con l'adozione dei due schemi di decreto legislativo attuativi della delega, si è **avviata la prima fase della riforma fiscale**. A tal riguardo, in data **16 ottobre 2023**, il Governo ha approvato (in esame preliminare) i **primi due Decreti Legislativi** di prima attuazione della **Delega fiscale** concernenti:

- . la *revisione del sistema di imposizione del reddito delle persone fisiche e la graduale riduzione della relativa imposta (IRPEF) e la revisione della disciplina delle detrazioni fiscali*, in attuazione del **primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche**. Segnatamente, lo schema di decreto delegato interviene con disposizioni in materia di *imposta sul reddito delle persone fisiche* (IRPEF) volte a **rimodulare**, per il **solo anno 2024**, le aliquote e gli scaglioni di reddito da applicarsi in sede di determinazione dell'imposta lorda;
- . la riforma fiscale in *materia di fiscalità internazionale*.

In data **19 dicembre 2023**, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame definitivo, il **DECRETO LEGISLATIVO 27 dicembre 2023, n. 209 "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale"**.

In data **28 dicembre 2023**, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame definitivo, il **DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 2023, n. 216 "Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi"**.

A questi, **si aggiungono i provvedimenti approvati** (in esame preliminare) in data **23 ottobre 2023**, rientranti nel quadro complessivo della manovra di bilancio 2024:

- . lo schema di *Decreto legislativo delegato in materia di razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari* (DECRETO LEGISLATIVO 8 gennaio 2024, n. 1, approvato, in esame definitivo, dal Consiglio dei Ministri in data **19 dicembre 2023**);
- . lo schema di *Decreto legislativo delegato recante modifiche allo Statuto del Contribuente* (L. 212/2000), rafforzando le tutele poste a garanzia del contribuente (DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 2023, n. 219 "*Modifiche allo statuto dei diritti del contribuente*", approvato, in esame definitivo, dal Consiglio dei Ministri in data **28 dicembre 2023**).

In specie, il *decreto-legge* (Dl. 145/2023 - c.d. '*Collegato Fiscale*', convertito nella l. 191/2023 o "*Decreto Anticipi*") contiene *misure urgenti di natura fiscale*, la regolazione di rapporti con gli *enti territoriali*,

interventi in *materia di pensioni* (ai sensi dell'art. 1 è previsto **l'anticipo dal 1° gennaio 2024 al 1° dicembre 2023 della decorrenza del conguaglio concernente la rivalutazione dei trattamenti pensionistici relativa al 2022**) e in materia di *pubblico impiego* (ai sensi dell'art. 3 è previsto **l'anticipo a dicembre 2023 dell'incremento dell'indennità di vacanza contrattuale** da scontare (nel 2024) dagli aumenti a regime che vi saranno con i rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024), volte anche a contrastare gli effetti dell'inflazione già nell'anno in corso.

Con specifico riferimento agli **Interventi in favore degli Enti locali**, si segnalano:

- **la modifica introdotta relativa alla disciplina dei contratti di mutuo stipulati dagli Enti locali** con Enti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti e dall'Istituto per il Credito sportivo, al fine di adeguare la norma alle nuove fasi progettuali previste dal nuovo Codice dei contratti pubblici (Dlsg. 36/2023). Segnatamente, l'art. 204, co. 2, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) prevede che i contratti di mutuo con enti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, e dall'Istituto per il Credito sportivo, devono, a pena di nullità, essere stipulati in forma pubblica e contenere una serie di clausole e condizioni indicate nelle lettere da a) a f) del co. 2. In specie, la lett. e) oggetto di modifica, prevede che nei contratti in questione deve essere indicata la natura della spesa da finanziare con il mutuo e, ove necessario, avuto riguardo alla tipologia dell'investimento, dato atto dell'**intervenuta approvazione del progetto definitivo o esecutivo**, in conformità alle norme vigenti. Il riferimento al progetto definitivo risulta oggi superato dal disposto dell'art. 41, co. 1, del D.Lgs. 36/2023 secondo cui la **progettazione in materia di lavori pubblici, si articola in due soli livelli di successivi approfondimenti tecnici: il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo**. Tale disposizione ha innovato la corrispondente disposizione previgente di cui all'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 (abrogato dal D.Lgs. 36/2023), ove erano contemplati tre livelli di successivi approfondimenti tecnici: *progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo*. Al fine di tener conto della mutata articolazione delle fasi progettuali, il decreto modifica la lett. e), co. 2 dell'art. 204 del D.Lgs. 267/2000, sostituendo il riferimento al progetto definitivo (non più attuale) con il riferimento allo studio di fattibilità tecnico-economica. In virtù di tale modifica, nei contratti di mutuo in questione deve esser dato atto dell'**intervenuta approvazione dello studio di fattibilità tecnico-economica o del progetto esecutivo**;
- **la modifica introdotta all'art. 21, co. 1, del dl. 104/2023** (convertito nella l. 136/2023) che ha previsto disposizioni volte a **facilitare il risanamento degli Enti locali in stato di dissesto finanziario dal 1° gennaio 2017 che hanno aderito alla procedura semplificata per la liquidazione dei debiti entro il 31 dicembre 2023**, prevedendo l'attribuzione di un' **anticipazione di liquidità fino all'importo massimo annuo di 100 mln di euro per gli anni 2024, 2025 e 2026**, da destinare all'incremento della **massa attiva** della gestione liquidatoria ai fini del pagamento dei debiti ammessi. Detta modifica è volta ad **eliminare** la disposizione contenuta nel co. 1 dell'art. 21

che **esclude espressamente dal beneficio (l'anticipazione di liquidità)** i casi di **Enti dissestati** ai quali siano **già state accordate anticipazioni allo stesso titolo**. In altri termini, la modifica introdotta è volta ad **ampliare la platea degli Enti locali in stato di dissesto finanziario** che possono **beneficiare dell'attribuzione di un'anticipazione di liquidità** da destinare all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria per il pagamento dei debiti ammessi, come prevista dal d.l. 104/2023, **ricomprendendo anche gli Enti ai quali siano già state accordate anticipazioni allo stesso titolo**, attualmente esclusi dal beneficio. La modifica precisa che **l'anticipazione agli Enti locali viene attribuita fino a concorrenza dell'ammontare della massa passiva censita con il dissesto e tenendo conto di eventuali precedenti anticipazioni già accordate allo stesso titolo**;

- il rifinanziamento del “**Fondo per il sostegno al Trasporto pubblico locale**” (Tpl) di cui all’art. 200 del dl. 34/2020, per **un importo pari a 500 mln di euro per il 2023 destinato a compensare**, in via definitiva, gli operatori dei servizi di trasporto pubblico locale, dalla **riduzione dei ricavi tariffari** per il periodo **dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022**, in conseguenza delle limitazioni alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico, disposte in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19;
- il rifinanziamento, per un importo di **35 mln di euro per il 2023**, del “**Fondo bonus trasporti**” (istituito dall’art. 35, dl. 50/2022) **per l'acquisto di abbonamenti fino al 31 dicembre 2023, per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, ovvero per i servizi di trasporto ferroviario** di cui all’art. 4, co. 1, dl. 5/2023;
- l’incremento previsto pari a **1,2 mln di euro, a decorrere dal 2024, del “Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale”**. Tale incremento è volto a predisporre degli interventi tali da **garantire il diritto delle persone a mobilità ridotta all'accesso al trasporto pubblico locale**. In specie, il decreto stabilisce che dette risorse sono da suddividere esclusivamente sulla base del raggiungimento dell'Obiettivo di miglioramento in relazione al *rapporto tra numero di posti offerti sui mezzi di trasporto pubblico locale accessibili alle persone a mobilità ridotta e totale dei posti offerti rispetto al medesimo rapporto registrato nell'anno precedente*.

Inoltre, il “**Collegato fiscale**” prevede, al fine di sostenere gli studenti della formazione superiore, nonché di incrementare la disponibilità di alloggi e posti letto per gli studenti fuori sede, l’istituzione di un **Fondo finalizzato alla corresponsione di tutti gli importi dovuti a titolo di co-finanziamento** nell’ambito delle procedure amministrative ai sensi dell’art. 1, co. 4-ter, e dell’art. 1-bis, della l. 338/2000 (recante “*Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari*”), in considerazione della **rimodulazione richiesta dal Governo del target M4C1-28 relativo alla Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (Riforma 1.7 del PNRR)**.

Al riguardo, si ricorda che l'art. 1, co. 4-ter, della l. 338/2000 prevede che le risorse del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) indicate nell'ambito dei bandi adottati in applicazione della medesima legge, possono essere destinate anche all'acquisizione da parte di Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano, Organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, Università statali e legalmente riconosciute, Collegi universitari, Consorzi universitari, Cooperative di studenti senza fini di lucro e Organizzazioni non lucrative di utilità sociale operanti nel settore del diritto allo studio, nonché da parte di altri soggetti pubblici e privati, della disponibilità di posti letto per studenti universitari, per finanziare interventi di adeguamento delle residenze universitarie agli *standard* di cui alla *Comunicazione* della Commissione europea COM(2019) 640 final concernente il *Green Deal europeo*, come recepiti nel PNRR italiano. Per quanto concerne l'art. 1-bis, co. 1, della l. 338/2000 che disciplina il cosiddetto “*Nuovo housing universitario*”, esso dispone che le risorse previste dalla **Riforma 1.7 - M4C1-28** del PNRR sono destinate, **per un importo pari a 660 mln di euro**, all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti della formazione superiore, ai fini del perseguimento delle finalità previste dalla medesima riforma.

Infine, in materia di *lavoro agile*, il DL 145/2023 **proroga dal 31 dicembre 2023 al 31 marzo 2024** talune disposizioni transitorie relative sia al diritto di alcuni lavoratori al ricorso a tale istituto sia alla possibilità di svolgimento della prestazione in modalità agile anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente.

1.1.3.2 Decreto legge 215/2023 (cd. ‘Decreto Milleproroghe’)

Il ‘Decreto Milleproroghe’ 2024, approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 dicembre 2023, presenta diverse novità per la Pubblica Amministrazione. Il Decreto-legge recante “*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*” mira principalmente a prorogare temporalmente scadenze legislative prossime al termine, includendo le normative che il Governo non è riuscito ad inserire nella *Legge di Bilancio 2024*. In particolare, il provvedimento prevede:

a) la **proroga al 31 dicembre 2024 (dal 31 dicembre 2023)** della vigenza della disposizione di cui all'art. 1, co. 6-quater, del dl. 216/2011 in relazione all'utilizzo temporaneo di un contingente di segretari comunali e provinciali da parte della Dipartimento della funzione pubblica, al fine di garantire il rafforzamento delle attività di semplificazione delle norme e delle procedure amministrative e di monitoraggio dei servizi resi dalla Pubblica amministrazione alle imprese e ai cittadini, nonché delle attività connesse alla gestione del personale in eccedenza;

b) la **proroga al 31 dicembre 2024 (dal 31 dicembre 2023)** del termine temporale in relazione alla possibilità di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte delle Pubbliche

Amministrazioni, derivanti da cessazioni dall'impiego verificatesi negli anni 2013-2022. Le proroghe concernono sia il termine per procedere all'assunzione sia quello per il rilascio della relativa autorizzazione, ove prevista. Restano fermi i limiti quantitativi, posti originariamente con riguardo alle possibilità di assunzione in ciascun anno successivo alle cessazioni di riferimento (tali limiti variano in relazione alle norme di volta in volta vigenti per le diverse amministrazioni);

c) la **proroga al 30 giugno 2024 (dal 31 dicembre 2023)** del termine per l'applicazione delle disposizioni relative alla realizzazione, mediante procedure di affidamento semplificate, degli interventi finanziati con le risorse del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e del *Piano nazionale degli investimenti complementari* (PNC) per l'incentivazione degli investimenti pubblici. La disposizione interviene sull'art. 14, co. 4, del dl. 13/2023 recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*", prevedendo detta proroga;

d) la **proroga al 31 dicembre 2024**, per l'espletamento delle procedure concorsuali già autorizzate per il triennio 2018-2020, per il triennio 2019-2021, per gli anni 2020 e 2021, per il triennio 2021-2023 e per l'anno 2022;

e) un intervento di modifica in relazione all'applicazione delle disposizioni previste per gli **Enti locali in stato di dissesto finanziario** che hanno **eliminato il 'Fondo anticipazioni di liquidità' (FAL)** accantonato nel Risultato di amministrazione. Segnatamente, la norma novella il co. 6-ter, art. 16 del dl. 115/2022 (c.d. "*Decreto Aiuti-bis*") che ha introdotto l'**obbligo di istituire, per gli Enti locali in dissesto finanziario**, i quali avevano **eliminato il Fondo di anticipazioni di liquidità**, in sede di Rendiconto 2022, un **nuovo fondo ove accantonare un importo pari alle anticipazioni di liquidità** incassate negli esercizi precedenti e **non ancora rimborsate** alla data del 31 dicembre 2022. In tale ambito, l'art. 8, co.1, lett. a) del dl. 44/2023 aveva già prorogato di un anno i termini, **posticipando di un anno**, in sede di approvazione del **Rendiconto 2023** (anziché del Rendiconto 2022), l'obbligo di ricostituzione di un apposito fondo. La norma **posticipa di un ulteriore anno i termini**, differendo al momento dell'**approvazione del Rendiconto 2024**, l'obbligo di istituzione del fondo ove **accantonare un importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla chiusura dell'esercizio 2024**;

f) la **proroga al 30 giugno 2026**, della durata massima di 36 mesi dei contratti del personale assunto a tempo determinato addetto all'*Ufficio per il processo* e per il supporto alle *Linee progettuali per la giustizia del PNRR*. La disposizione interviene sul co. 1, art. 1, del dl. 80/2021 eliminando il riferimento alla durata massima di 36 mesi dei suddetti contratti e ancorando la proroga al 30 giugno 2026, termine finale di attuazione del PNRR;

g) un intervento di modifica degli artt. 97 e 99 del Codice Antimafia (D.lgs. 159/2011) che disciplinano la *Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia*. In specie, la disposizione, introducendo il nuovo comma 1-bis nell'art. 99 del Codice antimafia, rimette ad un **decreto del Ministro dell'Interno**, di

natura non regolamentare, la disciplina e **l'aggiornamento delle modalità di autenticazione, autorizzazione e di registrazione degli accessi e delle operazioni effettuate sulla banca dati nazionale unica**. In tal modo, si consente l'adeguamento tempestivo della disciplina per effetto di successivi aggiornamenti tecnologici.

1.1.4 Proposta di legge per la riforma del Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs. 267/2000 - TUEL) e della L. 56/2014 (L. Delrio)

In riferimento all'ordinamento degli Enti locali, si evidenzia un intervento di riforma approntato dal Governo. In data **7 agosto 2023**, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, ha avviato l'esame di un **disegno di legge che delega il Governo alla revisione delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (quale collegato al disegno di legge di bilancio 2024)** per effetto della Riforma del Titolo V della Costituzione e degli interventi ad opera della Corte Costituzionale, al fine di adeguare la disciplina alle innovazioni legislative e giurisprudenziali intervenute. Il nuovo *corpus* normativo che definirà l'assetto ordinamentale degli Enti locali si propone di garantire la coesione sociale, territoriale e ordinamentale, la regolare costituzione e il funzionamento degli Organi elettivi, nonché la salvaguardia e lo sviluppo delle competenze e delle funzioni per il benessere delle Comunità di riferimento.

Ai fini di una compiuta attuazione delle nuove disposizioni di legge, il Governo dovrà adottare uno o più Decreti legislativi per la revisione del TUEL e della L. 56/2014 allo scopo di aggiornare, riordinare e coordinare la disciplina nazionale. In specie, nell'esercizio della delega, il Governo è tenuto, tra l'altro:

- all'applicazione dei *principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza* relativamente alla configurazione degli Enti Locali e al conferimento ed esercizio delle rispettive funzioni amministrative;
- al rispetto del *principio di sussidiarietà orizzontale*, per favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, delle loro formazioni sociali, degli Enti del Terzo Settore e delle Imprese per la collaborazione e realizzazione delle attività di interesse generale attraverso il necessario coordinamento con l'ente territoriale competente per materia;
- alla valorizzazione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio delle funzioni amministrative mediante Intese e Convenzioni tra gli Enti territoriali e alla valorizzazione/incentivazione delle forme associative tra Enti Locali, con particolare riferimento all'innovazione amministrativa, alla transizione digitale, alla salvaguardia e sicurezza nei territori e alla gestione integrata delle risorse a fini di risparmio, tutela ecologica e ambientale;
- alla razionalizzazione degli Apparati pubblici concentrando presso Comuni e loro Unioni, Province e **Città metropolitane** le funzioni svolte da altri Organismi e Agenzie operanti a livello locale;

- all'aggiornamento e razionalizzazione del riparto di competenze tra gli Organi di governo di Comuni, Province e **Città metropolitane**;
- alla valorizzazione della centralità della figura dell'Organo monocratico di Comuni, Province e **Città metropolitane**;
- alla previsione di meccanismi istituzionali e relazioni tra gli Organi di governo di Comuni, Province e **Città metropolitane**, in modo da assicurare l'equilibrio di funzioni e responsabilità tra gli Organi dell'Ente Locale, la celerità e la semplificazione nelle decisioni amministrative;
- all'aggiornamento dello *status* degli Amministratori locali, tenendo conto delle specifiche e rispettive funzioni e dei diversi livelli di responsabilità e di compiti attribuiti;
- alla revisione organica delle disposizioni in materia di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità.

In particolare, lo schema del disegno di legge predisposto dal Governo mira:

- i) all'adozione di una sorta di ***Codice delle situazioni di crisi/squilibrio finanziario*** degli Enti locali mediante *la revisione del sistema preordinato al risanamento dell'Ente*;
- ii) al **rafforzamento/ampliamento delle funzioni e dei compiti dei Segretari nell'azione di prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di assicurare maggior legalità nell'espletamento dell'iter procedimentale e nell'adozione dei relativi atti amministrativi**;
- iii) *alla revisione dell'assetto e delle funzioni degli Organi di governo delle Città metropolitane e delle Province.*

La proposta di riforma dell'Ordinamento degli Enti locali è all'esame del Senato della Repubblica.

1.1.5 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)

In data **25 aprile 2021**, il Governo ha presentato al Parlamento una nuova proposta del '***Piano nazionale per la ripresa e la resilienza***' (PNRR), rispetto alla prima versione del 12 gennaio 2021, di seguito modificata dal Senato e trasmessa alla Commissione europea il 30 aprile 2021, nonché al Parlamento italiano il 4 maggio 2021. Il PNRR approvato²⁷ ha mantenuto l'articolazione schematica della proposta di Piano presentata al Parlamento il 12 gennaio 2021, di cui ha approfondito le partizioni che assumono densità tematica e integrato gli indirizzi emersi dai lavori parlamentari sulla prima proposta.

²⁷ In data 5 maggio 2021, è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio, il *Piano Nazionale di Ripresa e resilienza* trasmesso alla Commissione; in data 22 giugno 2021, la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR dell'Italia. Il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato dal Consiglio Ue con la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, in recepimento della proposta di decisione della Commissione europea.

Il **‘Piano nazionale per la ripresa e la resilienza’** per il periodo 2021-2026 rappresenta il nuovo paradigma di riferimento per l’attuazione della strategia di superamento dalla crisi pandemica, dapprima, allo stato attuale, da quella energetica, ai fini di un rinnovato sviluppo infrastrutturale e dell’economia del Paese, grazie al forte impulso che si propone d’imprimere sulla componente degli *investimenti pubblici*, unitamente alle *riforme strutturali* prefigurate nel Piano. Il Piano, quindi, rappresenta lo strumento di attuazione di un articolato complesso di interventi predeterminati nell’ottica di dotare l’Italia dei dispositivi atti ad affrontare le nuove sfide ambientali, tecnologiche e sociali e, al contempo, accrescere la capacità di resilienza e competitività del Paese.

Si ricorda che, le risorse allocate nel PNRR a valere sul **“Dispositivo per la ripresa e la resilienza” (Recovery and Resilience Facility (RRF))**, principale strumento finanziario nell’ambito del programma ‘Next Generation EU’ (NGEU), ammontano a **191,5 mld di euro**, articolate in:

- i) **sovvenzioni**, per un importo pari a **68,9 mld di euro** (=risorse aggiuntive *non rimborsabili destinate a iniziative totalmente nuove*)
- ii) **prestiti**, per un importo pari a **122,6 mld di euro**, di cui **69,1 mld** destinati a *progetti di investimento e alle spese per l’ambiente, la ricerca, la formazione, l’inclusione sociale e la salute già programmati a legislazione vigente* (=risorse sostitutive), mentre i **rimanenti fondi, pari a 53,5 mld**, destinati a *iniziative totalmente nuove* (=risorse aggiuntive). Al riguardo, si precisa che, nell’ultima versione del PNRR, aggiornato al 30 settembre 2021, la ripartizione dei **prestiti** è stata modificata nei seguenti termini: **prestiti aggiuntivi, 77,5 mld e prestiti sostitutivi, 45,1 mld**.

Il PNRR, inoltre, può contare sulla disponibilità di *risorse aggiuntive* che definiscono il ‘PNRR allargato’ (piano comprensivo delle **risorse nazionali aggiuntive ad integrazione** di quelle provenienti dal ‘NGEU’) per un importo pari a **30,62 mld di euro** (confluite in apposito *Fondo complementare* istituito con il dl. 59/2021) per il periodo 2021-2026, che ha consentito di estendere la portata complessiva degli interventi previsti nel PNRR, portando il perimetro del Piano a **222,1 mld di euro** nel periodo 2021-2026, di cui 166 mld, addizionali rispetto alla programmazione esistente.

Di fatto, il Governo ha inteso rafforzare ed integrare le risorse del ‘NGEU’ attraverso la previsione, a carico di risorse nazionali, di un **Piano complementare per il finanziamento degli interventi** presentati dalle Amministrazioni locali nell’ambito del PNRR che, pur riconosciuti prioritari, non risultavano coperti dai prestiti e sussidi assegnati all’Italia tramite la RRF. A tali risorse, si devono sommare i **13 mld** provenienti dal Programma React-EU²⁸ (previsto per il biennio 2021-2022), di cui quasi **8,5 mld** destinati al Mezzogiorno. Al riguardo, il nuovo *bilancio pluriennale dell’Ue 2021-2027* ha rivisto la dotazione del React-EU incrementandola a **50,62 mld di euro, di cui circa 14,4 mld assegnati all’Italia**.

Per conseguenza, il perimetro complessivo delle risorse allocate nel PNRR dell’Italia ammonta a **235,1 mld di euro, di quasi 206 mld nell’ambito del “NGEU”** (cfr. Tab. 12).

²⁸ Detto programma ha destinato risorse aggiuntive, per la politica di coesione 2014-2020, indirizzate ai Paesi maggiormente colpiti dalla pandemia da Covid-19, assegnando all’Italia la quota più elevata rispetto agli altri Stati membri (13,5 mld su 47,5 mld complessivi).

Tab. 12 - Risorse mobilitate nell'ambito del PNRR

	PNRR	PNRR 'allargato'
Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)		
. Sovvenzioni (a)	68,9	68,9
. Prestiti: (b)	122,6	122,6
- aggiuntivi (b.1)	53,5	53,5
- sostitutivi (b.2)	69,1	69,1
Risorse nazionali aggiuntive (c)	-	30,6
. Risorse aggiuntive RRF + Risorse nazionali aggiuntive (d)= (a+b.1+c)	122,4	153
Risorse allocate nel PNRR (e)= (a+b+c)	191,5	222,1
Altre sovvenzioni 'NGEU': React-EU (f)	-	13
Totale risorse aggiuntive (g) =(a)+(b.1)+(c)+(f)	122,4	166
Totale risorse sostitutive (h) =(b.2)	69,1	69,1
TOTALE risorse allocate nel PNRR (i)=(g+h)	191,5	235,1

(fonte: Audizione del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del Documento di Economia e finanza 2021 - 21 aprile 2021)

In riferimento alla ripartizione fra contributi a fondo perduto (=sovvenzioni) e prestiti, si evidenzia che, le regole contabili decise per il trattamento dei fondi del “NGEU”, prevedono la **neutralità sul deficit** dei Paesi membri dei contributi a fondo perduto. Quanto ai **prestiti**, quelli indicati come **sostitutivi** si riferiscono a **progetti già programmati** a legislazione vigente e sono intesi come sostitutivi di emissioni nazionali, mentre quelli indicati come **additivi** sono le risorse finanziarie a fronte di maggiori spese o minori entrate che peggiorano il livello di indebitamento. Inoltre, le sovvenzioni assegnate agli Stati membri dovranno essere rimborsate attraverso i futuri bilanci dell'Ue entro il 2058, mentre per i prestiti contratti dalla Ue e trasferiti agli Stati membri, i rimborsi sono a carico dei rispettivi Paesi beneficiari. In particolare, la restituzione dei prestiti contratti dalla Ue e utilizzati per finanziare le sovvenzioni, avverrà attraverso l'introduzione di nuove risorse proprie (per esempio una tassazione sul digitale).

Inoltre, il Piano fa rilevare che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi **della politica di coesione**, alle risorse considerate nel PNRR, si affiancano:

i) le risorse **europee e di cofinanziamento nazionale** dei **Fondi strutturali della programmazione 2021-2027**, rispetto alle quali, il **19 luglio 2022**, è stato firmato e adottato l'**Accordo di Partenariato per la politica di coesione 2021-2027** tra Italia e Commissione europea, in coerenza con le *Raccomandazioni* del Consiglio rivolte all'Italia per il 2022. Al riguardo, si precisa che, a seguito dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata, in ordine alla proposta di Accordo di Partenariato presentata il 16 dicembre 2021, e della successiva approvazione da parte del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021, il **17 gennaio 2022**, il Dipartimento per le politiche di coesione, ha trasmesso, alla Commissione europea, secondo le modalità richieste per la notifica formale, la proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea

2021-2027 dell'Italia. Il **10 giugno 2022**, il Dipartimento per le politiche di coesione ha trasmesso, alla Commissione europea, la *versione rivista della proposta di Accordo di Partenariato*, per effetto delle osservazioni della Commissione. L'entrata in vigore dell'Accordo implica una decisione di esecuzione adottata dalla Commissione. In tale direzione, **l'Accordo di Partenariato** tra Italia e Commissione europea, **relativo al ciclo di programmazione 2021-2027**, è stato **approvato il 15 luglio 2022 con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 della Commissione europea**. Detto *Accordo di partenariato* è un documento, predisposto da ogni Stato membro, per la definizione della strategia e delle linee di *policy* prioritarie prescelte da ogni Stato membro, nonché delle modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali, al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'attuazione dell'Accordo prevede l'adozione di Programmi europei a titolarità di Amministrazioni centrali e regionali. Conseguentemente, per il **ciclo di programmazione 2021-2027**, **l'Italia ha a disposizione 75,054 mld di euro di Fondi Strutturali e di Investimento**, tra risorse europee (**circa 42,7 mld**) e co-finanziamento nazionale (**circa 32,4 mld**) finalizzati ad interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'economia climaticamente neutra (*Green Deal*) e per una società più giusta e inclusiva (*Social Pillar*), in coerenza con l'adesione agli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDGs) dell'Agenda ONU 2030 e con la *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*. Le risorse europee e nazionali dei *Fondi strutturali*, sono ripartite tra le Regioni italiane in relazione alla seguente classificazione:

- . regioni *più sviluppate*: 23,882 mld di euro
- . regioni *in transizione*: 3,612 mld di euro
- . regioni *meno sviluppate*: 46,575 mld di euro

Nei prossimi mesi, si darà attuazione al nuovo modello di *governance* previsto nell'*Accordo di Partenariato*, che dovrà anche garantire la complementarità e sinergia tra le azioni in esso realizzate e quelle riconducibili al PNRR. L'*Accordo di partenariato*, inoltre, promuove la programmazione coordinata tra *Obiettivo Interreg* e *Obiettivo investimenti* per l'occupazione e la crescita, anche nel contesto delle *Strategie macroregionali* (EUSAIR e EUSALP) e di bacino marittimo (WestMED).

ii) la politica di coesione è finanziata da risorse di fonte nazionale ed europea.

a) Per quanto riguarda la **politica di coesione finanziata con risorse europee**, i ***Fondi della politica di coesione per la programmazione 2021-2027*** (*Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)*, *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)* e il *Fondo sociale europeo Plus (FSE+)*) **assegnano complessivamente all'Italia risorse per un ammontare pari a 43,1 mld di euro**, comprensive delle quote desinate al *Fondo per la Transizione Giusta*(JTF) e alla *Cooperazione Territoriale Europea* (CTE). Si tratta dell'importo più consistente rispetto ai cicli precedenti;

b) Per quanto riguarda la **politica di coesione finanziata con risorse nazionali**, viene confermata la destinazione dell'80% delle risorse del ***Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo 2021-2027*** a

favore del Mezzogiorno. L'art. 1, commi 177-178, della l. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha disposto una prima assegnazione di risorse aggiuntive in favore del FSC per il ciclo di *programmazione 2021-2027* per un importo pari a **50 mld di euro**, al fine di ridurre i divari socio-economici tra le diverse aree del Paese e previsto che la dotazione finanziaria del FSC 2021-2027 sia impiegata in coerenza con la programmazione dei *Fondi strutturali europei*, con le politiche settoriali e le politiche di investimento e di riforma previste nel *Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza* (PNRR), nonché con le missioni previste nel *Piano Sud 2030*, fermi restando i principi di complementarità e addizionalità del FSC.

Gli interventi del FSC 2021-2027 vengono attuati utilizzando lo strumento del *Piano Sviluppo e Coesione* (PSC), articolato in 12 aree tematiche. Ad aprile 2022, il Dipartimento per le politiche di coesione, ha pubblicato, in coerenza con quanto disposto dalla l. 178/2020, il documento che definisce *gli Obiettivi Strategici del FSC 2021-2027*, per ognuna della 12 aree tematiche. In merito alla quantificazione delle risorse del FSC *per il ciclo 2021-2027*, la l. 178/2020 (legge di bilancio 2021) aveva disposto una **prima assegnazione** di risorse aggiuntive pari a **50 mld di euro**. A seguire, la l. 234/2021 (legge di bilancio 2022), ha disposto il rifinanziamento del FSC 2021-2027 di **23,5 mld di euro per le annualità 2022-2029**, determinando una dotazione complessiva del FSC 2021-2027 pari a **73,5 mld di euro**. Di seguito, l'art. 52 del dl. 13/2023 ha disposto **ulteriori riduzioni** del FSC per il ciclo di *programmazione 2021-2027* per **complessivi 285 mln**. A seguito di **successivi rifinanziamenti** del Fondo (dl. 73/2021 e dl. 50/2022), **l'ammontare complessivo del FSC 2021-2027 è attualmente pari a 75,8 mld di euro**.

Si ricorda che si è deciso di anticipare, nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), la programmazione nazionale del *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027*, per un importo **pari a 15,6 md di euro**, al fine di *accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli interventi* previsti nel PNRR²⁹.

²⁹ Si precisa che, l'art. 2 del D.L. 59/2021 (recante la disciplina del *Fondo nazionale degli investimenti complementari*) ha incrementato le risorse del *Fondo Sviluppo e Coesione* (FSC) relative *al ciclo di programmazione 2021-2027* di un importo complessivo di 15,6 mld di euro per le annualità dal 2022 al 2031. Il *Fondo per lo sviluppo e la coesione* è lo strumento finanziario nazionale per mezzo del quale vengono attuate le politiche per lo sviluppo orientate alla coesione economica, sociale e territoriale e alla rimozione degli squilibri economici e sociali, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione. Nel Fondo sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali destinate alle *finalità di riequilibrio economico e sociale*, nonché a incentivi e investimenti pubblici. Il rifinanziamento del *Fondo Sviluppo e Coesione* è da ricondurre a quanto indicato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ove si prevede **l'impiego, in via anticipata, della programmazione delle risorse del Fondo, in coerenza con le politiche settoriali di investimento e di riforma previste nel PNRR, al fine di accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR stesso, secondo un principio di complementarità e di addizionalità**. Per conseguenza, al fine di garantire il pieno rispetto del requisito dell'addizionalità del FSC, espressamente previsto dalla relativa disciplina istitutiva, l'art. 2 del D.L. 59/2021, ha provveduto a **reintegrare nel Fondo stesso i 15,6 mld di euro "anticipati" all'interno del PNRR**, facendo così emergere il relativo impatto sugli aggregati di finanza pubblica. Inoltre, la l. 106/2021, di conversione del D.L. 73/2021 (Decreto 'Sostegni bis') aveva disposto, l'incremento di **200 mln per il 2021**, delle risorse del *Fondo sviluppo e coesione* (FSC) *per il periodo di programmazione 2021-2027*.

Matrice del Piano: elementi caratterizzanti

Come richiesto dall'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 12 febbraio 2021, istitutivo del '**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**' (RRF), il Piano presentato dal Governo italiano risulta essere incardinato su **tre assi strategici** condivisi a livello europeo:

. transizione digitale

. transizione ecologica

. inclusione sociale

1. Digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante per la trasformazione e l'ammodernamento del Paese e dovranno caratterizzare ogni intervento di riforma del Piano. L'Italia, di fatto, ha accumulato un ritardo considerevole in tale ambito, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali all'interno del sistema produttivo e nell'erogazione dei servizi pubblici. Pertanto, recuperare tale *deficit* e promuovere gli investimenti in tecnologie e infrastrutture e processi digitali è un *fattore chiave per migliorare la competitività del Paese* a livello europeo e internazionale.

2. La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda ONU 2030 e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo paradigma di sviluppo italiano ed europeo: intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è essenziale per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e un'economia più sostenibile alle generazioni future.

3. Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, promuovere la crescita dell'economia e superare le diseguaglianze accentuate dalla pandemia.

Nel complesso, il **25,1% delle risorse è dedicato alla transizione digitale** (contro il minimo previsto del 20%), il **37,5% agli investimenti per la transizione ecologica** (il minimo previsto è il 37%) e **più del 10% alla coesione sociale**. **Le pari opportunità intergenerazionali, di genere e territoriali costituiscono le priorità trasversali** del Piano sulla base delle quali sono valutate le Missioni e le Riforme. A loro volta, le Missioni e le Riforme sono valutate sulla base dell'impatto effettuale prodotto nel recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori nonché nelle opportunità fornite a tutti. Tale attenzione trasversale, articolata puntualmente in tutte le Missioni del Piano, corrisponde, altresì, alle *Raccomandazioni specifiche* pubblicate dalla Commissione e Consiglio europeo sull'Italia per il 2019, 2020 e 2021.

Il Piano si declina in **6 Missioni** (=finalità strategiche degli interventi), a loro volta suddivise in **16 Componenti** (=aggregati omogenei di progetti di investimento e riforme e tesi a identificare più puntualmente le priorità perseguite in ciascun ambito di intervento). **Le 16 Componenti**, a loro volta, si

articolano in **43 ambiti di intervento per progetti omogenei e coerenti**. In specie, per ogni Missione sono indicate le linee di investimento (**134**) e le riforme settoriali (**63**) volte ad introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti. Per ciascuna Missione si dà conto dei profili più rilevanti ai fini del perseguimento delle **tre priorità trasversali del Piano** (*“Parità di genere”, “Giovani” e “Sud e riequilibrio territoriale”*). Inoltre, al fine di ridurre il divario di cittadinanza, il Piano mette a disposizione delle **otto regioni del Mezzogiorno** un complesso di risorse pari al **40% delle risorse territorializzabili** del PNRR (circa **82 mld di euro**, incluse le risorse del *Fondo nazionale complementare* al PNRR) a fronte del 34% come previsto dalla normativa vigente in favore del Sud, nell’ambito della ripartizione degli investimenti ordinari destinati a tutto il territorio nazionale

Nella tabella sottostante (cfr. Tab. 13), si elencano le Missioni del Piano unitamente alle rispettive componenti e risorse finanziarie (allocate nell’ambito del ‘NGEU’ e del ‘Piano nazionale complementare’) a ciascuna assegnate.

Tab. 13 - Composizione del PNRR per Missioni e componenti

(in mld di euro)

	<i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) (a)</i>	<i>React-EU (b)</i>	<i>Fondo complementare (c)</i>	Totale risorse PNRR (=a+b+c)	Incidenza totale risorse allocate per Missione (in %)
	(risorse complessive del NGEU)				
Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura					
C1. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	-	1,40	11,12	
C2. digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	23,89	0,80	5,88	30,57	
C3. Turismo e cultura 4.0	6,68	-	1,46	8,13	
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,74	49,82	21,19%
Missione 2 - Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica					
C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	0,50	1,20	6,97	
C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	0,18	1,40	25,36	
C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	0,32	6,56	22,24	
C4.Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,05	0,31	-	15,36	
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93	29,74%
Missione 3 - Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile					
C1. Investimenti sulla rete	24,77	-	3,20	27,97	

	<i>Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) (a)</i>	<i>React-EU (b)</i>	<i>Fondo complementare (c)</i>	Totale risorse PNRR (=a+b+c)	Incidenza totale risorse allocate per Missione (in %)
<i>ferroviaria</i>					
<i>C2. Intermodalità e logistica integrata</i>	0,63	-	2,86	3,49	
Totale Missione 3	25,40	-	6,06	31,46	13,38%
Missione 4 - Istruzione e Ricerca					
<i>C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università</i>	19,44	1,45	-	20,89	
<i>C2. Dalla ricerca all'impresa</i>	11,44	0,48	1,0	12,92	
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,0	33,81	14,38%
Missione 5 - Inclusione e Coesione					
<i>C1. Politiche per il lavoro</i>	6,66	5,97	-	12,63	
<i>C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore</i>	11,22	1,28	0,34	12,84	
<i>C3. Interventi speciali per la coesione territoriale</i>	1,98	-	2,43	4,41	
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88	12,71%
Missione 6 - Salute					
<i>C1. Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>	7,0	1,50	0,50	9,0	
<i>C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>	8,63	0,21	2,39	11,23	
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23	8,60%
TOTALE PNRR	191,5	13	30,62	235,1	100%

(fonte: Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza aggiornato al 30 settembre 2021 pubblicato sul sito <https://italiadomani.gov.it>)

Oltre gli interventi settoriali inclusi in ciascuna missione e componente, il Piano prevede un ampio programma di **riforme strutturali**, essenziali per favorire la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese, nonché accrescere la capacità del Paese di attrarre investimenti e stimolare la crescita nel lungo periodo. In particolare, il Piano contempla **tre tipologie di riforme**:

i) **riforme orizzontali** o di contesto, di natura trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali degli assetti ordinamentali di rilievo del Paese;

ii) **riforme abilitanti**, consistenti in interventi tesi ad assicurare l’attuazione del Piano e, in generale, a rimuovere gli elementi ostativi, di carattere amministrativo, regolatorio o procedurale che strutturalmente limitano l’attività economica e incidono sulla qualità dei servizi (es. la riforma per la semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno, etc);

iii) **riforme di accompagnamento o riforme settoriali**, contenute nell’ambito delle singole Missioni in quanto destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali, (es. la riforma del sistema fiscale, la legge quadro sulla disabilità, la riforma degli ammortizzatori sociali, il *Family Act*, etc) previste in un’ottica di complementarità ai fini dell’attuazione del Piano secondo gli indirizzi espressi nelle *Raccomandazioni specifiche per paese* per il 2019, 2020 e 2021 formulate in sede europea. In dettaglio:

- **Riforme orizzontali**: sono interventi strutturali volti a migliorare l’equità, l’efficienza e la competitività del Paese. Il Piano individua due ambiti - **Pubblica Amministrazione³⁰ e Giustizia** - ove intervenire con riforme (ordinamentali) di ampio respiro ritenute in grado di produrre effetti significativi sulla struttura economica, amministrativa e sociale del Paese. Ambedue risultano articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026. Di tali riforme ‘orizzontali’, il PNRR intende mettere a fuoco obiettivi, strumenti d’intervento e tempistica per l’attuazione mediante una legge delega;
- **Riforme abilitanti**: alle riforme “**orizzontali**” si affiancano le altre riforme di contesto definite “**abilitanti**”, sono interventi funzionali a garantire l’effettiva realizzazione del Piano attraverso la rimozione degli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali. Dette riforme includono la legge in materia di *semplificazione e razionalizzazione della normativa e di promozione della concorrenza³¹*, la **legge in materia**

30 Al riguardo, si richiama il **DL 80/2021** (convertito nella l. 113/2021), recante la legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego (accesso alla dirigenza, carriere, valorizzazione del merito e della produttività, eliminazione del tetto al salario accessorio, valorizzazione delle elevate professionalità, rilancio Formez PA e SNA). In specie, l’art. 6 del dl. 80/2021 ha previsto l’introduzione del nuovo ‘**Piano integrato di attività e organizzazione**’ (**PIAO**), quale **unico documento di programmazione operativa di durata triennale**. Il tratto peculiare del Piano è il suo carattere *integrato*, in termini di un’evidente *architettura eterogenea e pluriennale* dei contenuti, nonché attraverso lo stesso, si vuole realizzare una vera e propria concentrazione/sintesi sostanziale di piani, programmi e previsioni, già disciplinati da differenti normative di settore.

31 Al riguardo, il disegno di legge sulla concorrenza, è stato approvato in via definitiva dal Senato il 2 agosto 2022, di seguito, è stata approvata la **legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021** (l. 118/2022). L’art. 26 della legge, delega il Governo ad adottare, entro 24 mesi, uno più decreti legislativi per procedere ad una nuova ricognizione dei regimi amministrativi delle attività private e alla loro semplificazione, mediante eliminazione delle autorizzazioni e degli adempimenti non necessari. A tal fine, sono stati approvati: il d.lgs. 201/2022, in materia di servizi pubblici locali, oggetto della delega di cui all’art. 8 della legge sulla concorrenza; il d.lgs. 157/2022, in materia di vigilanza del mercato, oggetto di delega ai sensi dell’art. 30 della legge sulla concorrenza e il dl. 144/2022 (convertito, nella l. 175/2022) che, all’art. 22, contiene i provvedimenti autorizzativi, non di competenza statale, per gli impianti di trattamento dei rifiuti, e all’art. 23, contiene misure in materia di fornitura di energia elettrica ai veicoli elettrici.

di *contratti pubblici*³², la legge in materia di corruzione, il *federalismo fiscale*³³ (da attuare entro marzo 2026);

- **Riforme di accompagnamento:** trattasi di specifiche riforme di settore da inquadrare nell'ambito delle singole Missioni (il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, etc). Oltre a questo insieme di riforme, sono previsti interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali. Dette misure non rientrano nell'ambito operativo del Piano, ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali.

Si ricorda che, il Governo ha predisposto un'architettura multilivello per la *governance* del Piano, come articolata dettagliatamente nell'ambito delle disposizioni di attuazione del dl. 77/2021 (*cd. 'Decreto Semplificazioni-bis'*) che prevede la responsabilità diretta dei singoli investimenti e delle singole riforme in capo ai Ministeri e alle **Amministrazioni locali alle quali competono investimenti/interventi per oltre 87 mld di euro.**

1.1.5.1 Attuazione Obiettivi PNRR: valutazione della Commissione europea e rimborso rate

Il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* dell'Italia, nel complesso, attua **197 misure, suddivise nelle 6 Missioni, per un totale di 527 traguardi, di cui 213 traguardi intermedi (*milestones*) e 314 obiettivi (*target*)** da realizzare nel *periodo 2021-2026*.

32 Al riguardo, con la legge **21 giugno 2022, n. 78**, è entrata in vigore la delega al Governo in materia di contratti pubblici, che prevede l'adozione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di **uno o più decreti legislativi attuativi della nuova disciplina dei contratti pubblici, per il riordino e la** semplificazione della disciplina vigente, anche al fine di adeguarla al diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori, interne e sovranazionali, nonché al fine di evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea e giungere alla risoluzione delle procedure avviate. In particolare, è prevista la massima semplificazione delle procedure per gli investimenti in *tecnologie verdi e digitali e per l'innovazione e la ricerca*, in linea con i 17 *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, (SDGs))*, previsti dall'Agenda ONU 2030, al fine di aumentare il grado di eco-sostenibilità degli investimenti pubblici. Entro il 31 marzo 2023 era prevista l'entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della l. 78/2022. Con il **D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36** è stato adottato il **nuovo Codice dei contratti pubblici**.

33 Al riguardo, in data 5 ottobre 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge-delega (DDI) di riforma fiscale, trasmesso al Parlamento il 29 ottobre 2021. L'esame del disegno di legge-delega è stato concluso dalla Camera dei Deputati il 22 giugno 2022. Tuttavia, a seguito della conclusione anticipata della legislatura, il Senato non ha potuto completare l'esame del disegno di legge. Pertanto, il disegno di legge-delega non ha concluso l'iter di approvazione. Si ricorda che, il ddl. di riforma fiscale, risponde ad una specifica *Raccomandazione* del Consiglio Ue rivolta all'Italia, dando l'abbrivio ad una riforma necessaria a creare un sistema fiscale più efficiente e semplice e in grado di contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione fiscale. Il **nuovo ddl. di riforma fiscale** è stato presentato dal Consiglio dei Ministri in **data 16 marzo 2023**: il provvedimento è stato assegnato, in sede referente, alla VI Commissione Finanze, che ne ha concluso l'esame in sede referente il **5 luglio 2023**. La Camera dei Deputati ha concluso l'esame del provvedimento il **12 luglio 2023**. La Commissione VI del Senato ha esaminato il testo del disegno di legge-delega tra il 17 luglio 2023 e il 28 luglio 2023, apportando, al testo approvato dalla Camera, diverse modifiche. Il testo della legge-delega è stato così approvato dal Senato, in seconda lettura, il **2 agosto 2023** e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 agosto 2023 (**Legge 9 agosto 2023, n. 111** recante la **"Delega al Governo per la riforma fiscale"**). Si tratta di un intervento riformatore che non si limita a rivedere radicalmente la tassazione diretta, indiretta e locale, ma interviene sul rapporto *Fisco-contribuente*, nell'ottica di una maggiore e più semplice *compliance* anche attraverso la previsione di nuovi istituti. Con la l. **111 del 9 agosto 2023**, il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge-delega, **uno o più decreti legislativi** recanti la revisione del sistema tributario. In tale direzione, in data **16 ottobre 2023**, il Governo ha approvato (in esame preliminare) i **primi due Decreti Legislativi** di prima attuazione della **Delega Fiscale**.

Di seguito, si riportano i criteri di riparto delle risorse allocate nel “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” per il finanziamento delle misure definite nel PNRR:

- . **il 70% delle sovvenzioni deve essere giuridicamente impegnato nel 2021 e 2022 (47,93 mld)** secondo criteri di assegnazione predeterminati dalla Commissione (popolazione, inverso del *Pil* pro-capite, tasso medio di disoccupazione negli ultimi 5 anni rispetto alla media Ue 2015-2019);
- . **il restante 30% deve essere giuridicamente impegnato nel 2023 (20,96 mld)** tenendo conto del calo del *Pil* nel 2020 e nel periodo cumulato 2020-2021 (criterio che sostituisce quello della disoccupazione);
- . **il volume massimo dei prestiti per ciascuno Stato membro non deve superare il 6,8% del suo Reddito nazionale lordo (RNL) nel 2019**, ma tale limite può essere aumentato in circostanze eccezionali da valutare caso per caso.

Si ricorda che, la maggior parte degli Stati membri, ha richiesto solamente sovvenzioni.

Diversamente, hanno richiesto anche prestiti i seguenti Stati membri: **Cipro, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Romania e Slovenia.**

Si ricorda che, in ottemperanza alla normativa europea, alla Commissione europea spetta il compito di autorizzare, su base semestrale, l'erogazione dei fondi agli Stati membri **solo se risultano conseguiti, in maniera soddisfacente, i traguardi (milestones) e gli obiettivi (target)** previsti nel Piano nazionale, i quali riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme predefinite. Parimenti, si ricorda che l'art. 5, par. 2, del Regolamento (UE) 2021/241, stabilisce che tutte le misure finanziate dal PNRR debbano soddisfare il principio di “*non arrecare un danno significativo*” agli obiettivi ambientali (*Do No Significant Harm - DNSH*), quale ***vincolo che si traduce in una valutazione di conformità delle misure del PNRR al DNSH, in termini di ecosostenibilità, in coerenza ai sei obiettivi ambientali individuati nel Green Deal europeo.***

In tale direzione, a seguito della pubblicazione in data **22 giugno 2021** della proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio europeo COM (2021) 344 relativa **all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia**, la Commissione europea ha **valutato positivamente** il *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* trasmesso dal Governo italiano il 30 aprile 2021. A seguire, in data **13 luglio 2021**, il Consiglio Ue dei Ministri dell'Economia e Finanze (ECOFIN) ha approvato la valutazione del PNRR dell'Italia, come proposta dalla Commissione europea. Per conseguenza, l'Italia ha potuto concludere la Convenzione di finanziamento con la Commissione europea per l'erogazione del pre-finanziamento liquidato in un'unica soluzione. In data **13 agosto 2021**, in conseguenza della prima emissione di titoli nell'ambito del “*Next Generation EU*” (NGEU) e dell'intensa collaborazione con l'Italia, la Commissione europea, in anticipo rispetto ai tempi calendarizzati, ha erogato la **prima tranche di fondi** all'Italia pari a **24,9 mld di euro (di cui 8,95 mld a titolo di sovvenzioni a fondo perduto e 15,94 mld a titolo di prestiti)**,

a titolo di pre-finanziamento (=anticipo del 13% delle risorse complessive allocate nel PNRR per il tramite del “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” (RRF)).

Il **22 dicembre 2021** è stato firmato l’**Accordo operativo** tra la Commissione europea e l’Italia, **condizione preliminare per la presentazione delle richieste di pagamento**. Tale accordo, ai sensi dell’art. 20, par. 6, del Regolamento (UE) 2021/241 stabilisce le modalità e il calendario di sorveglianza e attuazione degli Obiettivi fissati nel *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* (PNRR), nonché elenca le scadenze temporali per le richieste di pagamento fino al secondo quadrimestre 2026.

1° scadenza operativa connessa all’erogazione della 1° rata di rimborso

Con specifico riferimento al **ruolo di controllo del Parlamento sull’attuazione del PNRR**, è previsto che, il Governo trasmetta alle Camere una specifica relazione, con cadenza almeno semestrale. In tal senso, il **23 dicembre 2021**, il Governo ha presentato al Parlamento la **prima Relazione sullo stato di attuazione del PNRR** (ai sensi dell’art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove si attesta il **raggiungimento di tutti i 51 traguardi e obiettivi con scadenza al 31 dicembre 2021**.

Il **28 dicembre 2021** Italia e Commissione europea hanno siglato gli **Operational Arrangements** (OA) relativi al PNRR italiano, con i quali sono stabiliti i **meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026)** relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (*milestone e target*), presupposti ai fini del **riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse del PNRR in favore dell’Italia**. Gli *Operational Arrangements* costituiscono un passaggio preliminare e necessario per la presentazione della prima domanda di pagamento alla Commissione europea, entro fine dicembre 2021. Per conseguenza, in data **30 dicembre 2021**, l’Italia ha trasmesso alla Commissione europea la **prima richiesta di pagamento**, per **un ammontare pari a 24,1 mld di euro, di cui 11,5 mld di contributi a fondo perduto (sovvenzioni) e 12,6 mld di prestiti**, corredata da una dichiarazione di gestione e da una sintesi degli obiettivi raggiunti. La Commissione aveva due mesi di tempo per valutare il reale raggiungimento degli obiettivi e, conseguentemente, **erogare l’intero ammontare della 1° rata** dalla quale va detratta, in proporzione, la quota di pre-finanziamento erogata ad agosto (13%), per un’**erogazione netta pari a 21 mld di euro**.

In data **28 febbraio 2022** il Consiglio Ue dei Ministri dell’Economia e Finanze (*Ecofin*) ha approvato l’erogazione della **prima rata all’Italia, pari a 21 mld di euro**, prevista entro fine marzo. La Commissione europea nella *Decisione di esecuzione* C(2022) 2118 final del **31 marzo 2022**, ha **valutato positivamente il conseguimento dei n. 51 traguardi previsti per l’Italia nell’anno 2021**, trasmettendo le proprie conclusioni ai ministri, i quali hanno condiviso la valutazione positiva formulata dalla Commissione. Per effetto della **valutazione pienamente positiva della prima richiesta di pagamento**, la Commissione, con la *Decisione di esecuzione* C(2022) 2118 final, in conformità all’art. 24, par. 5, del Regolamento (UE) 2021/241, ha autorizzato l’erogazione della prima rata e, in data **13 aprile 2022**, ha **versato all’Italia la**

prima rata semestrale dell'ammontare netto di 21 mld di euro, di cui 10 mld di sovvenzioni e 11 mld di prestiti.

2° scadenza operativa connessa all'erogazione della 2° rata di rimborso

Per il 2022, il PNRR ha previsto l'approvazione di n. 66 riforme e il raggiungimento di n. 100 obiettivi di cui n. 83 *milestone* e n. 17 *target* (n. 45 entro il primo semestre 2022, di cui n. 15 Riforme e n. 30 Investimenti; i **restanti 55**, di cui 23 Riforme e 32 Investimenti, **nel secondo semestre 2022**), per un totale di 45 mld di Euro (per un'erogazione netta complessiva pari a 40 mld di euro). A seguito della pubblicazione della *Relazione* al Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2022, ad opera del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, in ordine alle *riforme e investimenti da attuare entro il 30 giugno 2022*, il Ministro dell'Economia e Finanze, in data 29 giugno 2022 ha pubblicato un Comunicato ove si attesta che l'Italia ha **conseguito tutti i 45 traguardi e obiettivi del PNRR previsti per il primo semestre 2022**. Per conseguenza, il Ministero dell'Economia e Finanze ha inviato alla Commissione europea la **richiesta di pagamento relativa alla seconda rata, pari a 24,1 mld, per un ammontare netto di 21 mld di euro**, corredata di dimostrazioni dettagliate e complete del conseguimento dei 45 traguardi e obiettivi. Si ricorda che, la Commissione europea *trattiene, per ogni rata di rimborso, una quota pari al 13% del pre-finanziamento erogato ad agosto 2021*.

In data 27 settembre 2022, la Commissione europea ha approvato la **valutazione preliminare positiva relativa alla seconda richiesta di pagamento**, che certifica il raggiungimento dei 45 obiettivi previsti nel PNRR per il **primo semestre del 2022**.

In data 6 ottobre 2022, il Governo ha trasmesso al Parlamento la *seconda Relazione sullo stato di attuazione del Piano* (ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), ove s'illustrano i progressi compiuti nell'attuazione del PNRR nel corso del 2022, attestando il **raggiungimento di tutti i n. 45 traguardi e obiettivi con scadenza al 30 giugno 2022**, nonché un'analisi puntuale circa lo stato di avanzamento del percorso per il conseguimento dei 54 risultati da conseguire entro il 31 dicembre 2022. In data 8 novembre 2022, la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento dei 45 obiettivi e dei traguardi previsti per il primo semestre del 2022, e dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)**, ha **erogato all'Italia, la seconda rata semestrale dell'ammontare netto di 21 mld di euro, di cui 10 mld di sovvenzioni e 11 mld di prestiti**.

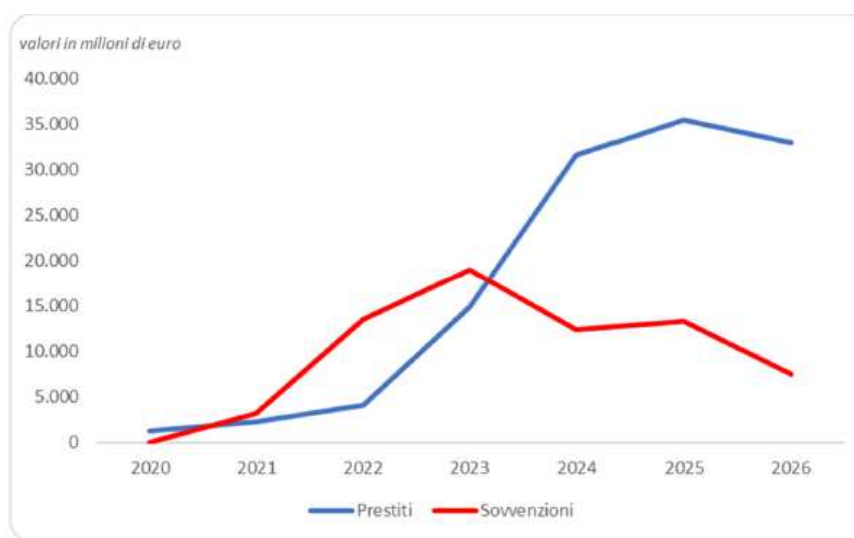
Il Grafico successivo (*cf. Graf.10*) illustra il cronoprogramma aggiornato delle risorse del PNRR, come articolate in sovvenzioni e prestiti, per *ognuna delle rate di rimborso* (al lordo del pre-finanziamento erogato ad agosto 2021 del 13%) previste in favore dell'Italia per il periodo 2021-2026.

Graf. 10 - Cronoprogramma delle risorse del PNRR declinato per ciascuna rata di rimborso
(in mld di euro)



(Fonte: Ministero dell'Economia e Finanze)

Fig. 3 - Andamento temporale complessivo per il periodo 2020-2026 dei prestiti e sovvenzioni del PNRR



(Fonte: elaborazione Struttura di missione PNRR su openData PNRR - Italiadomani.gov.it)

3° scadenza operativa connessa all'erogazione della 3° rata di rimborso

In data **28 dicembre 2022**, il Governo ha pubblicato un Comunicato ove si attesta che l'Italia ha **conseguito tutti i 55 traguardi e obiettivi del PNRR previsti per il secondo semestre 2022**. Di seguito, in data **30 dicembre 2022**, il Ministero dell'Economia e Finanze, ha inviato alla Commissione europea, la **richiesta di pagamento relativa alla terza rata**, pari a **21,8 mld di euro**, per un ammontare netto di **19 mld di euro**, di cui circa **10 mld di sovvenzioni** e **9 mld di prestiti**. Per effetto del raggiungimento dei **55 risultati con**

scadenza al 31 dicembre 2022, previa valutazione positiva e certificazione della Commissione europea, l'Italia potrà ricevere, nei prossimi mesi, il rimborso della **terza rata delle risorse PNRR**.

A seguire, con una comunicazione del **27 marzo 2023**, il Governo ha concordato con la Commissione europea di prolungare alla **fine di aprile 2023**, la fase di valutazione dei **traguardi e obiettivi del PNRR da raggiungere entro la scadenza del 31 dicembre 2022**, data la complessità dei **55 milestones e target** previsti ai fini dell'erogazione della **terza rata semestrale di fondi**. In data **2 maggio 2023**, la Commissione ha dichiarato che la **valutazione riguardante il raggiungimento dei 55 Obiettivi entro il 31 dicembre 2022**, come previsto dal cronoprogramma del PNRR, era ancora in corso.

In data **28 luglio 2023**, la Commissione ha approvato la **valutazione preliminare positiva** relativa alla **terza richiesta di pagamento**, che certifica il raggiungimento di **54 (dei 55) obiettivi previsti nel PNRR** per il **secondo semestre del 2022**. In specie, la Commissione ha dichiarato che l'Italia ha conseguito in modo soddisfacente **54 tappe fondamentali - milestones e target - dimostrando progressi significativi nell'attuazione del PNRR**, mentre l'Obiettivo (il 55°), relativo alla **realizzazione di almeno 7.500 nuovi posti letto per studenti negli alloggi universitari (Nuovo Housing Universitario M4C1-28)**, **non è stato ricompreso nella valutazione**. Il Governo, ha espresso, come concordato con la Commissione, l'intendimento di **modificare detto Obiettivo (M4C1-28) che sarà integrato nella quarta richiesta di pagamento e di sostituirlo con un altro traguardo**, relativo all'aggiudicazione dei contratti per la fornitura di nuovi alloggi agli studenti (M4C1-30). Da ciò consegue, in accordo con la Commissione, che, l'importo associato a detto Obiettivo, pari a **519,5 mln di euro**, **sarà espunto dalla terza rata di pagamento e trasferito nella competenza della quarta rata semestrale**, previa approvazione della *proposta di decisione di esecuzione da parte del Consiglio*.

Per conseguenza, l'ammontare della **terza rata semestrale** dei fondi PNRR, **riguardante l'attuazione di 54 obiettivi, rettificato per un importo pari a 18,5 mld di euro** (=al netto dei 519,5 mln di euro correlati all'Obiettivo (M4C1-28)), sarà erogato dalla Commissione, a seguito dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)** sulla valutazione preliminare positiva (parere reso il **10 settembre 2023**), mediante l'adozione di una *Decisione di esecuzione finale*, secondo la procedura di cui all'art. 24 (5) del Regolamento (UE) 241/2021.

In data **9 ottobre 2023**, la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento dei **54 traguardi e obiettivi relativi al secondo semestre 2022** e dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)** reso il **10 settembre 2023**, ha **erogato all'Italia** a la **terza rata semestrale** dell'ammontare netto di **18,5 mld di euro**.

Ad oggi, **Italia, Spagna e Grecia** hanno presentato la **richiesta di pagamento della terza rata** del PNRR.

4° scadenza operativa connessa all'erogazione della 4° rata di rimborso

Per il 2023, il PNRR prevede la realizzazione di **27 interventi**, finalizzati al conseguimento di **20 traguardi** (*milestone*) e **7 obiettivi** (*target*) entro il **30 giugno 2023**. Alla valutazione positiva sul raggiungimento di tali traguardi e obiettivi è connessa l'erogazione della **quarta rata**, pari a **18,39 mld di euro**.

In data **11 luglio 2023**, la Cabina di Regia del PNRR ha **approvato la proposta di revisione della quarta rata** e, conseguentemente, il Governo ha trasmesso alla Commissione, la **proposta di modifica di 10 dei 27 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2023 connessi all'erogazione della quarta rata**, in considerazione del fatto che, **parte del PNRR, non potesse essere più realizzato a causa di circostanze oggettive**. Segnatamente, le 10 modifiche proposte riguardano:

- 1. interventi di efficienza energetica (Ecobonus) e sismica (Sismabonus) per la sicurezza degli edifici** (Investimenti M2C3 2.1);
- 2. l'ampliamento dei posti negli asili nido e scuole per l'infanzia** (M4C1- Investimento 1.1);
- 3. lo sviluppo dell'industria satellitare e spaziale** (M1C2 - Investimento 4);
- 4. lo sviluppo dell'industria cinematografica (Progetto Cinecittà)** (M1C3 - Investimento 3.2);
- 5. lo sviluppo di infrastrutture (colonnine) di ricarica elettrica** (Investimento M2C2 4.3);
- 6. la sperimentazione dell'idrogeno per la mobilità ferroviaria** (M2C2 3.4);
- 7. il rinnovo del parco ferroviario di trasporto pubblico regionale** (M2C2 4.4.2);
- 8. l'uso dell'idrogeno nell'industria hard to abate** (Investimento M2C2 3.2);
- 9. il sostegno finanziario alle imprese femminili** (M5C1 - Investimento 1.2);
- 10. Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore** (M5C3-8 I.3).

Dopo un'approfondita interlocuzione con la Commissione europea, PNRR, il Governo, nell'ambito della Cabina di regia sul PNRR, in data **20 luglio 2023**, ha presentato una **proposta di modifica** degli obiettivi da realizzare ai fini dell'erogazione della quarta rata. In specie, la modifica riguarda la **Riforma degli alloggi per studenti universitari**, allo scopo di inserire una **nuova milestone nella quarta rata** e chiarire le condizioni e gli obiettivi della misura. Più specificamente, la **modifica**, in accordo con la Commissione europea, consiste nello **spostamento/slittamento del target (M4C1-28)**, nell'ambito della **Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (M4C1 - Riforma 1.7) dalla terza alla quarta rata** e la sua trasformazione in **milestone** (traguardo) e nella richiesta di variazione dell'Obiettivo relativo alla **creazione e assegnazione di posti letto per studenti entro il giugno 2026 (M4C1-30)**, tesa ad eliminare taluni vincoli operativi. In accordo con la Commissione, le **modifiche proposte non determineranno alcun impatto sull'importo complessivo dei pagamenti che l'Italia deve ricevere nel 2023: la quarta rata semestrale riguarderà l'attuazione di 28 obiettivi per 16,5 mld di euro**. Il totale di 35 mld di euro previsto dal PNRR nel 2023 sarà incassato interamente.

Di fatto, agli originari **27 traguardi e obiettivi**, si deve integrare il nuovo traguardo riguardante **gli alloggi universitari (M4C1-28)**, mutuato per effetto del diverso obiettivo previsto entro il 31 dicembre 2022 (M4C1-30) ai fini dell'ottenimento della **terza rata da cui è stato espunto** (con la *Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre*). Per conseguenza, alla **quarta rata di pagamento**, si **aggiungono i 519,5 mln di euro (in prestiti), decurtati dall'importo della terza rata**, che ammonta, in tal modo, a 16,5 mld di euro (in prestiti), in luogo dei precedenti 16 mld. La proposta di **modifica della quarta rata**, presentata formalmente alla Commissione il 20 luglio 2023, **sarà esaminata dalla Commissione, e poi dal Consiglio dell'Unione europea, congiuntamente alle altre 10 proposte di modifica connesse all'erogazione della quarta rata, già presentate dal Governo l'11 luglio.**

Di seguito, la Commissione con la Comunicazione COM (2023) 477 final del **28 luglio 2023**, ha presentato, per l'approvazione da parte del Consiglio, la *Proposta di decisione di esecuzione che modifica la decisione di esecuzione (UE) del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del PNRR dell'Italia*, recante la **richiesta di modifiche motivate e mirate del PNRR dell'Italia ricadenti nella richiesta di pagamento relativa alla quarta rata semestrale.** La Commissione ha dichiarato, a tal fine, che, a seguito della valutazione positiva delle modifiche proposte dall'Italia, il PNRR italiano risulta essere sempre conforme ai criteri di valutazione di cui all'art. 19 (3), lett. a) e art. 20 (2) stabiliti nel Regolamento (UE) 241/2021 nonché all'Allegato V del Regolamento, e la *sua architettura complessiva non risulta essere condizionata dalle modifiche richieste, data la loro natura mirata/specifica.*

Il Consiglio Ue, in data **12 settembre 2023**, ha adottato la suddetta *Decisione di esecuzione* che **approva la richiesta di modifiche specifiche al PNRR dell'Italia, relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 ai fini dell'erogazione della quarta rata semestrale.** Con l'approvazione della *Decisione di esecuzione del Consiglio*, potrà essere avviato l'iter finalizzato alla trasmissione alla Commissione europea della **richiesta di pagamento della quarta rata e alla preliminare valutazione del raggiungimento dei 28 traguardi e obiettivi previsti entro il 30 giugno 2023.**

Per conseguenza, in data **22 settembre 2023**, il Governo ha trasmesso alla Commissione europea la **richiesta di pagamento della quarta rata per un importo di 18,39 mld di euro** (comprensivi dell'importo aggiuntivo associato all'Obiettivo (M4C1-28), espunto dalla terza rata) per un **ammontare netto di 16,5 mld di euro, di cui 2 mld di sovvenzioni e 14,5 mld di prestiti.**

In data **16, 17 e 18 ottobre 2023**, la Cabina di Regia del PNRR si è riunita nuovamente, dopo la riunione tenutasi il **10 ottobre 2023**, al fine di esaminare, congiuntamente alle Amministrazioni titolari interessate, lo stato di attuazione delle misure PNRR in relazione alla **quarta e alla quinta rata semestrale di rimborso**, rispettivamente, per il **primo e secondo semestre 2023**, nonché alle proposte di revisione e rimodulazione del PNRR.

In data **1 e 6 dicembre 2023**, la Cabina di Regia del PNRR si è riunita per effettuare una puntuale verifica dello stato di attuazione del Piano e delle proposte normative relative alla revisione complessiva del Piano, approvata dalla Commissione europea lo scorso 24 novembre, nonché la **verifica del conseguimento dei 52 Obiettivi connessi all'erogazione della quinta rata di rimborso, propedeutica alla presentazione della richiesta di pagamento entro il 31 dicembre 2023.**

Ad oggi, **nessun Paese** ha presentato la **richiesta di pagamento della quarta rata** del PNRR.

In data **28 dicembre 2023**, la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento, da parte dell'Italia, dei **28 traguardi e obiettivi relativi al primo semestre 2023**, approvata il **28 novembre 2023** e dell'acquisizione del **parere positivo del Comitato economico e finanziario (Ecofin)**, ha **erogato all'Italia** la **quarta rata semestrale** dell'ammontare netto di 16,5 mld di euro.

Considerando l'importo erogato a titolo di pre-finanziamento, a seguito di tale erogazione, ***l'Italia, ha ricevuto, dal 2021 ad oggi, 101,9 mld di euro, di cui 24,9 mld a titolo di pre-finanziamento e 77 mld corrispondenti agli importi delle prime quattro rate di rimborso.*** In dettaglio, le risorse, ad oggi, erogate all'Italia, si articolano in **40,45 mld di sovvenzioni e 61,44 mld di prestiti**, per il tramite del “**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**” nell'ambito del ‘NGEU’, corrispondenti a circa il 52,4% dell'importo totale del PNRR modificato (194,4 mld di euro) (*cfr. Tab. 14*).

Tab. 14 - risorse PNRR erogate in favore dell'Italia

Sovvenzioni				
Rata	Scadenza data erogazione rata	Traguardi/Obiettivi	Importo (in mld)	Data di erogazione
<i>pre-finanziamento</i>	13 agosto 2021	-	8,95	<i>13/08/2021</i>
<i>1° rata semestrale</i>	31 dicembre 2021	51	10,0	<i>13/04/2022</i>
<i>2° rata semestrale</i>	30 giugno 2022	45	10,0	<i>08/11/2022</i>
<i>3° rata semestrale</i>	31 dicembre 2022	54	9,5	<i>09/10/2023</i>
<i>4° rata semestrale</i>	30 giugno 2023	28	2,00	<i>28/12/2023</i>
			40,45	

Prestiti				
Rata	Scadenza data erogazione rata	Traguardi/Obiettivi	Importo (in mld)	Data di erogazione
<i>pre-finanziamento</i>	13 agosto 2021	-	15,94	<i>13/08/2021</i>
<i>1° rata semestrale</i>	31 dicembre 2021	51	11,0	<i>13/04/2022</i>
<i>2° rata semestrale</i>	30 giugno 2022	45	11,0	<i>08/11/2022</i>
<i>3° rata semestrale</i>	31 dicembre 2022	54	9,00	<i>09/10/2023</i>
<i>4° rata semestrale</i>	30 giugno 2023	28	14,5	<i>28/12/2023</i>
			61,44	

5° scadenza operativa connessa all'erogazione della 5° rata di rimborso

In data **19 dicembre 2023**, la Cabina di Regia del PNRR si è riunita per effettuare la puntuale **verifica del conseguimento dei 52 Obiettivi connessi all'erogazione della quinta rata di rimborso**. A tal fine, il PNRR, come complessivamente modificato e approvato dal Consiglio Ue con la *Decisione di esecuzione* dell'8 dicembre 2023, ha ridotto da 69 traguardi (relativi al Piano originario) a **52 il numero di traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2023**. Per conseguenza, l'importo della quinta rata è stato ridotto da 18 mld a 10,6 mld di euro.

In data **29 dicembre 2023**, il Governo ha inviato alla Commissione europea, la **richiesta di pagamento relativa alla quinta rata**, che sarà erogata al termine del consueto *iter* di valutazione previsto dalle procedure europee.

1.1.5.2 Focus: Terza Relazione sullo stato di attuazione del Piano

In data **31 maggio 2023**, la **terza Relazione sullo stato di attuazione del Piano** (predisposta ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), dl.77/2021, convertito nella l. 108/2021), è stata sottoposta alla cabina di Regia del PNRR e, in data **7 giugno 2023**, il Governo ha trasmesso al Parlamento detta **Relazione sullo stato di attuazione del Piano**, ove si fornisce:

- a) un **consuntivo dei 55 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2022**, rilevanti per l'erogazione della terza rata dei fondi PNRR, rispetto ai quali è in corso la valutazione della Commissione europea;
- b) un'analisi dei **27 traguardi e obiettivi con scadenza nel primo semestre 2023**, rilevanti ai fini dell'erogazione della quarta rata dei fondi PNRR e delle azioni in corso per conseguirli. In specie, l'analisi pone in evidenza le difficoltà incontrate nell'attuazione delle relative misure a partire dai primi mesi del 2022, in ragione dell'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia e dalle difficoltà di approvvigionamento, conseguenti all'intensificarsi del conflitto in Ucraina. Altresì, la *Relazione* evidenzia, come in **ordine ad alcune misure relative al primo semestre 2023, si renda necessario un processo di revisione mirata**, in accordo con le istituzioni europee e in conformità alla normativa europea sul PNRR;
- c) un **aggiornamento sullo stato di attuazione finanziaria del Piano** nonché sullo **stato di avanzamento del sistema gestionale ReGiS per il monitoraggio** e l'analisi del PNRR;
- d) un'esposizione dei principali interventi normativi effettuati per la riforma e il rafforzamento della *governance* del PNRR, in particolare con il dl. 13 2023 (convertito, nella l. 41/2023);

e) una disamina delle **diverse tipologie di difficoltà e dei profili di criticità che le Amministrazioni titolari hanno riscontrato nell'attuazione delle Riforme e degli Investimenti** del PNRR, rispetto alle quali la *Relazione* reca una classificazione e un'individuazione, per ciascuna Amministrazione, delle **Riforme e Investimenti soggette a uno o più elementi di debolezza**;

f) la **sintesi delle principali proposte di riprogrammazione complessiva del quadro degli interventi stabiliti nel PNRR** le quali, congiuntamente alle nuove misure, indicate in forma generica, che andranno a comporre il nuovo capitolo italiano dell'iniziativa **REPowerEU**, finalizzate a promuovere la diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico, l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili e il risparmio energetico, costituiscono la **proposta di revisione del PNRR che il Governo sottoporrà al Parlamento ai fini della trasmissione alla Commissione europea, entro il 31 agosto 2023**. Nel quadro normativo e finanziario del programma *REPowerEU*³⁴, le risorse europee stanziare per **l'Italia ammontano a 2,76 mld di euro di sovvenzioni** (la quota maggiore, 13,8% del totale, al pari della Polonia). Il capitolo italiano del *REPowerEU* sarà finanziato, in aggiunta, sia attraverso la richiesta di ulteriori prestiti a valere sui prestiti del **Dispositivo per la ripresa e la resilienza** non utilizzati dagli altri Paesi, sia con le risorse che si renderanno eventualmente disponibili a seguito della conclusione del processo di revisione complessiva del PNRR. Il Regolamento (UE) 2023/435 consente agli Stati membri, inoltre, di chiedere che una quota non superiore al 7,5% delle risorse iniziali dei *Fondi strutturali* e di *Investimento europei per la politica di coesione 2021-2027* (FESR, FSE+, Fondo di coesione) sia destinato a sostenere gli obiettivi del *REPowerEU*, in linea con le norme specifiche di ciascun fondo.

In specie, la *Relazione*, opera una classificazione dei **profili di debolezza e criticità** rilevati in **quattro categorie**:

- . **Eventi e circostanze soggettive** (squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del tessuto produttivo, ect);
- . **Eventi e circostanze oggettive** (aumento dei prezzi delle materie prime e dei beni energetici, interruzione delle catene di approvvigionamento, ect);
- . **Difficoltà normative, amministrative e gestionali** (inefficiente gestione delle risorse e dei processi da parte delle Amministrazioni titolari degli interventi, complessità delle pratiche per l'accesso ai fondi PNRR, ect);

34 L'iniziativa al *REPowerEU*, in ragione delle difficoltà di approvvigionamento energetico determinate dal conflitto in Ucraina, ha introdotto un nuovo quadro regolatorio che prevede la possibilità di modificare i PNRR degli Stati membri con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove misure da adottare per porre fine alla dipendenza dell'Ue dai combustibili fossili russi. A tal riguardo, la Commissione europea, allo scopo di agevolare la preparazione e i contenuti dei capitoli integrativi relativi al *REPowerEU*, a marzo 2023, ha emanato specifici *Orientamenti illustrativi*, precisando le informazioni da indicare per esplicitare motivi, obiettivi e natura delle modifiche del rispettivo Piano. In base al quadro regolamentare, gli Stati membri sono stati incoraggiati a presentare i capitoli *REPowerEU* preferibilmente entro il 31 aprile 2023, fermo restando il termine legale del 31 agosto 2023, per la sottoposizione dei Piani richiedenti modifiche e la richiesta di prestito.

. Ridefinizione degli impegni nel *Council Implementing Decision* (decisione di esecuzione del Consiglio Ue) e negli *Operational Arrangements*³⁵ (difficoltà attuative generate da refusi ed errori di traduzione dall'inglese della *Council Implementing Decision* (CID) e degli *Operational Arrangements* (OA), nonché da problematiche relative ai criteri di rendicontazione e di verifica delle misure).

Si riporta, di seguito, la rappresentazione schematica delle **tipologie di elementi di debolezza** elaborati nella *Relazione*, con indicazione del **numero di Riforme e Investimenti** interessati da ciascuna criticità (cfr. Fig. 4).

Fig. 4



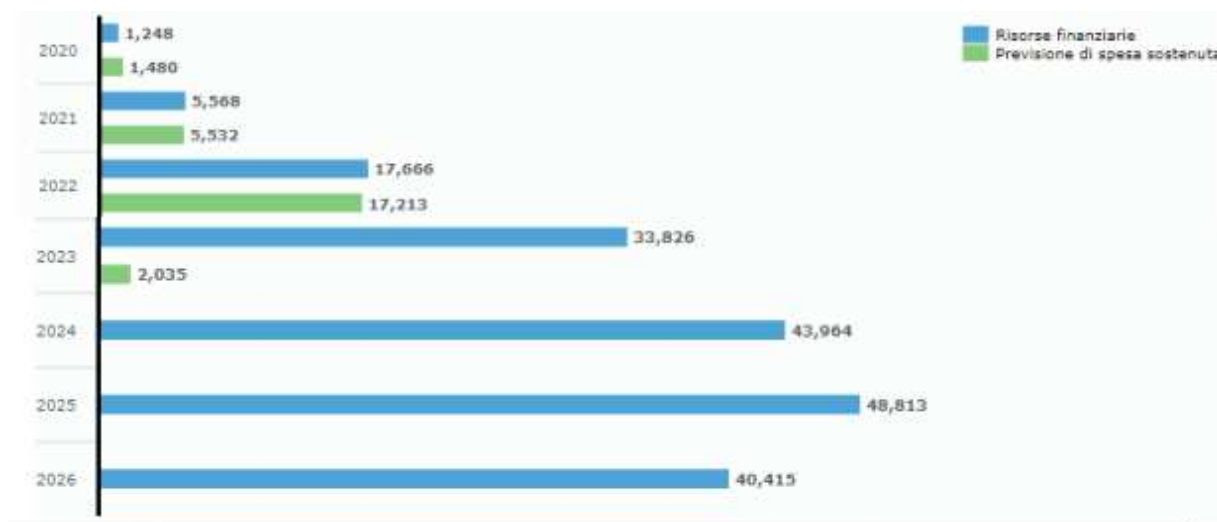
La *Relazione* segnala che ammontano a **118 su 285** (il **41,4%** di Riforme e investimenti del PNRR) il numero complessivo di **Riforme e Investimenti** per i quali le Amministrazioni titolari hanno **rilevato almeno una delle quattro tipologie** di elementi di **debolezza e criticità** in sede di realizzazione e monitoraggio.

Con riguardo al **profilo di allocazione delle spese**, nella *Relazione*, il Governo afferma che al **31 dicembre 2022** le **spese sostenute sono state pari a circa 24,48 mld di euro**; al **28 febbraio 2023**, si sono attestate a **circa 25,74 mld di euro**. Il dato della spesa tiene conto della nuova modalità di contabilizzazione delle spese relative ai *bonus edilizi*, in coerenza con le indicazioni di Eurostat e Istat di febbraio 2023. Dall'ultima **rilevazione disponibile sulla banca dati ReGIS** - piattaforma digitale in cui sono compiute *tutte le attività di gestione, rendicontazione, controllo e monitoraggio delle iniziative del PNRR* - **la spesa sostenuta dal**

³⁵ Si ricorda che gli Operational Arrangements tra la Commissione europea e l'Italia, sono stati firmati il 22 dicembre 2021. Si tratta degli atti formali con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento di tutti i traguardi e gli obiettivi necessari per il riconoscimento delle rate semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia. I contenuti degli Operational arrangements sono stati oggetto di negoziato con la Commissione europea e costituiscono, ai sensi della normativa europea sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) (art. 20, comma 6, del Regolamento 241/2021) la fase preliminare per la presentazione della prima domanda di pagamento alla Commissione europea.

2020 al 2023 ammonta a 26,26 mld di euro (pari al 13,7% delle risorse complessive del PNRR di 191,5 mld di euro) (cfr. Graf. 11).

Graf. 11 - Profilo temporale delle allocazioni di spesa del PNRR nel periodo 2020-2026 (in mld di euro)

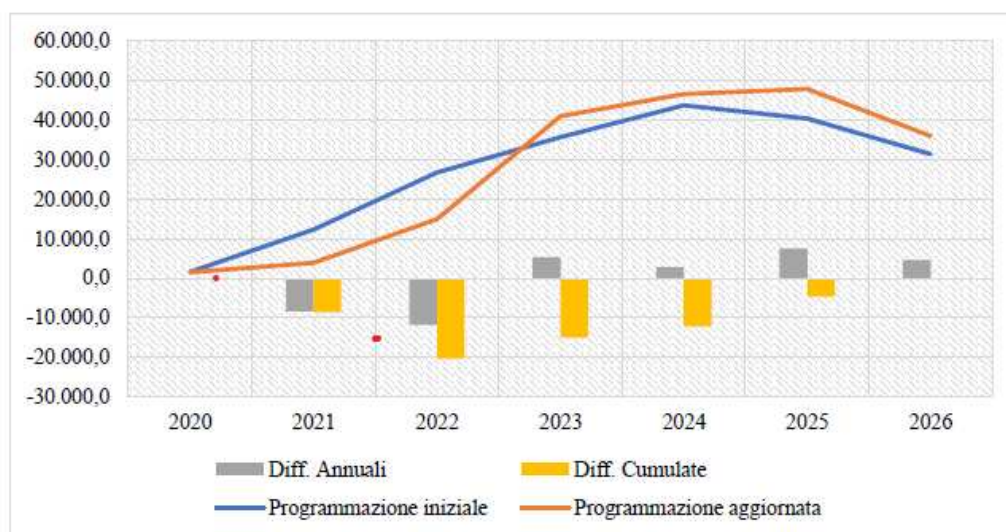


(Fonte: ReGIS)

Le misure per le quali è stata dichiarata una **maggiore spesa** (in termini assoluti) sono riferite al rafforzamento dell'*Ecobonus* e del *Sismabonus* (**8,7 mld**, pari al 62,5% dello stanziamento) e il *credito d'imposta per i beni strumentali 4.0* (**5,4 mld**, pari al 61,3% dello stanziamento). Nella *Relazione* il Governo afferma che la **maggior parte delle Amministrazioni titolari ha raggiunto un livello di spesa inferiore alle previsioni**. Ciò denota un ritardo nella fase di definizione e avvio delle misure che potrebbe incidere sull'effettiva realizzazione dell'intero Piano in riferimento al pieno raggiungimento degli obiettivi finali.

Il *profilo programmatico dell'utilizzo delle risorse del PNRR (cronoprogramma finanziario)* nell'arco temporale di attuazione 2020-2026, è stato rivisto dal Governo nei vari documenti di programmazione approvati (*Documento di Economia e Finanza (Def)* e relativa *Nota di Aggiornamento (Nadef)*). Come evidenziato, anche dalla Corte dei Conti nella ***Relazione sullo stato di attuazione del PNRR di marzo 2023*** (redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, dl. 77/2021, convertito nella l. 108/2021) rispetto alla programmazione iniziale del 2020, è stata prevista una **traslazione in avanti delle spese originariamente assegnate al triennio 2020-2022, per oltre 20 mld complessivi**, riferibili alle risorse del 2021 (oltre 8 mld) e 2022 (quasi 12 mld). La *Relazione* dei giudici contabili afferma che, il recupero del ***trend di spesa***, avrà luogo a **partire dal 2023**, in cui è prevista un'accelerazione, rispetto al quadro iniziale, **di oltre 5 mld**. Al termine del 2023, nonostante il recupero, il **livello della spesa cumulata dovrebbe rimanere inferiore di quasi 15 mld**, rispetto al quadro finanziario iniziale. Nel biennio successivo **2024-2025 è stimato il picco di spesa, con valori annuali che supereranno i 45 mld**, in aumento, rispettivamente, di 2,8 e 7,5 mld rispetto all'articolazione temporale di partenza (cfr. Graf. 12).

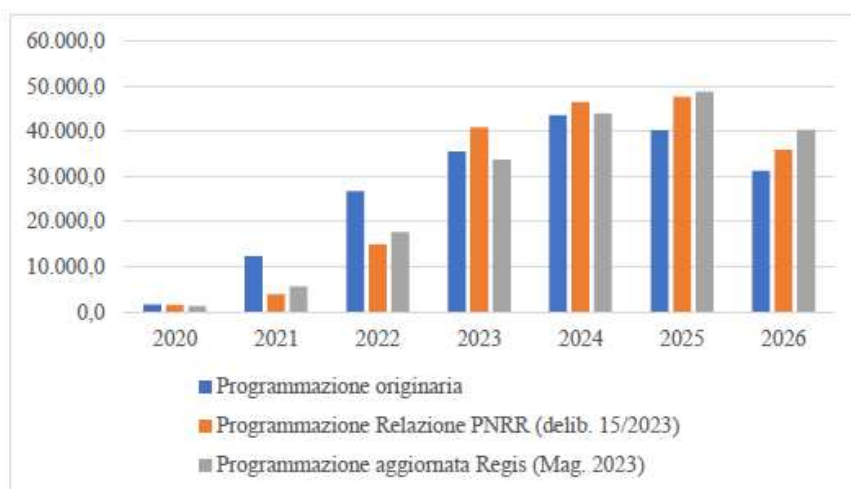
**Graf. 12 - Comparazione delle programmazioni finanziarie delle risorse del PNRR
per il periodo 2020-2026 (in mld di euro)**



(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS)

Inoltre, nel **Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica** della Corte dei Conti, la dinamica della spesa sostenuta nel triennio 2020-2022 e il fisiologico *fine tuning* delle previsioni in base ai dati relativi all'avanzamento del Piano, hanno comportato, secondo il cronoprogramma attualmente disponibile nel sistema ReGiS (dati del **5 maggio 2023**), un'ulteriore rivisitazione della pianificazione finanziaria con **un'intensificazione della spesa nel biennio 2021-2022**, rispettivamente per **1,6 e 2,7 mld**, dovuta sostanzialmente al maggiore tiraggio dell'*Ecobonus* e *Sismabonus* e dei crediti d'imposta del piano *Transizione 4.0*.

**Graf. 13 - Comparazione dell'ulteriore riprogrammazione finanziaria delle risorse del PNRR
per il periodo 2020-2026 (in mld di euro)**



(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS)

Nel 2023 e nel 2024, il *Rapporto* prevede un **rallentamento della spesa dovuto alla riduzione dell'impatto** dei crediti d'imposta del piano *Transizione 4.0*, il cui effetto è stato anticipato nei precedenti esercizi, in ragione della maggiore domanda da parte degli operatori, e alla traslazione in avanti delle spese associate a varie misure. Tali effetti traslativi saranno parzialmente compensati dal maggiore **trend di spesa atteso sul 'Superbonus 110%' anche nel 2023** (+1,8 mld). Nel biennio 2025-2026, è attesa **un'accelerazione della spesa** (+1,1 mld nel 2025 e +4,5 mld nel 2026). Resta confermato che il **picco di avanzamento finanziario annuale sarà conseguito nel 2024 e nel 2025, con valori pari, rispettivamente, a poco meno di 44 mld e 48,8 mld di euro** (cfr. *Graf.ici 11 e 13*).

1.1.5.3 Profilo procedurale di riprogrammazione degli Obiettivi del PNRR

Al fine di garantire l'effettiva realizzazione dei traguardi come definiti nel cronoprogramma del PNRR, il Governo, più volte, ha resa manifesta la volontà di apportare modifiche al PNRR allo scopo di adeguarlo alla contingenza attuale (in specie, la persistente tendenza all'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia). In merito, la Commissione ha precisato che la revisione del Piano non dovrà snaturare l'originaria ambizione del PNRR. L'iter procedurale relativo alle richieste di emendamento del PNRR è disciplinato dall'art. 21 del Regolamento (UE) 2021/241, secondo cui una **modifica può avere luogo solo nel caso in cui il Piano, compresi i pertinenti traguardi e obiettivi, non possa più essere realizzato, in tutto o in parte**, dallo Stato membro interessato a causa di **circostanze oggettive**. In tal caso, lo Stato membro dovrà presentare alla Commissione europea una **richiesta motivata**. Di seguito, la Commissione, qualora ritenga che **i motivi addotti dallo Stato membro interessato giustifichino una modifica**, **avvierà ex novo il processo di approvazione**, già intrapreso per il Piano originario (presentazione di una proposta di decisione di esecuzione del Consiglio entro due mesi, salvo proroghe e adozione di una nuova decisione di esecuzione del Consiglio, di norma entro quattro settimane). Nel caso in cui la Commissione europea ritenga che **i motivi addotti dallo Stato membro siano tali da non giustificare una modifica del PNRR**, la **richiesta di modifica sarebbe respinta entro due mesi**, dopo aver dato allo Stato membro interessato la possibilità di presentare propri rilievi entro il termine di un mese dalla comunicazione delle proprie conclusioni (art. 21, par. 3, Regolamento (UE) 2021/241).

Per effetto dei mutamenti del contesto di riferimento e delle criticità emerse nella fase di attuazione del PNRR, si è reso indispensabile effettuare una ricognizione puntuale degli interventi previsti nel Piano al fine di individuare le modifiche e le necessarie integrazioni per conseguire i traguardi e gli obiettivi previsti al 30 giugno 2026. In tale contesto, il Governo ha avviato un'importante fase di ricognizione dello stato di attuazione del PNRR, con riferimento a tutte le misure, dalla quale sono emerse criticità rilevanti in riferimento a taluni interventi, i quali metterebbero a rischio il conseguimento effettivo secondo il cronoprogramma del PNRR, non assicurando la conferma del finanziamento a valere sul Piano. Un ulteriore profilo problematico riguarda la **parcellizzazione degli interventi** che, pur essendo incardinati nella titolarità

di poche Amministrazioni centrali, ricadono nella competenza di moltissimi soggetti attuatori, diversi per dimensione, capacità amministrativa e solidità finanziaria. Tale circostanza ha comportato per i soggetti attuatori una concentrazione degli adempimenti e delle scadenze nel medesimo periodo temporale, determinando un carico amministrativo di difficile gestione, nonostante i numerosi strumenti di supporto messi a disposizione delle Amministrazioni titolari e attuatrici.

La *ricognizione in itinere* ha così individuato degli interventi infrastrutturali di particolare complessità non coerenti con le tempistiche e le modalità di rendicontazione con particolare riferimento allo stato di attuazione, all'iter autorizzativo e alle condizionalità previste per il PNRR. In particolare, gli aggiustamenti al Piano sono resi necessari anche in considerazione di diversi fattori di criticità, in larga parte, di natura esogena (dinamica inflattiva, difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, necessità di ridurre la dipendenza dal gas russo, ecc.) e dall'approvazione del nuovo programma *REPowerEU*, che permette agli Stati membri di inserire riforme e investimenti per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi, diversificare l'approvvigionamento energetico e per la promozione della transizione ecologica³⁶.

A seguito della pubblicazione, in data **3 marzo 2023**, delle *Linee guida* della Commissione europea recanti gli ***'Orientamenti per l'introduzione del capitolo REPowerEU e la procedura di rimodulazione dei singoli PNRR'***, il Governo ha trasmesso ai servizi della Commissione una *nota preliminare* concernente i primi indirizzi per la revisione del PNRR italiano.

In data **27 luglio 2023**, il Governo ha pubblicato il Rapporto ***"Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REPowerEU"***, approvato nell'ambito della Cabina di regia del PNRR. Il Rapporto s'inserisce nel quadro del percorso di elaborazione di una ***proposta complessiva di revisione e modifica*** del PNRR, avviato sia in risposta all'iniziativa *REPowerEU*, sia per stabilire le linee direttrici dell'indirizzo politico espresso dal Governo. In specie, la pubblicazione del *Rapporto* interviene all'esito di un'**articolata fase di confronto** istituzionale con le Amministrazioni titolari delle riforme e degli investimenti del PNRR, con gli Enti locali, con il Parlamento, con le parti sociali e altri soggetti istituzionali, nonché con i servizi della Commissione europea, in vista del termine fissato dalla normativa europea per la trasmissione alla Commissione dei ***capitoli nazionali dell'iniziativa REPowerEU entro il 31 agosto 2023***.

A seguire, in data **7 agosto 2023**, il Governo ha presentato alla Commissione europea **una richiesta di modifica complessiva del PNRR italiano che prevede la revisione di 144 Obiettivi tra Riforme ed investimenti (su 349)**, al fine di tener conto di **circostanze oggettive tali da pregiudicare la realizzazione**

³⁶ Al riguardo, si precisa che, il 27 febbraio 2023, è stato approvato il Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Regolamento REPowerEU), entrato in vigore il 1° marzo 2023, che ha modificato il Regolamento (UE) 2021/241 al fine di consentire agli Stati membri di modificare i propri *Piani nazionali di ripresa e resilienza*, oltre alle possibilità di rimodulazione già previste, anche con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU.

di talune Riforme e Investimenti come originariamente configurati, nonché l'inserimento di un **nuovo capitolo** riguardante l'attuazione dell'iniziativa *RePowerEU* (composto da tre misure di investimento e sei riforme). La proposta di revisione complessiva del Piano sarà valutata nei prossimi mesi in base al Regolamento (UE) 2021/241 per essere approvata definitivamente dal Consiglio dell'Unione Europea.

Segnatamente, con la richiesta di *revisione complessiva del Piano*, il Governo, si propone di *riprogrammare le risorse in favore di interventi coerenti e realizzabili nei tempi previsti, assicurando il completo finanziamento degli interventi stralciati dal Piano*. La proposta di modifica del Piano non elimina alcuna riforma a riprova del fatto che non venga compromesso l'impianto originario del Piano, bensì, per taluni interventi, è stato rafforzato introducendo misure specifiche che ne sostengono e ne potenziano l'attuazione. Sulla scorta della ricognizione effettuata, il Governo ha adottato un approccio di analisi e soluzione delle criticità attuative e rendicontative rilevate nell'attuazione del Piano, al fine di garantire il conseguimento di tutti i risultati previsti entro il 2026. In specie, il quadro di revisione complessiva degli Obiettivi del Piano, ha comportato la definizione di una nuova struttura di *governance* con l'accentramento di taluni compiti e attività e il maggiore coinvolgimento delle parti sociali ed economiche, in particolare, a livello locale, tramite il loro inserimento nella Cabina di Regia.

Le modifiche che il Governo intende apportare al PNRR **prevedono ingenti definanziamenti/tagli agli interventi previsti dal PNRR, pari a circa 16 mld di euro, di cui circa 13 mld a scapito dei progetti degli Enti locali** inerenti la gestione del rischio alluvione, la riduzione del rischio idrogeologico, *la mobilità sostenibile e la valorizzazione del territorio e la rigenerazione urbana*³⁷:

- M5C2/2.1 viene interamente defanziata (3,3 mld di euro)

- i Piani Urbani Integrati - PUI (M5C2/2.2), anch'essi integralmente defanziati (2,493 mld di euro), soprattutto, nel Mezzogiorno, per essere finalizzati al **nuovo capitolo relativo all'iniziativa REPowerUE**.

Il nuovo capitolo relativo all'iniziativa REPowerUE è stato illustrato in maniera sommaria e reca **nuovi interventi per un ammontare complessivo di 19,25 mld di euro** cui il Governo intende provvedere con i fondi derivanti dai tagli al PNRR (**definanziamento totale o parziale di 9 investimenti del PNRR per un importo pari a 15,9 mld**) e, per la parte residua (circa 3,2 mld), con la quota di risorse aggiuntive *REPowerEU* a fondo perduto destinate all'Italia pari a 2,76 mld di euro, con le risorse aggiuntive derivanti dall'aggiornamento del contributo Ue al PNRR (150 mln), nonché con le risorse dei *Fondi strutturali e di investimento europei per la politica di coesione 2021-2027* (FESR, FSE+, Fondo di coesione) per la parte rimanente (circa 300 mln).

³⁷ Al riguardo, si richiama il *Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQUA) (M5C2/2.3)*, per il quale il Governo ha richiesto correzioni di tipo formale relative a refusi ed errori di traduzione dall'inglese della *Council Implementing Decision (CID)* e *degli Operational Arrangements (OA)* che hanno causato difficoltà attuative.

Ai definanziamenti, che costituiscono solo una parte del complessivo quadro finanziario delle proposte di revisione e riprogrammazione del PNRR, devono aggiungersi tutte le **rimodulazioni finanziarie di Investimenti** relative alle proposte di modifica di *singole misure* nell'ambito delle diverse Missioni e Componenti, come illustrate nel quadro complessivo di revisione del Piano.

La richiesta di **modifica dei 144 Obiettivi del PNRR** può essere distinta in **tre categorie**:

i) la prima categoria riguarda modifiche (adattamenti o rimodulazioni) di natura formale relative alla descrizione delle misure e soprattutto ai meccanismi di verifica. Tale tipologia di modifiche non ha carattere sostanziale e rileva nella misura in cui consente una più agevole rendicontazione dei singoli obiettivi;

*ii) la seconda tipologia riguarda modifiche e riprogrammazioni delle misure che, a fronte di un'impossibilità oggettiva o forti criticità (incremento dei prezzi, difficoltà nelle catene di approvvigionamento, ecc.) a raggiungere alcuni obiettivi e, soprattutto, *target quantitativi*, le Amministrazioni centrali hanno proposto di riprogrammare a favore di interventi coerenti di natura settoriale.* Dette proposte di modifica sono tese a garantire il rafforzamento delle misure esistenti;

*iii) l'ultima categoria di modifica riguarda le misure che si propone di definanziare/stralciare dal PNRR salvaguardandone la copertura con altre fonti di finanziamento, come il *Piano nazionale complementare* (PNC) e i *Fondi delle Politiche di coesione*. Si tratta di **9 misure per un ammontare totale di 15,9 mld di euro**. Trattasi di progetti in essere che in sede di attuazione e rendicontazione hanno scontato rilevanti criticità. Per tali progetti, in particolare, la maggiore problematica è rappresentata dal rispetto delle importanti condizionalità imposte dal Piano, che includono quelle *specifiche* per ciascuna misura, nonché quelle relative agli elementi informativi necessari per la rendicontazione e quelle riconducibili al principio del '*Non Arrecare Danno Significativo*' (*Do-No-Significant-Harm* (DNSH)). Quest'ultimo, in particolare, richiede **di impostare i progetti di investimento secondo requisiti stringenti di rispetto dell'ambiente e di sostenibilità**. Inoltre, la maggior parte di tali interventi è stata avviata precedentemente al Piano e all'emanazione delle sue disposizioni attuative e ciò costituisce una criticità significativa che genera il rischio di non ammissibilità.*

Di seguito, in data **24 novembre 2023**, la Commissione europea con la '*Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio*' COM(2023)765 final, ha espresso **la valutazione positiva sulla proposta di revisione complessiva del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia**, che include la **proposta del capitolo italiano dell'iniziativa REPowerUE**. Per effetto dell'approvazione di tali modifiche, le risorse europee destinate al finanziamento del PNRR italiano **aumentano da 191,6 mld di euro a 194,4 mld di euro**. **L'ampliamento della dotazione finanziaria europea per il Piano dell'Italia è da ricondurre ai 2,8 mld di euro in più di contributi a fondo perduto (sovvenzioni) assegnati all'Italia per il finanziamento del nuovo capitolo relativo all'iniziativa REPowerUE**. Per conseguenza, l'ammontare complessivo delle

sovvenzioni è aumentato da 69 mld a 71,8 mld di euro, mentre resta invariato, l'importo di 122,6 mld di euro in prestiti. In specie, il PNRR modificato comprende **66 Riforme**, sette in più rispetto al Piano originario, **150 Investimenti nuovi o rafforzati al fine di promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale, abbracciando settori quali, le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie e 145 misure nuove o modificate**, tra cui quelle del nuovo capitolo dedicato al REPowerEU. Tali misure sono intese a **rafforzare Riforme** fondamentali in settori quali, **la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza**. In particolare, **con il 39% dei fondi disponibili destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici** (in aumento rispetto al 37,5% del Piano originario), il **Piano modificato è fortemente incentrato sulla transizione verde**.

Il nuovo capitolo dedicato all'iniziativa REPowerEU consta di **cinque nuove riforme, cinque investimenti rafforzati** basati su misure esistenti e **12 nuovi investimenti** volti a conseguire gli obiettivi del *Piano REPowerEU* per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi prima del 2030. Si tratta di misure che si concentrano sul rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, sulla sicurezza energetica e sull'accelerazione della produzione di energia rinnovabile, sulla riduzione della domanda di energia e sul rafforzamento delle competenze necessarie per la transizione verde e promuovere i trasporti sostenibili.

Si ricorda che le **modifiche** apportate dall'Italia al Piano originario si fondono sulla necessità di tenere conto:

- i)* di **circostanze oggettive** tali da ostacolare la realizzazione di determinati investimenti come inizialmente previsto (l'elevata inflazione registrata nel 2022 e nel 2023, le interruzioni della catena di approvvigionamento causate dal conflitto in Ucraina, la disponibilità di alternative migliori per conseguire l'ambizione originaria di tali investimenti, ect);
- ii)* della **revisione al rialzo, da 68,9 mld a 69 mld di euro della dotazione massima di sovvenzioni** destinate al finanziamento del PNRR italiano, per effetto dell'aggiornamento, risalente a giugno 2022, del criterio di assegnazione delle sovvenzioni, che rifletteva il proporzionale peggioramento del risultato economico dell'Italia nel 2020 e nel 2021 rispetto a quanto inizialmente previsto.

Con la *Decisione di esecuzione* dell'**8 dicembre 2023**, il Consiglio Ue ha approvato **la valutazione positiva sulla proposta di revisione complessiva del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia**, come presentata dalla Commissione europea.

1.1.5.4 Gli Indicatori per il monitoraggio del PNRR³⁸

A livello europeo i *Piani nazionali per la ripresa e la resilienza* (PNRR) sono accompagnati da un cruscotto (*Scoreboard*) in grado di fornire una visione unitaria e integrata del loro stato di attuazione. A tal fine, il

³⁸ Tratto da 'Relazione sullo stato di attuazione del PNRR' della Corte dei Conti - marzo 2023.

cruscotto contiene un **set di 14 Indicatori comuni** agli Stati membri, identificati come idonei a monitorare il grado di implementazione degli Obiettivi fissati nei rispettivi Piani nazionali. Con tale strumento la Commissione si propone di evidenziare sia il percorso di implementazione dei piani sia una misurazione della loro *performance*. L'introduzione di un nuovo sistema di monitoraggio, non ancora integrato rispetto ai tradizionali *framework* statistici di misurazione internazionale, tuttavia, può rappresentare una difficoltà per il suo utilizzo.

Nella definizione del quadro normativo che regola il '**Dispositivo per la ripresa e resilienza**' ai fini dell'utilizzo delle risorse del PNRR, un ruolo essenziale è riservato alla **valutazione dell'impatto** (*outcome*) esercitato dalle misure contenute nel Piano sulla struttura economica e sociale di ciascun Paese membro. L'Unione europea ha inteso costituire, con l'art. 30 del Regolamento (UE) 2021/241, un quadro di valutazione che permetta di illustrare **i progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione dei rispettivi Piani per la ripresa e la resilienza nell'ambito di ciascuno dei sei pilastri** (aree di intervento) in cui si articola il dispositivo:

1. *transizione verde*;
2. *trasformazione digitale*;
3. *crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con piccole e medie imprese forti*;
4. *coesione sociale e territoriale*;
5. *salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine, fra l'altro, di rafforzare la capacità di risposta e di preparazione alle crisi*;
6. *politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, anche in materia di istruzione e competenze*

Il quadro di valutazione comprende il monitoraggio sull'utilizzo del **sostegno finanziario efficace e significativo volto ad accelerare l'attuazione di riforme sostenibili e degli investimenti pubblici correlati negli Stati membri, ossia il raggiungimento formale dei traguardi e degli obiettivi (cd. Obiettivo specifico)** collegati, nel caso del Piano italiano, a ciascuna delle 285 misure di investimento e di riforma definite.

Nel complesso, l'attenzione deve essere posta sul cd. '**Obiettivo generale**' del dispositivo che, in stretto riferimento ai sei pilastri, è definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) 2021/241, come promozione della **coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri**. Ove l'obiettivo specifico sia perseguito in stretta e trasparente cooperazione con gli Stati membri interessati, quello generale richiede uno sguardo d'insieme più articolato, come definito nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, con cui è stato integrato il '**Dispositivo per la ripresa e resilienza**'

stabilendo gli *Indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza*. Questi *Indicatori comuni* esplicano una ricaduta anche sulla valutazione degli obiettivi specifici e il loro monitoraggio viene coordinato secondo il medesimo calendario per tutti gli Stati membri (due volte l'anno e in linea con il calendario del *semestre europeo*) (cfr. Fig.5).

Fig. 5 - Descrizione dei 14 Indicatori comuni e associazione ai 6 pilastri del Dispositivo per la ripresa e resilienza

		PILASTRI						
INDICATORI		1	2	3	4	5	6	Unità
1	Risparmi sul consumo annuo di energia primaria							MWh/anno
2	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile							MW
3	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)							Punti
4	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni, incendi boschivi e altre catastrofi naturali connesse al clima							Abitanti
5	Abitazioni aggiuntive con accesso a Internet fornito attraverso reti ad altissima capacità							Abitazioni
6	Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali							Imprese
7	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati							Utenti/anno
8	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno							Equivalenti a T/P
9	Imprese beneficiarie di un sostegno (tra cui piccole imprese, comprese le microimprese, medie e grandi imprese)							Imprese
10	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione							Persone
11	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro							Persone
12	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate							Persone/anno
13	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia e nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate							Persone
14	Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno							Persone

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti sull'Allegato al Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021)

Legenda

Pilastro 1 : transizione verde; Pilastro 2 : trasformazione digitale; Pilastro 3 : crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con PMI forti; Pilastro 4 : coesione sociale e territoriale; Pilastro 5 : salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine, fra l'altro, di rafforzare la capacità di risposta alle crisi e la preparazione alle crisi; Pilastro 6 : politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.

Il cruscotto viene alimentato con i dati forniti dalla Commissione, per quanto riguarda il monitoraggio dell'attuazione dei *Piani di ripresa e resilienza*, inclusi i dati forniti dagli Stati membri e formalmente valutati dalla Commissione articolati per settore di intervento (pilastro). A ciò si aggiungono i dati forniti dagli Stati membri sui 14 *Indicatori comuni*, alle due scadenze annuali (il 28 febbraio e il 31 agosto), con aggiornamento dei dati del cruscotto entro aprile e ottobre. In specie, tali *Indicatori comuni* **non presentano un target da raggiungere**, e l'alimentazione nel cruscotto riporta a livello aggregato i progressi conseguiti sia dall'Ue che dai singoli Paesi membri. Nel PNRR italiano, solo **155 misure** (il 54% circa) risulta collegato agli *Indicatori comuni*. La mancata associazione di un intervento ad un indicatore comune è legata alla sua natura che non trova riscontro in alcuno dei 14 *Indicatori comuni*. Detti *Indicatori comuni* rientrano in un quadro più ampio di **valutazione dell'impatto**, come previsto all'art. 1 dell'RD 2106, **affiancandosi, nel riportare i progressi conseguiti a livello generale dall'Ue e a livello nazionale**, all'analisi dei *traguardi e degli obiettivi*, alla *spesa finanziata dal dispositivo*, allo *stato di avanzamento di ciascun Piano*, ai *progressi nell'erogazione dei contributi finanziari* e dei *prestiti* e alle analisi tematiche correlate ai sei pilastri.

1.1.5.5 L'approccio performance-based nel PNRR e uso degli indicatori nei Piani europei³⁹

Una dimensione che rileva in ordine alla valutazione dell'effettiva attuazione del PNRR, è quella adottata dalla Commissione europea in riferimento all'**approccio basato sulla performance**. Segnatamente, la Commissione effettua un monitoraggio puntuale dell'avanzamento dei *Piani nazionali di ripresa e resilienza* di ciascun Stato membro in termini di realizzazione degli obiettivi previsti, in coerenza ad un **nuovo approccio di valorizzazione della performance** rispetto all'approccio dei tradizionali fondi strutturali **basato sulla spesa sostenuta**. Ai fini dell'erogazione dei fondi, la Commissione effettua un controllo sul raggiungimento delle *milestone* e dei *target* previsti nel cronoprogramma del Piano, in base alle condizioni e agli **indicatori** contenuti in ciascun Piano. Il PNRR dell'Italia **registra il numero più alto di milestone (traguardi) e target (obiettivi) pari a 527**, mentre, ad esempio, Francia e Germania, insieme, ne hanno 304 (*cf. Fig. 6*).

39 Tratto da 'Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza - Terza Relazione - 31 maggio 2023 - sito <https://italiadomani.gov.it>)

Fig. 6

Stato membro	Totale M&T
Austria	171
Belgio	210
Bulgaria	346
Cechia	244
Cipro	271
Croazia	372
Estonia	124
Finlandia	131
Francia	175
Germania	129
Grecia	331
Irlanda	109
Italia	527
Lettonia	214
Lituania	191
Lussemburgo	60
Malta	138
Paesi Bassi	127
Polonia	283
Portogallo	341
Romania	507
Slovacchia	196
Slovenia	209
Spagna	416
Svezia	56
Ungheria	270

Dall'analisi comparata dei Piani nazionali emerge che le regole e gli orientamenti poste alla base dell'utilizzo dei fondi PNRR, hanno portato ad un **uso non uniforme degli indicatori di performance**, non direttamente riferibile all'ammontare e alla natura delle singole misure. Suddividendo gli indicatori utilizzati nei vari Piani nazionali tra Indicatori relativi agli **input** (risorse finanziarie o umane utilizzate, ecc.), agli **output** (costruzione di un'opera, ecc.) e al **risultato** (riduzione dell'evasione fiscale, incremento dei beneficiari dell'assistenza domiciliare, ecc.) e guardando al loro utilizzo nei Piani di sei Stati membri (Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Romania e Spagna), emerge che il **PNRR italiano** è tra quelli che presentano, non solo per **numero assoluto**, ma anche **la percentuale più elevata di indicatori di risultato, pari al 19% degli indicatori complessivamente utilizzati** per verificare il raggiungimento dei target dei sei Paesi. Più specificamente:

- nel **Piano italiano** (al pari di quello rumeno), il numero totale degli **Indicatori di performance (result)** e la loro quota rispetto agli indicatori totali, risultano nettamente maggiori rispetto a quelli di altri Stati membri;

- Germania, Francia e Paesi Bassi hanno inserito nei Piani pochissimi indicatori di risultato, in termini sia assoluti sia percentuali rispetto agli indicatori totali;
- gli **indicatori di input** rappresentano più della metà di tutti gli indicatori per la Germania e quasi la metà per la Francia, mentre per i Paesi Bassi e la Spagna gli indicatori di *input* pesano per più di un terzo (cfr. Tab. 15).

Tab. 15 - Numero e tipologia degli Indicatori dei Piani nazionali di ripresa e resilienza di sei Stati membri

	Francia		Germania		Italia		Paesi Bassi		Romania		Spagna	
	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%
Indicatori di Input	51	49	41	55	62	20	20	37	25	10	67	35
Indicatori di Output	51	49	29	39	191	61	31	57	190	75	107	55
Indicatori di Risultato	3	3	5	7	59	19	3	6	39	15	20	10
Tot. Indicatori di Performance	105	100	75	100	312	100	54	100	254	100	194	100

(Fonte: Elaborazione della Struttura di missione PNRR su dati del Parlamento europeo)

Alla luce delle evidenze circa il differente utilizzo degli **Indicatori di performance** da parte degli Stati membri, emerge l'esigenza di approntare strumenti e metodi di verifica dell'attuazione dei PNRR adeguati ai nuovi criteri *performance-based*, ma anche l'urgenza di garanzie da parte della Commissione europea circa i margini di flessibilità tali da consentire *adattamenti/modificazioni* degli interventi finanziati dal PNRR rispetto al verificarsi di eventi imprevedibili al di fuori del controllo dei Governi.

1.1.5.6 Interventi PNRR: attuazione da parte degli Enti locali

L'art. 9 del decreto 77/2021 (cd. 'Decreto Semplificazioni bis'), convertito nella l. 108/2021, specifica che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli soggetti attuatori: **Amministrazioni centrali, Regioni, Province autonome ed Enti locali**, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR.

Le **singole Amministrazioni sono tenute ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del Piano**. In specie, oltre le Amministrazioni centrali titolari di interventi, le Amministrazioni territoriali (Regioni ed Enti locali) concorrono alla realizzazione delle misure previste dal PNRR attraverso:

i) la **titolarità di specifiche progettualità (beneficiari/soggetti attuatori)** e la **loro concreta realizzazione** (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale). In tal caso, Regioni ed Enti Locali assumono la **responsabilità diretta della gestione dei singoli Progetti**, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle

Amministrazioni centrali titolari degli interventi e sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento;

ii) la **partecipazione** nella veste di **destinatari finali della realizzazione di progetti attivati a livello nazionale** (es. in materia di digitalizzazione);

iii) la **partecipazione** alla **definizione e messa in opera di molte delle riforme** previste dal Piano (es. in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), operando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della Conferenza Unificata e del *Tavolo permanente del partenariato economico, sociale e territoriale*, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tutte le amministrazioni titolari di interventi sono responsabili della 'tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi' al fine di realizzare traguardi e obiettivi indispensabili per ottenere le *tranche* semestrali dei fondi europei.

Di fatto, il PNRR può esplicare un impatto rilevante sulla capacità finanziaria degli Enti locali contribuendo a rafforzarne le dotazioni infrastrutturali necessarie per le funzioni fondamentali degli stessi e a colmare le differenze tra Enti e territori, ai fini di una progressiva convergenza. Per misurare l'impegno delle Amministrazioni locali nell'attuazione del Piano, pertanto, fondamentale è la *dimensione dei flussi finanziari che dovranno essere da esse gestiti ed intermediati come soggetti attuatori* in coerenza con la tempistica di realizzazione degli interventi. Sulla base degli allegati al PNRR, in riferimento alle risorse messe a disposizione dal '**Dispositivo di ripresa e resilienza**' (**Recovery and Resilience Facility (RRF)**), è previsto che, le Amministrazioni locali, in **quanto soggetti attuatori**, possano gestire, nel periodo 2021-2026, **importi compresi tra 66-71 mld di euro circa** (pari al **34,7%-36,9% delle risorse complessive della RRF destinate all'Italia**) nell'ambito delle 6 Missioni del Piano (*cfr. Tab. 16*). A questi fondi, si aggiunge l'ulteriore impegno richiesto agli Enti locali per la realizzazione, nel periodo 2021-2026, delle spese previste dal *Fondo complementare* al PNRR (30,62 mld di euro) e dagli altri strumenti del 'NGEU' (a partire dai 14,4 mld di euro a titolo di sovvenzioni erogate dal REACT-EU).

Tab. 16 - Stima delle risorse della RRF gestite dagli Enti locali in qualità di soggetti attuatori
(in mld di euro e in %)

Missioni e componenti		Totale risorse RRF	Risorse gestite dagli Enti locali		Incidenza sul totale (in %)	
			Min	Max	Min	Max
1	Missione Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, di cui	40,29	6,04	7,54	15,0	18,7
	<i>C1. digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA</i>	9,72	4,42	4,42	45,5	45,5
	<i>C3. Turismo e cultura 4.0</i>	6,67	1,62	3,12	24,3	46,7
2	Missione Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	59,45	17,96	18,70	30,2	31,5
	<i>C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile</i>	5,26	1,74	1,74	33,1	33,1

Missioni e componenti		Totale risorse RRF	Risorse gestite dagli Enti locali		Incidenza sul totale (in %)	
			Min	Max	Min	Max
	<i>C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete, Transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	23,77	7,04	7,78	29,6	32,7
	<i>C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</i>	15,36	0,800	0,800	5,2	5,2
	<i>C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	15,05	8,37	8,37	55,6	55,6
3	Missione Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	25,39	1,02	1,27	4,0	5,0
	<i>C1. Investimenti sulla rete ferroviaria</i>	24,76	0,750	0,750	3,0	3,0
	<i>C2. Intermodalità e logistica integrata</i>	0,630	0,270	0,520	42,9	82,5
4	Missione Istruzione e Ricerca, di cui:	30,87	9,76	9,76	31,6	31,6
	<i>C1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università</i>	19,43	9,76	9,76	50,2	50,2
5	Missione Inclusione e Coesione	19,85	16,94	18,68	85,3	94,1
	<i>C1. Politiche per il lavoro</i>	6,66	5,60	5,60	84,1	84,1
	<i>C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore</i>	11,21	10,51	11,21	93,8	100
	<i>C3. Interventi speciali per la coesione territoriale</i>	1,97	0,825	1,86	41,8	94,4
6	Missione Salute	15,62	14,66	14,66	93,9	93,9
	<i>C1. Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>	7,0	7,0	7,0	100	100
	<i>C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>	8,62	7,66	7,66	88,9	88,9
TOTALE		191,5	66,39	70,62	34,7	36,9

(Fonte: elaborazioni sulla base delle informazioni contenute nel PNRR e negli allegati trasmessi al Parlamento e alla Commissione europea, nonché nei relativi aggiornamenti diffusi dal Governo attraverso il portale Italiadomani - Quadro finanziario degli investimenti e delle riforme del PNRR aggiornato al 30 settembre 2021)

Quanto alla tempistica, dagli allegati al PNRR emerge che, la finalizzazione dei programmi è perlopiù prevista nella seconda parte dell'orizzonte temporale coperto dal Piano: **entro il 2022 verrebbe erogato meno del 20% della spesa, mentre nel biennio 2024-2025 si concentrerebbe il 46% della spesa.** Se si considera il valore massimo dell'intervallo stimato per le risorse 'territorializzate' (70,62 mld di euro), la tempistica prevista implicherebbe, la realizzazione da parte degli Enti locali, di un flusso di spese per l'attuazione del PNRR di circa 16 mld annui nel biennio 2024-25. Si prevede, inoltre, che le opere pubbliche/interventi del PNRR vengano selezionate e finanziate attraverso la partecipazione a bandi e avvisi pubblici o tramite procedure di assegnazione diretta per l'ammissione al finanziamento dei progetti. Una volta selezionati i progetti, compresi quelli già individuati preliminarmente nel Piano, si prevedono le seguenti fasi: *affidamento lavori; esecuzione; collaudo; rendicontazione spese.*

Per assicurare l'effettiva realizzazione degli interventi/progetti declinati in coerenza al cronoprogramma del PNRR, s'impone un'adeguata azione di rafforzamento e coordinamento tra i diversi livelli di governo (Amministrazioni centrale, Enti locali, Regioni ed Enti con autonomia (scuole, università, enti di ricerca) che si sintetizza in una vera e propria *integrazione gestionale*, intesa come raccordo operativo costante delle procedure amministrative e informatiche volte a garantire una *corretta gestione del flusso di risorse 'territorializzate'* dal PNRR, nonché attraverso un monitoraggio continuo. Dunque, l'attuazione programmatica del complesso di misure definite nel Piano, avrà successo nella misura in cui i singoli soggetti coinvolti saranno in grado di governare l'intero processo, attraverso la gestione dei tempi e l'adozione degli atti necessari all'attuazione dello stesso. A tal fine, si dovrà affinare la logica della coesione e cooperazione tra i vari livelli di governo. Particolare attenzione, dovrà essere, altresì, prestata ai profili dell'**antifrode e dell'anticorruzione**: non si tratterà, soltanto, di vigilare circa la corretta applicazione delle normative in materia (logica adempimentale), bensì occorre approntare, presso ogni amministrazione, un presidio che dovrà avvalersi di analisi adeguatamente rappresentative dell'efficacia delle misure intraprese rispetto alla realtà fenomenica locale.

1.1.5.7 Disposizioni modificative e integrative per l'attuazione del PNRR: Decreto-legge 13/2023

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, ha approvato il **decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13** (cd. '*Decreto PNRR-ter*'), convertito nella l. 21 aprile 2023, n. 41, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*". Con l'intervento normativo in questione, il Governo si propone di *modificare/ridisegnare in maniera sostanziale lo schema operativo a più livelli*, come definito nell'ambito del dl. 77/2021 (cd. '*Decreto Semplificazioni-bis*', convertito in l. 108/2021) concernente la gestione del PNRR e di snellire le procedure amministrative e di affidamento degli appalti, al fine d'imprimere un'accelerazione agli investimenti e ai cantieri per dare piena attuazione agli interventi del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR). In specie, mediante detto intervento normativo, il Governo avvia, in anticipo rispetto alle scadenze e ai *target* fissati dallo stesso PNRR, una prima *tranche* di circa **cinquanta semplificazioni**: trattasi di un pacchetto di misure che indice in settori strategici a vantaggio di imprese, operatori di settore e cittadini per il rilancio dello sviluppo del nostro Paese.

Il provvedimento si compone di tre parti:

- i) *revisione del sistema della governance del PNRR*;
- ii) *rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi previsti dal PNRR e dal PNC, accelerazione e semplificazione delle procedure PNRR in vari settori*;
- iii) *attuazione delle politiche di coesione, di politica agricola comune e di politica giovanile*.

Di seguito, si riportano le principali disposizioni modificative o introdotte *ex novo* dal dl. 13/2023 (come convertito):

Governance

S'istituisce, sino al 31 dicembre 2022, una **nuova Struttura di missione PNRR** presso la Presidenza del Consiglio, sotto l'indirizzo del Ministro delegato, che assorbe compiti e funzioni già esercitate dalla **Segreteria tecnica** per il supporto alle attività della **Cabina di regia** e quelle del **Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale**. La nuova Struttura, in specie, eserciterà:

- a). le **funzioni di indirizzo dell'azione strategica del Governo e di raccordo nazionale per l'attuazione del PNRR**, già esercitate dal **Servizio centrale per il PNRR** presso la Ragioneria Generale dello Stato;
- b). le **interlocuzioni con la Commissione europea, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR, nonché per la verifica della coerenza dei risultati stabiliti nel PNRR e degli obiettivi e traguardi concordati a livello europeo**;
- c). la **verifica, in collaborazione con l'Ispettorato generale per il PNRR** di cui all'art. 6 del dl. 77/2021, circa la **coerenza delle fasi di attuazione del PNRR rispetto agli obiettivi programmati**, e la **definizione delle eventuali misure correttive ritenute necessarie**;
- d). la direzione nello svolgimento dell'attività istruttoria relativa alla formulazione delle proposte di aggiornamento ovvero di modifica del PNRR ai sensi dell'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241;
- e). in **collaborazione con l'Ispettorato generale per il PNRR**, lo svolgimento delle **attività di comunicazione istituzionale e di pubblicità del PNRR**, anche avvalendosi delle altre strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

. prevista la soppressione del **Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale** le cui funzioni di coordinamento e cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale sono trasferite alla **Cabina di regia per il PNRR**, alle cui sedute specificamente dedicate partecipano i rappresentanti degli enti e delle organizzazioni che finora avevano costituito il Tavolo permanente;

. introdotte modifiche relative ai compiti e alle funzioni della **Segreteria tecnica** istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di supporto alle attività della **Cabina di regia**.

Inoltre, è prevista la riorganizzazione delle Unità di missione PNRR presso le Amministrazioni centrali, che potranno anche essere internalizzate e poste all'interno di Direzioni Generali già esistenti.

Disposizioni in tema di monitoraggio e rendicontazione del PNRR

Prevista la sostituzione del **Servizio centrale per il PNRR**, presso il Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con il nuovo ufficio dell'**Ispettorato generale per il PNRR** cui sono affidati **compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea ai sensi degli artt. 22 e 24 del Regolamento (UE) 2021/241, conformandosi ai relativi obblighi di informazione, comunicazione e di pubblicità**. L'Ispettorato, altresì, è responsabile della gestione del **Fondo di rotazione**

del *Next Generation EU-Italia* e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR, assicurando il necessario supporto tecnico alle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, nonché alle Amministrazioni territoriali responsabili dell'attuazione degli interventi del PNRR.

Nello svolgimento delle funzioni ad esso assegnate, l'**Ispettorato generale per il PNRR** si dovrà raccordare con le altre strutture centrali e territoriali della Ragioneria generale dello Stato (anziché con l'Unità di missione e con gli Ispettorati competenti della RGS, come precedentemente previsto). Inoltre, si prevede che, al fine di **assicurare il coordinamento dei controlli e di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei soggetti attuatori**, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, **promuove misure finalizzate alla razionalizzazione e semplificazione delle procedure di controllo del PNRR** ispirate al **principio di proporzionalità**, anche mediante l'utilizzo di metodologie standardizzate supportate da sistemi informatici, previa condivisione con le Istituzioni e gli Organismi interessati nell'ambito del tavolo di coordinamento dei controlli e della rendicontazione del PNRR operante presso il Dipartimento stesso.

Infine, s'introducono modificazioni all'art. 7 del dl. 77/2021, dedicato al **controllo⁴⁰, audit, anticorruzione e trasparenza del PNRR** ove si precisa che per la realizzazione del *programma di valutazione in itinere ed ex post* del PNRR è autorizzata la **stipula di convenzioni con Amministrazioni pubbliche**, oltreché con Università, Enti e Istituti di ricerca, nonché ove si precisa che i protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza ivi previsti, finalizzati al **rafforzamento delle attività di controllo, prevenzione e contrasto della corruzione, delle frodi, nonché ad evitare i conflitti d'interesse e il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi**, possono essere stipulati non solo dalle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, ma anche dalle **Regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, dagli Enti locali e gli altri soggetti pubblici** che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR.

40 In materia di controlli del PNRR, si richiama la previsione normativa introdotta dal dl. 44/2023 (cd. '*Decreto Pubbliche Amministrazioni*') secondo cui si **esclude**, dal perimetro dei piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale sui quali la **Corte dei conti** espleta il **controllo concomitante, quelli previsti o finanziati dal PNRR o dal PNC**. Ai fini di un inquadramento delle funzioni attribuite dal legislatore alla **Corte dei conti** nel quadro della *governance* del PNRR e del PNC, si evidenzia che, l'attuale quadro normativo, prevede una **duplice tipologia di funzioni di controllo in ordine all'attuazione** del PNRR: . da un lato, il **controllo** (di carattere **successivo**) sulla **gestione** di cui all'art. 3, co. 4, l. 20/1994, attribuito alla Corte dei conti **dall'art. 7, co. 7, del dl. 77/2021**, convertito, nella l. 108/2021; . dall'altro, il **controllo concomitante (in itinere)** di cui all'art. 11, co. 2, l. 15/2009, sui principali **piani, programmi e progetti** relativi agli **interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale**, attribuito **dall'art. 22, co. 1, del dl. 76/2020**, convertito, nella l. 120/2020.

L'espressa previsione della loro **applicazione**, con riguardo ai programmi e progetti previsti dal **PNRR**, risponde alla *ratio* unitaria di adeguare tali tipologie di controllo alle specifiche peculiarità che caratterizzano il Piano, sia che si tratti, nel caso del **controllo successivo sulla gestione**, di operare valutazioni di *economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi del PNRR*, sia che si tratti di svolgere il **controllo concomitante sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale**.

Per effetto dell'intervento normativo, quindi, è stata prevista l'**eliminazione di una tipologia di controllo della Corte dei conti** (quello **concomitante**) con **esclusivo** riguardo ai **piani, programmi e progetti previsti dal PNRR o dal PNC**. Detto **controllo concomitante** resta in vigore per **tutte le altre tipologie di piani, programmi e progetti** relativi a **interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale**, non ricompresi o finanziati dal PNRR o dal PNC.

Rafforzamento dei poteri sostitutivi

Si prevede il rafforzamento dei poteri sostitutivi in caso di mancato rispetto da parte delle Regioni o Enti locali degli impegni finalizzati all'attuazione del PNRR: *Province, Comuni e Ambiti Territoriali Sociali* (ossia le sedi di programmazione locale, concertazione e coordinamento dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate a livello locale) che non adotteranno i provvedimenti necessari all'avvio dei progetti/interventi del Piano ad essi affidati in qualità di soggetti attuatori, il Presidente del Consiglio, su proposta della Cabina di regia o del Ministro competente, assegna un **termine non superiore a 15 giorni** (non più 30) per provvedere a regolarizzare gli atti. In altri termini, si dimezzano i termini per provvedere, in caso di inadempienza/ritardo/inerzia, da parte del soggetto attuatore, prevedendo, altresì, la possibilità che, il Commissario *ad acta* appositamente nominato, possa svolgere **una pluralità di atti e/o interventi** ovvero **di un intero programma di interventi** (e non solo un singolo atto) e provvedere all'**esecuzione dei progetti/interventi del PNRR o PNC**, assicurando il coordinamento operativo delle varie amministrazioni e soggetti coinvolti. Inoltre, in caso di esercizio dei poteri sostitutivi relativi a progetti/interventi di **tipo edilizio o infrastrutturale**, si estendono al Commissario i **poteri propri del Commissario straordinario delle grandi opere**.

Il decreto stabilisce un nuovo sistema di approvazione degli interventi del Piano che, di fatto, lascia l'ultima parola al Governo. In caso di **dissenso, diniego, opposizione** proveniente da un organo idoneo a precludere la realizzazione di un intervento rientrante nel PNRR, si attribuisce il **potere di impulso** per **rimettere la decisione al Consiglio dei Ministri**, ovvero al Ministro competente, oltre che alla nuova **Struttura di missione PNRR**.

Semplificazione delle procedure di gestione finanziaria del PNRR

S'introducono disposizioni volte a favorire e semplificare **il controllo e il monitoraggio della spesa degli interventi PNRR e PNC** da parte del Ministero dell'Economia e Finanze. In specie, al fine di consentire il tempestivo avvio ed esecuzione dei progetti ricompresi nel PNRR, ma finanziati con risorse nazionali, il Ministero dell'Economia e Finanze, nell'ambito delle disponibilità del conto corrente di tesoreria centrale "Ministero dell'Economia e delle Finanze - Attuazione del *Next Generation EU-Italia - Contributi a fondo perduto*" di cui all'art. 1, co. 1038, l. 178/2020 (legge di bilancio 2021), può disporre **anticipazioni finanziarie in favore dei relativi soggetti attuatori**, ivi compresi gli Enti territoriali, sulla base di motivate richieste dagli stessi presentate, sentite le Amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR su cui i progetti insistono. Pertanto, secondo le nuove disposizioni, le **anticipazioni devono essere richieste**, con espressa **motivazione**, non più dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi del PNRR, bensì **direttamente dagli stessi soggetti attuatori**, ivi compresi gli Enti territoriali. Per i **soggetti attuatori**, il trasferimento delle risorse a titolo di anticipazioni è **vincolato** alla **realizzazione tempestiva degli interventi PNRR** per i quali sono erogate. **I soggetti attuatori**, inoltre, sono **tenuti a riversare nel conto corrente di tesoreria l'importo dell'anticipazione non utilizzata a chiusura degli interventi**.

Rafforzamento della capacità amministrativa

Il decreto, come convertito, introduce misure per il rafforzamento della capacità amministrativa dei Ministeri e delle PA interessate dall'attuazione dei progetti PNRR o PNC. Segnatamente, al fine di consentire agli Enti locali incaricati dell'attuazione degli interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR, di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR, e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di *gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione* delle risorse del Piano ad essi assegnati, sino al **31 dicembre 2026**, detti soggetti attuatori potranno **procedere all'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50%** del personale con qualifica dirigenziale. Inoltre, per gli anni **dal 2023 al 2026**, **gli Enti locali hanno la possibilità di incrementare, oltre il limite, l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa** (trattamento accessorio) destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, nonché ai segretari comunali e provinciali, in misura non superiore al 5%. Possono procedere all'incremento solo gli Enti locali che soddisfano specifici requisiti. Sempre al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in relazione all'attuazione del PNRR, si **riconosce agli Enti locali** e agli enti e aziende del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), per gli anni **dal 2023 al 2026**, la **possibilità di erogare, anche al personale dirigenziale coinvolto nei progetti del Pnrr, l'incentivo per funzioni tecniche** previsto dal Codice per gli appalti pubblici (art. 113 del d.lgs. 50/2016). Detta possibilità deve essere prevista dai medesimi enti nell'ambito dei propri regolamenti e previa definizione dei criteri in sede di contrattazione decentrata.

Altresì, si consente all'Agenzia del Demanio e al Ministero della Difesa di contribuire ai progetti PNRR anche attraverso la messa a disposizione di immobili per alloggi universitari, infrastrutture sportive ed energetiche da fonti rinnovabili.

Riduzione dei tempi di pagamento delle PA

Al fine di dare attuazione alla **Riforma 1.11 del PNRR** "*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*" (ad esclusione degli enti del servizio sanitario), si prevede che le **Amministrazioni centrali dello Stato adottino specifiche misure, anche di carattere organizzativo, per rendere efficienti i processi di spesa**, dandone conto nella **nota integrativa al Rendiconto**, secondo gli schemi indicati dalla Ragioneria Generale dello Stato nella circolare annuale sul Rendiconto generale. Segnatamente, la **Riforma 1.11 del PNRR** prevede che, **entro la fine del 2023**, le **pubbliche amministrazioni** a livello **centrale, regionale e locale**, **paghino i propri debiti commerciali** entro il **termine di 30 giorni** e (le autorità sanitarie regionali entro il termine di **60 giorni**). Al fine di ridurre i termini di pagamento in modo strutturale, la riforma è tesa a garantire che gli stessi termini siano mantenuti anche nel 2024. In particolare, si prevede l'entrata in vigore, entro il **primo trimestre 2023**, delle misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici attraverso l'istituzione del **sistema InIT** presso le Amministrazioni centrali a supporto dei processi di contabilità pubblica e di esecuzione della spesa pubblica.

Ulteriore novazione di rilievo introdotta dal decreto secondo cui tutte le **amministrazioni pubbliche**, nell'ambito dei sistemi di valutazione della *performance* previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad **assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali**, nonché ai **dirigenti apicali delle rispettive strutture**, specifici **Obiettivi annuali** per il **rispetto dei tempi di pagamento**, individuati con riferimento all'**indicatore di ritardo annuale** (calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente ai sensi del co. 859, lett. b), e co. 861 della l. 145/2018) e **valutati ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato**, in misura non inferiore al 30%. La verifica del raggiungimento degli obiettivi è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli **indicatori** elaborati mediante la *Piattaforma dei crediti commerciali* (PCC).

Infine, è demandato alla Ragioneria generale dello Stato il compito di **definire**, entro **30 giorni** dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, **la base di calcolo e le modalità di rappresentazione degli indicatori** previsti dalla **Riforma 1.11** del PNRR, ai fini del monitoraggio e della rendicontazione degli obiettivi della riforma.

A tal fine, si segnala che, con la circolare n. 17 del 7 aprile 2022, la Ragioneria generale dello Stato ha indicato le modalità di applicazione delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni previste dalla l. 145/2018 (legge di bilancio 2019), come modificati dall'art. 9, co. 2 del dl. 152 /2021 (Decreto 'Attuazione PNRR').

Utilizzo di avanzi per la copertura delle spese correnti per l'attuazione del PNRR

Si estende la possibilità per gli **Enti locali** che si trovano in *esercizio provvisorio o gestione provvisoria*, di apportare **variazioni di bilancio**, in deroga all'ordinamento vigente (TUEL), con riferimento ai finanziamenti statali ed europei destinati alle **spese correnti connesse all'attuazione del PNRR**. Si ricorda che l'**art. 15, co. 4-bis**, del d.l. **77/2021** ha già autorizzato gli Enti locali che si trovano in esercizio provvisorio o gestione provvisoria ad effettuare variazioni di bilancio, limitatamente agli **anni dal 2021 al 2026**, per iscrivere i **finanziamenti di derivazione statale ed europea destinati alla copertura della spesa per investimenti**. Il decreto interviene modificando l'art. 15, co. 4-*bis*, al fine di consentire agli stessi Enti, la possibilità di variare il bilancio anche in relazione ai **finanziamenti** di derivazione statale ed europea assegnati **per spese correnti** per la realizzazione di **interventi afferenti al PNRR**.

Semplificazione procedurale per gli Enti locali

S'introduce una semplificazione procedurale per gli Enti locali con riguardo ai finanziamenti e ai contributi previsti a loro favore dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Nello specifico, si stabilisce che fino al **31 dicembre 2023**, le procedure di semplificazione di cui all'art. 145, co. 2 del d.lgs. 267/2000

(TUEL) per la sollecita realizzazione delle *opere pubbliche indifferibili*, si applicano anche ai finanziamenti e ai contributi previsti per gli Enti locali nell'ambito del PNRR.

Fondo per l'avvio delle opere indifferibili

S'interviene sulla disciplina relativa al '*Fondo per l'avvio delle opere indifferibili*', di cui all'art. 26, co. 7 del dl. 50/2022, istituito per fronteggiare l'aumento eccezionale dei prezzi dei materiali da costruzione, con particolare riguardo alle modalità di assegnazione delle risorse. In specie, si prevede per le opere avviate nel periodo compreso dal 1° gennaio 2022 al 17 maggio 2022 e affidate mediante Accordi quadro, finanziate in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR, la possibilità di vedersi riconosciuto, oltre all'importo erogato a titolo di pre-assegnazione per ciascun intervento con il provvedimento di assegnazione, un **ulteriore ammontare di risorse pari al 20% dell'importo già assegnato**. A tal fine, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, entro il **30 aprile 2023**, dovrà comunicare al Ministero dell'Economia e Finanze, **l'elenco degli interventi, completi del Codice unico di progetto (CUP) e dell'indicazione dell'Ente locale attuatore**.

Semplificazione procedurale Appalti PNRR

S'introducono disposizioni per l'**accelerazione e lo snellimento delle procedure di affidamento di appalti pubblici e grandi opere**:

- si estendono a **tutti gli appalti finanziati, in tutto, o in parte, con le risorse del PNRR e PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, nonché quelli relativi alle infrastrutture di supporto ad esse connesse**, le *procedure semplificate* già previste per l'edilizia penitenziaria, ferroviaria e giudiziaria, in materia di Conferenza dei servizi, VIA e acquisizione degli assensi dei Beni Culturali. Si prevede, dunque, il dimezzamento dei tempi procedimentali, da 60 a 30 giorni, per le determinazioni degli Enti che si avvalgono della Conferenza di servizi, eccetto quelle paesaggistico-territoriali, ambientali, culturali e di tutela della salute i cui tempi sono fissati in 45 giorni;
- i soggetti pubblici e privati interessati dalla realizzazione di opere di particolare rilevanza pubblica strettamente connesse agli interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, possono, al fine di assicurare una realizzazione coordinata di tutti gli interventi, stipulare appositi atti convenzionali recanti l'individuazione di un unico soggetto attuatore;
- si prevede che, le disposizioni in materia di **verifiche antimafia e protocolli di legalità** di cui all'art. 3, commi 1-6, del dl. 76/2020, si applicano **fino al 31 dicembre 2026**, in luogo del termine del 30 giugno 2023. Trattasi delle disposizioni in materia di *verifiche antimafia e protocolli di legalità* che consentono alle Amministrazioni pubbliche di corrispondere ai privati agevolazioni o benefici economici, anche in assenza della documentazione antimafia, con il vincolo della restituzione laddove, in esito alle verifiche antimafia, fosse pronunciata un'interdittiva, e di stipulare contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture

sulla base di un'informativa antimafia liberatoria provvisoria, valida per 60 giorni, con il vincolo del recesso ove le verifiche successive comportino un'interdittiva antimafia. Si ricorda che il termine per l'applicabilità delle suddette disposizioni era stato prorogato dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2023 ad opera dell'art. 51, co. 1, lett. c) del dl. 77/2021;

- prevista la **riduzione a metà dei termini per l'esproprio e quelli per l'espressione del parere da parte della Conferenza unificata per le opere PNRR** e si **ampliano le funzioni del Comitato speciale istituito presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici**.

Sono introdotte disposizioni in deroga al Codice dei contratti (d.lgs. 50/2016) volte a semplificare gli acquisti e la programmazione di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione PNRR, in materia di **procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici** e a facilitare la realizzazione della Piattaforma digitale nazionale dati (PDND).

Semplificazione procedurale Appalti in materia di Edilizia scolastica a sostegno degli Enti locali

Il decreto, come convertito, interviene anche in materia di **edilizia scolastica**, ove prevede che:

a) gli **Enti locali incaricati dell'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, possono utilizzare le economie di gara**, derivanti dai ribassi d'asta, **per ciascun intervento di edilizia scolastica** ricompreso nel PNRR **già autorizzato e confluito** nei cd. *progetti in essere*, **non più soltanto, per i nuovi progetti** del PNRR, come previsto dalla normativa vigente. Ciò consentirà di rimuovere un vincolo all'utilizzo di tali risorse, quantificabili in oltre 350 mln di euro, potendo, dunque, concorrere al contenimento del fenomeno dell'aumento del costo dei materiali;

b) per assicurare il rispetto dei tempi indicati dalle *milestone*⁴¹ europee del PNRR, vengono potenziate le misure acceleratorie per garantire l'esecuzione degli interventi di edilizia scolastica: **Sindaci e Presidenti di Provincia e di Città Metropolitana, ai quali spetta l'esercizio dei poteri commissariali** ai sensi dell'art. 4, co. 2 e 3, del dl. 32/2019, esteso sino **al 31 dicembre 2026** per effetto dell'art. 7-ter, co. 1, dl. 22/2020 (convertito nella l. 41/2020), come modificato dall'art. 55, co. 1, lett. a), n. 3), del dl. 77/2021 (convertito nella l. 108/2021), possono **avvalersi di altre strutture pubbliche, centrali e locali, per ricevere supporto specialistico per la realizzazione degli interventi di edilizia scolastica**, i cui oneri sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare o completare in misura non superiore al 3% del relativo quadro economico. In tal modo, i tempi per i lavori di messa in sicurezza potranno essere ulteriormente accelerati, nel rispetto della normativa nazionale ed europea, garantendo sostegno in specie agli Enti locali di minori dimensioni, sprovvisti di professionalità tecniche specifiche che possano seguire gli appalti. I commissari operano nel rispetto dei principi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, ivi inclusa la

41 In ambito edilizio, si richiama l'Investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica", compreso nella Missione 4-Componente 1.3 - *Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture* del PNRR, che ha come obiettivo principale quello di consentire la **messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici ovvero contribuire al processo di recupero climatico**.

deroga ad alcune disposizioni del Codice dei contratti pubblici. Si precisa che il decreto, come convertito, ha esteso tale facoltà a **tutti gli interventi di edilizia scolastica rientranti fra i progetti del PNRR**;

c) **l'estensione, della possibilità di operare come Commissari straordinari per l'edilizia scolastica**, già prevista **fino al 31 dicembre 2026 per Sindaci e Presidenti di Provincia e di Città Metropolitana, anche ai soggetti attuatori degli interventi, alle Stazioni appaltanti** (ove diverse dai soggetti attuatori), **alle Centrali di committenza e ai contraenti generali**;

d) **i soggetti attuatori degli interventi, le Stazioni appaltanti** (ove diverse dai soggetti attuatori), **le Centrali di committenza e i contraenti generali**, al fine di accelerare l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica, possono procedere all'**affidamento diretto per servizi e forniture**, ivi compresi i **servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore ai 215.000 euro** (soglia innalzata rispetto alla previgente pari a 139.000 euro, come rivista dal dl. 77/2021), in deroga alle disposizioni di cui all'art. 1, co. 2, del dl. 76/2020 (cd. '*Decreto Semplificazioni*'), anche senza la consultazione di più operatori economici (fermi restando il rispetto dei principi cardine in materia di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e in considerazione dell'esigenza di operare una scelta su soggetti che abbiano pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamenti);

e) le disposizioni introdotte dall'art. 7-ter, co. 1, del dl. 22/2020, in deroga alla disciplina del Codice dei contratti pubblici, sono estese agli **Accordi-Quadro per l'affidamento dei servizi tecnici e dei lavori stipulati dalla Società Invitalia S.p.A. nonché per l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione**;

f) **si accelerano le procedure per le scuole innovative (previste da progettualità PNRR)** affidando ai vincitori del concorso di progettazione, **la direzione dei lavori con procedura negoziata**;

g) al fine di garantire il raggiungimento del *target* "*Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici*" connesso alla Missione 2 -Componente 3 - Investimento 1.1 del PNRR, è autorizzata la spesa di **4 mln di euro per l'anno 2023 finalizzata alla locazione di immobili o per il noleggio di strutture modulari ad uso scolastico**. L'investimento prevede la **costruzione di 195 istituzioni scolastiche** con relativa sostituzione di edifici scolastici obsoleti.

In tema di affidamento di appalti pubblici, si richiama l'intervento ad opera dell'art. 8, co. 5, del dl. 215/2023 (cd. '*Decreto Milleproroghe*') di modifica del co. 4, art. 14, del dl. 13/2023 relativo alla **realizzazione, mediante procedure di affidamento semplificate, degli interventi finanziati, in tutto o in parte, con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale complementare (PNC)**, ove dispone la **proroga dal 31 dicembre 2023 al 30 giugno 2024**, salvo sia previsto un termine più lungo, delle disposizioni di cui agli artt. 1, 2 (ad esclusione dei commi 4, 5, 6 e 8) del dl. 76/2020, nonché delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 1 e 3 del dl. 32/2019 (cd. '*Sblocca cantieri*'). In altri termini, **sino al 30 giugno 2024**, gli appalti pubblici finanziati con le risorse del PNRR o del PNC, possono essere affidati mediante le *procedure semplificate* previste dal dl. 76/2020 e dal dl. 32/2019. In merito, si ricorda che il dl. 76/2020, come modificato e integrato dal dl. 77/2021 (secondo '*Decreto Semplificazioni*') ha introdotto, in

via transitoria, una disciplina di carattere semplificatorio le cui disposizioni integrano o derogano le disposizioni in materia di procedure di aggiudicazione previste dal vecchio Codice dei contratti (art. 36, co. 2, D.Lgs. 50/2016, abrogato) al fine di imprimere un'accelerazione alle procedure di affidamento degli appalti. Trattasi di disposizioni, in parte, già recepite nel nuovo Codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023). Al riguardo, si precisa che, gli artt. del dl. 76/2020 le cui disposizioni trovano applicazione **sino al 30 giugno 2024** sono contenute negli artt. 1, 2, 5, 6 e 8 e quelle già confluite nel nuovo Codice dei contratti sono le disposizioni relative all'art 1, commi, 2, 3, 4 e 5 e l'art. 6 del dl. 32/2019.

Disposizioni per l'accelerazione della posa in opera di infrastrutture a banda ultra larga

Allo scopo di accelerare il conseguimento degli obiettivi del PNRR e semplificare l'attività dei soggetti coinvolti nell'attuazione **degli interventi inerenti il potenziamento delle infrastrutture digitali** del Paese, si prevede una procedura che ricalca il **modello del silenzio-assenso** per la **posa in opera di infrastrutture per la banda larga nelle strade**. In specie, è prevista un'interlocuzione a scadenze ravvicinate tra gli operatori e gli Enti proprietari della sede stradale: ove già provvisto dell'autorizzazione per opere civili, scavi e occupazione di suolo pubblico, come richiesta dal Codice delle comunicazioni elettroniche (d.lgs. 259/2003, come modificato ad opera del d.lgs. 207/2021), l'operatore può sollecitare l'ente proprietario delle strade (Comune, Provincia, etc) ad emanare entro 10 giorni il provvedimento idoneo di regolamentazione stradale. Decorso inutilmente i 10 giorni, l'operatore può inviare una nuova comunicazione all'Ente proprietario da cui decorre un nuovo termine di 5 giorni. Decorso tale termine, l'operatore può dare avvio ai lavori, nel rispetto delle disposizioni del Codice della strada e secondo le specifiche tecniche indicate nella comunicazione medesima. Resta ferma la possibilità per l'Ente che riceve la comunicazione, di comunicare agli operatori, entro lo stesso termine di 5 giorni, la necessità di rispettare ulteriori prescrizioni o di differire l'intervento sulla strada, al massimo per altri 5 giorni.

In materia di **ambiente e sicurezza energetica**, si prevede l'introduzione di una procedura semplificata per promuovere gli impianti chimici integrati su scala industriale, volti alla produzione di idrogeno verde e rinnovabile, attraverso l'assegnazione dell'istruttoria alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC e la rinaturazione dell'area del Po, nonché l'aumento delle risorse di assistenza tecnica per il PNRR.

Si potenziano le politiche di coesione e la politica agricola comune, prevedendo la soppressione dell'*Agenzia per la Coesione territoriale* e l'esercizio delle relative funzioni è attribuito al *Dipartimento per le politiche di coesione* della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'intervento ha lo scopo di assicurare un più efficace perseguimento delle finalità indicate all'art. 119, quinto comma, della Costituzione, per rafforzare l'attività di programmazione, di coordinamento e di supporto all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e al sostegno delle politiche di coesione, con riferimento alle pertinenti risorse nazionali e comunitarie, nonché di favorire l'integrazione tra le politiche di coesione e il PNRR.

1.1.5.8 Ulteriori Disposizioni per garantire la tempestiva attuazione del PNRR: Decreto-legge 57/2023

Nel quadro degli interventi normativi approvati dal Governo al fine di assicurare la realizzazione delle misure stabilite nel cronoprogramma del *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*, si richiama il **decreto-legge 57 del 29 maggio 2023** (convertito nella l. 95/2023) recante “*Misure urgenti per gli enti territoriali, nonché per garantire la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il settore energetico*”. Il provvedimento, nel testo originario, ha previsto le seguenti disposizioni:

. **art. 2, co. 1:** reca modifiche al comma 7, dell’art. 108 del nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) tese a stabilire che i **requisiti attestanti la parità di genere non possono essere autocertificati** (come previsto dal testo previgente, che prevedeva anche la successiva verifica, da parte della Stazione Appaltante, di quanto certificato), bensì **devono essere dimostrati mediante il possesso della certificazione della parità di genere** di cui all’art. 46-*bis* del d.lgs. 198/2006 (*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*);

. **art. 2, co. 2:** la soppressione del comma 13 dell’art. 1-*bis* della l. 338/2000, che subordina l’efficacia della nuova disciplina di cui all’art. 1-*bis* (introdotta dal dl. 144/2022), **in materia di alloggi per studenti universitari** (*cd. housing universitario*), in attuazione della **Riforma 1.7-M4C1** del PNRR, all’autorizzazione da parte della Commissione europea, ai sensi dell’art. 108(3) del *Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE)*, in materia di aiuti di Stato. Al riguardo, si ricorda che il dl. 144/2022 (*cd. ‘Decreto Aiuti-ter’*), integrando l’art. 1-*bis* alla l. 338/2000, ha disposto (art. 25) che le risorse previste dalla **Riforma 1.7-M4C1 del PNRR, pari a 960 mln di euro, siano destinate, per un importo pari a 660 mln di euro, all’acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti universitari**. Altresì, con DM n. 1046 del 26 agosto 2022, come modificato dal DM n. 1089 del 15 settembre 2022, sono stati **allocati 300 mln di euro per il traguardo (M4C1-28) relativo alla creazione e assegnazione di posti letto aggiuntivi, almeno pari a 7.500, entro il 31 dicembre 2022**.

Dette disposizioni sono confluite, rispettivamente, all’**art. 6, comma 2-*bis*** (*in materia di promozione della parità di genere nei contratti pubblici*) e all’**art. 12-*ter*** (*in materia di housing universitario*) del **decreto-legge 51 del 10 maggio 2023** recante “*Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale*”, per effetto dell’abrogazione dell’art. 1 e art. 2 del dl. 57/2023, fatti salvi gli atti e gli effetti giuridici prodottisi, ad opera del *disegno di legge di conversione del dl. 51/2023, come convertito nella l. 87/2023*. Segnatamente:

. **l’art. 6, comma 2-*bis***, modificando l’art. 108, co. 7, del dlgs. 36/2023, dispone che, al fine di promuovere la parità di genere, le Stazioni Appaltanti devono prevedere, nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il **maggior punteggio da attribuire alle imprese per l’adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere** di cui all’art. 46-*bis* del d.lgs. 198/2006. Tale misura si connette alla **milestone M5C1-12** dell’**Investimento 2** del PNRR, che ha

previsto l'entrata in vigore, entro il 31 dicembre 2022, del sistema di certificazione della parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese;

. **l'art. 12-ter** concerne la disciplina di cui all'art. 1-bis della l. 338/2000 (recante *disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari (nuovo housing universitario)*). Tale misura si connette alla **milestone M4C1-29** della **Riforma 1.7** del PNRR, che ha previsto l'entrata in vigore, entro il 31 dicembre 2022, della riforma della legislazione sugli alloggi per studenti.

1.1.5.9 Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030

Il PNRR rappresenta il più importante intervento di politica economica e riformatrice nel nostro Paese da decenni a questa parte. A tal fine, occorre evidenziare che l'effettivo conseguimento entro il 2026 del pacchetto di obiettivi e riforme fissati dal Piano, non basterà a raggiungere in tempo utile i **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, (SDGs))**, previsti dall'**Agenda ONU 2030** ed inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da **169 target (traguardi)** interconnessi ed indivisibili, di natura globale e universalmente applicabili da raggiungere in campo ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Di fatto, serviranno altri interventi, nel corso degli anni, per accelerare la transizione del nostro Paese verso un modello pienamente sostenibile e garantire, in tal modo, che il Paese proceda lungo **un sentiero di sviluppo sostenibile** nel lungo termine.

Si ricorda che il *Semestre europeo per l'anno 2020*, ha integrato, per la prima volta gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell'**Agenda ONU 2030**, allo scopo di contribuire ad orientare le politiche economiche, sociali e di bilancio degli Stati membri al conseguimento dei SDGs, tenendo conto delle differenze intrinseche dei Paesi stessi. A tal fine, la Commissione europea ha invitato gli Stati membri, a fare il punto dei progressi sull'attuazione dei SDGs nel rispettivo *Programma Nazionale di Riforma*, che, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/242/2021, è integrato dal *Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR)*. In altri termini, il monitoraggio integrato dei SDGs nel *semestre europeo*, consente di porre in correlazione i vari aspetti dell'economia di un paese con le politiche connesse agli **Obiettivi di sviluppo sostenibile**.

Non vi è dubbio che gli Indicatori SDGs possano essere ricondotti alle 6 Missioni del PNRR. In questo senso si può affermare l'elevata capacità degli SDGs di rappresentare le Missioni del PNRR.

1.1.6 Non solo PIL - Gli Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)

Nell'ottica del superamento del *Pil*, inteso come unico indicatore di misurazione del benessere della collettività, è stato avviato, da un'iniziativa congiunta del *Cnel* e dell'*Istat*, il **Progetto Bes**. I parametri utili ai fini della valutazione del progresso di una società, di fatto, non possono prescindere da dimensioni ulteriori rispetto alla dimensione economica atte a rappresentare l'indice di benessere del Paese e dei singoli territori.

A partire dal 2017 un sottoinsieme di 12 Indicatori del framework per la misura del Benessere Equo e Sostenibile (BES) è entrato a far parte del ciclo della programmazione economica come previsto dalla L. 163/2016.

L'Italia, pertanto, ponendo in **correlazione, gli indicatori di benessere equo e sostenibile (Bes) alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce agli stessi un ruolo istituzionale nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche**. A livello Paese, tale innovazione, che vede l'Italia all'avanguardia anche sul piano internazionale, si avvia a divenire pratica strutturale ove le misure economiche vengono esaminate in termini di effetti attesi sul benessere delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, l'inclusione sociale, sull'ambiente e intorno a tutte altre dimensioni costitutive del Bes.

I **12 indicatori Bes**, selezionati dal Comitato BES, afferiscono a 8 dei 12 domini del Benessere individuati da Istat:

Dominio	Indicatore	Fonte
BENESSERE ECONOMICO	1. Reddito lordo disponibile pro capite	Istat - Contabilità nazionale
	2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (<i>esprime il rapporto %le tra reddito più ricco e reddito più povero</i>)	Istat - Indagine sul reddito e le condizioni di vita
	3. Indice di povertà assoluta familiare (<i>rappresenta la %le di popolazione con consumi inferiori alla soglia di povertà</i>)	Istat - Indagine sul reddito e le condizioni di vita
	3. Indice di povertà assoluta familiare (<i>rappresenta la %le di popolazione con consumi inferiori alla soglia di povertà</i>)	Istat - Indagine sulla spesa per consumi delle famiglie
SALUTE	4. Speranza di vita in buona salute alla nascita (<i>esprime l'età attesa in anni</i>)	Istat - aspetti della vita quotidiana; Istat - Tavole di mortalità popolazione italiana
	5. Eccesso di peso (<i>rappresenta la %le di maggiorenni in eccesso di peso</i>)	Istat - Indagine aspetti della vita quotidiana
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (<i>rappresenta la %le di fuoriusciti nella fascia 18-24 anni</i>)	Istat - Rilevazione sulle Forze lavoro
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro (<i>esprime il rapporto %le tra Σ disoccupati e inattivi disponibili e Σ forza lavoro e inattivi disponibili nella fascia 15-74 anni</i>)	Istat - Rilevazione sulle Forze lavoro
	8. Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli	Istat - Rilevazione sulle Forze lavoro
SICUREZZA	9. Indice di criminalità predatoria (<i>esprime il numero vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine ogni 1.000</i>)	Ministero dell'Interno - Denunce alle Forze dell'ordine; Istat - Indagine sulla sicurezza dei cittadini

Dominio	Indicatore	Fonte
	<i>abitanti)</i>	
POLITICA E ISTITUZIONI	10. Indice di efficienza della giustizia civile (durata media in giorni dei procedimenti civili nei tribunali)	Ministero della Giustizia - Dir. Gen. Statistica e analisi organizzativa
AMBIENTE	11. Emissioni CO2 e altri gas climalteranti (espresse in tonnellate per abitante)	Ista - Ispra - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	12. Abusivismo edilizio (rappresenta il numero costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)

l'Allegato BES al DEF 2023 aggiorna l'analisi dell'andamento degli Indicatori includendo il dato rilevato per il 2022 e la previsione 2023-2026 tenendo conto del quadro macroeconomico programmatico.

Andamento degli indicatori bes negli ultimi tre anni e previsione, ove disponibile, secondo lo scenario programmatico contenuto nel Def 2023 per il periodo 2023-2026, per l'Italia

DOMINIO	INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Benessere economico	1 Reddito disponibile lordo corretto pro capite nominale							
	2 Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)							
	3 Indice di povertà assoluta familiare							
Salute	4 Speranza di vita in buona salute alla nascita							
	5 Eccesso di peso							
Istruzione e Formazione	6 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione							
Lavoro conciliazione tempi vita	7 Tasso di mancata partecipazione al lavoro							
	8 Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli							
Sicurezza	9 Indice di criminalità predatoria							
Politica e istituzioni	10 Indice di efficienza della giustizia civile							
Ambiente	11 Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti							
Paesaggio patrimonio culturale	12 Abusivismo edilizio							

(1) Il colore verde nelle celle in previsione indica un miglioramento dell'indicatore rispetto al livello del 2022, mentre il colore rosa indica un peggioramento.

(Fonte: DEF 2023 - Allegato "Indicatori di Benessere Equo e sostenibile")

A questi indicatori si affiancano gli indicatori per il monitoraggio degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile, i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, scelti dalla comunità globale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi. La Commissione Statistica delle Nazioni Unite (UNSC) ha definito un quadro di informazione statistica condiviso per monitorare il progresso dei singoli Paesi verso gli SDGs: oltre 230 indicatori sono stati individuati.

I due *set* di indicatori sono solo parzialmente sovrapponibili, ma certamente complementari:

Tab. 17 - Indicatori Bes correlati agli Indicatori dei goals dell'Agenda 2030

Domini BES Italia		SDGs Agenda 2030	
1. Salute	7 Indicatori	7 nel goal 3	3. Salute e Benessere: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
2. Istruzione e formazione	8 Indicatori	7 nel goal 4	4. Istruzione di qualità: Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
		1 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	10 Indicatori	2 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		8 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
4. Benessere economico(*)	7 Indicatori	5 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		3 nel goal 10	10. Ridurre le disuguaglianze: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
5. Relazioni sociali			
6. Politica e Istituzioni(*)	8 Indicatori	4 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		5 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
7. Sicurezza	3 Indicatori	1 nel goal 5	5. Parità di genere: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima, e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
		2 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
8. Benessere soggettivo			
9. Paesaggio e patrimonio culturale	2 Indicatori	1 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Domini BES Italia		SDGs Agenda 2030	
		1 nel goal 13	13. Lotta contro il cambiamento climatico: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
10. Ambiente (**)	11 Indicatori	1 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		2 nel goal 6	6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
		1 nel goal 7	7. Energia pulita e accessibile: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
		1 nel goal 8	8. Lavoro dignitoso e crescita economica: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
		3 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
		2 nel goal 12	12. Consumo e produzione responsabili: Garantire modelli sostenibili e responsabili di produzione e di consumo
		2 nel goal 13	13. Lotta contro il cambiamento climatico: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
		1 nel goal 14	14. Vita sott'acqua: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
		2 nel goal 15	15. Vita sulla terra: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
11. Innovazione, ricerca e creatività	3 Indicatori	3 indicatori nel goal 9	9. Imprese, innovazione e infrastrutture: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
12. Qualità dei servizi (*)	5 Indicatori	2 nel goal 1	1. Sconfiggere la povertà: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
		1 nel goal 6	6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
		2 nel goal 11	11. Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
		1 nel goal 16	16. Pace, giustizia e Istituzioni solide: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

(*) Un indicatore ripetuto in più goal.

(**) 6 indicatori ripetuti in più goal.

1.1.7. Il fenomeno corruttivo nel contesto nazionale

1.1.7.1 Strumenti per l'identificazione del rischio di corruzione

L'Italia sta attraversando una stagione di forti cambiamenti e opportunità in relazione alle riforme e agli interventi predisposti dal *Piano nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) allo scopo di superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso in Ucraina, nonché stimolare il rilancio competitivo del Paese. L'ingente flusso di denaro a disposizione e le deroghe alla legislazione ordinaria (in materia di Codice dei contratti pubblici) introdotte per esigenze di celerità nella realizzazione di molti progetti/interventi ricompresi nel PNRR, presuppongono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di *efficaci presidi di prevenzione della corruzione e degli altri fenomeni criminali* ad essa connessi, per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano **vanificati da eventi corruttivi, di mala gestio, ovvero inquinati dagli appetiti/infiltrazioni delle organizzazioni criminali con conseguenti gravi effetti distorsivi sulla corretta allocazione delle risorse**. Le stesse disposizioni attuative del PNRR (dl. 77/2021 e dl. 13/2023) rimarcano tali criticità richiamando **l'applicazione dei protocolli di legalità, prefigurando il potenziamento della Magistratura e della P.A. e rafforzando la filiera dei controlli e della tracciabilità della spesa**.

In altri termini, il rafforzamento dell'integrità pubblica costituisce il *modus agendi* più efficace per evitare che, le decisioni politiche in ordine alle esigenze prioritarie del Paese, possano risultare **inquinare** da eventi corruttivi e, garantire che le somme di denaro destinate al superamento della criticità in atto, **non vengano distolte per fini illeciti**. La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, inoltre, può contribuire a generare una rinnovata temperie culturale ove la *prevenzione della corruzione e la trasparenza non siano intese in termini di onere aggiuntivo/mero fatto adempimentale* di adeguamento alla previsione normativa, bensì ritenute *matrici ordinarie* nell'impostazione della gestione amministrativa per un efficace funzionamento dell'Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese del territorio circostante.

In tale ottica, la **prevenzione del fenomeno corruttivo è dimensione costitutiva del valore pubblico**, e, al contempo, **fattore abilitante per la fondazione del valore pubblico** secondo le indicazioni di cui all'art. 3 del D.M. 132/2022⁴². Lo stesso concetto di valore pubblico è perseguibile attraverso il miglioramento continuo nella definizione delle strategie di prevenzione (*misure generali e specifiche*) del rischio corruttivo. In altri termini, nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la **prevenzione della corruzione concorre a generare valore pubblico**, nella misura in cui riduce gli sprechi e orienta opportunamente l'azione amministrativa. Pertanto, le *misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza* adottate da ciascuna Amministrazione rappresentano la condizione di

⁴² Si precisa che il concetto di Valore pubblico è stato definito dalla disciplina sul *Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)*, quale strumento di programmazione integrata, previsto dall'art. 6, del dl. 80/2021, e rispettivi provvedimenti di attuazione, D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 e D.M. 30 giugno 2022, n. 132.

possibilità per *l'inveramento della salvaguardia e promozione del valore pubblico*, nonché sono da *intendersi esse stesse fattori di causazione del valore pubblico funzionali alla produzione di risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'assetto istituzionale e socio-economico del Paese*.

Di fatto, il poderoso processo di riforma avviato in materia di contratti pubblici (Dlgs. 50/2016) in attuazione degli obiettivi previsti dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) per il superamento della crisi conseguente all'emergenza pandemica e il rilancio competitivo del Paese, ha evidenziato la necessità per cui, la disciplina derogatoria temporanea introdotta ad opera del dl. 76/2020 (cd. *Decreto Semplificazioni*), convertito nella l. 120/2020, di seguito rivista dal dl. 77/2021 (cd. *Decreto Semplificazioni-bis*), convertito nella l. 108/2021, e, da ultimo, dal dl. 13/2023 (cd. *Decreto Semplificazioni-ter*), convertito nella l. 41/2023, nell'ottica di predisporre strumenti normativi di semplificazione ed accelerazione delle procedure di affidamento degli appalti pubblici, non comprometta l'efficacia dei presidi di legalità preesistenti. Al contrario, il legislatore nazionale ha predisposto dette misure semplificate allo scopo di contemperare le esigenze di celerità nell'esecuzione delle opere ricomprese nel PNRR, presupposto per l'erogazione dei relativi finanziamenti, con il regolare espletamento delle fasi che caratterizzano le procedure di gara. La stessa *Autorità Nazionale Anticorruzione* (ANAC) rimarca l'attenzione intorno al settore degli appalti pubblici, *uno dei più vulnerabili al fenomeno corruttivo a partire dal volume di interessi economici in gioco, rispetto al quale la pratica corruttiva continua ad esercitare un'influenza massiccia e pervicace*.

Sulla base di tali premesse normative, assumono rilievo il progetto presentato da ANAC “*Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza*” finanziato dal *Programma Operativo Nazionale* (PON) “*Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020*”- *Fondo europeo di sviluppo regionale* (FESR) e l'attività di implementazione e tenuta della **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici** (BDNCP), nonché il *fascicolo virtuale dell'operatore economico* (FVOE) integrato con la BDNCP, quali strumenti di conoscenza ed intellesione dei fenomeni corruttivi, utili nella possibile individuazione di strategie preventive, non solo repressive.

Detto progetto, finanziato con fondi europei, si pone l'ambizioso obiettivo di superare le misurazioni meramente statistiche del fenomeno corruttivo, spesso fondate su percezioni (soggettive) piuttosto che su dati fattuali (oggettivi), aumentando l'offerta di statistiche territoriali elaborate sulla base di metodologie fondate su dati reali, a partire dalle informazioni contenute in alcune banche dati, tra cui la *Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici* (BDNCP). In specie, il progetto ha sviluppato un *set di indicatori di rischio* in grado di *quantificare concretamente la possibilità che si verifichino eventi patologici (corruttivi) su base territoriale*, nell'ottica di supportare le *misure di prevenzione e di contrasto all'illegalità e promuovere la trasparenza* nell'azione della Pubblica Amministrazione. Tre le tipologie di indicatori calcolate:

i) **Indicatori di contesto**, supportano e arricchiscono l'analisi del rischio corruttivo nei contesti territoriali di riferimento, attraverso indagini condotte sulle dimensioni tematiche più rappresentative delle dinamiche territoriali. I quattro domini tematici (*istruzione, economia del territorio, capitale sociale e criminalità*) sono riconducibili alle principali ipotesi individuate circa i fattori associati alla corruzione e sono sintetizzati da un indice composito con ***l'obiettivo di individuare situazioni, condizioni, dinamiche che possono attivare una propensione corruttiva, focalizzando l'attenzione su manifestazioni e caratteristiche specifiche dei territori per comprendere la distribuzione del rischio corruttivo sul territorio in relazione alle specificità ambientali;***

ii) **Indicatori di rischio corruttivo negli appalti**, forniscono informazioni relative agli **acquisti di tutte le amministrazioni localizzate su base provinciale/locale** e sono articolati per oggetto contrattuale (lavori, servizi, forniture), settore (ordinario e speciale) e anno di pubblicazione degli acquisti. ***Lo sviluppo di detti indicatori di rischio corruttivo rappresentano lo strumento privilegiato nella definizione delle politiche di prevenzione della corruzione, in ragione della peculiare incidenza del fenomeno corruttivo nel mercato degli appalti.*** In specie, per tali indicatori (es. aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, procedure non aperte, offerte escluse, etc.) ***viene calcolato un indicatore di sintesi che misura il rischio di corruzione secondo diverse soglie di rischio***, nonché essi costituiscono campanelli d'allarme (***red flags o alert***) che segnalano situazioni potenzialmente problematiche/idonee ad attivare comportamenti/pratiche corruttive nel settore degli appalti pubblici. In tal modo, sarà possibile valutare anche il livello di efficacia delle misure anticorruzione attuate dalle varie amministrazioni (*cd. indicatori di contrasto*);

iii) **Indicatori di rischio a livello comunale**, raggruppano possibili variabili o **indicatori significativamente associati al verificarsi di episodi di corruzione a livello di singola amministrazione**, individuati in sede di *Relazioni* predisposte dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) relative al quinquennio 2015-2019 (in particolare, *l'addensamento sotto soglia*⁴³, *lo scioglimento per mafia e il rischio di contagio*⁴⁴). Per questi indicatori, l'analisi è stata condotta su Comuni con popolazione pari o superiore ai 15.000 abitanti.

Quanto alla BDNCP, essa costituisce un patrimonio informativo utile, non solo nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e di regolazione nella materia dei contratti pubblici, ma anche nell'adozione di misure atte a individuare le aree di rischio. Il rilievo assunto dalla BDNCP si giustifica nell'evoluzione intrapresa da semplice strumento di archiviazione dei dati sugli appalti **a nucleo centrale di una rete di raccolta, analisi,**

43 Tale indicatore calcola il grado di addensamento delle procedure di affidamento degli appalti pubblici su valori inferiori alle soglie previste dalla normativa, che potrebbe essere frutto di un comportamento volto ad eludere il maggior confronto concorrenziale e i controlli più stringenti e accurati, generalmente previsti per gli appalti sopra soglia. Nello specifico, il ricorso alla pratica del frazionamento artificioso degli appalti pubblici (*cd. contract splitting*) da parte dei Comuni italiani medio-grandi, è collegabile ad un maggior rischio di condotte corruttive in assenza del ricorso a procedure di evidenza pubblica.

44 Tale indicatore misura la percentuale degli altri Comuni con popolazione pari o superiore a 15.000 abitanti, appartenenti alla medesima provincia del Comune considerato, ove il Responsabile della Prevenzione e Corruzione (RPCT) abbia riportato il verificarsi di almeno un episodio di corruzione nell'anno di riferimento della Relazione annuale. L'indicatore, quindi, rileva, la **frequenza** dei casi di corruzione nei Comuni limitrofi appartenenti alla stessa provincia. La teoria di riferimento è quella del c.d. '*contagion effetc*' secondo cui, un dato fenomeno sociale (nel caso di specie, la corruzione) si **diffonde in maniera epidemica (social contagion) in un determinato contesto spaziale.**

scambio e pubblicazione dei dati per la condivisione con gli *stakeholder* e la trasparenza del patrimonio informativo in materia di contratti pubblici reso in modalità *Open data*. In questo senso, la BDNCP si appresta a divenire un efficace presidio di trasparenza e di prevenzione della corruzione, oltre che strumento di semplificazione dei processi, di riduzione della burocrazia, di supporto alle decisioni strategiche, favorendo *governance e sostenibilità degli acquisti pubblici*, anche in chiave di sostenibilità ambientale e di utilità sociale della spesa pubblica.

La matrice corruttiva, in particolare, causa *distorsioni sistematiche* e tra i suoi costi/effetti impliciti, ingenti e difficili da quantificare, si deve annoverare la sfiducia ingenerata nella società: nella misura in cui si ritiene che l'esercizio del potere sia corrotto, si dubita dell'onestà degli intendimenti sottesi a qualunque decisione politica deliberata. Per tale motivo, la pratica corruttiva finisce per minare il *sistema assiologico* preconstituito ovvero i *cardini etico-morali* della *societas civilis* nonché della *societas domestica*, oltre alla possibilità di sviluppare un dibattito pubblico costruttivo. È, quindi, essenziale l'attivazione di una presa di coscienza soggettiva di ordine critico/epistemico circa il *grave danno sociale* prodotto ad opera della corruzione, preconditione di una conoscenza non approssimativa del fenomeno corruttivo. L'evento corruttivo, di fatto, si connota nella realtà fenomenica per essere largamente *sfuggente e sommerso*, rispetto al quale vale il cosiddetto *effetto iceberg*: i casi di corruzione di cui si apprende, per esempio, attraverso le sentenze dei tribunali o la cronaca, ne costituiscono la parte emersa ovvero visibile, ma restano inintelligibili quanto a dimensione e caratteristiche del fenomeno. In tale direzione, si giustifica l'utilizzo di grandi banche dati pubbliche di vario tipo che, se, opportunamente utilizzate, permettono di ottenere indicatori potenzialmente utili a mappare le aree di rischio e comprendere in anticipo il possibile verificarsi di un evento corruttivo.

Come emerge dalla ***Relazione annuale sull'attività 2021***, presentata da ANAC alla Camera dei Deputati il **23 giugno 2022**, l'**88,7% degli Enti interessati (n.1467)** ha **dichiarato di aver identificato gli eventi rischiosi** tramite i quali si può concretizzare il fenomeno corruttivo (Camere di commercio, Città metropolitane e Province le amministrazioni più virtuose, con una netta prevalenza delle amministrazioni più strutturate e con un maggior numero di dipendenti). Di converso, una discreta percentuale di Amministrazioni, pari all'**11,3% (n. 187)**, ha **dichiarato di non aver identificato alcun rischio**. La percentuale delle amministrazioni che non ha identificato alcun rischio, suscita perplessità, giacché la mancata identificazione e valutazione del rischio può compromettere l'attuazione di un'efficace strategia di prevenzione della corruzione. Di fatto, un evento rischioso non identificato, non può essere gestito e, quindi, trattato con misure di prevenzione idonee (*cfr. Tab. 18*).

Tab. 18 - Identificazione eventi rischiosi da parte delle Pubbliche Amministrazioni

Indicare se sono stati identificati gli eventi rischiosi				
Cluster di eventi rischiosi	SI	NO	SI (%)	NO (%)
0	50	18	73,5%	26,5%
Da 1 a 9	427	77	84,7%	15,3%
da 10 a 19	217	31	87,5%	12,5%
da 20 a 29	468	43	91,6%	8,4%

da 100 a 499	187	9	95,4%	4,6%
da 500 a 4.999	98	7	93,3%	6,7%
> di 4.999	20	2	90,9%	9,1%
Totale Amministrazioni Pubbliche	1.467	187	88,7%	11,3%

(fonte: ANAC - Relazione annuale sull'attività 2021)

Ad integrazione del contesto fenomenico in cui operano le Amministrazioni pubbliche nell'osservanza delle disposizioni di attuazione di cui alla l. 190/2012, si segnala il **volume dell'attività sanzionatoria rilevato a livello nazionale nel 2021**, espletata ai sensi dell'art. 84, co. 4-bis ed art. 213, co. 13, del d.lgs. 50/2016, **nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici** (cfr. Tab. 19).

Tab. 19 - Procedimenti sanzionatori svolti nel 2021

riferimento normativo	Anno 2021									
	n. proced. Definiti	n. proced. archiviati	n. proced. con sanzione	% sanzioni	importo € sanzioni	sanzione € media	mesi di interdizione	interdizione media in giorni	n. annotazioni interdittive	n. annotazioni non interdittive
Art. 38, d.lgs. n. 163/2006 Art 80, comma 12, d.lgs. n. 50/2016 (falsa dichiarazione/documentazione resa in gara in ordine ai requisiti d'ordine generale)	270	100	170	63	251.050	1.477	83	28*	89	9
Art. 48, d.lgs. n. 163/2006 Art 80, comma 12, d.lgs. n. 50/2016 (falsa dichiarazione/documentazione resa in gara in ordine ai requisiti d'ordine speciale o agli elementi costitutivi dell'offerta)	157	76	81	52	113.900	1.406	20	16*	37	3
Art. 6, d.lgs. n. 163/2006 Art.213, comma 13, d.lgs. n. 50/2016	350	345	5	1	2.750	550				20
Totale	777	521	256	33	367.700	1.436	103	25*	126	32

(fonte: ANAC - Relazione annuale sull'attività 2021)

Nell'anno **2021**, il numero di **procedimenti sanzionatori definiti da ANAC in materia di appalti pubblici è stato pari a 777** (nel 2020, il volume è stato pari a **575 procedimenti sanzionatori** - inferiore per effetto della sensibile riduzione della platea delle imprese operanti in conseguenza dell'evento pandemico da Covid-19).

Nel 35% dei casi (n. **270**), il procedimento è stato avviato su segnalazioni riguardanti l'omissione o la falsità delle dichiarazioni rese dagli operatori economici circa il possesso dei requisiti d'ordine generale disciplinati dall'art. 80, d.lgs. n. 50/2016, in sede di partecipazione alle gare o nell'ambito di richieste di autorizzazione di subappalto. Nell'anno 2020, tali procedimenti hanno mostrato un'incidenza del 33%. Rispetto ai 270

procedimenti avviati per la suddetta fattispecie, nel 66% dei casi (n. 170), il procedimento si è concluso con l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

Il 20% dei procedimenti sanzionatori conclusi (n. 157), ha riguardato procedimenti per falsa dichiarazione resa dagli operatori economici in ordine al possesso dei requisiti minimi di carattere speciale, attinenti le referenze comprovanti la capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa dichiarata ai fini dell'ammissione alla gara. L'incidenza di tali procedimenti ha registrato un incremento sensibile rispetto all'anno 2020 (12%). Di questi, nel 32% dei casi (n. 81), il procedimento si è concluso con l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

Nel 2021, il 45% dei procedimenti (n. 350) ha riguardato inadempimenti rispetto agli obblighi informativi da parte delle Stazioni appaltanti (sanzionati ai sensi dell'art. 213, co. 3, d.lgs. n. 50/2016), facendo registrare una sensibile diminuzione con un'inversione di tendenza rispetto all'aumento registrato nel 2020 (il 55% dei procedimenti).

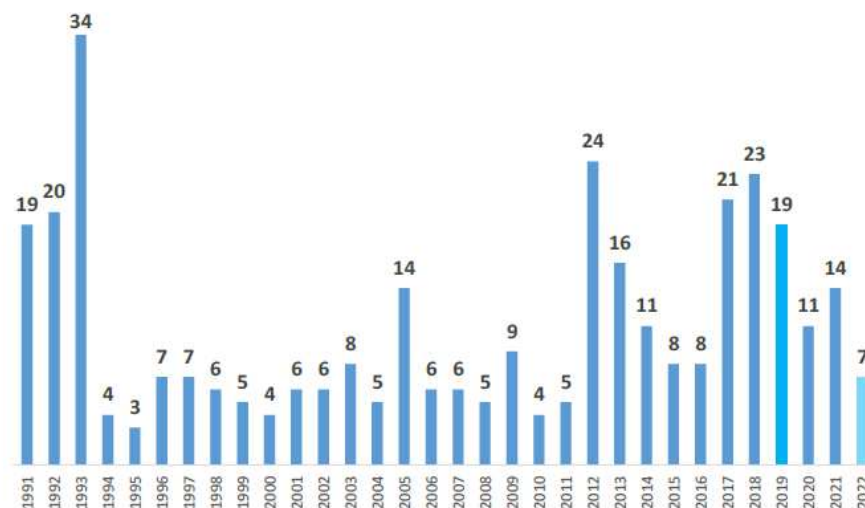
Nel complesso, dall'esame dei procedimenti sanzionatori irrogati, si evince che gli schemi/le condotte irregolari risultano essere radicate in meccanismi stabili capaci di assicurare l'inosservanza diffusa di una serie di regole sostanziali. La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ***ricorrere ad un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi***, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione, al fine **di agire in una logica di sistema di tipo predittivo dell'aspetto strettamente patologico** (piano repressivo). Ad ogni modo, gran parte dei procedimenti sanzionatori svolti nel 2021, hanno riguardato **imprese di piccole dimensioni**, non dotate di un'adeguata struttura amministrativa interna capace di gestire le procedure di partecipazione alle gare pubbliche. Tali imprese, affidandosi a consulenti o rappresentanti esterni, sono incorse in omissioni dichiarative o, nei casi più gravi, nella falsa dichiarazione, soprattutto, con riguardo alla regolarità della propria posizione fiscale e contributiva.

In conclusione, è stata presa in esame la *Relazione finale* relativa a ***“La trasparenza negli Enti pubblici anche non territoriali”*** approvata dalla **Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**, nelle sedute del **7 e 13 settembre 2022**. La *Relazione* rimarca un aspetto sostanziale per cui, nell'ambito delle politiche contro la corruzione, il rispetto della *trasparenza*, ha progressivamente assunto un ruolo centrale nell'operato delle Amministrazioni pubbliche. Di fatto, gli interventi normativi susseguitisi, a partire dalla legge 190/2012 (e s.m.i.) hanno approntato numerosi strumenti (l'obbligo di tempestiva pubblicazione di alcune notizie inerenti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni pubbliche sui siti istituzionali, la previsione della figura del *Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*, l'obbligo di redazione di un *Piano triennale della prevenzione della corruzione*, la regolamentazione dell'*accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato*, l'introduzione di una regolamentazione normativa del *whistleblowing*, etc.) con lo scopo di favorire e promuovere la *trasparenza*, quale ***strumento precipuo di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di***

contrasto all'azione di penetrazione delle organizzazioni mafiose nell'economia e nella pubblica amministrazione.

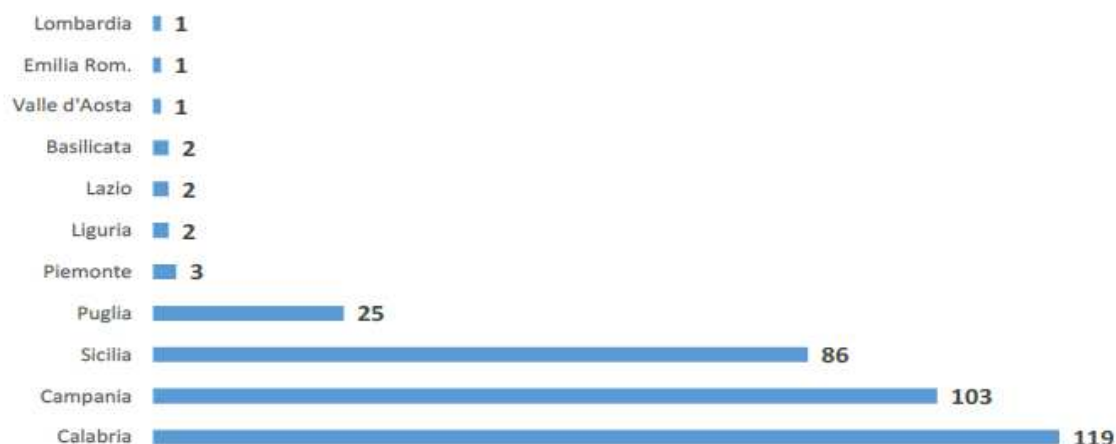
Secondo la *Relazione*, dal **1991 al 31 agosto 2022**, sono state **sciolte per mafia** ed affidate ad una gestione commissariale **345 Amministrazioni comunali** (cfr. Fig. 7).

Fig. 7 - Andamento dei casi di scioglimento dei consigli comunali per fenomeni mafiosi - Periodo 1991-2022



Dalla rappresentazione grafica seguente (cfr. Fig. 8) emerge come, il **fenomeno dello scioglimento degli Enti locali**, sia **particolarmente frequente nelle Regioni meridionali**, interessando, in primo luogo, la **Calabria (34%)**, a seguire, la **Campania (30%)**, la **Sicilia (25%)** e la **Puglia (7%)**.

Fig. 8 - Enti locali sciolti per mafia nel periodo 1991-2022 - Distribuzione per Regione di appartenenza



In specie, analizzando la situazione della trasparenza relativa ai Comuni italiani che nel 2021 sono stati oggetto di scioglimento per mafia, si rileva che, le **misure** previste dalla normativa volte ad assicurare la

trasparenza dell'azione amministrativa, risultano **ampiamente trascurate se non addirittura azzerate, inattuate**, non soltanto prima dello scioglimento, ma anche successivamente, nel corso del periodo della gestione straordinaria. Il **condizionamento operato dalle organizzazioni criminali anche dopo lo scioglimento dei Comuni per accertate infiltrazioni mafiose**, assume particolare rilievo, rivelando **l'intensità del radicamento delle consorterie criminali**. Inoltre, nell'ultimo **triennio 2020-2022**, il **numero di scioglimenti** delle amministrazioni comunali risulta essere relativamente limitato (**32**), senza escludersi che ciò sia da porre in relazione ad una riduzione dell'attività di controllo causata dall'emergenza pandemica da Covid-19.

1.1.7.2 Focus: Reati contro la Pubblica Amministrazione

Nell'ottica di inquadrare le fattispecie delittuose specificamente compiute contro la Pubblica Amministrazione, è stato preso in considerazione il *Report 'I reati corruttivi'*, elaborato a **marzo 2023** dal **Servizio Analisi criminale** del **Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale**. In primo luogo, il *Report* dà evidenza della divaricazione esistente tra **l'elevata percezione del fenomeno corruttivo** e i **dati oggettivi ad esso riferiti**, anche in ragione del fatto che, gli elementi informativi tratti dalle banche dati non restituiscono un quadro compiuto della corruzione perpetrata nel nostro Paese. Ad ogni modo, nell'ultimo decennio i numerosi interventi legislativi intervenuti nel nostro Paese⁴⁵, hanno ulteriormente inciso sulle strategie di lotta alla corruzione, in chiave sia *preventiva* che *repressiva*.

A condizionare, in modo negativo, la *percezione* del fenomeno corruttivo, concorrono vari fattori che di esso restituiscono una visione dicotomica/offuscata. Tra questi:

- la complessità di molte procedure burocratiche e la diffusa opinione dell'inefficienza dell'Amministrazione pubblica;
- la cultura omertosa ovvero di sottovalutazione del fenomeno mafioso, con il suo portato di pratiche *corruttive* ed *estorsive*, le quali si associano alla violenza e al condizionamento territoriale.

Da ciò consegue che, la reputazione dell'Italia, con riferimento agli *Indici di corruzione percepita*, non risulti particolarmente positiva, con le implicazioni negative in relazione anche al profilo dell'attrattività degli investimenti. Ne costituisce ulteriore conferma, la graduatoria stilata da "*Transparency International*" per **180 Paesi**, che offre un quadro globale del livello di corruzione percepita nel settore pubblico risultante

⁴⁵ Al riguardo, si segnalano la l. 190/2012, l. 69/2015 (ha ulteriormente irrobustito l'apparato repressivo (norme penali) avverso le condotte corruttive contro la Pa attraverso tre direttrici politico-criminali: inasprimento sanzionatorio in funzione di deterrenza, recupero coattivo del vantaggio illecitamente ottenuto dai pubblici agenti, incentivazione della collaborazione processuale di corrotti e corruttori), l. 105/2017 (inasprisce le sanzioni per gli atti di intimidazione ai danni di un corpo politico, amministrativo, giudiziario e dei singoli componenti) e la l. 3/2019 (cd. l. '*Spazzacorrotti*' che inasprisce ulteriormente il meccanismo sanzionatorio). Tali provvedimenti, oltre l'introduzione di nuove fattispecie e all'inasprimento delle sanzioni per alcuni dei più importanti delitti contro la P.A., hanno previsto la costituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

dall'impiego dell'*Indice di Percezione della Corruzione (Corruption Perception Index)*. In specie, il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da **0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita)**.

Segnatamente, il rapporto sulla “*Corruzione percepita*” per il 2022, pur riconoscendo al nostro Paese un significativo miglioramento, colloca l'Italia al **41° posto nella graduatoria stilata (rispetto al 42° posto nel 2021 e al 52° posto del 2020), con un punteggio di 56 (+14 punti rispetto ai 42 punti del 2012)**, ancora al di sotto della media Ue, attestata a 64. Al riguardo, occorre evidenziare come, tale graduatoria, che pure ha il merito di focalizzarsi sul fenomeno corruttivo, si basa su un *Indice di Percezione della Corruzione (Corruption Perception Index)*, il quale risulta intrinsecamente influenzato da fattori, non quantificabili, che pertengono ogni valutazione di tipo soggettivo. Inoltre, l'*Indice di Percezione della Corruzione* dà luogo ad un risultato espressione di un *valore mediano*, non già di un valore rappresentativo della *percezione differenziata/della variabilità del fenomeno a livello territoriale*. Nello specifico, il *Report*, si propone di fornire una chiave di lettura sull'evoluzione del fenomeno corruttivo a livello nazionale, facendo riferimento ad una pluralità di fattispecie delittuose considerate espressione di atti corruttivi o, comunque, rientranti nell'alveo semantico e operativo della corruttela. L'ambito indagato, è, pertanto quello più ampio dei delitti ricompresi contro la Pubblica Amministrazione (contemplati nel Titolo II del Libro II del Codice penale) riguardante gli illeciti che incidono negativamente sulle attività dello Stato e degli Enti pubblici. L'analisi, inoltre, fa emergere le aree geografiche che risultano maggiormente interessate dagli illeciti consumati nel periodo osservato 2004-2022.

La tabella successiva (*cf. Tab. 20*) che illustra l'evoluzione del *fenomeno corruttivo a livello nazionale*, evidenzia come il reato più rilevante/più ricorrente sia quello riguardante l'*abuso di ufficio* (art. 323 c.p.), **unico reato ad aver mantenuto un trend sostanzialmente costante e crescente nel periodo 2004-2021, con un picco raggiunto nel 2020 (n. 1.365 reati) e una moderata riduzione registrata nel 2022 (n. 898 reati)**. Per le altre fattispecie, si rileva un volume molto più contenuto con un andamento discontinuo. In specie, il reato di *peculato* (art. 314 c.p.) raggiunge il picco nel **2019 (n. 465 reati)**, per avviare una tendenza in netta diminuzione nel periodo successivo 2020-2022; quello relativo alla *concussione* (art. 317 c.p.) raggiunge il picco nel **2012 (n. 168 reati)** per avviare un progressivo decremento nel periodo 2013-2022; quello relativo all'*istigazione alla corruzione* (art. 322 c.p.), registra un progressivo decremento nel periodo 2015-2022. Anche il reato di *corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio* (art. 319 - **corruzione propria**) mostra una tendenza in netta diminuzione nel periodo 2018-2022, ad eccezione del 2019 in cui si registra un incremento (**n. 114 reati**).

Tab. 20 - Delitti compiuti contro la Pubblica Amministrazione, periodo 2004-2022

Fattispecie delittuose	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Peculato (art. 314)	274	279	243	270	282	330	387	333	453	443	403	360	374	371	348	465	273	286	220
Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316)	17	11	15	22	14	41	49	44	47	23	26	18	14	6	8	3	5	11	7
Concussione (art. 317)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	130	111	65	69	67	53	55	45	41	33
Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318)	27	21	14	18	17	41	19	13	18	17	24	39	36	35	24	27	23	16	23
Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319)	119	93	92	92	120	98	82	95	115	101	76	120	112	126	80	114	81	72	51
Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter)	9	6	10	7	4	7	6	8	5	8	6	8	22	10	11	17	21	9	4
Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater)	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	31	33	44	50	37	31	33	52	26	21
Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320)	12	12	6	18	11	32	10	19	22	17	9	29	13	8	15	8	12	12	16
Pene per il corruttore (art. 321)	74	60	55	56	65	65	49	73	71	75	46	95	84	99	57	86	65	54	43
Istigazione alla corruzione (art. 322)	173	167	184	195	246	217	216	222	202	182	185	169	144	157	134	116	97	100	77
Abuso d'ufficio (art. 323)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	898
Traffico di influenze illecite (art. 346 bis)	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	2	4	8	1	9	7	20	28	19	16

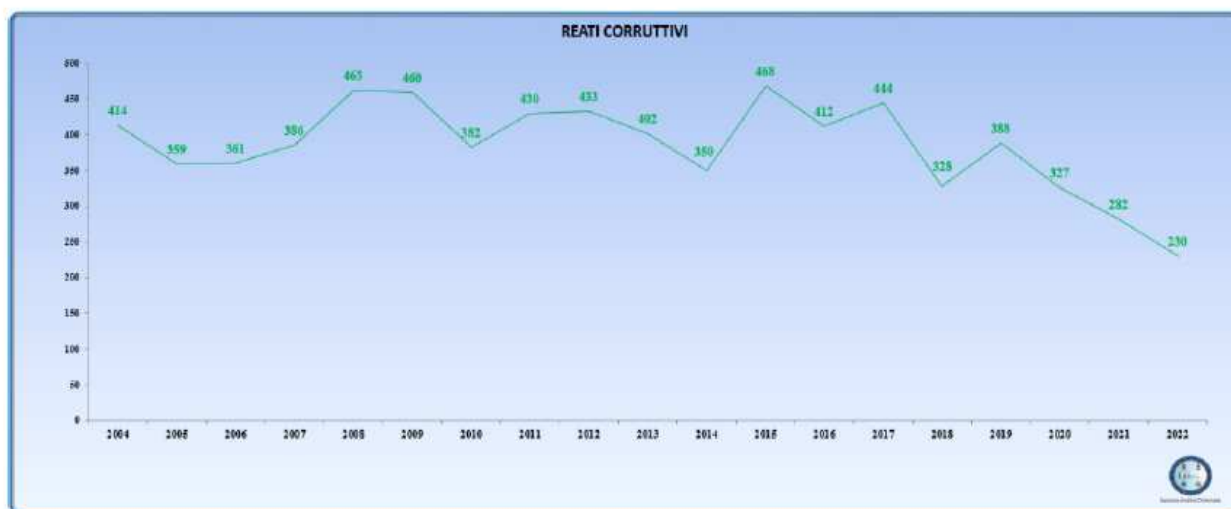
Per una rappresentazione più immediata e intelligibile del fenomeno relativo ai reati più significativi contro la Pubblica Amministrazione, sono state accorpate le succitate fattispecie in quattro macro-categorie (*cfr. Tab. 21*).

Tab. 21 - Delitti compiuti contro la Pubblica Amministrazione per macro-categorie, periodo 2004-2022

Fattispecie delittuose	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2004- 2022
Concussione (art. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	67	54	-60,9%
Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	282	230	-44,4%
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	297	227	-22,0%

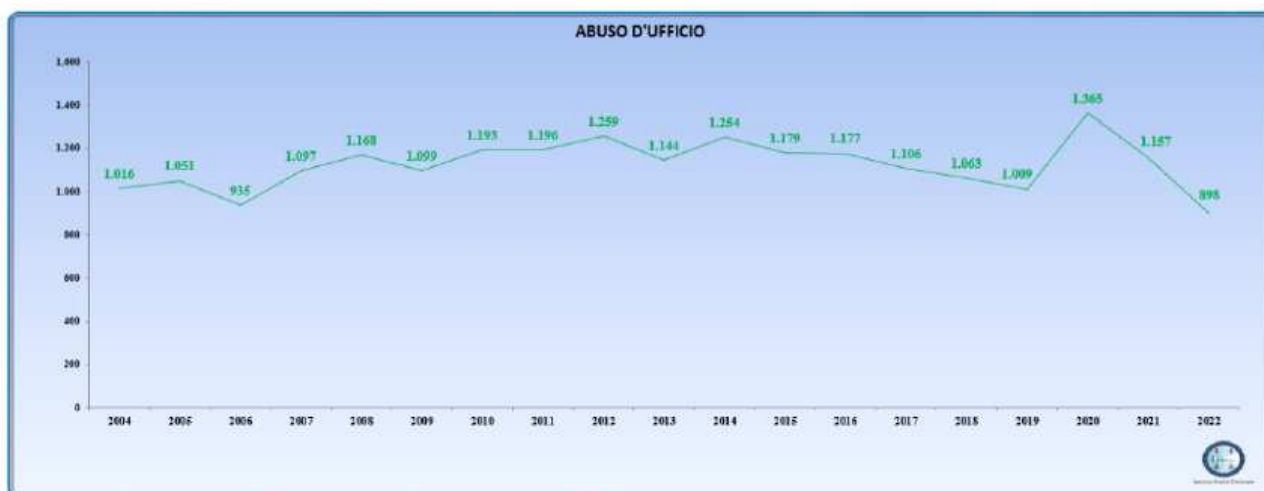
Per tutte le macro-categorie di reati, nonché il reato di *abuso d'ufficio*, si registrano riduzioni significative nel periodo osservato 2004-2022. Con specifico riferimento alla macro-categoria dei *reati corruttivi* (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis. c.p), il grafico successivo (Fig. 9) evidenzia un *trend* tendenzialmente decrescente a partire dal 2017, con una flessione più accentuata a partire dal 2019.

Fig. 9



In riferimento alla fattispecie delittuosa dell'*abuso d'ufficio* (art. 323 c.p.), il grafico successivo (Fig. 10) evidenzia il succitato *trend in crescita costante*, con la particolare recrudescenza registrata nel 2020, cui ha fatto seguito un deciso decremento nel 2021-2022.

Fig. 10



Inoltre, ai fini della rilevazione dell'*incidenza* di tale fenomenologia criminale a livello nazionale, il *Report*, ha rapportato tutti i reati di specie alla popolazione residente. Da ciò, si è ottenuto un **valore medio nazionale pari a 9,41** (per 100 mila abitanti) in relazione al periodo **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2022** (in diminuzione rispetto al valore medio nazionale pari a **10,03 eventi** (per 100 mila abitanti) registrato nel periodo 2019-2021 (*cfr. Fig. 11*).

Fig. 11

Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	24,34
MOLISE	23,45
CALABRIA	22,07
LAZIO	14,28
CAMPANIA	12,98
PUGLIA	12,81
ABRUZZO	12,44
SICILIA	12,18
UMBRIA	10,81
MEDIA NAZIONALE	9,41
SARDEGNA	7,64
EMILIA-ROMAGNA	7,17
MARCHE	6,26
TOSCANA	6,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	5,83
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,79
PIEMONTE	5,74
VENETO	5,69
LIGURIA	5,69
LOMBARDIA	5,32
VALLE D'AOSTA	4,68

Comparando il numero dei reati commessi (ogni 100 mila abitanti) rispetto alla media nazionale, si osserva che la maggiore incidenza/impatto delle fattispecie delittuose contro la Pubblica Amministrazione, è concentrata nelle Regioni **Basilicata (n. 24,34 reati)**, **Molise (n. 23,45 reati)** e **Calabria (n. 22,07 reati)**; di converso, la **Lombardia al penultimo posto della graduatoria**, si colloca nettamente al di sotto del valore mediano (**n. 5,32 reati ogni 100 mila ab.**).

1.1.7.3 Appalti pubblici: Infiltrazione mafiosa

Altro fenomeno distorsivo contiguo alla pratica corruttiva è quello costituito dall'*infiltrazione mafiosa*.

Nell'ottica di tratteggiare le dinamiche evolutive di tale fattispecie di reato, sono state prese in considerazione le risultanze della “*Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione*

Investigativa Antimafia (DIA) - secondo semestre 2021" ove le attività di prevenzione delle infiltrazioni criminali e la trasparenza nel settore della contrattualistica pubblica, costituiscono ambiti di operatività di particolare rilievo per la *Direzione Investigativa Antimafia* attraverso un ruolo propulsivo e di supporto alle attività dei Prefetti, come contemplate dal D.Lgs. 159/2011 (*Codice Antimafia e s.m.i.*).

La documentazione antimafia di cui all'art. 84 del d.lgs. 159/2011 (ricomprende la *comunicazione antimafia* e l'*informazione antimafia*) rappresenta un ***presidio contro il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa nell'economia legale allo scopo di impedire che le imprese coinvolte nel circuito della criminalità organizzata possano riciclare i capitali illecitamente accumulati mediante l'aggiudicazione o l'affidamento di commesse pubbliche e/o beneficiare di altre erogazioni pubbliche.*** Al tempo stesso, tale azione di prevenzione favorisce l'interesse preminente delle Amministrazioni pubbliche ad accertare l'affidabilità e l'integrità delle imprese coinvolte nel rapporto contrattuale sin dalle primissime fasi delle procedure di gara, sempre nell'ottica della trasparenza e imparzialità. In particolare, le ***mafie contemporanee sono assimilabili a veri e propri trust societari*** capaci di <<mettere a disposizione dell'economia il proprio capitale di relazione con i poteri, la riserva di violenza e non ultimo il capitale di ricchezze illecitamente accumulate⁴⁶>>.

Di fatto, le tecniche di ***penetrazione economica si attuano già nella fase di programmazione e progettazione di opere pubbliche, non solo nella fase di esecuzione,*** attraverso una mirata azione corruttiva nei confronti dei funzionari della Stazione appaltante e dei tecnici/professionisti incaricati. Le imprese mafiose, quindi, ***inquinano*** la gara sin dalla stesura del bando e delle procedure ad evidenza pubblica attraverso varie forme di connivenza con i funzionari pubblici. Parimenti, i gruppi criminali, non di rado, tentano di esercitare forme di ***repressione estorsiva*** nei confronti delle aziende affidatarie dell'appalto o del subappalto per ottenerne illeciti vantaggi.

In sintesi, i meccanismi più frequenti di penetrazione mafiosa all'interno dei cantieri pubblici si estrinsecano in:

- a) ***atti intimidatori (episodi estorsivi)*** rappresentati nella maggior parte dei casi da ***incendi dolosi e danneggiamenti***;
- b) ***benefici reciproci (episodi corruttivi)*** per garantire ai clan mafiosi un investimento massiccio nel settore dell'edilizia.

L'attività di controllo condotta dalla DIA, anche nel **secondo semestre 2021**, si è focalizzata sulle procedure di affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e sull'assetto organizzativo delle imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori, allo scopo di individuare possibili infiltrazioni mafiose anche in relazione all'ingente disponibilità di fondi europei erogati nell'ambito del *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*. Si tratta di **accertamenti** che hanno riguardato l'esecuzione diretta delle opere e di tutte le attività

⁴⁶ Da "Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre organizzazioni criminali, anche straniere", 7 febbraio 2018.

ad esse connesse: un **complesso sistema di controlli** che annovera gli accessi ai cantieri disposti dall'Autorità Prefettizia tesi a verificare direttamente sul posto l'assenza di anomalie riguardanti la manovalanza.

Al riguardo, sul territorio nazionale, sono stati effettuati, nel **secondo semestre 2021**, **527 monitoraggi nei confronti delle imprese interessate nell'esecuzione di lavori pubblici**, distinti per macro-aree geografiche, che hanno portato a **6.533 accertamenti sulle persone fisiche a vario titolo collegate alle suddette imprese**.

Esito dell'attività di controllo della DIA - II Semestre 2021

Area geografica	N. Imprese monitorate	N. accertamenti effettuati su persone fisiche
Nord	111	2.786
Centro	42	163
Sud	374	3.584
Esteri	0	0
Totale	527	6.533

(fonte: "Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) - II semestre 2021)

Complessivamente, nel 2021 il circuito informativo posto in essere ha registrato l'esecuzione di **5.487 richieste di accertamenti antimafia** a carico di **6.971 imprese** e di **28.621 persone fisiche** ad esse collegate.

La DIA partecipa, inoltre, in modo significativo alle attività dei *Gruppi Interforze Antimafia*⁴⁷ che **rientrano nell'articolato sistema di monitoraggio antimafia degli appalti**. Tali gruppi coordinati dalle Prefetture, mirano a svolgere ogni opportuno accertamento sulle imprese aggiudicatrici di appalti e subappalti o affidatarie di servizi, ordini e forniture riguardanti le opere pubbliche, allo scopo di *verificare eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa*.

In particolare, gli **accessi ai cantieri** disposti dai Prefetti ai sensi dell'art. 93 del d.lgs. 159/2011, rientrano negli accertamenti eseguiti dai *Gruppi Interforze* e **costituiscono uno degli strumenti più incisivi per scoprire possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle varie fasi di realizzazione di un'opera pubblica**. Il controllo si sostanzia nel verificare sul posto le persone fisiche e giuridiche presenti, gli strumenti impiegati (mezzi e attrezzature) e la documentazione contrattuale posta in essere tra stazione appaltante/aggiudicatario/eventuali terzi in subappalto. Il patrimonio informativo così acquisito viene inviato alla Prefettura competente e da questa utilizzato per alimentare il *Sistema Informatico Rilevazione Accessi ai*

⁴⁷ I gruppi interforze sono dei "pool" provinciali coordinati dalle Prefetture e composti da rappresentanti territoriali delle Forze di polizia e dei centri operativi della Dia, nonché per il contrasto al fenomeno del lavoro nero e la vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro da rappresentanti degli Ispettorati del lavoro e delle strutture periferiche del Ministero del Lavoro e dell'INPS.

Cantieri (S.I.R.A.C.) gestito dalla DIA. I Prefetti, in base a quanto emerso dall'operato delle Forze di Polizia presso i cantieri, possono intervenire nella fase di esecuzione dei lavori mediante l'adozione eventuale di **provvedimenti antimafia interdittivi** che sono in grado di modificare la documentazione antimafia liberatoria precedentemente rilasciata.

Lo **strumento dell'interdittiva prefettizia** costituisce un vero e proprio argine contro l'infiltrazione delle mafie durante l'esecuzione di un'opera pubblica. Di fatto, l'**interdittiva** si concreta in un provvedimento sfavorevole avente *natura cautelare* per effetto del quale **s'impedisce alle imprese interessate di stipulare contratti** con l'Amministrazione pubblica, in ossequio al principio costituzionale di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Il ricorso all'istituto dell'**interdittiva**, da un lato, dimostra la consistenza/la pervasività dell'infiltrazione della criminalità organizzata, in specie, quella calabrese, nell'economia lombarda, dall'altro, concorre al mantenimento di un sano regime concorrenziale ed alla difesa dell'ordine pubblico economico con la funzione di garantire, proteggere e dirigere l'attività economica nazionale. Nella schema seguente, è riportato il riepilogo degli **accessi ai cantieri** eseguiti dalla DIA sul territorio nazionale, nel **secondo semestre 2021**. Si tratta, complessivamente, di **22 cantieri** ispezionati che hanno portato al controllo complessivo di **396 persone fisiche, 113 imprese e 198 mezzi**.

Esiti dei controlli effettuati dalla DIA - II Semestre 2021 - Accessi ai cantieri

Area	Regione intervento	Nr. Accessi effettuati	Nr. Persone fisiche controllate	Nr. Imprese controllate	Nr. Mezzi controllati
Nord	Valle D'Aosta	-	-	-	-
	Piemonte	-	-	-	-
	Trentino-Alto Adige	-	-	-	-
	Lombardia	-	-	-	-
	Veneto	-	-	-	-
	Friuli-Venezia Giulia	2	78	21	11
	Liguria	-	-	-	-
	Emilia Romagna	1	15	7	6
	TOTALE Nord	3	93	28	17
Centro	Toscana	1	6	2	4
	Umbria	-	-	-	-
	Marche	3	98	15	46
	Abruzzo	10	93	34	72
	Lazio	1	50	17	6
	Sardegna	-	-	-	-
	TOTALE Centro	15	247	68	128
Sud	Campania	3	54	16	45
	Molise	-	-	-	-
	Puglia	-	-	-	-
	Basilicata	-	-	-	-
	Calabria	-	-	-	-

Area	Regione intervento	Nr. Accessi effettuati	Nr. Persone fisiche controllate	Nr. Imprese controllate	Nr. Mezzi controllati
	Sicilia	1	2	1	8
	TOTALE Sud	4	56	17	53
TOTALI		22	396	113	198

(fonte: "Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) - II semestre 2021)

1.1.7.4 Focus: Atti intimidatori

In relazione alla fattispecie delittuosa degli **atti intimidatori** è stato esaminato il Report '**Atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali**', elaborato dal **Servizio Analisi criminale** del **Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale**, al **primo trimestre 2023**. Il Report, che analizza gli elementi informativi raccolti attraverso le Prefetture, mostra un andamento in **diminuzione**, del fenomeno degli **atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali**, nei **primi 3 mesi del 2023** rispetto ai **primi 3 mesi del 2022**. Dall'esame dei dati, risulta che nei **primi 3 mesi del 2023 sono stati registrati 136 atti di intimidazione** rispetto ai **168 atti dello stesso periodo 2022**. A livello nazionale, pertanto, si rileva nel **primo trimestre 2023** un **decremento** del fenomeno pari al **19%**, rispetto al **primo trimestre 2022** (cfr. Fig. 12).

Fig. 12



La Regione che nei **primi 3 mesi del 2023** ha registrato il **maggior numero di atti intimidatori** è la **Calabria** con **17 episodi** (contro i **13 episodi** del I trimestre 2022), seguita dalla **Campania** (**16/22**), la **Sicilia** (**12/17**), dalla **Lombardia** con **11 episodi** (rispetto ai **20 episodi** del I primo trimestre 2022) e la **Sardegna** (**11/9**). A livello locale, l'area metropolitana di **Napoli** risulta essere quella maggiormente interessata dal fenomeno (**13 episodi** rispetto ai **12** del medesimo periodo 2022), seguita da **Cosenza** (**10/4**), dall'area metropolitana di **Torino** (**8/8**), **Cagliari** e **Lecce** (ambedue, **6/6**) e **Crotone** (**5/5**) (cfr. Fig.13 e 14).

Fig. 13

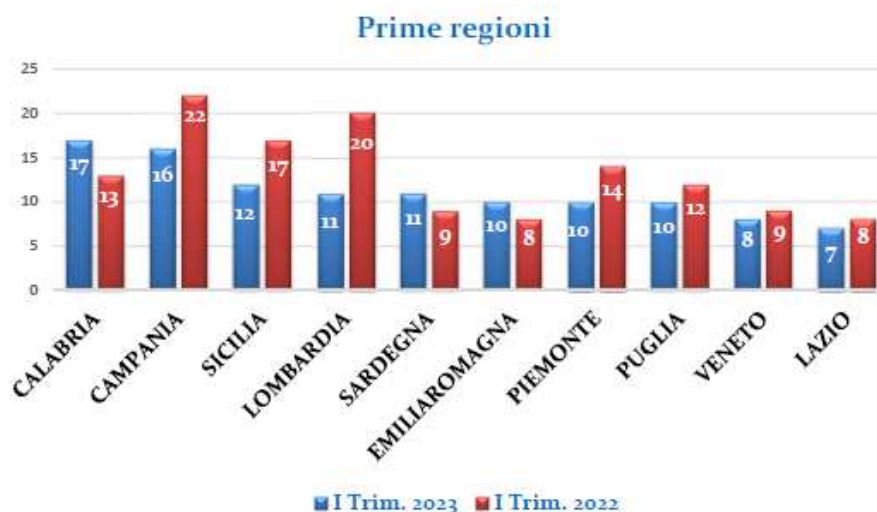
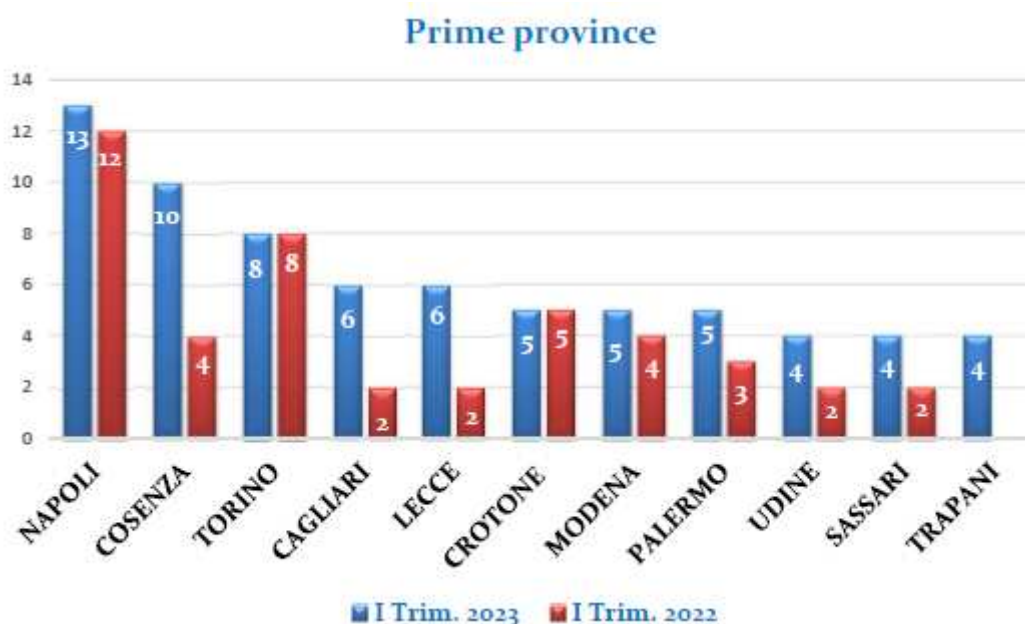


Fig. 14



La tabella successiva (cfr. Tab. 22) illustra l'incidenza del fenomeno ricondotto agli *atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali* rilevata nel periodo 2013-2022 e nel primo trimestre 2023 confrontato con il primo trimestre 2022. Secondo le rilevazioni effettuate, l'incidenza degli atti intimidatori subiti dagli Amministratori locali a livello nazionale, appare in **diminuzione nel 2022** con **580 atti intimidatori denunciati** (142 episodi in meno sul 2021, pari a 20%) a fronte di una tendenza in aumento sino al 2016, con il picco raggiunto nel 2014 (805 atti intimidatori) per diminuire nel periodo 2017-2020 e tornare a salire nel 2021 (722 atti intimidatori). La Lombardia registra un andamento in

diminuzione dal 2015, con l'eccezione del 2017 (**96 atti intimidatori**) e 2021 in cui incrementano gli episodi intimidatori denunciati, raggiungendo il picco nel 2021 (**105 atti intimidatori**).

Tab. 22 - Numero complessivo, suddiviso per Regioni, degli atti intimidatori registrati nel periodo 2013-2022 e nei primi 3 mesi del 2023 confrontati con i primi 3 mesi del 2022

Regione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	I trim. 2023	I trim. 2022
Abruzzo	4	6	4	4	3	15	14	21	21	25	4	15
Basilicata	6	4	10	5	5	4	1	13	7	6	1	1
Calabria	90	109	75	113	79	58	54	51	73	69	17	13
Campania	48	63	49	48	52	47	59	69	77	77	16	22
Emilia-Romagna	20	46	30	41	21	23	53	51	34	24	10	8
Friuli-Venezia Giulia	4	7	13	9	18	20	19	17	21	8	4	3
Lazio	43	37	35	29	31	25	20	40	33	24	7	8
Liguria	19	18	0	16	24	24	31	25	24	9	2	4
Lombardia	61	80	65	52	96	73	74	65	105	66	11	20
Marche	9	22	16	21	11	11	11	10	11	12	5	1
Molise	1	4	0	0	5	8	4	4	5	1	0	1
Piemonte	27	28	47	27	35	24	39	32	48	33	10	14
Puglia	89	90	83	93	88	65	66	61	66	61	10	12
Sardegna	86	67	77	77	66	78	50	31	25	32	11	9
Sicilia	99	136	65	89	64	57	84	73	64	66	12	17
Toscana	25	33	19	25	10	25	30	25	30	20	4	6
Trentino-Alto Adige	3	5	0	7	3	3	1	4	20	7	3	3
Umbria	6	5	0	3	2	0	5	1	3	9	1	2
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
Veneto	34	45	31	34	47	29	41	31	53	31	8	9
TOTALE	674	805	619	693	660	589	656	624	722	580	136	168

In riferimento all'*incidenza del numero di intimidazioni in rapporto alla popolazione*, si rileva che, su un totale di **136** casi registrati nel **primo trimestre 2023**, la **media nazionale** è di **0,23** episodi ogni 100 mila abitanti. Di conseguenza, le prime **5 Regioni in cui si registra il maggior impatto del fenomeno** sono: **Calabria** (17 casi = 0,87 per 100 mila), **Sardegna** (11 casi = 0,67 per 100 mila), **Friuli Venezia Giulia** (4 casi = 0,33 per 100 mila), **Marche** (5 casi = 0,33 per 100 mila) e **Abruzzo** (4 casi = 0,30 per 100 mila). In **Lombardia**, nei primi 3 mesi del 2023, si sono registrati **11** casi con un'incidenza dell'**0,11%**, al di sotto della media nazionale (cfr. Fig. 15).

Fig. 15

REGIONE	EPISODI I trim. 2023	EPISODI PER 100 mila ABITANTI
CALABRIA	17	0,87
SARDEGNA	11	0,67
FRIULI VENEZIA GIULIA	4	0,33
MARCHE	5	0,33
ABRUZZO	4	0,30
TRENTINO ALTO ADIGE	3	0,28
CAMPANIA	16	0,28
PUGLIA	10	0,25
SICILIA	12	0,24
PIEMONTE	10	0,23
MEDIA		0,23
EMILIA ROMAGNA	10	0,22
BASILICATA	1	0,18
VENETO	8	0,16
LIGURIA	2	0,13
LAZIO	7	0,12
UMBRIA	1	0,11
LOMBARDIA	11	0,11
TOSCANA	4	0,11
MOLISE	0	0,00
VALLE D'AOSTA	0	0,00
TOTALE	136	

In dettaglio, i **136 atti intimidatori nei confronti di Amministratori locali registrati nel primo trimestre 2023** hanno riguardato:

- . **sindaci anche metropolitani: 77 casi (56,6%)**
- . **consiglieri comunali anche metropolitani: 29 casi (21,3%)**
- . **componenti della giunta comunale: 23 casi (16,9%).**

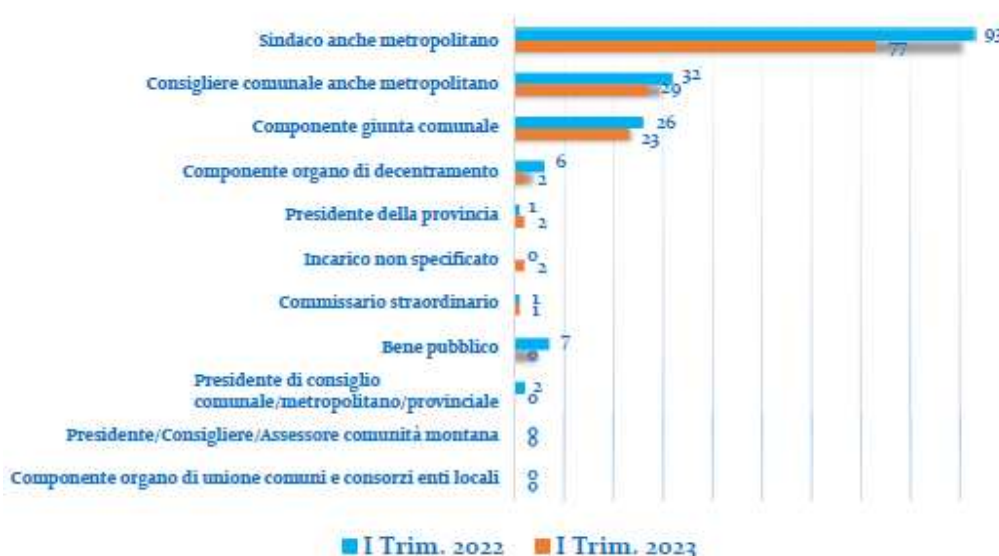
I **sindaci** si confermano gli amministratori più colpiti, avendo subito il **56,6% del totale atti intimidatori**.

In raffronto al **primo trimestre 2022**, in cui sono stati registrati **168 atti intimidatori**, gli Amministratori locali vittime di intimidazioni, risultavano riconducibili alle seguenti categorie:

- . **sindaci anche metropolitani: 93 casi (55,4%)**
- . **consiglieri comunali anche metropolitani: 32 casi (19%)**
- . **componenti della giunta comunale: 26 casi (15,5%).**

Anche in tale periodo, i **sindaci** hanno rappresentato gli amministratori maggiormente investiti dal fenomeno, avendo subito il **55,4% del totale degli atti intimidatori (cfr. Fig.16)**.

Fig. 16



Si ricorda che a partire dal mese di **gennaio 2022**, viene svolto un monitoraggio delle intimidazioni rivolte a figure istituzionali, come gli **Amministratori regionali**, i quali, pur non ricompresi nell'art. 77 del dlgs. 267/2022 (T.U.E.L.), risultano esposti ad episodi intimidatori in quanto coinvolti nei processi decisionali pubblici. Di fatto, nei **primi 3 mesi del 2023** sono stati registrati **9 atti di intimidazione** rivolti ad **Amministratori regionali** (4 nei confronti di Presidenti di Regione, 1 ai danni di un Consigliere regionale e 4 ai danni di Assessori regionali) con una diminuzione del 25%, rispetto allo stesso periodo del 2022, in cui si sono registrati **12** episodi intimidatori contro Amministratori regionali.

Quanto al *modus operandi*, nei **primi 3 mesi del 2023**, la **modalità più frequente d'intimidazione/minacce** si è articolata in:

- . **danneggiamento di beni pubblici/privati: 38 casi** (il 27,9% del totale), in **diminuzione rispetto ai 40 casi dello stesso periodo 2022**
- . **pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui social network/web: 27 casi** (19,9%)
- . **invio di missive presso abitazioni/uffici: 22 casi** (16,2%), in **diminuzione rispetto ai 29 episodi dello stesso periodo 2022**
- . **scritte sui muri/imbrattamenti: 15 casi** (11%)
- . **aggressioni verbali: 14 episodi** (10,3%)
- . **utilizzo di materiali/liquidi incendiari: 5 casi** (3,7%)
- . **aggressioni fisiche: 4 casi** (2,9%)
- . **invio di bossoli/proiettili: 4 casi**
- . **uso di tv/radio/stampa: 4 casi**
- . **intrusioni/effrazioni: 3 casi**

(cfr. Fig. 17).

Fig. 17



In particolare, **dei 27 atti intimidatori** realizzati tramite *social network/web*, **10 sono stati compiuti** mediante *facebook* che, pertanto, risulta essere lo **strumento preminente**. Parimenti, **nei primi 3 mesi del 2022, dei 28 atti intimidatori** realizzati tramite *social network/web*, **12 sono stati compiuti su facebook**.

In tema di atti intimidatori, si richiama l'art. 1, co. 820 della l. 197/2022 (legge di bilancio 2023) che incrementa il ***Fondo per la legalità e per la tutela degli Amministratori locali vittime di atti intimidatori di 1 mln di euro a decorrere dal 2023***, al fine di consentire agli Enti locali di potenziare le iniziative in tema di legalità. Detto *Fondo* (istituito dall'art. 1, co. 589, l. 234/2021) dispone di una dotazione finanziaria pari a **5 mln di euro per ciascun anno dal 2022 al 2024**, destinata alla copertura di iniziative, ad opera degli Enti locali, per la promozione delle legalità, nonché misure di ristoro del patrimonio dell'Ente o in favore degli Amministratori locali vittime di atti intimidatori connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Si rappresenta, infine, l'istituzione, nell'ambito del Ministero dell'Interno, dell'***Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali***, in attuazione dell'art. 6 della l. 105/2017 (recante "*Norme a tutela dei corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti*") che monitora il fenomeno su scala nazionale per favorire e potenziare lo scambio di informazioni e il raccordo tra Stato ed Enti locali, allo scopo di individuare iniziative a sostegno degli amministratori vittime di episodi intimidatori, tenendo conto delle peculiari realtà locali ove questi espletano il proprio mandato, nonché strategie di prevenzione e contrasto del fenomeno. A tal fine, è prevista l'istituzione presso le Prefetture capoluogo di Regione, di Osservatori regionali ed, eventualmente, di sezioni provinciali nell'ambito delle realtà territoriali maggiormente interessate al fenomeno. Inoltre, l'Osservatorio si avvale di un organismo tecnico di supporto, che opera presso il Dipartimento della Funzione Pubblica.

1.1.7.5 Profilo delle imprese italiane infiltrate dalla criminalità organizzata

In tale contesto, si è valutato il *Dossier “Il profilo finanziario delle imprese infiltrate dalla criminalità organizzata in Italia” - Quaderni dell’antiriciclaggio* - Numero 17, **Marzo 2022** - dell’*Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia* (UIF) - Banca D’Italia, che analizza le **dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie delle imprese infiltrate dalla criminalità organizzata** nel territorio nazionale, al fine di identificare le varie strategie d’infiltrazione e gestione operativa in relazione alle diverse organizzazioni d’impresa.

In specie, il *dossier* indaga un campione che consta di n. **237 imprese** individuate con il contributo del *Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri* (ROS), organo investigativo specializzato nella lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo e include imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata in seguito alle più importanti operazioni di polizia compiute nel periodo compreso dal 2007 al 2017. Nel dettaglio, tra le aziende ricomprese nel campione indagato, sono state individuate **quattro modalità principali di infiltrazione**, a seconda dello scopo e delle modalità con cui ciascuna impresa è gestita dalla criminalità organizzata:

- 1. Investimento:** l’impresa viene utilizzata come strumento per **investire proventi illeciti attraverso attività legali**: dopo l’investimento iniziale, l’impresa non viene finanziata con fondi illeciti e compete legalmente nel mercato locale;
- 2. Competizione:** l’impresa è utilizzata per ottenere il controllo del mercato d’interesse, ricorrendo anche a metodi mafiosi per danneggiare i concorrenti o per imporre i propri prodotti ai clienti;
- 3. Cartiera:** l’impresa è una **scatola vuota utilizzata per riciclare proventi illeciti** attraverso **fatture false**;
- 4. Impresa catturata:** l’impresa nasce sana e viene **progressivamente infiltrata dalla mafia**.

Il campione iniziale comprendeva circa 500 aziende, da cui sono state selezionate 237 società dalle quali risultano disponibili sufficienti dati di bilancio ai fini dell’analisi.

A livello geografico, le imprese infiltrate (del campione) **sono più concentrate al Sud**, mentre a *livello settoriale*, risultano più presenti in settori ad alta intensità di contante (ristorazione e intrattenimento, sale giochi, etc.), in quelli che richiedono il controllo del territorio (edilizia, commercio, etc.), e in settori meno innovativi che non richiedono competenze specialistiche (es. attività amministrative e di supporto) (*cf.* Fig. 18, Fig. 19 e Fig. 20).

Fig. 18

Distribuzione su base provinciale delle imprese infiltrate dalle cosorterie criminali

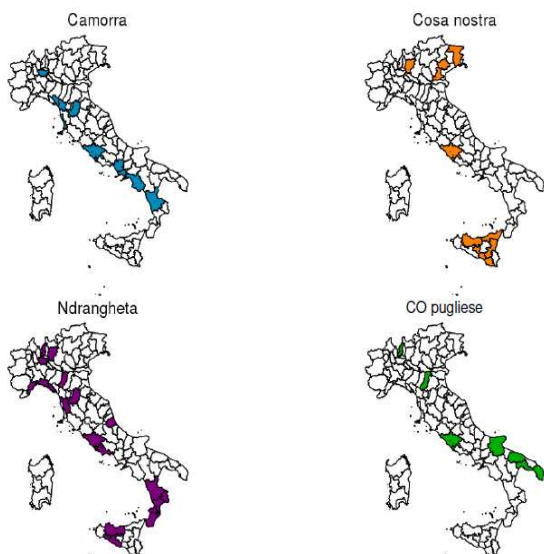


Fig. 19

Confronto tra imprese infiltrate e imprese sane distribuzione a livello di macro-regione

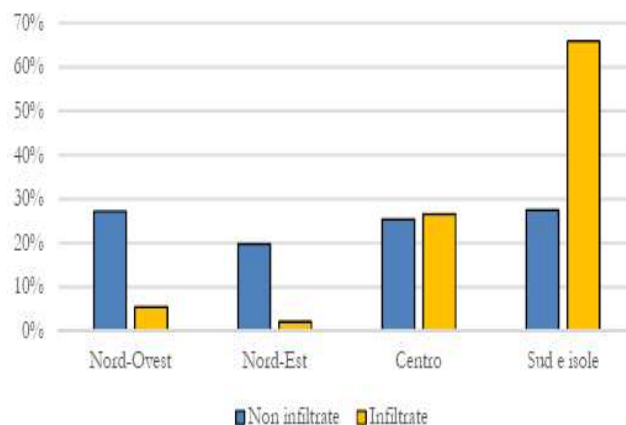
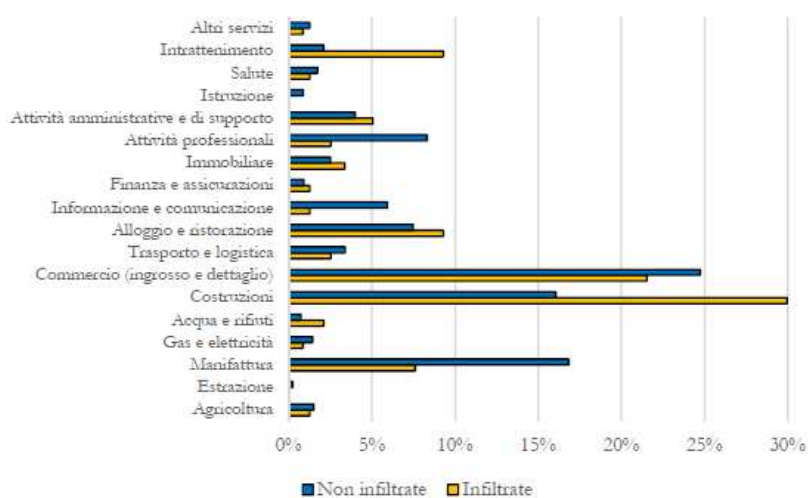
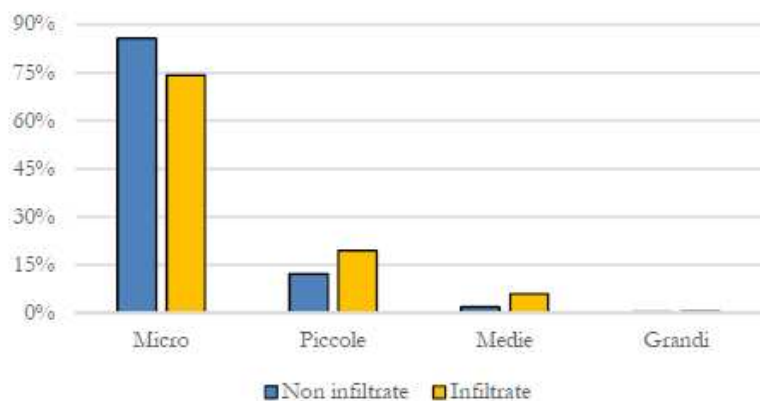


Fig. 20 - Distribuzione delle imprese per settore di attività economica



Dal punto di vista *dimensionale*, le imprese di **piccole/piccolissime dimensioni** mostrano una **maggiore vulnerabilità** alle infiltrazioni criminali con un'incidenza che sfiora il 75% (del totale del campione) (*cf.* Fig. 21).

Fig. 21 - Distribuzione delle imprese per dimensione



I risultati dell'indagine mostrano che le imprese infiltrate conseguono ricavi maggiori rispetto alle imprese sane: il ricorso al metodo mafioso (episodi di *violenza*, *intimidazioni*, *estorsioni*), si attua, soprattutto, in riferimento alle imprese di tipo *competizione*, le quali consolidano la propria posizione sul mercato (attraverso una maggiore redditività), benché gli **Indici di redditività (reale) indichino che esse conseguono utili inferiori rispetto alle imprese non infiltrate**. Inoltre, poiché, la maggior parte delle aziende infiltrate si trova nel Sud Italia, ove il controllo del territorio da parte della criminalità organizzata risulta essere più invasivo/capillare, sostenere dei costi più elevati rappresenta un modo per ottenere consenso, assumendo persone in cerca di lavoro o pagando di più i fornitori. Altresì, le stesse imprese di tipo *competizione* detengono attività più facilmente liquidabili (immobilizzazioni immateriali) a fronte del rischio di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria e fanno ricorso a beni di terzi in misura maggiore rispetto alle altre imprese. Le imprese di tipo *investimento*, si collocano in un quadro ambiguo: da un lato, risultano essere più capitalizzate per effetto dell'investimento iniziale da parte dell'organizzazione criminale, dall'altro, mostrano, oneri finanziari superiori rispetto alle altre imprese, in quanto, dopo l'iniziale finanziamento ricevuto, utilizzano canali leciti per finanziare la propria attività.

1.1.7.6 Profilo operativo: confisca dei beni

A conclusione dell'inquadramento delle tendenze evolutive delle organizzazioni criminali nel settore della contrattualistica pubblica, è stato considerato il contributo relativo alla “*Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*” - anno 2021, presentata al Parlamento e comunicata alla Presidenza il 20 settembre 2022, ove si attesta che, la criminalità organizzata, ha dimostrato, in questi anni, di perseguire due obiettivi:

1. **mantenere la presa sulle aree di radicamento storico, attraverso il controllo del territorio e l'assoggettamento delle attività economiche;**

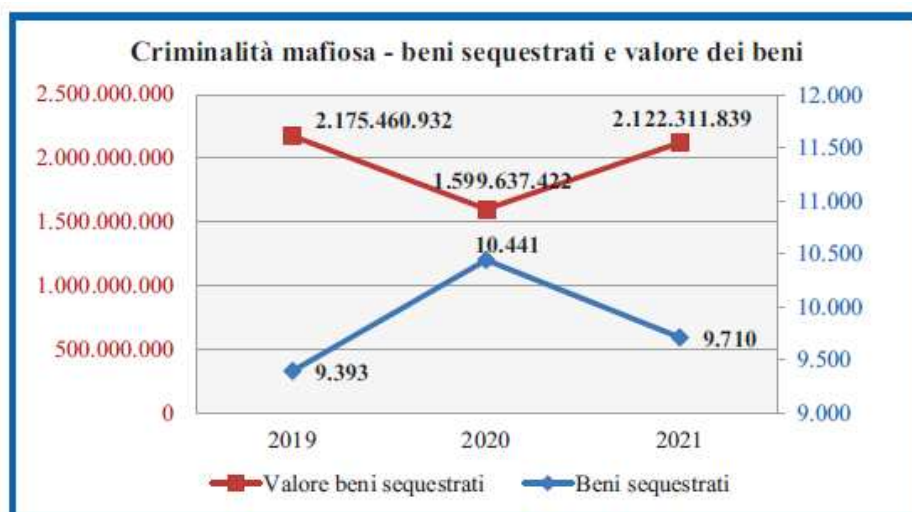
2. **infiltrarsi, al di fuori delle regioni di origine, nel tessuto economico-finanziario, attraverso gli strumenti dell'usura e dell'estorsione ovvero quelli più tipici del *white collar crime*, quali l'ingerenza nel settore degli appalti pubblici e, più in generale, nelle sovvenzioni pubbliche ed europee.**

La *Relazione* riafferma che il *modus tractandi* praticato abitualmente dalla criminalità organizzata fa sempre più appello alle tecniche dell'**intimidazione e della corruzione** ove assume un ruolo fondamentale il cosiddetto "*capitale relazionale*" che le organizzazioni criminali hanno costruito nel tempo, stringendo rapporti con un'area grigia composta da soggetti compiacenti appartenenti al mondo della finanza, dell'imprenditoria e della Pubblica amministrazione.

Di fatto, la tendenza all'inquinamento del tessuto economico-imprenditoriale, preordinata a sfruttare le fragilità preesistenti e amplificate dalla crisi pandemica, dapprima, da quella energetica, allo stato attuale, nonché a determinare un condizionamento dei processi decisionali delle Amministrazioni pubbliche locali, **mirano a creare una sorta di *welfare parallelo***. Ciò nell'intento di captare nuovo consenso sociale ed insinuarsi sia nel mondo produttivo che in quello dei *policy maker*, sfruttando le situazioni di difficoltà in cui versano imprenditori e commercianti a causa della mancanza di liquidità, nonché l'*inclinatio animi* di funzionari pubblici compiacenti alla corruttela.

Nel 2021, l'attività finalizzata all'esecuzione delle misure di prevenzione patrimoniale ha fatto registrare il **sequestro di 9.710 beni, per un valore di 2.122.311.839 euro** (cfr. Fig. 22).

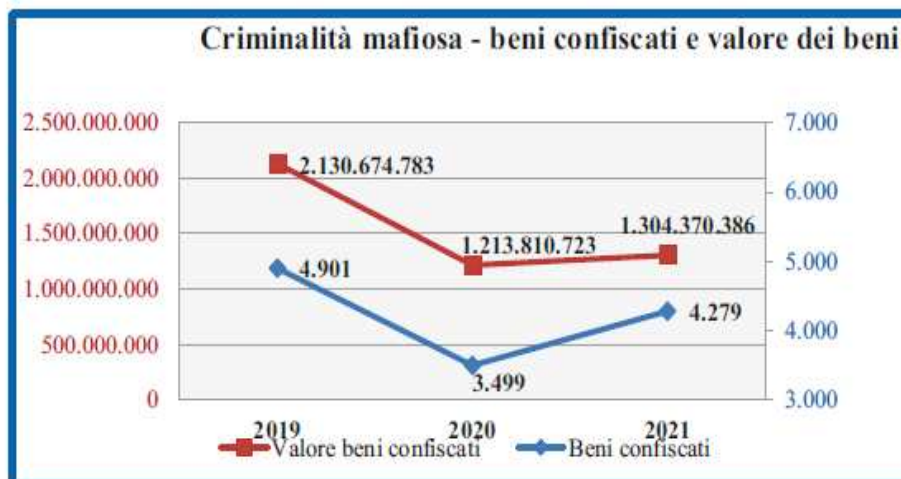
Fig. 22



Il **valore dei beni sequestrati** nel 2021 risulta, pertanto, in sostanziale **incremento** rispetto al 2020 (+25%).

Le **confische** nel 2021 hanno riguardato **4.279 beni**, per un **valore complessivo di 1.304.370.386 euro** (cfr. Fig. 23).

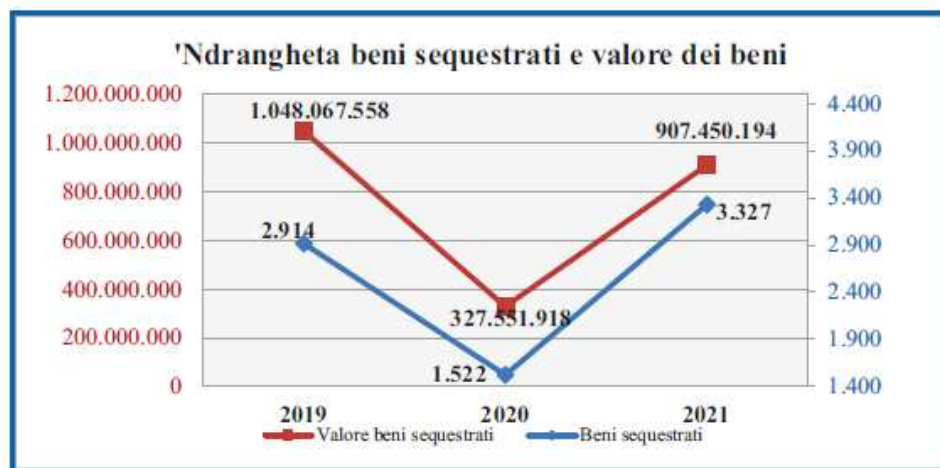
Fig. 23



Nel **2021** risultano, pertanto, **in aumento**, rispetto al 2020, **consistenza e valore dei beni confiscati**, rispettivamente, **+1.230 beni confiscati per una valore (differenziale) pari a 90.559.663 euro**.

In specie, secondo la *Relazione*, i risultati operativi registrati nell'attività di contrasto verso l'organizzazione criminale della *'ndrangheta*, svolta dalle Forze di polizia nel 2021, registrano un **aumento del numero e del valore dei beni sequestrati e confiscati rispetto al 2020**, rispettivamente, **+1.805 beni sequestrati per una valore (differenziale) pari a 579.898.276 euro** (cfr. Fig. 24).

Fig. 24



1.1.7.7 Patrimonio ambientale: Infiltrazioni malavitose⁴⁸

Ai fini di una valutazione complessiva delle fattispecie di illeciti compiuti sul territorio nazionale, si è preso in considerazione il **Rapporto Ecomafia 2021**, redatto ad opera dell'*Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente nazionale*, secondo cui, nel 2020, nonostante lo *shock* prodotto dall'evento pandemico da Covid-19, **non è diminuita la tendenza degli eco-crimini e al patrimonio ambientale** del nostro Paese. In altri termini, mentre la pandemia ha rallentato/arrestato gran parte dell'economia legale, la **criminalità ambientale** ha continuato a prosperare. Infatti, nel 2020, sono state registrate complessivamente circa **34.900 notizie di reato** (95 al giorno) relative a **illeciti penali contro l'ambiente, con un aumento del +0,6%** rispetto al 2019. Ancora più consistente è stato l'aumento delle **persone denunciate (+ 12,9%)**, per un numero pari a **33.620 denunce di cui 2.613 in Lombardia con un'incidenza del 5,4%**, delle **ordinanze di custodia cautelare (+ 14,2%)** per un numero pari a **329** e **dei sequestri effettuati (+25,4%)** pari a **11.427** (cfr. Tab. 23).

Tab. 23 - Classifica dell'illegalità ambientale in Italia nel 2020

	Regione	Reati	% sul totale nazionale	Denunce	Arresti	Sequestri
1	Campania	5.457	15,7%	4.885	50	1.908
2	Sicilia	4.245	12,2%	3.782	45	1.450
3	Puglia	3.734	10,7%	3.230	15	1.424
4	Lazio	3.082	8,8%	2.775	40	1.295
5	Calabria	2.826	8,1%	2.259	24	1.054
6	Toscana	2.000	5,7%	1.786	2	490
7	Lombardia	1.897	5,4%	2.613	62	561
8	Sardegna	1.559	4,5%	2.328	23	404
9	Piemonte	1.326	3,8%	1.167	0	288
10	Abruzzo	1.211	3,5%	1.185	0	430
11	Veneto	1.146	3,3%	1.390	20	323
12	Emilia-Romagna	1.123	3,2%	905	1	407
13	Marche	1.075	3,1%	949	4	353
14	Liguria	1.062	3%	1.231	0	301
15	Basilicata	978	2,8%	723	8	117
16	Umbria	696	2%	1.178	25	109
17	Friuli-Venezia Giulia	512	1,5%	386	0	368
18	Molise	498	1,4%	499	0	49
19	Trentino-Alto Adige	367	1,1%	270	10	89
20	Valle d'Aosta	73	0,2%	79	0	7
	TOTALE	34.867	100%	33.620	329	11.427

⁴⁸ Da Dossier "CRIMINALITÀ AMBIENTALE IN LOMBARDIA 2022 - Le storie e i numeri dell'illegalità ambientale e delle ecomafie in Lombardia" a cura di Legambiente.

Impressionante è il numero di **inchieste per corruzione in materia ambientale** registrate in Italia nel **2020** a causa sia del coinvolgimento di funzionari pubblici compiacenti in pratiche illegali che della debolezza ed inefficacia del sistema dei controlli. Secondo il *Dossier*, Legambiente ha censito **386 inchieste per corruzione ambientale** su scala nazionale, di cui 66 in Calabria, 65 in Campania e 44 nel Lazio. Al **quarto posto** di questa classifica si colloca la **Lombardia, con 40 inchieste** (il 10,4 % del totale), **136 persone sottoposte a custodia cautelare, 298 denunciate e 292 sequestri**. Tali rilevazioni destano preoccupazione se si considera l'ingente flusso di risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli interventi del PNRR e l'evento sportivo legato alle *Olimpiadi invernali di Milano-Cortina* del 2026, rispetto ai quali è legittimo e necessario alzare il livello di guardia per contrastare infiltrazioni e corrottele, mettendo in campo strumenti *ad hoc*.

La tabella successiva (*cfr. Tab. 24*) sintetizza il volume delle **inchieste per corruzione ambientale** eseguite in Italia nel **periodo 2010 -2021**.

Tab. 24 - Classifica della corruzione in materia ambientale in Italia, nel periodo gennaio 2010 - 15 settembre 2021

	Regione	Numero inchieste	% sul totale nazionale inchieste	Persone arrestate	Persone denunciate	Sequestri effettuati
1	Campania	165	13,3%	785	980	196
2	Sicilia	163	13,2%	861	838	154
3	Calabria	148	12%	1.463	1.445	392
3	Lazio	148	12%	752	896	174
4	Lombardia	131	10,6%	863	787	23
5	Puglia	98	7,9%	599	754	157
6	Toscana	67	5,4%	491	733	169
7	Sardegna	50	4%	178	379	49
8	Veneto	39	3,2%	194	566	72
9	Abruzzo	35	2,8%	184	393	42
10	Piemonte	33	2,7%	338	549	46
10	Emilia-Romagna	33	2,7%	98	350	48
11	Marche	32	2,6%	63	283	75
12	Liguria	30	2,4%	80	184	20
13	Friuli-Venezia Giulia	16	1,3%	73	152	16
14	Umbria	15	1,2%	48	129	49
15	Basilicata	14	1,1%	72	145	11
16	Trentino-Alto Adige	10	0,8%	61	84	62
17	Molise	5	0,4%	32	186	3
18	Valle d'Aosta	4	0,3%	20	23	7
	TOTALE	1.236	100%	7.255	9.856	1.974

I dati si riferiscono alle indagini concluse dal 18 ottobre 2020 al 15 settembre 2021
(fonte: elaborazione Legambiente sulle indagini condotte dal Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari Carabinieri (Cufa), Comando Carabinieri per la tutela ambiente, Comando Carabinieri per la tutela della salute, Comando Carabinieri politiche agricole, Comando Carabinieri tutela del lavoro, Guardia di Finanza, Capitanerie di porto, Corpi forestali delle regioni a statuto speciale, Polizia di stato, Agenzie delle dogane e Polizia provinciale, Direzione Nazionale Antimafia (DNA), Direzione Investigativa Antimafia (DIA))

La **Lombardia, anche nel 2020**, risulta essere tra le regioni più colpite dalle attività **illecite** nel settore dello **smaltimento dei rifiuti**: è la **quarta Regione per numero di notizie di reato (n. 577)**, (su un totale di **8.313** notizie di reato) superata solo da Campania (2.054), Lazio (736) e Puglia (678), con **643 persone denunciate e 238 sequestri**, oltre a risultare la **prima in Italia per numero di persone sottoposte a misure cautelari detentive (56)** in tale ambito. Questi dati sono a riprova del fatto per cui in Lombardia si compiono, soprattutto, attività organizzate per i *trattamenti illeciti di rifiuti* (es. l'operazione "*Cardine - Metal Money*" è un'inchiesta coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia - DDA di Milano scattata il 9 febbraio 2021) ove risultano coinvolti elementi di spicco della *'ndrangheta*. Da quando, nel 2001, è stato introdotto nell'ordinamento italiano il **primo delitto contro l'ambiente**⁴⁹ che punisce le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, quasi un'inchiesta su quattro condotta a livello nazionale ha visto il coinvolgimento di **soggetti** (imprenditori, consulenti, intermediari, trasportatori) **lombardi**. L'interesse predatorio delle eco-mafie è da ricondurre essenzialmente al *business*/al facile guadagno indotto dal mancato trattamento dei rifiuti (che nei casi più estremi vengono incendiati), che l'impianto non è autorizzato a ricevere, ovvero eliminare l'eccesso di quelli stoccati oltre i limiti autorizzati, ottenere un rimborso dall'assicurazione. Nella classifica relativa alla serie storica degli **incendi divampati nel periodo ricompreso dal 2013 a settembre 2021**, il reato di *incendio di impianti di trattamento o stoccaggio di rifiuti*, seppur in calo, rispetto agli anni scorsi, resta un fenomeno preoccupante sia a livello nazionale che regionale, con la **Lombardia** che si **colloca al terzo posto (146 incendi)**, (su un totale di **505 incendi**) dopo Sicilia (194) e Campania (165).

D'altro canto gli interessi della criminalità ambientale si riversano non solo sul traffico di rifiuti, ma anche su altri ambiti: dagli *sversamenti illeciti nei laghi e nei corsi d'acqua*, agli *abusi edilizi*, allo *sfruttamento di manodopera e alle contraffazioni nella filiera agroalimentare*, al *saccheggio del patrimonio artistico-culturale e agli illeciti nel settore delle bonifiche*. L'Italia, quindi, continua ad essere un paese in cui è ancora troppo conveniente fare affari ai danni dell'ambiente, da parte di cittadini e imprenditori. In tale direzione, in esito alle indagini della *Commissione bicamerale d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*, emerge, chiaramente, che la difficoltà maggiore consiste nell'accertare le responsabilità e quindi individuare gli autori dei reati. Le dinamiche della criminalità ambientale, pertanto, stanno riconfigurando il paesaggio/l'ambiente circostante: **in Italia, e, soprattutto, in Lombardia, l'ambiente subisce alterazioni territoriali, viene modellato in peius dalle attività illecite messe in campo dall'imprenditoria criminale e dalla presenza mafiosa**, in particolare, della *'ndrangheta*, ma anche per via di altri fenomeni sociali ed economici più ampi, come la

49 Al riguardo si precisa che, con la legge 23 marzo 2001, n. 93 recante "*Disposizioni in campo Ambientale*", è stato introdotto nel nostro ordinamento giuridico il primo delitto contro l'ambiente inerente la fattispecie *organizzazione di traffico illecito di rifiuti*, collocato nel D.Lgs. 22/1997, accanto alle contravvenzioni esistenti in materia. Di seguito, con la l. 68/2015, **gli ecoreati si qualificano fattispecie delittuose previste nel Codice penale**. Anche se nell'articolato della disciplina non rinveniamo espliciti richiami alle fonti comunitarie, le disposizioni di cui alla l. 68/2015, si collegano a quanto richiesto dalla Direttiva dell'Unione Europea 2008/99/CE del 19 novembre 2008, sulla protezione dell'ambiente mediante il diritto penale.

deindustrializzazione di molte aree, il fallimento delle aziende, la crisi economica e la conseguente necessità di abbattere i costi d'impresa relativi, ad esempio, allo smaltimento dei rifiuti e degli scarti industriali.

Ai fini di un'efficace e tempestiva azione di prevenzione e contrasto contro i reati ambientali, si rendono necessari ulteriori aggiustamenti e integrazioni normative. Ancor più emerge l'esigenza di attivare **un sistema di controlli ambientali più incisivo al quale destinare maggiori risorse e che operi in maniera più integrata/pressante** con la Magistratura, le Forze di Polizia, gli Enti locali, la società civile nel suo complesso, nell'esercizio di un ruolo di 'sentinella' del territorio, includendo gli operatori economici e l'etica d'impresa, l'educazione alla legalità nelle scuole, le abitudini dei cittadini-consumatori.

Inoltre, si rileva un'asimmetria sostanziale tra eco-reati e la legislazione in materia ambientale, nella misura in cui, i primi sono *silenti e dinamici*, mentre le norme sono spesso oggetto di polemiche ed interpretazioni attuative non uniformi, con conseguente difficoltà operativa nell'azione di contrasto di tale fattispecie di reati. Per ovviare tali criticità, nell'ottica di un'efficace ed incisiva prevenzione dei reati ambientali, Regione Lombardia ha finanziato l'Agenzia Regionale per l'Ambiente (Arpa) per l'attuazione di un progetto innovativo, denominato SAVAGER (*Sorveglianza Avanzata Gestione Rifiuti*). Detto progetto, attraverso le immagini satellitari, orienta i controlli a terra su *target specifici* con presenza di rifiuti. Per mezzo di tale tecnologia e la collaborazione con la Procura di Brescia, il Nucleo Investigativo dei Carabinieri e il 6° stormo dell'Aeronautica Militare di Ghedi, nel territorio bresciano, sono stati effettuati, nel **2021, 13 sequestri di siti illegalmente gestiti nell'ambito dei rifiuti e denunciati i responsabili**.

Nondimeno, risulta essenziale la collaborazione sinergica con la Polizia Stradale, grazie alla quale, molte delle grandi inchieste per la gestione illecita di rifiuti, sono scaturite proprio da un controllo casuale su strada osservando i documenti di trasporto. **Il trasporto, infatti, è l'attività preliminare per ogni tipo di gestione dei rifiuti illecita e criminale**, visto che ogni caso di discarica abusiva/abbandono di rifiuti scoperto, è stato realizzato in un periodo più o meno lungo, mediante plurimi trasporti di rifiuti su strada. Anche un sistema di controlli *de facto* su strada, costituisce, pertanto, una strategia efficace ai fini della prevenzione e repressione dei più gravi illeciti nel settore della gestione dei rifiuti.

1.1.8 Il fenomeno del riciclaggio nel contesto nazionale

1.1.8.1 Disciplina dell'antiriciclaggio: profili attuativi⁵⁰

Le misure di *prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo* che le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 231/2007 (cd. 'Decreto antiriciclaggio'), come modificato dal d.lgs. 90/2017 (emanato in attuazione della IV direttiva antiriciclaggio, Direttiva UE 2015/849) rappresentano dei **presidi, al pari di quelli anticorruzione, da intendersi come strumenti di creazione di valore pubblico tesi a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali**. Nell'attuale momento storico, il contributo reso dalla *disciplina antiriciclaggio*, al pari di *quella anticorruzione*, è fondamentale ai fini della prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la **tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono stanziati, evitando, in tal modo, che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale**.

Nel complesso, si rileva che, il contributo delle Amministrazioni pubbliche al contrasto del riciclaggio, resta estremamente esiguo a fronte del dilagante fenomeno della corruzione e delle infiltrazioni criminali nell'ambito degli appalti e finanziamenti pubblici. Di fatto, il maggior coinvolgimento della Pubblica Amministrazione nel sistema di prevenzione del riciclaggio, comporterebbe un significativo irrobustimento, non soltanto dei meccanismi di tutela dell'economia dall'infiltrazione criminale, ma anche della qualità stessa dell'azione amministrativa.

La normativa sulla prevenzione dell'utilizzo del sistema economico e finanziario per finalità di riciclaggio, scaturisce dalla consapevolezza acquisita intorno all'*inadeguatezza dei soli presidi repressivi* (nell'ambito della giustizia penale) posti a fronteggiare un *fenomeno criminale particolarmente insidioso, quale è il riciclaggio, in grado di minare l'integrità e la stabilità del sistema finanziario e di compromettere l'economia sana, alterandone i meccanismi allocativi ispirati a logiche di libera concorrenza*. L'esigenza di contrastare iniziative criminali sempre più complesse e sofisticate, realizzate attraverso tecniche diversificate di dissimulazione dell'origine illecita dei capitali, ha, quindi, reso necessario affiancare l'azione di contrasto con strumenti di *carattere preventivo*. Peraltro, il presidio dell'antiriciclaggio, con l'intensificarsi del fenomeno del terrorismo internazionale, è **stato esteso al finanziamento del terrorismo, che, al pari del riciclaggio, comporta rischi dirompenti per l'integrità dei circuiti finanziari**.

In termini operativi, i presidi *antiriciclaggio e controllo dei finanziamenti al terrorismo* implicano la collaborazione tra Amministrazioni pubbliche e categorie di operatori privati (intermediari finanziari,

⁵⁰ Da Dossier 'Quaderni dell'antiriciclaggio, Analisi e studi - Le Pubbliche Amministrazioni nel sistema di prevenzione del riciclaggio' - Numero 19, Settembre 2022 - Banca D'Italia, Eurosistema - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF).

professionisti, revisori contabili, etc), in quanto *preordinati a consentire la tempestiva intercettazione di possibili infiltrazioni criminali nel sistema economico-legale*. In altri termini, alle Amministrazioni pubbliche destinatarie degli adempimenti richiesti dalla normativa, si chiede di **conoscere in modo approfondito i propri fornitori, tramite una verifica adeguata e integrata delle informazioni acquisite, di conservare le stesse informazioni per consentire la tracciabilità delle operazioni e di segnalare all'Autorità pubblica le eventuali operazioni anomale rilevate**. L'autorità preposta alla ricezione delle segnalazioni di operazioni sospette è l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), istituita presso la Banca d'Italia in posizione di autonomia e indipendenza, quale soggetto di collegamento, mediazione tra componente privata e quella pubblica del sistema.

Di fatto, la UIF trasmette le segnalazioni e i risultati delle proprie analisi al Nucleo speciale di polizia valutaria della *Guardia di finanza* (NSPV) e alla *Direzione Investigativa Antimafia* (DIA), assicurando la tempestiva trasmissione anche alla *Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo* (DNA) dei dati, informazioni e analisi inerenti le segnalazioni di operazioni sospette ricevute, nonché comunica all'Autorità giudiziaria eventuali notizie di reato e svolge approfondimenti finanziari a beneficio di indagini e procedimenti penali. La UIF, quindi, rappresenta lo *strumento cardine del dispositivo nazionale di prevenzione antiriciclaggio* e ha la *responsabilità di analizzare, sotto il profilo finanziario, le segnalazioni ricevute dalle Amministrazioni e di disseminarle, unitamente ai risultati dell'analisi finanziaria, agli Organi competenti i per i successivi approfondimenti investigativi*.

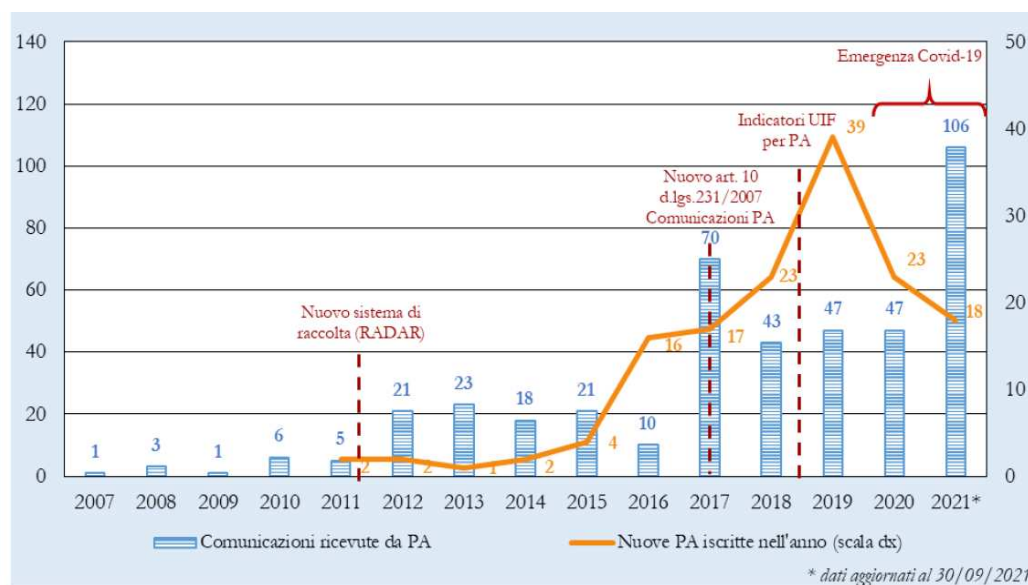
In tal modo, l'azione preventiva si sviluppa secondo modalità preordinate a quella di carattere repressivo delle condotte illecite. Pertanto, pur con le diversità intrinseche, **prevenzione e repressione sono paradigmi concepiti per operare in modo sinergico rafforzandosi reciprocamente**: la trasparenza, la collaborazione e la condivisione delle informazioni che caratterizzano la normativa di prevenzione del fenomeno del riciclaggio, *consentono di intercettare i reati nel momento della loro manifestazione finanziaria*; un'efficace attività di repressione, per contro, dovrebbe *dispiegare un elevato valore dissuasivo*. Inoltre, talune fattispecie di operazioni nell'ambito delle attività di riciclaggio, possono risultare **strettamente collegate o complementari alla realizzazione di illeciti fiscali**.

Di fatto, la Pubblica Amministrazione, nel perseguimento delle finalità istituzionali di carattere pubblico, rivolge la propria attività nei confronti di soggetti privati portatori di interessi particolari (imprenditoriali o professionali) e, proprio tale rapporto con il mercato, assume rilevanza ai fini dell'applicazione della disciplina antiriciclaggio: il *modus operandi* del soggetto con cui l'Amministrazione entra in relazione, può **presentare profili di anomalia tali da destare il sospetto per cui detto soggetto possa essere coinvolto in attività di riciclaggio ovvero stia utilizzando fondi provenienti da attività criminosa**. Ciò giustifica l'opportunità che ogni elemento di anomalia di cui l'Amministrazione venga a conoscenza nello svolgimento della propria azione e nell'interlocuzione con il privato sia veicolato alle Autorità preposte alla prevenzione

del riciclaggio. *Scopo precipuo*, dunque, *della disciplina antiriciclaggio di denaro da illecita provenienza*, *consiste nel fronteggiare il rischio per cui l'Amministrazione pubblica venga in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali e che l'azione pubblica, di conseguenza, concorra, involontariamente ad alterare il fisiologico funzionamento dei circuiti economici*. Per queste ragioni, la normativa antiriciclaggio si colloca nel più ampio alveo delle regole tese a *tutelare l'integrità e la legalità dell'attività amministrativa e a garantirne l'efficienza anche in termini di corretta allocazione dei flussi di spesa pubblica*.

Sul piano procedurale, ogni Amministrazione pubblica ha il compito di individuare, con apposito provvedimento, un **'gestore'**, **inteso quale quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF**. Tramite l'iscrizione al Portale della Banca d'Italia, Infostat-UIF, le Amministrazioni si pongono in condizione di inviare alla UIF le comunicazioni di *operazioni sospette* e attraverso l'indicazione del **'gestore'**, si consente, altresì, all'Unità di individuare un interlocutore di riferimento al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni necessarie per l'approfondimento finanziario delle segnalazioni. L'iscrizione al portale, quindi, è condizione necessaria per poter inviare le **comunicazioni di operazione sospette** alla UIF: **al 30 settembre 2021, il numero delle Pubbliche Amministrazioni registrate al portale è pari a 147**, mentre risultano inviate complessivamente **422 segnalazioni/comunicazioni** (cfr. Fig. 25).

Fig. 25: Andamento delle iscrizioni e comunicazioni ricevute - periodo 2007-2021

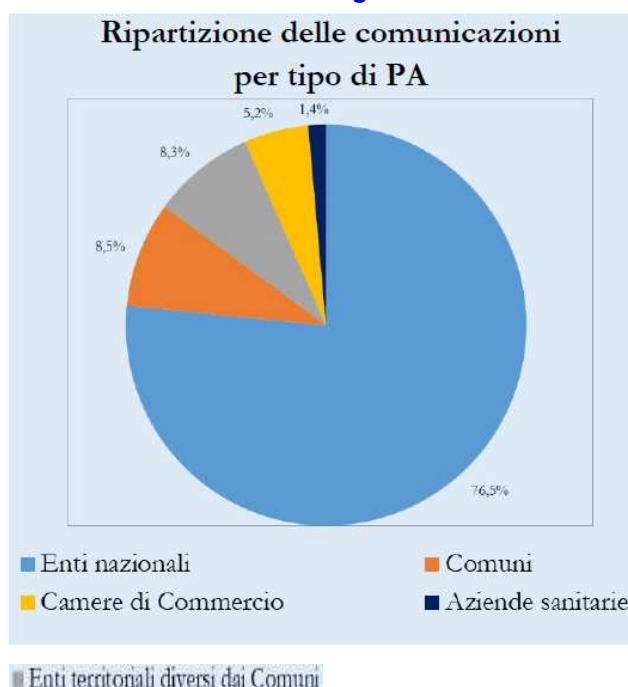


Come si evince dalla *fig. 20*, il volume delle comunicazioni trasmesse, ha subito un incremento a partire dal 2017: nell'arco temporale **2017-2021**, è pervenuto il **74%** (n. **313 comunicazioni**) di quanto complessivamente trasmesso dal comparto pubblico nel periodo osservato 2007-2021. In specie, l'incremento è concomitante con gli interventi normativi del 2017 (art. 10 del d.lgs. 231/2007, come modificato dal d.lgs. 90/2017) e del 2018 (disciplina attuativa recante istruzioni e indicatori UIF); da ultimo,

nel biennio **2020-2021**, il flusso delle segnalazioni è sensibilmente aumentato anche in conseguenza della forte mobilitazione di risorse pubbliche approntate dal Governo a sostegno dell'economia in risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19. Tale tendenza dovrebbe accrescere ulteriormente in concomitanza alla fase operativa/allocativa delle risorse del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR), rispetto alla quale si auspica una più decisa adesione da parte delle PA al sistema antiriciclaggio.

Inoltre, le segnalazioni trasmesse dalle diverse PA risultano fortemente polarizzate: il **76,5%** delle comunicazioni è stato trasmesso da Amministrazioni pubbliche centrali (enti nazionali), le quali, tuttavia, rappresentano una quota minoritaria dei soggetti iscritti al portale Infostat-UIF (meno del 9% del totale); quelle **trasmesse dagli Enti territoriali è pari al 16,8%**, cui seguono le **comunicazioni delle Camere di Commercio (5,2%)** (cfr. Fig.26).

Fig. 26

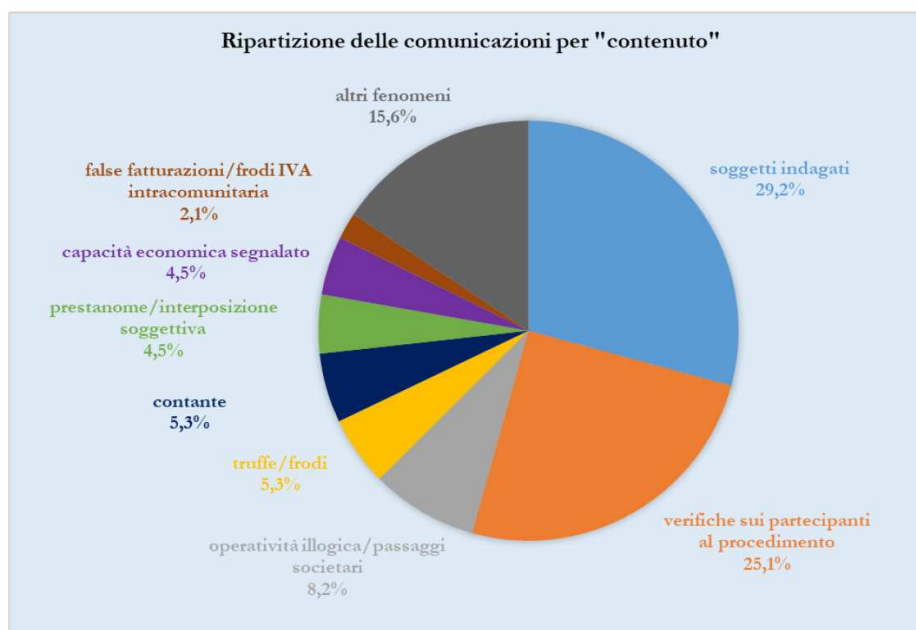


Tra le PA iscritte al portale, alcune risultano maggiormente rappresentate: **quasi il 60% delle PA iscritte è costituito da Enti territoriali** (il **31,3% Comuni**, il **restante 27,9%**, Enti territoriali di diversa natura: *Regioni, Province, Finanziarie regionali e Agenzie municipalizzate*), mentre circa il 18% è rappresentato da aziende ospedaliere e altri istituti sanitari. Poco più del 14% è formato da Camere di Commercio.

Quanto al contenuto delle *segnalazioni di operazioni sospette*, più della metà delle comunicazioni (oltre il 54%) pertiene il profilo dei soggetti coinvolti nell'operazione: il 29% riguarda soggetti attenzionati dall'Autorità giudiziaria ovvero sottoposti ad indagini da parte degli Organi investigativi; un ulteriore 25% si riferisce ad anomalie emerse nelle fasi di identificazione dei soggetti che hanno preso parte al

procedimento amministrativo; un'ulteriore quota delle comunicazioni (8,2%) è relativa ad anomalie riferite a passaggi societari o, più in generale, a contesti caratterizzati da illogicità operativa, come nei casi di ripetute e improvvise modifiche dell'assetto proprietario, di catene di controllo artificiosamente complesse od opache, oppure di comportamenti del tutto inusuali rispetto a quello ordinariamente manifestato senza alcuna plausibile giustificazione. Solo il 5,3% del campione è relativo a tentativi di frodi o truffe, mentre un ulteriore 5,3% è relativo all'anomalo utilizzo di contante (cfr. Fig. 27).

Fig. 27



In tale quadro, ricorre di frequente l'integrazione tra *presidi antiriciclaggio* e *presidi anticorruzione*, con la nomina in qualità di 'gestore' del medesimo soggetto che svolge la funzione di *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* (RPCT). Al riguardo, è opportuno evidenziare, come tale pratica, di per sé legittima, **non deve, tuttavia, indurre a ritenere i presidi antiriciclaggio come sovrapponibili a quelli anticorruzione ovvero considerare l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio come un portato dell'azione anticorruzione**. La differenza sostanziale risiede nel fatto che, le *misure anticorruzione chiedono agli uffici pubblici di focalizzare l'attenzione al proprio interno (pur ritenendo le variabili esterne idonee ad esercitare un condizionamento interno) al fine di prevenire condotte corruttive dei propri funzionari e mantenere integra l'attività pubblica* (rilevando, in tali casi, anche l'emersione di notizie di illeciti attraverso l'attivazione del cd. *whistleblowing*); la disciplina *antiriciclaggio richiede uno sguardo più ampio: le analisi ai fini antiriciclaggio devono essere orientate alla valutazione del rischio dell'operatività dell'utente/cliente che entra in relazione con l'ufficio pubblico e riferite a tutte le attività potenzialmente rilevanti, anche a prescindere dall'eventuale ricorrenza di episodi di corruzione*. Le pubbliche amministrazioni, infatti, sono potenzialmente in grado di intercettare casi di *riciclaggio anche in ambiti tradizionalmente non esposti a rischi corruttivi*.

In specie, ambedue le discipline (*anticorruzione* e *antiriciclaggio*) si fondano sul concetto/approccio di rischio (cd. *risk based*), quale *parametro (finalizzazione operativa) in base al quale modellare le rispettive misure preventive*. Per conseguenza, tra i *sistemi di prevenzione del riciclaggio e quelli di prevenzione della corruzione sussistono sostanziali interrelazioni* che devono essere valorizzate, nell'ottica di massimizzare i vantaggi derivanti dall'applicazione dei relativi presidi, minimizzando, al contempo, oneri organizzativi e adempimenti a carico degli uffici pubblici. L'approccio *risk based*, che impone alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio, si rivela *essenziale sia ai fini anticorruzione che antiriciclaggio*, nella misura in cui le **singole amministrazioni sono portate ad individuare/esplorare le proprie aree di vulnerabilità e adottare le misure di mitigazione ritenute più appropriate**.

Altro elemento di contatto tra i due sistemi di prevenzione è dato dalla continuità tra i fenomeni criminali: i sistemi di prevenzione (della corruzione e del riciclaggio) operando in modo integrato, possono realizzare un *circolo virtuoso a beneficio dell'integrità e legalità dell'economia e dell'azione pubblica*, nella misura in cui la **prevenzione della corruzione contribuisce a ridurre il rischio di riciclaggio**, mentre **quella antiriciclaggio, ostacolando il reimpiego dei proventi della corruzione, ne accresce il costo e i rischi, rendendola meno vantaggiosa**.

1.1.8.2 Strumenti per l'identificazione del rischio di operazioni sospette

Il Provvedimento UIF del 2018 reca in allegato un elenco di *Indicatori di anomalia* volti ad agevolare la **rilevazione delle operazioni sospette** da parte delle Pubbliche amministrazioni. Segnatamente, gli *Indicatori di anomalia* sono diretti a **ridurre i margini d'incertezza insiti nella valutazione delle operazioni sospette rilevate**, in modo da contenere gli oneri a carico delle Amministrazioni, garantendo, al contempo, correttezza e omogeneità delle comunicazioni. Essi consistono in **un'elencazione di caratteristiche operative ovvero di comportamenti dei soggetti con cui l'Amministrazione entra in relazione, i quali, in relazione all'esperienza maturata dalla UIF, sono da ritenersi anomali e potenzialmente caratterizzanti intenti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo**. Trattasi di un'elencazione non esaustiva, pertanto, **l'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti ad uno o più degli indicatori, non è sufficiente ad escludere che l'operazione sia sospetta**. A tal fine, sono da valutare attentamente ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione/del *modus operandi* dell'operatore che, sebbene non descritti negli indicatori, siano egualmente sintomatici di profili di sospetto.

Gli *Indicatori di anomalia*, dunque, rappresentano uno *strumento di ausilio per la rilevazione delle operazioni sospette* e hanno carattere meramente esemplificativo, non escludendo con ciò che il sospetto possa sorgere da elementi **ulteriori rilevanti nella fattispecie concreta seppur non censiti tra gli indicatori**.

Detti indicatori, che riprendono in larga parte quelli già emanati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015, sono suddivisi in 3 macro-categorie:

1. Indicatori a carattere soggettivo, *connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione*. Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono richiamare l'attenzione sui casi in cui il soggetto cui è riferita l'operazione:

- ha residenza o cittadinanza o sede in Paesi terzi ad elevato rischio;
- opera con controparti situati in Paesi ad elevato rischio;
- effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni;
- fornisce informazioni palesemente inesatte o del tutto incomplete;
- risulta collegato direttamente o meno, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale;
- risulta collegato direttamente o meno con persone politicamente esposte o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, etc;

2. Indicatori a carattere oggettivo, *connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni*. Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono richiamare l'attenzione sulle richieste o sull'esecuzione di operazioni:

- avente oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo-economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso, in assenza di plausibili giustificazioni;
- prive di giustificazione commerciale con modalità inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività, soprattutto, ove caratterizzate da elevata complessità o da significativo ammontare, qualora siano non rappresentate specifiche esigenze;
- avente una configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se previste modalità eccessivamente complesse o onerose, in assenza di plausibili giustificazioni.

3. Indicatori specifici per settore di attività (*appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, immobili e commercio*). Tra questi, le pubbliche amministrazioni debbono richiamare l'attenzione sulla:

- partecipazione a bandi di gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione;
- partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione;

- partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto;
- richieste di finanziamento pubblico incompatibili con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione;
- richieste di finanziamenti pubblici effettuate anche contestualmente da più società appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie;
- utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato;
- disponibilità di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività, ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui è riferita l'operazione, etc.

Ulteriori strumenti elaborati e diffusi dalla UIF, che possono essere valorizzati anche dalle Amministrazioni per l'individuazione delle operazioni sospette, sono i modelli e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali, le comunicazioni e i quaderni sulle casistiche. In specie, i **modelli e gli schemi** (predisposti ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett.b) del d.lgs. 231/2007) **esemplificano prassi e comportamenti anomali ricorrenti e diffusi riscontrati dall'Unità con riguardo a determinati settori di operatività o a specifici fenomeni riferibili a possibili attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, mettendo in correlazione particolari sequenze logico-temporali di fatti e comportamenti che l'esperienza ha portato a ricondurre a determinati fenomeni criminali.**

Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR

In data **11 aprile 2022**, la UIF ha adottato una *Comunicazione* in materia di '*Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR*', rivolta anche alle Pubbliche amministrazioni. Detta *Comunicazione*, oltre a richiamare l'attenzione sui nuovi rischi connessi ai tentativi della criminalità di sfruttare a proprio vantaggio l'emergenza sanitaria e le iniziative poste in essere per favorire la ripresa economica, fornisce ***Indicazioni funzionali a valorizzare i presidi antiriciclaggio nella prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale in relazione all'impiego dei fondi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).***

In specie, nella *Comunicazione*, in considerazione del ruolo chiave rivestito dal comparto pubblico, nonché dagli Enti locali, nell'**attuazione degli interventi e gestione dei fondi del PNRR**, al fine di consentire la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare, si sensibilizzano/sollecitano le Amministrazioni pubbliche nell'adozione di **presidi funzionali all'individuazione e alla comunicazione delle operazioni sospette**, con particolare riguardo:

- i) all'obbligo, previsto dall'art. 10, d.lgs. 31/2007, di individuare il **'gestore'** incaricato di vagliare le informazioni disponibili su ciascun intervento rientrante nel Piano e di valutare l'eventuale ricorrenza di sospetti da comunicare alla UIF;
- ii) all'obbligo, previsto dall'art. 22, co. 2, lett. d) del Regolamento (UE) 2021/241, di individuare, in relazione ai destinatari dei fondi e agli appaltatori, il **'titolare effettivo'** come definito dalla disciplina antiriciclaggio. Per poter fornire all'Ue dati comparabili sull'utilizzo dei fondi e per finalità di *audit*, infatti, è richiesta la raccolta di dati standardizzati riguardanti, tra l'altro, l'identificazione del **'titolare effettivo', quale destinatario finale dei fondi, appaltatore e/o subappaltatore**;
- iii) all'obbligo, previsto dall'art. 9, co. 4, del d.l. 77/2021, di assicurare, **nell'attuazione degli interventi del PNRR, la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse**, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze. A tal fine, le Amministrazioni pubbliche devono provvedere a **mappare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui sono esposte nell'esercizio della propria attività istituzionale, nonché adottare procedure interne idonee a mitigare il livello di esposizione al rischio.**

A tal riguardo, la Ragioneria Generale dello Stato unitamente alla Circolare n. 30 dell'11 agosto 2022, ha emanato “ *Le Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori*” che illustrano, in via analitica, i principali flussi procedurali inerenti i processi di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR. Si ricorda che l'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 prevede che gli Stati membri adottino tutte le misure opportune per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea affinché sia garantita, in particolare, **la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interessi e del doppio finanziamento**. A tal fine, gli Stati membri devono approntare un sistema di controllo interno efficace ed efficiente e provvedere al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. Con riferimento al PNRR italiano, **le procedure previste per l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interessi e per evitare i casi di doppio finanziamento**, unitamente al processo di verifica/implementazione delle categorie di dati a sistema, **devono fornire una risposta proporzionata e adeguata** alle situazioni specifiche relative all'erogazione dei fondi, **combinando misure già presenti a legislazione vigente con procedure specificamente previste per il PNRR**, in una logica unitaria volta a creare un sistema di controllo efficace, efficiente e strutturato idoneo a garantire un corretto utilizzo dei fondi del “*Next Generation EU*” destinati al “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*” italiano. In tal senso, è impostata la **complessiva strategia antifrode nazionale** per il PNRR presso l'Ispettorato Generale - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, anche per il tramite della “**Rete dei referenti antifrode PNRR**” (costituita con Determina della Ragioneria Generale n. 57 del 9 marzo 2022) al fine di:

. **individuare i settori maggiormente esposti a profili di rischio**, sulla base degli elementi di anomalia più di frequente rilevati nel corso delle funzioni di monitoraggio e controllo proprie delle competenti strutture e/o delle attività investigative svolte dalla Guardia di Finanza;

. **concordare modalità di attuazione del ‘dispositivo antifrode’ e delle attività di controllo** che prevedono la possibilità di programmare, per la Guardia di Finanza, interventi da svolgere su base geo-referenziata, anche in forma coordinata con le attività di controllo della Ragioneria generale dello Stato e/o delle Amministrazioni centrali.

Di seguito, l’Ispettorato Generale - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, con la Circolare n. 17 del 15 settembre 2023 ha operato un’integrazione delle suddette *Linee Guida*, come aggiornate con la Circolare RGS n. 16 del 14 aprile 2023, attraverso l’adozione dell’**Appendice Tematica** avente ad oggetto **“Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22, par. 2, lett. d Reg. (UE) 2021/241 e Comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007”**. Detta *Appendice tematica* compendia, e definisce, ulteriormente, gli *step* procedurali che i Soggetti attuatori/Amministrazioni attuatrici di misure PNRR, devono porre in essere attraverso tutte le funzionalità rilasciate sul Sistema Informativo ReGiS. In particolare, vengono fornite ai Soggetti attuatori ed alle Amministrazioni titolari delle Misure stabilite dal PNRR ulteriori indicazioni e suggerimenti operativi in merito alla **raccolta delle “titolarità effettive” dei destinatari finali/appaltatori dei fondi PNRR**, rispetto a quanto descritto nelle *Linee Guida*, nonché ad ulteriore supporto dei Soggetti attuatori e delle Amministrazioni titolari di Misure PNRR, si richiamano gli obblighi di **comunicazione di operazioni sospette** in capo alle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell’art. 10, d.lgs. 31/2007 e si esplicita sinteticamente il ruolo dell’*Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia* (UIF) e della *Guardia di Finanza* nell’ambito del PNRR.

1.1.8.3 Breve disamina della disciplina europea in materia di antiriciclaggio

Ai fini di un complessivo inquadramento della disciplina antiriciclaggio, si richiama il quadro giuridico sovranazionale in materia di *antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo*. Di fatto, dal 2018 l’Unione Europea dispone di una disciplina *antiriciclaggio* più rigorosa, che rende difficile occultare fondi illegali per mezzo di società fittizie, rafforza i controlli sui Paesi terzi a rischio e potenzia il ruolo delle autorità di vigilanza finanziaria, migliorando lo scambio e l’accesso alle informazioni. Nel quadro giuridico antiriciclaggio dell’Ue, opera la V direttiva antiriciclaggio (Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento e del Consiglio europeo), entrata in vigore nel giugno 2018 (e recepita dal legislatore nazionale con il d.lgs. 125/2019) che mira a:

- . *migliorare la trasparenza riguardo la titolarità delle società e dei trust*
- . *rafforzare i controlli sui Paesi terzi a rischio*
- . *affrontare i rischi connessi alle carte prepagate e alle valute virtuali*
- . *rafforzare la cooperazione tra le Unità nazionali di informazione finanziaria*

. migliorare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le autorità di vigilanza antiriciclaggio e la Banca centrale europea (Bce).

Obiettivo fondamentale della direttiva antiriciclaggio, nei diversi ordinamenti nazionali dell'Ue, è consentire la **sicura tracciabilità dei flussi finanziari**.

Tale direttiva è stata integrata con la direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2018, che introduce norme intese a contrastare il riciclaggio mediante il diritto penale. A seguire, nel dicembre 2019, il Consiglio ha adottato le priorità strategiche da adottare per rafforzare ulteriormente il quadro dell'Ue in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. In data 7 maggio 2020, la Commissione europea ne ha dato seguito con la presentazione di un piano d'azione ambizioso e articolato che stabilisce misure concrete per migliorare l'attuazione, la vigilanza e il coordinamento delle norme Ue in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro da illecita provenienza e il finanziamento del terrorismo. Il nuovo approccio organico presentato dalla Commissione ha l'obiettivo di colmare le lacune legislative al fine di intensificare ulteriormente la lotta dell'Ue contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. In data 5 novembre 2020, il Consiglio europeo ha adottato le conclusioni in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo che forniscono orientamenti politici, in particolare per la creazione di:

- **un codice unico di disposizioni tese ad armonizzare le norme dell'Ue;**
- **un'autorità di vigilanza dell'Ue con poteri di vigilanza diretta;**
- **un meccanismo di coordinamento e sostegno per le unità nazionali di informazione finanziaria.**

Nel luglio 2021, la Commissione europea ha proposto un pacchetto di proposte legislative volte a rafforzare le misure dell'Ue in tale ambito. Il **7 dicembre 2022**, il Consiglio europeo ha concordato la sua posizione sul pacchetto di proposte legislative presentato dalla Commissione:

- la **proposta di Regolamento COM(2021) 420 final del 20.7.2021 'relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo' (AML);**
- la **proposta di direttiva (AMLD6)** che stabilisce **i meccanismi che gli Stati membri dovrebbero istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che abroga la direttiva (UE) 2015/849** (come modificata dalla direttiva (UE) 2018/843);
- la **proposta di regolamento che istituisce un'autorità dell'Ue per la lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (AMLA), due atti legislativi fondamentali del corpus normativo rafforzato dell'Ue in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo).**

Una volta adottate dal Parlamento e dal Consiglio europeo, le nuove norme costituiranno il nuovo *corpus* normativo antiriciclaggio dell'Ue e renderanno molto più difficile il riciclaggio di denaro sporco in tutta l'Ue, prevedendo un limite massimo di 10.000 euro per i pagamenti in contanti.

Sul piano nazionale, il Decreto n. **55 dell'11 marzo 2022**, del Ministro dell'Economia e Finanze, adottato di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico, che dispone il '*Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust*', ha previsto l'istituzione del **Registro dei titolari effettivi** nell'ambito delle iniziative volte a *prevenire e contrastare l'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*.

In data **9 giugno 2022**, è entrato in vigore il decreto interministeriale (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25/05/2022), previo parere favorevole del *Garante per la protezione dei dati personali*, nonché le modifiche introdotte sulla base delle indicazioni contenute nel parere interlocutorio del Consiglio di Stato del 19 marzo 2022, e del parere n. 1835 del 6 dicembre 2021, con cui il Consiglio di Stato aveva dato il sostanziale via libera al decreto interministeriale.

Ai fini della piena operatività del **Registro**, il Decreto **12 aprile 2023** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 20/04/2023) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (doveva essere emanato entro 60 giorni dal 9 giugno 2022), rappresenta il primo provvedimento per l'effettiva attuazione del Registro, cui è allegato il Modello da utilizzarsi per la Comunicazione UNICA dei dati del '*titolare effettivo*' presso le Camere di Commercio. Seguiranno altri tre provvedimenti ministeriali, in specie, un *Decreto finale* che accerterà l'operatività del sistema di trasmissione, come previsto dal D.M. 55/2022, ai sensi e per effetto del quale le comunicazioni dei dati e delle informazioni sulla *titolarità effettiva* saranno effettuate entro i successivi 60 giorni (art. 3, co. 6, del D.M. 55/2022).

Il Decreto interministeriale n. 55/2022 detta disposizioni da attuarsi con modalità esclusivamente telematiche. In particolare, l'istituzione del **Registro dei titolari effettivi** era stata prevista con la riforma attuata dal d.lgs. 90/2017, con cui si delegava il Governo ad istituire, con apposito decreto, detto Registro. Successivamente, con il d.lgs. 125/2019, il termine ultimo è stato prorogato a novembre 2022. Ai sensi dell'art. 18 del dl.lgs. 231/2007, il '**Titolare effettivo**' è **la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali:**

- . *il rapporto continuativo è instaurato*
- . *la prestazione professionale è resa*
- . *l'operazione eseguita*

In sostanza, si qualificano come 'titolari effettivi', **tutti i soggetti formalmente coinvolti nel rapporto, nonché i soggetti che possiedono o controllano società/persone fisiche per conto delle quali realizzano un'operazione o un'attività**. La mancata individuazione di tali soggetti può costituire un indicatore di rischio, giacché l'identificazione del '**Titolare effettivo**', secondo la disciplina in *materia di contrasto al*

riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, riveste fondamentale importanza per risalire ad attività illecite che potrebbero consumarsi per mezzo di strutture societarie.

In Europa, dal **22 marzo 2021**, è operativo il sistema di interconnessione dei Registri centrali dei titolari effettivi (cd. “BORIS” - *Beneficial Ownership Registers Interconnetcion System*), utilizzato da molti Paesi Europei.

Si ricorda, in conclusione, che l’art. 27, co. 3, del dl. 76/2020, ha introdotto modifiche al d.lgs. 231/2007 ove prevede che gli estremi del documento di identificazione sono espunti dal novero dei dati identificativi delle persone fisiche. In altri termini, la norma ha disposto l’**eliminazione della necessità di riscontrare in ogni caso il documento di identità del cliente** o di altro documento di riconoscimento equipollente, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di ‘adeguata verifica’ previsti alla normativa antiriciclaggio, allorché **l’identificazione sia effettuata a distanza**, previa ‘adeguata verifica’ identificativa secondo le condizioni di sicurezza e attendibilità imposte dagli standard nazionali ed europei. Di conseguenza, l’identificazione del cliente e la verifica della sua identità ai fini degli obblighi antiriciclaggio avviene sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente. L’intervento normativo, pertanto, dispone una semplificazione che **riguarda esclusivamente i casi di verifica della clientela a distanza** (già consentita dall’art. 19 del d.lgs. 231/2007) incidendo sull’art. 19, co. 1, lett. a), numero 2 del d.lgs. 231/2007, che ritiene assolto l’obbligo di identificazione anche senza la presenza fisica del cliente, qualora quest’ultimo possieda un’identità digitale avente specifiche caratteristiche. Di converso, resta immutata la previsione dell’art. 19, co. 1, lett. a), primo periodo, del d.lgs. 231/2007, che impone **l’obbligo di riscontrare il documento di identità e i suoi estremi in tutti i casi di verifica in presenza del cliente.**

1.2 Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia⁵¹

Il Consiglio Regionale della Lombardia, nella seduta del **20 giugno 2023** ha approvato, con deliberazione XII/42 il nuovo **Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura (e relativi allegati)**, quale documento che definisce gli obiettivi e le strategie politiche che la Regione si propone di realizzare nell'arco della legislatura, con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Lombardia.

Nella XII Legislatura numerose sono le sfide rispetto alle quali dovrà misurarsi l'azione regionale: le principali, quelle su cui si articola, nel complesso, la *vision* di Regione Lombardia, sono **Autonomia, Sostenibilità, Ricerca e l'Innovazione**. In coerenza a tali linee di indirizzo politico, il *Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile* della XII legislatura è incardinato sul tema della **Sostenibilità**, nelle sue tre declinazioni: **ambientale, sociale, economica**. Di fatto, Regione Lombardia rispetterà il tema della *sostenibilità* al fine di orientare uno **sviluppo urbano rispettoso del territorio, per incrementare l'attrattività e la vivibilità delle aree interne senza snaturarne i paesaggi, per incrementare la competitività senza rinunciare alla bellezza e all'equità, per garantire una piena inclusione**.

Quanto alla **Ricerca e Innovazione**, essenziali per vincere la sfida della scarsità idrica, guideranno il settore dell'*automotive* e dei biocarburanti per permettere a tutto il sistema, non solo lombardo, di migliorare la qualità dell'aria, efficientando processi produttivi e di riscaldamento domestico, nonché il trasporto pubblico, che muove, quotidianamente, in Lombardia più di un milione di persone. **Ricerca e Innovazione** saranno inoltre i fari della *formazione tecnica e universitaria*, nella necessaria azione di incontro domanda-offerta di lavoro, così come saranno fondamentali nel turismo e nella cultura, *driver* di sviluppo sociale ed economico, di inclusione sociale, di potenziamento dei territori. L'utilizzo di nuovi strumenti, sempre più digitali, l'analisi dei dati per un'amministrazione *data driven* e l'utilizzo integrato delle risorse, in particolare, attraverso la sinergia e la complementarità tra risorse regionali, le risorse del PNRR, il ciclo di programmazione europea 2021-2027 e i fondi nazionali, permetteranno a Regione Lombardia di raggiungere i traguardi che si è prefissa.

I principi informatori del PRSS della XII Legislatura sono:

- i) **Autonomia**, quale preconditione per fare della Lombardia una *Smart Region* in cui tutti i territori siano connessi e possano avere le condizioni per essere attrattivi e competitivi;
- ii) **Strategicità**: nel documento di programmazione sono stati ricompresi solo gli obiettivi di più rilevante impatto in grado di creare **Valore Pubblico**;

⁵¹ Da *Programma Regionale di Sviluppo* (PRS) della XII Legislatura, pubblicato sul BURL n. 26 Serie Ordinaria del 01/07/2023.

iii) **Digitalizzazione e semplificazione:** quali *asset* portanti delle politiche regionali: la riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi medi delle procedure, la semplificazione dei bandi e delle norme rappresentano alcuni degli aspetti focali per consolidare la fiducia dei cittadini e delle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione;

iv) **Innovazione e inclusione digitale e infrastrutturale:** lo sviluppo di una connettività infrastrutturale digitale, inclusiva e ad alta velocità, sulla quale dovrà far leva anche l'offerta di una mobilità integrata, attraverso il potenziamento dei servizi di TPL, è essenziale affinché la Lombardia sia sostenibile e *smart* anche in vista dell'evento Milano-Cortina 2026;

v) **Sostenibilità:** gli obiettivi strategici e gli indicatori definiti nell'ambito della *Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile* (aggiornata a gennaio 2023) che declina gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo, sono stati posti in correlazione con quelli del nuovo PRSS, assicurando, in tal modo, un aggancio diretto ai 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda ONU 2030.

La dimensione della *sostenibilità* è stata declinata in tutti i “Pilastrì” del PRSS. I ‘**Sette Pilastrì**’ che qualificano l'azione regionale rinviano al nuovo programma di mandato della Regione Lombardia:

1. LOMBARDIA CONNESSA: *Connettere i territori lombardi* significa accogliere le dinamiche di reciproca dipendenza tra le grandi città e i territori più periferici, tra le aree urbane e le aree interne. Occorre, pertanto, porre al centro della programmazione e delle politiche di investimento regionale, lo sviluppo di infrastrutture, materiali e digitali, che possano connettere tutto il territorio e consentire di superare il *digital divide*. L'offerta di mobilità dovrà fare leva sul potenziale delle tecnologie digitali e dell'integrazione modale per realizzare la *Mobility as a Service* (MaaS) e *Mobility as a Community* (MaaC). Trattasi di paradigmi in grado aumentare l'efficienza e ridurre drasticamente l'impatto degli spostamenti sull'intensità del traffico veicolare e l'ambiente. L'evoluzione della mobilità sarà condotta in coerenza con la programmazione territoriale. In tale logica, risulta fondamentale potenziare i servizi, *in primis*, quello ferroviario e il *Trasporto Pubblico Locale* (TPL), cui devono essere assicurati finanziamenti diretti alla sostituzione dei mezzi maggiormente inquinanti e che deve essere integrato con servizi di mobilità *dolce e di sharing*. Prioritario è l'obiettivo della neutralità carbonica nel settore dei trasporti che attualmente contribuiscono per circa un quinto alle emissioni totali di gas serra. Ciò rende necessario ripensare le forme della mobilità nel suo complesso, accompagnando il cambiamento nelle abitudini degli spostamenti casa-lavoro con interventi strutturali e l'avanzamento tecnologico. La Lombardia può essere sostenibile e *smart* solo tramite lo sviluppo di una connettività anche **digitale, inclusiva e ad alta velocità**. Per conseguenza, risultano fondamentali gli impegni sul potenziamento delle infrastrutture di telecomunicazione sul territorio lombardo, al pari dello sviluppo della rete 5G e il completamento della rete a Banda Ultra Larga (BUL) su tutto il territorio regionale, così da garantire parità di accesso ai servizi digitali avanzati per tutti i cittadini, per tutte le imprese e le Pubbliche Amministrazioni. L'evento *Milano-Cortina 2026* sarà una grande occasione di

sviluppo, anche infrastrutturale, dei territori olimpici, cui occorre assicurare una *legacy* sostenibile e duratura.

2. LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI: Mettere la Lombardia al servizio dei cittadini significa sostenere lo sviluppo delle capacità individuali nell'ambito di un ecosistema che ponga al centro la persona e le reti di persone, con le loro istanze, i loro bisogni e le loro potenzialità. Il tema centrale è quello della *sanità* ove si attuerà, accanto al mantenimento dei punti e dei settori di eccellenza, un miglioramento dell'organizzazione dei Pronto Soccorso e un incremento dell'offerta di prestazioni per garantire a tutti i cittadini piena accessibilità al sistema di cura e di prevenzione: una delle sfide rilevanti è quella della riduzione dei tempi di attesa. In tale direzione, sarà consolidata, con criteri stringenti, la collaborazione pubblico-privato. Il raggiungimento dei *target* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) consentirà un più concreto sviluppo della *medicina territoriale*, con conseguente avvicinamento del sistema di cura al cittadino, cui dovrà associarsi lo sviluppo dei *servizi di sanità digitale*, in linea con le posizioni di avanguardia proprie della Lombardia nell'ambito dell'innovazione tecnologica.

Altresì, si porrà la massima attenzione sul tema della *Sicurezza sul lavoro* e sul *supporto alle famiglie con anziani non autosufficienti*, oltre che rilanciare la presa in carico dei pazienti cronici. Al contempo, dopo l'approvazione della Legge regionale “*la Lombardia è dei Giovani*” nel 2021, si lavorerà per favorire il protagonismo giovanile, anche attraverso il sostegno alla leva civica e per valorizzare e potenziare le reti e i luoghi di aggregazione giovanili, sperimentando azioni, come il prestito di onore per favorire l'autonomia dei giovani. Mettersi al servizio dei cittadini significa anche garantire sostegno alla persona e alla famiglia, valorizzando il *Terzo Settore* e la *cittadinanza attiva*, promuovendo progetti di vita per le persone con disabilità, contrastando l'esclusione sociale, garantendo pari opportunità. Tra le sfide più impegnative che Regione Lombardia dovrà affrontare vi è quella di garantire un nuovo equilibrio tra vita personale e vita professionale (*work-life balance*) e, in generale, le politiche per favorire la genitorialità e la natalità, contrastando ‘*l'inverno demografico*’ in atto. Inoltre, proseguirà, l'impegno per migliorare l'accesso ai servizi abitativi, per incrementare l'offerta a prezzi accessibili per evitare il forzato abbandono delle città, e, soprattutto, per rigenerare i quartieri degradati. È quanto Regione Lombardia ha già avviato con le strategie di ‘*Sviluppo Urbano Sostenibile*’ assegnando, prima in Europa, risorse per circa 200 mln di euro a 14 aree urbane, utilizzando fondi della programmazione comunitaria 2021-2027, con l'attenzione puntata alla *riqualificazione urbana cui associare la nascita di reti di comunità*;

3. LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA: Progettare una Lombardia terra di conoscenza significa impegnarsi su molti fronti, interconnessi e complementari, cardini dell'attuale e della futura Lombardia. La Lombardia riconosce nel *capitale umano* il suo *migliore driver* per migliorare competitività e produttività, e nel sistema di istruzione e formazione la prima chiave per assicurare alle giovani generazioni un incremento della loro qualità di vita. La Regione deve essere in grado di attrarre e coltivare i talenti e, al contempo, di mantenere fervido il terreno delle conoscenze, attraverso percorsi di accompagnamento alla persona in tutto

il ciclo della vita. Dal punto di vista istituzionale, compito della Regione è, *in primis*, quello di promuovere l'integrazione tra le varie filiere: scuola, formazione, università, ricerca, impresa. Sulla scuola, in attesa del riconoscimento di maggiori forme di autonomia, l'impegno fondamentale sarà quello di potenziare le politiche di diritto allo studio e la libertà di scelta educativa. Per rendere più efficace, fecondo ed inclusivo il sistema scolastico, Regione Lombardia assicurerà il proprio sostegno alle azioni di orientamento e di contrasto alla dispersione scolastica e universitaria (cd. *dropout*).

Un *focus* particolare sarà assicurato alla programmazione degli interventi di potenziamento delle infrastrutture scolastiche, incluse quelle digitali. Il *sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)* è uno dei punti di forza di Regione Lombardia: l'impegno è quello di potenziarlo e, soprattutto, di sviluppare il raccordo con le filiere produttive, per raggiungere il doppio obiettivo di offrire un futuro occupazionale ai giovani anche contribuendo a diminuire il numero dei giovani che non studiano né lavorano (NEET), nonché assicurare al mondo produttivo le competenze utili al loro sviluppo. Al contempo, si potenzieranno i percorsi di *Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)*, così come il sistema degli *ITS Academy*, scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnica, anche investendo in infrastrutture e laboratori;

4. LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO: Creare una Lombardia in quanto terra di impresa e di lavoro significa favorire l'ecosistema eterogeneo e dinamico delle imprese nel solco della duplice transizione, *digitale e green* adeguando ai nuovi contesti e alle nuove sfide gli strumenti a supporto delle PMI, anche in chiave di filiera. Regione Lombardia, anche nel quadro del *Piano Industriale Strategico*⁵² per il rilancio della Lombardia, favorirà la creazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità, sostenendo innovazione e ricerca e rafforzando il trasferimento tecnologico. Il grande valore aggiunto delle competenze sarà assicurato attraverso un consolidamento delle reti di relazioni tra imprese, università, centri di ricerca e sistema della formazione professionale. Sarà promossa, in particolare, la formazione di *nuove figure abilitanti* per la transizione ecologica e digitale dando luogo a nuove opportunità di inserimento lavorativo e di occupazione di qualità e si consolideranno l'attrattività e la sostenibilità del sistema lombardo nel suo complesso.

Particolare attenzione sarà dedicata all'attrattività degli investimenti e del territorio, promuovendo sinergie tra pubblico e privato e alleanze strategiche, nonché incentivando processi produttivi circolari e simbiosi

52 Il *Piano Industriale Strategico della Lombardia* è stato approvato dalla Giunta nella seduta del **16 gennaio 2023**, in attuazione della l.r. 26/2015 concernente la "*Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0*", individua le *aree strategiche*, le sfide e gli *indicatori per sostenere il rilancio e la trasformazione del sistema produttivo lombardo* con l'obiettivo di riportare la Lombardia al suo ruolo naturale di motore economico del Paese. Il documento, in coerenza con la nuova *Strategia Industriale Europea*, fotografa e approfondisce il contesto socio-economico lombardo, in termini di ecosistemi e specializzazioni industriali, di impatto delle diverse fattispecie di attività sostenibili e di fattori strategici di sviluppo, individuandone punti di forza e debolezza, nonché il **posizionamento rispetto all'Europa**, ai Quattro motori e all'Italia, per poi identificare le linee strategiche e obiettivi di sviluppo verso cui orientare e concentrare le prossime iniziative e investimenti con l'obiettivo di colmare per ognuno i *gap* rilevati dalle analisi e garantire uno sviluppo economico sempre più competitivo e sostenibile.

Il documento è articolato in **tre parti principali**:

- **il posizionamento competitivo del sistema produttivo lombardo**
- **le politiche e i piani di sviluppo di Regione Lombardia**
- **le linee strategiche dello sviluppo economico lombardo con una prospettiva al 2030 ed una al 2050.**

industriali, allo scopo di assicurare significative ricadute sulle economie locali. Inoltre, si sosterrà il consolidamento patrimoniale delle imprese e si elaboreranno nuovi modelli di accesso al credito.

Promuovere una Lombardia di impresa e lavoro significa anche sostenere il mantenimento e rafforzamento della *cultura e dell'identità artigiana, riqualificare e sostenere il tessuto commerciale*, favorire *l'internazionalizzazione e la promozione del sistema fieristico*, *tutelare la proprietà intellettuale industriale*, *supportare il settore cooperativo*. Accanto al sostegno alle imprese, non mancherà l'impegno di Regione Lombardia sul versante dei *servizi per il lavoro*: massima attenzione sarà data alla prevenzione e alla gestione delle crisi aziendali. Si potenzieranno le politiche attive e gli strumenti di ingresso nel mercato del lavoro, anche grazie ad un modello di *governance* delle politiche attive caratterizzato da una presenza capillare di Centri per l'Impiego (CPI) e operatori privati, investendo nelle politiche della formazione continua. Nella prospettiva di una piena inclusività, saranno potenziate le politiche per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, e si sosterrà la diffusione di strumenti per il benessere lavorativo;

5. LOMBARDIA GREEN: "Creare una Lombardia *green* significa puntare sulla sua sostenibilità dal punto di vista ambientale, considerando le differenze dei territori lombardi e le loro strette interdipendenze. Per fronteggiare le sfide attuali della *transizione ecologica* sono intrinsecamente necessarie ricerca, innovazione, tecnologia applicate ad ogni livello, con un approccio fortemente trasversale e una pluralità di strumenti: dalla pianificazione territoriale e settoriale, agli investimenti nella ricerca e innovazione per l'individuazione di nuove tecniche e tecnologie, senza dimenticare il ruolo cruciale delle iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione sui temi della *sostenibilità*. Regione Lombardia sosterrà fermamente il complesso processo di *transizione ecologica*, favorendo la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici in modo da concorrere alla neutralità carbonica attraverso la promozione dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e incentivando l'efficientamento energetico, per una piena promozione della sicurezza energetica. Al contempo, la Regione proseguirà l'azione di promozione per lo sviluppo di un'economia circolare, potenziando i percorsi di consumo sostenibile, anche attraverso l'educazione ambientale e la promozione della cultura della sostenibilità, nonché migliorando la qualità del clima acustico e la tutela della popolazione dal rischio industriale;

6. LOMBARDIA PROTAGONISTA: la Lombardia del futuro continuerà ad essere prima e protagonista: dopo il forte impatto pandemico, la Regione ha continuato a consolidare le proprie eccellenze in ambito sociale, culturale, creativo e turistico. In aderenza al principio della sussidiarietà, la Regione favorirà il fermento intrinsecamente presente nelle città e nei territori, mettendo a sistema le importanti energie che animano il contesto. Una grande sfida di questa XII Legislatura è quella delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali 'Milano-Cortina 2026': la Regione sarà impegnata, innanzitutto, nella promozione dei territori olimpici e paralimpici e nella cura della *legacy*, ovvero dell'eredità materiale e immateriale di questo grande evento. Il suo ruolo sarà fondamentale nella predisposizione degli impianti e delle infrastrutture olimpici e paralimpici. Il protagonismo regionale non sarà limitato all'evento 'Milano-Cortina 2026', bensì Regione Lombardia

potenzierà gli impianti sportivi e promuoverà altri grandi eventi dello sport, senza dimenticare l'altissimo valore, anche ai fini del benessere e dei corretti stili di vita, del sostegno alla pratica sportiva.

Per valorizzare l'immenso patrimonio lombardo, la Regione sarà impegnata nel sostegno al sistema culturale, chiamato ad ampliare e diversificare la sua offerta, valorizzando le impareggiabili, storiche istituzioni culturali presenti in Lombardia: dai teatri alle orchestre, dai siti UNESCO ai Musei, sino al cinema e all'audiovisivo. Inoltre, Regione Lombardia proseguirà l'azione di sostegno delle imprese culturali creative e del sistema delle biblioteche lombarde, continuando a supportare i grandi eventi legati al mondo della cultura, come accade per '*Bergamo e Brescia capitali della cultura 2023*'. La Lombardia continuerà ad essere protagonista nell'attrattività turistica nazionale e internazionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità dei territori e dei turismi della Lombardia e il sostegno al *marketing territoriale* e la promozione della conoscenza delle opportunità della regione, a partire dalle opportunità che hanno il loro fulcro nei settori fondamentali dell'economia e della *reputation* della Lombardia, come la *moda e il design*.

La Regione, nondimeno, curerà il proprio posizionamento in Europa e nel mondo, sia rafforzando le collaborazioni internazionali, soprattutto, con le realtà regionali omologhe e i rapporti con l'importantissimo sistema consolare, sia sostenendo la partecipazione e l'organizzazione di eventi nazionali e internazionali in ogni settore. L'apertura internazionale è connaturata alla Lombardia. Dopo il rallentamento dovuto alle conseguenze della pandemia, Regione Lombardia sarà protagonista del rilancio delle reti di collaborazione tra le regioni e del sistema di relazioni internazionali nei suoi diversi aspetti: da quello istituzionale alla promozione delle opportunità all'estero per le nostre imprese, dalla cooperazione allo sviluppo ai legami con le comunità di lombardi nel mondo, dall'attrazione degli investimenti al ritorno dei cervelli in fuga, dall'attrattività turistica ai grandi eventi internazionali;

7. LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO: in quanto ente di governo, la Regione, innanzitutto, deve praticare la sussidiarietà, valorizzare i rapporti con il partenariato economico e sociale e investire nei rapporti con Comuni, Comunità Montane, Province, Città Metropolitana, anche attraverso strumenti di verificata efficacia come la Programmazione Negoziata. La XII Legislatura sarà la Legislatura dell'Autonomia, intesa come piena assunzione di responsabilità, nelle materie in cui la Costituzione e l'iter normativo lo consentono, anche al fine di supportare Comuni e Province con un disegno di riordino territoriale. L'autonomia è la preconditione per la Lombardia di poter competere a livello internazionale in termini di ricerca e di attrazione di investimenti e di risorse umane. Occorre gestire la 'macchina regionale' secondo un'efficace programmazione ecosostenibile, garantendo, al contempo, piena *accountability* dell'operato della Regione e una comunicazione istituzionale efficiente.

Regione Lombardia proseguirà il percorso di efficientamento dell'Ente, anche attraverso politiche di formazione e valorizzazione del personale: in tale direzione, sarà rafforzato il sistema dei controlli, dell'anticorruzione e della trasparenza, oltre che potenziata la protezione dei dati personali e la *cyber security*. La Regione lavorerà per rafforzare la propria funzione di indirizzo e controllo delle proprie società partecipate, per raggiungere obiettivi ulteriori di efficientamento e messa a sistema delle proprie attività.

Obiettivo primario e condiviso è quello della gestione integrata delle risorse, che si traduce nella capacità di spendere in modo efficace, trasparente ed efficiente le ingenti risorse a disposizione, anche attraverso un dialogo continuo con il Governo e con le Istituzioni Europee.

I fondi europei, sia quelli del ciclo di programmazione 2021-2027 sia quelli del PNRR, costituiscono la base per il rilancio dei territori, e saranno sostenuti da un'accurata programmazione e da un attento monitoraggio. Anche per tale motivo, la Regione punterà ad incrementare digitalizzazione e semplificazione. La trasformazione digitale in atto, protagonista degli obiettivi europei e nazionali del PNRR, se da un lato risulta essere foriera di un'epocale rivoluzione, dall'altro, richiede un'attenta programmazione che tenga conto anche di aspetti cruciali, quali la sicurezza informatica e la protezione dei dati personali. Anche grazie al costante ascolto degli *stakeholder*, saranno obiettivi irrinunciabili ridurre gli oneri amministrativi, abbreviare i tempi delle procedure e semplificare i bandi regionali, rafforzare la digitalizzazione, anche sperimentando tecnologie innovative come la *blockchain* e il *metaverso*, assicurando, al contempo, il mantenimento della tempestività dei pagamenti e un'adequata valorizzazione del patrimonio e del demanio regionali.

In particolare, ogni Pilastro è associato ad alcuni SDGs dell'Agenda ONU 2030 ed è suddiviso in **Ambiti**, quali aggregazioni coerenti di **Obiettivi strategici**. Per ogni ambito è stata proposta una *declinazione multidimensionale* consistente in una serie di **Indicatori di impatto** (*outcome*) afferenti a quattro diverse dimensioni (*utenza, economico-finanziaria, normativa e di semplificazione, innovazione e sostenibilità*), finalizzati a meglio valutare gli impatti cui contribuisce l'azione regionale.

Il nuovo PRSS, in coerenza con quanto stabilito dal *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio*, Allegato 4.1 al D.Lgs. 118/2011⁵³, **sostituisce il Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2023**

Manovra finanziaria regionale 2024-2026⁵⁴

La manovra finanziaria regionale per l'anno 2024, composta dal **Bilancio di previsione 2024-2026** e dalla **Legge di Stabilità 2024-2026** è stata approvata dal Consiglio regionale lombardo, nella seduta del **21 dicembre 2023**, rispettivamente con le leggi regionali n. 11 e n. 9 del 29/12/2023, unitamente alle disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale contenute nel **Collegato 2024** (l.r. n. 8 del 27/12/2023).

Complessivamente, **la manovra di finanza regionale per il 2024, ammonta a 32 mld di euro, di cui 22 mld destinati alla sanità**. In dettaglio, **350 mln sono destinati all'edilizia sanitaria, per il trasporto**

⁵³ Al **punto 5** dell'Allegato 4.1 è previsto che, ove specifiche normative regionali prevedano un documento programmatico di legislatura, **nel primo anno del nuovo mandato**, quest'ultimo documento può sostituire il *Documento di economia e finanza regionale (DEFR)* predisposto nel rispetto del presente principio. Il DEFR è presentato dalla Giunta regionale al Consiglio regionale entro il 30 giugno di ogni anno.

⁵⁴ Da articolo tratto dal sito "www.quotidianosanita.it" e da '*Relazione alla Manovra di Bilancio di previsione 2024-2026*'.

pubblico locale e le infrastrutture sono previsti complessivamente 2 mld e 600 mln di euro, di cui 177 mln alla viabilità, 218 mln alla rete ferroviaria e 195 mln alla mobilità ferroviaria; per il prolungamento della Metropolitana M5 da Milano a Monza, sono previsti 283 mln di euro dal 2025 al 2033; all'istruzione e al diritto allo studio sono assegnati 687 mln, di cui 342 mln sono destinati al potenziamento del sistema dell'istruzione professionale, mentre 495 mln sono destinati alla tutela del territorio e all'ambiente. Grazie ad un'operazione tra Finlombarda e Banca Europea degli Investimenti (Bei), 250 mln di euro sono destinati ad interventi per favorire la competitività delle imprese lombarde.

In aderenza agli indirizzi intrapresi negli anni precedenti, lo schema di bilancio regionale 2024 resta vincolato ai seguenti criteri abilitanti:

- i) l'invarianza della pressione fiscale, anche al fin di stimolare una maggiore crescita;*
- ii) il contenimento del livello di indebitamento;*
- iii) la valorizzazione delle sinergie nell'impiego delle risorse Stato-Regione-Unione Europea, al fine di sostenere pienamente le politiche e gli investimenti strategici regionali ed attrarre investimenti sul territorio lombardo;*
- iv) le previsioni di spesa improntate alla massima prudenzialità, in coerenza con i principi dell'armonizzazione dei bilanci;*
- v) le previsioni di bilancio che garantiscono la copertura finanziaria delle priorità individuate nei documenti di programmazione (ivi compresi il programma triennale delle opere pubbliche);*
- vi) le previsioni di bilancio in stretta coerenza con la programmazione degli acquisti;*
- vii) l'attenzione alle politiche sociali che privilegiano gli interventi a tutela della famiglia, dei minori e della fragilità.*

La *manovra di bilancio regionale 2024-2026*, predisposta nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa statale per il concorso al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica, mira al sostegno e allo sviluppo **degli investimenti nel territorio lombardo**. Al pari dell'esercizio 2023, il **contributo alla finanza pubblica** da parte delle Regioni a statuto ordinario previsto dalla *manovra di bilancio 2024* ammonta a circa 12 mld di euro a legislazione vigente, già scontati con precedenti accordi fra Stato e Regioni. Si ricorda che nel triennio 2023-2025, le Regioni hanno concorso al miglioramento della finanza pubblica anche attraverso un **contributo connesso ai risparmi** per la “*riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile*” per un importo pari a 200 mln di euro annui (l. 178/2020, co. 850-851); per Regione Lombardia il contributo è stato pari a circa 30,6 mln di euro annui. Inoltre, la **riduzione del trend delle entrate tributarie**, accompagnata dalla riduzione di alcuni trasferimenti statali, nonché **dall'incremento di alcune spese obbligatorie incompressibili** correlate alle priorità del nuovo *Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile* (PRSS), hanno imposto una **rivisitazione delle spese programmate** al fine di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio. La spesa per **investimenti** è stata rimodulata in coerenza con le eventuali modifiche dei cronoprogrammi e la cantierabilità, ponendo particolare attenzione

ai nuovi investimenti autonomi finanziati da debito autorizzato e non contratto, debito che sta erodendo, oltre che la liquidità, anche il patrimonio regionale.

Sul fronte del **ristoro delle minori entrate**, a causa dell'evento pandemico da Covid.-19, per Regione Lombardia, sono emerse **minori entrate** (ordinarie e da accertamento e controllo) **pari a circa 674,4 mln di euro**. Al netto dei ristori e delle minori spese, la **perdita nel biennio 2020-2021, si aggira intorno ai 370 mln** (di cui circa 84,6 mln di euro per entrate da accertamento e controllo e circa 284,6 mln sulle entrate ordinarie). Occorre ricordare che circa **166 mln di euro di ristori sono da restituire allo Stato in 19 annualità** (la prima, già nell'esercizio 2022). Per Regione Lombardia le risorse del '*Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome*' (di cui all'art. 111, co. 1, del dl. 34/2020) utilizzabile nel biennio 2020-2021, sono risultate incapienti già per l'esercizio 2020, e non sono state sufficienti a coprire le minori entrate del 2021, soprattutto, a fronte del crollo degli accertamenti derivanti dall'attività di controllo sospesa per gran parte dell'esercizio.

Con l'*Accordo in ordine alle regolazioni finanziarie* tra Regioni a statuto ordinario e Stato in materia di **ristori** (art.111, dl. 34/2020) del 2 febbraio 2023, le Regioni hanno riequilibrato il riparto dei ristori per la quota delle minori entrate ordinarie: Regione Lombardia **compensa la perdita solo per 93,6 mln di euro**. L'Accordo è stato successivamente sancito nella Conferenza Stato-Regioni dell'8 marzo 2023 che ha previsto anche che le somme ricevute sono **vincolate al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione e alla copertura dei disavanzi pregressi delle aziende del servizio sanitario regionale**.

Inoltre, l'Accordo tra Governo e Regioni, sottoscritto il 16 ottobre 2023, concernente il **ripiano del disavanzo** accertato nel 2018 e il concorso dello Stato all'onere assunto dalla Regione con l'aumento della quota regionale di finanziamento della spesa sanitaria, ha previsto, tra l'altro, l'incremento del livello del finanziamento del **fabbisogno sanitario standard** cui concorre lo Stato, per 3 mld di euro per l'anno 2024, 4 mld di euro per l'anno 2025 e 4,2 mld di euro a decorrere dall'anno 2026, l'incremento del **Fondo per la compensazione in via definitiva della riduzione dei ricavi tariffari** relativi ai **passaggeri** (TPL) nel periodo che intercorre dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022, conseguente alle limitazioni alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico disposte in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19, per 500 mln di euro e l'assegnazione alle Regioni a statuto ordinario di **contributi per investimenti diretti** nel limite complessivo di 50 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Per la **Lombardia il riparto è di 8,7 mln di euro annuo**, destinati alla *realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili*.

Si ricorda che la *manovra finanziaria dello Stato 2024-2026*, prevede, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nonché nelle more dell'adozione delle nuove regole di *governance* economica europea, che le **Regioni a statuto ordinario**, per **ciascuno degli anni dal 2024 al 2028**, assicurino un **contributo annuo complessivo alla finanza pubblica pari a 350 mln di euro**. Si stima, quindi, che **il contributo a carico di Regione Lombardia si aggiri intorno a 50 mln di euro annui**. Detto contributo si somma a quello connesso ai risparmi per la *riorganizzazione dei servizi* (l. 178/2020, c.850 -851) **cumulando un importo pari a circa 80 mln di euro nel 2024 e 2025**. A ciò si deve aggiungere quanto previsto dal dl. 145/2023 (art. 3) in relazione all'anticipo del rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici per il triennio 2022-2024, che gli Enti territoriali possono erogare con le modalità e nella misura previste dallo Stato, ma **con oneri a carico dei propri bilanci**.

In questa cornice, si colloca la *manovra regionale 2024-2026*, che non può non tener conto di tali fattori determinanti al fine di delineare un bilancio prudente in linea con il rispetto degli equilibri di bilancio previsti dalla legge 243/2012 e dal d.lgs 118/2011 (non è possibile indebitarsi per spesa corrente secondo il dettato Costituzionale). La *manovra regionale 2024*, definisce prioritari i seguenti macro-Interventi:

- a) **Sanità**: Riforma della medicina territoriale; investimenti; remunerazione del personale sanitario;
- b) **Trasporto pubblico Locale**: Copertura integrale dei mancati introiti tariffari 2021-2022, almeno gennaio-marzo; finanziamento, anche per l'esercizio 2023, dei maggiori costi energetici /carburanti; adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato;
- c) **Salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito tributario a seguito della Riforma fiscale**;
- d) **Risorse per gli investimenti da destinare al territorio** per sostenere la crescita (necessario un rifinanziamento degli stanziamenti per sostenere gli **investimenti degli enti territoriali**, da utilizzarsi anche per finanziare il caro materie prime al fine di non interrompere gli interventi in atto).
- e) **Interventi per il miglioramento della qualità dell'aria**.

Quanto alla **Legge di stabilità 2024-2026**, che integra la *manovra di bilancio 2024*, ha lo scopo di rifinanziare leggi regionali e dare continuità ai programmi pluriennali di intervento. In conformità a quanto previsto al paragrafo 7 del *principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011, come integrato e corretto dal D.lgs 126/2014) il provvedimento presenta, in coerenza con le esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2024-2026 e provvede ad autorizzare le spese sia di parte corrente che di investimento, necessarie per la realizzazione degli obiettivi individuati in sede di programmazione.

Di seguito, si segnalano i principali ambiti di intervento:

. per far fronte alla richiesta di garanzia dell'Unione europea sul finanziamento del Progetto europeo *“Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 - LIFE NatConnect 2030”*, di cui Regione Lombardia è capofila, è autorizzata, per l'anno 2027, a titolo di **anticipazione della quota di co-finanziamento da parte di Fondazione CARIPLO a favore di Regione**, la spesa di **700.000 euro**. Detto progetto ha la durata di 9 anni (2024-2032) e prevede uno stanziamento complessivo pari a 46.593.730,30 euro. Per Regione Lombardia è previsto uno stanziamento complessivo pari a 8.106.820,90 euro. L'Unione europea ha posto come condizione preliminare a Regione Lombardia il rilascio di una garanzia costituita dal contributo pari a € 700.000,00 che Fondazione CARIPLO deve ancora versare;

. **Milano-Cortina 2026**: previsto il finanziamento di **100.000 euro annui per il triennio 2024-2026** al fine di valorizzare l'evento ***Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026***, favorendone un impatto positivo sul territorio lombardo dal punto di vista sociale, ambientale ed economico. L'intervento mira ad accrescere la competitività dei luoghi ospitanti aumentandone visibilità e forza attrattiva nei confronti dei visitatori nazionali ed internazionali che parteciperanno ai *Giochi Olimpici*;

. **Start-up**: per favorire la raccolta di capitale da parte delle *start up* finaliste e semifinaliste della *competition* regionale *'Start Cup Lombardia'*, Regione Lombardia è autorizzata a rilasciare apposita garanzia a favore degli investitori privati persone fisiche, escluse le ditte individuali, che investono *in equity* nelle *start up* e nel loro interesse. L'importo previsto a copertura finanziaria della garanzia è pari a **1.500.000 euro per ciascun anno del triennio 2024-2026 nel limite complessivo di 4.500.000 euro**;

. per sostenere e rilanciare il **sistema imprenditoriale lombardo**, supportandone il consolidamento e lo sviluppo competitivo, anche mediante processi di internazionalizzazione, digitalizzazione e sostenibilità ambientale, attuati nel quadro delle politiche regionali di sviluppo economico, la società Finlombarda S.p.A. è autorizzata ad accedere a nuove operazioni di indebitamento con la *Banca Europea degli Investimenti* (BEI), per un importo massimo complessivo (in linea capitale) pari a **250.000.000 euro, per una durata massima di quindici anni**;

. per **ciascun anno del triennio 2024-2026 è previsto uno stanziamento di spesa di 1.000.000 euro**, quale contributo alla prosecuzione dei lavori di restauro e consolidamento del complesso monumentale del Duomo di Milano ad opera della Veneranda Fabbrica del Duomo.

1.3 La popolazione, il territorio e l'economia insediata nella Città metropolitana

1.3.1 La popolazione della Città metropolitana di Milano¹

Le Città metropolitane

La legge 56/2014 ha trasformato le più rilevanti aree urbanizzate del Paese tra cui Roma, Milano e altre otto province, in un nuovo ente di area vasta denominato “città metropolitana”, dotato di competenze molto più specifiche.

A questo primo gruppo si sono aggiunte quattro città metropolitane (Catania, Palermo, Messina e Cagliari) appartenenti a due delle regioni a statuto speciale. Il totale della popolazione delle 14 città metropolitane ammonta al 1° gennaio 2022 a 21.340.974 abitanti², con un calo complessivo di quasi 82 mila unità.

Sulla base di alcuni indicatori demografici e territoriali, riportati nelle tabelle sottostanti e nel grafico circolare, è possibile paragonare alcuni indicatori relativi alla città metropolitana di Milano con le altre aree urbane.

Dalla *Tab. 1* si denota come la città metropolitana di Roma risulti prima come popolazione residente (soprattutto grazie all’apporto della capitale) e come numero medio di abitanti per comune, mentre Torino è quella più vasta in termini di superficie ed è quella con più comuni, Napoli primeggia per densità abitativa, ma, risulta quella con la minima superficie territoriale, mentre Genova è prima per il peso del capoluogo al confronto con il resto del territorio. Al contrario la città metropolitana di Cagliari, risulta ultima per numero di abitanti (così come il comune capoluogo) e per numero di comuni, mentre Reggio Calabria è fanalino di coda per densità abitativa e per numero medio di abitanti per comune. Per concludere Bari è in fondo alla classifica per ciò che concerne il suo peso rispetto al resto del territorio.

Tab. 1 - Le Città metropolitane in Italia (dati al 1° gennaio 2021)

Città metropolitane	Popolazione residente al 1-1-2022	Popolazione capoluogo al 1-1-2022	N. Comuni	Superfici e kmq.	Densità demografica ab/kmq.	N. abitanti medi per comune	Peso capoluogo rispetto al resto del territorio
Roma	4.216.874	2.749.031	121	5.363,28	786,2	34.850	65,2
Milano	3.214.630	1.349.930	133	1.575,65	2.040,2	24.170	42,0
Napoli	2.988.376	921.142	92	1.178,93	2.534,8	32.482	30,8
Torino	2.208.370	848.748	312	6.827,00	323,5	7.078	38,4
Bari	1.226.784	315.948	41	3.862,88	317,6	29.922	25,8
Palermo	1.208.991	635.439	82	5.009,28	241,4	14.744	52,6
Catania	1.077.515	301.104	58	3.573,68	301,5	18.578	27,9

1 Elaborazione a cura dell'Ufficio servizi statistici della Città metropolitana di Milano. In attesa dell'aggiornamento al 2023, si fornisce l'ultimo documento reso disponibile.

2 Questo dato demografico e tutti i successivi, tranne quelli a loro volta segnalati, provengono dalla “stagione censuaria” avviata dall'Istat nell'ottobre 2018. Si è trattato, nello specifico, del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, rilevazione che consente, con cadenza annuale e non più decennale, di rilasciare informazioni continue e tempestive sulle principali caratteristiche socio-economiche della popolazione dimorante abitualmente in Italia. Il Censimento permanente non coinvolge più tutte le famiglie nello stesso momento, ma solo un campione selezionato di esse, e grazie all'integrazione dei dati raccolti con le rilevazioni campionarie con quelli provenienti dalle fonti amministrative consente di restituire informazioni rappresentative dell'intera popolazione. Le prime due rilevazioni del 2018 e 2019 hanno visto il coinvolgimento per anno di un campione di circa un milione e quattrocentomila famiglie in oltre 2.800 comuni. Nel 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, l'Istat ha modificato parzialmente il disegno censuario sospendendo le attività di raccolta dati sul territorio e presso le famiglie, tradizionalmente svolte da ottobre a dicembre, privilegiando soluzioni metodologiche più adeguate al contesto, come l'intensificazione dell'utilizzo dei dati amministrativi.

<i>Città metropolitane</i>	<i>Popolazione residente al 1-1-2022</i>	<i>Popolazione capoluogo al 1-1-2022</i>	<i>N. Comuni</i>	<i>Superfici e kmq.</i>	<i>Densità demografica ab/kmq.</i>	<i>N. abitanti medi per comune</i>	<i>Peso capoluogo rispetto al resto del territorio</i>
Bologna	1.010.812	387.842	55	3.702,32	273,0	18.378	38,4
Firenze	987.260	361.619	41	3.513,69	281,0	24.080	36,6
Venezia	836.916	251.944	44	2.472,91	338,4	19.021	30,1
Genova	817.402	561.203	67	1.833,79	445,7	12.200	68,7
Messina	603.229	221.246	108	3.266,12	184,7	5.585	36,7
Reggio di Calabria	522.127	172.479	97	3.210,37	162,6	5.383	33,0
Cagliari	421.688	149.092	17	1.248,68	337,7	24.805	35,4
Totale	21.340.974	9.226.767	1.268	46.638,58	457,6	16.830	43,2

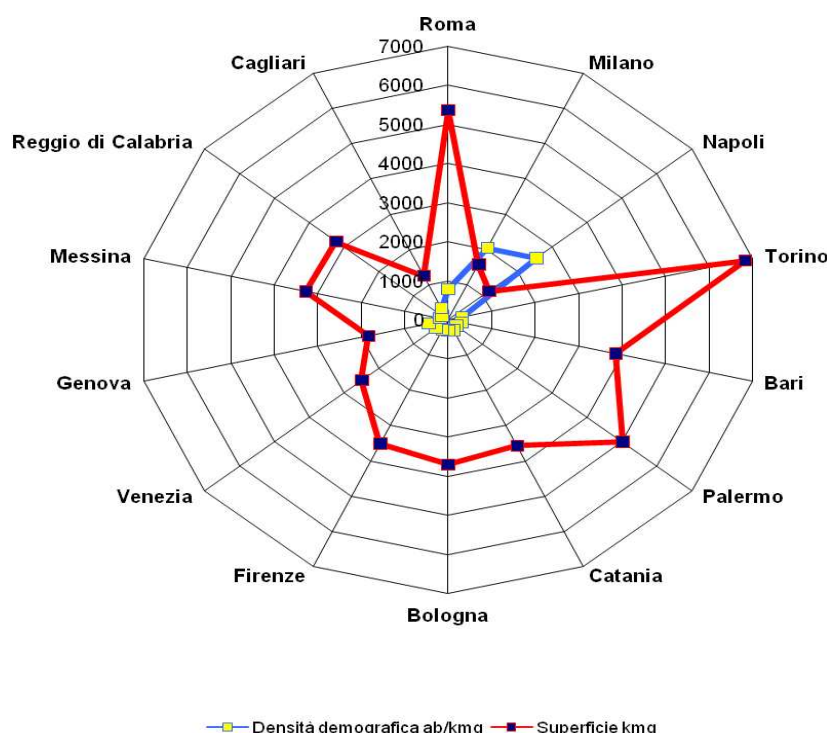
La tabella che segue è dedicata alla presenza dei cittadini stranieri nelle 14 aree metropolitane del Paese. I cittadini non italiani, sono poco meno di 1 milione 900 mila, l'8,8% del totale, tasso che è superiore anche se non do molto al dato nazionale che è dell'8,5%. Sono evidenti differenze notevoli tra i dati delle aree metropolitane di Milano con il 14,4%, di Firenze con il 12,7%, o di Bologna con l'11,9% e quelli di Palermo con il 2,8%, di Catania con il 3,1% o di Bari con il 3,4%. Più stridenti le discrepanze se si guardano le percentuali dei comuni capoluogo: Milano con il 18,8%, Venezia con il 15,2% e Bologna con il 15,1%, sono le realtà con maggiore presenza straniera, mentre Palermo con il 3,8%, Bari con il 4,0% e Catania con il 4,5% sono le città con i numeri più esigui.

Tab. 2 - Stranieri residenti nelle 14 aree metropolitane (dati al 1° gennaio 2022)

<i>Città metropolitane</i>	<i>Stranieri residenti città metropolitane</i>	<i>% su popolazione</i>	<i>Stranieri residenti capoluogo</i>	<i>% su popolazione</i>
Roma	498.958	11,8	338.548	12,3
Milano	463.591	14,4	253.531	18,8
Torino	208.871	9,5	124.545	14,7
Firenze	125.022	12,7	53.634	14,8
Napoli	121.307	4,1	53.440	5,8
Bologna	120.768	11,9	58.539	15,1
Venezia	86.667	10,4	38.177	15,2
Genova	74.665	9,1	57.840	10,3
Bari	42.047	3,4	12.766	4,0
Palermo	33.750	2,8	24.376	3,8
Catania	33.315	3,1	13.411	4,5
Reggio di Calabria	28.970	5,5	11.147	6,5
Messina	26.361	4,4	10.762	4,9
Cagliari	15.093	3,6	8.521	5,7
Totale	1.879.385	8,8	1.059.237	11,5

Il grafico circolare sottostante (*Graf. 1*), che mette a confronto le città metropolitane in base alla densità e alla superficie, evidenzia visivamente alcune casistiche: la prima è quella comprensiva di Napoli e Milano, con alta densità demografica (oltre i duemila abitanti per kmq); segue la situazione intermedia di Roma poco sotto gli 800 ab/kmq e il gruppo di sei aree metropolitane (Genova, Venezia, Cagliari, Torino, Bari e Catania) tra i 300 e i 450 ab./kmq. Tre sono le Città metropolitane inferiori ai 300 ab/kmq. (Firenze, Bologna e Palermo), mentre due (Messina e Reggio Calabria) hanno una densità al di sotto di 200 ab./kmq.

Graf. 1 - Comparazione delle città metropolitane in base alla densità e alla superficie



In base ai dati proposti si evince che le città metropolitane previste dalla Riforma Delrio non sono paragonabili tra di loro, per caratteristiche³ geo-demografiche del territorio e *continuum* dell'urbanizzato.

La mappa dell'Italia riportata di seguito segnala in rosso, sul reticolo dei confini provinciali e metropolitani, i comuni italiani che hanno una densità abitativa oltre la soglia di 1000 ab. al kmq, un valore limite di densità abbastanza elevato per evidenziare le aree fortemente urbanizzate e la collocazione geografica rispetto al reticolo degli enti territoriali di area vasta.

L'estensione del colore rosso sulla mappa rappresenta una verifica importante, quasi una controprova quantitativa dei confini amministrativi.

3 Esiste una vasta e corposa letteratura scientifica che tratta della consistenza e della forma di un'area metropolitana e che individua anche altri elementi oltre quelli indicati, soprattutto nel bacino della mobilità giornaliera. Sono stati importanti gli studi di Guido Martinotti sui *city users* e sulle varie categorie di "abitanti urbani". Si possono avere due fondamentali tipologie:

a) *pendolare*, coloro che frequentano la città con cadenza periodica/regolare, come luogo di studio o di lavoro;
b) *occasionale*, per motivi di studio o lavoro, per l'acquisto di particolari prodotti o l'accesso a servizi pubblici o privati, specie quelli culturali, sportivi, turistici, di spettacolo e intrattenimento nel centro urbano e non altrove.

Come si può osservare dalle macchie di colore rosso, due sono le aree urbane con ampie caratteristiche metropolitane: Napoli e Milano. Quest'ultima si estende ben oltre i confini amministrativi della vecchia provincia, riversandosi verso nord e est. Rimangono sotto la soglia dei mille ab./kmq alcuni comuni a ovest, della fascia del parco del Ticino, e a sud nell'area del parco Sud.

Le altre grosse conurbazioni, salvo il caso di Napoli, sono molto meno estese rispetto ai confini amministrativi delle rispettive città metropolitane, come Venezia, Bari, Torino, Bologna e Firenze.

Mappa⁴ dei Comuni e delle circoscrizioni territoriali provinciali e metropolitane. I comuni con più di mille abitanti al kmq sono evidenziati in rosso



Popolazione residente: Italia, Lombardia e città Metropolitana di Milano

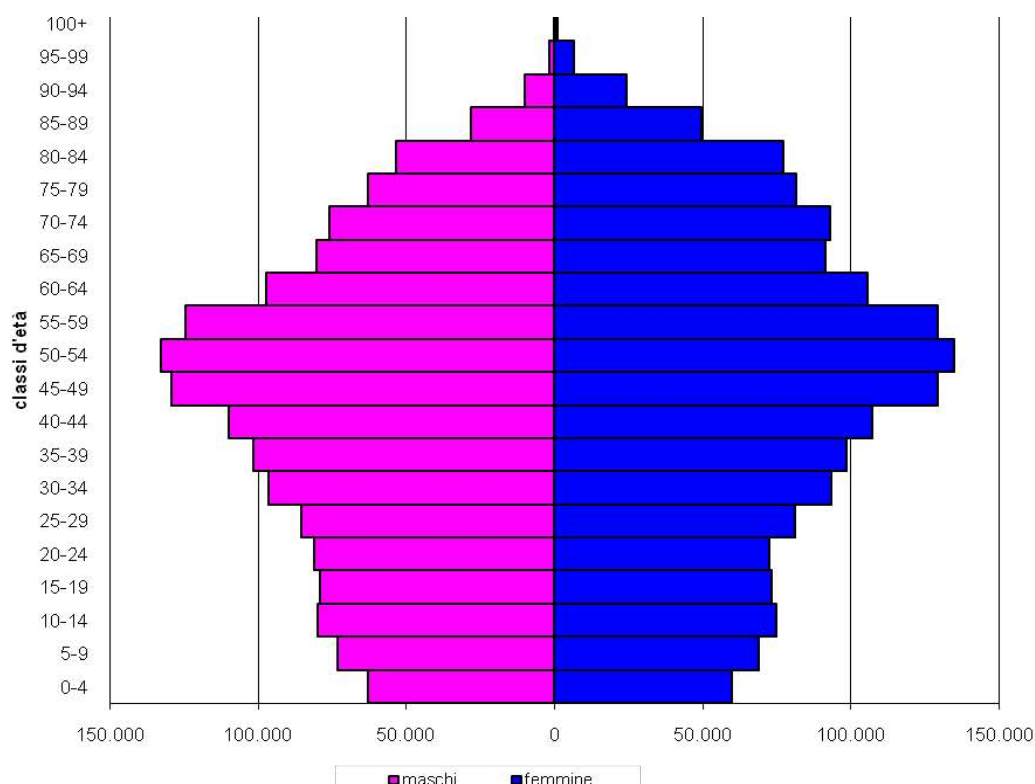
I dati demografici del 2020 hanno subito un'ennesima e forte contrazione anche e soprattutto a causa dell'ulteriore diminuzione della natalità e di una forte mortalità dovuta (non solo), alla pandemia da Covid-19 (si veda un successivo paragrafo).

4 Tratta dal sito web Comuniverso.it di Ancitel
http://www.comuniverso.it/index.cfm?Mappa_citt%C3%A0_e_aree_metropolitane&maplist=metropolitan&menu=560

La città di Milano continua essere il grande centro urbano dove si concentrano gli incrementi dei flussi migratori e il polo di attrazione per le persone provenienti dalle altre regioni italiane, ma soprattutto dall'estero⁵.

Il tasso di attività femminile, anche in questo periodo di crisi, si è mantenuto stabile, interagendo con un livello di fecondità⁶ fermo su valori molto bassi. Con l'ingresso nell'età riproduttiva di coorti femminili molto più ridotte da un punto di vista numerico, le nascite sono destinate inevitabilmente a contrarsi velocemente, ben sotto il livello di sostituzione, come si può visivamente rilevare nel sottostante grafico (*cf. Graf. 2*).

Graf. 2 - Piramide dell'età e sesso al 1° gennaio 2021 - Città metropolitana di Milano



Il grafico, denominato piramide delle età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nella città metropolitana di Milano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022.

La popolazione è rappresentata per classi quinquennali d'età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a destra) e le femmine (a sinistra).

Il notevole apporto alle nascite delle donne provenienti dall'estero che ha di fatto compensato la vistosa caduta delle nascite da donne italiane, in questi ultimi anni è in continua diminuzione⁷. Un dato significativo

⁵ Il fenomeno è rilevabile nei vari gruppi etnici che si sovrappongono ad ondate cicliche e tendono a formare aree di prevalenza sul territorio.

⁶ Nella Città metropolitana di Milano (dato del 2020) il tasso di fecondità delle donne italiane è intorno all'1,17 mentre per le straniere si attesta all'1,71, per un totale di 1,24, mentre l'età media al parto è sempre più alta ha raggiunto 33,78 (fonte: Istat).

⁷ Le cittadine straniere residenti, che finora hanno parzialmente riempito i "vuoti" di popolazione femminile ravvisabili nella struttura per età delle donne italiane, stanno a loro volta "invecchiando": la quota di 35-49enni sul totale delle cittadine straniere in età feconda passa dal 41% al 1° gennaio 2005 al 30,9% al 1° gennaio 2022. Ciò è conseguenza delle dinamiche migratorie nell'ultimo decennio. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine nel corso del 2003- 2004 alla concessione di circa 650 mila permessi di soggiorno, che si sono in gran parte tradotti

in tempi di pandemia è quello della speranza di vita (stima al 2021) che si attesta nell'ambito metropolitano a 81,5 per i maschi e 86,0 anni per le femmine⁸.

Nelle tabelle successive sono riportati i dati relativi alla popolazione residente per i vari ambiti territoriali: nazionale, regionale e metropolitano (Cfr. Tab. 3 e Tab. 3-bis).

Tab. 3 - Popolazione residente al 1.1.2021 e variazioni rispetto al 1.1.2020⁹

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
<i>Popolazione residente al 1.1.2021</i>	59.236.213	9.981.554	3.241.813
<i>Variazione assoluta 2020-2021</i>	-405.275	-46.048	-23.514
<i>Variazione percentuale 2020-2021</i>	-0,7%	-0,5%	-0,7%

La popolazione residente nella città metropolitana di Milano al 1° gennaio 2021 (cfr. Tab. 3) è di 3.241.813. Il 42% della popolazione è concentrato nel comune di Milano mentre l'area metropolitana milanese registra 35.447 residenti in meno rispetto al 2019, con una variazione del -1,1%, imputabile in particolare al capoluogo, che ha avuto una decrescita di residenti di 46.050 unità.

Nella Tab. 3 bis sono riportati i dati delle variazioni assolute e percentuali intervenute nell'ultimo anno: l'area metropolitana milanese registra un decremento di -27.183 residenti rispetto a inizio 2021, attestandosi a 3.214.630 con una variazione del -0,8%, mentre la città di Milano, a sua volta ha subito una diminuzione della popolazione di -24.652 unità (pari al -1,8%).

Tab. 3 bis - Popolazione residente al 1.1.2022 e variazioni rispetto al 1.1.2021

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
<i>Popolazione residente al 1.1.2022</i>	59.030.133	9.943.004	3.214.630
<i>Variazione assoluta 2021-2022¹⁰</i>	-206.080	-38.550	-27.183
<i>Variazione percentuale 2021-2022</i>	-0,3%	-0,4%	-0,8%

Come oramai da molti anni anche nel 2021 il peso demografico della città metropolitana di Milano a livello regionale si consolida attestandosi al 32,3% della popolazione, mentre sul totale nazionale risulta pari al 5,4%. La componente femminile della popolazione dell'area metropolitana si attesta nel 2020 al 51,3% non dissimile dall'anno precedente, leggermente superiore in Milano città (51,7%) in leggero calo rispetto sia al 2019 che al 2018, per il maggiore peso della componente anziana (in particolare della "quarta età") dove prevale nettamente la presenza femminile.

Il peso demografico della città di Milano in un anno è ridisceso al 42,0% dal precedente 42,3% della popolazione della città metropolitana.

in un "boom" di iscrizioni in anagrafe dall'estero (oltre 1 milione 100 mila in tutto, che ha fatto raddoppiare il saldo migratorio degli anni 2003-2004 rispetto al biennio precedente). Le boomers, che hanno fatto il loro ingresso o sono "emerse" in seguito alle regolarizzazioni, hanno realizzato nei dieci anni successivi buona parte dei loro progetti riproduttivi nel nostro Paese, contribuendo in modo importante all'aumento delle nascite e della fecondità di periodo.

8 Il dato del 2019 si attestava a 82,2 per i maschi e a 86,3 per le femmine, con una differenza di circa due anni rispetto al dato stimato del 2020.

9 Si segnala che con i dati del Censimento 2018 si è verificato l'interruzione della serie storica rispetto ai dati precedenti.

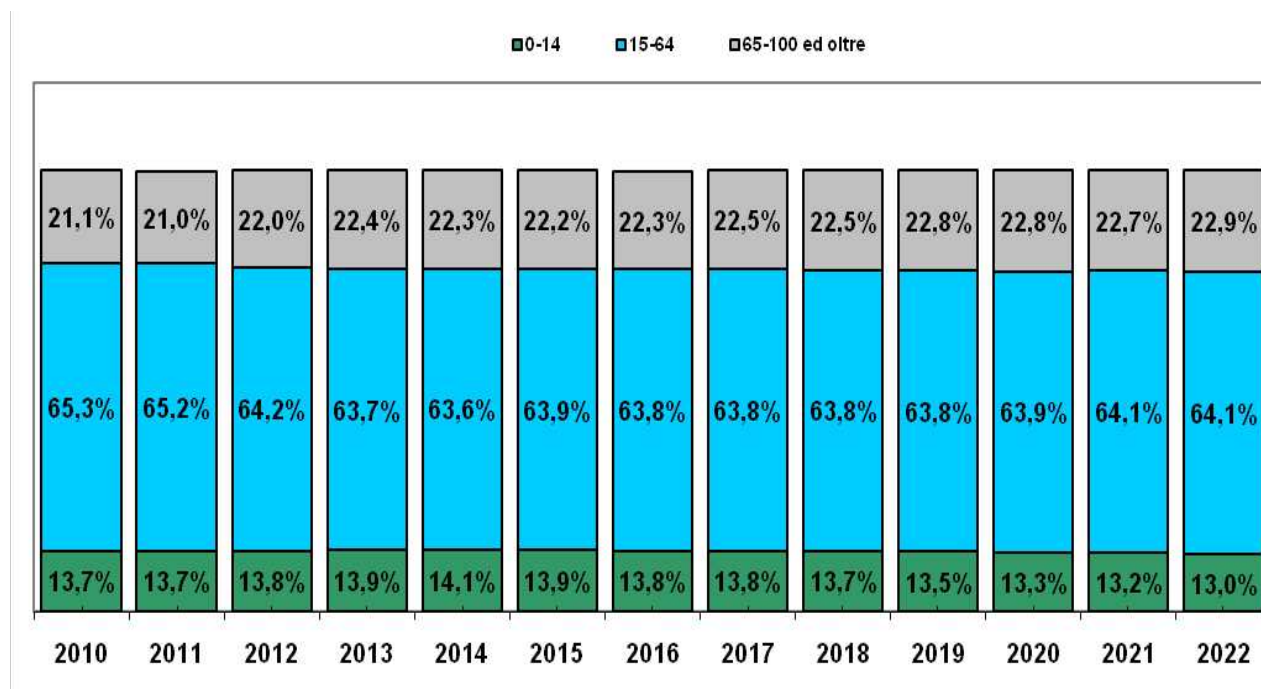
10 Dal 2015 il numero dei residenti in Italia ha registrato una diminuzione consistente per la prima volta negli ultimi novanta anni. Il fenomeno si è ripetuto anche negli anni successivi (il totale di questi 7 anni ammonta a 1.765.479 unità in meno, con questa popolazione sarebbe il secondo comune più popoloso del Paese). Nel 2021, il saldo complessivo è negativo per -206.080 unità. Il calo riguarda sia la popolazione di cittadinanza italiana -141.178 residenti, che la popolazione straniera, che ha subito una riduzione di -64.902 unità.

La Lombardia, si attesta a 9.943.004, il suo peso sul totale nazionale aumenta impercettibilmente attestandosi all'attuale 16,8%.

Indici demografici e struttura per età della Città metropolitana di Milano

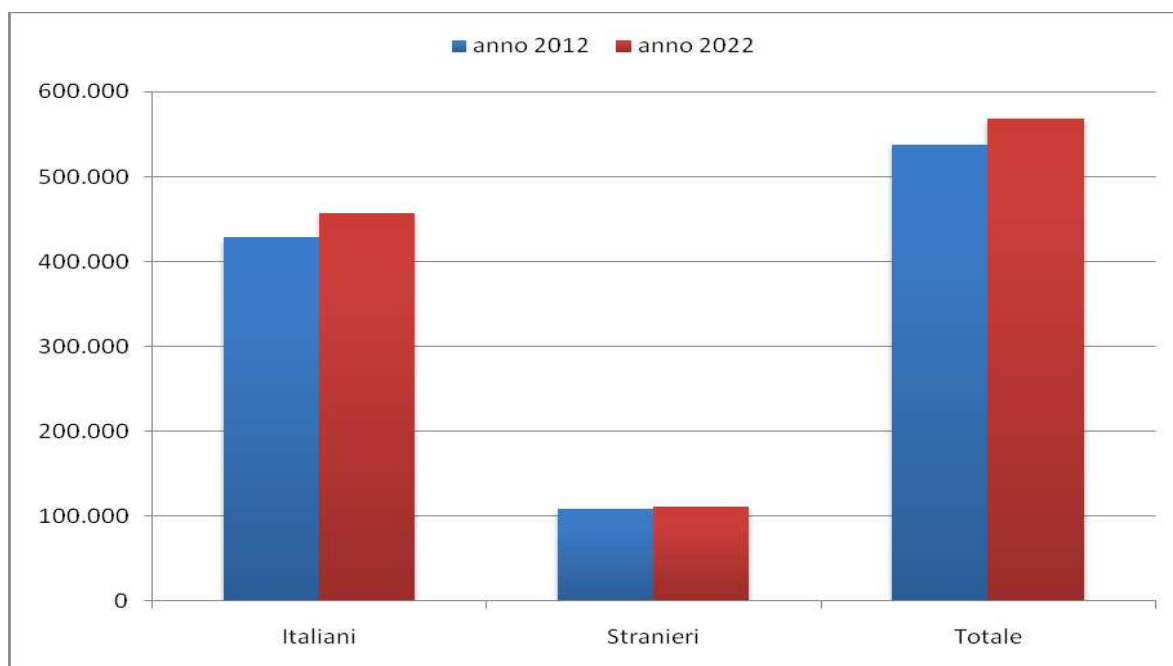
La struttura della popolazione della Città metropolitana di Milano (come si può osservare nel grafico sottostante) suddivisa per tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni e oltre, negli ultimi dodici anni (2010-2022) è da definirsi regressiva in quanto la popolazione anziana è maggiore di quella giovane. Tale tendenza si è accresciuta, nel periodo in esame vi è una diminuzione dei giovani dal 13,7% del 2010 all'attuale 13,0%, nel contempo, si è verificato un aumento consistente (+1,8%) della popolazione anziana, mentre si è registrata una diminuzione degli adulti scesi quasi della medesima percentuale (-1,2%).

Graf. 3 - Istogramma in pila della struttura per età (2010-2022) (dati al 1° gennaio 2022)



L'Italia è uno dei paesi con il più basso peso delle nuove generazioni. Infatti, negli ultimi undici anni la popolazione residente di età compresa tra i 18 e 34 anni è diminuita in Italia di quasi 1.150.000 unità scendendo da poco più di 11,4 milioni a poco meno di 10,3 milioni e solo il contributo positivo dei cittadini stranieri ha permesso di attenuare questa dinamica. Tale fenomeno, con le dovute proporzioni, si è verificato anche nel territorio della Città metropolitana di Milano, come possiamo vedere nel grafico qui sotto.

Graf. 4 - Popolazione residente di età 18-34 anni per cittadinanza al 1 gennaio - anni 2011-2022 (valori in migliaia)



I residenti totali (18-34 anni) sono aumentati nel periodo 2011 - 2021 di oltre 31.150 unità, da suddividersi in quasi 3 mila stranieri e oltre 28.300 italiani.

I dati in termini assoluti della struttura per età (tabella sottostante le prime tre colonne), rendono ancor più evidente quanto esaminato nel *Graf. 3*, e in parte anche nel *Graf. 4*, e dimostrano, qualora ce ne fosse il bisogno, l'invecchiamento costante e inesorabile della popolazione del milanese (nel periodo 2012-2022).

Nell'ultima colonna, invece, osserviamo l'età media¹¹ che ha subito, addirittura un incremento di + 1,1.

Tab. 4 - Struttura per età della popolazione della città metropolitana di Milano (2012-2022)

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2012	419.325	1.947.345	668.773	3.035.443	44,1
2013	427.793	1.959.314	687.976	3.075.083	44,2
2014	446.684	2.020.204	709.292	3.176.180	44,2
2015	444.423	2.042.736	709.666	3.196.825	44,1
2016	444.181	2.047.663	716.665	3.208.509	44,3
2017	443.032	2.052.466	722.703	3.218.201	44,5
2018	442.432	2.063.508	728.718	3.234.658	44,6
2019	438.346	2.071.954	739.777	3.250.077	44,8
2020	433.357	2.086.430	745.540	3.265.327	45,0

¹¹ La media delle età di una popolazione, viene calcolata facendo il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Questo dato non va confuso con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2021	427.572	2.079.429	734.812	3.241.813	45,0
2022	419.299	2.059.183	736.148	3.214.630	45,2

La *tabella* sottostante riporta i principali indici demografici dell'ultimo decennio, in primis l'indice di vecchiaia¹², che rappresenta lo stato d'invecchiamento di una popolazione, nel caso specifico si è passati da 159,5 (del 2012) all'attuale 175,6. Gli altri indici non fanno altro che rafforzare quanto già detto, ad esempio l'indice di dipendenza strutturale¹³ segnala, per l'anno in corso, 56,1 individui a carico ogni 100 lavoratori, oppure l'indice di dipendenza anziani che al 1° gennaio 2022 per il secondo anno di seguito raggiunge il 35,7, indice in costante aumento¹⁴. Anche l'indice di ricambio della popolazione attiva¹⁵, che nel caso dell'area metropolitana milanese si attesta a 149,1, denota che la fascia di popolazione in età lavorativa è particolarmente anziana, infatti la popolazione attiva è tanto più giovane, quanto più l'indicatore si approssima a 100.

L'indice di struttura della popolazione attiva¹⁶, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, come si può notare è in continuo e costante aumento, nell'ultimo decennio è passato da 130,4 del 2012 a 139,1 del 2022, un balzo in avanti di quasi 9 punti. Anche gli altri due indici, che seguono, non si discostano dal trend, infatti, l'indice di carico di figli per donna feconda¹⁷ è stato in costante aumento, sino al 2014, da quel momento segna il passo arretrando sino al 18,7 del 2022, sicuramente di segno opposto è l'indice di natalità¹⁸, sceso nell'ultimo decennio dal 9,7‰ del 2012 all'7,2‰ del 2021 (ultimo dato presente). Quanto all'indice di mortalità¹⁹, come si può osservare non ha un andamento costante, in balia com'è di molte variabili (nel caso specifico la pandemia), rimanendo comunque, tranne qualche eccezione, sempre sopra il 9,0‰, nel 2021 si attesta al 10,5‰ (ultimo dato disponibile).

Tab. 5 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nella Città metropolitana di Milano (2012-2022)

Anno	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Indice di ricambio della popolazione attiva (%)	Indice di struttura della popolazione attiva (%)	Indice di carico di figli per donna feconda (%)	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gen.- 31 dic.	1° gen.- 31 dic.
2012	159,5	34,3	55,9	148,8	130,4	21,3	9,4	9,7
2013	160,8	35,1	56,9	145,0	134,0	21,5	8,9	9,0
2014	158,8	35,1	57,2	137,0	138,5	21,5	8,7	8,7

12 È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nello specifico nel 2020 tale rapporto indica, nell'area metropolitana milanese, che ogni 172,5 anziani vi sono 100 giovani.

13 Tale indicatore è il carico sociale ed economico della popolazione non attiva 0-14 e 65 ed oltre, su quella attiva 15-64 anni.

14 Vale a dire il rapporto la popolazione di 65 anni e più e coloro che sono in età attiva (15-64 anni).

15 Vale a dire il rapporto tra la fascia di popolazione che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni) e coloro che sono vicini o stanno per andare in pensione (60-64 anni).

16 Si riferisce al rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

17 Tale indice stima il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, si calcola attraverso il rapporto percentuale tra il numero di bambini fino a 4 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni).

18 Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

19 Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Anno	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Indice di ricambio della popolazione attiva (%)	Indice di struttura della popolazione attiva (%)	Indice di carico di figli per donna feconda (%)	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gen.- 31 dic.	1° gen.- 31 dic.
2015	159,7	34,7	56,5	131,9	134,8	20,8	8,5	9,7
2016	161,3	35,0	56,7	129,0	137,3	20,5	8,4	9,2
2017	163,1	35,2	56,8	128,7	139,0	20,3	8,1	9,6
2018	164,7	35,3	56,8	128,8	140,0	20,1	7,7	9,5
2019	168,8	35,7	56,9	130,0	140,2	19,8	7,4	9,6
2020	172,0	35,7	56,5	130,8	139,3	19,3	7,2	12,7
2021	171,9	35,3	55,9	143,6	137,3	19,0	7,2	10,5
2022	175,6	35,7	56,1	149,1	139,1	18,7	-	-

I dati demografici e territoriali dei 133 Comuni

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati per ciascun Comune: popolazione residente degli ultimi due anni, la loro variazione e la densità abitativa. Le successive quattro colonne permettono di avere in estrema sintesi l'andamento demografico del Comune, con nati e morti, in confronto con i due saldi, quello migratorio e naturale, che consentono di osservare in che modo si stia sviluppando demograficamente ciascuna municipalità (cfr. *Tab. 6*).

Tab. 6 - Principali dati per ciascun Comune della Città metropolitana di Milano (dati al 1° gennaio 2021)

Comune	Popolazione 1.1.2022	Popolazione 1.1.2021	Var. 1.1.2022- 1.1.2021	Densità ab./kmq	Saldo Migratorio	Nati	Morti	Saldo Naturale
Abbiategrosso	32.383	32.476	-93	677,78	-24	250	349	-99
Albairate	4.713	4.670	43	314,58	61	33	50	-17
Arconate	6.758	6.686	72	802,50	82	37	54	-17
Arese	19.551	19.463	88	2.978,75	147	112	170	-58
Arluno	12.275	12.196	79	993,23	89	96	115	-19
Assago	9.140	9.260	-120	1.135,05	-16	75	69	6
Baranzate	11.762	11.866	-104	4.234,90	-66	98	86	12
Bareggio	17.174	17.253	-79	1.508,57	-31	120	204	-84
Basiano	3.654	3.665	-11	796,84	-14	17	24	-7
Basiglio	8.040	7.933	107	946,73	46	55	43	12
Bellinzago Lombardo	3.809	3.797	12	829,78	30	27	34	-7
Bernate Ticino	2.976	3.018	-42	244,68	-9	14	43	-29
Besate	2.028	2.045	-17	159,15	-18	19	21	-2
Binasco	7.086	7.199	-113	1.830,30	-60	60	102	-42
Boffalora sopra Ticino	4.110	4.073	37	536,95	41	32	48	-16
Bollate	36.166	36.239	-73	2.755,99	163	222	399	-177
Bresso	26.081	26.172	-91	7.710,80	105	158	334	-176
Bubbiano	2.460	2.438	22	834,18	23	13	16	-3
Buccinasco	26.912	27.015	-103	2.241,88	2	167	210	-43
Buscate	4.633	4.553	80	591,52	66	28	45	-17
Bussero	8.341	8.380	-39	1.818,64	-39	55	67	-12
Busto Garolfo	14.043	13.991	52	1.081,28	89	84	135	-51

<i>Comune</i>	<i>Popolazione 1.1.2022</i>	<i>Popolazione 1.1.2021</i>	<i>Var. 1.1.2022- 1.1.2021</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Saldo Migratorio</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Saldo Naturale</i>
Calvignasco	1.222	1.240	-18	707,50	-9	9	10	-1
Cambiago	7.118	7.113	5	991,32	12	64	63	1
Canegrate	12.499	12.466	33	2.378,99	82	66	127	-61
Carpiano	4.150	4.153	-3	240,67	7	35	26	9
Carugate	15.664	15.581	83	2.908,28	88	114	155	-41
Casarile	4.020	4.025	-5	548,81	-9	18	29	-11
Casorezzo	5.535	5.513	22	839,25	19	41	53	-12
Cassano d'Adda	19.194	19.151	43	1.031,86	117	116	208	-92
Cassina de' Pecchi	13.941	13.920	21	1.933,67	28	113	112	1
Cassinetta di Lugagnano	1.906	1.853	53	574,51	62	10	21	-11
Castano Primo	10.862	10.980	-118	566,51	-51	62	124	-62
Cernusco sul Naviglio	34.969	35.012	-43	2.645,00	106	270	335	-65
Cerro al Lambro	5.090	5.093	-3	510,87	-11	39	39	0
Cerro Maggiore	14.984	15.021	-37	1.480,44	15	91	185	-94
Cesano Boscone	23.520	23.686	-166	5.971,21	-111	180	273	-93
Cesate	14.218	14.276	-58	2.464,94	-45	107	145	-38
Cinisello Balsamo	74.391	74.636	-245	5.846,37	150	496	808	-312
Cislino	5.031	4.929	102	342,79	99	36	43	-7
Cologno Monzese	46.633	47.208	-575	5.550,09	-359	360	470	-110
Colturano	2.041	2.009	32	490,11	28	14	20	-6
Corbetta	18.763	18.600	163	1.004,07	175	151	166	-15
Cormano	20.327	20.317	10	4.543,97	108	146	236	-90
Cornaredo	20.576	20.590	-14	1.859,12	46	143	223	-80
Corsico	34.438	34.601	-163	6.428,24	-56	237	412	-175
Cuggiono	8.138	8.194	-56	545,20	-38	45	85	-40
Cusago	4.402	4.315	87	384,16	98	34	26	8
Cusano Milanino	18.869	18.787	82	6.122,72	177	135	224	-89
Dairago	6.372	6.332	40	1.130,67	39	40	54	-14
Dresano	3.035	3.006	29	872,35	42	17	34	-17
Gaggiano	9.218	9.225	-7	351,08	55	58	89	-31
Garbagnate Milanese	26.792	26.771	21	2.978,48	120	166	289	-123
Gessate	8.791	8.842	-51	1.132,93	-43	54	73	-19
Gorgonzola	20.949	20.899	50	1.980,00	147	149	216	-67
Grezzago	3.071	3.067	4	1.248,58	3	18	23	-5
Gudo Visconti	1.634	1.614	20	267,81	7	16	10	6
Inveruno	8.487	8.525	-38	699,38	0	67	117	-50
Inzago	11.245	11.255	-10	921,30	61	74	134	-60
Lacchiarella	9.060	9.060	0	376,87	55	54	89	-35
Lainate	26.126	26.137	-11	2.020,04	141	162	267	-105
Legnano	59.955	59.855	100	3.391,37	276	441	664	-223
Liscate	4.009	4.042	-33	426,18	-22	24	31	-7
Locate di Triulzi	10.264	10.290	-26	813,93	-27	84	85	-1
Magenta	24.130	24.107	23	1.097,19	199	183	291	-108
Magnago	9.336	9.268	68	831,34	93	54	80	-26
Marcallo con Casone	6.186	6.134	52	753,62	67	39	72	-33
Masate	3.671	3.580	91	837,11	83	37	31	6
Mediglia	12.293	12.220	73	559,92	71	109	135	-26
Melegnano	17.972	18.011	-39	3.595,41	0	160	234	-74
Melzo	18.503	18.566	-63	1.884,12	83	125	229	-104
Mesero	4.191	4.199	-8	743,11	-7	22	30	-8
Milano	1.349.930	1.374.582	-24.652	7.430,56	-1.088	10.133	14.578	-4.445
Morimondo	1.024	1.032	-8	39,38	1	5	18	-13
Motta Visconti	8.120	8.053	67	772,38	61	51	73	-22
Nerviano	16.928	16.973	-45	1.276,77	44	102	207	-105

<i>Comune</i>	<i>Popolazione 1.1.2022</i>	<i>Popolazione 1.1.2021</i>	<i>Var. 1.1.2022- 1.1.2021</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Saldo Migratorio</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Saldo Naturale</i>
Nosate	636	640	-4	130,42	2	1	9	-8
Novate Milanese	19.877	20.056	-179	3.639,14	40	128	253	-125
Noviglio	4.528	4.514	14	285,53	-6	29	32	-3
Opera	14.152	14.100	52	1.852,70	176	105	159	-54
Ossona	4.343	4.276	67	725,83	82	40	53	-13
Ozzero	1.405	1.418	-13	128,04	-10	10	15	-5
Paderno Dugnano	47.090	47.380	-290	3.336,38	-109	308	487	-179
Pantigliate	5.796	5.862	-66	1.018,24	-87	47	51	-4
Parabiago	27.859	27.919	-60	1.949,18	-2	185	311	-126
Paullo	11.108	11.147	-39	1.259,24	-21	68	109	-41
Pero	11.477	11.451	26	2.305,41	129	82	132	-50
Peschiera Borromeo	24.084	23.847	237	1.037,14	327	150	182	-32
Pessano con Bornago	8.983	9.025	-42	1.348,29	-11	69	84	-15
Pieve Emanuele	15.671	15.699	-28	1.213,49	-22	100	102	-2
Pioltello	36.202	36.147	55	2.764,80	-54	295	287	8
Pogliano Milanese	8.393	8.329	64	1.754,06	96	58	99	-41
Pozzo d'Adda	6.472	6.345	127	1.553,94	113	60	53	7
Pozzuolo Martesana	8.543	8.547	-4	703,74	37	55	87	-32
Pregnana Milanese	7.286	7.330	-44	1.435,81	2	52	77	-25
Rescaldina	14.129	14.057	72	1.759,53	76	109	147	-38
Rho	50.618	50.742	-124	2.275,64	147	376	574	-198
Robecchetto con Induno	4.767	4.775	-8	342,22	21	22	52	-30
Robecco sul Naviglio	6.745	6.758	-13	340,90	-13	50	67	-17
Rodano	4.627	4.613	14	353,94	40	30	42	-12
Rosate	5.758	5.799	-41	308,21	-24	41	53	-12
Rozzano	41.435	41.844	-409	3.384,24	-274	306	423	-117
San Colombano al Lambro	7.239	7.275	-36	437,39	4	50	109	-59
San Donato Milanese	32.008	32.545	-537	2.485,79	-181	209	331	-122
San Giorgio su Legnano	6.697	6.681	16	3.088,88	18	48	66	-18
San Giuliano Milanese	39.253	39.308	-55	1.271,64	48	325	355	-30
San Vittore Olona	8.259	8.274	-15	2.368,38	15	51	77	-26
San Zenone al Lambro	4.489	4.422	67	620,40	55	23	32	-9
Santo Stefano Ticino	4.932	4.938	-6	993,09	-9	38	50	-12
Sedriano	12.551	12.403	148	1.618,90	148	81	106	-25
Segrate	36.591	36.482	109	2.092,33	231	272	344	-72
Senago	21.360	21.307	53	2.483,95	110	142	210	-68
Sesto San Giovanni	79.442	80.203	-761	6.790,32	-194	548	900	-352
Settala	7.267	7.330	-63	417,07	-26	35	55	-20
Settimo Milanese	20.062	20.133	-71	1.871,56	40	122	160	-38
Solaro	13.924	13.991	-67	2.085,65	-48	102	140	-38
Trezzano Rosa	5.374	5.297	77	1.564,16	92	32	37	-5
Trezzano sul Naviglio	21.460	21.453	7	1.993,26	137	158	174	-16
Trezzo sull'Adda	11.930	11.981	-51	913,92	13	84	148	-64
Tribiano	3.672	3.654	18	524,89	8	34	25	9
Truccazzano	5.844	5.853	-9	265,83	14	34	49	-15
Turbigo	7.046	7.092	-46	827,04	32	43	92	-49
Vanzaghella	5.262	5.243	19	945,88	40	27	52	-25
Vanzago	9.327	9.318	9	1.540,74	7	63	101	-38
Vaprio d'Adda	9.462	9.349	113	1.322,51	84	84	89	-5
Vermezzo con Zelo ²⁰	5.831	5.796	35	543,08	28	46	54	-8
Vernate	3.332	3.304	28	227,37	28	24	28	-4
Vignate	9.253	9.301	-48	1.081,87	12	62	83	-21

20 La legge regionale n. 1/2019, entrata in vigore l'8 febbraio 2019, ha istituito il Comune di Vermezzo con Zelo a seguito della fusione di Vermezzo e Zelo Surrigone. I dati, sopra rappresentati, sono riferiti al nuovo Ente.

<i>Comune</i>	<i>Popolazione 1.1.2022</i>	<i>Popolazione 1.1.2021</i>	<i>Var. 1.1.2022- 1.1.2021</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Saldo Migratorio</i>	<i>Nati</i>	<i>Morti</i>	<i>Saldo Naturale</i>
Villa Cortese	6.175	6.133	42	1.739,09	78	41	85	-44
Vimodrone	16.753	16.816	-63	3.532,60	5	111	168	-57
Vittuone	9.274	9.244	30	1.512,02	74	64	94	-30
Vizzolo Predabissi	3.852	3.898	-46	681,70	-39	27	49	-22
Zibido San Giacomo	6.837	6.867	-30	278,17	-69	56	50	6
Città metropolitana di Milano	3.214.630	3.241.813	-27.183	2.040,19	3.266	23.160	33.642	-10.482

Dalla lettura dei dati a livello comunale si evidenzia una notevole variabilità tra i 133 Comuni, soprattutto in base alla posizione geografica rispetto al nucleo urbano principale. Osservando i dati riguardanti la densità ab./kmq, ad esempio, si passa da un minimo di poco superiore ai 39 ab./kmq. ad un massimo di oltre 7.700 ab./kmq nel nucleo urbano centrale intorno al capoluogo. I valori più alti in assoluto sono a Bresso con 7.710,80 ab./kmq (in leggera decrescita) e a Milano (anch'esso in flessione) con 7.430,56 ab./kmq.

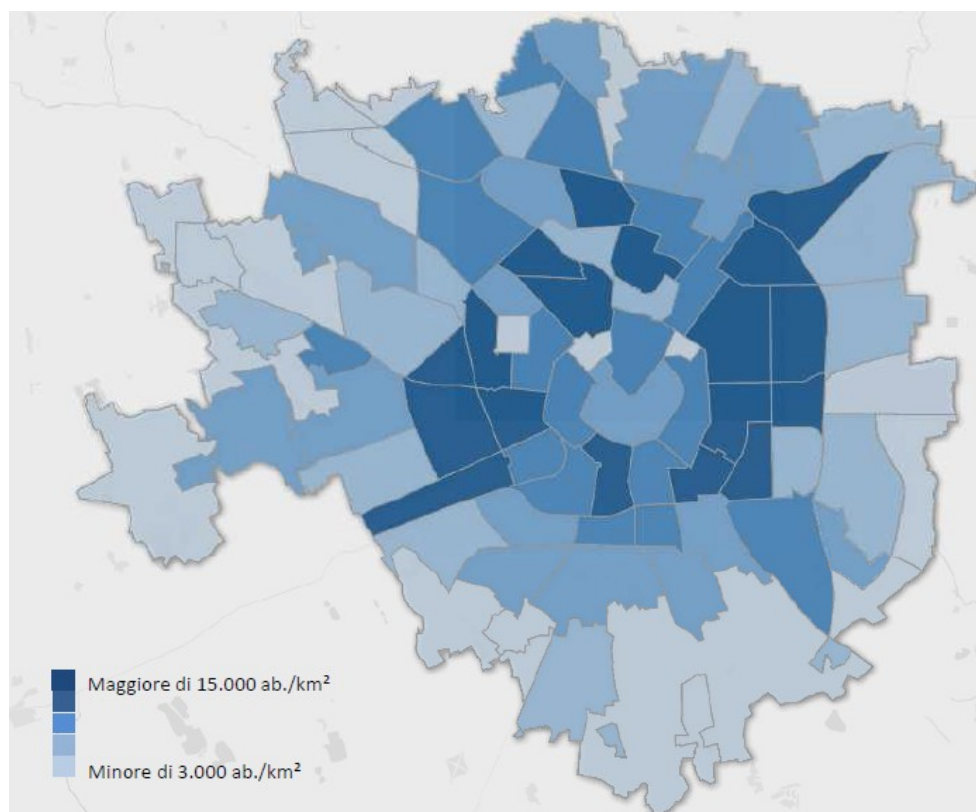
Si osserva, ad esempio, come relativamente al saldo naturale, questo dato è in quasi tutti i comuni negativo, con una punta piuttosto accentuata a Milano, mentre, al contrario, è prevalentemente positivo il saldo migratorio ed in questo caso spicca Peschiera Borromeo.

Tab. 7 - Graduatoria decrescente dei primi dieci Comuni con maggiori densità abitative (dati al 1° gennaio 2022)

<i>Comune</i>	<i>Densità ab./kmq</i>	<i>Popolazione residente 1.1.2022</i>	<i>Saldo Naturale</i>	<i>Saldo Migratorio</i>
Bresso	7.710,80	26.081	-176	105
Milano	7.430,56	1.349.930	-4.445	-1.088
Sesto San Giovanni	6.790,32	79.442	-352	-194
Corsico	6.428,24	34.438	-175	-56
Cusano Milanino	6.122,72	18.869	-89	177
Cesano Boscone	5.971,21	23.520	-93	-111
Cinisello Balsamo	5.846,37	74.391	-312	150
Cologno Monzese	5.550,09	46.633	-110	-359
Cormano	4.543,97	20.327	-90	108
Baranzate	4.234,90	11.762	12	-66

Nella tabella qui sopra sono riportati i dieci Comuni con i valori di densità più alti (oltre i 4 mila abitanti al kmq.) in graduatoria decrescente.

Comune di Milano²¹ - mappa tematica delle densità abitative negli 88 quartieri (aree NIL)



Tornando per un ultimo commento alla Tabella 6, si nota come in fondo alla graduatoria ci sono i comuni della corona più esterna con densità abitative sensibilmente più basse, come Nosate con 130,42 ab./kmq, Ozzero 128,04 ab./kmq, e Morimondo con 39,38 ab./kmq.

A Milano città i valori di densità sono estremamente variabili, con punte massime nella prima cerchia intorno al centro storico, con cifre di densità in qualche caso che sfiorano i 13 mila ab/kmq.

Residenti per cittadinanza

Sono considerati “residenti stranieri” le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. L’incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione residente è molto più rilevante nelle grandi aree urbane metropolitane, come bene si denota dalla sottostante *Tab. 8*. Si passa da una media a livello nazionale del 8,5%, a livello regionale dell’11,6%, per l’area metropolitana del 14,4% e del 18,8% per Milano città.

Tab. 8 - Popolazione residente con cittadinanza non italiana (dati al 1° gennaio 2022)

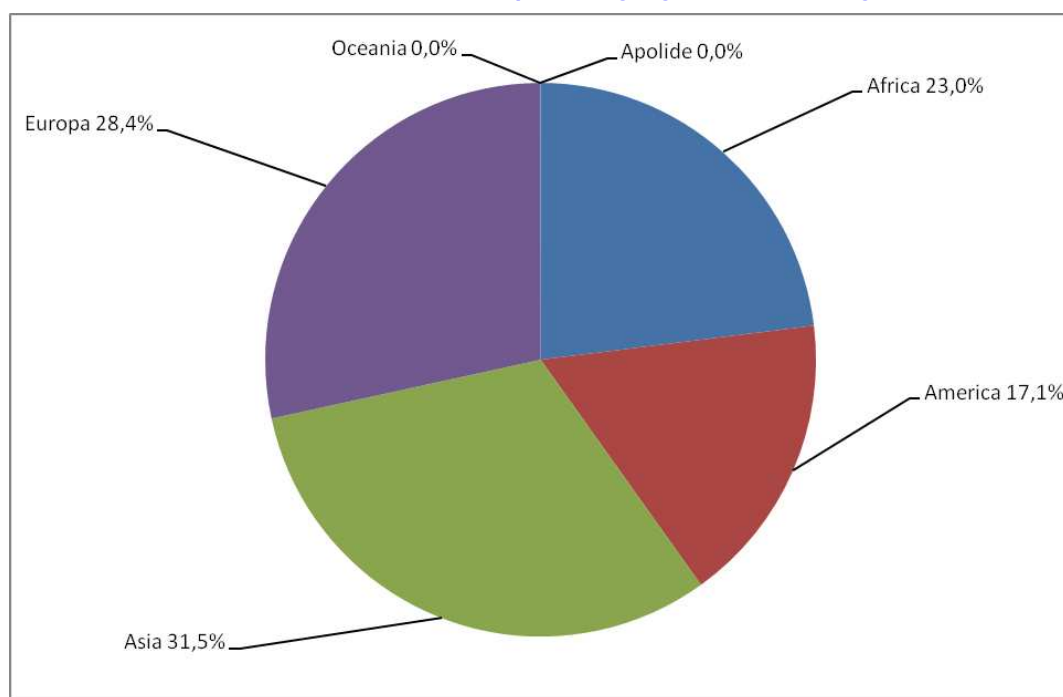
<i>Popolazione residente</i>	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>	<i>Comune di Milano</i>
Residenti al 1.1.2022	59.030.133	9.943.004	3.214.630	1.349.930
<i>di cui stranieri 1.1.2022</i>	5.030.716	1.155.393	463.591	253.531
<i>Variazione popolazione straniera 2021-2022</i>	-141.178	-35.496	-25.817	-23.245
<i>stranieri sull'intera popolazione (in %)</i>	8,5	11,6	14,4	18,8

²¹ Mappa tematica tratta dal sito web del Comune di Milano sezione Statistica. I NIL “Nuclei di Identità Locale” sono gli 88 quartieri storici di Milano.

I dati evidenziano come i flussi migratori provenienti dall'estero siano essenzialmente diretti verso la città metropolitana di Milano e in particolar modo verso il centro urbano, determinandone una rapida trasformazione socio-demografica, anche in conseguenza della relativa minore età media e alla dinamica fortemente positiva del saldo naturale.

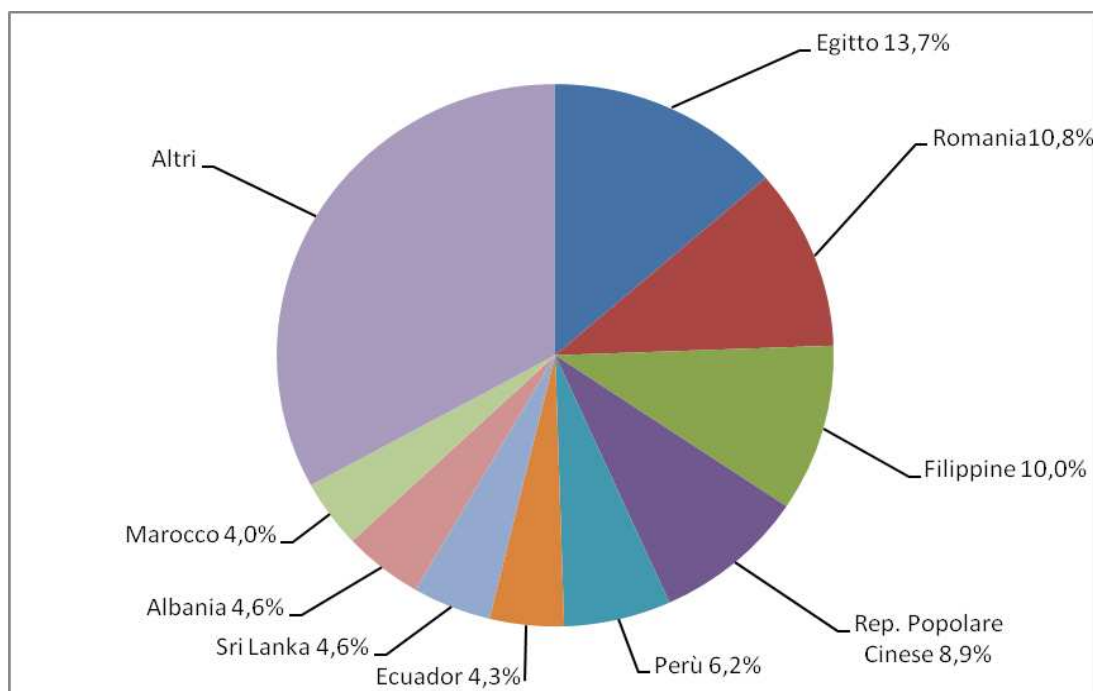
La distribuzione per area geografica di cittadinanza (*Graf. 5*) vede provenire il 31,5% dei residenti stranieri dall'Asia, seguiti da coloro che giungono dall'Europa con il 28,4%, mentre il 23,0% arrivano dall'Africa e il 17,1% dall'America.

Graf. 5 - Distribuzione cittadini stranieri per area geografica (dati al 1° gennaio 2022)



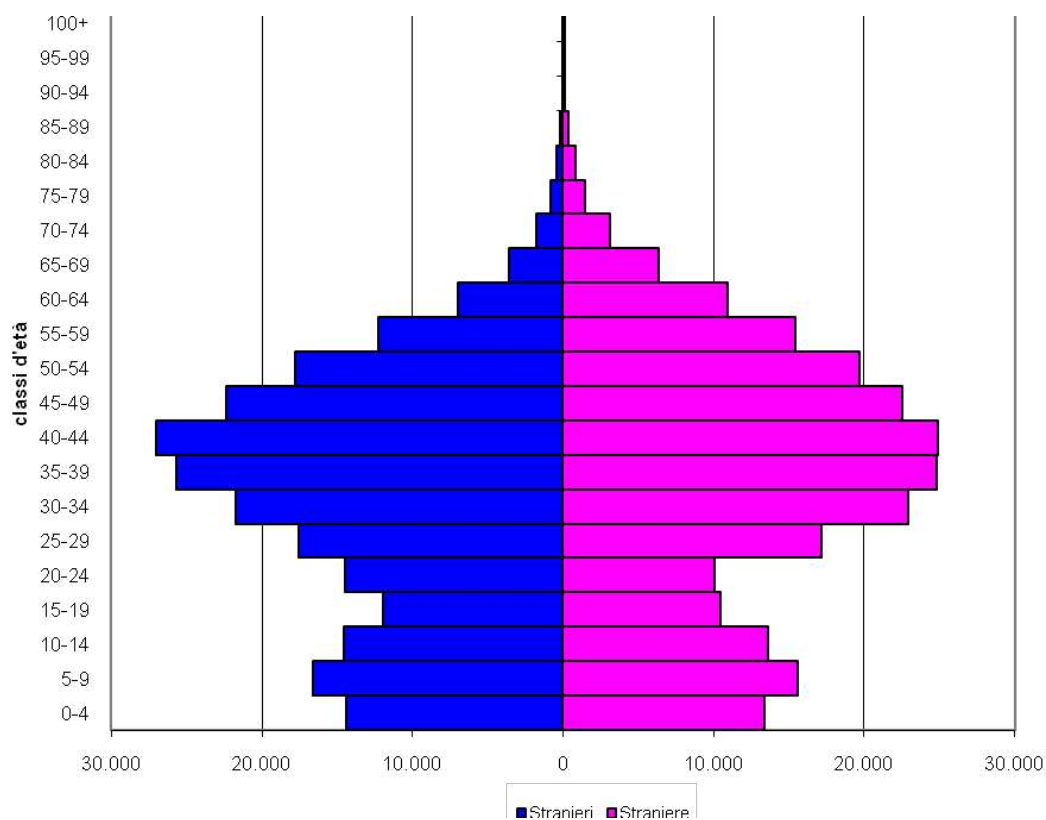
La comunità straniera più numerosa (grafico sottostante) è quella originaria dell'Egitto (13,7% degli stranieri residenti pari a 63.305 unità), seguita dalla rumena (10,8% pari a 49.952 residenti), da quella filippina (10,0% pari a 46.151 residenti), e dalla cinese (8,9% pari a 41.091 unità).

Graf. 6 - Distribuzione cittadini stranieri per principali cittadinanze (dati al 1° gennaio 2022)



In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente nella città Metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati Istat.

Graf. 7 - Popolazione per cittadinanza straniera della Città metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2022



Si denota che la maggiore numerosità la si rileva nella coorte da 40 a 44 anni di età con 51.861 unità, segue la coorte 35-39 anni con 50.465 residenti, poi la classe 45-49 anni con 44.802 persone, dopo quella da 30 a 34 anni con 44.622, quindi la coorte 50-54 anni con 37.473 e ancora la coorte 25-29 anni composta da 34.667 unità.

La tabella sottostante mostra la classifica dei comuni per popolazione straniera residente: ai primi tre posti ci sono i Comuni maggiormente popolosi dell'area milanese Milano, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, con Cinisello che pur avendo meno residenti ha oltre duemilacinquecento cittadini stranieri in più rispetto a Sesto. La maggiore presenza, invece, in percentuale di cittadini stranieri in confronto ai residenti, vede ai primi posti Baranzate con il 36,33% (ha superato oramai un terzo del totale dei residenti), seguita da Pioltello con il 24,52% e da Cinisello Balsamo con il 21,38% che ha superato da qualche anno Milano al 18,78%, agli ultimi tre posti sono relegati, invece, Gudo Visconti (3,24%), Morimondo (2,93%) e infine Nosate (2,67%).

Tab. 9 - Classifica dei Comuni per popolazione straniera residente al 1° gennaio 2022

Comune	Stranieri	Comune	Stranieri	Comune	Stranieri
Milano	253.531	Paullo	1.335	Assago	447
Cinisello Balsamo	15.906	Solaro	1.304	Rosate	433
Sesto San Giovanni	13.364	Settimo Milanese	1.273	Liscate	403
Pioltello	8.877	Castano Primo	1.267	Marcallo con Casone	402
Cologno Monzese	7.893	Locate di Triulzi	1.265	Grezzago	364
Legnano	7.821	Carugate	1.244	Zibido San Giacomo	363
San Giuliano Milanese	7.246	Bareggio	1.237	Bellinzago Lombardo	354
Corsico	5.987	Rescaldina	1.220	Basiano	348
Rho	5.870	Nerviano	1.218	Robecco sul Naviglio	343
Rozzano	4.869	Cerro Maggiore	1.183	Masate	342
Paderno Dugnano	4.579	Vittuone	1.158	Vanzaghello	337
Abbiategrosso	4.335	Cesate	1.137	Robecchetto con Induno	336
Baranzate	4.273	Busto Garolfo	1.129	Buscate	333
San Donato Milanese	3.939	Canegrate	1.127	Carpiano	327
Segrate	3.913	Opera	1.111	Vizzolo Predabissi	327
Bresso	3.746	Arluno	1.102	Casorezzo	323
Cesano Boscone	2.857	Lacchiarella	994	Casarile	322

<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>
Cassano d'Adda	2.744	Turbigo	978	Dairago	317
Bollate	2.717	Inzago	963	Villa Cortese	315
Magenta	2.699	Basiglio	878	Ossona	313
Garbagnate Milanese	2.672	San Vittore Olona	871	Arconate	296
Melegnano	2.661	Cuggiono	838	Albairate	274
Cormano	2.539	Settala	822	Cerro al Lambro	270
Gorgonzola	2.445	Vignate	810	Vermezzo con Zelo	265
Parabiago	2.383	Pessano con Bornago	788	Rodano	264
Melzo	2.352	Gessate	782	Boffalora sopra Ticino	257
Trezzano sul Naviglio	2.066	Pozzo d'Adda	779	Dresano	255
Cernusco sul Naviglio	2.064	Pozzuolo Martesana	772	Tribiano	250
Pero	1.973	Pogliano Milanese	734	Mesero	237
Peschiera Borromeo	1.922	San Giorgio su Legnano	674	Cislano	219
Pieve Emanuele	1.785	Motta Visconti	669	Vernate	205
Vimodrone	1.690	San Colombano al Lambro	661	Cusago	187
Senago	1.662	Gaggiano	646	Noviglio	187
Trezzo sull'Adda	1.635	Truccazzano	602	Bubbiano	171
Corbetta	1.626	Pantigliate	601	Colturano	150
Novate Milanese	1.626	Magnago	592	Bernate Ticino	140
Buccinasco	1.585	Binasco	587	Besate	127
Mediglia	1.496	Bussero	525	Calvignasco	73
Lainate	1.493	San Zenone al Lambro	522	Cassinetta di Lugagnano	70
Cusano Milanino	1.487	Cambiago	513	Ozzero	62
Cornaredo	1.451	Inveruno	501	Gudo Visconti	53
Vaprio d'Adda	1.355	Trezzano Rosa	501	Morimondo	30
Arese	1.352	Vanzago	483	Nosate	17
Cassina de' Pecchi	1.347	Pregnana Milanese	459		

<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Stranieri</i>
Sedriano	1.344	Santo Stefano Ticino	451		

Sviluppo naturale della popolazione: nascite e decessi

Da oltre un decennio il livello delle nascite è in continua e sensibile diminuzione (cfr. Tabella 10). Si rileva che l'apporto della componente naturale allo sviluppo della popolazione è negativo oramai dal 2012. Dopo un certo contenimento durato sino al 2014, il saldo naturale, malgrado sia temperato dall'apporto della componente straniera, è passato da -31 del 2014 ai -10.482 del 2021, anche in virtù di un picco dei decessi che ha superato, nel 2020 le 41 mila unità (causa, ma, non solo, della pandemia da Covid 19) e che nel 2021 si è attestato a 33.642 scomparse.

Tab. 10 - Città metropolitana di Milano - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2014-2021) (dati al 1° gennaio 2022)

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Nati	23.160	23.254	24.254	25.164	26.206	26.984	27.252	27.916
<i>di cui femmine (%)</i>	48,5	48,9	48,7	48,9	48,5	48,7	48,1	49,2
Morti	33.642	41.261	31.308	30.828	31.187	29.585	31.023	27.947
<i>di cui femmine (%)</i>	51,8	51,7	53,0	52,4	52,6	52,3	53,1	52,4
Saldo naturale	-10.482	-18.007	-7.054	-5.664	-4.981	-2.601	-3.771	-31
<i>Tasso di natalità (nati per mille ab.)</i>	7,2	7,2	7,4	7,7	8,1	8,4	8,5	8,7
<i>Tasso di mortalità (morti per mille ab.)</i>	10,5	12,7	9,6	9,5	9,6	9,2	9,7	8,7

Il saldo naturale metropolitano è negativo per il consistente peso di Milano città, tale indice è in deciso aumento rispetto all'anno precedente passando da -8.261 del 2020 a -4.445 del 2021 (si confronti la Tabella 10 bis). Il tasso di mortalità nella città metropolitana di Milano si attesta nel 2021 al 10,5‰, in discreto decremento al confronto del 12,7‰ dell'anno precedente.

A Milano il dato del 2021 è ridisceso al 10,8‰, calando sensibilmente rispetto al risultato record del 13,5‰ dell'anno precedente.

In continua e progressiva decrescita, invece, i dati dei tassi di natalità passati dal 7,2‰ all'attuale 7,0‰ nell'area milanese, mentre nel capoluogo è rimasto invariato al 7,5‰ negli ultimi tre anni.

Tab. 11 - Milano Città - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2014-2021) (dati al 1° gennaio 2022)

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Nati	10.133	10.259	10.535	10.693	11.378	11.703	11.532	11.531
<i>di cui femmine (%)</i>	48,2	48,5	48,5	48,9	48,7	48,3	47,6	49,0
Morti	14.578	18.520	13.835	14.038	14.310	13.736	14.417	12.619
<i>di cui femmine (%)</i>	53,9	53,5	55,2	54,2	54,2	53,8	54,3	54,7
Saldo naturale	-4.445	-8.261	-3.300	-3.345	-2.932	-2.033	-2.885	-1.088

	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
<i>Tasso di natalità (nati per mille ab.)</i>	7,5	7,5	7,5	7,7	8,3	8,7	8,6	8,6
<i>Tasso di mortalità (morti per mille ab.)</i>	10,8	13,5	9,8	10,1	10,5	10,2	10,7	9,4

Report demografico: confronto dati mortalità 2019-2020-2021

L'Istat ha pubblicato molto in merito alla mortalità dal 2020 fornendo il dato complessivo di tutti i 133 comuni dell'area metropolitana milanese, che per ciò che concerne il 2022 si basa su dati provvisori e su stime. Nel suddetto report si sono confrontati i dati del 2020 e del 2021 con quelli dell'anno precedente²² (ultimo anno prima della pandemia da coronavirus). In particolare si sono esaminati i dati su base mensile del 2020 e del 2021 rispetto ai corrispondenti dell'anno prima e il confronto 2020 e 2021 con il-2019 di entrambi i generi per fasce d'età, questi due focus hanno osservato il territorio milanese nel complessivo dei suoi 133 comuni e il caso più significativo che è quello della città di Milano.

La mortalità nell'area metropolitana milanese

Il dato complessivo del territorio milanese **si connota per un aumento nel 2020 del +30,16% e del 6,35% del 2021 rispetto al 2019.**

Anno 2020

Ma se si va nel dettaglio e osserviamo i dati per genere, risulta evidente come l'aumento sia **superiore tra i maschi circa il +33,7%, mentre tra le femmine si attesta al +27,0%.** Esaminando i numeri mese per mese relativi ad entrambi i generi (molto significativi sono il *grafico* e la *tabella* sottostanti) si notano le seguenti particolarità: gennaio e febbraio e poi dopo giugno e luglio vedono decessi maggiori nel 2019 rispetto all'anno successivo. Al contrario, marzo con un +101,3% e aprile con un +118,2%, hanno aumenti assolutamente imponenti di decessi nel 2020 (in concomitanza con la prima ondata di contagi da Covid 19 che è durata di meno ma è stata decisamente più letale), e ancora, i mesi di maggio, di agosto e di settembre dello scorso anno hanno incrementi contenuti rispetto agli omologhi mesi del 2019. L'anno 2020 si conclude con aumenti più cospicui a ottobre e dicembre, ma, soprattutto, a novembre con il +83,6% rispetto ai pari mesi dell'anno precedente (anche qui in corrispondenza della seconda ondata di contagi durata da metà settembre sino alla fine del 2020).

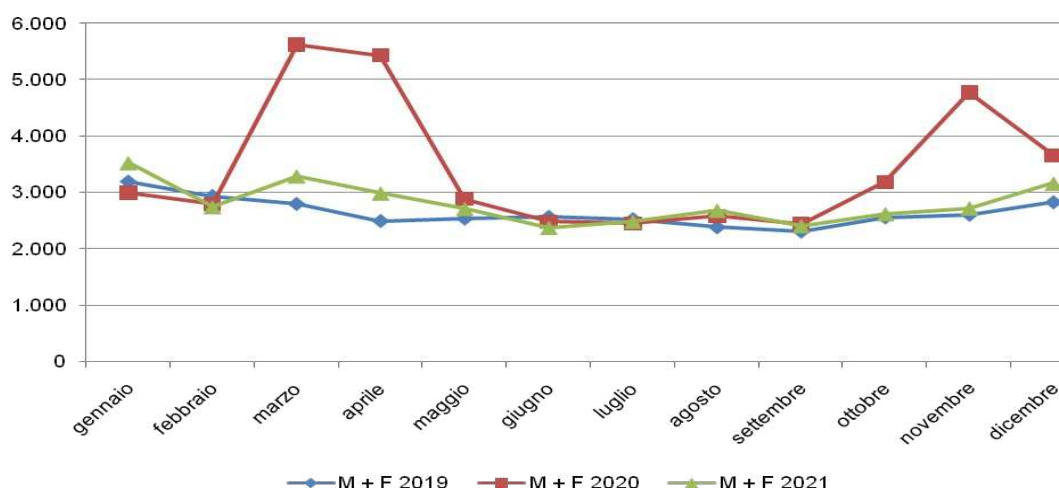
Anno 2021

Vediamo, adesso nello specifico il 2021 se osserviamo i dati per genere, risulta evidente come l'aumento sia **superiore tra i maschi circa il +9,4%, mentre tra le femmine si attesta al +3,6%.** Osservando i numeri mese per mese relativi ad entrambi i generi (come da *grafico* e da *tabella* sottostanti) si notano le seguenti differenze: febbraio e poi dopo giugno e luglio vedono decessi maggiori nel 2019 rispetto al 2021. Al contrario, gennaio con un 10,6%, marzo, aprile e maggio rispettivamente con un +17,7%, con un +19,8% e con un +7,1% vedono aumenti (comunque non paragonabili a quelli del 2020) di decessi nel 2021. Gli ultimi

²² Per questa pubblicazione l'Ufficio servizi statistici della Città metropolitana di Milano ha attinto al sito Geo demo Istat.it. In particolare: per il 2020 <http://demo.istat.it/bilmens/index.php?anno=2020&lingua=ita>, mentre per il 2019 <http://demo.istat.it/bilmens/index.php?anno=2019&lingua=ita>.

mesi dell'anno da agosto a dicembre, denotano aumenti nella mortalità, con i più significativi proprio nei due mesi appena citati: agosto con un +12,7%, mentre dicembre con un + 12,0%.

Graf. 8 - Confronto andamento mortalità mensile M + F 2019-2020-2021 Città metropolitana di Milano



Tab. 11 - Confronto andamento mortalità mensile M + F 2019-2020-2021 Città metropolitana di Milano

<i>me</i> se	<i>M + F</i> 2019	<i>M + F</i> 2020	<i>M + F</i> 2021	incremento 2020-2019	incremento % 2020-2019	incremento 2021-2019	incremento % 2021-2019
gennaio	3.192	2.989	3.529	-203	-6,36%	337	10,56%
febbraio	2.937	2.790	2.746	-147	-5,01%	-191	-6,50%
marzo	2.796	5.629	3.291	2.833	101,32%	495	17,70%
aprile	2.493	5.440	2.987	2.947	118,21%	494	19,82%
maggio	2.535	2.884	2.715	349	13,77%	180	7,10%
giugno	2.568	2.476	2.377	-92	-3,58%	-191	-7,44%
luglio	2.525	2.446	2.484	-79	-3,13%	-41	-1,62%
agosto	2.380	2.575	2.683	195	8,19%	303	12,73%
settembre	2.304	2.434	2.407	130	5,64%	103	4,47%
ottobre	2.557	3.183	2.622	626	24,48%	65	2,54%
novembre	2.603	4.778	2.724	2.175	83,56%	121	4,65%
dicembre	2.825	3.657	3.165	832	29,45%	340	12,04%
totale	31.715	41.281	33.730	9.566	30,16%	2.015	6,35%

Osservando i dati delle ventidue classi d'età di entrambi i generi tra il 2019, il 2020 e il 2021 (si vedano la sottostante *grafico* e la successiva *tabella*) si nota in modo eclatante la differenza complessiva con un + **30,16%** dei decessi nel 2020 (corrispondenti in termini assoluti a 9.566 persone in più), mentre nel 2021 è di 2.015 unità con un + 6,35%. Solo quattro classi d'età vedono, invece, un decremento della mortalità nel 2020 rispetto al 2019 (1-4 anni -46,15%, 20-24 anni -25,81%, 25-29 anni -31,37% e 30-34 anni -8,47%), si tratta,

però, in termini assoluti di poche unità (35 in tutto). Aumenti della mortalità per il 2020, invece, in tutte le altre classi d'età, consistenti in qualche caso in termini di percentuale (+77,78%, ma solo 7 unità in più per la classe 15-19 anni). Per le classi più anziane dai 60 ai 100 e oltre un aumento complessivo di 9.308 unità pari al 31,50%. Nello specifico, per limitarsi alle classi anziane con incrementi sopra il 32%, si nota: la classe 80-84 con 2.053 decessi (pari a +36,01%), la classe 70-74 con 856 unità (+34,23%), quella dai 90 ai 94 anni con 1.824 unità (+34,20%), ancora la classe dei centenari 122 decessi in più pari al +34,17%, infine quella dagli 85 agli 89 anni con una crescita (la più consistente in termini assoluti 2.214 decessi in più) del +32,37%. Per quanto riguarda il 2021 quasi la metà delle ventidue classi d'età hanno subito un decremento rispetto al 2019, si tratta di dieci classi d'età quella da 1-4 anni, quella da 5 a 9, quella da 10 a 14 anni, ancora la 20-24 anni, quella 25-29 anni, quella 30-34 anni, quella 35-39 anni, ancora quella 40-44 anni, poi quella 55-59 anni e infine la 95-99 anni, per un totale di 195 decessi in meno. Tutte le altre classi d'età hanno subito aumenti, si tratta di undici classi d'età solo una classe d'età quella tra 60 a 64 anni è rimasta invariata. Il più consistente in termini di percentuale + 244,44% (solo 22 decessi in più) è nella classe tra 15 e 19 anni. Tutte le classi più anziane da 65 anni sino a 100 anni e più hanno subito un incremento (esclusa la citata 95-99 anni) per un totale di 2.106 unità con un incremento complessivo di poco superiore al 6%.

Grafico 9 - Confronto andamento mortalità M + F 2019-2020-2021 Città metropolitana di Milano per classi d'età

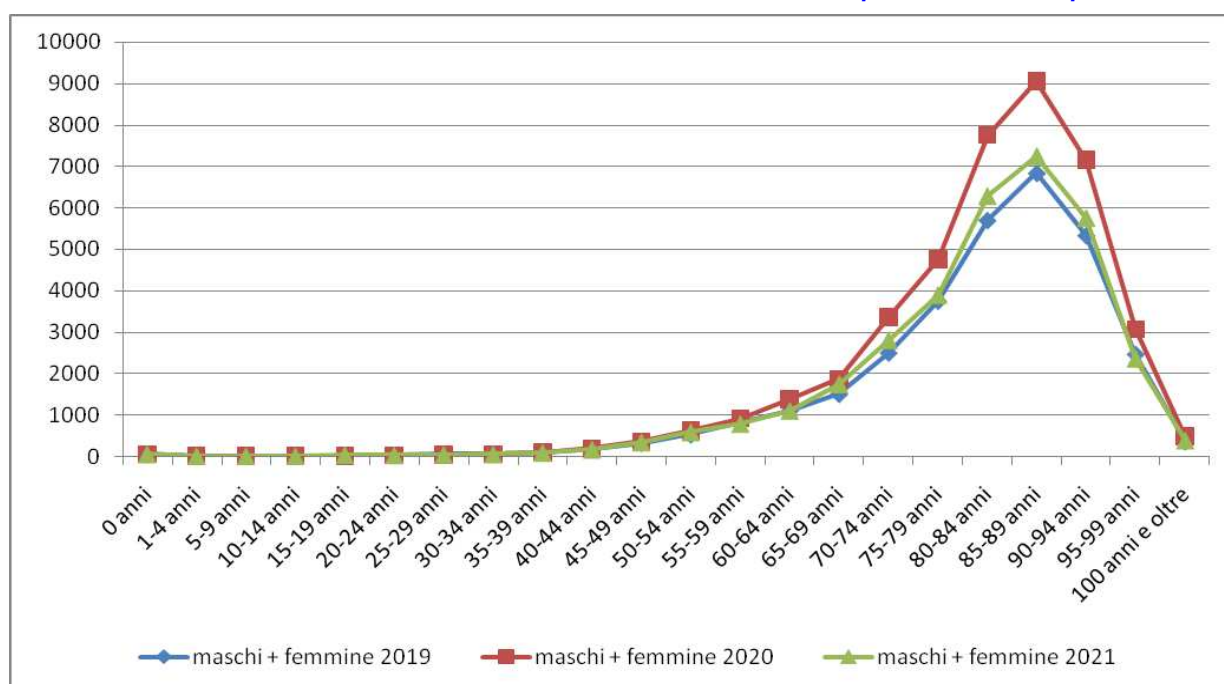


Tabella 12 - Confronto andamento mortalità M + F 2019-2020-2021 Città metropolitana di Milano per classi d'età

classi d'età	maschi + femmine 2019	maschi + femmine 2020	maschi + femmine 2021	differenza maschi + femmine 2020-2019	differenza ma- schi femmine 2020-2019 %	differenza maschi + femmine 2021-2019	differenza ma- schi femmine 2021-2019 %
0 anni	46	54	51	8	17,39%	5	10,87%
1-4 anni	13	7	6	-6	-46,15%	-7	-53,85%
5-9 anni	7	8	6	1	14,29%	-1	-14,29%

<i>classi d'età</i>	<i>maschi + femmine 2019</i>	<i>maschi + femmine 2020</i>	<i>maschi + femmine 2021</i>	<i>differenza maschi + femmine 2020-2019</i>	<i>differenza ma- schi femmine 2020-2019 %</i>	<i>differenza maschi + femmine 2021-2019</i>	<i>differenza ma- schi femmine 2021-2019 %</i>
10-14 anni	11	15	7	4	36,36%	-4	-36,36%
15-19 anni	9	16	31	7	77,78%	22	244,44%
20-24 anni	31	23	28	-8	-25,81%	-3	-9,68%
25-29 anni	51	35	41	-16	-31,37%	-10	-19,61%
30-34 anni	59	54	48	-5	-8,47%	-11	-18,64%
35-39 anni	93	104	89	11	11,83%	-4	-4,30%
40-44 anni	174	192	166	18	10,34%	-8	-4,60%
45-49 anni	322	365	340	43	13,35%	18	5,59%
50-54 anni	524	634	583	110	20,99%	59	11,26%
55-59 anni	823	914	784	91	11,06%	-39	-4,74%
60-64 anni	1.102	1.377	1.102	275	24,95%	0	0,00%
65-69 anni	1.501	1.867	1.742	366	24,38%	241	16,06%
70-74 anni	2.501	3.357	2.803	856	34,23%	302	12,08%
75-79 anni	3.752	4.746	3.891	994	26,49%	139	3,70%
80-84 anni	5.701	7.754	6.280	2.053	36,01%	579	10,16%
85-89 anni	6.839	9.053	7.241	2.214	32,37%	402	5,88%
90-94 anni	5.334	7.158	5.749	1.824	34,20%	415	7,78%
95-99 anni	2.465	3.069	2.357	604	24,50%	-108	-4,38%
100 anni e +	357	479	385	122	34,17%	28	7,84%
totale	31.715	41.281	33.730	9.566	30,16%	2.015	6,35%

La mortalità nella città di Milano

I dati del capoluogo (si vedano il sottostante *grafico* e la relativa *tabella*) ricalcano in modo abbastanza simile quelli complessivi della città metropolitana (non dimentichiamoci che Milano rappresenta al 1° gennaio 2021 il 42,0% della popolazione della città metropolitana di Milano e il suo territorio corrisponde al 11,5% del totale). **Il dato complessivo del capoluogo mette in evidenza un aumento del 2020 rispetto al 2019 del +31,6%.** Tra i maschi il + 36,9%, con punte a marzo e aprile superiori al +133,5% (corrispondente alla prima ondata di contagi da Covid 19) e ancora a novembre del +100,6% (in piena seconda ondata di contagi da *Corona virus*). Tra le femmine con il + 27,4%, con l'aumento più consistente che si registra ad aprile 2020 con il +136,5%. Solo i mesi di gennaio con un -11,8% e febbraio con un -1,8% (prima dell'esplosione pandemica) vedono un decremento della mortalità nel 2020 rispetto all'anno precedente. **Per quanto riguarda il 2021 rispetto al 2019 nel capoluogo vi è un incremento di solo +3,8%.** Se andiamo nello specifico, solo nei mesi di giugno (-7,50%), settembre (-1,34%) e ottobre (4,05%), si ha un decremento della mortalità del 2021 rispetto al 2019. Nei rimanenti nove mesi vi è un incremento dei decessi del 2021 nei confronti del 2019. Ma solo nei mesi di marzo (+10,10%), di aprile (+14,21%) e di agosto (+14,44%) l'aumento assume percentuali più rilevanti.

Graf. 10 - Confronto andamento mortalità mensile M + F2019-2020-2021 Milano

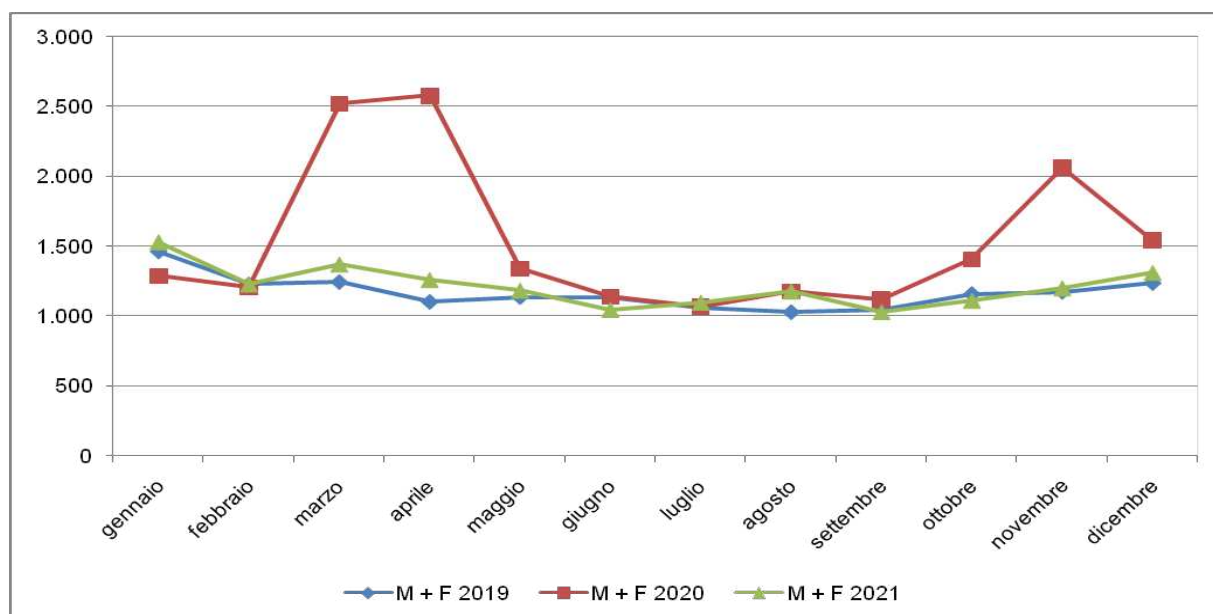


Tabella 13 - Confronto andamento mortalità mensile M + F2019-2020-2021 Milano

<i>mese</i>	<i>M + F 2019</i>	<i>M + F 2020</i>	<i>M + F 2021</i>	<i>incremento 2020 - 2019</i>	<i>Incremento 2020 - 2019 %</i>	<i>incremento 2021 - 2019</i>	<i>Incremento 2021 - 2019 %</i>
gennaio	1.465	1.292	1.532	-173	-11,81%	67	4,57%
febbraio	1.230	1.208	1.231	-22	-1,79%	1	0,08%
marzo	1.247	2.524	1.373	1.277	102,41%	126	10,10%
aprile	1.105	2.581	1.262	1.476	133,57%	157	14,21%
maggio	1.140	1.344	1.186	204	17,89%	46	4,04%
giugno	1.134	1.142	1.049	8	0,71%	-85	-7,50%
luglio	1.065	1.070	1.101	5	0,47%	36	3,38%
agosto	1.032	1.180	1.181	148	14,34%	149	14,44%
settembre	1.047	1.125	1.033	78	7,45%	-14	-1,34%
ottobre	1.161	1.411	1.114	250	21,53%	-47	-4,05%
novembre	1.177	2.065	1.203	888	75,45%	26	2,21%
dicembre	1.240	1.545	1.313	305	24,60%	73	5,89%
totale	14.043	18.487	14.578	4.444	31,65%	535	3,81%

Esaminando i dati delle ventidue classi d'età di entrambi i generi tra il 2019, il 2020 e il 2021 (come da sottostante *grafico* e successiva *tabella*) **si nota in modo evidente la netta differenza complessiva con un + 31,6% dei decessi nel 2020 (corrispondenti in termini assoluti a 4.444 persone in più).** Solo nove classi d'età vedono, invece, un decremento della mortalità nel 2020 rispetto al 2019, mentre una quella 35-39 anni

è rimasta invariata con 39 decessi. Si tratta di tutte le classi più giovanile da 0 a 44 anni con un decremento di 29 decessi in meno pari nel complesso a un -13,43%. Solo quattro classi (tra le più anziane) superano il 31% in più di decessi nel 2020 rispetto all'anno precedente, si tratta delle seguenti: quella tra gli 85-89 anni con 1.228 morti in più (pari al +41,11%), poi quella dagli 80-84 anni con 913 decessi (+38,11%), ancora quella 70-74 anni con 319 unità (+33,02%) e infine quella dai 90-94 anni con 831 decessi che corrispondono al +31,19%. Altre quattro classi sono racchiuse tra il 29% e il 27%, di aumento nel 2020 rispetto al 2019, nello specifico: quella tra i 65-89 anni con un incremento 169 unità (pari al +29,14%), poi quella dei centenari con 63 decessi (il +29,03%), indi quella dai 95 ai 99 anni con 360 decessi (pari al +27,54%) e infine, sorprendentemente una classe relativamente giovane, quella dai 50 ai 54 anni con 59 unità in più, nel 2020 rispetto all'anno prima, corrispondenti al +27,06%. **Tra il 2021 e il 2019 osserviamo una differenza decisamente più esigua** rispetto al confronto 2020 con 2019, **in termini assoluti solo 535 casi in più (il 4,0%)**. Se andiamo nello specifico del confronto 2021 con il 2019, notiamo che in dieci classi su ventidue vi è un incremento, peraltro sempre abbastanza contenuto sia come dati assoluti che percentuali (salta all'occhio il +114%, nella classe 15-19 anni per l'esiguità totale dei casi), in un caso non vi è alcuna variazione, mentre nei rimanenti undici casi vi è un decremento sia in termini assoluti, in particolare, che percentuali molto lieve, gli unici casi di aumenti percentuali importanti sono dovuti all'esiguità dei numeri, in classi d'età peraltro molto giovani.

Grafico 11 - Confronto andamento mortalità M + F 2019-2020-2021 Milano per classi d'età

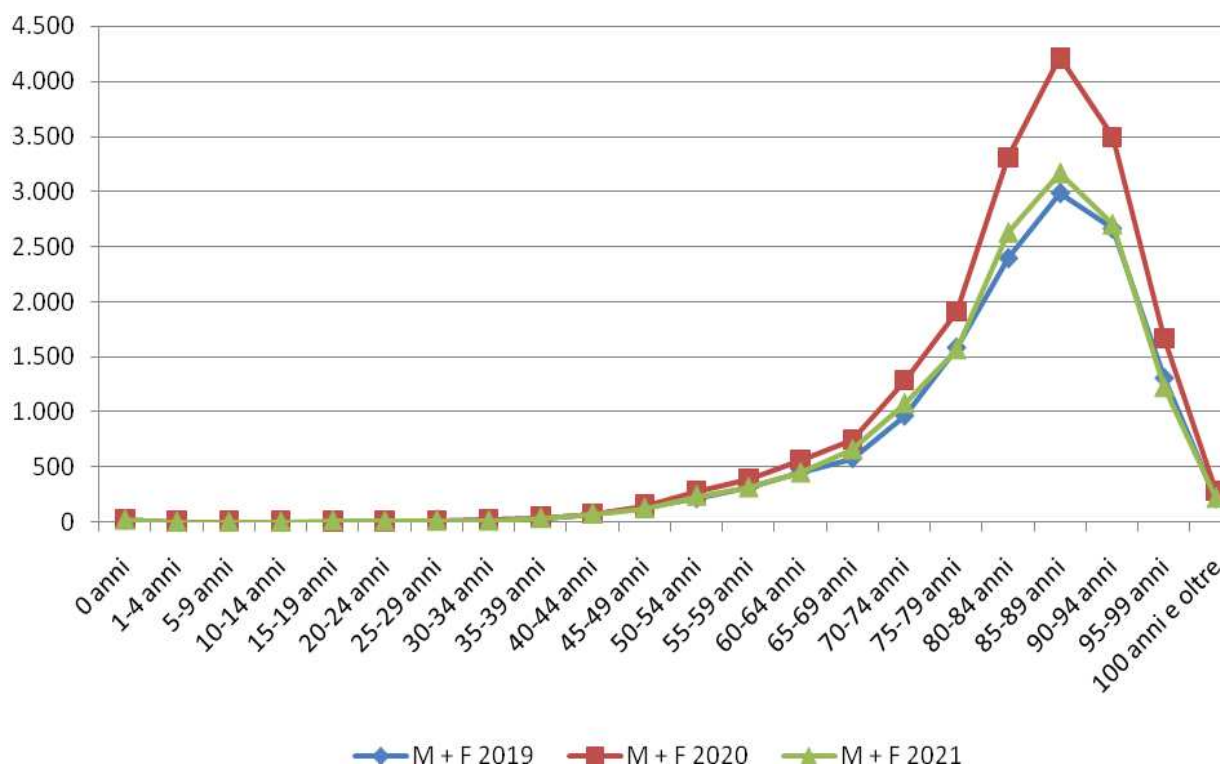


Tabella 14 - Confronto andamento mortalità M + F 2019-2020-2021 Milano per classi d'età

<i>classi d'età</i>	<i>maschi + femmine 2019</i>	<i>maschi + femmine 2020</i>	<i>maschi + femmine 2021</i>	<i>differenza maschi + femmine 2020-2019</i>	<i>differenza maschi fem- mine 2020- 2019 %</i>	<i>differenza maschi + femmine 2021-2019</i>	<i>differenza maschi fem- mine 2021- 2019 %</i>
0 anni	23	21	24	-2	-8,70%	1	4%
1-4 anni	4	2	3	-2	-50,00%	-1	-25%
5-9 anni	4	2	3	-2	-50,00%	-1	-25%
10-14 anni	6	5	3	-1	-16,67%	-3	-50%
15-19 anni	7	6	15	-1	-14,29%	8	114%
20-24 anni	10	4	10	-6	-60,00%	0	0%
25-29 anni	21	12	13	-9	-42,86%	-8	-38%
30-34 anni	25	24	14	-1	-4,00%	-11	-44%
35-39 anni	39	39	38	0	0,00%	-1	-3%
40-44 anni	77	72	79	-5	-6,49%	2	3%
45-49 anni	133	153	127	20	15,04%	-6	-5%
50-54 anni	218	277	241	59	27,06%	23	11%
55-59 anni	316	393	315	77	24,37%	-1	0%
60-64 anni	460	564	452	104	22,61%	-8	-2%
65-69 anni	580	749	660	169	29,14%	80	14%
70-74 anni	966	1.285	1.077	319	33,02%	111	11%
75-79 anni	1.583	1.913	1.567	330	20,85%	-16	-1%
80-84 anni	2.396	3.309	2.625	913	38,11%	229	10%
85-89 anni	2.987	4.215	3.165	1.228	41,11%	178	6%
90-94 anni	2.664	3.495	2.700	831	31,19%	36	1%
95-99 anni	1.307	1.667	1.226	360	27,54%	-81	-6%
100 anni e oltre	217	280	221	63	29,03%	4	2%
totale	14.043	18.487	14.578	4.444	31,65%	535	4%

Movimenti migratori della popolazione

Nelle prime *tabelle* risulta in modo evidente un decremento nel 2021 che è di -27.183 unità, in leggero aumento nei confronti del 2020 con -23.514. Da sottolineare ancora una volta, come detto più volte, la diminuzione delle nascite, infatti, l'apporto naturale allo sviluppo della popolazione è nullo, visto che anche quest'anno il saldo naturale è risultato fortemente negativo (-10.482), come oramai da oltre quasi un decennio a questa parte, anche se con dati fortemente negativi solo negli ultimi otto anni.

La variazione demografica assoluta è pari a +13.690 unità, come risultato di +23.396 iscrizioni provenienti dall'estero, in leggero aumento rispetto all'ultimo anno ed in linea quasi con il 2018 (come si evidenzia dalla tabella sottostante), alle quali si devono sottrarre 9.706 cancellazioni per l'estero.

Tab. 15 - Movimento migratorio 2014-2021

Movimento migratorio	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Iscritti dall'estero	23.396	19.545	27.021	22.878	25.554	19.398	21.720	26.225
<i>di cui femmine (%le)</i>	<i>48,3</i>	<i>49,6</i>	<i>49,8</i>	<i>48,9</i>	<i>47,8</i>	<i>49,0</i>	<i>47,3</i>	<i>49,4</i>
Cancellati per l'estero	9.706	9.427	10.530	8.751	9.236	9.614	9.437	8.877
Saldo migratorio con l'estero	13.690	10.118	16.491	14.127	16.318	9.784	12.283	17.348
Iscritti da altri comuni	95.743	86.416	103.765	90.853	87.562	87.274	81.808	83.890
Cancellati per altri comuni	97.565	85.446	94.030	83.457	81.894	81.310	76.644	76.185
Saldo migratorio con l'interno	-1.822	970	9.735	7.396	5.668	5.964	5.164	7.705
Altri iscritti	2.531	1.768	4.395	5.949	7.396	7.295	7.898	23.074
Altri cancellati	11.133	12.065	8.486	6.151	2.873	10.750	9.890	27.451
Saldo migratorio per altri motivi	-8.602	-10.297	-4.091	-202	4.523	-3.455	-1.992	-4.377
Saldo migratorio totale	3.266	791	22.135	21.321	26.509	12.293	15.455	20.676

La *tabella* sovrastante evidenzia, inoltre, come il dato relativo ad altri iscritti ha registrato un leggero aumento nel 2021 (2.531) rispetto al 2020 (1.768), ma una diminuzione rispetto al 2019 (4.395) e ancor di più nei confronti del 2018 (5.949), il confronto è ancor di più se confrontato con gli anni ancora precedenti. Anche il dato relativo ad altri cancellati, che si attesta ad 11.133 nel 2021, ha subito una leggera diminuzione (-932 unità), rispetto ai 12.065 del 2020, ma, è decisamente superiore al dato del 2019, che si è fermato a 8.486 unità. Si rammenta, infine, che gli anomali aumenti di “altri iscritti” e in misura più blanda di “altri cancellati” del 2013, riverberatisi, in parte, anche nel 2014 furono dovuti principalmente, come già sottolineato, agli aggiustamenti contabili post-censuari effettuati dai Comuni, dopo la chiusura delle operazioni censuarie dell'ottobre 2011.

Scuole medie superiori: indirizzi di studio e ripartizione iscritti

Nella *Tabella 16*²³ è riportata la serie storica (ultimi dodici anni scolastici, anche se mancano i dati del 2021/2022) del totale degli studenti iscritti nelle scuole medie superiori della città metropolitana, suddivisi tra scuole statali e paritarie, con la ripartizione del numero di iscritti tra diurno e serale.

²³ Elaborazioni dell'Ufficio Servizi Statistici su dati forniti dal Settore Programmazione ed edilizia scolastica.

Tab. 16 - Iscritti scuole superiori statali e paritarie nella Città metropolitana di Milano

A.S.		Iscritti	Scuole Statali			Scuole Paritarie		
			Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale
2010/2011	Tot.	112.073	99.138	95.959	3.179	12.935	12.676	259
	F	54.408	48.412	47.325	1.087	6.094	5.999	95
	%F	48,6	48,8	49,3	34,2	47,1	47,3	36,7
2011/2012	Tot.	112.513	99.861	96.611	3.250	12.652	12.471	181
	F	54.820	48.802	47.757	1.045	6.018	5.940	78
	%F	48,7	48,9	49,4	32,2	47,6	47,6	43,1
2012/2013	Tot.	113.078	100.841	97.734	3.107	12.237	12.085	152
	F	55.136	49.274	48.320	954	5.862	5.791	71
	%F	48,8	48,9	49,4	30,7	47,9	47,9	46,7
2013/2014	Tot.	114.592	102.486	99.578	2.908	12.106	11.963	143
	F	56.190	50.440	49.526	914	5.750	5.664	86
	%F	49,0	49,2	49,7	31,4	47,5	47,3	60,1
2014/2015	Tot.	117.077	104.843	101.277	3.566	12.234	12.099	135
	F	57.326	51.579	50.536	1.043	5.747	5.663	84
	%F	49,0	49,2	49,9	29,2	47,0	46,8	62,2
2015/2016	Tot.	118.255	105.790	102.362	3.428	12.465	12.338	127
	F	58.192	52.396	51.325	1.071	5.796	5.719	77
	%F	49,2	49,5	50,1	31,2	46,5	46,4	60,6
2016/2017	Tot.	117.810	107.602	104.194	3.408	10.208	n.d.	n.d.
	F	n.d.	53.566	52.340	1.226	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,2	36,0	n.d.	n.d.	n.d.
2017/2018	Tot.	123.208	110.597	107.202	3.395	12.611	n.d.	n.d.
	F	n.d.	55.126	53.919	1.207	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,3	35,6	n.d.	n.d.	n.d.
2018/2019	Tot.	n.d.	111.494	108.120	3.374	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2019/2020	Tot.	n.d.	111.994	108.508	3.486	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2020/2021	Tot.	129.400	115.488	112.367	3.121	13.912	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2020/2021 ²⁴	Tot.	n.d.	115.590	112.573	3.017	n.d.	n.d.	n.d.

24 I colleghi del Settore Programmazione ed edilizia scolastica ha comunicato che, riguardo ai dati dell'anno scolastico 2022/2023 così come già nei precedenti anni scolastici, non è stato possibile fornire i dati riguardanti le scuole paritarie e neppure quello disaggregato relativo ai generi. Si rammenta, inoltre, con riferimento alle scuole paritarie, (vedasi la sovrastante *tabella*), che già nei precedenti a.s (2017/2018 e 2016/2017), furono forniti dal medesimo servizio dati parzialmente aggregati per mancanza dei rimanenti.

A.S.	Iscritti	Scuole Statali			Scuole Paritarie		
		Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Nella *tabella* sottostante, invece, sono riportati gli indirizzi di studio²⁵ delle scuole medie superiori della città metropolitana.

Tab. 17 - Ripartizione degli iscritti diurni alle Scuole medie superiori statali nella Città metropolitana di Milano

Indirizzo di studi	a.s. 2022/23	a.s. 2020/21	a.s. 2019/20	a.s. 2017/18	%femm. a.s. 2017/18	a.s. 2010/11
Licei	55,2	55,1	54,3	52,9	59,1	51,3
Istruz. liceale artistica	5,0	4,6	4,5	4,6	71,0	4,4
Istruz. liceale classica	7,1	7,3	7,1	6,4	67,7	7,4
Istruz. liceale linguistica	8,3	9,3	9,5	9,5	82,0	6,3
Istruz. liceale musicale e coreutica	0,6	0,7	0,7	0,5	52,7	0,2
Istruz. liceale scientifica				17,4	43,4	
Istruz. liceale scientifica (opzione scienze applicate)	25,5	25,0	24,5	6,7	26,5	27,0
Istruz. liceale scientifica (ad indirizzo sportivo)				0,3	36,2	
Istruz. liceale scienze umane				4,0	86,4	
Istruz. liceale scienze umane (opzione economico sociale)	8,8	8,2	8,0	3,4	76,8	6,0
Istruzione Tecnica	30,0	29,9	30,0	30,2	34,7	29,2
TEt Ind. Turismo	3,7	4,0	4,2	3,9	77,0	2,1
TEafm Ind. Ammin. Fin. Mark.	9,5	9,5	9,7	9,7	44,4	11,8
TTaaa Ind. Agraria, Agroal. e Agroind.	0,7	0,8	0,8	0,9	33,8	0,9
TTcmb Ind. Chim. Mater. e Biotecn.	2,3	2,5	2,5	2,5	39,9	1,0
TTcat Ind. Costruz. Amb. e Territ.	2,0	1,9	1,8	2,0	18,3	3,2
TTee Ind. Elettron. ed Elettrotec.	1,5	1,6	1,6	1,9	1,3	1,9
TTgc Ind. Graf. e Comunicaz.	2,3	2,0	2,1	1,9	46,9	1,1
TTit Ind. Informat. e Telecomunic.	5,5	5,2	5,0	5,0	5,6	2,9
TTmme Ind. Mecc. Meccatr. Energia	1,6	1,7	1,6	1,5	1,2	1,2
TTsm Ind. Sist. Moda	0,3	0,2	0,2	0,2	89,6	0,1
TTtl Ind. Trasp. e Logist.	0,4	0,6	0,5	0,6	5,0	0,6
ex ITI Istit. Tecn. Industr.	0,0	0,0	30,0	0,0	0,0	1,6
ex ITSOS Istit. Tecn. Sperim. ad Ordin. Spec.	0,0	0,0	4,2	0,0	0,0	0,9
Istruzione Professionale	13,2	13,2	13,8	14,6	51,3	18,4
PIApia Ind. Produz.industr. e artig.	1,5	1,3	1,3	1,6	76,3	2,4
PIAma Ind. Manut. e Assis. tecn.	1,6	1,7	1,8	2,2	1,2	3,2
PSasr Ind. Serv. per l'Agric. e lo Svil. rurale	0,1	0,1	0,1	0,2	19,1	0,1
PSc Ind. Serv. Commerc.	2,5	2,6	2,6	2,7	53,7	6,1
PSeoa Ind. Serv. per l'Enog. e l'Ospit. alberg.	2,8	3,1	3,4	3,8	39,7	3,6
PSss Ind. Serv. socio-sanitari	3,3	3,9	4,1	4,2	78,3	3,0

²⁵ La *tabella* elaborata dall'Ufficio Servizi Statistici su dati forniti del Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Servizio Programmazione rete scolastica e supporto giuridico, riporta la nuova nomenclatura scolastica scaturita a seguito del riordino della scuola secondaria superiore.

Indirizzo di studi	a.s. 2022/23	a.s. 2020/21	a.s. 2019/20	a.s. 2017/18	%femm. a.s. 2017/18	a.s. 2010/11
PIA pia Indirizzo Servizi culturali e dello spettacolo	0,6	0,4	0,4	-	-	-
Gestione delle acque e risanamento ambientale	0,0	0,0	-	-	-	-
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - ottico	0,1					
Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - odontotecnico	0,6					
I eFP vari - Istruz. e Formaz. Profess.le	1,6	1,8	1,9	2,3	47,7	1,0
Totale scuole secondarie superiori	100,0	100,0	100,0	100,0	50,3	100,0

Si può notare come in questi ultimi tredici anni le scelte degli indirizzi di studio da parte degli studenti dell'area milanese pur mantenendo una certa stabilità, abbiano subito significative modifiche: nello specifico in particolare per i *Licei*, ove si denota un accentuato incremento nelle iscrizioni rispetto all'a.s. 2010-2011 (+3,9%), in ulteriore lieve aumento rispetto al 2020/2021 (+0,1%), al contrario si segnala una marcata riduzione nell'*Istruzione professionale* (-5,3%). L'*Istruzione tecnica* con +0,7% rispetto all'a.s. 2010-2011 (rimasta invariata rispetto al 2020) resta saldamente intorno al 30% nelle preferenze degli studenti.

Nello specifico dell'indirizzo di studio *liceale*, che assorbe il 55,2% delle iscrizioni, gli istitutiche afferiscono al *Liceo scientifico*, (comprensivo nell'ultimo biennio degli indirizzi scienze applicate e sportivo) anche se in costante regresso (-1,5% rispetto all'a.a. 2010/2011), continuano a raccogliere quasi la metà degli iscritti, e sono di gran lunga, con quasi con circa un quarto delle iscrizioni (il 25,5%), la tipologia di scuola secondaria superiore più frequentata.

Tra gli *Istituti tecnici* le maggiori iscrizioni si riscontrano nell'indirizzo Amministrazione Finanza Marketing (al 9,5%), in continuo e costante aumento l'Indirizzo Informatico e delle Telecomunicazioni intorno (al 5,5%, con un incremento del 2,7% rispetto all'a.a. 2010/2011).

Nell'ambito dell'*Istruzione professionale* gli indirizzi maggiormente scelti dagli studenti sono quelli per i Servizi socio-sanitari (al 3,3%) e l'Alberghiero (al 2,8%), il primo in costante lieve aumento (+0,3% rispetto all'a.a. 2010/2011), mentre il secondo si mantiene su livelli costanti con una diminuzione non molto marcata (-0,8%) nel lasso di tempo esaminato.

Per quanto concerne la componente femminile²⁶ ci si attesta al 50,3% (aumentata di 1 punto percentuale dal 2010-2011 all'anno scolastico appena terminato) nel totale dell'istruzione secondaria superiore statale diurna nei diversi indirizzi di studio, anche se si osservano situazioni molto variegata. Nell'ambito dell'istruzione liceale, che intercetta il 59,1% delle predilezioni femminili, gli indirizzi preferiti sono il Liceo delle Scienze Umane (86,4%) e il Liceo linguistico (82,0%). Nell'ambito dell'Istruzione tecnica la preferenza è assegnata all'indirizzo Sistema Moda (89,6%) e all'Indirizzo Turismo (77,0%). Nell'ambito dell'Istruzione professionale, la preferenza è attribuita ai Servizi socio-sanitari (78,3%) e all'Indirizzo Produzione, Industria e Artigianato (76,3%).

La presenza degli studenti stranieri²⁷ è in continuo e costante aumento. La percentuale nelle scuole statali (diurne e serali) ammonta in termini assoluti a 16.239 pari al 14,7%. Se scendiamo nel dettaglio: la media è del 7,3% nell'istruzione liceale, con punte del 9,9 % nel Liceo Linguistico, mentre la presenza è minima nei liceiclassici con l'1,9%; nell'Istruzione Professionale ammonta al 25,1%, risulta massiccia nell'indirizzo Servizi Commerciali

²⁶ I dati sulla componente femminile, quelli sulla presenza di studenti stranieri e il tasso di scolarità sono riferiti all'anno scolastico 2017/2018, in quanto non sono stati forniti i successivi riguardanti gli a.s. 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021.

²⁷ Dati tratti dal volume "Scolibri. La scolarità nella Città Metropolitana di Milano". Iscritti alle scuole secondarie di secondo grado. Corsi diurni e serali Statali - Anno scolastico 2017/2018", pagg. 29 e 30.

(34,7%), mentre è esigua negli istituti per i Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (7,4%); nell'Istruzione Tecnica la media è del 20,0%, raggiunge l'apice negli Istituti del Turismo (24,9%), mentre è solo al 2,1% negli Istituti di Agraria Agroalimentare e Agroindustria; infine, ammonta al 37,4% nell'Istruzione e Formazione Professionale.

Il Tasso di scolarità nelle scuole superiori²⁸ di II° grado è nell'area milanese nell'anno scolastico 2017/2018 dell'84,3%, in linea con i dati degli ultimi anni, mentre, tra i soli studenti stranieri è più basso attestandosi al 76,7%, in costante e progressivo aumento rispetto agli anni precedenti al 73,4%.

Le famiglie

Il numero di famiglie rilevato in anagrafe, riportato nella tabella sottostante, denota un aumento in valore assoluto nel periodo 2017-2020, mentre la dimensione della famiglia, in media, continua a rimanere invariata a 2,1 componenti (da 7 anni) così come il capoluogo (1,8 componenti in media) risultando superiore al minimo storico dell'ultimo decennio pari al 1,7 componenti stabilito nel 2013.

Tab. 18 - Dimensione media familiare (dati anagrafici)

<i>Numero Famiglie</i>	<i>Città Metropolitana</i>	<i>Milano città</i>
al 1.1.2020	1.579.729	759.890
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
al 1.1.2019	1.562.804	750.051
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
Variazione in V.A. 1.1.2019-1.1.2020	16.925	9.839

La tabella sottostante rappresenta in modo analitico la situazione per comune: si nota come tranne Milano con un numero medio componenti sotto i 2, nello specifico (1,84), gli altri 133 comuni vanno da un minimo di 2,05 di Sesto San Giovanni, seguito da Nosate 2,15, da Cusano Milanino 2,16 e da Corsico 2,17, sino al massimo di 2,59 di Calvignasco, che precede Gudo Visconti con 2,51 e Dairago con 2,50.

Risulta evidente che tra i comuni con numero di componenti piuttosto basso si posizionano comuni medio grandi, anche se tra essi si colloca l'eccezione Nosate (municipalità di solo 649 unità); al contrario, tra le realtà con numero di componenti più cospicuo si collocano in larga maggioranza realtà medio piccole, con alcune eccezioni quali Buccinasco 2,41 (oltre 27 mila abitanti), Cesano Boscone 2,40 (che annovera quasi 24 mila residenti) e Pioltello che con 37.226 abitanti ha un numero di componenti per famiglia di 2,38.

Tab. 19 - Popolazione residente al 1° gennaio 2020: numero di famiglie e numero medio di componenti per famiglia

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Abbiategrosso	32.855	14.118	2,33

²⁸ Rapporto tra il numero degli iscritti e la popolazione residente di 14-18 anni, per 100.

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Albairate	4.735	1.955	2,42
Arconate	6.694	2.706	2,47
Arese	19.683	8.521	2,31
Arluno	12.319	5.362	2,30
Assago	9.202	3.862	2,38
Baranzate	12.270	5.473	2,24
Bareggio	17.344	7.488	2,32
Basiano	3.702	1.549	2,39
Basiglio	8.084	3.408	2,37
Bellinzago Lombardo	3.868	1.660	2,33
Bernate Ticino	3.059	1.313	2,33
Besate	2.054	898	2,29
Binasco	7.245	3.250	2,23
Boffalora sopra Ticino	4.093	1.749	2,34
Bollate	36.761	16.055	2,29
Bresso	26.410	12.098	2,18
Bubbiano	2.438	1.009	2,42
Buccinasco	27.070	11.229	2,41
Buscate	4.648	1.988	2,34
Bussero	8.424	3.614	2,33
Busto Garolfo	13.978	5.777	2,42
Calvignasco	1.225	473	2,59
Cambiago	7.128	3.002	2,37
Canegrate	12.637	5.369	2,35
Carpiano	4.168	1.763	2,36
Carugate	15.678	6.534	2,40
Casarile	4.033	1.669	2,42
Casorezzo	5.469	2.297	2,38
Cassano d'Adda	19.162	8.190	2,34
Cassina de' Pecchi	14.016	5.921	2,37
Cassinetta di Lugagnano	1.856	775	2,39
Castano Primo	11.215	4.664	2,40
Cernusco sul Naviglio	34.980	15.023	2,33
Cerro al Lambro	5.101	2.088	2,44
Cerro Maggiore	15.221	6.507	2,34
Cesano Boscone	23.966	9.984	2,40
Cesate	14.457	6.088	2,37
Cinisello Balsamo	76.264	34.123	2,23
Cislino	4.876	2.055	2,37
Cologno Monzese	48.030	20.780	2,31
Colturano	2.064	853	2,42
Corbetta	18.517	7.915	2,34
Cormano	20.516	8.965	2,29
Cornaredo	20.581	9.109	2,26

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Corsico	35.038	16.117	2,17
Cuggiono	8.260	3.521	2,35
Cusago	4.263	1.789	2,38
Cusano Milanino	18.944	8.773	2,16
Dairago	6.443	2.575	2,50
Dresano	3.012	1.271	2,37
Gaggiano	9.205	4.075	2,26
Garbagnate Milanese	27.135	11.504	2,36
Gessate	8.765	3.844	2,28
Gorgonzola	20.835	9.026	2,31
Grezzago	3.071	1.255	2,45
Gudo Visconti	1.622	646	2,51
Inveruno	8.658	3.758	2,30
Inzago	11.321	4.804	2,36
Lacchiarella	9.076	3.970	2,29
Lainate	26.214	11.063	2,37
Legnano	60.336	26.521	2,28
Liscate	4.134	1.729	2,39
Locate di Triulzi	10.341	4.470	2,31
Magenta	24.388	10.628	2,29
Magnago	9.277	3.920	2,37
Marcallo con Casone	6.167	2.619	2,35
Masate	3.634	1.512	2,40
Mediglia	12.294	4.973	2,47
Melegnano	18.379	8.370	2,20
Melzo	18.670	8.302	2,25
Mesero	4.231	1.845	2,29
Milano	1.396.059	759.890	1,84
Morimondo	1.057	440	2,40
Motta Visconti	8.078	3.487	2,32
Nerviano	17.142	7.406	2,31
Nosate	649	302	2,15
Novate Milanese	20.107	9.094	2,21
Noviglio	4.577	1.853	2,47
Opera	14.100	6.247	2,26
Ossona	4.326	1.851	2,34
Ozzero	1.435	636	2,26
Paderno Dugnano	47.467	20.582	2,31
Pantigliate	5.921	2.534	2,34
Parabiago	28.096	12.278	2,29
Paullo	11.290	4.913	2,30
Pero	11.473	5.144	2,23
Peschiera Borromeo	23.944	10.223	2,34
Pessano con Bornago	9.087	3.782	2,40

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
Pieve Emanuele	15.919	6.780	2,35
Pioltello	37.226	15.674	2,38
Pogliano Milanese	8.398	3.514	2,39
Pozzo d'Adda	6.229	2.691	2,31
Pozzuolo Martesana	8.598	3.766	2,28
Pregnana Milanese	7.385	3.225	2,29
Rescaldina	14.217	6.120	2,32
Rho	51.323	23.415	2,19
Robecchetto con Induno	4.853	2.005	2,42
Robecco sul Naviglio	6.816	2.907	2,34
Rodano	4.586	1.873	2,45
Rosate	5.817	2.450	2,37
Rozzano	42.557	18.436	2,31
San Colombano al Lambro	7.452	3.358	2,22
San Donato Milanese	32.844	14.608	2,25
San Giorgio su Legnano	6.718	2.968	2,26
San Giuliano Milanese	39.085	16.707	2,34
San Vittore Olona	8.340	3.680	2,27
San Zenone al Lambro	4.466	1.815	2,46
Santo Stefano Ticino	5.033	2.163	2,33
Sedriano	12.484	5.268	2,37
Segrate	36.579	16.137	2,27
Senago	21.625	9.332	2,32
Sesto San Giovanni	81.841	40.008	2,05
Settala	7.439	3.002	2,48
Settimo Milanese	20.204	8.667	2,33
Solaro	14.102	5.882	2,40
Trezzano Rosa	5.265	2.160	2,44
Trezzano sul Naviglio	21.303	9.207	2,31
Trezzo sull'Adda	12.171	5.444	2,24
Tribiano	3.641	1.525	2,39
Truccazzano	5.856	2.611	2,24
Turbigo	7.164	3.072	2,33
Vanzaghello	5.249	2.139	2,45
Vanzago	9.358	3.978	2,35
Vaprio d'Adda	9.294	3.911	2,38
Vermezzo con Zelo*	5.742	2.449	2,34
Vernate	3.315	1.414	2,34
Vignate	9.286	3.941	2,36
Villa Cortese	6.207	2.529	2,45
Vimodrone	17.153	7.738	2,22
Vittuone	9.276	3.906	2,37
Vizzolo Predabissi	4.007	1.641	2,44
Zibido San Giacomo	6.904	2.842	2,43

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Totale Città metropolitana di Milano	3.279.944	1.579.729	2,08

** Dati che si riferiscono al Comune nato dalla fusione dei Comuni di Vermezzo e Zelo Surrigone alla data di entrata in vigore (8 febbraio 2019) della Legge regionale n. 1/2019 che lo ha istituito.*

Tavole Statistiche Demografiche

Popolazione, quota stranieri e superficie

Superficie e popolazione residente nei comuni della Città metropolitana di Milano (dati al 1° gennaio 2022)

Comune	Superficie in Km^q.	Totale residenti	Stranieri %
Abbiategrosso	47,78	32.383	13,39
Albairate	14,98	4.713	5,81
Arconate	8,42	6.758	4,38
Arese	6,56	19.551	6,92
Arluno	12,36	12.275	8,98
Assago	8,05	9.140	4,89
Baranzate	2,78	11.762	36,33
Bareggio	11,38	17.174	7,20
Basiano	4,59	3.654	9,52
Basiglio	8,49	8.040	10,92
Bellinzago Lombardo	4,59	3.809	9,29
Bernate Ticino	12,16	2.976	4,70
Besate	12,74	2.028	6,26
Binasco	3,87	7.086	8,28
Boffalora sopra Ticino	7,65	4.110	6,25
Bollate	13,12	36.166	7,51
Bresso	3,38	26.081	14,36
Bubbiano	2,95	2.460	6,95
Buccinasco	12,00	26.912	5,89
Buscate	7,83	4.633	7,19
Bussero	4,59	8.341	6,29
Busto Garolfo	12,99	14.043	8,04
Calvignasco	1,73	1.222	5,97
Cambiago	7,18	7.118	7,21
Canegrate	5,25	12.499	9,02
Carpiano	17,24	4.150	7,88
Carugate	5,39	15.664	7,94
Casarile	7,33	4.020	8,01
Casorezzo	6,60	5.535	5,84
Cassano d'Adda	18,60	19.194	14,30
Cassina de' Pecchi	7,21	13.941	9,66
Cassinetta di Lugagnano	3,32	1.906	3,67
Castano Primo	19,17	10.862	11,66

<i>Comune</i>	<i>Superficie in Kmq.</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Stranieri %</i>
Cernusco sul Naviglio	13,22	34.969	5,90
Cerro al Lambro	9,96	5.090	5,30
Cerro Maggiore	10,12	14.984	7,90
Cesano Boscone	3,94	23.520	12,15
Cesate	5,77	14.218	8,00
Cinisello Balsamo	12,72	74.391	21,38
Cislano	14,68	5.031	4,35
Cologno Monzese	8,40	46.633	16,93
Colturano	4,16	2.041	7,35
Corbetta	18,69	18.763	8,67
Cormano	4,47	20.327	12,49
Cornaredo	11,07	20.576	7,05
Corsico	5,36	34.438	17,38
Cuggiono	14,93	8.138	10,30
Cusago	11,46	4.402	4,25
Cusano Milanino	3,08	18.869	7,88
Dairago	5,64	6.372	4,97
Dresano	3,48	3.035	8,40
Gaggiano	26,26	9.218	7,01
Garbagnate Milanese	9,00	26.792	9,97
Gessate	7,76	8.791	8,90
Gorgonzola	10,58	20.949	11,67
Grezzago	2,46	3.071	11,85
Gudo Visconti	6,10	1.634	3,24
Inveruno	12,14	8.487	5,90
Inzago	12,21	11.245	8,56
Lacchiarella	24,04	9.060	10,97
Lainate	12,93	26.126	5,71
Legnano	17,68	59.955	13,04
Liscate	9,41	4.009	10,05
Locate di Triulzi	12,61	10.264	12,32
Magenta	21,99	24.130	11,19
Magnago	11,23	9.336	6,34
Marcallo con Casone	8,21	6.186	6,50
Masate	4,39	3.671	9,32
Mediglia	21,96	12.293	12,17
Melegnano	5,00	17.972	14,81
Melzo	9,82	18.503	12,71
Mesero	5,64	4.191	5,65
Milano	181,67	1.349.930	18,78
Morimondo	26,00	1.024	2,93
Motta Visconti	10,51	8.120	8,24
Nerviano	13,26	16.928	7,20
Nosate	4,88	636	2,67

<i>Comune</i>	<i>Superficie in Km^q.</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Stranieri %</i>
Novate Milanese	5,46	19.877	8,18
Noviglio	15,86	4.528	4,13
Opera	7,64	14.152	7,85
Ossona	5,98	4.343	7,21
Ozzero	10,97	1.405	4,41
Paderno Dugnano	14,11	47.090	9,72
Pantigliate	5,69	5.796	10,37
Parabiago	14,29	27.859	8,55
Paullo	8,82	11.108	12,02
Pero	4,98	11.477	17,19
Peschiera Borromeo	23,22	24.084	7,98
Pessano con Bornago	6,66	8.983	8,77
Pieve Emanuele	12,91	15.671	11,39
Pioltello	13,09	36.202	24,52
Pogliano Milanese	4,78	8.393	8,75
Pozzo d'Adda	4,16	6.472	12,04
Pozzuolo Martesana	12,14	8.543	9,04
Pregnana Milanese	5,07	7.286	6,30
Rescaldina	8,03	14.129	8,63
Rho	22,24	50.618	11,60
Robecchetto con Induno	13,93	4.767	7,05
Robecco sul Naviglio	19,79	6.745	5,09
Rodano	13,07	4.627	5,71
Rosate	18,68	5.758	7,52
Rozzano	12,24	41.435	11,75
San Colombano al Lambro	16,55	7.239	9,13
San Donato Milanese	12,88	32.008	12,31
San Giorgio su Legnano	2,17	6.697	10,06
San Giuliano Milanese	30,87	39.253	18,46
San Vittore Olona	3,49	8.259	10,55
San Zenone al Lambro	7,24	4.489	11,63
Santo Stefano Ticino	4,97	4.932	9,14
Sedriano	7,75	12.551	10,71
Segrate	17,49	36.591	10,69
Senago	8,60	21.360	7,78
Sesto San Giovanni	11,70	79.442	16,82
Settala	17,42	7.267	11,31
Settimo Milanese	10,72	20.062	6,35
Solaro	6,68	13.924	9,37
Trezzano Rosa	3,44	5.374	9,32
Trezzano sul Naviglio	10,77	21.460	9,63
Trezzo sull'Adda	13,05	11.930	13,70
Tribiano	7,00	3.672	6,81
Truccazzano	21,98	5.844	10,30

Comune	Superficie in Km^q.	Totale residenti	Stranieri %
Turbigo	8,52	7.046	13,88
Vanzaghello	5,56	5.262	6,40
Vanzago	6,05	9.327	5,18
Vaprio d'Adda	7,15	9.462	14,32
Vermezzo con Zelo	10,74	5.831	4,54
Vernate	14,65	3.332	6,15
Vignate	8,55	9.253	8,75
Villa Cortese	3,55	6.175	5,10
Vimodrone	4,74	16.753	10,09
Vittuone	6,13	9.274	12,49
Vizzolo Predabissi	5,65	3.852	8,49
Zibido San Giacomo	24,58	6.837	5,31
Totale Città metropolitana di Milano	1.575,65	3.214.630	14,42

1.3.2 Il Territorio e le direttrici di sviluppo sostenibile

A livello territoriale non esiste più soluzione di continuità tra Milano e i Comuni di prima cintura, ma si è costituita una città "estesa" metropolitana al cui interno si delineano altre configurazioni urbane dotate di una propria identità e centralità.

Tab. 20a - Dati morfologici della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)

Superficie Istat: kmq. 1.575,65
Superficie Aree urbane¹: kmq. 615,32
Superficie Aree boscate²: kmq. 86,9
Siepi, filari e fasce alberate³: circa 866 km
Rogge e canali irrigui³: 3.800 km
Superficie Aree agricole⁴: kmq. 701,11
Aree a tutela ambientale⁵: kmq. 937,2
Altitudine s/m minima (S. Colombano): mt. 80
Altitudine s/m massima (Rescaldina): mt. 225

¹ Fonte: Settore Pianificazione Territoriale e programmazione delle infrastrutture - dato 2017.

² Fonte: Città metropolitana di Milano, Piano di Indirizzo Forestale 2015-2030- anno 2016.

³ Fonte: Sito tematico della Città Metropolitana di Milano- Parco Agricolo Sud Milano - Territorio e Pianificazione: il Territorio in cifre

⁴ Fonte: I dati morfologici relativi alle aree agricole sono forniti dall'Ufficio Territoriale Regionale, Agricoltura e Foreste - Milano della Regione Lombardia e fanno riferimento alla Sau (superficie agricola utilizzata) sommata alla tara degli incolti - dati 2015).

⁵ Fonte: La superficie territoriale, calcolata sulla base del Database Topografico e i dati morfologici relativi alle aree di tutela ambientale sono forniti dal Sistema informativo territoriale (Sit) della Città metropolitana di Milano e sono aggiornati a Febbraio 2018.

Tab. 20b - Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)

Scuole
Edifici scolastici: 159 (di cui 84 di proprietà della Città Metropolitana, 72 in comodato (L. 23/96) e 3 in locazione)

Autonomie scolastiche: 107
Indirizzi didattici: 608 (Piano Offerta Formativa 2023/2024)
Aule scolastiche: 5.148 (Piano di utilizzo 2022/2023)
Laboratori: 1.425 (Piano di utilizzo 2022/2023)
Palestre: 223
Manutenzione del verde effettuata su 120 siti di cui 114 Istituti e Centri scolastici

(Fonte: Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2023)

Strade
Estensione della rete stradale provinciale¹: 660 Km complessivi (zona Ovest 226 Km + zona Est 195 Km + zona Sud 239 Km) di cui circa 150 sono strade urbane
Autostrade e tangenziali autostradali di Milano²: km. 200
Strade statate²: km. 84
Strade comunali³: km. 1.589
Linee ferroviarie²: km. 380
Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali)¹: 990,4 Km
Piste ciclabili gestite direttamente¹: 90 Km
Ponti¹: 502
Rotatorie¹: 332

¹Fonte: Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati 2023

²Fonte: Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico - Servizio Programmazione, Grandi Progetti e Supporto alla Direzione d'Area della Città metropolitana di Milano - dati 2016.

³Fonte: Annuario Statistico Regione Lombardia - dati 2016

Innovazione
Km di fibra ottica posati al 2023: 4.850
Edifici scolastici connessi con fibra ottica: 156
Comuni che hanno aderito all'Accordo per un sistema informativo unico e integrato: 95

(Fonte: Settore Programmazione ed edilizia scolastica - Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano - dati al 30 settembre 2023)

In tema di **Sostenibilità ambientale**, quale area di *intervento prioritaria* per lo sviluppo del territorio metropolitano, s'illustrano, di seguito, gli strumenti operativi:

. **Piano territoriale metropolitano (PTM)** di pianificazione del territorio e **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** di pianificazione della mobilità, in attuazione del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021*;

. **Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile**, definisce la strategia di Sviluppo Sostenibile a livello territoriale in raccordo con gli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (i cui orientamenti e obiettivi sono stati recepiti nella proposta di *Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2022-2024 - Orizzonte 2026*, adottata con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 3/2023 del 22/03/2023).

Piano territoriale metropolitano (PTM)
La proposta di PTM è stata elaborata dalla Città metropolitana in attuazione delle Linee guida dettate dal Consiglio metropolitano e degli ambiti prioritari di intervento definiti nell'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano. La costruzione del PTM è stata sviluppata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto i Comuni del

territorio, singolarmente e aggregati per Zone Omogenee, le Associazioni di categoria e i soggetti aventi titolo nelle diverse fasi di formazione delle scelte di piano.

Le novità introdotte dalle normative europee, nazionali e regionali hanno comportato una nuova impostazione del PTM e una diversa articolazione delle tematiche del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, nonché la definizione di contenuti nuovi attraverso un approccio innovativo delle modalità di attuazione e gestione del Piano.

Rientrano tra i temi caratterizzanti del PTM:

- . la tutela delle risorse non rinnovabili e gli aspetti inerenti le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici connessi con gli obiettivi dell'*Agenda ONU 2030* per la sostenibilità;
- . l'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo in attuazione della normativa regionale;
- . la rigenerazione urbana e territoriale;
- . la definizione di nuove regole per gli insediamenti di rilevanza sovracomunale;
- . il progetto della rete verde metropolitana che integra gli aspetti fruitivi e paesaggistici della rete ecologica metropolitana alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici;
- . il potenziamento dei servizi di mobilità pubblica e la riqualificazione dei centri di interscambio modale quali veri e propri luoghi urbani.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 93/2013 del 17 dicembre 2013, e entrato in vigore nel marzo 2014, ha adeguato la pianificazione provinciale alla LR 12/2005 in materia di governo del territorio e al Piano Territoriale Regionale (PTR) del 2010.

Con la LR 31/2014 recante "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" è stato introdotto un sistema di norme finalizzato a perseguire le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio lombardo il traguardo previsto dalla Commissione Europea di giungere ad **un'occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050** delineando un percorso a cascata di adeguamento ai disposti della legge degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di Regione, Province, Città metropolitana e Comuni.

Il percorso attuativo lineare e a cascata della LR 31/2014, è stato profondamente modificato dalla LR 16/2017 che ha modificato l'art. 5 della LR 31/2014, dando la possibilità ai Comuni di procedere all'adeguamento agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo della LR 31/2014 senza attendere il completamento dell'integrazione del PTR e l'aggiornamento dei PTCP. Di seguito, con le modifiche introdotte dalla LR 16/2017 all'art. 5 della LR 31/2014 è stata ampliata la competenza delle province e della Città metropolitana in merito alla valutazione di compatibilità dei PGT di cui all'art. 13 comma 5 della LR 12/2005, che a seguito dell'approvazione dell'integrazione al PTR sono tenute a valutare altresì il corretto recepimento nei PGT dei criteri e degli indirizzi del PTR.

La LR 31/2014 si occupa anche, di *rigenerazione urbana* definendone i termini e i parametri di riferimento, dando priorità al riuso delle aree dismesse e degradate rispetto al consumo di suolo agricolo, e rinviando l'esplicitazione del tema e delle modalità attuative all'integrazione del PTR. Di seguito, la L.R. 18/2019 recante "*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ad altre leggi regionali*", incide sulla disciplina di cui alla L.R. 31/2014 ove prevede incentivi volumetrici, di riduzione degli oneri urbanizzazione, e altre misure volte a rendere economicamente più sostenibili gli interventi sull'edificato consolidato e quindi contribuire al contenimento del consumo di suolo agricolo.

In data 15 ottobre 2019 è stato firmato tra Regione e Città metropolitana lo "Schema di intesa su criteri e indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR) per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 32/2015". L'intesa relativa al PTM si colloca all'interno dell'Intesa quadro tra Regione e Città metropolitana prevista dall'art. 1, comma 3 della medesima legge regionale, finalizzata a raccordare programmazione regionale e pianificazione strategica metropolitana.

L'art. 3 dell'Intesa individua gli ambiti prioritari di intervento, strategici per l'attuazione del PTM sulla base dei criteri e degli indirizzi stabiliti dal PTR:

1. Raccordo Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)/Zone Omogenee (ZO) ai fini del PTM
2. Rigenerazione urbana e territoriale e consumo di suolo
3. Insediamenti di portata sovra comunale
4. Infrastrutture, trasporti, mobilità
5. Tutela e valorizzazione del paesaggio
6. Parchi ed ecosistemi a scala metropolitana
7. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
8. Difesa del suolo (dissesto idrogeologico e invarianza idraulica)
9. Qualità dell'ambiente
10. Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza

In data 18 settembre 2019 è stato sottoscritto il **Protocollo lombardo per lo Sviluppo sostenibile** da parte di Regione Lombardia e della Città Metropolitana di Milano e da più di cinquanta soggetti rappresentativi della realtà istituzionale, economica, sociale e della ricerca della Lombardia. Il Protocollo, previsto dal *Programma Regionale di Sviluppo* (PRS) e condiviso dai sottoscrittori, rappresenta il concorso del sistema lombardo al perseguimento degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (SDGs) previsti dall'*Agenda ONU 2030*, alcuni dei quali di rilevante incidenza rispetto alle politiche territoriali ed ambientali da esprimere in atti di pianificazione, tra cui anche il PTM.

Infine, si richiama il *Piano strategico triennale del territorio metropolitano*, che rappresenta l'atto di indirizzo per la Città metropolitana e per l'esercizio delle funzioni dei comuni, nonché la cornice di riferimento generale dell'azione della Città metropolitana e per il coordinamento dell'azione complessiva di governo delle Amministrazioni locali del territorio di Città metropolitana (art. 35, comma 1 e 2 dello Statuto). Lo Statuto metropolitano specifica che gli altri atti di pianificazione e gli atti di carattere generale della Città metropolitana, tra i quali il PTM, devono mettere in evidenza con specifica motivazione le loro relazioni col Piano Strategico stesso.

In sintesi, la *ratio*/le ragioni portanti poste alla base del PTM della Città metropolitana si possono così sintetizzare:

- Il passaggio dal PTCP al PTM: la l. 56/2014 ha inserito, tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, la *Pianificazione territoriale generale*, quest'ultima identificata in Lombardia con lo strumento del *Piano Territoriale Metropolitano* (PTM) dalla L.R. 32/2005. Questa nuova funzione include le competenze di coordinamento territoriale proprie dei PTCP e introduce nuovi e più ampi compiti in considerazione delle caratteristiche specifiche del territorio metropolitano;
- L'evoluzione della funzione di coordinamento territoriale: la l. 56/2014 ha confermato la funzione di coordinamento territoriale anche alle Città metropolitane intervenendo sul rapporto tra pianificazione comunale e pianificazione territoriale di area vasta, ridefinendo gli ambiti dell'ente intermedio nel ruolo di coordinamento territoriale;
- La nuova norma regionale su consumo di suolo e rigenerazione urbana e territoriale (l.r. 31/2014 come modificata da l.r. 18/2019);
- Lo sviluppo degli indirizzi strategici afferenti al PTM declinati nel *Piano strategico del territorio metropolitano aggiornato per il triennio 2019-2021*.

Con deliberazione n. 14/2020 del 29 luglio 2020, il Consiglio Metropolitano ha adottato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano.

Con deliberazione n. 16/2021 dell'11 maggio 2021, il Consiglio metropolitano ha approvato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano.

Inoltre, sono state introdotte dall'art. 7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) e con Decreto del Sindaco metropolitano n. 77/2022 del 14 aprile 2022, è stato avviato il procedimento di redazione delle prime tre STTM previste dal PTM.

Le STTM sono strumenti di approfondimento e di attuazione del PTM che **prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati**, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM. Ciascuna STTM è costituita da un quadro analitico-conoscitivo, da un quadro propositivo-programmatico e da una componente precettivo-normativa. Tramite le STTM, Città metropolitana persegue un'attività di pianificazione circolare e flessibile basata sulla conoscenza, sull'analisi dei problemi e sulla ricerca di soluzioni "iterative", da sottoporre a sistematica verifica secondo un approccio aperto e incrementale.

Le STTM vengono attuate in base al principio di miglior definizione e sono sottoposte a monitoraggio continuo e verifica periodica dei risultati ottenuti. Le prime tre STTM previste dalla normativa del PTM e avviate da Città metropolitana di Milano sono:

- . STTM 1, **per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione**
- . STTM 2, **per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani**
- . STTM 3, **per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione**

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

I **Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS)** sono previsti dai documenti di indirizzo della Commissione e del Parlamento Europeo in tema di mobilità già da un decennio. A livello nazionale, il DM n. 397 del 04.08.2017 "Individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile" (come modificato dal DM n. 396/2019) introduce, per le Città metropolitane, l'obbligo di redigere il PUMS anche al fine di accedere ai finanziamenti statali di nuovi interventi per il trasporto rapido di massa: sistemi ferroviari, metropolitani e tramviari.

Il PUMS introduce un cambiamento di prospettiva nell'affrontare il tema della **pianificazione della mobilità**, sviluppando una visione di sistema che focalizza l'attenzione sulla **"gestione della domanda"**, **ponendo al centro le persone e la sostenibilità del sistema della mobilità**, con l'Obiettivo di contenere gli impatti sull'ambiente, in una visione integrata e multisettoriale e con il coinvolgimento dei soggetti del territorio portatori d'interessi (stakeholder).

Il PUMS metropolitano rappresenta il **quadro di riferimento strategico per la politica dell'Ente in materia di mobilità sostenibile** e si concreta in uno strumento di pianificazione strategica, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, che si propone di soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese nell'area metropolitana, migliorando la qualità della vita, anche attraverso i principi di integrazione e di coordinamento con i piani settoriali, territoriali e urbanistici.

In tale contesto, il PUMS della Città metropolitana deve tenere in considerazione le previsioni contenute nel PUMS del Comune di Milano, adottato nel 2017, relative al potenziamento delle linee metropolitane, nel Programma di Bacino del TPL e dal Sistema Tariffario Integrato del TPL, facendo proprie le proposte in materia di progettualità infrastrutturale individuate dal Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

Il processo di costruzione del PUMS della Città metropolitana è stato avviato con:

- . il *Documento Unico di Programmazione (Dup)* 2019-2021, ove era prevista la redazione del PUMS metropolitano, quale documento integrativo di quello del Comune di Milano;
- . le *"Linee di indirizzo per la formazione del PUMS della Città metropolitana di Milano"* approvate dal Consiglio metropolitano il 30.01.2019, con cui è stato dato avvio alla procedura di formazione del PUMS e della relativa procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il PUMS della Città metropolitana dovrà contemplare e sviluppare specifiche aree tematiche:

- . **l'incentivazione del trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo**, in particolar modo individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto;
- . **l'estensione e la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto;**
- . **la promozione della mobilità ciclistica** (materia prevista per le Città metropolitane dall'art. 6 della l. 2/2018);

- . **l'incentivazione dei mezzi di trasporto** (pubblici, condivisi o privati) **ad impatto inquinante ridotto**;
- . **lo sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi**, in coerenza con la disciplina nazionale di cui al D. Lgs 257/2016) nonché comprendere, quale parte sostanziale ed ineludibile il PUMS del Comune di Milano e quelli di altre aree comunali ampliandolo a:
 - . tutte le varie articolazioni delle conurbazioni dell'area metropolitana;
 - . alle relazioni trasversali con i 133 Comuni del territorio;
 - . alle Zone Omogenee (ZO);
 - . alle Province limitrofe con particolare attenzione agli spostamenti da e verso il capoluogo milanese in considerazione del suo elevato potere attrattivo.

E' importante che il PUMS metropolitano tratteggi un punto di vista integrato, che abbia nel trasporto pubblico, privato e in *sharing*, uno degli aspetti costitutivi, senza esaurire con il tema del trasporto il più ampio concetto di mobilità sostenibile. In altri termini, il PUMS metropolitano dovrà affrontare le sfide connesse al trasporto nelle aree urbane secondo un approccio più sostenibile e integrato, ovvero interpretando tutte le relazioni e gli impatti che la mobilità sostenibile produce sul suo territorio e declinando il tema della sostenibilità in chiave ambientale, sociale, culturale ed economica.

La cornice di riferimento entro cui il PUMS metropolitano si deve articolare sono:

- i **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs - Sustainable Development Goals) contenuti nell'*Agenda ONU 2030*;
- la "*Carta di Bologna per l'ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile*", sottoscritta l'8 giugno del 2017 dalla Città metropolitana di Milano insieme ad altre 11 Città metropolitane italiane.

La Carta di Bologna rappresenta il primo protocollo ambientale a livello nazionale e afferma la centralità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile identificando 8 ambiziosi macro obiettivi.

Per sostenere il modello di crescita sottoscritto nella Carta di Bologna occorre una *governance* a più voci e a più livelli. Il PUMS metropolitano, pertanto, dovrà essere uno dei diversi strumenti attivati dalla Città metropolitana di Milano che innesta contemporaneamente gli aspetti infrastrutturali, economici, culturali e sociali e che dia una risposta integrata ed efficace anche sul piano ambientale per costruire un territorio sostenibile.

In data **30/12/2020 con decreto del Sindaco metropolitano n. 230 è stato adottato il PUMS.**

Con deliberazione n. 15 del 28/04/2021, il Consiglio metropolitano ha approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana di Milano.

Si segnala, inoltre, che con decreto del Sindaco metropolitano n. 212 del 08/10/2021 è stata posta all'approvazione la "*Proposta di ammissione al finanziamento statale dei piani/progetti*" di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile (MIMS) del 19/05/2021, n. 215, costituita dall'Elenco degli interventi (Allegato 6,) al fine di accedere al finanziamento delle risorse di cui al D.M. 215/2021 per complessivi 2.304.305,39 Euro.

Segnatamente, il DM 215/2021 ha:

- **individuato i beneficiari delle risorse** del "*Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate*" per il triennio 2021-2023, e tra questi, anche le **14 Città metropolitane**. Detto Fondo è stato istituito dall'art. 202, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016 e s.m.i);
- **assegnato le risorse disponibili per le Città Metropolitane** secondo i criteri e le modalità indicati all'art. 2, comma 1, lett b);
- **stanziato a favore di Città metropolitana di Milano risorse per complessivi Euro 2.304.305,39** (Tabella 3.2 - Allegato 3 del DM n. 215/2021);
- indicato che, le **risorse assegnate ai beneficiari sono utilizzate, prioritariamente, per la predisposizione dei PUMS e dei Piani strategici triennali del territorio metropolitano**, qualora non si sia ancora ottemperato alla loro predisposizione (art.3, comma 1);
- indicato che tali **risorse**, qualora i beneficiari abbiano già redatto i **PUMS** o i **Piani strategici triennali del territorio**

metropolitano, sono **utilizzate per la predisposizione di Progetti di Fattibilità riferiti a progettazioni di opere** contenute in tali strumenti di pianificazione o, comunque, di **prioritario interesse nazionale** (art. 3, comma 2);

- impegnato i beneficiari delle risorse ad inviare al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile - *Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali - Direzione generale per l'edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali*, l'elenco dei piani/progetti per i quali intendono utilizzare le risorse assegnate, elenco che deve essere trasmesso entro 120 gg. dalla data di apertura dei termini di presentazione indicata dal Decreto Direttoriale che disciplina modalità e termini di presentazione delle proposte (art 3, comma 4).

Inoltre, il Decreto direttoriale n. 6785/2021 del *Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali - Direzione generale per l'edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali*, dell'11/06/2021 ha disciplinato le modalità ed i termini di presentazione delle proposte, di cui all'art. 3, comma 4 del D.M. n. 215/2021. Di conseguenza, il termine di scadenza entro il quale gli Enti beneficiari devono presentare le proposte di piani/progetti, utilizzando l'apposita applicazione informatica predisposta da Cassa depositi e prestiti SpA, è stata fissata al **13 ottobre 2021**.

Al fine di provvedere, nel rispetto dei termini e delle modalità fissati dal citato decreto direttoriale n. 6785/2021, Città metropolitana di Milano ha posto in approvazione l'Elenco degli interventi (Allegato 6) da inserire nella proposta di ammissione dei piani/progetti da presentare al MIMS al fine di accedere al finanziamento delle risorse stanziato a favore di Città metropolitana di Milano dal D.M. n. 215/2021. Dette risorse riguardano sostanzialmente:

1. **studi di fattibilità per l'attuazione del Biciplan metropolitano**
2. **studi di fattibilità per la risoluzione di nodi critici stradali pre infrastrutture di trasporto**
3. **redazione nuovo Piano strategico metropolitano 2022/2024 e altri strumenti di pianificazione della Città metropolitana di Milano.**

Il Biciplan "Cambio" della Città metropolitana è stato approvato con **deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 del 29/11/2021**.

Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile

L'**Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** è un **programma d'azione** basato sulla crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'Ambiente sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** (*Sustainable Development Goals - SDGs*) declinati in **169 traguardi** associati a **5 macrocategorie (le 5 P): Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta**.

I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile devono essere realizzati a livello globale da tutti i Paesi membri dell'ONU **entro il 2030**. A tal fine, ogni Paese dovrà dotarsi di una propria strategia nazionale che coinvolga attivamente soggetti pubblici e privati.

Nel dicembre del 2017, l'Italia si è dotata di una **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, approvata dal CIPE il 22 dicembre. Essa rappresenta lo *strumento di coordinamento dell'attuazione in Italia dell'Agenda ONU 2030*, proponendosi come **quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione delle politiche settoriali e territoriali**, secondo quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006, nonché dall'art. 3 della l. 221/2015 recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"*. La Strategia, nata da un lungo processo di consultazione istituzionale e pubblica portato avanti dal Ministero dell'Ambiente con le altre istituzioni coinvolte nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**, s'incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. In altri termini, **la Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, assumendone i **4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione**.

Il primo impegno della Città metropolitana di Milano verso la promozione di azioni di sviluppo sostenibile di Città metropolitana di Milano è stata la sottoscrizione l'8 giugno 2017 della **"Carta di Bologna per l'ambiente. Le città**

metropolitane per lo sviluppo sostenibile". Nella Carta di Bologna, l'Ente si è impegnato a investire nell'Ambiente e nell'Economia circolare, insieme alle altre città metropolitane aderenti oltre Bologna: Torino, Firenze, Bari, Roma, Catania, Cagliari, Napoli, Reggio Calabria, Genova e Palermo. **La Carta di Bologna rappresenta, quindi, il primo protocollo ambientale e azione pilota a livello nazionale che afferma la centralità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, come indicato dall'Agenda ONU 2030.**

Le azioni pilota relative alla rigenerazione urbana ed all'economia circolare individuate nella Carta di Bologna per l'Ambiente verranno integrate ed ampliate nell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile di Città metropolitana di Milano*.

Le Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile rappresentano l'evoluzione della Carta di Bologna quanto alla territorializzazione degli obiettivi e target dell'Agenda Onu 2030.

Nel 2020, si è avviato il processo di revisione della Strategia i cui esiti erano attesi per l'estate 2021. Si è dunque verificato un prolungamento al 2021, reso necessario per far adeguatamente fronte alle implicazioni sul piano politico e strategico a livello nazionale, europeo e internazionale per il rilancio del Paese post Covid-19. Il processo di revisione è stato avviato a settembre 2020, in un momento cruciale per la storia del nostro Paese, in cui il quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile è chiamato da parte di tutti gli attori in campo a costituire l'ambito entro cui orientare e guidare la trasformazione necessaria alla ricostruzione post Covid-19.

Questo slittamento ha consentito di tenere adeguatamente in considerazione i processi di definizione delle contestuali **Strategie Regionali e Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile.**

La territorializzazione delle strategie di sviluppo sostenibile dell'*Agenda Onu 2030*, infatti, è un elemento chiave sia per contribuire al raggiungimento degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile nazionali* sia per costruire strumenti in grado di integrare e valutare la sostenibilità delle politiche e della programmazione a tutti i livelli.

Il nuovo *documento di Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile aggiornato al 2021* vuole dunque rappresentare l'esito dei primi passi del 'viaggio collettivo' richiamato dall'Agenda 2030, con una specifica focalizzazione sul SDGs 17, legato alle partnership, agli strumenti di sostenibilità e alla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile come riferimento specifico per la sua attuazione ed esplicitazione. Segnatamente, la revisione consentirà di rafforzare il legame tra i 17 Obiettivi e rispettivi *target* definiti dall'Agenda 2030 costituendo la matrice di una rinnovata visione strategica che accompagnerà il Paese sino al 2030 e oltre.

In tale direzione, gli accordi di collaborazione in essere con le amministrazioni regionali, provinciali e metropolitane, costantemente supportati dai Tavoli dedicati all'attuazione della Strategia, stanno rafforzando notevolmente la qualità dei contenuti e dei processi territoriali per la sostenibilità. I diversi momenti di confronto pubblico succedutisi a partire dal **Rapporto ASviS - Territori 2020, 2021, 2022 e 2023 che, per la prima volta, traccia l'avanzamento dei processi di sostenibilità territoriali rispetto al nazionale**, sono radicati e danno pieno significato e visibilità al lavoro che il Ministero della Transizione Ecologica continua a portare avanti attraverso una collaborazione sempre più stretta con le Amministrazioni regionali e metropolitane.

Il Ministero della Transizione Ecologica promuove il supporto alle strutture regionali e provinciali impegnate negli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. 152/2006 in materia di attuazione della Strategia, con particolare riferimento al recepimento della stessa nell'ambito delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile. In specie, ai sensi del suddetto art. 34, le Strategie devono indicare:

- i) il contributo della Regione agli obiettivi nazionali
- ii) le priorità e la strumentazione che s'intende attivare
- iii) le azioni che s'intendono intraprendere.

L'obiettivo dei percorsi regionali non si esaurisce nella produzione di un documento strategico, piuttosto consiste nella creazione di una visione di lungo periodo e nell'attivazione di una serie di azioni coordinate e sinergiche, che complessivamente, costituiscano le strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile e consentano il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali. Inoltre, il Ministero ha inteso promuovere il rafforzamento e l'ampliamento delle attività in essere nell'ambito della *governance* delle strategie per lo sviluppo sostenibile,

promuovendo l'ampliamento del coinvolgimento delle istituzioni locali e iniziative in sinergia con le Città Metropolitane e del coinvolgimento della società civile, oltre gli interventi previsti nella Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile.

In particolare, le cabine di regia regionali sono state costruite per fornire indirizzi che guidano in processi strategici regionali, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile e adottando meccanismi, che supportano e favoriscono l'integrazione delle politiche nell'ambito dello stesso livello istituzionale e il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali. Si ricorda che, la Commissione europea, ha annoverato l'attuazione dell'Agenda ONU 2030 nell'ambito del quadro di riferimento delle politiche europee.

Le Agende sono da intendersi come dispositivi funzionali a diversi scopi:

- . irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei Piani strategici metropolitani, in un'ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana;
- . promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, azioni integrate di sviluppo sostenibile;
- . diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

Il 4 dicembre 2019, Città metropolitana di Milano ha firmato un accordo di collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero della Transizione Ecologica, finalizzato a definire i contenuti dell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile*, con particolare riguardo alle azioni specifiche da attivare per raggiungere insieme alle altre Città metropolitane italiane gli obiettivi previsti dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* di cui all'art. 34 del D.Lgs. 152/2006. La cabina di Regia, denominata "Benessere Italia", è l'organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio che ha il compito di sostenere, potenziare e coordinare le politiche e le iniziative del Governo italiano per il *Benessere Equo e Sostenibile (BES)* e per l'attuazione della *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*.

Il percorso che ha portato alla creazione dell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile* si dispiega in tre fasi:

1. costruzione della governance: la cabina di coordinamento delle attività che porteranno alla creazione dell'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile è il Comitato di Direzione della Città metropolitana di Milano al quale partecipano i Direttori apicali di ciascun Settore dell'Ente. Questa scelta risponde alla necessità di coordinare il processo di definizione dell'Agenda Metropolitana individuando gli interventi metropolitani prioritari, che siano orientati all'attuazione dell'Agenda ONU 2030 e delle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali con riferimento alla dimensione sociale, ambientale ed economica della sostenibilità. L'Area Ambiente e Tutela del territorio presiede alle azioni della Cabina di coordinamento organizzando appositi tavoli tematici di incontro e, nel ruolo di *Project Coordinator*, definisce i contenuti dell'Agenda metropolitana per proporla la sua approvazione. Sarà compito del Comitato di Direzione condividere il percorso con Regione Lombardia e le amministrazioni locali;

2. coinvolgimento della società civile: per coinvolgere e sensibilizzare fasce sempre più ampie della popolazione sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, andando oltre gli addetti ai lavori, e per promuovere un cambiamento culturale di comportamenti individuali e collettivi verranno attivati numerosi momenti di incontro e di formazione;

3. definizione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione con il *Piano strategico metropolitano*. Le Linee guida dell'*Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile* s'integrano con il *Piano Strategico di Città Metropolitana di Milano, come aggiornato per il triennio 2019-2021*. Il percorso per la costruzione dell'Agenda si avvale di azioni pilota che permetteranno di mettere in atto le prime buone pratiche di sostenibilità.

In specie, il percorso che ha portato alla creazione dell'*Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile* ha previsto il coinvolgimento dei 133 Comuni del territorio metropolitano, valorizzando il ruolo delle Zone Omogenee e dei Parchi. Il primo passo verso la creazione del *network*, è stato fatto il **18 Settembre 2019, con la sottoscrizione del Protocollo**

lombardo per lo sviluppo sostenibile fra Città metropolitana di Milano e Regione Lombardia (Assessore all'Ambiente e Clima), impegnandosi a condividere un programma di misure ed iniziative comuni per dare visibilità delle *best practices* già attive e per impostare un percorso comune di azioni mirate allo sviluppo sostenibile. La strategia metropolitana terrà conto di quanto indicato nella Linea guida definita da Regione Lombardia nel protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile, e i lavori dell'Agenda porteranno alla scelta degli Obiettivi in condivisione con gli tutti gli altri attori del territorio metropolitano milanese al fine di:

- . diffondere la conoscenza degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030, sensibilizzando i *policy makers*
- . rafforzare il coinvolgimento degli attori della *governance* territoriale nell'attuazione dell'Agenda ONU 2030
- . raccogliere e diffondere le buone pratiche già in essere sul territorio

Città metropolitana di Milano, parallelamente, collaborerà con le Città metropolitane di Genova, Venezia e Torino per creare un sistema di scambio di buone pratiche e momenti di lavoro in reciproco affiancamento sulle tematiche d'interesse comune, organizzando insieme momenti divulgativi e comunicativi sui diversi territori.

Con deliberazione n. **51/2022 del 21 dicembre 2022**, **il Consiglio metropolitano ha approvato "l'Agenda metropolitana urbana per lo Sviluppo Sostenibile e degli strumenti a supporto della stessa (NetLab, DataLab, School of Sustainability)"**.

Con questo documento, Città metropolitana di Milano ha compiutamente definito la propria strategia di sviluppo sostenibile e le relative azioni strategiche da mettere in atto entro il 2030, tramite una serie di **Traiettorie (Obiettivi)** che vanno dalla **transizione energetica allo sviluppo resiliente dei territori, dalla crescita economica a quella digitale**, passando per un sistema di Valori (rinvia a specifici Target degli *Obiettivi di Sviluppo sostenibile* dell'Agenda Onu 2030) che definisce lo sviluppo sostenibile del territorio una PRIORITA' di Città Metropolitana di Milano ed intercetta il quadro delle funzioni e la mission di area vasta dell'Ente. Nello specifico, il documento istituisce **6 Traiettorie di sviluppo che si declinano in 6 Priorità strategiche ai fini di una transizione sostenibile del territorio metropolitano le quali, coerentemente, si basano su taluni Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda Onu 2030** di cui sono espressione concreta:

Goal 	TRAIETTORIA ENERGETICA: in coerenza con l'Obiettivo della decarbonizzazione, ricomprende azioni specifiche per incrementare la quota di energie rinnovabili, rendere più efficienti gli edifici esistenti attraverso la riduzione dei consumi energetici, per contenere le emissioni di CO₂ nell'atmosfera, ridurre i costi della pubblica amministrazione e aumentare la qualità di vita dei cittadini.
Goal 	TRAIETTORIA ECONOMIA CIRCOLARE: in coerenza con l'Obiettivo di una produzione industriale e consumo responsabili, ricomprende azioni specifiche destinate a supportare un nuovo paradigma dell'economia per incentivare la circolarità della materia, ridurre il consumo di materie prime ovvero la produzione di rifiuti attraverso la realizzazione di <i>partnership</i> costruttive fra imprese private, pubblica amministrazione e mondo della ricerca.
Goal 	TRAIETTORIA RESILIENTE: in coerenza con l'Obiettivo di contenere l'impatto dei cambiamenti climatici, ricomprende azioni specifiche per la promozione e attuazione di misure di adattamento e di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, riducendo la vulnerabilità sociale e ambientale.
Goal 	TRAIETTORIA ECOLOGICA: in coerenza con l'Obiettivo della transizione verde, ricomprende azioni specifiche per la creazione di aree urbane sostenibili, intervenendo su tutti gli aspetti di urbanizzazione che caratterizzano il territorio metropolitano, per migliorare la qualità della vita e ridurre l'inquinamento atmosferico.
Goal 	TRAIETTORIA DIGITALE: in coerenza con l'Obiettivo di digitalizzazione dei servizi pubblici, ricomprende azioni specifiche per garantire che, entro il 2030, i servizi pubblici <i>online</i> siano completamente accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità. Città metropolitana di Milano si propone di fornire strumenti digitali di semplice utilizzo in campo ambientale ai propri uffici e ai 133 Comuni del territorio.

Goal

TRAJETTORIA CRESCITA ECONOMICA: in coerenza con l'Obiettivo istituzionale di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, ricomprende azioni specifiche per attivare strategie e misure per sostenere, favorire e coordinare le attività economiche, attirare investimenti, elevare il livello di coesione, al fine di promuovere l'attrattività e la competitività del sistema produttivo locale, nonché specifiche azioni di sostegno per favorire concretamente l'integrazione sociale-lavorativa delle fasce di popolazione più debole e dei soggetti svantaggiati.

Tali obiettivi erano già emersi in epoca antecedente alla pandemia da Covid-19, la quale ha imposto un cambio di passo nell'elaborazione di un nuovo paradigma per una *crescita e uno sviluppo sostenibili*, come si rileva dagli indirizzi del *Piano nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR).

In specie, i progetti di Città metropolitana correlati all'attuazione degli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*, come definiti nell'ambito dell'*Agenda metropolitana urbana*, si focalizzano sulle seguenti direttrici:

1. efficienza energetica
2. mobilità sostenibile
3. tutela ambientale
4. innovazione e infrastrutture
5. efficacia delle istituzioni

In particolare, lo sviluppo e l'implementazione di politiche efficaci al raggiungimento degli obiettivi promossi dall'*Agenda 2030* e dalla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*, richiede che tutti i soggetti coinvolti integrino consapevolmente contenuti e modalità per un agire sostenibile a livello locale. In tale direzione, Città Metropolitana di Milano ha sviluppato, in collaborazione con il Politecnico di Milano - Dipartimento DASTU, la *School of Sustainability* (SOS), un percorso di formazione continua che si rivolge a cittadini, imprese, associazioni e attori istituzionali, con particolare attenzione ai Comuni. La *School of Sustainability* intende valorizzare le eccellenze e le esperienze formative attualmente proposte nel territorio metropolitano milanese, e fornire un supporto all'orientamento a tutti coloro che siano interessati ad approfondire la conoscenza delle dinamiche e delle criticità del territorio e ad acquisire nuove competenze sui temi dello Sviluppo Sostenibile. A tal fine, la *School of Sustainability* propone una ricognizione della **ricca offerta formativa disponibile sul territorio metropolitano** (Master sulla gestione energetica, corsi di specializzazione sul rischio climatico, corso di laurea sull'agricoltura sostenibile, modulo online sui *Sustainable Development Goals*).

In tale contesto, assume rilevanza il *Rapporto ASviS - I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile* che si propone di fornire una base conoscitiva ad ampio spettro in cui vengono illustrate le buone pratiche sviluppate a livello regionale e locale, nonché i principali rischi causati dall'azione antropica sul territorio e, in particolare, **un quadro completo e aggiornato del progressivo posizionamento di Regioni, Province e Città metropolitane verso i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030**. Di fatto, la territorializzazione degli *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile* (*Sustainable Development Goals - SDGs*), restituisce una valutazione analitica dello stato di attuazione dell'Agenda ONU 2030 a **livello territoriale/locale** verificandone la coerenza con i *target di riferimento dell'Agenda 2030*. Anche nell'edizione 2022, il *Rapporto* elaborato da *Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile* (ASviS), fornisce il posizionamento delle **Città metropolitane** in termini di distanza/vicinanza rispetto al raggiungimento dei *target*, in questa edizione, **distinti/raggruppati** nelle **quattro dimensioni prevalenti** dell'Agenda 2030, assicurando anche il relativo posizionamento della Regione di riferimento e dell'Italia.

Di seguito, s'illustra il posizionamento conseguito dalla Città metropolitana di Milano in relazione ai Target dell'Agenda Onu 2030, raggruppati in 4 ambiti tematici, in base all'ultimo aggiornamento elaborato da ASviS.

Posizionamento della Città metropolitana di Milano rispetto ai Target di sviluppo sostenibile (SDGs) territorializzati di Agenda Onu 2030 - Rapporto ASviS 2023

DIMENSIONE SOCIALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 3: <i>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</i>	Target 3.6 Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidente stradale rispetto al 2019	Milano	50,1 feriti per 10.000 abitanti (2022)		
		Lombardia	38,1 per 10.000 abitanti (2022)		
		Italia	37,9 per 10.000 abitanti (2022)		
Obiettivo (Goal) 4: <i>Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti</i>	Target 4.2 Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	Milano	32,6% (2021)		:
		Lombardia	31,3% (2021)		:
		Italia	28% (2021)		:
Obiettivo (Goal) 5: <i>Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</i>	Target 5.5 Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	Milano	84,1% (2022)		:
		Lombardia	79,5% (2022)		:
		Italia	73,5% (2022)		:

(fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione SOCIALE**, **Città metropolitana di Milano**, configura un andamento controverso in relazione al **Target 3.6**, registrando un arretramento nel breve periodo che non consentirà di raggiungere l'obiettivo a fronte di un modesto miglioramento nel lungo periodo (la Lombardia attesta un modesto miglioramento sia nel breve che nel lungo termine; di converso, a livello nazionale, si osserva un progressivo peggioramento nel breve e lungo periodo). In particolare, la **Città metropolitana di Milano** presenta il **valore più critico (50,1 per 10.000 abitanti (2022), contro il 44,4 del 2021)** rispetto alle altre ripartizioni territoriali. Quanto al **Target 4.2**, **Città metropolitana di Milano**, con un valore pari al 32,6%, che pur si approssima all'obiettivo, per effetto dell'andamento negativo registrato negli ultimi cinque anni, configura un allontanamento dall'obiettivo (il dato regionale pari al 31,3%, superiore di 3,3 punti percentuali al dato nazionale, permetterebbe di raggiungere l'obiettivo fissato al 2027). Riguardo il **Target 5.5**, **Città metropolitana di Milano registra un arretramento/peggioramento** nel breve periodo, con un valore (84,1%) che, sebbene, in lieve miglioramento rispetto al 2021 (86,3%) cresce con un'intensità non sufficiente a raggiungere il **target**.

DIMENSIONE ECONOMICA

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 8: <i>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</i>	Target 8.5 Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	Milano	75,4% (2022)	↑	:
		Lombardia	73,4% (2022)	↓	:
		Italia	64,8% (2022)	↓	↓
	Target 8.6 Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	Milano	13,1% (2022)	↓	:
		Lombardia	13,6% (2022)	↓	:
		Italia	19% (2022)	↑	:
Obiettivo (Goal) 9: <i>Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</i>	Target 9.c Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	Milano	76,7% (2022)	:	:
		Lombardia	53,8 (2022)	↑	:
		Italia	53,7% (2022)	↑	:
Obiettivo (Goal) 12: <i>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</i>	Target 12.4 Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2004	Milano	457,6 kg/ab.*anno (2021)	↓	↓
		Lombardia	479,9 kg/ab.*anno (2021)	↓	↓
		Italia	502,2 kg/ab.*anno (2021)	↓	↓

(fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione ECONOMICA**, Città metropolitana di Milano registra un moderato miglioramento nel breve periodo in relazione al **Target 8.5 con un valore pari al 75,4% (rispetto al 72,9% del 2021 e al 73,8% del 2020)**, accostandosi all'obiettivo (mentre il dato regionale e nazionale denotano un andamento negativo in allontanamento). In relazione al **Target 8.6**, Città metropolitana di Milano (al pari della Lombardia) registra un andamento negativo con un valore (13,1%) che, sebbene, in netto miglioramento rispetto al 2021 (19,4%) si riduce con un'intensità non sufficiente al raggiungimento del *target*. Quanto al **Target 9.c**, Città metropolitana di Milano, pur collocandosi tra i territori più avanzati con una copertura del **76,7% (nettamente superiore sia al dato nazionale (53,7%) che regionale (53,8%))**, mostra un andamento non osservabile (nel breve e nel lungo periodo). Per quanto riguarda il **Target 12.4**, Città metropolitana di Milano, sebbene produca meno rifiuti rispetto alla media nazionale (502,2 kg/ab.) e regionale (479,9 kg/ab.) mostra, sia nel breve che lungo periodo, un andamento negativo con una riduzione non sufficiente al raggiungimento del *target*.

DIMENSIONE AMBIENTALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 6: <i>Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</i>	Target 6.4 Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	Milano	82,4% (2020)	↑	↓
		Lombardia	69,7% (2020)	↓	↓
		Italia	57,8% (2020)	↓	↓
Obiettivo (Goal) 11: <i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i>	Target 11.2 Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	Milano	16.827 posti-Km per abitante (2021)	↑	↑
		Lombardia	11.447 posti-Km per abitante (2021)	↑	↑
		Italia	4.748 posti-Km per abitante (2021)	↓	↓
	Target 11.6 Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	Milano	61 giorni di superamento del limite (2021)	↓	↓
		Lombardia	66 giorni di superamento del limite (2021)	↓	↓
		Italia	75 giorni di superamento del limite (2021)	↓	↓
Obiettivo (Goal) 15: <i>Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</i>	Target 15.3 Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Milano	5,7 nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti (2022)	↓	:
		Lombardia	9,1 nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti (2022)	↓	:
		Italia	12 nuovi ettari consumati per 100 mila abitanti (2022)	↓	:

(fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

In riferimento alla **Dimensione AMBIENTALE**, Città metropolitana di Milano, in relazione al **Target 6.4** mostra un **andamento positivo** nel breve periodo, registrando, rispetto alla Lombardia e all'Italia (che mostrano un arretramento), il valore migliore (82,4%), ma tale da prefigurare un andamento che non garantirà il raggiungimento dell'obiettivo. Rispetto al **Target 11.2**, Città metropolitana di Milano (analogamente alla Lombardia) registra un **andamento positivo**, sia nel breve che nel lungo periodo, tale da poter raggiungere il *target*, con un **valore (16.827 posti-Km per abitante) nettamente superiore a quello del 2020** (13.224 posti-Km per ab.), molto più elevato di quello del resto del Paese e della Lombardia. In relazione al **Target 11.6**, Città metropolitana di Milano (al pari della Lombardia e dell'Italia) registra **scarsi miglioramenti**, sia nel breve che nel lungo periodo, con un valore (61 gg.) che, seppur in netto miglioramento rispetto al 2020 (90 gg.), non è sufficiente al raggiungimento del *target*. Quanto al **Target 15.3**, tutte e tre le ripartizioni territoriali, riportano un **trend in significativo peggioramento**: Città metropolitana di Milano, pur registrando un valore in **miglioramento rispetto al 2021** (9,5 ha consumati per 100.000 ab.), inferiore sia al dato nazionale (12 nuovi ha consumati per 100.000 ab.) che regionale (9,1 nuovi ha consumati per 100.000 ab.), mostra un allontanamento dal *target*.

DIMENSIONE ISTITUZIONALE

Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDGs)	Indicatore e Target quantitativi	Territorio	Valore ultimo anno disponibile	Valutazione del trend	
				nel breve periodo	nel lungo periodo
Obiettivo (Goal) 16: <i>Pace, giustizia e istituzioni forti</i>	Target 16.3 Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	Milano	124,7 % (2022)	↓	↓
		Lombardia	132% (2022)	↘	↘
		Italia	109,5 % (2022)	↗	↘

(fonte: Rapporto ASviS 2023 - "I Territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile")

Riguardo il **Target 16.3**, **Città metropolitana di Milano** (al pari della Lombardia) mostra un **arretramento/peggioramento**, nel breve e nel lungo periodo, che **non consentirà il raggiungimento del target con un valore pari a +24,7% oltre la rispettiva capienza massima** (il dato regionale è pari a +32% oltre la rispettiva capienza massima). A livello nazionale, si registra un moderato progresso nel breve periodo, tuttavia, insufficiente ai fini del conseguimento del *target*.

Legenda:



significativo progresso compiuto verso il target EU: il target verrà raggiunto



moderato progresso compiuto verso il target EU: il target non verrà raggiunto, ma la direzione è corretta



insufficiente progresso compiuto verso il target EU: il target non verrà raggiunto a causa di un *trend* solo leggermente positivo



allontanamento dal target EU: si sta procedendo nella direzione sbagliata

■ valutazione del *trend* non possibile

La sezione è stata integrata con l'esito dell'*Indagine sulla Qualità della Vita nel 2023 del Sole24Ore*, condotta a livello territoriale nelle **107 province italiane**, secondo cui le tre città ove si vive meglio, rispettivamente, sono:

1° POSTO 2023: Udine

2° POSTO 2023: Bologna

3° POSTO 2023: Trento

L'indagine restituisce un quadro complessivo del *livello di benessere* nelle 107 province italiane. Anche l'edizione 2023, attribuisce ampio spazio alle ricadute sui territori misurate da 90 indicatori statistici impiegati, raggruppati in *6 macro-categorie tematiche* (composta ciascuna da 15 indicatori).

È la prima volta che la provincia di Udine si attesta al primo posto della classifica generale della **Qualità della vita**, dimostrando di essere il territorio più vivibile del Paese. In specie, Udine, non solo conquista la vetta della classifica 2023, guadagnando +11 posizioni rispetto al 2022, ma anche la prima posizione nell'*Indice 'Qualità della vita delle donne'* e il quarto posto nell'*Indice 'Giustizia e sicurezza'* per la limitata frequenza di incendi, delitti informatici e furti di autovetture. La città metropolitana di **Bologna** si conferma sul podio al **2° posto** (nel 2022, era *leader*), mentre Trento sale al **3° posto** (+2 posizioni).

Bergamo, capitale della cultura 2023 insieme a Brescia, sale al 5° posto della classifica dei territori più vivibili, in cui solamente nel 1990 aveva occupato l'ottavo posto, conquistando il primato nell'*Indice relativo ad 'Ambiente e servizi'*. Anche Modena, si attesta al settimo posto della *top ten* che aveva raggiunto solo due volte.

Solido è il piazzamento nella parte alta della graduatoria della provincia di Aosta, al quarto posto. Si conferma nella *top ten* anche la **Città metropolitana di Milano**, stabile all'**8° posto**, al pari del 2022, restando prima nella categoria '*Affari e lavoro*', ma perdendo 16 posizioni nella categoria '*Ricchezza e consumi*' (20° posto) a causa del valore negativo di taluni indicatori. La città metropolitana di **Firenze**, dopo aver occupato il 3° posto nel 2022, quest'anno è sesta. Il territorio del capoluogo toscano perde tre posizioni, appesantito dai dati relativi alle denunce di furti con strappo e rapine in pubblica via, dai canoni di locazione e altri parametri, come il consumo di farmaci contro l'obesità.

Tra le prime dieci, si colloca anche la provincia di Monza e Brianza che conquista 14 posizioni e il primato nella categoria '*Ricchezza e consumi*', grazie a buoni risultati nella spesa media delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli e ai dati immobiliari. A chiudere la *top 10* si colloca la provincia di Verona, che l'aveva presidiata nel 2020 e 2021, al contempo, si nota, l'assenza di **Trieste e Bolzano, scese, rispettivamente, in 12^a e 13^a posizione**. Le *performance* di queste due storiche città nell'ambito dell'*Indagine del Sole 24 Ore*, sono state influenzate anche da un piazzamento, nella seconda parte della classifica, nella categoria '*Ambiente e servizi*', a causa di valori non positivi per alcuni indicatori, tra cui, le scuole accessibili e le farmacie per Bolzano; l'energia da fonti rinnovabili e gli investimenti PNRR per Trieste. Quest'ultima, comunque, riconquista la *leadership* nella categoria '*Cultura e tempo libero*'.

La città metropolitana di Roma si colloca al 35° posto della classifica, perdendo quattro posizioni rispetto al 2022.

Anche questa edizione fotografa una concentrazione delle province del Mezzogiorno nella seconda parte della graduatoria, con l'unica eccezione della città metropolitana di Cagliari che si colloca al 23° posto. In specie, la provincia di Foggia, 107^a, torna a vestire la maglia nera della classifica, dopo dodici anni (come nel 2011 e nel 2002). Nelle ultime 40 posizioni della graduatoria, scivolano 9 province del Centro o del Nord, tre più dell'anno scorso, al netto della risalita di Fermo (50^a, +23 posizioni): Latina (87^a), Imperia (81^a), Frosinone (80^a), Alessandria (70^a) e Rovigo (68^a), cui si sono aggiunte Grosseto (74^a), Viterbo (75^a), Rieti (73^a) e Massa Carrara (72^a).

Tra le ultime cinque classificate, si collocano Siracusa (104^a, -14 posizioni) e la città metropolitana di Napoli (105^a, -7 posizioni): la prima penalizzata, tra l'altro, dalla bassa speranza di vita (nel 2022, ha registrato un picco di decessi per le ondate di calore estive), dalle imprese in fallimento, dal *gender pay gap* e dal risibile numero di lavoratori domestici regolari; la seconda, nonostante l'«effetto scudetto» sul turismo locale, penalizzata dalla densità abitativa, dalla criminalità predatoria in ripresa, dagli scarsi dati occupazionali e da un saldo migratorio sfavorevole.

	RANK	Δ 2023/2022
Città metropolitana di Milano	8°	-

Punti di forza:

- **Affari e lavoro:** numero di *start-up* innovative ogni mille società di capitale: n. 14 (fonte: Infocamere, al 30/09/2023); numero di *infortuni mortali e inabilità permanente* ogni 10mila occupati: n. 5,6 (fonte: Inail, 2021).
- **Cultura e tempo libero:** % addetti nelle imprese culturali: 2,90% (fonte: Istat, 2022); *banda larga - Indice di copertura* a 100 Mbps: 95% (fonte: Agcom, 2022); numero palestre, piscine e stabilimenti termali ogni 10mila abitanti: n. 3 (fonte: Infocamere, 30 settembre 2023).
- **Ricchezza e consumi:** *valore aggiunto per abitante*: 59 migliaia di euro (fonte: Prometeia, stima sul 2023); *depositi bancari delle famiglie consumatrici*: 27 migliaia di euro pro-capite (fonte: Banca d'Italia, 31 luglio 2023); *prezzo medio di vendita delle case per appartamenti nuovi* di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi: 5.550 euro/mq.

Punti di debolezza:

- **Giustizia e sicurezza.** *Indice di Criminalità*: numero dei delitti denunciati: n. 6.991 denunce ogni 100mila abitanti; furti con strappo: n. 68,89 denunce ogni 100mila abitanti; rapine in pubblica via: n. 84 denunce ogni 100mila abitanti (fonte: Pubblica Sicurezza - Ministero dell'Interno/Istat, 2022).
- **Ricchezza e consumi:** *canoni medi di locazione*: Incidenza % sul reddito medio dichiarato (100 mq in zona semicentrale): 71% (fonte: Scenari immobiliari, ottobre 2022); numero protesti pro-capite all'anno: n.16,30 (fonte: Infocamere/Istat, Agosto 2022 - luglio 2023); *finanziamenti - esposizione media residua*: Incidenza % sul reddito medio dichiarato: 187% (fonte: Crif, giugno 2023).
- **Demografia e società:** *densità abitativa - residenti per kmq*: n. 2.043 (fonte: Istat, 1° gennaio 2023).
- **Ambiente e servizi:** numero *auto in circolazione* ogni 100 abitanti: n. 51 (fonte: Legambiente - Ecosistema urbano); numero dei Comuni aperti (tra 17 indicatori: *social media, open data, portali cartografici aperti, app municipali*): n. 83 (fonte: Fpa, 2023).

Graduatoria per macro-categoria tematica - Città metropolitana di Milano

Indicatori tematici	RANK	Δ 2023/2022
. Ricchezza e consumi	20° posto	-16 ▼ posizioni
. Affari e lavoro	1° posto	0
. Giustizia e sicurezza	107° posto	-4 ▼ posizioni
. Demografia e società	13° posto	-6 ▼ posizioni
. Ambiente e servizi	41° posto	-2 ▼ posizioni
. Cultura e tempo libero	2° posto	+3 ▲ posizioni

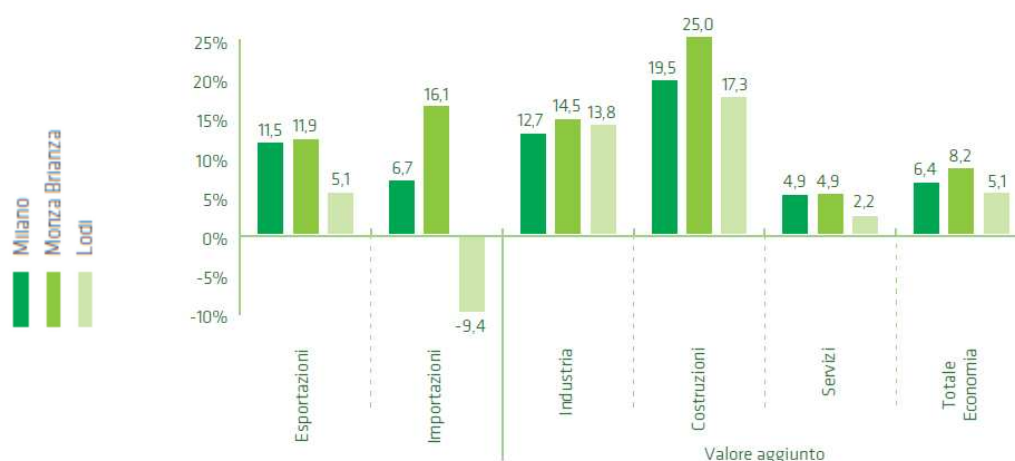
1.3.3 L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Nel **2021**, mentre l'economia mondiale stava tentando di riportarsi su un sentiero di crescita più sostenibile e di una normalizzazione dei rapporti commerciali, nel secondo anno conseguente allo *shock* pandemico da Covid-19, sono emerse ulteriori criticità: la ripresa dell'inflazione su scala planetaria per effetto di un'accresciuta domanda mondiale susseguente alla recessione pandemica, la carenza di *commodities* (materie prime e beni energetici) e le difficoltà delle catene di approvvigionamento (*supply chains*) nel soddisfare la domanda, hanno spinto i prezzi dei mercati a livelli mai raggiunti in precedenza. A rafforzare, in senso peggiorativo, tale *trend* è intervenuto, nel febbraio del 2022, il conflitto tra Russia e Ucraina, con l'importante corollario di sanzioni internazionali verso la Federazione Russa quale Paese aggressore e le implicazioni per i Paesi Europei conseguenti alla crisi energetica ed alimentare scaturite dal conflitto, nonché quelle di carattere umanitario. La ripresa economica sarà altresì condizionata dalla perdurante spinta inflazionistica e dalle conseguenti politiche monetarie via via più stringenti con l'aumento dei tassi, nel tentativo di normalizzare l'andamento dei prezzi, come intrapreso dalla Banca Centrale Americana (*Federal Reserve*) e dalla Banca Centrale Europea (Bce), nonché dalla riduzione delle politiche fiscali e di bilancio per il nostro Paese, a causa degli aumenti degli oneri finanziari per il servizio del debito.

In questo contesto generale, la ripresa dell'economia nel 2021, si è riflessa in misura rilevante sulle aree più avanzate e, quindi, anche nel territorio incluso nell'area metropolitana milanese. In coerenza con il contesto nazionale, anche l'area di Milano ha prodotto un ampio recupero della ricchezza distrutta durante la fase recessiva indotta dalla pandemia da Covid-19 registrando una crescita del *Pil* pari al +6,4%. La concentrazione nella città metropolitana milanese di attività terziarie (cui si deve oltre l'82% della ricchezza locale prodotta), ha contribuito ampiamente a condizionare l'intensità della ripresa del territorio nel 2021. Il ritmo di crescita dei servizi nella città metropolitana milanese (+4,9%) si è saldato sui contributi altrettanto incisivi e rafforzativi registrati dalla dinamica della produzione industriale (+12,7%) e del settore delle costruzioni (+19,5%). Quanto ai volumi dell'interscambio commerciale, nel 2021, si è registrata, per l'area metropolitana milanese, una crescita rilevante delle esportazioni (+11,5%) con un più modesto incremento delle importazioni (+6,7%) (cfr. Graf. 12).

Graf. 12 - Indicatori macroeconomici delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi (anno 2021 - variazioni percentuali)



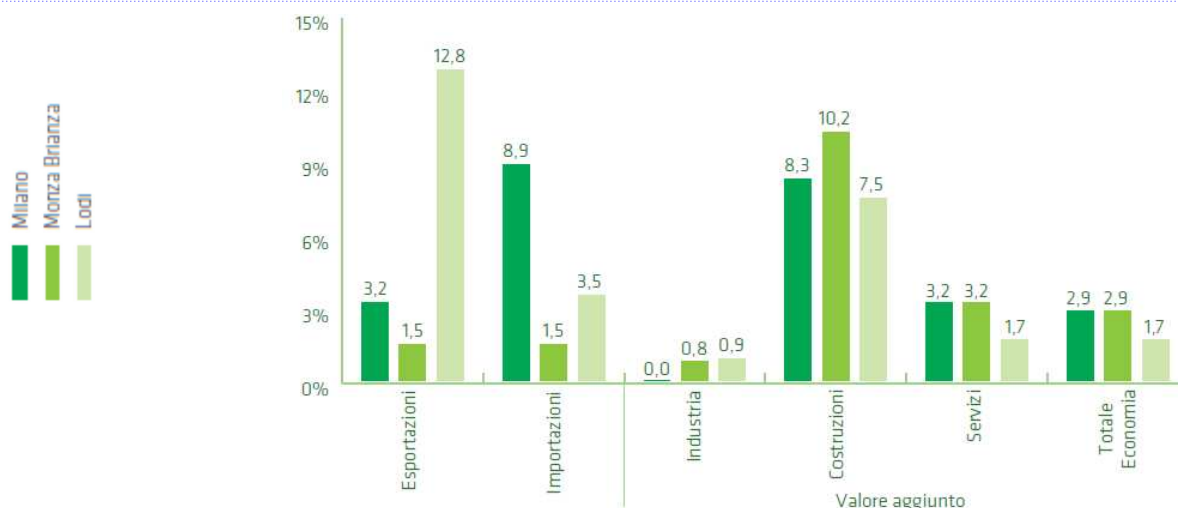
(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022)

In relazione alle prospettive di crescita per il biennio 2022-2023, si prevede un significativo ridimensionamento delle dinamiche complessive degli indicatori macro-economici: l'economia milanese nel 2022 dovrebbe crescere del +2,9% grazie all'apporto significativo stimato per il segmento delle costruzioni (+8,3%). Molto più modesto è previsto il contributo del comparto dei servizi (+3,2%), mentre è prevista una sostanziale stagnazione della produzione industriale. Il contesto di ripresa limitata

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

dell'attività economica si rifletterà nei confronti dell'interscambio estero: dopo la fase di sensibile espansione registrata nel 2021, si osserverà, nel 2022, un rallentamento significativo della dinamica dell'*export* (+3,2%) ed un robusto aumento sul lato delle importazioni (+8,9%) (cfr. Graf. 13).

Graf. 13 - Indicatori macroeconomici delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi (anno 2022 - variazioni percentuali)



(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022)

Nel passaggio al 2023, le previsioni scontreranno il rallentamento del quadro macro-economico nazionale con un ulteriore ridimensionamento del ritmo di crescita del *Pil* (+2,6%), e una ricomposizione dei contributi alla crescita: diminuirà sia il contributo dei servizi (+2,5%) e, con maggiore intensità, quello delle costruzioni (+5,9%), per effetto dell'esaurimento dei *bonus edilizi*, mentre si stima un incremento modesto della produzione industriale (+2,7%). Anche per l'interscambio con l'estero, si prevede una dinamica stabile per l'*export* (+3,2%) e una crescita più modesta, rispetto al 2022, dell'*import* (+7,8%).

Bilancio demografico: flusso delle imprese iscritte e cessate

Il 2021 è stato un anno critico per il sistema produttivo italiano, ancora fortemente condizionato dallo *shock* pandemico. Al contempo, le misure di contenimento e controllo della pandemia introdotte dal Governo (*lockdown* selettivi), la stabilità politica garantita dal Governo, l'approvazione del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) che permetterà di effettuare investimenti decisivi per lo sviluppo del Paese imprimendo un'accelerazione alla ripresa avviata, hanno rappresentato fattori chiave per riprendere il sentiero di crescita. In questo contesto, le imprese italiane e quelle milanesi (al pari di quelle lombarde) hanno mostrato una buona capacità di resilienza con una robusta tendenza all'espansione corrispondente all'apertura di nuove attività economiche (nuove iscritte) in misura superiore alle chiusure (imprese cessate). Nel 2021, il bilancio tra **nuove imprese iscritte** (24.946) e **imprese cessate** (16.334) si conferma di segno positivo con un **saldo demografico pari a +8.612 (+ 4.091 unità rispetto al 2020)** cui corrisponde un tasso di crescita del **+2,3%** (rispetto al +1,2% del 2020), nettamente superiore sia a quello lombardo (+1,5%) che a quello nazionale (+1,4%) (cfr. Tab. 21).

Tab. 21 - Nati-mortalità delle imprese per territorio (anno 2021- valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Milano	379.006	24.946	16.334	8.612	2,3%
Lombardia	952.492	57.177	42.977	14.200	1,5%
Italia	6.067.466	332.596	246.009	86.587	1,4%

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

L'andamento delle iscrizioni e cancellazioni si riflette ovviamente su tassi di natalità e mortalità.

Di seguito, si rappresentano **Indice di natalità** (6,6%) e **Indice di mortalità** (4,3%) dell'area milanese (invariato rispetto al 2020). In particolare, nell'area metropolitana di Milano, nel 2021, (al pari del 2020) si è registrata una natalità più elevata rispetto a quella lombarda (6,0%) e italiana (5,5%) e alle altre ripartizioni territoriali. Quanto alla mortalità, nel 2021, ha interessato principalmente il *commercio*, uno dei comparti più penalizzati dall'impatto pandemico, le *costruzioni*, che pur mantengono un saldo positivo, e il *manifatturiero*. Tra i servizi, altro segmento che si caratterizza per l'elevato numero di chiusure, hanno mostrato sofferenza gli *alberghi* e i *ristoranti*, particolarmente colpiti dagli effetti delle chiusure/limitazioni introdotte per contrastare la diffusione del nuovo coronavirus, nonché le attività immobiliari (cfr. Graf. 14).

Graf. 14 - Tassi di natalità, mortalità e crescita nella Città metropolitana di Milano e nelle province di Monza Brianza e Lodi (anni 2020-2021 - valori percentuali)



(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

A livello settoriale, il flusso delle nuove imprese milanesi iscritte nel 2021 (pari al 44% del totale nuove imprese lombarde iscritte) e, simmetricamente, quello delle imprese cancellate (pari al 38% del totale imprese lombarde cancellate) è, primariamente, riferibile al *comparto dei servizi*, seguito dal segmento delle *costruzioni* e dal *commercio* (cfr. Tab. 22).

Tab. 22 - Imprese iscritte e cessate per settore nella Città metropolitana di Milano (anno 2021 - valori assoluti)

Settori	Milano	
	Imprese iscritte	Imprese cessate
Agricoltura	115	133
Attività manifatturiere	676	1.242
Altre attività industriali	91	77
Costruzioni	3.004	1.992
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.992	3.937
Servizi	8.602	7.822
Imprese non classificate	9.466	1.131
Totale	24.946	16.334

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

A livello di *modello organizzativo*, la natalità nell'area metropolitana milanese ha riguardato, principalmente, le società di

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

capitali (+13.457 unità) che continuano ad essere l'aggregato più numeroso nell'ambito delle nuove iscritte e le ditte individuali (+ 10.069 unità). Simmetricamente, le *ditte individuali* hanno registrato il maggior numero di cancellazioni (8.252 unità) in quanto tipologia più esposta agli effetti conseguenti al persistere delle misure restrittive introdotte per contrastare la pandemia da Covid-19, seguite dalle società di capitali (5.993 unità). Persiste, altresì, la costante erosione della base imprenditoriale delle *società di persone* che hanno registrato un saldo negativo con un volume di cancellazioni (1.710) nettamente superiore alle nuove imprese iscritte (1.089) (cfr. Tab. 23).

Tab. 23 - Imprese iscritte e cessate per forma giuridica nella Città metropolitana di Milano (anno 2021- valori assoluti)

Forme giuridiche	Milano	
	Imprese Iscritte	Imprese cessate
<i>Società di capitali</i>	13.457	5.993
<i>Società di persone</i>	1.089	1.710
<i>Ditte individuali</i>	10.069	8.252
<i>Altre forme giuridiche</i>	331	379
Totale	24.946	16.334

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Imprese attive

Anche nel 2021, gli effetti della pandemia da Covid-19, hanno continuato a condizionare fortemente l'andamento delle imprese attive: dopo numerosi anni di crescita che avevano contraddistinto l'area metropolitana collocandola al top del Paese, il 2021 ha registrato una *lieve crescita* (+0,3%) delle *imprese milanesi attive*. Si tratta di un risultato che ha consentito di recuperare le perdite del 2020 in cui si è assistito ad una contrazione dello 0,4%, allineato alla media nazionale, ma peggiore della *performance* registrata a livello lombardo (+0,5%). Occorre precisare che su tale dato hanno inciso in parte le operazioni di cancellazione d'ufficio di imprese di fatto non più operative, ma ancora annotate nel Registro Imprese, realizzate nel corso del 2021, che hanno interessato prevalentemente le ditte individuali (7.018 cancellazioni, pari al 90,6% del totale).

Lo *stock* delle *imprese attive* nel territorio milanese a **fine 2021** è pari a **306.249** unità (pari al 37,6% del totale imprese a livello regionale e al 5,9% a livello nazionale), collocando l'area metropolitana milanese al secondo posto, dopo Roma, con un'incremento della base imprenditoriale di 854 unità sul 2020. Di fatto, quello milanese rimane un territorio con una densità produttiva tra le più alte del Paese con 94,5 imprese ogni 1.000 abitanti. Un universo fatto di imprese ben strutturate dal punto di vista organizzativo, come le ***società di capitali***, che rappresentano il 45,1% del totale (**138.218 unità**), contro una media nazionale del 25,4%, le quali continuano ad espandersi a ritmi ancora sostenuti (+5,4% rispetto al 2020), grazie soprattutto allo sviluppo dei diversi tipi di S.r.l., che costituiscono la maggior parte e diventate sempre più *appealing* per gli aspiranti imprenditori, spinti sia dal più basso livello di rischio sia dalla maggiore facilità di accesso alle fonti di finanziamento. Ad ogni modo, resta capillare anche la numerosità delle ***ditte individuali*** (38,9% del totale a fronte del 58% a livello nazionale) pari a **119.047 unità**, seppur colpita duramente dalle azioni di pulizia del Registro (-4,3%) (cfr. Tab. 24 e Graf. 15).

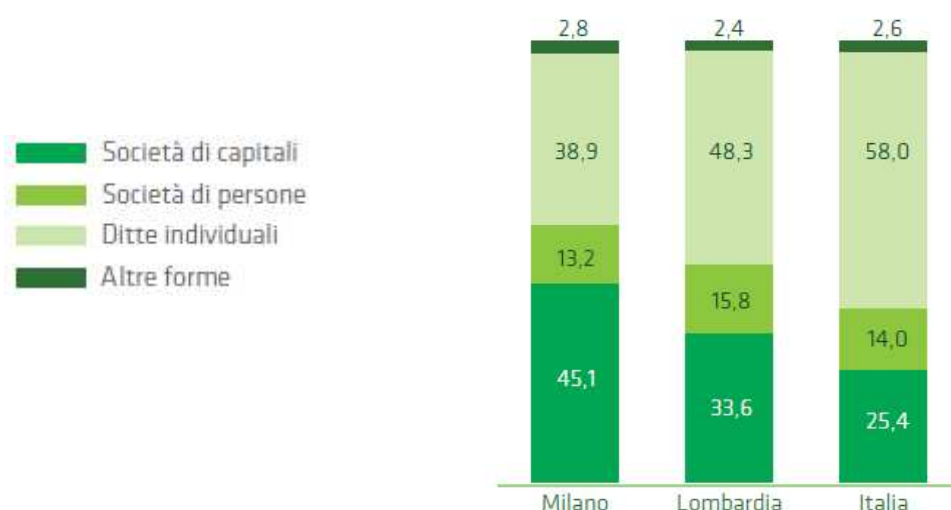
Tab. 24 - Imprese attive per area geografica (anno 2021 - valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Imprese attive			Variazione % (2021/2020)	Variazione (V.A.)
	2019	2020	2021		
Milano	306.552	305.395	306.249	+0,3%	+854
<i>Lombardia</i>	814.233	811.099	814.756	+0,5%	+3.657
<i>Italia</i>	5.137.678	5.147.514	5.164.831	+0,3%	+17.317

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Graf. 15 - Imprese attive per forma giuridica nella Città metropolitana di Milano, in Lombardia e in Italia (anno 2021 - valori percentuali)



(Fonte: CCAIA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Nonostante la diffusione delle societ  di capitali, quello milanese rimane un tessuto produttivo ancora molto parcellizzato, dove **prevalgono le micro-aziende con meno di dieci addetti (89,8% del totale)**, sebbene, rispetto alla media nazionale, si distingue per la **contemporanea presenza di strutture medio-grandi (2,2% contro lo 0,9% dell'Italia)**, in virt  della localizzazione nell'ambito dei suoi confini geografici delle maggiori multinazionali, di importanti gruppi familiari, di societ  quotate e degli *headquarters* di grandi brand italiani e stranieri.

A livello settoriale, l'universo imprenditoriale milanese si contraddistingue per la sua accentuata terzianizzazione con i servizi e il commercio che insieme concentrano oltre i tre quarti delle attivit  economiche locali. In dettaglio, il settore dei servizi mantiene un andamento di tipo espansivo raggruppando pi  della met  delle imprese locali (161.699 unit ) con un'incidenza sul territorio pari al 52,8% alla quale si deve la tenuta del sistema produttivo nel 2021, essendo l'unico ad aver riportato una variazione positiva (+2,2%), grazie, in particolare, ai segmenti pi  avanzati, alle *attivit  finanziarie e assicurative e alle attivit  professionali e tecniche*. Di converso, l'industria dell'*ospitalit * (alberghi e ristoranti), con il crollo dei flussi turistici, soprattutto, stranieri, e, ancor di pi , il *trasporto e magazzinaggio*, hanno registrato una *performance* di segno negativo (rispettivamente, -0,8% e -3,2%). Nel complesso, la crescita sostenuta dei servizi, ha riportato il settore ai livelli pre-pandemia quanto a intensit  di sviluppo. Il *commercio*, anch'esso rilevante a livello locale con un'incidenza pari al 23% circa del totale imprese attive,   risultato ancora essere condizionato dalle modificazioni delle abitudini di consumo indotte dallo *shock* pandemico, con molti consumatori che hanno continuato a preferire lo *shopping online* rispetto al *negozi  fisico*. Anche nel 2021, il comparto del commercio ha registrato una profonda contrazione del numero di imprese operanti (-2,1%), contando comunque oltre 70.000 unit . Il calo del comparto   stato frenato solo dall'andamento del commercio elettronico, che, invece, ha continuato a registrare uno sviluppo senza precedenti (+24,3%).

Quanto *all'industria*,   proseguita la contrazione del *manifatturiero* (-2,5%), la cui incidenza nell'area milanese continua a ridursi, arrivando oggi a rappresentare solo l'8,7% del totale imprese contro l'11% del 2011. Si tratta di una crisi che interessa tutte le divisioni, in particolare, il tessile, l'abbigliamento, la pelletteria, ma anche la produzione di metalli, la meccanica e l'elettronica. **Fanno eccezione l'alimentare, la chimica, la farmaceutica e la fabbricazione di mezzi di trasporto**, che hanno registrato variazioni di segno positivo, sebbene di poco superiori allo zero.

Quanto al segmento delle *costruzioni*, che avevano beneficiato dell'impatto delle agevolazioni fiscali previste dal Governo, nel 2021, hanno mostrato una flessione inaspettata delle imprese operanti (-1,3%), probabilmente dovuta, pi  che alla congiuntura economica, alle massicce cancellazioni d'ufficio, visto che il 52,8% degli operatori dell'edilizia opera con la forma della ditta individuale. Alla fine del 2021, il settore conta poco pi  di 41.000 unit  (cfr. Tab. 25).

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Tab. 25 - Imprese attive per settore economico nella Città metropolitana di Milano (anno 2021 - valori assoluti e percentuali)

Settori	Imprese attive		Variazione % (2021/20)
	Valori assoluti	Incidenza %	
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	3.477	1,1	0,1
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	74	0,0	0,0
<i>Attività manifatturiere</i>	26.751	8,7	-2,5
<i>Fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata</i>	1.347	0,4	6,1
<i>Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento</i>	449	0,1	1,1
Costruzioni	41.024	13,4	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	71.087	23,2	-2,1
Servizi	161.699	52,8	2,2
<i>Di cui:</i>			
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	12.868	4,2	-3,2
<i>Servizi di alloggio e ristorazione</i>	19.575	6,4	-0,8
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	15.557	5,1	3,2
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	13.002	4,2	8,0
<i>Attività immobiliari</i>	31.196	10,2	2,5
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	29.669	9,7	5,1
<i>Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	17.862	5,8	1,3
<i>Amministrazione pubblica e difesa</i>	10	0,0	0,0
<i>Istruzione</i>	2.314	0,8	6,0
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	2.605	0,9	0,7
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento/divertimento</i>	4.078	1,3	2,5
<i>Altri servizi</i>	12.963	4,2	-0,8
<i>Organizzazioni e organismi extraterritoriali</i>	3	0,0	0,0
<i>Imprese non classificate</i>	368	0,1	22,3
TOTALE	306.249	100%	+0,3

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Start up innovative

Tale tipologia di imprese, introdotta dal dl 179/2012 (c.d. Decreto 'Crescita 2.0') recante la normativa che disciplina l'imprenditoria ad elevato valore tecnologico con la previsione dell'istituto della *start up innovativa* (società di capitali costituita anche in forma di cooperativa) al fine di favorire l'imprenditorialità e la cultura d'impresa attraverso l'*innovazione* e lo *sviluppo tecnologico*, costituiscono un'altra categoria di rilievo nello scenario locale. Sin dall'inizio le *start-up innovative* hanno vantato ritmi di crescita sostenuti: anche nel 2021, nonostante il persistere delle difficoltà e dell'incertezza legate allo scenario pandemico, il loro numero ha continuato ad espandersi. Di fatto, a **gennaio 2022**, lo *stock* delle *start-up innovative* presenti nell'area metropolitana milanese, *leader* nel Paese per concentrazione, conta **2.651 unità** (+ 332 unità rispetto a gennaio 2021) pari al 70% del totale delle *start-up* lombarde (e circa un quinto di quelle nazionali) con un **tasso di crescita pari al +14,3%**; in *Lombardia*, si contano **3.780 unità** e, in *Italia*, **14.080 unità** cui corrisponde, rispettivamente, un tasso di crescita del +15,7% e, a livello nazionale, del +16,9% (cfr. Tab. 26).

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Tab. 26 - Start-up innovative per area geografica (anni 2019-2022- valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Start - up innovative				Variazione %
	gen-2022	gen- 2021	feb-2020	feb-2019	gen-2022/ gen-2021
Milano	2.651	2.319	2.100	1.728	+14,3%
Lombardia	3.780	3.267	2.942	2.463	+15,7%
Italia	14.080	12.045	11.008	9.870	+16,9%
<i>Incidenza di Milano su Lombardia (%le)</i>	70%	71%	71%	70%	
<i>Incidenza di Milano su Italia (%le)</i>	19%	19%	19%	17,5%	

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Riguardo la distribuzione per settore di attività, anche nel 2021, il peso dei *servizi più avanzati* resta preminente con la maggiore concentrazione registrata nel segmento dell'Informatica (produzione di software e consulenza informatica), dell'ICT, della ricerca scientifica, divisioni che insieme concentrano il 67% del totale delle *start-up*. Si tratta di aziende di piccola dimensione, anche a causa dei limiti di fatturato imposti dalla normativa per rimanere iscritte nel Registro, perlopiù organizzate in società di capitali (quasi esclusivamente, Srl e Srl semplificate) con una gestione a prevalenza giovanile (*under 35*) (pari al 18,4%). L'incidenza delle *start-up* nell'area milanese continua ad essere preponderante sul totale delle *start-up attive* in Lombardia (70% circa) registrando un incremento costante e progressivo della base imprenditoriale: di fatto, **Milano, si conferma capitale delle start- up innovative, prima in Italia per concentrazione, seguita da Roma, Napoli e Torino.**

Imprese artigiane

L'artigianato milanese chiude il 2021 con una netta contrazione delle imprese attive pari a - **2.552 unità** rispetto al 2020 (-3,7%), determinata sia dalla contingenza economica incerta legata alla pandemia da Covid-19, sia dall'elevato numero di cessazioni d'ufficio che hanno interessato il comparto. Si tratta di uno dei peggiori risultati degli ultimi anni, anche nel confronto con il 2020, allorché in piena pandemia il settore aveva registrato una variazione di segno positivo (+0,1%). Si ricorda che, Milano, pur essendo la meno artigiana tra le province lombarde, a fine 2021, conta uno *stock* di imprese attive pari a **66.502 unità** (il 21,7% del totale) e ha continuato a registrare delle *performance* migliori rispetto agli altri territori, grazie probabilmente alla maggiore specializzazione terziaria dei suoi artigiani, sebbene si tratti di prevalentemente di servizi a più basso valore aggiunto, quali, il trasporto e magazzinaggio, i servizi pubblici, sociali e privati.

In dettaglio, anche se si tratta di un risultato, nel complesso peggiorativo rispetto al 2020, a trainare il comparto è stato prevalentemente il settore dei *servizi* pur avendo registrato una contrazione della base imprenditoriale pari al -2,1%. Nel 2021 i servizi contano **27.292 unità** (il 41% del totale imprese artigiane) occupando, complessivamente **49.451 addetti** (il 40% del totale addetti). Anche il numero degli addetti ha registrato una netta contrazione rispetto al 2020 (-2,0%), con particolare riferimento ai *servizi di trasporto e magazzinaggio* (-3,4%), le *attività professionali, scientifiche e tecniche* (-3,9%) e quelle relative alla *sanità e assistenza sociale* (-4,4%). Il segmento delle *costruzioni* ha registrato la contrazione più intensa (-5,2%) rappresentando l'ambito di attività ove opera la maggioranza degli artigiani, pur raggruppando il 37% del totale imprese artigiane (pari a **24.568 unità**) e avendo registrato un robusto incremento del numero degli addetti occupati (**36.178**, pari al +3,1%). Parimenti, il *manifatturiero*, altro settore ove opera la maggioranza degli artigiani, ha registrato una robusta diminuzione della base imprenditoriale (-4,4%) al pari del numero degli addetti (-2,7%), contando, a fine 2021, **11.576 unità**. Anche nel 2021, le imprese artigiane del *commercio* (**2.806 unità**) hanno subito una contrazione significativa (-2,7%) con conseguente diminuzione del numero degli addetti nel comparto (-1,3%) (cfr. Tab. 27).

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Tab. 27 - Imprese artigiane attive e relativi addetti per settore nella Città metropolitana di Milano (anno 2021- valori assoluti e percentuali)

Settori	Valori assoluti		Variazioni% 2021/2020	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	171	265	-3,4	-1,5
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	2	4	0,0	0,0
Attività manifatturiere	11.576	31.214	-4,4	-2,7
<i>Fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata</i>	4	5	-20,0	-28,6
<i>Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento</i>	64	290	-1,5	2,5
Costruzioni	24.568	36.178	-5,2	3,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.806	7.307	-2,7	-1,3
Servizi	27.292	49.451	-2,1	-2,0
di cui:				
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	7.147	9.712	-4,6	-3,4
<i>Servizi di alloggio e ristorazione</i>	2.116	4.849	-2,6	-2,7
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	873	1.195	2,5	8,4
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	2	4	-33,3	100,0
<i>Attività immobiliari</i>	22	66	-15,4	153,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.656	2.102	-2,8	-3,9
<i>Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	6.071	14.566	-1,6	-0,7
<i>Istruzione</i>	31	77	6,9	10,0
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	46	86	-4,2	-4,4
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento/divertimento</i>	295	377	5,7	8,3
<i>Altri servizi</i>	9.033	16.417	-0,8	-2,9
<i>Imprese non classificate</i>	19	6	46,2	20,0
TOTALE	66.502	124.720	-3,7	-0,7

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Imprese giovanili, femminili e straniere

Nell'area milanese, lo *stock* di imprese che fanno capo ai *giovani under 35* nel 2021 conta **24.256 unità** (il 7,9% del totale attive) con una concentrazione, tuttavia, che continua ad essere inferiore sia all'incidenza regionale (8,4%) che a quella nazionale (9,2%). Nel 2021, dopo una lunga fase calante, le *imprese under 35* hanno registrato una *performance* di segno positivo con un tasso di crescita del +1,2% rispetto al 2020, grazie, in particolare, all'andamento dei servizi più avanzati e professionalizzati. Di converso, il numero degli addetti nelle *imprese giovanili* milanesi ha subito una lieve riduzione (-0,6%) occupando quasi **48.000 addetti**, comunque, inferiore sia a quella registrata a livello regionale (-1,8%) che nazionale (-0,8%).

Una componente significativa dell'apparato produttivo milanese è rappresentata dalle **imprese femminili**: nell'area metropolitana milanese, **nel 2021**, si contano **55.083 unità gestite da donne** (il 18% del totale), una concentrazione, tuttavia, inferiore a quella nazionale ove tale quota sfiora il 23%. Si tratta di una realtà aziendale solida, che negli ultimi anni, ha sempre mostrato una buona capacità di tenuta e di crescita. Di fatto, anche nel 2021, il numero delle *imprese femminili* è aumentato registrando un tasso di crescita del +0,6%, ancora distante dalle *performance* del periodo pre-Covid e occupando circa **139.000 addetti**, il 6% del totale (rispetto al 9,6% della Lombardia e al 14,4% dell'Italia). Tale risultato evidenzia una crescita pari a quella registrata nel resto del Paese, ma nettamente inferiore a quella registrata in Lombardia con una variazione del +1,2%. A livello settoriale, la prevalenza delle *imprese femminili milanesi* opera nel comparto dei servizi,

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

soprattutto quelli più tradizionali (istruzione, sanità e assistenza sociale), nonché nelle altre attività di servizi alla persona (lavanderie, parrucchieri, istituti di bellezza, *wellness* ecc.). Proprio i servizi, si confermano decisivi per l'aumento della base imprenditoriale femminile nel 2021 (+1,4%), mentre in sofferenza è apparso il commercio (-0,9%), altro settore d'elezione per le *imprese femminili*. I 14,4% dell'Italia). Quanto al modello organizzativo, la metà delle *imprese femminili* consta di ditte individuali, anche se un terzo presenta la forma della società di capitali, tipologia in progressione nel tempo. Si tratta, comunque, di aziende di piccole dimensioni, per il **94,5% di micro attività con meno di 10 addetti**.

Le **imprese milanesi gestite da stranieri**, che hanno sempre apportato un contributo rilevante allo sviluppo dell'imprenditorialità locale, con tassi di crescita superiori alle altre tipologie di imprese attive, nel 2021, hanno registrato una significativa contrazione (-2,3%) alla luce delle cancellazioni d'ufficio effettuate, considerato che, il 47% delle cancellazioni d'ufficio del 2021, ha riguardato tale tipologia d'impresa, ove prevalgono le ditte individuali. Lo *stock* delle *imprese milanesi straniere*, nel 2021, conta **50.530 unità** (il 16,5% del totale attive contro il 13,2% a livello regionale e l'11,1% del Paese). Tale quota, superiore sia alla media regionale che nazionale, probabilmente, si deve all'incidenza della popolazione straniera nell'area milanese, ma anche alle maggiori opportunità di mettersi in proprio offerte dal mercato. Le *imprese straniere* nel complesso, nel 2021, hanno occupato **99.968 addetti** (pari al 4,4% del totale addetti nell'area milanese), in diminuzione rispetto al 2020 (-1,5%). Dal punto di vista settoriale, le *imprese straniere* sono presenti principalmente nelle *costruzioni*, nel *commercio* (penalizzati nel 2021) e nei servizi. Quanto ai Paesi d'origine, informazione disponibile solo per le ditte individuali (35.156 unità, pari al 70% del totale straniera), si registra la netta preponderanza di titolari extra-comunitari, in particolare, *egiziani, cinesi e marocchini*, mentre i titolari comunitari rimangono una quota minoritaria (10,6% del totale), con una netta prevalenza dei *rumeni, seguiti da tedeschi e francesi* (cfr. Tab. 28).

Tab. 28 - Imprese giovanili, femminili e straniere attive e relativi addetti per area geografica

(anno 2021- valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Milano	24.256	47.985	55.083	139.532	50.530	99.968
Variazione % 2021/2020	1,2%	-0,6%	0,6%	-1,5%	-2,3%	-1,5%
(Peso % sul totale)	7,9%	2,1%	18,0%	6,2%	16,5%	4,4%
Lombardia	68.508	127.439	159.817	401.848	107.451	200.318
Variazione % 2021/2020	1,3%	-1,8%	1,2%	0,6%	0,2%	2,2%
(Peso % sul totale)	8,4%	3,1%	19,6%	9,6%	13,2%	4,8%
Italia	475.323	855.957	1.171.977	2.502.768	572.465	933.977
Variazione % 2021/2020	-0,1%	-0,8%	0,6%	1,7%	1,6%	3,2%
(Peso % sul totale)	9,2%	4,9%	22,7%	14,4%	11,1%	5,4%
Peso % Milano su Lombardia	35,4%	37,7%	34,5%	34,7%	47,0%	49,9%
Peso % Milano su Italia	5,1%	5,6%	4,7%	5,6%	8,8%	10,7%

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Quadro sintetico delle imprese attive nell'area metropolitana - anno 2022

Anche il **2022** si è chiuso registrando un **saldo della nati-mortalità delle imprese nell'area milanese di segno positivo**, anche se d'intensità inferiore al 2021.

Nel complesso, il bilancio tra *nuove imprese iscritte* (25.195) e *imprese cessate* (17.069) è pari a **+8.126 (-486 unità rispetto al 2021)** cui corrisponde un tasso di crescita del **+2,14%** (rispetto al +2,3% del 2021), comunque, nettamente

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

superiore sia a quello lombardo (+1,2%) che a quello nazionale (+0,79%). Dato che l'andamento delle iscrizioni e cancellazioni si ripercuote sui tassi di natalità e mortalità, si rileva **nell'area milanese nel 2022, un Indice di natalità pari a 6,65% e un Indice di mortalità del 4,50% (in aumento del +2% sul 2021)**. Di fatto, nell'area milanese, il fenomeno delle cancellazioni si è rivelato di particolare intensità (**735 unità in più sul 2021**), tendenza che ha interessato parimenti la regione Lombardia (4,73%) e l'Italia (4,36%). Su queste tendenze potrebbe aver pesato la fine dei ristori legati al Covid-19 che avevano sostenuto molte imprese nel corso del 2021.

Quanto ai dati di *stock*, le **imprese attive** nell'area metropolitana milanese alla **fine del 2022** sono pari a **311.739 (+5.490 unità rispetto al 2021)** con un **tasso di crescita del +1,8%**. Un quadro positivo che non trova un riscontro simile a livello regionale e nazionale, dove invece si registra una diminuzione della base imprenditoriale (rispettivamente, -0,2% e -0,7%) (cfr. Tab. 29).

Tab. 29 - Nati-mortalità delle imprese e imprese attive per territorio (anno 2022- valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Milano	311.739	25.195	17.069	8.126	+1,8%
Lombardia	813.390	56.510	45.095	11.415	-0,2%
Italia	5.129.335	312.564	264.546	48.018	-0,7%

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Quadro sintetico delle imprese attive nell'area metropolitana - III trimestre 2023

Anche nel **terzo trimestre 2023**, il sistema imprenditoriale locale ha mostrato una dinamica espansiva registrando un **saldo della nati-mortalità delle imprese di segno positivo**. In dettaglio, il bilancio tra **nuove imprese iscritte (4.773) e imprese cessate (2.911)** è pari a **+1.862 unità (saldo del secondo trimestre 2023 è stato pari a +2.976 unità)**. Nel terzo trimestre 2023, in particolare, è proseguita la tendenza in diminuzione delle **nuove imprese iscritte** nell'area milanese pari a **-1.376 unità rispetto alle nuove iscritte del secondo trimestre (6.149 unità)** a fronte di una lieve diminuzione delle **imprese cessate (262 unità in meno rispetto alle imprese cessate nel secondo trimestre (3.173 unità)**. Tale tendenza ha interessato con maggiore intensità sia la Lombardia (**-3.155 unità rispetto alle nuove iscritte del secondo trimestre**), ancor di più l'Italia (**-20.041 nuove imprese iscritte**).

L'andamento delle iscrizioni e cancellazioni che si riflette sui tassi di natalità e mortalità ha, pertanto, determinato una lieve diminuzione dell'**Indice di natalità pari a 1,25% (rispetto all' 1,61% del secondo trimestre)** a fronte di un **decremento dell'Indice di mortalità pari a 0,76% (rispetto allo 0,83% del secondo trimestre)**.

Quanto ai dati di *stock*, le **imprese attive** nell'area metropolitana milanese alla **fine di settembre 2023** sono pari a **316.876 (+1.176 unità rispetto al secondo trimestre)** con un **tasso di crescita del +0,49% (rispetto al +0,78% del secondo trimestre)** che si attesta ad un livello sempre superiore sia a quello lombardo (+0,35%) che a quello nazionale (+0,25%) (cfr. Tab. 30).

L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE¹

Tab. 30 - Nati-mortalità delle imprese e imprese attive per territorio (comparazione III trimestre - II trimestre 2023 valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Imprese attive		Iscrizioni		Cessazioni		Saldo		Tasso di crescita
	III trim. 2023	II trim. 2023	III trim. 2023	II trim. 2023	III trim. 2023	II trim. 2023	III trim. 2023	II trim. 2023	III trim. 2023
Milano	316.876	315.700	4.773	6.149	2.911	3.173	1.862	2.976	+0,49%
<i>Lombardia</i>	819.959	818.706	10.700	13.855	7.366	8.192	3.334	5.663	+0,35%
<i>Italia</i>	5.120.025	5.121.221	59.236	79.277	43.829	50.991	15.407	28.286	+0,25%

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Quanto al dato relativo alle *start-up innovative*, nell'area milanese si registrano **2.686 unità a fine settembre 2023, pari ad oltre il 71% del totale *start-up lombarde* (3.751) e il 19% del totale italiane (13.867).**

Il mercato del lavoro milanese nel 2022 e nel primo semestre 2023²⁹

La dinamica degli eventi lavorativi

Il primo punto di vista, che si propone per esaminare gli andamenti del mercato del lavoro milanese, è quello degli eventi lavorativi³⁰. Con questa chiave di lettura si intende verificare e mettere in luce ciò che è successo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023, andando a considerare e conteggiare gli accadimenti che hanno generato degli impatti sull'occupazione, ovvero gli avviamenti al lavoro, le cessazioni, le proroghe e le trasformazioni

Tab. 1 - Eventi lavorativi per tipologia - area: Città metropolitana di Milano

Tipologia evento	anni			Semestri		Variazioni annue (%)		
	2020	2021	2022	1° sem. 2022	1° sem. 2023	2020/21	2021/22	Su base semestr ale
Avviamenti	592.101	737.709	867.957	435.450	429.024	24,6	17,7	-1,5
Cessazioni	580.639	673.334	808.380	387.848	384.240	16,0	20,1	-0,9
Proroghe	288.739	318.241	345.139	180.377	182.329	10,2	8,5	1,1
Trasformazioni a tempo indeterminato	50.260	47.976	71.339	34.509	39.904	-4,5	48,7	15,6

Fonte: Regione Lombardia SISTAL 2.0; Elaborazioni: Osservatorio Mercato del Lavoro - Città metropolitana di Milano

Sotto questo profilo, nel 2022 si contano 867.957 avviamenti al lavoro e 808.380 cessazioni, e, dal lato degli eventi in costanza di lavoro, 345.139 proroghe e 71.339 trasformazioni a tempo indeterminato³¹. Considerando, poi, i primi 6 mesi del 2023, a tali flussi si devono aggiungere altri 429.024 avviamenti, 384.240 cessazioni, 182.329 proroghe e 39.904 stabilizzazioni.

Come si può agevolmente notare, il 2022 ed il 2023 si caratterizzano per un diverso grado di espansività delle dinamiche che altro non è che la risultante di un processo di progressivo riassetto del *turnover* interno al mercato del lavoro.

Pur evidenziando già nella seconda parte dell'anno alcuni primi segnali di queste tendenze, considerato nel suo insieme, il 2022 conferma sostanzialmente i livelli di crescita (per lo meno da un punto di vista quantitativo) che avevano contraddistinto il 2021, segnando ancora una serie di tassi di variazione di tutto rilievo.

Da questo punto di vista si osservano, infatti, dei valori a due cifre per quanto riguarda gli avviamenti (+17,7%), le cessazioni (+20,1%) e le trasformazioni (+48,7%) e livelli comunque sostenuti e in linea con i periodi addietro anche per quanto riguarda le proroghe (+8,5%).

²⁹ A cura dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città metropolitana di Milano - Gennaio 2024.

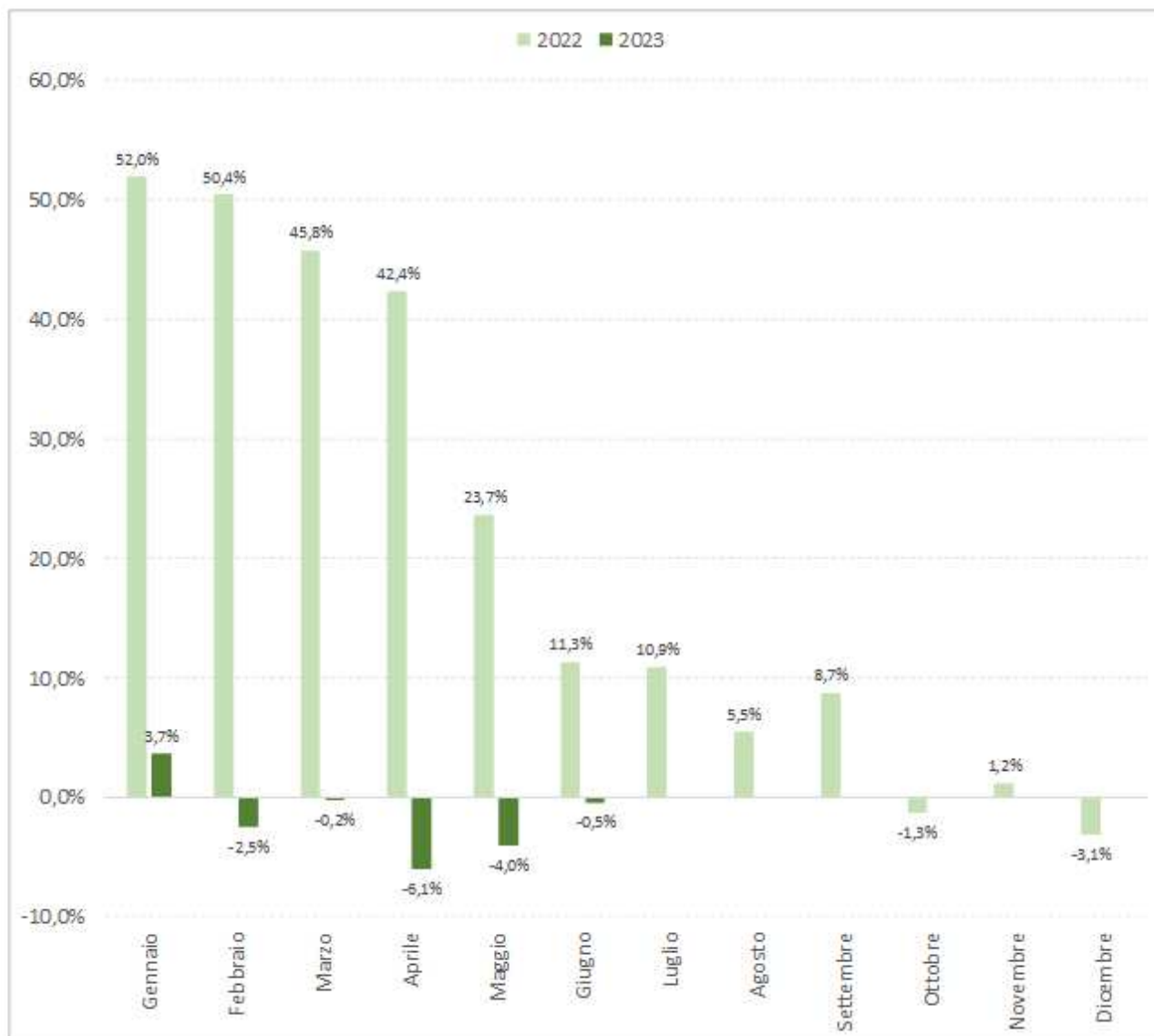
³⁰ I dati fanno riferimento agli eventi lavorativi di durata superiore ai 2 giorni che hanno interessato i lavoratori di età compresa tra i 15 ed i 64 anni, escludendo le fattispecie che non costituiscono dei rapporti di lavoro in senso stretto (tirocini, tirocini estivi di orientamento, lavoro o attività socialmente utile, contratti di borsa lavoro e altre *work experiences*). Nell'analisi si è adottato un'ottica incentrata sul punto di vista della domanda, ossia si sono considerati tutti gli accadimenti generati dai datori di lavoro la cui sede operativa ricade in uno dei comuni della Città Metropolitana di Milano a prescindere dal domicilio del lavoratore.

³¹ Salvo diversa indicazione, in questa sede, ogni qualvolta si parla di trasformazioni ci si riferisce esclusivamente alle stabilizzazioni a tempo indeterminato.

Il bilancio del primo semestre del 2023 si chiude, invece, all'insegna di un quadro di relativa stasi per quanto riguarda i volumi, in considerazione del deciso affievolimento delle dinamiche, riportatesi su livelli non particolarmente distanti dalla soglia di parità (-1,5% per quanto riguarda gli avviamenti, -0,9% nel caso delle cessazioni³² e +1,1% per le proroghe).

L'unica grandezza che procede ancora ad un ritmo sostenuto è rappresentata dalle trasformazioni, benché, anche in questo caso, sia innegabile la vistosa decelerazione (+15,6% contro +48,7%) al pari di quanto si è potuto constatare a proposito delle altre tipologie di eventi.

Graf. 1 - Variazioni annue³³ del numero degli avviamenti al lavoro. Area: Città Metropolitana di Milano. Periodo: 1/1/2022 - 30/6/2023.



Fonte: Regione Lombardia - SISTAL 2.0. Elaborazioni: Osservatorio Mercato del Lavoro - Città Metropolitana di Milano.

La situazione che è stato possibile constatare in aggregato per l'intera area milanese, trova numerose conferme anche su base locale³⁴, riproponendo una dinamica a due velocità.

³² In entrambi i casi, il dato complessivo, comprensivo anche degli eventi relative ai rapporti di brevissima durata, assume dei valori positivi (rispettivamente + 2,6% per gli avviamenti e +3,3% per le cessazioni).

³³ Ciascun mese è stato comparato con il corrispondente mese dell'anno precedente.

³⁴ Il livello considerato è quello dei bacini di competenza dei singoli Centri per l'Impiego.

Tanto per quanto riguarda gli avviamenti al lavoro, quanto con riferimento alle cessazioni, il 2022 presenta dei tassi di variazioni ampiamente positivi. La progressione delle assunzioni risulta particolarmente decisa nelle circoscrizioni di Corsico (+26,3%), Milano (+19,0%), Nord Milano (+18,1%) e Rho (+17,1%), a fronte di andamenti attestati su livelli meno espansivi, ma pur sempre ragguardevoli, anche per quanto riguarda le zone di Melzo (+15,3%), Legnano (+12,1%), Rozzano (+10,5%) e Magenta (+10,3%). Il territorio di San Donato Milanese, invece, pur confermando il comune orientamento alla crescita, si discosta da questo quadro, evidenziando *performance* relativamente più contenute (+6,3%).

Sul versante opposto, i flussi delle cessazioni segnano degli incrementi particolarmente vistosi ovunque, con variazioni comprese tra +11,6% (San Donato Milanese) e +23,0% (Corsico).

Per quanto riguarda, infine, le altre tipologie di eventi, si nota come le trasformazioni palesino ovunque un'avanzata superiore al +20% annuo, mentre le proroghe mostrano una serie di andamenti generalmente orientati in senso crescente ma meno intensi di quanto non si sia potuto constatare a proposito degli altri eventi. Alcune eccezioni sono rappresentate dalle aree di Corsico (-8,0%) e San Donato Milanese (-0,3%), le uniche per le quali si osserva un segno discorde rispetto agli andamenti complessivi.

La situazione riscontrata nei primi sei mesi del 2023 riflette anche nei singoli territori un diffuso ridimensionamento in linea con la media provinciale, che inverte la rotta all'espansione degli avviamenti e delle cessazioni dei 12 mesi precedenti. Al riguardo, si osservano delle contrazioni decise nelle circoscrizioni di San Donato Milanese e Melzo, con tassi di variazione pari, rispettivamente, a -7,8% e -5,9% per quanto riguarda gli avviamenti, e a -11,4% e -5,3% per le cessazioni. Quest'ultima tipologia di eventi segna una rilevante battuta di arresto anche nell'area di Magenta (-7,8%).

D'altro canto, si notano diversi segnali in controtendenza nelle zone del Nord Milano, di Rozzano e, parzialmente, anche nel caso del Rhodense, dove si assiste ad una serie di variazioni tendenziali orientate in senso positivo o, quando ciò non avvenga, comunque indicative di una certa tenuta.

Tab. 2 - Eventi lavorativi per tipologia e zona di competenza dei vari Centri per l'impiego. Area: Città Metropolitana di Milano. Periodo: anno 2022 e confronto con l'anno precedente

Area	Avviamenti		Cessazioni		Proroghe		Trasf a tempo indet.	
	2022	Var annue (%)	2022	Var annue (%)	2022	Var annue (%)	2022	Var annue (%)
CPI Corsico	29.719	26,3	27.578	23,0	11.882	-8,0	2.839	51,4
CPI Legnano	29.900	12,1	29.249	19,7	15.265	15,3	3.313	49,7
CPI Magenta	21.127	10,3	20.645	13,4	9.886	4,5	2.300	44,0
CPI Melzo	57.491	15,3	53.803	16,6	26.896	11,4	5.943	54,1
CPI Milano	569.824	19,0	525.137	21,9	212.524	9,8	40.894	51,9
CPI Nord Milano	55.336	18,1	52.394	18,6	20.592	12,1	4.725	49,1
CPI Rho	56.814	17,1	53.782	14,6	25.545	1,8	5.675	47,0
CPI Rozzano	19.391	10,5	17.872	16,7	8.329	15,0	2.172	34,1
CPI San Donato Milanese	28.355	6,3	27.920	11,6	14.220	-0,3	3.478	21,5
Totale	867.957	17,7	808.380	20,1	345.139	8,5	71.339	48,7

Fonte: Regione Lombardia - SISTAL 2.0. Elaborazioni: Osservatorio Mercato del Lavoro - Città Metropolitana di Milano.

Tab. 3 - Eventi lavorativi per tipologia e zona di competenza dei vari Centri per l'impiego. Area: Città Metropolitana di Milano. Periodo: 1° semestre 2023 e confronto con il 1° semestre anno precedente

Area	Avviamenti		Cessazioni		Proroghe		Trasf a tempo indet.	
	2023	Var annue (%)	2023	Var annue (%)	2023	Var annue (%)	2023	Var annue (%)
CPI Corsico	14.506	-2,2	13.561	-0,8	7.466	24,3	1.659	21,4
CPI Legnano	14.595	-1,7	13.578	-3,1	7.745	-1,4	1.906	21,3
CPI Magenta	10.264	-2,8	9.435	-7,8	4.839	-8,3	1.229	6,2
CPI Melzo	27.603	-5,9	25.581	-5,3	13.969	-1,4	3.212	10,4
CPI Milano	281.262	-1,9	247.249	-1,1	111.906	1,2	23.499	20,4
CPI Nord Milano	29.703	9,9	27.592	8,7	12.208	12,5	2.484	5,7
CPI Rho	28.370	-0,5	25.989	4,5	12.843	-4,2	3.004	8,2
CPI Rozzano	9.740	1,7	8.703	1,4	4.357	-3,0	1.115	4,8
CPI San Donato Milanese	12.981	-7,8	12.552	-11,4	6.996	-9,3	1.796	0,3
Totale	429.024	-1,5	384.240	-0,9	182.329	1,1	39.904	15,6

Fonte: Regione Lombardia - SISTAL 2.0. Elaborazioni: Osservatorio Mercato del Lavoro - Città Metropolitana di Milano

Impatti sull'occupazione: I saldi delle posizioni lavorative

La seconda chiave di lettura, che si propone per tracciare un quadro dell'ultimo anno e mezzo, attiene gli effetti della dinamica degli eventi lavorativi sul bilancio occupazionale dell'area metropolitana milanese. In altre parole, l'interrogativo di fondo che ci si è posti ruota attorno alla questione se gli accadimenti occorsi nel 2022 e nella prima parte del 2023 abbiano determinato una crescita o un calo del numero delle persone occupate.

I risultati emersi dagli indicatori esaminati evidenziano chiaramente un incremento; tuttavia prima di addentrarsi nella discussione dei dati è opportuno illustrare alcuni aspetti di metodo, onde evitare fraintendimenti interpretativi.

A tal riguardo, è necessario ricordare che le comunicazioni obbligatorie, per la loro stessa natura, non consentono di osservare direttamente e in maniera completa il numero degli occupati. Anche a fronte di questo limite, tuttavia, il confronto tra i flussi in entrata (gli avviamenti) e quelli in uscita (le cessazioni) permette comunque di approssimare e monitorare nel tempo le variazioni intervenute a livello di *stock*, ma - lo si ribadisce - la misura che si ottiene opera da un'angolatura completamente diversa rispetto ai tradizionali tassi di variazione, calcolati raffrontando la consistenza degli occupati rilevata in momenti precisi (es. la fine dell'anno in corso e quella dell'anno precedente).

In sostanza, la logica di fondo è quella di studiare gli andamenti sulla base degli eventi lavorativi che si sono verificati, senza conoscere la numerosità della platea degli occupati. La grandezza che è stata costruita a tal fine è il saldo delle posizioni lavorative, inteso come differenza algebrica tra il numero degli avviamenti e quello delle cessazioni³⁵ rilevate in un certo lasso di tempo³⁶. Grazie ad essa è, dunque, possibile sintetizzare

35 Nel calcolo dei saldi delle posizioni lavorative le cessazioni sono state ritardate di un giorno, dal momento che nella data in cui si conclude il rapporto di lavoro la persona è ancora occupata.

36 Da un punto di vista metodologico è opportuno fare alcune precisazioni sulle modalità di calcolo di tale misura. Al fine di avere una visione quanto più chiara possibile (per quanto approssimata) delle effettive variazioni del numero degli occupati sono stati esclusi i segmenti i cui andamenti non seguono il ciclo economico o, comunque, con

in maniera efficace lo stato di salute del mercato del lavoro, nonché rendere conto delle traiettorie evolutive che lo hanno caratterizzato durante il periodo considerato³⁷.

Da questo punto di vista, tanto il 2022, quanto il primo semestre del 2023 si caratterizzano per una serie di saldi positivi, pari rispettivamente a +51.420 e +48.615 unità. Ciò significa, dunque, che ***l'ultimo anno e mezzo rappresenta una fase espansiva per il mercato del lavoro milanese***, che ha dato seguito, rafforzandone la portata, alla ripresa post pandemia: mentre nel 2020 il saldo era pari a -15.756 unità, indicando un calo dell'occupazione, già nel 2021 si registrava una svolta con un valore in attivo ed attestato su +51.029 unità, poi confermata nel 2022 e nei mesi più recenti del 2023.

Tab. 4 - Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per macro-settore di attività economica. Area: Città Metropolitana di Milano.

Periodi	SETTORI					Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, logistica e pubblici esercizi	Servizi alle imprese	Servizi alla persona	
2020	-1.422	2.358	-15.184	1.767	-3.275	-15.756
2021	4.752	8.546	15.963	20.662	1.106	51.029
2022	4.614	8.036	12.063	25.178	1.529	51.420
1° semestre 2023	4.066	7.516	15.433	19.777	1.823	48.615

Fonte: Regione Lombardia - SISTAL 2.0. Elaborazioni: Osservatorio Mercato del Lavoro - Città Metropolitana di Milano

I periodi successivi, come si diceva, hanno consolidato questo recupero, mostrando una tendenza abbastanza trasversale ai vari macro settori, per quanto internamente a ciascuno di essi si rilevino comunque una serie di specificità. Senza addentrarsi eccessivamente sulla questione, per la cui trattazione si rimanda ad altra sede, qui basti solo far osservare il comune segno positivo e la relativa regolarità per quanto riguarda il contributo offerto dai vari comparti alla progressione dell'occupazione all'interno del tessuto produttivo milanese. Uniche note di rilievo a proposito del 2022 sono il ridimensionamento dei saldi nelle attività afferenti il commercio, la logistica ed i pubblici esercizi (+12.063 unità a fronte delle +15.963 unità dell'anno precedente), poi recuperato con il primo semestre del 2023 (+15.433 unità). A fronte di ciò, si è assistito ad una visibile accelerazione nel caso delle restanti attività terziarie, quali i servizi alle imprese ed i servizi alla persona, passate, rispettivamente, da un saldo pari a +20.662 unità (2021) a +25.178 unità (2022) e da +1.106 unità (2021) a +1.529 unità (2022).

Più interessante è lo spaccato per tipologia contrattuale³⁸, dal momento che questa prospettiva mette in luce chiaramente come l'avanzata dell'ultimo anno e mezzo sia trainata dal tempo indeterminato, a differenza di

caratteristiche *sui generis*. In particolare, si è circoscritta l'attenzione al lavoro subordinato (tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione) nell'ambito dei settori privati dell'economia (esclusione delle divisioni ATECO '01', '02', '03', '97', '98', '99', '84', '85', '86', '87', '88').

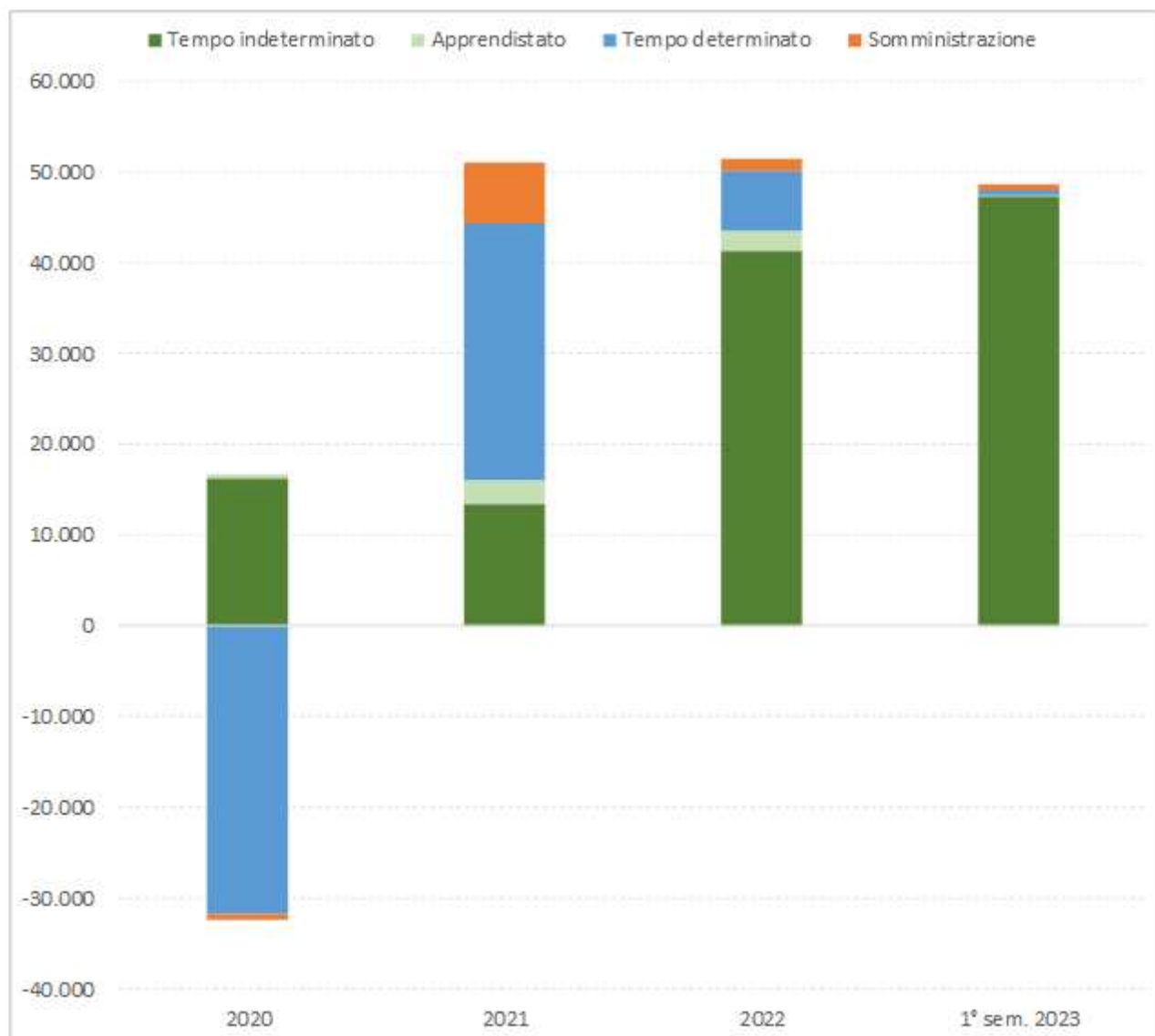
37 Viste le finalità delle analisi si sono considerati i saldi annualizzati, quali *proxy* delle variazioni tendenziali (annue) dello stock degli occupati. Essi sono definiti come la somma dei saldi mensili degli ultimi 12 mesi (il mese in esame e gli 11 precedenti).

38 L'analisi dei saldi per tipologia contrattuale permette di trarre alcune indicazioni sugli andamenti dei vari segmenti del mercato del lavoro in considerazione del livello di stabilità lavorativa che li contraddistingue. Per fare ciò, da un punto di vista metodologico, accanto alle movimentazioni connesse alle attivazioni ed alle conclusioni dei rapporti di lavoro (differenza tra avviamenti e cessazioni) è importante considerare anche i passaggi interni legati alle trasformazioni a tempo indeterminato, da cui deriva un travaso da un sottoinsieme di occupati (a termine o in apprendistato) ad un altro (a tempo indeterminato).

quanto, invece, non avveniva nel 2021, quando il tempo determinato costituiva la componente che, più delle altre, sosteneva i saldi delle posizioni lavorative.

A fronte di un valore complessivo che, nel 2022, ammontava a +51.420 unità, il ruolo delle diverse tipologie contrattuali è sintetizzato da un contributo pari +41.364 unità per il tempo indeterminato, +2.187 per l'apprendistato, +6.577 nel caso del tempo determinato e +1.292 per quanto riguarda la somministrazione.

Graf. 2 - Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per tipologia contrattuale. Area: Città Metropolitana di Milano.



Fonte: Regione Lombardia - SISTAL 2.0. Elaborazioni: Osservatorio Mercato del Lavoro - Città Metropolitana di Milano.

Analoghe indicazioni emergono anche a proposito dei dati relativi al primo semestre del 2023. Nel 2021, invece, queste stesse tipologie contrattuali si caratterizzano per dei risultati pur sempre positivi ma indicativi di uno sbilanciamento a favore delle forme di impiego a termine, con dei risultati pari, rispettivamente a +13.394 unità (tempo indeterminato), +2.611 unità (apprendistato), +28.337 unità (tempo determinato) e +6.687 unità (somministrazione).

Un elemento importante da evidenziare in tutto ciò è il ruolo decisivo delle trasformazioni, la cui crescita ha sostenuto in maniera massiccia la progressione dell'occupazione stabile. In via generale, il mero confronto tra il numero degli avviamenti e quello delle cessazioni a tempo indeterminato, al netto delle stabilizzazioni,

evidenzia una situazione di sostanziale *deficit*, dal momento che i volumi delle assunzioni risultano strutturalmente inferiori rispetto a quello delle cessazioni. Nel corso del 2022, infatti, si rilevavano 171.988 avviamenti e 195.550 cessazioni e, parimenti, anche nel primo semestre dell'anno in corso a fronte di 166.196 avviamenti (annualizzati³⁹) si contano 188.752 cessazioni (annualizzate). La crescita degli occupati stabili, dunque, non deriva tanto da una domanda che fin da subito nasce a tempo indeterminato, quanto, piuttosto, dalla decisione dei datori di lavoro di stabilizzare la forza lavoro reclutata nei periodi addietro. Sotto questo profilo, nell'ultimo anno e mezzo vi è stato un impulso particolarmente marcato in questa direzione, quantificato, rispettivamente, da 64.926 (2022) e 69.849⁴⁰ (1° semestre 2023) trasformazioni a tempo indeterminato.

Tab. 5 - Saldi annualizzati delle posizioni lavorative per tipologia contrattuale. Area: Città Metropolitana di Milano.

Tipologia contrattuale	Eventi			Saldo
	Avviamenti	Trasf a tempo indet (*)	Cessazioni	
Anno 2022				
Tempo indeterminato	171.988	64.926	195.550	41.364
Apprendistato	31.776	-10.410	19.179	2.187
Tempo determinato	424.229	-54.516	363.136	6.577
Somministrazione	188.010	-	186.718	1.292
Totale				51.420
1° semestre 2023 (dati annualizzati)				
Tempo indeterminato	166.196	69.849	188.752	47.293
Apprendistato	30.856	-11.831	18.900	125
Tempo determinato	438.487	-58.018	379.868	601
Somministrazione	192.016	-	191.420	596
Totale				48.615

Fonte: Regione Lombardia - SISTAL 2.0. Elaborazioni: Osservatorio Mercato del Lavoro - Città Metropolitana di Milano.

(*) Le trasformazioni a tempo indeterminato sono indicative dei travasi occupazionali da una forma di inquadramento all'altro. Esse contribuiscono positivamente al saldo delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, mentre rappresentano un deflusso nel caso dell'apprendistato e del tempo determinato.

Pur con un grado di espansività nettamente inferiore, anche nel caso di tutte le restanti forme di lavoro subordinato emerge una tendenza positiva, evidenziata da una serie di saldi delle posizioni lavorative in avanzo.

Tanto per l'apprendistato quanto per l'impiego a tempo determinato il bilancio è quantificato, rispettivamente, da +2.187 e +6.577 unità (2022) e da +125 e +601 unità (1° semestre 2023). Al di là dei

39 Onde evitare fraintendimenti, è opportuno precisare che i dati sono esposti in forma annualizzata. Questa scelta deriva dalla natura dei saldi considerati (i saldi annualizzati), costruiti al fine di approssimare le variazioni tendenziali del numero degli occupati, ovvero in relazione al confronto con il corrispondente periodo dell'anno precedente. Se per il dato relativo al 2022 non vi sono particolari annotazioni da fare, poiché i volumi corrispondono alla somma degli eventi registrati nel corso dell'anno, nel caso dei dati esposti a proposito del primo semestre del 2023 le poste sono la risultante degli eventi registrati tra il 1/7/2022 ed il 30/6/2023. Non si confonda tale valore interpretandolo come il numero degli avviamenti, piuttosto che delle cessazioni o delle trasformazioni realizzatesi nei primi sei mesi di tale anno.

40 Dato annualizzato.

volumi, in ambedue i casi, l'ultimo anno e mezzo presenta una domanda sistematicamente superiore alle cessazioni, affiancata, però, da un significativo travaso a favore dell'occupazione a tempo indeterminato, elemento che è indice di una certa propensione del sistema economico a dare continuità ai rapporti di lavoro in essere. Da questo punto di vista, nel 2022 si contano 10.410 contratti in apprendistato poi proseguiti a tempo indeterminato, a cui, nel corso del primo semestre del 2023, 11.831⁴¹.

Le stabilizzazioni di lavori esorditi a tempo determinato, invece, ammontano, rispettivamente a 54.516 (2022) e 58.018 (1° semestre 2023) unità.

Infine, per quanto riguarda la somministrazione, si osservano dei saldi pari a +1.292 (2022) e + 596 (1° semestre 2023) unità, esito, rispettivamente, di 188.010 attivazioni e 186.718 cessazioni e di 192.016 attivazioni (annualizzate) e 191.420 cessazioni (annualizzate).

41 Dato annualizzato.

1.3.4 Diffusione del fenomeno mafioso nel tessuto economico locale

1.3.4.1 Profili evolutivi in Lombardia

Nell'intento di inquadrare le fattispecie delittuose verificatesi a livello regionale, sono prese in considerazione le risultanze della “**Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) - secondo semestre 2021**”, presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento, il **25 novembre 2022**, secondo cui il modello che ispira le diverse *organizzazioni criminali di tipo mafioso* appare sempre meno legato a manifestazioni di violenza e maggiormente rivolto verso un'*infiltrazione di tipo economico-finanziaria*.

In tale prospettiva, le *organizzazioni criminali* per consolidare il controllo del territorio, sono in grado di attuare sodalizi di varia matrice al fine di affinare la strategia di infiltrazione in diversi settori economici del tessuto imprenditoriale e della finanza nazionale e globale, immettendo capitali illeciti nei circuiti dell'economia sana, anche in vista dei finanziamenti pubblici connessi al PNRR. L'inquinamento dell'economia sana è un fattore *abilitante* per la sopravvivenza delle consorterie criminali, in quanto preconditione vincolante per qualsiasi strategia criminale tesa all'illecito accumulo di ricchezza attraverso schemi/pratiche illecite tali da **inquinare/invadere** l'ambito di operatività dell'imprenditoria., specie quella maggiormente colpita dalle conseguenze della crisi economica, allo scopo di disporre di strumenti idonei ad intercettare i finanziamenti pubblici.

Le *organizzazioni mafiose*, di fatto, non appaiono più semplicemente orientate ad una '*predazione parassitaria*' del tessuto produttivo, ma si ergono ad attività d'*impresa* sfruttando rapporti di collaborazione con professionisti compiacenti allo scopo di massimizzare la capacità di reinvestimento dei proventi illeciti con transazioni economiche concluse anche oltre confine. Rispetto ad un andamento in contrazione altalenante delle attività illecite in generale, nel periodo 2020-2021, in cui sono state adottate le misure di contenimento della pandemia da Covid-19, le **organizzazioni mafiose avrebbero scelto di mantenere un basso profilo di esposizione** che non ha contemplato il sistematico ricorso a manifestazioni violente, denotando, al contempo, **una forza adattiva (resilienza)** tale da **imprimere un'accelerazione dei tentativi di penetrazione** nel tessuto sociale economico. Di fatto, tale scelta strategica si basa sulla ricerca di soggetti estranei a contesti criminali che costituirebbero il cosiddetto *capitale sociale*. Le organizzazioni criminali strutturate, segnatamente, la '*ndrangheta*', avrebbero modificato il proprio agire, storicamente improntato ad un *animus dominandi*/al controllo egemonico del territorio, **orientandosi verso matrici imprenditoriali ove consumare attività illecite meno tradizionali e più remunerative nel rapporto costi-benefici**, stante anche la minore consistenza delle sanzioni previste per taluni reati. La modificazione strategica, maturata in ragione di un processo evolutivo generazionale, e anche attraverso l'affiancamento di figure professionali contigue ai *sodalizi*, avrebbe progressivamente ridisegnato il volto della criminalità organizzata e ciò non potrà modificarsi in breve tempo.

Secondo la *Relazione*, l'analisi delle dinamiche nel territorio lombardo, ha sostanzialmente confermato, anche per il secondo semestre 2021, **l'operatività di soggetti e gruppi di criminalità organizzata di tipo mafioso, in particolare di origine calabrese**, stante la peculiare vocazione imprenditoriale del territorio. In altri termini, si attesta che, **il livello di radicamento e d'infiltrazione nel territorio lombardo ad opera della criminalità organizzata calabrese è ormai consolidato**, come emerge non solo dall'azione giudiziaria repressiva, ma anche dalle **27 interdittive antimafia disposte dalle Prefetture della Regione**. Tra queste, 20 interdittive, hanno riguardato società con profili di criticità riconducibili alla *'ndrangheta*, 3 di criminalità organizzata campana e 2 di criminalità organizzata siciliana. Infine, 2 provvedimenti interdittivi hanno raggiunto titolari di imprese non contigui ai contesti mafiosi, ma in ordine a condanne definitive per reati ostativi contemplati dall'art. 84 del dl.gs. 159/2011 (*Codice Antimafia*).

Si conferma, pertanto, l'assetto organizzativo delle compagini di *'ndrangheta* rispetto al territorio lombardo: **la Lombardia è controllata/sovraordinata dai locali (strutture di coordinamento)** presenti nella Regione e in collegamento con la *casa madre* reggina. Nella Regione risulterebbero operativi **25 locali di 'ndrangheta** nelle province di *Milano* (locali di Milano, Bollate, Bresso, Cormano, Corsico, Pioltello, Rho, Solaro e Legnano), *Como* (locali di Erba, Canzo-Asso, Mariano Comense, Appiano Gentile, Senna Comasco, Fino Mornasco, Cermenate), *Monza-Brianza* (locali di Monza, Desio, Seregno, Lentate sul Seveso, Limbiate), *Lecco* (locali di Lecco e Calolziocorte), *Brescia* (locale di Lumezzane), *Pavia* (locali di Pavia e Voghera) e *Varese* (Lonate Pozzolo). Tale mappatura, che tiene in considerazione le specificità dei vari gruppi criminali che operano in Lombardia deve ritenersi solo indicativa, poiché le consorterie criminali operanti nella regione, non sempre replicano il *modello di controllo* tipico delle organizzazioni di riferimento dell'area d'origine. Peraltro, l'operatività di molti gruppi risente dell'azione di contrasto delle Forze dell'Ordine, che, talora, ne annulla o indebolisce l'efficienza, sebbene le **consorterie siano caratterizzate da un particolare dinamismo sul territorio e da una capacità di rigenerazione e rinnovamento strutturale, non sempre desumibile dalle risultanze dell'azione di contrasto**.

A supporto delle predette argomentazioni, si richiamano le valutazioni della Procura della Repubblica di Milano, rese in sede di *Bilancio di Responsabilità Sociale 2019-2020*, presentato a novembre 2021, ove nella sezione riferita alle attività dell'*VIII Dipartimento competente per la criminalità organizzata di tipo mafioso* (DDA) si legge che <<...con riferimento ai mutamenti di contesto che hanno caratterizzato l'attività del Dipartimento negli ultimi anni, è importante sottolineare che, **a partire dal 2018, si è rilevata un'accentuazione del carattere imprenditoriale di organizzazioni di stampo 'ndranghetista**. Ciò ha implicato la necessità per la DDA di occuparsi di reati finanziari caratterizzati dall'aggravante dell'agevolazione mafiosa. Inoltre, in tempi recenti, gli interessi delle organizzazioni mafiose, si sono maggiormente concentrati su attività illecite "a basso rischio" sul piano della sanzione penale, come, ad esempio, lo **smaltimento dei rifiuti e il relativo traffico illecito**, specialmente di quelli provenienti dall'area campana. In particolare, **nell'ultimo anno, le indagini della DDA si sono concentrate sul contrasto al fenomeno degli incendi dolosi sia in relazione a siti abusivi che all'interno degli impianti di trattamento**

dei rifiuti attraverso i roghi dolosi. Tale attività ha permesso l'identificazione dei soggetti coinvolti nelle suddette fattispecie e l'emissione nei loro confronti di misure cautelari personali e reali...>>.

Quanto ai **beni sequestrati e confiscati**, altro indicatore che misura la pressione criminale comune e organizzata, secondo i dati statistici resi dall'*Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati* alla criminalità organizzata (ANBSC), aggiornati al **31 dicembre 2021**, la **Lombardia**, nella classifica nazionale, si colloca al **quinto posto per numero di immobili confiscati** e in **gestione all'Agenzia** (per lo più, appartamenti in condomini, box, garage, autorimesse, *aziende* nel settore delle attività immobiliari, delle costruzioni, di noleggio, di informatica, ricerca e servizi alle imprese) ovvero **destinati** (a scopi istituzionali/sociali) ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 159/2011. In dettaglio, il numero di immobili è pari a **3.302**, dopo la **Sicilia (14.327)**, la **Campania (6.345)**, la **Calabria (5.016)** e il **Lazio (3.605)**. Trattasi di un patrimonio straordinario che registra un numero in continua crescita, a riprova del fatto che la **Lombardia** costituisca la regione del Nord più ambita dalle organizzazioni criminali.

Di seguito, è stato considerato il *Dossier - Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia - 2022 Osservatorio sulla Criminalità Organizzata (CROSS)* dell'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con **Polis-Lombardia**. Detto *Dossier* si propone di restituire un aggiornamento approfondito e a vasto raggio sulla presenza del **fenomeno mafioso in Lombardia**, di cui ripercorre le principali tendenze evolutive nel **periodo 2018-2021**, alla luce sia dei mutamenti di contesto intervenuti per effetto dell'evento pandemico da Covid-19, sia di quelli in corso nelle strategie e nei campi di azione delle organizzazioni mafiose. La crisi economica senza precedenti prodotta dalle misure introdotte con il *lockdown* e dal rovesciamento passivo delle relazioni sociali, ha aperto varchi veloci e inaspettati in aree vitali dell'economia lombarda, tra le più vivaci a livello europeo. Queste, si configurano quali **aree di penetrazione/radicamento e di estensione degli interessi delle organizzazioni mafiose, attraverso il metodo dell'infiltrazione dell'impresa sana**, indebolita e fiaccata dagli eventi, ma, al contempo, insofferente della legalità al fine di mobilitare opache risorse di capitali. Anche il *Dossier*, conferma due dati:

1. la minaccia mafiosa in Lombardia è soprattutto legata alla sistematica avanzata della *'ndrangheta*, ritenuta, alla luce dei fatti, la "seconda regione di 'ndrangheta" d'Italia. Tra le altre criminalità mafiose presenti nel territorio lombardo, si rileva un ritorno significativo di *Cosa nostra* siciliana;
2. l'accentuazione delle dinamiche mafiose sui territori delle Province di Varese, Como e Lecco, stante il livello di radicamento raggiunto e la conclamata stabilità delle famiglie calabresi che le presidiano, con evidenti processi di ricambio generazionale. Non solo, queste aree esplicano un'azione attrattiva verso l'attività *'ndranghetista*, per la funzione di cerniera operativa da esse svolta, specialmente da Varese e Como, verso la Svizzera, meta, di nuovi e rapidi spostamenti da parte dei clan, per meglio sfuggire alla repressione sul territorio lombardo ed innestare nuove "colonie" nel tessuto della propria diffusione. Nonostante l'azione condotta dalla Magistratura e dalle Forze dell'Ordine in tali territori, con inchieste assai incisive, non si è conseguito alcun scompaginamento delle compagini *ndranghetiste*.

L'area metropolitana di Milano assume, da sempre, una posizione centrale per gli interessi mafiosi in Lombardia, per la sua vocazione imprenditoriale e per l'incidenza del settore dei servizi, registrando, nel corso degli anni, la presenza di tutte le principali organizzazioni mafiose italiane.

La prima organizzazione mafiosa a radicarsi nell'area milanese è stata *Cosa nostra* nel 1958. In parallelo, nei comuni dell'*hinterland* aveva iniziato ad affermarsi la presenza di soggetti legati ai *clan calabresi*, giunti al Nord spontaneamente, seguendo i flussi migratori, o per costrizione, in applicazione dello strumento del soggiorno obbligato. Due strategie differenti tra loro che hanno condotto **a due modelli d'insediamento diversi** e al controllo di spazi e segmenti di mercato distinti. A livello territoriale, l'area storica d'insediamento mafioso è quella dell'*hinterland sud-ovest milanese*, dove si trovano i Comuni di **Trezzano sul Naviglio, Corsico e Buccinasco**, divenuti, **prima, punto di approdo, in seguito, vere e proprie roccaforti di Cosa nostra e 'ndrangheta**, per poi espandersi nelle aree limitrofe verso piccoli centri ove sia più facile rinvenire le condizioni che hanno avviato il radicamento nel territorio. Pur essendo colpiti nel corso degli anni da numerose inchieste, i gruppi mafiosi insediatisi nel *sud-ovest milanese*, hanno mostrato una forte capacità di adattamento e rigenerazione, sintomo di un profondo radicamento e di grande resilienza.

Altra zona storicamente ad alta densità mafiosa è l'area *nord-occidentale milanese* ove si attesta la presenza di *clan di 'ndrangheta* già a partire dagli anni '60 nei Comuni di Bollate, e, una decina di anni dopo, nel Comune di Baranzate. Altresì, Nel quadrante *sud-orientale milanese*, si registra la presenza di una decina di clan di *Cosa nostra* e di altri soggetti legati alla cosca *'ndranghetista*. In particolare, a San Donato Milanese, si rileva, già a partire dagli anni '70, la presenza di una famiglia legata alla *Stidda trapanese*. In proposito, è importante sottolineare come, **nell'area metropolitana di Milano, le famiglie legate alla 'Stidda' e quelle legate a 'Cosa nostra', seppur ontologicamente contrapposte, convivano e, talora, collaborino per la spartizione del territorio.** Nel periodo di osservazione **2018-2021**, il territorio milanese conta la presenza di **otto locali di 'ndrangheta radicate nei Comuni di Milano, Bollate, Bresso, Cormano, Corsico, Pioltello, Rho, Solaro e Legnano** e risulta essere l'area con il maggior numero di 'locali'. Tra queste, a destare maggiormente preoccupazione è la *'locale'* di *Corsico*, che estende la propria attività nei comuni limitrofi e, in particolare, a **Buccinasco**, Comune notoriamente ribattezzato la "*Platì del nord*", in virtù del profondo legame tra il *clan calabrese* e il paese di provenienza. A **Milano città**, pertanto, è progressivamente aumentata l'incidenza/la pervasività del ***fenomeno del riciclaggio dei proventi da attività illecite***, specie, in seguito alle condizioni di crisi e sofferenza prodotta, in molti settori, dalla lunga stagione pandemica da Covid-19, a dispetto delle indagini avviate dall'Autorità giudiziaria in cui si è riscontrata **la ritrosia di imprenditori e commercianti a denunciare i tentativi di infiltrazioni mafiose nel tessuto economico.**

42 Da Osservatorio sulla Criminalità Organizzata (CROSS) dell'Università degli Studi di Milano, Dossier '*Monitoraggio sulla presenza mafiosa in Lombardia - 2022*' in collaborazione con PoliS-Lombardia.

Dal *Dossier* emerge come la principale attività criminale portata avanti dalle cosche nell'area milanese sia il traffico di stupefacenti, in quanto permette l'accumulo di importanti somme di denaro da reinvestire, in un secondo momento, nell'economia sana: non solo bar e locali della *movida*, ma anche gli storici settori dell'economia milanese, e, in particolare, le imprese legate ai movimenti terra e al ciclo dei rifiuti. In tale direzione, è importante sottolineare come, la profonda crisi che ha colpito il tessuto economico locale a seguito della pandemia da Covid-19, con gravi ricadute soprattutto nei settori maggiormente esposti alle misure anti-contagio (ricettività, ristorazione, commercio e le PMI) abbia aperto importanti varchi per la criminalità organizzata che ha sfruttato le criticità del mondo imprenditoriale per infiltrarsi nell'economia sana. Da subito si è delineato **l'interesse delle organizzazioni mafiose per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri**.

In sintesi, la presenza della *'ndrangheta* in tutta l'area metropolitana milanese, risulta essere consolidata. Ciò non ha impedito alle altre organizzazioni mafiose italiane di perpetrare i propri affari nel capoluogo lombardo. Dall'analisi del periodo **2018-2021**, emerge la presenza, da diversi anni, di una strategia di *sommersione* da parte delle altre organizzazioni mafiose allo scopo di **mimetizzarsi ed infiltrarsi in maniera meno evidente e senza clamore nel tessuto economico e sociale milanese**. In particolare, i gruppi organizzati siciliani, pur essendo meno visibili, sembrano aver sviluppato **un alto livello di specializzazione nei reati contro il patrimonio**. Inoltre, pur evitando, a differenza di quanto accade nei territori di origine, manifestazioni violente per non attirare su di sé l'attenzione degli inquirenti, la presenza di soggetti legati alla camorra è testimoniata in diverse operazioni condotte dalle Forze dell'Ordine. Anche per **la camorra, si rileva la tendenza a reinvestire in locali e ristoranti milanesi i proventi degli affari illeciti**.

Come spiegato dalla Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Milano, *<<i> i ristoranti alla moda servono per creare quella rete relazionale che arricchisce il patrimonio di un'associazione criminale con personaggi famosi, sportivi, nomi da spendere [...] e s'intravede, in un quadro di scarsa efficacia dei profili sanzionatori, una convergenza di interessi tra appartenenti alla criminalità organizzata calabrese e quella campana [...] visto che il fronte della repressione non è sufficiente a ostacolare l'espandersi del fenomeno malavitoso >>*

Alla presenza, in vario modo radicata sul territorio milanese, delle tre principali organizzazioni mafiose - *'ndrangheta, Cosa nostra e camorra* - si giustappone la sparuta presenza della **criminalità organizzata pugliese** che pare manifestarsi solo episodicamente, più per commettere singoli reati, connessi per lo più al traffico di stupefacenti o di tipo predatorio, che in attuazione di una vera e propria strategia di insediamento.

Di seguito, si riporta la serie storica dei dati riferiti ai principali **reati spia** consumati **nell'area metropolitana milanese nel decennio 2010-2020** (cfr. Tab 28).

Tab. 28 - Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria - area metropolitana di Milano periodo 2010-2020

Tipo di delitto	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Estorsioni	389	340	342	392	480	508	529	561	849	625	514	5.529
Usura	16	12	23	21	20	9	6	15	9	4	4	139
Danneggiamento a seguito di incendio	399	405	364	306	278	346	342	400	415	345	285	3.885

(fonte: Istat)

Di primo acchito, si osserva il **drastico calo delle denunce per fenomeni di usura** che potrebbe sembrare un dato significativo. In realtà, esso pare riflettere la crescente tendenza a non denunciare tale fattispecie di reati, come già segnalato dagli organi inquirenti. Quanto ai reati di **incendio**, si osserva una tendenza discontinua: in diminuzione dal **2011 al 2014**, per aumentare progressivamente con un picco raggiunto nel **2018**. In particolare, nel **2020**, si rileva un **importante calo** della fattispecie di reato (al pari degli *atti estorsivi*), probabilmente legata anche alla contrazione della base imprenditoriale in conseguenza dell'impatto della pandemia da Covid-19.

Quanto alla situazione relativa ai **beni confiscati nell'area milanese**, risulta essere allineata alla presenza mafiosa sul territorio. In specie, oltre alla città di Milano, sono prese in considerazione quattro macro-aree, in grado di restituire, attraverso il ruolo giocato da ciascuna, l'intensità del fenomeno mafioso nell'*hinterland milanese* (cfr. Tab. 29).

Tab. 29 - Immobili e aziende in gestione e destinate - area metropolitana di Milano periodo 2018-2021

Area	Immobili in gestione	Aziende in gestione	Immobili destinati	Aziende destinate	TOTALE
Comune di Milano	182	127	294	64	667
Sud Ovest	160	12	150	9	331
Sud Est	50	0	88	0	138
Nord Ovest	172	11	142	8	333
Nord Est	106	11	118	11	246
Totali	670	161	792	92	1.715

(fonte: Portale Open RE.G.I.O.)

In tale contesto:

- con decreto del Sindaco metropolitano RG. 49/2022 del **21/03/2022** è stata sottoscritta *“l'Adesione al Protocollo di intesa per l'adozione di iniziative congiunte a tutela della legalità e per il contrasto dell'infiltrazione mafiosa nell'economia locale tra Prefettura di Milano e Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e Politecnico di Milano”*, per l'attivazione di ogni utile sinergia al perseguimento del comune obiettivo della tutela della legalità, della prevenzione e del

contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto dell'economia legale dell'area metropolitana di Milano, fortemente indebolito dalla crisi economica in corso e a forte rischio di subire estorsioni, comportamenti usurari e forme più o meno dirette di aggressione dei propri capitali imprenditoriali. In forza dell'Adesione al suddetto Protocollo di Intesa, quindi, le parti, ciascuna in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, s'impegnano a promuovere congiuntamente azioni integrate e progetti specifici in materia di prevenzione ai fini antimafia, per il miglioramento dei controlli sulla legalità delle attività economiche, attraverso la lotta all'infiltrazione, del controllo e del condizionamento delle imprese da parte delle organizzazioni criminali mafiose.

In specie, ANCI ha richiamato l'attenzione intorno all'esigenza di sostenere e supportare Comuni e piccoli Comuni dell'area metropolitana maggiormente esposti alle *sollecitazioni/intimidazioni malavitose* presenti sul territorio, a causa della carenza di nuove professionalità dotate di conoscenze e competenze idonee ad analizzare il *rischio corruttivo* e *quello dell'infiltrazione mafiosa*, nonché della scarsa disponibilità di risorse finanziarie da investire in attività di prevenzione della corruzione e di contrasto al riciclaggio. Di fatto, molte delle informazioni di interesse ai fini della prevenzione antimafia sono contenute nelle *Segnalazioni Certificate di Inizio Attività* (SCIA) che le imprese sono tenute a presentare ai Comuni attraverso una procedura informatica in uso presso la Camera di Commercio. Un'analisi accurata di tali dati può risultare particolarmente efficace nel contrasto alle infiltrazioni mafiose nell'economia legale. In tal modo, Forze dell'Ordine, la Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) avrebbero a disposizione ulteriori strumenti di prevenzione e contrasto alle organizzazioni criminali da cui potranno derivare, ove ne sussistano i presupposti, provvedimenti amministrativi o penali a tutela della legalità del sistema economico locale;

- con deliberazione del Consiglio metropolitano RG. 31/2023 del **26/07/2023** è stata disposta l'istituzione della *Commissione consiliare antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità* avente le seguenti finalità istituzionali:

- *studiare e promuovere attività finalizzate al contrasto dei fenomeni di tipo mafioso e della criminalità organizzata sul territorio metropolitano;*
- *indirizzare l'Amministrazione nella predisposizione, nell'ambito delle proprie competenze, di idonei e incisivi strumenti per concorrere alla prevenzione e al contrasto del radicamento delle associazioni di tipo mafioso e di tutte le forme di criminalità organizzata sul territorio metropolitano;*
- *favorire la consapevolezza del fenomeno e promuovere la cultura della legalità democratica e dell'antimafia come elemento fondamentale per la crescita sociale, politica, civile ed economica della città metropolitana.*

1.4 La domanda di servizi pubblici locali

Gli ambiti di gestione dei servizi pubblici

Descrivere gli *ambiti di gestione* dei servizi pubblici nelle aree vaste significa rappresentare una geografia amministrativa composta da aree non sempre coincidenti con la delimitazione dell'Ente di area vasta, in questo caso il perimetro della Città metropolitana di Milano. E' il caso delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) e dei Tribunali.

Nel territorio della Città metropolitana di Milano operano infatti:

- L' *ATS della Città Metropolitana di Milano*, l'Agenzia di Tutela della Salute, è stata istituita con la Legge Regionale n. 23/2015 - Evoluzione del Sistema Socio sanitario Lombardo. L'Agenzia comprende 194 comuni e raccoglie i territori delle quattro ex ASL: Milano, Milano 1, Milano 2, Lodi.
- l'*ATO Città metropolitana di Milano* per la gestione del servizio idrico integrato (la L.R. 32/2015 ha previsto la costituzione di un unico soggetto in luogo di due soggetti distinti: *ATO* Provincia di Milano e *ATO* Comune di Milano);
- 3 *Unioni di Comuni* (Unione Lombarda dei Comuni di Basiano e Masate, I Fontanili, Unione Lombarda Adda Martesana - cfr. Tab. 1). Complessivamente comprendono 14 Comuni;
- 5 *Tribunali* di riferimento (Milano per 73 comuni, Pavia per 21 comuni, Busto Arsizio per 18 comuni, Lodi per 13 comuni e Monza per 8 comuni).

Tab. 1 - Le Unioni dei Comuni nel territorio della Città metropolitana di Milano al 01/01/2024⁴³

Unioni di Comuni	Comuni aderenti	Popolazione residente 01/01/2022	Superficie (kmq.)
Unione Lombarda dei Comuni di Basiano e Masate	2 (Basiano e Masate)	7.466	8,97
Unione dei Comuni i Fontanili	9 (Besate, Binasco, Bubbiano, Casarile, Gaggiano, Gudo Visconti, Noviglio, Rosate, Vermezzo con Zelo)	42.651	104,52
Unione Lombarda dei Comuni Adda Martesana	3 (Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana)	16.485	26,14

La domanda di servizi pubblici locali

Ai sensi dell'art. 112 del dlgs 267/2000, gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei *servizi pubblici* che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

⁴³ A cura dell'Ufficio Servizi statistici della Città metropolitana di Milano.

La *Tabella 2* mette a confronto diversi “prodotti” per aree operative e aree di intervento nel periodo 2018-2022. Sono stati presi in considerazione i più importanti servizi finali non elencando tutti i prodotti/servizi dell'Ente. I dati sono derivati dalla *Tabella 20* della *Relazione annuale del Conto annuale del Personale* oltre che dai risultati dell'attività autorizzatoria inclusi nelle performance organizzative della *Relazione sul PIAO/Performance 2022* della Città metropolitana di Milano.

Tab. 2 - Prodotti per aree di intervento

Tipologia prodotti considerata	2018	2019	2020	2021	2022
SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI					
Regolazione di attività pubbliche e private					
n. autorizzazioni per gestione autoscuole - parco autobus	9	25	17	18	0
n. autorizzazioni impianti per l'esercizio delle attività di recupero e smaltimento di rifiuti	155	106	93	82	58
n. autorizzazioni e concessioni pubblicità sulle strade e sui veicoli	445	522	1.583	1.042	745
n. licenze autotrasporto merci conto proprio e autotrasporto conto terzi	820	825	13	31	74
SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'					
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio notifica					
n. verbali di contravvenzione	334.618	345.864	288.354	215	2.164
Promozione e gestione tutela ambientale					
n. controlli impianti termici ad uso civile	4.780	6.745	15.409	3.661	12.060
n. interventi di risanamento e miglioramento ambientale in relazione alle risorse idriche	0	6	4	3	1
n. controlli su cave torbiere acque minerali e termali	5	7	206	382	275
Lavori pubblici					
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici non scolastici e relativi impianti	767	383	616	234	786
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici scolastici e relativi impianti	1.498	6.850	1.939	2.946	3.263
n. collaudi su opere pubbliche effettuati nell'anno	10	19	31	26	24
Servizi idrici integrati					
n. utenze idriche iscritte nel catasto provinciale/città metropolitane (dal 2015)	3.479	3.613	3.676	3.752	-
Gestione e smaltimento dei rifiuti					
n. interventi di risanamento e miglioramento dei siti inquinati dai rifiuti	67	51	66	27	70
n. diffide sospensioni e revoche in materia di rifiuti (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i>)	26	36	31	17	9
n. Certificazione del completamento degli interventi di bonifica e/o ripristino ambientale dei siti inquinati (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i>)	67	44	66	43	69
Protezione civile					
n. interventi effettuati sul territorio (interventi effettivi, esercitazioni, ecc)	30	38	18	14	33
SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO					

Tipologia prodotti considerata	2018	2019	2020	2021	2022
n. colloqui effettuati (per inserimento in banca dati, di primo livello e di orientamento)	0	37.936	34.910	30.648	-
n. tirocini avviati	0	3.077	1.573	2.263	2.248
SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA					
Servizi sociali, no profit e sanità					
n. interventi a favore di persone con disabilità	179	87	10	9	25
n. interventi a favore di giovani e minori	15	8	5	7	8
n. associazioni di volontariato iscritte nella sezione provinciale del registro regionale	1.672	0	225	313	879
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale					
n. interventi didattico-culturali per insegnanti e studenti scuole superiori	9	5	5	5	6

Nell'ambito dei **Servizi erogati alla collettività**, considerando l'andamento dei **risultati dell'attività autorizzatoria/concessoria**, si osserva che, i *volumi di attività*, nel periodo osservato **2018-2022**, sono *diminuiti* secondo una progressione costante sino al 2019, al pari dei provvedimenti rilasciati fuori termine. Dal 2020, si assiste ad un lieve incremento del volume complessivo di provvedimenti autorizzatori richiesti e rilasciati (+6,7%, pari a +213 atti in valore assoluto rispetto al 2019), cui corrisponde una percentuale di provvedimenti rilasciati oltre i tempi di legge/regolamentare (26,6%) nettamente superiore a quelle rilevate nel periodo 2015-2019. Questo può essere dovuto alle criticità/ai rallentamenti conseguenti all'impatto prodotto dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Le autorizzazioni monitorate, presenti nel *Peg/Piano della Performance* per l'anno **2022 sono pari a n. 2.872, di cui n. 379 (il 13,2%) sono risultate oltre i tempi obiettivo**. Dal 2021, nel periodo post-pandemico, si rileva una tendenza alla riduzione dell'attività autorizzatoria/concessoria. Di fatto, i provvedimenti complessivamente rilasciati nel 2022 si sono ridotti del 8,2% (-255 atti) rispetto al 2021, così come gli atti rilasciati oltre i tempi obiettivo (-131 atti).

Tab. 3 - Provvedimenti autorizzatori presenti nel registro generale degli atti dirigenziali

Anno	Totale provvedimenti (V.A.)	Provvedimenti oltre il tempo di legge/regolamento* (V.A.)	Provvedimenti oltre il tempo di legge/regolamento* (%le)
2018	4.144	209	5%
2019	3.180	153	5%
2020	3.393	904	26,6%
2021	3.127	510	16,3%
2022	2.872	379	13,2%

* Riferimento ai tempi dei procedimenti amministrativi di cui all'Allegato "A" alla deliberazione Rep. n. 6/2017 del 18/01/2017 del Consiglio della Città metropolitana di Milano che sostituisce quello precedentemente approvato dal Presidente della Provincia di Milano il 13/11/2014, Rep. n. 22/2014 (Fonte: Relazione al Rendiconto della gestione 2021 - I programmi realizzati: analisi delle risorse e dei risultati).

2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze

La Città metropolitana di Milano come stabilito dalla L. 56/2014 all'art. 1, comma 2, è ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Il comma 44 dell'art. 1 della L. 56/2014 stabilisce che a valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla Città Metropolitana sono attribuite:

- le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla Città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province (ai sensi dei commi da 85 a 97 dell'art. 1);
- nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:
 - adozione e aggiornamento annuale di un *piano strategico triennale del territorio metropolitano*, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza (c. 44 - lett. a));
 - *pianificazione territoriale generale*, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano (c. 44 - lett. b));
 - *strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano*. D'intesa con i comuni interessati, la Città Metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive (c. 44 - lett. c));
 - *mobilità e viabilità*, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano (c. 44 - lett. d));
 - promozione e coordinamento dello *sviluppo economico e sociale*, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio (c. 44 - lett. e));
 - promozione e coordinamento dei *sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione* in ambito metropolitano (c. 44 - lett. f)).

Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle Città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma - art. 118 - Costituzione (comma 46).

La Regione Lombardia con L.R. 32 del 12/10/2015 - *Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla L.R. 19/2015* - ha valorizzato il ruolo istituzionale del nuovo ente finalizzato al governo e allo sviluppo strategico del territorio metropolitano, alla pianificazione urbanistica e territoriale, alla promozione e gestione integrata dei servizi, infrastrutture, reti di comunicazione e al coordinamento dei comuni che la compongono, in armonia con il principio di sussidiarietà. Inoltre il nuovo ente di area vasta coordina e promuove lo sviluppo economico in coerenza con i contenuti del Piano Strategico anche avvalendosi dell'*Intesa quadro* con la Regione Lombardia e raccordandosi con la Camera di commercio di Milano per assicurare le necessarie condizioni di contesto (art. 8 - L.R. 32/2015).

In materia di *pianificazione territoriale*, la L.R. 32/2015 stabilisce che il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (*Ptcp*) è destinato a essere sostituito dal *Piano territoriale metropolitano (Ptm)* che assumerà valenza prescrittiva nei confronti dei piani settoriali metropolitani e dei piani di governo del territorio dei comuni. Il *Ptm* è stato adottato dal Consiglio metropolitano il 20/07/2020 con deliberazione n. 14 e approvato conclusa la fase di consultazione, con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 16 del 11/05/2021.

In tema di semplificazione alle imprese la Città metropolitana valorizza le attività relative agli *Sportelli unici comunali per le attività produttive (Suap)* al fine di garantire uno *standard* uniforme di servizio nel territorio dell'area metropolitana milanese.

La Città metropolitana esercita altresì le specifiche funzioni che le vengano delegate, mediante convenzioni, dai comuni e dalle unioni di comuni e può delegare loro l'esercizio di proprie funzioni. Le deleghe sono regolate mediante convenzioni.

Quanto alle funzioni già conferite dalla Regione alla Provincia di Milano, la L.R. 32/2015 agli artt. 2 e 3 ha stabilito che la Città metropolitana continui ad esercitarle, tranne quelle nell'ambito delle seguenti materie (di cui all'allegato "A" della legge):

- agricoltura
- foreste
- caccia e pesca
- politiche culturali
- ambiente ed energia, limitatamente a: istruttoria per le concessioni relative a grandi derivazioni, competenze amministrative in materia di spedizione e destinazione transfrontaliera di rifiuti, funzioni amministrative relative alla ricerca, prospezione e alla concessione per lo sfruttamento di risorse geotermiche di interesse locale già delegate alla Regione con L. n. 896/1986, costruzione, esercizio e vigilanza delle dighe e approvazione dei relativi progetti di gestione,

funzioni ritrasferite alla Regione Lombardia (art. 3 - L.R. 32/2015) con successive deliberazioni della Giunta Regionale e in continuità di servizio. La Regione esercita altresì le funzioni e le attività di cui all'art. 2 - comma 5 - L.R. 19/2015.

Come previsto dall'art. 2 della medesima legge regionale e mediante successivi provvedimenti, tra i quali gli accordi bilaterali approvati da Città metropolitana di Milano con decreto del Sindaco metropolitano n. 199 del 05/08/2016 e sottoscritti da Città metropolitana e Regione Lombardia, sono state confermate in capo a Città metropolitana di Milano le funzioni delegate in materia di:

- protezione civile
- turismo e sport
- servizi sociali
- vigilanza ittico-venatoria.

Il 15/12/2015 è stata sottoscritta l'*Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano e *Anci* per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario. L'*Intesa* con Regione Lombardia per l'esercizio delle funzioni delegate è stata rinnovata il 3 luglio 2019 a valere per il triennio 2019/2021 (approvata dalla Città metropolitana di Milano con decreto Sindaco metropolitano n. 97/2019).

Per il successivo biennio 2022-2023, con deliberazione di Giunta Regionale n. XI/5821 del 29/12/2021, la Regione Lombardia ha approvato lo schema di *Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti di area vasta e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex LL.RR. n. 19/2015 e n. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite. L'*Intesa* sarà poi approvata dal Sindaco metropolitano con decreto sindacale.

Tale *Intesa* ribadisce quali funzioni conferite confermate alla Città metropolitana di Milano le seguenti funzioni:

- . Protezione civile;
- . Vigilanza Ittico-venatoria;
- . Turismo;
- . Politiche sociali con particolare riferimento al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS;
- . Funzioni ambientali;
- . Governo del territorio;
- . Trasporti.

Ulteriori funzioni conferite:

- . Servizi per il lavoro - Centri per l'impiego e collocamento mirato dei disabili.

La L.R. n. 7 del 25/03/2016, che ha modificato il comma 2 dell'art. 3 della L.R. 32/2015, ha stabilito che restano confermati in capo alla Città Metropolitana di Milano le *funzioni di polizia amministrativa locale* e il relativo personale *per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni oggetto di riordino*, comprese quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all'Allegato "A". Il fabbisogno di personale di vigilanza, il relativo onere finanziario e l'onere relativo all'esercizio della funzione, a carico del bilancio regionale, sono definiti con *Intesa* tra la Regione e la Città metropolitana di Milano.

Il 05/08/2016 con decreto n. 199 il Sindaco metropolitano ha approvato lo schema dell'*Accordo bilaterale fra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano*, successivamente sottoscritto dalle parti, al fine di consentire l'effettivo riparto delle risorse a favore della Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali delegate.

Tra le funzioni già esercitate dalla Provincia di Milano, quelle relative alla *Protezione civile* e alla *Disabilità sensoriale* sono esercitate dalla Città metropolitana nelle more della ridefinizione organizzativa delle competenze rispettivamente con provvedimento legislativo statale e regionale (art. 2 L.R. 32/2015).

la Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015 - art. 1 - comma 947) ha stabilito che le funzioni in materia di disabilità siano attribuite dal 1° gennaio 2016 alle Regioni. Per quanto concerne le funzioni in materia di *alunni con disabilità*, l'effettivo trasferimento del personale della Città metropolitana di Milano a Regione Lombardia è operativo dal 1° ottobre 2017.

Lo Statuto della Città metropolitana stabilisce all'art. 47 i principi generali di organizzazione; in particolare, che il modello organizzativo dell'Ente evolve dinamicamente in relazione agli obiettivi del piano strategico e alle esigenze della sua attuazione, nonché in ragione dei bisogni da soddisfare ed in linea con l'esigenza di assicurare alle cittadine e ai cittadini elevati standard di prestazione e servizi.

Il Consiglio metropolitano in data 03/07/2018 con deliberazione n. 24/2018, ha approvato il *Piano di riassetto organizzativo ai sensi e per gli effetti della L. n. 205/2017, art. 1, comma 844*, finalizzato a definire un assetto ottimale per la gestione delle funzioni fondamentali previste dalla L. 56/2014 nonché delle funzioni delegate dalla Regione Lombardia con L.R. 32/2015.

Il Piano ha individuato le seguenti macro funzioni per la gestione delle funzioni fondamentali e delle relative funzioni di supporto della Città metropolitana di Milano:

- direzione generale;
- programmazione (strategica, territoriale, urbanistica, sviluppo economico, zone omogenee, in ambito scolastico, pari opportunità);
- supporto (risorse umane, servizi strumentali, risorse finanziarie, avvocatura, appalti);
- area vasta (tutela dell'ambiente, edilizia scolastica, mobilità, viabilità e trasporti);
- assistenza ai Comuni (stazione unica appaltante, soggetto aggregatore, ufficio unico concorsi, raccolta ed elaborazione dati e progettazione europea).

Successivamente all'approvazione del *Piano di riassetto organizzativo* e al fine di attuarne gli indirizzi, sono state via via approvate dal Sindaco metropolitano le variazioni alla struttura organizzativa (macrostruttura) al fine di definire un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla nuova missione di governo di area vasta anche attraverso la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture organizzative esistenti operata mediante accorpamenti di uffici e diversa allocazione delle funzioni con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico:

- in data 05/07/2018 con decreto sindacale n. 161/2018, è stata approvata la modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano;
- in data 07/09/2018 con decreto sindacale n. 207, è stata approvata la Prima modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano approvata il 5 Luglio.

La nuova macrostruttura organizzativa ha avuto come decorrenza il 1° Ottobre 2018 così come gli incarichi dirigenziali conferiti con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 174 del 18/07/2018.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 209 del 18/09/2018 sono stati incaricati i Direttori di Progetto sulle nuove Direzioni di Progetto create con il decreto del 5 Luglio.

Inoltre, nell'ambito del riassetto organizzativo dell'Ente, con delibera n. 50 del 25/09/2018 il Consiglio metropolitano ha deliberato la soppressione del Corpo di Polizia metropolitana istituito dal Consiglio della Provincia di Milano con deliberazione n. 34155/2586/93 del 29/04/1999, e la contestuale istituzione del

Servizio di Polizia metropolitano. La decisione è stata assunta in quanto *la funzione di polizia amministrativa locale*, ai sensi della L. 56/2014 istitutiva delle Città metropolitane, *non rientra nel catalogo delle funzioni fondamentali dell'Ente*, bensì è una funzione strumentale all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'Ente, in cui va incardinata. A questo provvedimento ha fatto seguito il decreto sindacale n. 224 del 02/10/2018 di Seconda modifica alla macrostruttura approvata il 5 Luglio.

Con deliberazione n. 43 del 23/10/2019 il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva l'aggiornamento del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano relativo al triennio 2019-21*.

Alla luce degli obiettivi e delle strategie poste dal nuovo Piano strategico, è risultata opportuna ed utile una maggior integrazione tra i temi dell'Ambiente con quelli della Pianificazione territoriale. In particolare la Pianificazione territoriale, nella nuova visione di Piano, risulta strumentale sempre più all'attuazione delle politiche ambientali e alle sfide che lo strumento di programmazione strategica pone. Inoltre la scelta operata dal legislatore regionale di confermare in capo agli enti di area vasta le funzioni in ordine al mercato del lavoro, amplia e rafforza la capacità dell'ente metropolitano di incidere sui temi dello sviluppo economico e sociale.

Pertanto la nuova articolazione delle funzioni di *line* a seguito dell'aggiornamento del Piano di riassetto organizzativo vede confermata la macro area delle *Infrastrutture* mentre istituisce le macro aree dello *Sviluppo locale*, che comprende anche la gestione delle funzioni delegate inerenti il mercato del lavoro, e della *Tutela del Territorio*, nella quale raggruppare i temi dell'Ambiente e della Pianificazione territoriale.

L'aggiornamento del Piano è anche l'occasione per una rivisitazione delle Direzioni di Progetto.

Sono quindi riconfermate quanto ai contenuti progettuali la Direzione di Progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana* e la Direzione di Progetto *Semplificazione e digitalizzazione*, mentre viene modificato il funzionigramma della Direzione di Progetto Sviluppo zone omogenee, supporto ai comuni e progettazione europea di area vasta in Direzione di Progetto *Zone Omogenee*. Il maggior ruolo che il Piano strategico 2019-2021 affida e riconosce alle Zone Omogenee impone di dedicare una di esse in modo esclusivo al tema delle Zone omogenee, allocando invece le Politiche europee in seno alla Direzione Generale dell'Ente e costituendo a supporto un apposito Coordinamento intersettoriale.

Successivamente all'approvazione del nuovo Piano di riassetto organizzativo e al fine di attuarne gli indirizzi, il Sindaco metropolitano con decreto n. 187 del 27/11/2019 ha approvato la *Quarta modifica alla macrostruttura* della Città metropolitana di Milano che era stata approvata con decreto sindacale n. 161 in data 05/07/2018. La nuova macrostruttura organizzativa ha come decorrenza il 1° Gennaio 2020 tranne che per la redistribuzione di alcune attività di supporto all'interno degli Uffici finanziari, che viene fatta decorrere dal 1° Dicembre 2019.

Con decreto sindacale n. 207 del 02/12/2020 il Sindaco metropolitano ha approvato la *Quinta modifica alla macrostruttura* della Città metropolitana (di cui al decreto sindacale n. 161 del 05/07/2018), variazione adottata ad invarianza di spesa. La decorrenza della nuova macrostruttura, inizialmente fissata dal 1° gennaio 2021, è stata differita al 1° marzo 2021 con decreto sindacale n. 221 del 22/12/2020 e quindi ha impattato sui documenti di programmazione e di gestione a partire dal 2021.

Tale modifica alla macrostruttura mira a recepire le proposte di trasferimento di alcune funzioni all'interno delle Aree apicali Infrastrutture (Cdr AA006) e Ambiente e tutela del territorio (Cdr AA009) al fine di ottimizzare i tradizionali ambiti disciplinari aggregando attività e funzioni fra diversi settori all'interno delle stesse Aree al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa e precisamente come di seguito descritto.

Per quanto concerne l'Area Ambiente e tutela del territorio (Cdr AA009) il trasferimento di alcune funzioni dal Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia (Cdr ST085) al Settore Pianificazione territoriale generale (Cdr ST080) per rendere più efficiente il presidio dei processi pianificatori comunali e sovracomunali e dal Settore Risorse idriche ed estrattive (Cdr ST022) al Settore Rifiuti e bonifiche (Cdr ST051) per consolidare le sinergie possibili in materia di controllo e prevenzione dei fenomeni di gestione abusiva dei rifiuti ed incendi dolosi degli impianti.

Per quanto concerne l'Area Infrastrutture (Cdr AA006), integrazione delle funzioni della programmazione e gestione dei centri scolastici con quelle dell'edilizia scolastica, nonché delle funzioni della gestione del patrimonio con quelle degli espropri.

Con tale provvedimento sono state inoltre trasferite sempre da 1° marzo 2021 le funzioni in ambito sicurezza nei luoghi di lavoro dalla Direzione Generale (Cdr AA001) al Settore Edilizia istituzionale (Cdr ST103) dell'Area Infrastrutture (Cdr AA006).

Successivamente, con decreto sindacale n. 15 del 31/01/2022 è stata operata una ulteriore revisione della macrostruttura della Città metropolitana di Milano, in vigore dal 1° Marzo, variazione adottata ad invarianza di spesa. La revisione della macrostruttura era mirata a migliorare la capacità di investimento e a semplificare le procedure in funzione dell'attuazione delle misure e dell'utilizzo delle fonti di finanziamento dell'Unione Europea tra cui il *PNRR*. Le modifiche apportate hanno riguardato:

a) la soppressione delle 3 Direzioni di Progetto esistenti, le cui attività sono state ripartite fra: la nuova Direzione di Progetto quanto ai programmi di finanziamento europei; la Direzione Cdr ST107 - Settore Affari generali e supporto agli organi istituzionali, per quanto riguarda le zone omogenee; la Direzione Cdr ST080 - Settore Pianificazione territoriale, per la rigenerazione urbana.

b) La creazione dei Settori:

. Transizione digitale (Cdr ST114) per quanto concerne il tema della semplificazione delle procedure. Tale nuovo Settore comprende anche i servizi informatici prima incardinati nell'Area Infrastrutture (Cdr AA006),

. Protezione civile e Polizia metropolitana (Cdr ST113).

c) Lo spostamento di alcune funzioni e Centri di responsabilità (*Cdr*) fra le strutture organizzative già esistenti quali:

. il Cdr ST080 - Settore Pianificazione territoriale e rigenerazione urbana (Cdr ST080) dall'Area Ambiente e tutela del territorio (Cdr AA009) all'Area Sviluppo economico, Area che viene di conseguenza rinominata in: Area Pianificazione e sviluppo economico (Cdr AA011);

. la concentrazione dei compiti in materia di partecipate in capo all'Area Risorse finanziarie e programmazione economica, nell'ambito del Settore Gestione delle entrate, del debito e delle partecipazioni (Cdr ST112);

. la ricollocazione dei servizi generali dall'Area Infrastrutture al Settore Affari generali che viene ridenominato: Settore Affari e servizi generali e supporto agli organi istituzionali (Cdr ST107);

. la cura delle tramvie che viene assegnata al Settore Strade e mobilità sostenibili (Cdr ST105).

Con successivo decreto sindacale n. 21 del 02/02/2022 la Direzione di Progetto *Programmi di finanziamento e coordinamento progettazione europea* è stata ridenominata in: Progetto *Programmi di finanziamento euro-*

peo, per effetto dell'enucleazione dell'attività relativa al Servizio Europa di Area Vasta (SEAV) inizialmente ivi ricompreso e ricondotto nell'ambito dei compiti della Direzione Generale (Cdr AA001).

Con decreto sindacale n. 32 del 22/02/2022 il sindaco metropolitano ha conferito gli incarichi dirigenziali sulla macrostruttura ai Dirigenti.

Nell'ultima parte dell'anno 2022 è intervenuta un'ultima revisione della macrostruttura organizzativa e dei relativi funzionigramma per effetto della diversa distribuzione delle attività fra le strutture organizzative come ridefinite con decreto sindacale n. 215/2022 del 10/11/2022, successivamente modificata e integrata con i decreti sindacali: n. 246/2022 del 15/12/2022 di differimento dell'entrata in vigore della nuova macrostruttura dal 1° gennaio al 16 gennaio 2023 e n. 1/2023 del 09/01/2023 di istituzione dell'Ufficio dirigenziale Stazione Unica Appaltante Milano, Monza e Brianza, Lodi.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 258 del 22/12/2022 sono stati conferiti per il triennio 2023-2025 gli incarichi dirigenziali ai Dirigenti.

Pertanto la struttura organizzativa **in vigore dal 16/01/2023**, cui si riferisce il presente provvedimento, è la seguente:

Codice Cdr		Denominazione Cdr
Liv 1	Liv 2	
ST008		AVVOCATURA
AA001		DIREZIONE GENERALE
AA002		SEGRETARIO GENERALE
	ST107	Segreteria Generale
PR043		PROGETTO PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO EUROPEO
AA013		DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
	ST103	Settore facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
AA014		DIPARTIMENTO APPALTI E CONTRATTI
	ST117	Ufficio dirigenziale Stazione Unica Appaltante Milano, Monza e Brianza, Lodi
AA004		DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE
	ST075	Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto
AA006		
	ST116	Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture
	ST105	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
	ST104	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
	ST078	Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture
AA011		AREA PIANIFICAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO
	ST115	Settore Idroscalo e marketing territoriale
	ST086	Settore Trasporti privati e turismo
	ST110	Settore Politiche del lavoro e welfare metropolitano
	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
AA009		AREA AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
	ST051	Settore Rifiuti e bonifiche
	ST022	Settore Risorse idriche e attività estrattive

Codice Cdr		Denominazione Cdr
Liv 1	Liv 2	
	ST085	Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
	ST082	Settore Parco agricolo sud Milano
ST113		SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Funzioni in materia di *Mobilità e Viabilità*

La L.R. 32/2015 all'art. 7 prevede che la Città metropolitana di Milano eserciti la funzione fondamentale della ***Mobilità*** (di cui alla L. 56/2014 all'art. 1 - comma 44 - lett. d)) e quindi della funzione del trasporto pubblico locale nell'ambito dell'*Agenzia del trasporto pubblico locale* prevista dall'art. 7 della L.R. 6/2012. Tale Agenzia è stata costituita con decreto n. 104/2016 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - Regione Lombardia. L'Agenzia è diventata operativa dal 1° luglio 2017 con il trasferimento in capo alla medesima della titolarità dei contratti di servizio in essere relativi ai servizi di *trasporto pubblico locale* di tutti gli enti aderenti nonché delle risorse umane e strumentali.

Con determinazione dirigenziale R.G. n. 5326/2017 del 19/06/2017, si è dato corso al comando temporaneo presso l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia dei dipendenti a tempo indeterminato della Città Metropolitana di Milano (9 unità), per il periodo dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018, prorogabile annualmente. Il personale individuato, il cui comando è stato prorogato con atto dirigenziale in data 07/06/2018, ed è stato definitivamente trasferito all'Agenzia regionale per il *Tpl* a far data dal 1° gennaio 2019 a seguito della sottoscrizione in data 08/11/2018 del relativo accordo tra i due Enti.

Funzioni in materia di *servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro*

La Città metropolitana esercita la funzione dei servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro su delega della Regione in virtù del seguente quadro normativo:

- la legge n. 56 del 07/04/2014, (legge *Delrio*) che, nell'ambito del riordino del sistema degli enti di area vasta, ha riportato la funzione dei servizi per il lavoro in capo alle Regioni, salvo la possibilità per queste ultime di delegare la gestione dei servizi per il lavoro agli enti strumentali - Agenzie per il lavoro regionali - o alle Province;
- il D.lgs. 14/09/2015, n. 150 in attuazione della legge delega 10/12/2014 n. 183 (*Jobs Act*) che ha riordinato la normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ha istituito l'*Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro* (di seguito *Anpal*), effettivamente costituita il 1° gennaio 2016, riconoscendole il ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro e ha introdotto la riforma del sistema dei servizi per il lavoro, individuando in capo alle Regioni, cui è riconosciuta la potestà legislativa di "attuazione" dei principi fondamentali, la titolarità delle funzioni e dei compiti in materia.

In Lombardia il quadro di riferimento era dato dalla l.r. 22/2006 "*Il mercato del lavoro in Lombardia*" e dalla l.r. 13/2003 "*Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate*". Successivamente la l.r. n.9 del 04/07/2018 ha modificato la l.r. 22/2006 disciplinando la nuova organizzazione dei servizi al lavoro in Lombardia. L'attuale impianto prevede quindi:

- in capo alla Regione lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in

materia di *Cpi* di cui all'art. 18 del D.Lgs. 150/2015, compreso il collocamento dei disabili di cui alla L. 68/1999 (art. 1 - lett. a);

- in capo alla Città metropolitana di Milano la delega delle funzioni gestionali relative a procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei *Centri per l'impiego (Cpi)*, nonché la delega di ulteriori funzioni gestionali eventualmente previste per la Regione da norme statali successive all'entrata in vigore della legge;
- la possibilità per gli enti di area vasta di ricorrere ad aziende speciali, enti strumentali o società a capitale pubblico già costituiti alla data del 31/12/2017, con le quali sia stato già sottoscritto uno specifico contratto di servizio per la gestione dei *Cpi*;
- la permanenza del personale dei *Cpi* nei ruoli degli enti di area vasta;
- l'utilizzo da parte degli enti di area vasta delle proprie risorse strumentali;
- uno specifico ruolo di Regione nel potenziamento dei *Cpi*;
- il finanziamento degli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni a valere sulle risorse specificamente stanziato sul bilancio regionale.

La Città metropolitana, in attuazione della l.r. 9/2018 e al fine di garantire i servizi per l'impiego del territorio, ha assegnato allora - a mezzo stipula di specifici contratti di servizio - all'Azienda Speciale *Afol metropolitana* e alla società *Eurolavoro Scarl* (oggi incorporata in *Afol*) tutti i compiti di natura gestionale, l'assolvimento dei compiti di legge relativi al collocamento, i servizi rivolti direttamente alle persone e alle imprese, il mantenimento e gestione della struttura informatica "Sintesi" quale portale per l'erogazione dei servizi per le politiche del lavoro.

È in corso e proseguirà nel triennio 2023-2025 la sostituzione del sistema "Sintesi" con il *Sistema Informativo Unitario Regionale (SIUL) delle politiche attive del lavoro*. In particolare, dal primo maggio 2023 si è completato il passaggio dal portale di Città metropolitana "Sintesi" alla nuova piattaforma regionale "SIUL Cob" per quanto riguarda la trasmissione telematica delle comunicazioni obbligatorie di instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione dei rapporti di lavoro. La novità riguarda i modelli unificati *Unilav*, *Unisomm* e *Vardatore* definiti dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e che fin dal gennaio 2008 datori di lavoro, intermediari delegati e agenzie di somministrazione lavoro sono tenuti ad inviare.

Il contratto di servizio con *Afol*, che dovrà essere rinnovato nel 2023 in quanto quello in corso è scaduto il 31 dicembre 2022, prevede inoltre la gestione e sviluppo dell'istruzione e formazione professionale in diritto-dovere di istruzione e formazione, dell'area della formazione continua, permanente, anche legata ai servizi al lavoro, superiore e prima formazione, l'organizzazione dei servizi di orientamento inseriti nella filiera della formazione, la gestione dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro, oltre alla gestione del *Servizio Occupazione Disabili (SOD)* e del Collocamento mirato di cui alla legge 68/1999.

In tale contesto si è reso necessario porre particolare attenzione al personale operante presso i *Cpi*. Ad oggi e in forza della normativa e degli accordi relativi al mercato del lavoro, la Città metropolitana di Milano svolge le *funzioni correlate ai servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro* attraverso:

- i dipendenti di Città metropolitana di Milano adibiti alla funzione lavoro, sia in servizio nell'ente sia in distacco funzionale presso *Afol Metropolitana*;
- i dipendenti di *Afol Metropolitana* specificamente assegnati alle funzioni dei servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro e riconosciuti all'interno della convenzione con la Regione.

I costi del personale per il biennio 2022-2023 trovano copertura, appunto, nella convenzione stipulata tra Città metropolitana, Province e Regione Lombardia sulla base della deliberazione DGR XI/6982 del 19/09/2022 - Approvazione schema di convenzione tra regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia - Biennio 2022 - 2023, recepita nel Decreto del Sindaco metropolitano R.G. 206/2022.

In particolare, Regione trasferisce le risorse oltre che per l'integrale copertura delle spese del personale di ruolo pubblico impegnato nell'esercizio della funzione delegata, anche in distacco, e della quota del personale dipendente da *Afol* dedicato ai servizi istituzionali; nella Convenzione Centri per l'impiego (*Cpi*) è previsto altresì il rimborso forfettario delle spese di funzionamento degli uffici (oneri di funzionamento).

Per il biennio 2022-2023, la Regione ha impegnato una quota pari a complessivi € 35.479.262,30, di cui € 10.965.522,98 a favore di Città metropolitana di Milano (€ 8.305.352,69 per costi di personale e € 2.660.170,29 per oneri di funzionamento) assicurando gli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 4 della l.r. 22/2006 come modificata dalla l.r. 9/2018.

Per il 2022-2023 i trasferimenti a copertura dei costi complessivi della funzione lavoro saranno ancora separati tra quelli garantiti dalla Convenzione *Cpi* e quelli del Piano di potenziamento straordinario. A partire dal 2024 le linee di finanziamento dovrebbero fondersi nel garantire un sistema di finanziamento unitario dei servizi per l'impiego a regime.

Quanto, appunto, al Piano di potenziamento, la legge di bilancio 2019-2021 (L. 145/2018), per dare attuazione alle competenze delle Regioni in materia di politiche attive del lavoro conseguenti all'introduzione del *Reddito di cittadinanza*, ha previsto l'assunzione di personale da destinare ai *Centri per l'impiego* (con aumento della relativa dotazione organica), con un onere di circa 120 milioni di Euro per il 2019 e 160 milioni a decorrere dal 2020, da coprire con le risorse stanziato sul fondo complessivamente destinato alla realizzazione della misura. Il comma 272 dell'art. 1 della L. 145/2018 ha altresì previsto la possibilità per *Anpal* e per gli enti territoriali competenti di stabilizzare il personale dei servizi per l'impiego anche in deroga ai limiti vigenti.

L'attuazione del Piano di potenziamento dei *Cpi*, che dovrà concludersi entro il 2025, prevede due distinte azioni di sistema:

- Potenziamento delle risorse umane da inserire in organico nei Centri per l'impiego (profilo operatore mercato del lavoro categoria C, specialista mercato del lavoro categoria D, tecnico informatico categoria C, specialista informatico statistico categoria D);
- Potenziamento infrastrutturale dei Centri per l'impiego e relativo progetto di decentramento territoriale.

Con DGR n. XI/3319 del 30/06/2020 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano avente per oggetto il reclutamento di personale per il rafforzamento e potenziamento dei servizi per l'impiego, che designa Regione Lombardia come soggetto incaricato della selezione. Città metropolitana di Milano con decreto sindacale n. 105 del 22/07/2020, ha approvato l'Intesa con Regione Lombardia e il contingente di riparto di "Unità di personale per profili e annualità" destinato all'Ente, che consta di 291 unità di personale, di cui circa 200 entrate in servizio a dicembre 2021.

La procedura di concorso in forma unitaria, a seguito dell'Intesa con Province e Città metropolitana, fortemente condizionata dalla pandemia da Covid-19, è stata espletata da Regione Lombardia - D.G. Istruzione Formazione e Lavoro. Le risorse finanziarie sono quelle rivenienti dal Piano nazionale di potenziamento e da ciascun Programma operativo di attuazione (POC SPAO e PON Inclusione) che saranno rendicontate a Regione Lombardia, secondo le modalità previste dalle relative convenzioni assicurando la contabilità separata per ciascun programma. Non sono previsti oneri aggiuntivi e finanziari per la Città metropolitana di Milano.

Per completare il contingente di assunzioni previste nel piano di potenziamento, dopo l'immissione in ruolo di tutti i vincitori dei concorsi regionali, si sono svolti o si svolgeranno entro il 2023 i concorsi per operatore mercato del lavoro - livello C, per tecnico informatico-statistico - livello D, per tecnico informatico - livello C - e per specialista mercato del lavoro - livello D, tutti gestiti direttamente dalla Città metropolitana di Milano, previa intesa tra Regione, Province e Città metropolitana, anche per conto delle Province di Lodi e Pavia attraverso apposita convenzione, che dovrebbero consentire di concludere l'assunzione del personale previsto dal piano.

Per le finalità di potenziamento strutturale, la Città metropolitana, nell'ambito del piano regionale di potenziamento, può contare su uno stanziamento di €17.511.671,07, di cui il 20% in spesa corrente e l'80% in conto capitale, che sta utilizzando per adeguare le dotazioni e le sedi alle nuove necessità derivanti dal potenziamento del personale e dal *Programma Garanzia occupabilità lavoratori (GOL)*.

Nei primi mesi del 2023 si è concluso il progetto di fusione per incorporazione di Euro lavoro (che gestiva i Centri per l'impiego di Legnano e Magenta) in *Afol* Metropolitana: in data 24/10/2022 Città metropolitana di Milano ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione con delibera consiliare rep. n. 37/2022. La delibera dell'Assemblea consortile di *Afol* Metropolitana è stata depositata il 28/12/2022 al Registro delle Imprese. Il 17/02/2023 è stato perfezionato il processo di fusione i cui effetti civilistici decorrono dal 1 marzo mentre sul piano contabile finanziario decorrono dal 1° gennaio 2023.

Tale incorporazione rappresenta una svolta strategicamente significativa per le politiche pubbliche della formazione e del lavoro a livello territoriale, poiché permette ad *Afol* Metropolitana di estendere la sua attività anche nei territori dell'Alto Milanese, del Magentino e dell'Abbiatense, in una logica di standardizzazione dei servizi, semplificazione e potenziamento organico dei servizi di orientamento, formazione e occupazione, creando conseguentemente le condizioni ottimali per politiche integrate coerenti, univoche, oltre che sicure economie di scala a livello gestionale.

Attualmente i Centri per l'impiego in Città metropolitana sono complessivamente 9, gestiti da *Afol* metropolitana in modo da assicurare la copertura del territorio e soddisfare il bacino di utenza della Città metropolitana. Ad essi si aggiungono circa 40 sportelli lavoro diffusi nel territorio metropolitano.

In merito allo svolgimento attuale e nell'immediato futuro dei servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro, occorre sottolineare che, in attuazione dell'art. 2 D.Lgs. 150/2015, con il D.M. n. 4 del 2018 sono stati approvati i *Livelli essenziali delle prestazioni (Lep)*, frutto di intesa tra Stato e Regioni, definiti come specifici servizi e attività finalizzati a soddisfare l'interesse o il bisogno di un soggetto titolare di un diritto da erogare su tutto il territorio nazionale, sia alle persone che cercano lavoro sia alle imprese. Oltre a definire

quale sia il contenuto di tali servizi, il decreto ha definito i requisiti qualitativi e quantitativi che li devono caratterizzare specificandone le prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale.

Il triennio 2023-2025 vedrà i servizi pubblici all'impiego impegnati nel *Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)*, avviato nel 2022; si tratta di un'azione di riforma prevista dal PNRR Italia (Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro. Dispone di risorse pari a 4,4 miliardi di euro. Entro il 2025 coinvolgerà 3 milioni di beneficiari, di cui 800.000 in attività formative, 300.000 delle quali relative alle competenze digitali. Il Programma GOL è attuato dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali (*Par*) approvati da *Anpal*. La sua attuazione è connessa al Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e al Piano nazionale nuove competenze.

L'Avviso GOL, che rappresenta una prima attuazione del Programma di cui alla DGR XI/6006 del 25/02/2022, pubblicato il 31/05/2022, definisce gli obiettivi per i *Cpi* di Città Metropolitana di Milano così come delle province lombarde.

Nell'ambito del Programma GOL, Città metropolitana di Milano nel corso del 2023 ha presentato e/o collaborato alla presentazione a Regione Lombardia di tre Manifestazioni di interesse per la promozione di Patti territoriali per le competenze e l'occupazione (in qualità di Ente capofila: il Patto territoriale per le competenze e l'occupazione nel settore della logistica nel territorio dell'Adda Martesana; in qualità di Ente partner: il Patto territoriale per la mobilità sostenibile con ente capofila Camera di Commercio Milano Monza e Brianza Lodi e il Patto territoriale sul Cinema Audiovisivo), che se approvati dovranno essere trasformati in proposte progettuali e trovare la loro realizzazione nel triennio 2024-2026 in stretta collaborazione con una rete molto articolata di *stakeholder* pubblici e privati.

Sempre in funzione del Programma GOL, Città metropolitana, in collaborazione con Città dei mestieri di Milano e della Lombardia, ha sviluppato il portale *Orienta*, una guida ragionata all'offerta formativa del territorio metropolitano nell'ambito delle politiche attive, finalizzata a favorire un più rapido ed efficace avvio a formazione delle persone prese in carico dai *Cpi* e dagli operatori accreditati al lavoro.

Si evidenzia, in conclusione, la necessità di mantenere una *governance* multi livello, articolandosi principalmente sulle Regioni e Province autonome come soggetti attuatori e sull'*Anpal* come ente di coordinamento, definizione delle regole e strumenti comuni, e titolare delle attività di monitoraggio e valutazione e con il naturale coinvolgimento del *Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro*, istituito con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 121/2017 con funzioni consultive, quale strumento di partecipazione a disposizione delle parti sociali e delle istituzioni del territorio metropolitano per assicurare il dialogo in tema di lavoro e relativi strumenti di programmazione di Città metropolitana di Milano.

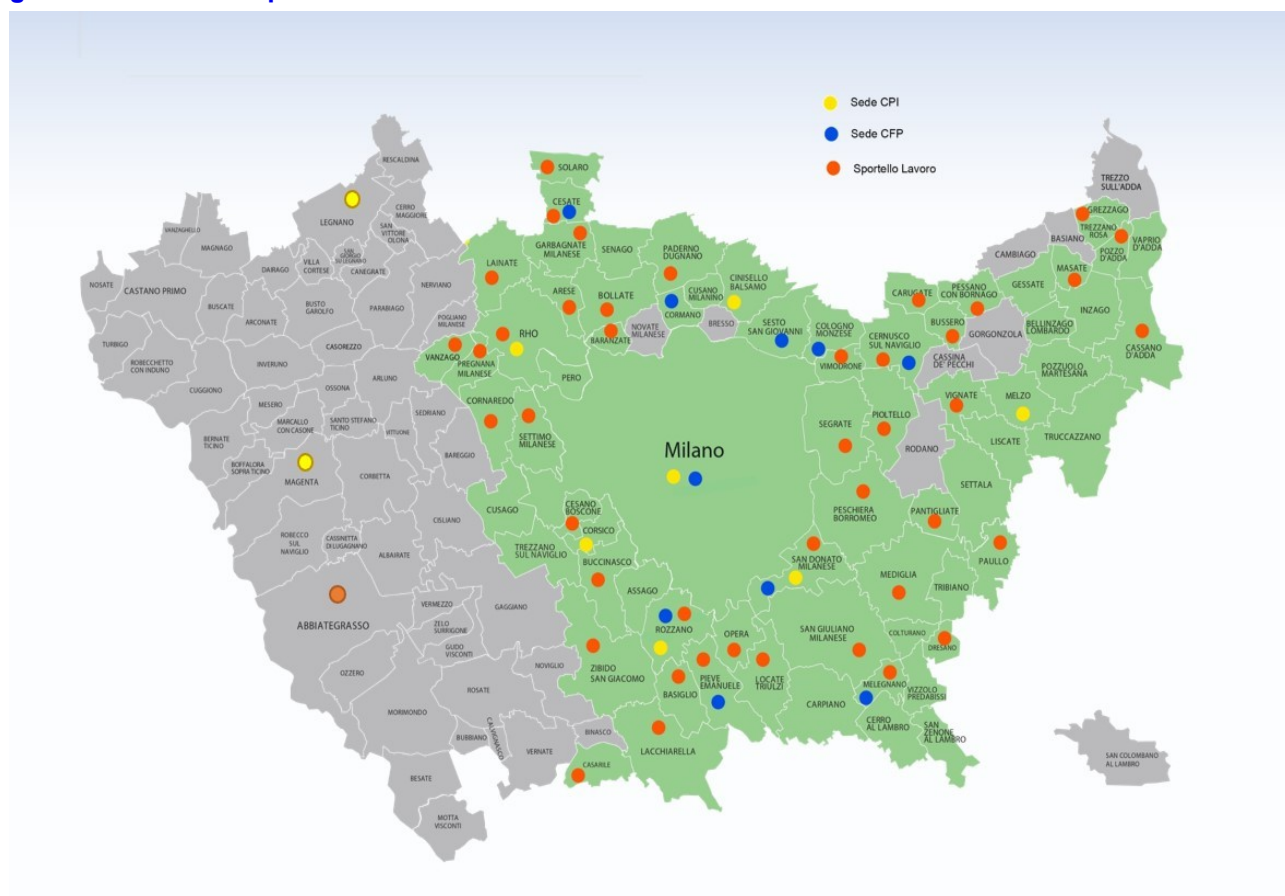
La discussione dovrà riguardare nel periodo a seguire, tra l'altro, l'opportunità di adottare e sottoscrivere tra le parti interessate (Regione Lombardia, Province e Città metropolitana di Milano) accordi che abbiano una durata superiore al biennio in maniera da consentire agli enti una programmazione delle attività, contestuale ed in linea con le tempistiche della programmazione degli enti territoriali, tenendo conto della possibilità data dalla l.r. 9/2018 che ha posto l'accento sulla sperimentazione di ulteriori forme di partenariato con gli enti locali e con i soggetti di volta in volta più strategici in funzione degli adempimenti richiesti dalla normativa vigente. Rientrano tra questi ultimi i soggetti privati accreditati al lavoro, recentemente coinvolti

nella sottoscrizione di nuovi Accordi di partenariato finalizzati alla stipula dei patti di servizio personalizzati - altrimenti di competenza esclusiva dei Centri per l'impiego - e la presa in carico dei soggetti del Programma GOL più svantaggiati (Cluster 4) che sarà importante monitorare e valutare nel prossimo triennio.

Centri per l'impiego in Città metropolitana di Milano

Denominazione	Comune	Indirizzo
Centro per l'impiego di Milano	Milano	Via Strozzi 11
Centro per l'impiego di Corsico	Corsico	Via Leonardo da Vinci 5
Centro per l'impiego di Melzo	Melzo	Via San Martino 4
Centro per l'impiego di Cinisello Balsamo - Nord Milano	Cinisello Balsamo	Via Massimo Gorki 65
Centro per l'impiego di Rho	Rho	Via Villafranca 8
Centro per l'impiego di Rozzano	Rozzano	Via Matteotti 33/35
Centro per l'impiego di San Donato Milanese	San Donato Milanese	Via Parri 12
Centro per l'impiego di Legnano	Legnano	Via XX Settembre 26
Centro per l'impiego di Magenta	Magenta	Via F.lli di Dio 2

Distribuzione territoriale dei Centri per l'impiego, degli Sportelli lavoro e dei Centri di formazione gestiti da Afo/ metropolitana



Funzioni connesse ai servizi della *Formazione professionale*

Benché nel processo di riordino delle funzioni degli enti di area vasta la *formazione professionale* non rientri più tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, né fra le funzioni delegate dalla Regione Lombardia, la Città metropolitana di Milano resta però impegnata nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale in **quattro aree di intervento**:

a) La programmazione dell'offerta formativa

La l.r. 6 agosto 2007, n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”, così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 ed in particolare gli articoli 5, 6 e 7, attribuisce:

- alla Regione competenze in merito alla definizione degli indirizzi e criteri di programmazione e l'approvazione dei Piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione;
- a province e comuni l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del *Piano provinciale dei servizi*, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.

Successivamente, la l.r. 8 luglio 2015, n. 19 “Riforma del sistema delle autonomie della Regione (...)” in attuazione della legge 56/2014, all'articolo 2, conferma in capo alle province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

In base a questo quadro normativo la Città metropolitana annualmente approva con decreto sindacale la proposta di programmazione dell'offerta formativa di tutti i 36 enti che erogano corsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) nel territorio metropolitano, che sottopone alla Regione per l'adozione del *Piano regionale dell'offerta formativa*. La Città metropolitana di Milano è impegnata ad accrescere di anno in anno il supporto agli enti di formazione per la programmazione dell'offerta formativa fornendo elementi di conoscenza e di previsione sull'andamento del mercato del lavoro, sui fabbisogni formativi e sull'efficacia dei diversi percorsi formativi in termini di inserimento lavorativo.

b) La gestione, affidata ad *Afol* Metropolitana, della formazione professionale

Attraverso il contratto di servizio, Città metropolitana ha affidato ad *Afol* Metropolitana i 9 *Centri di formazione professionale (Cfp)* pubblici dedicati all'istruzione e formazione professionale post scuola media finalizzata all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Sono le scuole di: Cesate, Cologno Monzese, Cormano, Melegnano, Milano con il Centro di Formazione Professionale Paullo, Pieve Emanuele, Rozzano, San Donato Milanese e Sesto San Giovanni che offrono un ampio ventaglio di corsi che coprono diversi settori: meccanica, informatica, impiantistica, ristorazione, agroalimentare, benessere (estetica e acconciatura), tessile-abbigliamento, amministrativo-segretariale e animazione turistico-sportiva.

Sono 5, inoltre, le sedi formative dedicate alla formazione post diploma e ai corsi di formazione continua e permanente finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro e alla riqualificazione delle competenze: Cernusco sul Naviglio, Corsico e, a Milano, *Afol* Moda, Bauer (fotografia, comunicazione visiva e design) e Vigorelli (informatica, lingue, apprendistato).

c) La presenza come socio fondatore nelle Fondazioni ITS

La presenza di Città metropolitana nel settore della formazione si concretizza anche attraverso la partecipazione alla Fondazione *Capac* Politecnico del Commercio e del Turismo e a diverse Fondazioni ITS:

- Istituto Lombardo Meccatronica
- Fondazione ITS Angelo Rizzoli
- Fondazione ITS per il Turismo e le Attività Culturali - Innovaprofessioni
- "I-CREA Academy" Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio

d) Il progetto orientamento

Infine, Città metropolitana di Milano, in considerazione del rapporto sempre più stretto e interattivo che ritiene necessario assicurare tra politiche attive del lavoro, programmazione dell'offerta formativa e orientamento, prevede di sviluppare nel triennio 2023-2025 un'intensa attività nell'ambito dell'orientamento scolastico e professionale in entrata e in uscita. In collaborazione con Città dei mestieri di Milano e della Lombardia (di cui è socio con Regione Lombardia, *Afol* Metropolitana e diversi enti di formazione) e con l'Ufficio scolastico territoriale di Milano, Città metropolitana intende favorire il coordinamento e la messa a sistema delle attività sviluppate dai diversi soggetti istituzionali, operatori (enti accreditati e centri di formazione professionale) e *stakeholder* (comprese le parti sociali) che hanno voce in capitolo e sviluppano attività nella rilevazione dei fabbisogni formativi del mondo del lavoro, nella programmazione dell'offerta formativa e nell'orientamento. Si intende promuovere, realizzare e far conoscere iniziative di orientamento sia per indirizzare gli studenti nella scelta di percorsi di istruzione e formazione, sia per ampliare l'educazione alla scelta professionale finalizzata alla conoscenza più diretta del mondo del lavoro.

La Rigenerazione urbana e territoriale - L.R. n. 18/2019

Sul *Burl* n. 48 del 29/11/2019 è stata pubblicata la legge regionale n. 18 “***Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali***”, che entrerà in vigore il 14 Dicembre e che per la sua attuazione riconosce un ruolo specifico in capo alle Provincie, alla Città Metropolitana e/o ai singoli Comuni, e **completa la strategia regionale per la riduzione del consumo di suolo.**

La legge individua misure di incentivazione come *bonus* sui diritti edificatori e riduzioni degli oneri per gli interventi a più elevata qualità edilizia e ambientale, per le bonifiche e per gli edifici abbandonati al fine di facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e di recupero edilizio,

Introduce inoltre semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi, ad esempio per individuare gli ambiti di rigenerazione e i relativi incentivi, per recuperare gli immobili dismessi, per i cambi d'uso, per favorire l'utilizzo temporaneo e la realizzazione degli impianti necessari a migliorare le prestazioni degli edifici.

Si introducono premialità nei finanziamenti regionali per gli interventi e si istituisce un fondo per finanziare gli interventi di rigenerazione, gli studi di fattibilità e gli strumenti per il partenariato pubblico privato.

Si opera infine un completo riallineamento con normativa edilizia statale, semplificando notevolmente la lettura della legge urbanistica regionale e facilitando l'intervento sul costruito.

2.2 Le zone omogenee

La legge 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni” art.1, comma 11, lettera c) stabilisce che “Lo Statuto può prevedere, anche su proposta della Regione e comunque con la medesima, la costituzione di *zone omogenee* per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica...”.

Lo Statuto di Città metropolitana di Milano all’art. 29 - comma 4 - prevede che “Le *zone omogenee* sono istituite con delibera del Consiglio Metropolitano, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, previa intesa con la Regione Lombardia. In assenza di tale intesa è possibile comunque procedere all’istituzione delle Zone Omogenee in conformità al parere della Conferenza Metropolitana adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti”.

La L.R. 32/2015 all’art. 4 individua le *zone omogenee* come ambiti dell’esercizio in modo omogeneo integrato, adeguato, stabile e continuo di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana di Milano e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali. Inoltre definisce le *zone omogenee* come ambiti di gestione associata delle funzioni comunali ai sensi dell’art. 14 del DL 78/2010 e di altre ulteriori funzioni attribuite dalla Regione.

La stessa legge regionale, all’art. 4 - comma 4 - prevede che la proposta di composizione delle *zone omogenee* sia definita con intesa concertata in sede di Conferenza permanente Regione - Città metropolitana. In data 19/12/2016 l’Assessore regionale Viviana Beccalossi e la Vice Sindaca metropolitana Arianna Censi, delegate quali componenti dell’Ufficio di Presidenza della Conferenza permanente Regione - Città metropolitana, hanno sottoscritto l’atto di indirizzo finalizzato all’Intesa sulle *zone omogenee*.

In data 29/12/2016 la Giunta Regionale con deliberazione X/6094 ha approvato l’Intesa raggiunta con Città metropolitana, Intesa approvata in data 18/01/2017 anche dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 2/2017.

Tale Intesa, sottoscritta il 24/01/2017 dall’Assessore Beccalossi e dalla Vice Sindaca Censi, prevede la suddivisione del territorio della Città metropolitana di Milano in **sette zone omogenee** costituite dai seguenti comuni:

1. **Zona omogenea Alto milanese:** Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghella, Villa Cortese.
2. **Zona omogenea Magentino e Abbiatense:** Abbiategrasso, Albairate, Arluno, Bareggio, Besate, Boffalora Sopra Ticino, Bubbiano, Calvignasco, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Corbetta, Gaggiano, Gudo Visconti, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ossona, Ozzero, Robecco sul Naviglio,

Rosate, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vermezzo con Zelo¹, Vittuone.

3. **Zona omogenea Sud Ovest:** Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Vernate, Zibido San Giacomo.
4. **Zona omogenea Sud Est:** Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tribiano, Vizzolo Predabissi, San Colombano al Lambro.
5. **Zona omogenea Adda Martesana:** Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiago, Carugate, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone.
6. **Zona omogenea Nord Ovest:** Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.
7. **Zona omogenea nord Milano:** Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni.

Con deliberazione assunta in data 22/02/2017 R.G. n. 11, il Consiglio metropolitano ha approvato la costituzione e delimitazione delle zone omogenee.

¹ Si segnala che i Comuni di Vermezzo e di Zelo Surrigone si sono fusi in unico Comune denominato Vermezzo con Zelo con decorrenza 08/02/2019 (L.R. n. 1/2019 - Burl Supplemento n. 6 - giovedì 07/02/2019).

2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Milano, le *modalità di gestione* dei principali servizi erogati alla collettività sono quelle di seguito sintetizzate:

Tab. 1 - Modalità di gestione espresse in %²

Servizi erogati	Modalità di gestione
Funzionamento	
Servizi legali	12% in appalto e 88%.in economia diretta
Servizi economico-finanziari	100% in economia diretta.
Gestione del personale	100% in economia diretta.
Sistemi informativi	50% in economia diretta, 40% in appalto e 10% tramite Consorzio
Servizi di pianificazione, controllo e di supporto	100% in economia diretta
Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi	
Servizi statistici	100% in economia diretta.
Tributi	100% in economia diretta.
Regolazione di attività pubbliche e private	100% in economia diretta.
Urbanistica	100% in economia diretta.
Servizi del mercato del lavoro	47% in economia diretta, 50% tramite aziende speciali e 3% attraverso società partecipata (sino al 50%).
Servizi erogati alla collettività	
Servizi di polizia locale e servizi di notifica	50% in economia diretta e 50% in appalto.
Promozione e gestione tutela ambientale	100% in economia diretta.
Lavori pubblici	65% tramite appalti, 35% in economia diretta.
Servizi idrici integrati	100% tramite azienda speciale.
Gestione e smaltimento rifiuti	100% in economia diretta.
Protezione civile	100% in economia diretta.
Servizi erogati alla persona	
Servizi sociali, no profit, sanità	100% in economia diretta.
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	95% in economia diretta e 5% svolto mediante il supporto di enti e associazioni esterne per lo svolgimento di iniziative congiunte senza oneri per l'Amministrazione. Con tali enti vengono di norma sottoscritti accordi di collaborazione e protocolli di intesa.
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	100% in economia diretta.
Servizi per la cultura	100% in economia diretta.

² Informazioni tratte dalla Tavola T18 - Modalità di gestione espresse in % - Relazione annuale al Conto annuale del Personale 2022 pubblicata in A.T.- modello certificato in data 18/05/2023.

2.4 Stato di salute finanziaria dell'Ente

2.4.1 Le condizioni strutturali del Bilancio

Nel mandato amministrativo precedente non sono stati adottati provvedimenti né di dichiarazione di dissesto finanziario né di pre-dissesto finanziario, rispettivamente ai sensi degli articoli 243-bis e 244 del D.Lgs 267/2000.

L'art. 242 del D.Lgs. 267/2000 dispone che devono considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino gravi e incontrovertibili situazioni di squilibrio rilevabili dalla tabella dei parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di deficitarietà strutturale da allegare al rendiconto della gestione, parametri obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Come certificato dai parametri per la rilevazione delle condizioni di deficitarietà strutturale del Bilancio, risulta che **la Città metropolitana di Milano anche per l'anno 2022, come per gli anni precedenti dal 2016 al 2021 non si trova in condizioni di deficitarietà strutturale.**

Sulla base delle risultanze dei Rendiconti della gestione 2016 e 2017, la Città metropolitana di Milano ha rispettato tutti e 8 i nuovi parametri introdotti in via sperimentale con il Rendiconto 2016 dall'Atto di indirizzo del Ministero dell'Interno - Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, pronunciato il 20/02/2018.

Nel 2016 ben 2 parametri su 8 risultavano critici:

- il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I risultava superiore del 14% al limite del 50% degli impegni della spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate), indice che rivela problemi nella effettuazione dei pagamenti ordinari;
- gli squilibri sono stati ripianati in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiori al 5% dei valori della spesa corrente.

Nel 2017 un unico parametro risulta deficitario, nello specifico, come l'anno precedente, quello relativo al volume dei residui passivi di spesa corrente che risulta essere superiore del 23,5% rispetto al limite massimo del 50% degli impegni della spesa corrente di competenza evidenziando un peggioramento per questo parametro rispetto al 2016.

A partire dal Rendiconto 2018, i parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà così come previsti dal decreto del 18/02/2013 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 55 del 06/03/2013 sono stati superati da quelli approvati per il triennio 2019-2021 con Decreto Ministero Interno e *Mef* del 28/12/2018 con pubblicazione in G.U. n. 10 del 12/01/2019 e aggiornati con decreto ministeriale del 05/08/2022. **I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019**, sono stati utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al Rendiconto della gestione 2018 e del Bilancio di previsione 2020-2022.

L'individuazione dei parametri-obiettivo vigenti negli anni precedenti è avvenuta con DM 24/09/2009 sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30/07/2009. I parametri previsti per il triennio 2010-2012 sono stati poi sostanzialmente riconfermati anche per il periodo 2012-2015 dal successivo DM 18/02/2013. Tale impianto aveva però mostrato nel tempo una variabilità elevata per situazioni simili fra Enti. L'ultimo aggiornamento è stato disposto con il decreto ministeriale del 05/08/2022.

Tali parametri sono stati individuati tra quelli contenuti nel Piano degli indicatori, parte integrante del rendiconto introdotto dall'art. 18 bis, comma 3, del D.lgs 118/2011 e dal DM 22/12/2015. Le relative tabelle sono allegate al volume "Rendiconto della gestione 2022".

La Città metropolitana di Milano rispetta tutti gli 8 parametri per il Rendiconto della gestione 2022, come nei due precedenti esercizi. Non si rileva pertanto la condizione di ente strutturalmente deficitario, che si verifica quando almeno la metà degli indici non è rispettata.

Tab. 2 - Indicatori di deficitarietà strutturale

Para metro	Codice e Denominazione indicatore	Valore soglia indicatore	Valore indicatore da Rendiconto di gestione (%le)			Deficitarietà
			2022	2021	2020	
INDICATORI SINTETICI						
P1	1.1 - Rigidità strutturale del bilancio - Incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle Entrate correnti	48%	23,13	22,34383	20,10165	se > valore soglia
P2	2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	22%	65,16	75,75058	60,66161	se < valore soglia
P3	3.2 - Anticipazioni chiuse solo contabilmente - Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00	0,00	0,00000	0,00000	se > di zero
P4	10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	16%	11,06	12,71246	10,75772	se > valore soglia
P5	12.4 - Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio (Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / accertamenti dei titoli 1,2 e 3 delle entrate)	1,20%	0,00	0,00000	0,00000	se > valore soglia
P6	13.1 - Debiti riconosciuti e finanziati (Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / totale impegni titolo 1 e titolo 2)	1,00%	0,04	0,29850	0,02971	se > valore soglia
P7	(13.2 - Debiti in corso di riconoscimento + 13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1,2 e 3	0,60%	0,01	0,25787	0,00152	se > valore soglia

INDICATORI ANALITICI						
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle Entrate: %le di riscossione complessiva (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui) /(Accertamenti + residui definitivi iniziali)	47%	48,84	53,33243	57,98595	se < valore soglia

I nuovi **Indicatori di deficitarietà strutturale** non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante. Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in **7 Indici sintetici e uno analitico** e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'Ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. I nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno *debiti fuori bilancio* in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo (P5 - 12.4).

2.4.2 Indicatori di bilancio - Andamento nel triennio 2020-2022

A partire dal rendiconto 2016, risultano soppressi i quadri relativi ai servizi indispensabili e ai servizi a domanda individuale, che sono stati sostituiti dal **Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio**.

Secondo le disposizioni dettate dall'art. 18-bis del D.Lgs. 118/2011, al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli Enti sono tenuti ad adottare un sistema di indicatori semplici misurabili, riferiti ai Programmi e agli altri aggregati del bilancio armonizzato, costruiti secondo metodologie comuni. Il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 concernente la programmazione di bilancio, contempla il *Piano degli indicatori di bilancio* tra gli strumenti di programmazione degli Enti Locali. Gli Enti locali adottano il *Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio* definito secondo lo schema di cui all'*allegato 1* del Decreto Ministero Interno 22/12/2015 con riferimento al Bilancio di previsione e secondo lo schema di cui all'*allegato 2* con riferimento al Rendiconto della gestione. Tale decreto prevede che il Piano degli indicatori venga adottato dagli enti locali in sede di prima applicazione con riferimento al Rendiconto 2016 e al Bilancio di previsione 2017-2019.

Per la Città metropolitana di Milano, la prima pubblicazione di tali indici è stata fatta con riferimento all'esercizio 2016. Si fornisce l'elencazione dei principali indicatori sintetici come riportati negli Allegati ai Rendiconti della gestione 2022, 2021 e 2020 (*cfr. Tabella 3*).

Tab. 3 - Piano degli indicatori di bilancio

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2022	2021	2020	
1. Rigidità strutturale del bilancio	23,14	22,34283	20,10165	Aumenta nel triennio <i>1.1 Incidenza %le delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debiti) sulle Entrate correnti</i>
2. Entrate correnti	<i>Incidenza %le sulle previsioni definitive</i>			
2.2 - Incidenza accertamenti di parte corrente (primi 3 titoli delle entrate) sulle previsioni definitive di parte corrente	96,29	102,69209	104,35389	In diminuzione nel triennio
2.4 - Incidenza accertamenti delle Entrate proprie (Tributi, compartecipazioni ai Tributi, Entrate extra tributarie) sulle previsioni definitive di parte corrente	80,76	87,61088	71,36054	Discontinua nel triennio: aumenta dal 2020 al 2021 per poi flettere
2.6 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente (Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli delle Entrate /stanziamenti di cassa dei primi tre titoli di entrata)	77,86	86,52669	90,14603	In diminuzione nel triennio
2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	65,16	75,75058	60,66161	Discontinua nel triennio: aumenta dal 2020 al 2021 per poi flettere
3. Anticipazioni dell'Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	-
4. Spese di personale				
4.1 - Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	19,66	17,00567	15,24596	In aumento nel triennio
4.2 - Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	17,06	19,59120	19,59802	In riduzione nel triennio <i>(Indica il peso delle componenti relative alla contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro)</i>
4.3 - Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	4,54	3,97318	1,68548	In aumento nel triennio <i>(Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane mixando le varie alternative contrattuali più rigide (dipendenti) o meno rigide (lavoro flessibile: consulenze, LSU, lavoro interinale,</i>

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2022	2021	2020	
				<i>prestazioni professionali e specialistiche)</i>
4.4 - Spesa di personale pro-capite	€ 14,44/ab.	€ 12,28640/ab.	€ 11,92298/ab.	In aumento nel triennio (Indicatore di equilibrio dimensionale)
5. Esternalizzazione dei servizi				
5.1 - Indicatore di esternalizzazione dei servizi	4,82	3,44752	3,96932	In diminuzione dal 2020 al 2021, aumenta dal 2021 al 2022 (Impegni per contratti di servizio pubblico + trasferimenti correnti a imprese controllate + trasferimenti correnti ad altre imprese partecipate)/ totale impegni spesa corrente (Titolo I)
6. Interessi passivi				
6.1 - Incidenza degli impegni per Interessi passivi sugli accertamenti di Entrate correnti	4,66	5,22008	4,70084	In aumento dal 2020 al 2021, diminuisce dal 2021 al 2022
7. Investimenti				
7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	17,18	19,34202	14,24913	In aumento dal 2020 al 2021, diminuisce dal 2021 al 2022 (Misura l'incidenza degli impegni per spese di investimenti fissi, acquisto di terreni e contributi agli investimenti sul totale impegni del Titolo I (Spese correnti) + Titolo II (Spese in conto capitale))
7.2 - Investimenti diretti (investimenti fissi lordi e acquisto di terreni pro capite)	€ 16,32/ab.	€ 16,55389/ab.	€ 9,52260/ab.	In aumento dal 2020 al 2021; in leggera riduzione dal 2021 al 2022 (Indicatore di equilibrio dimensionale)
7.3 - Contributi agli investimenti pro capite	€ 3,76/ab.	€ 5,51702/ab.	€ 4,87637/ab.	In aumento dal 2020 al 2021; in sensibile riduzione dal 2021 al 2022 (Indicatore di equilibrio dimensionale)
7.4 - Investimenti complessivi pro capite	€ 20,08/ab.	€ 22,07090/ab.	€ 14,39896/ab.	In sensibile aumento dal 2020 al 2021; in riduzione dal 2021 al 2022 (Indicatore di equilibrio dimensionale)
7.5 - Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,05	0,27476	0,38941	In riduzione nel triennio

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2022	2021	2020	
7.6 - Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	18,65	0,00000	0,00000	-
7.7 - Quota degli investimenti complessivi finanziati dal debito	0,00	0,00000	0,00000	-
8. Analisi dei residui				
8.1 - Incidenza dei nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	44,39	55,35168	64,10019	In decisa riduzione nel triennio
8.2 - Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in c/capitale al 31 dicembre	74,71	56,18236	61,63061	In riduzione dal 2020 al 2021 e in deciso aumento dal 2021 al 2022
8.4 - Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	37,11	43,94075	38,39681	Discontinua nel triennio : dopo un deciso aumento dal 2020 al 2021 si riporta su valori di poco inferiori al 2020
8.5 - Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in conto capitale	42,49	50,77581	41,11107	Discontinua nel triennio : dopo un deciso aumento dal 2020 al 2021 si porta su valori di poco superiori al 2020
9. Smaltimento debiti non finanziari				
9.1 - Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio (competenza)	65,21	68,12714	51,52158	Discontinua nel triennio <i>(Sono pagamenti di competenza per acquisto beni e servizi in parte corrente + pagamenti relativi a investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, rapportati ai relativi impegni di competenza)</i>
9.2 - Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti (residui)	59,93	63,04915	55,61374	Discontinua nel triennio <i>(Sono pagamenti in c/residui per le voci di cui all'indicatore 9.1 rispetto allo stock dei residui iniziale al 1 gennaio)</i>
9.3 - Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio (competenza)	8,92	7,51954	9,95813	Discontinua nel triennio
9.4 - Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti (residui)	28,90	41,62282	51,31460	In decisa riduzione nel triennio
9.5 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti <i>Somma per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale dei giorni effettivi</i>	- 17 gg.	- 21,86 gg.(non comprende l'Istituzione Idroscalo)	- 10,06 gg.	Il valore negativo dell'indicatore annuale significa che i pagamenti in media sono avvenuti in anticipo rispetto alla scadenza.

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2022	2021	2020	
<i>intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto/somma degli importi pagati nel periodo di riferimento</i>				
10. Debiti finanziari				
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00	0,52879	0,00000	-
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie di debiti finanziari	4,79	5,13946	4,43030	Discontinua nel triennio
10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	11,06	12,71246	10,75772	Discontinua nel triennio
10.4 - Indebitamento pro-capite	€ 152,78/ab.	€ 159,07817/ab.	€ 167,42262/ab.	In decisa riduzione nel triennio

2.4.3 Il rating della Città metropolitana di Milano

Tab. 4 - Andamento del livello di merito assegnato (rating)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Livello di rating (merito di credito)	A-	BBB+ con outlook negativo	BBB+ con outlook stabile	BBB+	BBB+ con outlook stabile	BBB con outlook negativo	BBB con outlook negativo	BBB con outlook negativo	BBB- con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB con outlook stabile

Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings - ultima emissione 20/10/2023.

In data 20/10/2023 l'Agenzia *Fitch Ratings* ha confermato il precedente giudizio di *rating* della Città metropolitana di Milano in BBB con outlook stabile, in linea con il giudizio aggiornato attribuito alla Repubblica Italiana.

2.4.4 Risorse, Impieghi e sostenibilità economico-finanziaria

Nuovo sistema di finanziamento per gli Enti di area vasta (Province e Città metropolitane)

L'art. 1 - comma 561 - della legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha modificato i commi 783, 784 e 785 dell'art. 1 della L. 178/2020 (Legge di bilancio 2021).

Il **comma 783** prevede che a decorrere dal 2022 i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle Province e Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi destinati uno alle province e l'altro alle città metropolitane, da ripartire tenendo progressivamente conto della **differenza fra**

fabbisogni standard e le capacità fiscali. Ciò rappresenta un passo in avanti nell'attuazione dei principi del "federalismo fiscale" previsti dalla Costituzione.

Il **comma 784 nella sua nuova formulazione** prevede che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla *Commissione tecnica per i fabbisogni standard (Ctfs)*, è attribuito un contributo di 80 milioni di Euro per l'anno 2022, di 100 milioni per il 2023, di 130 milioni per il 2024, di 150 milioni per il 2025, di 200 milioni per il 2026, di 250 milioni per il 2027, di 300 milioni per il 2028, di 400 milioni per il 2029, di 500 milioni per il 2030 e di 600 milioni per il 2031.

Come stabilito dal **nuovo comma 785** della L. 178/2020, prevede che i fondi di cui al comma 783 unitamente al concorso alla finanza pubblica da parte delle province e città metropolitane (di cui all'art. 1 c. 418 - L. 190/2014, e all'art. 1 - comma 150-bis, L. n. 56/2014) sono ripartiti su proposta della *Ctfs* con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il *Mef* previa Intesa in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali da pubblicarsi entro il 28 Febbraio 2022 con riferimento al triennio 2022-2024. Per gli anni successivi i criteri di riparto saranno rideterminati entro il 31 Ottobre dell'anno precedente il triennio di riferimento a seguito dell'eventuale aggiornamento dei fabbisogni standard o delle capacità fiscali.

Il Decreto 26 aprile 2022, in attuazione del comma 785 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, stabilisce per il triennio il riparto dei fondi, dei contributi ed il concorso alla finanza pubblica, in base ai criteri e alle modalità della Nota metodologica allegata, secondo gli importi indicati pro quota e per ciascuna annualità nell'allegato B "Piano analitico di riparto". Resta un rilevante sbilancio di risorse (oltre 1 miliardo di euro), che verrà ora solo in parte e progressivamente compensato dall'assegnazione dei contributi sopra citati, con l'intera assegnazione che andrà a regime soltanto nel 2031, risultando del tutto insufficiente a restituire la necessaria serenità operativa agli enti nei primi anni, coincidenti con l'attuazione del PNRR.

Si segnala, inoltre, che i commi 849-853 della Legge di Bilancio 2021, hanno dato anche il via ad una nuova stagione di revisione della spesa pubblica dello Stato, delle regioni e degli enti locali, prevedendo a loro carico per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, un contributo alla finanza pubblica, connesso ai risparmi derivanti dalla riorganizzazione amministrativa, da attuare anche attraverso la digitalizzazione delle attività e il potenziamento del lavoro agile. Per gli enti territoriali le riduzioni di spesa sono così ripartite: 200 milioni di euro per le regioni e le province autonome, 100 milioni di euro per i comuni e 50 milioni di euro per le province e le Città metropolitane.

Il contributo netto alla finanza pubblica, per questo ente ammonta nel 2022 a circa 110 milioni di euro - rappresentanti il 35,8% delle spese correnti dell'anno - e assorbe circa il 52,5% delle entrate tributarie dell'Ente, rendendo difficoltoso garantire l'assolvimento delle funzioni fondamentali. E' da rilevare che una buona parte della spesa corrente metropolitana, alimentata da risorse locali (soprattutto tributi e in misura minore da trasferimenti dalla Regione Lombardia), viene riversata all'amministrazione centrale.

Molto pesanti sono le conseguenze in termini di rigidità di bilancio nonostante il contenimento delle spese di personale impegnate (intervento 01, ora macroaggregato 101) che tra il 2012 ed il 2016 hanno registrato una diminuzione da 74,9 a 47,3 milioni fino a raggiungere nel 2017 l'importo di 41 milioni, in particolare per effetto della prevista riduzione del 30% della spesa della dotazione organica riguardante il personale di ruolo alla data dell'8/4/2014, data di entrata in vigore della Legge Delrio.

Tale processo ha portato ad una riduzione percentuale superiore alla previsione normativa, pari al 35,1% come riconosciuto dal Sindaco metropolitano in data 23 febbraio 2017 con decreto n. 48/2017. Inoltre dal

2011 non è stato contratto nuovo debito, anzi si è attuata la politica di riduzione dello stock anche attraverso estinzioni anticipate. Per la quadratura del bilancio nel 2018 è stato comunque necessario l'utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali per finanziare le quote capitale dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento, alle condizioni previste dall'art. 1, comma 866 della L. 205/2017. Lo stesso è avvenuto nei successivi esercizi 2019, 2020 e 2021 con la messa a regime di tale facoltà (D.L. 135/2018). Si rammenta che nell'esercizio 2020 lo scoppio della pandemia dovuta al Covid 19 ha generato una grave crisi economica dalla quale è derivata una pesante instabilità dei bilanci degli enti locali a fronte della consistente contrazione delle entrate sia in termini di competenza sia di cassa.

Nel corso dell'anno 2022 sono stati approvati svariati interventi a livello nazionale e regionale, finalizzati a porre rimedio alle rilevanti conseguenze sul piano economico e sociale; in particolare si ricordano:

- l'istituzione di un apposito fondo "al fine di concorrere ad assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali"
- e interventi finalizzati ad assicurare un immediato alleggerimento degli oneri di rimborso prestiti, come la rinegoziazione dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti. Tali interventi sono stati fondamentali per far fronte allo squilibrio dei bilanci degli enti locali generato in conseguenza del ciclo economico sfavorevole e quindi anche per la Città metropolitana di Milano.

La situazione pandemica e le sue conseguenze economiche ha spinto il legislatore a prevedere la possibilità di utilizzare nel 2021, per le medesime finalità, le risorse del fondo non utilizzate nell'esercizio 2020, oltre all'incremento della dotazione del fondo stesso con riferimento all'anno 2021 per 50 mln di euro a favore di Province e Città Metropolitane.

Anche per il 2022 è stato fondamentale l'utilizzo di tale fondo per far fronte allo squilibrio di bilancio.

Si ricorda che il D.L. n. 4/2022, all'articolo 13, ha consentito l'utilizzo nell'anno 2022 delle risorse assegnate agli enti locali negli anni 2020 e 2021, vincolate alla finalità di ristorare l'eventuale perdita di gettito e le maggiori spese, al netto delle minori spese, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e a titolo di ristori specifici di spesa, che rientrano nelle certificazioni previste dal comma 827 della legge n. 178/2020 e all'articolo 39, comma 2, del D.L. n. 104/2020, per le finalità cui sono state assegnate.

Le risorse non utilizzate alla fine dell'esercizio 2022 sono confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Tali risorse, qualora non vi sia un ulteriore intervento legislativo dovranno essere versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Si aggiungono nel 2022 gli strascichi degli effetti della crisi pandemica con un livello di entrate tributarie ancora al di sotto del periodo pre-covid, la persistente guerra in Ucraina che ha acuito le dinamiche di incremento dei costi energetici e delle materie prime, ai quali il Governo ha fatto fronte, anche se parzialmente, con interventi ad hoc, che spingono l'inflazione e il conseguente aumento dei tassi di interesse. A tal proposito, si ricorda che il decreto legge n. 21/2022 ha introdotto la possibilità di utilizzare le risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, non solo per ristorare l'eventuale perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ma anche a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica, purché non coperti da specifiche assegnazioni statali (art.37-ter che ha modificato il sopra citato articolo 13, comma 6, del D.L. n. 4 del 2022).

Il D.L. n. 50/2022 ha, inoltre, previsto la possibilità di utilizzare le risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali per l'anno 2022 a copertura dei maggiori oneri, non coperti da specifiche assegnazioni statali, derivanti dall'incremento della spesa per il gas, oltre a quelli per l'incremento della spesa

per l'energia elettrica (articolo 40, comma 3-bis). La norma, inoltre, interviene sulla clausola di salvaguardia finanziaria volta a garantire che, in sede di verifica a consuntivo dell'utilizzo delle risorse del suddetto Fondo (prevista al 31 ottobre 2023), non emergano nuovi oneri a carico della finanza pubblica, in relazione all'utilizzo delle sue risorse a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa degli enti locali per energia elettrica e gas.

Sul fronte dell'entrata, al fine di garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti locali e a ristoro della maggiore spesa per utenze di energia elettrica e gas, l'articolo 27, comma 2, del D.L. n. 17/2022 ha istituito un apposito fondo con una dotazione di 250 milioni di euro per l'anno 2022 (da destinare, per 200 milioni di euro ai comuni e, per 50 milioni alle Città metropolitane e alle province), alla cui ripartizione si è provveduto con decreto del Ministro dell'interno (D.M. 1 giugno 2022). Il fondo è peraltro incrementato per l'anno 2022 dall'articolo 40, comma 3, del decreto-legge n. 50 del 2022, in relazione alla maggiore spesa per utenze di energia elettrica e gas derivante dalla crisi energetica, di 170 milioni di euro, di cui 150 milioni a favore dei comuni e 20 milioni a favore di province e Città metropolitane (riparto effettuato con D.M. 22 luglio 2022). In seguito, con il D.L. n. 115/2022 del 9 agosto 2022, il fondo è stato ulteriormente incrementato per l'anno 2022 di 400 milioni di euro, da destinare per 350 milioni ai comuni e per 50 milioni a Città metropolitane e province.

Da ultimo, con il D.L. n. 144 del 23/09/2022, il fondo è stato ulteriormente incrementato per l'anno 2022 di ulteriori 200 milioni di euro, da destinare per 160 milioni di euro in favore dei comuni e per 40 milioni di euro in favore delle Città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si è provveduto con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza

Stato-città ed autonomie locali, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (art. 5, comma 1). Infine, sempre il D.L. n. 50/2022 del 17/05/2022 (convertito con Legge 15 luglio 2022, n. 91), all'art. 41 ha previsto un fondo pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, in relazione alle necessità conseguenti alle province e alle Città metropolitane che hanno subito una riduzione percentuale del gettito dell'imposta provinciale di trascrizione o dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, come risultante dai dati a disposizione del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, nel 2021 rispetto al 2019 per l'anno 2022, nel 2022 rispetto al 2021 per l'anno 2023 e nel 2023 rispetto al 2022 per l'anno 2024.

Come da comunicazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Interno, nella seduta della Conferenza Stato città del 15 settembre 2022, è stata sancita l'intesa sullo Schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto del fondo, con una dotazione pari a 20 milioni di euro, per l'anno 2022, in favore delle province e delle Città metropolitane, delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della Regione Sardegna, ad esclusione della Città Metropolitana di Roma Capitale, che hanno subito una riduzione percentuale del gettito dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) o dell'imposta RC Auto.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 17/2023 del 13/06/2023 è stato approvato in via definitiva il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2022;

Il risultato di amministrazione al 31/12/2022 ammonta a € 668.621.781,88, e risulta articolato nelle seguenti componenti:

Fondi accantonati	€ 306.151.005,27	45,8%
Fondi vincolati	€ 262.834.223,32	39,3%
Fondi destinati agli investimenti	€ 65.279.767,93	9,8%

Fondi disponibili	€ 34.356.785,36	5,1%
Totale	€ 668.621.781,88	100,0%

Di seguito la dimostrazione del Risultato di amministrazione realizzato nel 2022 e il confronto con il Risultato di amministrazione anni 2021 e 2020.

Tab. 5 - Risultato di amministrazione 2022 e confronto con 2021 e 2020

ANNO 2022	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2022			680.983.971,06
Riscossioni	85.345.350,16	356.450.265,70	441.795.615,86
Pagamenti	133.636.133,80	237.567.034,10	371.203.167,90
Saldo gestione cassa			751.576.419,02
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2022			751.576.419,02
Residui attivi	299.597.302,25	163.136.237,81	462.733.540,06
Residui passivi	218.328.670,14	198.529.684,24	416.858.354,38
Saldo gestione residui			45.875.185,68
FPV per spese correnti			30.953.431,00
FPV per spese in conto capitale			97.876.391,82
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2022			668.621.781,88

ANNO 2021	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2021			597.553.654,14
Riscossioni	87.893.072,10	379.176.546,72	467.069.618,82
Pagamenti	150.744.859,67	232.894.442,23	383.639.301,90
Saldo gestione cassa			680.983.971,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2021			680.983.971,06
Residui attivi	228.939.207,22	166.118.329,49	395.057.536,71
Residui passivi	162.210.516,76	204.397.950,54	366.608.467,30
Saldo gestione residui			28.499.069,41
FPV per spese correnti			29.108.797,87
FPV per spese in conto capitale			89.285.353,25
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2021			591.038.889,35

ANNO 2020	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2020			457.207.760,37
Riscossioni	88.916.473,22	367.267.670,13	456.184.143,35
Pagamenti	140.227.589,74	175.610.659,84	315.838.249,58
Saldo gestione cassa			597.553.654,14
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2020			597.553.654,14
Residui attivi	213.884.748,99	116.590.688,19	330.475.437,18
Residui passivi	114.365.780,81	203.030.115,44	317.395.896,25
Saldo gestione residui			13.079.540,93

ANNO 2020	Residui	Competenza	Totale
FPV per spese correnti			14.806.005,49
FPV per spese in conto capitale			87.070.184,02
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2020			508.757.005,56

Si evidenzia che dopo la determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, la quota disponibile presenta un valore positivo per circa € 34.356.785,36 in diminuzione rispetto alla quota disponibile del risultato di amministrazione 2021 (€ 38.056.523,15) e 2020 (€ 47.111.349,93) e in aumento rispetto alla quota disponibile 2019 (pari a € 25.823.036,53) e alla quota disponibile 2018 (pari a € 11.362.781,03).

Tab. 6 - Composizione del Risultato di amministrazione nel periodo 2022-2017

Risultato di amministrazione	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Importo	668.621.781,88	591.038.889,35	508.757.005,56	400.915.781,23	330.357.868,43	247.946.015,30
<i>Di cui:</i>						
a) parte accantonata	306.151.005,27	259.156.925,14	207.985.654,34	166.107.707,10	134.322.121,83	101.330.900,73
b) parte vincolata	262.834.223,32	254.739.488,40	224.629.702,62	181.638.377,57	155.289.486,54	120.921.378,70
c) parte destinata agli investimenti	65.279.767,93	39.085.952,66	29.030.298,67	27.346.660,03	29.383.479,03	20.810.136,82
e) parte disponibile	34.356.785,36	38.056.523,15	47.111.349,93	25.823.036,53	11.362.781,03	4.883.599,05

Il risultato di amministrazione è composto prevalentemente da quote vincolate, cioè somme a cui corrisponde una precisa destinazione, ma che non hanno trovato impiego e impegno nel corso del 2022 e che tuttavia mantengono una finalizzazione, anche in virtù dei principi contabili; per tale ragione non possono considerarsi assimilabili ad un reale risparmio per l'amministrazione. Le quote vincolate ammontano a 262,8 milioni di Euro e sono vincolate e finalizzate sia a spese correnti che in conto capitale; derivano principalmente da economie di spesa finanziate da indebitamento e da fondi regionali finalizzati, da maggiori entrate finalizzate dalla Regione o per legge e da principi contabili. L'altra componente positiva è costituita dalla parte destinata agli investimenti principalmente derivante da alienazioni patrimoniali e ammonta a circa 34 milioni di Euro.

Tab. 7 - I risultati della gestione 2022 e confronto con i risultati 2021 e 2020

Consuntivo 2022	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione pari a 668,622 milioni di Euro che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 34,357 milioni di Euro.	Risultato di amministrazione pari a 591,039 milioni di Euro che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 38 milioni di Euro.	Risultato di amministrazione pari a 508,757 milioni di Euro che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 47,111 milioni di Euro.
Conseguimento obiettivi di finanza pubblica		
Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo rispettando le disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 L.	Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo rispettando le disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 L. 145/2018.	Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono stati conseguiti. L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo rispettando tutti gli equilibri di bilancio previsti (valori positivi dei

Consuntivo 2022	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
145/2018. . <i>W1 Risultato di competenza:</i> differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a 198,749 milioni di Euro; . <i>W2 Equilibrio di bilancio:</i> rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari a 79,690 milioni di Euro; . <i>W3 Equilibrio complessivo:</i> esso tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso è risultato pari a 68,879 milioni di Euro.	. <i>W1 Risultato di competenza:</i> differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a 217,665 milioni di Euro; . <i>W2 Equilibrio di bilancio:</i> rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari 6,093 milioni di Euro; . <i>W3 Equilibrio complessivo:</i> esso tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso è risultato pari a - 11,027 milioni di Euro.	saldi W1, W2 e W3) saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero: . <i>W1 Risultato di competenza:</i> differenziale fra Entrate finali e Spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto il FPV. Esso è risultato pari a 156,1 milioni di Euro . <i>W2 Equilibrio di bilancio:</i> rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Esso è risultato a pari 17,2 milioni di Euro. . <i>W3 Equilibrio complessivo:</i> esso tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto. Esso ammonta a 6,9 milioni (Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019).
Liquidità di cassa		
Nel corso dell'esercizio la liquidità di cassa è passata da 681 a 751,6 milioni di Euro. Continua la diminuzione dello stock del debito che scende da 474,6 a 456,8 milioni di Euro a seguito del procedere dei piani di ammortamento, della scelta di non contrarre nuovi prestiti e dell'estinzione anticipata di alcuni mutui bancari effettuata nel 2021.	Nel corso dell'esercizio 2021, la liquidità di cassa è passata da 597,554 milioni di Euro a 680,984 milioni di Euro. Lo stock di debito è passato da 499,4 milioni a 474,603 milioni di euro confermando ancora una volta il trend in diminuzione; la riduzione del debito residuo sarà perseguita anche nel 2022 attraverso l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali, sia già realizzate negli anni precedenti e collocate in avanzo vincolato sia con nuove alienazioni patrimoniali.	Nel corso dell'esercizio 2020, la liquidità di cassa è passata da 457,2 milioni di Euro a 597,5 milioni di Euro. Lo stock di debito è passato da 519,4 milioni a 499,4 milioni confermando ancora una volta il trend in diminuzione; la riduzione del debito residuo sarà perseguita anche nel 2021 attraverso l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali, sia già realizzate negli anni precedenti e collocate in avanzo vincolato sia con nuove alienazioni patrimoniali.

L'Ente nel 2022 ha conseguito l'obiettivo di finanza pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 819 e seguenti della L. 145/2018, avendo conseguito un risultato di competenza non negativo (W1) pari a € 198,749 milioni che ha permesso di coprire ampiamente i fondi accantonati stanziati nel bilancio e la gestione vincolata, generando un equilibrio di bilancio (W2) di € 79,690 milioni. Tale risultato è stato poi diminuito, a seguito delle risultanze del rendiconto, dall'aumento dei fondi accantonati in avanzo per € 10,810 milioni portando l'equilibrio complessivo (W3) a 68,880 milioni circa. Anche gli equilibri complessivi parziali, di parte corrente e in conto capitale, sono entrambi positivi rispettivamente pari a € 41,951 milioni e pari a € 29,279 circa.

Andamento delle risorse in Entrata

Si riporta, di seguito, l'andamento delle Entrate nel triennio 2020-2022.

Tab. 8 - Entrate - accertamenti di competenza anni 2020-2022

(importi in migliaia di Euro)

Titoli di Entrata - Bilancio armonizzato	2022	2021	2020
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	210.267	217.822	201.781
Indice di riscossione	79,76%	88,2%	86,2%
2. Trasferimenti correnti	62.089	60.739	131.979
• da Amministrazioni pubbliche	60.709	59.916	131.158
• da Unione Europea e dal resto del Mondo	1.289	720	726
• da altri	91	103	95
Indice di riscossione	67,2%	66,7%	91,10%
3. Entrate extratributarie	112.482	135.029	83.675
Indice di riscossione	36,8%	36,1%	34,8%
Totale Entrate correnti	384.838	413.590	417.435
Indice di riscossione			77,4%
4. Entrate in conto capitale	62.089	89.711	44.294
• di cui contributi agli investimenti	71.070	76.484	43.502
• da altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
• entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	17.638	13.214	791
• altre entrate in conto capitale	640	13	1
Indice di riscossione	68,60%	65,8%	49,7%
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	14.068	10.171	3.498
6. Accensione prestiti	-	-	-
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
9. Entrate per conto di terzi e partite di giro	31.332	31.823	18.631
Totale generale Entrate	519.586	545.295	483.858

(Fonte: Conto del Bilancio)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)

Tab. 9 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa: confronto 2020-2022

(in migliaia di Euro)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. 1)	Accertamenti 2021 (a)	Previsioni definitive 2022 (b)	Accertamenti 2022 (c)	Riscossioni 2022	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Imposte tasse e proventi assimilati	217.821	204.024	210.267	167.712	-3,47%	3,06
Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	-	-

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. 1)	Accertamenti 2021 (a)	Previsioni definitive 2022 (b)	Accertamenti 2022 (c)	Riscossioni 2022	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Totale	217.821	204.024	210.267	167.712	-3,47	3,06

Gli accertamenti 2022 sono risultati superiori alle previsioni assestate ma di volume inferiore rispetto agli accertamenti 2021. L'indice di riscossione 2022 è risultato pari a circa 79,76% in riduzione rispetto all'indice calcolato nel 2021 (88,2%), all'indice 2020 (86%), e all'indice 2019 (81,45%), e interrompe una tendenza in crescita degli accertamenti delle Entrate del Titolo I.

Tab. 18 - Capacità di riscossione delle Imposte - confronto 2020-2022 (importi in migliaia di Euro)

Imposte e tributi	Consuntivo 2022			Consuntivo 2021			Consuntivo 2020		
	Accertamenti		Riscossioni	Accertamenti		Riscossioni	Accertamenti		Riscossioni
	V.A.	%le		V.A.	%le		V.A.	%le	
. Imposta Rc Auto	100.818	65.317	64,8	102.651	92.807	90,4	98.161	83.372	84,9
. Ipt	87.288	87.188	99,9	93.060	92.975	99,9	84.115	84.043	99,9
. Addizionale energia elettrica (usi non domestici)	0	0	-	0	0	-	1	1	100
. Tributo ambientale (addizionale Tari)	22.136	15.182	68,6	22.103	6.291	28,5	19.484	6.416	32,9
Proventi di tasse per partecipazione a concorsi	25	25	100,0	7	7	100,0	20	18	90,0
Compartecipazioni e di tributi	0	0	-	0	0	-	0	0	-
Totale Imposte e tributi	210.267	167.712	79,8	217.821	192.080	88,18	201.781	173.850	86,16

Lo stanziamento dell' **Imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (esclusi i ciclomotori) - Rc auto**, registra una diminuzione rispetto alla previsione 2021 e 2020. La stagnazione nel gettito dell'imposta porta a considerare ancora estendibili al triennio 2024-2026 le considerazioni che hanno guidato alla prudenza nella quantificazione delle previsioni di entrata:

- minor utilizzo effettivo dei veicoli a seguito della crisi economica e del caro carburante;
- riduzione dei premi per sconti sulle polizze Rc Auto riconosciuti a chi installa una “scatola nera” sulla propria auto e maggior rigore nei criteri per il risarcimento dei danni lievi alla persona;
- evasione fiscale cioè veicoli che circolano senza copertura assicurativa o con premio non pagato;
- elusione fiscale, ossia spostamento fittizio di flotte di veicoli su sedi secondarie di società di noleggio o di *leasing* oppure utilizzo di veicoli con targa estera anche se per questi con L. 238/2021 si è corsi ai ripari modificando il Codice della Strada con l'introduzione dell'art. 93 bis “*Formalità necessarie per la circolazione degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi immatricolati in uno Stato estero e condotti da residenti in Italia*”.

La gestione dell' **Imposta provinciale di trascrizione (Ipt)**, è affidata tramite convenzione all' *Aci*, gestore del Pubblico registro automobilistico (*Pra*), ed è accertata per cassa. Con decreto *Mef* tale attività è svolta a decorrere dal 2013 senza oneri a carico delle province. Il tributo è dovuto per le trascrizioni dei

passaggi di proprietà di veicoli nuovi e usati. L'imposta da applicare si compone di una base fissa fissata con decreto ministeriale pari a € 150,81 incrementabile dalle Province inizialmente fino al 20% e a partire dal 2007 fino al 30%. La Provincia di Milano dal 2007 ha applicato il 30%. Lo stanziamento definitivo è stato quasi interamente accertato nel 2022; dal punto di vista dei volumi accertati, questi si sono mostrati più contenuti rispetto ai volumi accertati nel 2021 ma in aumento rispetto ai volumi accertati nel 2020. L'aumento del gettito registrato a partire dal mese di Ottobre 2022 potrebbe essere connessa all'introduzione del divieto di circolazione dei mezzi più inquinanti all'interno della ZTL, Area B e Area C del Comune di Milano in vigore proprio dal 1° ottobre 2022. Tale divieto ha riguardato e riguarda i veicoli Euro 2 a benzina, Euro 4 e 5 diesel per il trasporto di persone, Euro 4 diesel senza FAP oppure con FAP se le emissioni di particolato sono superiori a 0,01 g/Kwh o con filtro installato dal 01/01/2019 per il trasporto di merci e autobus.

Quanto all'**Addizionale su consumi elettrici**, si precisa che dal 2012 è cessata la titolarità provinciale del tributo, passata allo Stato. Pertanto nel 2021 non sono state stanziare né tanto meno accertate somme a conguaglio per fatturazioni avvenute ante 2012 dalle società erogatrici/distributrici di energia elettrica.

Il **Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale (Tefa)** è determinato in misura non inferiore al 1% né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite dai Comuni ai fini della tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani (*Tari*) o della tariffa per la gestione dei rifiuti.

L'aliquota del tributo è stata confermata anche per l'anno 2022 al 5%. Il gettito del tributo inizialmente previsto in bilancio per € 22,136 milioni, è stato riscosso per il 68,6% in aumento rispetto alle Percentuali di riscossione rilevate per gli anni 2021 (28,5%) e 2020 (32,9%) nonostante le difficoltà dei Comuni nel riscuotere la *Tari*. Trattasi quindi di un tributo a gestione indiretta che soggiace alle tempistiche di incasso della tassa/tariffa rifiuti dei singoli Comuni. La dinamica del gettito è influenzata dall'evoluzione della tassa gestita dai Comuni: risente pertanto dell'aggiornamento delle tariffe e del recupero dell'evasione posta in essere dai Comuni. Al fine di evitare rischi derivanti da possibili variazioni delle comunicazioni fornite dai Comuni, anche per il 2022 si è ritenuto di accantonare una quota di € 1.100.000,00 a fondo rischi.

A conclusione della disamina, si segnala che nel 2022, come peraltro nei due anni precedenti, non si sono registrate compartecipazioni di tributi a favore della Città metropolitana di Milano.

Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Tab. 11 - Entrate da trasferimenti correnti: confronto 2021-2022

(importi in migliaia di Euro)

Entrate da trasferimenti correnti (Tit. 2)	Accertamenti 2021 (a)	Previsioni definitive 2022 (b)	Accertamenti 2022 (c)	Riscossioni competenza 2022	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	59.916	73.115	60.709	66,59%	1,32	-17
Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del mondo	720	1.549	1.289	97,98%	79,03	-16,8
Da altri	103	746	91	43,23%	-11,65	-87,8
Totale	60.739	75.410	62.089	41.726	+2,22	-17,66

Le **Entrate da trasferimenti correnti** complessivamente accertate nel **2022** ammontano a € 62,089 milioni registrando un incremento di 1,35 milioni di Euro circa rispetto alle entrate accertate nel 2021 (€ 60,739 milioni di Euro), pari al +2,22%, e una diminuzione di -11,3 milioni di Euro rispetto alle previsioni definitive (€ 75,410 milioni), pari al -17,66%. **L'indice di riscossione 2022 risulta pari al 67,2%**, in aumento rispetto al dato rilevato nel 2021 (66,68%) cui corrisponde un **incasso di 41,726 milioni di euro** (rispetto ai 40,501 milioni di euro incassati nel 2021).

Con riferimento alle singole tipologie, si ricorda che a partire dall'esercizio 1999 sono stati azzerati i trasferimenti erariali (ordinario, consolidato e perequativo) a favore della Provincia di Milano in quanto sostituiti dalle *Entrate tributarie assegnate dallo Stato*. Sono stati pertanto soppressi i trasferimenti erariali sia di parte corrente che in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza, ad eccezione del *Fondo sviluppo investimenti* legato ai mutui in ammortamento.

Nel 2022, gli accertamenti registrati a titolo di trasferimenti dallo Stato sono risultati pari a € 30,2 milioni di Euro, in lieve diminuzione rispetto al 2021, ma quelli relativi ai trasferimenti statali per le risorse aggiuntive fondamentali, in essi ricompresi, sono aumentati di € 3,55 milioni di Euro (L. 178/2020), mentre nel 2021 l'assegnazione si era ridotta a soli € 1,4 milioni di Euro.

Il trasferimento di € 10 milioni annui previsto dall'art. 31-*bis*, comma 3, del D.L. 162/2019 convertito nella L. 8/2020 e destinato al finanziamento dei *Piani di sicurezza* a valenza pluriennale per la manutenzione delle *strade e delle scuole*, invece, è stato confermato anche per il 2022 (al pari del 2021).

Le altre principali assegnazioni statali del 2022 sono costituite da:

- . 13,2 milioni di Euro, quale contributi straordinari per garantire i servizi erogati (D.L. 17/2022 e D.L. 50/2022);
- . 2,2 milioni di Euro per il *Progetto 'Welfare metropolitano e rigenerazione urbana'*.

La quota residua si riferisce alle entrate per l'attività di monitoraggio del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano* (€ 161.000 euro circa), per il trasferimento dei fondi MIMS (DM 215/2021), per la redazione di piani, progetti, *project review*, divulgazione e monitoraggio piattaforma informatizzata sulla mobilità (€ 899.000), per fondi che finanziano il progetto DI' TU (€ 82.500) e per i contributi alla mobilità ordinaria e per la partecipazione al bando "*Città Metropolitana verso un'agenda urbana per lo sviluppo sostenibile*".

I *trasferimenti provenienti dalla Regione Lombardia* nel 2022 sono pari a circa € 29,9 milioni di Euro, in aumento di circa € 5 milioni rispetto al 2021. Tale incremento è dovuto alla diminuzione del fondo assegnato per il *Piano occupazionale dei disabili* (passando dai 10,8 milioni ai 9,1 milioni), compensato dall'aumento dei contributi regionali per il *funzionamento del mercato del lavoro* (passando da 9 milioni circa a 15 milioni).

Tra i trasferimenti regionali di maggiore valore finanziario, si annoverano:

- . i trasferimenti per le *funzioni non fondamentali rimaste in capo a Città metropolitana* di Milano per 1,8 milioni di Euro (importo invariato rispetto al 2021, 2020 e 2019; nel 2018 era risultato più consistente: 2,3 milioni di Euro);
- . i trasferimenti per i *ristori alle imprese esercenti l'attività di noleggio autobus con conducente* (€ 930.000 mila euro);
- . il *fondo regionale per la programmazione dell'apprendistato* pari a € 654 mila Euro (nel 2021 pari a 708 milioni di Euro; nel 2020 pari a 756 mila Euro; nel 2019 era pari a 1 milione di Euro; nel 2018 era pari a 2,3 milioni di Euro);

- . il fondo per il piano triennale per l'occupazione dei disabili pari a € 9,1 milioni di Euro (nel 2021 pari a 10,8 milioni di Euro; nel 2020 pari a € 7,3 milioni; nel 2019 a 4,9 milioni di Euro; nel 2018 a 19,2 milioni);
- . il fondo per l'esercizio delle competenze in materia di concessioni e derivazioni di acqua pari a € 1,6 milioni di Euro (nel 2020 pari a € 956 mila; nel 2019 pari a € 902 mila Euro; nel 2018 pari a € 890 mila);
- . il contributo per il funzionamento del mercato del lavoro pari a € 15 milioni di Euro;
- . il contributo per le spese di personale per la tenuta del RUNTS (€ 681.000 mila euro);
- . il contributo per il monitoraggio dei manufatti presenti sulla rete viaria di competenza della Città metropolitana (€ 60 mila euro circa);
- . i trasferimenti in materia di protezione civile per 41.400 Euro;
- . il fondo per la copertura dei costi sostenuti per il controllo del trasporto transfrontaliero dei rifiuti (90 mila Euro).

Circa i contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Comuni, altre Province, Asl, ecc.) di parte corrente, i più rilevanti sono:

- € 216.000 mila Euro derivanti da somme versate dai Comuni per contravvenzioni al Codice della strada per violazione dei limiti massimi di velocità;
- € 268.000 mila Euro, quale trasferimento annuale da parte dell'Agenzia regionale per il Tpl per funzioni amministrative non delegate;
- € 21.000 mila Euro per somme versate dai Comuni a titolo di diritti di escavazione

oltre alle somme versate dai Comuni per i percorsi di inclusione attiva nell'ambito del progetto *Derive e approdi*, che vede capofila il Comune di Milano.

Quanto ai contributi dall'Unione Europea e resto del mondo, l'accertato complessivamente ammonta a € 1,3 milioni di Euro (contro i 721.000 mila Euro del 2021) a valere su diversi progetti e programmi europei cui partecipa Città metropolitana di Milano, anche se la quasi totalità dei trasferimenti è da ricondurre al Progetto "Luigi", di cui Città metropolitana è capofila nell'ambito della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina (EUSALP).

Circa i trasferimenti da imprese, si segnala l'importo di 15.000 Euro per il trasferimento da SEA Spa in relazione alla convenzione sicurezza dei voli operativi sullo scalo aeroportuale di Milano Linate e l'importo di 52.000 Euro circa relativo alla sponsorizzazione per la sistemazione e la manutenzione delle aree a verde pubblico sulle aiuole delle rotatorie lungo le strade metropolitane.

Entrate extratributarie (Titolo 3)

Le *Entrate extratributarie* unitamente alle *Entrate Tributarie* sono definite *Entrate proprie* dell'Ente in quanto riguardano risorse derivanti dalla gestione dell'Ente, sotto forma di corrispettivi dell'erogazione di servizi pubblici o di proventi generati dalla gestione del patrimonio e degli *asset* della Città metropolitana di Milano. Le *entrate extratributarie* complessivamente accertate nel **2022** sono pari a 112,5 milioni di Euro con un decremento di -22,5 milioni di Euro rispetto alle entrate accertate nel 2021 (€ 135.029 migliaia di Euro), pari a -16,7% e risultano inferiori di 7,73 milioni di Euro rispetto alle previsioni definitive (€ 120.213 migliaia di Euro), pari a -6,43%. **L'indice di riscossione 2022 risulta pari al 36,87%** cui corrispondono riscossioni che ammontano a 41,5 milioni di Euro. Di conseguenza, i residui attivi di nuova formazione ammontano a 71 milioni di Euro.

Tab. 12 - Entrate extratributarie: confronto 2021-2022

(importi in migliaia di Euro)

Entrate extra tributarie (Tit. 3 - Tipologie)	Accertamenti 2021 (a)	Previsioni definitive 2022 (b)	Accertamenti 2022 (c)	Riscossioni competenza 2022	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tipologia 100)	10.935	11.725	11.688	80,06%	+6,89	-0,32
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (Tipologia 200)	106.627	92.134	87.130	24,86%	-18,28	-5,43
Interessi attivi (Tipologia 300)	4.105	688	739	99,03%	-82,00	7,41
Altre entrate da redditi da capitale (Tipologia 400)	0,00	1.273	1.272	100,00%	+100,00	-0,08
Rimborsi e altre entrate correnti (Tipologia 500)	13.362	14.393	11.653	72,49%	-12,79	-19,04
Totale	135.029	120.213	112.482	41.469	-16,70	-6,43

Le voci più rilevanti della tipologia *Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni* sono:

- il recupero da terzi per la campagna di certificazione domiciliare impianti termici: € 1,96 milioni di Euro (nel 2021 2,32 milioni; nel 2020 accertati 1,9 milioni di Euro; 2,15 milioni di Euro nel 2019; 1,9 milioni di Euro nel 2018; 2,3 milioni nel 2017; 1,7 milioni nel 2016);
- fitti di beni immobili: € 2,45 milioni di Euro (nel 2021 3,02 milioni; nel 2020 accertati 3,12 milioni di Euro; stesso importo accertato nel 2019; 4,5 milioni di Euro nel 2018; 3,2 milioni di Euro nel 2017; 5,8 milioni di Euro nel 2016);
- canoni per occupazione di spazi pubblici: € 1,35 milioni di euro (nel 2021 1,67 milioni; nel 2020 accertati 1,31 milioni di Euro; 1,34 milioni di Euro nel 2019, 1 milione di Euro nel 2018, 1,1 milioni di Euro nel 2017 e 1 milione di Euro nel 2016);
- il rimborso di spese per l'utilizzo di strutture scolastiche in orario extra scolastico da parte di terzi, entrata su cui ha fortemente inciso la pandemia da Covid-19: € 1,74 milioni di Euro (nel 2021 € 939 mila; nel 2020 causa Covid-19 accertati 834 mila Euro; 2,12 milioni nel 2019; 2,3 milioni di Euro nel 2018; 1,8 milioni di Euro nel 2017 e 1,3 milioni nel 2016);
- proventi per il rilascio di autorizzazioni periodiche per trasporti eccezionali: 683 mila Euro;
- proventi da rilascio delle concessioni di tratte di fibre ottiche spente di proprietà della Città Metropolitana: 334 mila Euro;
- canoni di locazione degli immobili nell'ambito del contratto di concessione per la realizzazione del WI FI negli istituti scolastici di competenza metropolitana: € 228 mila Euro (importo dimezzatosi rispetto al 2021 pari a 448 mila Euro);
- proventi derivanti dalla tariffa incentivante sulla produzione di energia elettrica (fotovoltaico) per € 291 mila Euro;
- canoni per la concessione di impianti pubblicitari lungo le strade metropolitane: 259 mila Euro.

Per quanto concerne, in particolare, i *beni immobili locati*, questi sono rappresentati per la gran parte da *immobili vincolati per destinazione* (prefettura, caserme dei carabinieri, polizia e vigili del fuoco) i cui canoni di affitto sono determinati dall'ufficio tecnico erariale, ai quali si aggiungono *beni mobili disponibili* (appartamenti, terreni, reliquati stradali ed altri spazi).

Nella tipologia relativa ai *Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti* le voci principali sono:

- *sanzioni per contravvenzioni al codice della strada e a regolamenti provinciali*: € 85,6 milioni di Euro (nel 2021 € 104,8 milioni; nel 2020 accertati € 56,4 milioni; nel 2019 € 54,2 milioni; nel 2018 € 45,6 milioni; nel 2017 € 47,7 milioni; nel 2016 € 40 milioni);
- *proventi per sanzioni amministrative per violazioni di norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi*: € 1,12 milioni di Euro (nel 2021 1,09 milioni; nel 2020 accertati 1,4 milioni di Euro; € 8,9 milioni nel 2019; € 1,9 milioni nel 2018; € 5,4 milioni nel 2017; € 5,9 milioni nel 2016).

Tra gli accertamenti della tipologia *Interessi attivi* sono iscritti:

- *i proventi derivanti dalla remunerazione delle liquidità disponibili* sui vari conti fruttiferi aperti presso la Banca d'Italia e sui conti bancari intestati all'Amministrazione e dalle operazioni finanziarie: € 123 mila Euro (nel 2021 158 mila Euro; nel 2020 € 139 mila Euro; nel 2019 € 272 mila; € 258 mila nel 2018; € 2,6 milioni nel 2017 e € 0,7 milioni nel 2016);
- *le poste attive derivanti da operazioni di swap* su mutui a tasso fisso e variabile: € 605 mila Euro (€ 3,9 milioni nel 2021; € 824 mila nel 2020; € 466 mila nel 2019; € 164 mila nel 2018; € 0,5 milioni nel 2017 e € 0,8 milioni nel 2016);
- *interessi attivi sul ritardato pagamento* per 8.400 Euro e *gli interessi attivi sulle somme depositate* su conti vincolati e non prelevate su mutui in ammortamento per 1.800 Euro.

La tipologia *Rimborsi e altre entrate correnti* accoglie cespiti di entrata di diversa provenienza; l'estemporaneità del gettito può giustificare gli scostamenti che possono registrarsi tra un esercizio e l'altro e, per l'esercizio che si commenta, tra previsioni iniziali e accertamenti. Le somme più rilevanti riguardano:

- le somme che la Provincia di Monza e della Brianza eroga a titolo di rimborso per attività svolte a suo favore dagli uffici della Città Metropolitana di Milano per € 6,5 milioni di Euro (nel 2021 € 6,7 milioni; nel 2020 € 7 milioni; € 7,1 milioni di Euro nel 2019; € 7,4 milioni nel 2018; € 7,5 milioni nel 2017), in particolare, in relazione al servizio del debito per la quota parte di prestiti afferenti il suo territorio;
- i rimborsi dell'Azienda Speciale ATO Città metropolitana di Milano e ATO della Provincia di Monza e Brianza degli oneri e interessi relativi al mutuo che Città metropolitana di Milano anticipa per loro conto: 572 mila Euro per ATO metropolitana (nel 2021 € 637 mila; nel 2020 € 700 mila; € 763 mila nel 2019, € 823 mila nel 2018, € 0,9 milioni nel 2017) e € 802 mila Euro per ATO Monza e Brianza (nel 2021 € 807 mila; nel 2020 € 813 mila; nel 2019 € 816 mila; € 821 mila Euro nel 2018 e € 0,8 milioni di Euro nel 2017);
- il rimborso degli emolumenti del personale comandato presso altri enti e in distacco sindacale: 1,4 milioni di Euro (1,6 milioni di Euro nel 2021 e nel 2020, 643 mila Euro nel 2019, 760 mila nel 2018, 0,6 milioni di Euro del 2017);

- gli introiti derivanti dall'utilizzo della rete metropolitana in fibra ottica da parte di enti del territorio e il rimborso da parte delle ASL, aziende ospedaliere e università di prestazioni e cessioni diverse: rispettivamente di € 314.000 e € 205.000;
- le entrate derivanti dal rimborso di spese da imprese concernenti utenze, gestione calore e manutenzioni varie (334 mila Euro).

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Tab. 13 - Entrate in conto capitale: confronto 2021-2022

(importi in migliaia di Euro)

Entrate in conto capitale (Tit. 4 - Tipologie)	Accertamenti 2021 (a)	Previsioni definitive 2022 (b)	Accertamenti 2022 (c)	Riscossioni competenza 2022	Scost. %/e (c-a)/a*100	Scost. %/e (c-b)/b*100
Alienazione di beni materiali e immateriali (tipologia 400)	13.214	34.823	17.638	100,00%	33,48	-49,35%
Contributi agli investimenti (tipologia 200)	76.484	170.363	71.070	59,03%	-7,08	-58,28
Altre entrate in conto capitale (tipologia 500)	13	640	640	85,91%	4.823,08	0,00
Totale	89.711	205.826	89.348	60.144	0,40	-56,59

Gli accertamenti per entrate derivanti da *alienazioni patrimoniali*, pari a circa € 17,64 milioni derivano da:

1. Alienazione Caserma Vigili del Fuoco di Via Messina (parte anno 2022 per euro 10 milioni), alienazione del Teatro dal Verme (parte anno 2022 per euro 6 milioni) e alienazione di due ex case cantoniere, quella di via Trieste a Gorgonzola e quella di via Borgomaneri ex S.S. 35 dei Giovi per un totale di € 359 mila;
2. Cessioni di terreni per € 66 mila;
3. Contabilizzazioni di cessioni a titolo gratuito (complesso immobiliare e terreni agricoli di Quintosole e impianti sportivi di via Pioltello) per € 1,19 milioni.

I trasferimenti di capitale *provenienti dallo Stato e da altri enti pubblici* sono stati accertati per € 70,54 milioni di Euro.

Nell'ambito dei trasferimenti di capitale *provenienti dallo Stato*, accertati in 46,1 milioni di Euro, si evidenzia che l'importo di € **17,29 milioni è relativo ai fondi PNRR** e, in particolare, riguardano:

- PNRR (M4-C1-I3.3) NEXT GENERATION EU relativi alla **manutenzione straordinaria degli edifici scolastici**: € 4,29 milioni;
- PNRR (M5C2-I2.2) **PIANI URBANI INTEGRATI - BICIPLAN**: € 5 milioni;
- PNRR (M5C2-I2.2) **PIANI URBANI INTEGRATI - SPUGNA**: € 5 milioni;
- PNRR (M5C2 2.3) **PINQUA per progetto CO4REGENERATION**: € 3 milioni.

Il restante importo pari a € **28,8 milioni**, invece, ha avuto la seguente destinazione:

- € 2,1 milioni al progetto "*Welfare metropolitano e rigenerazione urbana*" (nel 2021 € 3,1 milioni, nel 2020 € 7,2 milioni);
- € 2,8 milioni a *manutenzioni straordinarie per edilizia scolastica* nell'ambito del Patto per Milano (nel 2021 € 7,2 milioni, nel 2020 € 5,2 milioni);

- € 14 milioni per la *manutenzione straordinaria delle strade* (nel 2021 € 12,2 milioni, nel 2020 € 10,8 milioni);
- € 6,6 milioni per la *manutenzione e la messa in sicurezza di ponti e viadotti esistenti e per la realizzazione di nuovi in sostituzione di quelli esistenti* (nel 2021 € 5,3 milioni, nel 2020 € 2,2 milioni);
- € 1,4 milioni di trasferimenti MIMS per *investimenti destinati al Trasporto pubblico locale (TPL)*;
- € 1 milione per la *realizzazione della metrotranvia Milano-Seregno* (nel 2021 € 192 milioni, nel 2020 € 470 milioni);
- € 752 mila provenienti dal Ministero della Transizione Ecologica per *interventi di forestazione per l'incremento del capitale naturale e per la tutela della biodiversità*.

I trasferimenti di capitale *provenienti dalla Regione Lombardia ed altri enti locali*, accertati in 24,48 milioni di Euro, sono stati destinati prevalentemente, per un importo di 20,3 milioni di Euro, ad interventi in materia di *viabilità*. Segnatamente:

- € 9,7 milioni di Euro per il potenziamento della ex S.S. 415 Paullese (contro i 18,1 milioni nel 2021);
- € 5,5 milioni di Euro per la realizzazione della variante Nord alla S.P. 216 "Masate-Gessate" (contro € 1,5 milioni nel 2021);
- € 1,9 milioni per la manutenzione straordinaria di ponti;
- € 1 milione per intervento di sviluppo infrastrutturale stradale;
- € 0,9 milioni per programmi interventi per ripresa economica DGR 4381/2021;
- € 0,8 milioni per la realizzazione della *metrotranvia Milano Seregno* (rispetto ai 0,1 milioni nel 2021);
- € 0,3 milioni per la rotatoria di Vermezzo;
- € 0,2 milioni per la riqualificazione ecologica e prevenzione *littering* strade.

I trasferimenti in materia *scolastica*, pari a 2,7 milioni di Euro, sono stati destinati essenzialmente:

- € 2,2 milioni per la gestione post emergenza COVID;
- € 0,4 milione per l'interconnessione per la didattica a distanza;
- € 0,1 milione per interventi di bonifica.

Per quanto riguarda *altri trasferimenti* pari a 1,4 milioni di euro, si annoverano:

- € 0,63 milioni per la protezione civile;
- € 0,45 milioni per interventi legati ai Parchi;
- € 0,32 milioni per il potenziamento dei CPI.

I trasferimenti di capitale provenienti da *altri soggetti* sono complessivamente pari a 0,53 milioni di Euro e riguardano:

- € 0,19 milioni la realizzazione variante di Bollate;
- € 0,17 milioni il potenziamento della S.P. Cassanese;
- € 0,17 milioni compensazioni ambientali.

Altre entrate in conto capitale pari a 0,64 milioni di Euro si riferiscono a recupero e rimborsi di somme non dovute.

Entrate da alienazioni di attività finanziarie (Titolo V)

Le entrate derivanti da alienazione di attività finanziarie sono state accertate per € 14,1 milioni di cui:

- € 11,9 milioni derivanti da alienazioni di partecipazioni (€ 5,2 milioni per spettanze a seguito dell'approvazione del Bilancio finale di liquidazione per Expo 2015 e € 6,8 milioni relativi alla partecipazione in *Asam* Spa);
- € 2,1 milioni di Euro per altre entrate per riduzione di attività finanziarie: € 1,8 milioni da parte di ATO Città metropolitana e € 0,4 milioni da parte di Cap Holding, per il rimborso quote capitale di mutuo di competenza delle società, il cui contratto è in capo a Città Metropolitana che semestralmente rimborsa la rata di ammortamento a Cassa Depositi e Prestiti.

L'indebitamento (Entrate del titolo VI)

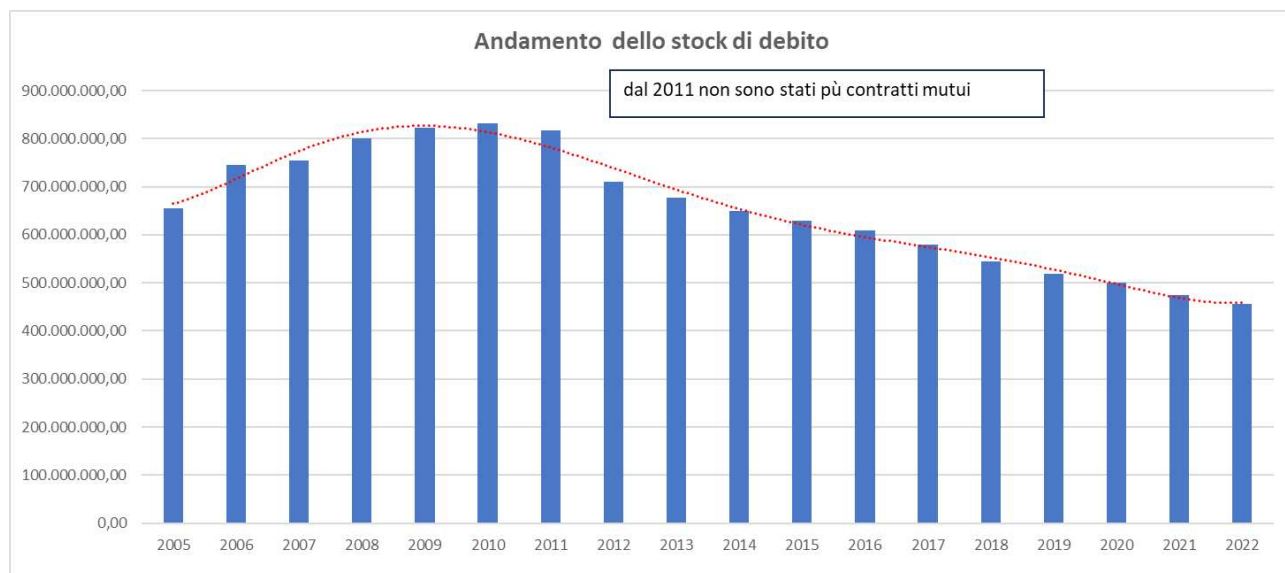
Le linee di indirizzo in merito alle azioni prioritarie per ridurre il debito e liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, sono state definite con il decreto sindacale n. 132 del 05/06/2018. Al fine di ridurre complessivamente il livello di indebitamento, tali linee prevedono *in primis* l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali sia già realizzate in anni precedenti e comprese in avanzo vincolato, sia da realizzarsi. Tale misura è stata messa a regime dal 2019 e per gli anni successivi dall'art. 11-bis, comma 4, del D.L. n. 135/2018 "*Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione*" convertito con modificazioni dalla L. n. 12/2019. L'effetto atteso è quello di contenere l'impatto finanziario del servizio del debito e di liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, nonché delle spese per la manutenzione straordinaria dei beni dell'Ente.

Anche nel 2022, confermando una tendenza progressiva alla riduzione, come nel 2021, 2020 e nel 2019, è continuata la diminuzione dello *stock* del debito che dall'ammontare 2018 pari a € 545.022.110,51 è sceso nel 2019 a € 519.355.856,71, nel 2020 si è attestato a € 499.361.659,27, è sceso nel 2021 a 474.603.012,05 per portarsi al **31/12/2022 a € 456.803.113.34**, a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti (dal 2011 non è stato contratto nuovo debito). Tale consistenza comprende l'intero ammontare dell'emissione obbligazionaria *bullet* del 2003 pari a 134 milioni di Euro per la quale è in corso da tale anno un piano di ammortamento (*amortising swap*) che dovrà consentire la restituzione dell'intero capitale a scadenza. Lo *stock* complessivo di debito al 31/12/2021 ammonta a € 474,6 milioni di cui € 393,7 milioni di pertinenza della Città metropolitana di Milano, per € 60,1 milioni della Provincia di Monza e Brianza e per € 20,8 milioni dell'Azienda speciale Ufficio d'Ambito (ATO) Città metropolitana di Milano e ATO Monza e Brianza. Rispetto al 2020 il debito si è ridotto di € 27.960.089,90 proseguendo il *trend* decrescente avviato dal 2011, dopo 11 anni di crescita ininterrotta. Rispetto al punto di massimo, raggiunto nel 2010 a quota € 832.300.345,00, il debito si è ridotto complessivamente al 2021 del 43% (- € 357.697.332,95).

Tab. 14 - Serie storica debiti di finanziamento

Anni	Mutui e prestiti	Prestiti obbligazionari	Debiti pluriennali	Totale
2005	262.802.504,58	378.654.076,47	14.326.749,89	655.783.330,94
2006	337.317.920,12	396.885.352,79	11.393.106,51	745.596.379,42
2007	340.949.063,05	405.487.629,11	8.273.684,41	754.710.376,57
2008	400.046.194,02	394.071.439,43	5.691.377,47	799.809.010,92

Anni	Mutui e prestiti	Prestiti obbligazionari	Debiti pluriennali	Totale
2009	438.606.723,84	379.561.709,73	3.594.540,01	821.762.973,58
2010	464.114.296,88	366.377.416,05	1.808.632,07	832.300.345,00
2011	462.221.524,28	353.167.404,37	1.058.220,19	816.447.148,84
2012	369.743.540,85	339.925.664,00	633.176,15	710.302.381,00
2013	345.972.182,92	330.104.768,00	316.588,07	676.393.538,99
2014	329.643.614,61	320.254.154,00	0,00	649.897.768,61
2015	318.557.169,20	310.372.976,00	0,00	628.930.145,20
2016	308.244.354,88	300.459.515,98	0,00	608.703.870,86
2017	289.025.536,90	290.512.056,00	0,00	579.537.592,90
2018	264.493.796,51	280.528.314,00	0,00	545.022.110,51
2019	248.847.848,71	270.508.008,00	0,00	519.355.856,71
2020	238.913.239,27	260.448.420,00	0,00	499.361.659,27
2021	224.255.744,05	250.347.268,00	0,00	474.603.012,05
2022	216.600.997,84	240.202.116,00	0,0	456.803.113,84
Andamento prospettico nel successivo triennio				
2023				445.393.718,83
2024				435.381.493,73
2025				422.781.596,29



Pertanto le principali fonti di finanziamento dei nuovi investimenti sono costituite da trasferimenti in conto capitale da altri enti e dall'utilizzo di quote di avanzo di amministrazione vincolato.

Andamento degli impegni di spesa

Si riporta, di seguito, la tabella degli Impegni di spesa dell'esercizio 2022 confrontati con analoghi dati riferiti agli esercizi 2021 e 2020, secondo la tassonomia istituita dalla normativa vigente in materia di armonizzazione.

Tab. 15 - Impegni di spesa nel triennio 2020-2022 - competenza

(Euro)

Titoli di Spesa	2022	2021	2020
1. Spese correnti	307.223.322,82	298.368.904,07	279.727.582,96
2. Spese in conto capitale	68.379.313,79	71.549.738,09	50.238.735,76
3. Spese per incremento attività finanziarie	4.466.666,68	4.563.166,68	4.687.506,82
4. Rimborso prestiti	24.695.587,61	30.987.734,69	25.355.898,86
5. Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/Cassiere	0,00	0,00	0,00
7. Spese per conto terzi e partite di giro	31.331.827,44	31.822.849,24	18.631.050,88
Totale	436.096.718,34	437.292.392,77	378.640.775,28

Spese di parte corrente (Titolo I)³

Le spese di parte corrente, iscritte nel Titolo I del Bilancio, sono state impegnate per € 307, 2 milioni sulla competenza 2022 e per € 30,95 milioni di Euro di impegni imputati sugli esercizi futuri (FPV di spesa), a fronte di una previsione definitiva di 474,5 milioni (-28,74%), con la determinazione di economie per € 136,4 milioni (-71,26%) il cui impatto più significativo è rappresentato dal *Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali* non utilizzato in spesa per € 21,03 milioni (nel 2021 per 22,9 milioni di Euro; nel 2020 per 44,4 milioni di Euro) e dallo stanziamento del *Fcde* di € 71,7 milioni di Euro (contro i 65,2 milioni di Euro nel 2021).

Rispetto al 2021, gli importi impegnati sulla competenza 2022 **aumentano di € 8,85 milioni** (pari a +2,97%).

Ciò è dovuto, principalmente, all'aumento dei primi tre macroaggregati, che parzialmente compensano la riduzione di tutte le altre categorie, e, in particolare, quello che registra un aumento percentuale maggiore è quello relativo alle *imposte e tasse a carico dell'ente*; se consideriamo la variazione percentuale in rapporto all'ammontare totale degli impegni, *l'acquisto di beni e servizi* è il macroaggregato che ha fatto registrare la variazione più sostanziale.

Il grado di copertura pari al 71,3%, invece, è in *aumento* rispetto allo scorso esercizio, invertendo un *trend* che aveva visto questo indicatore ridursi rispetto all'anno precedente nei due scorsi esercizi (71,7% nel 2020 e 70,7% nel 2021).

I pagamenti effettuati sulle somme impegnate sul 2022 corrispondono a 141,2 milioni di Euro e i residui passivi di nuova formazione sono determinati in circa € 166 milioni di Euro (in diminuzione rispetto al volume dell'anno 2021 pari a € 180,8 milioni).

Con riferimento al *Titolo IV della spesa (Rimborso di prestiti)*, gli impegni complessivi sono stati pari a 24,7 milioni di Euro, valore ridotto di -2,9 milioni di Euro rispetto allo stanziamento definitivo di bilancio con riferimento alle previsioni di estinzioni anticipate di prestiti. Il valore degli impegni 2022 è inferiore di 6,3

³ Tratto da: Relazione al Rendiconto della gestione 2022.

milioni di Euro rispetto al valore 2021 (circa 31 milioni di Euro).

Si precisa che gli impegni delle somme previste per il rimborso delle passività in corso si riferiscono anche a prestiti destinati al finanziamento di lavori pubblici riguardanti la Provincia di Monza e della Brianza.

L'importo del rimborso di tali prestiti trova corrispondenza in una posta di pari importo delle entrate. La somma delle spese impegnate con riferimento ai Titoli I e IV è di 331,92 milioni di Euro. Tale importo è inferiore al totale degli accertamenti delle entrate correnti, pari a 384,84 milioni di Euro. Anche considerando nel calcolo differenziale dei relativi *Fpv*, detto risultato si mantiene positivo.

Lettura delle spese correnti per Missioni di bilancio.

- Le spese per la Missione relativa ai *servizi istituzionali, generali e di gestione* assorbono il 49,44% delle risorse correnti complessive (nel 2021 il 56,23%). Tali spese sono finalizzate a garantire i servizi orizzontali di supporto al funzionamento della Città Metropolitana di Milano (personale, gestione economico finanziaria ecc.) nonché il supporto agli organi istituzionali. Occorre, però, segnalare che le somme per il rimborso allo Stato per riduzione ai trasferimenti erariali pesa sul totale della missione per il 37% (contro il 44,81% del 2021), pari a 113,8 milioni di Euro su 307,2. Nella missione in oggetto sono contabilizzate anche le spese dell'ufficio tecnico e della gestione dei beni demaniali e patrimoniali, che includono i fabbricati dati in affitto.
- Tra le altre Missioni, quella che assume maggior peso (14,68%) è la *10 - Trasporti e diritto alla mobilità*, che si riferisce principalmente alle spese relative alla viabilità e al compenso del gestore per le riscossioni delle sanzioni al Codice della strada mediante autovelox. Rispetto al 2021, il totale della spesa evidenzia un lievissimo aumento di 0,6 punti percentuali, mantenendosi sostanzialmente stabile (rispetto al 2020, l'aumento è stato del 4,14%).
- A seguire si trova la Missione 04, relativa all'*Istruzione e diritto allo studio* (14,38%) che raggruppa i servizi relativi all'istruzione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e il diritto allo studio. Tale spesa risulta in aumento rispetto al 2021, sia in termini assoluti (+11,95 milioni di Euro) sia in termini percentuali (+3,57%). Nel 2021 rispetto al volume 2020, la stessa risultava in lieve aumento (0,19%).
- La Missione 15, relativa alle *Politiche per il lavoro e la formazione professionale*, nella quale sono ricompresi le politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro e le politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione, oltre che la promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale, assorbe il 5,75% delle spese, e risulta in aumento nel 2022 di +69.47% sui valori assoluti rispetto al 2021, ove assorbiva il 3,49% delle spese.
- La Missione 12, relativa ai *Diritti sociali, alle politiche sociali e famiglia* inerente l'erogazione dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito, assorbe il 3,72% della spesa, risultando in aumento (+26,12% sui valori assoluti) rispetto al 2021, tornando sui livelli percentuali del 2020 (3,62%);
- La Missione 50 del *Debito pubblico* comprende le somme delle rate (quota capitale e interessi) del debito in essere e pesa per il 5,77%; la stessa risulta in diminuzione rispetto ai valori dello scorso anno (7,22%).

Lettura delle spese correnti in base alla natura della spesa.

- La maggior parte delle spese correnti (per un importo di circa € 146,4 milioni) è sostenuta per trasferimenti correnti sui quali è preponderante la voce relativa al rimborso allo Stato dei trasferimenti erariali per € 113,8 milioni a seguito delle manovre restrittive succedutesi negli ultimi anni, in parte compensati da assegnazioni statali registrate nelle entrate da trasferimenti correnti per circa € 16,8 milioni. In termini percentuali, il valore dei trasferimenti è pari al 53,1% delle spese, con una lieve diminuzione di 5,4 punti percentuali rispetto al 2021.
- La spesa per *l'acquisto di beni e servizi* è risultata pari a € 91,17 milioni, in aumento rispetto ai volumi 2021 (74,3 milioni di Euro) e rappresenta il 29,7% delle spese correnti (contro il 24,9% delle spese correnti del 2021), con un aumento del 22,69% rispetto all'anno precedente.
- La spesa per *redditi da lavoro dipendente*, posta a confronto con il 2021, è aumentata in termini assoluti di € 6,9 milioni, con un peso percentuale del 14,2% rispetto al totale della spesa corrente, in lieve aumento rispetto al valore del 2021.
- La spesa per *interessi passivi* è stata pari a € 17,9 milioni (contro i 21,6 milioni di Euro del 2021) e rappresenta il 5,8% delle spese correnti, anch'essa, come il macroaggregato precedente, risulta in lieve diminuzione rispetto al 2021.
- La spesa per *rimborsi e poste correttive* dell'entrata ammonta a € 253.000 (contro il volume anno 2021 pari a € 288.000) e riguarda rimborsi di tributi o altre entrate indebitamente rimosse.
- Infine, le *altre spese correnti* sono pari a € 2 milioni, in diminuzione rispetto al volume 2021 (€ 3,4 milioni), tornando pressoché sui livelli del 2020.

Trasferimenti correnti

Le spese per trasferimenti correnti risultano impegnate nel 2022 per € 146,4 milioni rispetto ad uno stanziamento definitivo di € 161,6 milioni; considerando il Fpv di spesa pari ad Euro 7,7 milioni, l'effettiva economia della gestione di competenza è pari a 9,5 milioni, principalmente, dovuta al mancato impegno di somme relative a interventi per i disabili finanziati dalla Regione.

La posta più rilevante ricompresa nel titolo di spesa in oggetto è rappresentata dagli importi che annualmente la Città metropolitana di Milano restituisce allo Stato per effetto delle decurtazioni previste dalle diverse manovre restrittive del governo centrale (D.L. 78/2010, D.L. 201/2012, D.L. 95/2012, L. 228/2012, D.L. 16/2014, D.L. 66/2014 e L. 190/2014), in assenza di trasferimenti erariali. Al riguardo, si ricorda che i trasferimenti statali risultavano già azzerati nel 2002 per effetto dell'assegnazione dei gettiti relativi alle imposte *Ipt* e *Rc-auto*, pertanto, a partire dal 2002, ai sensi dell'art. 31, commi 12, 13 e 14 L. 289/2002 (Finanziaria 2003), la Città metropolitana di Milano deve restituire allo Stato:

- le somme per il personale scolastico non più sostenute a partire dall'anno 2000;
- i maggiori gettiti dell'addizionale sui consumi di energia elettrica per usi diversi dalle abitazioni (L. 133/1999) incrementati dei maggiori gettiti *Ipt* e *Rc-auto* (calcolati sui valori accertati nell'esercizio 1999) e confrontati annualmente con i trasferimenti statali virtualmente assegnati.

A tali importi vanno aggiunte le decurtazioni derivanti dai concorsi al contenimento dei saldi di finanza pubblica previsti di anno in anno.

La Legge 178/2020 (legge di bilancio 2021) prevede che dal 2022 i contributi ed i fondi di parte corrente attribuiti alle Province e Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo conto progressivamente della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali. In particolare, il comma 784 dispone che a decorrere dall'anno 2022, il contributo spettante a

ciascuna Provincia e Città metropolitana a valere sui fondi succitati è versato dal Ministero dell'Interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti e che, a differenza di quanto previsto in passato, ciascun ente beneficiario accerta in entrata la somma relativa al contributo attribuito e impegna in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 190/2014, al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata. Con Decreto del Ministero dell'Interno del 26/04/2022 è stato effettuato il riparto dei fondi, del contributo per il funzionamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per le Province e le Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario per il triennio 2022-2024.

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali della Direzione Centrale della Finanza Locale, con propria Circolare n. 70 del 21/06/2022 ad oggetto: "*Province e città metropolitane - Ricognizione delle somme dovute e modalità di versamento*" nell'allegato "*Piano analitico di riparto*" ha ripartito i fondi, il contributo e il concorso alla finanza pubblica secondo gli importi pro-quota e per ciascuna annualità.

Gli stanziamenti di bilancio in entrata e spesa sono stati pertanto adeguati secondo le indicazioni ivi contenute e, in particolare, nella parte relativa alle entrate sono stati iscritti i soli importi relativi alle risorse aggiuntive, in quanto i Fondi e contributi di parte corrente risultano negativi; nella parte relativa alla spesa è stato iscritto il concorso netto alla finanza pubblica residuale maggiorato dell'importo delle risorse aggiuntive (al lordo dell'importo del contributo per consentirne la contabilizzazione). L'impatto economico complessivo è sintetizzato nella seguente tabella:

RIMBORSO ALLO STATO

Annualità	Fondi e contributi di parte corrente da scrivere in entrata (a)	Risorse aggiuntive da scrivere in entrata (b)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (c)	Spesa da iscrivere in bilancio (d=a+b-c)
ANNO 2022	-	3.550.540,19	-110.238.483,95	113.789.024,14
ANNO 2023	-	4.438.175,24	-108.752.376,07	113.190.551,31
ANNO 2024	-	5.769.627,81	-106.523.214,25	112.292.842,06

L'ammontare dei **rimborsi allo Stato per l'annualità 2022 ammonta a 113,8 milioni di Euro**, al lordo delle assegnazioni statali iscritte nelle entrate correnti. L'**importo è sensibilmente ridotto rispetto all'esercizio precedente (19,9 milioni di Euro)**, dopo che lo scorso anno si era mantenuto sostanzialmente stabile rispetto al 2020, riprendendo così il *trend* che aveva visto per l'anno 2019 diminuire rispetto al 2018 di 25,3 milioni di Euro, per effetto del venir meno, a partire dal 2019, del versamento previsto dall'art. 47 del D.L. 66/2014, parzialmente bilanciato dalla mancata conferma dell'assegnazione statale dell'esercizio 2018 di Euro 18,2 milioni.

I *trasferimenti di parte corrente* più rilevanti erogati nel 2022 a Comuni, Agenzie, Enti strumentali, la cui copertura finanziaria è garantita in alcuni casi dai contributi iscritti al Titolo II dell'Entrata, in prevalenza contributi da Regione Lombardia e dallo Stato, hanno riguardato:

- *l'apprendistato* per 516 mila Euro (in parte finanziato da avanzo vincolato), in diminuzione se confrontato con l'importo erogato nel 2021 (1,1 milione di Euro compreso *Fpv*), l'importo erogato nel 2020 (840 mila Euro) che si riporta al livello del 2019 (1 milione di Euro);
- bandi per *l'attuazione del piano triennale per l'occupazione* (fondo regionale disabili) e altri *interventi a favore dei disabili*: 10,2 milioni di Euro compreso *Fpv* (in parte finanziato da avanzo

vincolato), in aumento se confrontato con il dato 2021 (8,1 milioni di Euro compreso *Fpv*) e in diminuzione se confrontato con il dato 2020 (14,3 milioni di Euro);

- trasferimenti all'Agenzia per il *Tpl* per la copertura dei costi operativi e di struttura, per circa € 388 mila Euro (ammontare pari a quello trasferito nel 2020, 2019 e 2018), in diminuzione rispetto all'importo trasferito nel 2021 (861 mila Euro);
- trasferimenti finalizzati al *funzionamento delle Agenzie per la formazione, orientamento e lavoro* per 8,8 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 4,7 milioni di Euro trasferiti nel 2021, ai 7,4 milioni di Euro trasferiti nel 2020 e ai 7,89 milioni di Euro del 2019;
- trasferimenti correnti ad *Istituzione Idroscalo*: 2,2 milioni di Euro (in linea con l'importo 2021);
- trasferimenti per *interventi a favore dei disabili* per 354 mila Euro circa, in aumento rispetto ai 222 mila Euro del 2021, ma in forte riduzione rispetto ai volumi 2020 e retro (1,8 milioni di Euro erogati nel 2020, 1,6 milioni di Euro erogati nel 2019 e 3,9 milioni di Euro erogati nel 2018);
- trasferimenti a *Comuni e/o Università* nell'ambito del progetto "*Welfare metropolitano e rigenerazione urbana*": 2,2 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 1,7 milioni di Euro del 2021 e al milione di Euro del 2020;
- trasferimenti per gestione e manutenzione degli *Istituti scolastici* per 1,2 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2021 (1,1 milioni di Euro), 2020 (932 mila Euro) e in linea con gli 2019 e 2018 (nel 2019 erogati 1,4 milioni di Euro, nel 2018 trasferiti 929.000 Euro);
- trasferimenti ad *EXPO S.p.a. in liquidazione*: 2,4 milioni di Euro;
- trasferimenti agli *Enti parco regionali consorziati*: 1,7 milioni di Euro, al pari del 2020, 2019 e 2018.

Se si considerano i beneficiari degli importi erogati da parte di Città Metropolitana, risulta che essi sono in prevalenza altre istituzioni (Comuni, Agenzie, Enti strumentali) ai quali è demandata la funzione ultima di erogazione di servizi agli utenti.

Gli Investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Nel 2022, le spese in conto capitale (Titolo 2) a fronte di una previsione definitiva di 357 milioni di Euro, sono state impegnate per 68,4 milioni di Euro con esigibilità 2022 e per 97,9 milioni con esigibilità superiore al 2022 con costituzione di *Fpv*. Tale valore è finanziato mediante le fonti previste dall'art. 183, comma 5, D.lgs 267/2000. Una parte considerevole di tali spese in conto capitale, riguardano finanziamenti del PNRR ed, in particolare, impegni per € 9,3 milioni e *Fpv* per € 13,5 milioni e riguardano sia investimenti diretti, sia contributi riversati ai soggetti attuatori.

Di seguito, si riportano, ai fini di un esame preliminare del *trend* di spesa, le risultanze dell'anno 2022 confrontate con quelle dell'anno 2021 (al netto delle movimentazioni contabili).

Dette risultanze sono suddivise in due aggregati:

. *investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione*

. *investimenti indiretti* (attengono ai trasferimenti ed ai conferimenti di capitale).

Investimenti provinciali nel biennio 2021/2022 (dati in migliaia Euro)

Tipologia	Impegni 2021	Impegni 2022
Investimenti diretti	53.665	56.289
Investimenti indiretti	17.885	12.090
Totale	71.550	68.379

Si assiste ad una diminuzione della capacità di spesa e di realizzazione se si confrontano i volumi impegnati nel 2022 con i volumi impegnati nel 2021 e ad una ripresa della capacità di spesa nel confronto con gli esercizi precedenti:

- nel 2021, le spese in conto capitale stanziare per 426,3 milioni di Euro sono state impegnate per 71,5 milioni di Euro con esigibilità 2021 e per 89,3 milioni con esigibilità superiore al 2021 con costituzione di *Fpv*.
- nel 2020, le spese in conto capitale stanziare per 270,4 milioni di Euro sono state impegnate per 50,2 milioni di Euro con esigibilità 2020 e per 87,1 milioni di Euro con esigibilità superiore al 2020 con costituzione del *Fpv*.
- nel 2019 le spese in conto capitale, a fronte di una previsione definitiva di 228,8 milioni di Euro, sono state impegnate spese per 32,7 milioni di Euro con esigibilità 2019 e per 87,1 milioni di Euro con esigibilità oltre il 2020 con costituzione di *Fpv*;
- nel 2018 a fronte di uno stanziamento definitivo pari a 372,7 milioni di Euro, sono state impegnate spese per 42,5 milioni di Euro con esigibilità 2018 e per 77 milioni di Euro con costituzione di *Fpv*.

Occorre tenere in considerazione che, soprattutto, per le spese connesse alla realizzazione di opere pubbliche, gli impegni riguardano in buona parte somme reimputate in base al cronoprogramma dei lavori.

Quanto alla distribuzione per Missioni della spesa impegnata in conto capitale nel 2022, è confermato il primato delle Missioni corrispondenti alle funzioni fondamentali della Città metropolitana di Milano:

- *Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità* che assorbe il 60,84% della spesa impegnata sulla competenza 2022 (il 67,37% impegnata sulla competenza 2021; il 52,07% impegnata sulla competenza 2020; sulla competenza 2019 era pari al 51,35%; sulla competenza 2018 era pari 57,65%);
- *Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio* che assorbe il 24,97% del totale degli impegni di spesa in conto capitale, in aumento rispetto all'incidenza registrata nel 2021 (19,08%) e nel 2020 (24,04%), e allineata all'incidenza del 2019 (il 29,47%);
- seguita dalla *Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia urbanistica* che assorbe il 7,30% del totale degli impegni di spesa in conto capitale;
- e *Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione* che assorbe il 4,15% del totale degli impegni di spesa in conto capitale.

La sostenibilità economico-finanziaria e gli equilibri di bilancio

Il D.M. 1/8/2019 ha aggiornato i principi contabili e ha recepito le disposizioni della L. 145/2018 e, in particolare del comma 821 dell'art. 1, modificando i prospetti degli equilibri a previsione e a rendiconto.

Il quadro normativo di riferimento del pareggio di bilancio è stato quindi profondamente modificato con applicazione dal 2020, in occasione dell'approvazione del Rendiconto 2019.

Gli enti locali, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in **equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo**. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'**Allegato 10** del D.lgs. n. 118 del 2011.

Il Decreto 01/08/2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- **W/1 Risultato di competenza;**

- **W/2 Equilibrio di bilancio;**
- **W/3 Equilibrio complessivo.**

Fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W/1) non negativo (differenza fra entrate finali e spese finali), ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (entrate finali - spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto l'*Fpv*), gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W/2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio complessivo (W/3) tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto.

La certificazione finale del "Pareggio" è stata abolita, dato che la verifica degli equilibri è stata demandata al prospetto dell'Allegato 10 del D.lgs. n. 118/2011.

Gli obiettivi significativi ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W/1 e W/2. Il saldo W/3, che è calcolato al netto degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, rappresenta gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Come chiarito dalla Commissione *Arconet*, gli Enti locali devono obbligatoriamente conseguire un saldo di competenza (W/1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W/2), precisando, peraltro, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto dei vincoli suddetti.

Tab. 15 - Conto del bilancio 2022 - Verifica equilibri

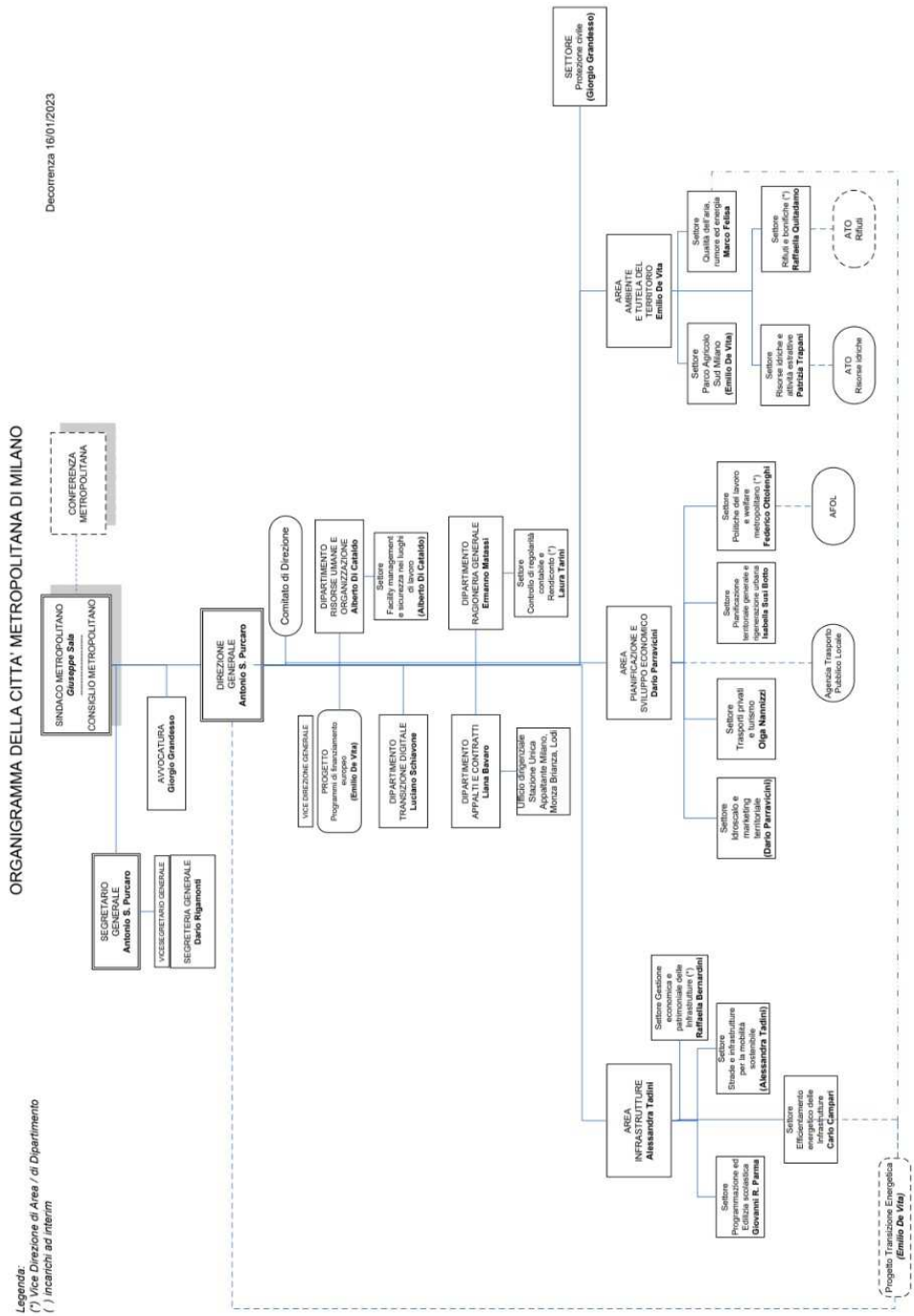
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	29.108.797,87
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	384.838.729,63 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	307.223.322,82
Di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	7.519.518,90
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	30.953.431,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	24.695.587,61
Di cui per estinzione anticipata di prestiti:		0,00
F2) Fondo anticipazione di liquidità		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D- D1-D2-E-E1-F1-F2)		51.075.186,07
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti e per rimborso di prestiti . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	79.779.948,15 0,00

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	23.331.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
(O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1= G+H+I-L+M)		130.831.803,22
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	37.616.668,85
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	40.453.450,93
(O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		52.761.683,44
Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	10.810.296,55
(O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		41.951.386,89
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	45.914.911,41
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	89.285.353,25
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	103.415.946,44
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	2.116.422,77
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(+)	6.841.165,91
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	413.533.906,28
U1) FPV in c/capitale (di spesa)	(-)	16.393.604,77
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
(Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		70.267.413,72
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio nell'esercizio N	(-)	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	40.988.805,96
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		29.278.607,76
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)		0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		29.278.607,76
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	40.453.450,93
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	2.116.422,77
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00

Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	40.453.450,93
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	4.466.666,68
(W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		198.748.973,03
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	37.616.668,85
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	81.442.256,89
(W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		79.690.047,29
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	10.810.296,55
(W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		69.879.750,74
O1) Risultato di competenza di parte corrente		130.831.803,22
Utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	72.260.429,25
Entrate non ricorrenti che hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio di previsione	(-)	37.616.668,85
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	10.810.296,55
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-30.309.042,36

2.5 Il personale della Città Metropolitana di Milano

Fig. 1 - Organigramma della Città metropolitana di Milano al 16/01/2023



Situazione del personale al 31 dicembre 2023

Aree di inquadramento	Personale su funzioni fondamentali e di supporto		Personale su funzioni regionali delegate	Personale su funzioni politiche attive del lavoro
	Ruolo	Tempo determinato		
DIRIGENTI	16	0	0	1
FUNZIONARI / E.Q.	303	0	19	74
ISTRUTTORI	158	0	16	194
OPERATORI ESPERTI	232	0	9	20
OPERATORI	3	0	0	0
TOTALI	712	0	44	289

Seguono alcuni dati descrittivi delle risorse umane⁴ della Città metropolitana di Milano a tutto il 31/12/2023 tratti dalla proposta di documento *Azioni positive della Città metropolitana di Milano per il triennio 2024-2026* che una volta deliberato dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) confluirà nel PIAO 2024-2026 - sottosezione *Performance*:

Personale a tempo indeterminato complessivo, compresi i dirigenti e il Segretario Direttore Generale				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
613	59%	433	41%	1046
DIRIGENTI (compreso il Segretario Generale)				
7	39%	11	61%	18

Personale a tempo indeterminato nelle categorie Operatori, Istruttori, Funzionari				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
606	59%	422	41%	1028
Personale a tempo determinato (Istruttori, Funzionari)				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
0	0	0	0	0

Personale a tempo indeterminato comandato presso altri Enti / distaccato Agenzia per il Lavoro (dettaglio)					
Personale in	DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
Comando	7	73%	4	27%	11
Distacco	160	69%	71	31%	231
Totale	167	69%	75	31%	242
Personale a tempo indeterminato suddiviso per CATEGORIE					
CATEGORIA	DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE

4 A cura del Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione - gennaio 2024

Personale a tempo indeterminato suddiviso per CATEGORIE					
<i>Operatori</i>	160	61%	104	39%	264
<i>Istruttori</i>	211	57%	157	42%	368
<i>Funzionari</i>	235	59%	161	41%	396
Totale	606	59%	422	41%	1028

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA DI ETA' nelle CATEGORIE (riepilogo)						
<i>FASCE D'ETA'</i>	<i>CATEGORIA</i>	<i>DONNE</i>	<i>%</i>	<i>UOMINI</i>	<i>%</i>	<i>TOTALE PER FASCIA D'ETA'</i>
<i>Minore di 30</i>	<i>Istruttori</i>	11	44%	14	56%	25
	<i>Funzionari</i>	3	75%	1	25%	4
TOTALE		14	48,3%	15	51,7%	29
<i>Tra 30 e 40</i>	<i>Operatori</i>	1	20%	4	80%	5
	<i>Istruttori</i>	59	63%	34	37%	93
	<i>Funzionari</i>	38	67%	19	33%	57
TOTALE		98	63%	57	37%	155
<i>Tra 41 e 50</i>	<i>Operatori</i>	42	67%	21	33%	63
	<i>Istruttori</i>	70	67%	35	33%	105
	<i>Funzionari</i>	52	59%	36	41%	88
TOTALE		164	64%	92	36%	256
<i>Tra 51 e 60</i>	<i>Operatori</i>	84	62%	52	38%	136
	<i>Istruttori</i>	53	46%	61	54%	114
	<i>Funzionari</i>	111	63%	65	36%	176
	<i>Dirigenti</i>	4	36%	7	64%	11
TOTALE		252	57,5%	185	42,5%	437
<i>Maggiore di 60</i>	<i>Operatori</i>	33	55%	27	45%	60
	<i>Istruttori</i>	18	58%	13	42%	31
	<i>Funzionari</i>	31	44%	40	56%	71
	<i>Dirigenti</i>	3	43%	4	57%	7
TOTALE		85	50%	84	50%	169
TOTALI		613	58,5%	433	41,5%	1046

Personale a tempo indeterminato suddiviso per FASCIA DI ETÀ' nelle CATEGORIE (dettaglio)					
CATEGORIA/ fasce di età	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE PER FASCIA D'ETÀ'
Operatori					
Tra 30 e 40	1	20%	4	80%	5
Tra 41 e 50	42	67%	21	33%	63
Tra 51 e 60	84	62%	52	38%	136
> di 60	33	55%	27	45%	60
TOTALE	160	61%	104	39%	264
Istruttori					
< 30	11	44%	14	56%	25
Tra 30 e 40	59	63%	34	36%	93
Tra 41 e 50	70	67%	35	33%	105
Tra 51 e 60	53	46%	61	54%	114
> di 60	18	58%	13	429%	31
TOTALE	211	57%	157	43%	368
Funzionari					
< 30	3	75%	1	25%	4
Tra 30 e 40	38	68%	19	33%	57
Tra 41 e 50	52	59%	36	41%	88
Tra 51 e 60	111	63%	65	37%	176
> di 60	31	44%	40	56%	71
TOTALE	235	59%	161	41%	396
DIRIGENTI					
Tra 30 e 40	-	-	-	-	-
Tra 41 e 50	-	-	-	-	-
Tra 51 e 60	4	40%	6	60%	10
> di 60	3	43%	4	57%	7
TOTALE	7	41%	10	59%	17

Assunti come da Piano triennale Fabbisogni (ex art. 6 Dlgs 165/2001)			
TIPOLOGIE DI RECLUTAMENTO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Progr. verticale	0	0	0
Concorso pubblico	15	15	30
Utilizzo di graduatorie di altri	0	0	0

Assunti come da Piano triennale Fabbisogni (ex art. 6 Dlgs 165/2001)			
enti			
Mobilità da altri enti	1	0	1
Avviamento ex art. 16 L. 56/87 (cantonieri)	0	1	1
Trasformazione da part-time in full time	0	0	0
Assunzioni a tempo determinato (CFL)	0	0	0
CFL stabilizzati	2	1	3
TOTALE PIANO TRIENNALE 2023-2025	18	17	35
Reclutamento per il Potenziamento dei Centri per l'Impiego			
CATEGORIE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Istruttori	55	22	77
Funzionari	2	0	2
Ricost. Rapporto lavoro	1	1	2
TOTALE CENTRI PER L'IMPIEGO	58	23	81
TOTALE ASSUNTI	76	40	116

Titolari di Posizione organizzativa al 31/12/2023				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
73	59%	50	41%	123

Titolari di Uffici al 31/12/2023				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
45	60%	30	40%	75

La conciliazione casa/lavoro - Personale a part-time al 31/12/2023				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
84	82%	18	18%	102

Progetti e-work attivi al 31/12/2023				
DONNE	Percentuale	UOMINI	Percentuale	TOTALE
11	65%	6	35%	17

Deroghe orarie temporanee al 31/12/2023				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
17	77%	5	23%	22

Articolazione del part time					
	<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
part time - verticale	16	73%	6	27%	22
part time - orizzontale	50	85%	9	15%	59
part time - misto	9	82%	2	18%	11
part time - ciclico	9	90%	1	10%	10
Totale	84	82%	18	18%	102

Smart working (personale autorizzato al 31/12/2023)					
	<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
Città metropolitana	412	61%	263	39%	675
Distaccati	114	68%	54	32%	168
Totale	526		317		843

Personale autorizzato a svolgere incarichi extra-istituzionali al 31/12/2023				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
11	32%	23	67%	34

Commissioni concorsuali anno 2023	
Nominate n. 11 commissioni concorsuali, dei 33 componenti n. 18 (54%) sono donne (di cui n. 6 Presidente)	
Nominate n. 3 commissioni per mobilità esterna, dei 6 componenti, n. 3 sono donne (50%). (di cui n. 1 Presidente)	

Congedi maternità/parentali fruiti al 31/12/2023				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
Congedo di maternità				
13				13
Congedi di paternità (dlgs 105/2022)				
		3		3
Congedi parentali				
25	81%	6	19%	31
Congedi parentali (malattia figli)				
21	81%	5	19%	26

Permessi fruiti ex L. 104/1992 per assistenza a parenti/affini al 31/12/2023				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
74	62%	45	38%	119

Partecipazione alla formazione nel 2023				
<i>DONNE</i>	<i>Percentuale</i>	<i>UOMINI</i>	<i>Percentuale</i>	<i>TOTALE</i>
511	59%	352	41%	863
Di cui Dirigenti				
8	40%	12	60%	20

2.6 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano

Tab. 18 - Organismi partecipati

Tipologia	Esercizio 2023	Programmazione pluriennale 2024-2026		
		2024	2025	2026
Consorzi	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)
Aziende speciali	2	2	2	2
Altri enti di diritto pubblico	5	5	5	5
Istituzioni	0	0	0	0
Società di capitali	3 (di cui: 1 in fallimento) + 5 partecipazioni indirette	3 (di cui: 1 in fallimento) + 5 partecipazioni indirette	3 (di cui: 1 in fallimento) + 5 partecipazioni indirette	3 (di cui: 1 in fallimento) + 5 partecipazioni indirette
Fondazioni	15	12	12	12
Associazioni	6	5	5	5
Altri enti di diritto privato	1	1	1	1

Con **decreto sindacale n. 211 del 31/08/2023** avente per oggetto: “*Provvedimenti per la redazione del Bilancio consolidato di Città metropolitana di Milano per l’esercizio 2022 (D.Lgs 118/2011). Aggiornamento dell’elenco degli organismi componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e degli organismi componenti il perimetro di consolidamento e approvazione delle direttive per il consolidamento dei bilanci*” - è stato approvato l’elenco degli Enti inclusi nel GAP per la definizione del perimetro di consolidamento.

Gli organismi partecipati, ai fini dell’inclusione nel Bilancio consolidato, sono raggruppati in tre macro categorie:

- organismi strumentali
- enti strumentali (controllati e partecipati)
- società (controllate e partecipate).

Consorzi

La Città metropolitana di Milano partecipa al capitale di 2 Consorzi in liquidazione:

- *Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po*;
- *Consorzio Area Alto Milanese (Caam)* in liquidazione dal 2010.

Ai sensi della L.1044/1941 Città metropolitana partecipa all'ente autonomo "*Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po*", istituito per la costruzione delle opere di navigazione interna del Canale Milano-Cremona-Po e dei porti di Milano e di Cremona, insieme allo Stato, all'allora Provincia di Milano, al Comune di Milano, alla Provincia e al Comune di Cremona. La quota di partecipazione riconosciuta alla Città Metropolitana di Milano è del 8%. Gli altri consorziati sono: Ministero dell’Economia e delle Finanze e Comune di Milano.

Il Ministero con decreto del 03/06/2000 stabiliva la soppressione e la messa in liquidazione a far data dal 10/01/2000 del Consorzio, ai sensi della Legge n. 1404 del 04/12/1956. Il Liquidatore è stato individuato con D.L. n. 207/2008 (art. 41 - comma 16 octies).

Tale Consorzio, in qualità di ente strumentale partecipato, fa parte del **Gruppo amministrazione pubblica** come individuato **per l'anno 2022**.

Si segnala, inoltre, che la particolare natura del rapporto intercorrente con il *Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi*, ente pubblico economico a carattere associativo regolato dall'art. 862 e seguenti del codice civile, dal R.D. 251/1933 e dalle LL.RR. 59/1981, 7/2003, e 31/2008, non consente di qualificare Città metropolitana di Milano quale ente consorziato, ai sensi dell'art. 4, comma 1 dello Statuto del Consorzio, pur in presenza del diritto di designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione, prevista dall'articolo 16, comma 7, del Regolamento regionale n. 1/2012. Per tali ragioni, il Consorzio non è qualificabile come "partecipato", ai sensi dell'art 16 del vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'ente, in quanto organismo ove si esercita un mero potere di designazione in organi di indirizzo o di gestione, previsto da norme di legge e dallo Statuto (art. 16, comma 3, lettera b, del Regolamento controlli interni).

Aziende speciali

La Città metropolitana di Milano ha costituito e partecipa alle seguenti Aziende speciali, che sono ricomprese nel suo **Gruppo amministrazione pubblica**.

Tab. 19 - Aziende speciali

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
<i>Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (ATO)</i> Sede: Milano - V.le Pieceno 60 GAP - Ente strumentale controllato	Città metropolitana di Milano	Città metropolitana di Milano. Nomina due membri del Consiglio di Amministrazione	100	L'Azienda attua le politiche di organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII) attraverso la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del SII, compresa la programmazione delle infrastrutture idriche e vigilanza sulle attività degli enti gestori del servizio stesso. Inoltre provvede al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
<i>Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro - AFOL Metropolitana.</i> Sede: Milano - via Soderini 24. GAP - Ente strumentale partecipato	Partecipano n. 72 Enti di seguito elencati: Città Metropolitana di Milano <i>Comuni:</i> Arese, Assago, Baranzate, Basiglio, Bellinzago, Bollate, Buccinasco, Bussero, Carpiano, Carugate, Casarile, Cassano d'Adda, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cesate, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Colturano, Cormano, Cornaredo, Corsico, Cusago, Cusano Milanino, Dresano,	Città metropolitana di Milano. Nomina due membri del Consiglio di Amministrazione	50	In forza del contratto di servizio stipulato con La Città metropolitana di Milano, il 21/01/2019 (affidamento dei Servizi al lavoro delegati dalla Regione Lombardia - L.R. 9/2018), successivamente integrato con i seguenti addendum: - n. 1 del 21/01/2019 - n. 2 del 18/04/2019 - n. 3 del 16/01/2020 - n. 4 del 20/04/2020 - n. 5 del 04/12/2020 - n. 6 del 14/12/2020 - n. 7 del 03/12/2020 - n. 8 del 30/06/2022

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
	Garbagnate Milanese, Gessate, Grezzago, Inzago, Lacchiarella, Lainate, Liscate, Locate di Triulzi, Masate, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Opera, Paderno Dugnano, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pessano con Bornago, Pieve Emanuele, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Pregnana Milanese, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Segrate, Senago, Sesto San Giovanni, Settala, Settimo Milanese, Solaro, Trezzano Rosa, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Truccazzano, Vanzago, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone, Vizzolo Predabissi, Zibido San Giacomo			- n. 9 del 14/12/2022 Afo/ Metropolitana eroga servizi rivolti alle persone e alle imprese, assicurando: • l'incontro fra domanda e offerta di lavoro; • lo svolgimento dei compiti di natura gestionale, ivi compresi i processi relativi al collocamento disabili, la gestione del Sistema informativo <i>Sintesi</i> e tutti i servizi attinenti, assolvendo agli adempimenti di legge relativi ai servizi pubblici dell'impiego; • servizi di orientamento; • progettazione ed erogazione di servizi formativi inerenti l'intero arco della vita, dal completamento del percorso in Diritto Doveri di Istruzione e Formazione (DDIF) ai percorsi di specializzazione e aggiornamento delle persone. I corsi sono realizzati nell'ottica di aumentare le possibilità di accesso al mercato del lavoro su diversi settori merceologici, cioè una particolare attenzione alle fasce deboli. Accessibilità: I servizi sono erogati nelle rispettive sedi territoriali attraverso i Centri per l'impiego, presso gli sportelli attivi nei Comuni, presso i Centri di formazione professionale (Cfp).

Altri Enti di diritto pubblico

L' Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia inclusa nel Gruppo amministrazione pubblica in qualità di Ente strumentale partecipato.

L'Agenzia, ente pubblico non economico, partecipata al 12,2%, è stata costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016 e svolge le funzioni e i compiti stabiliti dalla L.R. n. 6 del 4 aprile 2012 (e successive modifiche ed integrazioni) provvedendo tra l'altro, alla:

- definizione e programmazione dei servizi di *Trasporto pubblico locale (Tpl)* di competenza, alla elaborazione di pareri e proposte da trasmettere alla Regione Lombardia relative ai servizi ferroviari regionali;

- approvazione del sistema tariffario di bacino nonché all'approvazione delle relative tariffe, alla programmazione e alla gestione delle risorse finanziarie;
- affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale per l'intero bacino, con funzioni di stazione appaltante, la sottoscrizione, la gestione e la verifica del rispetto dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale;
- lo sviluppo di iniziative finalizzate all'integrazione fra il trasporto pubblico e forme complementari di mobilità sostenibile;
- lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del trasporto;
- la definizione di politiche uniformi per la promozione del sistema del trasporto pubblico, incluso il coordinamento dell'immagine e della diffusione dell'informazione presso l'utenza, il monitoraggio della qualità dei servizi.

L'Agenzia è subentrata alla Città metropolitana di Milano nei contratti sottoscritti con i gestori del servizio di *Tpl* a far data dal 01/07/2017.

Con Legge Regionale 10 dicembre 2019, n. 21 "Seconda legge di semplificazione 2019", Regione Lombardia ha modificato l'articolo 7, comma 10, della L.R. 6/2012, relativo alle quote di partecipazione degli enti aderenti all'Agenzia. In particolare, il *nuovo comma 10.1* prevede quanto segue:

“Le quote di partecipazione dei singoli enti partecipanti all'agenzia per il trasporto pubblico locale di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia sono determinate con deliberazione della Giunta regionale, da assumere entro il 31 marzo 2020, applicando i seguenti criteri:

- a) al Comune di Milano è riservata almeno il 40 per cento delle quote;*
- b) alle province e alla Città metropolitana di Milano è riservato il 20 per cento delle quote, ripartite tra gli enti:*
 - . in parti eguali per il 10 per cento delle quote;*
 - . sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2018, per la restante parte;*
- c) ai comuni capoluogo, con l'eccezione di Milano, è riservato il 20 per cento delle quote, ripartite tra gli enti:*
 - . in parti eguali per il 10 per cento delle quote;*
 - . sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2018, per la restante parte;*
- d) ai Comuni non capoluogo è riservato il 10 per cento delle quote ripartite tra gli enti in ragione della popolazione ivi residente al 31 dicembre 2018. Tale quota viene aggiornata a cura delle singole assemblee in caso di adesione di ulteriori comuni.*

La somma delle quote degli enti insistenti nella medesima provincia o Città metropolitana non può essere superiore al 50 per cento delle quote complessive. Le quote eventualmente eccedenti tale limite sono detratte dalle quote attribuite alla provincia o alla Città metropolitana e assegnate in parti eguali alle altre province, nonché alla Città metropolitana partecipanti alla agenzia”.

Il *comma 10.4, come modificato dalla L.R. n. 23/20221*, prevede che le assemblee ed i consigli di amministrazione delle Agenzie siano rinnovati entro dieci mesi dalla deliberazione di determinazione delle quote di partecipazione dei singoli enti partecipanti alle agenzie. La Giunta regionale ha adottato tale deliberazione con provvedimento n. XI/6187 del 28/03/2022.

L'assemblea dell'Agenzia, con Deliberazione n. 4 del 03/08/2022, ha aggiornato lo statuto in base alle nuove disposizioni normative.

La Conferenza metropolitana, con Deliberazione n. 2 del 25/07/2022, ha provveduto a nominare un rappresentante, per ciascuna Zona Omogenea, dei Comuni non capoluogo in seno all'assemblea dell'Agenzia.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota Città Metropolitana di Milano</i>
Regione Lombardia Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Lodi, Provincia di Pavia. <i>Comune di Milano, Comune di Monza, Comune di Lodi, Comune di Pavia.</i> <i>Comuni non capoluogo della Città metropolitana di Milano: Binasco, Liscate, Peschiera Borromeo, San Giorgio su Legnano, Sesto San Giovanni, Solaro, Vittuone.</i> <i>Comuni non capoluogo della Provincia di Monza e Brianza: Misinto, Vimercate.</i> <i>Comuni non capoluogo della Provincia di Lodi: Tavazzano con Villavesco, Lodi Vecchio, Castelnuovo Bocca d'Adda.</i> <i>Comuni non capoluogo della Provincia di Pavia: Castelletto di Branduzzo, San Genesio ed Uniti, Velezzo Lomellina.</i> GAP - Ente strumentale partecipato	Comune di Milano con il 40%	4,2934%

Gli Enti Parco inclusi nel Gruppo amministrazione pubblica della Città metropolitana di Milano in qualità di Enti strumentali partecipati.

I Parchi regionali sono partecipati da Province, Città metropolitana di Milano e Comuni che contribuiscono al loro funzionamento sulla base di quote di rappresentanza e di partecipazione finanziaria previste dai singoli statuti. Rientrano nel **GAP quali Enti strumentali partecipati**.

Parco Lombardo della Valle del Ticino

. *Tipologia:* Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione:* Gestione, conservazione e promozione del Parco e del relativo ambiente naturale.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
Città metropolitana di Milano, Provincia di Pavia, Provincia di Varese e 47 Comuni. <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 17 (Abbiategrosso, Bernate Ticino, Besate, Boffalora Ticino, Buscate, Cassinetta di Lugagnano, Castano Primo, Cuggiono, Magenta, Morimondo, Motta Visconti, Nosate, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Robecchetto con Induno, Turbigo, Vanzaghella). <i>Comuni della provincia di Pavia:</i> 17 (Pavia, Vigevano, Gambolò, Cassolnovo, Garlasco, Gropello Cairoli, San Martino Siccomario, Travacò Siccomario, Zerbolò, Bereguardo, Borgo San Siro, Carbonara al Ticino, Linarolo, Mezzanino, Torre d'Isola, Valle Salimbene, Villanova d'Ardenghi). <i>Comuni della provincia di Varese:</i> 13 (Gallarate, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo, Samarate, Cardano al Campo, Sesto Calende, Vergiate, Arsago Seprio, Ferno, Besnate, Casorate Sempione, Golasecca, Vizzola Ticino). GAP - Ente strumentale partecipato	Provincia di Pavia, con una quota di rappresentanza pari a 19/268 (circa il 7,09%)	Quota di rappresentanza pari a 13/268 (circa il 4,85%)

Parco delle Groane

. *Tipologia:* Parco di cintura metropolitana.

. *Missione:* Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche mediante la gestione, la progettazione e la realizzazione dello stesso, nonché per la fornitura al pubblico dei servizi ambientali propri e compatibili.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
Città metropolitana di Milano, Provincia di Como, Provincia di Monza Brianza e 29 Comuni. - <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 7 (Arese, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Milano, Senago, Solaro). - <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 11 (Barlassina, Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Meda, Misinto, Seveso). - <i>Comuni della provincia di Como:</i> 11 (Caiate, Cantù, Carimate, Carugo, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Mariano Comense, Novedrate, Vertemate con Minoprio). GAP - Ente strumentale partecipato	Comune di Milano con una quota di rappresentanza pari a 307/1000 (30,7%)	Quota di rappresentanza pari a 146/1000 (14,6%)

Parco regionale Adda Nord

. *Tipologia:* Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione:* Gestione, tutela e valorizzazione del Parco oltre che organizzazione di iniziative di educazione ambientale.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
Città metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Bergamo, Provincia di Lecco e 35 Comuni. - <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 4 (Cassano d'Adda, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda). - <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 2 (Busnago, Cornate d'Adda). - <i>Comuni della provincia di Bergamo:</i> 12 (Bottanuco, Calusco d'Adda, Canonica d'Adda, Capriate San Gervasio, Casirate d'Adda, Cisano Bergamasco, Fara Gera d'Adda, Medolago, Pontida, Solza, Suisio, Villa d'Adda). - <i>Comuni della provincia di Lecco:</i> 17 (Airuno, Brivio, Calco, Calolziocorte, Galbiate, Garlate, Imbersago, Lecco, Malgrate, Merate, Monte Marenzo, Olginate, Paderno d'Adda, Pescate, Robbiate, Vercurago, Verderio Superiore). GAP - Ente strumentale partecipato	Città Metropolitana di Milano	10,26%

Parco Nord Milano

. *Tipologia:* Parco di cintura metropolitana.

. *Missione:* Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche del Parco Nord Milano, area protetta regionale classificata quale parco di cintura metropolitana, mediante progettazione, realizzazione e gestione del Parco stesso e fornitura al pubblico dei servizi ambientali idonei e compatibili.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
Città metropolitana di Milano e 7 Comuni: Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Milano, Novate Milanese, Sesto San Giovanni. GAP - Ente strumentale partecipato	Città Metropolitana di Milano	Quota di rappresentanza pari a 400/1000 (40%)

Società di capitali

Il Testo Unico in materia di Partecipate (D.Lgs. 175/2016 - art. 20) ha introdotto l'obbligo, di procedere annualmente alla *revisione periodica* delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Si segnala, che con deliberazione n. 50 del 30/11/2023, il Consiglio metropolitano ha approvato la **relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione (anno 2022) e razionalizzazione periodica delle partecipazioni (anno 2023)** ai sensi dell'art. 20, D.lgs. 19/08/2016 n. 175 (Testo unico partecipate) e successive modificazioni.

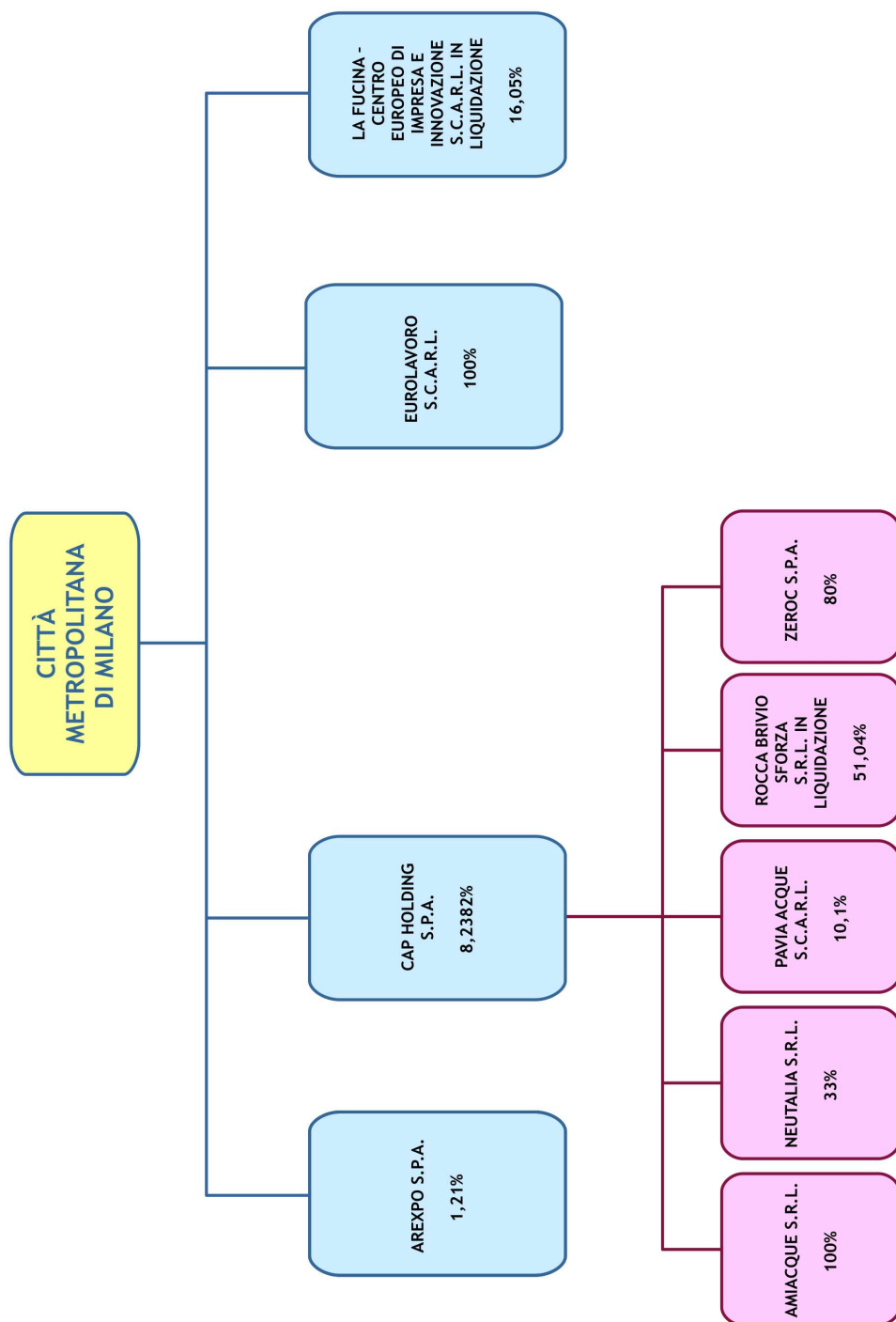
Il Dipartimento del Tesoro in collaborazione con la Corte dei Conti, in data 20/11/2019, ha dettato linee di indirizzo specifiche per la redazione dell'atto di razionalizzazione e della relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano dell'anno precedente, al fine di superare eventuali difficoltà interpretative o dubbi redazionali. Le succitate linee hanno chiarito, in merito alla definizione del perimetro oggettivo, la nozione di di **“società partecipate indirettamente”**, includendo tra queste, non solo quelle detenute tramite società sulle quali si esercita un controllo “solitario” **ma anche le partecipazioni detenute attraverso una società controllata congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo “congiunto”)**. Con riferimento a tale ipotesi, gli enti sono stati invitati, al fine di individuare misure di razionalizzazione univoche, ad utilizzare opportune modalità di coordinamento tra i soci. Pertanto, Città metropolitana di Milano ha considerato le partecipazioni azionarie detenute indirettamente tramite *Cap Holding Spa*.

Le indicazioni emerse contenute nel provvedimento di razionalizzazione periodica, di prossima approvazione da parte del Consiglio metropolitano, sono le seguenti:

- si conferma il mantenimento della partecipazione azionaria detenuta in Arexpo S.p.a. e CAP Holding S.p.a, sussistendo per entrambe i requisiti di cui al combinato disposto degli artt. 4 e 5 del Testo Unico Società Partecipate, dando indicazione alle Direzioni individuate dal Nucleo direzionale quali competenti per materia al controllo gestionale su questi organismi, di proseguire nell'azione di costante monitoraggio delle attività svolte dalle società;
- si dà indicazione al rappresentante di Città metropolitana di Milano nel Comitato di indirizzo strategico di CAP Holding S.p.a:
 - a) di promuovere, compatibilmente con la quota azionaria detenuta, azioni di coordinamento tra i soci in seno al Comitato stesso, per l'attuazione di eventuali misure di razionalizzazione condivise, da proporre anche per le società indirettamente partecipate circa le eventuali misure di razionalizzazione e, in particolare, di promuovere l'applicazione dei limiti di spesa di personale e di funzionamento attribuite a CAP stessa;
 - b) di sollecitare il liquidatore della società Rocca Brivio Sforza S.r.l. a riavviare il procedimento di cancellazione della società e la relativa retrocessione dei beni ai soci;
- si prende atto della conclusione della procedura di fusione per incorporazione di Eurolavoro S.c.a.r.l. in AFOL Metropolitana, con la sottoscrizione, in data 17/02/2023, dell'atto di fusione attuando così l'aggregazione delle funzioni relative alla gestione dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro in un unico soggetto (AFOL Metropolitana). La società Eurolavoro è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 27/02/2023;
- si demanda alla Direzione competente per materia la verifica della definitiva chiusura della liquidazione e cancellazione dal registro delle imprese del Consorzio per la Reindustrializzazione dell'area di Arese S.r.l. (C.R.A.A. S.R.L.).

Perdura la procedura fallimentare de *La Fucina - Centro Europeo di impresa e innovazione Scarl in liquidazione*. Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento delle stesse.

Partecipazioni possedute direttamente e indirettamente
dalla Città metropolitana di Milano al 31/12/2022



È stato demandato alle Direzioni competenti per materia il monitoraggio costante della situazione economico-patrimoniale delle società partecipate, anche in liquidazione, in particolare ai fini dei potenziali riflessi sul bilancio della Città metropolitana, segnalando al Dipartimento Ragioneria Generale della Città metropolitana eventuali criticità o squilibri economico-finanziari che possano avere ricadute sul Bilancio dell'Ente.

Tab. 20 - Società di capitali ⁵

<i>n.</i>	<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota partecipaz ione o CMM</i>	<i>Maggiore Azionista</i>	<i>Numero azionisti</i>	<i>Natura giuridica</i>	<i>Misure previste in sede di razionalizzazione periodica</i>
Partecipazioni dirette in controllo congiunto:							
1.	Cap Holding Spa GAP - società partecipata	€ 571.381.786	8,2382% del capitale sociale	Comune di Sesto San Giovanni con il 9,9884 %.	197 soci enti pubblici	Società per azioni; società <i>in house</i> (la società è tenuta a realizzare e gestire i servizi e le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato per conto degli enti locali soci per oltre l'80% del fatturato annuo)	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società.
Partecipazioni indirette attraverso Cap Holding Spa:							
1a	Amiacque Srl GAP - società partecipata	€ 23.667.606,16	100%	Cap Holding Spa	1	Società a responsabilità limitata; società <i>in house</i>	Dare indicazione al rappresentante di Città metropolitana di Milano nel Comitato di indirizzo strategico di Cap Holding Spa: a) di promuovere, compatibilmente con la quota azionaria detenuta, azioni di coordinamento tra i soci in seno al Comitato stesso, per l'attuazione di eventuali misure di razionalizzazione condivise, da proporre anche per le società indirettamente partecipate circa le eventuali misure di razionalizzazione e, in particolare, di promuovere l'applicazione dei limiti di spesa di personale e di funzionamento attribuite a CAP stessa; b) di sollecitare il liquidatore della società Rocca Brivio
1b	NEUTALIA Srl	€ 500.000,00	33%	CAP Holding S.p.a., AGESP S.p.a., Alto Milanese Gestioni Avanzate S.p.a. (Amga S.p.a.)	4	Società a responsabilità limitata	
1c	Pavia Acque Scarl	€ 15.048.128,21	10,1%	ASM Pavia Spa, ASM Vigevano e Lomellina Spa, ASM Voghera Spa, ognuna con il 19,1918%	8	Società consortile a responsabilità limitata; società <i>in house</i>	
1d	Rocca Brivio Sforza Srl IN LIQUIDAZIONE	€ 53.100,00	51,04%	Cap Holding Spa	5	Società a responsabilità limitata	
1e	Zeroc Spa	€ 2.000.000,00	80%	Cap Holding Spa	7	Società per azioni	

⁵ In neretto sono indicate le società incluse nel **Gruppo amministrazione pubblica (Gap)** della Città metropolitana di Milano come individuate **per il 2022** dal Decreto sindacale n. 211 del 31/08/2023.

<i>n.</i>	<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota partecipazione o CMM</i>	<i>Maggiore Azionista</i>	<i>Numero azionisti</i>	<i>Natura giuridica</i>	<i>Misure previste in sede di razionalizzazione periodica</i>
							Sforza S.r.l. a riavviare il procedimento di cancellazione della società e la relativa retrocessione dei beni ai soci.
Partecipazioni dirette non di controllo:							
2.	Arexpo Spa	€ 100.080.424,10	1,21%	Ministero dell'Economia e delle Finanze con una quota pari al 39,28%	6 soci: 5 enti pubblici ed EA Fiera Internazionale di Milano	Società per azioni in controllo pubblico.	Mantenimento della partecipazione con monitoraggio delle attività svolte dalla società.
3.	La Fucina - Centro europeo di impresa e innovazione - Scarl <i>dichiarata fallita dal Tribunale di Monza il 16/04/2013</i>	€ 193.800,00	16,05% del capitale sociale	Agenzia di sviluppo Milano Metropoli Spa con quota pari a 49,74%	10	Società consortile a responsabilità limitata posta in liquidazione e successivamente dichiarata fallita	Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento della procedura concorsuale in corso.

Il Consorzio per la Reindustrializzazione dell'area di Arese S.r.l. (C.R.A.A. S.R.L.), costituito nel 1996 con lo scopo di promuovere, agevolare e coordinare il processo di reindustrializzazione delle aree dismesse da FIAT Auto dello stabilimento Alfa Romeo di Arese, è in liquidazione volontaria dal 2005 e, nonostante abbia approvato il bilancio finale di liquidazione in data 21/12/2015, risulta ancora iscritto nel registro CCIAA. La società ha da tempo cessato ogni attività. Ciò che ha impedito di procedere alla cancellazione dal Registro delle Imprese è un contenzioso, peraltro risolto positivamente, per un rimborso IVA di circa 60.000 euro, che ha dovuto essere attivato per ovviare al rischio di produrre un danno erariale. Tale operazione ha comportato l'emissione di una fidejussione bancaria, a garanzia del rimborso IVA, con scadenza 01/04/2022. Il liquidatore, con nota prot. n. 36704 del 06/03/2023, ha comunicato che l'Agenzia delle Entrate in data 16/02/2023 ha disposto lo svincolo della garanzia prestata ai fini del rimborso IVA relativo all'annualità 2015 per un importo di € 59.376,00, tornato pertanto nuovamente disponibile. Il saldo del conto risultava essere pari a € 71.751,64. L'importo residuo da distribuire ai soci, al netto del compenso finale del liquidatore, è di € 59.063,64. In data 17/04/2023 è pervenuta conferma dal liquidatore di aver disposto il pagamento a Città metropolitana di Milano di € 5.906,36, corrispondente alla quota di partecipazione del 10%. Tale somma risulta essere stata versata a Città metropolitana ed è in corso la sua regolarizzazione contabile.

Enti di diritto privato

La Città metropolitana di Milano partecipa inoltre a 18 organismi di diritto privato:

- 12 Fondazioni
- 5 Associazioni
- 1 ente di diritto privato in controllo pubblico

in qualità di socio fondatore/aderente, o nominando/designando un componente nell'organo di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, sono inclusi nell'elenco di cui alla *Tabella* che segue i soli organismi partecipati per i quali ricorre almeno una delle seguenti circostanze:

- a) aver costituito o aver successivamente aderito all'organismo, versando una quota destinata al capitale o al fondo di dotazione, rappresentativa di diritti patrimoniali;
- b) avere l'obbligo, previsto da Statuto o norme di legge, di concorrere finanziariamente ed in via continuativa all'attività dell'organismo;
- c) aver affidato all'organismo un'attività o un servizio proprio, di competenza della Città metropolitana.

Tab. 21 - Organismi di diritto privato⁶

	Denominazione	Scopo
n.	Fondazioni	
1.	Centro di Addestramento Perfezionamento Addetti al Commercio (CAPAC) - Politecnico del Commercio e del Turismo (*)	. Promuovere, sviluppare e perfezionare la preparazione tecnico-professionale degli operatori e degli addetti al commercio, al turismo, ai servizi, alle professioni ed alle altre attività terziarie attraverso l'attuazione di corsi professionali e servizi alla persona. . Promuovere, nel settore dell'istruzione e della formazione, corsi ed iniziative idonee a sviluppare la professionalità dei giovani, degli operatori e degli addetti ai settori del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni. . Promuovere l'aggiornamento, il perfezionamento tecnico e culturale dei Quadri intermedi e dei Dirigenti nel settore del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni. . Svolgere attività di studio, informazione e documentazione sui problemi del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni nonché sulle situazioni di mercato e sulla dinamica dei consumi. . Promuovere, nel campo formativo, la diffusione delle moderne tecniche di organizzazione e gestione aziendale. . Promuovere attività dirette alla formazione e creazione di nuove professionalità.
2.	Ente Scuola Assistenti Educatori - ESAE (*)	Realizzare ricerca, formazione e gestione di attività nell'ambito delle politiche e dei servizi per l'inclusione sociale, con particolare attenzione agli aspetti socio-assistenziali, educativi, lavorativi, sanitari e abitativi.
3.	Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*) GAP - ente strumentale partecipato	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
4.	Istituto Tecnico Superiore lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche (*) GAP - ente strumentale partecipato	Alla Fondazione fanno capo i corsi post-diploma di Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi mecatronici. E' operante nell'area tecnologica delle nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> e della meccanica. Ha la finalità di promuovere il <i>know-how</i> interdisciplinare nella meccanica, elettronica, informatica del territorio attraverso corsi per la formazione di professionalità immediatamente

⁶ In **neretto** sono indicate le Fondazioni e Associazioni incluse nel **Gruppo amministrazione pubblica (Gap)** della Città metropolitana di Milano come individuate **per il 2022** dal decreto sindacale n. 211 del 31/08/2023 in quanto **Enti strumentali partecipati**.

Con asterisco (*) sono indicati gli organismi in cui la Città metropolitana di Milano procede alla nomina/designazione di alcuni componenti degli organi di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

	Denominazione	Scopo
		spendibili a livello sia nazionale che europeo, di preservare e implementare la cultura tecnico-scientifica e sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
5.	Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - <i>Innovaprofessioni</i> (*) GAP - ente strumentale partecipato	. Promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e in particolare dell'organizzazione, gestione e innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche; . Sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro dei servizi turistici, ricettivi e alberghieri, anche mediante l'erogazione di corsi di formazione professionale post-diploma.
6.	I-CREA Academy. Fondazione ITS per le imprese culturali e il territorio	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e delle politiche attive del lavoro. In particolare, la Fondazione persegue la valorizzazione e la promozione dei beni e delle attività culturali del territorio, nonché l'innovazione ed il rinnovamento delle stesse per il tramite di figure professionali dedicate e competenti. La Città metropolitana di Milano ha aderito alla Fondazione con deliberazione di Consiglio metropolitano n. 45 del 29/09/2021.
7.	Memoriale della Shoah di Milano onlus (*)	Promuovere e realizzare azioni di valorizzazione della memoria storica degli ebrei e delle altre vittime della persecuzione fascista e nazista in Italia ed in Europa nel XX secolo, anche al fine di approfondire la conoscenza della realtà ebraica contemporanea e di contrasto dell'antisemitismo.
8.	Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea - MU.FO.CO. (*) GAP - ente strumentale partecipato	. Formare, promuovere e diffondere espressioni della cultura e dell'arte, la conoscenza della cultura dell'arte visiva, fotografica contemporanea in tutte le sue manifestazioni, implicazioni ed interazioni con le altre forme di espressioni artistiche sia contemporanee che future. . Recepisce, acquisisce e conserva fondi e materiali fotografici che consentono di illustrare il valore del linguaggio fotografico.
9.	Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi (*)	Promuovere la diffusione della cultura musicale e lo svolgimento dell'attività sinfonica, concertistica, lirica o comunque musicale a Milano e nella Regione Lombardia e diffondere i risultati della propria ricerca e produzione artistica in Italia, in Europa ed in altri continenti.
10.	Pier Lombardo (*)	. Consolidare il prestigio dell'attività del Teatro Franco Parenti. . Acquisire una o più strutture teatrali. . Conferire a tali strutture la funzione di centro culturale polivalente ed interdisciplinare; raccogliere e custodire documenti relativi al Teatro Franco Parenti. . Promuovere l'erogazione di fondi e liberalità. . Sviluppare lo studio e la rappresentazione della cultura in ogni sua espressione. . Svolgere un lavoro di divulgazione e promozione culturale. . Promuovere i rapporti e le sinergie tra la cultura milanese ed il mondo dell'impresa e del lavoro. . Promuovere la formazione teatrale dei giovani. . Collaborare con altri enti aventi scopi analoghi.
11.	Teatro alla Scala	. Rafforzare la propria peculiarità in campo lirico-sinfonico, desunta dalla specificità della Fondazione stessa nella storia della cultura operistica e sinfonica italiana;

	Denominazione	Scopo
		. Perseguire l'educazione musicale della collettività, la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici; . Promuovere la trasmissione dei valori civili fondamentali, in particolare verso i giovani, la ricerca e la produzione musicale, anche in funzione di promozione sociale e culturale; . Provvedere direttamente alla gestione dei teatri ad essa affidati, ne conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nel quale opera salvaguardandone il patrimonio produttivo, musicale, artistico, tecnico e professionale.
12.	Welfare Ambrosiano (*)	Offre un sostegno ai soggetti e ai rispettivi nuclei familiari in situazioni di disagio temporaneo originato da particolari eventi e a rischio di scivolamento verso la povertà. La Fondazione dovrà essere in grado di coinvolgere i principali attori del territorio, attivando una modalità partecipata nella sfida del coniugare sviluppo economico e coesione sociale, per affrontare le fasi di difficoltà, l'invecchiamento demografico e le nuove povertà. Si rivolge a soggetti residenti o che svolgono attività lavorativa/professionale nella Città metropolitana di Milano rientranti nelle "aree grigie" del sistema di protezione sociale e per i quali non esistono forme di protezione pubblica o privata già in essere.
n.	Associazioni	
1.	Associazione "Città dei Mestieri di Milano e della Lombardia" (*) - <i>Associazione senza fini di lucro</i>	Favorire la diffusione sul territorio regionale del servizio di orientamento scolastico, formativo e professionale, e il matching tra richiesta/offerta di lavoro denominato "Città dei mestieri e delle professioni" e di operare perché tale servizio alla persona raggiunga e mantenga livelli di eccellenza.
2.	Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana - P.I.M. (*) - Associazione volontaria fra enti pubblici locali senza scopo di lucro GAP - ente strumentale partecipato	Perseguire obiettivi attinenti allo svolgimento di attività di supporto operativo e tecnico-scientifico agli enti locali associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture limitatamente all'ambito regionale.
3.	"Ferruccio Parri" <i>già Istituto Nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia - INSMLI</i>	Conservare e valorizzare, attraverso gli Istituti e gli Enti ad esso associati, il proprio patrimonio documentario, di cui sono parte consistente e qualificante i documenti dell'antifascismo e della resistenza, democrazia e libertà.
4.	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - <i>ISPI- Associazione di diritto privato senza scopo di lucro</i>	Studio e divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici.
5.	METREX - METRopolitan EXchange	Associazione internazionale europea senza scopo di lucro fondata a Glasgow nel 1996. La rete METREX composta da 50 aree e regioni metropolitane europee, si propone di agevolare a livello europeo lo scambio di informazioni scientifiche, di competenze ed esperienze nella pianificazione e nello sviluppo dei territori metropolitani e regionali. La partecipazione a questa rete consente inoltre di individuare partner per progetti europei. Costituisce infine un canale privilegiato per i rapporti con gli organi dell'UE, dell'OCSE e altri organismi comunitari. La Città metropolitana di Milano ha aderito a METREX con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 41 del 25/09/2019.
n.	Altri enti di diritto privato	
1.	Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte	La Città metropolitana di Milano ha aderito al Consorzio con deliberazione del Consiglio

	Denominazione	Scopo
	GAP - ente strumentale partecipato	metropolitano n. 22 del 23/09/2020. Il Consorzio opera a supporto dell'innovazione tecnologica ed organizzativa degli Enti consorziati, anche nelle loro attività di collaborazione istituzionale con altri soggetti. In tale contesto, il Consorzio promuove e supporta l'attività degli Enti consorziati nella messa a disposizione di servizi a cittadini e imprese. Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'organismo viene qualificato come <i>"ente di diritto privato in controllo pubblico dotato di personalità giuridica di diritto privato"</i>. Il Consorzio non persegue scopi di lucro e la sua gestione e svolge attività strumentali nei confronti degli Enti consorziati operando secondo il modello del <i>"in-house providing"</i> di cui all'ordinamento eurounitario e nazionale ed è sottoposto al controllo analogo-congiunto di tali Enti.

Si riporta separatamente (cfr. *Tabella* seguente) un ulteriore elenco di 7 Fondazioni e Associazioni, non rientranti nella definizione di cui all'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, in quanto in esse Città metropolitana esercita esclusivamente un potere di nomina o di designazione nei rispettivi organi di indirizzo o di gestione, in base a norme di legge e allo Statuto.

Tab. 22 - Enti di diritto privato in cui Città metropolitana di Milano nomina/designa i componenti degli organi di indirizzo, controllo e/o gestione

	Denominazione	Scopo
n.	Fondazioni e Associazioni	
1.	Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano	Favorire, promuovere, incrementare in Italia e all'estero l'organizzazione di manifestazioni fieristiche e di ogni altra iniziativa che, promuovendo l'interscambio, contribuisca allo sviluppo dell'economia.
2.	Fondazione Attilio e Teresa Cassoni	La Fondazione svolge la sua attività a favore di persone svantaggiate dal punto di vista fisico, psichico, economico, sociale o familiare, residenti nei Comuni di Milano e provincia, nonché di Enti e Istituzioni con finalità di solidarietà sociali.
3.	Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (CARIPLO)	Perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.
4.	Fondazione Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea (ISEC) - ETS	Promuove lo studio e la conoscenza della storia sociale, politica, economica, e culturale dell'Italia contemporanea, con particolare riferimento alle vicende delle imprese, del lavoro, delle lotte politiche e sociali.
5.	Scuola teorico-pratica di agricoltura "Ferrazzi-Cova"	Elevare il grado di cultura professionale degli operatori agricoli e dei giovani mettendo a disposizione gli strumenti necessari per adeguare e approfondire le loro cognizioni teoriche, tecniche e pratiche in campo agricolo, anche con l'obiettivo di facilitare il ricambio generazionale delle aziende agricole.
6.	Società Umanitaria <i>Onlus</i>	Mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rielevarsi da se medesimi procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione e, più in generale, di operare per il migliore sviluppo educativo e socio culturale in ogni settore della vita individuale e collettiva.
7.	Università Commerciale "Luigi Bocconi"	. Operare nella formazione, qualificazione e diffusione della cultura, adeguando continuamente il proprio intervento alle mutevoli condizioni del sistema sociale ed economico. . Curare l'istruzione universitaria a tutti i livelli degli

	Denominazione	Scopo
		ordinamenti didattici. Opera nel campo della formazione culturale e professionale attraverso scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, di aggiornamento e di cultura, nonché attraverso attività propedeutiche all'insegnamento superiore e all'esercizio delle professioni.

Si segnalano, infine, le seguenti variazioni intervenute nel corso dell'anno 2023:

- *Fondazione per la promozione dell'Abbiatense*: a conclusione della procedura di liquidazione, con decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 14 del 07/04/2023, è stata disposta la cancellazione dal Registro regionale delle persone giuridiche private.
- *Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica - I.S.A.P.*: nel corso dell'Assemblea dei soci del 04/08/2023, è stato approvato il bilancio finale di liquidazione e la relativa devoluzione del patrimonio, prendendo atto dell'avvenuto completamento della procedura di scioglimento. È attualmente in corso la procedura di cancellazione dell'associazione dal Registro prefettizio delle persone giuridiche.
- *Fondazione Parco Tecnologico Padano*: il Consiglio metropolitano di Milano con deliberazione R.G. n. 36 del 28/09/2023 ha esercitato il diritto di recesso dalla Fondazione, comunicato in data 28/09/2023, a mezzo PEC alla Fondazione, con nota prot. n. 148490, con effetti dal 01/01/2024.

3. LE STRATEGIE PER LA CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO

La Città metropolitana nasce, con lo Statuto approvato in data 22 Dicembre 2014 dalla Conferenza Metropolitana, perseguendo la *Missione* sotto esplicitata e basandosi sui *Valori* guida sotto dichiarati.

La Missione

La Città metropolitana di Milano persegue i seguenti fini (*art. 3, Statuto*):

- a) la **felicità** e il **benessere** della **popolazione**, la **cura** e lo **sviluppo strategico del territorio metropolitano**, anche attraverso l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;
- b) la **valorizzazione** delle **vocazioni produttive** del territorio nell'ottica di un posizionamento del contesto metropolitano nel quadro della competizione internazionale;
- c) lo **sviluppo sostenibile**, la **qualità urbana diffusa**, la promozione della cultura, dei talenti, delle diversità e della **qualità della vita sociale**, della salute, dell'ambiente, della difesa del suolo, dell'assetto idrogeologico, come fattori abilitanti del profilo originale del territorio metropolitano;
- d) la realizzazione di **un'amministrazione pubblica più efficiente** attraverso interventi di radicale semplificazione del quadro normativo, regolamentare e organizzativo.

I Valori di riferimento

La Città metropolitana di Milano, nel perseguire la propria Missione, si basa sui seguenti dichiarati **valori guida** (*art. 4, Statuto*):

- a) uguaglianza** di trattamento alle persone e alle formazioni sociali nell'esercizio delle libertà e dei diritti, contrastando ogni forma di discriminazione;
- b) partecipazione.** Valorizzazione e promozione del diritto di partecipazione politica e amministrativa della cittadinanza residente nel proprio territorio alla vita pubblica locale e dei cittadini dell'Unione europea e delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che siano regolarmente soggiornanti nei comuni della Città metropolitana; favorire la partecipazione e il confronto con le espressioni e le rappresentanze del mondo della cultura, delle religioni, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore;
- c) trasparenza.** Si impegna a garantire un'informazione completa e accessibile nei riguardi delle attività svolte direttamente o dalle istituzioni cui essa partecipa;
- d)** riconosce e sostiene il ruolo peculiare della famiglia nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del **benessere** e nel perseguimento della **coesione sociale**;
- e) pari opportunità tra donne e uomini.** Riconoscere, valorizzare e garantire condizioni di pari opportunità, in ogni campo, adottando programmi, azioni positive e iniziative, garantendo pari rappresentanza di entrambi i generi in tutti i propri organi e strutture amministrative, nonché negli organi collegiali degli enti, delle aziende e delle istituzioni da essa dipendenti;
- f) prevenzione e lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.** La Città metropolitana, conformemente alla Convenzione di Istanbul, promuove le azioni necessarie per realizzare i principi in essa contenuti, anche attraverso la costruzione di reti territoriali che coinvolgano sia soggetti pubblici che privati;

- g) tutela di tutti i diritti delle persone con disabilità** conformemente ai principi stabiliti dalla Convenzione ONU. La Città Metropolitana promuove e garantisce l'applicazione e il rispetto di leggi e norme volte a tutelare tali diritti;
- h) riconoscimento e promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi** in conformità alla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, favorendone altresì la partecipazione alla vita collettiva;
- i) promozione della cultura della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata;**
- l) leale collaborazione** nella sua azione per il perseguimento dei propri fini istituzionali, con gli altri enti territoriali, i Comuni, la Regione Lombardia, lo Stato e l'Unione europea.

3.1 La *Vision* della Città metropolitana di Milano: il Piano strategico triennale per il territorio metropolitano - L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a)

La programmazione strategica ed operativa del *Dup* 2024-2026 si fonda sui contenuti strategici definiti dal “Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2022-2024 - Orizzonte 2026” approvato in via definitiva dal Consiglio metropolitano il 13/06/2023 con deliberazione n. 18 del 15/06/2023.

Il nuovo documento si articola in 6 capitoli. Tra questi i capitoli si segnala il *terzo capitolo* “*Prove di riforma*” che fa il punto sugli interventi concernenti il quadro legislativo nazionale e regionale sia sulle concrete politiche praticate a vari livelli, necessari a mettere in assetto di marcia l’istituzione Città metropolitana e delinea attraverso cinque “parole chiave” la visione di sviluppo metropolitano che il Piano propone.

Tab. 1 - La squadra di governo per il triennio di programmazione 2024-2026

Sindaco metropolitano Beppe Sala	
Vice sindaco metropolitano	Materie delegate
Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale, Piano Strategico metropolitano, Campus digitale, Comunicazione, Personale
Consiglieri delegati	Materie delegate
Sara Bettinelli	Affari istituzionali, Zone Omogenee, Protezione civile e Polizia metropolitana
Daniela Caputo	Infrastrutture (strade provinciali) e Metrotranvie
Paolo Festa	Ambiente
Marco Griguolo	Mobilità
Aurora Impiombato Andreani	Turismo, Marketing territoriale, Parchi e Aree protette
Giorgio Mantoan	Sviluppo economico, Politiche giovanili, Rapporti con il sistema delle Università, Forestazione urbana e Progetto ForestaMI, Coordinamento dei Fondi Europei
Roberto Maviglia	Edilizia scolastica, Impiantistica sportiva, Politiche energetiche, Idroscalo
Rino Pruiti	Innovazione tecnologica, Agenda digitale metropolitana, Legalità e Beni confiscati alla criminalità

Bruno Ceccarelli	Politiche abitative di area vasta
Diana De Marchi	Politiche sociali, Politiche del lavoro, Pari opportunità
Dario Veneroni	Bilancio e Patrimonio
Presidente del Parco agricolo sud Milano (Pasm)	
Daniele del Ben	Parco agricolo sud Milano

Il nuovo mandato si è aperto in un’ottica di continuità rispetto agli indirizzi e programmi espressi ed attuati con il primo mandato amministrativo, il cui riferimento programmatico ha trovato nel PSTTM 2016-2018 e nell’aggiornamento per il successivo triennio 2019-2021 le sue Linee programmatiche di mandato.

Infatti nella previsione della L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a), il **Piano strategico** costituisce atto di indirizzo per l’Ente e per l’esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano.

Con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 113 del 16/06/2022 sono state approvate le Linee di indirizzo per l’adozione del PSTTM 2022-2024 e contestualmente approvato l’iter di elaborazione e adozione dello stesso. Tale processo è stato coordinato dal Segretario e Direttore Generale e ha visto il coinvolgimento delle Direzioni apicali dell’Ente nonché il supporto tecnico-scientifico del Centro Studi PIM. Con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 47 del 29/11/2022 è stato approvato il documento di indirizzo per la formazione del Piano Strategico 2022-2024. Il processo di elaborazione del Piano alla Fase 2 “Dialoghi” ha previsto una fase di partecipazione, ascolto e interlocuzione con i Comuni organizzati in Zone omogenee, con i portatori di interesse organizzati nel Tavolo metropolitano al fine di illustrare gli indirizzi e di raccogliere valutazioni, suggerimenti e proposte al fine di riempire di contenuti la proposta di Piano.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 22/03/2023 il Consiglio metropolitano ha adottato la proposta di *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) della Città metropolitana di Milano per il triennio 2022-2024 - “Orizzonte 2026”*. Il Piano Strategico 2022-2024 è stato approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 13/06/2023 con deliberazione n. 18/2023, acquisito il parere favorevole della Conferenza metropolitana espresso con deliberazione n. 2 del 13/06/2023.

Gli effetti indotti dal conflitto e il conseguente mutamento delle relazioni internazionali stanno agendo da vettori di profonde trasformazioni socio-economiche e territoriali con scenari caratterizzati da crescente instabilità economica, sociale, politica ambientale. Compito del nuovo Piano Strategico - Orizzonte 2026 è dunque quello di concorrere a definire una regia pubblica per il territorio plurale che costituisce la regione urbana milanese: il capoluogo e i territori metropolitani possono avanzare e svilupparsi in maniera sostenibile solo insieme, in modo da aumentare la resilienza sistemica dei territori di fronte alle instabilità di scenario, privilegiando soluzioni pianificatorie adattive, reversibili, temporanee e talvolta ibride. Ciò consiglia di procedere sviluppando sperimentazioni e successivamente standardizzando le prassi di successo.

Le **coordinate generali** si possono così riassumere:

- **regia e coordinamento:** promuovendo l’integrazione verticale tra i diversi livelli di governo e orizzontale, attraverso il dialogo e la condivisione delle scelte con i corpi intermedi e i diversi attori territoriali;
- **riordino territoriale:** accompagnando e sostenendo l’aggregazione di piccoli Comuni, l’operatività delle Unioni di Comuni e delle Zone omogenee e più in generale delle forme di intercomunalità;

- **sostegno e servizio ai Comuni:** in una prospettiva di sussidiarietà/integrazione, di promozione dei processi di sviluppo rivolta soprattutto ai Comuni di minore dimensione.

Il nuovo Piano pertanto modifica la precedente *Visione* mutuata dai Piani precedenti.

La **Nuova Visione** nasce dalla declinazione dei temi strategici al fine di renderli più espliciti e facilmente comprensibili (cfr. *Tab. 2*):

Tab. 2 - La Visione di Sviluppo metropolitano della Città Metropolitana di Milano per il triennio 2022-2024 - orizzonte 2026¹

GREEN NEW DEAL PER LO SVILUPPO METROPOLITANO	
LE PAROLE CHIAVE per il futuro metropolitano	
→ SOSTENIBILITA'	Come indicato dall'Agenda ONU 2030 e dagli obiettivi europei 2030 la transizione ecologica è assunta alla base del modello di sviluppo della Città metropolitana di Milano: • contenimento del consumo di suolo • resilienza ai cambiamenti climatici • riduzione delle emissioni • risparmio energetico • contrasto alla fragilità dell'assetto idrogeologico • valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu • aggiornamento del sistema delle tutele e costruzione del Parco metropolitano • rigenerazione urbana e territoriale-ambientale • riuso di cose e spazi entro processi di economia circolare • riduzione dell'impatto del turismo e dei grandi eventi sulle comunità locali (prossima sfida: le Olimpiadi invernali 2026) • <i>food policy</i> e sviluppo agropolitano • ecc.
→ CONNETTIVITA'	Dare priorità a cinque linee di lavoro: • sviluppo, estensione e riqualificazione della rete e dei servizi relativi al trasporto rapido di massa • interventi leggeri di "ricucitura" (riqualificazioni stradali in sede, viabilità secondaria per migliorare alcune connessioni inter-periferiche, miglioramento di efficienza e qualità urbana dei nodi di interscambio, ecc.) • sviluppo di mobilità dolce e alternativa (ciclabilità di connessione fra i Comuni, <i>bike sharing</i> e <i>car pooling</i>, nuovi mezzi elettrici, ecc.) • miglioramento dei servizi (integrazione piattaforme per la gestione della mobilità, estensione banda larga e capacitazione di utenze fragili, sicurezza delle infrastrutture, comfort di viaggio, estensione integrazione tariffaria all'intero bacino del TPL, biglietto unico, ecc.) • politiche regolative del traffico (governo della logistica, in particolare quella dell'ultimo miglio, desincronizzazione degli orari, calmierazione del traffico, riduzione della velocità dei mezzi, ecc.)
→ PROSSIMITA'	Come cittadini: • poter contare su reti di prossimità e solidarietà • poter raggiungere a piedi i servizi di base dotati di adeguata qualità (Città e territori a 15 minuti)

¹ Tratto da "PSTTM 2022-2024 - Orizzonte 2026".

GREEN NEW DEAL PER LO SVILUPPO METROPOLITANO

LE PAROLE CHIAVE per il futuro metropolitano

	• disporre di spazi pubblici ben progettati, mantenuti e sicuri • difesa dei diritti delle comunità insediate • avvicinare la P.A. ai cittadini • ampliare la partecipazione democratica • ecc.
→ INCLUSIONE	Assumendo coesione e giustizia sociale come valori fondamentali, le politiche pubbliche, a partire dal Piano Strategico, devono proporsi di ridurre le disuguaglianze e gli squilibri economico-sociali e territoriali metropolitani. E' necessario declinare una strategia di sviluppo in grado di: • generare ricchezza e nuova e buona occupazione soprattutto per i giovani; • che accompagni i cambiamenti delle pratiche produttive; • che sostenga le nuove forme di imprenditorialità, che supporti i ceti e gruppi più fragili con adeguate politiche del lavoro, dell'abitare, dei servizi con particolare riferimento a quelli scolastici; • promuovere accanto alle forme di inserimento nella vita economica e lavorativa forme di inclusione sociale e civile favorendo l'uguaglianza di genere, sostenendo alleanze intergenerazionali, tutelando i diritti delle minoranze, stimolando il dialogo interreligioso; • ecc.
→ ATTRATTIVITA'	Milano metropolitana è la porta girevole dell'Italia da e verso il mondo. Deve sempre più proporsi di internalizzare risorse esterne e farle interagire con gli asset fondamentali tipici (sapere/saper fare e relative istituzioni, mondo della formazione e delle imprese, i servizi pubblici e privati di supporto ecc.). Deve però saper offrire: • adeguate condizioni di ospitalità sotto forma di case in affitto a prezzi ragionevoli; • servizi alla persona facilmente accessibili; • trasporti efficienti; • qualità della vita soddisfacente; • P.A. amichevole; • diffusa cultura dell'accoglienza, • possibilità di inserirsi nella logica attiva del benessere comune; • ecc.

Il quadro statutario (e normativo) configura il Piano strategico quale ‘*documento intersettoriale di indirizzi*’ che presiede il coordinamento della *governance* complessiva delle amministrazioni locali presenti nel territorio metropolitano, nonché occasione per costruire un ‘*patto del territorio*’ in cui ciascun attore metropolitano possa identificarsi e, conseguentemente, assumere responsabilmente impegni precisi, anche **nella prospettiva di rendersi artefice della realizzazione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) come previsti dall’Agenda Europa 2030**. Infatti la visione dello sviluppo metropolitano proposta dal Piano Strategico poggia sulle cinque “parole chiave” descritte i cui contenuti rimandano alle dimensioni dell’*Agenda 2030* per lo sviluppo sostenibile.

Consapevoli dell’occasione che il *Next Generation EU* e le prossime opportunità di finanziamento europee e nazionali rappresentano per il territorio metropolitano, la struttura del Piano Strategico è stata organizzata in

coerenza con le sei Missioni del PNRR secondo il seguente schema:

Missioni PNRR	“Parole chiave” in cui è declinata la visione della Città metropolitana di Milano				
	Sostenibilità	Connettività	Prossimità	Inclusione	Attrattività
M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo					
M2. Rivoluzione verde, transizione ecologica					
M3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile					
M4. Istruzione e ricerca					
M5. Inclusione e coesione					
M6. Salute					

Lo Statuto della Città metropolitana di Milano si preoccupa di rafforzare il più possibile l'efficacia degli obiettivi generali di sviluppo come definiti nel Piano strategico, ove prevede che gli atti di pianificazione e gli atti di carattere generale dell'Ente pongano in evidenza con specifica motivazione le rispettive relazioni con il Piano strategico triennale (art. 35, comma 1); parimenti, dispone che il *Documento unico di programmazione (Dup)* e il *Bilancio di previsione* dell'ente siano correlati nella loro impostazione al Piano strategico nonché che il conto consuntivo rechi in allegato una relazione sui risultati dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, costituendo la base per il successivo aggiornamento del Piano strategico (art. 34, comma 6). Pertanto, non essendo prevista dall'ordinamento degli enti metropolitani la presentazione da parte del Sindaco metropolitano di proprie Linee programmatiche di mandato, i contenuti del Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano (PSTTM) costituiscono per la Città metropolitana di Milano gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sono individuati e progressivamente aggiornati gli Obiettivi strategici delle Missioni declinate nel *Documento Unico di Programmazione (Dup)*.

3.2 Le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi Indicatori di impatto

Come noto, l'art. 6 del D.L. n. 80/2021 convertito con modificazioni nella L. n. 113/2021 al comma 1 introduce nell'ordinamento il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)*, documento di programmazione integrata che assorbe tutti gli strumenti di programmazione post-approvazione Bilancio in una logica di conseguimento di una o più dimensioni di Valore Pubblico.

L'obiettivo del PIAO è ambizioso: supportare la P.A. nel processo di creazione, misurazione e valutazione del **Valore Pubblico** definito dalla normativa sul PIAO² come “**l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo**”.

Il Valore Pubblico (V.P.) quindi costituisce nella nuova visione della *public governance*, la “*performance*

² Decreto Ministro per la PA e MEF n. 132/2022 - art. 3

delle performance” il punto di partenza (programmazione attività) e di arrivo (incremento del benessere) dell’azione amministrativa.

Costituisce quindi elemento di integrazione in quanto mette a sistema i diversi livelli di programmazione e i diversi indicatori di *performance* in un modello che sia funzionale a rappresentare formalmente il miglioramento del benessere e della sostenibilità nel contesto di riferimento.

L’orientamento al Valore Pubblico dovrebbe comportare un miglioramento qualitativo della capacità di programmare, meno autoreferenziale e più collegata ai bisogni che emergono dalla consultazione/ascolto degli *stakeholder* di riferimento, che solleciti l’operatività tra più unità organizzative nel raggiungimento di finalità comuni, in modo da giungere nel PIAO/*Performance* alla definizione di “Obiettivi di Programma” attuativi del *Dup* che quindi non siano duplicati degli Obiettivi operativi dei Programmi *Dup*.

Entrata in vigore nel 2022 e operativa soltanto da fine Settembre 2022, la nuova normativa è entrata a regime a partire dalla programmazione 2023-2025.

Si illustra di seguito la metodologia adottata dalla Direzione Generale che ha operato in collaborazione con le strutture organizzative dell’Ente al fine di assicurare un buon livello di integrazione fra i vari livelli di programmazione.

Tab. 3 - Struttura organizzativa dell’Ente vigente dal 01/11/2023

Codice Cdr		Denominazione Cdr
Liv 1	Liv 2	
ST008		AVVOCATURA
AA001		DIREZIONE GENERALE
AA002		SEGRETARIO GENERALE
	ST107	Segreteria Generale
PR043		PROGETTO PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO EUROPEO
AA013		DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
	ST103	Settore facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
AA014		DIPARTIMENTO APPALTI E CONTRATTI
	ST117	Ufficio dirigenziale Stazione Unica Appaltante Milano, Monza e Brianza, Lodi
AA004		DIPARTIMENTO RAGIONERIA GENERALE
	ST075	Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto
AA006		AREA INFRASTRUTTURE
	ST116	Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture
	ST105	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
	ST104	Settore Programmazione ed Edilizia scolastica
	ST078	Settore Efficientamento energetico delle Infrastrutture
AA011		AREA PIANIFICAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO
	ST115	Settore Idroscalo
	ST086	Settore Turismo e marketing territoriale

Codice Cdr		Denominazione Cdr
Liv 1	Liv 2	
	ST110	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
AA009		AREA AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
	ST051	Settore Rifiuti e bonifiche
	ST022	Settore Risorse idriche e attività estrattive
	ST085	Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
	ST082	Settore Parco agricolo sud Milano
ST113		SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Sono state fornite alle Direzioni le seguenti direttive.

Tab. 4 - Schematizzazione della metodologia applicata

INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E INDICATORI DI VALORE PUBBLICO (V.P.)	
da formalizzarsi nel DUP -Sezione Strategica (SeS):	
Indicazioni operative	Modalità di realizzazione
Per l'individuazione di tali obiettivi è necessario ragionare partendo dai contenuti del DUP e Piano Performance su quale dimensione del benessere collettivo la politica vuole impattare con le risorse che saranno disponibili con il Bilancio di previsione triennale e quindi individuare uno o più indicatori che lo misureranno (indicatori di impatto).	Per questa parte le Strutture organizzative che erogano direttamente e indirettamente (attraverso organismi del Gruppo amministrazione pubblica) servizi agli utenti esterni (comuni, imprese, cittadini, associazioni, ecc.) hanno operato in raccordo con il Sindaco e/o il Vicesindaco e i Consiglieri delegati e con la Direzione Generale.
Gli obiettivi di valore pubblico vanno individuati alla luce dell'analisi del contesto interno ed esterno e discendono dagli obiettivi del Piano strategico in corso di approvazione a loro volta collegati con le Missioni PNRR e con le politiche istituzionali nazionali (quali gli obiettivi di benessere equo e sostenibile - BES), e/o gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs). Il fatto che variabili esogene possano incidere sugli impatti attesi non esime l'amministrazione dal perseguire politiche volte a migliorare il benessere degli utenti, <i>stakeholder</i> e cittadini.	La Direzione Generale, raccolte le proposte delle Direzioni, provvederà a mettere a sistema la visione del Valore Pubblico che si vuole creare.
MESSA A PUNTO DELLA STRATEGIA DI CREAZIONE DEL V.P.	
Da formalizzarsi nel DUP - Sezione Strategica (SeS)	
. Aggiornamento degli obiettivi strategici quinquennali collegati al Valore Pubblico all'interno delle Missioni di Bilancio (ex D.lgs. 118/2011).	. A cura delle Strutture organizzative in raccordo con il Sindaco e/o il Vicesindaco e i Consiglieri delegati e con la Direzione Generale.
. Aggiornamento degli obiettivi operativi dei Programmi di spesa collegati agli obiettivi strategici	. A cura delle Direzioni <i>di line</i> con il supporto della Direzione Generale e per la parte finanziaria del

che per il triennio di riferimento declinano la strategia di creazione del V.P. possibile utilizzando le risorse messe a disposizione dal Bilancio di previsione triennale.	Dipartimento Ragioneria Generale;
. individuazione di obiettivi operativi di accrescimento dello stato di salute delle risorse dell'Ente al fine di realizzare le condizioni di contesto interno favorevoli per il successo della strategia complessiva di creazione del Valore Pubblico.	. a cura delle Direzioni <i>di staff</i> con il supporto della Direzione Generale e per la parte finanziaria del Dipartimento Ragioneria Generale;
. predisposizione dei documenti di programmazione settoriale finalizzata al conseguimento degli obiettivi <i>seconda del Dup.</i> di Valore Pubblico compatibili finanziariamente con il Bilancio di previsione per il triennio.	Da formalizzarsi nella Sezione Operativa (SeO) Parte A cura dell'Area Infrastrutture per: . Programma triennale delle ed Elenco annuale; . Piano triennale delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio; . altri strumenti di programmazione settoriale. A cura del Dipartimento Appalti e contratti : . elaborazione del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ai 140.000,00 Euro. A cura del Dipartimento Risorse umane e organizzazione : . programmazione dei fabbisogni di personale in termini finanziari e di compatibilità con gli equilibri di bilancio.

Per la formulazione degli obiettivi e Indicatori di Valore Pubblico atteso, le Direzioni dell'Ente hanno risposto alle seguenti domande utilizzando la scheda seguente che riporta i contenuti descrittivi di cui allo schema-tipo di PIAO allegato al Dpr 132/2022.

Per l'individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico e delle strategie (obiettivi strategici) di riferimento e degli indicatori di impatto, le Direzioni hanno potuto far riferimento alle seguenti fonti:

- politiche derivanti dal mandato amministrativo e/o dai Piani settoriali vigenti per l'Ente ("Piano Strategico triennale per il territorio metropolitano 2022-2024 -Orizzonte 2026" approvato Piano Territoriale Metropolitano, Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, Piano Urbano per la Logistica Sostenibile, Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, Biciplan "Cambio"ecc.);
- politiche istituzionali nazionali o sovranazionali quali obiettivi di Benessere Equo e Sostenibile (BES), gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda *ONU* 2030 (SDGs);
- Missioni e Componenti del PNRR e/o le riforme orizzontali abilitanti.

Tab. 5 - Scheda per la raccolta della proposta di Valore Pubblico da parte delle Direzioni

QUALE VALORE PUBBLICO LA CMM VUOLE CREARE/INCREMENTARE?	Benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale:
QUALE STRATEGIA POTREBBE FAVORIRE IL VALORE PUBBLICO?	Indicare l'ob. strategico DUP:
A CHI E' RIVOLTO (STAKEHOLDER)?	Individuare su quale categoria di portatori di interesse impatta la creazione di valore pubblico:
ENTRO QUANDO INTENDIAMO RAGGIUNGERE LA STRATEGIA?	Tempi pluriennali:
COME MISURIAMO IL RAGGIUNGIMENTO DELLA STRATEGIA (INDICATORE DI IMPATTO)?	Indicare la formula per il calcolo:
DA DOVE PARTIAMO ?	Indicare il valore di partenza
QUALE E' IL TRAGUARDO ATTESO (TARGET)?	
DOVE SONO VERIFICABILI I DATI ? FONTE (ISTAT, CNEL, BES, SDGs, ecc.):	
POLICY NETWORK:	. Necessità di collaborare anche con altri Enti (Comuni, ecc.) per la realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico individuati:

La scheda compilata è stata poi trasmessa alla Direzione Generale per la sistematizzazione secondo l'integrazione sotto riportata³:

DUP 2024-2026 - Sezione Strategica				DUP 2024-2026 - Sezione Operativa	
<i>Missione di Bilancio</i>	<i>Obiettivo di Mandato</i>	<i>Obiettivo di Valore Pubblico</i>	<i>Obiettivo Strategico</i>	<i>Programma di Bilancio</i>	<i>Obiettivo operativo</i>
1	Ob. mandato 1	Ob. di Valore Pubblico 1	Ob. strategico 1	06	Ob. operativo 1
4	Ob. mandato 2		Ob. strategico 2	02	Ob. operativo 2
.....					
.....					

Gli esiti del processo di individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono riportati nella Tabella sotto riportata (Tab. 6).

³ Tratto da "Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) : Linee di indirizzo , schemi e modelli per la sua attuazione" - I Quaderni Anci n. 37 - Febbraio 2023

VALORE PUBBLICO ATTESO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
MISSIONE DUP 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE									
Piano nazionale anticorruzione (PNA)	Ridurre gli sprechi e orientare correttamente l'azione amministrativa	Interni (Ente, Oivp); esterni (cittadini, imprese, Anac)	Entro il mese di dicembre di ciascun anno fino alla conclusione di tutti gli interventi/progetti PNRR	Controllo successivo di regolarità amministrativa: n. diffonibilità rilevate/n. controlli effettuati n. rilievi pubblicati su A.T. (Corte dei Conti, Oivp, Revisori)	Zero diffonibilità rilevate rispetto ai controlli effettuati; n. 4 rilievi pubblicati (Corte dei Conti: 1 del 2018, 1 del 2019 e 2 del 2022 di cui 1 relativo al PNRR)	Controllo di tutti gli atti dirigenziali connessi all'attuazione di interventi/progetti finanziati con fondi PNRR o di trasferimento fondi PNRR ad altri Enti	Fonte interna Pari/Deliberazioni degli organismi di controllo	Segretario Generale e RPCT	Corte dei Conti
SGDs Agenda 2030 – 8. Lavoro e crescita economica	Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza	Cittadini metropolitani	2023-2025	Relazioni strutturate con Regione Lombardia e Comuni metropolitani	n.d.	Sottoscrizione Intesa Quadro con Regione Lombardia; Sottoscrizione Intesa Quadro con Comune di Milano Sottoscrizione Intesa Quadro con le Zone Omogenee	Fonte interna	Direzione Generale	Regione Lombardia n. 133 Comuni metropolitani
PNRR Italia - Riforme orizzontali: Riforma della P.A. e della Giustizia	Rafforzare la capacità amministrativa della CMM funzionale all'attuazione del PNRR	Cittadini metropolitani	2024-2026	n.d.	Documenti di programmazione parzialmente integrati	Documenti di programmazione integrati	Fonte interna Portale PIAO	Direzione Generale e Direzioni	
	(Programma DUP 1.11) Assicurare il buon andamento dell'Amministrazione e il mantenimento degli equilibri economico finanziari nel lungo termine, al fine di consentire all'Ente di	Ente, fornitori finanziari (Istituti di credito, Cassa DD.PP.)	In ogni esercizio finanziario	Risultato di competenza non negativo (W1); Indicatore di tempestività dei pagamenti; Riduzione dello stock di debito	Risultato di competenza non negativo (W1): 198.748.973,03 (rendiconto 2022) Indicatore di tempestività dei pagamenti: -17,00 gg < 30 gg (rendiconto 2022);	Risultato di competenza non negativo; Indicatore di tempestività dei pagamenti < 30 gg. Riduzione dello stock di debito a: 445,4 milioni di Euro nel 2023;	Fonte interna (sistemi contabili dell'Ente)	Dipartimento Ragioneria Generale	Regione Lombardia, Amministrazione centrale in merito ai trasferimenti per interventi in parte corrente e in conto capitale.

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
		<i>perseguire i propri obiettivi nell'interesse della collettività</i> (Programma DUP 1.4)				. Stock di debito a fine 2022: € 456.803.113,34 (rendiconto 2022)	. 435,4 milioni di Euro nel 2024 . 422,8 milioni di Euro nel 2025.			
	<i>Creare le condizioni di contesto interno favorevoli per il successo della strategia complessiva di creazione del valore pubblico</i>	<i>Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano</i> (Programma DUP 1.5)	. Ente . forze dell'ordine (caserme) . Prefettura (per l'edificio che la ospita) . Finanziatori	. Annuale nel triennio 2023- 2025	. Valore del patrimonio disponibile per abitante . Redditività del patrimonio disponibile	. anno 2022: valore patrimonio disponibile € 22,74/ab. . anno 2022: tasso di redditività del patrimonio disponibile3,90%	Mantenimento/migliorame nto delle misure 2022	Fonte interna all'Ente	Dipartimento Risorse umane e organizzazione - Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro (Cdr ST103) Area Infrastrutture - Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture (Cdr ST116)	. mercato immobiliare . operatori economici di facility management
PNRR – Misura 1 – Componente C1 – 1.4.2 Citizen inclusion – miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	<i>Migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici erogati in modalità digitale da parte della Città metropolitana di Milano ai servizi integrati con sistemi di autenticazione SPID/CIE/CNS:</i> . Rilascio autorizzazioni eventi presso Idroscalo attraverso piattaforma InLinea; . Formazione Welfare . Concorsi online . Geoworks . Elenco dei professionisti per servizi di architettura, ingegneria e tecnici	<i>Digitalizzare i procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti</i> (Programma DUP 1.8)	. Enti locali . Istituzioni del territorio . Cittadini . Imprese	Entro il primo semestre 2025	. %le di riduzione degli errori di accesso su almeno 2 servizi erogati on- line (dato calcolato da AgID)	. n.d.	. > = 50% di riduzione errori	. rilevazioni di AgID	Dipartimento Transizione digitale	. Collaborazione e supporto tecnico di Agid
PNRR – Riforme orizzontali: Riforma della P.A.	<i>Economie di scala nell'affidamento di servizi standardizzati inseriti nel Dpcm attraverso l'attivazione di nuove convenzioni per</i>	<i>Definire le strategie di procurement più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a</i>	. P.A. (ex art. 1 Dlgs 165/2001) . Enti non sanitari . soggetti di cui all'art. 2, comma 573, L.	. Nel triennio 2024-2026	.n. servizi standardizzati coperti da convenzioni	. n. 3 servizi standardizzati coperti da 8 convenzioni attive	Almeno un ulteriore servizio “standardizzato” coperto da convenzioni attive	www.acquisti nretepa.it (soggetto aggregatore)	Dipartimento Appalti e contratti	

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
	<i>l'aggregazione della spesa</i>	<i>partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) (Programma DUP 1.9)</i>	244/2007 e i movimenti politici ex art. 24, comma 3 L. 289/2002 aventi sede nel territorio regionale lombardo (a titolo esemplificativo: CCIAA, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica)							
<i>PNRR – Riforme orizzontali: Riforma della P.A.</i>	<i>Creare le condizioni di contesto interno per i Comuni del territorio metropolitano favorevoli al raggiungimento dei loro obiettivi di valore pubblico</i>	<i>Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (Programma DUP 1.9)</i>	. Comuni metropolitani	. Annuale nel triennio 2024- 2026	. copertura della domanda delle procedure aggregabili	. anno 2022: n. 13 Comuni convenzionati e n. 8 concorsi svolti in forma aggregata	. Copertura della domanda al 100%	. Fonte interna	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	. 133 Comuni metropolitani
<i>“</i>	<i>Creare le condizioni di contesto interno alla Città metropolitana di Milano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico agendo sulle politiche di reclutamento, valorizzazione, sviluppo e benessere del personale</i>	<i>. Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo.</i>	. Cittadini . Persone in cerca di occupazione . Dipendenti .	. Annuale nel triennio 2024- 2026	. %le delle procedure selettive avviate rispetto alla programmazione dei fabbisogni di personale nei limiti della capacità finanziaria	. anno 2022: 80%	. copertura del fabbisogno programmato al 100%	. Fonte interna	Dipartimento Risorse umane e organizzazione	. Formatori . Organizzazioni sindacali . CUG e Consigliera di parità . Oivp

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
		. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR (Programma DUP 1.10)							
MISSIONE DUP 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO									
. PNRR - Missione 4 - Istruzione e ricerca - Crescita personale, studio e formazione Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense . PSTTM 2022-2024 DRIVER 7 Scuole avamposto di comunità	Rafforzare le opportunità di crescita personale, studio e formazione	.Studenti delle scuole secondarie di secondo grado; utenti degli edifici scolastici	Triennio 2024-2026	%le di giovani che non raggiungono il conseguimento del diploma e della qualifica professionale (strategia europea per il contenimento della dispersione scolastica); . Tasso di istruzione della popolazione giovanile 15-19 anni;	. Tasso di dispersione scolastica: 11,3% su base regionale	. Abbassare al 9% entro il 2030 la soglia di giovani che non raggiungono né il diploma e neppure la qualifica professionale (coerente con la strategia europea per il contenimento della dispersione scolastica);	. Dati ISTAT, Polis Lombardia, Ufficio provinciale scolastico	Settore Programmazione ed edilizia scolastica (Cdr ST104) – Area Infrastrutture (Cdr AA006)	. Comuni metropolitani, Regione Lombardia, Ufficio Provinciale scolastico, Associazioni culturali
. PNRR - Missione 4 - Istruzione e ricerca - Crescita personale, studio e formazione Componente 1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica . PSTTM 2022-2024 DRIVER 7 Scuole avamposto di comunità	“ “ “	. Dirigenti scolastici . famiglie . studenti che si devono iscrivere alla scuola secondaria superiore	“ “	. Variazione %le iscritti al primo anno degli Istituti scolastici oggetto di interventi di riqualificazione e nuova costruzione rispetto all'a.s. precedente	. da rilevare a partire dal 2023	. In aumento	. Dati ISTAT, Polis Lombardia, Ufficio provinciale scolastico	“ “	“ “
MISSIONE DUP 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO									
Aumentare	Offrire uno spazio	Implementare l'offerta	Triennio 2024-	. Incremento del	. eventi realizzati nel	. + 8% rispetto al triennio	. Fonte	Area	. Comuni

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
l'offerta di servizi del Parco Idroscalo ai cittadini e utenti per migliorare la sua sostenibilità economica	verde gratuito. Dopo la pandemia l'esigenza di trascorrere il proprio tempo libero all'aperto è molto aumentata.	<i>integrata di servizi ai cittadini e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali) al fine di valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio</i> (Programma DUP 6.1)	2026	numero di eventi realizzati nel triennio di riferimento rispetto al triennio precedente (valori a consuntivo)	triennio 2020-2022: n. 98	2020-2022, pari a circa n. 106 eventi nel triennio di programmazione 2023- 2025	interna (dati ricavati esaminando gli Atti dirigenziali di autorizzazio ne del Cdr ST115 – Settore Idroscalo)	Planificazione e sviluppo economico - Settore Idroscalo (Cdr ST115)	. Regione Lombardia . Federazioni sportive . CONI . SEA . Associazioni . Privati
PSTTM 2022- 2024 Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo "									
MISSIONE 7 – TURISMO									
Incremento del benessere economico e culturale	Promuovere la domanda di turismo sostenibile e accrescere l'offerta	. Turisti, cittadini . imprese del settore turistico dei comuni della città metropolitana di Milano	Entro il 2026	. n. presenze di turisti nei comuni della città metropolitana di Milano	. al 31/12/2022 rilevate n. 14.195.808 presenze di turisti nei comuni dell'area metropolitana; . Indotto economico delle imprese turistiche del territorio; . n. occupati delle imprese turistiche del territorio	>= + 1% delle presenze di turisti nei Comuni metropolitani, entro il 2026	. Dati dell'Osservat orio Regionale del Turismo e dell'Attrattivit à di Polis Lombardia	Area Planificazione e sviluppo economico – Settore Turismo e marketing territoriale (Cdr ST086)	. Regione Lombardia . Arcidiocesi di Milano . Enti di tutela del territorio e dell'ambiente naturale, . Associazioni di categoria, . ecc.
PSTTM 2022- 2024 Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"									
MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA									
Incremento del benessere economico e ambientale. Agenda 2030 - Goal 15 – Vita sulla terra . Target 15.3: Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Ridurre il consumo di suolo (PTR integrato ai sensi LR 31/2014)	. Comuni metropolitani . realtà dell'associazio nismo . operatori economici coinvolti nelle trasformazioni dell'ambiente costruito	L'attuazione della strategia avviene nel medio-lungo periodo (10 anni dal 20/07/2020 data di adozione del PTM)	. rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale comunale (in %le)	<i>Percentuale di suolo metropolitano urbanizzato:</i> . anno 2022: 38,81%	. Gli obiettivi dello scenario regionale (da PTR) al 2025 prevedono una riduzione complessiva del 45% per la funzione residenziale e del 20% per le altre funzioni. . La Città metropolitana persegue una riduzione complessiva del 30% per la funzione residenziale (fonte: PTM) . %le prevista di nuovo consumo di suolo rispetto al territorio metropolitano urbanizzato dagli strumenti urbanistici comunali.	Elaborazione Banca dati pareri di compatibilità al PTCIP dei PGT e degli SUAP -	Area Planificazione e sviluppo economico – Settore Planificazione territoriale generale e rigenerazione urbana (Cdr ST080)	. Regione Lombardia . Comuni metropolitani . attori economici delle trasformazioni territoriali

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
							Anno 2022: -0,107 . Insufficiente progresso verso il target EU. <i>Trend</i> in peggioramento	. Rapporti annuali ASviS	Direzione Generale	-
. Agenda ONU 2030 su Goal che rappresentano il contesto sociale, quali: sconfiggere la povertà (Goal 1), istruzione di qualità (Goal 4), parità di genere (Goal 5), lavoro dignitoso (Goal 8). . PNRR Misura M5 "Inclusione e coesione", C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Misura 2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale"	Incrementare le politiche di inclusione sui territori metropolitani milanesi attraverso interventi di rigenerazione urbana che concorrono attivamente alla promozione della coesione sociale, con un'attenzione prevalente alle fasce della popolazione in condizioni di marginalità	Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM, della L.R. 18/2019 e del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2022-2024 (Driver 2 - 3 - 9 del PSTTM 2022-2024) (Programma DUP 8.1)	. Comuni . realtà dell'associazionismo . soggetti economici chiamati a definire progetti in partenariato	Entro il 2026	<i>Progetto CO4Regeneration:</i> . riduzione del traffico nel territorio metropolitano; . riduzione dell'isola di calore degli ambiti residenziali urbani; . riduzione della CO2 prodotta dallo stock immobiliare esistente attraverso l'efficientamento energetico. <i>PINQUA:</i> . n. alloggi di edilizia sociale rigenerati . n. mq. di spazi urbani rigenerati	n.d. <i>Consumo di suolo:</i> . Anno 2020: 2,9 ha per 100.000 abitanti . Anno 2021: 9,5 ha per 100.000 abitanti.	COME IN: saranno realizzati 34 progetti di recupero e riqualificazione di spazi urbani in 34 Comuni della Città metropolitana di Milano. <i>PINQUA:</i> . n. 181 alloggi di edilizia sociale . oltre 50.000 mq. di spazi urbani generati	. ISTAT . Regione Lombardia per PINQUA (indice composito regionale del fabbisogno abitativo)	Area Pianificazione e sviluppo economico – Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana (Cdr ST080)	Attivazione di progetti a rete coordinati dalla Città metropolitana di Milano che coinvolgono i comuni metropolitani. Ad esempio per il "Bando periferie" dell'anno 2016 sono stati coinvolti 31 comuni metropolitani
MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE										
Incremento dello sviluppo sostenibile del territorio metropolitano PSTTM 2022-2024 Rif. PNRR M2 "Rivoluzione verde e transizione	Assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale Zero	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita (Programmi DUP 9.2 e 9.8)	. Cittadini . Imprese. . Enti pubblici	n.d. Strategia in sviluppo continuo con valutazione degli andamenti	. %le di Rifiuti Urbani (R.U.) oggetto di raccolta differenziata sul totale R.U.	. anno 2020: 68,9% di raccolta differenziata R.U.	. Mantenimento trend in crescita per la %le della raccolta differenziata	. dati ISPRA . indicatori dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile pubblicati al link: https://sdgcitymetropolitana.mi.it/	Area Ambiente e tutela del territorio – Settore Rifiuti e bonifiche – Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia – Settore risorse idriche e attività estrattive	. creazione di reti di collaborazione tra autorità locali (ANCI e Comuni metropolitani) e il confronto con altre Città metropolitane e Autorità nazionali (MESE, MEF) e internazionali (Comunità

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
ecologica" - DRIVER 3 Sustain-Ability PSTTM 2022- 2024, Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR								pubblicati		Europea)
		Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici (Programma DUP 9.2)			%le di suolo impermeabilizzato /consumato sul suolo disponibile	. anno 2020: 31,6% di suolo impermeabilizzato (coperto artificialmente)	. <i>Invertire la tendenza dell'andamento in crescita della %le di impermeabilizzazione del suolo</i>			
		Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente (Programma DUP 9.3)			Quota %le di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia: %le GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto ai GWh prodotti in totale	. anno 2020: 6,0% quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	. Mantenimento trend in crescita per la %le di quota di energia da fonti rinnovabili			
PNRR . Missione M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; . Missione M5 - Inclusione e coesione										
PSTTM 2022-2024 Rif. Missione 6 – Salute del PNRR	Sviluppare la cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro nel settore rifiuti e cave	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita attraverso la promozione di una campagna di informazione e sviluppo di una cultura della prevenzione (Programma DUP 9.2)	. Imprese del territorio metropolitano	n.d. Strategia in sviluppo continuo con valutazione degli andamenti	. n. di infortuni (mortali e con inabilità permanente) sul totale degli occupati (al netto delle forze armate) ogni 10.000 abitanti	. anno 2018: n. 5,20 infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati	. Mantenimento del trend decrescente dell'indicatore	. Fonte INAIL . indicatori dell'Agenda metropolitana a per lo sviluppo sostenibile pubblicati al link: https://sdgcityametropolitana.mi.it/ pubblicati	Area Ambiente e tutela del territorio – Settore risorse idriche e attività estrattive	. Enti locali . imprese e categorie economiche di settore
MISSIONE DUP 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'										
Incremento del benessere economico, sociale e ambientale PSTTM 2022-2024, DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità -	Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la	. Cittadini . Enti locali . Imprese che operano nel settore dei servizi per la mobilità	Entro il 2030	. Percorrenze annue servizio di TPL interurbano metropolitano: bus*km/anno	. anno 2022: n. 18,8 milioni di bus*km/anno	. n. 20,5 milioni di bus*km/anno	. Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti (PBMT) della Città metropolitana di Milano . Rapporti annuali ASviS	Area Pianificazione e sviluppo economico	. Enti locali . Regione Lombardia . Agenzie per il TPL, Associazioni di categoria delle imprese e dei lavoratori

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
Rif. Missione PNRR: . M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; . M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica; . M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; . M5 - Inclusione e coesione		<i>partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Programma DUP 10.2)</i>								
<i>Incremento del benessere economico, sociale e ambientale</i> PSTTM 2022- 2024 - DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità.	<i>Migliorare le condizioni e i tempi di viaggio riducendone i costi verso talune direttrici densamente conurbate oggetto di attuazione di interventi inerenti le infrastrutture per il trasporto pubblico</i>	<i>Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale</i> <i>Realizzazione delle metrotanvie: . Milano-Desio- Seregno . Rho-Lainate- Garbagnate (Programma DUP 10.2)</i>	. Operatori economici di progetti di riconversione; . Cittadini . Fasce di popolazione più svantaggiate	n.d.	. n. passeggeri attratti al nuovo mezzo pubblico su ferro misurati sia in termini di abbandono dell'auto, sia di spostamenti generati ex novo	. tratta Milano – Seregno: n. 750 passeggeri in ingresso a Milano nell'ora di massima punta; . tratta RHO – Lainate – Garbagnate: n. 1240 passeggeri in ingresso a Rho nell'ora di massima punta;	. tratta Milano – Seregno: n. 1870 passeggeri in ingresso a Milano nell'ora di massima punta; . tratta RHO – Lainate – Garbagnate: n. 1500 passeggeri in arrivo alla fermata Rho-Fiera M1 FS nell'ora di massima punta.	. Studi predisposti da MM Spa	. Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile – Area Infrastrutture	Stato, Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comuni di: Milano, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Nova Milanese, Desio, Seregno Rho, Arese, Lainate, Garbagnate
Rif. Missione PNRR: . M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; . M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; . M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; . M5 - Inclusione e coesione -	<i>. Modificare gradualmente la modalità degli</i>	<i>Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente</i>	Cittadini, studenti,	Entro 2026 per il Biciplan Cambio	. <i>Indice di mortalità</i> stradale tra i ciclisti: n. morti ogni 1.000	n.d.	Miglioramento delle tendenze degli indicatori:	In parte ISTAT e in parte fonte	Area Infrastrutture	. Ministero . Comuni metropolitani

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini Rif.PNRR - M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2- Riqualificazion e funzionale di spazi pubblici	spostamenti nel territorio della Città metropolitana di Milano nella consapevolezza che il maggior utilizzo della bicicletta per spostarsi può incidere in maniera positiva sulla sicurezza, sulla salute, sul benessere fisico e psichico delle persone . Contribuire alla decarbonizzazione e al miglioramento degli standard qualitativi dell'aria	attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) (Programma DUP 10.5)		finanziato da fondi PNRR	abitanti; . <i>Indice di lesività</i> stradale tra i ciclisti: n. feriti ogni 1.000 abitanti; . %le degli <i>spostamenti in bici</i> o <i>in micromobilità</i> sul totale degli spostamenti (casa/lavoro; casa- scuola); . <i>n. km. di nuovi itinerari ciclabili</i> rispetto all'anno precedente . emissioni CO2 Altri Indicatori: . n. stalli biciclette/ popolazione residente . n. scuole superiori e università collegate con una ciclovía sul totale scuole superiori e università; . n. <i>hub</i> di servizi metropolitani (treno, metropolitana, tpl, centri ospedalieri, commerciali ecc.) attrezzati per il ricovero delle bici (stalli) / totale <i>hub</i> da attrezzare . n. <i>hub</i> di servizi metropolitani collegati con ciclovie / n. hub da collegare . n. interventi di riqualificazione (percorsi, incroci, ecc.) realizzati rispetto all'anno precedente . kmq di zone di moderazione del traffico (zone 30,		. Riduzione Indice di mortalità stradale tra i ciclisti: n. morti ogni 1.000 abitanti; . Riduzione Indice di lesività stradale tra i ciclisti: n. feriti ogni 1.000 abitanti; correlati con: . Aumento della %le degli <i>spostamenti in bici</i> o <i>in micromobilità</i> sul totale degli spostamenti (casa/lavoro; casa- scuola); . Aumento del <i>n. km. di nuovi itinerari ciclabili</i> rispetto all'anno precedente: + n. 750 km di piste ciclabili per una rete di 24 linee (oltre ad incentivare la realizzazione di una rete secondaria di concerto con le amministrazioni comunali) . Riduzione emissione di CO2	interna		coinvolti

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
					zone residenziali, ecc.) /popolazione residente					
PSTTM 2022-2024 - DRIVER 5 - Il Diritto alla mobilità PNRR Rif. Missione M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; . M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica; . M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; . M5 - Inclusione e coesione	Migliorare la sicurezza stradale	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti (Programma DUP 10.5)	. Cittadini . utenti della strada	Entro il 2030	Indicatori di incidentalità stradale ISTAT: . Andamento dell'Indice di mortalità (<i>Altra strada:</i> esclusi eventi su strade urbane e autostrade <i>Totale:</i> strada urbana + autostrada + altra strada) . Andamento dell'Indice di lesività (<i>Altra strada:</i> esclusi eventi su strade urbane e autostrade <i>Totale:</i> strada urbana + autostrada + altra strada)	. Anno 2020: indice di mortalità: 2,89% (escluse strade urbane e autostrade) . Anno 2020: indice di lesività: 143,54 (escluse strade urbane e autostrade)	. al 2030 riduzione del 50% degli incidenti rispetto al 2020	. ISTAT	. Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile – Area Infrastrutture	. Prefettura . Polizie locali e di Stato
MISSIONE DUP 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA										
Agenda ONU 2030 – Goal: - 4. Istruzione di qualità - 5. Parità di genere - 8. Lavoro dignitoso e crescita economica PNRR Rif. M4 - Istruzione e ricerca; M5 - Inclusione e coesione.	Ridurre le disuguaglianze, la disparità di genere e sostenere le categorie vulnerabili garantendo a tutti pari opportunità di accesso ai diritti in ambito lavorativo, sociale e formativo	Inclusione lavorativa di qualità (Programmi DUP 12.2 e 15.1)	. Persone con disabilità in età lavorativa, popolazione giovanile (15-29 anni) . Donne . Disoccupati	Entro il 2030	. n. disabili che hanno conservato il posto di lavoro; . n. disabili inseriti nel mondo del lavoro sul totale delle Doti Uniche Lavoro Disabili (doti DULD) chiuse; . N. donne avviate al lavoro rilevato dalle COB; . n. ore di formazione fruite sul totale delle doti apprendistato erogate	. anno 2022: 88,64% disabili che hanno conservato il posto di lavoro; . 37,48% disabili di nuovo inserimento nel mondo del lavoro; . anno 2022. Nuovi avviamenti complessivi di donne nella città metropolitana: n. 413.019	. triennio 2024-2026 miglioramento dei valori di partenza degli indicatori	. Sistemi informativi della Città metropolitana a di Milano; . Sistemi informativi Regione Lombardia	. Settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	. Comuni metropolitani, . Regione Lombardia . Aziende speciali . Terzo Settore . Associazioni di categoria . Fondazioni . Enti accreditati al lavoro e alla formazione
PSTTM 2022-2024, DRIVER 8 - Il lavoro al lavoro										

OBIETTIVI PNRR/ SGDs di Agenda 2030/ PSTTM/PTM/di mandato	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO STRATEGICO DUP	PORTATORI DI INTERESSE SUI CUI IMPATTA LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	TEMPI	INDICATORE DI IMPATTO (FORMULA DI CALCOLO)	VALORE DI PARTENZA	TARGET	FONTE DATI	CDR COINVOLTI	POLICY NETWORK
MISSIONE DUP 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'										
Agenda ONU 2030 – Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile PSTTM 2022- 2024 Rif. PNRR Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Innovare i procedimenti e i prodotti funzionali alle esigenze di sviluppo economico, attrattività e competitività del territorio metropolitano	Promuovere lo sviluppo economico del territorio metropolitano attraverso l'innovazione del sistema produttivo per incrementarne l'attrattività e la competitività (Programma DUP 14.1) Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese (Programma DUP 14.3)	. Comuni . Sistema camerale . Associazioni di categoria . PMI	Entro il 2030	. Incremento del n. imprese attive nel territorio metropolitano rispetto all'ultima rilevazione annuale; . Incremento del n. start innovative nel territorio metropolitano rispetto all'ultima rilevazione annuale;	. anno 2023 (III trimestre): n. 316.876 (i dati non comprendono le imprese cancellate d'ufficio); . anno 2023 (settembre): n. 2.686 <i>start-up innovative</i> (pari al 71,6% delle imprese lombarde e al 19,4% delle imprese nazionali)	. Incremento degli indicatori nel triennio 2024-2026	. Fonti interne . CCIAA Milano Monza e Brianza e Lodi (elaborazion e studi, statistiche e programmi) one su dati Registro delle imprese); . Ministero delle imprese e del made in Italy (Relazione anno 2022 sullo stato di attuazione e impatto policy a sostegno start-up e PMI innovative)	. Settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità . Comuni . PMI . Sistema Camerale . Associazioni di categoria . Regione Lombardia . Gruppi di lavoro METREX (network di più di 50m regioni metropolitane) . Programma Interreg . Università	
MISSIONE DUP 50 – DEBITO PUBBLICO										
Rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità e crescita	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente (Programma DUP 50.2)	Ente, Investitori (Istituti bancari, Cassa DD.PP.)	2024-2026	. Valore riduzione del debito	. anno 2021: 474.603.012,05 . anno 2022: 456.803.113,34	< ammontare in Euro anno precedente	. Fonte interna (sistema finanziario e contabile dell'Ente)	Dipartimento Ragioneria Generale e Area Infrastrutture	Cassa DD.PP.

3.3 I contenuti della Sezione Operativa del Dup: gli Obiettivi strategici di mandato e obiettivi operativi triennali 2024-2026

Perseguendo quindi gli Obiettivi e Indicatori delle diverse dimensioni di Valore pubblico atteso, sono stati definiti in coerenza i seguenti Obiettivi strategici, articolati in obiettivi operativi triennali collegati al Bilancio 2024-2026.

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
Obiettivi strategici delle Missioni	Sindaco / Consiglieri delegati (materie delegate)	Obiettivi operativi dei Programmi	Centri di Responsabilità (Cdr)
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE			
		PROGRAMMA 1 - ORGANI ISTITUZIONALI	
M1.1. Informare su funzioni e attività dell'Ente.	Francesco Vassallo (Comunicazione)	1.1.3 - Sviluppare i canali di comunicazione e informazione aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Direzione Generale
		PROGRAMMA 2 - SEGRETERIA GENERALE	
M1.2. Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR	Giuseppe Sala	1.2.3 Migliorare il Sistema dei Controlli Interni anche in ragione degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione attraverso un approccio collaborativo e responsabile con le strutture dell'Ente (Cdr AA002 - ST008 - AA013)	Segretario Generale - Avvocatura - Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.2.4 - Sviluppare una efficace azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi a presidio del rispetto della cultura dell'integrità attraverso la verifica della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed incidendo positivamente sull'etica dell'Amministrazione pubblica (AA002 - ST008 - AA014)	Segretario Generale – Avvocatura - Dip. Appalti e contratti
		1.2.5 - Promuovere maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli previsti in disposizioni vigenti e assicurare la qualità delle informazioni pubblicate nelle dimensioni della completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle stesse (Cdr AA002)	Segretario Generale
		1.2.15 - Coordinare e monitorare in maniera efficace le procedure di attuazione dei progetti di Città metropolitana di Milano finanziati dal PNRR (Cdr PR043)	Direzione di Progetto Programmi di finanziamento europeo
M1.3. Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico	Francesco Vassallo (Pianificazione Strategica)	1.2.9 - Supportare a livello tecnico e organizzativo le riunioni della Conferenza permanente Regione	Direzione Generale

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni.		Lombardia - Città metropolitana di Milano anche attraverso l'individuazione delle iniziative progettuali comuni (Cdr AA001)	
		1.2.11 - Sviluppare forme di dialogo e intesa con gli attori istituzionali di scala comunale e di area vasta al fine di raccordare gli strumenti di programmazione dei diversi attori istituzionali (Cdr AA001)	Direzione Generale
		1.2.13 - Assicurare l'attuazione delle politiche territoriali ed infrastrutturali della Città Metropolitana di Milano nell'ambito di tavoli interistituzionali, intese, strumenti di programmazione negoziata, conferenze di servizio, altri procedimenti speciali comunque denominati, opere pubbliche e trasformazioni urbanistiche di rilevanza sovracomunale, regionale e sovregionale (Cdr AA011)	Are Pianificazione e sviluppo economico
M1.4. Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse	Sara Bettinelli (Affari Istituzionali)	1.2.14 - Promuovere una revisione dell'impianto legislativo degli enti di area vasta partendo dalle esperienze concrete dei Sindaci metropolitani, affinché si rafforzi la capacità di elaborazione e realizzazione di politiche di dimensione metropolitana (Cdr AA001 e Cdr ST107)	Direzione Generale - Segreteria Generale
PROGRAMMA 1.3: GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO			
M1.5. Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati.	Dario Veneroni (Bilancio)	1.3.1 - Rendicontazione con successiva trasmissione dei dati economico-patrimoniali e finanziari degli organismi partecipati al Ministero Economia e Finanze (MEF) - Corte dei Conti (Cdr AA004 e Cdr ST107)	Dip. Ragioneria Generale - Segreteria Generale
		1.3.7 - Verifica dei rapporti finanziari reciproci tra Città metropolitana di Milano e enti partecipati e risoluzione dei disallineamenti ai sensi dell'art. 11 c. 6 lett. j) del D.Lgs. 118/2011 (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
M1.6. Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio)	1.3.4 - Mantenere gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese (Cdr AA004 - ST075)	Dip. Ragioneria Generale - Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto
M1.7. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Dario Veneroni (Bilancio)	1.3.5 - Rendicontazione alla Corte dei Conti in merito ai progetti PNRR e PNC della Città metropolitana di Milano con il supporto delle Direzioni competenti sui singoli progetti. (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
		1.3.6 - Definizione di uno schema di bilancio previsionale funzionale ad un rapido svolgimento delle	Dip. Ragioneria Generale

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
		procedure di entrata e di spesa, nonché idoneo ad una puntuale e corretta rendicontazione delle risorse finanziarie (Cdr AA004)	
		PROGRAMMA 1.4 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	
M1.6. Garantire la compatibilità tra il principio del “Pareggio di Bilancio” e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (<i>Bilancio</i>)	1.4.1 - Controllo diretto e sistematico sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i fenomeni di evasione (Cdr AA004)	Dip. Ragioneria Generale
		PROGRAMMA 1.5 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	
M1.8. Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano	Dario Veneroni (<i>Patrimonio</i>)		
		1.5.1 - Realizzazione del Piano Triennale e dei Piani annuali delle alienazioni immobiliari (Cdr AA006 - ST116)	Area Infrastrutture – Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture
		1.5.6 - Progetto "Archivio": Tutelare, valorizzare e digitalizzare il patrimonio archivistico documentale della Città metropolitana di Milano (il Dipartimento Transizione Digitale è coordinatore del gruppo di lavoro interdirezionale appositamente costituito, come previsto dal decreto del Direttore Generale R.G. n. 1034 del 9/02/2023) (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
		1.5.9 - Garantire la conservazione e fruibilità dei documenti dell'archivio storico-Brefotrofo (Cdr ST103)	Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
M1.9. Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	Dario Veneroni (<i>Patrimonio</i>)	1.5.7 - Contribuire a ridurre i consumi dei vettori energetici attraverso l'ottimizzazione della gestione del riscaldamento degli edifici ad uso istituzionale (stabili e uffici metropolitani) (Cdr ST078)	Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture
		PROGRAMMA 1.6 - UFFICIO TECNICO	
M1.9. Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	Dario Veneroni (<i>Patrimonio</i>)	1.6.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione anche ai fini dell'efficientamento energetico di tutti gli immobili di proprietà (Cdr ST103)	Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro
		PROGRAMMA 1.8 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	
M1.10. Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti.	Rino Pruiti (<i>Agenda digitale metropolitana,</i>	1.8.6 - Attuare l'innovazione nel campo dell'Information & Communication Technology dettata	Dip. Transizione digitale

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
	<i>Innovazione tecnologica</i>	dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) (Cdr ST114)	
		1.8.8 - Semplificazione e promozione dell'usabilità e dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e comuni attraverso servizi web e l'implementazione di servizi online integrati, sia di back office (intranet Città metropolitana di Milano) sia di front office (internet) (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
M1.11. Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	1.8.4 - Digitalizzazione dei servizi offerti (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 1.9 - ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
M1.12. Definire le strategie di procurement più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC)	Giuseppe Sala	1.9.1 - Aggregazione della spesa e riorganizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi "standardizzati" attraverso l'attività del Soggetto Aggregatore: soddisfare le richieste di fabbisogno di servizi dei soggetti destinatari delle convenzioni del soggetto aggregatore (quali le Pubbliche Amministrazioni come definite dall'articolo 1, D.Lgs. n. 165/2001; gli Enti non sanitari; i soggetti di cui all'art. 2, comma 573, L. n. 244/07 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002, aventi sede nel territorio della Regione Lombardia, quali a titolo meramente esemplificativo: Camere di Commercio, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica) mediante l'attivazione di convenzioni (Cdr AA014)	Dip. Appalti e contratti
		1.9.2 - Attuazione delle funzioni di S.U.A. costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e della Brianza per la gestione unitaria delle procedure di affidamento di appalti e concessioni per i comuni metropolitani e provinciali aderenti alla SUA: soddisfare le richieste di fabbisogno dei comuni metropolitani e provinciali nell'espletamento delle procedure di appalto e concessioni per l'acquisto di lavori, beni e servizi, sulla base della programmazione unitaria delle gare S.U.A. (Cdr AA014)	Dip. Appalti e contratti
M1.13. Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo	Francesco Vassallo (<i>Personale ed Organizzazione</i>)	1.9.3 - Soddisfare i fabbisogni centralizzabili di acquisizione di risorse umane attraverso la	Dip. Risorse umane e organizzazione

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)		raccolta dei fabbisogni proposti dai Comuni convenzionati, al fine di gestire le richieste inerenti profili equivalenti ed attivare concorsi pubblici unici gestiti dalla Città metropolitana di Milano (Cdr AA013)	
		1.9.5 - Soddisfare i fabbisogni della Città metropolitana e dei Comuni del territorio nel reclutamento delle risorse umane da impiegare per l'implementazione dei progetti finanziati nell'ambito dell'Accordo di collaborazione per l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza - PNRR (CdR AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
M1.14. Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	Francesco Vassallo (<i>Personale ed Organizzazione</i>)	1.9.4 - Progettare e attuare cicli formativi per dipendenti dei Comuni del territorio e della Città metropolitana di Milano, in diverse sedi del territorio metropolitano (Cdr AA013 - ST080)	Dip. Risorse umane e organizzazione - Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		PROGRAMMA 1.10 - RISORSE UMANE	
M1.15. Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta promuovendo e presidiando il benessere organizzativo	Francesco Vassallo (<i>Personale ed Organizzazione</i>)	1.10.1 - Supportare la gestione efficace/ottimale delle funzioni delegate alla Città metropolitana di Milano dalla Regione Lombardia, in materia di Protezione Civile, Vigilanza ittico Venatoria, Turismo, Politiche Sociali, Politiche del Lavoro (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.2 - Garantire l'attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale ed il sostegno formativo, per lo sviluppo e valorizzazione delle risorse interne e a supporto del personale neo assunto (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.6 - Migliorare la sicurezza nella gestione dei dati relativi al personale dipendente anche con riferimento all'introduzione di un nuovo sistema integrato di gestione del personale (gestione giuridica ed economica integrate in un unico sistema informativo) (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.7 - Attuare politiche del personale che promuovano la valorizzazione delle professionalità presenti nella Città metropolitana di Milano e la cultura organizzativa delle pari opportunità (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		1.10.8 - Applicare il nuovo modello organizzativo basato sullo smart working (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
M.16. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Giuseppe Sala	1.10.9 - Assicurare il reclutamento del personale a tempo determinato previsto dai progetti approvati nell'ambito del PNRR (Cdr AA013)	Dip. Risorse umane e organizzazione
		PROGRAMMA 1.11 - ALTRI SERVIZI GENERALI	

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
M1.16. Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Giuseppe Sala	1.11.6 - Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di orientamento agli stakeholder e alla creazione di Valore Pubblico, di semplificazione tramite l'integrazione con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza e con la gestione strategica delle risorse umane (Cdr AA001)	Direzione Generale
M1.1. Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)	1.11.4 - Mantenere i canali di comunicazione dell'URP aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Direzione Generale
M1.17. Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.	Sara Bettinelli (Polizia metropolitana)	1.11.5 - Garantire il controllo del territorio, in presenza di particolari criticità, anche attraverso la partecipazione a progetti (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			
		PROGRAMMA 4.2 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	
M4.1. Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica, Impiantistica Sportiva)	4.2.3 - Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli alle comunità locali (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
M4.2. Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici.	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica, Politiche Energetiche)	4.2.4 - Efficientare gli edifici scolastici agendo sull'adeguamento normativo, migliorando l'accessibilità agli edifici scolastici e riducendo l'impatto ambientale (Cdr ST078 - ST104)	Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica
		4.2.5 Realizzare nuovi edifici scolastici e/o creazione di nuovi spazi scolastici (aule, laboratori, palestre) (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
M4.3. Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)	4.2.14 - Avvalersi delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione attraverso il monitoraggio degli avvisi di finanziamento emessi e la proposta nei termini dei progetti a candidatura (Cdr AA006 - ST104)	Area infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica
		PROGRAMMA 4.7 - DIRITTO ALLO STUDIO	
M4.4 Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica.	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)	4.7.1 - Promuovere progetti e iniziative per migliorare la formazione culturale degli studenti (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
		4.7.2 - Promuovere interventi efficaci al mantenimento del dimensionamento delle autonomie scolastiche secondo i parametri stabiliti dalla Regione Lombardia (Cdr ST104)	Settore Programmazione ed edilizia scolastica
MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO			
		PROGRAMMA 6.1 - SPORT E TEMPO LIBERO	

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
M6.1. Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali).	Roberto Maviglia (<i>Idroscalo</i>)	6.1.6 - Accompagnamento a nuova forma giuridica (organismo dotato di personalità giuridica, individuato tra quelli per i quali è consentita la partecipazione agli enti locali) fornendo la collaborazione e la documentazione necessaria a supporto della Commissione di studio nominata dal Sindaco metropolitano incaricata di verificare la fattibilità tecnica ed economica della gestione del bene e dei servizi già oggetto dell'Istituzione (Cdr AA011))	Area Pianificazione e sviluppo economico
		6.1.7 - Garantire il funzionamento del Parco (Cdr ST115)	Settore Idroscalo e marketing territoriale
		6.1.8 - Fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo al progetto di trasformazione dell'area aeroportuale di Linate adiacente al Parco Idroscalo denominato "Linate Airport District (LAD)" (Cdr ST115)	
		6.1.9 - Implementare i sistemi di sicurezza all'interno del Parco Idroscalo (Cdr ST115)	
		PROGRAMMA 6.2 - GIOVANI	
M6.2. Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese	Giorgio Mantoan (<i>Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università</i>)	6.2.1 - Sviluppare e rafforzare la governance delle Politiche giovanili con i Comuni del territorio della Città Metropolitana attraverso il supporto dell'Osservatorio Metropolitano delle Politiche Giovanili (Cdr AA011	Area Infrastrutture
		6.2.2 - Promuovere azioni sperimentali e progetti sovralocali replicabili, compreso il Servizio Civile Universale, finalizzati allo sviluppo di opportunità di crescita, di cittadinanza attiva e di valorizzazione delle competenze dei giovani (Cdr AA011)	Area Infrastrutture
MISSIONE 7 - TURISMO			
		PROGRAMMA 7.1 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
M7.1. Accrescere la qualità dell'offerta ricettiva e dell'attrattività turistico-culturale anche in aree meno conosciute del territorio metropolitano	Aurora Impiombato (<i>Turismo, marketing territoriale</i>)	7.1.4 - Aumentare l'attrattività turistica, anche in prospettiva delle Olimpiadi 2026, attraverso la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio metropolitano (Cdr ST086)	Settore Trasporti privati e turismo
		7.1.5 - Valorizzare e promuovere i principali attrattori locali dal punto di vista turistico-culturale, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, nell'ambito della più ampia Rete dei Cammini Metropolitani, del Circuito delle Ville di Delizia, del Sistema dei Parchi Metropolitani, dei Luoghi Leonardiani e della Rete dei Navigli Metropolitani (Cdr	Settore Trasporti privati e turismo

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
		ST086)	
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA			
		PROGRAMMA 8.1 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	
M8.1. Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio	Francesco Vassallo <i>(Pianificazione territoriale)</i>	8.1.2 - Attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) mediante l'attivazione delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) previste dall'art. 7-bis delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		8.1.4 - In applicazione dell'art.13 delle NdA del PTM, implementare il sistema delle conoscenze territoriali tramite l'organizzazione e l'aggiornamento delle informazioni del territorio metropolitano in un processo dinamico e incrementale integrato nel sistema regionale, ai fini: della formazione del quadro conoscitivo territoriale; delle mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, oggetto delle strategie tematico territoriali metropolitane, di cui all'art.7 bis delle NdA del PTM; della gestione e del monitoraggio del PTM; della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione urbana. (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
		8.1.13 - Garantire effettività al principio di equità territoriale ed efficacia attuativa agli interventi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, individuati ai sensi dell'art. 10 delle NdA del PTM, mediante la costituzione di uno strumento ordinario di finanziamento per consentire la realizzazione di opere e interventi o lo sviluppo di servizi di pubblica utilità: applicazione del regime e attuazione di uno o più fondi di perequazione, gestiti unitariamente da Città metropolitana, finalizzati alla realizzazione di iniziative di rilevanza sovracomunale o metropolitana secondo quanto previsto dall'art.11 delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM e dal quadro normativo delle STTM (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
M8.2. Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale) Bruno Ceccarelli (Politiche Abitative di Area vasta)	8.1.6 - Completare l'attuazione del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, accompagnando gli interventi in corso di attuazione sul territorio e tesauroizzando l'esperienza e l'expertise gestionale acquisita con il programma straordinario per lo	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R. 18/2019 e della proposta di Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2022-2024 - riferimento ai Driver 2 - 3 - 9	Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili)	sviluppo di ulteriori progetti in una logica strutturale e ordinaria anche in attuazione della L.R. 18/2019 (Cdr ST080)	
		8.1.15 - Attuare le proposte A (ID 101) e B (ID 103) del Progetto CO4Regeneration nell'ambito della misura M5C2.2 Investimento 2.3 del PNRR - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
M8.3. Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano.	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)	8.1.12 - Attivazione del Registro metropolitano dei diritti edificatori per l'applicazione della perequazione con caratteri ed effetti sovracomunali e definizione dei criteri omogenei per i registri comunali ai sensi dell'art.11 c. 4. della L.R.12/05 come integrata dalla L.R.18/2019 (Cdr ST080)	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
		PROGRAMMA 9.1 - DIFESA DEL SUOLO	
M9.1. Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	Rino Pruiti (Innovazione tecnologica, Agenda digitale metropolitana)	9.1.1 - Sviluppo dell'impianto della piattaforma +Community (Cdr AA006)	Area Infrastrutture
M9.2. Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance		9.1.5 - Supportare le politiche decisionali per agevolare la condivisione delle informazioni e migliorare la gestione delle funzioni in materia ambientale e tutela del territorio dell'Ente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" – Sistema “DECIMETRO 2.0” (AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Rifiuti e bonifiche, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.1.6 - Facilitare la consultazione da parte degli stakeholder delle istanze autorizzative, rilasciate dalla Città metropolitana sul proprio territorio, attraverso la gestione e implementazione della piattaforma INLINEA Ambiente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Rifiuti e bonifiche, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		PROGRAMMA 9.2 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	
M9.3 Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	Paolo Festa (Ambiente)	9.2.1 - Facilitare l'applicazione delle indicazioni regionali riferite alla nuova legge sulle cave e al nuovo Piano Cave di Città metropolitana di Milano attraverso la condivisione delle informazioni MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
		2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022)	
		9.2.2 - Ricercare un equilibrio tra il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana attraverso la promozione degli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009 - ST022 - ST051	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Rifiuti e bonifiche
		9.2.5 - Promozione di una campagna di informazione e sviluppo di una cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro MISSIONE 6 - Proposta di nuovo PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Salute" (Cdr AA009 - ST022)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive
		9.2.6 - Promozione dell'Educazione Ambientale nelle Scuole attraverso interventi di formazione da parte delle Guardie ecologiche volontarie (GEV) della Città metropolitana di Milano tesi a sensibilizzare gli studenti ad una maggiore responsabilità verso le questioni ambientali (Cdr ST051)	Settore Rifiuti e bonifiche
M9.4. Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	Paolo Festa (Ambiente)	9.2.3 - Promuovere azioni innovative e coordinate sul territorio (Cdr AA009 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Qualità dell’aria, rumore ed energia
		9.2.4 - Promuovere progetti innovativi in materia di adattamento al cambiamento climatico MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
		PROGRAMMA 9.3 - RIFIUTI	
M9.5. Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	Paolo Festa (Ambiente)	9.3.1 - Promuovere misure finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti attraverso il riuso e incentivare la valorizzazione delle raccolte differenziate attraverso processi di riciclo sostenibili e rispettosi dell'ambiente MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (CdR AA009 - ST051)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Rifiuti e bonifiche
		9.3.2 - Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Rifiuti - Promuovere percorsi di aggregazione tra Enti finalizzati al superamento della frammentazione nella gestione dei rifiuti urbani MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Rifiuti e bonifiche

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
		ecologica" (Cdr AA009 - ST051)	
		9.3.4 - Promuovere azioni coordinate di controllo al fine di prevenire gli illeciti e gli incendi presso gli impianti di gestione rifiuti (Cdr AA009 - ST051)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Rifiuti e bonifiche
		PROGRAMMA 9.5 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
M9.6. Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano	. Daniele del Ben (<i>Presidente Parco Agricolo Sud Milano</i>) . Giorgio Mantoan (<i>Forestazione urbana e Progetto ForestaMI</i>)	9.5.1 - Valorizzare il sistema agricolo e delle sue aziende finalizzato al sostegno delle attività agricole a basso impatto ambientale e al miglioramento del valore ecologico del territorio agricolo del PASM (Cdr AA009 - ST082)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Parco agricolo sud Milano
		9.5.2 - Attuare interventi di educazione ambientale e fruizione del territorio (Cdr AA009 - ST082)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Parco agricolo sud Milano
		9.5.3 - Assicurare l'attuazione del Progetto ForestaMI finalizzato ad incrementare il numero di alberi piantumati nel territorio metropolitano milanese (Cdr AA009 - ST082)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Parco agricolo sud Milano
		9.5.5 - Tutelare e valorizzare il verde urbano ed extraurbano nel territorio metropolitano milanese ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR M2C4 - Investimento 3.1. "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" annualità 2023-2024 (Cdr AA009 - PR043)	Area Ambiente e tutela del territorio.; Progetto Programmi di finanziamento europeo
M9.7. Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	Aurora Impiombato (<i>Parchi e Aree protette</i>)	9.5.4 - Valorizzare il sistema del verde nell'Area Metropolitana favorendo la gestione coordinata del territorio (L.R. 28/2016) (Cdr AA009)	Area Ambiente e tutela del territorio
		PROGRAMMA 9.6 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
M9.8. Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare	Paolo Festa (<i>Ambiente</i>)	9.6.1 - Monitoraggio delle azioni attribuite a ATO attraverso il Documento Unico di Programmazione in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua (Cdr AA009 - ST022)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive
		9.6.2 - Tutela delle acque sotterranee e adeguata erogazione del servizio idrico: semplificazione della fruizione di dati al fine di un efficiente sfruttamento della risorsa (Cdr AA009 - ST022 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore risorse idriche e attività estrattive, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.6.3 - Attuare il Progetto "Città metropolitana SPUGNA" ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR - Misura "Piani Urbani Integrati" - M5/C2 Investimento 2.2- Riqualficazione funzionale di spazi pubblici per la gestione locale delle	Area Ambiente e tutela del territorio

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
		acque piovane tramite interventi basati sulla natura (Nature Based Solutions) che combattano anche le isole di calore e consentano una maggiore fruizione sociale dei luoghi (Cdr AA009)	
		PROGRAMMA 9.8 - QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	
M9.9. Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	Paolo Festa (Ambiente)	9.8.1 - Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficientamento energetico (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica" - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
		9.8.2 - Promozione delle Comunità energetiche (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica"- PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio, Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'			
		PROGRAMMA 10.2 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
M10.1. Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.	Marco Griguolo (Mobilità)	10.2.2 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL, azioni coordinate con gli altri soggetti competenti, Enti regolatori e Aziende per la programmazione e gestione del Sistema dei trasporti pubblici sul territorio metropolitano in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
M10.2. Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali e Metrotramvie)	10.2.4 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
M10.3. Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	Marco Griguolo (Mobilità)	10.2.5 - Attuare le misure previste dal PUMS approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 il 28/04/2021 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		PROGRAMMA 10.5 - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
M10.4. Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti.	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali e Metrotramvie)	10.5.1 - Incrementare lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità della rete stradale, attraverso la realizzazione di nuove opere, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la manutenzione della rete stradale esistente, ed incrementando la rete di piste ciclabili sul territorio metropolitano	Area Infrastrutture, Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
		(Reti infrastrutturali per la mobilità (Cdr AA006 - ST105)	
		10.5.4 - Disporre di dati completi e aggiornati sullo stato dei ponti stradali di Città metropolitana di Milano (Cdr ST105)	Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
M10.5. Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	Marco Griguolo (<i>Mobilità</i>)	10.5.5 - Avviare la realizzazione delle prime cinque linee del Biciplan della Città metropolitana di Milano "Cambio", allegato al PUMS e approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 il 29/11/2021 attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR assegnate alla misura PIANI URBANI INTEGRATI - M5C2 - Investimento 2.2 (Cdr AA006 - ST105)	Area Infrastrutture, Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE			
		PROGRAMMA 11.1 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
M11.1. Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche	Sara Bettinelli (<i>Protezione civile</i>)	11.1.1 - Supportare i Comuni del territorio nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con Regione Lombardia e Prefettura (ARIR) e nella pianificazione e programmazione di interventi/esercitazioni (Cdr ST113)	Settore Protezione civile
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
		PROGRAMMA 12.2 - INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
M12.1. Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	12.2.1 - Supportare enti, imprese, cooperative nella realizzazione di azioni/interventi finalizzati all'inserimento/mantenimento lavorativo dei disabili (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 12.4 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	
M12.2. Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	12.4.2 - Favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e nazionale, nell'area dell'inclusione, e delle politiche di welfare e promuovere le pari opportunità - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 12.7 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI	
M12.3. Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale.	Diana De Marchi (<i>Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità</i>)	12.7.1 - Promuovere la formazione e diffusione di buone pratiche, garantendo la qualificazione delle competenze, per lo sviluppo del sistema integrato socio-sanitario (6.6 WELFARE GENERATIVO - 6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale) - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
		PROGRAMMA 12.8 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	
M12.4. Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)	12.8.2 - Implementare azioni finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore, alla luce del testo di riforma del 2017 (D.Lgs. n. 117 del 03/07/2017) garantendo lo status giuridico degli enti del Terzo Settore - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'			
		PROGRAMMA 14.1 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	
M14.1 Promuovere lo sviluppo economico del territorio metropolitano attraverso l'innovazione del sistema produttivo per incrementarne l'attrattività e la competitività	Giorgio Mantoan (Sviluppo economico)	14.1.5 - Partecipare al "progetto Europeo" nella programmazione 2021-2027 e ai gruppi di lavoro di Eusalp e METREX, con particolare riferimento alle materie dello sviluppo economico e all'innovazione degli ecosistemi del territorio metropolitano (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		PROGRAMMA 14.3 - RICERCA E INNOVAZIONE	
M14.2. Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese	Giorgio Mantoan (Sviluppo economico)	14.3.2 - Promuovere e accrescere la capacità di gestione di servizi pubblici in forma associata attraverso la promozione, il sostegno e il coordinamento di azioni intercomunali - Rif. Missione 1C2 Ob. Strateg. 15) della Proposta di PSTTM 2022-2024 (Cdr AA011)	Area Pianificazione e sviluppo economico
		PROGRAMMA 14.4 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	
M14.3. Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza.	Francesco Vassallo (Campus digitale)	14.4.1 - Campus digitale metropolitano- Aumentare lo sviluppo strategico del territorio metropolitano e l'attrattività per nuovi investimenti attraverso l'estensione della dorsale telematica ai fini di: maggiore sicurezza del territorio metropolitano legati a monitoraggio mediante sensori IOT, maggiore risparmio energetico e sicurezza viabilistica con sistemi di illuminazione pubblica delle strade e roatorie di ultima generazione, di manutenzione del verde delle roatorie e partizioni interessate (Cdr AA001)	Direzione Generale
		14.4.2 - Campus digitale metropolitano- Mettere in grado gli Enti firmatari degli Accordi operativi stipulati con CMM (Comuni, istituti scolastici di ogni ordine e grado, IRCCS, Polizia di Stato) di prevenire attacchi informatici alla sicurezza di esercizio digitale attraverso la messa in funzione delle piattaforme hardware e software in modalità di Intelligenza Artificiale (adozione di piattaforme	Direzione Generale

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
		di sicurezza quali anti DDOS - Distributed Denial of Service) (Cdr AA001)	
		14.4.3 - Campus digitale metropolitano- Sviluppo della piattaforma VoIP a favore dei Comuni interconnessi (Cdr ST114)	Dip. Transizione digitale
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
		PROGRAMMA 15.1 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	
M12.1. Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)	15.1.3 - Coordinare parti sociali e Istituzioni nell'ambito del Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, al fine di definire indirizzi comuni in materia di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio esclusione (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		15.1.4 - Fornire dati ed analisi aggiornate sul mercato del lavoro locale attraverso la predisposizione di report statistici (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		15.1.5 - Attuazione del piano di potenziamento infrastrutturale Cpl (Cdr ST110)	
		15.1.6 - Monitoraggio dei servizi per il lavoro (Cdr ST110)	
		PROGRAMMA 15.2 - FORMAZIONE PROFESSIONALE	
M15.1. Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)	15.2.1 - Attuare un'offerta pubblica coerente e correlata alle istanze del mondo del lavoro e garantire continuità alla formazione pubblica rivolta agli apprendisti, secondo le indicazioni e i finanziamenti regionali unitamente agli altri enti di area vasta (Cdr ST110)	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		PROGRAMMA 15.3 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	
M15.2. Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)	15.3.1 - Azioni di contrasto alle crisi aziendali per favorire la continuità produttiva e contenere impatti occupazionali negativi: definizione con Afol Metropolitana delle modalità di gestione delle crisi in ambito metropolitano (Cdr ST110	Settore Politiche del lavoro, Welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità
		15.3.2 - Monitoraggio sulle situazioni di crisi conclamata o potenziale attraverso la raccolta delle informazioni disponibili e il costante aggiornamento relativo sito intranet di Città Metropolitana (Cdr ST110)	
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI			
		PROGRAMMA 19.1 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
M19.1. Favorire partenariati, scambi	Giorgio Mantoan	19.1.1 - Proseguire l'azione di	Direzione Generale

DUP 2024-2026 - SEZIONE STRATEGICA		DUP 2024-20256- SEZIONE OPERATIVA	
di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027	(Coordinamento dei Fondi Europei)	rafforzamento del partenariato locale con ANCI, Regione e Comuni attraverso lo sviluppo del Servizio Europa metropolitano anche tramite l'adesione alla nuova iniziativa denominata " Seav 2030 - Centro di competenza sull'Europa in Lombardia" (Cdr AA001)	
		19.1.2 - Supportare Aree e Settori dell'Ente fornendo strumenti atti ad aumentare la conoscenza e a divulgare l'offerta anche formativa, necessaria a favorire la presentazione e la gestione di progetti a carattere europeo ritenuti strategici per l'Ente. (Cdr AA001)	Direzione Generale
		19.1.3 - Proseguire l'azione di consolidamento del networking europeo (con Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni e metropoli partner), e nazionale (con Autorità nazionali di gestione dei fondi UE, Anci, Regione e Comuni del territorio metropolitano) per massimizzare le opportunità derivanti dalle politiche ordinarie dell'UE (Politica di coesione e Programmi settoriali) e dei fondi straordinari europei (a partire dal 'Next Generation Eu') al fine di aumentare strumenti e risorse finanziarie destinate ad aree urbane e metropolitane. (Cdr AA001)	Direzione Generale
MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO			
		PROGRAMMA 50.2 - QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
M50.1. Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio e Patrimonio)	50.2.1 - Attuare, ove possibile, interventi straordinari di riduzione del debito con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose (Cdr ST075 - AA006)	Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto - Area Infrastrutture
		50.2.2 - Proseguire, con il supporto dell'Area Infrastrutture, l'attività intrapresa volta ad ottimizzare le economie disponibili sui mutui in essere, mediante l'istituto della devoluzione, al fine di pianificare e realizzare opere pubbliche (Cdr ST075 - AA006)	Settore Controllo di regolarità contabile e Rendiconto - Area Infrastrutture

3.4 Gli Indicatori del Benessere equo e sostenibile (Bes) per l'area metropolitana milanese⁴

Anche le Province e Città metropolitane hanno sviluppato il **Progetto del Benessere Equo e Sostenibile (Bes) a livello locale** assumendo la matrice prevista dall'art. 14 della l. 163/2016 secondo cui sussiste un'evidente correlazione tra le politiche pubbliche perseguite dal Governo centrale e il benessere dei cittadini. In tale direzione, determinare misure di qualità della vita, di sostenibilità ed equità del benessere della collettività a livello territoriale, non può ridursi ad un mero esercizio di speculazione teorica, piuttosto significa contribuire alla produzione di **indicatori statistici utili per i processi di pianificazione e rendicontazione sociale degli Enti locali**. Di fatto, i temi *dell'inclusione, della disegualianza sociale e territoriale, della sostenibilità ambientale, del Green Deal europeo, dell'innovazione*, etc, hanno l'opportunità di essere riletti e declinati, a livello locale, attraverso un continuo aggiornamento del *progetto Bes*.

Nell'ambito del *progetto Bes*, che con l'edizione 2023 è arrivato alla nona edizione, in forza del Coordinamento degli uffici di statistica delle Province Italiane (*Cuspi*) facente parte del *Sistema Statistico Nazionale*, la collaborazione interistituzionale ormai consolidata tra *Istat*, *Upi*, *Anci* e *Regioni* (in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020) ha sviluppato un'analisi declinata in un **set di indicatori (77) per 32 temi, organizzati in 11 grandi domini/dimensioni** esposti a livello di area provinciale/metropolitana, regionale e nazionale allo scopo di restituire il posizionamento della Città metropolitana di Milano rispetto al dato regionale lombardo e nazionale. Ciò dovrebbe fornire un apporto concreto alle Amministrazioni locali a *sostegno dei processi di programmazione strategica e di valutazione dell'azione amministrativa*. Tale azione consente l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità locali sviluppati in uno strumento che si propone di accompagnare e indirizzare le decisioni pubbliche per essere un riferimento mirato ed affidabile nella:

- . definizione di politiche secondo obiettivi di sviluppo sostenibile a livello territoriale;
- . valutazione dei risultati delle politiche territoriali intraprese;
- . realizzazione dei piani di intervento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- . costruzione di agende a scala locale in coerenza con il quadro nazionale ed internazionale.

Città metropolitana di Milano rientra nel novero delle 8 città metropolitane che, ad oggi, hanno aderito al **Progetto Bes**. Di seguito, si rappresentano i principali indicatori **Bes della Città metropolitana di Milano - Edizione 2023**, sviluppati e calcolati da *Istat* in coerenza e continuità con il quadro nazionale di riferimento. L'articolazione degli *indicatori territoriali provinciali*, quindi, consente di individuare un quadro dettagliato in termini di disegualianze e squilibri territoriali, nonché dei miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi registrati nel contesto sociale, ambientale ed economico. Inoltre, il quadro concettuale è stato arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di *indicatori di impatto sul benessere* dei cittadini, quali, *sicurezza, innovazione, capitale umano, sostenibilità ambientale*, al fine di porre in evidenza la rilevanza di taluni *Indicatori di benessere equo e sostenibile* d'interesse per l'utilizzo nel *Documento unico*

⁴ Il Benessere equo e sostenibile nella Città metropolitana di Milano - Edizione 2023.

di Programmazione (Dup contestualizzando, ulteriormente, i profili strutturali dei territori analizzati.

Il **Bes della Città metropolitana di Milano**, grazie alla collaborazione con ASviS (*Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile*), annovera un set di indicatori coerenti per la valutazione/misurazione, a livello metropolitano, degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030. In tale prospettiva, questi indicatori integrano il quadro conoscitivo territoriale risultando funzionali nella definizione degli *obiettivi di sviluppo sostenibile* delle agende locali. Seguono alcuni Indicatori per tema illustrati per dominio a livello dei diversi territori (area metropolitana di Milano, Lombardia, Italia) che forniscono quindi il posizionamento della Città metropolitana di Milano rispetto alla Lombardia e all'Italia.

Legenda:

In **rosso** si sono evidenziati dati in riduzione rispetto alle precedenti rilevazioni Bes.

 indicatori di interesse per in quanto correlati positivamente con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030.

 indicatori di interesse per il Documento Unico di Programmazione (Dup)

Istruzione e formazione

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Livello di istruzione	1*	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET) - Bes 2022	%	19,4	18,4	23,1
		Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET) - Bes 2023	%	13,1	13,6	19,0
	2*	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) - Bes 2022	%	70,3	64,9	62,7
		Persone con almeno il diploma (25-64 anni) - Bes 2023	%	71,9	65,4	63,0
	3*	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) - anno - Bes 2022	%	40,4	31,7	28,1
		Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) - Bes 2023	%	39,4	31,8	28,6
Competenze	4*	Livello di competenza alfabetica degli studenti - Bes 2022	Punteggio medio	197,2	199,1	185,5
		Livello di competenza alfabetica degli studenti anno - Bes 2023	Punteggio medio	195,6	198,0	184,9
	5*	Livello di competenza numerica degli studenti - Bes 2022	Punteggio medio	202,1	205,5	191,0
		Livello di competenza numerica degli studenti - Bes 2023	Punteggio medio	201,9	205,2	191,1
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) - Bes 2022	per 1.000/ab	21,7	20,8	27,3
		Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) - Bes 2023	per 1.000/ab	17,0	16,6	17,7
Formazione continua	7*	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente - Bes 2022	%	13,3	10,4	9,9
		Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente - Bes 2023	%	5,2	19,8	9,6

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Partecipazione	1*	Tasso di inattività (15-74 anni)- Bes 2022	%	36,0	38,4	44,1
		Tasso di inattività (15-74 anni)- Bes 2023	%	34,9	37,6	43,2

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
	2	Tasso di inattività giovanile (15-24 anni) - Bes 2022	%	56,3	55,2	60,0
		Tasso di inattività giovanile (15-24 anni) - Bes 2023	%	54,1	53,3	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività - Bes 2022	%	11,9	14,1	17,3
		Differenza di genere nel tasso di inattività - Bes 202	%	11,4	14,4	17,3
	4*	Tasso di occupazione (20-64 anni) - Bes 2022	%	72,9	71,6	62,7
		Tasso di occupazione (20-64 anni) - Bes 2023	%	75,4	73,4	64,8
Occupazione	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M) - Bes anno 2022	%	-10,7	-15,0	-19,3
		Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M) - BES anno 2023	%	-13,1	-16,8	-19,8
	6*	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) - Bes 2022	%	36,1	38,2	31,1
		Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) - Bes 2023	%	40,4	41,6	33,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) - Bes 2022	Numero medio	240,0	239,1	223,1
		Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) - Bes 2023	Numero medio	251,5	251,2	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (differenza di genere F-M) - Bes 2022	Numero medio	-8,9	-14,5	-16,3
		Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (differenza di genere F-M) - Bes 2023	Numero medio	-9,9	-15,4	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni) - Bes 2022	%	6,5	5,9	9,5
		Tasso di disoccupazione (15-74 anni) - Bes 2023	%	5,4	4,9	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) - Bes 2022	%	12,8	11,4	17,9
		Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) - Bes 2023	%	9,2	8,4	14,4
Sicurezza sui luoghi di lavoro	11*	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente- Bes 2022	per 10.000 occupati	4,3	6,7	9,0
		Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente- Bes 2023	per 10.000 occupati	5,6	7,6	10,2

* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.

Benessere economico

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Reddito	1*	Reddito disponibile pro-capite delle famiglie consumatrici - Bes 2022	Euro	27.005	23.335	19.796
		Reddito disponibile pro-capite delle famiglie consumatrici - Bes 2022	Euro	33.317	23.748	19.761
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti - Bes 2022	Euro	29.631	25.813	20.658
		Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti - Bes 2023	Euro	31.201	27.285	21.868
	3	Importo medio annuo delle pensioni - Bes 2022	Euro	16.773	14.836	12.316
		Importo medio annuo delle pensioni - Bes 2023	Euro	17.524	15.634	13.036
	4*	Pensioni di basso importo - Bes 2022	%	17,5	19,0	22,6
		Pensioni di basso importo - Bes 2023	%	16,5	17,92	21,18
Diseguaglianze	5*	Differenza di genere (F-M,) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti - Bes 2022	Euro	-9.656	-9.360	-7.573
		Differenza di genere (F-M,) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti - Bes 2023	Euro	-10.050	-9.829	-7.907

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie - Bes 2022	%	0,7	0,8	0,9
		Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie - Bes 2023 n.b.: rapporto tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare in corso d'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.	%	0,42	0,47	0,56

Relazioni sociali

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Disabilità	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado - Bes 2022	%	3,7	3,6	3,3
		Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado - Bes 2023	%	2,8	2,5	2,9
Società civile	5	Diffusione delle istituzioni no-profit - Bes 2022	Per 10.000 ab.	53,5	57,9	61,2
		Diffusione delle istituzioni no-profit - Bes 2023	Per 10.000 ab.	53,5	57,9	61,2

Politica e Istituzioni

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Inclusività delle Istituzioni	1 	Amministratori donne a livello comunale - Bes 2022	%	39,2	35,3	33,7
		Amministratori donne a livello comunale - Bes 2023	%	39,0	35,6	34,1
	2	Amministratori giovani (< 40 anni) a livello comunale - Bes 2022	%	23,6	25,5	26,1
		Amministratori giovani (< 40 anni) a livello comunale - Bes 2023	%	23,8	25,2	25,9

Sicurezza

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali - Bes 2022	%	126,9	123,6	134,6
		Feriti per 100 incidenti stradali - Bes 2023	%	126,4	130,3	134,8
	6	Feriti per 100 incidenti strade extraurbane (escluse autostrade) - Bes 2022	%	148,7	128,8	150,0
		Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade) - Bes 2023	%	143,5	146,3	150,1
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali - Bes 2022	%	3,1	2,3	2,7
		Tasso di feriti in incidenti stradali - Bes 2023	%	4,4	3,4	3,5

Paesaggio e patrimonio culturale

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Patrimonio culturale	1+	Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (%le su superficie urbanizzata nei capoluoghi di città metropolitana e di regione) - Bes 2022	%	0,6	2,3	1,7
		Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (%le su superficie urbanizzata nei capoluoghi di città metropolitana e di regione) - Bes 2023	%	0,6	2,8	1,7
Paesaggio	5+	Diffusione di aziende agrituristiche - Bes 2022	n. per 100kmq	8,6	7,2	8,3
		Diffusione di aziende agrituristiche - Bes 2023	n. per 100kmq	8,7	7,2	8,4

Ambiente

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Qualità ambientale	1+	Disponibilità di verde urbano - Bes 2022	mq. per ab	18,0	26,6	31,0
		Disponibilità di verde urbano - Bes 2023	mq. per ab	18,5	28,0	32,5
	2+	Superamento limiti di inquinamento dell'aria - PM2,5 (10 microgrammi/metro cubo) - Bes 2022	microgrammi/metro cubo	25	12	77
		Superamento limiti di inquinamento dell'aria - PM2,5 (10 microgrammi/metro cubo) - Bes 2023	microgrammi/metro cubo	24	12	83
	3	Superamento limiti di inquinamento dell'aria - NO2 (40 microgrammi/metro cubo) - Bes 2022	microgrammi/metro cubo	48	48	9
		Superamento limiti di inquinamento dell'aria - NO2 (40 microgrammi/metro cubo) - Bes 2023	microgrammi/metro cubo	44	44	10
Consumo di risorse	4+	Consumo di elettricità per uso domestico - Bes 2022	Kwh per ab	1.177,8	1.145,1	1.113,9
		Consumo di elettricità per uso domestico - Bes 2023	Kwh per ab	1.166,2	1.116,8	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5+	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili - Bes 2022	%	6,4	29,3	41,6
		Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili - Bes 2023	%	6,2	26,3	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici - Bes 2022	%	35,8	14,8	21,5
		Produzione lorda degli impianti fotovoltaici - Bes 2023	%	invariata	invariata	invariata
	7	Impianti fotovoltaici installati per Km ² - Bes 2022	N. per Km ²	14,2	6,7	3,4
		Impianti fotovoltaici installati per Km ² - Bes 2023	N. per Km ²	17,5	8,4	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico - Bes 2022	Mwh	15,9	15,8	24,6

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
		Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico - Bes 2023	Mwh	15,9	14,9	23,0
Rischio ambientale	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media - Bes 2022	%	n.d	n.d.	n.d.
		Incidenza aree a pericolosità idraulica media - Bes 2023	%	6,7	10,2	10,0

Innovazione, ricerca e creatività

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Innovazione	1	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza - Bes 2022	%	43,2	36,3	32,6
		Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza - Bes 2023	%	44,3	37,4	33,7
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo - Bes 2022		7,9	6,0	4,5
		Imprese nel settore culturale e creativo - Bes 2023	%	8,0	6,1	4,5

Qualità dei servizi

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Servizi collettività	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani - Bes 2022	%	68,9	73,3	63,0
		Raccolta differenziata di rifiuti urbani - Bes 2023	%	68,5	73,0	64,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet - Bes 2022	%	71,1	45,1	44,4
		Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet - Bes 2023	%	76,7	53,8	53,7
Mobilità	8	Posti-km offerti dal TPL - Bes 2022	Post-km per ab.	13.224	9.109	3.622
		Posti-km offerti dal TPL - Bes 2023	Post-km per ab.	16.827	11.447	4.748

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il *Documento unico di programmazione (Dup)* costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, nonché documento fondamentale ai sensi dell'art. 147-ter D.Lgs. 267/2000 per il **controllo strategico**. Inoltre individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo e avvia il *ciclo della performance* dell'Ente.

Il *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 come aggiornato ad opera del DM 25 luglio 2023, stabilisce che:

- ogni anno gli Obiettivi strategici contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)* del *Dup* sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati (punto 8.1);
- la *Sezione Operativa (SeO)* del *Dup* costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico come stabilita dall'art. 147-ter del D.Lgs. 267/2000 (rilevazione dei risultati conseguiti dall'Ente rispetto agli obiettivi predefiniti) e dal Regolamento sul sistema dei controlli interni vigente (art. 8) con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle Missioni e alla Relazione al rendiconto di gestione (punto 8.2);
- considerato che l'elaborazione del *Dup* presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione del *Dup* per il successivo triennio di programmazione, si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del D.Lgs. 267/2000 (punto 4.2).
- “Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (*Dup*)”. Il termine è ordinatorio e gli Enti possono regolarsi in modo autonomo, fermo restando l'obbligo di deliberare il *Dup* quale atto propedeutico alla deliberazione delle previsioni di Bilancio. Inoltre “Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del *Dup*, il *Dup* e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il *Dup* si riferisce”.

Come richiesto dai principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno gli obiettivi strategici delle Missioni**, contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)*, e gli **obiettivi operativi dei Programmi** individuati all'interno delle Missioni, contenuti nella *Sezione Operativa (SeO)*, sono oggetto di verifica attraverso la ricognizione sul loro stato di attuazione al fine di individuare le eventuali azioni correttive da porre in essere. Attraverso il processo di verifica infrannuale e annuale dello stato di attuazione dei Programmi del *Dup*, è possibile alimentare per il successivo triennio il processo circolare di programmazione e quindi il ciclo della *performance*, in un'ottica di scorrevolezza.

Pertanto, la verifica e rendicontazione si svolge:

1. **infrannualmente** in occasione della *Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi della* della Sezione Operativa del *Dup*, da presentare al Consiglio entro il 31 Luglio contestualmente alla presentazione del *Dup* per il triennio successivo, funzionale all'avvio del successivo percorso di programmazione e da effettuare, ai sensi dell'art. 147-ter del *Tuel*. La Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi *Dup* 2023-2025 al 30 settembre 2023, prodromica alla programmazione del *Dup* per il triennio 2024-2026, è stata approvata dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 41 in data 27/10/2023. Segnatamente, la valutazione della coerenza fra l'avanzamento descritto del/degli Obiettivi operativi in rapporto al conseguimento delle finalità strategiche di mandato, ha il compito di fornire un giudizio sulla coerenza e la "tenuta" della *policy*, vale a dire se il disegno della *policy* risulta adeguato alle caratteristiche dei vari contesti di attuazione (condizioni interne, reperimento e impiego delle risorse finanziarie, sostenibilità economico-finanziaria, ecc.) o se, invece, siano necessari aggiustamenti o addirittura la conclusione anzitempo delle attività.
2. **Annualmente** in corso di mandato, attraverso la sezione della *Relazione al Rendiconto della gestione* dedicata alla illustrazione della rendicontazione della Sezione Operativa parte Prima del *Dup* denominata *"I programmi realizzati: analisi delle risorse e dei risultati"*. Essa, come la Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi, è costruita in modo da favorire il confronto fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. Il documento fornisce una illustrazione dei *miglioramenti ottenuti rispetto ai bisogni individuati*, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti del *Dup* collegati al sistema premiale e rappresentati nella loro attuazione nel Piano della *performance*. Le *valutazioni sull'efficacia dell'azione condotta annuali* hanno come destinatari i decisori delle politiche (gli organi istituzionali dell'Ente: Sindaco e Consiglio metropolitano) nonché i cittadini e utenti dei servizi attraverso la pubblicazione dei risultati dei monitoraggi in Amministrazione Trasparente. Hanno pertanto lo scopo di supportare le decisioni degli attuatori degli interventi, al fine di migliorare le attività di implementazione verso gli obiettivi e fornire informazioni sulle criticità da superare.
3. **A fine mandato**, attraverso la redazione della *Relazione di fine mandato*, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica sono pubblicati sul sito internet di Città metropolitana nella sezione "Amministrazione Trasparente", al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Sia la *Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi*, quale rendicontazione *in itinere* che la *Relazione al rendiconto della gestione*, come rendicontazione *annuale*, rendicontano indirettamente l'attuazione del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM).

DUP 2024 - 2026

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PARTE PRIMA

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026

Per l'illustrazione degli indirizzi che hanno guidato la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026, si rinvia agli allegati al Bilancio.

Si precisa che è entrato in vigore dal 5 agosto 2023 il DM 25/07/2023 (pubblicato nell G.U. n. 181 del 04/08/2023) correttivo al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al Dlgs 118/2011) che ha aggiornato, fra gli altri, il paragrafo 9.3, inserendo il nuovo sottoparagrafo *9.3.1 Il processo di bilancio degli enti locali* con il quale, già dalla programmazione 2024-2026, sono stabilite per gli Enti locali scadenze e ruoli da rispettare nel processo di costruzione del Bilancio al fine di approvare lo stesso entro il 31 dicembre. A seguito delle nuove previsioni normative, con decreto sindacale n. 233 del 15/09/2023 è stato approvato l' *Atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio 2024/2026*. In tale atto, nelle more della formazione dello schema di DUP per il prossimo triennio, sono esplicitate le linee di indirizzo per la manovra di bilancio 2024/2026 di cui al punto 1) del dispositivo, elaborate in coerenza con il Piano strategico metropolitano - Orizzonte 2026 - e con le linee strategiche contenute nel DUP 2023/2025 valide anche per il primo biennio del periodo della prossima programmazione.

Linee di indirizzo per la manovra di bilancio 2024/2026

Entrate

In linea generale, nel rispetto del principio della prudenza e dell'attendibilità delle previsioni bilancio, gli stanziamenti di entrata dovranno essere conseguenti ad una rigorosa valutazione dei flussi finanziari, onde evitare sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste.

Per quanto riguarda le previsioni relative agli esercizi 2024 e 2025, sul fronte delle entrate tributarie è necessario analizzare il trend degli incassi dell'ultimo anno per verificare il graduale rientro su valori pre-Covid previsto in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2023-2025.

In tal senso risulta prioritaria la prosecuzione ed il rafforzamento delle attività di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale, con particolare riferimento all'IPT - imposta provinciale di trascrizione ai fini del recupero del relativo gettito.

I trasferimenti correnti da parte della Regione Lombardia per le funzioni riconfermate in capo alla Città metropolitana dovranno essere quantificati sulla base dell'intesa tra Regione Lombardia, Unione Province Lombarde e Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni confermate, in corso di aggiornamento. Per il finanziamento per le funzioni in materia dei Centri per l'impiego e politiche attive del lavoro occorre aver riguardo al contenuto della convenzione in atto con Regione Lombardia. Per quanto riguarda l'entrata da contravvenzioni del codice della strada, che costituisce parte preponderante dello stanziamento delle entrate extra-tributarie, si farà riferimento ai valori previsti delle notifiche con relativo accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le previsioni delle entrate patrimoniali dovranno essere effettuate in coerenza con il Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio, allegato al DUP 2023 - 2025, secondo i criteri ivi illustrati.

Spese correnti

In linea generale, le previsioni di spesa per gli esercizi 2024-2026 devono essere orientate innanzitutto al contenimento delle spese non ricorrenti e di quelle non riguardanti le funzioni fondamentali dell'Ente che, in caso di disequilibrio, saranno oggetto di riduzione da parte del Direttore del Dipartimento Ragioneria generale.

Andrà garantito il mantenimento/contenimento delle spese correnti di natura ricorrente, a

cominciare dalle spese di personale, i cui stanziamenti dovranno presentare una progressiva riduzione in relazione alle uscite programmate nel triennio.

Con il concorso di tutti i dirigenti si dovrà prevedere il finanziamento delle sole spese individuate come strettamente necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali ed alle spese non diversamente comprimibili, e comunque senza superare, nel complesso, le previsioni contenute nel bilancio corrente 2023/2025 per le annualità di riferimento.

Si attende un contenimento delle spese energetiche, sia in relazione alla progressiva diminuzione dei prezzi di mercato, sia in relazione alla riduzione dei consumi grazie agli interventi di efficientamento in corso di esecuzione.

La determinazione del concorso netto alla finanza pubblica secondo il nuovo sistema di riparto previsto dalla legge 178/2020 sarà agevolata dall'attribuzione di risorse aggiuntive nel triennio 2024-2026; sulla base del decreto del Ministero dell'Interno del 26/04/2022, l'importo da trasferire allo Stato nel 2024 è già stato determinato in 106,5 milioni di euro (a fronte di 108,7 milioni nel 2023 e 110,2 milioni del 2022). In attesa dell'aggiornamento del decreto ministeriale di ripartizione del fondo delle risorse aggiuntive per le funzioni fondamentali e del contributo alla finanza pubblica, per il 2025 e 2026 si applicheranno le medesime percentuali di riparto degli anni precedenti alle risorse stanziare dalla legge citata per le annualità corrispondenti.

Equilibri di bilancio - Parte corrente

Nel caso in cui le previsioni delle entrate correnti non siano tali da garantire l'equilibrio di parte corrente, nonostante il contenimento delle spese secondo i criteri sopra esposti, il Direttore del Dipartimento di Ragioneria generale verifica e valuta tecnicamente la possibilità di per fare ricorso alla misura prevista da Legge di bilancio 2018 (Legge 205/2017 n. 205, art.1, comma 866, modificata dall'art.11 bis, comma 4, del D.L. 135/2018) in base alla quale gli enti locali possono avvalersi dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno.

A fine di ricorrere alla misura suindicata, andrà riscontrata e confermata l'esistenza delle condizioni necessarie:

a) con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio 2022, il rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento deve essere superiore a 2;

b) in sede di bilancio di previsione non devono risultare incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

c) gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità devono essere regolari.

L'importo delle entrate derivanti da alienazioni patrimoniali da utilizzare per il pagamento delle quote capitale dei mutui/prestiti deve avere carattere di certezza e pertanto, nelle condizioni attuali, viene assicurato esclusivamente dall'utilizzo di proventi derivanti da cessioni già perfezionate, riguardanti l'alienazione delle quote di partecipazione nella società ASAM S.p.A. e l'alienazione della caserma Vigili del Fuoco di via Messina.

Tale condizione potrebbe concretizzarsi in particolare nelle annualità 2025 e 2026, in quanto - a legislazione attuale - nel 2025 si concluderà l'erogazione da parte dello Stato del contributo annuo di 10,0 milioni di Euro previsto dall'art. 31 bis, c. 3, del DL 162/2019 finalizzato ai piani della sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici (la cui destinazione, per gli anni 2023 e 2024 è riportata all'interno del Documento Unico di Programmazione 2023 - 2025).

Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese di investimento, il riferimento principale è costituito dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023-2025 (contenuto nel DUP), che dovrà essere oggetto di aggiornamento, anche alla luce delle modifiche introdotte dal nuovo codice dei contratti pubblici.

Le opere e gli interventi ad oggi inseriti nella programmazione dovranno essere opportunamente riprogrammate nel triennio di riferimento. Esse dovranno trovare finanziamento con mezzi di terzi, compresi i fondi derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché con risorse derivanti dalle alienazioni patrimoniali.

In corso di esercizio - successivamente all'approvazione del Rendiconto - si potranno altresì applicare quote prelevate dall'Avanzo di Amministrazione vincolato (accertamenti da sanzioni

contro le violazioni al codice della strada) e dall'Avanzo destinato agli investimenti (tra cui il diverso utilizzo di mutui contratti negli anni precedenti).

Nel prossimo triennio non è prevista l'assunzione di nuovi mutui, né di altre forme di finanziamento, in coerenza con la politica dell'Ente adottata a partire dal 2011.

Va considerato che si interromperanno i benefici derivanti dalla rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti deliberata dal Consiglio metropolitano nel 2022 con effetto di interruzione della restituzione delle quote capitale fino al 2024; pertanto dal 2025 Città Metropolitana riprenderà a corrispondere per intero il relativo servizio del debito.

Per quanto riguarda le previsioni in merito al servizio del debito, per la restituzione delle quote di capitale occorre tenere conto dei piani di ammortamento, mentre per gli interessi passivi occorre far riferimento alle curve forward del tasso Euribor 6 mesi, che rappresentano la miglior stima espressa dal mercato al momento attuale rispetto all'andamento prospettico di tale indice.

Per i mutui CDP oggetto della rinegoziazione operata nel 2022 andranno considerati i nuovi piani di ammortamento determinati sulla base dei nuovi tassi di interesse fissi, a scadenza invariata.

Fondo credii di dubbia esigibilità

Infine dovrà essere valutato l'impatto delle modifiche introdotte dal DM 25/07/2023 alla determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e valutata l'opportunità della loro applicazione in relazione alle diverse tipologie / categorie di entrata.

5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

In questa parte del *Dup* sono indicati gli obiettivi generali e specifici degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) definito per stabilire il perimetro di consolidamento ai fini della costruzione del Bilancio consolidato 2022 e aggiornato al 31/12/2022 con decreto sindacale n. 211 del 31/08/2023.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica aggiornato, risulta il seguente:

<i>N.</i>	<i>Organismo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>%le di partecipazione</i>
1	Organismo strumentale	Istituzione "Idroscalo di Milano" (sciolta con decorrenza 31/07/2022)	100
2	Ente strumentale controllato	Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano	100
3	Ente strumentale partecipato	Agenzia metropolitana per la formazione e l'orientamento - Afol metropolitana	40,34
		Agenzia per il Trasporto Pubblico locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	4,29
		Centro Studi P.I.M.	25,25
		Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po, Ente Autonomo di Diritto Pubblico in liquidazione	8,00
		Ente Parco Nord Milano	40,00*
		Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino	4,87*
		Ente Parco regionale Adda Nord	10,26*
		Ente Parco regionale delle Groane	14,60*
		Fondazione Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	3,85**
		Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche	3,57**
		Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le	3,33**

	attività culturali - Innovaprofessioni	
	Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea	20,00**
	I-CREA Academy Fondazione ITS per le imprese culturali del territorio	12,50
	CSI Piemonte	0,0873
4	Società controllata Euro lavoro Scarl (Legnano)	100,00
5	Società partecipate Cap Holding Spa	8,24
	Cap evolution Srl (già Amiacque Srl)	8,24

(*) Quota di rappresentanza in base alla popolazione (Statuto); (**) Quota di rappresentatività. Nelle Fondazioni non è possibile calcolare la percentuale di partecipazione di Città metropolitana, anche quando la stessa ha partecipato ai conferimenti al fondo di dotazione iniziale, in quanto a Città metropolitana non sono riconosciuti diritti patrimoniali sullo stesso fondo. La percentuale, quindi, è stata calcolata in riferimento al numero dei nominati da Città metropolitana sul numero complessivo dei membri presenti nel relativo organo decisionale.

Obiettivi generali per il triennio 2024-2026

La Città metropolitana di Milano, cui spetta definire gli indirizzi programmatici a cui gli organismi facenti parte del GAP (organismi strumentali, enti strumentali controllati, enti strumentali partecipati, società controllate) devono attenersi, compatibilmente con l'entità della partecipazione detenuta, e ai quali devono riferirsi i rappresentanti nominati o designati in tali organismi nello svolgimento del proprio ruolo, li ha così individuati:

- * garantire un costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana di Milano, anticipando adeguatamente la documentazione (per le società partecipate: i documenti contabili completi compresa la documentazione relativa al bilancio consolidato; il volume e le aree di impiego degli investimenti; i processi di risanamento dei conti aziendali; l'applicazione dei principi contabili internazionali las/lfrs previsti dai regolamenti comunitari) nonché inviando tempestivamente i verbali degli organi assembleari;
- * prevedere, ove possibile, negli Statuti la figura dell'Amministratore unico e del Revisore unico, compatibilmente con la normativa vigente;
- * garantire e facilitare il controllo costante e tempestivo del rapporto debiti-crediti tra i Bilanci degli organismi e il Bilancio della Città metropolitana di Milano;
- * garantire la trasmissione della documentazione necessaria (Bilanci di esercizio, rendiconti, informazioni integrative, di cui al paragrafo 3.2 del principio contabile applicato 4.4) se individuati nel perimetro di consolidamento dalla Città metropolitana di Milano, in base alle direttive dalla stessa impartite, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- * promuovere la gestione totalmente dematerializzata dei documenti, garantendo lo sviluppo digitale;
- * promuovere i principi e adempiere agli obblighi dettati dal D.lgs. 33/2013, come modificato e integrato dal D.lgs. 97/2016, in materia di trasparenza, nonché l'attuazione di quanto previsto nelle *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* (Delibera Anac n. 1134/2017) e dalla recente delibera Anac n. 203 del 17/05/2023 *"Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30/06/2023 e attività di vigilanza dell'Autorità"*;
- * definire un sistema dei controlli interni nel rispetto della normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione;
- * per gli organismi di cui all'art. 2-bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct);
- * per gli organismi di cui all'art. 2-bis, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla delimitazione delle attività di pubblico interesse;
- * garantire il rispetto degli adempimenti in materia di accesso generalizzato, attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche e gestionali;

- * valutare l'inserimento negli statuti, ove non ancora presenti, di meccanismi di parità di genere per l'accesso negli organi di amministrazione e controllo estendendo la normativa vigente in materia per le società;
- * garantire il rispetto dei limiti retributivi - ove previsti - per amministratori e dipendenti per le società partecipate;
- * prevedere sistemi di avvicendamento dei soggetti incaricati della revisione contabile nelle società partecipate;
- * promuovere l'adozione del codice etico e/o al suo tempestivo aggiornamento per le società partecipate;
- * garantire, in caso di procedure di liquidazione, una continua informazione sui costi che l'organismo sostiene durante tale procedura, fornendo alla Città metropolitana di Milano le informazioni circa le cause che determinano l'eventuale procrastinarsi dei tempi di chiusura della procedura;
- * garantire la trasmissione dei dati relativi agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 22 c.2 del D.lgs. 33/2013 e dei dati relativi agli obblighi di comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze (portale Tesoro - applicativo "Partecipazioni");
- * per le società partecipate: il grado e le modalità di attuazione del D.lgs 231/2001 e successive modifiche e integrazioni, sulla "responsabilità degli enti", con specifico riguardo all'attività svolta dall'apposito organismo di vigilanza in materia di modelli organizzativi, nonché all'istituzione della figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Obiettivi specifici per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

Idroscalo della Città Metropolitana di Milano (Organismo strumentale)

Con deliberazione n. 24 del 27/07/2022, il Consiglio metropolitano ha deliberato lo scioglimento dell'Istituzione a far data dal 31/07/2022. Con la stessa deliberazione, il Consiglio metropolitano ha altresì demandato al Sindaco Metropolitano, d'intesa con i Sindaci del Comune di Segrate e Peschiera Borromeo e il Presidente di Regione Lombardia, la nomina di una commissione di studio (denominata "Commissione di studio Idroscalo"), a titolo gratuito, composta da membri scelti per riconosciuta professionalità e competenza, incaricata di verificare la fattibilità tecnica ed economica della gestione del bene Idroscalo e dei servizi già oggetto dell'Istituzione, a mezzo di un organismo dotato di personalità giuridica, individuato tra quelli per i quali è consentita la partecipazione agli enti locali, anche aperto alla partecipazione di più soggetti pubblici e privati, sottoposto alla vigilanza dell'Ente, secondo le indicazioni contenute nella Deliberazione n. 24/2022.

Alla Commissione potrà altresì essere affidato il compito di approfondire in concreto la sostenibilità economico-finanziaria del modello gestorio, elaborando un "business plan" e verificando, in modo trasparente, anche la sussistenza di un eventuale interesse di altri soggetti pubblici ed enti privati, dotati delle necessarie caratteristiche di probità e solidità, a collaborare, anche mediante impegno alla contribuzione continuativa in denaro, beni o servizi, alla promozione e nella gestione del bene e del servizio pubblico in oggetto, realizzando un'applicazione concreta ed efficace del principio di sussidiarietà orizzontale. La Commissione è stata nominata con decreto sindacale n. 110 del 02/05/2023.

Azienda speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - (Ente strumentale controllato)

L'Azienda speciale dal 2013 ha affidato a *Cap Holding Spa* il *Servizio Idrico Integrato (SII)* con decorrenza 01/01/2014-31/12/2033. La convenzione, sottoscritta il 20/12/2013, comprende anche il Regolamento del Servizio Idrico, il Disciplinare tecnico e la Carta dei servizi.

In attuazione della legge 56/2014, art. 1 - comma 16, a far data dal primo di gennaio 2015, la Città metropolitana di Milano è subentrata, quale ente di governo d'ambito, nei rapporti giuridici della Provincia di Milano e del relativo Ufficio d'ambito, inerenti l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato.

L'art. 6 della L.R. n. 32 del 12/10/2015 recante "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei Territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni)" ha apportato sostanziali modifiche al Titolo V, Capo III, della Legge Regionale n. 26/2003, in materia di Servizio Idrico Integrato (SII). In particolare, a far data dal 15/06/2016, l'Ufficio d'Ambito del Comune di Milano è confluito nell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, trasferendo competenze e risorse finanziarie, umane e strumentali. Anche il contratto di servizio vigente fra *ATO Comune di Milano* e il gestore, *Metropolitana Milanese - M.M. Spa* è stato trasferito all'*Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano*.

Per la programmazione delle attività nel triennio 2024-2026, l'Azienda speciale Ufficio d'Ambito dovrà riferirsi agli obiettivi sotto declinati:

- * nel rispetto da parte della Città Metropolitana di Milano del piano di rimborso, l'Azienda dovrà ottemperare puntualmente ai contratti con i gestori del *SII* dell'*Ato* della Città metropolitana di Milano e dell'*Ato* di Monza e della Brianza, per impegni di pagamento in conto capitale, sugli stati di avanzamento delle opere previste dal Piano d'Ambito ammessi e non liquidati;
- * il rapporto tra costo del personale e valore della produzione non potrà superare il valore del 57% in ciascuno degli esercizi del triennio 2024 - 2026 ad invarianza di funzioni (cfr. delibera di Consiglio metropolitano n. 12 del 24/05/2023);
- * prevedere modalità di controllo periodico da parte dell'Azienda, sulla base di indicatori prestazionali, del contratto di servizio vigente con *Cap Holding Spa* e *M.M. Spa*;
- * verificare che i gestori ottemperino puntualmente alla Carta dei Servizi adottata;
- * trasmettere alla Città metropolitana la relazione annuale sull'andamento della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 201/2022 recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- * relazionare in merito agli investimenti programmati e richiamati nel contratto di servizio vigente e definire il relativo assetto dei finanziamenti di concerto con la competente Direzione finanziaria di Città metropolitana;
- * relazionare Città metropolitana in merito al tema dell'uso razionale delle risorse d'acqua anche tramite lo sviluppo di esempi applicativi di riutilizzo di acque non convenzionali;
- * relazionare a Città metropolitana sulle attività intraprese per la definizione del gestore unico del Servizio Idrico Integrato;
- * monitorare i cantieri anche attraverso sopralluoghi e redigere il relativo rapporto da stendere entro sette giorni;
- * aggiornare costantemente la banca dati relativa ai provvedimenti autorizzatori degli scarichi delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche in fognatura;
- * attuare il monitoraggio dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori e dei tempi di trasmissione dei pareri endoprocedimentali delle autorizzazioni ambientali in carico alla Città metropolitana, secondo le disposizioni impartite dall'Area Ambiente e tutela del territorio;
- * verificare semestralmente i controlli effettuati dal gestore sugli scarichi industriali e provvedere alla relativa rendicontazione alla Direzione d'Area competente;
- * effettuare il monitoraggio dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie comminate per illegittimità connesse all'esercizio dello scarico in pubblica fognatura, rendicontando all'Area competente per materia.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2022	2021	2020	2022	2021	2020
1.605.395	1.544.087	1.160.832	383.255	383.255	104.368

Cap Holding Spa (Società partecipata)

La Città metropolitana di Milano possiede l'8,2382% del capitale sociale di *Cap Holding Spa*, partecipazione non di controllo. In data 20/12/2013, con deliberazione R.G. n. 4, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ha conferito a *Cap Holding Spa* la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) per il periodo 01/01/2014 - 31/12/2033, con modello improntato all'*in house providing*.

Da Statuto è previsto il *Comitato di indirizzo strategico* che, nominato dall'assemblea societaria, esercita funzioni di indirizzo strategico ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto, vigilando sull'attuazione degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani di società e delle relative direttive generali. Il Comitato riferisce all'assemblea societaria sull'attività svolta circa l'esercizio del controllo analogo e informa gli azionisti relativamente alle attività svolte.

Gli obiettivi cui la società deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2024-2026 sono:

- * rispettare quanto previsto in termini quantitativi e qualitativi dal contratto/convenzione di servizio e dalla Carta dei Servizi;
- * rispettare il programma degli interventi previsti nel *Piano investimenti* del *Piano d'Ambito*, inclusi gli interventi funzionali al superamento delle procedure di infrazione comunitarie;
- * completare la cessazione della partecipazione nella società Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione;
- * relazionare in merito agli obiettivi industriali e alle implicazioni finanziarie connesse alle partecipazioni (*ZeroC* e *Neutalia*) con particolare approfondimento sull'impatto che entrambe hanno sulle strategie e gli equilibri economico-finanziari della *holding* capofila.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2022	2021	2020	2022	2021	2020
790.297.849	790.169.818	771.767.042	521.404	24.369.148	16.816.274

CAP evolution Srl (già Amiacque Srl) (Società partecipata)

La Società è partecipata da CAP Holding per il 100%. Ha come oggetto principale, la conduzione del Servizio Idrico Integrato nelle fasi di ricerca, captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione, fognatura e depurazione.

Tale società dovrà rispettare gli obiettivi generali del DUP 2024-2026 di Città metropolitana di Milano.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2022	2021	2020	2022	2021	2020
86.995.139	81.786.517	79.009.325	5.277.102	2.736.615	1.636.848

Agenzia per la formazione e l'orientamento al lavoro (Afol) Metropolitana (Ente strumentale partecipato)

Afol metropolitana, azienda speciale consortile ex artt. 31 e 114 del D.L.gs. 267/2000, costituita nel 2015, rappresenta il primo esempio di integrazione dei servizi del lavoro e della formazione su area vasta metropolitana. Realizza i servizi inerenti il mercato del lavoro e le

politiche attive del lavoro, anche alla luce della nuova normativa nazionale e regionale sul tema, secondo le modalità disciplinate nel contratto di servizio approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 71 del 18/12/2018, firmato il 21/01/2019 e in scadenza il 31 dicembre 2023.

I rapporti economici con la Città metropolitana di Milano, con riferimento alle funzioni attribuite con la stipula del contratto di servizio (gestione dei Centri per l'impiego, ecc.) sono regolati secondo il dettato della convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano (da ultimo, la convenzione per gli anni 2022 e 2023).

Afol è impegnata insieme con Città metropolitana:

- nella realizzazione del piano di potenziamento dei *Centri per l'impiego*, che a partire da dicembre 2021 ha visto l'ingresso in *Afol* del personale di Città metropolitana assunto con i concorsi regionali e metropolitani in attuazione del Piano di potenziamento;
- nella realizzazione del *programma nazionale Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)* sotto la regia regionale.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 20/2021 del 19/05/2021 la Città metropolitana di Milano ha approvato e autorizzato la fusione della stessa società partecipata *Eurolavoro Scarl* con *Afol metropolitana* disponendo la preventiva acquisizione delle quote detenute dai soggetti di diritto privato presenti nella compagine societaria di *Eurolavoro Scarl* (per il 40%). Si è attuato così l'indirizzo legislativo volto al contenimento e alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dagli enti pubblici territoriali, nonché l'indirizzo già espresso negli atti di programmazione dell'ente di ricondurre in un unico soggetto la gestione delle politiche attive del lavoro e di tutti i Centri per l'impiego che insistono sul territorio metropolitano e che operano nello stesso ambito (politiche attive del lavoro e la gestione dei Centri per l'Impiego) in forza della medesima delega regionale alla Città metropolitana di Milano.

Il Cda del 3 ottobre 2022 ha deliberato di approvare il progetto di fusione di *Eurolavoro* in *Afol Metropolitana*. Tale progetto comprende: la relazione del Cda, la situazione patrimoniale al 31 luglio 2022 e le proposte di modifica dello Statuto e della Convenzione, così come illustrate da Città Metropolitana ai Consorziati per tramite del Comitato Territoriale del 31 maggio 2022. Il Cda ha quindi sottoposto il progetto di fusione all'Assemblea consortile per l'assunzione delle determinazioni di sua competenza.

L'Assemblea del 18 ottobre, condividendo il percorso amministrativo svolto, ha preso atto ed ha dato mandato al Cda di depositare il progetto così composto e approvato dal Cda con delibera del 3/10/2022 al Registro delle imprese e di inviarlo ai Comuni soci per sottoporlo ai rispettivi Consigli comunali. I Consigli dei Comuni hanno deliberato quasi tutti l'approvazione del progetto prima dell'assemblea del 19 dicembre 2022. In data 24 ottobre 2022, Città metropolitana di Milano ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione con delibera consiliare rep. n. 37/2022.

L'Assemblea straordinaria del 19 dicembre ha deliberato, alla presenza del Notaio:

- di approvare il progetto di fusione, unitamente a tutta la documentazione annessa, che prevede la fusione mediante incorporazione nell'Azienda Speciale *Afol Metropolitana* della società *Eurolavoro*;
- di modificare, in virtù della fusione, lo statuto della incorporante e, di conseguenza la Convenzione tra Città Metropolitana e i Comuni consorziati;
- di adottare il nuovo testo di statuto e il nuovo testo della Convenzione, che saranno allegati all'atto di fusione.

La Delibera dell'Assemblea consortile di *Afol Metropolitana* è stata depositata il 28 dicembre 2022 al Registro delle Imprese. Il 17 febbraio 2023 è stato perfezionato il processo di fusione già approvato con atto notarile Repertorio numero 68163 Raccolta numero 31966 e depositato al Registro delle imprese e nel Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi il 27/02/2023 PRA/2023/118307, i cui effetti civilistici decorrono dal 1° marzo mentre sul piano contabile finanziario decorrono dal 1° gennaio 2023.

Gli obiettivi cui *Afol metropolitana* deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2024-2026, fatte salve e compatibilmente con eventuali successive modifiche normative e dei contenuti del contratto di servizio, altresì in un'ottica di attuazione della

governance dell'Azienda speciale, sono:

- * collaborare con la Città metropolitana di Milano nell'attuazione della normativa di cui al D.lgs. 150/2015 e L.R. 9/2018 alla revisione degli accordi economico-finanziari di cui al vigente contratto di servizio;
- * dare corretta esecuzione al contratto di servizio con la Città metropolitana di Milano e più specificamente ottimizzare l'offerta pubblica integrata di servizi in materia di politiche del lavoro nel rispetto delle specificità delle zone territoriali che compongono *Afol metropolitana*, perseguendone una sana gestione;
- * realizzare gli obiettivi che vengono fissati annualmente da Governo, Regione e Città metropolitana in tema di politiche per il lavoro, l'orientamento e la formazione;
- * adoperarsi per il raggiungimento degli obiettivi finanziari di contenimento e razionalizzazione delle spese generali di funzionamento e delle risorse umane;
- * realizzare una collaborazione strutturata tra Città metropolitana e Comuni per la gestione unitaria dei servizi di interesse sovra comunale e l'interazione con reti territoriali allargate;
- * utilizzare fonti finanziarie diversificate tra cui anche fondi comunitari, nazionali e regionali;
- * sanare senza oneri per i soci e più specificamente per la Città metropolitana di Milano eventuali componenti negative a Bilancio (quali perdite su crediti sorti in esercizi precedenti);
- * operare per la piena riuscita dell'incorporazione di *Euro lavoro* in *Afol* e per sviluppare le conseguenti sinergie e miglioramenti del servizio e - in collaborazione con Città metropolitana - per l'adesione ad *Afol* dei Comuni dell'Alto Milanese e del Magentino Abbiatense.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2022	2021	2020	2022	2021	2020
4.807.800	4.689.529	4.606.268	118.269	83.261	1.681

Agenzia per trasporto pubblico locale del Bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Ente strumentale partecipato)

La Legge Regionale n. 6/2012 di riforma del settore del Trasporto Pubblico Locale (*Tpl*) ha introdotto l'obbligo di costituzione delle Agenzie per il *Tpl* riferite ai sei bacini in cui è stato suddiviso il territorio lombardo.

La Città metropolitana di Milano è territorialmente compresa nel Bacino a cui appartengono anche le Province di Monza e Brianza, di Lodi e di Pavia.

L'Agenzia per il *Tpl* di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia è stata costituita con decreto di Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016, quale strumento per l'esercizio associato delle funzioni degli enti locali in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di *Tpl*.

Il vigente Statuto dell'Agenzia per il TPL è stato pubblicato sulla Serie Avvisi e Concorsi del BURL n. 50 di Regione Lombardia in data 14/12/2022 e, in applicazione di quanto stabilito dalla DGR 6187/2022, le quote con cui gli Enti partecipano all'Agenzia per il *Tpl* sono le seguenti:

- * Regione Lombardia 10,00000%
- * Città metropolitana di Milano 4,2934%
- * Provincia di Monza e della Brianza 5,8946%
- * Provincia di Pavia 5,2281%
- * Provincia di Lodi 4,5839%

- * Comune di Milano 40,00000%
- * Comune di Monza 8,4957%
- * Comune di Pavia 6,3174%
- * Comune di Lodi 5,1869%
- * Comuni non capoluogo della Città metropolitana di Milano 5,7066%
- * Comuni non capoluogo della Provincia di Monza e della Brianza 2,2866%
- * Comuni non capoluogo della Provincia di Pavia 1,4459%
- * Comuni non capoluogo della Provincia di Lodi 0,5609%

Gli obiettivi che l'Agenzia per il TPL dovrà perseguire nel triennio 2024-2026 relativamente ai servizi di *Tpl* interurbani di competenza di Città metropolitana di Milano sono di seguito elencati:

- * *Anno 2024:*
 - * miglioramento della gestione, del monitoraggio e del controllo sul servizio di TPL interurbano metropolitano previsto dai vigenti contratti di affidamento, per garantire la disponibilità di un servizio di TPL avente livelli di qualità e quantità non inferiori a quelle erogate nel 2023;.
 - * completare le fasi in cui è articolata la procedura di messa a gara dei servizi di TPL interurbani di Città metropolitana;
 - * redigere e trasmettere la relazione prevista dall'art. 30 del D.lgs. 201/2022 di ricognizione della situazione del servizio di TPL sul territorio metropolitano, con rilevazione dell'andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità.
- * *Anno 2025:*
 - * stipulare nuovi contratti per la gestione dei servizi di TPL interurbani metropolitani con le aziende risultate aggiudicatarie a seguito della procedura di gara svolta nel 2024;
 - * agevolare il regolare subentro delle nuove aziende affidatarie nella gestione del servizio di TPL interurbano metropolitano;
 - * procedere nelle azioni per la transizione ecologica dei servizi di TPL mediante attuazione dei programmi di investimento pubblico con l'impiego delle risorse del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile di cui al Decreto Interministeriale n. 71/2021;
 - * redigere e trasmettere la relazione prevista dall'art. 30 del D.lgs. 201/2022 di ricognizione della situazione del servizio di TPL sul territorio metropolitano, con rilevazione dell'andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità.
- * *Anno 2026:*
 - * gestione, monitoraggio e controllo dell'esercizio del nuovo servizio di TPL interurbano metropolitano svolto dalle nuove aziende aggiudicatarie della gara a seguito della stipula dei contratti di servizio avvenuta nel 2025;
 - * redigere e trasmettere la relazione prevista dall'art. 30 del D.lgs. 201/2022 di ricognizione della situazione del servizio di TPL sul territorio metropolitano, con rilevazione dell'andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2022	2021	2020	2022	2021	2020
611.576	388.997	1.516.520	222.579	-1.127.524	-804.628

Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana (PIM) (Ente strumentale partecipato)

Il Centro Studi PIM è un’associazione volontaria tra Enti pubblici locali senza scopo di lucro che svolge attività di supporto tecnico-scientifico agli Enti associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture (art. 1, comma 2 e art. 2, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM). Le attività svolte dal Centro Studi PIM, preordinate al perseguimento degli

scopi istituzionali e non aventi il carattere della commercialità, hanno come oggetto specifico:

- * lo svolgimento, anche in collaborazione con altri istituti ed enti, di studi, indagini e ricerche riguardanti le dinamiche e le problematiche di assetto e di sviluppo territoriale;
- * lo svolgimento di attività di supporto alla gestione di banche dati e di sistemi informativi su aspetti e temi particolarmente significativi per le politiche territoriali;
- * lo svolgimento di specifiche attività a favore dei Soci, da qualificare in programmi annuali di attività, in particolare per quanto attiene alla predisposizione di studi su problematiche territoriali e all'attività di collaborazione e assistenza nella redazione dei rispettivi atti di programmazione, pianificazione e progettazione (art. 2, commi 2 e 7).

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM, la sua attività è organizzata attraverso programmi annuali, anche sulla base delle esigenze e delle richieste degli Enti associati.

Città Metropolitana anche per il triennio 2024-2026 intende avvalersi del meccanismo previsto dagli artt. 2 e 3 dello Statuto della suddetta associazione in modo da ottenere da quest'ultima il supporto, l'assistenza e la collaborazione necessarie allo svolgimento delle attività in considerazione del patrimonio tecnico-conoscitivo-informativo di cui il Centro Studi PIM dispone, della particolare visione pianificatoria e intercomunale che lo contraddistingue, della rilevante esperienza accumulata in materia di pianificazione strategica, pianificazione territoriale e di politiche della mobilità sostenibile, oltre che delle conoscenze specifiche delle tematiche progettuali e della realtà territoriale interessata.

L'attività riguarda in particolare il supporto tecnico-scientifico alle strutture tecniche dell'Ente socio nell'espletamento della funzione pianificatoria rimessa dall'ordinamento all'Ente locale e, segnatamente, essa riguarderà in particolare la collaborazione e il supporto al prosieguo delle fasi successive delle seguenti attività già avviate e relative a (cfr. schema di Programma di collaborazione anno 2023 approvato con decreto sindacale n. 257 in data 28/09/2023):

- * collaborazione all'attuazione delle Strategie Tematico Territoriali Metropolitane (STTM). La collaborazione tecnico-scientifica riguarderà il supporto alle attività di monitoraggio dell'attuazione delle STTM e di accompagnamento dei processi di adesione, delle intese e degli accordi territoriali così come previsto dall'art. 7bis e dall'art. 10 delle NdA del PTM, in coerenza con il quadro normativo delle STTM stesse, nonché attraverso gli strumenti di raccordo permanente con i Comuni e gli attori territoriali;
- * collaborazione allo sviluppo di politiche rigenerative e abitative di area vasta, in coerenza a quanto previsto dal Piano Strategico Metropolitano al *Driver 9 - Ri-Generation Housing*, per promuovere la rigenerazione territoriale anche attraverso azioni nel campo dei servizi abitativi;
- * collaborazione all'attività di aggiornamento e potenziamento dei servizi del Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Città metropolitana di Milano nell'aggiornamento e potenziamento dei relativi servizi;
- * accompagnamento e supporto alle attività di pianificazione e programmazione della Città metropolitana. La collaborazione prevede lo svolgimento delle seguenti attività: a) sintesi in doppia lingua delle tre STTM dedicate a temi ambientali, al sistema di servizi e alle aree produttive e della logistica e del Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS); b) accompagnamento e segreteria tecnica in varie sedi e contesti, finalizzate a supportare le attività di programmazione e pianificazione dell'Ente e le iniziative di discussione pubblica, con particolare riferimento ad alcuni progetti da esso individuati (Zone Omogenee, METREX, Tavolo metropolitano, Tavolo metropolitano Università, ecc.). Alla prosecuzione di queste attività, già avviate nel 2023, si aggiungerà la definizione di un Masterplan per la valorizzazione territoriale del parco Idroscalo.

*Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po, Ente autonomo di diritto pubblico in liquidazione
(Ente strumentale partecipato)*

Ai sensi della L.1044/1941 Città metropolitana partecipa all'ente autonomo "Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po", istituito per la costruzione delle opere di navigazione interna del Canale Milano-Cremona-Po e dei porti di Milano e di Cremona, insieme allo Stato, all'allora Provincia di Milano, al Comune di Milano, alla Provincia e al Comune di Cremona. La quota di partecipazione riconosciuta alla Città Metropolitana di Milano è del 8%. Gli altri consorziati sono: Ministero dell'Economia e delle Finanze e Comune di Milano.

A seguito ulteriore sollecito da parte di Città Metropolitana circa lo stato di avanzamento della procedura di liquidazione, in data 25/01/2023 con prot. 11704 il liquidatore ha dato riscontro attestando: "... che la procedura liquidatoria si trova in un avanzato stato di completamento e il Liquidatore sta proseguendo la gestione nel tentativo di individuare un percorso per il completamento delle attività residue che si sostanziano nella:

- * definizione dei rapporti con il Comune di Milano per l'attività di bonifica ambientale e per il recupero delle poste attive sospese;
- * cessione dei terreni residui (circa 330 mila mq di superficie commerciale);
- * definizione del contenzioso tributario.

Per quanto riguarda i rapporti con il Comune di Milano, nel 2022 è stato redatto il c.d. *progetto costi* che ha stimato in 8,5 milioni di Euro l'onere di bonifica a carico al Consorzio. In considerazione dei crediti che lo stesso vanta nei confronti del Comune di Milano, sono state avviate interlocuzioni con la controparte per individuare un percorso di definizione delle partite reciproche, anche mediante accordi di transazione e compensazione, tuttavia rifiutati dal Comune di Milano. Per quanto riguarda la cessione del patrimonio immobiliare, un ulteriore tentativo di immissione sul mercato potrà avvenire ad esito delle interlocuzioni con il Demanio per ottenere il parere di congruità dei valori di cessione. Con riferimento al contenzioso tributario, si è in attesa della pubblicazione della sentenza di Cassazione che determinerà la natura del Consorzio, già discussa in data 26 ottobre...." Infine, il liquidatore ha inoltre comunicato che, come di consueto, sono in corso le attività necessarie alla redazione del bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022 che verrà trasmesso non appena disponibile.

Stato di attuazione procedura di liquidazione al 31/10/2023

Il Ministero con decreto del 03/06/2000 stabiliva la soppressione e la messa in liquidazione a far data dal 10/01/2000 del Consorzio, ai sensi della Legge n. 1404 del 04/12/1956. Il Liquidatore è stato individuato con D.L. n. 207/2008 (art. 41 - comma 16 octies).

A decorrere dal 1° gennaio 2000, con decreto del Ministero del Tesoro, il Consorzio è stato soppresso e posto in liquidazione, e dal 1° luglio 2009 le funzioni liquidatorie sono state assunte da *Ligestra Due Srl* e, a decorrere dal 1° gennaio 2020, da *Fintecna Spa* per effetto della fusione per incorporazione della sua controllata. Nel mese di Luglio 2021, a seguito sollecito da parte di Città metropolitana di Milano circa lo stato di avanzamento della liquidazione, è pervenuta dal Commissario Liquidatore - *Fintecna Spa* - la relazione di accompagnamento e il Bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2020.

L'esercizio 2020 si è chiuso registrando un utile d'esercizio pari a €/migliaia 4.194, principalmente riferibile alla parziale liberazione del fondo rischi tributari per €/migliaia 4.276, precedentemente accantonati per contenziosi *Ires* riferiti agli anni d'imposta 2007, 2008 e 2009. Nel corso del 2020 le attività del Liquidatore si sono concentrate nella sostanziale definizione di tutte le passività da estinguere e nella pianificazione delle modalità di cessione del patrimonio immobiliare, per le quali si è in attesa di ricevere conforto sui valori di cessione da parte della «Commissione per la Verifica di Congruità delle Valutazioni Tecnico-Economico-Estimate» dell'Agenzia del Demanio per l'immissione sul mercato del patrimonio

immobiliare. Altre attività condotte dal Liquidatore, hanno riguardato la gestione dei contenziosi attivi e passivi, nonché le attività di bonifica e il ripristino ambientale sui terreni ed immobili ceduti al Comune di Milano, in conformità agli impegni assunti dalle parti in adempimento al Protocollo d'Intesa del 2004.

A seguito sollecito da parte di Città metropolitana di Milano circa lo stato di avanzamento della liquidazione, è pervenuta con pec 112479 del 14/07/2022 dal Commissario Liquidatore - *Fintecna Spa* - la relazione di accompagnamento e il Bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del liquidatore *Fintecna spa* nella seduta del 22/06/2022. Il liquidatore relativamente all'esito della procedura di liquidazione, ha precisato che i tempi di definizione sono ancora incerti e sostanzialmente legati:

- i) alla cessione del patrimonio immobiliare residuo;
- ii) alla definizione dei rapporti con il Comune di Milano per impegni contrattuali pregressi;
- iii) alla definizione di un complesso contenzioso tributario.

Sempre a seguito delle verifiche e controlli di Città metropolitana, è pervenuta nel corso del 2023 Pec da parte del liquidatore (prot. 11704) con la quale lo stesso ha dichiarato che pur essendo la procedura liquidatoria in "avanzato stato di completamento", si sta ancora proseguendo nella gestione per individuare un percorso di completamento delle attività residue che si concretizzano nella:

- definizione dei rapporti con il Comune di Milano per l'attività di bonifica ambientale e per il recupero delle poste attive sospese;
- cessione dei terreni residui (circa 330 mila mq di superficie commerciale);
- definizione del contenzioso tributario.

Per quanto riguarda i rapporti con il Comune di Milano, nel 2022 è stato redatto il cosiddetto Progetto Costi che ha stimato in 8,5 milioni di Euro l'onere di bonifica a carico del Consorzio. In considerazione dei crediti che lo stesso vanta nei confronti del Comune di Milano, sono state avviate interlocuzioni con la controparte per individuare un percorso di definizione delle partite reciproche, anche mediante accordi di transazione e compensazione, tuttavia rifiutati dal Comune di Milano. Per quanto concerne la cessione del patrimonio immobiliare, un ulteriore tentativo di immissione sul mercato potrà avvenire ad esito delle interlocuzioni con il Demanio per ottenere il parere di congruità dei valori di cessione. Con riferimento al contenzioso tributario, si è in attesa della pubblicazione della sentenza di Cassazione che determinerà la natura del Consorzio. Infine, è pervenuto nel Luglio 2023 (prot. 109248) il Bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2022.

Gli Enti parco, enti di diritto pubblico (Enti strumentali partecipati)

La Città metropolitana di Milano partecipa in proporzione diversa secondo i rispettivi statuti, ai seguenti Enti Parco:

- * Parco Lombardo della Valle del Ticino (statuto approvato con D.G.R. n. X/906 dell'08/11/2013);
- * Parco Nord Milano (statuto approvato con D.G.R. n. X/236 del 07/06/2013, modificato con D.G.R. n. X/4959 del 21/03/2016)
- * Parco regionale delle Groane (statuto approvato con D.G.R. n. IX/2719 del 22/12/2011, modificato con D.G.R. n. X/204 del 31/05/2013);
- * Parco regionale Adda Nord (statuto approvato con D.G.R. n. X/4295 del 06/11/2015).

Gli obiettivi cui gli Enti Parco devono riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2024-2026, sono:

- * verificare l'efficienza delle politiche gestionali dei Parchi anche in relazione ai servizi offerti all'utenza e alle misure di protezione ambientale (analisi costi/benefici);
- * verificare la coerenza delle politiche gestionali del Parco con le finalità istitutive del Parco stesso;
- * individuare i costi complessivi parametrati all'estensione territoriale dell'area protetta;
- * assumere gli atti richiesti dalla L.R. 28/2016 "Riorganizzazione del sistema lombardo di

gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio”;

- * trasmettere le informazioni quali-quantitative necessarie a supportare le decisioni della Città metropolitana di Milano, al fine di consentire di mantenere l'onere di contribuzione entro limiti compatibili con la propria capacità di spesa.

Le Fondazioni Scuole di alta formazione (Enti strumentali partecipati)

Le Fondazioni di cui a seguire sono state costituite in ossequio alla deliberazione della Regione Lombardia n. 239 del 14/07/2010 che ha recepito integralmente le Linee Guida di cui al Dpcm 25 gennaio 2008. **Esse rappresentano un canale formativo di livello terziario** parallelo ai percorsi accademici. Tali Fondazioni fanno riferimento agli Istituti Tecnici Superiori (di seguito ITS) “Angelo Rizzoli” per la grafica e la comunicazione, ITS Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche (di seguito ITA Lombardo) ITS Academy *Innovaprofessioni* (già Innovaturismo) - Fondazione per l’Innovazione e il Turismo, I-Crea Academy per le imprese culturali e il territorio, di cui la Città Metropolitana di Milano, subentrata alla Provincia di Milano, è Ente fondatore unitamente a Istituti scolastici, enti di formazione, e associazioni di categoria dei lavoratori e datoriali, altri soggetti privati, oltre al mondo dell’impresa quest’ultimo in particolare quale socio partecipante.

Le Fondazioni ITS sono scuole ad alta specializzazione tecnologica nate per rispondere alle esigenze delle imprese che ricercano risorse umane con elevate competenze tecniche e tecnologiche e con profili innovativi, oggetto di riforma in corso di attuazione, definita dalla L. n. 99 del 15/07/2022. Dette Fondazioni hanno nei propri Statuti quale oggetto primario l’istruzione e la formazione professionale e sono volte a favorire l’inserimento nel mercato del lavoro in aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Rispondono ai principi e agli schemi giuridici delle fondazioni di partecipazione nel più ampio genere di fondazioni disciplinato dal codice civile e dalle leggi collegate. Non perseguono scopi di lucro e non possono distribuire utili. Più specificamente dette Fondazioni rappresentano un canale di istruzione - formazione nell’ambito dell’istruzione terziaria non universitaria, nella quale si integrano formazione, istruzione e lavoro con lo scopo precipuo di promuovere, integrare e rendere strutturale l’interazione tra pubblico e privato.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore “Angelo Rizzoli” per le tecnologie dell’informazione e della comunicazione

La Fondazione ITS “Angelo Rizzoli” per le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (di seguito *Rizzoli*) ha sede a Milano, ma opera su tutto il territorio nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee. E’ stata costituita il 30/09/2010 e, come da Statuto, le cui ultime modifiche sono state approvate nell’assemblea del 27/11/2020 e successivamente dalla Prefettura, persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, il sostegno delle misure per lo sviluppo dell’economia e delle politiche attive del lavoro. La Città Metropolitana partecipa quale Socio fondatore, versata a suo tempo la quota una tantum di € 50.000,00, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo (art.10 dello Statuto).

La Fondazione ITS *Rizzoli* ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/12/2022 con un utile di € 117.436,00, che nella nota integrativa al bilancio si propone di imputare a Fondo di gestione, a fronte di un utile nel 2021 di € 71.649 e nel 2020 di € 617,00 (nel 2019 l’Ente registrava una perdita di esercizio pari a € 2.930,00). Il totale attivo circolante ammonta a consuntivo a € 5.895.159,00 a pareggio con il totale passivo e il patrimonio netto risulta pari a € 616.332,00. L’Ente si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*” (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche

La Fondazione “Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche” si è costituita il 18 marzo 2014. Lo Statuto, redatto secondo lo schema previsto dal Dpcm 25 gennaio 2008, fa riferimento allo *standard* organizzativo delle fondazioni di partecipazione e - tra le altre cose - disciplina le finalità, le attività strumentali, accessorie e connesse, e la composizione degli organi. Essa ha sede nel Comune di Sesto San Giovanni (Milano).

La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. La Fondazione ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/12/2022 con un utile pari a € 1.278,00 (al 31/12/2021 con un utile di € 2.620,00 e al 31/12/2020 con un utile pari a € 1.835,00). Nella relazione al Bilancio si propone di destinare l'utile interamente al Fondo di gestione. Il totale dell'attivo risulta pari a € 7.481.424,00 (a consuntivo 2021 era pari a € 4.501.926; a consuntivo 2020 era pari a € 3.231.407) e il patrimonio netto risulta pari a € 513.364,00 (a consuntivo 2021 era pari € 477.085). La fondazione si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*” (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Academy Innovaprofessioni (già Innovaprofessioni e Innovaturismo)

La Fondazione nasce nel 2014 per offrire al territorio lombardo iniziative formative di alto livello fortemente improntate ai bisogni delle imprese. Ha sede legale a Milano, presso il *Capac Politecnico del commercio e del Turismo*, e opera su tutto il territorio regionale presso le strutture dei soci e dei partner. E' stata costituita in data 30/09/2010 e, come da Statuto, persegue le finalità di promozione della diffusione della cultura tecnica e scientifica ed in particolare dell'organizzazione, della gestione e dell'innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche. La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. E' altresì prevista l'indicazione di un proprio membro anche per la Giunta Esecutiva e il Comitato Tecnico Scientifico.

La Fondazione che già nel corso del 2020 aveva modificato la propria denominazione in Innovaprofessioni, a seguito dell'entrata in vigore della legge di riforma degli ITS, L. n. 99/2022, ha nuovamente mutato denominazione in *ITS Academy Innovaprofessioniper il turismo e le attività culturali*. Academy Innovaprofessioni opera sia sul piano regionale che nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee. L'ITS Academy Innovaprofessioni ha chiuso l'esercizio 2022 con una perdita pari a € 44.716,00 (nel 2021 la perdita rilevata ammontava a € 14.040,00; nel 2020 a € 14.024,00). Il totale attivo circolante è risultato pari a € 1.780.679,00 e il patrimonio netto pari a € 58.284,00 (nel 2021 era pari a € 1.112.111,00 e il patrimonio netto pari a € 78.960,00). Le perdite di esercizio sono state dal 2018 ad oggi sempre sanate con l'intervento dei due soci che maggiormente usufruiscono dei servizi dell'ITS e precisamente *Capac* e *Galdus*, ma le perdite hanno origine sin dal 2016. Pubblica, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*” (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore I-CREA Academy per le imprese culturali e il territorio

La Fondazione, operante nell'area tecnologica “tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo”, nasce nel 2021 con l'obiettivo di promuovere i beni e le attività culturali del territorio italiano, attraverso percorsi formativi espressamente rivolti al mondo della cultura. Le anzidette finalità si esplicano nell'ambito regionale e nazionale, avendo quale riferimento anche le iniziative dell'UE.

Ha sede legale in via Soderini n. 24, Milano. Città metropolitana di Milano ha aderito alla Fondazione in qualità di socio fondatore con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 45 del 29/09/2021. Il primo esercizio finanziario della Fondazione è relativo all'esercizio 2022 e ha chiuso con un utile di € 2.524,00. Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 429.905,00 ed il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 57.523,00.

Obiettivi specifici per le Fondazioni Scuole di alta formazione

Fatti salvi gli obiettivi generali per le Fondazioni sopra descritte, per il triennio 2024-2026 si individuano i seguenti obiettivi:

- * improntare le proprie attività in relazione all'oggetto sociale, alle proprie capacità operative e alla territorialità delle loro funzioni, con particolare riferimento a quelle di interesse pubblico, perseguendo finalità non in contrasto con l'interesse e le finalità della Città metropolitana di Milano;
- * garantire un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali e non della Città metropolitana di Milano;
- * fornire tempestivamente o comunque entro i tempi indicati le informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per Città metropolitana di Milano;
- * migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle risorse economico - finanziarie;
- * semplificare e nel contempo rendere più efficaci ed efficienti i processi gestionali ed amministrativi;
- * collaborare con la Città metropolitana nella definizione di strategie coordinate a livello metropolitano per lo sviluppo e il monitoraggio dell'offerta formativa e per l'orientamento alla formazione e al lavoro.

Fondazione Museo Fotografia Contemporanea (MUFOCO) in liquidazione (Ente strumentale partecipato)

Il Museo di Fotografia Contemporanea, primo museo pubblico in Italia dedicato alla fotografia contemporanea, è stato inaugurato nell'Aprile del 2004 e dal Maggio 2005 si è costituito in Fondazione di diritto privato, ad opera del Comune di Cinisello Balsamo e della Provincia di Milano. Dal 2016 la *governance* si è allargata comprendendo anche la Fondazione La Triennale di Milano, con la contribuzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo e della Regione Lombardia che hanno collaborato alla realizzazione del Museo fin dalla fase di avvio del progetto nel 1998.

Le attività del Museo sono distribuite su due sedi:

- quella storica di Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo dedicata al patrimonio fotografico e librario, alla sua conservazione e valorizzazione;
- e una sede espositiva milanese all'interno degli spazi della Triennale di Milano.

La Fondazione Museo Fotografia Contemporanea sino al 2021 era costituita da Città metropolitana di Milano, dal Comune di Cinisello Balsamo (Enti fondatori) e da Fondazione La Triennale di Milano (Partecipante istituzionale). Regione Lombardia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sostenevano la Fondazione.

Oggi il Museo di Fotografia Contemporanea dispone di un patrimonio di 2 milioni di fotografie, organizzate in 35 fondi fotografici. Il patrimonio fotografico è composto da fondi fotografici di proprietà e altri depositati da Città metropolitana di Milano, Comune di Cinisello Balsamo, Regione Lombardia e privati.

Il Museo custodisce inoltre la più grande biblioteca specialistica di fotografia esistente in Italia e una delle maggiori in Europa. Essa conta ad oggi circa 20.000 volumi e riviste.

Nel corso del 2020 il Museo oltre a portare avanti la sua attività nella sede storica di Cinisello Balsamo, ha lavorato in parallelo con il Tavolo tecnico interistituzionale per la definizione del progetto del polo per lo studio di fattibilità e sostenibilità della nuova struttura e della sua

realizzazione in termini di interventi, dotazioni e trasferimenti.

Nell'annualità 2021, è iniziato l'iter per la definizione di nuovo Statuto della Fondazione, in particolare per dare una nuova denominazione al Museo al fine di ampliare il raggio di azione dello stesso, e non limitarlo al tema "contemporaneo", estendendo il coinvolgimento diretto di nuovi soggetti istituzionali quali il Ministero dei Beni Culturali, Regione Lombardia e Comune di Milano. Nei primi mesi 2021, difatti è stata redatta dai soci fondatori la bozza del nuovo Statuto che rispecchiava la nuova veste nazionale ipotizzata. Sono seguiti inoltre una serie di incontri istituzionali di cui uno con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, con il quale si è discusso e condiviso il nuovo progetto del polo. Nel corso del 2021, inoltre, è stata approvata la nuova convenzione (prot. 143103/2021) tra Città metropolitana, il Comune di Cinisello Balsamo e la Fondazione stessa, per la conservazione, custodia e valorizzazione dei beni fotografici di proprietà dell'Ente metropolitano e il contratto di comodato (prot. n. 4355/2021) con la Fondazione medesima, per la concessione in uso gratuito dei fondi fotografici, come previsto dal Decreto del Sindaco metropolitano n. 159 (Rep. Gen. del 20/10/2020) con decorrenza fino al 31/12/2021.

A causa della situazione pandemica, nel 2021 vi è stato un rallentamento per quanto riguarda la messa a punto delle attività sopra riportate e in particolare della nuova architettura istituzionale. Al prolungarsi dell'attesa per la definizione della nuova architettura istituzionale della Fondazione, si sono aggiunte, a partire dal mese di Luglio 2021 criticità, non dipendenti da Città metropolitana determinate dapprima dalla decisione della Fondazione La Triennale di Milano di ridurre nel 2021 drasticamente la partecipazione finanziaria alla Fondazione e in seguito dalla decisione della stessa di azzerare la propria partecipazione finanziaria per il 2022, rinunciando in questo modo al proprio ruolo di partecipante istituzionale alla Fondazione *MUFOCO*. Tuttavia la Triennale ha espresso la volontà di fare da tramite per far veicolare l'effettiva erogazione dei contributi istituzionali della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero necessari alla sopravvivenza della Fondazione stessa.

Anche per l'anno 2022 è stata approvata la convenzione (prot. 179861) tra Città metropolitana di Milano, il Comune di Cinisello Balsamo e la Fondazione stessa, per la conservazione, custodia e valorizzazione dei beni fotografici di proprietà dell'Ente metropolitano e il contratto di comodato con la Fondazione medesima per la concessione in uso gratuito dei fondi fotografici, come previsto dal decreto sindacale n. 213 (R.G. del 14/11/2022).

L'annualità 2022 si è configurata quale periodo di profonda transizione verso la nuova Fondazione Museo nazionale della Fotografia. Nel corso dell'anno la Fondazione La Triennale di Milano non è riuscita a garantire il trasferimento dei fondi tuttavia sono intercorse trattative tra Ministero, Comune di Cinisello Balsamo e lo stesso *MUFOCO* per accelerare la costituzione del Museo nazionale della Fotografia.

Nei primi mesi dell'anno sono stati prodotti: una bozza di nuovo Statuto che prevede la distinzione tra fondatori istituzionali e fondatori storici e un progetto per l'ampliamento degli spazi a disposizione del museo stesso, peraltro ritenuti indispensabili al fine della sua trasformazione in Museo Nazionale, venendo ad occupare la quasi totalità del primo piano di Villa Ghirlanda finora destinati ad altri usi da parte del Comune di Cinisello Balsamo proprietario dell'immobile. Tale distinzione appare studiata al fine di riconoscere un diverso valore ai soci finanziatori, pur garantendo il riconoscimento della qualifica di socio fondatore a Città metropolitana di Milano. Con tutta probabilità ai fondatori istituzionali verrà garantito un maggior peso nel consiglio di indirizzo. La distinzione proposta fra i fondatori, prevede che il Comune di Cinisello e il Ministero ricadano nella categoria dei soci fondatori istituzionali, mentre la Città metropolitana sia l'unico fondatore storico di diritto, riservando la possibilità a Regione Lombardia e Comune di Milano di accedere alla prima categoria qualora dovessero decidere di contribuire al fondo di dotazione e al fondo di gestione. Nella bozza di statuto non risulta precisato quanti componenti del consiglio di indirizzo spettino ai singoli soci ovvero alle categorie in cui essi sono divisi; al Ministero della Cultura viene riservata la scelta del presidente del Consiglio stesso. .

Anche per l'anno 2023 è stata approvata la nuova convenzione (prot. 164515) tra Città metropolitana, il Comune di Cinisello Balsamo e la Fondazione stessa, per la conservazione, custodia e valorizzazione dei beni fotografici di proprietà dell'Ente metropolitano e il contratto di comodato con la Fondazione medesima per la concessione in uso gratuito dei

fondi fotografici, come previsto dal decreto sindacale n. 200 (R.G. del 27/09/2023).

Nel corso del 2023, nonostante non si sia giunti al completamento della transizione a Museo Nazionale, le attività sono state improntate alla valorizzazione del patrimonio fotografico metropolitano. In questa direzione di più ampio respiro si è spinta l'attività che ha visto il contributo di opere fotografiche alle mostre L'Italia è un desiderio, curata da MUFOCO e dalla Fondazione Alinari per la fotografia (Roma, Scuderie del Quirinale, 31 maggio - 3 settembre 2023) e Gabriele Basilico. Le mie città (Palazzo REale we Triennale di Milano, 23 ottobre - gennaio 2024) promossa dal Comune di Milano e della Triennale con la collaborazione dell'Archivio Gabriele Basilico e del MUFOCO.

I lavori per giungere alla definizione del nuovo Statuto sono oggi al vaglio del Ministero competente, nell'obiettivo di riconoscere al MUFOCO la vese di Museo Nazionale. Si auspica tale percorso possa consolidare le prospettive ed il nuovo assetto nel corso del 2024 anche assicurandosi le risorse economiche necessarie ad un adeguato sviluppo della nuova proposta museale.

Tale traguardo costituisce un preciso obiettivo anche di Città metropolitana che considera questo percorso un'ottima opportunità in quanto vedrebbe adeguatamente valorizzato il patrimonio fotografico di sua proprietà conservato presso MUFOCO.

Si osserva inoltre che l'ubicazione dell'auspicato Museo Nazionale della Fotografia in un comune dell'hinterland milanese rappresenta un concreto esempio di applicazione del principio del policentrismo, vedendo la dislocazione sul territorio metropolitano di elementi di attrazione culturale, turistica e artistica normalmente confinati al solo capoluogo.

Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte (Ente strumentale partecipato)

Il Consorzio CSI Piemonte è una delle più importanti aziende informatiche italiane che da oltre 40 anni realizza ed eroga servizi digitali e innovativi per la PA. Costituisce un centro di conoscenza specialistica che pone a disposizione dei propri consorziati competenze ed esperienze di elevato livello per supportarli nella individuazione e valutazione delle soluzioni tecnologiche più adatte al soddisfacimento delle proprie esigenze.

La L. 56/2014 art. 1 - c. 44 - lett. f) attribuisce alle Città metropolitane la funzione di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano.

I principali benefici derivanti a Città metropolitana dall'adesione al Consorzio CSI Piemonte possono essere così sintetizzati in:

- * libertà di scelta dei servizi nell'ambito del catalogo del Consorzio sulla base di valutazioni di merito e di opportunità;
- * possibilità di affidamento diretto, previa verifica di congruità, con conseguente riduzione dei tempi.

Il Consorzio CSI Piemonte fornisce attualmente il servizio *cloud* per la Città metropolitana di Milano. Gli obiettivi che Città metropolitana assegna al Consorzio CSI Piemonte relativamente a tale servizio per l'annualità 2024 sono i seguenti:

- * garantire la sicurezza informatica delle infrastrutture *cloud* secondo i criteri definiti dalla Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) al fine di prevenire attacchi informatici ai server della Città metropolitana di Milano;
- * garantire i *Service level agreement (SLA)* previsti nelle condizioni di servizio per quanto riguarda la gestione ed evasione delle richieste di intervento.

Eurolavoro Scrl (Società controllata)

In data 04/10/2022, l'Amministratore Unico, ha approvato l'operazione di fusione depositando il progetto completo di situazione patrimoniale di fusione al 31/07/2022 al registro delle

Imprese ai sensi dell'art. 2501-ter terzo comma del c.c. in data 27/10/2022. Decorsi i termini previsti è stata convocata in data 19/12/22 l'assemblea straordinaria che ha deliberato la fusione con Afol metropolitana (atto depositato al registro delle imprese in data 28/12/2022). Il 17/02/2023 è stato perfezionato il processo di fusione già approvato con atto notarile Repertorio numero 68163 Raccolta numero 31966 e depositato al Registro delle imprese nel Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi il 27.02.2023 PRA/2023/118307, i cui effetti civilistici decorrono dal 1°Marzo mentre sul piano contabile finanziario decorrono dal 1°Gennaio 2023.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2021	2020	2019	2021	2020	2019
441.548	422.431	397.331	19.198	25.100	34.968

6. MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Organi istituzionali	2	Informare su funzioni e attività dell'Ente	AA001	Direzione Generale	Francesco Vassallo	Comunicazione
2	Segreteria generale	1	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR	AA002	. Segretario Generale	Giuseppe Sala	
				ST008	. Settore Avvocatura		
				AA013	. Dipartimento Risorse umane e organizzazione		
				AA014	. Dipartimento Appalti e contratti		
		4	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni	AA001	Direzione Generale	Francesco Vassallo	Pianificazione Strategica
		5	Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse	AA002	Segretario Generale - Segreteria generale	Sara Bettinelli	Affari Istituzionali
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	AA004	Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio
		3	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente	AA004	Dipartimento Ragioneria generale - Settore Controllo di regolarità contabile e rendiconto	Dario Veneroni	Bilancio
		4	Rafforzare la capacità	AA004	Dipartimento	Dario	Bilancio

		amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR		Ragioneria generale	Veneroni	
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1 Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente	AA004	Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano	AA006 ST116	. Area Infrastrutture - Settore Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture	Dario Veneroni	Patrimonio
			AA013 ST103	. Dipartimento Risorse umane e organizzazione - Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro		
			ST114	. Dipartimento Transizione digitale		
		2 Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	AA006 ST078	Area Infrastrutture - Settore Efficientamento energetico delle infrastrutture	Dario Veneroni	Patrimonio
6	Ufficio tecnico	1 Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	AA013 ST103	Dipartimento Risorse umane e organizzazione - Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro	Dario Veneroni	Patrimonio
8	Statistica e sistemi informativi	1 Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti	ST114	Dipartimento Transizione digitale	Rino Pruiti	Agenda Digitale metropolitana, Innovazione tecnologica
		2 Adeguare e sviluppare i	AA011	Area	Diana De	Politiche del

		servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	ST110	Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Marchi	Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1 Definire le strategie di procurement più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) 2 Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) 3 Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento dei fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	AA014 AA013 AA013 ST080	Dipartimento Appalti e contratti Dipartimento Risorse umane e organizzazione . Dipartimento Risorse umane e organizzazione . Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Giuseppe Sala Francesco Vassallo Francesco Vassallo	Personale ed Organizzazione Personale ed Organizzazione
10	Risorse umane	1 Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo 2 Rafforzare la capacità	AA013 AA013	Dipartimento Risorse umane e organizzazione Dipartimento	Francesco Vassallo Giuseppe	Personale ed Organizzazione

		amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR		Risorse umane Sala e organizzazione	
11 Altri servizi generali	1	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR (art. 6 D.L. 80/2021 convertito con modifiche e integrazioni nella L. 113/2021: <i>Piano integrato di attività e organizzazione</i>)	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala
	3	Informare su funzioni e attività dell'Ente	AA001	Direzione Generale	Francesco Vassallo
	4	Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile	Polizia metropolitanana Sara Bettinelli

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.1 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Informazioni/Indicatori di contesto

Visitatori del sito internet istituzionale:

. 2017: n. 2.902.658
. 2018: n. 2.627.544
. 2019: n. 2.739.112
. 2020: n. 2.519.660
. 2021: n. 2.425.682
. 2022: n. 2.435.554

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.1.3 - Sviluppare i canali di comunicazione e informazione aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Informazioni diffuse (via web, sportelli, social network, ecc.) sia verso i cittadini/utenti sia verso i mass media informativi	Mantenimento - sviluppo dei servizi di comunicazione nel triennio 2024-2026.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni	Spesa annua prevista (triennio 2024/2026)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Triennio 2024-2026

Obiettivo operativo 1.1.3: collaborazione autonoma a social media manager al fine di: studio dell'architettura del sito web e integrazione dei codici per l'analisi dei dati, migliorare il posizionamento del sito web di Città metropolitana sui motori di ricerca, aumentare la reputation online, comunicare con gli stakeholders e allargare la propria audience.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	1.139.311,32	1.071.884,00	1.055.884,00
	<i>di cui già impegnato</i>	80.879,73	26.666,67	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.225.637,69		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	351,36		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.139.311,32	1.071.884,00	1.055.884,00
	<i>di cui già impegnato</i>	80.879,73	26.666,67	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.225.989,05		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.2 SEGRETERIA GENERALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai processi afferenti agli interventi PNRR Valore Pubblico atteso: ridurre gli sprechi e orientare correttamente l'azione amministrativa	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Buon andamento dell'azione amministrativa
- . Accesso totale ai dati e documenti detenuti dall'Ente

Informazioni/Indicatori di contesto

. %le tipologie obblighi di pubblicazione in AT adempiuti in modo completo:

85% (rilevazione al 31/12/2015); 93,9% (rilevazione al 31/12/2016); 98,2% (rilevazione al 31/12/2017); 99,1% (rilevazione al 31/12/2018); 96% (rilevazione al 31/12/2019); 97,8% (rilevazione al 31/12/2020); 93,3% (rilevazione al 31/12/2021); 93,3% (rilevazione al 31/12/2022).

. n. accessi al sito Amministrazione Trasparente per aree tematiche delle sotto-sezioni:

- Personale: 32.259; Organizzazione: 22.762; Enti controllati: 15.384; Disposizioni generali: 6.528; Bilanci: 5.553; Provvedimenti: 4.769

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2015);

- Personale: 24.253; Organizzazione: 18.831; Enti controllati: 11.855; Disposizioni generali: 5.661; Bilanci: 5.236; Provvedimenti: 2.901

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2016);

- Personale: 22.431; Organizzazione: 22.244; Bandi di gara e contratti: 20.153; Enti controllati: 11.832; Bilanci: 8.171; Disposizioni generali: 7.321; Provvedimenti: 6.670

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2017);

- Personale: 20.190; Organizzazione: 16.715; Bandi di gara e contratti: 26.010; Enti controllati: 9.317; Bilanci: 6.190; Disposizioni generali: 6.164; Provvedimenti: 6.109

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2018);

- Personale: 20.546; Organizzazione: 15.479; Bandi di gara e contratti: 23.939; Enti controllati: 7.967; Bilanci: 6.572; Disposizioni generali: 5.701; Provvedimenti: 5.523

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2019);

- Bandi di concorso: 38.221; Bandi di gara e contratti: 24.216; Personale: 17.494; Organizzazione: 15.483; Enti controllati: 7.636; Bilanci: 6.474; Disposizioni generali: 5.927; Provvedimenti: 4.271 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2020).

- Bandi di concorso: 28.284; Bandi di gara e contratti: 19.475; Personale: 18.177; Organizzazione: 15.383; Enti controllati: 8.181; Bilanci: 7.402; Disposizioni generali: 6.449; Provvedimenti: 4.086 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2021).

- Bandi di concorso: 25.803; Bandi di gara e contratti: 16.314; Personale: 14.575; Organizzazione: 14.841; Enti controllati: 9.107; Bilanci: 6.044; Disposizioni generali: 5.904; Provvedimenti: 3.471 (periodo di osservazione gennaio-novembre 2022).

. %le obblighi di pubblicazione alimentati con flussi informativi provenienti da banche dati o software gestionali:

27,5% (rilevazione al 31/12/2015); 31,9% (rilevazione al 31/12/2016); 21,6% (rilevazione al 31/12/2017); 22% (rilevazione al 31/12/2018); 22% (rilevazione al 31/12/2019); 23,4% (rilevazione al 31/12/2020); 19% (rilevazione al 31/12/2021); 19% (rilevazione al 31/12/2022).

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.2.3 - Migliorare il Sistema dei	. Adeguamento del sistema dei	Entro il 30/04/2024

Controlli Interni anche in ragione degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione attraverso un approccio collaborativo e responsabile con le strutture dell'Ente (Cdr AA002 - ST008 - AA013)	controlli successivi alla luce delle indicazioni della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026, con particolare riguardo agli atti connessi ai processi risultati a maggior rischio e a quelli relativi agli interventi/ progetti PNRR	
	. Pubblicazione degli esiti dei controlli sul sito web dell'Ente	Entro il 31/12/2024
1.2.4 - Sviluppare una efficace azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi a presidio del rispetto della cultura dell'integrità attraverso la verifica della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed incidendo positivamente sull'etica dell'Amministrazione pubblica (Cdr AA002 - ST008 - AA014)	Realizzazione delle attività finalizzate all'implementazione del sistema interno di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026: . Assicurare in corso d'anno specifica attività di servizio e supporto alle Direzioni dell'Ente in materia di affidamenti, attraverso note tematiche illustrative e provvedendo alla convocazione del Gruppo di lavoro interdirezionale "Appalti Pubblici", nell'ambito del quale approfondire i contenuti delle norme vigenti, divulgare interpretazioni/pareri ed altri atti dell'ANAC oltre che giurisprudenza, e condividere, infine, corrette modalità operative da utilizzare. (AA002 - AA014) . Monitoraggio costante in corso d'anno in ordine alla attuazione delle misure previste nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026. (AA002) . Assicurare supporto alle strutture dell'Ente attraverso la divulgazione di Direttive / Circolari / Note illustrative su varie tematiche di interesse, che rilevano anche ai fini della prevenzione della corruzione e, in generale, a garanzia della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa. (AA002) . Avvio del processo di revisione della mappatura dei procedimenti/processi svolti dalle diverse articolazioni organizzative dell'Ente e supporto alle Direzioni attraverso istruzioni operative e incontri illustrativi delle attività da svolgere. (AA002 - ST008) . Determinazione del grado di rischio corruttivo connesso alle risultanze dell'attività di revisione della mappatura. (AA002)	Entro il 31/12/2024
1.2.5 - Promuovere maggiori livelli di trasparenza attraverso la	. Pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e	Secondo le scadenze programmate nella

pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" di documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli previsti in disposizioni vigenti e assicurare la qualità delle informazioni pubblicate nelle dimensioni della completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle stesse (Cdr AA002)	informazioni ulteriori rispetto a quelli contenuti in specifiche disposizioni vigenti.	sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026.
	. Grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate.	100% per ogni anno del triennio 2024-2026.
	. Grado della qualità (completezza del contenuto, apertura del formato) delle informazioni pubblicate.	Dal 67 al 100% per ogni anno del triennio 2024-2026.
1.2.15 - Coordinare e monitorare in maniera efficace le procedure di attuazione dei progetti di Città metropolitana di Milano finanziati dal PNRR (Cdr PR043)	Monitoraggio sullo stato di avanzamento dei Progetti finanziati dal PNRR	Almeno n. 2 report/anno da trasmettere alla Cabina di Regia

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni. Valore Pubblico atteso: <i>Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini, al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza (correlato SDGs 8 - Lavoro e crescita economica)</i>	Francesco Vassallo (Pianificazione Strategica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Raccordo di linee programmatiche e di iniziative progettuali di comune interesse, con Regione Lombardia
- . Riconoscimento di un'identità distintiva e di un ruolo strategico nella promozione e gestione integrata dei servizi metropolitani, in armonia con il principio di sussidiarietà

Informazioni/Indicatori di contesto

Contesto normativo di riferimento:

- . Legge 7/4/2014, n. 56 - Leggi Regione Lombardia 8/7/2015, n. 19 e 12/10/2015, n. 32

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.2.9 - Supportare a livello tecnico e organizzativo le riunioni della Conferenza permanente Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano anche attraverso l'individuazione delle iniziative progettuali comuni (Cdr AA001)	. Sottoscrizione Intesa con Regione Lombardia su funzioni delegate	Entro Settembre 2024
	. Sottoscrizione Intesa Quadro con Regione Lombardia	Entro il 2025
1.2.11 - Sviluppare forme di dialogo e intesa con gli attori istituzionali di scala comunale e di area vasta al fine di raccordare gli strumenti di programmazione dei diversi attori	. Sottoscrizione Intesa Quadro con il Comune di Milano	Entro il 2024

istituzionali (Cdr AA001)

. Sottoscrizione accordi attuativi
Intesa Quadro

Entro il 2025

1.2.13 - Assicurare l'attuazione delle politiche territoriali ed infrastrutturali della Città Metropolitana di Milano nell'ambito di tavoli interistituzionali, intese, strumenti di programmazione negoziata, conferenze di servizio, altri procedimenti speciali comunque denominati, opere pubbliche e trasformazioni urbanistiche di rilevanza sovracomunale, regionale e sovraregionale (Cdr AA011)

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione dell'ob. strategico:

- . Comuni metropolitani
 - . Regione Lombardia
 - . ANCI
 - . Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura
 - . Assolombarda
 - . Polis Lombardia
 - . Centro Studi PIM
 - . Tavolo Metropolitano
 - . Tavolo Università
-

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
5	Proporre interventi di riforma degli enti di area vasta che riguardino l'assetto istituzionale, il rafforzamento delle funzioni attribuite, la definizione di una nuova territorialità, il potenziamento delle risorse	Sara Bettinelli (Affari Istituzionali)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

. Il consolidamento e l'affermazione del ruolo delle Città metropolitane richiede interventi di riforma a una pluralità di livelli, statale e regionale

Informazioni/Indicatori di contesto

. Avvio, nell'ambito della XIX Legislatura, di un percorso di riforma del modello istituzionale e dell'assetto finanziario degli enti di area vasta che ha l'obiettivo di revisionare la Legge 56/2014 (c.d. Delrio)
Contesto normativo di riferimento:
. Legge 7/4/2014, n. 56 - Leggi Regione Lombardia 8/7/2015, n. 19 e 12/10/2015, n. 32

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.2.14 - Promuovere una revisione dell'impianto legislativo degli enti di area vasta partendo dalle esperienze concrete dei Sindaci metropolitani, affinché si rafforzi la capacità di elaborazione e realizzazione di politiche di dimensione metropolitana (Cdr AA001 - ST107)	Monitoraggio del percorso di riforma ed elaborazione di proposte per un nuovo modello di organizzazione delle Città metropolitane legate all'esercizio efficace delle funzioni di pianificazione strategica e coordinamento, nonché proposte per una revisione del sistema di finanziamento in un contesto di piena autonomia finanziaria	Entro il 31/12/2024

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione dell'ob. strategico:
Confronto e collaborazione con le altre Città metropolitane, in particolare con quelle di Roma e Napoli

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	1.220.312,64	1.142.422,00	1.092.422,00
	<i>di cui già impegnato</i>	71.281,92	3.281,82	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.353.797,25		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	20.000,00	2.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	20.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.240.312,64	1.144.422,00	1.094.422,00
	<i>di cui già impegnato</i>	71.281,92	3.281,82	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.373.797,25		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.3 GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano / Consigliere delegato
1	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attuazione del monitoraggio economico-finanziario sugli organismi partecipati ai sensi del D.Lgs. 175/2016 nonché ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.3.1 - Rendicontazione con successiva trasmissione dei dati economico-patrimoniali e finanziari degli organismi partecipati al Ministero Economia e Finanze (MEF) - Corte dei Conti (Cdr AA004 - ST107)	Rispetto delle scadenze di trasmissione telematica delle rendicontazioni MEF	100%
1.3.7 - Verifica dei rapporti finanziari reciproci tra Città metropolitana di Milano e enti partecipati e risoluzione dei disallineamenti ai sensi dell'art. 11 c. 6 lett. j) del D.Lgs. 118/2011 (Cdr AA004)	Verifica di tutte le partite reciproche risultanti non allineate nelle attestazioni dei rispettivi organi di revisione	100%

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Aree e settori competenti per materia sugli organismi partecipati, Nucleo direzionale dell'Ente, Organismi partecipati.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di contesto/outcome

Risultato di competenza dell'esercizio non negativo (ex art. 1, comma 821 - Legge di Bilancio 2019 - L. 145/2018):

- rispettato in sede di Rendiconto anno 2019 (saldo pari a € 101.326.897,81)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2020 (saldo pari a € 156.063.547,56)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2021 (saldo pari a € 217.665.228,52)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2022 (saldo pari a € 198.748.973,03)

Pressione tributaria pro-capite:

- 2010: € 82,37/ab.
- 2011: € 93,71/ab.
- 2012: € 104,60/ab.
- 2013: € 96,86/ab.
- 2014: € 84,85/ab.
- 2015: € 71,01/ab.
- 2016: € 70,99/ab.
- 2017: € 72,10/ab.
- 2018: € 72,64/ab.
- 2019: € 71,09 ab.
- 2020: € 60,19 ab.
- 2021: € 65,41 ab.
- 2022: € 63,29 ab.

Rigidità della spesa corrente (personale + ammortamento mutui / entrate correnti):

22,26% (2008); 22,51% (2009); 27,0% (2010); 26,0% (2011); 25,5% (2012); 25,6% (2013); 27,32% (2014); 22,31% (2015); 20,62% (2016); 18,02% (2017); 21,66% (2018); 19,52% (2019); 15,19% (2020); 16,90% (2021); 18,41% (2022).

Rigidità strutturale di Bilancio:

Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo + personale + debito / entrate correnti): 21,43% (2016); 23,83% (2017); 27,46% (2018); 24,78% (2019); 20,10% (2020); 22,34% (2021); 23,14% (2022).

Avanzo di Amministrazione disponibile:

€ 0,8 mln (2008); € 1,4 mln (2009); € 0,6 mln (2010); € 3,7 mln (2011); € 3,5 mln (2012); 2,8 mln (2013); € 0,2 mln (2014); € -19 mln (2015); € -3,9 mln (2016); € 4,9 mln (2017); € 11,4 mln (2018); 25,8 mln (2019); € 47,1 mln (2020); € 38,1 mln (2021); € 34,4 mln (2022).

Risultato della gestione di competenza, parte corrente:

€ 29,5 mln (2008); € 3,7 mln (2009); - € 16,7 mln (2010); € 28,0 mln (2011); € 68,8 mln (2012); € 5,2 mln (2013); € -18,2 mln (2014); € 46 mln (2015); € 7,16 mln (2016); € 50,9 mln (2017); € 38,5 mln (2018); € 61,3 mln (2019); € 136,49 mln (2020); € 161,67 mln (2021); 130,83 mln (2022).

Stock residui, parte corrente:

- 2010: attivi € 255 mln, passivi € 217 mln;
- 2011: attivi € 236 mln, passivi € 196 mln;
- 2012: attivi € 198 mln, passivi € 193,2 mln;
- 2013: attivi € 121,9 mln, passivi € 218 mln;
- 2014: attivi € 125,7 mln, passivi € 203,3 mln;
- 2015: attivi € 153,6 mln, passivi € 147,2 mln;
- 2016: attivi € 181,9 mln, passivi € 286,1 mln;
- 2017: attivi € 199,4 mln, passivi € 247,7 mln;
- 2018: attivi € 224 mln, passivi € 257,7 mln;
- 2019: attivi € 236 mln, passivi € 231,6 mln;
- 2020: attivi € 245,5 mln, passivi € 280 mln;
- 2021: attivi € 301,1 mln, passivi € 326,7 mln;
- 2022: attivi € 361 mln, passivi € 374,1 mln.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

1.3.4 - Mantenere gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese (Cdr AA004 - ST075)

Verifiche sugli equilibri di bilancio con esito positivo in collaborazione con i responsabili dei Cdr dell'Ente

Alle scadenze di legge

Obiettivo strategico

Codice **Descrizione**

**Sindaco
metropolitano**

4 **Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana** **Dario Veneroni**

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità del lavoro degli uffici ed aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa, finanziaria e contabile in risposta alle richieste dei settori dell'Ente, particolarmente in funzione dell'attuazione del PNRR, compatibilmente con la disciplina normativa.

Informazioni/Indicatori di contesto

Il Programma Next Generation EU (NGEU) rappresenta lo strumento della UE per la ripresa. I finanziamenti NGEU sono erogati tramite sette programmi sotto forma di prestiti e sovvenzioni allo scopo di far fronte alle conseguenze economiche negative della crisi da Covid-19 e favorire la ripresa economica e sociale della UE:

1. il dispositivo per la ripresa e resilienza (RRF) per 672,5 mld di Euro che copre il periodo 2021-2026;
2. il programma REACT-EU che assegna risorse per gli anni 2021-2022 alla politica di coesione, per 47,5 mld di Euro;
3. ORIZZONTE EUROPA a rafforzamento della ricerca nei settori della salute, del clima e dell'innovazione, per 5 mld di Euro;
4. il programma InvestEU per infrastrutture sostenibili, ricerca, innovazione e digitalizzazione; PMI; investimento sociale e competenze, per 5,6 mld di Euro;
5. il Fondo Agricolo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per 7,5 mld di Euro;
6. il Fondo per una transizione giusta, sovvenzioni a favore della diversificazione economica dei territori maggiormente colpiti dalla transizione climatica, per 10 mld di Euro;
7. il programma RescEU per infrastrutture di risposta a emergenze, capacità di trasporto e infrastrutture logistiche, per 1,9 mld di Euro.

Gli impegni giuridici saranno contratti entro il 31/12/2023 e i relativi pagamenti saranno effettuati entro il 31/12/2026.

Il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12/02/2021 ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) pari a 672,5 miliardi di Euro. La dotazione del RRF è stata fissata in sede di Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 in 672,5 miliardi di euro, 360 dei quali destinati a prestiti e 312,5 a sovvenzioni a fondo perduto per 6 aree di intervento: transizione verde; trasformazione digitale; crescita; coesione; salute e resilienza; politiche per le prossime generazioni. Per l'erogazione dei fondi del RRF gli Stati della UE interessati hanno presentato un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) articolato in un programma nazionale di riforme e di investimenti pubblici. L'Italia ha chiesto il massimo delle risorse RRF disponibili pari a 191,5 miliardi Euro di cui 68,9 miliardi in sovvenzioni e 122,6 miliardi in prestiti. Il PNRR è stato presentato alla Commissione Europea il 30/04/2021 ed è stato approvato dal Consiglio Ecofin il 13/07/2021. Il PNRR dell'Italia è finanziato oltre che da risorse del RRF (per 191,5 mld di Euro) anche dal programma ReactEU per 13 mld di Euro e dal Fondo Complementare Nazionale (FCN) per 30,622 mld di Euro. Con il DM 06/08/2021 è stata disposta l'assegnazione delle risorse finanziarie RRF (191 mld di Euro) previste a copertura dei singoli programmi del PNRR alle Amministrazioni centrali titolari con fissazione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione. L'attuazione del PNRR a livello territoriale vedrà coinvolti gli enti locali e quindi anche la Città metropolitana di Milano.

Alla luce dei decreti DL 77/2021 e DL 80/2021 occorre adottare le necessarie misure rafforzare la capacità funzionale della Città metropolitana di Milano anche nel suo ruolo di supporto ai Comuni attuatori degli interventi.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.3.5 - Rendicontazione alla Corte dei Conti in merito ai progetti PNRR e PNC della Città metropolitana di Milano con il supporto delle Direzioni competenti sui singoli progetti. (Cdr AA004)	Risposta alla Corte dei Conti entro le scadenze indicate	Entro le scadenze definite dalla Corte dei Conti
1.3.6 - Definizione di uno schema di bilancio previsionale funzionale ad un rapido svolgimento delle procedure di entrata e di spesa, nonché idoneo ad una puntuale e corretta rendicontazione delle risorse finanziarie (Cdr AA004)	Predisposizione dei capitoli del bilancio 2024-2026 secondo le regole di tracciabilità del PNRR e stanziamento di tutte le somme di entrata e di spesa dei progetti di cui CMM è soggetto attuatore / beneficiario	Completamento di tutti gli accertamenti di entrata e di tutti gli impegni di spesa per il triennio al fine di garantire il corretto avanzamento dei lavori secondo i cronoprogrammi dei progetti PNRR

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	121.103.721,60	120.733.573,00	118.409.697,00
	<i>di cui già impegnato</i>	112.570.134,62	29.391,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	115.052.581,89		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	527.000,00	547.000,00	547.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	527.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.468.000,00		
Totale Programma	Competenza	126.098.721,60	125.748.573,00	123.424.697,00
	<i>di cui già impegnato</i>	112.570.134,62	29.391,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	120.047.581,89		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente.	Dario Veneroni (Bilancio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Informazioni/Indicatori di contesto

Versamento allo Stato delle maggiori entrate tributarie rispetto ai trasferimenti statali :

. anno 2016: € 162,3 mln
. anno 2017: € 159,2 mln
. anno 2018: € 159,2 mln
. anno 2019: € 133,9 mln
. anno 2020: € 133,7 mln
. anno 2021: € 133,7 mln
. anno 2022: € 113,8 mln

Autonomia finanziaria Tit. (I+III) / Tit. (I+II+III):

. anno 2016: 68,13%
. anno 2017: 78,40%
. anno 2018: 81,78%
. anno 2019: 88,37%
. anno 2020: 65,45%
. anno 2021: 83,34%
. anno 2022: 81,13%

Indice di riscossione delle Entrate tributarie (Titolo I):

. anno 2016: 73,89%
. anno 2017: 72,42%
. anno 2018: 76,16%
. anno 2019: 81,45%
. anno 2020: 86,16%
. anno 2021: 88,18%
. anno 2022: 79,76%

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.4.1 - Controllo diretto e sistematico sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i fenomeni di evasione (Cdr AA004)	Consolidare le procedure di accertamento del tributo IPT evaso mediante l'accesso diretto alla banca dati di ACI-PRA	Notificazioni di atti di accertamento del tributo IPT e conseguente iscrizione a ruolo

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Aci, Pubblico Registro Automobilistico (PRA), Comuni

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	1.629.152,45	1.579.985,00	1.570.968,00
	<i>di cui già impegnato</i>	115.659,45	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.018.651,17		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.629.152,45	1.579.985,00	1.570.968,00
	<i>di cui già impegnato</i>	115.659,45	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.018.651,17		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR	Dario Veneroni (Patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

. Razionalizzazione e miglioramento della logistica aziendale

Indicatori di contesto/efficacia

Valore dei patrimonio disponibile per abitante: in parziale riduzione a seguito di procedure di alienazione.

- anno 2012: € 48,05/ab.
- anno 2013: € 45,57/ab.
- anno 2014: € 41,96/ab.
- anno 2015: € 36,10/ab.
- anno 2016: € 29,46/ab.
- anno 2017: € 22,24/ab.
- anno 2018: € 31,92/ab.
- anno 2019: € 27,18/ab.
- anno 2020: € 26,82/ab.
- anno 2021: € 26,15/ab.
- anno 2022: € 22,74/ab.

Redditività del patrimonio: in riduzione a seguito delle alienazioni immobiliari effettuate

- anno 2012: 5,51%
- anno 2013: 4,75%
- anno 2014: 5,01%
- anno 2015: 6,63%
- anno 2016: 6,65%
- anno 2017: 5,02%
- anno 2018: 3,01%
- anno 2019: 3,77%
- anno 2020: 3,60%
- anno 2021: 3,63%
- anno 2022: 3,90%

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.5.1 - Realizzazione del Piano Triennale e dei Piani annuali delle alienazioni immobiliari (Cdr AA006 - ST116)	. N. vendite avviate mediante procedura ad evidenza pubblica oppure negoziata o diretta relative a immobili tra quelli indicati nel Piano delle alienazioni immobiliari iscritte a bilancio nell'anno 2024 . Individuazione di un nuovo spazio deposito/archivio per liberare spazi dell'Ente in cui eseguire lavori di adeguamento normativo	Almeno n. 2 Acquisizione del nuovo spazio deposito/archivio
1.5.6 - Progetto "Archivio": Tutelare, valorizzare e digitalizzare il	Programmare le condizioni necessarie affinché le strutture	Entro il 2024

patrimonio archivistico documentale della Città metropolitana di Milano (il Dipartimento Transizione Digitale è coordinatore del gruppo di lavoro interdirezionale appositamente costituito, come previsto dal decreto del Direttore Generale R.G. n. 1034 del 9/02/2023) (Cdr ST114)	dell'Ente possano dematerializzare tutti i nuovi documenti, al fine di non riproporre le situazioni critiche pregresse	
1.5.9 - Garantire la conservazione e fruibilità dei documenti dell'archivio storico-Brefotrofito (Cdr ST103)	Digitalizzazione dei documenti "registri d'ingresso del Brefotrofito dal 1659 al 1897"	Entro il 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Il D.M. n. 298/2022 ha assegnato alle Regioni e Province Autonome le risorse per il progetto PNRR M1C3 I1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale - Digitalizzazione del patrimonio culturale".
 In tale ambito, Regione Lombardia ha bandito una procedura di *Manifestazione di interesse alla partecipazione al piano di digitalizzazione del patrimonio culturale lombardo nell'ambito del PNRR - Archivi e Pubblicazioni locali*, alla quale Città metropolitana di Milano ha partecipato con il progetto "Digitalizzazione dei registri d'ingresso del Brefotrofito di Milano (1659-1897)" ottenendo il primo posto nella graduatoria di merito dell'ambito Archivi.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell’Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	Dario Veneroni (Patrimonio)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.

Indicatori di contesto/efficacia

Outcome: %le di riduzione consumi edifici istituzionali

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.5.7 - Contribuire a ridurre i consumi dei vettori energetici attraverso l'ottimizzazione della gestione del riscaldamento degli edifici ad uso istituzionale (stabili e uffici metropolitani) (Cdr ST078)	%le riduzione consumi rispetto al 2021	Riduzione di almeno il 15% nel triennio 2024-2026

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	6.144.450,19	5.453.663,00	5.553.663,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.231.773,86	803.375,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	8.302.560,03		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	3.707.382,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	143.716,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.983.811,02		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	9.851.832,19	5.453.663,00	5.553.663,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.375.489,86	803.375,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	12.286.371,05		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.6 UFFICIO TECNICO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consiglieri delegati
1	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici. PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR	Dario Veneroni (Patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Fornire e mantenere spazi sicuri, funzionali e confortevoli per i dipendenti e gli utenti dei servizi della Città metropolitana di Milano.
- . Assicurare l'efficienza degli impianti.

Informazioni/Indicatori di contesto

Edifici Istituzionali: n. 3 per una volumetria di 241.660 metri cubi (dicembre 2022)

Edifici del patrimonio:

- . Edifici ad uso istituzionale: n. 12 (dicembre 2022)
- . Edifici istituzionali ad uso di soggetti terzi: n. 8 (dicembre 2022)
- . Edifici ad uso diverso: n. 13 (dicembre 2022)

Nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale ai fini del loro successivo inserimento nel bilancio e nell'elenco annuale

- . Manutenzione straordinaria dei locali dell'ex "Convitto" di viale Piceno, finalizzata ad uso uffici.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.6.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione di tutti gli immobili di proprietà (Cdr ST103)	. Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente	Copertura della domanda e mantenimento dei livelli di servizio
	. Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali di altri soggetti pubblici	Copertura della domanda e mantenimento dei livelli di servizio

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	1.586.625,18	1.219.344,00	1.219.344,00

<i>di cui già impegnato</i>	83.317,18	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	2.405.934,22		

2 - Spese in conto capitale	Competenza	6.975.104,95	16.000,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.699.104,95	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	10.643.561,55		

3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	8.561.730,13	1.235.344,00	1.219.344,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.782.422,13	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	13.049.495,77		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti.	Rino Pruiti (Agenda Digitale metropolitana, Innovazione tecnologica)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Semplificazione e innovazione nei rapporti tra gli utenti e le PA del territorio.
- . La transizione alla modalità operativa digitale è fondamentale al fine di favorire un nuovo processo di innovazione e di crescita, in un momento in cui occorre razionalizzare le risorse pubbliche e favorire la semplificazione delle relazioni tra PA e tra enti e cittadini/imprese. L'implementazione di servizi online aperti a cittadini, imprese ma anche ad Enti incrementa la trasparenza e l'efficienza delle attività della Città metropolitana di Milano.
- . La comunicazione esterna rivolta all'utenza, alle altre amministrazioni o enti, imprese o associazioni, contribuisce a costruire la percezione della qualità del servizio e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di soddisfazione del cliente/utente, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta il servizio offerto.

Indicatori di contesto e di attività

Indicatori di contesto

N. *Enti attivi su PagoPA in Lombardia*: 1.063 pari al 12,88% degli aderenti
(Fonte: AGID - Agenzia per l'Italia Digitale - dato aggiornato al 30 novembre 2019).

Indicatori di attività

N. *postazioni di lavoro dotate di PC in esercizio*:

- anno 2015: n. 1.500
- anno 2016: n. 1.200
- anno 2017: n. 1.055
- anno 2018: n. 1.077
- anno 2019: n. 1.040
- anno 2020: n. 880
- anno 2021: n. 1.060
- anno 2022: n. 900

N. *server facenti parte dell'infrastruttura di virtualizzazione*:

- anno 2019: on site n. 102, in cloud: n. 40
- anno 2020: on site n. 23, in cloud: n. 60 - Server fisici: n. 10
- anno 2021: on site n. 7, in cloud: n. 65 - Server fisici: n. 10
- anno 2022: on site n. 10, in cloud: n. 52

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.8.6 - Attuare l'innovazione nel campo dell'Information & Communication Technology dettata dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) (Cdr ST114)	Garantire la sicurezza, la continuità e l'efficienza dei servizi attraverso l'infrastruttura telematica in cloud della Città metropolitana di Milano	Mantenimento/miglioramento dei livelli di servizio nel triennio 2024-2026

1.8.8 - Semplificazione e promozione dell'usabilità e dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e comuni attraverso servizi web e l'implementazione di servizi online integrati, sia di back office (intranet Città metropolitana di Milano) sia di front office (internet) (Cdr ST114)	. Costante manutenzione e aggiornamento del sito Intranet	Mantenimento/miglioramento dei livelli di servizio nel triennio 2024-2026
	. Gestione e manutenzione degli applicativi online	Manutenzione ordinaria ed evolutiva nel triennio 2024-2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Comuni, Istituzioni scolastiche, imprese e cittadini residenti e operanti nel territorio della Città metropolitana, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
2	Adeguare e sviluppare i servizi informatici per le attività delle politiche del Lavoro	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sviluppare o reingegnerizzare applicativi software a supporto delle esigenze dei servizi delle Politiche del lavoro e welfare metropolitani adeguandoli, ove necessario, a quanto disposto da Regione Lombardia nell'ambito dei programmi e dei servizi al lavoro nazionali e regionali

Informazioni/Indicatori di contesto

N. comunicazioni obbligatorie delle imprese :

. anno 2013: 2.381.312
. anno 2014: 2.501.798
. anno 2015: 2.863.434
. anno 2016: 3.015.231
. anno 2017: 3.200.431
. anno 2018: 3.815.102
. anno 2019: 3.652.231
. anno 2020: 2.191.339

N. dichiarazione di disponibilità al lavoro per anno (Numero Moviment. iscriz. L. 181 / N. soggetti privi di occupazione):

. anno 2013: 90.959 / 88.984
. anno 2014: 91.002 / 88.230
. anno 2015: 85.075 / 81.748
. anno 2016: 85.086 / 90.214
. anno 2017: 79.320 / 84.715
. anno 2018: 73.008 / 82.112
. anno 2019: 79.812 / 90.203
. anno 2020: 70.124 / 68.004

(Dal 2022, con il passaggio al sistema SIUL, i dati relativi a questi indicatori saranno forniti da Regione Lombardia)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle

Risultati attesi / Target

	<i>azioni</i>	<i>(per ogni anno del triennio)</i>
1.8.4 - Digitalizzazione dei servizi offerti (Cdr ST110)	Realizzazione o sviluppo di applicativi siti web o procedure informatizzate a supporto dei servizi per il lavoro, l'orientamento, la formazione e il welfare del Settore	Almeno 1 realizzazione o 1 sviluppo di nuove funzionalità all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Istat, Camera di Commercio di Milano, Polis Lombardia, Anpal Servizi, INPS, Comune di Milano

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	2.443.349,69	2.176.170,00	2.144.870,00
	<i>di cui già impegnato</i>	695.712,30	219.273,04	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.285.203,61		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	712.420,00	232.300,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	40.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	777.420,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	3.155.769,69	2.408.470,00	2.144.870,00
	<i>di cui già impegnato</i>	735.712,30	219.273,04	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.062.623,61		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.9 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Definire le strategie di <i>procurement</i> più appropriate per l'Ente e per Comuni, Province, Università, Camere di Commercio aziende e società a partecipazione pubblica anche al fine di dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) Valore Pubblico atteso: economie di scala nell'affidamento di servizi standardizzati inseriti nel Dpcm attraverso l'attivazione di nuove convenzioni per l'aggregazione della spesa	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Come è noto la legge 56/2014 (cd Legge Delrio), assegna alle Città metropolitane, oltre alle funzioni fondamentali delle Province, ulteriori e importanti competenze tra cui quella di Stazione Unica Appaltante per conto dei Comuni. La Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) di Città metropolitana di Milano ha collaborato e continua a supportare i comuni metropolitani sottoscrittori di apposita Convenzione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 nell'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC). Dal 1° luglio 2023, è entrato in vigore il nuovo sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti, disciplinato dal nuovo Codice dei Contratti pubblici, il D.lgs. 36/2023 e quindi il ruolo di S.U.A. assume una maggiore rilevanza rispetto quei Comuni che, in assenza di qualificazione si devono rivolgere ad una centrale di committenza qualificata per l'affidamento di appalti o concessioni superiori a determinati importi come definiti dalla normativa in materia. In questo contesto normativo, con le deliberazioni del Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Milano n. 48 del 29/11/2022 e del Consiglio Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza n. 45 del 30/11/2022 è stata costituita la nuova S.U.A unitaria tra la Città Metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e della Brianza, in attuazione dell' Accordo quadro stipulato tra i due Enti per la disciplina delle modalità di collaborazione nell'esercizio della funzione unitaria di stazione appaltante a servizio dei comuni.

La nuova SUA ha lo scopo di determinare una maggiore sinergia istituzionale e procedimentale tra le amministrazioni coinvolte in tema di contrattualistica pubblica. La Città Metropolitana di Milano iscritta di diritto nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate, insieme alla Provincia di Monza e Brianza intende quindi offrire sempre maggiore supporto ai comuni metropolitani e provinciali nell'affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi, forniture.

La Stazione Unica Appaltante (SUA) della Città metropolitana di Milano, così come la funzione di Soggetto Aggregatore svolta dall'Ente inoltre, rappresentano strumenti di centralizzazione degli acquisiti, per realizzare economie di scala e ridurre la spesa negli appalti pubblici locali, nonché per rispondere alle esigenze di acquisizione programmate dagli Enti del territorio sia metropolitano che regionale.

Informazioni/Indicatori di contesto

. Dal 2015 la Città metropolitana di Milano è iscritta nell'elenco dei soggetti aggregatori, ai sensi dell'art. 9 D.L. n. 66/2014 convertito in L. 89/2014, approvato da ultimo con Delibera ANAC n. 31/2018. Essa quindi opera a livello regionale rivolgendosi ai Comuni ed agli enti territoriali ricompresi e non, nel territorio della Città Metropolitana, che richiedono l'attivazione di servizi nell'ambito delle categorie merceologiche individuate da apposito DPCM (ultimo aggiornamento contenuto nel Dpcm 11/07/2018).

. Dal 2019, alla luce della normativa in materia di appalti (D.Lgs. 50/16) e dell'organizzazione dell'Ente, sono state assunte le funzioni di Stazione Unica Appaltante, con la deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. 2/2019 del 30/01/2019

. Nel 2022 con la deliberazione del Consiglio metropolitano Rep.n. 14/2022 del 25/05/2022 è stato aggiornato lo schema di convezione alla luce della normativa afferente agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e PNC.

. Dal 2024 con la deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 37/2023 il nuovo schema di Convenzione per le funzioni di Stazione Unica Appaltante (SUA) unitaria costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e della Brianza.

Soggetto Aggregatore

- . Convenzioni attivate
 - Anno 2021: n. 6 convenzioni di cui 4 per il servizio "pulizia immobili" (4 lotti) e 2 per servizi di "vigilanza armata" seconda edizione (2 Lotti)
 - Anno 2022: n. 8 convenzioni suddette;
 - Anno 2023: n. 7 convenzioni attive.
 - . Gestione alle adesioni alle convenzioni del Soggetto Aggregatore
 - Anno 2021: n. 42 adesioni
 - Anno 2022: n. 113 adesioni;
 - Anno 2023: n. 38 nuove adesioni (al 30/09/2023)
- (Fonte dati: Dipartimento Appalti e Contratti)

Stazione unica appaltante (S.U.A.)

Convenzioni per l'Adesione alla S.U.A. sottoscritte

- Anno 2021: n. 7 convenzioni
- Anno 2022: n. 24 convenzioni
- Anno 2023: n. 24 convenzioni in essere

Procedure gestite anno 2021: n. 2 gare;

Procedure gestite anno 2022: n. 11 procedure tutte finanziate con risorse PNRR.

Procedure gestite anno 2023: n. 35 procedure tutte finanziate con risorse PNRR.

(Fonte dati: Dipartimento Appalti e Contratti)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.9.1 - Aggregazione della spesa e riorganizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi "standardizzati" attraverso l'attività del Soggetto Aggregatore: soddisfare le richieste di fabbisogno di servizi dei soggetti destinatari delle convenzioni del soggetto aggregatore (quali le Pubbliche Amministrazioni come definite dall'articolo 1, D.Lgs. n. 165/2001; gli Enti non sanitari; i soggetti di cui all'art. 2, comma 573, L. n. 244/07 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002, aventi sede nel territorio della Regione Lombardia, quali a titolo meramente esemplificativo: Camere di Commercio, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Società a totale partecipazione pubblica) mediante l'attivazione di convenzioni (Cdr AA014)	Copertura di almeno un servizio "standardizzato" mediante Convenzioni attive	In ogni anno del triennio
1.9.2 - Attuazione delle funzioni di S.U.A.costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e della Brianza per la gestione unitaria delle procedure di affidamento di appalti e concessioni per i comuni metropolitani e provinciali aderenti alla SUA: soddisfare le richieste di fabbisogno dei comuni metropolitani e provinciali nell'espletamento delle procedure di appalto e concessioni	Copertura della domanda di fabbisogno	Sulla base della programmazione annuale

per l'acquisto di lavori, beni e servizi,
sulla base della programmazione
unitaria delle gare S.U.A. (Cdr
AA014)

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. I comuni/Enti della Regione Lombardia possono aderire alle convenzioni attivate dalla Città metropolitana di Milano in qualità di Soggetto aggregatore, per soddisfare le richieste di acquisto di servizi "standardizzati" inseriti nel Dpcm delle categorie merceologiche.

. I comuni dell'area metropolitana e del territorio della Provincia di Monza e Brianza possono sottoscrivere la Convenzione per l'adesione alla Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) costituita tra la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza, per demandare ad essa l'espletamento di gare di loro interesse per l'affidamento di lavori, servizi o forniture. L'Ente assicura precedenza alle procedure afferenti il PNRR e il PNC e quelle richieste da enti in assenza di qualificazione ai sensi del D.lgs. 36/2023.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
2	Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana, anche in relazione alla necessità di implementare i progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Valore Pubblico atteso: <i>creare le condizioni di contesto interno favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico per i Comuni metropolitani</i>	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, verso il territorio, anche attraverso azioni di consolidamento della rete esistente tra le amministrazioni locali, mirando a mettere in comune pratiche compatte, efficaci e virtuose.

Lo stesso principio guida l'azione di Città Metropolitana nel supportare i Comuni del territorio nello svolgimento di attività di ricerca e selezione di risorse umane, rendendo nel contempo più efficace l'azione di anticorruzione e trasparenza relativa alle procedure selettive, anche al fine di garantire la migliore e corretta competizione degli aspiranti.

Nel quadro del principio di matrice costituzionale di leale collaborazione tra amministrazioni pubbliche, in data 21/07/2021 il Consiglio metropolitano ha approvato, con deliberazione R.G. n. 31/2021, uno schema di Accordo Quadro per l'attuazione del PNRR, da stipulare ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, al fine di definire gli ambiti di collaborazione tra gli Enti interessati e conseguire miglioramenti nella capacità di investimento nonché semplificare le procedure in funzione dell'attuazione delle misure e dell'utilizzo delle risorse contenute e stanziare nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nel Piano per gli investimenti complementari al PNRR di cui all'art. 1 del D.L. 59/2021. Con deliberazione R.G. n. 44/2021 il Consiglio metropolitano ha approvato un accordo con il Comune di Milano per attività di collaborazione in vista e nell'ambito dell'attuazione delle misure del PNRR.

Informazioni/Indicatori di contesto

Numero di Comuni convenzionati:

- Anno 2020: 12 Comuni
- Anno 2021: 17 Comuni
- Anno 2022: 13 Comuni

Numero di concorsi banditi per i Comuni convenzionati:

- Anno 2019: 8 concorsi
- Anno 2020: 4 concorsi
- Anno 2021: 6 concorsi
- Anno 2022: 8 concorsi

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.9.3 - Soddisfare i fabbisogni centralizzabili di acquisizione di risorse umane attraverso la raccolta dei fabbisogni proposti dai Comuni convenzionati, al fine di gestire le richieste inerenti profili equivalenti ed attivare concorsi pubblici unici gestiti dalla Città metropolitana di Milano (Cdr AA013)	Copertura delle richieste e attivazione dei concorsi pubblici unici gestiti dalla Città metropolitana di Milano	100% per ogni annualità del triennio
1.9.5 - Soddisfare i fabbisogni della Città metropolitana e dei Comuni del territorio nel reclutamento delle risorse umane da impiegare per l'implementazione dei progetti finanziati nell'ambito dell'Accordo di collaborazione per l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza - PNRR (CdR AA013)	Formazione e aggiornamento degli Elenchi di idonei, per i successivi interpellati	100% per ogni annualità del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Il ruolo sussidiario della Città metropolitana di Milano si concretizza attraverso la proposta di una convenzione alla quale possono aderire i Comuni dell'area metropolitana interessati. La proposta di convenzione è stata aggiornata con Deliberazione del Consiglio metropolitano RG n.11/2022 del 30/03/2022.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
3	Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, anche attraverso la realizzazione di servizi a favore dei Comuni ed in particolare di servizi formativi finalizzati all'aggiornamento del personale, al fine di elevare e rendere omogenee le conoscenze e competenze possedute.

A partire dal 2018-19 sono stati organizzati eventi formativi in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Milano. Con Convenzione approvata in data 28 ottobre 2020 è stata definita la collaborazione tra Città metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti p.p.c. di Milano e Fondazione dell'Ordine p.p.c. di Milano, impegnati nella formazione permanente, con lo scopo di costruire una cultura tecnico-professionale nei vari campi disciplinari con un approccio metropolitano.

Le precedenti edizioni del Programma di formazione hanno consentito di allargare progressivamente la platea dei soggetti coinvolti e di mettere al centro l'approccio di scala metropolitana nell'agenda della componente professionale. Il Consiglio dell'Ordine, nell'aprile del 2023, ha istituito il gruppo di lavoro "Tam Tam", un progetto per promuovere processi di partecipazione e avvicinamento con il territorio metropolitano (i professionisti coinvolti nel progetto rappresentano le 7 zone omogenee definite dalla Città Metropolitana) e consolidare il dialogo con le istituzioni locali e metropolitane, anche attraverso la partecipazione di un membro di Città Metropolitana di Milano al gruppo di lavoro

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.9.4 - Progettare e attuare cicli formativi per dipendenti dei Comuni del territorio e della Città	. Organizzare eventi formativi per tecnici comunali e interni, sulle tematiche della pianificazione	N. 2 corsi/seminari in ciascun anno del triennio 2024-2026

metropolitana di Milano, in diverse sedi del territorio metropolitano (Cdr AA013 - ST080)	territoriale, regolamentazione edilizia, rigenerazione urbana e territoriale (Cdr ST080) . Promuovere percorsi di alta formazione dedicati ai Comuni del territorio sui temi della governance del processo di digitalizzazione, finalizzati a supportare le opportunità di sviluppo e le strategie di attuazione dei progetti dagli stessi gestiti (Cdr AA013)	N. 1 percorso formativo di alto livello proposto ai Comuni del territorio entro il 2024

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni del territorio metropolitano, Anci, Ordini professionali.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	649.102,00	649.102,00	641.102,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	663.134,47		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	4.143,16	2.000,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.143,16	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	7.643,16		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	653.245,16	651.102,00	641.102,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.143,16	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	670.777,63		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, orientando le politiche del personale in funzione della missione di governo di area vasta, presidiando altresì la promozione del benessere organizzativo Valore pubblico atteso: creare le condizioni di contesto interno alla Città metropolitana di Milano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico agendo sulle politiche di reclutamento, valorizzazione, sviluppo e benessere del personale.	Francesco Vassallo (Personale ed Organizzazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Erogare servizi sempre più puntuali ed efficaci.
- . Realizzare i progetti finanziati con risorse derivanti dall'UE nell'ambito del PNRR.
- . Migliorare il clima aziendale.

Informazioni/Indicatori di contesto

Fonte dati: Dipartimento Risorse umane e organizzazione - si consideri che dal 01/01/2015 la Città metropolitana di Milano è subentrata alla Provincia di Milano in forza della L. 56/2014 e che in forza della L. 190/2014 il valore finanziario della dotazione organica è stato ridotto del 35,1% rispetto al medesimo valore calcolato alla data del 08/04/2014.

Personale

Personale in servizio:

- al 31/12/2014: n. 1.617 dipendenti
- al 31/12/2015: n. 1.390 dipendenti
- al 31/12/2016: n. 1.092 dipendenti
- al 31/12/2017: n. 1.046 dipendenti
- al 31/12/2018: n. 982 dipendenti
- al 31/12/2019: n. 922 dipendenti
- al 31/12/2020: n. 879 dipendenti
- al 31/12/2021: n. 1074 dipendenti
- al 31/12/2022: n. 1023 dipendenti

Rapporto dipendenti / popolazione:

- 2014: 0,51 per mille abitanti
- 2015: 0,43 per mille abitanti
- 2016: 0,34 per mille abitanti
- 2017: 0,33 per mille abitanti
- 2018: 0,30 per mille abitanti
- 2019: 0,30 per mille abitanti
- 2020: 0,27 per mille abitanti
- 2021: 0,33 per mille abitanti
- 2022: 0,31 per mille abitanti

N. dirigenti:

- al 31/12/2014: n. 34 di cui 8 donne e 26 uomini
- al 31/12/2015: n. 29 di cui 8 donne e 21 uomini
- al 31/12/2016: n. 22 di cui 6 donne e 16 uomini
- al 31/12/2017: n. 22 di cui 6 donne e 16 uomini
- al 31/12/2018: n. 20 di cui 6 donne e 14 uomini
- al 31/12/2019: n. 19 di cui 7 donne e 12 uomini

- al 31/12/2020: n. 22 di cui 10 donne e 12 uomini
- al 31/12/2021: n. 22 di cui 9 donne e 13 uomini
- al 31/12/2022: n. 19 di cui 8 donne e 11 uomini

N. responsabili di servizio:

- al 31/12/2014: n. 167 di cui 57% donne e 43% uomini
- al 31/12/2015: n. 155 di cui 57% donne e 43% uomini
- al 31/12/2016: n. 140 di cui 59% donne e 41% uomini
- al 31/12/2017: n. 139 di cui 59% donne e 41% uomini
- al 31/12/2018: n. 136 di cui 60% donne e 40% uomini
- al 31/12/2019: n. 133 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2020: n. 127 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2021: n. 125 di cui 58% donne e 42% uomini
- al 31/12/2022: n. 124 di cui 61% donne e 39% uomini

Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età:

- al 31/12/2014: <= 30 anni: 8; da 31 a 40 anni: 198; da 41 a 50 anni: 572; oltre 50 anni: 839
- al 31/12/2015: <= 30 anni: 3; da 31 a 40 anni: 155; da 41 a 50 anni: 481; oltre 50 anni: 751
- al 31/12/2016: <= 30 anni: 2; da 31 a 40 anni: 117; da 41 a 50 anni: 389; oltre 50 anni: 584
- al 31/12/2017: <= 30 anni: 1; da 31 a 40 anni: 86; da 41 a 50 anni: 364; oltre 50 anni: 595
- al 31/12/2018: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 67; da 41 a 50 anni: 319; oltre 50 anni: 596
- al 31/12/2019: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 48; da 41 a 50 anni: 259; oltre 50 anni: 615
- al 31/12/2020: <= 30 anni: 4; da 31 a 40 anni: 44; da 41 a 50 anni: 246; oltre 50 anni: 585
- al 31/12/2021: <= 30 anni: 64; da 31 a 40 anni: 158; da 41 a 50 anni: 280; oltre 50 anni: 572
- al 31/12/2022: <= 30 anni: 54; da 31 a 40 anni: 136; da 41 a 50 anni: 270; oltre 50 anni: 563

Spesa di personale

Incidenza %le spese di personale sul totale impegni per spesa corrente (Titolo I):

- anno 2013: € 77.045.259 / € 367.473.736 (pari al 20,97%)
- anno 2014: € 70.497.257 / € 337.297.214 (pari al 20,90%)
- anno 2015: € 63.580.518 / € 408.851.725 (pari al 15,55%)
- anno 2016: € 49.912.527 / € 438.721.507 (pari al 11,38%)
- anno 2017: € 43.393.652 / € 329.161.305 (pari al 13,18%)
- anno 2018: € 44.455.776 / € 309.579.842 (pari al 14,36%)
- anno 2019: € 41.159.559,32 / € 274.965.873,27 (pari al 14,97%)
- anno 2020: € 38.065.445,00 / € 279.727.582,96 (pari al 13,61%)
- anno 2021: € 38.907.978,61/€ 298.368.904,07 (pari al 13,04%)
- anno 2022: € 46.152.831,94/€ 307.223.322,82 (pari al 15,02%)

Spesa per salario accessorio (inclusi i Dirigenti) / spesa per retribuzioni lorde:

- anno 2013: € 12.868.998 / € 77.045.259
- anno 2014: € 12.296.535 / € 70.497.257
- anno 2015: € 11.575.243 / € 63.580.518
- anno 2016: € 9.869.974 / € 49.900.307
- anno 2017: € 8.581.595 / € 43.393.652
- anno 2018: € 11.393.929* / € 44.455.776
- anno 2019: € 11.290.263,65* / € 41.159.559,32
- anno 2020: € 11.235.418,05*/ € 38.065.445,00
- anno 2021: € 12.140.417,97*/€ 38.907.978,61
- anno 2022: € 12.796.954,59*/€ 46.152.831,94

(*importi comprensivi di oneri rilevati e IRAP)

Azioni di conciliazione tempi di lavoro

%le lavoro part-time:

- al 31/12/2014: 14%
- al 31/12/2015: 14%
- al 31/12/2016: 14%
- al 31/12/2017: 14%
- al 31/12/2018: 15%
- al 31/12/2019: 15%
- al 31/12/2020: 14%
- al 31/12/2021: 13%
- al 31/12/2022: 12%

N. azioni di supporto alla conciliazione dei tempi:

- anno 2014: n. 40 deroghe orarie e 5 progetti e-work
- anno 2015: n. 47 deroghe orarie e 5 progetti e-work

- anno 2016: n. 47 deroghe orarie e 10 progetti e-work
- anno 2017: n. 36 deroghe orarie e 11 progetti e-work
- anno 2018: n. 24 deroghe orarie e 14 progetti e-work
- anno 2019: n. 38 deroghe orarie e 18 progetti e-work
- anno 2020: n. 12 deroghe orarie e 17 progetti e-work
- anno 2021: n. 8 deroghe orarie e 20 progetti e-work
- anno 2022: n. 19 deroghe orarie e 19 progetti e-work

Formazione

N. partecipanti ai corsi di formazione:

- anno 2014: 860 di cui il 62% donne e il 38% uomini
- anno 2015: 928 di cui il 64% donne e il 36% uomini
- anno 2016: 752 di cui il 61% donne e il 39% uomini
- anno 2017: 698 di cui il 61% donne e il 39% uomini
- anno 2018: 606 di cui il 57% donne e il 43% uomini
- anno 2019: 639 di cui il 59% donne e il 41% uomini
- anno 2020: 520 di cui il 55% donne e il 45 % uomini
- anno 2021: 712 di cui il 59% donne e il 41% uomini
- anno 2022: 638 di cui il 57% donne e il 43% uomini

N. corsi con formatori interni e on line rispetto al totale corsi attivati:

- anno 2013: 18/53
- anno 2014: 24/48
- anno 2015: 13/48
- anno 2016: 24/64
- anno 2017: 33/84
- anno 2018: 15/75
- anno 2019: 16/76
- anno 2020: 88/100
- anno 2021: 132/145
- anno 2022: 107/133

N. ore di formazione in aula e on line fruite:

- anno 2014: 536,25 ore d'aula; n. 9,07 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2015: 686,25 ore d'aula; n. 8,83 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2016: 1.402 ore d'aula; n. 9,57 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2017: 1.663 ore d'aula; n. 15,4 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2018: 1.829 ore d'aula; n. 11,7 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2019: 2.064 ore d'aula; n. 17,3 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2020: 1.763,5 ore d'aula; n. 11,9 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2021: 2.220 ore d'aula; n. 15 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2022: 2.144,8 ore d'aula; n. 11,1 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.10.1 - Supportare la gestione efficace/ottimale delle funzioni delegate alla Città metropolitana di Milano dalla Regione Lombardia sulla base dei contenuti della nuova Intesa fra Città metropolitana e Regione Lombardia per il biennio 2024-2025, in materia di Protezione Civile, Vigilanza ittico Venatoria, Turismo, Politiche Sociali, Politiche del Lavoro (Cdr AA013)	. Copertura dei fabbisogni di reclutamento previsti dalle Intese vigenti.	100% di per ogni anno del triennio 2024-2026
	. Completamento delle procedure di reclutamento del personale previsto dal progetto di potenziamento dei Centri per l'impiego.	Entro il 2024
1.10.2 - Garantire l'attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale per la gestione delle funzioni fondamentali mediante avvio delle procedure previste	. Copertura fabbisogni per le funzioni fondamentali in coerenza conil PIAO	Almento l'80% per ogni anno del triennio 2024-2026

nell'anno di competenza e sostegno formativo, per lo sviluppo e valorizzazione delle risorse interne e a supporto del personale neo assunto(Cdr AA013)

	. Progetti di inserimento e tutoraggio del personale neo assunto mediante attività di counseling ed erogazione percorsi formativi specifici.	100% del personale neoassunto coinvolto per ogni anno del triennio 2024-2026
1.10.6 - Migliorare la sicurezza nella gestione dei dati relativi al personale dipendente anche con riferimento all'introduzione di un nuovo sistema integrato di gestione del personale (gestione giuridica ed economica integrate in un unico sistema informativo) (Cdr AA013)	. Completamento passaggio in cloud di dati ancora residenti nel data center	Entro il 2024
	. Studio di fattibilità per nuovo sistema integrato di gestione del personale	Entro il 2025
1.10.7 - Attuare politiche del personale che promuovano la valorizzazione delle professionalità presenti nella Città metropolitana di Milano e la cultura organizzativa delle pari opportunità (Cdr AA013)	. Piani formativi qualificanti per il personale e di sostegno alle politiche organizzative.	Attuazione del piano formativo nel triennio 2024-2026
	. Applicazione degli istituti previsti dal Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, ai fini degli sviluppi di carriera del personale.	. 100% progressioni verticali previste dai Piani dei Fabbisogni per ogni anno del triennio 2024-2026 . Attribuzione dei differenziali economici (PEO) nel triennio 2024-2026
	. Applicazione degli istituti previsti dal contratto decentrato (CCDI 2023-2025) e dal sistema premiante.	100% degli istituti contrattuali per ogni anno del biennio 2024-2025
	. Armonizzazione del Piano Azioni Positive, confluito nel PIAO, nell'ottica del Gender Equality Plan promosso dalla Commissione Europea.	Entro l'approvazione del PIAO 2024-2026
	. Progettazione e realizzazione di iniziative attuative del Piano Azioni Positive confluito nel PIAO.	Attivazione del Piano nel triennio 2024-2026
1.10.8 - Applicare il nuovo modello organizzativo basato sullo smart working (Cdr AA013)	Aggiornamento del Piano per il lavoro agile, confluito nel PIAO, in relazione agli sviluppi normativi e alla verifica di funzionalità del modello organizzativo.	100% per ogni anno del triennio 2024-2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Regione Lombardia. La Legge Regionale n. 32/2015, è intervenuta nel processo delineato dalla normativa nazionale (L. 56/2014), individuando le funzioni, già conferite alla Provincia di Milano, che sono trasferite alla Regione.

Nel 2017 è stato siglato l'Accordo bilaterale tra la Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano per l'individuazione del personale a tempo indeterminato preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia, trasferimento operativo dal 1° Ottobre 2017. In attuazione all'Intesa sottoscritta il 3/7/2019 in sede di Osservatorio Regionale tra Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana, nonché della Deliberazione di Giunta RL n° XI/ 2068 del 31/7/2019, con

Decreto del Sindaco metropolitano RG n 133/2019 è stato approvato l'Accordo bilaterale per l'esercizio delle funzioni confermate in materia di protezione civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali, per il triennio 2019-2021. Con decreto sindacale del 19/01/2022 è stato approvato lo schema di "Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni regionali confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015 e delle ulteriori funzioni regionali conferite - Biennio 2022-2023".

Nel 2018 Regione Lombardia con L.R. n. 9/2018 ha delegato a Città metropolitana di Milano le funzioni regionali relative ai servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro.

In attuazione al Decreto Ministeriale n. 74/2019 "Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", con DGR 2389 del 11/11/2019 Regione Lombardia ha approvato il Piano regionale di Potenziamento dei centri per l'impiego, successivamente modificato con DGR 3837 del 17/11/2020 "Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego - aggiornamento della DGR 2389 dell'11 novembre 2019 alla luce del D.M.59/2020".

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
2	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del PNRR	Giuseppe Sala
Valore pubblico atteso: creare le condizioni di contesto interno alla Città metropolitana di Milano favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico agendo sulle politiche di reclutamento, valorizzazione, sviluppo e benessere del personale.		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Realizzare i progetti finanziati con risorse derivanti dalla UE nell'ambito del PNRR

Informazioni/Indicatori di contesto

L'art. 1 del DL 80/2021 prevede una pluralità di misure finalizzate a garantire il potenziamento della capacità amministrativa della PA attraverso assunzioni straordinarie e tempo determinato di personale qualificato, incarichi di collaborazione professionale mirati e ampliamento del contingente di dirigenti a contratto. Relativamente alle assunzioni straordinarie a tempo determinato di personale qualificato si prevede che le PA titolari degli interventi previsti dal PNRR possono porre a carico del Piano le spese per assunzioni di personale a tempo determinato specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto previa una verifica di ammissibilità di tali spese da parte dell'amministrazione centrale titolare della governance degli interventi ai sensi dell'art. 8, c. 1, DL 77/2021, di concerto con la RGS - Servizio centrale per il PNRR.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.10.9 - Assicurare il reclutamento del personale a tempo determinato previsto dai progetti approvati nell'ambito del PNRR (Cdr AA013)	. Procedure selettive avviate per i progetti approvati	100% entro il

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	17.152.644,27	13.737.237,00	13.582.433,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.973.154,34	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	18.682.436,95		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	17.154.644,27	13.739.237,00	13.584.433,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.973.154,34	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	18.684.436,95		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Rafforzare la capacità amministrativa della Città metropolitana di Milano funzionale all'attuazione del Pnrr	Giuseppe Sala
Valore Pubblico atteso: Integrare i diversi documenti di programmazione nell'ottica della semplificazione amministrativa della PA (Riforma orizzontale del PNRR Italia - Riforma della PA)		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa

Informazioni/Indicatori di contesto

Incidenza percentuale degli obiettivi PEG misurati dai servizi di controllo interno:

- . PEG 2012: 48,5% (n. 249 su n. 513 obiettivi)
 - . PEG 2013: 52,9% (n. 282 su n. 533 obiettivi)
 - . PEG 2014: 59,9% (n. 328 su n. 548 obiettivi)
 - . PEG 2015: 68,8% (n. 401 su n. 583 obiettivi)
 - . PEG 2016: 62,6% (n. 293 su n. 468 obiettivi)
 - . PEG 2017: 62,5% (n. 335 su n. 536 obiettivi)
 - . PEG 2018: 57,8% (n. 269 su n. 465 obiettivi)
 - . PEG 2019: 57,9% su 430 obiettivi
 - . PEG 2020: 61,7% (n. 312 su n. 506 obiettivi)
 - . PEG 2021: 66,9% (n. 370 su n. 553 obiettivi)
 - . PIAO/sottosezione 2.2 - Performance 2022: 67,3% (n. 754 su 1.120 indicatori)
- (Fonte: Misurazione della performance 2022)

N. Centri di Responsabilità (CdR) gestiti:

- . 35 Cdr 31/12/2015
- . 34 Cdr 31/12/2016
- . 34 Cdr 31/12/2017
- . 32 Cdr 15/11/2018
- . 31 Cdr 01/12/2019
- . 30 Cdr 01/01/2020
- . 30 Cdr 01/01/2022
- . 27 Cdr 16/01/2023 (ultima revisione macrostruttura)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.11.6 - Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della <i>performance</i> in un'ottica di orientamento agli <i>stakeholder</i> e alla creazione di Valore Pubblico, di semplificazione tramite l'integrazione con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza e con la gestione strategica delle risorse umane (Cdr AA001)	. Orientamento degli obiettivi di performance individuale alla creazione degli obiettivi di Valore Pubblico formalizzati nel PIAO	Miglioramento della coerenza nel triennio
	. Introduzione e gestione di indicatori di performance organizzativa (di efficienza tecnica e produttiva)	Mantenimento/incremento nel triennio

anche ai fini del controllo e della valutazione della produttività in *smart working*

. Percentuale di cittadini/utenti che si In aumento nel triennio dichiarano "soddisfatti - molto soddisfatti" dei servizi erogati dalla Città metropolitana di Milano

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
3	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Francesco Vassallo (Comunicazione)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Informazioni/Indicatori di contesto

Numero di richieste trattate all'URP tramite vari canali:

- anno 2014: n. 6.100
- anno 2015: n. 4.738
- anno 2016: n. 3.022
- anno 2017: n. 4.840
- anno 2018: n. 6.345
- anno 2019: n. 6.676
- anno 2020: n. 5.837
- anno 2021: n. 5.713
- anno 2022: n. 6.026

Numero richieste di accesso agli atti:

- anno 2013: n. 5
- anno 2014: n. 6
- anno 2015: n. 28
- anno 2016: n. 29
- anno 2017: n. 167 (con l'entrata in vigore della normativa sul *Foia*, i dati sono comprensivi delle tre tipologie di accesso rilevate dal "Registro degli accessi")
- anno 2018: n. 339
- anno 2019: n. 283
- anno 2020: n. 194
- anno 2021: n. 257
- anno 2022: n. 188

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.11.4 - Manutere i canali di comunicazione dell'URP aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr AA001)	Periodicità aggiornamento schede URP e modulistica disponibile per l'utenza	Almeno una volta all'anno

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.	Sara Bettinelli (Polizia metropolitana)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Superamento dell'esposizione al rischio in ordine alla sicurezza e contrasto all'illegalità.

Informazioni/Indicatori di contesto

Infrazioni accertate mediante impianti fissi di rilevazione della velocità:

- . 2012: 169.733
- . 2013: 195.568
- . 2014: 169.934
- . 2015: 381.367
- . 2016: 324.117
- . 2017: 274.515
- . 2018: 334.618
- . 2019: 293.472
- . 2020: 298.567
- . 2021: 466.432
- . 2022: 457.161
- . 2023: 258.431 (dato al 31/7)

Per effetto dei nuovi impianti azionati a fine 2020 e dal 2021 anche i semaforici (RED), si rileva una tendenza in aumento delle infrazioni nel 2021 e una diminuzione nel 2022, allorché la notizia di tali apparati, diffusa fra gli utenti della strada, ha indotto comportamenti più virtuosi.

(Fonte: Banca dati della Polizia locale della Città metropolitana di Milano)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
1.11.5 - Garantire il controllo del territorio, in presenza di particolari criticità, anche attraverso la partecipazione a progetti (Cdr ST105)	Progetti attivati	N. 1 progetto nel 2024

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Polizia Stradale
- . Carabinieri
- . Polizie Locali dei Comuni

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	10.383.648,19	9.903.463,00	9.904.463,00
	di cui già impegnato	2.714.034,63	1.842.770,36	181.867,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	16.629.837,62		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.726.035,40	22.091,93	167.500,00
	di cui già impegnato	688.235,40	291,93	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	291,93	0,00	0,00
	Cassa	3.495.372,87		

3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	13.109.683,59	9.925.554,93	10.071.963,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.402.270,03	1.843.062,29	181.867,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	291,93	0,00	0,00
	Cassa	20.125.210,49		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1	Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva
		2	Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici	AA006 ST078 ST104	Area Infrastrutture - Settore efficientamento energetico delle infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica, Politiche Energetiche
		3	Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica
7	Diritto allo studio	1	Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica	AA006 ST104	Area Infrastrutture - Settore Programmazione ed edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia Scolastica

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Ottimizzare l'apertura delle scuole al territorio	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità"		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Consentire la fruibilità delle strutture scolastiche in orario extradidattico rispondendo alla domanda territoriale.

Informazioni/Indicatori di contesto

Utilizzo extrascolastico scuole superiori:

. a.s. 2014/15 - ore annue: n. 64.131 di cui 38.130 per impianti sportivi
. a.s. 2015/16 - ore annue: n. 71.328 di cui n. 51.624 per impianti sportivi
. a.s. 2016/17 - ore annue: n. 79.295 di cui n. 66.242 per impianti sportivi
. a.s. 2017/18 - ore annue: n. 82.366 di cui n. 67.678 per impianti sportivi
. a.s. 2018/19 - ore annue: n. 83.445,5 di cui n. 68.071 per impianti sportivi
. a.s. 2019/20 - ore annue: n. 49.423,25 di cui n. 40.527,00 per impianti sportivi
. a.s. 2020/21 - ore annue: n. 39.957 di cui n. 36.408 per impianti sportivi
. a.s. 2021/22 - ore annue: n. 63.660 di cui n. 58.562,50 per impianti sportivi
. a.s. 2022/23 - ore annue: n. 67.318,50 di cui n. 59.654 per impianti sportivi
. n. 223 palestre

Comuni che hanno sottoscritto Accordi con la Città metropolitana di Milano per l'utilizzo degli impianti sportivi in orario extra didattico a fine 2022: 13 Comuni (Abbiategrosso - Bollate - Cernusco sul Naviglio - Gorgonzola - Legnano - Melegnano - Melzo - Milano - Opera - Paderno Dugnano - San Donato Milanese - Rho - Vittuone).

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
4.2.3 - Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli alle comunità locali (Cdr ST104)	Copertura del fabbisogno di interventi di riqualificazione sugli spazi disponibili in orario extrascolastico (auditorium-spazi sportivi)	Copertura almeno del 20% degli spazi concessi nel triennio 2024-2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Enti o organismi pubblici o privati (es. Comuni, Associazioni, privati) con cui definire accordi o convenzioni per la realizzazione di progetti di pubblica utilità per la fruizione degli spazi disponibili alle attività sul territorio.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico attraverso	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica, Politiche

interventi di riqualificazione e nuova costruzione degli edifici scolastici. Energetiche)

PSTTM 2022-2024: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità"

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Garantire l'utilizzo in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani mediante interventi di manutenzione indifferibile, di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione e consentire maggiori spazi in relazione alle necessità finalizzate all'istruzione

Informazioni/Indicatori di contesto

Edifici scolastici metropolitani:

n. 159 (di cui 84 di proprietà della Città Metropolitana, 72 in comodato (l. 23/96) e 3 in locazione) con volume pari a mc. 5.580.000 circa - superficie lorda di pavimento mq. 1.672.010 circa

Popolazione scolastica:

- . numero di studenti per l'a.s. 2017/2018: n. 110.597
 - . numero di studenti per l'a.s. 2018/2019: n. 111.494
 - . numero di studenti per l'a.s. 2019/2020: n. 111.994
 - . numero di studenti per l'a.s. 2020/2021: n. 115.488
 - . numero di studenti per l'a.s. 2021/2022: n. 115.831
 - . numero di studenti per l'a.s. 2022/2023: n. 115.590
- (Fonte: Ufficio Statistica della Città metropolitana di Milano)

Nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale ai fini del loro successivo inserimento nel bilancio e nell'elenco annuale

- . LC PARINI di Milano - rifacimento facciata sostituzione infissi e manutenzione della copertura
- . ITC LEVI - BOLLATE Manutenzione straordinaria delle coperture
- . Istituto E. CONTI di Milano - Interventi di messa in sicurezza sfondellamento solai e sostituzione controsoffitti - 1° lotto
- . C.S. PARCO NORD - VIA Gorky 100 - Cinisello B.mo. Messa in sicurezza controsoffitti degli spazi ad uso comune
- . Rifacimento coperture degli Istituti: Bramante di Magenta e Bachelet Abbiategrasso
- . Interventi per ripristino danni da nubifragio presso gli Istituti:
 - Maggiolini di Parabiago
 - Cavalleri di Parabiago
 - Marcora di Inveruno
- . Lavori di manutenzione straordinaria per la realizzazione nuovo parcheggio e completamento del muro di cinta di ampliamento del CS Torno di Castano Primo (MI)
- . Sostituzione della tensostruttura di via Golgi utilizzata dall'Istituto Donatelli Pascal di Milano
- . IIS BERTARELLI-PACINOTTI succursale Via G. Romano Milano - Rifacimento controsoffitti e ricorso copertura
- . Interventi di riqualifica e/o sostituzione di impianti elevatori (ascensori e montascale) negli edifici scolastici metropolitani, in esecuzione dell'Accordo Quadro

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
4.2.4 - Efficientare gli edifici scolastici agendo sull'adeguamento normativo, migliorando l'accessibilità agli edifici scolastici e riducendo l'impatto ambientale (Cdr ST078 - ST104)	. Recupero di due classi energetiche negli edifici scolastici (portare alla classe D/E)	Almeno il 15% degli edifici scolastici nel triennio 2024-2026
	. Verificare la vulnerabilità sismica degli edifici scolastici	Almeno il 15% degli edifici verificati nel triennio 2024-2026
	. Adeguamento degli impianti elevatori	Almeno il 10% degli impianti adeguati nel triennio 2024-2026

4.2.5 - Realizzare nuovi edifici scolastici e/o creazione di nuovi spazi scolastici (aule, laboratori, palestre) (Cdr ST104)

Nuovi spazi scolastici resi fruibili

Nuovi spazi scolastici resi fruibili nel triennio 2024-2026:
. aule: n. 51
. laboratori: n. 6
. palestre: n. 6

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Strutturare il tempestivo ed efficace utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica rese disponibili dal PNRR monitorando e concludendo nel contempo le linee di finanziamento già in essere	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Ottimizzare i livelli di manutenzione e sicurezza degli edifici scolastici di competenza

Informazioni/Indicatori di contesto

Linee di finanziamento Programma Nazionale Edilizia scolastica:

- . Piano per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici - Delibera CIPE 32 del 13/5/2010
- . Bando (mutui BEI) - Piano regionale anno 2016 DGR 3045 del 6/4/2016
- . Finanziamenti ex art. 25 comma 1 del D.L. 50/2017 (comma 140) convertito con modificazioni dalla L. 96/2017
- . Programma Piano nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018/2020 di cui al Decreto MEF del 3 gennaio 2018
- . PATTO PER MILANO - Fondi per lo Sviluppo e la coesione (FSC)
- . Decreto MIUR 8 agosto 2019, n. 734 – indagine e verifiche dei solai e controsoffitti degli edifici scolastici
- . Finanziamento L.8/2020 per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole medie superiori di competenza della Città metropolitana di Milano
- . Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*)
- . Deliberazione Giunta Regionale n. XI/7299 del 14/11/2022 - Assegnazione di risorse per interventi post emergenza Covid per aule e spazi didattici degli istituti di istruzione secondaria superiore
- . Contributo del Ministero dell'Interno per progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole (Legge n. 160/219)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
4.2.14 - Avvalersi delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione attraverso il monitoraggio degli avvisi di finanziamento emessi e la proposta nei termini dei progetti a candidatura (Cdr AA006 - ST104)	Progetti presentati entro i termini e in conformità ai criteri previsti dai bandi pubblicati	100% per ciascun anno del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Stato e Regione Lombardia

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	46.729.534,67	43.935.082,00	48.829.928,65
	<i>di cui già impegnato</i>	16.311.918,14	1.649.644,98	1.616.946,42
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	69.042.105,47		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	87.860.060,17	34.901.965,19	65.852.823,38
	<i>di cui già impegnato</i>	75.582.110,17	22.712.345,19	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	129.734.613,06		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	134.589.594,84	78.837.047,19	114.682.752,03
	<i>di cui già impegnato</i>	91.894.028,31	24.361.990,17	1.616.946,42
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	198.776.718,53		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.7 DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Migliorare il sistema scolastico del territorio mediante un'efficace programmazione della rete scolastica. PSTTM 2022-2024: DRIVER 7. "Scuole avamposto di comunità"	Roberto Maviglia (Edilizia Scolastica)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Innovare la didattica e incrementare l'offerta formativa.
- . Dimensionare le autonomie scolastiche
- . Coinvolgere gli Istituti Scolastici nella partecipazione ai progetti dell'Ente

Indicatori di contesto/outcome

Autonomie scolastiche sul territorio metropolitano (studenti per autonomia previsti dalla legge: n. 600):

- . a.s. 2011/12: 113, con in media 891 studenti;
- . a.s. 2012/13: 110, con in media 933 studenti;
- . a.s. 2013/14: 107, con in media 976 studenti;
- . a.s. 2014/15: 106, con in media 989 studenti;
- . a.s. 2015/16: 106, con in media 1.035 studenti;
- . a.s. 2016/17: 106, con in media 1.015 studenti;
- . a.s. 2017/18: 106, con in media 1.043 studenti;
- . a.s. 2018/19: 107, con in media 1.042 studenti;
- . a.s. 2019/20: 107, con in media 1.047 studenti;
- . a.s. 2020/21: 107, con in media 1.079 studenti;
- . a.s. 2021/22: 107, con in media 1.082 studenti;
- . a.s. 2022/23: 107, con in media 1.080 studenti

Tasso di istruzione della popolazione giovanile 15-19 anni (dato a livello regionale):

- . 2009: 98,3%
- . 2010: 98,5%
- . 2011: 98,5%
- . 2012: 97,7%
- . 2013: 98,6%
- . 2014: 99,2%
- . 2015: 98,4%
- . 2016: 98,6%
- . 2017: 99,0%
- . 2018: 98,6%
- . 2019: 98,9%
- . 2020: nd.

(Fonte: Eupolis Lombardia su dati Istat)

Tasso di scolarizzazione superiore 20-24 anni (dato a livello regionale):

- . 2009: 74,2%
- . 2010: 75,9%
- . 2011: 77,4%
- . 2012: 78,5%
- . 2013: 78,2%
- . 2014: 79,6%
- . 2015: 79,0%
- . 2016: 80,0%
- . 2017: 82,5%
- . 2018: 81,3%

. 2019: 83,5%

. 2020: 84,7%

(Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione - percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore)

La strategia Europa 2020 è il programma dell'Unione Europea per sostenere crescita e occupazione nel decennio in corso. Segnatamente, l'UE intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorare competitività e produttività, nonché favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

Outcome della strategia Europa 2020 nell'ambito dell'*istruzione*: abbassare al di sotto del 10%, entro il 2020, la soglia di giovani in età compresa tra 18-24 anni che abbandona prematuramente gli studi o la formazione.

Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (dato a livello regionale):

. 2009: 19,8%

. 2010: 18,0%

. 2011: 16,8%

. 2012: 15,1%

. 2013: 15,3%

. 2014: 12,9%

. 2015: 13,1%

. 2016: 12,7%

. 2017: 12,0%

. 2018: 13,3%

. 2019: 11,5%

. 2020: 11,9%

(Fonte: Istat - Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media che non hanno concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative)

Distribuzione della popolazione residente di 15 anni e più per titolo di studio a Milano:

. 2014: 503.300 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.039.500 con diploma; 792.600 con licenza media; 383.900 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2015: 529.100 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.038.700 con diploma; 806.100 con licenza media; 364.200 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2016: 514.700 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.047.200 con diploma; 836.200 con licenza media; 352.200 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2017: 563.400 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.046.000 con diploma; 812.600 con licenza media; 340.000 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2018: 601.800 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.023.900 con diploma; 812.400 con licenza media; 338.700 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2019: 610.600 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.031.600 con diploma; 828.100 con licenza media; 323.100 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2020: 637.200 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.060.200 con diploma; 818.300 con licenza media; 302.500 nessun titolo o con licenza elementare.

Distribuzione della popolazione residente di 9 anni e più per titolo di studio a Milano (composizione %):

2021: dottorato: 0,8%; terziario di II livello: 16,1%; terziario di I livello: 5,0%; secondaria di II grado: 38,1%; licenza media: 24,6%; licenza elementare: 11,8%; nessun titolo: 3,3%

(Fonte: *Il Censimento permanente della popolazione in Lombardia - anno 2021 - dati istat*)

Distribuzione della popolazione residente di 15 anni e più per titolo di studio in Lombardia:

. 2014: 1.144.300 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.147.300 con diploma; 2.707.800 con licenza media; 1.498.800 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2015: 1.217.700 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.141.000 con diploma; 2.726.200 con licenza media; 1.443.800 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2016: 1.229.100 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.167.800 con diploma; 2.794.500 con licenza media; 1.355.100 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2017: 1.315.400 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.174.200 con diploma; 2.757.800 con licenza media; 1.319.400 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2018: 1.375.500 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.171.900 con diploma; 2.770.000 con licenza media; 1.274.300 nessun titolo o con licenza elementare;

. 2019: 1.382.800 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.207.300 con diploma; 2.863.200 con licenza media; 1.170.300 nessun titolo o con licenza elementare;
. 2020: 1.425.156 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.268.323 con diploma; 2.828.330 con licenza media; 1.140.246 nessun titolo o con licenza elementare.
(Fonte: *Annuario Statistico Regionale*)

Distribuzione della popolazione residente di 9 anni e più per titolo di studio in Lombardia

(composizione %):
2021: dottorato: 0,5%; terziario di II livello: 11,4%; terziario di I livello: 4,4%; secondaria di II grado: 37,3%; licenza media: 28,4%; licenza elementare: 14,4%; nessun titolo: 3,2%
(Fonte: *Il Censimento permanente della popolazione in Lombardia - anno 2021 - dati istat*)

Obiettivi di sviluppo sostenibile - Goal 4 : Istruzione di qualità

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni): Lombardia 11,3% dato 2021 (Fonte: Rapporto Asvis 2022)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
4.7.1 - Promuovere progetti e iniziative per migliorare la formazione culturale degli studenti (Cdr ST104)	Progetti che prevedono la partecipazione degli Istituti scolastici alle iniziative dell'Ente rispetto alle scuole coinvolte	Almeno 10 progetti all'anno su complessivi 20 istituti scolastici
4.7.2 - Promuovere interventi efficaci al mantenimento del dimensionamento delle autonomie scolastiche secondo i parametri stabiliti dalla Regione Lombardia (Cdr ST104)	Numero interventi di dimensionamento attuati	Copertura al 100% nel triennio 2024-2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
In collaborazione con Miur - Ufficio Regionale Scolastico - Regione Lombardia

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	109.576,00	109.576,00	109.576,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	112.791,55		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	109.576,00	109.576,00	109.576,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	112.791,55		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sport e tempo libero	1	Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini anche attraverso il reperimento di risorse esterne e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali)	AA006 ST115	Area Infrastrutture - Settore Idroscalo	Roberto Maviglia	Idroscalo
2	Giovani	1	Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Trasporti privati e turismo	Giorgio Mantoan	Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 6.1 SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali). <i>PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR</i>	Roberto Maviglia (Idroscalo)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Parco Idroscalo quale luogo di sport, relax e svago per le famiglie per gli sportivi agonisti e amatoriali con offerta di servizi molteplici rivolti a più target di utenza
- . Collaborare a progetti innovativi promossi da stakeholders esterni

Indicatori di contesto/outcome

Con delibera di Consiglio metropolitano n. 24 del 27/07/2022 è stata sciolta l'Istituzione Idroscalo i cui servizi sono rientrati nella gestione della Città metropolitana di Milano.

Parco Idroscalo:

- . Superficie bacino: 810.000 mq.
- . Superficie del Parco Idroscalo: 1.600.000 mq.
- . Sviluppo in linea della costa 5,2 km.
- . Accessi annui circa 2.000.000
- . Alberature: circa n. 5.000 alberi

Ambito Sportivo:

- . 23 discipline sportive praticate

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
6.1.6 - Accompagnamento a nuova forma giuridica (organismo dotato di personalità giuridica, individuato tra quelli per i quali è consentita la partecipazione agli enti locali) fornendo la collaborazione e la documentazione necessaria a supporto della Commissione di studio nominata dal Sindaco metropolitano incaricata di verificare la fattibilità tecnica ed economica della gestione del bene e dei servizi già oggetto dell'Istituzione (Cdr AA011)	Trasmissione sintesi Masterplan in coerenza con le attività di accompagnamento alle attività della Commissione alla Commissione/Consiglio Metropolitano	Entro 2024
6.1.8 - Fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo al progetto di trasformazione dell'area aeroportuale di Linate adiacente al Parco Idroscalo denominato "Linate Airport District (LAD)" (Cdr ST115)	. Predisposizione dell'atto di convenzione con SEA per la cessione di una porzione di Darsena dell'Idroscalo al fine di realizzare il rifacimento delle sponde del bacino	Entro fine 2024
6.1.9 - Implementare i sistemi di sicurezza all'interno del Parco Idroscalo (Cdr ST115)	. Installazione di un sistema di video-sorveglianza all'interno del Parco	Entro fine 2024 (termine dei lavori)

Policy network

. *Altri enti/associazioni, Istituzioni ecc. nel ruolo di “contributors” nella realizzazione del Programma:*
Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Peschiera Borromeo, Comune di Segrate,
Accademia di Brera, CONI, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, Associazioni sportive,
partenariato pubblico/privato, Istituzioni italiane ed estere, SEA s.p.a.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	2.768.828,00	2.649.129,00	2.649.629,00
	<i>di cui già impegnato</i>	189.628,37	27.872,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	5.757.502,06		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.644.414,20	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.849.992,04	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.002.261,91		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	5.413.242,20	2.649.129,00	2.649.629,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.039.620,41	27.872,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	8.759.763,97		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 6.2 GIOVANI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Favorire i processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese. <i>PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR</i>	Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili, Rapporti con il Sistema delle Università)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Necessità di coordinamento a livello sovralocale per azioni di politiche giovanili integrate in coerenza con gli indirizzi regionali (L. Regione Lombardia n. 4/2022) e la programmazione europea

Indicatori di contesto/outcome

Incidenza di povertà (assoluta) per i giovani fino ai 34 anni:

- . 2010: 3,8%
- . 2011: 3,9%
- . 2012: 7,5%
- . 2013: 8,7%
- . 2014: 8,1%
- . 2015: 9,9%
- . 2016: 10,0%
- . 2017: 10,4%
- . 2018: 10,3%
- . 2019: 9,1%
- . 2020: 11,4%
- . 2021: 11,1%
- . 2022: 12,0%

(Fonte: dati Istat - Ripartizione territoriale Nord)

Tasso di disoccupazione giovanile all'interno della coorte 15-29 anni nell'area metropolitana milanese:

- . 2010: 14,0%
- . 2011: 12,2%
- . 2012: 17,2%
- . 2013: 20,2%
- . 2014: 21,5%
- . 2015: 22,0%
- . 2016: 18,6%
- . 2017: 16,8%
- . 2018: 16,6%
- . 2019: 12,0%
- . 2020: 14,1%
- . 2021: 14,2%

(Fonte: Dati Istat)

Tale Indicatore è un Indicatore BES 2021 ed è correlato negativamente con il benessere equo e sostenibile.

Tasso di disoccupazione giovanile all'interno della coorte 15-34 anni nell'area metropolitana milanese :

- . 2022: 9,2%

Tale Indicatore è un Indicatore BES 2022 ed è correlato negativamente con il benessere equo e sostenibile.

(Fonte: Dati Istat)

Giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) 15-29 anni - Lombardia

- 2009: 14,2%; Italia: 20,5%
- 2010: 15,5%; Italia: 22,0%
- 2011: 15,0%; Italia: 22,5%
- 2012: 16,0%; Italia: 23,8%
- 2013: 18,3%; Italia: 26,0%
- 2014: 18,2%; Italia: 26,2%
- 2015: 18,6%; Italia: 25,7%
- 2016: 16,9%; Italia: 24,3%
- 2017: 15,9%; Italia: 24,1%
- 2018: 15,1%; Italia: 23,4%
- 2019: 14,8%; Italia: 22,2%
- 2020: 17,4%; Italia: 23,3%
- 2021: 17,9%; Italia: 25,1%
- 2022: 13,6%; Italia: 19,0%

Il dato nazionale è superiore alla media europea registrata nel 2021 (UE-27 Paesi): 13,1% (Fonte: dati Eurostat).

La %le di giovani NEET sul totale giovani 15-29 anni costituisce Indicatore BES 2022, ed è correlato negativamente con il benessere equo e sostenibile. Tale Indicatore è di interesse anche per gli obiettivi di Agenda 2030. Per Milano si rileva un peggioramento:

- 2019: 15,4%
- 2020: 14,1%
- 2021: 18,1%
- 2022: 19,4%

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento di Città metropolitana di Milano:

Goal 8 - Target 8.6: *Ridurre entro il 2030 la quota di NEET al di sotto del 9% (15-29 anni).*

Rilevazione anno 2020: 18,1%; anno 2021; 19,4%.

Valutazione del trend

anno 2020: allontanamento dal target EU sia nel breve che nel lungo periodo. Si sta procedendo nella direzione sbagliata.

anno 2021: si registra un arretramento nel breve periodo con un valore che incrementa anziché avvicinarsi al target.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2021 e 2022*)

Imprese giovanili (under 35):

- 2012: n. 25.296
- 2013: n. 25.133 (-0,6%)
- 2014: n. 25.545 (+1,6%)
- 2015: n. 25.785 (+0,9%)
- 2016: n. 25.684 (-0,4%)
- 2017: n. 25.083 (-2,3%)
- 2018: n. 24.479 (-2,4%)
- 2019: n. 24.245 (-0,1%)
- 2020: n. 23.957 (-1,19%)
- 2021: n. 24.256 (+1,2%)
- 2022: n. 24.519 (+1%)
- 2023 (III trimestre): n. 23.774

(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

6.2.1 - Sviluppare e rafforzare la governance delle Politiche giovanili con i Comuni del territorio della Città Metropolitana attraverso il supporto dell'Osservatorio Metropolitano delle Politiche Giovanili (Cdr AA011)

. Elaborazione di un Piano di azione per l'attuazione della governance

Almeno 1 per anno

. Realizzazione di azioni/interventi per implementare i processi di costruzione della governance

Almeno 6 interventi

territoriale nelle Zone omogenee

6.2.2 - Promuovere azioni sperimentali e progetti sovralocali replicabili, compreso il Servizio Civile Universale, finalizzati allo sviluppo di opportunità di crescita, di cittadinanza attiva e di valorizzazione delle competenze dei giovani (Cdr AA011)	. Individuazione e supporto a reti e partenariati operativi per la coprogettazione di interventi/azioni	Almeno 4 reti supportate per anno
	. Sviluppo di un progetto pilota per la rigenerazione di un Hub Giovani territoriale finalizzato al protagonismo giovanile, in sinergia con le amministrazioni locali e altre direzioni dell'Ente	Almeno 4 stakeholder coinvolti (enti, istituzioni, scuole, imprese, associazioni giovanili, ecc.)

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Ambiti territoriali e Comuni sottoscrittori degli accordi di programma attuativi dei Piani di Zona e intese anche con imprese e privato sociale per la progettazione partecipata in tema di politiche giovanili
- . Accordo di collaborazione tra Città metropolitana di Milano e ANCI Lombardia per la promozione e lo sviluppo delle politiche giovanili nel territorio dell'area metropolitana milanese
- . Coinvolgimento di Agenzia Nazionale Giovani (ANG), Regione Lombardia, ATS, Fondazioni, ANCI Lombardia, Camera di Commercio, AFOL, Fondazione Cariplo

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	187.625,00	57.625,00	57.625,00
	<i>di cui già impegnato</i>	29.991,50	29.991,50	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	190.704,65		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	100.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	287.625,00	157.625,00	157.625,00
	<i>di cui già impegnato</i>	29.991,50	29.991,50	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	290.704,65		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 7 TURISMO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	1	Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Trasporti privati e turismo	Aurora Impiombato	Turismo, Marketing Territoriale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 7.1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Accrescere la qualità dell'offerta ricettiva e dell'attrattività turistico-culturale anche in aree meno conosciute del territorio metropolitano PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR	Aurora Impiombato (Turismo, Marketing Territoriale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Accrescere l'attrattività turistico-culturale attraverso puntuali azioni di marketing integrato per la valorizzazione del territorio metropolitano
- . Implementare la qualità dell'offerta ricettiva attraverso l'attribuzione della classificazione alle strutture ricettive
- . Accrescere la qualità dell'attrattività turistico-culturale del territorio metropolitano e dei relativi servizi connessi, attraverso l'abilitazione alle professioni turistiche
- . Raccolta e redazione di informazioni turistiche locali per la valorizzazione e promozione del sistema turistico metropolitano e per l'implementazione e sviluppo del portale turistico
- . Sviluppare e valorizzare il turismo di prossimità attraverso azioni di marketing territoriale dei principali attrattori locali

Indicatori di contesto/outcome

nr. **11.985** strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere presenti a Milano e sul territorio metropolitano (al 31/12/2022)

Presenze di turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2010: 11.589.855, di cui 8.420.430 a Milano e 3.169.425 nei comuni del territorio
 - . anno 2011: 12.521.667, di cui 9.019.968 a Milano e 3.501.699 nei comuni del territorio
 - . anno 2012: 12.618.565, di cui 9.163.731 a Milano e 3.454.834 nei comuni del territorio
 - . anno 2013: 13.573.602, di cui 9.922.368 a Milano e 3.651.234 nei comuni del territorio
 - . anno 2014: 13.839.642, di cui 10.232.396 a Milano e 3.607.246 nei comuni del territorio
 - . anno 2015: 25.780.910, di cui 16.280.600 a Milano e 9.500.310 nei comuni del territorio
 - . anno 2016: 14.429.660, di cui 10.976.244 a Milano e 3.453.416 nei comuni del territorio
 - . anno 2017: 15.468.199, di cui 11.853.191 a Milano e 3.615.008 nei comuni del territorio
 - . anno 2018: 15.960.628, di cui 12.294.271 a Milano e 3.666.357 nei comuni del territorio
 - . anno 2019: 14.616.441, di cui 11.313.303 a Milano e 3.303.138 nei comuni del territorio
 - . anno 2020: 4.821.344 di cui 3.525.168 a Milano e 1.296.176 nei comuni del territorio
 - . anno 2021: 7.040.093 di cui 5.229.690 a Milano e 1.810.403 nei comuni del territorio
 - . anno 2022: 14.195.808 di cui 11.024.370 a Milano e 3.171.438 nei comuni del territorio
- (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31/12/2022)

Giorni di permanenza media dei turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2011: 2,12 gg. a Milano; 1,85 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2012: 2,10 gg. a Milano; 1,84 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2013: 2,19 gg. a Milano; 2,05 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2014: 3 gg. a Milano; 2,48 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2015: 3,5 gg. a Milano; 2,80 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2016: 2,16 gg. a Milano; 2,07 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2017: 2,13 gg. a Milano; 2,03 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2018: 2,13 gg. a Milano; 1,81 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2019: 2,08 gg a Milano; 1,76 gg nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2020: 2,66 gg. a Milano; 2,00 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2021: 2,32 gg. a Milano; 2,24 gg. nei comuni del territorio metropolitano
 - . anno 2022: 2,26 gg. a Milano; 2,5 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- (Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31/12/2022)

Incidenza turisti stranieri sul totale arrivi nella città metropolitana di Milano:

. anno 2010: 58,48% a Milano; 41,52% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2011: 62,07% a Milano; 36,86% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2012: 62,26% a Milano; 38,99% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2013: 54,71% a Milano; 45,29% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2014: 60,30% a Milano; 39,70% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2015: 61,45% a Milano; 29,15% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2016: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2017: 59,00% a Milano; 41,00% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2018: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2019: 57,10% a Milano; 42,90% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2020: 48,50% a Milano; 23,29% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2021: 50,29% a Milano; 49,71% nei comuni del territorio metropolitano
. anno 2022: 72,83% a Milano; 27,17% nei comuni del territorio metropolitano

(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31/12/2022)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
7.1.4 - Aumentare l'attrattività turistica, anche in prospettiva delle Olimpiadi 2026, attraverso azioni di marketing territoriale integrato per la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio metropolitano (Cdr ST086)	N. iniziative/progetti coordinati e/o partecipati	Almeno 1 per anno
7.1.5 - Valorizzare e promuovere i principali attrattori locali dal punto di vista turistico-culturale, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, nell'ambito della più ampia Rete dei Cammini Metropolitani, del Circuito delle Ville di Delizia, del Sistema dei Parchi Metropolitani, dei Luoghi Leonardiani e della Rete dei Navigli Metropolitani (Cdr ST086)	N. iniziative/progetti coordinati e/o partecipati	Almeno 1 per anno

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	665.701,02	647.750,00	647.750,00
	di cui già impegnato	9.426,02	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	708.131,87		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento	Competenza	0,00	0,00	0,00

attività finanziarie				
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	665.701,02	647.750,00	647.750,00
	<i>di cui già impegnato</i>	9.426,02	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	708.131,87		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Urbanistica e assetto del territorio	1	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio. (Driver 2, 5, 6 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale
		2	Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM e della L.R.18/2019. (Driver 2, 3 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	. Francesco Vassallo . Bruno Ceccarelli . Giorgio Mantoan	. Pianificazione Territoriale . Politiche Abitative di Area Vasta . Politiche Giovanili
		3	Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano. (Driver 1, 2 e 9 del PSTTM 2022-2024)	ST080	Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana	Francesco Vassallo	Pianificazione Territoriale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 8.1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio. PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. Politiche verdi e blu e DRIVER 9. Ri-generation Housing	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

I compiti e il campo di lavoro della pianificazione territoriale si è esteso, sia sul piano dei principi, in virtù degli obiettivi posti dalle Agende internazionali sullo sviluppo sostenibile e di alcuni rinnovati assunti costituzionali (in particolare la legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, con le modifiche agli articoli 9 e 41, che ha riconosciuto tra i principi fondamentali la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni), sia sul piano operativo, con le rilevanti e impegnative norme di Regione Lombardia in materia di consumo di suolo (L.R.31/2014) e rigenerazione urbana (L.R.18/2019).

L'obiettivo strategico è fortemente integrato con l'Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile, definita sotto la regia del Ministero dell'Ambiente e con il Piano strategico 2022-24 che fornisce a Città metropolitana, ai Comuni e agli attori territoriali, le linee di azione per attuare le proprie politiche di sviluppo sostenibile e propone, a seguito di un articolato confronto con i Comuni, gli altri soggetti istituzionali e i portatori di interesse, un'Agenda strategica che le raccoglie e le organizza nei suoi 10 Driver. La declinazione operativa dell'obiettivo investe una pluralità di azioni e strumenti di governo del territorio, alla luce del rinnovamento del quadro normativo regionale e delle politiche e dei progetti contenuti nel Piano strategico metropolitano, con particolare riferimento ad alcuni Driver che presentano ricadute territoriali.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. *Ob. operativo 8.1.2.* Le Strategie tematico territoriali previste dal PTM si configurano non solo come approfondimenti (secondo il principio della "miglior definizione") dello stesso PTM ma anche quali strumenti di attuazione della visione espressa dalla Città metropolitana nel PSTTM 2022-2024, con particolare riferimento ad alcuni Driver che presentano ricadute territoriali. Per brevità si richiamano solo alcuni titoli, che implicano la progressiva attivazione di relazioni e progetti condivisi con Comuni e stakeholder:

- Driver 2 "Politiche verdi e blu" in relazione alla Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale;
- Driver 5 "Il diritto alla mobilità" in coerenza con gli orientamenti del PUMS e del PTM e alle loro indicazioni in merito ai Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM), in relazione al principio della "città dei 15 minuti" e alla Strategia tematico territoriale per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani;
- Driver 6 "Tra produzione e logistica", in relazione con la Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione.

Mediante la procedura di adesione alle STTM e quella di valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali rispetto al PTM, è possibile orientare l'azione urbanistica dei Comuni agli obiettivi di tutela e sviluppo territoriale definiti dallo stesso Piano metropolitano e dalle STTM.

. *Ob. operativo 8.1.4.* Un aspetto molto rilevante nel processo di pianificazione verso l'obiettivo enunciato è rappresentato dal sistema della conoscenza del territorio, da sviluppare mediante potenziamento delle tecnologie informative e implementazione dei dati nelle piattaforme digitali disponibili sul sito web della Città metropolitana di Milano, da integrare nel quadro del sistema della conoscenza regionale e approfondire mediante studi e analisi mirati, compiuti anche nell'ambito di progetti di ricerca europei. Sul piano normativo la L.R. 26 novembre 2019, n. 18, avente per oggetto "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del

territorio) ed altre leggi regionali”, entrata in vigore il 14 dicembre 2019, pone particolare attenzione, tra l'altro, al sistema di raccolta e sistematizzazione dei dati sulle “aree di rigenerazione”. Città metropolitana ha sviluppato la piattaforma tecnologica del Portale della rigenerazione urbana e territoriale dell'Osservatorio, nell'ottica dell'integrazione nel sistema di conoscenza regionale, al fine di costituire il riferimento per la mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione.

. *Ob. operativo 8.1.13.* La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive vi è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R. 12/2005.

In ottemperanza alle nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 2 ter del rinnovato articolo 11, è stato sviluppato il quadro normativo delle STTM, che disciplina le forme di perequazione territoriale e la costituzione del fondo gestito da Città metropolitana.

Indicatori di contesto/outcome

Territorio urbanizzato (consumato):

- 2008: territorio urbanizzato: kmq 516 pari al 32,8% del territorio metropolitano (Fonte: Relazione generale al nuovo PTCP adeguato alla LR 12/05);
- Luglio 2012: territorio urbanizzato: kmq 595,56 pari al 37,8% del territorio metropolitano
- Dicembre 2014: territorio urbanizzato: kmq 615,43 pari al 39,07% del territorio metropolitano (Elaborazione Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici - Misurc - dati dicembre 2014)
- Dicembre 2017: territorio urbanizzato: kmq 615,32 pari al 39,06% del territorio metropolitano
- Dicembre 2018: territorio urbanizzato: kmq 614,94 pari al 39,05% del territorio metropolitano
- Dicembre 2019: territorio urbanizzato: Km q 612,46 pari al 38,90% del territorio metropolitano
- Dicembre 2020: territorio urbanizzato: Km q 612,05 pari al 38,88% del territorio metropolitano
- Dicembre 2021: territorio urbanizzato: Km q 611,69 pari al 38,85% del territorio metropolitano
- Dicembre 2022: territorio urbanizzato: Km q 611,04 pari al 38,81% del territorio metropolitano (Elaborazione banca dati pareri di compatibilità al PTCP dei PGT, loro varianti e SUAP)

Percentuale prevista dagli strumenti urbanistici comunali di nuovo consumo di suolo:

- anno 2009: 0,38%
- anno 2010: 0,40%
- anno 2011: 0,33%
- anno 2012: 0,078%
- anno 2013: 0,074%
- anno 2014: 0,069%
- anno 2015: 0,069%
- anno 2016: 0,069%
- anno 2017: - 0,022% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2016
- anno 2018: - 0,062% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2017
- anno 2019: - 0,40% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2018
- anno 2020: - 0,067% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2019
- anno 2021: - 0,059% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2020
- anno 2022: - 0,107% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2021 (elaborazione Banca dati pareri di compatibilità al PTCP dei PGT e degli SUAP - Settore Pianificazione territoriale generale)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 15 - Target 15.3:** *Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo.*

Rilevazione anno 2020: 2,9 ha per 100.000 abitanti; anno 2021: 9,5 ha per 100.000 abitanti.

Valutazione del trend

. **anno 2020:** nel breve periodo, insufficiente progresso verso il target EU. Il *target* non verrà raggiunto a causa di un *trend* solo leggermente positivo.

. **anno 2021:** si registra un significativo peggioramento con un valore in netto aumento rispetto al 2020.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2020, 2021 e 2022*)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.2 - Attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) mediante l'attivazione delle prime tre	Attuazione sperimentale del regime delle tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM)	Entro il primo semestre 2025

Strategie Tematico-Territoriali
Metropolitane (STTM) previste
dall'art. 7-bis delle Norme di
Attuazione (NdA) del PTM (Cdr
ST080)

8.1.4 - In applicazione dell'art.13 delle NdA del PTM, implementare il sistema delle conoscenze territoriali tramite l'organizzazione e l'aggiornamento delle informazioni del territorio metropolitano in un processo dinamico e incrementale integrato nel sistema regionale, ai fini: - della formazione del quadro conoscitivo territoriale; - delle mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, oggetto delle strategie tematico territoriali metropolitane, di cui all'art.7 bis delle NdA del PTM; - della gestione e del monitoraggio del PTM; della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione urbana (Cdr ST080)	. Potenziamento e sviluppo del quadro conoscitivo del territorio metropolitano. . Realizzazione di ulteriori mappature dinamiche sui temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana a supporto delle STTM. . Aggiornamento dinamico della mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità comunali in tema di rigenerazione urbana	Entro il primo semestre 2025
8.1.13 - Garantire effettività al principio di equità territoriale ed efficacia attuativa agli interventi di rilevanza sovracomunale e metropolitana, individuati ai sensi dell'art. 10 delle NdA del PTM, mediante la costituzione di uno strumento ordinario di finanziamento per consentire la realizzazione di opere e interventi o lo sviluppo di servizi di pubblica utilità: applicazione del regime e attuazione di uno o più fondi di perequazione, gestiti unitariamente da Città metropolitana, finalizzati alla realizzazione di iniziative di rilevanza sovracomunale o metropolitana secondo quanto previsto dall'art.11 delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM e dal quadro normativo delle STTM (Cdr ST080)	Attuazione sperimentale del Fondo di perequazione	Entro il primo semestre 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Ob. Operativo 8.1.2: Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio (ad esempio Università);
- . Ob. Operativo 8.1.4: Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del territorio;
- . Ob. Operativo 8.1.13: Regione Lombardia, ANCI, Comuni metropolitani, CDP, BEI.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato

- 2 Consolidare e potenziare la strategia metropolitana della rigenerazione urbana e territoriale mediante la valorizzazione dei programmi in corso, delle opportunità aperte con il PNRR, con particolare riferimento alla Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", nonché degli strumenti innovativi in attuazione del PTM, della L.R.18/2019 e del Piano strategico triennale per il territorio metropolitano (PSTTM) 2022-2024 - riferimento ai Driver 2 - 3 - 9

. Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)
 . Bruno Ceccarelli (Politiche Abitative di Area Vasta)
 . Giorgio Mantoan (Politiche Giovanili)

PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. Politiche verdi e blu; DRIVER 3. Sustain-Ability; DRIVER 9. Ri-generation Housing
Correlato al PNRR Misura M5C2.2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" inclusa nella Missione 5 "Inclusione e coesione"
Componente M5C2

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attraverso un processo incrementale, la strategia, attuata nel precedente quinquennio 2016-2021 mediante il Programma Periferie 2016, i suoi sviluppi nel progetto ReMix- ValoRi del Piano strategico 2019-2021 e le iniziative correlate di attivazione di ulteriori programmi ordinari e straordinari, si propone di attivare con i Comuni metropolitani processi di riqualificazione di spazi e immobili sottoutilizzati o abbandonati mediante progetti coordinati e multifunzionali in grado di innescare la rigenerazione dei contesti degradati ed attivare processi di coesione sociale e integrazione multiculturale. I due obiettivi operativi in cui si articola la strategia metropolitana in tema di rigenerazione urbana ne costituiscono i campi di concreta sperimentazione: sia attraverso le occasioni che si presentano in risposta a Bandi (con il completamento del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, finanziato per 40 mln di euro dal Bando Periferie, e l'attuazione del Progetto Co4Regeneration, finanziato per 30 mln di euro dal PNRR-Programma PINQUA, interamente affidata al Settore Pianificazione territoriale), sia mediante l'attivazione nuovi progetti su iniziativa autonoma. In tale direzione, è in fase di avvio il programma "Ri-generation housing", previsto dal Driver 9 del Piano strategico metropolitano, che tesauroizza l'esperienza e l'expertise acquisita grazie ai bandi, aprendo inoltre la strada a forme di partenariato pubblico-privato, incrementando la quantità e la varietà degli apporti di lavoro tecnico e amministrativo richiesti.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. **Ob. operativo 8.1.6.** Gli oltre 50 interventi del Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana"- superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza sono ormai quasi interamente ultimati.

Il progetto aveva quali obiettivi:

- . innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati attraverso progetti che sappiano rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e al contempo alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative volte a sostenere l'inclusione sociale;
- . costruire un sistema di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale promosso e gestito da reti di Comuni;
- . realizzare e gestire luoghi aperti al territorio, potenziali attrattori per tutti i cittadini metropolitani, anche con funzioni di rilevanza sovracomunale;
- . consolidare un approccio complesso al tema della rigenerazione urbana come metodo per la riqualificazione di ambiti marginali che verranno sviluppati in futuro;
- . coinvolgere territori più estesi rispetto a quelli attualmente interessati dagli interventi del Bando Periferie, e sperimentare un metodo di lavoro cooperativo, intersettoriale e inter-istituzionale, nell'ottica di costituire un modello di riferimento per i programmi di rigenerazione e inclusione sociale.

Grazie al monitoraggio dell'attuazione, tali obiettivi possono dirsi raggiunti e, con riferimento all'ultimo sopra elencato, è avvenuto quel processo di capacitazione e trasferimento di competenze che ha consentito di attivare nuovi progetti tesauroizzando l'esperienza e l'expertise acquisita in tema di promozione di riuso e valorizzazione di cespiti del patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato (prioritariamente pubblico).

Su questo tema si sta operando anche nell'ambito dell'Atelier sulla Valorizzazione dei Patrimoni immobiliari pubblici Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (con il supporto dell'Agenzia del Demanio).

E' in fase di elaborazione preliminare il programma "Ri - GENERATION HOUSING", previsto dal Driver 9 del Piano strategico metropolitano che, attraverso il riuso e la valorizzazione di cespiti del patrimonio

immobiliare localizzato in ambiti di elevata accessibilità al trasporto pubblico, intende realizzare un sistema metropolitano diffuso di residenza universitaria e nuove forme dell'abitare temporaneo.

. **Ob. operativo 8.1.15.** La Città Metropolitana di Milano ha elaborato una strategia di partecipazione al Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) intitolata CO4 Regeneration, che si declina in due proposte – distinte ma sinergiche – che racchiudono interventi e misure che, insieme, formano una rete all'interno del territorio metropolitano. Nelle proposte trovano spazio progetti diversi, ma tutti orientati alla costruzione di habitat di coesistenza fra abitanti appartenenti a categorie fragili e con difficoltà di accesso alla casa (anziani, studenti universitari, genitori lavoratori, minori affidati a servizi assistenziali, ecc.), di luoghi di incontro fra popolazioni e di spazi collettivi al fine di ospitare e far prosperare comunità diverse, ma capaci di vivere insieme. Al tempo stesso, i progetti sono localizzati in ambiti urbani consolidati ma accessibili attraverso le linee di forza del trasporto pubblico, le reti della mobilità lenta ed i corridoi ecologici (parchi e spazi verdi). Tale attenzione a forme di trasporto collettivo ed alla sostenibilità permette la riduzione del consumo di suolo e del traffico nel territorio metropolitano, la riduzione dell'isola di calore degli ambiti residenziali urbani e l'efficientamento energetico dello stock immobiliare esistente.

La conseguenza della costruzione di spazi residenziali più ecosostenibili e resilienti è la riduzione della CO2 prodotta dagli stessi.

Le due proposte, ora in fase di attuazione grazie ai finanziamenti del PNRR misura M5C2.2 Investimento 2.3, vedono al centro la collaborazione fra generazioni in alcuni luoghi oggi degradati del territorio metropolitano. Per raggiungere questo obiettivo di coesione sociale, si è scelto di lavorare su interventi e misure vocati al rafforzamento della presenza di diverse categorie di abitanti all'interno dei quartieri che oggi faticano a trovare una risposta adeguata al loro fabbisogno abitativo nel territorio della Città metropolitana di Milano. L'intenzione è quella di favorire processi di appropriazione e ri-appropriazione di luoghi oggi sottoutilizzati, dismessi o abitati in modo improprio da parte delle comunità locali, e di costruire un network di spazi residenziali e spazi pubblici presidiati, inclusivi, ben serviti ed adattati anche alle esigenze delle popolazioni fragili del territorio metropolitano.

A rimarcare l'attenzione delle proposte per le esigenze di questi abitanti e di quelli già insediati negli ambiti di intervento, si prevede che le azioni di rigenerazione del patrimonio previste permettano l'insediamento di spazi educativi, culturali e di intrattenimento, così da migliorare la dotazione complessiva di servizi nel territorio e favorire lo sviluppo di una rete diffusa di centralità locali.

Indicatori di contesto/outcome

N. 51 interventi di rigenerazione urbana mediante riqualificazione di immobili degradati e/o azioni sociali raggruppati in sei programmi che interessano 31 comuni in cinque delle zone omogenee in cui è suddivisa l'area metropolitana

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.6 - Completare l'attuazione del <i>Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana</i> , accompagnando gli interventi in corso di attuazione sul territorio e tesauroizzando l'esperienza e l'expertise gestionale acquisita con il programma straordinario per lo sviluppo di ulteriori progetti in una logica strutturale e ordinaria anche in attuazione della L.R. 18/2019 (Cdr ST080)	. Verifica degli stati di avanzamento degli interventi finanziati	Entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre di ogni anno
	. Monitoraggio dell'attuazione del progetto mediante la piattaforma nazionale	Entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio di ogni anno
8.1.15 - Attuare le proposte A (ID 101) e B (ID 103) del <i>Progetto "CO4Regeneration"</i> nell'ambito della misura M5C2.2 Investimento 2.3 del PNRR - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA) (Cdr ST080)	Assistenza ai Comuni partner e coordinamento del monitoraggio dei 22 interventi costituenti le proposte A (ID 101) e B (ID 103) del Progetto CO4Regeneration nell'ambito della misura M.5.2.2.3 del PNRR	Attuazione in coerenza con il cronoprogramma del PINQUA

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Ob. Operativo 8.1.6: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comuni interessati, privati e Associazioni e/o altri Enti del Territorio, Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (con il supporto dell'Agenzia del Demanio), BEI.

. Ob. Operativo 8.1.15: Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Economia e Finanze, Comuni di Legnano, Parabiago, Rescaldina, Cologno Monzese, Solaro, Rho, Baranzate, Pieve Emanuele, Città metropolitane italiane

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano. PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. politiche verdi e blu e DRIVER 9. Ri-generation Housing	Francesco Vassallo (Pianificazione Territoriale)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'obiettivo strategico viene perseguito sia con riferimento alla normazione edilizia in attuazione dell'Intesa 20/10/2016 in Conferenza unificata tra Governo, Regioni e Autonomie locali, concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo e della Delibera di Giunta Regione Lombardia n. XI/695 del 24/10/2018, sia con riguardo alla regolamentazione dei trasferimenti dei diritti edificatori, nell'ambito di iniziative edilizie comprese in comparti di perequazione. In questa direzione infatti la Regione Lombardia ha affidato alla Città metropolitana di Milano il compito di definire criteri omogenei per i registri comunali di annotazione di detti diritti.

Coerenza con l'obiettivo strategico

. Ob. operativo 8.1.12. La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R.12/2005. La L.R. 18/2019 assegna alla Città metropolitana nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, che richiedono di dar corso ad alcuni provvedimenti attuativi, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 4 del rinnovato articolo 11, relativo ai dispositivi operativi del trasferimento dei diritti edificatori generati dalle diverse forme di perequazione, che prevede che sia Città metropolitana a definire criteri omogenei per i relativi Registri comunali. Riguardo a quest'ultimo tema, nell'ambito del recente Accordo quadro di collaborazione con il Comune di Milano, sono state individuate due tematiche di lavoro congiunto: la perequazione e compensazione territoriale intercomunale e la perequazione urbanistica, in ragione dell'esperienza maturata dal Comune di Milano. La prima rinvia all'obiettivo operativo 8.1.13, mentre per la seconda, è stato proposto l'avvio di un percorso di condivisione dell'esperienza maturata dal Comune di Milano in relazione alla istituzione e gestione del Registro dei diritti edificatori. Percorso che potrà comprendere eventi formativi con altri comuni della Città Metropolitana.

Informazioni/Indicatori di contesto

. n. Comuni con Regolamenti edilizi da semplificare/uniformare (in materia di prestazioni energetiche degli edifici, ecc.) rispetto al totale (n. 133 Comuni del territorio metropolitano): 100%.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
8.1.12 - Attivazione del Registro metropolitano dei diritti edificatori per l'applicazione della perequazione con caratteri ed effetti sovracomunali e definizione dei criteri omogenei per i registri comunali ai sensi dell'art.11 c. 4. della L.R.12/05 come integrata	Attivazione e diffusione di un sistema di riferimento omogeneo a scala metropolitana per l'applicazione della perequazione negli strumenti urbanistici comunali.	Applicazione sperimentale entro il 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Regione Lombardia, Anci, Comune di Milano, Comuni metropolitani, ANCE Assimpredil, Ordini professioni tecniche, Centro Studi PIM

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni	Spesa annua prevista (triennio 2024/2026)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2024

. Ob. Operativo 8.1.6: Supporto specialistico per la disseminazione degli esiti del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana e per la promozione e diffusione delle best practices (Cdr ST080).

Biennio 2024-2025

. Obb. Operativi 8.1.2 e 8.1.4: Supporto specialistico per l'applicazione delle Strategie tematico territoriali di cui all'art. 7 bis delle NdA del PTM, con riferimento a progetti di rilevanza metropolitana o sovracomunale, e per le relative attività di promozione e diffusione delle best practices (Cdr ST080).

. Obb. Operativi 8.1.12 e 8.1.13: Supporto specialistico per l'applicazione del sistema della perequazione territoriale di cui all'art. 11 della L.R.12/2005, dell'art. 11 delle NdA del PTM e del quadro normativo delle STTM (Cdr ST080).

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	2.040.797,78	1.253.634,00	753.634,00
	di cui già impegnato	90.666,78	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.156.151,50		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	26.711.587,94	15.000.000,00	1.999.554,50
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	27.194.455,78		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	28.752.385,72	16.253.634,00	2.753.188,50
	di cui già impegnato	90.666,78	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	29.350.607,28		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Difesa del suolo	1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	AA006	Area Infrastrutture	Rino Pruiti	Innovazione tecnologica, Agenda Digitale metropolitana
		2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance	AA009 ST022 ST051 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Rifiuti e bonifiche - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Paolo Festa	Ambiente
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 ST022 ST051	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Rifiuti e bonifiche	Paolo Festa	Ambiente
		2	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	AA009 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Paolo Festa	Ambiente
3	Rifiuti	1	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	AA009 ST051	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Rifiuti e bonifiche	Paolo Festa	Ambiente
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano	AA009 ST082	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Parco agricolo sud Milano	. Daniele del Ben . Giorgio Mantoan	. Presidente Parco Agricolo Sud Milano . Forestazione Urbana e

		2	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Aurora Impiombato	Parchi e Aree protette
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare	AA009 ST022 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Paolo Festa	Ambiente
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 ST085	Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia	Roberto Maviglia	Ambiente

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.1 DIFESA DEL SUOLO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	Rino Pruiti (Innovazione tecnologica, Agenda Digitale metropolitana)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Diffusione della digitalizzazione dei procedimenti nella Pubblica Amministrazione al fine del miglioramento del servizio offerto ai Cittadini e imprese del territorio.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.1.1 - Sviluppo dell'impianto della piattaforma +Community (Cdr AA006)	Formazione interna e sul territorio e informazione compatibilmente con le risorse disponibili	. N. 2 corsi rivolti ai Comuni e società civile . Pubblicazione on-line del materiale informativo dei corsi

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, Cap Holding Spa, ATO Città metropolitana di Milano, CCIAA di Milano, Ordine degli Avvocati di Milano, ARPA Lombardia, Fondazione Triulza, Ordine degli ingegneri, Confservizi Cispel Lombardia, ANCI, ENEA, Amat, MM Spa, ATS Città Metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti di Milano.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance	Paolo Festa (Ambiente)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Costruire e alimentare una base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli Enti Locali che dalla Regione Lombardia sulla base dell'art. 3 della L.R. 12/2005 per il governo del territorio

Informazioni/Indicatori di contesto

Macroprocedimenti consultabili dai Comuni tramite piattaforma INLINEA:

- 2017: n. 10 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Vulture)
- 2018: n. 10 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Vulture)

- 2019: n. 10 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Vulture)
- 2020: n. 11 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Vulture, Paesaggistiche PASM)
- 2021: n. 13 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Vulture, Paesaggistiche PASM, Impianti termici, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale)
- 2022: n. 13 (AIA, Aria, AUA, Bonifiche, Concessioni, Energia fonti rinnovabili, Piattaforme raccolta rifiuti, Rifiuti, Scarichi, Vulture, Paesaggistiche PASM, Impianti termici, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.1.5 - Supportare le politiche decisionali per agevolare la condivisione delle informazioni e migliorare la gestione delle funzioni in materia ambientale e tutela del territorio dell'Ente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Secondo cronoprogramma:	
. Sistema Decimetro 2.0 per la messa a disposizione di servizi e banche dati georeferite ai settori dell'Area Ambiente e tutela del territorio e agli stakeholders	. Implementazione dei dati	Entro il 2024
	. Aggiornamento e gestione	Mantenimento dei livelli di servizio nel biennio 2025 e 2026
9.1.6 - Facilitare la consultazione da parte degli stakeholder delle istanze autorizzative, rilasciate dalla Città metropolitana sul proprio territorio, attraverso la gestione e implementazione della piattaforma INLINEA Ambiente MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST085)	Aggiornamento e gestione dell'applicativo INLINEA	Mantenimento dei livelli di servizio nel 2024

Policy network
Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Città metropolitane, Comuni, Imprese, Cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture

organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.*

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	556.846,41	542.539,00	542.539,00
	di cui già impegnato	68.697,41	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	837.870,23		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	10.000,00	0,00	10.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	20.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	566.846,41	542.539,00	552.539,00
	di cui già impegnato	68.697,41	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	857.870,23		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita <i>PSTTM 2022-2024 - Rif. Missioni PNRR: M1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR, M2. "Rivoluzione verde e transizione ecologica", M6. "Salute"</i>	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

Previsioni del 'Nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano - settore merceologico della sabbia e ghiaia - art. 8 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14' (adottato con Deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2501 del 28 giugno 2022): - 24 Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) destinati all'estrazione di sabbia e ghiaia; - 7 cave per interventi di recupero ambientale. Mc/anno di ghiaie e sabbie prodotte: - anno 2010: mc 2.028.615 - anno 2011: mc 1.662.200 - anno 2012: mc 1.600.000 - anno 2013: > mc 2.000.000 e circa 2.000.000 mc extra Piano (cave di prestito) - anno 2014: mc 1.400.000 e 2.000.000 mc extra Piano (cave di prestito) - anno 2015: circa 2.000.000 mc autorizzati e circa 1.000.000 mc extra Piano (cave di prestito) - anno 2016: mc 1.353.650 - anno 2017: mc 1.252.534 - anno 2018: mc 1.318.225 - anno 2019: mc 917.135 - anno 2020: mc 1.369.859 - anno 2021: mc 1.254.182 - anno 2022: mc 1.448.448 (Fonte: elaborazione Servizio Cave della Città metropolitana di Milano su dati Istat)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.2.1 - Facilitare l'applicazione delle indicazioni regionali riferite alla nuova legge sulle cave e al nuovo Piano Cave di Città metropolitana di Milano attraverso la condivisione delle informazioni MISSIONE 1 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2022-2024 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo" (Cdr AA009 - ST022)	Informatizzazione di dati di piano di singoli ambiti di cava, dei livelli di falda nei singoli ambiti di cava e dei bacini lacustri partendo da cartografia e piano cave vigente	Avanzamento del progetto nel 2024
9.2.2 - Ricercare un equilibrio tra il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana attraverso la promozione degli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale MISSIONE 2 -	. Aggiornamento del censimento di impianti di cava autorizzati alla lavorazione e commercializzazione di terre e rocce di scavo e al censimento cave autorizzate al riutilizzo di terre e rocce da scavo	Avanzamento nel 2024

**PIANO STRATEGICO
METROPOLITANO "Rivoluzione
verde, transizione ecologica" (Cdr
AA009 - ST022 - ST051)**

per recuperi ambientali

	. Primo confronto di esperienze a seguito della pubblicazione delle linee guida sull'"individuazione del soggetto responsabile della contaminazione" da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'ambito del progetto METTIAMOCI IN RIGA Linea di intervento L3	Entro il 2024
	. Condivisione dei dati ambientali relativi alle bonifiche dei siti contaminati attraverso l'implementazione del sistema informativo AGISCO di Regione Lombardia	Entro il 2024
9.2.5 - Promozione di una campagna di informazione e sviluppo di una cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro	Elaborazione e divulgazione in forma aggregata dei dati relativi a impianti e mezzi di cava in relazione alla sicurezza e ai possibili infortuni nelle cave	Entro il 2024
MISSIONE 6 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Salute" (Cdr AA009 - ST022)		
9.2.6 - Promozione dell'Educazione Ambientale nelle Scuole attraverso interventi di formazione da parte delle Guardie ecologiche volontarie (GEV) della Città metropolitana di Milano tesi a sensibilizzare gli studenti ad una maggiore responsabilità verso le questioni ambientali (Cdr ST051)	Redazione di un Progetto formativo in tema di educazione ambientale da sottoporre alle Direzioni scolastiche	Entro il 2024

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Regione Lombardia, Comuni, A.R.P.A. Lombardia, ATS regionali, Operatori del settore

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	Paolo Festa (Ambiente)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

L'Unione Europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino una *riduzione del 20% delle emissioni di CO2*, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficientamento energetico, sulla riqualificazione edilizia.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

9.2.3 - Promuovere azioni innovative e coordinate sul territorio (Cdr AA009 - ST085)	Monitoraggio sull'adozione del "Protocollo sulla qualità dell'aria" sottoscritto con Regione Lombardia e i Comuni metropolitani	Mantenimento
9.2.4 - Promuovere progetti innovativi in materia di adattamento al cambiamento climatico MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr AA009)	Secondo cronoprogramma:	
. Implementazione e monitoraggio Agenda Metropolitana Sviluppo Sostenibile 2030 : gestione e aggiornamento del DataLab - cruscotto di rappresentazione degli indicatori dei 17 goal dell'Agenda 2030	. aggiornamento e sviluppo mediante il progetto Indicami	Entro il 2024
	. aggiornamento	Entro il 2025
	. analisi e confronto con altre realtà territoriali	Entro il 2026
. Attuazione del Progetto Multisource - Horizon 2020 con l'obiettivo di creare un processo innovativo per l'implementazione di Enhanced Nature-based Treatment System (sistemi di trattamento naturali ottimizzati) nei cicli idrici urbani, promuovendo così molteplici usi per il riutilizzo dell'acqua urbana ed evitando lo scarico di acqua inquinata senza trattamento	. Evento pubblico di condivisione delle attività del progetto	Entro il 31/12/2024
	. Predisposizione rendicontazione finale per soggetto Capofila	Entro il 31/12/2025
. Attuazione del Progetto Water 4 All - Horizon Europe con l'obiettivo della ricerca sulla sicurezza idrica a lungo termine attraverso il potenziamento delle trasformazioni e dei cambiamenti sistemici nell'intera pipeline di ricerca e innovazione idrica:	. Mappatura Water Oriented Living Lab (WOLL)	Entro il 2024
	. Partecipazione a n. 3 incontri di Progetto	Entro il 2025
	. Documento di sintesi dei risultati di progetto	Entro il 2026
. Partecipazione ai tavoli NBS Italy HUB (CNR) e la gestione del Board metropolitano NBS WT al fine di rendere mainstream le NBS	N. 1 incontro sul Board	Entro il 2024
. Partecipazione all'Assemblea annuale HUB NBS Italy	Rispetto dei tempi	Entro il 2024

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, altre Città metropolitane, Regione Lombardia, Enti Locali, Istituti di Ricerca, Imprese e cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

<i>Scopo/Finalità delle collaborazioni</i>	<i>Spesa annua prevista (triennio 2024/2026)</i>

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:	Incluse nella spesa del Programma

Anno 2024

- . Ob. operativo 9.2.4: Supporto specialistico per attività di analisi dei *cambiamenti climatici e di progettazione opere di mitigazione e adattamento - Natural Base Solution (NBS)* per il Progetto di Fondazione Cariplo "*Indicami*".
- . Ob. operativo 9.2.4: Supporto specialistico per l'attività giuridico-normativa relativa alla transizione ecologica per il Progetto Horizon "*Multisource*".
- . Ob. operativo 9.2.4: Supporto specialistico per il Progetto Horizon "*Water4All*".
- . Ob. operativo 9.2.4: Supporto specialistico per il Progetto Horizon "*Award*".

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	1.652.942,54	1.560.713,00	1.503.058,97
	<i>di cui già impegnato</i>	44.703,54	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.836.923,72		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.466.431,00	47.000,00	47.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.466.431,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	4.119.373,54	1.607.713,00	1.550.058,97
	<i>di cui già impegnato</i>	44.703,54	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.303.354,72		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.3 RIFIUTI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	Paolo Festa (Ambiente)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 4. Metabolismo circolare metropolitano Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

Misure rappresentative della gestione dei rifiuti

Produzione complessiva di rifiuti urbani:

La quantità complessiva di rifiuti urbani prodotta nel territorio metropolitano - capoluogo incluso - è risultata pari a:

- anno 2014: t. 1.481.408 (t. 673.819 di raccolta indifferenziata + t. 720.524 di raccolta differenziata + t. 48.012 spazzamento stradale + t. 39.053 ingombranti a smaltimento);
- anno 2015: t. 1.474.174 (t. 548.739 di raccolta indifferenziata + t. 835.411 di raccolta differenziata + t. 48.000 spazzamento stradale + t. 42.024 ingombranti a smaltimento);
- anno 2016: t. 1.487.173 (t. 547.341 di raccolta indifferenziata + t. 856.122 di raccolta differenziata + t. 48.816 spazzamento stradale + t. 40.894 ingombranti a smaltimento)
- anno 2017: t. 1.500.707 (t. 523.891 di raccolta indifferenziata + t. 974.710 di raccolta differenziata + t. 456 di ingombranti a smaltimento + t. 1.650 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2018: t. 1.548.063 (t. 525.569 di raccolta indifferenziata + t. 1.021.818 di raccolta differenziata + t. 497 di ingombranti a smaltimento + t. 179 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2019: t. 1.558.111 (t. 506.766 di raccolta indifferenziata + t. 1.050.629 di raccolta differenziata + t. 510 di ingombranti a smaltimento + t. 206 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2020: t. 1.445.474 (t. 448.413 di raccolta indifferenziata + t. 996.179 di raccolta differenziata + t. 882 di ingombranti a smaltimento + t. 0 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2021: t. 1.481.259 (t. 465.163 di raccolta indifferenziata + t. 1.014.942 di raccolta differenziata + t. 976 di ingombranti a smaltimento + t. 178 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2022: t. 1.465.194 ((t. 464.417 di raccolta indifferenziata + t. 1.000.082 di raccolta differenziata + t. 679 di ingombranti a smaltimento + t. 16 di spazzamento stradale a smaltimento).

Produzione Rifiuti Urbani pro-capite:

- . 2018: kg. 476,28 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 314,4 mediamente avviata a raccolta differenziata;
- . 2019: kg. 475,04 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 320,3 mediamente avviata a raccolta differenziata;
- . 2020: kg. 444,8 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 306 mediamente avviata a raccolta differenziata;
- . 2021: kg. 457,6 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 313,5 mediamente avviata a raccolta differenziata;
- . 2022: kg. 455,1 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 310,6 mediamente avviata a raccolta differenziata.

(Fonte: applicativo O.R.S.O. - Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 12- Target 12.4:** *Ridurre entro il 2030 la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003.*

Rilevazione anno 2018: 474 kg/ab. per anno; anno 2019: 476 kg. per anno.

Valutazione del trend: allontanamento dal target EU nel breve periodo (si sta procedendo nella direzione sbagliata); nel lungo periodo, insufficiente progresso verso il *target*EU. Il *target* non verrà raggiunto a causa

di un *trend* solo leggermente positivo.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2020 e 2021*)

Goal 12- Target 12.4: *Ridurre entro il 2030 la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2004.*

Rilevazione anno 2020: 445,0 kg/ab. per anno.

Valutazione del trend: si registra, nel breve periodo, una riduzione non sufficiente al raggiungimento del *target*. Nel lungo periodo, invece, si configurerebbe un andamento positivo idoneo al raggiungimento del *target*.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2022*)

Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (escluso il capoluogo):

- 2009: 54,96%
- 2010: 56,49%
- 2011: 57,27%
- 2012: 58,1%
- 2013: 58,4%
- 2014: 58,7%
- 2015: 60,3%
- 2016: 61,9%
- 2017: 70,8%

(Fonte: Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani - a cura dell'Osservatorio provinciale sui rifiuti)

- 2018: 71,6%
- 2019: 72,6%
- 2020: 73,4%
- 2021: 72,9%
- 2022: 72,9%

(Fonte: applicativo O.R.S.O. - Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)

La percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani è un Indicatore BES 2021. E' correlato positivamente con il benessere equo e sostenibile. L'Indicatore migliora nel triennio.

- anno 2017: 65% Milano (69,6% Lombardia; 55,5% Italia);
- anno 2018: 65,8% Milano (70,7% Lombardia; 58,2% Italia);
- anno 2019: 67,4% Milano (72% Lombardia; 61,3% Italia);
- anno 2020: 68,9% Milano (73,3% Lombardia; 63,0% Italia).

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

Controlli tecnici sugli impianti di gestione dei rifiuti per verifica conformità al progetto autorizzato:

- 2012: n. 24 controlli su n. 24 autorizzazioni
- 2013: n. 14 controlli su n. 13 autorizzazioni
- 2014: n. 14 controlli su n. 14 autorizzazioni
- 2015: n. 20 controlli su n. 20 autorizzazioni
- 2016: n. 16 controlli su n. 16 autorizzazioni
- 2017: n. 12 controlli su n. 12 autorizzazioni
- 2018: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni
- 2019: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni
- 2020: n. 6 controlli su n. 14 autorizzazioni
- 2021: n. 5 controlli su n. 16 autorizzazioni
- 2022: n. 7 controlli su n. 9 autorizzazioni

(Fonte: Settore Rifiuti e bonifiche)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

9.3.1 - Promuovere misure finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti attraverso il riuso e incentivare la valorizzazione delle raccolte differenziate attraverso processi di riciclo sostenibili e rispettosi dell'ambiente **MISSIONE 2 - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO "Rivoluzione verde, transizione ecologica"** (Cdr AA009 - ST051)

Attivazione e promozione del progetto "Penelope - scampoli di sostenibilità" - per una gestione sostenibile dell'abbigliamento usato e dei rifiuti tessili anche attraverso il coinvolgimento di Regione Lombardia

Promozione del progetto entro il 2024

9.3.2 - Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Rifiuti - Promuovere percorsi di aggregazione tra Enti finalizzati al superamento della frammentazione nella gestione dei rifiuti urbani **MISSIONE 2 -**

Individuazione di azioni concrete, di forme innovative e sperimentali per promuovere un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani

Entro il 2025

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO
"Rivoluzione verde, transizione ecologica" (Cdr
AA009 - ST051)

9.3.4 - Promuovere azioni coordinate di controllo al fine di prevenire gli illeciti e gli incendi presso gli impianti di gestione rifiuti (Cdr AA009 - ST051)	Attuazione del "Protocollo controlli", attraverso il coordinamento degli Enti coinvolti e la standardizzazione delle procedure di verifica tecnico-documentale presso gli impianti di gestione rifiuti	Mantenimento

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Coinvolgimento di: Prefettura di Milano, Regione Lombardia, A.R.P.A. Lombardia, Comando Nucleo Operativo Ecologico, Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale, Vigili del Fuoco, ATS, Comuni, Consorzi recuperatori, e Imprese (A2A, AMSA, altri impianti di compostaggio)

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)	
Scopo/Finalità delle collaborazioni	Spesa annua prevista (triennio 2024/2026)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:	Incluse nella spesa del Programma

Biennio 2024-2025

- . Obiettivo Operativo 9.3.2: Supporto specialistico in materia di appalti servizi di igiene urbana per Progetto ATO rifiuti
- . Obiettivo Operativo 9.3.2: Supporto specialistico in materia di gestione rifiuti urbani nei Comuni per Progetto ATO rifiuti

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	1.478.588,03	1.570.896,00	1.363.896,00
	di cui già impegnato	16.975,01	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.311.347,45		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.478.588,03	1.570.896,00	1.363.896,00

<i>di cui già impegnato</i>	16.975,01	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	2.311.347,45		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano	. Daniele del Ben (Presidente Parco Agricolo Sud Milano) . Giorgio Mantoan (Forestazione Urbana e Progetto ForestaMI)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. "Politiche verdi e blu"		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Qualità, tutela del paesaggio e tutela e promozione del territorio
- . Tutela dell'ambiente e valorizzazione dell'agricoltura

Informazioni di contesto

Estensione del Parco Agricolo Sud Milano (PASM): 47.033 ettari.

Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano con la L.R.

23/04/1990, n. 24. La Regione Lombardia ha istituito il Parco Agricolo Sud Milano individuando la Provincia di Milano, oggi Città metropolitana di Milano, quale Ente Gestore. Tale norma è stata successivamente modificata/integrata dalla L.R. 16/2007. Il Parco Agricolo Sud Milano, comprende le aree delimitate dalla L.R. 24/1990, che interessano n. 60 Comuni dell'area metropolitana milanese. Il Parco ha sede presso la Città Metropolitana di Milano.

Evoluzione normativa. La L.R. n. 28/2016 ha stabilito al comma 2 dell'art. 3 che gli enti gestori dei parchi, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore (entro il 18 aprile 2017), dovevano trasmettere alla Giunta Regionale della Lombardia una proposta di ambito territoriale ecosistemico. A tal fine il Parco Agricolo Sud Milano unitamente al Parco Nord Milano hanno proposto l'individuazione di un Ambito territoriale ecosistemico unico all'interno della Macroarea 8. Oltre al Parco Nord Milano, tale Macroarea comprende diverse forme di tutela del territorio (Parchi locali di interesse sovra comunale - Plis; Riserve naturali; Siti di importanza comunitaria - Sic; Zone di protezione speciale - Zps; Monumenti naturali). Con deliberazione R.G. n. 20 del 05/04/2017, il Consiglio metropolitano ha deliberato l'approvazione della proposta di Ambito territoriale ecosistemico unico, relativo alla Macroarea 8, prevista dalla L.R. 28/2016 - art. 3 - comma 2 - al cui interno risulta compreso il territorio del Parco Agricolo Sud Milano (Pasm). Successivamente Regione Lombardia con DGR n. XI/1124 del 28/12/2018 ha rinviato la formazione dell'ATE a successiva determinazione. Regione Lombardia con Legge n. 29 del 13/12/22 ha apportato modifiche al Titolo I, Capo XX, sezione I della L.R. 16/2027. In particolare all'art. 158, è previsto che la gestione del parco verrà affidata a un Ente di diritto pubblico istituito ai sensi della L.R. 86/83.

60 sono i Comuni compresi all'interno del Parco Agricolo Sud Milano: Albairate, Arluno, Assago, Bareggio, Basiglio, Binasco, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cislino, Colturano, Corbetta, Cornaredo, Corsico, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lacchiarella, Liscate, Locate Triulzi, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Noviglio, Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Pregnana Milanese, Rho, Rodano, Rosate, Rozzano, S. Donato Milanese, S. Giuliano Milanese, Sedriano, Segrate, Settala, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vanzago, Vermezzo con Zelo, Vernate, Vignate, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zibido S. Giacomo.

Finalità perseguite attraverso l'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano: in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio a confine con la maggior area metropolitana della Lombardia, sono:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;

- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
 - la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.
- . **n. 910 aziende agricole** con terreni, operative all'interno del perimetro del Parco.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.5.1 - Valorizzare il sistema agricolo e delle sue aziende finalizzato al sostegno delle attività agricole a basso impatto ambientale e al miglioramento del valore ecologico del territorio agricolo del PASM (Cdr AA009 - ST082)	Promozione e sostegno delle aziende agricole nelle loro attività multifunzionali e di tutela ambientale	Mantenimento
9.5.2 - Attuare interventi di educazione ambientale e fruizione del territorio (Cdr AA009 - ST082)	Progetto di educazione ambientale con il coinvolgimento delle scuole	Mantenimento
9.5.3 - Assicurare l'attuazione del Progetto ForestaMI finalizzato ad incrementare il numero di alberi piantumati nel territorio metropolitano milanese (Cdr AA009 - ST082)	Manutenzione degli impianti forestali realizzati, progetti pilota sottoscritti all'interno del "Progetto Forestami"	Entro il 2024
9.5.5 - Tutelare e valorizzare il verde urbano ed extraurbano nel territorio metropolitano milanese ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR M2C4 - Investimento 3.1. "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" annualità 2023-2024 (Cdr AA009 - PR043)	. Attuazione del Progetto "Incrementare il capitale naturale per rafforzare la rete ecologica territoriale"	Inizio lavori entro il 2024
	. Attuazione del Progetto "La forestazione urbana per mitigare l'isola di calore"	Inizio lavori entro il 2024

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Comuni del PASM; Ente Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste (E.R.S.A.F.)

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	Aurora Impiombato (Parchi e Aree protette)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 2. "Politiche verdi e blu"		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Salvaguardare la tutela del territorio, favorendo una gestione coordinata delle aree protette

Informazioni/Indicatori di contesto

Outcome: **Superficie forestale (boschi+foreste) - (misura considerata dall'Agenda ONU 2030):**
 . **nella Città metropolitana di Milano:** 27 mq/ab.
 . in Lombardia: 624 mq/ab.
 . in Italia: 1.500 mq/ab.
 (Fonte: Dati Ersaf - Ente regionale per i servizi all'agricoltura e le foreste-Regione Lombardia)
Superficie aree protette all'interno del territorio metropolitano :

. anno 2011: 84.983,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.456 Plis + 47.000 Parco Sud)
. anno 2012: 85.088,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.561 Plis + 47.000 Parco Sud)
. anno 2013: 85.341,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.814 Plis + 47.000 Parco Sud)
. anno 2014: 85.589,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 9.062 Plis + 47.000 Parco Sud)
. anno 2015: 87.501,48 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.303,85 Plis + 47.055 Parco Sud)
. anno 2016: 87.634,43 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.458,80 Plis + 47.033 Parco Sud)
. anno 2017: 87.326,88 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.151,25 Plis + 47.033 Parco Sud)
. anno 2018: 87.401,50 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.225,87 Plis + 47.033 Parco Sud)
. anno 2019: 87.401,73 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.226,10 Plis + 47.033 Parco Sud)
. anno 2020: 87.403,72 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.228,09 Plis + 47.033 Parco Sud)
. anno 2021: 86.883,61 ha (31.142,63 Enti Parco + 8.707,98 Plis + 47.033 Parco Sud)
. anno 2022: 86.879,20 ha (31.142,63 Enti Parco + 8.703,57 Plis + 47.033 Parco Sud)

Parchi Regionali siti nel territorio metropolitano :

Parco Nord Milano - Parco delle Groane - Parco Adda Nord - Parco Valle del Ticino per una superficie complessiva pari a ha 31.142,63, Parco Agricolo Sud Milano

Parchi locali di Interesse Sovracomunale (PLIS):

. anno 2014: 18 PLIS con una superficie complessiva pari a ha. 9.062
. anno 2015: 18 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.303,85
(dato aggiornato al 2015, comprensivo dell'ampliamento Plis del Roccio)
. anno 2016: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a circa ha. 9.458,80
(dato aggiornato a dicembre 2016 al netto dell'estinzione del Plis della Balossa)
. anno 2017: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.151,25
(dato aggiornato a dicembre 2017 con l'accorpamento del PLIS Molgora e del Rio vallone nel Parco Agricolo Nord Est)
. anno 2018: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.225,87
(dato aggiornato a dicembre 2018, comprensivo del riconoscimento del PLIS Martesana)
. anno 2019: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.226,10
(dato aggiornato a dicembre 2019, comprensivo della rettifica del perimetro del Parco Agricolo Nord Est)
. anno 2020: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.228,09
(dato aggiornato a dicembre 2020, comprensivo delle rettifiche del perimetro del Parco Agricolo Nord Est e del Parco Est delle Cave)
. anno 2021: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 8.707,98
(dato aggiornato a dicembre 2021)
. anno 2022: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 8.703,57
(dato aggiornato a dicembre 2022)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

9.5.4 - Valorizzare il sistema del verde nell'Area Metropolitana favorendo la gestione coordinata del territorio (L.R. 28/2016) (Cdr AA009)	Supporto tecnico agli enti gestori per una gestione e programmazione coordinata dei Parchi e dei PLIS: 100% copertura delle richieste	Entro il 2024

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Gli Enti Parco sono parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Città metropolitana di Milano, in quanto enti strumentali partecipati.

. Supporto tecnico ai Comuni del territorio

. Supporto tecnico ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale della Città Metropolitana:

- 1) Alto Martesana
- 2) Alto Milanese
- 3) Basso Olona
- 4) Bosco del Rugareto
- 5) Cascine
- 6) Collina di San Colombano
- 7) Est delle Cave
- 8) Gelso
- 9) Lura
- 10) Martesana
- 11) Media Valle Lambro
- 12) Mughetti

- 13) Mulini
- 14) Parco Agricolo Nord EST
- 15) Roccolo
- 16) Roggie

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	2.433.328,49	2.405.230,00	2.390.834,00
	di cui già impegnato	64.464,49	14.396,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.725.264,80		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	493.459,94	129.000,00	129.000,00
	di cui già impegnato	340.070,03	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.032.875,29		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	2.926.788,43	2.534.230,00	2.519.834,00
	di cui già impegnato	404.534,52	14.396,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.758.140,09		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare Correlato al PNRR M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2 - Riqualificazione funzionale di spazi pubblici	Paolo Festa (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Informazioni/Indicatori di contesto

Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi per scarichi negli strati superficiali del sottosuolo:

. anno 2013: 87 gg. (41 provvedimenti)
. anno 2014: 93 gg. (30 provvedimenti)
. anno 2015: 72 gg. (45 provvedimenti)
. anno 2016: 43 gg. (21 provvedimenti)
. anno 2017: 29 gg. (8 provvedimenti)
. anno 2018: 42 gg. (15 provvedimenti)
. anno 2019: 31 gg. (11 provvedimenti)
. anno 2020: 30,8 gg. (13 provvedimenti)
. anno 2021: 32,8 gg. (19 provvedimenti)
. anno 2022: 62,9 gg. (16 provvedimenti)

(Fonte: Relazioni sulla performance - Direzione Generale)

Servizio di reperibilità per sversamenti di idrocarburi in corsi d'acqua: h. 24/24 e 365 gg/anno.

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano

. **Goal 6 - Target 6.4:** Raggiungere entro il 2030 quota 90% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.

Rilevazione anno 2018: 85,7%.

Valutazione del trend: moderato progresso nel breve periodo. Il *target* non verrà raggiunto, ma la direzione è corretta. Non disponibile, la valutazione del *trend* nel lungo periodo.

(Fonte: Rapporto Asvis 2020, 2021 e 2022).

Indicatori di impatto realizzazione progetto "Spugna" finanziamento PNRR

- mq di superficie rigenerate;
- mq di superficie depavimentata realizzata;
- TEP (tonnellate equivalente petrolio)/anno di risparmio energetico conseguente alla riduzione dei volumi di acque collettate oggetto di depurazione.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.6.1 - Monitoraggio delle azioni attribuite a ATO attraverso il Documento Unico di Programmazione in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua (Cdr AA009 - ST022)	Monitoraggio del piano azioni assegnate con cadenza semestrale	. Relazione 1° semestre 2024 (entro settembre 2024); . Relazione 2° semestre 2024 (entro marzo 2025)
9.6.2 - Tutela delle acque sotterranee e adeguata erogazione del servizio idrico: semplificazione	. Aggiornamento dei dati censiti e pubblicazione al fine di razionalizzare lo sfruttamento della	Entro il 2024

della fruizione di dati al fine di un efficiente sfruttamento della risorsa (Cdr AA009 - ST022 - ST085)	falda quale fonte di energia alternativa	
	. Predisposizione di strumenti informativi e modellistici di supporto per la preprogettazione di impianti geotermici in collaborazione con altri Enti di ricerca e altri Enti territoriali (con il supporto del Settore Energia)	. Concertazione con i portatori di interesse il 2024 . Pubblicazione degli strumenti entro il 2025
9.6.3 - Attuare il Progetto "Città metropolitana SPUGNA" ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR - Misura "Piani Urbani Integrati" - M5/C2 Investimento 2.2- Riqualficazione funzionale di spazi pubblici per la gestione locale delle acque piovane tramite interventi basati sulla natura (Nature Based Solutions) che combattano anche le isole di calore e consentano una maggiore fruizione sociale dei luoghi (Cdr AA009)	Gestione del progetto di realizzazione dei 90 interventi e delle attività previste nel PUI - CM SPUGNA	Secondo cronoprogramma: . Anno 2024: - 30% del SAL Lavori entro il 30/9/2023 - 1 Evento di divulgazione - Verifica e implementazione piattaforma Regis . Anno 2025: - 50% del SAL Lavori entro 31/12/2025 - 1 Evento di divulgazione - Verifica e implementazione piattaforma Regis . Anno 2026: - Chiusura Certificati Regolare Esecuzione entro 30/06/2026 - Rendicontazione finale entro il 31/12/2026 - Verifica e implementazione piattaforma Regis

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
 Obiettivi 9.6.1 e 9.6.2: Coinvolgimento dei Comuni metropolitani e dell'Ambito ATO Città metropolitana.
 Obiettivo 9.6.3: Città metropolitana ha come partner di progetto il Gruppo CAP con il quale ha concluso un accordo ex art. 15 L. 241/1990 – art. 7 D.L. 77/2021 e art. 21 D.L. 152/2021. A questo seguono accordi fra Gruppo CAP e i 32 Comuni metropolitani individuati come aventi diritto ai finanziamenti PNRR.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	1.260.597,23	667.973,00	602.973,00
	di cui già impegnato	107.332,61	48.167,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.307.212,86		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	23.310.061,98	16.748.365,33	2.431.968,43
	di cui già impegnato	22.782.242,38	16.748.365,32	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	31.589.558,01		

3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	24.570.659,21	17.416.338,33	3.034.941,43
	<i>di cui già impegnato</i>	22.889.574,99	16.796.532,32	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	32.896.770,87		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.8 QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita <i>PSTTM 2022-2024: DRIVER 3. Sustain-Ability</i> <i>Rif. Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR</i>	Roberto Maviglia (Ambiente)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita dei cittadini

Indicatori di contesto/outcome

QUALITA' DELL'ARIA:

Giorni di superamento del valore limite di concentrazione media giornaliera di PM10 (50 microgrammi/metro cubo) - soglia di tolleranza: 35 gg. anche non consecutivi:

- 2014: 68 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal Città Studi)
 - 2015: 101 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Senato)
 - 2016: 73 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal Città Studi)
 - 2017: 97 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Senato)
 - 2018: 74 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
 - 2019: 72 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
 - 2020: 79 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
 - 2021: 60 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
 - 2022: 81 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche e Milano Pascal Città Studi)
- (Fonte: Mal'Aria di città a cura di Legambiente)

Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile e per gli obiettivi di Agenda Onu 2030 . E' correlato negativamente al benessere equo e sostenibile:

- . 2019: 97 gg. Milano
- . 2020: 79 gg. Milano
- . 2021: 72 gg. Milano

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 11 - Target 11.6:** Entro il 2030 ridurre i superamenti del valore limite di PM10 al di sotto dei 3 giorni all'anno.

Rilevazione anno 2019: 72 giorni/anno; anno 2020: 90 giorni/anno.

Valutazione del trend

. **anno 2019:** allontanamento dal target EU nel breve periodo e insufficiente progresso verso il target EU nel lungo periodo. Il target non sarà raggiunto.

. **anno 2020:** si registrano scarsi miglioramenti, sia nel breve che nel lungo periodo, con un valore che si allontana progressivamente dal target.

(Fonte: Rapporto Asvis 2021 e 2022).

Altri Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 7 - Target 7.2:** Raggiungere entro il 2030 la quota del 55% di energia da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica.

Rilevazione anno 2018: 5,8%; anno 2019: 5,9%.

Valutazione del trend: allontanamento dal target EU nel breve periodo.

. **Goal 7 - Target 7.3:** Ridurre entro il 2030 del 14,4% i consumi di energia elettrica rispetto al 2019.

Rilevazione anno 2020: 47,6 ktep per 10.000 abitanti.

Valutazione del trend: significativo progresso verso il target EU nel breve periodo.

(Fonte: Rapporto Asvis 2020 e 2021).

Concentrazione media annuale di PM 2,5 rilevata rispetto al valore limite (25 microgrammi/metro

cubo):

- 2015: 32 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2016: 28 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2017: 29 microgrammi/metro cubo
 - 2018: 23 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2019: 21 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2020: 22 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2021: 20 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2022: 21 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Concentrazione media annuale di biossido di azoto (NO2) rilevata rispetto al valore limite (40 microgrammi/metro cubo):

- 2015: 45 microgrammi/metro cubo
 - 2016: 43 microgrammi/metro cubo
 - 2017: 44,5 microgrammi/metro cubo
 - 2018: 38 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2019: 37 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2020: 22 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2021: 34 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2022: 35 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Indicatore di interesse per il benessere equo e sostenibile (BES). E' correlato negativamente al benessere equo e sostenibile:

- . 2019: 64 microgrammi/metro cubo - valore più elavato in media d'anno su Milano
 - . 2020: 59 microgrammi/metro cubo - valore più elavato in media d'anno su Milano
 - . 2021: 58 microgrammi/metro cubo - valore più elavato in media d'anno su Milano
 - . 2022: 48 microgrammi/metro cubo - valore più elavato in media d'anno su Milano
- (Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

Giorni di superamento della soglia media giornaliera di Ozono (120 microgrammi/metro cubo) su otto ore consecutive - soglia di tolleranza: 25 gg. consecutivi :

- 2015: 42 giorni
 - 2016: 54 giorni
 - 2017: 50 giorni
 - 2018: 61 giorni
 - 2019: 37 giorni
 - 2020: 40 giorni
 - 2021: 37 giorni
 - 2022: 47 giorni
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi in materia di inquinamento atmosferico - emissioni in atmosfera :

- 2015: 64 gg.
 - 2016: 337 gg.
 - 2017: nessun provvedimento rilasciato
 - 2018: 68 gg.
 - 2019: nessun provvedimento rilasciato
 - 2020: 24,5 gg.
 - 2021: 16 gg.
 - 2022: 14,5 gg.
- (Fonte: Monitoraggio tempi dell'attività autorizzatoria - Direzione Generale)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
9.8.1 - Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficientamento energetico (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica" - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	Collaborazione con ENEA per lo sviluppo di ulteriori azioni di efficientamento energetico all'interno del progetto Deciwatt	Entro il 2024
9.8.2 - Promozione delle Comunità	. Sviluppo dello studio di	Entro il 2024

energetiche (PNRR - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde, transizione ecologica" - PIANO STRATEGICO METROPOLITANO) (Cdr AA009 - ST085)	efficientamento energetico del Parco Idroscalo
	. Avvio del progetto di realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) Entro il 2024
	. Avvio interventi di efficientamento energetico Entro il 2025

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, ENEA, CAP Holding, cittadini, imprese e associazione di categoria.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)	
Scopo/Finalità delle collaborazioni	Spesa annua prevista (triennio 2024/2026)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:	Incluse nella spesa del Programma
Anno 2024	
Obb. operativi 9.8.1 e 9.8.2:	
. Supporto specialistico per la gestione dell'energia (EGE)	
. Supporto specialistico per l'elaborazione e gestione dei dati territoriali per il Progetto "Sistema Deciwatt"	
Anno 2025	
Obb. operativi 9.8.1 e 9.8.2:	
Supporto specialistico per la gestione dell'energia (EGE)	

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	2.900.818,41	2.555.226,00	2.525.226,00
	di cui già impegnato	332.480,41	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.649.467,48		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	10.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	2.905.818,41	2.560.226,00	2.530.226,00
	<i>di cui già impegnato</i>	332.480,41	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.659.467,48		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Trasporto pubblico locale	1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Marco Griguolo	Mobilità
		2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile	Daniela Caputo	Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie
		3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Marco Griguolo	Mobilità
5	Viabilità e infrastrutture stradali	1	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile	Daniela Caputo	Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie
		2	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso	AA006 ST105	Area Infrastrutture - Settore Strade	Marco Griguolo	Mobilità

l'attuazione del Piano
Urbano di Mobilità
Sostenibile (PUMS) al fine
di accedere ai
finanziamenti statali di
infrastrutture per nuovi
interventi per il trasporto
rapido di massa (quali
sistemi ferroviari
metropolitani, metro e
tram)

e infrastrutture
per la mobilità
sostenibile

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.	Marco Griguolo (Mobilità)
PSTTM 2022-2024: Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Mettere a disposizione dell'utenza del territorio della Città metropolitana un servizio di trasporto pubblico locale interurbano su gomma efficiente e di qualità attraverso la partecipazione della Città Metropolitana di Milano, in qualità di socio, all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (di seguito Agenzia per il TPL), costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016.

Città metropolitana ha sottoscritto con l'Agenzia per il TPL specifici atti, uno per ciascun Lotto in cui si articola la rete del TPL interurbano metropolitano, con i quali, a far data dall'1 Luglio 2017, sono stati trasferiti alla stessa Agenzia i contratti di servizio e gli atti inerenti l'affidamento del servizio di TPL. Dalla medesima data del 1 Luglio 2017 è stato attivato il comando del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente.

Dal 1 gennaio 2019 è stato attivato il passaggio all'Agenzia per il TPL del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente.

Nel corso del 2019 l'Assemblea degli Enti soci dell'Agenzia per il TPL ha approvato:

- il Programma dei servizi di TPL del Bacino di mobilità, con il costante coinvolgimento dei Comuni di Città metropolitana nelle scelte individuate per la definizione della programmazione di una nuova rete di servizi da offrire all'utenza del territorio metropolitano;

- il Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), sistema esteso a tutte le modalità di trasporto di linea, sia ferroviarie che mediante autobus, con la definizione di una nuova zonizzazione del territorio, di nuove tipologie di documenti di viaggio e di nuove tariffe ed agevolazioni;

- l'avvio, a far data dal 15 Luglio 2019, di una prima fase attuativa del Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), estesa a tutti i servizi di TPL operanti nei territori di Città metropolitana e Provincia di Monza.

Nel corso del 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea (n. GU/S S73 del 13/04/2022) l'Avviso di preinformazione, con Autorità competente l'Agenzia per il TPL, relativo alla procedura avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico nel Bacino della Città metropolitana di Milano, della Provincia di Lodi e della Provincia di Monza e della Brianza.

Informazioni/Indicatori di contesto

La rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) interurbano attualmente è articolata in 6 lotti: Lotto 1 - Nord Ovest, Lotto 3 - Nord Est, Lotto 4 - Sud Est, Lotto 5/A - Sud Ovest, Lotto 5/B - Sud Ovest, Lotto 6 - Ovest. Le aziende che eserciscono il servizio di TPL operano su 4.100 km di rete stradale ed effettuano circa 3.000 fermate, con una percorrenza annua quantificata in circa 19 milioni di bus/km. I servizi di TPL sono eserciti dalle aziende affidatarie sulla base di contratti di servizio, sottoscritti a seguito di procedura di gara, ex L.R. 22/1998, che hanno validità prorogata a tutto il 2023 da atti assunti dall'Agenzia per il TPL.

Le aziende affidatarie adottano annualmente la Carta della Mobilità in cui sono riportati anche i risultati raggiunti in termini di soddisfazione dell'utenza, individuati tramite specifiche indagini di "Customer".

Consistenza media parco autobus impiegato nell'esercizio dei servizi interurbani di TPL :

. 2010: 797 autobus;

- . 2011: 641 autobus;
- . 2012: 487 autobus;
- . 2013: 488 autobus;
- . 2014: 489 autobus;
- . 2015: 483 autobus;
- . 2016: 482 autobus;
- . 2017: 482 autobus;
- . 2018: 497 autobus;
- . 2019: 497 autobus;
- . 2020: 497 autobus;
- . 2021: 497 autobus;
- . 2022: 497 autobus.

Livello di soddisfazione dell'utenza :

- 2010: punteggio compreso tra un minimo di 6,021 del Lotto 2 e un massimo di 6,088 del Lotto 4;
- 2011: punteggio compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 7;
- 2012: punteggio compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 7;
- 2013: punteggio compreso tra un minimo di 6,47 del Lotto 2 e un massimo di 7,39 del Lotto 1;
- 2014: punteggio compreso tra un minimo di 6,05 del Lotto 6 e un massimo di 8,93 del Lotto 5/B;
- 2015: punteggio compreso tra un minimo di 6,4 del Lotto 3 e un massimo di 7,72 del Lotto 4;
- 2016: punteggio compreso tra un minimo di 6,614 del Lotto 5B e un massimo di 7,536 del Lotto 4.
- 2017: punteggio compreso tra un minimo di 6,9 del Lotto 5A e un massimo di 7,6 del Lotto 4.

Dal 2018 la soddisfazione utenza è rilevata dall'Agenzia del TPL di Bacino

Posti-km offerti dal Tpl per abitante:

- anno 2019: n. 15.337 posti-km per ab.
- anno 2020: n. 15.219 posti-km per ab.
- anno 2021: n. 15.272 posti-km per ab.
- anno 2022: n. 13.224 posti-km per ab.

Indicatore del benessere equo e sostenibile (BES). Indicatore correlato positivamente al benessere equo e sostenibile. L'indicatore posti-km per abitante è in riduzione nel periodo considerato.

(Fonte: BES Città metropolitana di Milano)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.2 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL e in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente, azioni coordinate con gli altri soggetti competenti, Enti regolatori e Aziende per la programmazione e gestione del Sistema dei trasporti pubblici sul territorio metropolitano in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	. Implementazione delle azioni e delle attività per la gestione, il monitoraggio ed il controllo del servizio di TPL interurbano metropolitano previsto negli atti con cui si proroga l'affidamento durante il 2024, tali da garantire che il servizio di TPL erogato durante l'anno abbia livelli di qualità e quantità non inferiori a quelli erogati nel 2023. Contestualmente procedere nelle azioni, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, per completare le fasi in cui è articolata la nuova procedura per la messa a gara dei servizi di TPL interurbani metropolitani.	Entro il 31/12/2024
	. Implementazione delle azioni e delle attività finalizzate alla stipula di nuovi contratti di affidamento fra Agenzia per il TPL e le aziende risultate aggiudicatarie a completamento della procedura di gara per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL interurbani metropolitani. Contestualmente completare le azioni finalizzate a supportare il processo di transizione ecologica dei servizi di TPL,	Entro il 31/12/2025

mediante attuazione dei programmi di investimento con l'impiego delle risorse derivanti dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile messe a disposizione dal Decreto Interministeriale n. 71/2021.

. Implementazione delle azioni e delle attività finalizzate a monitorare lo svolgimento dell'esercizio del servizio di TPL interurbano metropolitano svolto dalle nuove aziende affidatarie

Entro il 31/12/2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Attori delle reti istituzionali e territoriali: Comuni, Ferrovie, Aziende di trasporto e loro Associazioni, Regione Lombardia, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Agenzie del TPL, Soggetti rappresentanti degli utenti, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle categorie interessate al TPL.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 5. Il Diritto alla mobilità		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Dotare il territorio di infrastrutture di trasporto pubblico intercomunale, in coerenza con gli obiettivi del PTM e del PUMS.

Informazioni/Indicatori di contesto

Lunghezza percorso metrotranvia: 14,5 km
Lunghezza percorso metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate: 13 km
Bacino di utenza servito metrotranvia Milano-Seregno: 200.000 abitanti ca.
Bacino di utenza servito metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate: 120.000 abitanti ca.
Importo del quadro economico della Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: 258 milioni di Euro
Importo del finanziamento a favore delle attività della Metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate messo a disposizione dagli operatori privati che hanno aderito all'atto integrativo: 2,5 milioni di Euro

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
10.2.4 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr ST105)	Cronoprogramma Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: . Elettrodotti: risoluzione dell'interferenza con l'area del deposito . Realizzazione dei lavori	. 2024: verifiche elettromagnetiche sul nuovo progetto del deposito, redazione del nuovo PFTE degli elettrodotti, convenzione con Terna SpA, DIA ministeriale . 2025: appalto e approvvigionamenti . 2026: esecuzione lavori . 2024: avanzamento del 33%

	. 2025: avanzamento del 66% . 2026: avanzamento del 100%
. Ottimizzazione del nodo trasportistico di Seregno	. 2024: accordo istituzionale, redazione PFTE . 2025: redazione progetto definitivo . 2026: esecuzione lavori
Cronoprogramma Metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate:	
. Accordo per la redazione ed il finanziamento di PFTE - 1^ parte, studio preliminare ambientale e verifica progettuale	2024: sottoscrizione ed attuazione
. Redazione di PFTE e studio preliminare ambientale	. 2024: procedura di gara, redazione della 1^ parte del PFTE; . 2025: procedura di esclusione dalla VIA e conferenza di servizi preliminare sul PFTE - 1^ parte; . 2026: acquisizione finanziamento della 2^ parte del PFTE; . 2026: PFTE - 2^ parte - redazione, conferenza di servizi decisoria, verifica progettuale

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: Provveditorato OO.PP., Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comuni di Milano, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Nova Milanese, Desio, Seregno, MM SpA, Terna SpA, RFI.

Metrotranvia Rho-Lainate/Garbagnate: Regione Lombardia, Comuni di Rho, Arese, Lainate, Garbagnate Milanese, FNM, Finiper.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) PSTTM 2022-2024: Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	Marco Griguolo (Mobilità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2017 ("Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257") ha introdotto per la Città metropolitana l'obbligo di redigere un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (di seguito PUMS). La redazione del "PUMS", secondo il dettato dell'art. 1 comma 2, è necessaria per "accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali Sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram".

Tenendo presente che il Comune di Milano ha approvato un proprio PUMS che contiene previsioni di potenziamento delle linee metropolitane anche all'esterno del territorio comunale, il PUMS della Città metropolitana risulta un documento integrativo di quello del capoluogo milanese.

Il PUMS deve inoltre rispondere alle seguenti scelte:

- . integrazione territoriale: l'analisi e la programmazione del sistema della mobilità è estesa a tutto il territorio della Città metropolitana;
- . integrazione materiale: è approfondito l'esame di specifiche tematiche, mobilità ciclistica e infrastrutture per la mobilità con veicoli a emissioni ridotte;
- . incentivare il trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo, in particolar modo individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto;
- . estendere la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto;
- . incentivare i mezzi di trasporto ad impatto inquinante ridotto;
- . sviluppare le infrastrutture per i combustibili alternativi, in coerenza con il D. Lgs 257/2016

Con Deliberazione Rep. n. 4/2019, il Consiglio della Città metropolitana ha approvato le Linee linee di indirizzo per il Procedimento di formazione del PUMS metropolitano.

In data 23 Luglio 2019 si è tenuta la Prima Conferenza di Valutazione e prima seduta del Forum pubblico della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUMS durante la quale è stato illustrato il contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale – Documento di Scoping.

Il 28 Agosto 2019 il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture ha adottato il Decreto n. 396 di modifica e integrazione del D.M. n. 397/2017, in considerazione delle necessità e complessità emerse nel primo periodo di applicazione del Decreto, stabilendo una proroga dei termini di 12 mesi per la predisposizione e adozione dei PUMS.

In data 22 dicembre 2020 si sono tenute la seconda Conferenza di Valutazione e la seconda seduta del Forum pubblico della Procedura di VAS del PUMS a cui sono stati invitati a partecipare tutti i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, durante la quale è stato illustrato il Rapporto Ambientale Finale.

I documenti di Piano che costituiscono il PUMS sono stati oggetto di formale adozione con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 230 in data 30/12/2020

Il PUMS adottato è stato pubblicato sull'Albo Pretorio per trenta giorni, dal 7 Gennaio al 6 Febbraio 2021, al fine di consentire a chiunque di formulare osservazioni al Piano.

Il PUMS è stato approvato con Deliberazione di Consiglio metropolitano Rep. Gen. n. 15 del 28 Aprile 2021.

Con Decreti Sindacali R.G. n. 241 del 26/09/2023 e R.G. n. 244 del 27/09/2023 sono stati approvati gli Studi progettuali redatti in merito Organizzazione del Piano di monitoraggio del PUMS e in merito alla valutazione della sostenibilità degli scenari alternativi per lo sviluppo del Trasporto Rapido di Massa su 3 direttrici del territorio metropolitano.

Con Decreto Sindacale R.G. n. 254 del 28/09/2023 sono stati approvati i primi due Volumi A e B del Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS), previsto fra le azioni del PUMS.

Indicatori di contesto/outcome

Il PUMS è un Piano già annoverato fra i Progetti strategici del PSTTM 2019-2021, nell'ambito della tematica 9 "Per una mobilità sostenibile". Esso viene ripreso, unitamente al PULS, dalla proposta del *Piano Strategico Triennale per il Territorio metropolitano 2022-24* nella trattazione dell'*Agenda strategica* del Piano, in particolare, ai Driver: 5 Diritto alla Mobilità e 6 Tra produzione e logistica. Il PUMS, con orizzonte temporale il medio-lungo periodo si inserisce in un contesto in cui la pianificazione e la programmazione strategica dell'Ente per i prossimi anni è fondata sul Piano Territoriale Metropolitano (PTM), per ogni aspetto territoriale e ambientale.

Il PUMS opera quindi in modo correlato e coordinato sia con tali piani strategici che con i vigenti piani territoriali e della mobilità, approvati dagli altri Enti competenti, prevedendo il coinvolgimento e la partecipazione, più ampia e qualificata possibile, dei principali portatori di interesse nelle diverse fasi e processi decisionali e di monitoraggio del PUMS.

Obiettivi (Goal) - Agenda Onu 2030 - Goal 11: Città e comunità sostenibili. Target 11.2: Entro il 2030 aumentare del 26% la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale rispetto al 2004. Trend in peggioramento anche a livello regionale. L'obiettivo quantitativo ha risentito della pandemia da Covid-19.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

10.2.5 - Attuare le misure previste dal PUMS approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 il 28/04/2021 (Cdr AA011)

. Completamento dell'attuazione delle previsioni contenute negli Studi approvati in merito Organizzazione del Piano di monitoraggio del PUMS ed in merito alla valutazione della sostenibilità degli scenari alternativi per lo sviluppo del Trasporto Rapido di Massa su 3 direttrici del territorio metropolitano, rispettivamente con

Entro il 31/12/2024

Decreti Sindacali R.G. n. 241 del 26/09/2023 e R.G. n. 244 del 27/09/2023.

. Prosecuzione delle attività di coinvolgimento del territorio metropolitano e di tutti i soggetti competenti nella definizione del quadro di orientamento strategico e di indirizzo del Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS), per acquisire elementi e contributi che consentano all'Ente di completare le attività finalizzate alla redazione un testo ampiamente condiviso per l'approvazione del Documento C del PULS, che fa seguito all'approvazione dei primi due Volumi A e B con Decreto Sindacale R.G. n. 254 del 28/09/2023. Entro il 31/12/2024

. Prosecuzione delle attività di implementazione e monitoraggio degli obiettivi e delle azioni previste dagli strumenti di pianificazione approvati: PUMS e PULS. Entro il 31/12/2025

. Predisposizione delle attività necessarie a consentire gli approfondimenti, le elaborazioni e la stesura del Documento di aggiornamento quinquennale del PUMS, come previsto all'art. 4 del D.M. 04/08/2017. Entro il 31/12/2026

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Comuni, imprese e altri attori pubblici e privati che insistono sul territorio metropolitano
Procedimento partecipato esteso a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti: Comuni, Regione Lombardia, Province confinanti, Gestori di strade e autostrade, Gestori di reti ferroviarie, Agenzia per il TPL, Ordini professionali, Camera di Commercio e altri Soggetti competenti in materia di territorio, ambiente e salute (ARPA, ATS, Enti gestori Parchi, Enti gestori aree protette, Soprintendenze, ecc.).

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	1.383.976,95	759.249,00	695.974,00
	<i>di cui già impegnato</i>	13.909,95	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.729.861,05		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	60.952.270,58	19.288.608,80	9.270.767,00

<i>di cui già impegnato</i>	24.904.896,38	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Cassa	209.220.046,10		

3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	62.336.247,53	20.047.857,80	9.966.741,00
	<i>di cui già impegnato</i>	24.918.806,33	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	213.949.907,15		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti. <i>PSTTM 2022-2024: DRIVER 5. Il Diritto alla mobilità</i>	Daniela Caputo (Infrastrutture - strade provinciali, Metrotramvie)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Dotare il territorio di una rete viaria a elevata capacità che permetta di ottimizzare il traffico di persone e merci in sicurezza, mantenendo adeguati standard di sicurezza.
- . Usufruire di forme di mobilità alternative e a minor impatto ambientale rispetto a quella veicolare.

Indicatori di contesto/outcome

Dati Infrastrutturali

- . **Estensione della rete stradale provinciale:** 660 Km complessivi (zona Ovest 226 Km + zona Est 195 Km + zona Sud 239 Km) di cui circa 150 sono strade urbane
- . **Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali): 990,4 Km**
- . **Piste ciclabili gestite direttamente: 90 Km**
- . **Rotatorie: n. 332**
- . **Ponti stradali: n. 502**

(Fonte: Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità - Area Infrastrutture)

Andamento incidenti sulla rete stradale provinciale/metropolitana:

- 2010: n. 18.266 incidenti che hanno prodotto n. 141 eventi mortali e n. 24.813 feriti
- 2011: n. 17.065 incidenti che hanno prodotto n. 107 eventi mortali e n. 23.036 feriti
- 2012: n. 16.242 incidenti che hanno prodotto n. 131 eventi mortali e n. 21.770 feriti
- 2013: n. 14.755 incidenti che hanno prodotto n. 108 eventi mortali e n. 19.831 feriti
- 2014: n. 14.018 incidenti che hanno prodotto n. 101 eventi mortali e n. 18.633 feriti
- 2015: n. 14.045 incidenti che hanno prodotto n. 117 eventi mortali e n. 18.705 feriti
- 2016: n. 14.161 incidenti che hanno prodotto n. 112 eventi mortali e n. 19.124 feriti
- 2017: n. 13.905 incidenti che hanno prodotto n. 108 eventi mortali e n. 18.557 feriti
- 2018: n. 13.803 incidenti che hanno prodotto n. 116 eventi mortali e n. 18.346 feriti
- 2019: n. 13.607 incidenti che hanno prodotto n. 106 eventi mortali e n. 18.097 feriti
- 2020: n. 8.043 incidenti che hanno prodotto n. 74 eventi mortali e n. 10.207 feriti

(Fonte: Regione Lombardia - I dossier del Centro di monitoraggio della Sicurezza Stradale in Lombardia - *L'incidentalità sulle strade della Città Metropolitana di Milano nel 2020* - Novembre 2021)

- 2021: n. 11.385 incidenti che hanno prodotto n. 87 eventi mortali e n. 14.390 feriti

(Fonte: Giornata sulla sicurezza stradale - *Report sull'incidentalità regionale 2021* a cura di PoliS-Lombardia su dati Istat).

- 2022: n. 12.613 incidenti che hanno prodotto n. 100 eventi mortali e n. 16.601 feriti

(Fonte: Istat - Focus *"Incidenti stradali in Lombardia"* anno 2022 - 17 novembre 2023).

Andamento Indice di mortalità stradale - morti in incidenti stradali rispetto al totale degli incidenti (valori per cento). Dati ISTAT riferiti al totale della rete stradale (strade urbane + autostrade + altre strade):

- 2012: 0,81
- 2013: 0,73
- 2014: 0,72
- 2015: 0,83
- 2016: 0,79

- 2017: 0,78
 - 2018: 0,84
 - 2019: 0,78
 - 2020: 0,92
 - 2021: 0,76
 - 2022: 0,8 morti ogni 100 incidenti (indice più basso di tutte le province lombarde)
- (Fonte: ISTAT)

Andamento Indice di lesività - feriti in incidenti stradali rispetto al totale degli incidenti (valori per cento). Dati ISTAT riferiti al totale della rete stradale (strade urbane + autostrade + altre strade):

- 2012: 0,81
 - 2013: 0,73
 - 2014: 0,72
 - 2015: 0,83
 - 2016: 0,79
 - 2017: 0,78
 - 2018: 0,84
 - 2019: 0,78
 - 2020: 0,92
 - 2021: 0,76
- (Fonte: ISTAT)

Estensione della rete di piste ciclabili:

- . 2010: 969,4 km (compresi 370,5 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2011: 977,4 km (compresi 477,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2012: 985,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2013: 985,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2014: 985,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2015: 985,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2016: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2017: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2018: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2019: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2020: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2021: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)
- . 2022: 990,4 km (compresi 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
10.5.1 - Incrementare lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità della rete stradale, attraverso la realizzazione di nuove opere, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la manutenzione della rete stradale esistente, ed incrementando la rete di piste ciclabili sul territorio metropolitano - Reti infrastrutturali per la mobilità (Cdr AA006 - ST105)	. Nuove opere stradali rese fruibili rispetto a quelle programmate	Aumento
	. Nuove roatorie rese fruibili rispetto a quelle programmate	Mantenimento / Aumento
	. Interventi di messa in sicurezza di strade e piste ciclabili realizzati rispetto a quelli programmati	Mantenimento / Aumento
	. N. km nuove piste ciclabili in realizzazione / programmate	Mantenimento / Aumento
10.5.4 - Disporre di dati completi e aggiornati sullo stato dei ponti stradali di Città metropolitana di Milano (Cdr ST105)	Completamento del livello 1 del modello monitoraggio linee guida ministeriali attraverso l'acquisizione dei dati relativi alle ispezioni visive di 1° livello	Ispezioni visive dei ponti di CMM: . 50% entro giugno 2024 . 100% entro dicembre 2024

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. 10.5.1 - Comuni del territorio; Associazioni in materia di mobilità ciclabile

. 10.5.2 - Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) Correlato al PNRR M5 "Piani Urbani Integrati"/C2 Investimento 2.2 - Riqualficazione funzionale di spazi pubblici	Marco Griguolo (Mobilità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La mobilità sostenibile è da tempo oggetto delle attenzioni e dei progetti della Città metropolitana di Milano, specie dopo l'emergenza Covid-19, in ossequio a quanto previsto dalla L. 2/2018 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica". Il Consiglio metropolitano con deliberazione n. 15 del 28/04/2021 ha approvato il *Piano Urbano per la mobilità sostenibile* (PUMS) che ha la finalità di sviluppare una visione di sistema della mobilità urbana "proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali". Tale Piano copre un arco di 10 anni. Tra gli strumenti contemplati dalla legge - art. 6 della L. 2/2018 - è previsto il **Piano urbano della mobilità ciclistica** quale **Piano di settore del PUMS**, con il quale si definiscono gli obiettivi, le strategie, le azioni necessarie a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto principalmente per le esigenze quotidiane. Lo scopo ultimo è quello di migliorare la sicurezza di ciclisti e pedoni. Il **Biciplan CAMBIO** della Città metropolitana di Milano è stato approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 il 29/11/2021.

Indicatori di contesto/outcome

. Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali): 990,4 Km (Fonte: Settore Strade e mobilità sostenibili - Area Infrastrutture - dati 2021)

. L'impatto atteso (**outcome**) del **Biciplan CAMBIO** sul bisogno di mobilità in sicurezza dei cittadini e di basso impatto sull'ambiente, è quello di **raggiungere il 20% degli spostamenti in bicicletta** all'interno del territorio metropolitano **entro il 2035**. L'obiettivo intermedio è, prima di tutto, quello di rendere la bicicletta la scelta di mobilità più ovvia, sicura e attrattiva.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
10.5.5 - Avviare la realizzazione delle prime cinque linee del Biciplan della Città metropolitana di Milano "Cambio" , allegato al PUMS e approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 il 29/11/2021 attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR assegnate alla misura PIANI URBANI INTEGRATI - M5C2 - Investimento 2.2 (Cdr AA006 - ST105)	Cronoprogramma: . Consegna lavori . Avanzamento lavori	Entro marzo 2024 Avanzamento al 30% entro dicembre 2024

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	40.390.191,63	37.373.207,00	37.632.872,00
	di cui già impegnato	293.264,43	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	60.510.999,21		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	96.987.169,01	42.020.359,42	24.291.825,66
	di cui già impegnato	75.954.633,79	25.290.626,01	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	252.209,44	0,00	0,00
	Cassa	134.122.705,50		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	137.377.360,64	79.393.566,42	61.924.697,66
	di cui già impegnato	76.247.898,22	25.290.626,01	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	252.209,44	0,00	0,00
	Cassa	194.633.704,71		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sistema di protezione civile	1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche	ST113	Settore Protezione civile	Sara Bettinelli	Protezione Civile

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 11.1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche.	Sara Bettinelli (Protezione Civile)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 6. "Salute" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Fronteggiare in modo tempestivo e adeguato eventi straordinari

Informazioni/Indicatori di contesto

Il territorio metropolitano è soggetto principalmente ai seguenti fattori di rischio (considerati quali combinazioni tra pericolosità, vulnerabilità ed esposizione):

- . *rischio idraulico-idrogeologico*;
- . *rischio chimico industriale*;
- . *rischi dovuti a trasporto sostanze pericolose*;
- . *rischi dovuti a particolare fenomeni meteorologici*.

(Fonte: Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi e Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città metropolitana di Milano; Data Base della Protezione Civile della Città metropolitana di Milano)

Rischio idraulico-idrogeologico, correlato alla presenza di importanti corsi d'acqua (Ticino, Adda, Lambro, Bozzente, Olona, Seveso), è espresso in tre livelli di pericolosità:

- P1 "Pericolosità bassa" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 500 anni (di quest'area fanno parte 107 Comuni);
- P2 "Pericolosità elevata" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 200 anni (di quest'area fanno parte 15 Comuni);
- P3 "Rischio molto elevato" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 10 anni (di quest'area fanno parte 12 Comuni).

Tra gli eventi più rilevanti degli ultimi anni si segnalano:

- anno 2015: a seguito di maltempo allagamenti sui territori dei Comuni di Settala, Baranzate, Bollate;
- anno 2016: esercitazione sistema alto pompaggio Abbiategrasso;
- anno 2017: esondazione fiume Lambro (Milano) e Seveso (Milano);
- anno 2018: allerta rossa nodo di Milano; bomba d'acqua a Cernusco sul Naviglio;
- anno 2019: esondazione a Casargo (LC); tromba d'aria e temporale a Carpiano; esondazione Seveso;
- anno 2020: eventi precipitosi concentrati sul bacino idrico di Milano e aggravati dall'eccessiva antropizzazione;
- anno 2021: eventi calamitosi di tipo idraulico concentrati sul bacino idrico di Milano nei comuni attraversati dal reticolo idrico principale e secondario normati dal PAI e dall'autorità di Bacino: 03/22 luglio: emergenza Maltempo; 23 luglio: emergenza Idrogeologica; 22.08: incendi Regione Sicilia; 22.08: incendi Regione Calabria; 03.08: Incendio Palazzina Cinisello; 18/19.09: Emergenza maltempo; 10/11.12: Esercitazione CMP.

Attivazione della colonna mobile Provinciale per intervento alluvionale Provincia di Como.

- . anno 2022: Maltempo 26 luglio 2022 (attivazione 22-072), Emergenza Vento 24 giugno 2022 (Attivazione 22-064), Crisi Idrica 2022 (attivazione 22-061), Maltempo 5-10 giugno 2022, Emergenza Vento Forte 7-8 febbraio 2022 (attivazione 22-018).

Rischio chimico industriale

Sono censiti 66 stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui 41 soggetti alle previsioni di cui all'art. 8 del D.Lgs n. 344/99 e 25 soggetti all'art 6. Per gli stabilimenti di cui all'art 8 è previsto l'obbligo di pianificazione esterna di protezione civile con l'intervento da parte della Prefettura di Milano.

I Comuni in cui si registra una maggior presenza di stabilimenti a rischio di incidente sono Rho e Settala. In entrambi i territori sono collocati 5 stabilimenti. In Milano, Rodano e San Giuliano Milanese sono

collocati 3 stabilimenti in ciascuno dei territori.

Tra gli eventi di Protezione Civile più recenti e rilevanti si segnalano:

- anno 2015: incendio Ditta in Robecchetto con Induno;
- anno 2017: incendio Ditta Rottami Metallici Italia ad Arese;
- anno 2018: Incendio fabbriche con sostanze chimiche a Liscate e a Marcallo con Casone;
- anno 2019: nessun evento;
- anno 2020: nessun Intervento richiesto. Nessun nuovo piano di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (ARIR);
- anno 2021: nessun Intervento richiesto. Nessun nuovo piano di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (ARIR). Convocati 3 incontri di ARIR a Rho, Stogit di Settala e Rozzano, tutti in videoconferenza;
- anno 2022: esplosione presso azienda con sostanze chimiche, Nitrolchimica in Comune di San Giuliano (07.09.2022) con supporto alle operazioni di spegnimento (per il livello sovralocale) attraverso la collocazione di torri faro. Nessun nuovo piano di Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (ARIR).

Rischio epidemiologico pandemico

- anno 2020: Attività di coordinamento e supporto al territorio ai Soggetti del terzo settore, comuni, regione, ATS, Servizi sociali etc. Attività partite da Giugno fino alla fine dell'anno;
- anno 2021: Supporto Centri Vaccinali – Gestione operativa coordinamento volontari presso i centri monitoraggio attività settimanale con Servizio Protezione Civile Regione Lombardia;
- anno 2022: il 30 giugno 2022 si è chiusa definitivamente l'attivazione 21-008 Covid 19, dove sono state svolte attività di coordinamento e supporto al territorio tramite gli Enti del terzo settore, Comuni, Regione, ATS, Servizi sociali etc.

Rischio da trasporto sostanze pericolose

L'analisi di rischio legato al trasporto di sostanze pericolose lungo le infrastrutture varie (autostradali, stradali ferroviarie) è stato effettuato prendendo come riferimento il flusso di merci relativo alle materie liquide infiammabili, che rappresenta la percentuale più rilevante del flusso totale di merci pericolose su strada. L'analisi dei dati rivela che le classi di rischio più elevate si collocano in corrispondenza del sistema di tangenziali di Milano, del tratto di A4 in direzione di Brescia, del nodo ferroviario settentrionale di Milano compreso tra gli svincoli e le stazioni di Segrate, Lambrate, Centrale, Greco-Monza, Certosa e Rho-Pero.

Piani di emergenza adottati dai comuni della Città metropolitana:

- . Al 2017, sui 134 Comuni della Città metropolitana, 7 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2017, mentre 123 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.
- . Al 2018, sui 134 Comuni della Città metropolitana, 3 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2018, mentre 127 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.
- . Al 2019: sui 133 Comuni della Città metropolitana, 4 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2019, mentre 126 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.
- . Al 2020: i 133 Comuni si sono profilati sulla nuova piattaforma online di Regione Lombardia (attivata nel corso del 2019) dove è possibile caricare i Piani di Protezione Civile Comunale (PPC); 4 comuni hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2019, mentre 126 hanno Piani in fase di aggiornamento, 27 dei quali (quelli col piano più datato) sono stati sollecitati con proposta di collaborazione di CMM per l'aggiornamento. Per quanto riguarda i 4 Comuni che non hanno adottato nessun piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda), sono stati contattati e hanno accettato la collaborazione di CMM per l'aggiornamento dei piani prima del lockdown. A seguito dei disagi dovuti alla pandemia gli incontri sono stati riprogrammati.
- Al 2021: tutti i 133 Comuni si sono profilati sulla nuova piattaforma online di Regione Lombardia (attivata nel corso del 2019) dove è possibile caricare i Piani di Protezione Civile Comunale (PPC). di questi:
 - 1 Comune, Corbetta, è nello stato di "PUBBLICATO" con DDC n. 2 del 12.02.2018 e ha compilato ogni scheda di rischio relativa al suo territorio.
 - 2 Comuni (Lainate e Zibido S. Giacomo), sono in stato di "COMPILATO" quindi hanno compilato le schede di rischio relative ai loro territori, ma non approvato con Delibera di Giunta
 - 4 Comuni (Legnano, Segrate, Settala e Vanzago), sono in stato di "MIGRATO" quindi hanno allegato i Piani (approvati con Delibera di Giunta Comunale), senza compilare le schede sulla nuova piattaforma online di Regione.
- . Al 2022: tutti i 133 Comuni si sono profilati sulla nuova piattaforma online di Regione Lombardia (attivata nel corso del 2019) dove è possibile caricare i Piani di Protezione Civile Comunale (PPC). Tra questi:
 - 1 Comune, Corbetta, è nello stato di "PUBBLICATO" con DDC n. 2 del 12.03.2018 e ha compilato sia la scheda introduttiva e sia le schede relative ai rischi sismico, idrogeologico, idraulico e incendi boschivi, relativi al suo territorio;

- 1 Comune, Lainate è in stato di "COMPILATO" e ha compilato sia la scheda introduttiva, sia la scheda relativa al rischio idraulico sul proprio territorio, ma non approvato con Delibera di Giunta;
- 5 Comuni (Legnano, Segrate, Settala, Vanzago e Zibido San Giacomo), sono in stato di "MIGRATO" ed pertanto hanno allegato i Piani (approvati con Delibera di Giunta Comunale), senza compilare le schede sulla nuova piattaforma online di Regione.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
11.1.1 - Supportare i Comuni del territorio nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con Regione Lombardia e Prefettura (ARIR) e nella pianificazione e programmazione di interventi/esercitazioni (Cdr ST113)	Copertura delle richieste pervenute dal territorio	50% per ogni anno del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Comuni della Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia e Prefettura

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	306.448,90	304.473,00	304.473,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.475,90	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	320.437,57		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	204.922,41	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	668.800,71		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	511.371,31	304.473,00	304.473,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.475,90	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	989.238,28		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Interventi per la disabilità	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	1	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
8	Cooperazione e associazionismo	1	Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il Piano metropolitano disabili finanziato da Regione Lombardia, prevede fondi finalizzati per circa 16,5 milioni di Euro per interventi di inserimento e mantenimento al lavoro di persone con disabilità, per attività da realizzare nell'arco del 2024-2025. La programmazione delle attività finanziata con il fondo 2023 prevede la realizzazione di misure che, al fine di perseguire l'obiettivo dell'integrazione lavorativa di persone con disabilità, vedono come beneficiari finali sia le aziende, sia cittadini occupati o disoccupati.

Indicatori di contesto/outcome

Avviamenti al lavoro per i lavoratori con disabilità, comunicati attraverso le comunicazioni obbligatorie (COB):

. anno 2010: 1.513
. anno 2011: 1.525
. anno 2012: 1.426
. anno 2013: 1.290
. anno 2014: 1.013
. anno 2015: 1.180
. anno 2016: 1.520
. anno 2017: 1.915
. anno 2018: 2.123
. anno 2019: 2.446
. anno 2020: 1.651
. anno 2021: 2.481
. anno 2022: 3.429

Outcome - Percentuale di successo in termini di inserimento-mantenimento lavorativo dei disabili sul totale delle doti chiuse (previsto nell'Agenda ONU 2030):

. anno 2016: %le di successo in termini di inserimento pari al 24,4 % e di mantenimento pari al 91,6%
. anno 2017: %le di successo in termini di inserimento pari al 33,27% e di mantenimento pari al 91,9%
. anno 2018: %le di successo in termini di inserimento pari al 31,40% e di mantenimento pari al 90,2%
. anno 2019: %le di successo in termini di inserimento pari al 29,80% e di mantenimento pari al 93,0%
. anno 2020: %le di successo in termini di inserimento pari al 31,25% e di mantenimento pari al 87,10%
. anno 2021: %le di successo in termini di inserimento pari al 28,64% e di mantenimento pari al 86,16%
. anno 2022: %le di successo in termini di inserimento pari al 37,48% e di mantenimento pari all' 88,64%
(Fonte: Città metropolitana di Milano - Settore Politiche del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.2.1 - Supportare enti, imprese, cooperative nella realizzazione di azioni/interventi finalizzati all'inserimento/mantenimento lavorativo dei disabili (Cdr ST110)	. percentuale degli inserimenti/mantenimenti lavorativi sul totale delle Doti Uniche Lavoro Disabili (DULD) chiuse . percentuale dei beneficiari dei bandi conclusi nell'anno che sono stati inseriti al lavoro entro sei mesi	percentuale maggiore o uguale al 2023 percentuale maggiore o uguale al 2023

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Per la realizzazione delle misure, Città metropolitana si avvale di una pluralità di soggetti che compongono il sistema delle politiche attive del lavoro, tra cui gli enti accreditati alla formazione e al lavoro, le associazioni di categoria datoriale e dei lavoratori, associazioni familiari, enti di rappresentanza della cooperazione sociale. Si segnala l'avvio di una più intensa collaborazione anche con i Comuni del territorio metropolitano.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)

<i>Scopo/Finalità delle collaborazioni</i>	<i>Spesa annua prevista (triennio 2024/2026)</i>

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:	Incluse nella spesa del Programma

Triennio 2024-2026

. Supporto specialistico per favorire la vita di relazione e l'integrazione sociale delle persone non udenti al fine di coinvolgerle appieno in tutte le iniziative dell'Amministrazione (Cdr ST110).

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	19.709.580,25	15.989.598,48	15.500.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.540.348,33	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	38.823.545,37		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	19.709.580,25	15.989.598,48	15.500.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.540.348,33	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	38.823.545,37		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.4 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere le amministrazioni locali nel concertare azioni positive di promozione delle pari opportunità, di iniziative di conciliazione Lavoro/Famiglia e di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

Informazioni/Indicatori di contesto

Tasso di occupazione femminile (coorte 15-64 anni) - (Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030):

- 2012: Milano: 60,36%; Italia: 47,07%
- 2013: Milano: 60,85%; Italia: 46,52%
- 2014: Milano: 60,62%; Italia: 46,82%
- 2015: Milano: 61,21%; Italia: 47,17%
- 2016: Milano: 62,35%; Italia: 48,07%
- 2017: Milano: 63,82%; Italia: 48,91%
- 2018: Milano: 63,88%; Italia: 49,49%
- 2019: Milano: 65,40%; Italia: 50,1%
- 2020: Milano: 64,20%; Italia: 49,0%
- 2021: Milano: 63,0%; Italia: 49,4%
- 2022: Milano: 64,3%; Italia: 51,1%
(Fonte: Dati ISTAT)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.4.2 - Favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e nazionale, nell'area dell'inclusione, e delle politiche di welfare e promuovere le pari opportunità - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	. Enti e soggetti del Terzo Settore coinvolti nei piani/programmi	Almeno 20
	. N. progetti finanziati da fondi comunitari e nazionali	Almeno 1

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

. Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS che si occupano di politiche di pari opportunità e inclusione
. Strutture e centri di ricerca e formazione che offrono servizi dedicati al target individuato (Centri anti violenza, servizi contro la tratta degli esseri umani, centri di documentazione, consulenze legali mediche e psicologiche, attività artistico - culturali e di formazione, ricerca e lavoro)
. Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni, Associazioni di categoria e Rappresentanze sindacali
. Università e centri di ricerca sull'innovazione sociale

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	339.397,34	291.534,00	291.534,00
	<i>di cui già impegnato</i>	6.113,21	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	449.612,54		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	339.397,34	291.534,00	291.534,00
	<i>di cui già impegnato</i>	6.113,21	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	449.612,54		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale.	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere la programmazione sociale degli ambiti territoriali e dei distretti socio-sanitari e del sistema di competenze dei professionisti del welfare

Informazioni/Indicatori di contesto

Iscritti Albo Psicologi Lombardia:

- . 2017: n. 18.000, di cui 4.000 a Milano e provincia
- . 2020: n. 20.000 di cui oltre 6.000 a Milano e provincia

Iscritti Ordine Assistenti sociali Lombardia:

- . 2017: n. 2.700, di cui 1.600 Milano e provincia
- . 2020: n. 5.300, di cui 2.500 Milano e provincia

Percorsi formativi realizzati per psicologi e assistenti sociali negli anni:

- nel 2015 realizzati 20 percorsi che hanno coinvolto 2.150 iscritti;
- nel 2016 realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.035 iscritti;
- nel 2017 realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti;
- nel 2018 realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti;
- nel 2019 realizzati 19 percorsi che hanno coinvolto 1.300 iscritti;
- nel 2020 realizzati 11 percorsi che hanno coinvolto 800 iscritti;
- nel 2021 realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 700 iscritti.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.7.1 - Promuovere la formazione e diffusione di buone pratiche, garantendo la qualificazione delle competenze, per lo sviluppo del sistema integrato socio-sanitario (6.6 WELFARE GENERATIVO - 6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale) - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	. N. progetti di formazione/percorsi formativi attivati	Almeno 10
	. Sottoscrizione di convenzioni e azioni condivise con ordini professionali	Almeno 1

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni del territorio metropolitano, Enti e soggetti del terzo

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.8 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Implementare azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Mantenimento dello status giuridico dei soggetti del Terzo Settore

Informazioni/Indicatori di contesto

Iscrizioni alla Sezione provinciale di Milano dei Registri regionali:

- *Organizzazioni di volontariato*: n. 908 (2013); n. 913 (2014); n. 927 (2015); n. 901 (2016); n. 838 (2017); n. 917 (2018); n. 945 (2019); n. 788 (2020); n. 964 (2021)*

- *Associazioni senza scopo di lucro*: n. 180 (2013); n. 172 (2014); n. 164 (2015); n. 156 (2016); n. 144 (2017); n. 143 (2018); n. 138 (2019); n. 113 (2020); n. 123 (2021)*

- Associazioni di promozione sociale: n. 402 (2013); n. 441 (2014); n. 503 (2015); n. 433 (2016); n. 463 (2017); n. 463 (2018); n. 692 (2019); n. 821 (2020); n. 844 (2021)*

* Dal 24 novembre 2021 i Registri regionali sono stati chiusi e Regione Lombardia ha attribuito a ciascuna Provincia, e quindi anche a Città Metropolitana, la gestione delle sette sezioni del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui è titolare il Ministero dell'Interno

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
12.8.2 - Implementare azioni finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore, alla luce del testo di riforma del 2017 (D.LGS. n. 117 del 03/07/2017) garantendo lo status giuridico degli enti del Terzo Settore - Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PSTTM 2022-2024 (Cdr ST110)	. Implementare la collaborazione con istituzioni e stakeholder significativi per attività di valorizzazione destinate ai soggetti del Terzo settore . Realizzare azioni di formazione/informazione e monitoraggio destinate ai soggetti del Terzo settore . Gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore strutturato in sette sezioni: 1. Organizzazioni di volontariato (ODV); 2. Associazioni di promozione sociale (APS); 3. Enti filantropici; 4. Imprese sociali, incluse le cooperative sociali (Registro imprese);	Mantenimento Almeno 2 per ogni anno . Almeno 200 nuove iscrizioni . Completamento delle istruttorie di 500 istanze di variazione . Variazioni iscritte per deposito bilanci: almeno 1000

5. Reti associative (in capo all'Ufficio nazionale del RUNTS);
6. Società di mutuo soccorso;
7. Altri enti del Terzo settore.

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Organizzazioni di volontariato (ODV), Associazioni di promozione sociale (APS), Enti filantropici, Imprese/Cooperative sociali, Reti associative, Società di mutuo soccorso, altri enti del Terzo settore.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	437.901,28	393.050,00	393.050,00
	<i>di cui già impegnato</i>	44.851,28	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	533.639,79		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	437.901,28	393.050,00	393.050,00
	<i>di cui già impegnato</i>	44.851,28	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	533.639,79		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Industria, PMI e Artigianato	2	Promuovere lo sviluppo economico del territorio metropolitano attraverso l'innovazione del sistema produttivo per incrementarne l'attrattività e la competitività	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Trasporti privati e turismo	Giorgio Mantoan	Sviluppo Economico
3	Ricerca e innovazione	1	Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese	AA011 ST086	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Trasporti privati e turismo	Giorgio Mantoan	Sviluppo Economico
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	1	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza	AA001 ST114	. Direzione Generale . Dipartimento Transizione digitale	Francesco Vassallo	Campus Digitale

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.1 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Promuovere lo sviluppo economico del territorio metropolitano attraverso l'innovazione del sistema produttivo per incrementarne l'attrattività e la competitività	Giorgio Mantoan (Sviluppo Economico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La programmazione europea e le relative macrostrategie costituiscono un'opportunità esclusiva di promozione, innovazione e sviluppo dei territori metropolitani. In particolare, la metropoli milanese deve favorire progettualità di transizione ecologica, mediante la valorizzazione delle acque interne e il confronto con le esperienze di governance europee

Informazioni/Indicatori di contesto

Imprese attive nel territorio metropolitano:

- 2010: n. 283.097 (pari al 34,4% delle imprese lombarde e al 5,4% delle italiane);
 - 2011: n. 284.539 (pari al 34% delle imprese lombarde e al 5% delle italiane);
 - 2012: n. 284.902 (pari al 35% delle imprese lombarde e al 5% delle italiane);
 - 2013: n. 285.275 (pari al 35% delle imprese lombarde e al 5,5% delle italiane);
 - 2014: n. 288.363 (pari al 35,5% delle imprese lombarde e al 5,6% delle italiane);
 - 2015: n. 293.112 (pari al 36% delle imprese lombarde e al 5,7% delle italiane);
 - 2016: n. 296.404 (pari al 36% delle imprese lombarde e al 5,8% delle italiane);
 - 2017: n. 299.881 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,8% delle italiane);
 - 2018: n. 303.393 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,9% delle italiane);
 - 2019: n. 306.552 (pari al 38% delle imprese lombarde e al 6,0% delle italiane);
 - 2020: n. 305.395 (pari al 37,9% delle imprese lombarde e al 5,9% delle imprese italiane);
 - 2021: n. 306.249 (pari al 37,6% delle imprese lombarde e al 5,9% delle imprese italiane);
 - 2022: n. 311.739 (pari al 38,3% delle imprese lombarde e al 6,0% delle imprese italiane);
 - 2023 (III trimestre): n. 316.876 (pari al 38,6% delle imprese lombarde e al 6,2% delle imprese italiane).
- (I dati non comprendono le imprese cancellate d'ufficio)

Tasso di crescita delle imprese:

- 2012: +0,3%
- 2013: +0,3%
- 2014: +1,1%
- 2015: +1,6%
- 2016: +1,5%
- 2017: +1,5%
- 2018: +1,2%
- 2019: +0,6%
- 2020: +1,19%
- 2021: +2,28%
- 2022: +2,14%
- 2023 (III trimestre): +0,49%

Imprese artigiane:

- 2012: n. 68.089
- 2013: n. 67.720 (-0,5%)
- 2014: n. 67.879 (+0,2%)
- 2015: n. 68.233 (+0,5%)
- 2016: n. 68.556 (+0,5%)
- 2017: n. 69.112 (+0,8%)
- 2018: n. 68.963 (-0,2%)
- 2019: n. 69.007 (+0,06%)
- 2020: n. 69.054 (+0,07%)

- 2021: n. 66.502 (-3,7%)
- 2022: n. 66.901 (+0,6%)
- 2023 (III trimestre): n. 67.424

Imprese femminili:

- 2012: n. 57.892
- 2013: n. 58.238 (+0,6%)
- 2014: n. 50.343 (-13,6%)
- 2015: n. 51.404 (+2,1%)
- 2016: n. 52.175 (+1,5%)
- 2017: n. 52.876 (+1,3%)
- 2018: n. 53.680 (+1,5%)
- 2019: n. 54.491 (+1,5%)
- 2020: n. 54.776 (+0,5%)
- 2021: n. 55.083 (+0,6%)
- 2022: n. 56.169 (+2%)
- 2023 (III trimestre): n. 57.056

Imprese straniere:

- 2012: n. 34.278
- 2013: n. 36.412 (+6,2%)
- 2014: n. 39.461 (+8,4%)
- 2015: n. 42.771 (+8,4%)
- 2016: n. 45.458 (+6,3%)
- 2017: n. 47.348 (+4,2%)
- 2018: n. 48.916 (+3,3%)
- 2019: n. 50.314 (+2,9%)
- 2020: n. 51.725 (+2,8%)
- 2021: n. 50.530 (-2,3%)
- 2022: n. 52.758 (+4,4%)
- 2023 (III trimestre): n. 54.893

(fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi- Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

L'Italia partecipa a EUSALP (Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina) con 8 Regioni e Province autonome con una popolazione pari a 23.348.554 abitanti su di un territorio di 97.903 Km² che parametrato alla Regione Alpina incidono per il 29,8% dell'intera popolazione e coprono il 22,2% del territorio considerato, risultando seconda per popolazione e territorio rispetto alla Germania. CMM è inoltre partner di METREX, il network di oltre 50 città metropolitane e regioni europee che ha come obiettivo lo scambio di buone pratiche, visioni ed esperienze sulle tematiche più attuali che coinvolgono cittadini e istituzioni.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

14.1.5 - Partecipare al "progetto Europeo" nella programmazione 2021-2027 e ai gruppi di lavoro internazionali (ad es. Gruppo d'Azione) e/o ai Bandi (EU/Regione Lombardia) coerenti con la materia dello sviluppo economico e all'innovazione degli ecosistemi del territorio metropolitano (Cdr AA011)

Presentazione di progetti coerenti con le finalità operative

Almeno 1 all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

METREX - EUSALP - Programmi Interreg (Europe - Central Europe - Alpine Space) CMM si pone in veste di coordinatore di azioni dall'impronta innovativa, fornendo spunti di sviluppo anche in collaborazione con i gruppi di lavoro internazionali che presiede e attraverso la candidatura di progetti europei e la partecipazione a network internazionali

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	588.494,15	592.403,00	592.403,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.091,15	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	664.508,20		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	41.365,38		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	588.494,15	592.403,00	592.403,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.091,15	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	705.873,58		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.3 RICERCA E INNOVAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio attraverso l'incremento e l'innovazione degli standard funzionali alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese PSTTM 2022-2024 - Rif. Missione 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del PNRR	Giorgio Mantoan (Sviluppo Economico)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Esigenza di coordinamento del territorio e di incremento della sua attrattività, innalzamento degli standard di servizio e di performance per l'efficientamento e uniformità degli standard rivolti all'impresa.

Informazioni di contesto

Start up innovative:

- 2013 (novembre): n. 180, pari al 65% delle imprese lombarde e al 13% delle imprese nazionali;
- 2014 (marzo): n. 236, pari al 66% delle imprese lombarde e al 13% delle imprese nazionali;
- 2015 (febbraio): n. 486, pari al 69% delle imprese lombarde e al 15% delle imprese nazionali;
- 2016 (dicembre): n. 1.046, pari al 69% delle imprese lombarde e al 15,6% delle imprese nazionali;
- 2018 (gennaio): n. 1.386, pari al 70% delle imprese lombarde e al 16,5% delle imprese nazionali;
- 2019 (ottobre): n. 1.982, pari al 71% delle imprese lombarde e al 18,6% delle imprese nazionali;
- 2020 (ottobre): n. 2.400, pari al 72,4% delle imprese lombarde e al 20% delle imprese nazionali;
- 2021 (ottobre): n. 2.674, pari al 71% delle imprese lombarde e al 19,1% delle imprese nazionali;
- 2022 (ottobre): n. 2.790, pari al 71,6% delle imprese lombarde e al 19% delle imprese nazionali;
- 2023 (settembre): n. 2.686, pari al 71,6% delle imprese lombarde e al 19,4% delle imprese nazionali.
(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi- Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Funzioni di Service di Città metropolitana:

- 49 servizi di supporto ai Comuni (42 attivi e 7 in corso di attivazione) di cui 11 erogati per Zona Omogenea

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
14.3.2 - Promuovere e accrescere la capacità di gestione di servizi pubblici in forma associata attraverso la promozione, il sostegno e il coordinamento di azioni intercomunali - Rif. Missione 1C2 Ob. Strateg. 15) del PSTTM 2022-2024 (Cdr AA011)	Iniziative di promozione dei progetti associativi dei SUAP, in collaborazione con gli altri attori competenti del territorio, per l'efficientamento dei servizi comunali e/o azioni propedeutiche all'uniformità degli standard di servizio.	Almeno 2 all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . Regione Lombardia;
- . Camera di commercio;
- . Zone Omogenee e Comuni del territorio metropolitano;
- . Associazioni imprenditoriali settoriali, Incubatori, Cluster, Reti di imprese ed altri operatori dell'innovazione pubblici e privati;
- . Enti pubblici economici e non economici.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	170.000,00	170.000,00	170.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	172.618,46		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	170.000,00	170.000,00	170.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	172.618,46		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.4 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N., VoIP) focalizzando l'attenzione sull'estensione del VoIP a beneficio di tutte le istituzioni interconnesse, garantendo piattaforme di cyber security e sviluppo di smart-city e videosorveglianza.	Francesco Vassallo (Campus Digitale)
PSTTM 2022-2024 - DRIVER 1. Campus Metropolitano SMART		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Connessione in rete della PA
- . Disponibilità di banda Internet veloce in grado di supportare i servizi innovativi
- . Interconnessioni sicure a salvaguardia delle attività e dei servizi digitali erogati agli Enti pubblici e istituzioni

Indicatori di contesto/outcome

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 9** - Target 9.c: *Garantire entro il 2026 a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit.*

Rilevazione anno 2019: 63,2%. **Valutazione del trend** non disponibile.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2021 e 2022*)

Rete metropolitana a larga banda in fibra ottica

La Rete, ipotizzata come un sistema informativo unitario ed integrato capace di trasformare il territorio provinciale in un territorio digitale, presentata ai Comuni del territorio, ha ottenuto riscontri favorevoli da parte dei 133 comuni metropolitani.

Sono state individuate infrastrutture da utilizzarsi negli ambienti severi quali fognature, torrenti, acque regimentate nonché submarine, destinate ad ospitare *cavi di fibre ottiche* per telecomunicazioni e attività di monitoraggio del territorio.

Ad oggi, il patrimonio della Città metropolitana di Milano, contempla 10 Km circa di infrastruttura per ambienti severi.

La rete telematica di Città metropolitana è costituita da *cavi in fibra ottica per una lunghezza lineare di 4.838 Km* (al 30 settembre 2023), complessivamente *posati dal 2006* e destinati ad aumentare negli anni. In dettaglio, i cavi al loro interno, sono costituiti da singole fibre ottiche la cui sommatoria porta ad una disponibilità di fibre pari a 31.000 Km. Di questi 31.000 Km, il 10% è destinato a finalità istituzionali sia per Città metropolitana che per i Comuni del territorio; la parte restante è destinata alla valorizzazione per l'attività di monitoraggio del territorio nonché la concessione in modalità di nolo a lungo termine di fibra spenta per gli operatori di TLC.

. Nel 2017 sono stati realizzati ulteriori 60 km di rete telematica, che hanno consentito la chiusura dell'anello della dorsale metropolitana, grazie anche all'accordo operativo stipulato tra Città metropolitana di Milano e Cap Holding Spa. Tale intervento ha consentito di garantire un elevato standard di qualità in termini di continuità del servizio in caso di interruzione di tratte ottiche. La realizzazione della chiusura della dorsale ha consentito inoltre di garantire l'interconnessione alla rete di ulteriori 10 Comuni del nostro territorio, che potranno usufruire di connettività ultra broadband con capacità da 200Mb a 40Gb di traffico. Città metropolitana di Milano nel corso del 2017 ha ultimato altresì la procedura pubblica per l'affidamento dell'accordo quadro destinato a realizzare un'ulteriore estensione della rete in fogna pari ad 80 km. con un investimento di € 1.600.000.

. Nel 2019 sono state individuate soluzioni a basso impatto ambientale quali la "nanotrincea", che consiste nella creazione di un'infrastruttura di telecomunicazione mediante la fresatura (di 2 cm x 30 cm di profondità) del bordo carreggiata e del suo immediato ripristino.

E' previsto l'avvio di sperimentazione mediante fondi europei di beni architettonici e manufatti civili mediante adozione di fibra nuda e la rispettiva analisi dei reticoli di Bragg, mediante lo studio degli indici di rifrazione.

. Come attività di ricerca e sviluppo si è provveduto, nel mese di agosto 2018, al deposito di un brevetto industriale in materia di telecomunicazioni, riferito specificatamente al monitoraggio di tutti gli elementi costituenti l'infrastruttura TLC in modalità fotonica, "Brevetto n. 102018000007864".

. Al 2019 è ancora in corso di deposito un brevetto legato a soluzioni di adozione di elementi di compenetrazione della fauna locale per quanto riguarda l'implementazione dei tralicci (in Project Financing di Città Metropolitana di Milano).

. Nel 2020 si è dato avvio allo studio dell'adozione della fibra ottica e del relativo utilizzo del 5G in campo medicale.

Campus digitale scolastico

. Al *Campus Digitale Scolastico* a partire dal 2017 sono stati collegati n. 39 Istituti scolastici, mediante dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda, che ha consentito il risultato di connettere aule e laboratori di informatica, lavagne interattive multimediali, computer, tablet e usare applicazioni quali registri e pagelle on-line, applicazioni per la comunicazione a distanza con gli studenti, altre piattaforme e applicazioni di interesse; ciò ha permesso a dirigenti scolastici, docenti, studenti e alle loro famiglie di utilizzare una rete per la condivisione delle buone pratiche e lo scambio delle conoscenze ed ha favorito l'innovazione didattica e la produzione di contenuti digitali all'interno degli Istituti scolastici, dando la possibilità di condivisione delle proprie esperienze didattiche e formative con altre scuole di ogni ordine e grado.

. Dal 2018, sono stati collegati progressivamente alla rete del *Campus Digitale Scolastico* mediante la dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda:

. n. 54 istituti scolastici nel 2018;

. n. 108 istituti scolastici nel 2019;

. n. 144 istituti scolastici nel 2020;

. n. 156 istituti scolastici nel 2021 (oltre a n. 292 istituti scolastici di istruzione primaria di competenza del Comune di Milano, tra i quali, n. 25 in ambito extra-comunale);

. n. 156 istituti scolastici al 30 settembre 2023.

Posizionamento dell'Italia nel Digital Economy and Society Index (DESI)

Il DESI, *l'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società*, è un indice composito elaborato nel 2014 dalla Commissione Europea, per valutare lo stato di avanzamento degli Stati membri dell'UE verso un'economia e una società DIGITALI, attraverso cinque dimensioni che aggregano una serie di indicatori:

1. *Connettività* (banda larga fissa, banda larga mobile, velocità e prezzi della banda larga);
2. *Capitale umano* (uso di internet, competenze digitali di base e avanzate);
3. *Uso di Internet* (utilizzo di contenuti, comunicazioni e transazioni online da parte dei cittadini);
4. *Integrazione delle tecnologie digitali* (digitalizzazione delle imprese e commercio elettronico);
5. *Servizi pubblici digitali* (E-government/Amministrazione pubblica online)

Si riporta la posizione occupata dall'Italia nel *ranking europeo DESI* (UE - 28 Paesi):

. 2015: 25° posto

. 2016: 25° posto

. 2017: 24° posto

. 2018: 25° posto

. 2019: 23° posto

. 2020: 25° posto

. 2021: 20° posto (UE - 27 Paesi)

. 2022: 18° posto

. Nella graduatoria europea 2021 *dell'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società*, l'Italia sale dal 25° al 20° posto fra i 27 Stati membri dell'Ue. Di fatto, nel corso del 2020, l'Italia ha compiuto alcuni progressi in termini sia di copertura che di diffusione delle reti di connettività, con un aumento particolarmente significativo della diffusione dei servizi di connettività che offrono velocità di almeno 1 Gbps. Tuttavia, il ritmo di dispiegamento della fibra è rallentato tra il 2019 e il 2020 e sono necessari ulteriori sforzi per aumentare la copertura delle reti ad altissima capacità e del 5G e per incoraggiarne la diffusione;

. Nella graduatoria europea 2022 *dell'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società*, l'Italia sale dal 20° al 18° posto fra i 27 Stati membri dell'Ue. Prosegue, quindi, il *trend* positivo specie in riferimento alla diffusione dei servizi a banda larga e delle reti di connettività, nonché all'integrazione delle tecnologie digitali da parte delle piccole e medie imprese italiane. La Commissione europea ha evidenziato i progressi compiuti dall'Italia negli ultimi cinque anni. Ad ogni modo, la *trasformazione digitale* nel nostro Paese sconta ancora gravi carenze da colmare, prima fra tutte, quella riguardante il possesso di competenze digitali di base per le quali l'Italia si colloca al 46° posto (oltre la metà dei cittadini italiani non possiede competenze digitali di base) contro una media Ue del 54%. In tale direzione, un'opportunità decisiva è rappresentata dalle risorse del *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* (PNRR) finalizzate alla

transizione digitale (il 25,1% del totale) rispetto alle quali l'Italia dovrà dare continuità alle iniziative intraprese per consolidare e accelerare il processo di trasformazione digitale investendo in settori chiave. (Fonte: [Sito ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/Italy](https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/Italy))

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
14.4.1 - Campus digitale metropolitano - Aumentare lo sviluppo strategico del territorio metropolitano e l'attrattività per nuovi investimenti attraverso l'estensione della dorsale telematica ai fini di: maggiore sicurezza del territorio metropolitano legati a monitoraggio mediante sensori IOT, maggiore risparmio energetico e sicurezza viabilistica con sistemi di illuminazione pubblica delle strade e rotatorie di ultima generazione, di manutenzione del verde delle rotatorie e partizioni interessate (Cdr AA001)	Estensione della rete telematica	. Nel 2024 da 4.850 a 4.940 km (+90 km) . Nel 2025 da 4.940 km a 5.030 km (+90 km) . Nel 2026 da 5.030 km a 5.120 km (+ 90 km)
14.4.2 - Campus digitale metropolitano - Mettere in grado gli Enti firmatari degli Accordi operativi stipulati con CMM (Comuni, istituti scolastici di ogni ordine e grado, IRCCS, Polizia di Stato) di prevenire attacchi informatici alla sicurezza di esercizio digitale attraverso la messa in funzione delle piattaforme hardware e software in modalità di Intelligenza Artificiale (adozione di piattaforme di sicurezza quali anti DDOS - Distributed Denial of Service) (Cdr AA001)	Percentuale di blocco di esercizio delle attività degli Enti aderenti agli accordi	Nel triennio < al 5%
14.4.3 - Campus digitale metropolitano - Sviluppo della piattaforma VoIP a favore dei Comuni e degli Istituti Scolastici interconnessi (Cdr ST114)	Estensione progressiva del numero di Comuni (connessi 90 Comuni)	. 2024: + n. 3 Comuni o Istituti Scolastici . 2025: + n. 3 Comuni o Istituti Scolastici . 2026: + n. 3 Comuni o Istituti Scolastici

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
. 133 Comuni del territorio, Prefettura di Milano, Polizia di Stato, Istituto dei Tumori, Istituto Besta e ASST Nord Milano e altri Enti istituzionali insistenti sul territorio
. Accordo con Cap Holding Spa per la posa della fibra ottica nei canali fognari.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	818.313,54	801.373,00	801.373,00
	di cui già impegnato	3.940,54	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.317.060,44		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	1.500.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	1.500.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.500.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	2.318.313,54	801.373,00	801.373,00
	di cui già impegnato	1.503.940,54	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.817.060,44		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
2	Formazione professionale	1	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità
3	Sostegno all'occupazione	1	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	AA011 ST110	Area Pianificazione e sviluppo economico - Settore Politiche del lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità	Diana De Marchi	Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.1 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 8. Il lavoro al lavoro Rif. Missione 5. "Inclusione e coesione" del PNRR		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La Convenzione sottoscritta tra Città metropolitana e Regione Lombardia, nell' aprile 2016, all'art. 3, comma 2, prevede espressamente di assicurare:

- il raccordo con le parti sociali a livello territoriale per la gestione delle funzioni da loro esercitate, anche al fine di assicurare il monitoraggio degli interventi sul mercato del lavoro, in accordo con l'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro e, comunque, nell'ambito dell'analogo raccordo assicurato dalla Regione Lombardia a livello regionale;
- il raccordo con gli enti territoriali coinvolti nell'esercizio delle funzioni (INPS, INAIL, Questure, Prefettura, Direzione Territoriale del Lavoro, ASL, Piani di zona e con gli operatori accreditati ai servizi al lavoro). In coerenza con il grado di evoluzione e consolidamento dei nuovi servizi al lavoro come declinati dalla legislazione vigente e dal regime di convenzione siglato con la Regione Lombardia in corso di validità, Città Metropolitana di Milano ha istituito il "Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche del lavoro" per assicurare un costante confronto e raccordo con le parti sociali a livello territoriale inerente la gestione delle funzioni esercitate in materia di lavoro.

L'operato dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro ha valore strumentale poiché getta una luce di conoscenza su ciò che è accaduto, e indirettamente su ciò che potrà accadere in futuro nell'economia e nel mercato del lavoro metropolitano. Impiegando le comunicazioni obbligatorie di avviamento al lavoro l'Osservatorio ci propone una fotografia di ciò che è accaduto nel mercato del lavoro. Tutto ciò rappresenta un patrimonio unico per guidare le scelte a cui sono chiamati i decisori pubblici e assolvere alla delega assegnata a Città Metropolitana da parte di Regione Lombardia in termini di politiche attive per il lavoro. Lo sviluppo dei servizi per il lavoro s'inquadra da un lato nella Convenzione tra Regione Lombardia, Province e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro che deve essere rinnovata nel 2024, dall'altro nella Missione 5 Componente 1 Investimento 1.1 (M5C1 I1.1) e nel piano di potenziamento regionale dei Cpl approvato da ultimo con DGR 749 del 24 luglio 2023.

Indicatori di contesto/outcome

Tasso di disoccupazione:

- nella **Città metropolitana di Milano**: 5,83% anno 2010; 5,99% anno 2011; 7,79% anno 2012; 7,70% anno 2013; 8,39% anno 2014; 8,03% anno 2015; 7,51% anno 2016; 6,54% anno 2017; 6,4% anno 2018; 5,90% anno 2019; 5,90% anno 2020; 6,6% anno 2021; anno 2022: 5,5%.

- in **Lombardia**: 5,60% anno 2010; 5,77% anno 2011; 7,48% anno 2012; 8,10% anno 2013; 8,2% anno 2014; 7,9% anno 2015; 7,4% anno 2016; 6,4% anno 2017; 6,03% anno 2018; 5,60% anno 2019; 5,0% anno 2020; 6,0% anno 2021; anno 2022: 4,9%.

- in **Italia**: 8,42% anno 2010; 8,41% anno 2011; 10,7% anno 2012; 12,2% anno 2013; 12,7% anno 2014; 11,9% anno 2015; 11,7% anno 2016; 11,2% anno 2017; 10,6% anno 2018; 10,0% anno 2019; 9,20% anno 2020; 9,7% anno 2021; anno 2022: 8,2%.

Tasso di disoccupazione femminile:

- nella **Città metropolitana di Milano**: 6,37% anno 2010; 6,35% anno 2011; 8,01% anno 2012; 8,14% anno 2013; 8,55% anno 2014; 8,31% anno 2015; 8,07% anno 2016; 7,38% anno 2017; 7,4% anno 2018; 6,30% anno 2019; 6,0% anno 2020; 6,7% anno 2021; anno 2022: 6,6%.

- in **Lombardia**: 6,54% anno 2010; 6,68% anno 2011; 8,49% anno 2012; 8,8% anno 2013; 8,8% anno

2014; 8,7% anno 2015; 8,6% anno 2016; 7,7% anno 2017; 7,10% anno 2018; 6,80% anno 2019; 5,90% anno 2020; 6,6% anno 2021; anno 2022: 6,2%.

- in *Italia*: 9,67% anno 2010; 9,61% anno 2011; 11,88% anno 2012; 13,1% anno 2013; 13,8% anno 2014; 12,7% anno 2015; 12,8% anno 2016; 12,4% anno 2017; 11,8% anno 2018; 11,10% anno 2019; 10,20% anno 2020; 10,80% anno 2021; anno 2022: 9,50%.

(Fonte: Istat)

Obiettivi (Goal), Indicatori e Target di sviluppo sostenibile Agenda Onu 2030. Posizionamento della Città metropolitana di Milano:

. **Goal 5 - Target 5.5:** *Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020.*

Rilevazione anno 2019: 0,86 femmine/maschi; anno 2020: 0,87 femmine/maschi; anno 2021: 0,86 femmine/maschi.

Valutazione del trend

- **anni 2019-2020:** significativo progresso nel breve e lungo periodo verso il target EU: il target verrà raggiunto.

- **anno 2021:** arretramento nel breve periodo, con un valore in lieve miglioramento rispetto al 2020, ma che cresce con un'intensità non sufficiente a raggiungere il *target*.

. **Goal 8 - Target 8.5:** *Raggiungere entro il 2030 la quota 78% nel tasso di occupazione (20-64 anni).*

Rilevazione anno 2019: 75,7%; anno 2020: 73,8; anno 2021: 72,9%.

Valutazione del trend

- **anni 2019-2020:** moderato progresso sia nel breve che nel lungo periodo. Il *target* non verrà raggiunto, ma la direzione è corretta.

- **anno 2021:** arretramento nel breve periodo, con un valore che si allontana dal *target*.

(Fonte: *Rapporto Asvis 2020, 2021 e 2022*)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
15.1.3 - Coordinare parti sociali e Istituzioni nell'ambito del Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, al fine di definire indirizzi comuni in materia di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio esclusione (Cdr ST110)	Convocazione e coordinamento delle attività del Tavolo metropolitano e del Sottocomitato disabilità su indicazione del Consigliere delegato o richiesta delle parti sociali aderenti	Almeno 1 Tavolo metropolitano e 1 sottocomitato all'anno
15.1.4 - Fornire dati ed analisi aggiornate sul mercato del lavoro locale attraverso la predisposizione Report statistici (Cdr ST110)	Report annuale sul mercato del lavoro	Entro il 30 settembre di ciascun anno
15.1.5 - Attuazione del piano di potenziamento infrastrutturale Cpl (Cdr ST110)	Affidamento degli interventi programmati	Entro il 2024
15.1.6 - Monitoraggio dei servizi per il lavoro (Cdr ST110)	Invio a Regione Lombardia della reportistica	Entro il 30 giugno di ciascun anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

Comuni del territorio metropolitano, parti sociali (imprese e sindacati), Camera di Commercio, enti pubblici e privati, operatori del settore formazione, lavoro e sviluppo economico, associazioni del terzo settore, centri di ricerca e università

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

<i>Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. 133/2008)</i>	
<i>Scopo/Finalità delle collaborazioni</i>	<i>Spesa annua prevista (triennio 2024/2026)</i>

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:	Incluse nella spesa del Programma

Biennio 2024-2025
. Supporto all'ufficio della Consigliera di Parità di Città Metropolitana (Cdr ST110).
. Corsi di formazione specialistica in materia di comunicazione (Cdr ST110).

Anno 2026
Supporto all'ufficio della Consigliera di Parità di Città Metropolitana (Cdr ST110).

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	23.204.791,38	20.981.382,60	20.981.382,60
	<i>di cui già impegnato</i>	2.258.408,78	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	29.327.062,59		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	13.091.524,85	2.687.043,71	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	14.060.850,27		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	36.296.316,23	23.668.426,31	20.981.382,60
	<i>di cui già impegnato</i>	2.258.408,78	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	43.387.912,86		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)
PSTTM 2022-2024: DRIVER 8. Il lavoro al lavoro		

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'apprendistato o contratto di mestiere, consente l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro con contratto a tempo indeterminato a contenuto formativo, acquisendo una specifica professionalità. Le leggi regionali n. 22/06 sul mercato del lavoro e n. 19/07 sulla formazione professionale, nel rispetto della normativa nazionale vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n.81/2015 sulla disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni) hanno introdotto chiari obiettivi strategici volti a una migliore *governance* delle politiche formative e delle politiche attive del lavoro, fornendo un quadro di riferimento basato sulla centralità della domanda e sul riconoscimento della capacità di programmazione territoriale degli enti locali, operando così il passaggio dalla logica pianificatoria alla condivisione di obiettivi e valorizzazione dei risultati.

Regione Lombardia, a seguito delle indicazioni ricevute dal ministero, comunica annualmente l'ammontare delle risorse a disposizione per la programmazione delle attività.

In coerenza con il modello regionale, la formazione viene erogata con la modalità a dote.

Città metropolitana attiva, gestisce, monitora e controlla, il processo necessario per rendere disponibili le risorse agli enti di formazione accreditati che, attraverso l'iscrizione al catalogo per l'erogazione di servizi dotati in apprendistato professionalizzante, erogano alle aziende le attività formative.

Indicatori di contesto/outcome

Erogazione Doti apprendistato (ore formazione):

. Anno 2014: 10.857
. Anno 2015: 6.865
. Anno 2016: 5.687
. Anno 2017: 7.349
. Anno 2018: 6.207
. Anno 2019: 4.462
. Anno 2020: 4.246
. Anno 2021: 3.038
. Anno 2022: 4.168

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
15.2.1 - Attuare un'offerta pubblica coerente e correlata alle istanze del mondo del lavoro e garantire continuità alla formazione pubblica rivolta agli apprendisti, secondo le indicazioni e i finanziamenti regionali unitamente agli altri Enti di area vasta - Province lombarde (Cdr ST110)	Aggiornamento del catalogo operatori apprendistato e pubblicazione avviso dote	In ciascun anno del triennio

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Regione Lombardia come ente finanziatore; Province lombarde; Imprese; Enti accreditati alla formazione

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	873.605,00	869.800,00	869.800,00
	di cui già impegnato	9.805,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.534.377,22		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	873.605,00	869.800,00	869.800,00
	di cui già impegnato	9.805,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.540.377,22		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.3 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	Diana De Marchi (Politiche del Lavoro, Politiche sociali, Pari opportunità)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'incerta evoluzione che caratterizza la situazione economico-produttiva del territorio metropolitano impone una specifica attività di monitoraggio e supporto per gli interventi a livello territoriale di interventi finalizzati al mantenimento ed allo sviluppo economico del territorio e al sostegno dell'occupazione nel caso di crisi aziendali. Il Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL" approvato con decreto 5 novembre 2021 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e della Finanza prevede uno specifico percorso di servizi, il Percorso 5, rivolto a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali che sono ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione. In questa prospettiva, i Patti territoriali per le competenze (DGR 7231/2022), laddove costituiti, così come l'ecosistema regionale delle filiere produttive e di servizi, l'Osservatorio regionale e gli osservatori provinciali del mercato del lavoro rappresentano sedi rilevanti di conoscenza per la facilitazione di interventi di ricollocazione o riqualificazione e per orientare le reti rispetto alle esigenze della struttura del tessuto produttivo locale.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato / Piano delle azioni	Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)
15.3.1 - Azioni di contrasto alle crisi aziendali per favorire la continuità produttiva e contenere impatti occupazionali negativi: definizione con Afol Metropolitana delle modalità di gestione delle crisi in ambito metropolitano (Cdr ST110)	Formalizzazione del modello e implementazione	Entro il 31/12/2024
15.3.2 - Monitoraggio sulle situazioni di crisi conclamata o potenziale attraverso la raccolta delle informazioni disponibili e il costante aggiornamento relativo sito intranet di Città Metropolitana (Cdr ST110)	Periodicità aggiornamento del sito Intranet	Periodicità settimanale

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:
Aziende in crisi, Ministero Sviluppo economico, Regione Lombardia, Camera di Commercio, Comuni del territorio, Organizzazioni sindacali, Afol metropolitana, Sistema degli enti accreditati per i servizi al lavoro in Lombardia.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	90.474,79	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	90.474,79		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	90.474,79	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	90.474,79		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027 e al PNRR	AA001	Direzione Generale	Giorgio Mantoan	Coordinamento dei Fondi Europei

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 19.1 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione e ANCI, con particolare riguardo alla programmazione europea 2021-2027. Valore Pubblico atteso: <i>Rafforzare la governance pubblica ed il partenariato pubblico e privato per la creazione di efficaci meccanismi di interazione fra le Istituzioni ed i soggetti territoriali nel contesto europeo (correlato SDGs 17 - Partnership per gli Obiettivi)</i>	Giorgio Mantoan (Coordinamento dei Fondi Europei)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Informare, formare e orientare in modo adeguato sindaci, amministratori locali, dirigenti e funzionari del territorio metropolitano sulle opportunità e sulle criticità della nuova programmazione europea 2021-2027 e del Next Generation UE, e consolidare la rete di relazioni e di collaborazione dell'area metropolitana milanese con realtà omologhe a livello europeo, lavorando con le istituzioni di Bruxelles, con metropoli europee oltre che con Regione, ANCI e Autorità nazionali di gestione di fondi UE.

Indicatori/Informazioni di contesto

Al fine di costruire un partenariato locale solido, in grado di dialogare con le istituzioni europee e con il network europeo della Città metropolitana per attività/progetti a carattere europeo d'interesse per il territorio, si può contare su:

- . 27 Uffici consolari dei paesi membri dell'Unione europea (UE)
- . 2 uffici di rappresentanza a Milano delle istituzioni europee (Parlamento e Commissione Europea)

Fondi di coesione:

- *Programma Regionale - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR) FESR 21/27* - dimensione finanziaria: 2 miliardi di Euro - suddiviso in *assi prioritari* (riguardanti la crescita e l'implementazione della competitività delle imprese, Enti, Associazioni e Organismi dell'intero sistema territoriale lombardo in tema di ambiente, sviluppo infrastrutturale, sviluppo urbano sostenibile, ect):
- *Programma Regionale - Fondo Sociale Europeo + (PR) FSE 21/27* - dimensione finanziaria 1,5 miliardi di Euro - suddiviso in *assi prioritari* (riguardanti il tema del sociale, inclusione sociale, sistemi regionali di istruzione e formazione, lavoro, ect):

Si è costituito e sarà sviluppato il Servizio Europa d'Area Vasta Milano Metropolitana per lo svolgimento di attività di formazione sui programmi europei, di interesse territoriale e di progettazione di cooperazione amministrativa nonché promozione di sinergie territoriali.

- *Programmi Nazionali (PN) 21/27:* "Metroplus" - "Giovani,donne,lavoro" - "Scuola e competenze" - "Assistenza tecnica, capacità per la coesione 2021-2027"

Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali:

- HORIZON EUROPE (per la ricerca e l'innovazione),
- ERASMUS PLUS (per l'istruzione, formazione, gioventù e sport),
- LIFE (per i temi ambientali e i cambiamenti climatici),
- CREATIVE EUROPE (per i settori e lo sviluppo culturale e creativo),
- CERV "Citizens, Equality, Rights and Values" (prevenzione e contrasto della violenza di genere e violenze contro i bambini)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato / Piano delle azioni

Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)

19.1.1 - Proseguire l'azione di rafforzamento del partenariato locale con ANCI, Regione e Comuni attraverso lo sviluppo del Servizio Europa metropolitano anche tramite l'adesione alla nuova iniziativa denominata "Seav 2030 - Centro di competenza sull'Europa in Lombardia" (Cdr AA001)	. Pianificazione del nuovo progetto "Seav 2030" e di ulteriori attività con ANCI e Regione Lombardia.	Entro il 2024 avvio dei servizi "Seav 2030 Milano Metropolitana" e consolidamento partnership Comune di Milano, Anci, Regione Lombardia
	. Costruzione partnership SEAV lombardi per favorire la cooperazione e la creazione di una "Community SEAV".	Entro il 2025
	. Coinvolgimento di altri attori nella Community, come associazioni, Enti privati, Università per definire azioni e strategie di programmazione a livello europeo.	Entro il 2025
	. Confronto con i rappresentanti dei Comuni del territorio metropolitano per orientarli su opportunità e criticità della programmazione europea 2021-2027 e altri strumenti finanziari dell'UE.	Confronto periodico (ogni trimestre) con i Comuni del territorio metropolitano per ciascun anno del triennio 2024-2026
19.1.2 - Supportare Aree e Settori dell'Ente fornendo strumenti atti ad aumentare la conoscenza e a divulgare l'offerta anche formativa, necessaria a favorire la presentazione e la gestione di progetti a carattere europeo ritenuti strategici per l'Ente. (Cdr AA001)	N. incontri informativi relativi ad iniziative, programmi e progetti a carattere europeo di maggiore interesse per l'Ente, con particolare riguardo alla programmazione 2021/2027.	. Almeno 7 nel 2024; . Almeno 14 (7 + 7) nel 2025; . Almeno 21 (7 + 7 + 7) nel 2026.
19.1.3 - Proseguire l'azione di consolidamento del networking europeo (con Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni e metropoli partner), e nazionale (con Autorità nazionali di gestione dei fondi UE, Anci, Regione e Comuni del territorio metropolitano) per massimizzare le opportunità derivanti dalle politiche ordinarie dell'UEa partire dalla Politica di coesione e Programmi settoriali) e di altri Fondi Europei nell'ambito del Next Generation EU al fine di aumentare strumenti e risorse finanziarie destinate ad aree urbane e metropolitane. (Cdr AA001)	. Incontri operativi con Commissione europea, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni, metropoli europee partner, e con Autorità nazionali di gestione di fondi europei, ANCI, Regione e Comuni del territorio metropolitano, per l'utilizzo dei nuovi strumenti a favore di aree urbane e metropolitane per il periodo 2021-2027.	Entro il 2024-2025 -2026: incontri operativi per l'utilizzo dei nuovi programmi 2021-2027 e per la loro gestione attraverso tavoli tecnici e tematici
	. Incontri con i gestori dei principali programmi europei (CERV-LIFE-HORIZON) per la gestione dei programmi sia a favore della progettualità dell'Ente che per gli attori del territorio metropolitano (comuni, associazioni e altri portatori di interessi).	. Almeno 3 nel 2024; . Almeno 3 nel 2025; . Almeno 3 nel 2026.
	. Incontri con le altre aree metropolitane partner di progetto, per scambiare esperienze e buone pratiche sui temi di interesse	. Almeno 3 nel 2024; . Almeno 3 nel 2025; . Almeno 3 nel 2026.

strategico dell'area metropolitana e
per il rafforzamento della politiche
urbane a livello europeo.

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- Istituzioni europee (Parlamento, Commissione, Comitato delle Regioni);
- Autorità nazionali di gestione di fondi UE, Regione Lombardia, ANCI, Comuni del territorio metropolitano;
- Altre aree metropolitane europee ed Enti territoriali europei: Bolzano, Lione, Barcellona, Vienna, Zagabria, Porto, Riga, Danzica, Varsavia, Amburgo, Cracovia, Craiova, Contea Harghita, Stoccarda, Goteborg, Strasburgo, Bruxelles, Vodnjan;
- Associazioni, Università, Centri di ricerca, Agenzie.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
1 - Spese correnti	Competenza	223.408,25	161.580,00	159.580,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.356,25	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	295.344,41		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	223.408,25	161.580,00	159.580,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.356,25	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	295.344,41		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2024</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente	AA004	Dipartimento Ragioneria generale	Dario Veneroni	Bilancio e patrimonio
				AA006	Area Infrastrutture		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 50.2 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.	Dario Veneroni (Bilancio e patrimonio)

Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di contesto/outcome

Serie storica dello stock di debito:

- 2010: € 832.300.345,00
- 2011: € 816.447.148,84
- 2012: € 710.302.381,00
- 2013: € 676.393.538,99
- 2014: € 649.897.768,61
- 2015: € 628.930.145,20
- 2016: € 608.703.870,86
- 2017: € 579.537.592,90
- 2018: € 545.022.110,51
- 2019: € 519.355.856,71
- 2020: € 499.361.659,27
- 2021: € 474.603.012,55
- 2022: € 456.803.113,34

Livello di rating attribuito alla Città metropolitana di Milano: (misura la sostenibilità del debito)

- 2011: AA-;
 - 2012: A-;
 - 2013: BBB+, con outlook negativo;
 - 2014: BBB+, con outlook stabile;
 - 2015: BBB+
 - 2016 (9 settembre): BBB+, con outlook stabile;
 - 2017 (1 settembre): BBB, con outlook negativo;
 - 2018 (1° agosto): BBB, con outlook stabile; (23 settembre a seguito di revisione di rating dello Stato Italiano): BBB, con outlook negativo;
 - 2019 (19 luglio): BBB, con outlook negativo (confermato in data 11 settembre);
 - 2020 (22 maggio a seguito di revisione di rating dello Stato italiano): BBB-, con outlook stabile (confermato in data 29 dicembre);
 - 2021 (14 maggio): BBB-, con outlook stabile (confermato in data 15 novembre); (14 dicembre) BBB, con outlook stabile, a seguito di revisione del Rating dello Stato italiano
 - 2022 (9 maggio): BBB, con outlook stabile (confermato in data 28 ottobre);
 - 2023 (20 ottobre): BBB, con outlook stabile
- (Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings)

Sostenibilità debiti finanziari (%) (impegni per interessi passivi/accertamenti Entrate titoli 1 - 2 -3):

Valore soglia non superiore al 16%)

- . 2016: 10,20%
- . 2017: 13,08%
- . 2018: 14,01%
- . 2019: 13,62%
- . 2020: 10,76%
- . 2021: 12,71%

. 2022: 11,06%

Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari (%): (tanto maggiore è la percentuale quanto minore è il peso del debito)

- 2016: 3,59%
- 2017: 4,44%
- 2018: 6,06%
- 2019: 5,03%
- 2020: 4,43%
- 2021: 5,14%
- 2022: 4,79%

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato / Piano delle azioni</i>	<i>Risultati attesi / Target (per ogni anno del triennio)</i>
50.2.1 - Attuare, ove possibile, interventi straordinari di riduzione del debito con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose (Cdr ST075 - AA006)	Ammontare debito residuo	In continua diminuzione nel triennio
50.2.2 - Proseguire, con il supporto dell'Area Infrastrutture, l'attività intrapresa volta ad ottimizzare le economie disponibili sui mutui in essere, mediante l'istituto della devoluzione, al fine di pianificare e realizzare opere pubbliche (Cdr ST075 - AA006)	Economie disponibili impiegate nel finanziamento di opere pubbliche	In aumento nel triennio

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *PIAO - sottosezione 2.2 Performance dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2024	2025	2026
4 - Rimborso Prestiti	Competenza	23.366.717,12	17.761.361,50	23.384.288,50
	<i>di cui già impegnato</i>	10.012.225,09	12.495.631,62	13.033.114,25
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	23.370.304,33		
Totale Programma	Competenza	23.366.717,12	17.761.361,50	23.384.288,50
	<i>di cui già impegnato</i>	10.012.225,09	12.495.631,62	13.033.114,25
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	23.370.304,33		

DUP 2024 - 2026

**SEZIONE OPERATIVA
(SeO)**

PARTE SECONDA

7. Quadro esigenziale e Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 ed elenco annuale 2024



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

In Pubblicazione: dal 05/02/2024 al 19/02/2024
Repertorio Generale: 23/2024 del 05/02/2024
Protocollo: 19630/2024
Titolario/Anno/Fascicolo: 6.6/2024/1
Proponente: CONSIGLIERE DELEGATA DANIELA CAPUTO
Materia: INFRASTRUTTURE (STRADE PROVINCIALI)
Oggetto: APPROVAZIONE DEI QUADRI ESIGENZIALI DELLE OPERE
PUBBLICHE FINALIZZATI ALL'INSERIMENTO NEI DOCUMENTI
PROGRAMMATORI DELL'ENTE

DOCUMENTI CON IMPRONTE:

Documento 1 1735_12387^DecretoFirmato.pdf
4f6988f93bda065d914b96c496c9849da4cd92c9dcd10e828525c88ae4ed4c5d



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Fascicolo 6.6/2024/1

Oggetto: Approvazione dei Quadri esigenziali delle opere pubbliche finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO	IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente da: CAPUTO DANIELA Luogo: Milano Data: 05/02/2024 09:26:06	Firmato digitalmente da: Antonio Sebastiano Purcaro



PROPOSTA
di decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 6.6\2024\1

DIREZIONE PROPONENTE Area Infrastrutture

Oggetto: Approvazione dei Quadri esigenziali delle opere pubbliche finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente

IL SINDACO METROPOLITANO

Visto il Decreto n. 148/2023 atti. n. 91650\1.9\2023\1 con il quale è stata conferita alla Consigliera Daniela Caputo la delega alla materia “ Infrastrutture (strade provinciali) ed alle Metrotramvie“;

PREMESSO che:

- l'art. 37 “Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi” del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e s.m.i., prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- il programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'ente, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i;
- il Consiglio metropolitano approva il Documento Unico di Programmazione, strumento di programmazione strategica e operativa dell'ente locale, con cui vengono unificate le informazioni, le analisi e gli indirizzi della programmazione;
- nella sezione operativa del DUP sono individuati, per ogni missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi definiti nella sezione strategica con particolare riferimento a: piano opere pubbliche, piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, programmazione fabbisogni di personale;

RICHIAMATO l'Allegato I.5 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. con oggetto “Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo.”;

RICHIAMATO l'Allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. con oggetto “Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnico economica e del progetto esecutivo”;

CONSIDERATO che dal combinato disposto dell'art. 37, dell'Allegato I.5 e dell'Allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., si considera coerente con i principi generali dell'attività amministrativa espressi

all'art. 1 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. che l'inserimento di un'opera pubblica nel programma triennale sia preceduta dalla redazione di un Quadro esigenziale, funzionale alla quantificazione sommaria delle risorse necessarie da prevedere;

PRESO ATTO dell'art. 1 dell'Allegato I.7 del D.Lgs. n. 36/2023 che descrive i contenuti minimi del Quadro esigenziale;

VISTI i Quadri esigenziali delle opere pubbliche, allegati al presente provvedimento parte integrante e sostanziale, redatti dai competenti Centri di Responsabilità, su indicazione e indirizzo dell'amministrazione, coerenti con gli strumenti di programmazione dell'Ente e funzionali all'inserimento degli stessi nei Programmi triennali dei lavori pubblici e nei rispettivi elenchi annuali:

- Direzione Generale - AA001

- Lavori di posa in opera per ampliamento infrastruttura in fibra ottica della rete della Città metropolitana di Milano:
 - 1) interconnessione alla sede del Polo Strategico Nazionale di Santo Stefano Ticino (MI), via Ticino 66;
 - 2) ampliamento della dorsale Est/Ovest dal Comune di Settale (MI) a SP. 40 intersezione con il comune di Siziano (PV);
 - 3) interconnessione al Data Center di Melegnano (MI);

- Area Ambiente e Tutela del territorio - AA009

- Lavori di Forestazione e formazione di nuovi boschi finalizzati al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso la mitigazione delle isole di calore;
- Lavori di Forestazione e formazione di nuovi boschi finalizzati ad incrementare il capitale naturale per rafforzare la rete ecologica territoriale;

- Settore Facility management e sicurezza nei luoghi di lavoro - ST103

- Lavori di manutenzione straordinaria Sala Congressi Via Corridoni, 16 - Milano;

- Settore Idroscalo - ST115

- Realizzazione di impianto fotovoltaico in copertura su edifici della testata nord al Parco Idroscalo;
- Manutenzione straordinaria ampliamento impianto audio al Parco Idroscalo;
- Manutenzione straordinaria degli stabili nella zona sportiva alla testata nord di Idroscalo;

- Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità sostenibile - ST105

- Lavori di Realizzazione di barriere antirumore lungo la SP exSS35Nord;
- Lavori di Realizzazione di una passerella ciclopeditone di attraversamento della SP 114 in Comune di Cusago;
- Lavori di riqualifica strutturale della passerella ciclopeditone della EX S.P.5 "VILLA DI MONZA" - in Comune di Cinisello Balsamo;
- Lavori di realizzazione di barriere antirumore lungo la strada metropolitana S.P. ex S.S. 412 Val Tidone in Comune di Opera;
- Demolizione e ricostruzione del ponte ID 257 al Km 1+990 della S.P. n.28 "Vigentina", a scavalco del fiume Lambro meridionale;
- Lavori di ripristino della pavimentazione stradale lungo le strade provinciali di interesse regionale - zona Sud;
- Variante Nord alla SP n. 216 "Masate-Gessate-Pessano" e variante Ovest alla SP n. 176 "Gessate-Bellusco" in comune di Gessate;
- Lavori di riqualificazione e potenziamento della Strada Statale n. 415 "Paullese" - 1° stralcio 2° lotto - tratto B;
- Lavori di riqualificazione e potenziamento della Strada Statale n. 415 "Paullese" - 2° stralcio 2° lotto ;

- Settore programmazione e edilizia scolastica - ST104

- Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici di secondo grado della Città metropolitana di Milano rientranti nelle zone A-B-C-D-E;
- Accordo quadro Manutenzione 2025/2027 degli edifici scolastici della Città metropolitana di Milano;
- Lavori di rifacimento coperture presso l'edificio scolastico dell'IPSEOA Vespucci di Via Valvassori Peroni n 8 a Milano;
- Lavori di rifacimento coperture presso IIS Machiavelli di Via Machiavelli n 3 a Pioltello (MI);
- Lavori di rifacimento coperture presso i seguenti edifici scolastici:
 - 1) IISS Bellisario di Strada Statale Padana Superiore n 24 a Inzago (MI);
 - 2) IIS Besta_IIS Natta di Via Don Calabria n 16 a Milano;
 - 3) CS di Cologno M.se di Via Leonardo da Vinci n 4 a Cologno M.se (MI);
- Lavori di realizzazione 4° Lotto sistemazione piazzale e adeguamento normativo della palazzina storica presso IISS Bellisario di Strada Statale Padana Superiore n 24 a Inzago (MI);
- Lavori di rifacimento servizi igienici presso ITI Molinari di Via Crescenzago n 110 a Milano;
- Lavori di - Messa in sicurezza serramenti e solai del Liceo Artistico BRERA e Istituto C. CATTANEO di Milano;
- IISS GADDA DI PADERNO DUGNANO sostituzione serramenti esterni e rifacimento facciate;
- Lavori di completamento adeguamento normativo del LC TITO LIVIO di Milano;
- Sostituzione parti di coperture vetrate presso ist.scol. Sraffa Marie Curie di Milano, Bramante di Magenta e Alessandrini di Vittuone per la gestione post emergenza covid;
- CS Gallarate Lavori di miglioramento e adeguamento normativo e riqualificazione della zona sportiva;
- Rifacimento coperture degli Istituti Sraffa di Milano e Alessandrini di Vittuone;
- Manutenzione straordinaria delle palestre del CS Puecher di Via Dini - Milano e della copertura delle officine del Torricelli;
- IPSTC ORIANI MAZZINI - Via Zante - Milano Interventi di adeguamento normativo finalizzato al CPI - 1° lotto;
- Ampliamento del Liceo Quasimodo di Magenta;
- Interventi per ripristino danni da nubifragi presso gli istituti: Torno di Castano Primo - Bottoni di Milano -Galilei Luxemburg di Milano;
- Completamento auditorium e creazione nuove aule presso il Liceo Scientifico Cavalleri di Parabiago;
- Interventi di ripristino sicurezza a seguito sfondellamento solai e rifacimento controsoffittatura presso il Liceo Bottoni di Milano;
- Ristrutturazione dell'edificio di proprietà comunale di Canegrate da destinare a sede del Liceo Cavalleri di Parabiago;
- Riqualificazione del prefabbricato presso il CS di San donato milanese per la gestione post emergenza covid;
- Sostituzione lucernari delle palestre dell'Istituto Calvino di Rozzano e di Noverasco d'Opera e vetrate delle Serre ubicate presso la succursale di Noverasco, per la gestione post emergenza covid.

PRESO ATTO che i sopra elencati Quadri esigenziali sono funzionali esclusivamente alla redazione di atti programmatori dell'ente, tra cui il programma triennale delle opere pubbliche e saranno seguiti da ulteriori livelli progettuali così come previsto dall'art. 41 e dall'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e s.m.i per la fase di attuazione dell'opera;

EVIDENZIATO che l'individuazione delle opere pubbliche sopra descritte ha valore essenzialmente programmatico e di indirizzo, da raccordare al DUP e ai bilanci di previsione, previa verifica della compatibilità e sostenibilità delle coperture finanziarie previste;

RICHIAMATI gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di Previsione) e di gestione (PEG e PIAO);

RICHIAMATO altresì il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 10/2024 del 18/01/2024 di autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio anno 2024 e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2024-2026;

VISTI gli allegati da 1 a 17, Quadri essenziali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il decreto legislativo del 31 marzo 2023 n. 36 e s.m.i., nonché i propri allegati tra cui in particolare l'Allegato I.5 e l'Allegato I.7;

VISTI altresì:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n.56/2014;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

D E C R E T A

- 1) di approvare i Quadri essenziali delle opere pubbliche descritti nelle premesse, allegati da 1 a 17 quali parti integranti del presente provvedimento, finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente;
- 2) di dare atto che:
 - i Quadri essenziali, allegati da 1 a 17 parte integrante del presente provvedimento, sono funzionali esclusivamente alla redazione di atti programmatori dell'ente, tra cui il programma triennale delle opere pubbliche e saranno seguiti da ulteriori livelli progettuali così come previsto dall'art. 41 e dall'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e s.m.i per la fase di attuazione dell'opera;
 - l'individuazione delle opere pubbliche ivi descritte ha valore essenzialmente programmatico e di indirizzo, da raccordare al DUP e ai bilanci di previsione, previa verifica della compatibilità e sostenibilità delle coperture finanziarie previste;
- 3) di demandare ai Direttori competenti tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto ivi compresa la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente a' sensi dell'art. 38 - comma 2 - del D.Lgs. 33/2013;
- 4) di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non e' dovuto il parere di regolarità contabile;
- 5) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio medio dalla tabella contenuta nel paragrafo 2.3.5 "Attività a rischio corruzione: mappatura dei processi, identificazione e valutazione del rischio" del PIAO.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- ☒ Favorevole
☐ Contrario

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00
e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

LA DIRETTRICE DELL'AREA INFRASTRUTTURE
Arch. Alessandra Tadini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 14: Sviluppo economico e competitività - Programma 04: Reti e altri servizi di pubblica utilità		
Lavori di posa in opera per ampliamento infrastruttura in fibra ottica della rete della Città metropolitana di Milano. 1) interconnessione alla sede del Polo Strategico Nazionale di Santo Stefano Ticino (MI), via Ticino 66. 2) ampliamento della dorsale Est/Ovest dal Comune di Settale (MI) a SP. 40 intersezione con il comune di Siziano (PV). 3) interconnessione al Data Center di Melegnano (MI).	Ampliamento dei Km della rete di fibra ottica della Città metropolitana di Milano, l'intervento determina un incremento stimato in km 10 per l'anno 2024 e in km 40 per l'anno 2025 della rete in fibra ottica della Città metropolitana di Milano.	Esigenze del committente: Consolidare la rete Campus di città metropolitana in fibra ottica, e rafforzare la sicurezza di rete attraverso l'interconnessione al Polo Strategico Nazionale, in coerenza con gli obiettivi indicati nella Strategia di Crescita Digitale approvata dal Consiglio dei Ministri in data 3 marzo 2015. Esigenze della collettività: Garantire alla collettività insistente sul territorio un grado di innovazione e attrattività capace di far confluire investimenti pubblici e privati, con innalzamento del valore del PIL. ... Esigenze dell'utenza: Risiedere in un territorio altamente innovativo dal punto di vista digitale, dove la PA può offrire ai cittadini servizi fruibili in modo pervasivo utilizzando le tecnologie tutte disponibili, assicurando al contempo la massima sicurezza di rete e di trattamento dei dati. ...

- (1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente - Programma 05: Aree protette, Parchi, naturali, protezione naturalistica e forestazione		
Lavori di Forestazione e formazione di nuovi boschi finalizzati al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso la mitigazione delle isole di calore.	Migliorare attraverso gli interventi di forestazione la qualità ambientale di un contesto fortemente urbanizzato e densamente popolato per contrastare l'innalzamento delle temperature attraverso l'uso della forestazione come Nature – based - solution (NBS), in nuove aree urbane e periurbane per una superficie complessiva di 32,39 ettari nei Comuni di: Basiano, Cambiago, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gorgonzola, Lainate, Liscate, Masate, Milano, Nerviano, Paderno Dugnano, Pero, Pieve Emanuele e Segrate	Esigenze del committente: L'area urbana milanese, in ragione sia dell'elevata densità di popolazione sia per il suo posizionamento geografico, rappresenta un territorio in cui i fenomeni clima-alteranti si stanno manifestando con particolare violenza. Gli interventi di nuova forestazione si concentrano in aree dove i dati rilevano come si generi l'isola di calore. Le nuove forestazioni urbane e periurbane hanno lo scopo anche di incrementare il Capitale Naturale dell'area metropolitana milanese e migliorare i livelli di qualità dell'aria visto che la localizzazione degli interventi interessa comuni oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28 maggio 2015. Esigenze della collettività: Contribuire ad incrementare il capitale naturale e generare una migliore sostenibilità del territorio, tramite il contrasto delle "isole di calore", nella parte di territorio metropolitano più interessata da tale fenomeno. Esigenze dell'utenza: Migliorare la qualità dell'ambiente e del paesaggio, contribuendo al contrasto dei cambiamenti climatici oltrechè ad una migliore qualità dell'aria

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente - Programma 05: Aree protette, Parchi, naturali, protezione naturalistica e forestazione		
Lavori di Forestazione e formazione di nuovi boschi finalizzati ad incrementare il capitale naturale per rafforzare la rete ecologica territoriale.	Migliorare la continuità e la connessione ambientale ed ecologica a diverse scale territoriali, tramite interventi di forestazione in nuove aree urbane e periurbane per una superficie complessiva di 30,12 ettari nei Comuni di: Casorezzo, Locate di Triulzi, Peschiera Borromeo, Pozzo d'Adda e San Colombano al Lambro.	Esigenze del committente: Rafforzare la struttura verde (REM e RVM) esistente dell'area metropolitana milanese, fortemente condizionata dagli spazi urbanizzati, che hanno frammentato la continuità territoriale. Le nuove forestazioni costituiscono uno strumento polivalente di riconnessione sia paesaggistica, sia naturalistica in un sistema integrato natura, agricoltura, paesaggio culturale e ambiente Esigenze della collettività: Ricucire i territori comunali attraverso interventi che rafforzano l'infrastruttura verde, contribuendo ad incrementare il capitale naturale e generare una migliore sostenibilità del territorio Esigenze dell'utenza: Migliorare la qualità dell'ambiente e del paesaggio, contribuendo anche ad una migliore qualità dell'aria

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione- Programma 06: Ufficio Tecnico		
Lavori di manutenzione straordinaria Sala Congressi Via Corridoni, 16 – Milano-	Ristrutturazione straordinaria edile e impiantistica finalizzata al recupero della Sala Congressi ed all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi e successiva licenza di pubblico spettacolo.	Esigenze del committente: ... L'intervento prevede la messa a norma dal punto di vista antincendio e impiantistico e la riqualificazione di vecchi spazi oramai in disuso atti ad ospitare servizi (sale corsi/sale riunioni e centro congressi) a disposizione dell'ente localizzati in una zona centrale della Città e ben servita da mezzi pubblici. Esigenze della collettività: La ristrutturazione dell'edificio rappresenta anche dal punto di vista estetico e di presidio una riqualificazione di tutta la zona. Esigenze dell'utenza: Gli spazi ad oggi non utilizzati potranno servire per i vari servizi aperti e accessibili al pubblico

- 1 Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Programma 01: Sport e tempo libero		
Realizzazione di impianto fotovoltaico in copertura su edifici della testata nord al Parco Idroscalo	Riqualificazione degli stabili esistenti ad uso sportivo. Realizzazione di pannelli fotovoltaici in copertura, kilovattora di picco 106;	Esigenze del committente: riqualificare gli stabili esistenti nella zona sportiva della testata nord del parco attraverso interventi volti all'efficientamento energetico ed alla costituzione di una comunità energetica. Esigenze della collettività: Intervenire sul patrimonio pubblico per favorire un circuito virtuoso con la finalità di riduzione dei costi di gestione e diminuzione dei costi energetici. Esigenze dell'utenza: Usufruire di stabili pubblici esistenti come basi per pratiche sportive di base e agonistiche rivolte soprattutto a sport remieri.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Programma 01: Sport e tempo libero		
Manutenzione straordinaria ampliamento impianto audio al Parco Idroscalo	Installazione di n. 114 altoparlanti posti su pali esistenti	Esigenze del committente: Garantire la copertura audio a tutto il parco anche al fine di soddisfare le necessità contenute nel Piano di Evacuazione di Idroscalo Esigenze della collettività: Rendere un parco sovraurbano un luogo sicuro per gli utenti che giungono in Idroscalo per motivi di pratica dello sport di base ed agonistico, per svago o in occasione di eventi Esigenze dell'utenza: Usufruire di standards di sicurezza anche attraverso la realizzazione d un impianto audio in grado di avvertire l'utenza degli avvenimenti che accadono e che copra tutta l'estensione di Idroscalo.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Programma 01: Sport e tempo libero		
Manutenzione straordinaria degli stabili nella zona sportiva alla testata nord di Idroscalo	Riqualificazione degli stabili esistenti ad uso sportivo. Intonacatura esterna mq. 2.600,00; Realizzazione di pannelli fotovoltaici, kilovattora di picco 106; sostituzione serramenti mq. 150,00	Esigenze del committente: riqualificare gli stabili esistenti nella zona sportiva della testata nord del parco attraverso interventi edilizi ed impiantistici, con un focus particolare sull'efficientamento energetico. Esigenze della collettività: Intervenire sul patrimonio pubblico per evitare il deterioramento ed il deprezzamento del valore di proprietà, attraverso interventi volti a mantenere standards di sicurezza e decoro Esigenze dell'utenza: Usufriure di stabili pubblici esistenti come basi per pratiche sportive di base e agonistiche rivolte soprattutto a sport remieri.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Lavori di Realizzazione di barriere antirumore lungo la SP exSS35Nord	Riportare i valori di immissione ai ricettori, rilevati nel corso degli anni e confermati dalle simulazioni acustiche effettuate dalla città Metropolitana di Milano (ex Provincia di Milano) durante la redazione della Mappatura Acustica ai sensi del DLgs 194/2005 e s.m.i. e successivi aggiornamenti quinquennali, al di sotto dei valori prescritti dalla normativa	Esigenze del committente: ... Riportare i valori di immissione ai ricettori, stimati o misurati, al di sotto delle soglie definite dalla Normativa. Esigenze della collettività: Usufruire di un clima acustico adeguato lungo tutto l'asta stradale, sia presso i ricettori esistenti, sia nelle aree di futuro sviluppo, come prescritto dalla normativa vigente Esigenze dell'utenza: Usufruire di un clima acustico conforme alla norma, sia in periodo notturno che in periodo diurno

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Lavori di Realizzazione di una passerella ciclopedonale di attraversamento della SP 114 in Comune di Cusago	Realizzare un attraversamento ciclabile in sicurezza della strada Provinciale SP 114 in Comune di Cusago, il cui traffico in corrispondenza dell'abitato di Cusago e Trezzano SN risulta pari a circa 20.000 veicoli al giorno, di cui una quota intorno al 10% di traffico pesante.	Esigenze del committente: Garantire l'attraversamento ciclabile della SP 114 in completa sicurezza separando i flussi deboli dai flussi veicolari Esigenze della collettività: Poter usufruire di una circolazione Stradale fluida in corrispondenza della rotatoria di intersezione tra la viabilità comunale di Cusago e Trezzano e la strada comunale SP 114 Esigenze dell'utenza: Garantire all'utenza ciclopedonale che percorre la linea 12 di CAMBIO, che nel punto intercetta una ciclabilità secondaria di connessione tra i centri abitati di Cusago e Trezzano SN, un attraversamento in completa sicurezza della SP 114 per connettersi alla rete ciclopedonale esistente

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Lavori di Riqualfica Strutturale della PASSERELLA CICLOPEDONALE della EX S.P.5 "VILLA DI MONZA" - ID395 in Comune di Cinisello Balsamo	Messa in sicurezza dell'attraversamento ciclabile e pedonale della strada exSP5 Villa di Monza, attraverso al demolizione e ricostruzione della passerella esistente che presenta problemi strutturali.	Esigenze del committente: Garantire l'attraversamento ciclabile della Strada ex SP5 ora in gestione ANAS in completa sicurezza resolvendo i problemi strutturale dell'esistente passerella. Esigenze della collettività: Poter raggiungere in sicurezza le scuole e il Parco Nord dal territorio di Sesto San Giovanni e Cinisello, lato sud della Strada ex SP5 Viale Fulvio Testi in corrispondenza della fermata dell'autobus. Esigenze dell'utenza: Garantire all'utenza ciclopedonale che percorre la linea 2 di CAMBIO, che nel punto intercetta la Passerella Ciclopedonale che necessita una riqualfica completa, di connettersi con gli HUB del territorio, in particolare le scuole superiori del Parco Nord, il Parco Nord e la costruenda M5 in prolungamento fino al centro di Cinisello Balsamo.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Lavori di realizzazione di barriere antirumore lungo la strada metropolitana S.P. ex S.S. 412 Val Tidone in Comune di Opera	Riportare i valori di immissione ai ricettori, rilevati nel corso degli anni e confermati dalle simulazioni acustiche effettuate dalla città Metropolitana di Milano (ex Provincia di Milano) durante la redazione della Mappatura Acustica ai sensi del DLgs 194/2005 e s.m.i. e successivi aggiornamenti quinquennali, al di sotto dei valori prescritti dalla normativa	Esigenze del committente: ... Riportare i valori di immissione ai ricettori, stimati o misurati, posti lungo la SP ex SS412 <i>Val Tidone</i>, in Comune di Opera, per le tratte di competenza al di sotto delle soglie definite dalla Normativa. Esigenze della collettività: Usufruire di un clima acustico adeguato lungo tutto l'asta stradale, sia presso i ricettori esistenti, sia nelle aree di futuro sviluppo, come prescritto dalla normativa vigente Esigenze dell'utenza: Usufruire di un clima acustico conforme alla norma, sia in periodo notturno che in periodo diurno

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Demolizione e ricostruzione del ponte ID 257 al Km 1+990 della S.P. n.28 "Vigentina", a scavalco del fiume Lambro meridionale.	Per poter rispettare alle norme di sicurezza idraulica, in particolare la dimensione del franco minimo, richieste dall'Ente gestore del fiume Lambro, e nell'impossibilità di mantenere gli accessi esistenti alla provinciale, all'interno del centro abitato, risulta necessario la costruzione di un nuovo ponte, alla distanza di circa 110 m dalla sede attuale, e la realizzazione delle relative rampe di accesso e di collegamento alla sede stradale esistente. La lunghezza del nuovo ponte è pari a circa 100 mt. Sono interessati dall'intervento i comuni di Locate di Triulzi e di Pieve Emanuele.	Esigenze del committente: Ottenere attraversamenti stradali adeguati alle nuove norme tecniche NTC 2018, e il miglioramento dell'efficienza della rete fluviale ed idrica, con i finanziamenti statali assegnati per la messa in sicurezza dei ponti. Interventi su viadotti esistenti e/o realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza. Esigenze della collettività: Garantire migliori condizioni di sicurezza sia dal punto di vista strutturale che della circolazione stradale. Esigenze dell'utenza: Spostarsi lungo una strada provinciale da un Comune all'altro mediante infrastrutture stradali realizzabili in sicurezza

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Lavori di ripristino della pavimentazione stradale lungo le strade provinciali di interesse regionale – zona Sud	Garantire la sicurezza lungo le strade di interesse regionale in gestione a Città Metropolitana mediante la riasfaltatura del manto di usura ed eventualmente di quelli sottostanti	Esigenze del committente: intervenire su tratti di strade provinciali ammalorati e sottoposti a notevoli volumi di traffico giornaliero Esigenze della collettività e dell'utenza: la percorribilità delle strade provinciali in sicurezza

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Il progetto definitivo prevede un tracciato stradale che si configura come una tangenziale del centro abitato di Gessate. Esso è costituito da 4 strade di categoria C2, e 4 rotatorie che baipassano l'abitato del comune di Gessate a est a ovest e a nord e si uniscono alla SP 216 e SP 176.	L'obiettivo dell'intervento è di allontanare dal centro abitato del Comune di Gessate il traffico veicolare di attraversamento, che non ha origine o destinazione nel comune stesso.	Esigenze del committente: l'intervento si fonda sull'accordo ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 tra Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano e Comune di Gessate, approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano RG 127 del 12/05/2016. Con riferimento al Piano Territoriale Regionale (PTR) l'intervento risulta in linea con la programmazione regionale poiché persegue gli obiettivi di ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate, incrementando la qualità e l'efficienza degli itinerari stradali. L'opera è inserita nell'elenco di cui all'allegato 1 alla d.g.r. XI/1052 del 17 dicembre 2018 e successivi "Programma degli interventi prioritari sulla rete viaria di interesse regionale". Esigenze della collettività: L'intervento apporterà beneficio agli abitanti del Comune di Gessate da vari punti di vista - per la sicurezza dell'utenza debole della strada, grazie all'abbattimento del traffico veicolare in attraversamento del centro abitato; - la riduzione dei veicoli significa riduzione dell'inquinamento dell'aria e acustico; Esigenze dell'utenza:

		L'intervento porta beneficio agli utenti della strada che transitano dal comune il cui spostamento non ha origine o destinazione nel Comune, grazie alla maggiore fluidità del traffico del tracciato stradale esterno al centro abitato. Spostarsi da un Comune all'altro attraverso percorsi ciclabili realizzabili in sicurezza collegati ai percorsi esistenti.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Lavori di riqualificazione e potenziamento della Strada Statale n. 415 "Paullese" - 1° stralcio 2° lotto – tratto B	Incrementare lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità della rete stradale, attraverso la realizzazione di nuove opere, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la manutenzione della rete stradale esistente	Esigenze del committente: intervenire su tratti di strade provinciali non più adeguati dal punto di vista funzionale e sottoposti a notevoli volumi di traffico giornaliero con ammodernamento in sede dell'attuale tracciato mediante il raddoppio della carreggiata stradale ed eliminazione degli incroci a raso. Esigenze della collettività e dell'utenza: la percorribilità delle strade provinciali in sicurezza

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa (SeO) – parte seconda

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità infrastrutture stradali		
Lavori di riqualificazione e potenziamento della Strada Statale n. 415 "Paullese" - 2° stralcio 2° lotto	Incrementare lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità della rete stradale, attraverso la realizzazione di nuove opere, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la manutenzione della rete stradale esistente	Esigenze del committente: interventire su tratti di strade provinciali non più adeguati dal punto di vista funzionale e sottoposti a notevoli volumi di traffico giornaliero con ammodernamento in sede dell'attuale tracciato mediante il raddoppio della carreggiata stradale ed eliminazione degli incroci a raso. Esigenze della collettività e dell'utenza: la percorribilità delle strade provinciali in sicurezza

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.

**Documento unico di programmazione 2024-2026 - Sezione Operativa
(SeO) – parte seconda**

Quadro esigenziale: nuove opere per le quali avviare l'iter programmatico e progettuale

<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare (1)</i>
Missione 4: Istruzione e Diritto alla studio - Programma 04: Altri Ordini di Istruzione non universitaria		
Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici di secondo grado della Città metropolitana di Milano rientranti nelle zone A-B-C-D-E	Ripristino della fruibilità e funzionalità degli ambienti scolastici-anche a seguito di guasti e danni causati da eventi critici di qualsiasi natura, attraverso l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria,su tutti gli edifici scolastici di competenza di Città Metropolitana di Milano	Esigenze del committente: Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico, mantenendo standard e livelli qualitativi di efficienza del patrimonio scolastico garantendo edifici sicuri, sostenibili, innovativi . Esigenza della collettività : Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli anche alle comunità locali . Esigenze dell'utenza: garantire la continuità didattica senza interruzioni in ambienti sicuri e con livelli di comfort tali da massimizzare l'apprendimento.
ACCORDO QUADRO MANUTENZIONE 2025/2027 degli EDIFICI SCOLATICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	Ripristino della fruibilità e funzionalità degli ambienti scolastici , anche a seguito di guasti e danni causati da eventi critici di qualsiasi natura- attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguirsi su tutti gli edifici scolastici di competenza di Città Metropolitana di Milano non programmabili	Esigenze del committente: Migliorare la qualità delle infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria garantendo la sicurezza, l'inclusione, l'accessibilità e l'efficientamento energetico, mantenendo standard e livelli qualitativi di efficienza del patrimonio scolastico garantendo edifici sicuri, sostenibili, innovativi . Esigenza della collettività : Valorizzare gli spazi e le

		strutture scolastiche aprendoli anche alle comunità locali . Esigenze dell'utenza: garantire la continuità didattica senza interruzioni in ambienti sicuri e con livelli di comfort tali da massimizzare l'apprendimento.
Lavori di rifacimento coperture presso l'edificio scolastico dell'IPSEOA Vespucci di Via Valvassori Peroni n 8 a Milano	Rifacimento delle coperture, dei lucernari e delle scossaline.	Esigenze del committente: garantire le condizioni di sicurezza e nel contempo armonizzare con un unico intervento risolutivo le varie richieste d'intervento e nel contempo migliorare le condizioni dell'isolamento termico al fine di limitare i consumi energetici nel caso di rifacimento della copertura Esigenze dell'utenza: garantire la continuità della didattica senza interruzioni legate allo spostamento da un'aula ad un'altra
Lavori di rifacimento coperture presso IIS Machiavelli di Via Machiavelli n 3 a Pioltello (MI).	Rifacimento delle coperture, dei lucernari, delle scossaline e dei canali di gronda.	Esigenze del committente: garantire le condizioni di sicurezza e nel contempo armonizzare con un unico intervento risolutivo le varie richieste d'intervento e nel contempo migliorare le condizioni dell'isolamento termico al fine di limitare i consumi energetici nel caso di rifacimento della copertura Esigenze dell'utenza: garantire la continuità della didattica senza interruzioni legate allo spostamento da un'aula ad un'altra
Lavori di rifacimento coperture presso i seguenti edifici scolastici: IISS Bellisario di Strada Statale Padana	Rifacimento delle coperture, dei lucernari, delle scossaline e dei canali di gronda.	Esigenze del committente: garantire le condizioni di sicurezza e nel contempo armonizzare con un unico intervento risolutivo le varie

Superiore n 24 a Inzago (MI); IIS Besta_IIS Natta di Via Don Calabria n 16 a Milano; CS di Cologno M.se di Via Leonardo da Vinci n 4 a Cologno M.se (MI);		richieste d'intervento e nel contempo migliorare le condizioni dell'isolamento termico al fine di limitare i consumi energetici nel caso di rifacimento della copertura Esigenze dell'utenza: garantire la continuità della didattica senza interruzioni legate allo spostamento da un'aula ad un'altra
Lavori di realizzazione 4° Lotto sistemazione piazzale e adeguamento normativo della palazzina storica presso IISS Bellisario di Strada Statale Padana Superiore n 24 a Inzago (MI);	Realizzazione 4° Lotto a completamento dell'edificio scolastico Sistemazione piazzale garantendo sicurezza durante il passaggio e adeguamento normativo della vecchia palazzina garantendo sicurezza nell'utilizzo degli ambienti	Esigenze del committente: - - garantire l'istruzione scolastica mediante la realizzazione di nuovi spazi per lo svolgimento della didattica - mantenere standard e livelli qualitativi di efficienza e sicurezza Esigenze dell'utenza: - avere disponibilità sul territorio di spazi in numero adeguato per garantire l'istruzione didattica senza spostarsi in altri ambiti scolastici -utilizzo di ambienti in sicurezza
Lavori di rifacimento servizi igienici presso ITI Molinari di Via Crescenzago n 110 a Milano	Rifacimento completo dei blocchi servizi igienici dell'intero edificio scolastico	Esigenze del committente: garantire utilizzo di ambienti in sicurezza e igienicamente confortevoli. Esigenze dell'utenza: Rispondere ai fabbisogni dell'utenza scolastica mediante interventi tesi a garantire costantemente lo svolgimento del pubblico servizio in ambienti in termini di igiene e di sicurezza
Lavori di - Messa in sicurezza serramenti e solai del Liceo Artistico BRERA e Istituto C. CATTANEO di Milano	Realizzazione di tutti gli interventi necessari messa in sicurezza infissi e sostituzione di una quota parte di finestre e sottoluce fisso previa una verifica	Esigenze del committente: Mantenere in efficienza e sicurezza il patrimonio scolastico, garantendo la continuità del servizio, l'utilizzo delle aree esterne di pertinenza

	puntuale di tutti gli infissi di vecchia fattura. Riferimenti normativi: UNI 3952 - UNI 9158 + FA 1 - 94 UNI 9283 UNI 3054 UNI 3055 UNI 3056 UNI 3057 UNI 3058 UNI 3059 D.L. 626 DEL 19/09/94 D.L. 242 DEL 19/03/96 D.M. 236 DEL 14/06/89 D.M. 384 DEL 27/04/78	e ottimizzando gli interventi di manutenzione a chiamata. Esigenze dell'utenza: Rispondere ai fabbisogni della collettività scolastica mediante interventi tesi a garantire costantemente lo svolgimento del pubblico servizio. Utilizzo dell'intero patrimonio edilizio scolastico metropolitano in termini di igiene e utilizzo in sicurezza del patrimonio stesso.
IISS GADDA DI PADERNO DUGNANO sostituzione serramenti esterni e rifacimento facciate	Realizzazione di tutti gli interventi necessari messa in sicurezza infissi e sostituzione di una quota parte di finestre	Esigenze del committente: Mantenere in efficienza e sicurezza il patrimonio scolastico, garantendo la continuità del servizio, ottimizzando gli interventi di manutenzione a chiamata. Esigenze della collettività: Rispondere ai fabbisogni della collettività scolastica mediante interventi tesi a garantire costantemente lo svolgimento del pubblico servizio. Esigenze dell'utenza: Utilizzo dell'intero patrimonio edilizio scolastico metropolitano in termini di igiene e utilizzo in sicurezza del patrimonio stesso.
Lavori di completamento adeguamento normativo del LC TITO LIVIO di Milano -	Realizzazione di tutti gli interventi necessari all'adeguamento dell'edificio scolastico alla vigente normativa in materia di prevenzione incendi, con l'applicazione del DM 03/08/2016, "Codice di Prevenzione Incendi.	Esigenze del committente: Mantenere in efficienza e sicurezza il patrimonio scolastico, garantendo la continuità del servizio, l'utilizzo delle aree esterne di pertinenza e ottimizzando gli interventi di manutenzione a chiamata. .

	Verifica e realizzazione di nuove uscite di sicurezza. Realizzazione di impianto di rilevazione fumi collegato con una centralina antincendio posizionata in locale presidiato. Ottenimento da parte dei VVF del C.P.I. (Certificato Prevenzione Incendi).	Esigenze dell'utenza: Rispondere ai fabbisogni della collettività scolastica mediante interventi tesi a garantire costantemente lo svolgimento del pubblico servizio. Utilizzo dell'intero patrimonio edilizio scolastico metropolitano in termini di igiene e utilizzo in sicurezza del patrimonio stesso.
Sostituzione parti di coperture vetrate presso ist.scol. Sraffa Marie Curie di Milano, Bramante di Magenta e Alessandrini di Vittuone per la gestione post emergenza covid	L'intervento consiste nell'installazione delle parti trasparenti motorizzate secondo le indicazioni della CONFERENZA DELLE REGIONI per le misure Post Covid e del contenimento energetico per il rinnovo dell'aria degli spazi connettivi/palestre. Si prospetta di mantenere standard e livelli qualitativi di efficienza del patrimonio scolastico garantendo edifici sostenibili, innovativi, sicuri, valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli alle comunità locali e garantire la continuità didattica senza interruzioni in ambienti sicuri e con livelli di comfort tali da massimizzare l'apprendimento	Esigenze del committente: garantire la sicurezza dell'edificio e migliorare la performance energetica e il comfort acustico eliminando le problematiche esistenti. Mantenere standard e livelli qualitativi di efficienza del patrimonio scolastico garantendo edifici sostenibili, innovativi, sicuri Esigenze della collettività : Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche utilizzati anche dalle comunità locali . Esigenze dell'utenza: garantire la continuità didattica senza interruzioni in ambienti sicuri e con livelli di comfort tali da massimizzare l'apprendimento..
CS Gallarate Lavori di miglioramento e adeguamento normativo e riqualificazione della zona sportiva	Garantire la sicurezza dell'edificio e l'ottenimento del del Cpl, migliorando la performance energetica e il comfort acustico .	Esigenze del committente: mantenere standard e livelli qualitativi di efficienza del patrimonio scolastico garantendo edifici sostenibili, innovativi , sicuri Esigenza della collettività : Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche utilizzati anche dalle comunità locali .

		Esigenze dell'utenza: garantire la continuità didattica senza interruzioni in ambienti sicuri e con livelli di comfort tali da massimizzare l'apprendimento.
Rifacimento coperture degli Istituti Sraffa Milano 18 e Alessandrini di Vittuone	Garantire la sicurezza dell'edificio e migliorare la performance energetica e il comfort acustico .	Esigenze del committente: mantenere standard e livelli qualitativi di efficienza del patrimonio scolastico garantendo edifici sostenibili, innovativi , sicuri Esigenza della collettività : Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche utilizzati anche dalle comunità locali . Esigenze dell'utenza: garantire la continuità didattica senza interruzioni in ambienti sicuri e con livelli di comfort tali da massimizzare l'apprendimento.
Manutenzione straordinaria delle palestre del CS Puecher di Via Dini – Milano e della copertura delle officine del Torricelli	Garantire la sicurezza dell'edificio e degli ambienti sportivi, migliorando la performance energetica e il comfort acustico .	Esigenze del committente: mantenere standard e livelli qualitativi di efficienza del patrimonio scolastico garantendo edifici sostenibili, innovativi , sicuri Esigenza della collettività : Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche utilizzati anche alle comunità locali . Esigenze dell'utenza: garantire la continuità didattica senza interruzioni in ambienti sicuri e con livelli di comfort tali da massimizzare l'apprendimento.
IPSTC ORIANI MAZZINI – Via Zante - Milano Interventi di adeguamento normativo finalizzato al CPI – 1° lotto	Garantire la sicurezza dell'edificio e l'ottenimento del del Cpl, migliorando la performance energetica e il comfort acustico .	Esigenze del committente: mantenere standard e livelli qualitativi di efficienza del patrimonio scolastico garantendo edifici sostenibili, innovativi , sicuri

		Esigenze dell'utenza: garantire la continuità didattica senza interruzioni in ambienti sicuri e con livelli di comfort tali da massimizzare l'apprendimento.
Ampliamento del Liceo Quasimodo di Magenta	Realizzazione di un nuovo plesso scolastico nell'area di pertinenza dell'Istituto Bramante di Via Trieste, finalizzata al rilascio delle tre attuali sedi del Liceo Quasimodo situate in Magenta in via Colombo, via Caprotti e in via Cadorna, in comodato e in locazione).	Esigenze del committente: garantire l'istruzione scolastica mediante la realizzazione di un nuovo polo scolastico per l'accorpamento delle attuali sedi distaccate per una migliore gestione e ottimizzazione dello svolgimento della didattica Esigenza della collettività : . Rispondere ai fabbisogni della collettività scolastica mediante interventi tesi a garantire costantemente lo svolgimento del pubblico servizio. Esigenze dell'utenza: avere disponibilità sul territorio di spazi in numero adeguato per garantire l'istruzione didattica senza spostarsi in altri ambiti scolastici
Interventi per ripristino danni da nubifragi presso gli istituti: -Torno di Castano Primo -Bottoni di Milano -Galilei Luxemburg di Milano	Ristrutturazione / risanamento delle coperture danneggiate a seguito degli eventi atmosferici di particolare intensità svoltisi nel luglio 2023 e seguenti.	Esigenze del committente: garantire le condizioni di sicurezza e nel contempo armonizzare con un unico intervento risolutivo le richieste d'intervento e nel contempo migliorare le condizioni dell'isolamento termico al fine di limitare i consumi energetici Esigenze dell'utenza: garantire la continuità della didattica senza interruzioni legate allo spostamento da un'aula ad un'altra
Completamento auditorium e creazione nuove aule presso il Liceo Scientifico Cavalleri di Parabiago	Completamento della struttura già realizzata e attualmente allo stato rustico al fine di garantire nuovi spazi sia per la didattica che	Esigenze del committente: realizzare nuovi spazi per lo svolgimento della didattica e attività ricreative

	per attività della cittadinanza.	Esigenze della collettività : Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli alle comunità locali Esigenze dell'utenza: garantire spazi dedicati sia all'attività didattica che ricreativa
Interventi di ripristino sicurezza a seguito sfondellamento solai e rifacimento controsoffittatura presso il Liceo Bottoni di Milano	Ripristino delle condizioni di sicurezza mediante l'installazione di controsoffittatura antisfondellamento onde evitare la caduta di frammenti dalle pignatte del solaio.	Esigenze del committente: garantire le condizioni di sicurezza e nel contempo armonizzare con un intervento risolutivo le richieste d'intervento Esigenze dell'utenza: garantire la continuità della didattica senza interruzioni legate allo spostamento da un'aula ad un'altra
Ristrutturazione dell'edificio di proprietà comunale di Canegrate da destinare a sede del Liceo Cavalieri di Parabiago	Realizzazione di tutti gli interventi necessari all'adeguamento dell'edificio scolastico di proprietà del Comune di Canegrate, già oggetto di un accordo di collaborazione tra gli Enti nel mese di aprile 2022, e che verrà trasferito a CMM in comodato di uso gratuito, vigente normativa e al ripristino delle condizioni di sicurezza e miglioramento del comfort climatico e acustico	Esigenze del committente: realizzare nuovi spazi per lo svolgimento della didattica e attività ricreative, garantendo edifici sostenibili e sicuri Esigenza della collettività : Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli anche alle comunità locali . Esigenze dell'utenza: garantire la continuità didattica senza interruzioni in ambienti sicuri e con livelli di comfort tali da massimizzare l'apprendimento.
Riquilificazione del prefabbricato presso il CS di San donato milanese per la gestione post emergenza covid	L'intervento consiste nella ristrutturazione completa (involucro, serramenti, pavimenti, copertura, bagni impianti etc..) del prefabbricato, della superficie di circa 250 mq, ubicato all'interno dell'ampio parcheggio del complesso	Esigenze del committente: incrementare il numero di spazi didattici per rispondere alle esigenze del territorio, mantenendo standard e livelli qualitativi di efficienza del patrimonio scolastico garantendo edifici sostenibili e sicuri

	scolasticoe per garantire alle scuole del Centro Scolastico ulteriori 4 aule ampie. All'interno del prefabbricato è previsto un di impianto di climatizzazione e di ricircolo dell'aria come previsto dalle misure anti covid .	Esigenze dell'utenza: garantire la dotazione di ulteriori aule finalizzate ad una migliore possibilità di distribuzione degli studenti nell'edificio principale, evitando eccessivi assembramenti, inopportuni soprattutto nel periodo post COVID.
Sostituzione lucernari delle palestre dell'Istituto Calvino di Rozzano e di Noverasco d'Opera e vetrate delle Serre ubicate presso la succursale di Noverasco, per la gestione post emergenza covid	L'intervento consiste nell'installazione di parti trasparenti motorizzate (lucernari palestre) e sostituzione della copertura della serra con l'installazione di un impianto di ventilazione forzata, secondo le indicazione della CONFERENZA DELLE REGIONI per le misure Post Covid e del contenimento energetico per il rinnovo dell'aria degli spazi connettivi/palestre comprese serre	Esigenze del committente: garantire la sicurezza dell'edificio e migliorare la performance energetica e il comfort acustico eliminando le problematiche esistenti. Si prospetta di mantenere standard e livelli qualitativi di efficienza del patrimonio scolastico garantendo edifici sostenibili, innovativi, sicuri, valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche aprendoli alle comunità locali Esigenze della collettività : garantire l'utilizzo degli spazi scolastici anche da parte delle associazione sportive in ambienti sicuri e confortevoli Esigenze dell'utenza: garantire la continuità didattica senza interruzioni in ambienti sicuri e con livelli di comfort tali da massimizzare l'apprendimento.

(1) Esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato.



PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE
sulla proposta di decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 6.6\2024\1

Oggetto della proposta di decreto:

Approvazione dei Quadri esigenziali delle opere pubbliche finalizzati all'inserimento nei documenti programmatori dell'Ente

PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE

(inserito nell'atto ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

☒ Favorevole

☐ Contrario

IL SEGRETARIO GENERALE

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024-2026
ED ELENCO ANNUALE 2024
(a cura dell'Area Infrastrutture)

L'art. 37 del D.lgs 36/2023 e s.m.i., rubricato in "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici", prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino e approvino il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

Il Programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente, di cui all'art. 170 del D.lgs. 267/2000, è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. e attiene ad interventi il cui valore stimato sia pari o superiore a 150.000 Euro.

Il Programma deve essere elaborato secondo le indicazioni e modalità contenute nel Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 6 gennaio 2018 n.14, che approva "le procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", in attuazione dell'art. 21, co. 8 del D.lgs 50/2016 come modificato dal D.lgs 56/2017.

Nell'elenco annuale sono inclusi i lavori che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;
- b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;
- c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'art. 21, co. 3, secondo periodo, del codice e al comma 11;
- d) conformità dei lavori agli stanziamenti urbanistici vigenti o adottati.

Nella stesura del Programma Triennale 2024/2026 sono inclusi interventi di manutenzione straordinaria finalizzati ad adeguamenti normativi, al mantenimento in funzione e alla sicurezza del patrimonio scolastico e stradale, all'adeguamento normativo e a interventi di sviluppo della rete stradale ed è stato indicato l'ordine prioritario, di cui al comma 12 dell'art. 3 del D.M. citato, individuando come prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, gli interventi con progetti definitivi o esecutivi approvati nonché gli interventi con finanziamenti pubblici, oltre a nuovi interventi.

Nella redazione si è tenuto conto delle previste risorse finanziarie, nell'ottica del rispetto degli equilibri di bilancio.

Tutto ciò premesso, il Direttore dell'Area Infrastrutture ha coordinato le attività per l'acquisizione dei dati da parte dei Settori competenti per materia, e provvede al caricamento dei dati nel sito dell'Osservatorio, al fine della stesura del Programma degli interventi da allegare alla presente proposta, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il documento (All. A), in conformità a quanto previsto dal D.M. 24 ottobre 2014, è composto dalle seguenti schede:

- Scheda A - Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma;
- Scheda B - Elenco delle opere incompiute;
- Scheda C - Elenco degli immobili disponibili;
- Scheda D - Programma Triennale opere pubbliche 2022/2025;
- Scheda E - Interventi ricompresi nell'Elenco annuale 2023;

- Scheda F - Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

Si descrivono di seguito le proposte pervenute dalle strutture:

- **Settore Programmazione e edilizia scolastica:** gli interventi di edilizia scolastica sono finanziati per complessivi € 81.949.000,00 di cui nel 2024 per complessivi € 8.639.000,00 (€ 3.500.000,00 con risorse di bilancio CMM - € 1.850.000,00 con risorse di Regione Lombardia - € 3.289.000,00 con risorse Stato), nel 2025 per € 13.310.000,00 con risorse di bilancio CMM e nel 2026 per € 60.000.000,00 con risorse di bilancio CMM).

- **Settore Strade e Infrastrutture per la mobilità sostenibile**

Gli interventi stradali e di manutenzione straordinaria stradale sono finanziati con trasferimenti e compartecipazione in conto capitale di soggetti terzi (Stato, Regione) per complessivi € 80.053.676,77 (di cui € 26.360.642,30 nel 2024, € 4.900.000,00 nel 2025 e € 12.847.939,98 nel 2026, oltre a € 53.945.094,49 per le annualità successive).

Sono inoltre proposti per l'annualità 2024 i seguenti interventi da parte delle Strutture organizzativa:

- **Direzione Generale:**

- Lavori di posa in opera per ampliamento infrastruttura in fibra ottica della rete della Città metropolitana di Milano € 1.500.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM);

- **Settore Facility Management e sicurezza nei luoghi di lavoro:**

- Lavori di manutenzione straordinaria Sala Congressi Via Corridoni, 16 - Milano € 3.000.000,00 (finanziato da risorse di bilancio CMM)

- **Settore Idroscalo e Marketing territoriale:**

- Realizzazione di impianto fotovoltaico in copertura su edifici della testata nord al Parco Idroscalo € 562.988,16 (finanziato da risorse di bilancio CMM);
- Manutenzione straordinaria ampliamento impianto audio al Parco Idroscalo € 178.357,17 (finanziato da risorse di bilancio CMM);
- Manutenzione straordinaria degli stabili nella zona sportiva alla testata nord di Idroscalo € 1.144.009,87 (finanziato da risorse di bilancio CMM);

- **Area Ambiente e Tutela del territorio:**

- Lavori di Forestazione e formazione di nuovi boschi finalizzati al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso la mitigazione delle isole di calore € 1.392.882,00 (finanziato da Regione Lombardia);
- Lavori di Forestazione e formazione di nuovi boschi finalizzati ad incrementare il capitale naturale per rafforzare la rete ecologica territoriale € 1.295.376,00 (finanziato da Regione Lombardia);

Il valore complessivo della proposta di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026, allegato al presente provvedimento, ammonta ad Euro € 139.852.445,20, ripartito come segue (valori espressi in Euro):

	2024	2025	2026
TOTALE	48.794.505,22	18.210.000,00	72.847.939,98

Gli importi inseriti nell'elenco annuale 2024 saranno valorizzati nel Bilancio di previsione 2024/2026 e sugli anni successivi, tenendo conto del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 e s.m.i.) in base ai cronoprogrammi delle singole opere.

Occorre quindi provvedere all'approvazione dello schema in ottemperanza alle disposizioni normative precedentemente citate e procedere alla sua pubblicazione sul profilo del committente.

**SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	38.909.150,02	4.900.000,00	12.847.939,98	56.657.090,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	9.885.355,20	13.310.000,00	60.000.000,00	83.195.355,20
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	48.794.505,22	18.210.000,00	72.847.939,98	139.852.445,20

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell' amministrazio ne (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'interven to (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazion e ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttu ra di rete

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5) a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento o derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L08911820960202300005		I48H22000520002	2024	DI RACO MARCO ERCOLE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI DI SOSTITUZIONE LUCERNARI E PARTI VETRATE SERRE PRESSO L'ISTITUTO CALVINO SEDE DI ROZZANO E SUCCURSALE DI NOVERASCO PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID	PRIORITA MASSIMA	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00			0,00			
L08911820960202300081		I48H22000520002	2024	DI RACO MARCO ERCOLE	NO	NO	03	015	192	ITC4C	RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTURE E SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PREFABBRICATO PRESSO IL CS DI SAN DONATO MILANESE PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID SCUOLE	PRIORITA MASSIMA	450.000,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00			0,00			
L08911820960202300079		I48H22000520002	2024	SCACCIANTE ALDA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI DI SOSTITUZIONE PARTI DI COPERTURE VETRATE PRESSO IST. SCOL. SRAFFA MARIE CURIE DI MILANO, BRAMANTE DI MAGENTA E ALESSANDRINI DI VITTUONE PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID	PRIORITA MASSIMA	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00			0,00			
L08911820960202400015		I99J23000520003	2024	GARAVAGLIA GIANNANDREA	SI	NO	03	015	205	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTURE E SOCIALI SPORT, SPETTACOLO E TEMPO LIBERO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN COPERTURA EDIFICI TESTATA NORD AL PARCO IDROSCALO	PRIORITA MASSIMA	562.988,16	0,00	0,00	0,00	562.988,16			0,00			
L08911820960202400016		I98E23000130003	2024	GARAVAGLIA GIANNANDREA	SI	NO	03	015	205	ITC4C	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE E SOCIALI SPORT, SPETTACOLO E TEMPO LIBERO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO AUDIO AL PARCO IDROSCALO	PRIORITA MASSIMA	178.357,17	0,00	0,00	0,00	178.357,17			0,00			
L08911820960202400017		I98E23000230003	2024	GARAVAGLIA GIANNANDREA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE E SOCIALI SPORT, SPETTACOLO E TEMPO LIBERO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SITUATI IN TESTATA NORD PRESSO IL PARCO IDROSCALO	PRIORITA MASSIMA	1.144.009,87	0,00	0,00	0,00	1.144.009,87			0,00			
L08911820960202400018		I59J23000410001	2024	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	03	015	125	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE E DI TRASPORTO STRADALI	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTE ID 257 AL KM 1+990 DELLA S.P. 28 "VIGENTINA" A SCAVALCO DEL FIUME LAMBRO	PRIORITA MASSIMA	382.788,28	800.000,00	3.148.364,83	8.145.094,49	12.476.247,60			0,00			

L0891182096 0202400019		I42H2400000 0003	2024	BONIZZONI FELICE	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI CONGRESSI E SCOLASTICHE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SALA CONGRESSI VIA CORRIDONI - MILANO	PRIORITA MASSIMA	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202200041		I91B16000650 002	2024	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	03	015	106	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	VARIANTE NORD ALLA S.P.N. 216 "MASATE - GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P.N. 176 "GESSATE - BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE VIA SS.PP. N. 176 E 216*NUOVA COSTRUZIONE DI ITINERARIO ALTERNATIVO AL CENTRO ABITATO DI GESSATE.	PRIORITA MASSIMA	17.622.203,94	0,00	0,00	0,00	17.622.203,94			0,00		
L0891182096 0202400021		I87H2300159 0002	2024	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DI INTERESSE REGIONALE - ZONA SUD	PRIORITA MASSIMA	1.700.000,00	0,00	0,00	0,00	1.700.000,00			0,00		
L0891182096 0202200018		I41B20001050 001	2024	D'AVANZO GABRIELLA	SI	NO	03	015	086	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP EX SS 35 NORD	PRIORITA MASSIMA	2.479.557,73	0,00	0,00	0,00	2.489.481,01			0,00		
L0891182096 0202200017		I81B20001500 001	2024	D'AVANZO GABRIELLA	SI	NO	03	015	159	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP EX SS 412 SP 39 SP 13	PRIORITA MASSIMA	1.789.481,01	0,00	0,00	0,00	1.789.481,01			0,00		
L0891182096 0202100015		I11B20001290 001	2024	D'AVANZO GABRIELLA	SI	NO	03	015	097	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE PASSERELLE CICLOPEDONALI SP114 SP39	PRIORITA MASSIMA	1.276.688,06	0,00	0,00	0,00	1.276.688,06			0,00		
L0891182096 0202400024		I47G2400004 0003	2024	MASSARI CRISTOFORO	SI	SI	03	015	140	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E PER TELECOMUNICAZ IONI E TECNOLOGIE INFORMATICHE INFRASTRUTTUR E PER TELECOMUNICAZ IONI	LAVORI DI POSA IN OPERA PER AMPLIAMENTO INFRASTRUTTURA IN FIBRA OTTICA DELLA RETE DELLA CITTA METROPOLITANA; INTERCONNESSIONE ALLA SEDE DEL POLO STRATEGICO NAZIONALE DI SANTO STEFANO TICINO (MI) E AL DATA CENTER DI MELEGNANO (MI)	PRIORITA MASSIMA	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00			0,00		
L0891182096 0202400025		I32F23000440 001	2024	SPARLA MARIA PIA	SI	NO	03	015	058	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE PROTEZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AMBIENTE	INCREMENTARE IL CAPITALE NATURALE PER RAFFORZARE LA RETE ECOLOGICA TERRITORIALE	PRIORITA MASSIMA	1.165.838,00	0,00	0,00	0,00	1.295.376,00			0,00		
L0891182096 0202400026		I52F23000320 001	2024	SPARLA MARIA PIA	SI	NO	03	015	014	ITC4C	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE PROTEZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AMBIENTE	LA FORESTAZIONE URBANA PER MITIGARE L'ISOLA DI CALORE	PRIORITA MASSIMA	1.253.593,00	0,00	0,00	0,00	1.392.882,00			0,00		
L0891182096 0202400002		I41J24000040 003	2024	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI CONGRESSI E SCOLASTICHE	INTERVENTI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	PRIORITA MASSIMA	6.789.000,00	0,00	0,00	0,00	6.789.000,00			0,00		
L0891182096 0201900038		I48B20000490 001	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI CONGRESSI E SCOLASTICHE	SPESE PER INTERVENTO E RIPRISTINO SICUREZZA DA SFONDELLAMENTO O SOLAI E RIFACIMENTO CONTROSOFFITTATU RA L.S. BOTTONI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.965.438,00	0,00	1.965.438,00			0,00		

L0891182096 0201900037		I48B18000170 001	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPESE PER MESSA IN SICUREZZA SERRAMENTI, SOLAI - LICEO ARTISTICO DI BRERA - CATTANEO C. DI MILANO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	656.000,00	0,00	656.000,00			0,00		
L0891182096 0201900050		I42B24000110 003	2025	CAMPARI CARLO ADOLFO	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI DI MIGLIORAMENTO, ADEGUAMENTO NORMATIVO E RIQUALIFICAZIONE DELLE ZONE SPORTIVE *VIA GIULIO NATTA	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00			0,00		
L0891182096 0202400004		000000000000 0000	2025	campari carlo adolfo	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	ACCORDO QUADRO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	PRIORITA MEDIA	0,00	6.700.000,00	7.500.000,00	15.800.000,00	30.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202400005		I22B23001150 003	2025	campari carlo adolfo	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	INTERVENTI PER RIPRISTINO DANNI DA NUBIFRAGIO PRESSO GLI ISTITUTI TORNO DI CASTANO PRIMO, BOTTONI DI MILANO E GALILEO GALILEI DI MILANO	PRIORITA MEDIA	0,00	2.620.000,00	0,00	0,00	2.620.000,00			0,00		
L0891182096 0202400007		I62B24000030 003	2025	campari carlo adolfo	SI	SI	03	015	175	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI DI RIFACIMENTO COPERTURE PRESSO IIS MACCHIAVELLI DI PIOLTELLO (MI)	PRIORITA MEDIA	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202400008		I42B24000070 003	2025	PRADA CESARE	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI DI RIFACIMENTO COPERTURE PRESSO L'EDIFICIO IPSEOA VESPUCCI DI MILANO	PRIORITA MEDIA	0,00	1.990.000,00	0,00	0,00	1.990.000,00			0,00		
L0891182096 0202400001		I77H2300075 0001	2025	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	03	015	077	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI RIQUALIFICA STRUTTURALE DELLA PASSERELLA CICLOPEDONALE DELLA EX S.P.5 "VILLA DI MONZA" - ID395 IN COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	PRIORITA MEDIA	0,00	200.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.200.000,00			0,00		
L0891182096 0202400003		I41B13000680 002	2025	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	03	098	061	ITC49	NUOVA REALIZZAZI ONE	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	S.P. CR EX S.S. N. 415 PAULLESE*TERRITORI O COMUNALE*RIQUALIF ICA E POTENZIAMENTO. REALIZZAZIONE DI SVINCOLO A DUE LIVELLI, II LOTTO I STRALCIO TRATTO B	PRIORITA MEDIA	600.000,00	2.200.000,00	6.000.000,00	8.200.000,00	17.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202400020		I77H0500059 0002	2025	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	169	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E DI TRASPORTO STRADALI	RIQUALIFICA E POTENZIAMENTO SP EX SS 415 PAULLESE 2 LOTTO 2 STRALCIO	PRIORITA MEDIA	5.500.000,00	1.700.000,00	2.699.575,15	18.600.000,00	28.499.575,15			0,00		
L0891182096 0201900055		I88B20000480 001	2026	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	168	ITC4C	AMPLIAME NTO O POTENZIA MENTO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPESE PER OPERE DI COMPLETAMENTO AUDITORIUM E CREAZIONE DI NUOVE AULE PRESSO L.S. CAVALLERI - C.S. PARABIAGO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	5.500.000,00	0,00	5.500.000,00			0,00		
L0891182096 0201900044		I48B18000190 001	2026	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSCT ORIANI - MAZZINI DI MILANO - LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATO AL CPI - 1° LOTTO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00			0,00		

L0891182096 0201900045		I48B18000180 001	2026	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SPSE PER COMPLETAMENTO NORMATIVO LC TITO LIVIO DI MILANO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00			0,00		
L0891182096 0201900029		I68B20000320 001	2026	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	166	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	IISS C.E. GADDA DI PADERNO DUGNANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI E RIFACIMENTI INTERNI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	2.443.562,00	0,00	2.443.562,00			0,00		
L0891182096 0202400006		I52B24000070 003	2026	campari carlo adolfo	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	LAVORI DI RIFACIMENTO COPERTURE PRESSO I SEGUENTI EDIFICI SCOLASTICI: BESTA NATTA (MI), COLOGNO M.SE, BELLISARIO INZAGO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	2.735.000,00	0,00	2.735.000,00			0,00		
L0891182096 0202400009		I65E24000010 003	2026	campari carlo adolfo	SI	NO	03	015	130	ITC4C	AMPLIAME NTO O POTENZIA MENTO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	AMPLIAMENTO DEL LICEO QUASIMODO DI MAGENTA	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	12.000.000,00	4.000.000,00	16.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202400010		I32B24000020 003	2026	campari carlo adolfo	SI	NO	03	015	046	ITC4C	RISTRUTTU RAZIONE CON EFFICIENT AMENTO ENERGETIC O	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI PROPRIETA COMUNALE DI CANEGRATE DA DESTINARE A SEDE DEL LICEO CAVALLERI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202400011		I42B24000120 003	2026	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PALESTRE DEL CS PUECHER DI VIA DINI MILANO E DELLA COPERTURE DELLE OFFICINE DEL TORRICELLI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00			0,00		
L0891182096 0202400012		I62B24000090 003	2026	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	243	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	SRAFFA DI MILANO E ALESSANDRINI DI VITUONE - RIFACIMENTO COPERTURE	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	5.500.000,00	0,00	5.500.000,00			0,00		
L0891182096 0202400013		I82B24000050 003	2026	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	114	ITC4C	AMPLIAME NTO O POTENZIA MENTO	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	IIS BELLISARIO DI INZAGO - COSTRUZIONE 4° LOTTO, RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE STERNA E ADEGUAMENTO NORMATIVO PALAZZINA STORICA	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00			0,00		
L0891182096 0202400014		I42B24000090 003	2026	CAMPARI CARLO ADOLFO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZ IONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTUR E SOCIALI E SCOLASTICHE	ITI MOLINARI - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	2.400.000,00	0,00	2.400.000,00			0,00		

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

- Note:**
(1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo proramma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del RUP
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art. 4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

- Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

- Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

- Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

**SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L08911820960202100015	I11B20001290001	REALIZZAZIONE PASSERELLE CICLOPEDONALI SP114 SP39	D'AVANZO GABRIELLA	1.276.688,06	1.276.688,06	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200017	I81B20001500001	REALIZZAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP EX SS 412 SP 39 SP 13	D'AVANZO GABRIELLA	1.789.481,01	1.789.481,01	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200018	I41B20001050001	REALIZZAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP EX SS 35 NORD	D'AVANZO GABRIELLA	2.479.557,73	2.489.481,01	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202200041	I91B16000650002	VARIANTE NORD ALLA S.P.N. 216 "MASATE - GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P.N. 176 "GESSATE - BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE*VIA SS.PP. N. 176 E 216*NUOVA COSTRUZIONE DI ITINERARIO ALTERNATIVO AL CENTRO ABITATO DI GESSATE.	TADINI ALESSANDRA	17.622.203,94	17.622.203,94	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO			
L08911820960202300005	I48H22000520002	LAVORI DI SOSTITUZIONE LUCERNARI E PARTI VETRATE SERRE PRESSO L'ISTITUTO CALVINO SEDE DI ROZZANO E SUCCURSALE DI NOVERASCO PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID	DI RACO MARCO ERCOLE	600.000,00	600.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI				
L08911820960202300079	I48H22000520002	LAVORI DI SOSTITUZIONE PARTI DI COPERTURE VETRATE PRESSO IST. SCOL. SRAFFA MARIE CURIE DI MILANO, BRAMANTE DI MAGENTA E ALESSANDRINI DI VITTUONE PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID	SCACCIANTE ALDA	800.000,00	800.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI				

L08911820960202300081	I48H22000520002	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PREFABBRICATO PRESSO IL CS DI SAN DONATO MILANESE PER LA GESTIONE POST EMERGENZA COVID SCUOLE	DI RACO MARCO ERCOLE	450.000,00	450.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI			
L08911820960202400002	I41J24000040003	INTERVENTI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	6.789.000,00	6.789.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI			
L08911820960202400015	I99J23000520003	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN COPERTURA EDIFICI TESTATA NORD AL PARCO IDROSCALO	GARAVAGLIA GIANNANDREA	562.988,16	562.988,16	AMB - QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202400016	I98E23000130003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO AUDIO AL PARCO IDROSCALO	GARAVAGLIA GIANNANDREA	178.357,17	178.357,17	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO ESECUTIVO		
L08911820960202400017	I98E23000230003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SITUATI IN TESTATA NORD PRESSO IL PARCO IDROSCALO	GARAVAGLIA GIANNANDREA	1.144.009,87	1.144.009,87	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202400018	I59J23000410001	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTE ID 257 AL KM 1+990 DELLA S.P. 28 "VIGENTINA" A SCAVALCO DEL FIUME LAMBRO	TADINI ALESSANDRA	382.788,28	12.476.247,60	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	SI	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202400019	I42H24000000003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SALA CONGRESSI VIA CORRIDONI - MILANO	BONIZZONI FELICE	3.000.000,00	3.000.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202400021	I87H23001590002	LAVORI DI RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DI INTERESSE REGIONALE - ZONA SUD	TADINI ALESSANDRA	1.700.000,00	1.700.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO			
L08911820960202400024	I47G24000040003	LAVORI DI POSA IN OPERA PER AMPLIAMENTO INFRASTRUTTURA IN FIBRA OTTICA DELLA RETE DELLA CITTA' METROPOLITANA; INTERCONNESSIONE ALLA SEDE DEL POLO STRATEGICO NAZIONALE DI SANTO STEFANO TICINO (MI) E AL DATA CENTER DI MELEGNANO (MI)	MASSARI CRISTOFORO	1.500.000,00	1.500.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202400025	I32F23000440001	INCREMENTARE IL CAPITALE NATURALE PER RAFFORZARE LA RETE ECOLOGICA TERRITORIALE	SPARLA MARIA PIA	1.165.838,00	1.295.376,00	AMB - QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202400026	I52F23000320001	LA FORESTAZIONE URBANA PER MITIGARE L'ISOLA DI CALORE	SPARLA MARIA PIA	1.253.593,00	1.392.882,00	AMB - QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMS - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilit tecnico - economica: "documento di fattibilit delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilit tecnico - economica: "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

**SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
L0891182096020220003 8	I54F18000510003	FORNITURA E POSA DI FINESTRE SILENTI	500.000,00	PRIORITA MEDIA	INTERVENTO NON COERENTE CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE (MAPPATURA ACUSTICA) DELL'ENTE

Il referente del programma
TADINI ALESSANDRA

Note:
(1) breve descrizione dei motivi

8. Piano Triennale di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2024-2026

Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2024 - 2026 (a cura dell'Area Infrastrutture - Settore Gestione economica e patrimoniale delle Infrastrutture)

Con delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 32/2023 in data 31 luglio 2023, è stato approvato in via definitiva il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni unitamente al Documento unico di programmazione (D.U.P.) per il triennio 2023-2025 ai sensi delle seguenti normative:

- legge n. 410/2001 che ha disposto la ricognizione al fine del riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato in sinergia con le Amministrazioni locali. In particolare, l'art. 3 ter promuove come metodo di concertazione tra Amministrazioni locali la formazione di programmi unitari di valorizzazione territoriale per il riordino funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà degli stessi;
- art. 2 c. 594 lettera c, della legge 244/2007 che ha introdotto il Piano triennale per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni;
- art 58 della legge n. 133/2008 che ha previsto una serie di adempimenti finalizzati al riordino, alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, da esplicarsi mediante l'assunzione da parte di ciascuna Amministrazione di un Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nel quale vengono elencati tutti gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di alienazione o di valorizzazione.

In continuità con il precedente documento programmatico viene elaborato il Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2024 - 2026, dal settore Gestione economica e patrimoniale delle Infrastrutture avvalendosi del competente "Servizio Valorizzazione del patrimonio immobiliare" nel quale sono indicati gli obiettivi da perseguire nel corso del triennio, configurandosi come strumento gestionale dinamico e flessibile, aperto a modellarsi sulle opportunità ed evoluzioni di mercato, alla luce delle esigenze patrimoniali e degli indirizzi strategici dell'Ente, prevedendo le azioni e le iniziative di seguito descritte:

Allegato A) Alienazioni

1. "Palazzo Diotti" sede della Prefettura di Milano, in C.so Monforte, 29/31 - Milano

La procedura per l'alienazione del prestigioso compendio immobiliare, a seguito di offerta pervenuta nell'anno 2017 da parte della Società Invimit spa di Roma di € 38 milioni è ancora in attesa dell'esito del ricorso straordinario presentato dall'Avvocatura dell'Ente al Presidente della Repubblica nel 2018. Il ricorso è finalizzato alla revisione del decreto di vincolo espresso dagli Uffici Mibact di Milano come monumento storico, pur esprimendo l'interesse culturale ma per un vincolo minore. L'eventuale entrata, data la natura del ricorso straordinario al Capo dello Stato e la complessità dell'iter, è prudenzialmente stanziata nell'anno 2026.

2. Ex istituto scolastico Peano in via Andrea Doria, 2 - Cinisello Balsamo (Mi).

In data 7 giugno 2023 è pervenuta comunicazione da parte della Società Invimit SGR (società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) in cui si informa dell'approvazione dell'innovativo "**progetto OPA**" strumento ideato dalla SgR per acquistare immobili su tutto il territorio nazionale da Enti territoriali locali ed Amministrazioni centrali, da destinare in questo primo lancio, alla realizzazione di residenze per studenti, utilizzando i fondi dedicati del Pnrr.

Per aderire al progetto, le pubbliche amministrazioni entro il termine ultimo del 30 settembre, dovevano presentare la propria manifestazione di interesse a vendere immobili con alcuni requisiti previsti nell'avviso pubblicato sul sito di Invimit e rivolto al mercato, utilizzando la piattaforma on-line dedicata, tra cui immobili di cui siano proprietari, ma non disponibili per una trattativa privata diretta al momento della presentazione, per i quali doveva essere preliminarmente esperita una procedura di vendita mediante asta pubblica entro il 31 dicembre 2023.

L'ex istituto scolastico Peano, per le sue peculiari caratteristiche anche morfologiche (ex residence) e di ubicazione (dista km 3,9 dal polo universitario della Bicocca e per la prevista nuova stazione della metro "Lincoln" a confine) presenta le caratteristiche di interesse per l'acquisizione da parte del Fondo I3-Valore, appositamente costituito da Invimit SGR per cui si è proceduto all'invio della candidatura in data 28/09/2023.

L'Ente, come previsto dalla procedura, ha provveduto anche a pubblicare specifico avviso d'asta pubblica entro l'anno 2023, per verificare l'esistenza di altri potenziali offerenti, che è andato però deserto. Tale condizione permette ai sensi del Regolamento di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (art. 10 comma 1, lett. c)) di definire e formalizzare l'alienazione al Fondo I3-Valore di Invimit Sgr, una volta acquisito l'interesse all'acquisto da parte dello stesso e acquisita la valutazione dell'immobile previa due diligence. Nell'attesa, l'entrata resta prevista in euro 10,5 milioni, con realizzazione **nell'anno 2024**.

3. Area sportiva esterna agli istituti scolastici di Via Don Calabria Cimiano - Milano.

Rilevato che non si è potuto addivenire ad una definizione bonaria della disciplina d'uso temporanea con l'Associazione sportiva che utilizza da anni l'area sportiva, finalizzata tra l'altro anche alla necessaria regolarizzazione di alcuni manufatti risultati privi dei dovuti titoli edilizi e quindi della conformità edilizia (mediante procedura di sanatoria edilizia parziale, che risulta tecnicamente fattibile dal punto di vista urbanistico, vista la destinazione d'uso a sport) e di conseguenza catastale, si ritiene di verificare le condizioni per l'alienazione della proprietà, valutata in € 9,5 milioni a base d'asta pubblica (valore desunto per comparazione dalle tabelle edite dal Comune di Milano, per la monetizzazione delle aree a servizi), previa nuova valutazione legale della situazione allo stato dei fatti e comunque a condizione che prima del rogito, l'aggiudicatario sani od in alternativa demolisca/disinstalli a sue spese, i manufatti privi di regolarità edilizia, oltre a produrre attestazione di prestazione energetica per i fabbricati (es. locale ritrovo se non verrà demolito) e quindi provvedere all'aggiornamento al catasto urbano rispetto allo stato di fatto che risulterà definitivo e per quanto detto sopra, dipendente dalle volontà dell'offerente/aggiudicatario. Si ritiene sostenibile l'attuazione nell'anno **2026**, previa interlocuzione anche con il Comune di Milano.

4. Ex caserma dei Carabinieri in via Milano - Pioltello (Mi)

Non avendo ricevuto offerte formali per l'acquisto nell'anno 2022, si è chiesto formalmente alla Città di Pioltello la variazione di destinazione d'uso da housing sociale ad edilizia libera, nel reciproco interesse pubblico, in quanto gli oneri derivanti potrebbero comunque essere utilizzati dalla Municipalità per l'attivazione di progetti sociali.

Di conseguenza, in attesa di riscontro formale si ritiene prudente programmare la pubblicazione di un avviso pubblico per l'alienazione nel corso dell'anno **2025**, aggiornando il prezzo base di alienazione.

5. Ex cascina dei Prati in Via Assietta, 32 - Milano.

La proprietà è vincolata ad usi sociali nel PGT del Comune di Milano e tutt'ora in comodato d'uso all'Associazione ex Fratelli Ettore ora Missionari Cuore Immacolato di Maria, per ospitalità di senza tetto e bisognosi. Risulta necessario provvedere ad una parziale regolarizzazione edilizia da parte dell'associazione che risulta aver svolto un importante intervento di manutenzione straordinaria nell'anno 2018/2019.

È da verificare la percorribilità di una permuta con la Municipalità, tenuto conto di un valore preliminare di riferimento di circa € 2 milioni, in quanto le attività ivi svolte sono di carattere prettamente sociale; in questo modo, si avrebbe la continuità operativa del progetto sociale, in un quadro di coerenza con le competenze istituzionali degli Enti pubblici interessati (Città metropolitana di Milano e Comune di Milano). Si ritiene prudente l'attuazione nell'anno **2026**.

6. Alienazione dei diritti volumetrici assegnabili dal Comune di Milano a seguito cessione della proprietà delle aree a verde in Via Assietta/Litta Modignani - Milano.

Si tratta di procedura attuativa della previsione di azionamento del PGT cittadino che disciplina per le aree a verde di nuova costituzione la cessione gratuita alla Municipalità inizialmente prevista entro il 2023; la dilatazione dei tempi in ordine alla formalizzazione definitiva della procedura comunale circa gli esiti della caratterizzazione ambientale dei terreni ne fa prevedere la definizione entro il 2024.

Le aree a verde oggetto di cessione presentano una superficie di circa mq 56.000,00 di proprietà dell'Ente ad Affori, facenti parte di un'area più ampia denominata "Il Pioppeto", a fronte del riconoscimento di conseguenti diritti volumetrici come disposto dal PGT comunale, da alienare mediante procedimento ad evidenza pubblica negli **anni 2026 e 2027** per un valore presuntivo complessivo di oltre € 5 milioni, tenuto anche conto dei valori attribuiti dal Comune di Milano nel recente e dedicato procedimento di alienazione.

7. Unità immobiliare ad ufficio in Via Donizetti angolo Corridoni, 45 a Milano.

A seguito formalizzazione del rogito di alienazione nell'anno 2023, dell'ex tesoreria provinciale ad un prezzo di € 1,050 milioni, a Società privata che aveva presentato unica offerta preliminare a cui è seguito un'asta pubblica andata deserta, è stato manifestato un ulteriore e particolare interesse da parte della medesima società, ad acquistare anche la confinante porzione immobiliare attualmente utilizzata dall'Associazione Libera, il cui contratto di comodato con l'Ente scade nell'anno 2024.

E' da valutare quindi l'opportunità, nell'interesse pubblico, del trasferimento in altri spazi anche dell'Ente, della sede dell'Associazione Libera, (che Città metropolitana si è impegnata a concedere in forza dell'Accordo interistituzionale per la legalità siglato in data 25/09/2023), in modo da dare continuità alle riconosciute attività dell'Associazione e che si possa completare l'alienazione dell'unità immobiliare residua nello stabile di Via Donizetti angolo Via Corridoni,45 a Milano che comporta comunque per l'Ente l'anticipazione di importanti oneri condominiali .

La valutazione del prezzo di vendita sarà calcolata e verificata rispetto alla particolare situazione d'uso e comunque subordinata alla liberazione dagli attuali utilizzi, con riferimento ai prezzi correnti di mercato riportati nell'O.M.I. edito dall'Agenzia delle Entrate per la zona urbana. Si prevede che si potrà procedere poi con procedimento ad evidenza pubblica **nell'anno 2026**.

8. Ex reliquati stradali in Comune di Pozzuolo Martesana (Mi).

È stato manifestato interesse all'acquisizione di due mappali, ex reliquati stradali non afferenti al progetto stradale poi realizzato, contraddistinti a foglio 3 mapp.le 422 per una superficie catastale di mq 7.200,00 e mapp.le 420 di mq 5.880,00 da parte di unico soggetto privato che risulta abbia in corso l'approvazione di un piano attuativo urbanistico di sviluppo immobiliare nel campo della logistica industriale.

Si precisa che i valori di alienazione al momento non calcolabili, deriveranno dalle effettive possibilità edificabili e comunque d'uso, mediante perizia d'ufficio o da offerte che verranno eventualmente presentate.

9. Ex casa cantoniera di Paullo (Mi).

A seguito di comunicazione da parte del Comune di Paullo dell'impraticabilità economica di definire una concessione di valorizzazione con la Croce Rossa di zona, è pervenuta una nuova manifestazione di interesse per l'alienazione.

Il sopralluogo ricognitivo da parte del soggetto privato, sembra aver confermato la volontà all'acquisto, a condizione che il futuro aggiudicatario si prenda carico di trasferire l'attuale contatore elettrico per alimentare il vicino centro operativo del Settore strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile dell'Ente, in modo da rendere autonomi i due immobili.

Si ipotizza nel corso dell'anno 2024, di valutare la congruità di eventuale offerta preliminare rispetto i prezzi ai medi rilevati dall'OMI edito dall'Agenzia delle Entrate per la zona urbana e tenuto conto dei costi effettivi per il trasferimento del contatore elettrico.

Si procederà in ogni caso, mediante procedura ad evidenza pubblica nell'anno **2024** all'individuazione del migliore offerente, con tutti i costi conseguenti e necessari per addivenire alla sottoscrizione del rogito a carico dell'acquirente.

10. Ex reliquati stradali lungo la “Nuova Cassanese” SP 103 - Mi-Cassano - Melzo (Mi).

È pervenuta manifestazione di interesse e poi offerta di acquisto vincolante di € 31.526,62 per alcuni ex reliquati stradali ad uso agricolo, da parte di un'Azienda agricola unica confinante, a seguito esiti negativi della procedura di retrocessione (avendo gli ex espropriati e la locale Municipalità diritto di prelazione). Si può quindi procedere a trattativa diretta ai sensi art. 10 lettera d) del Regolamento per la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Definita la fascia di rispetto stradale per garantire al competente Settore strade e infrastrutture per la mobilità sostenibile dell'Ente, eventuali interventi manutentivi della carreggiata, e proceduto alla condivisione del frazionamento catastale, si prevede la formalizzazione del rogito entro l'anno **2024**.

11. Ex reliquati stradali lungo la Via Bonfadini a Milano.

Il Comune di Milano, da ultimo con nota del 10 ottobre 2023, in attuazione degli Accordi di programma del PII “Montecity-Rogoredo” che rivestono interesse pubblico per la realizzazione nello specifico di viabilità di accesso allo svincolo Mecenate della tangenziale Est e per la realizzazione di una tranvia, funzionali allo svolgimento degli **eventi olimpici del 2026** previsti nel Pala-Italia, ha chiesto la cessione dei seguenti ex reliquati stradali lungo l'attuale Via Bonfadini (ex tratto di viabilità provinciale declassato negli anni '60) precisamente a foglio 538 particelle 7 e 8 di circa mq 1.930,00 e foglio 564 particelle 12 e 13 di circa mq 650,00 che risultano di proprietà dell'ex Provincia di Milano ora Città metropolitana di Milano. In considerazione dell'urgenza delle opere e della pubblica utilità si è condivisa la possibilità, come richiesto dal Comune, di una consegna anticipata, in pendenza della prevista permuta degli stessi con l'area sportiva di Via Bassini/Golgi di proprietà del Comune di Milano già utilizzata in affitto passiva a fini scolastici. E' in corso di valutazione la stima del valore delle aree sopra citate.

12. Trasferimento in diritto di proprietà di un lotto di terreno in parte già in diritto di superficiario in San Donato Milanese (Mi).

È stato manifestato interesse da parte della Cooperativa sociale Yabboq di San Donato Milanese, al trasferimento in piena proprietà, di un lotto di terreno ubicato in Via Europa 3, ai sensi dell'art. 10 lett. a) del Regolamento di valorizzazione e gestione patrimonio immobiliare dell'Ente, con vincolo di destinazione d'uso almeno ventennale, a cui è seguita presentazione di offerta vincolante.

Il trasferimento della proprietà del lotto, in parte già in diritto superficiario sino all'anno 2031, consentirà l'ampliamento dell'offerta sociale e del servizio già offerto a persone fragili portatori di disabilità, con una diversa sistemazione dell'area di pertinenza esterna e la realizzazione di nuovi volumi edilizi nel confinante lotto di terreno, di proprietà della Cooperativa medesima.

La valutazione di € 48.000,00 è stata calcolata dopo la formalizzazione di una convenzione da parte della Municipalità locale con la Cooperativa Yabboq per l'area vincolata, utilizzabile unicamente ad attività sociali, che è ubicata a confine con il Centro scolastico sempre di proprietà di Città metropolitana di Milano e per una superficie di circa mq 4.300,00.

È stato eseguito il frazionamento catastale rispetto all'area a parcheggio interna al C.S. San Donato per cui è possibile formalizzare il trasferimento mediante atto notarile la cui effettuazione è prevista nel corso dell'anno **2024**.

13. Ex reliquati stradali in Comune di Pero (Mi).

È stato manifestato interesse all'acquisizione di due mappali, ex reliquati stradali relativi a interventi di viabilità per EXPO 2015, in Comune di Pero, contraddistinti catastalmente a foglio 1

mapp.li 541 e 333 (parte) ora 644, 662 a seguito di frazionamento, per una superficie catastale di circa mq 625,00 con ogni onere a carico della Società proponente.

Si tratta di una ex strada di accesso privata dismessa da tempo ed inglobata di fatto all'interno di ampia area acquisita dalla Soc. Vailog (Gruppo Segro) con sede ad Assago Strada 3 palazzo B3, destinata a parcheggio pubblico nell'ambito di un più ampio piano attuativo di sviluppo immobiliare approvato dal Comune di Pero con destinazione a Data center.

Trattandosi di unico soggetto interessato in quanto unico proprietario subentrante all'ex esproprio ed anche unico confinante, si è proceduto ad una trattativa diretta come previsto dall'art 10 lettera d) del Regolamento per la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare della Città metropolitana di Milano.

Il valore determinato sulla base di perizia tecnica svolta risulta di € 60.000,00 ritenuta congrua rispetto ai prezzi di mercato della zona e la specifica destinazione d'uso a parcheggio pubblico.

Si formalizzerà l'alienazione con sottoscrizione del rogito nei primi mesi dell'anno 2024, con costi integralmente a carico dell'offerente.

Allegato B) VALORIZZAZIONI

1. Unità abitative di edilizia convenzionata in Via Parea/Umiliati a Milano, zona Ponte Lambro a Milano.

È in corso la valutazione delle condizioni per il rinnovo della convenzione che scadrà nell'anno 2024 con il Consorzio Sir e Casa della carità.

Nel compendio è in fase di definizione il progetto degli interventi connessi ad un progetto di accoglienza di soggetti fragili in emergenza abitativa in modo da verificarne appieno l'attuabilità.

È da verificare la percorribilità di una permuta immobiliare con il Comune di Milano, date le rispettive competenze istituzionali assegnate dalla legge nazionale.

2. Lotto di terreno in Via Don Calabria a Milano.

Per il lotto di terra era pervenuta proposta di Partenariato Pubblico privato per la realizzazione della nuova sede del Liceo Artistico Caravaggio, attualmente in locazione passiva nel medesimo ambito urbano. Con specifico Decreto del Sindaco R.G. n. 259/2022 del 22.12.2022 si è dovuto prendere atto della conclusione del procedimento, a seguito dei costi notevolmente aumentati di costruzione.

Le interlocuzioni da parte del competente Settore programmazione ed Edilizia scolastica dell'Ente, con altro potenziale operatore per verificare la praticabilità preliminare per una eventuale nuova proposta hanno dovuto tenere conto delle criticità attuative dovute agli elevati tassi di interesse che sconsiglierebbe tale operazione.

3. Ala Est del Castello di Melegnano (Mi)

La porzione immobiliare era stata oggetto di un protocollo di intesa con l'Amministrazione comunale approvato con Decreto del Sindaco R.G. n. 205/2018 del 30.08.2018 per il complessivo recupero e valorizzazione dell'intero Castello, mediante opportune intese territoriali, protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati, convenzioni, accordi ed analisi di studio, sviluppando nel contempo progetti di rigenerazione urbana e/o partecipando ad eventuali bandi di finanziamento, nel caso se ne ravvisino le condizioni di praticabilità.

4. Sala congressi di Via Corridoni, 16 a Milano

Non essendo pervenute manifestazioni di interesse per la riqualificazione mediante procedura ad evidenza pubblica, l'Ente ha provveduto ad inserire le necessarie opere di adeguamento normativo nel piano delle opere pubbliche con risorse economiche finanziabili con apposito stanziamento di Bilancio.

5. Villa PENDICE a Bordighera (Im).

A seguito di procedura ad evidenza pubblica nel 2021 è stata individuata società con sede a Legnano (Mi) per l'assegnazione del compendio immobiliare in concessione di valorizzazione, finalizzata all'attivazione di attività di ospitalità e cura di persone fragili con disturbi alimentari. La proposta di investimento da eseguire entro massimo cinque anni ammonta ad oltre 1,5 milioni.

Nel mese di aprile 2022 si è provveduto alla sottoscrizione del contratto di concessione con la Società aggiudicataria dopo benestare rilasciato dalla locale Soprintendenza e la Società ha già concluso le opere di consolidamento strutturale per circa € 750 mila a cui seguirà la contabilizzazione entro il corrente **anno 2024**, con la prosecuzione delle altre opere a seguire in modo da assicurare l'apertura dell'attività di ospitalità socio-assistenziale come disciplinato nella concessione.

6. Villa Azzurra (Morteo) ed area verde esterna a valle del compendio Via Degli Alpini - Loano (Sv).

L'Ente è proprietario dal 1960 di un complesso immobiliare in Comune di Loano, composto da due stabili: il principale denominato Villa Azzurra (Morteo), l'ex casa del custode ed ampia area a verde a valle dei citati fabbricati destinata a servizi di interesse generale. La Villa in particolare è tutt'ora in gestione e sino all'anno 2028, alla Fondazione Graziano Frigato Onlus con sede in Paderno Dugnano (Mi), come centro per emodiliizzati, mediante sottoscrizione di apposita convenzione d'uso originariamente sottoscritta in data 1 agosto 2008, poi integrata con atto integrativo sottoscritto in data 17 marzo 2015, finalizzato alla valorizzazione della ex casa del custode e dell'area retrostante a verde, in collaborazione con Associazione locale attiva in attività ludico-sociali e a compendio delle attività sanitarie svolte nella Villa, per una durata complessiva aggiornata dalla stipula originaria di n. 20 anni.

A seguito dell'impossibilità totale di utilizzo della Villa durante la pandemia sanitaria (covid19) la Fondazione ha chiesto una proroga di due anni della convenzione, in modo da recuperare le risorse economiche necessarie per far fronte al saldo totale dei costi di ristrutturazione calcolati sul periodo di durata della convenzione. Data l'eccezionalità ed imprevedibilità dell'emergenza sanitaria, si valuterà l'accoglimento della richiesta.

Per l'area a verde come detto riconducibile alla convenzione tutt'ora in corso in collaborazione con un'Associazione sociale locale, risultano eseguite alcune opere e forniture di arredi esterni, per l'attuazione di un'offerta formativa didattica destinata ai figli delle persone che fruiscono dei servizi ambulatoriali della vicina Villa Azzurra e nel contempo agli alunni e bambini della zona.

È stata comunicata inoltre l'intenzione di effettuare, per la medesima area a verde, ulteriori iniziative di investimento per ampliare tali attività formative e sociali che verranno valutate, sempre in termini di valorizzazione patrimoniale.

7. Casa ed area pertinenziale dell'ex allevatore in Via Matteotti, 100 - Roncello (MB).

Trattasi di bene immobile con area di pertinenza identificato al foglio 1 particella 97 di mq 12.960,00 per appartamento di servizio dell'ex allevatore, vincolato ad usi di interesse generale nel PGT comunale e quindi di difficile alienazione. E' pervenuta da parte di alcuni soggetti privati manifestazione di interesse preliminare per la valorizzazione del bene tramite l'attivazione di un progetto sociale definibile fattoria didattica, che prevede la corresponsione di un canone annuo calmierato di € 4.200,00 ai sensi dell'art.20 comma 5 (tipo B) del vigente regolamento di gestione e valorizzazione dei beni immobili patrimoniali dell'Ente e nel caso in cui l'iniziativa abbia l'auspicato riscontro di pubblico e da parte degli Enti locali, la possibilità tra qualche anno anche di avanzare proposta di acquisizione.

È in corso di pubblicazione avviso pubblico con scadenza offerte il 29 febbraio 2024, per verificare la conferma della manifestazione di interesse pervenuta ovvero l'esistenza di eventuali altre proposte di valorizzazione.

8. Area a verde retrostante Edificio 1 complesso immobiliare di Via Soderini 24 Milano.

È pervenuta manifestazione di interesse da parte di una Comunità locale, per la realizzazione di un centro sportivo collegato a funzioni d'istruzione essendo ubicata nei pressi un istituto scolastico gestito dalla medesima Comunità e per il quartiere.

Sono state avviate delle interlocuzioni, per le verifiche di compatibilità urbanistica, edilizia e di compatibilità in particolare con il locale e competente Municipio e rispetto allo stato di fatto e d'uso, in particolare per quanto riguarda la necessità di ricollocazione del deposito attrezzature e macchinari dell'Azienda speciale foreste di Regione Lombardia, già presente all'interno dell'area a verde del complesso immobiliare, al momento del trasferimento della proprietà da Regione Lombardia all'ex Provincia di Milano che necessiteranno di ulteriori approfondimenti e riscontri nell'anno 2024.

9. Edifici scolastici - aree pertinenziali interne/esterne.

Il Settore Programmazione ed Edilizia scolastica procederà a verificare le condizioni per la valorizzazione di aree esterne od interne degli istituti scolastici superiori, secondo opportunità ed esigenze territoriali locali per destinazioni sportive, culturali del tempo libero mediante convenzioni, concessioni, permuta a titolo oneroso, o altra modalità più opportuna, anche allo scopo di incrementare la qualità delle strutture destinate all'istruzione.

10. Edificio inagibile presso il Parco Idroscalo zona sud.

Il Settore Idroscalo nel corso dell'anno 2024 procederà a verificare le condizioni per la valorizzazione di un edificio attualmente inagibile, mediante un bando di manifestazione di interesse per la raccolta di idee progettuali di investimento per destinazione ad uso commerciale con attività di intrattenimento, tempo libero, balneazione, ristoro etc.

11. Ospedale e Casa di Comunità - porzione ala nord del complesso immobiliare di Viale Piceno, 60 Milano.

È pervenuta istanza da parte dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli Sacco di Milano per l'utilizzo gratuito di una porzione dell'ala nord del complesso immobiliare di Viale Piceno, 60 Milano (ex Brefotrofio) di proprietà della Città metropolitana di Milano, al fine di realizzare un Ospedale/Casa di Comunità, da destinare all'ambito materno-infantile, mediante definizione di specifico accordo.

La procedura è già stata oggetto di Decreto Sindacale (R.G. 93/2022 del 17/05/2022) ed è tutt'ora in fase di trattazione e valutazione delle condizioni ivi previste per la prosecuzione dell'accordo.

12. Beni trasferiti a titolo gratuito al patrimonio indisponibile dell'Ente da parte dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) per interventi di valorizzazione patrimoniale conseguenti a progetti istituzionali e/o sociali dell'Ente da parte dei competenti settori di riferimento gestionale.

12.1 Beni già acquisiti al patrimonio indisponibile dell'Ente

Nel 2022 sono stati trasferiti all'Ente i seguenti beni immobili oggetto di opere di valorizzazione e di miglioria correlate alle nuove attività di interesse pubblico o generale da attuare:

- complesso immobiliare lungo la strada privata Via Quintosole, 42 a Milano ex impianto di selezione rifiuti, destinato a funzioni istituzionali come nuovo centro di protezione civile, per un valore stimato all'attualità d'ufficio in € 637.560,00.
La proprietà è identificata come segue:
 - foglio 684 mappale 13 sub 703 cat. D/7 con area di pertinenza di mq 6.231,00;
 - foglio 684 mappale 13 sub 704 cat.D/1 con area di pertinenza di mq 2.511,00;
 - foglio 684 particelle 11,14,16 ex agricoli di mq 10.540,00.

È stato definito il ricorso legale pendente presso il Tribunale di Brescia, presentato dall'ex proprietaria, con ordinanza pervenuta in data 26/01/2024, che dispone la restituzione parziale del bene (terreno Foglio 684, mappali 11,14 e 16) nello stato di fatto e di diritto in cui si trova in favore dell'avente diritto, non essendo ancora intervenuto l'insediamento del centro di protezione civile. Interpellato il Settore Protezione Civile, è stata comunicata all'Agenzia dei beni confiscati la volontà di restituzione della rimanente parte del bene, per il quale sussiste provvedimento oggetto di impugnazione davanti alla Corte di Cassazione, nelle more della complessa vicenda giudiziaria e di una più completa rivalutazione del progetto di Protezione Civile inizialmente ipotizzato.

- aree agricole lungo la strada privata Via Quintosole a Milano già assegnate e destinate ad un progetto sociale ed educativo oggetto di interventi di valorizzazione nel corso dell'anno 2023 da parte del soggetto assegnatario.
La proprietà è identificata al foglio 693 particelle 24, 43, 72, 73, 74 per una superficie complessiva di mq 7.270,00 ed un valore di € 350.000,00.
- aree a deposito attrezzature lungo la strada privata Via Quintosole,42/7 a Milano destinate ad ampliare il progetto sociale già attivo nelle vicine aree agricole lungo la medesima strada.
La proprietà è identificata al foglio 684 particella 40, cat. D/7 e per un valore stimato d'ufficio in € 900.000,00.
Per la sottoscrizione del verbale di consegna, si è in attesa del completamento della sua liberazione dalle famiglie presenti (ex giostrai) da parte degli organi di Polizia preposti, in collaborazione con la Prefettura a cui seguiranno interventi di valorizzazione da parte dell'Associazione sociale che gestirà in comodato d'uso l'area.

12.2 Beni da acquisire al patrimonio indisponibile dell'Ente

Nell'anno 2023, per dare attuazione alla richiesta del Dipartimento Transizione digitale dell'Ente, che necessita di due capannoni per il deposito di materiale cartaceo e arredi, si è provveduto alla richiesta di verifica presso l'ANBSC, dell'idoneità beni immobili ad uso deposito nell'ambito territoriale della Città di Milano ed altri nei Comuni metropolitani, da trasferire a titolo gratuito all'Ente, consentendo a regime la dismissione dell'affitto passivo del magazzino di via Mecenate 90, a Milano, senza seguito. Si provvederà nel corso del 2024 a reiterare tale richiesta.

Inoltre, in data 12 gennaio 2024 l'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, ha formalizzato il decreto di assegnazione per l'unità immobiliare ad uso residenziale ubicata in Via Asiago,55 identificata al catasto urbano al foglio n. 148 mappale 585 sub 61 categoria A/3 per un valore attribuito di € 399.040,00, a seguito di manifestazione di interesse approvata con Decreto del Sindaco metropolitano n. 145 del 27.07.2022 con destinazione a finalità e progetti sociali.

Con riferimento alle procedure in corso elencate nell'Allegato "A" parte integrante del presente atto per le alienazioni relative all'anno 2024 si prevede, allo stato di formalizzazione/ documentazione agli atti delle stesse, un'entrata di **€ 10.809.986,62**.

Milano, 30 gennaio 2024

La Direttrice del Settore
Gestione economica e patrimoniale delle infrastrutture

Dr.ssa Raffaella Bernardini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

CITTA'METROPOLITANA DI MILANO

Allegato "A" ALIENAZIONI – PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE ANNI 2024-2025-2026												
N	UBICAZIONE BENE PATRIMONIALE	TIPOLOGIA	STATO U.I.	FG	MAP	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICI CATASTALE O COMMERCIALE O SLP (MQ)	VALORI DI ALIENAZIONE	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	NOTE
1	Palazzo Diotti - complesso immobiliare della Prefettura di Milano- c.so Monforte 29/31 a Milano	Prefettura e servizi di supporto	Indennità d'uso ad uso Prefettura – Uffici Prefettura e alloggio Prefetto	353	145-171-190-194-195-196	P.G.T. Milano – Immobiliæ tutela diretta identificato nei N.A.F. - Pd.S. (servizi alla persona indispensabile)	13010,00	€ 38.000.000,00			€ 38.000.000,00	Subordinata ad formalizzazione esito ricorso straordinario Capo dello Stato.
2	Ex istituto scolastico Peano in via Andrea Doria a Cinisello balsamo	Stabile a sette piani progettato come residence e due corpi di fabbrica retrostanti	Istituto scolastico dismesso	35	61	P.d.s. del PGT a Istruzione potrebbe diventare un Studentato ecc.	15.000,00	€ 10.500.000,00	€ 10.500.000,00			Candidato imm.le per avviso pubblico nazionale di acquisto della Soc. Invimit Sgr per uso studentato, entro il 30.09.2023 pubblicazione avviso di asta pubblica entro fine anno.
3	Area sportiva via Don Calabria Milano	area sportiva	BENE PROVENIENTE DA PROCEDURA DI ESPROPRIO PER EDILIZIA SCOLASTICA	241	57-59	AREA SPORTIVA	43000	€ 9.500.000,00			€ 9.500.000,00	Necessita la regolarizzazione edilizia per alcuni manufatti con Comune di Milano da parte utilizzatore Associazione Cimiano calcio.
4	Ex Caserma dei carabinieri di via Milano Pioltello	ex caserma dismessa	IMMOBILE LIBERO DA USI	4	172	Residenza – da housing sociale previa Convenzione urbanistica attuativa a edilizia libera.	778	€ 873.600,00		€ 873.600,00		In attesa del cambio di destinazione d’uso richiesto ad edilizia libera al Comune di Pioltello nel nuovo PGT.
5	Ex Cascina dei Prati ora Villaggio Misericordia Via Assietta, 32 Milano	ex immobili azienda agricola Cascina dei Prati – sede ex Ass.ne Frate Ettore	edifici ed area di pertinenza	37	36,37,40, 46	Housing sociale-Piano dei Servizi	1.897,00	€ 2.000.000,00			€ 2.000.000,00	Necessita di regolarizzazione edilizia da parte comodatario è in elenco di alcuni beni immobili da permutare con Comune di Milano.
6	Alienazione diritti edificatori derivati cessione di una porzione dell'area a verde Il Pioppeto al Comune di Milano	Certificazione rilasciata dal Comune di Milano	verde di quartiere			verde di quartiere	SLP in diritti edificatori	€ 5.860.000,00			€ 2.930.000,00	In attesa di cessione gratuita al Comune di Milano delle aree a verde e riconoscimento diritti edificatori da alienare 2026 e
7	Uffici Via Donizetti 8 angolo Via Corridoni a Milano.	spazi ad uffici	in comodato d’uso ad Associazione Libera sino al 2024.	392	253 sub.4	terziario	113,00	da definire				U.i. a confine con ex tesoreria provinciale in importante condominio privato con accesso diretto dalla strada pubblica.
8	Ex reliquati stradali in Comune di Pozzuolo Martesana	ex reliquati stradali	liberi da usi	3	420	parcheggi privati ed area di miglioramento ambientale	13080,00	da definire				da definire secondo m.i preliminari
9	Ex casa cantoniera di Paullo	ex casa cantoniera con area di pertinenza	libera	9	9 sub 1	abitazione privata		da definire	€ 170.460,00			In corso manifestazioni di interesse occorre trasferimento quadro elettrico del vicino capannone servizio viabilità.
10	Ex reliquati stradali agricoli in Melzo a margine SP 103	ex reliquati stradali	terreni agricoli	1-2	357-359-372-373-374-375-181-360-112-454-447	agricolo	5.811,00	€ 31.526,62	€ 31.526,62			Previsto rogito entro l’anno 2024.
11	Ex reliquati stradali lungo la Via Bonfadini a Milano	ex reliquati stradali	verde incolto	538 e fg. 564	7 e 8 ; 12 e 13.	Viabilità comunale per svincolo Mecenate e tramvia per ADP Montecity-Rogoredo	Mq 820,00 e 1110,00 ; mq	da definire	da definire			Permuta con area sportiva di Via Bassini(Golgi di proprietà del Comune di Milano
12	Trasferimento dell’intera proprietà area in gran parte già concessa in diritto di superficie sino al 2031 alla cooperativa Yabboq Onlus di San Donato Milanese	area per finalità sociali e di recupero funzionale diragazzi portatori di disabilità	piscina riabilitativa e centro polifunzionale	17	315,333 oltre al nuovo mappale 643 a seguito fraziona	Piano dei Servizi del PGT cittadino:aree ed attrezzature per servizi sociali.	4.300,00	€ 48.000,00	€ 48.000,00			Previsto rogito entro l’anno 2024.
13	Ex reliquati stradali a Pero (Mi).	ex reliquati stradali	ex reliquati stradali facenti parte di un P.I.I. di iniziativa privata riconosciuti dal Comune di Pero di interesse pubblico.	1	Ex 541,333 ora 644,662.	parcheggio pubblico	625,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00			
P.S.	I valori di alienazione esposti derivano o da perizie di stima aggiornate o da offerte presentate o da qualificate manifestazioni di interesse pervenute.						TOTALI	€ 66.873.126,62	€ 10.809.986,62	€ 873.600,00	€ 52.430.000,00	

Allegato "B" VALORIZZAZIONI– PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE ANNI 2024-2026									SUDDIVISIONE CANONI NEL TRIENNALE			
N°	UBICAZIONE BENE PATRIMONIALE	TIPOLOGIA	STATO U.I.	FG	MAP	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICI CATASTALI O COMMERCIALE (MQ)	CANONI ANNUI	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	Note
1	Unità immobiliari in Via Parea,19 zona Ponte Lambro a Milano	Appartamenti in Edilizia convenzionata con il Comune di Milano	n. 28 appartamenti, solai, 13 cantine e n.9 p.a.	396	34 sub. 12	Convenzione di gestione in corso di n. 28 appartamenti come Condominio solidale scadenza anno 2024.	2612,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00	In corso valutazioni a seguito proposta di prosecuzione del progetto di ospitalità sociale in corso.
2	Lotto di terra esterno alle recinzioni degli istituti scolastici superiori di Via Don Calabria Milano ex campo scuola ESEM.	area in parte a verde con capannone	lotto libero da usi eccetto capannoncino uso archivio documenti settore rifiuti	241	59	In parte destinato al nuovo istituto scolastico superiore Caravaggio ed in parte ad altre funzioni correlabili.	19.600,00	in corso verifiche per valutare eventuale procedura realizzativa mediante proposta di partenariato pubblico-privato.				Per la sostenibilità finanziaria di una procedura in PPP occorre destinare la parte rimanente del lotto ad altri usi.
3	Ala Est del Castello di Melegnano Mi	ex dimora nobiliare	Inagibile necessita di ristrutturazione e di restauro integrali.	11	176 sub 702	da definire con Comune di Melegnano, Soprintendenza ed opportunità a livello metropolitano.	Vani 36,5 sc mq 1451	da definire				Verificare fattibilità di sponsorizzazione tecnica per conservazione Ala Est e manutenzione ordinaria.
4	Ex Sala congressi di Via Corridoni a Milano	sala congressi	Sala congressi inagibile, necessita di interventi di adeguamento normativo in particolare rispetto alle norme antincendio	392	285 sub.1	Sala congressi e per riunioni Istituti scolastici e Enti territoriali.	2.604,00	da sviluppare progettazione				Presente nel Programma delle opere pubbliche dell’Ente.
5	Villa PENDICE	Villa storica e annessi immobili	In concessione di valorizzazione a società PRISMA di Legnano Mi.			Centro di cura malattie dell’ alimentazione dei bambini e ragazzi.	diverse	€ 36 mila oltre iva dal 10° anno.				In corso opere di intervento strutturale e poi di ristrutturazione
6	Villa Azzurra (MORTEO) ed area a verde Loano Via degli Alpini.	Villa storica ex colonia bimibi adibita in convenzione a centro per dializzati ed area a verde per progetti socaili-ludici.	Centro emodilizzati ed area a verde attrezzato per progetti sociali, formazione e giochi ludici figli dei pazienti dializzati.			Centro emodilizzati ed area a verde per servizi di interesse generale	26.000,00	In corso di ampliamento proposta di valorizzazione per attività sociali e formative rivolte anche ai bambini in parte già avviata.				Effettuato primo investimento di € 40 mila, risulta la volontà di effettuare altri investimenti.
7	Ex Casa dell’allevatore di Roncello MB Via Matteotti, 100.	Appartamento di servizio ed area pertinenziale.	libera presidiata dall’ex allevatore temporaneamente.	1	97	fattoria didattica progetto sociale a canone calmierato	da definire	€ 4.200,00	€ 2.100,00	€ 4.200,00	€ 4.200,00	Completamento assegnazione in affitto mediante procedura ad evidenza pubblica.
8	Area a verde retrostante edificio 1 Soderini.	area a verde alberato.	area a verde in parte utilizzato da ERSAF come centro operativo.			area sportiva	10.000,00	da definire				Ricevuto manifestazione di interesse in corso di valutazione e verifiche di compatibilità con aperture pubbliche.
9	Edifici scolastici-aree pertinenziali ed esterna a Edifici scolastici	aree a verde e/o campi sportivi ecc.	aree a verde e/o campi sportivi o ludici.	diversi		area sportive, attività ludiche e formative.	da definire	da definire				Dipendenti dalle m.i pervenute
10	Edifici zona sud all'interno del Parco Idroscalo (Segrate)	edificio adibito ad attività commerciale	Rudere	12	Part 24	Dipende dall'esito della manifestazione di interesse	da definire	da definire				Considerate le condizioni dell'immobile potrà essere messo a reddito solo nel 2027
11	Ospedale e Casa di Comunità – complesso imm.re di Viale Piceno,60 Milano.	Porzione imm.re ex padiglioni compl.sso imm.re di Viale Piceno,60 Milano	Utilizzo temporaneo da parte Asst Ospedale Fatebenefratelli-Sacco.	da definire	da definire	Casa e ospedale di Comunità	da definire	da definire				Necessita di definizione accordo e valutazione sostenibilità funzionale.
12.1	Beni immobili confiscati già acquisiti a patrimonio indisponibile dell’Ente.	appartamenti, laboratorio, aree agricole e usi diversi, ex edifici industriali.	liberi da persone o in corso di liberazione.	diversi	diversi	Progetti sociali di ospitalità ed istituzionali.	70, 299,195,78, 6231,2511,7270,	valorizzazioni patrimoniali e d’uso dei beni.				Comodati d’uso per progetti sociali, usi istituzionali.
12.2	Beni immobili confiscati da acquisire a patrimonio indisponibile dell’Ente (Milano e/o Comuni metropolitani).	capannoni a deposito merci, magazzini.	liberi	definire	definire	deposito arredi e materiale cartaceo per liberare spazi dell’Ente o a regime interrompere affittanze passive.	1500/2500	trasferimenti gratuiti da ANBSC al patrimonio indisponibile dell’Ente.				Da personalizzare e/o adeguare con interventi di m.o. o m.s. dell’Ente poi gestione da parte Dip.to transizione Digitale dell’Ente.
P.S. I canoni di affitto esposti derivano da stime effettuate d'ufficio secondo i valori medi del mercato di riferimento desunti dall'OMI dell'Agenzia delle Entrate.							TOTALI	€ 23.200,00	€ 21.100,00	€ 27.200,00	€ 27.200,00	

9. Programmazione delle risorse umane propedeutica al PIAO 2024-2026

Programmazione delle risorse umane

Propedeutica al PIAO 2024 / 2026

(a cura del Dipartimento Risorse umane e organizzazione)

Premessa normativa

Per meglio comprendere la portata pianificatoria e normativa del Piano dei fabbisogni si richiamano le principali norme:

- la Legge n. 449/1997 “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica” – art. 39, che introduce l’obbligo della programmazione del fabbisogno del personale comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- il D.lgs 267/00 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” - art. 91, che prevede, per gli enti locali, l’obbligo della programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99;
- il D.lgs 165/01 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” - art. 6, così come modificato dall’art. 4 del D. Lgs n. 75/17, che conferma tale obbligo, accentuando la centralità dell’atto programmatico al fine di ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche e perseguire gli obiettivi di performance, l’efficienza, l’economicità e la qualità dei servizi ai cittadini, e art. 6 ter, come modificato dall’art 1 del DL 36/2022, in tema di linee di indirizzo per orientare le pubbliche amministrazioni nella definizione dei fabbisogni di personale;
- il DL n. 162/2019 “Milleproroghe” (art. 17 c.2) che integra, con alcuni commi all’art. 33, il DL 34/2019 che introduce una nuova normativa in materia di regole e limiti assunzionali, anche per gli Enti di area vasta, dai meccanismi e contenuti analoghi a quelli previsti per Regioni e Comuni e (art 17 c.1 bis) autorizza la copertura di posti previsti nel Piano e istituiti o trasformati successivamente all’indizione del concorso medesimo.

Quest’ultima disciplina pone l’accento sulla sostenibilità finanziaria a lungo termine della spesa del personale, differenziata a seconda della fascia demografica di appartenenza, sulla base di alcuni valori soglia, dati dal rapporto tra la spesa del personale e la media del triennio delle entrate correnti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità.

La nuova modalità di calcolo del fabbisogno prevede il superamento della logica del turn-over e l’introduzione del criterio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale che, a differenza del sistema previgente, non porta alla definizione di un budget assunzionale, che può essere speso nell’esercizio di riferimento, ma all’individuazione di un limite complessivo della spesa di personale.

La determinazione dei valori soglia per fascia demografica per la definizione delle capacità assunzionali è disciplinata nel DPCM 11/01/2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 28/02/2022.

- il DL n. 104/2020, conv. con modificazioni in L 126/2020, che, all'art 57 c 3-septies, ha disposto una regola applicativa sulle assunzioni previste da norme specifiche e finanziate da altri soggetti, che salvaguarda le capacità assunzionali degli enti che hanno in carico tale personale: *“A decorrere dall'anno 2021, le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto (ndr14/10/2020), finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui e' garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”*;

- è stato abrogato l'articolo 1, comma 421, della L. n. 190/2014 che poneva un limite alla dotazione organica dell'ente, da calcolare in relazione alla riduzione della Dotazione organica della Città Metropolitana del 30% della spesa di personale di ruolo all' 08/04/2014, tenuto conto delle funzioni fondamentali attribuite;

- il DL 80/2021, art. 6, introduce il Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che, tra le altre cose, inglobando il piano dei fabbisogni di personale nell'ambito di una più ampia sezione composta dai documenti strategici di gestione del capitale umano, dove andranno definiti gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, le progressioni di carriera del personale e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale;

- il DL 36/2022 in materia di procedure assunzionali anche per l'attuazione del PNRR, comandi e mobilità, procedure concorsuali, gestione degli arretrati da rinnovo del contratto per il calcolo dei valori soglia e profili professionali da definire all'interno della contrattazione collettiva.

A tale complesso quadro di norme, si è aggiunta la disciplina riguardante le assunzioni legate all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):

- DL 80/2021: misure attuative per il PNRR con riferimento alle modalità concorsuali ed assunzionali;

- DL 152/2021 ad oggetto: “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose” in materia assunzioni per il PNRR;

- Legge n. 234/2021 “Legge di Bilancio 2022”, in particolare per quanto riguarda i limiti di spesa per il personale e con riferimento alle assunzioni per il PNRR;

- Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 4/2022;

DL 198/22 in tema di comandi e assunzioni a tempo determinato per PNRR in esercizio provvisorio;

DL 13/23: in tema di assunzioni per il PNRR e modifiche al fondo salario accessorio;

DL 44/23 in tema di reclutamento, concorsi pubblici e PNRR;

Infine è stato siglato in data 16/11/2022 il nuovo CCNL funzioni locali 2019-2021, dove sono state previste alcune novità, relative in particolare, al sistema di classificazione del personale, all'assetto retributivo, alle progressioni tra le aree, ai profili professionali propedeutiche all'elaborazione del piano triennale del fabbisogno di personale.

Città metropolitana di Milano – contesto di riferimento

Sulla base delle esigenze a suo tempo delineate in fase di ricognizione dei fabbisogni di personale nell'Ente:

- con Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 204/2023 del 10/08/23 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO 2023-2025 all'interno del quale è stato inserito il Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2023-2025) e si è dato atto dell'esito della ricognizione delle eccedenze di personale per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i. ;
- con ulteriori Decreti del Sindaco metropolitano RG n. 324/2023 del 28/11/23 e RG n. 346/2023 del 18/12/23 sono stati approvati due aggiornamenti al Piano Integrato di Attività e Organizzazione-PIAO 2023-2025 per la parte inerente il Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2023-2025).

Nel 2023, a causa del ritardo nell'approvazione del Bilancio e del PIAO, si è potuto dare corso al Piano assunzionale previsto solo a partire dal mese di settembre, salvo le assunzioni sui resti 2022 per le funzioni delegate eterofinanziate.

Le assunzioni complessive a tempo indeterminato nel 2023, tra funzioni fondamentali e delegate sono state **116**, di cui 30 sulle funzioni fondamentali e 86 per le funzioni delegate tra cui assunzioni per il potenziamento dei centri per l'impiego, mentre le cessazioni di personale a tempo indeterminato sono state **85** di cui 51 sulle funzioni fondamentali e di 34 turn over sulle funzioni delegate, tra cui sul potenziamento. Inoltre il saldo di personale a tempo determinato tra 31.12.22 e 31.12.23 è di - 5 unità, tra le quali 3 unità con CFL sono state confermate a tempo indeterminato e 2 unità con contratto di lavoro attivato nel 2022 per l'assunzione di Funzionari Tecnici da assegnare al progetto PNRR "PINQuA – Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" risultate vincitrici di concorso pubblico.

Il 2023 pertanto, si conclude con un saldo negativo di personale di ruolo sulle funzioni fondamentali, mentre il saldo risulta positivo su quelle delegate.

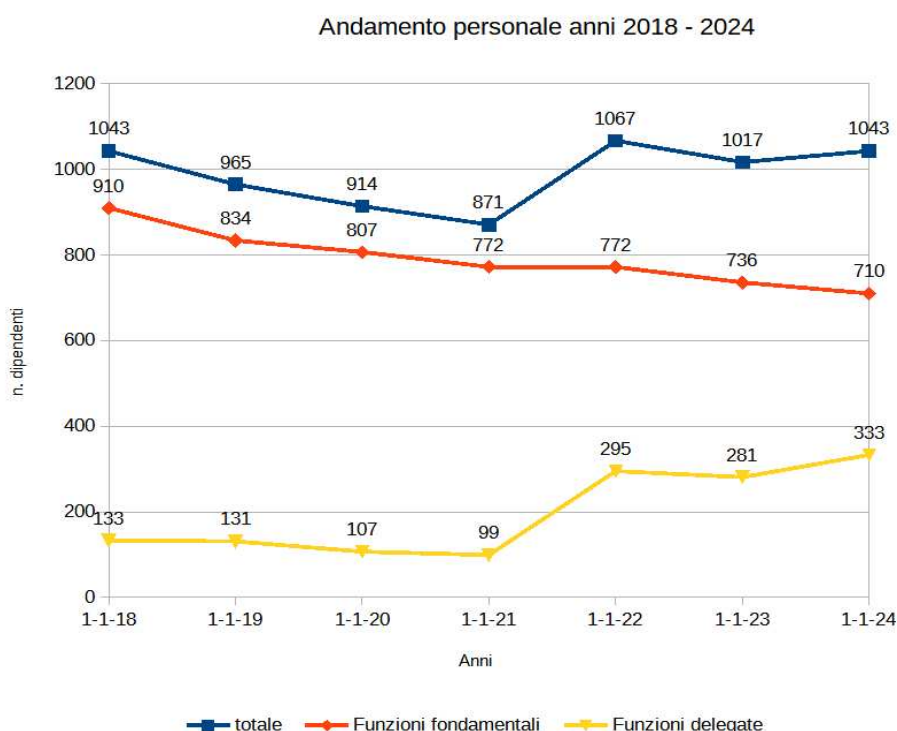
Un'importante novità del nuovo CNL funzioni locali 2019-2021 ha riguardato l'introduzione del nuovo ordinamento professionale per il personale dipendente a partire dal 01.04.2023 che ha introdotto 4 aree professionali in sostituzione delle precedenti 6 categorie (5 a seguito del CCNL 2018 che ha accorpato le posizioni di ingresso D1 e DG3 nell'unica D).

In particolare le ex categorie B1 e BG3 sono confluite in un'unica area di "*operatore esperto*" che prevede, come requisito di accesso, l'obbligo scolastico accompagnato da specifica qualificazione professionale e quindi questo ha comportato, per alcune figure professionali, la possibilità di acquisire tali risorse da concorso pubblico e non più dalle liste di collocamento (rimaste valide per l'area degli "*operatori*" ex categoria A).

La definizione del nuovo Piano 2023-2025 pertanto, è stato ricondotto al nuovo ordinamento professionale e anche i riferimenti al periodo antecedente al 01.04.2023 è stato ricostruito, per omogeneità, sul nuovo sistema di classificazione oggi in vigore.

Dati sulla composizione del personale

Si riporta di seguito la serie storica del contingente del personale presso Città Metropolitana tra l'inizio del 2018 e l'inizio del 2024 (comprensivi dei distaccati, dei tempi determinati e dei comandati presso altri enti). I dati sono poi suddivisi tra funzioni fondamentali, o proprie, di CMM e funzioni delegate (protezione civile, turismo, servizi sociali, registro unico nazionale del terzo settore, vigilanza ittico venatoria, politiche del lavoro), comprensivi anche del personale a tempo determinato per l'attuazione del PNRR.



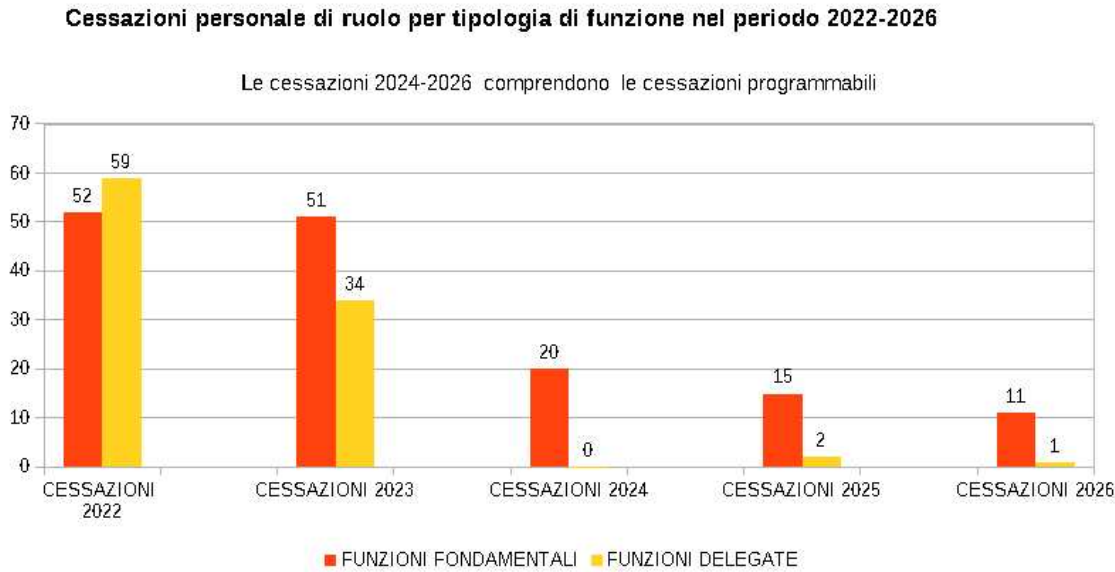
Dai dati risulta una diminuzione di 172 unità dal 2018 al 2021, di cui 138 unità riferite alle funzioni fondamentali e 34 unità riferite alle funzioni delegate.

Il 2021 è stato caratterizzato da una sensibile ripresa delle assunzioni, che ha comportato un incremento di 196 unità a livello complessivo, da ascrivere alle funzioni delegate (ed in particolare al potenziamento dei centri per l'impiego), mentre sulle funzioni fondamentali è stata assicurata la copertura del turnover.

Nel corso del 2022 si registra una nuova significativa flessione (-50 unità a livello complessivo tra personale in ruolo e a tempo determinato), determinata dalla sospensione delle assunzioni decisa dall'Ente, viste le difficoltà a raggiungere l'equilibrio di bilancio di parte corrente, necessaria per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il 2023 vede un andamento del personale di nuovo, in tenue aumento solo sulle funzioni delegate il cui effetto è legato soprattutto alle assunzioni necessarie al completamento del contingente dedicato al potenziamento dei centri per l’impiego (finanziato da Regione Lombardia), mentre sulle funzioni fondamentali, se si contano le prossime assunzioni sui resti 2023 non ancora effettuate, stenta a garantire il turn over delle cessazioni. Nel grafico infatti, il personale indicato è quello in servizio al 1 gennaio 2024, ad esclusione delle prossime assunzioni a valere sui resti 2023.

Nella tabella seguente si riportano le uscite programmate del personale di ruolo dal 2022 e programmazione 2024 – 2026, suddivise tra funzioni fondamentali e delegate:



I dati relativi al 2024 -2026 contengono esclusivamente cessazioni programmate per pensionamento di anzianità di servizio e vecchiaia, mentre non sono quantificabili le eventuali cessazioni per pensionamento su base volontaria, previste dal DL 4/2019 e s.m.i., nonché le dimissioni volontarie e cessazioni per qualunque altra motivazione non prevedibile.

Infine, la composizione per area di inquadramento del personale al 1 gennaio 2024 è articolata come segue:

DIPENDENTI AL 01.01.2024

Area di Inquadramento	FF IN SERVIZIO	COMANDATI C/O ALTRI ENTI	T.D E PNRR	TOTALE FF	DELEGA LAVORO	ALTRE DELEGHE	TOTALE DELEGATE	TOTALE ENTE
DIR	16	0	0	16	1	0	1	17
FE	296	5	0	301	74	19	93	394
IS	155	3	0	158	194	16	210	368
OE	230	2	0	232	20	9	29	261
OP	3	0	0	3	0	0	0	3
TOTALI	700	10	0	710	289	44	333	1043

Se si considera il dato complessivo del personale in carico (ruolo + comandati e personale sulle funzioni delegate), i dirigenti, escluso il Segretario Direttore Generale, sono 17 (1,6%), mentre i

funzionari EQ sono complessivamente 394 (pari al 37,8%) di cui 124 titolari di Posizione di Elevata Qualificazione.

Il personale delle aree degli istruttori è pari 368 (35,3% del totale), mentre gli operatori esperti (che a seguito del nuovo ordinamento professionale comprendono i dipendenti inquadrati nelle precedenti categorie professionali BG3 e B1) ed operatori ammontano a 264 unità (25,3%).

Programmazione finanziaria dei Fabbisogni complessivi del personale

La programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale è il punto di partenza per definire successivamente le previsioni assunzionali 2024-2026.

A tale proposito, con nota ad oggetto *“Ricognizione annuale fabbisogno risorse umane ai sensi dell’art. 6 D.lgs 165/2001 per la predisposizione del Piano fabbisogno 2024 – 2026”* prot. n. 0199421 | 20/12/2023 è stato chiesto ai dirigenti la verifica delle esigenze organizzative delle proprie strutture e dell’eventuale presenza di eccedenze di personale, contemperate con i limiti di bilancio ed i vincoli finanziari di legge.

Al momento si sta ancora procedendo con le assunzioni già previste sulle funzioni fondamentali, sui resti del 2023 e avviate entro il 2023, e che comporteranno l’immissione di ulteriori 28 unità di personale. Sono altresì in corso le procedure sulle progressioni verticali ex art. 13 c.6 del CCNL 2019-2021 per un totale di 57 unità.

Stanno altresì proseguendo le assunzioni (resti 2023) per le funzioni delegate per la copertura dei contingenti ottimali, con una dilatazione dei tempi nel raggiungimento dei numeri prefissati a causa di continue cessazioni tra i neo assunti.

A tale proposito, sono ancora in corso gli incontri con Regione Lombardia per il rinnovo degli accordi bilaterali per il prossimo biennio 2024-2026 che potrebbero modificare, nei contingenti, il numero di risorse umane dedicate a tali funzioni.

Attualmente, dati gli stanziamenti di spesa di personale sul Bilancio triennale 2024-2026 in approvazione, le previsioni assunzionali per il 2024-2026 comporteranno la sola copertura del turn over sulle cessazioni programmate.

Si ribadisce infatti ancora una volta, come già delineato nel Piano 2023-2025, che gli stretti vincoli di Bilancio dovuti anche dalla contribuzione di Città metropolitana alla finanza pubblica, nonostante gli sforzi sul Bilancio per dedicare risorse finanziarie all’assunzione di personale, non permettono di integrare la dotazione di personale secondo i fabbisogni espressi dalle Direzioni, che risultano ben superiori a quanto stanziato. Se si analizza infatti il trend del personale sulle funzioni fondamentali degli ultimi anni si osserva una costante riduzione di personale ad esse dedicate (al momento -62 unità in servizio rispetto al 01.01.2021).

Pertanto l’Amministrazione si riserverà di attivare percorsi di mobilità interna tra Direzioni al fine di garantire il livello di servizi dell’Ente e il perseguimento degli obiettivi strategici e operativi previsti.

La copertura dei posti previsti dal Piano 2024 per le funzioni fondamentali, a saturazione del turn over andrà principalmente a rinforzare le figure professionali necessarie al processo di attuazione dei progetti del PNRR e che devono operare sulle funzioni caratteristiche e fondamentali di Città

metropolitana di Milano (patrimonio e infrastrutture/appalti e ragioneria), tenendo altresì in considerazione la copertura di personale sulle quote d'obbligo.

Programmazione personale a tempo determinato

Le previsioni dei fabbisogni a tempo determinato riguardano:

- attivazione di contratti di formazione lavoro a valere su finanziamenti di progetti europei, esclusi dal limite di spesa per il lavoro flessibile ex art. 9 c. 28 DL 78/10, per avviare nuove risorse giovani all'impiego nella pubblica amministrazione, soprattutto per introdurre profili e competenze non tradizionali (ad esempio negli ambiti della progettazione europea e dello sviluppo economico);
- acquisizione di personale a supporto della realizzazione dei progetti PNRR, direttamente finanziati dalle risorse stanziato sul quadro economico degli interventi, come previsto dall'art. 1 del DL 80/2021, convertito in L. 113/2021.

Eventuali ulteriori esigenze temporanee e oggettive, non programmabili ed estranee all'ordinaria attività che necessitassero di assunzioni a tempo determinato, in particolar modo se riferite all'attuazione dei progetti del PNRR, sono autorizzate nei limiti dei vincoli di legge (ex art 9 c. 28 DL 78/10), di Bilancio e di quelli previsti dalle norme in materia di assunzioni per il PNRR.

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA IN MERITO AI VINCOLI DI SPESA E ALLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEL PTFP 2024-2026

Con il decreto 11 gennaio 2022 sulle capacità assunzionali delle Città Metropolitane diventa operativo il DL 34/2019. Si introduce un nuovo sistema di contenimento della spesa di personale in sostituzione del limite fissato a seguito del processo di riordino avviato con la legge 56/2014, che ha imposto ex lege la riduzione del 30% del valore finanziario della dotazione organica delle Città metropolitane per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sulla base del personale a tempo indeterminato alla data dell'8 aprile 2014.

Con decreto del Sindaco metropolitano R.G. 48/2017 del 23/02/2017 *“Conseguimento dell'obiettivo della riduzione del valore finanziario della dotazione organica in attuazione delle disposizioni ex art. 1 c. da 418 a 430 della L n. 190/2014, connesse al riordino delle funzioni delle Province e Città metropolitane di cui alla L n. 56/14.”* si è dato atto del raggiungimento dei vincoli di spesa in materia di personale come previsti dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. *“legge Delrio”*, recante *“disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*; la percentuale di riduzione del valore finanziario della dotazione organica risulta essere al 31/12/2016 del 35.12%.

Come certificato dalla deliberazione di Consiglio metropolitano n. 6 del 4 marzo 2015, la consistenza del personale a tempo indeterminato alla data dell'8/4/14 era pari a n. 1593 unità ed il valore finanziario, quale base di computo per definire la riduzione del 30% della Dotazione organica dell'ente, era pari a € 61.470.187,69.

Pertanto, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 1 c. 421 della L. n. 190/14, il Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 45639/4.2/2017/17 in atti, ha certificato che:

- il numero di personale cessato dichiarato sovrannumerario dall'8/4/14 è pari a n 517 unità;
- il valore finanziario della spesa del personale sovrannumerario cessato dall'8/4/14 ai fini

dell'accertamento dell'avvenuta riduzione del 30% della Dotazione organica dell'ente, è pari a €21.591.122,55;

- sulla base dei valori finanziari accertati, la riduzione effettiva della Dotazione organica in attuazione di quanto disposto dalla L. n. 190/14 risulta quindi pari al 35,12% alla data del 31/12/2016.

Ai sensi della normativa vigente prima del DL 34/19 e sino al decreto 11 gennaio 2022, il valore finanziario della dotazione organica al 31/12/16, pari a € 39.879.065,14, costituiva il tetto massimo di spesa del personale.

Le previsioni di bilancio 2024-2026 sono state determinate in funzione delle previsioni assunzionali definite nel presente Documento unico di programmazione e che saranno inserite nel Piano del fabbisogno di personale 2024-2026, predisposto secondo l'art. 33, comma 1-bis del DL 34/2019 e il Decreto 11 gennaio 2022; la nuova modalità di calcolo del fabbisogno prevede il superamento della logica del turn-over e l'introduzione del criterio della sostenibilità finanziaria della spesa di personale che determina un limite complessivo della spesa di personale non prefissato ma dinamico in correlazione con l'andamento delle entrate correnti dell'ente in modo da preservare la sostenibilità finanziaria nel lungo periodo in relazione agli equilibri complessivo del bilancio dell'ente.

Il nuovo sistema prevede il monitoraggio dell'incidenza della spesa di personale, calcolata secondo i criteri stabiliti dalla normativa sopraindicata, rispetto all'entrate correnti opportunamente rettificata.

La normativa fissa delle percentuali che costituiscono dei valori soglia non superabili e sono il punto di riferimento dell'ente per le proprie capacità assunzionali, Per la Città Metropolitana di Milano il valore soglia è del 16.2% (spese di personale/entrate correnti- FCDE).

Ai sensi dell'art. 57, comma 3-septies del Decreto-Legge 104/2020, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126 *“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”*, si stabilisce che *“A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”*.

Conseguentemente nei calcoli ai fini del rispetto del valore soglia per la Città Metropolitana di Milano non si è tenuto conto delle spese e delle entrate relative al personale assegnato alle funzioni delegate a totale carico della Regione Lombardia.

Risultano ancora vigenti i vincoli in materia di ricorso a forme di lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28 del DL 78/2010, la spesa per il lavoro flessibile non deve superare la spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Il DL 34/2019 inoltre, non ha espressamente abrogato i precedenti limiti di spesa di personale previsti dall'art. 1 c. 557 della legge 296/2006.

Si è proceduto all'effettuazione dei calcoli necessari alla verifica del rispetto del valore soglia fissato (16.2% ex art 4 c.2 lett c), e del rispetto dell'incremento percentuale della spesa di personale rispetto a quella del 2019, fissata per il 2024 al 25% (ex art 5 c.1 decreto 11 gennaio 2022).

Il valore ottenuto risulta notevolmente inferiore al limite massimo consentito ai fini dell'incremento di spesa rispetto all'anno 2019 a causa della difficoltà a mantenere gli equilibri generali del bilancio dell'ente.

Di seguito il prospetto relativo al rapporto tra spese di personale e entrate correnti sulle funzioni fondamentali secondo i criteri di cui al Decreto 11 gennaio 2022 (GU n. 49 del 28.02.2022) *“Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane.”* (il rapporto è calcolato tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, al netto dell'IRAP, delle incentivazioni tecniche e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione).

Al momento dell'approvazione del documento i riferimenti contabili per il calcolo del valore soglia sono quelli presenti nell'ultimo Rendiconto 2022 approvato dall'Ente, con Delibera di Consiglio metropolitano RG n. 17/2023.

Conteggio Valore soglia DUP 2024 - 2026

TOTALE SPESA DI PERSONALE (A) - Ultimo rendiconto di gestione approvato ESERCIZIO 2022	35.890.780,77
TOTALE SPESA PERSONALE PREVISIONI ESERCIZIO 2024	38.262.222,53
TOTALE SPESA PERSONALE PREVISIONI ESERCIZIO 2025	37.682.299,53
TOTALE SPESA PERSONALE PREVISIONI ESERCIZIO 2026	37.640.348,53
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2022	377.902.782,78
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2021	410.667.221,93
TOTALE ENTRATE CORRENTI ESERCIZIO 2020	416.306.521,09
TOTALE ENTRATE COME DA RENDICONTI APPROVATI ULTIMO TRIENNIO	1.204.876.525,80
MEDIA ENTRATE CORRENTI	401.625.508,60
FCDE PREVISIONE ESERCIZIO 2025	71.666.783,38
MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE (B)	329.958.725,22
RAPPORTO % TRA SPESA PERSONALE E MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE (C= A/B %)	10,88
RAPPORTO % TRA SPESA PERSONALE 2024 E MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE	11,60
RAPPORTO % TRA SPESA PERSONALE 2025 E MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE	11,42
RAPPORTO % TRA SPESA PERSONALE 2026 E MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE	11,41
VALORE SOGLIA PREVISTO DALL'ART. 4 DEL DM (D)	16,20%
MASSIMA SPESA PERSONALE CONSENTITA (MEDIA ENTRATE CORRENTI AL NETTO FCDE X VALORE SOGLIA) (B x D)	53.453.313,49
DIFFERENZA SPESA PERSONALE TEORICA CONSENTITA E SPESA PERSONALE ULTIMO RENDICONTO APPROVATO/ESERCIZIO X (E)	17.562.532,72
% MASSIMA CONSENTITA DI INCREMENTO SPESA PERSONALE ART. 5 PER FASCIA COMUNE (F)	25,00%
SPESA PERSONALE ANNO 2019 (G)	33.707.092,52
INCREMENTO MASSIMO SPESA PERSONALE - UTILIZZO % DI INCREMENTO PREVISTA DAL DM (H= G x F)	8.426.773,13
SPESA PERSONALE ANNO 2019 +25% - LIMITE 2024	42.133.865,65

**10. Piani della sicurezza
per la manutenzione
di strade e scuole
Annualità 2024**

PIANI DELLA SICUREZZA PER LA MANUTENZIONE DI STRADE E SCUOLE – ANNUALITA' 2024

LE AZIONI

Con il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, coordinato con la legge di conversione 28 febbraio 2020, n. 8, recante “Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica.” è stato previsto dal Governo un intervento a favore della Città metropolitana di Roma Capitale e della Città metropolitana di Milano, al fine di superare le difficoltà connesse alla carenza di risorse finanziarie, in particolare all’articolo 31 bis, comma 3, è previsto che “per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 è assegnato un contributo di 20 milioni di euro annui a favore della città metropolitana di Roma e di 10 milioni di euro annui a favore della città metropolitana di Milano, da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole”.

Tali risorse vengono appostate, nel Piano, in particolare per il finanziamento di interventi a favore dell’Edilizia scolastica, in considerazione della possibilità prevista dalla normativa del Codice della Strada, di utilizzare quota parte degli introiti derivanti da sanzioni per trasgressioni al Codice della Strada, per il finanziamento di interventi connessi alla sicurezza della rete stradale.

Il Piano della sicurezza di strade e scuole è orientato al potenziamento della manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e delle strade, e si articola su due tipi di azioni:

- A) la gestione in economia con riferimento alle strade, attraverso le attività del personale dipendente;
- B) la gestione in appalto, sia per le scuole che per le strade, con un aumento degli stanziamenti per acquisti di beni e servizi relativi alle manutenzioni e messa in sicurezza delle strade e delle scuole.

A) GESTIONE IN ECONOMIA

La messa in sicurezza delle strade avviene prima di tutto con la vigilanza sulle situazioni critiche da parte dei tecnici dipendenti metropolitani e con interventi di piccola manutenzione realizzati dal personale operaio sulle strade (cantonieri).

Per l’annualità 2024 si prevede l’impiego di personale cantoniere per la vigilanza e la manutenzione ordinaria sulle strade per una spesa complessiva di € 1.655.059,24.

B) GESTIONE CON APPALTI ESTERNI – MANUTENZIONE ORDINARIA

Nel bilancio triennale 2024/2026, con riferimento all’annualità 2024 si prevedono interventi di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici esternalizzata a Ditte esterne, a cui si aggiungono i contratti di partenariato pubblico privato (Parco Nord e

Territori Virtuosi) limitatamente alla quota di canone relativa alle manutenzioni, che precedentemente era affidata in appalto, come da prospetto che segue, nel quale sono riportati gli stanziamenti aggiornati:

Tipologia servizio	2024
MANUTENZIONE DEI GIARDINI	850.000,00
MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	624.660,00
GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO	361.462,00
MANUTENZIONI PISCINE, ECC. -	35.000,00
MANUTENZIONI E CONTROLLI PERIODICI DEI DISPOSITIVI ANTINCENDIO	500.000,00
CONTRATTI PARTERNARIATO PUBBLICO PRIVATO - CANONI PER MANUTENZIONE	2.243.878,00
MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CANCELLI	120.000,00
SPESE PER VERIFICHE SUGLI IMPIANTI - EDIFICI SCOLASTICI	30.000,00
MONITORAGGIO AMIANTO E F.A.V. (FIBRE ARTIFICIALI VETROSE)	40.000,00
MANUTENZIONE ORDINARIA	3.289.940,76
SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE	100.000,00

Per quanto invece concerne le strade provinciali le spese per la manutenzione ordinaria esternalizzata a Ditte esterne si prevedono i seguenti importi:

Tipologia servizio	2024
SPESE PER PRESTAZIONE DI SERVIZI SPECIALISTICI PER LA SICUREZZA STRADALE DI SUPPORTO AL SETTORE	100.000,00
SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI FUNZIONALI ALLA MANUTENZIONE DELLE STRADE	50.000,00

La Direttrice dell'Area Infrastrutture
Arch. Alessandra Tadini

**11. Programma triennale 2024-2024
degli acquisti di beni e servizi di importo
pari o superiore ai 140.000,00 Euro**

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	4.182.997,00	897.932,00	686.235,00	5.767.164,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	89.466,00	178.934,00	178.934,00	447.334,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	29.371.298,00	30.714.091,00	33.047.416,00	93.132.805,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	33.643.761,00	31.790.957,00	33.912.585,00	99.347.303,00

Il referente del programma
BAVARO LIANA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA H : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	RUP	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione	
																			Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S08911820960202300047	2024	I38E2200002001	NO		NO	ITC4C	SERVIZI	77310000-6	Servizio di promozione culturale ed economica nell'ambito del PUI città metropolitana spugna	PRIORITA MASSIMA	DE VITA EMILIO	32	NO	63.720,00	152.932,00	191.167,00	0,00	407.819,00	0,00				
S08911820960202400122	2024	I51D23000160002	NO		SI	ITC4	SERVIZI	79314000-8	Studio di fattibilità per la realizzazione di un Recovery college sul territorio milanese	PRIORITA MEDIA	BRUNELLI VITTORIA	12	NO	125.000,00	125.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00				
F08911820960202400018	2024		NO		NO	ITC4	FORNITURE	65310000-9	Fornitura di energia elettrica per le utenze in gestione al Parco Idroscalo	PRIORITA MEDIA	NANNIZZI OLGA	12	SI	270.000,00	270.000,00	270.000,00	0,00	810.000,00	0,00		226120	CONSIP SPA	
S08911820960202400123	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	77313000-7	Servizio di manutenzione del verde Parco Idroscalo	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	36	SI	290.000,00	290.000,00	290.000,00	0,00	870.000,00	0,00				
S08911820960202400124	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	90900000-6	Servizio di pulizie delle aree verdi e del Parco Idroscalo	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	36	SI	280.000,00	280.000,00	280.000,00	0,00	840.000,00	0,00				
F08911820960202400019	2024		NO		NO	ITC4	FORNITURE	65111000-4	Fornitura acqua potabile	PRIORITA MASSIMA	NANNIZZI OLGA	12	SI	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	600.000,00	0,00				
S08911820960202300054	2024		NO		SI	ITC4C	SERVIZI	72610000-9	Servizio informatico per l'evoluzione e implementazione dell'informatizzazione e della dematerializzazione dei processi e delle attività della Città metropolitana di Milano	PRIORITA MASSIMA	SCHIAVONE LUCIANO	54	SI	185.598,00	342.588,00	354.628,00	701.285,00	1.584.099,00	0,00				
S08911820960202300053	2024		NO		SI	ITC4C	SERVIZI	72510000-3	Servizio di gestione postazioni di lavoro informatiche	PRIORITA MASSIMA	SCHIAVONE LUCIANO	54	SI	10.000,00	430.000,00	430.000,00	1.085.000,00	1.955.000,00	0,00				

S089118209 6020230005 7	2024		NO		SI	ITC4C	SERVIZI	50334110-9	servizio di gestione e manutenzione delle infrastrutture telefoniche	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	24	SI	35.000,00	390.000,00	355.000,00	0,00	780.000,00	0,00		226120	consip	
F089118209 6020240000 2	2024	I54F2300006000 6	NO		SI	ITC4C	FORNITURE	30200000-1	Acquisto tecnologie assistive	PRIORITA MASSIMA	SCHIAVONE LUCIANO	24	NO	275.720,00	61.000,00	0,00	0,00	336.720,00	0,00		226120	consip	
S089118209 6020230011 8	2024	I42E230003400 02	NO		SI	ITC4	SERVIZI	73300000-5	Assistenza tecnica programmazione interventi socio lavorativo disabili	PRIORITA MEDIA	OTTOLENGHI FEDERICO	36	NO	182.000,00	182.000,00	182.000,00	0,00	546.000,00	0,00				
F089118209 6020230003 9	2024	I61D230000500 01	NO		SI	ITC4	FORNITURE	70121200-7	Acquisto sede CPI Magenta	PRIORITA MASSIMA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00				
S089118209 6020230004 9	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	55510000-8	S E R V I Z I O SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO PER I DIPENDENTI (2024)	PRIORITA MASSIMA	DI CATALDO ALBERTO	11	SI	834.167,00	0,00	0,00	0,00	834.167,00	0,00		226120	CONSIP	
S089118209 6020240012 9	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	55510000-8	S E R V I Z I O SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO PER I DIPENDENTI (2024-2025)	PRIORITA MASSIMA	DI CATALDO ALBERTO	12	SI	75.833,00	834.167,00	0,00	0,00	910.000,00	0,00		226120	CONSIP	
S089118209 6020220001 5	2024		NO		SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	Manutenzione automezzi e veicoli di servizio - Zona Milano - LOTTO 5	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	55.916,00	67.100,00	11.184,00	0,00	134.200,00	0,00				
S089118209 6020220008 2	2024		NO		SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	Manutenzione automezzi e veicoli di servizio - Zona Nord Est - LOTTO 1	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	12.708,00	15.250,00	2.542,00	0,00	30.500,00	0,00				
S089118209 6020220008 4	2024		NO		SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	Manutenzione automezzi e veicoli di servizio - Zona Nord Ovest - LOTTO 3	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	12.708,00	15.250,00	2.542,00	0,00	30.500,00	0,00				
S089118209 6020220008 5	2024		NO		SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	Manutenzione automezzi e veicoli di servizio - Zona Sud Est - LOTTO 2	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	12.708,00	15.250,00	2.542,00	0,00	30.500,00	0,00				
S089118209 6020220008 6	2024		NO		SI	ITC4	SERVIZI	50111000-6	Manutenzione automezzi e veicoli di servizio - Zona Sud Ovest - LOTTO 4	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	12.708,00	15.250,00	2.542,00	0,00	30.500,00	0,00				
S089118209 6020240013 3	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	90919200-4	Servizio di Pulizie sedi CMM	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	36	SI	168.000,00	700.000,00	700.000,00	532.000,00	2.100.000,00	0,00		404670	Città Metropolitana di Milano	

S089118209 6020240013 1	2024	I42H240000100 03	NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	In carico di progettazione, D.L. CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO per manutenzione straordinaria ex Convitto di viale Piceno	PRIORITA MEDIA	BONIZZONI FELICE	12	NO	250.000,0 0	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00				
S089118209 6020230011 1	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	72720000-3	CONTRATTO DI UTENZA CON PSN S P A P E R MIGRAZIONE E GESTIONE SERVIZI IN CLOUD DEI COMUNI DEL CAMPUS DIGITALE METROPOLITANO	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	120	SI	20.000,00	18.000,00	18.000,00	114.000,00	170.000,00	0,00				
F089118209 6020230001 9	2024		NO		NO	ITC4	FORNITURE	50312000-5	IMPLEMENTAZION E APPARATI DI SICUREZZA RETE WAN (LR 26-2003 E LR 5-2020)	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	SI	164.000,0 0	0,00	0,00	0,00	164.000,00	0,00				
S089118209 6020230006 8	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	32562000-0	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLA RETE IN FIBRA OTTICA MAN PRESENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MILANO E NEI COMUNI LIMITROFI (CA KM 3350) M E D I A N T E ADESIONE AD ACCORDO QUADRO COMUNE DI MILANO E OPEN FIBER	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	SI	250.000,0 0	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00				
F089118209 6020240001 1	2024		NO		NO	ITC4	FORNITURE	65310000-9	Fornitura di Energia Elettrica per la gestione delle utenze di competenza di Città Metropolitana di M i l a n o (Convenzione consip Attive + piccole u t e n z e i n salvaguardia Lotto 2 - Milano e provincia Milano e Lodi)	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	24	NO	10.087.97 0,00	9.937.970, 00	10.187.97 0,00	0,00	30.213.910,00	0,00		226120	Consip	
S089118209 6020240009 0	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	34928500-3	S E R V I Z I O G E S T I O N E I M P I A N T I D I I L L U M I N A Z I O N E P U B B L I C A S T R A D E P R O V I N C I A L I M E D I A N T E A D E S I O N E A C O N V E N Z I O N I C O N S I P L U C E 4	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	785.000,0 0	750.000,0 0	750.000,0 0	0,00	2.285.000,00	0,00		226120	Consip	
S089118209 6020240009 1	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	50710000-5	S p e s e p e r m a n u t e n z i o n e Ordinaria Impianti Tecnologici Istituti scolastici - Maggiori Spese	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	24	NO	224.660,0 0	500.000,0 0	500.000,0 0	0,00	1.224.660,00	0,00				

S089118209 6020240009 2	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	50710000-5	Servizio di manutenzione impianti antintrusione, telegestione, assistenza, vigilanza e manutenzione cancelli automatici, installati negli edifici scolastici della Città Metropolitana di Milano	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	36	NO	500.000,00	580.000,00	580.000,00	0,00	1.660.000,00	0,00				
S089118209 6020240009 3	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71000000-8	Incarichi professionali, finalizzati alla concessione mista di beni e servizi da realizzarsi con finanziamento tramite terzi (FTT) ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. m) del D.Lgs. 115/2018, finalizzato alla riqualificazione energetica e gestione degli edifici scolastici ed istituzionali di competenza di CMM	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00	900.000,00	0,00				
F089118209 6020240001 2	2024		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09123000-7	Fornitura gas naturale e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	10.250.000,00	9.674.000,00	9.874.000,00	0,00	29.798.000,00	0,00		226120	Consip	
F089118209 6020240001 3	2024		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09123000-7	Fornitura gasolio da riscaldamento e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	600.000,00	400.000,00	700.000,00	0,00	1.700.000,00	0,00		226120	Consip	
F089118209 6020240001 4	2024		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	Fornitura di energia da teleriscaldamento per la gestione delle utenze di competenza di Città metropolitana di Milano (nel comune di Rho)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00	900.000,00	0,00				
F089118209 6020240001 5	2024		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	Fornitura di energia da teleriscaldamento per la gestione delle utenze di competenza di Città metropolitana di Milano (nel comune di Legnano)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	750.000,00	950.000,00	950.000,00	0,00	2.650.000,00	0,00				
F089118209 6020240001 6	2024		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09324000-6	Fornitura di energia da teleriscaldamento per la gestione delle utenze di competenza di Città metropolitana di Milano (nei comuni di Milano e Sesto San Giovanni)	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	0,00	7.800.000,00	0,00				
F089118209 6020240001 7	2024		NO		NO	ITC4	FORNITURE	39160000-1	Fornitura arredi scolastici per le scuole	PRIORITA MASSIMA	DI GIULIO LUCA	48	NO	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	2.000.000,00	0,00				

S089118209 6020240012 7	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	90611000-3	Servizio di ripristino stradale post incidente - ZONA EST	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	36	SI	44.733,00	89.467,00	89.467,00	44.734,00	268.401,00	268.401,00	ALTRO			
S089118209 6020240012 8	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	90611000-3	Servizio di ripristino stradale post incidente - ZONA OVEST	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	36	SI	44.733,00	89.467,00	89.467,00	44.734,00	268.401,00	268.401,00	ALTRO			
S089118209 6020240009 4	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	50230000-6	Servizio rimozione mezzi pubblicitari abusivi.	PRIORITA MEDIA	ALICCHIO ARCH. STEFANO	12	NO	200.000,0 0	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00				
S089118209 6020230007 7	2024	I41B200010500 01	SI	L0891182096022 100006	NO	ITC4C	SERVIZI	71240000-2	Incarico di DL e CSE per la realizzazione di b a r r i e r e antirumore lungo la S.P. exSS 35 nord	PRIORITA MASSIMA	D'AVANZO GABRIELLA	12	NO	150.000,0 0	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00				
S089118209 6020220002 6	2024	I45H180005600 01	SI	L0891182096020 1900034	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per DL e CSE - Istituto Vespucci di Milano - Nuova edificazione corpo aule e palestra - 9.800.000	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	SI	183.000,0 0	174.460,0 0	0,00	0,00	357.460,00	0,00				
S089118209 6020220002 7	2024	I45H180005400 01	SI	L0891182096020 1900035	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per DL e CSE -Istituto Giorgi Mazzini Milano- L a v o r i d i ampliamento plesso s c o l a s t i c o - 1 3 . 0 0 0 . 0 0 0	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	SI	244.000,0 0	276.940,0 0	0,00	0,00	520.940,00	0,00				
S089118209 6020240009 5	2024	I45H180005600 01	SI	L0891182096020 1900034	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico COLLAUDO Istituto Vespucci di Milano - Nuova edificazione corpo aule e palestra - 9.800.000	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	SI	20.000,00	30.000,00	10.000,00	0,00	60.000,00	0,00				
S089118209 6020240009 6	2024	I45H180005400 01	SI	L0891182096020 1900035	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c o p e r COLLAUDO Istituto Giorgi Mazzini Milano- Lavori di ampliamento plesso s c o l a s t i c o - 1 3 . 0 0 0 . 0 0 0	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	12	SI	35.000,00	45.000,00	22.000,00	0,00	102.000,00	0,00				
S089118209 6020200003 5	2024	I48B200004600 01	SI	L0891182096020 1900036	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c o p e r progettazione e D.L. - CSE BERTARELLI IIS FERRARIS - P A C I N O T T I succursale Via G. Romano Milano - Rifacimento facciate, r i f a c i m e n t o controsoffitti e ricorsa copertura	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	180.000,0 0	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00				
S089118209 6020190005 3	2024		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Affidamento servizi a t t i v e n t i l'architettura e l'ingegneria	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	100.000,0 0	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00				

S089118209 6020240009 7	2024	I48B200004200 01	SI	L0891182096020 1900039	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	In c a r i c o p r o g e t t a z i o n e e s e c u t i v a / c s p / D L / C S E p e r i n t e r v e n t o p r e s s o I s t i t u t o E i t t o r e C o n t i L a v o r i d i m e s s a i n s i c u r e z z a s f o n d e l l a m e n t o s o l a i e s o s t i t u z i o n e c o n t r o s o f f i t t o 1 ° l o t t o	PRIORITA MASSIMA	SCACCIANTE ALDA	12	SI	161.000,0 0	0,00	0,00	0,00	161.000,00	0,00				
S089118209 6020240010 3	2024	I42B230011000 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c h i d i P R O G E T T A Z I O N E - D L - C S P - C S E - V E R I F I C A - C O L L A U D O - L C P A R I N I d i M i l a n o - r i f a c i m e n t o f a c c i a t a s o s t i t u z i o n e i n f i s s i e m a n u t e n z i o n e d e l l a c o p e r t u r a	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	180.000,0 0	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00				
S089118209 6020240010 4	2024	I22B230011700 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c h i d i P R O G E T T A Z I O N E - D L - C S P - C S E - V E R I F I C A - C O L L A U D O - I T C L E V I - B O L L A T E M a n u t e n z i o n e s t r a o r d i n a r i a d e l l e c o p e r t u r e	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	180.000,0 0	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00				
S089118209 6020230010 2	2024	B58H220013400 01	SI	L0891182096020 2200063	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c o p e r i l c o l l a u d o d e i l a v o r i d i D e m o l i z i o n e e r i c o s t r u z i o n e d e l l a s e d e s u c c u r s a l e I s t i t u t o F r i s i d i V i a A m o r e t t i 6 1 / 6 3 M i l a n o	PRIORITA MASSIMA	SCACCIANTE ALDA	24	NO	90.000,00	100.000,0 0	140.776,1 6	0,00	330.776,16	0,00				
S089118209 6020240013 5	2024	I45H180005600 01	SI	L0891182096020 1900034	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c o V E R I F I C A T O R E P R O G E T T O E S E C U T I V O I s t i t u t o V e s p u c c i d i M i l a n o - N u o v a e d i f i c a z i o n e c o r p o a u l e e p a l e s t r a - 9.800.000	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	3	SI	70.000,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00				
S089118209 6020240013 6	2024	I45H180005400 01	SI	L0891182096020 1900035	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c o p e r v e r i f i c a t o r e p r o g e t t o e s e c u t i v o I s t i t u t o G i o r g i M a z z i n i M i l a n o - L a v o r i d i a m p l i a m e n t o p l e s s o s c o l a s t i c o - 1 3 . 0 0 0 . 0 0 0	PRIORITA MASSIMA	GHEZZI CLAUDIO MARIA	3	SI	70.000,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00				
S089118209 6020240013 7	2024		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c h i d i P R O G E T T A Z I O N E - D L - C S P - C S E - V E R I F I C A - C O L L A U D O R i f a c i m e n t o c o p e r t u r e d e g l i I s t i t u t i B r a m a n t e d i M a g e n t a e B a c h e l e t d i A b b i a t e g r a s s o	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	180.000,0 0	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00				

S089118209 6020240013 8	2024	169I2400002000 3	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE- DL - CSP - CSE - V E R I F I C A - C O L L A U D O Interventi per ripristino danni da nubifragio presso gli Istituti: - Maggiolini di Parabiago - Cavalieri di Parabiago - Marcora di Inveruno	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	180.000,0 0	0,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00				
S089118209 6020240013 9	2024	I48H220005200 02	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE interventi di sistemazione prefabbricato ad uso aule presso il CS San Donato - fondi regionali per la gestione post covid	PRIORITA MASSIMA	DI RACO MARCO ERCOLE	10	NO	90.000,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00				
S089118209 6020240014 2	2024		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PROGETTAZIONE- DL-CSP-CSE CS. PARCO NORD- VIA Gorky 100 - Cinisello B.mo. Messa in sicurezza controsoffitti degli spazi ad uso comune	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	10	NO	80.000,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00	0,00				
S089118209 6020240014 3	2024		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE Interventi di ripristino danni da nubifragio presso gli Ostituti Majorana, G. Bruno di Melzo e CS Cologno	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	10	NO	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00				
S089118209 6020240014 4	2024	I62B240000300 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE - V E R I F I C A - C O L L A U D O Lavori di rifacimento coperture presso IIS Machiasvelli Pioltello (MI).	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	180.000,0 0	0,00	0,00	180.000,00	0,00				
S089118209 6020240014 5	2024	I42B240000300 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE Sostituzione della tensostruttura di via Golgi utilizzata dall' Istituto Donatelli Pascal di Milano	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	10	NO	58.000,00	0,00	0,00	0,00	58.000,00	0,00				
F089118209 6020220001 8	2024	I99I2200021000 2	NO		NO	ITC4C	FORNITURE	34521000-5	A C Q U I S T O B A T T E L L O SPAZZINO PER IL B A C I N O I D R O S C A L O	PRIORITA MASSIMA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	8	NO	227.529,0 0	0,00	0,00	0,00	227.529,00	0,00				
S089118209 6020230011 6	2024	I42H230004700 02	NO		SI	ITC4	SERVIZI	71220000-6	PROGETTAZIONE LAVORI CPI PIANO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE STROZZI/SOD	PRIORITA MASSIMA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	494.160,0 0	0,00	0,00	0,00	494.160,00	0,00				

S089118209 6020230011 7	2024	I92H230008900 02	NO	SI	ITC4	SERVIZI	71220000-6	PROGETTAZIONE LAVORI CPI PIANO POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE AREA CMM (AL DI FUORI COMUNE MILANO)	PRIORITA MASSIMA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	357.840,0 0	0,00	0,00	0,00	357.840,00	0,00				
F089118209 6020230003 7	2024	I51D230001400 01	NO	SI	ITC4	FORNITURE	30236000-2	ADEGUAMENTO STRUMENTALE CPI MILANO PC E STRUMENTAZIONE INFORMATICA	PRIORITA MASSIMA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	459.900,0 0	0,00	0,00	0,00	459.900,00	0,00				
F089118209 6020230003 8	2024	I51D230001500 01	NO	SI	ITC4	FORNITURE	39000000-2	ADEGUAMENTO STRUMENTALE P I A N O POTENZIAMENTO CPI ARREDAMENTI E VARIE	PRIORITA MASSIMA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	231.450,0 0	0,00	0,00	0,00	231.450,00	0,00				
S089118209 6020240011 6	2025		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516400-4	Servizio di copertura assicurativa - - Polizza RCT/O_	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	42.500,00	510.000,0 0	1.465.400,00	2.017.900,00	0,00				
S089118209 6020240011 7	2025		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516500-5	Servizio di copertura assicurativa - Polizza RC PATRIMONIALE	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	7.083,00	85.000,00	210.517,00	302.600,00	0,00				
S089118209 6020240011 8	2025		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516100-1	Servizio di copertura assicurativa - Polizza RC AUTO ARD e LIBRO MATRICOLA	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	5.833,00	70.000,00	52.010,00	127.843,00	0,00				
S089118209 6020240011 9	2025		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa - Polizza ALL RISK OPERE D'ARTE	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	1.667,00	20.000,00	49.533,00	71.200,00	0,00				
S089118209 6020240012 0	2025		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66512100-3	Servizio di copertura assicurativa - Polizza INFORTUNI	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	1.250,00	15.000,00	37.150,00	53.400,00	0,00				
S089118209 6020240012 1	2025		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa - Polizza KASKO	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	600,00	7.200,00	17.832,00	25.632,00	0,00				
S089118209 6020230006 3	2025		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI	NO	ITC4	SERVIZI	66518100-5	Servizio di brokeraggio assicurativo	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	28.000,00	56.000,00	84.000,00	168.000,00	0,00				
S089118209 6020220004 7	2025		NO	SI	ITC4C	SERVIZI	64210000-1	Servizio di telefonia fissa e aggiornamento e ampliamento dell'infrastruttura telefonica	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	36	SI	0,00	381.500,0 0	381.500,0 0	381.500,00	1.144.500,00	0,00		226120	consip	
S089118209 6020230005 5	2025		NO	SI	ITC4C	SERVIZI	72000000-5	Servizio cloud	PRIORITA MASSIMA	SCHIAVONE LUCIANO	36	SI	0,00	200.000,0 0	200.000,0 0	200.000,00	600.000,00	0,00				

S089118209 6020240013 0	2025		NO		NO	ITC4	SERVIZI	55510000-8	S E R V I Z I O SOSTITUTIVO DI MENZA MEDIANTE BUONI PASTO PER I DIPENDENTI (2025- 2026)	PRIORITA MASSIMA	DI CATALDO ALBERTO	12	SI	0,00	75.833,00	834.167,0 0	0,00	910.000,00	0,00		226120	CONSIP	
S089118209 6020240013 2	2025		NO		NO	ITC4	SERVIZI	98341140-8	Servizio di Vigilanza armata	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	SI	0,00	0,00	270.000,0 0	270.000,00	540.000,00	0,00		404670	Città Metropolitana di Milano	
S089118209 6020240009 8	2025		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Lavori di rifacimento coperture presso l' edificio IPSEOA Vespucci di Milano - i n c a r i c h i d i P R O G E T T A Z I O N E - D L - C S P - C S E - V E R I F I C A - C O L L A U D O	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	190.000,0 0	0,00	0,00	190.000,00	0,00				
S089118209 6020240010 9	2025	I22B230011500 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c h i d i P R O G E T T A Z I O N E - D L - C S P - C S E - V E R I F I C A - C O L L A U D O Interventi per ripristino danni da nubifragio presso gli Istituti : - Torno di Castano Primo - Bottoni di Milano - Galilei Luxemburg di Milano	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	535.000,0 0	0,00	0,00	535.000,00	0,00				
S089118209 6020240011 4	2025		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c o p r o g e t t a z i o n e A c c o r d o q u a d r o 2025/2028	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	0,00	500.000,0 0	0,00	0,00	500.000,00	0,00				
S089118209 6020240011 5	2026		NO		SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa - - Polizza ALL RISK PROPERTY _	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	SI	0,00	0,00	806.667,0 0	2.282.133,00	3.088.800,00	0,00				
S089118209 6020200003 4	2026	I68B200000160 00	SI	L0891182096020 1900029	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c o p e r p r o g e t t a z i o n e e D L I I S S G A D D A d i P a d e r n o D u g n a n o - s o s t i t u z i o n e s e r r a m e n t i e s t e r n i e r i f a c i m e n t i i n t e r n i	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	0,00	0,00	238.000,0 0	0,00	238.000,00	0,00				
S089118209 6020240009 9	2026	I52B240000700 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	I n c a r i c h i d i P R O G E T T A Z I O N E - D L - C S P - C S E - V E R I F I C A - C O L L A U D O Lavori di rifacimento coperture presso i seguenti edifici scollastici: - I I S S B e l l i s a r i o d i I n z a g o (M I) ; - I I S B e s t a I I S N a t t a M i l a n o ; - C S d i C o l o g n o M . s e	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	0,00	451.000,0 0	0,00	451.000,00	0,00				

S089118209 6020240010 1	2026	I42B240000900 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO TTI MOLINARI di Milano - Lavori di manutenzione straordinaria per rifacimento blocco servizi igienici	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	0,00	229.000,0 0	0,00	229.000,00	0,00				
S089118209 6020240010 5	2026	I42B240001100 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO CS Gallarate Lavori di miglioramento e adeguamento normativo e riqualificazione palestre	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	0,00	334.000,0 0	0,00	334.000,00	0,00				
S089118209 6020240010 6	2026	I62B240000900 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO Rifacimento coperture degli Istituti ; Sraffa - Milano 18 Vittuone - palestra	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	0,00	809.000,0 0	0,00	809.000,00	0,00				
S089118209 6020240010 7	2026	I42B240001200 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO Manutenzione straordinaria delle palestre del CS Puecher di Via Dini- Milano e della copertura delle officine del Torricelli	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	0,00	172.000,0 0	0,00	172.000,00	0,00				
S089118209 6020240010 8	2026	I65E240000100 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO Ampliamento del Liceo Quasimodo di Magenta.	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	0,00	2.400.000, 00	0,00	2.400.000,00	0,00				
S089118209 6020240011 0	2026	I88B200004800 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO L.S. PARABIAGO - Opere di completamento auditorium e creazione di nuove aule presso il L.S. Cavallieri	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	0,00	638.000,0 0	0,00	638.000,00	0,00				
S089118209 6020240011 1	2026	I48B200004900 01	SI	L0891182096020 1900038	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE - VERIFICA - COLLAUDO L.S. BOTTONI - Intervento di ripristino sicurezza da sfondellamento solai e rifacimento controsoffittatura e sostituzione cancellate esterne	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	0,00	188.000,0 0	0,00	188.000,00	0,00				

S089118209 6020240011 2	2026	I32B240000200 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE - V E R I F I C A - C O L L A U D O Ristrutturazione dell'edificio di proprietà comunale di Canegrate da destinare a sede del Liceo Cavalieri.	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	0,00	762.000,0 0	0,00	762.000,00	0,00				
S089118209 6020240014 0	2026	I48B180001800 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE LC TITO LIVIO di M i l a n o - completamento a d e g u a m e n t o n o r m a t i v o	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	10	NO	0,00	0,00	120.000,0 0	0,00	120.000,00	0,00				
S089118209 6020240014 1	2026	I48B180001900 01	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	PROGETTAZIONE- DL-CSP-CSE IPSC T O R I A N I - MAZZINI Via Zante di Milano - Interventi di adeguamento normativo finalizzato al CPI - 1° lotto	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	10	NO	0,00	0,00	140.000,0 0	0,00	140.000,00	0,00				
S089118209 6020240010 2	2026	I82B240000500 03	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarichi di PROGETTAZIONE- DL - CSP-CSE - V E R I F I C A - C O L L A U D O IIS BELLISARIO di Inzagio - Costruzione 4° lotto, Rifacimento pavimentazione e s t e r n a e a d e g u a m e n t o normativo palazzina storica	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	18	NO	0,00	0,00	571.000,0 0	0,00	571.000,00	0,00				

Il referente del programma
BAVARO LIANA

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo proramma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del RUP
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

- Tabella B.1
- 1. priorità massima
 - 2. priorità media
 - 3. priorità minima

- Tabella B.1 bis
- 1. finanza di progetto
 - 2. concessione di forniture e servizi
 - 3. sponsorizzazione
 - 4. società partecipate o di scopo
 - 5. locazione finanziaria
 - 6. contratto di disponibilità
 - 9. altro

- Tabella B.2
- 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
 - 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
 - 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
 - 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
 - 5. modifica ex art.7 comma 9

- Tabella B.2 bis
- 1. no
 - 2. si
 - 3. sì, CUI non ancora attribuito
 - 4. sì, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
F08911820960202300018		Implementazione sistemi di videosorveglianza e anti intrusione per sede di viale Piceno 60	120.000,00	PRIORITA MASSIMA	IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA DI INSERIMENTO OBBLIGATORIO NEL PROGRAMMA EX ART. 37 DLGS 36/2023
F08911820960202300020		APPARATI OTTICI RETE WAN	95.000,00	PRIORITA MASSIMA	IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA DI INSERIMENTO OBBLIGATORIO NEL PROGRAMMA EX ART. 37 DLGS 36/2023
F08911820960202300022		AGGIORNAMENTO IMPIANTI E HARDWARE RETE WAN	87.415,36	PRIORITA MASSIMA	IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA DI INSERIMENTO OBBLIGATORIO NEL PROGRAMMA EX ART. 37 DLGS 36/2023
S08911820960202200041		Acquisizione servizio di rimozione rifiuti e ripristino sito sede di impianto rifiuti cessato	114.452,00	PRIORITA MEDIA	NECESSITÀ DI PRESENTARE ISTANZA DI FINANZIAMENTO A REGIONE LOMBARDIA IN QUANTO LA SOMMA ATTUALMENTE A DISPOSIZIONE (DERIVANTE DA ESCUSSIONE DI GARANZIA FINANZIARIA) NON È SUFFICIENTE A COPRIRE LE SPESE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (AL MOMENTO NON QUANTIFICABILI)
S08911820960202200048		servizio di telefonia mobile	110.000,00	PRIORITA MASSIMA	IMPORTO INFERIORE A 140.000
S08911820960202200049		servizio di posta elettronica	45.000,00	PRIORITA MASSIMA	MIGRAZIONE A MICROSOFT OFFICE 365
S08911820960202300097	I48H22000520002	Incarico per PFTE-Prog. Definitivo/Esecutivo e DL - istituto Bertarelli (fondi regionali post-covid)	115.000,00	PRIORITA MASSIMA	INTERVENTO RICOMPRESO IN ALTRO APPALTO
S08911820960202300107	I54F23000060006	Servizi di assessment dei fabbisogni dell'Ente relativamente al miglioramento della accessibilità di alcuni servizi online e all'acquisto di tecnologia assistiva PNRR Missione 1- componente 1 - Asse 1 Investimento Sub-Investimento 1.4.2	79.300,00	PRIORITA MASSIMA	MANCATA APPROVAZIONE DA PARTE DI AGID
F08911820960202300017	I59I22000970002	Pala gommata con braccio telescopico	103.000,00	PRIORITA MASSIMA	TRATTASI DI ACQUISTO INFERIORE ALLA SOGLIA DI € 140.000
S08911820960202300050		SW GESTIONE GIURIDICA E ECONOMICA DEL PERSONALE E CONTROLLO DI GESTIONE. BIENNIO 2025-2026	140.000,00	PRIORITA MASSIMA	SW GESTIONE GIURIDICA E ECONOMICA DEL PERSONALE E CONTROLLO DI GESTIONE. BIENNIO 2025-2026
S08911820960202300104		Servizio per la redazione dei Progetti livello superiore al primo, delle opere pubbliche relative agli stabili di CMM	250.000,00	PRIORITA MASSIMA	INTERVENTO NON FINANZIATO
S08911820960202300110		servizio di riordino inventario e archivio	150.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCATO FINANZIAMENTO

Il referente del programma
BAVARO LIANA

Note:
(1) breve descrizione dei motivi



PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
sulla proposta di deliberazione del Consiglio Metropolitano

Fascicolo 5.3\2023\10

Oggetto della proposta di deliberazione:

Adozione del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2024-2026 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. 267/2000

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.267/00)

☒ Favorevole

☐ Contrario

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
RAGIONERIA GENERALE**

(dott. Ermanno Matassi)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE
sulla proposta di deliberazione del Consiglio Metropolitano

Fascicolo 5.3\2023\10

Oggetto della proposta di deliberazione:

Adozione del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2024-2026 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. 267/2000

PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE

(inserito nell'atto ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

☒ Favorevole

☐ Contrario

IL SEGRETARIO GENERALE

(dott. Antonio Sebastiano Purcaro)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

(D.U.P.)

2024 – 2026

L'Organo di Revisione

dr.ssa Laura Maria Farina (Presidente)

dr. Giovanni Alberto Cattaneo

dr. Attilio Monte

PREMESSA

Visti:

- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 27/2024 del 7/02/2024 relativo all'approvazione dello schema del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2024-2026 della Città metropolitana di Milano, trasmesso a questo Collegio in data 7/02/2024;
- la proposta di delibera consiliare relativa all'approvazione del DUP, trasmessa a questo Collegio in data 7/02/2024, corredata dai relativi pareri tecnico-amministrativo e contabile, ai fini dell'espressione del parere di propria competenza;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 31/2024 del 7/02/2024, relativo all'approvazione dello schema del bilancio di previsione per gli anni 2024/2026;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Rilevato che il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011) definisce il DUP come “strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”;

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del D.Lgs. n. 267/2000, indica:

- al comma 1 “entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni.”
- al comma 5 “Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”;

b) il successivo articolo 174 indica al comma 1 che “Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno”;

c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011, è indicato che il “*il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*”.

d) con il Dm 25/07/2023 pubblicato nella G.U. Serie generale n. 181 del 04/08/2023, sono state approvate importanti modifiche alle disposizioni contabili degli enti locali nell'ottica di favorire da un lato il rispetto dei termini di legge per l'approvazione del Bilancio di previsione triennale degli enti, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente, ormai negli anni sempre più oggetto di rinvii; dall'altro l'armonizzazione della disciplina del PIAO/sottosezione 2.2 *Performance* e del Piano esecutivo di gestione.

e) con decreto del Ministro dell'Interno del 22/12/2023 (pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 303 del 30/12/2023), il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione degli Enti Locali è stato prorogato al 15/03/2024. Il paragrafo 9.3.6 dell'Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011, come modificato dal Dm 25/07/2023, intitolato Il processo di bilancio in caso di rinvio dei termini di approvazione del bilancio, prevede che *“Il rinvio dei termini di approvazione del bilancio disposto con decreto ministeriale ai sensi dell'art. 151, comma 1, del Tuel, anche se determinato da motivazioni di natura generale, è adottato dagli enti locali effettivamente impossibilitati ad approvare il bilancio nei termini, per le motivazioni addotte nei decreti ministeriali. Pertanto, per gli enti locali non interessati alle motivazioni addotte nei decreti ministeriali, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio non comporta la sospensione del termine di approvazione del bilancio di previsione descritto nei paragrafi precedenti, e il processo di bilancio prosegue al fine di garantirne la conclusione entro il 31 dicembre. Anche in caso di autorizzazione legislativa all'esercizio provvisorio, gli enti locali valutano l'effettiva necessità di rinviare l'approvazione del bilancio di previsione.”*

I provvedimenti governativi sopra richiamati non hanno differito il termine di presentazione del Dup.

Stante la non perentorietà del termine di presentazione del *Dup*, gli Enti locali possono regolarsi in modo autonomo, fermo restando l'obbligo di deliberare il *Dup* quale atto propedeutico alla deliberazione delle previsioni di Bilancio. La norma dell'art. 170, comma 5 del D.lgs. 267/2000 non impone infatti che l'approvazione dei due documenti avvenga in sedute separate. Al fine del rispetto della norma è necessario e sufficiente che il *Dup* si ponga quale presupposto logico del Bilancio, nel senso che quest'ultimo, assumendo a presupposto le previsioni del *Dup*, deve dare ad esse sviluppo e attuazione. Di conseguenza è sufficiente che, anche nella medesima delibera di Consiglio,

l'approvazione del *Dup* preceda l'approvazione del Bilancio (in questo senso cfr. *TAR Lombardia Milano, sez. III, nella sent. 03/06/2021 n. 1363*).

Atteso che:

a) con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 41 del 30/10/2023, è stata approvata nella seduta consiliare del 27/10/2023 la *Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi Dup 2023-2025 al 30/09/2023*. Tale atto è stato prodromico alla elaborazione del *Dup* per il successivo triennio di programmazione come stabilito dal paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) alla lettera a) “*Considerato che l’elaborazione del Dup presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell’articolo 147-ter del Tuel*”.

b) la Sezione strategica (SeS) del DUP, prevista al punto 8.1 del citato principio contabile, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Non essendo prevista dall'ordinamento degli enti metropolitani la presentazione da parte del Sindaco metropolitano di proprie linee programmatiche di mandato, i contenuti del Piano Strategico Triennale del territorio metropolitano costituiscono per la Città metropolitana di Milano gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sono individuati e progressivamente aggiornati gli Obiettivi strategici delle Missioni declinate nel DUP. L'art. 34 del vigente Statuto della Città Metropolitana di Milano stabilisce che il *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano*, adottato dal Consiglio metropolitano:

- costituisce alla luce della Relazione di inizio mandato del Sindaco metropolitano l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città metropolitana;
- configura gli scenari e determina gli obiettivi generali di sviluppo della comunità metropolitana e le relative condizioni di sostenibilità economico-sociale e territoriale-ambientale;

- formula una visione di lungo periodo funzionale a definire una strategia in grado di orientare lo sviluppo del territorio nelle sue diverse componenti.

Il Piano Strategico triennale per il territorio metropolitano 2022-2024 è stato definitivamente approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 18 del 13/06/2023 acquisito il parere favorevole espresso dalla Conferenza metropolitana con deliberazione n. 2 del 13/06/2023.

Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. Al punto 8.2 del principio contabile applicato 4/1 si precisa che la Sezione operativa (*SeO*) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella *SeS* del *DUP*. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, che costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La *SeO* individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella *SeS*. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del *DUP*, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

Ritenuto che la presentazione al Consiglio metropolitano del *DUP* 2024-2026, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui l'organo esecutivo intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente;

Considerato che, come precisato dal nuovo principio 4/1, il *DUP* non deve più contenere il Piano triennale del fabbisogno di personale; in particolare, l'Organo di revisione ha verificato che la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal *DUP*,

da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

L'Organo di revisione in merito al PIAO si esprimerà con apposito parere esclusivamente sul Piano triennale dei fabbisogni di personale.

Verificato che nella Sezione strategica del DUP 2024-2026 sono analizzati:

1. Quadro delle condizioni esterne
2. Quadro delle condizioni interne
3. Le strategie per la creazione di Valore Pubblico
4. Modalità di rendicontazione.

Il quadro generale complessivo rappresentato nella *Sezione strategica* (SeS), come disciplinato dal *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* (Allegato 4/1, D.lgs. 118/2011) comprende l'analisi strategica delle *condizioni esterne* (Cap. 1) e delle *condizioni interne dell'Ente* (Cap. 2), sia in termini attuali che prospettici, le politiche di mandato e gli indirizzi generali di creazione del Valore Pubblico (Cap. 3).

VERIFICHE E RISCONTRI

Considerato che il *DUP* costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

Esaminato il suddetto documento, con particolare riguardo alla normativa di base (artt. 151 e 170 del TUEL e Allegato 4/1, D.Lgs. 118/2011), l'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal punto 8 del principio contabile applicato n. 4/1;

- b) la coerenza interna del DUP con gli obiettivi del Piano strategico del territorio metropolitano 2022/2024 e, con gli “assi strategici” e le “missioni” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In dettaglio, l’Organo di Revisione ha appurato, che la Sezione strategica (SeS) del DUP delinea correttamente il quadro normativo di riferimento entro cui deve svolgersi l’attività dell’Ente locale, in ordine all’applicazione del PNRR;
- c) la corretta definizione del gruppo della amministrazione pubblica con l’indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi partecipati;
- d) l’adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

d.1) Programma triennale lavori pubblici 2024-2026 ed elenco annuale 2024

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici - di cui all’art. 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n.36 e redatto secondo lo schema tipo di cui all’allegato I.5 al nuovo Codice - non è stato adottato autonomamente e si considererà approvato in quanto contenuto nel DUP 2024-2026 alla Sezione Operativa, Parte seconda.

Il programma triennale espone interventi di investimento uguali o superiori a Euro 150.000,00, mentre nel DUP vanno riportati anche gli interventi con valore inferiore.

Il programma risulta coerente anche con i progetti PNRR che sono stati inseriti nel programma stesso, per i quali non si applica il nuovo Codice dei contratti pubblici.¹

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell’Ente nella sezione “Amministrazione trasparente” e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell’Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

d.2) Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024-2026

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all’art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 e redatto secondo lo schema tipo di cui all’allegato I.5 al nuovo Codice non è stato adottato autonomamente e si considererà adottato in quanto contenuto nel DUP alla Sezione Operativa – Parte seconda.

¹ Vedi art. 225, c. 8, del D.Lgs. 36/2023 “in relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC, nonché dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell’Unione Europea, ivi comprese le infrastrutture di supporto ad essi connesse, anche se non finanziate con dette risorse, si applicano, anche dopo il 1° luglio 2023, le disposizioni di cui al D.L. n. 77/2021, convertito, con modificazioni dalla legge 108/2021, al D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, dal PNC nonché dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018”.

Il programma espone acquisti di beni e servi pari o superiori a Euro 140.000,00 e risulta coerente anche con i progetti PNRR che sono stati inseriti nel programma stesso.

d.3) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 non è stato approvato autonomamente e si considererà approvato in quanto contenuto nel DUP 2023-2025 alla Sezione Operativa – Parte seconda;

d.4) Indirizzi sulla programmazione del fabbisogno del personale

L'Organo di revisione ha constatato che è stata determinata la programmazione delle risorse finanziarie propedeutica al PIAO 2024/206, per tutti gli anni del DUP, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità.

La programmazione triennale delle risorse umane a carico delle risorse proprie dell'Ente, pur obbligatoria in forza del Principio contabile applicato sulla programmazione (allegato 4/1) come modificato dal Dm 25/07/2023, sarà illustrata in modo compiuto nel PIAO 2024-2026.

e) nei Programmi DUP 2024-2026 sono riportate le collaborazioni di cui si prevede l'attivazione nel corso del triennio in appositi box dedicati. Il programma annuale complessivo degli incarichi e delle collaborazioni a persona fisiche di cui all'art. 3, comma 55, della L. n. 244/2007, convertito con L. n. 133/2008 come modificato dall'articolo 46, comma 3, del D.L. n. 112/2008 e all'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 165/2011, s.m.i.. sarà allegato al Bilancio 2024/2026, la cui delibera di approvazione fisserà l'importo massimo per gli incarichi di collaborazione.

f) che nello specifico per i progetti ammessi al finanziamento PNRR/PNC:

- 1) la SeS è in linea con gli indirizzi della programmazione PNRR per gli anni oggetto dell'intervento;
- 2) sono stati richiamati e riportati i risultati attesi sul PNRR;

3) è riportato specificatamente per ogni intervento: Missione, Componente, Intervento, e Titolo;

4) sono evidenziati i milestone e target relativamente ai progetti PNRR;

g) che per gli organismi partecipati sono stati indicati gli indirizzi ed obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica (GAP).

CONCLUSIONE

L'Organo di revisione

Visti:

- l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il paragrafo 8 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;
- il D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il D.Lgs. n. 118/2011 e gli allegati principi contabili;
- il vigente Statuto dell'ente;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi entrambi in data 7/02/2024, ex art. 49, c.1, e 153 del D.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto che il DUP 2024/2026 contiene nel suo complesso gli elementi richiesti dal principio contabile applicato 4/1 e le previsioni in esso contenute risultano attendibili e congrue con il bilancio di previsione 2024/2026 in corso di approvazione

esprime

parere favorevole sulla coerenza complessiva del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche contenute nel Piano strategico del territorio metropolitano.

L'Organo di revisione

dr.ssa Laura Maria Farina (Presidente)

dr. Giovanni Alberto Cattaneo (assente)

dr. Attilio Monte

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs.82/2005 e rispettive norme collegate